00143264

NOT TO BE ISSUED
OUT OF THE LIBRARY.

BOMBAY BRANCH
OF THE
ROYAL ASIATIC SOCIETY
Town Hall, Bombay.

Digitized with financial assistance from
Observer Research Foundation
on 17 May, 2019

0
270.5
Cat/Epi
143264

00143264

EPISTOLE DEVOTISSIME DE SANCTA CATHARINA DA SIENA.

143264

YEAR
— 1500 —

Sappia ciascuno nele cui mano uerranno queste Epistole: che essendo state adunate insemi con grandissima diligentia & faticha per spatio di circa uinti anni per il Venerabile seruo di Dio frate Bartholomeo da Alzano da Bergamo del ordine de la obseruantia de li frati Predicatori: & essendo stampate diligentissimamente: & con grande spesa: e stato impetrato da la Illu. S. de Venetia che in lochi & terre di quella da mo a deci anni a niuno altro sia licito restamparle o uendere o fare uendere stampate Sotto pena como in lo priuilegio impetrato se contene.

B
A
7

Al Reuerendissimo Monsignore. D.Francesco de Piccolhomini da Siena, Diacono Cardinale intitulato de.S.Eustachio, Aldo Manutio Romano supplice se ricōmanda.

Se fo mai tempo Monsignore.R.che fosse grandissimo bisogno che li sancti homini & serui di Dio con uiua uoce,& con scripti corregesseno li errori humani,e al presente,che bisognarebbe anco se possibile fosse,che le pietre nō solo nele Chiesie,ma anco per tuto cridasseno di continuo contra li tetri uitii & horrēde sceleragine,che se cōmetteno hogge nel mōdo.ne e chi corregga.Oime la ua molto male p li infermi quando anco li medici sono ammalati.E gia uenuto cosi ogne uitio al summo che p tuto sarebbe abondante materia da fare Satyre & Tragedie. Gia per lo passato pareua almanco esser qualche uergogna in far male,ma hogge,o mōdo ribaldo.o tēpi maledecti,le faccie deli homini nō sono piu faccie,ma uolti inuitriati,p che non altramente se sequitano li appetiti che se fa dali animali bruti. per modo che non e remaso in lhomo altro che la forma & il nome.non si stima piu ne honore ne fama come se li altri homini fosseno tante picture o statue. Pero e da temere grādemēte che si come publice se cōmette ogne grande ribaldaria, cosi publice lira di Dio ne mande le discipline & li flagelli. In remedio adunq; di tāti mali il Saluatore nostro Christo Iesu, che sempre ha uoluto il nostro bene,& la nostra sanctificatione uedendo in tāto bisogno la sua misera creatura,ha inspirato certi soi deuoti serui che se publichino a stāpa le Epistole de.S. Catharina da Siena piene de sanctissimi ammaestramēti & di spirito sancto,lequali i locō de grauissimi predicatori se spargano per lo mōdo & reprēdano senza timore alcuno li defecti, & discacciati li uitii induchino le sancte uirtute i laude & honore di dio,& salute del anime. Et ueramente ardisco dire che chi legera con deuotione queste sancte epistole nō potra fare che non se reforme tuto,& non li entre nel core il nome di Iesu Christo crocifixo,& nō si infiāme del amore di dio,& uēga in despregio & odio di si medesimo & dela sua propria uolūtate, & per lo contrario che forte cosa e che chi legera le dicte epistole despregiandole, sia in gratia di dio, p nō cōtenerse in esse altro che laude di dio & affocata charita uerso il pximo. Certo io non posso fare che non me alegre grandemēte,quādo cōsidero il fructo mirabile che e p uscire de queste sancte epistole ,p che nō solo exhortano al ben fare,ma anco constrēgono per modo marauiglioso.Questa adūque si utile opera ben che io non habia familiaritate alcuna c[illegible]n.V.S.R.tamē lho dedicata a quella per piu respecti. Primo p exhortatione di deuoti serui di Dio del ordine di Predicatori del obseruātia p esser.V.S.R.piena di bonta & sancti costumi,& uero Cardine dela Chiesia di Dio.Poi p che ho stimato farli cosa grāta, donādoli uno tale fructo esciuto da una fructifera piāta dela uostra inclyta cita de Siena. Itē p che hauēdo la dicta uergine scripto de molte epistole a summi Pōtifici & Cardinali circa la reformatione dela sancta Chiesia,& che se despiegasse il cōfalone dela Croce cōtra li pagani,& essendo state dicte epistole fine a questi tēpi (credo per uolōta di Dio) quodāmodo incognite & ascose,& se publichino hora che linfideli sono in arme cō stupēdo exercito & apparato per mare & per terra con animo de destrure la fede di Christo,& gia habino comēciato a mādare ad executione il desiderio suo con grādissimo dāno & strage di Christiani,si po pēsare che siano scripte piu presto alli Pontifici deli tempi nostri che a quelli de allhora. Ancora p esser stata canonizata la decta sancta p la bona memoria de Papa Pio secōdo,Tio de.V.S.R.& ordinato p sua Sāctitate lofficio i honore di essa uergine,& piu essendo sua Sāctita tāto desiderosa se andasse cōtra li pagani che scripse una grāde & degna epistola al gran Turco per cōuertirlo alla fede di Christo.& tandē cōmosse tuta la Christianita ad opprimere la supbia & forze soe.Qualcosa harebbe facta felici successu sel nō fosse mācato in ipso apparatu.Nō deuea adūq; drizare questo sanctissimo libro ad altri che a.V.S.R.acio li sia fauoreuole,& maxime essendo ella successa in le uirtuti & bona uolūta de la Sāctita del Tio. Vnde la prego che si degni cōmunicare le dicte sacre epistole con la.S. del Papa, acio che le epistole mādate a Papa Gregorio.xi.& a Papa Vrbano.vi.reputi essere scripte a sua Sāctita. Praterea che quelle che fuorno mādate allhora alli Cardinali,la.V.S.R.le faccia uedere ali [illegible]rdinali deli tēpi nri,acio che se faccia quanto p la dicta sacra uergine inspirata dal spirito [illegible]to e stato scripto per la reformatione dela sposa de Christo,& fare la cruciata contra deli pa[illegible]ni,per che hauendolo pmesso alei il Saluatore nro dimandādolo ella con ardētissime orati[illegible]i,& nō essendo stato,de essere a ogni modo, per che Dio nō po mētire.La qualcosa io sti[illegible] che lhabia essere a li tēpi nri, si per la editione che se fa dele dicte epistole soppresse gia [illegible] centouinti anni nō senza cōstitutione diuina,si anco pche non po essere magiore necessit[illegible] he hora, de quāto per la dicta serua di Dio allhora se dimādaua. Et se no[illegible]i se,pue de presto presto, benchel nome di Christo nō possa perire,& chel braccio de la Chiesia se sia debilisce, nō possa scauezarse, tamen siamo a grāde periculo nō tocche a noi che oppressi da linfideli d[illegible]entiamo tuti schiaui.quod Deus auertat. Venetiis.xix.Sept.M.D.

FRate Stephano da Siena priore:ben che indegno del ordine de ſancta Maria de gratia del ordine dela Certoſa appreſſo a Pauia:ſaluta in nome de quello che e uera ſalute il uenerādo religioſo:& da lui amato de ſincero core Fra Thomaſo de Antonio da Siena del ordine deli Predicatori nel conuento de ſcō Ioāni & Paulo in Venetia.ho receputo la ur̄a lettera cō deſiderio:& lectola tuta cō attentione,per la quale me rechiedite:& p̄gate:che uoglia dare uera informatione alla charita ur̄a ī publica forma deli facti:& coſtumi:& uirtuti:& doctrina dela famoſa ſanctitate dela beata uergine Catharina da Siena:cō laquale io hebbi gratia dhauere familiarita:mentre che uixe. ſecondo dicite:& maximamente per cagione de una querela facta nel Palazo del Veſcouo a Venetia circa la celebratione dela feſta ſenza fare cōmmemoratione de eſſa uergine.Per che ſono molti che nō uogliono credere che ſiano uere le uirtu che de eſſa ueramēte ſe p̄dicano.Per cōfeſſare aptamēte la uerita ne io ne neuno de mia generatione cognobbe eſſa uergine: ne alcuno de ſuo ſangue fina alanno del Saluatore nr̄o mille trecento ſettāta ſei o circa : ne ancora a q̄llo tempo deſideraua cognoſcerla como homo annegato nele tempeſtati & fortune dela uita preſente:ma la bonta eterna: la quale non uole che periſca alcuno : diſpoſſe liberare lanima mia da le guance del inferno. In quello tempo adunq; accadette che haueſſimo inimicitia ſenza noſtro defecto con gente aſſai piu potente de noi.In laq̄le eſſendoſe exercitati & affatichati molti citadini deli primi per fare la pace:mai pottetero hauere ſperanza alcuna de bona uolūta & di pace de *quelli noſtri inimici.* Allhora la decta uergine era nominata per tuta la Thoſcana:& laudata cō grandiſſime laude de uirtute da grandiſſimo numero de perſone.Et ſe diceuano opere marauiglioſe de eſſa . Per la quale coſa me fo decto che ſe io la pregaſſe de q̄ſta coſa:che ſenza dubio me ſerrebbe facta la pace:p che haueua facte molte coſe ſimile.Io me conſigliai cō uno uicino gētil homo:il quale lōgo tēpo haueua hauuto inimicitia & poi haueua facto pace & era familiare de eſſa uergine ſacra:Il quale inteſo il mio decto reſpoſe:habi p certo che nō trouerai pſona in queſta cita piu apta de eſſa in fare tale pace ſubiungendo non perlongare piu : & io te accompagnaro.Adunque la uiſitaſſimo & eſſa me uitte non como uergine uergognoſa ſecondo io me credeua:ma con ſuiſcerata charita como ſe haueſſe ueduto uno ſuo fratello carnale che foſſe retornato da longiſſimi paeſi:de che io molto me marauigliai.Et attendendo io alla efficacia dele ſancte parole ſoi:con le quali non ſolamente me induxe ad cōfeſſarme & a uiuere uirtuoſamente : ma ancora me ſpinſe & conſtrenſe:

dixi i qstei e il digito de dio.&intesa la cagione dela mia uisitatiõe: me respose largamẽte:ua carissimo figliolo cõfidati nel signore:p che molto uolõtieri me oparo fin che tu habbi una bona pace:& qsto peso lassa me hauere totalmẽte sopra il capo mio. Et cosi poi uedessimo p effecto:p che miracolosamẽte p suo mezo hauessimo la pace: ancora cõtra la uolũtate de essi nr̃i inimici.&qsto io lasso de dir p breuita. In qsto mezo desiderãdo io solicitare tale pace:piu &piu uolte uisitai essa uergie. Et p le parole sue efficacissime:& pfectissimi exẽpli sẽteua che lhõ iterior spẽzãdo la cõsciẽtia da di in di se reformaua i meglio. In tra qsto tẽpo la me pgo che io uolesse scriuere alcune epistole:le qle essa uergine dictaua cõ mirabile mõ: la qle cosa io acceptai molto uolõtieri:p che me sẽteua p nouo feruore ĩfiãmar il core a le cose celesti despretiãdo il mõdo & tute le cose soe cõ tãto odio dela uita passata che appena me posseua sopportare. Et sentetti tale e si grã de mutatione i me che nõ me posseua tenere che nol mostrasse de fora per mõ che qsi tuta la cita se ne marauigliaua:& qto piu io attẽdeua alla uita alli exẽpli.alli costumi & ale parole dela decta scã uergine:tãto piu io cresceua i lamore diuino:&sprezaua il mõdo. Poco tẽpo da poi la dicta scĩssima uergine me dixe i secreto:Sappi figliolo dilectissimo che psto sadẽpira il maggiore desiderio che tu habbi.de che io rimasi i uno certo mõ stupefacto:p che nõ sapeua trouare che io me uolesse al mõdo:anzi refutaua tute le cose del mõdo:&po dixi:Mr̃e carissima te pgo che me dichi qle e il maggiore desiderio che me habbia.& la mẽ respose cerca tu nel core tuo. &io li dixi ueramẽte amãtissima mr̃e io nõ so trouare maggior desiderio che eẽre cõtinuamẽte appresso de uoi:& essa subito me respose:& qsto serra. Io po nõ sapeua ĩtẽdere a che mõ honestamẽte & con cõmodita qsto se possesse fare p le cõditioni & stato dissimile de luno &del altro. Ma qllo a cui niuna cosa e ĩpossibile p marauiglioso mõ ordino che la fosse mãdata p ambsciatrice in Frãza ad Auignone ad Papa Gregorio xi.& ad qsto modo io:bẽ che ne fosse indegno:fui acceptato cõpagno de si scã cõpagnia disprezãdo &abãdonãdo mio pr̃e & mia mr̃e:& fratelli & sorelli & li altri mei parenti reputandome essere beato & felice per la presentia de dicta uergine. Da poi a questo:il Papa retorno alla cita di Roma confortandolo solamente essa uergine scĩssima:ben che p cõmandamẽto de dio come a mi e apertissimamẽte manifesto &c. Et il sancto Patre la mando a Firẽza per i facti dela sancta Chiesia:alla quale a quello tempo Firẽza era ribelle:Doue idio opo p mezo de essa uergine:molte cose mirabile: secõdo sene fa qlche mẽtione i la sua legẽda.& li ancora io hebbi gr̃a essere cõ essa. finalmẽte fui cõ essa ancora a Roma. doue poi le molte:&p mõ d dir ĩtolerabile fatiche sopportate a honore di dio ĩfatichabile &molto alegramẽte patute cõ felicissimo cãmino se partitte dela uita psente:essendoli io

presente

presente, il quale la portai con le mie mani proprie ad sepelire ala Minerua ala ecclesia de frati predicatori: anzi piu ueramente ad conseruarla in una capsa de cypresso & in uno honorabile sepulchro de marmore. Ma quando lera in ultimo per morire ordino cō alcuni quello che deuesseno fare poi la sua morte. Poi uolto la faccia ad me extendendo ancora il dito me dixe: ma a ti te cōmando da parte de dio in uirtu dela sancta obedientia che per ogni modo tene uadi al ordine dela Certosa: p che a quello ordine idio te ha chiamato: & electo. Et uedēdo noi piāgere appresso de si dixe: figlioli carissimi per niuno modo deuite piangere: anzi piu presto ui deuite alegrare in dio & fare festa per che hoggi esco fora de questa presone, & uo al amantissimo sposo del anima mia: ma ui prometto senza alcuno dubio che ui aiutaro senza comparatione assai piu per lauenire che mai potesse aiutarui essendo in questo corpo incarcerata. & sicome promesse con la bocca & con parole adimpietti perfectissimamente cō li facti: & non cessa dadimpire ogni di. Et acio che questo se mostre con qualche exemplo: ne diro uno ad honore de dio & de essa Vergine: benchel uenga in mia uergogna. Quando me commando per obedientia de dio che andasse al ordine dela Certosa: io nol desideraua ne ancora alcuno altro ordine: ma poi che passo da questa uita ale sede celestiali: el me uenne tanto desiderio in nel mio core de fare quello che me era stato commandato: che se tuto il mondo me hauesse uoluto contradire: io per niuno modo harei potuto acquietarme: come per experiētia se uide. Doue quanta & operatione habia facta & faciā tutauia essa Vergine col suo benche inutile & indegno figliolo: non e adesso tempo da dirlo. Questo pero non uoglio tacere: credo che da poi a Dio & ala beatissima uergine Maria son piu obligato ala predicta sācta uergine Catharina che a niuna altra creatura del mondo. & che se e in me qualche bonta da poi Dio &c. ogni cosa attribuisco a lei. Adunque per le cose soprascripte se po comprendere che io ho hauuto molti anni familiarissima conuersatione con essa piu che molti altri scriuendo le littere: & gli secreti & parte del suo libro: & togliendo dala bocca dessa Vergine, per che oltra li mei meriti: me amo molto affectuosamente & con charita materna. per modo che molti soi figlioli lhaueuano per male cō una certa emulatione. Io pero consideraua attentamente & con grande diligentia le parole & costumi & acti soi in tute le cose & per ciascuna. Et uogliando breuemente concludere molte cose sopra la conscientia mia denanzi a Dio & ala chiesia militante gli do ueramente questo testimonio per che ben che io mi cognosca essere peccatore niētedemanco ho hauuto gia sexanta anni passati & piu conuersatione de molti & famosi serui de dio: & non ho mai ueduto ne odito per molti tempi passati esser stato uno ser

uo de dio: il quale in ogni uirtu fosse stato in cosi perfectissimo & altissimo grado. Per la quale cosa meritamente debbe essere reputata da ciascuno: simulacro de uirtu: & specchio lucidissimo deli serui de dio. In tanto tempo che ho conuersato con essa: nõ me recordo mai hauere odito che da quella bocca uergine escesse parola alcuna otiosa. Ma le parole nostre non erano mai decte si ineptamente che subito essa nõ le redocesse ad q̃lche pfecto acto spirituale. Sempre mai & cõ core infatichabile parlaua d̃ dio o de cose che íuiauão & cõduceuano a dio. Credo che nõ hauerebbe mai dormito ne mãgiato se hauesse hauuto cõtinuamẽte da dar̃ odiẽtia: se cõdo puauamo ogni di. Et se alcuna uolta era cõstrecta odire deli facti del mõdo o uero cose inutili ala salute: subito andaua ĩ extasi & il corpo remanẽa li sẽza sẽso alcuno como che sel fosse stato ĩ orõne. In q̃llo mõ andaua ĩ extasi ogni di cõe uidi io nõ dico cẽto o mille uolte: ma assai piu. Le membr̃e soi r̃emaneuano stẽchie & ãgiazate che non se poteuano piegar̃: p mõ che piu p̃sto se sarrebero scapezate & rotte che se fosseno possute piegare: & p mostrare aptamẽte la uerita de q̃sta cosa: acio alcuno nõ pẽsi forsa che la facesse cosi fictamente: uoglio dire q̃llo che fo facto in mia p̃sentia al tẽpo che eruamo in Auignone. Papa Gregorio predicto ne fece dar̃ una bella casa cõ una cappella ornatissima. la sorella del. S. p̃re como d̃uotissima Madõna: poi che alcũa uolta hebbe parlato cõ la dicta uergĩe p̃se grã deuotione ĩ essa: & tra le altre cose dixe a magr̃o Raimõdo cõfessore d̃ essa uergĩe che desideraua molto eẽrli: qñ essa uergine sacra se cõmũicaua: ilq̃le li pmesse che la domenica seq̃nte gil sarrebbe a sapere. Essẽdo adũq; uenuto decto di la uergine scã intro in la cappella senza scarpe solo cõ li peduli: & secõdo sua usanza fo rapita in extasi desiderãdo & aspectãdo de cõmunicarse. Adunq; magr̃o Raimõdo me chiamo & dixe. Va el Palazo doue sta la ueneranda sorella del. S. Patre & diraili che Catharina se cõmunicara questa matina: laquale madonna odiua messa: ma come intrai in una certa sala molto grãde la me butto gli occhii adosso & cognobbe che era dela famiglia de Catharina. subito la uenne da mi in persona: & dixe chi cerchi tu figliolo? ala quale respósi quello che me era stato cõmesso. & subito se affrezo: & uẽne a casa nr̃a cõ una honoreuole compagnia maschii & femine. tra li altri meno la mogliera del nepoto del Papa: Il quale se chiamaua il Signore Raimondo da Turena. La giouenetta era certamente piena de uanita: & non haueua cosa alcuna de Dio: la sorella del Papa se porto molto deuotamente: ma quella misera giouenetta: credo che penso che la uergine se fingesse. Per la qual cosa: dapoi la messa mostro per deuotione uolere ponere la sua faccia sopra li pedi dela uergine: & pforoli crudelmẽte molte uolte li pedi: ma essa stette ferma senza mouerse come la sarrebbe stata se li hauesse ancora tagliati li pedi. Ma

poi

poi che ciascuno sera partito:& la uergine retorno ali sensi del corpo:mol to se comencio a dolere deli pedi:per modo che a pena la poteua camina re.Ma le sue compagne guardãdo doue se doleua:uederno il sangue mor to per le puncture:& itesferno apertamente la malitia & infidelita de quel la misera. Credo che de molti exempli al proposito:questo solo possa ba/ stare ad uno homo fidele. Circa quello suo stare in extasi non e da lassare uno molto mirabile:ma degno di recordarsene con debita reuerẽtia. Per che maximamente quãdo per alcune facende de importantia la sua ani ma con grandissimo feruore se exercitaua in oratione:&con magiore im peto desideraua ascendere:sulleuaua ancora da terra la graueza del corpo: per la qual cosa fo uista da molti quando era in orone suspesa &eleuata da terra:tra liqli io fo uno:de che molto me marauigliaua. In che mõ qsto se possa cosi fare se scriue apertamente nel libro che cõposse essa sacra uergi/ ne:del qle ho scripto una parte io:mẽtre che essa con mirabilẽ modo il di ctaua cõ la sua bocca uerginale. Sopra la qle materia e grãdemẽte da nota re che la maiesta diuina haueua data si grãde auctorita ala sua fidelissima sposa:& tãta familiarita haueua cõ essa che spesseuolte in la sua orone par laua cõ grãdissima fiducia dicendo: io non uoglio cosi. Et qñ parlaua in tal modo col suo sposo:pareua che fosse necessario che subbito hauesse il suo desiderio:secõdo io potrei dare i molte cose uerissimo testimõio. Ma qsto:il qle ho receuuto io nõ posso tacere. Retornãdo d Auignone stesse mo piu duno mese a Gẽoa i casa de una uenerabile & gẽtil madõna:laqle se chiamaua:madõna Orietta Scota:doue sãmalo qsi tuta la nra famiglia: qlla madõna usaua grãde diligẽtia & charita uerso noi tuti:facẽdo uenire ogni di dui ualẽti medici. uogliãdo io satisfar aciascũo ammalato hebbi una grãde faticha p mõ:che ciascũo me diceua che ancora io me amma/ larei:&fra pochi di cosi fo. me missi adũq; i lecto cõ una febre acutissima: &cõ uno terribile dolore d testa & cõ uno uomitare molto affãnato. In tẽ dẽdolo adũq; la sacra uergine uẽne a me inpsona isieme cõ li soi cõfessori &cõ la cõpagnia sua:& me domãdo i che loco era cosi fortemte aggraua to:ma io alegro p la psẽtia sua benignissima:respo si cõ piaceuoleza:alcu/ ni me dicono che io ho nõ so che male. Allhora essa mossa p charita ma/ ternale me messe la soa mano uergine su la fronte,& squassãdo un poco il capo dixe. Odite qsto figliolo che dice:alcuni me dicono che io ho nõ so che male hauẽdo egli acutissima febre:& sugionxe subito:Io nõ te lassa/ ro fare como fãno li altri ammalati:ma i uirtu dela scã obediẽtia te cõmã do che tu non habbi piu qsta ifirmita:per che uoglio che per ogni modo tu stii sano:&che serui a li altri como soleui:& dicto qsto comẽzo a parlã re de dio come era suo costumo:cosa marauigliosa a dire:mã piu maraui gliosa in facto:non haueua ancora compito di parlare quelle cose che io

fui guarito totalmente:& interrumpendo le sue parole cridai:Io son guarito:marauigliandosene ciascuno che era li presente.& molti anni poi perseuerai in una sanita perfectissima. Per simile modo la decta Vergine:cio e con commandamento potestatiuo libero il uenerabile homo: don Ioanni monacho professo & habitante in le celle de Valle Vmbrosa:il quale secondo me dixe:in tale hora era allextremo per morire in labbadia de Pissignano appresso a Siena:intesi che li era stato facto commandamento per bocca dela Vergine in absentia de esso don Ioanni: ma in persona de doi discipoli del decto:li quali haueua mādati ala uergine:cōmandandoli per essi che non fusse piu ammalato:ma che senza tardare uenisse da lei:& subito cosi fo adempiuto cō effecto. Dela qual cosa degna de molta admiratiōe lui poi composse una epistola cō elegante stilo ad memoria de si grande miracolo: la quale io ho conseruata con deuotione in la mia cella:nondimeno me dixe ancora piu pienamēte a bocca ogni cosa comio era stato:laudando publicamente quanto poteua la uergine: & inuitando tuti li auditori a deuotione de essa: la quale lhaueua cauato dala porta dela morte:piu per commādamento che per oratione. Molto adorando laudaua laltissimo:che haueua concessa tale & si grande auctoritate a questa sua sposa. Et bē che tuta la uita dela uergine predicta fosse cosi secondo lhomo interiore:come exteriore per modo de dire inaudita & miracolosa:puro alcuni serui de dio piu excellenti:una cosa piu altamente considerauano molto stupenda: & insolita in lhomo uiandante che cio che faceua:diceua:o uero odiua la sua mente sempre era immersa in dio:inseparabilmente & actualmente unita cō esso:& per che la bocca parla per abondantia de core.non parlaua mai se non de dio o de cose che induceuano a Dio. Sempre & in ogni loco cercaua dio & trouaualo: & possedeualo per affecto actuale & unione de amore. Me ricordo che quando uedeua li fiori nel prato: deli quali essa fiorita uergine haueua grande piacere:inuitaua noi con una alegreza sancta:dicendo:non uedite uoi che tute le cose honorano & laudano Dio? Questi fiori rosci apertamente ne ricordano le piaghe de Christo Iesu. Quando uedeua una moltitudine di formichi diceua:cosi queste sono sciute da la sancta mente di Dio: como & io. Il se affaticho tanto in creare li angioli: quanto increare questi fiori de arbori. Et in effecto sempre erauamo tuti cōsolati in ogni cosa in la sua presentia:& cosi fabricati che saresimo stati cōtinuamente senza cibo corporale:per modo de dire:ad udirla,quantūq; fossemo tribulati daltro:o uero aggrauati de infermita. Ancora coloro:che se doueuano impiccare o uero tagliarli la testa,li q̄li lei chiamata uisitaua ī presone: tuti pareua che se dismenticassino per q̄llo tempo le sue pene & afflictione da qualunq; loco gli uenissero. In el conspecto di lei pareua

che

che cessassero al tuto le tentationi diaboliche per mirabile modo: si come quando luce il sole in la sua uirtu: non apparono le tenebre. Me ricordo che molte uolte andai a lei cõ pposito de dirgli molte cose di facti mei: & poi gli diceua che me lo haueua dismẽticato: unde io soleua domãdargli come stessero gli facti mei: laquale senza dubio exponeua, & occurreua a gli mei bisogni: meglio che io sapessi o dire o domãdare. Et acio che neuno se marauigli di questo che io ui dico: sapia ciascuno che questa uergine sanctissima cognosceua quasi la dispositiõe dele anime: si come noi cognoscemo la dispositione dele faccie, secondo molte uolte apertissimamente mostro per experientia. Vnde nõ ne poteuamo abscõdere da lei per modo alcuno: ma manifestaua a noi gli nostri secreti: p laquale cosa io scrizãdo gli dissi: Veramente matre e maggiore pericolo stare appresso de uoi che andare per mare: per che cosi uedete tute le cose nostre. Et lei mi disse secretamente: Sappi figliolo carissimo che non puo accadere si presto macchia alcuna: o nuuola de diffecto alcuno in le mẽte di coloro: maximamente sopra i quali io studio hauere piu diligentia: che subbito il ueggo mostrandomelo il signore. Et a maggiore euidentia di questa uerita a me e manifesto chiaramẽte: che essa con le sue exhortationi efficacissime fece confessare una grande multitudine de homini & dõne: essendoli ancora io presente: per che neuno gli poteua resistere. Vnde per si grande fructo dele aĩe: el quale ella faceua in simile cose papa Gregorio undecimo gli concesse gratiosamente che di cõtinuo hauesse cõ si tre confessori con grandissima auctorita &c. Non dimeno alcuna uolta accadeuano alcuni peccatori tanto tenacemente ligati: che totalmente faceuano resistentia a lei dicendo: ueramente madõna se mi dicessi: che andasse a Roma: o a sancto Iacomo: gli andarei senza fallo: ma sopra q̃sto articolo di confessione ui prego che mi perdoniate: per che non posso. finalmenee quando lei non posseua per altro modo: diceua in secreto al peccatore: Se te diro la cagione per che tu non ti uoi confessare: te confesserai poi? Et quello come smarito & conuincto prometteua de si: & essa diceua: O fratello dolcissimo ne possemo bene ascondere alcuna uolta a gli homini: ma a dio mai. Adunq; il tale peccato che tu facesti in lo tale tempo: & in lo tale loco e questo: unde lo dimonio ha confusa la tua mente per tal modo che non ti lassa cõfessare: uedendo quello che lera discoperto: se gli buttaua humilmente a gli piedi cõ molte lachryme: & gli domandaua perdonanza: & subito si confessaua: & io so molto bene che cosi fece piu uolte a pur assai. De quali uno molto famoso p tuta la Italia & homo de grande stato me dixe: solo idio & io sapeua quello che me ha decto questa uergine. Vnde habbi mente che ella e maggiore in conspecto de dio de quello che si crede &c. Adunq; per q̃sto modo essa uergi

ne prudentissima liberaua le anime de mano del dimonio. Et questo ba ste al presente dela sua uita piena di marauiglia quãto specta al homo in teriore: ben che tale materia sia amplissima. Ma quãto specta al homo ex teriore era ancora la sua uita mirabile anzi miraculosa: per che secondo se scriue in la sua legenda alcuna uolta se sostentaua il suo corpo uirgina le molto tempo senza alcuno cibo materiale: abstenẽdose ancora de una goza de acqua freda: laq̃l cosa io iudicarei essere impossibile: se nõ lo ha uesse ueduto con gli mei occhi in Roma: alcuna uolta togliãdo solamẽ te lo uenerãdo sacramento. lo cõmune modo po del suo uiuere: il quale ella seruo molto tempo: secondo chio ho ueduto piu anni e questo. ab horreua molto carne. oua. & confectione: le sue cõpagne gli apparechia uano cõmunemẽte herbe crude q̃do ne posseuano hauere: lequale chia mano isalata: alcuna uolta gli apparechiauano menestro de herbette cõ lolio: dela anguilla nõ mãgiaua se nõ lo capo & la coda: nõ mãgiaua an cora formagio se nõ era bẽ putrido: & similmẽte faceua dla uua: & simile cose: ne mangiaua pero queste cose: ma alcuna uolta col pane: alcu na uolta senza pane le schizzaua con li denti: sputãdo fore ogni boccone quãto ala materia grossa: & beuẽdo frequẽtissimamẽte: anzi sorbẽdo a po co a poco acqua pura & freda, & q̃si tãto tẽpo la tẽporezaua fare cosi: q̃to le sue cõpagne stauano a tauola: da poi se leuaua su dicendo: andiamo ala iustitia di q̃sta misera peccatrice: & cõ uno stecco di fenochio: o uero al tro che se metteua in stomacho reuocaua fore p forza quello cibo: & q̃lla acqua che haueua beuuta: & alcuna uolta pateua si grãde uiolẽtia ĩ fare cosi: che gli ueneua fore dala bocca il sangue uiuo. Adunq; se confunde qui la opinione: anzi el detrahere de alcuni ĩcreduli: gli quali falsissima mente gli detraheuano dicẽdo: ben che ella nõ mãgia apertamẽte cõ gli altri: la mãgia da poi in secreto. Questo che hauemo ueduto apertamẽte & cognosciuto lõgo tẽpo e uerita chiara & simplicissima: che q̃do in el stomacho di lei era q̃lche substantia de cio che succo se fosse o liquore: o dacqua: o daltra cosa a grãdeza de una auellana il suo corpo se ĩfirmaua & era totalmẽte ĩutile. Alcuna uolta ueniuano a lei alcuni grã maestri & hoĩ de grãde reputatione nel tẽpo che lei deueua fare quella iustitia (acio che io use il suo uocabulo) & cosi per satisfare a q̃lli li bisognaua perlon gare tale acto. ma subito la mãchaua, & deuẽtaua come morta p fin che hauesse cõpiuta in effecto quella uacuatione. Questo noi hauemo uedu to mille uolte per modo dire: ala quale cosa io attendendo diligentemẽ te gli dissi una uolta cõ grande fiducia. Matre amantissima cõsidero chel nutrimento de quello che mangiate in questo modo il tenite si poco tẽ po in lo stomacho: che la natura poco o niuno subsidio ne puo hauere: maximamente per che subito il reuocate dal stomacho cõ si grãde diffi

culta

culta:& afflictiua pena:per laqualcosa pare chel sia meglio che ui absle-
niate al tuto dal mãgiare:laquale come uergine discretissima mi respose:
figliolo dilectissimo io ho piu boni respecti ĩ q̃sto mio togliere del cibo:
uno si e:che io ho pregato dio:che in questa uita presente me punisca del
peccato dela gola:& pero accepto uolũtiera questa punitiõe:laquale dio
mha conceduta gratiosamente:poi per che mi sforzo de satisfare in que-
sto modo a molti:liquali pare che se scãdalizauano de mi quãdo nõ mã-
giaua:per che diceuano:che Malatasca me ingannaua &c. adunq; man-
gio secõdo me cõceduto. Laltro respecto puo essere:p che p questa pena
corporale la mẽte retorna qualche poco ale potentie corporale: per che
altramenti forsa chel corpo remanerebbe insensibile: per che la mente
sarebbe totalmente absorta: oldite queste cose io tacqui:nõ hauẽdo che
replicarli. Ma oltra queste cose questa uergine sanctissima haueua tanta
sapientia infusa da dio in la sua anima:che faceua stupire ciascuno che la
odiua:cosi chiaramente dischiaraua:& interpretaua tuta la sacra scriptu-
ra,che tuti quãtunq; fosseno docti:o uero maestri se marauigliauano co
me stupefacti:& anco che era molto mirabil cosa.la scientia humana co
si pareua disfarse nel suo cõspecto cõe se sole desleguare la neue:o giaccio
al occhio del sole ardẽtissimo. Fece molti sermoni efficacissimi: & de sti-
lo mirabile:primo in presentia di Papa Gregorio undecimo:poi de Pa-
pa Vrbano sexto:& degli Cardinali:liq̃li tuti a una uoce diceuano mol
to stupefacti:mai parlo cosi hõ alcuno:& sẽza dubio q̃sta nõ e donna che
parli:ma lo spõ scõ:secõdo che si puo puare aptissimamẽte p molti exẽ-
pli. Et p che se offerisce la materia al pposito:ne uoglio recitare uno ĩ bre
uita:al quale fui presente. Quãdo Papa Gregorio undecimo daua gran
dissima audiẽtia:& portaua molta reuerentia in Auignone a q̃sta sancta
uergine:tre grãdi prelati parlorno di lei al Papa (uedano essi cõ che aĩo)
dicẽdo. O beatissimo p̃re:q̃sta Catharina da Siena e di si grãde sanctitate
come si dice? il q̃le rispose: Veramẽte noi credemo che sia una sãcta uer-
gine:& loro disseno:lãdaremo a uisitare se piace ala ur̃a sanctitate: & egli
disse:credemo che sareti edificati. Venereno adũq; a casa nr̃a subito dop-
po nona de estate: gli q̃li battãdo al uscio io corsi ad aprirli:& mi dissero
no: di a Catharina che gli uogliamo parlare:laqualcosa poi che lhebbe
ĩtesa la sacra uergine:ando giu ad essi ĩsiemi cõ maestro Giouãni suo cõ
fessore: & certi altri religiosi,&in uno loco cõueniẽte la fecerno assettare
ĩ mezo. Lo pricipio loro comĩcio da grãde supbia:irritãdo ella cõ mor-
dace parole:dicẽdo tra le altre cose. Noi uenemo da parte d̃l scõ p̃re:& de
siderarmo odire se te mãdano gli Fiorẽtini come se dice: & se le uero: nõ
hãno egli qualche ualẽte hõ chel possino mãdare p una cosa di tãta ĩpor
tantia a si facto Signore? ma se nõ te hãno mãdata essi:molto ne maraui

gliamo:che eēndo tu uile femenuccia hai p̄sumptiōe de parlare de si grā de materia col nr̄o signore lo Papa &c.ma ella come imobile colōna pse ueraua dādo humili & efficacissime risposte p mō che qlli se ne maraui gliauano molto:& hauēdogli satisfacto de tale materia pienamēte:gli p posserno molti & grādi dubii:maximamēte di q̄ste sue abstractiōi:& suo andare i extasi:& del suo mō singularissimo di uiuere.Et p che dice lapo stolo che lo angelo de Sathanasso se trāsmuta i lo angelo de dio:a che sac corgge essa se le igannata o nō?Et differono &,pposserono molte altre co se:& fo i effecto plongata la disputatione p fine ala nocte. Alcuna uolta maestro Giouāni uoleua respōdere p ella,& bē chel fosse maestro i sacra theologia:qlli po erano tāto docti che i poche parole il cōcludeuano di cēndo: Voi ui douerssi uergognare dire tale cosa in nr̄a presentia:lassate respondere a lei:p che ne satisfa molto piu che uoi. Ma tra qlli tre gli era uno archiepiscopo del ordine de frati minori:il quale procedēdo cō su pcilio di phariseo secōdo si uedeua:alcuna uolta nō pareua che uolesse acceptare le parole dela sacra uergine:ma gli altri doi se leuorno finalmē te cōtra de ello dicēdo:che cercate piu oltra da q̄sta uergine?lha senza du bio dechiarate q̄ste materie piu aptamēte & piu abūdātemēte:che habia mō mai trouato da alcūo doctore. Dette ancora aptamēte molto piu se gni uerissimi:& in q̄sto mō fo discordia tra essi.Finalmēte se parterno tu ti edificati eq̄lmēte &cōsolati.Et refererno al papa:che nō trouorno mai una aīa cosi humile:ne cosi illuminata:il q̄le po q̄do itese che haueuano cosi irritata qlla uergine:el ne hebbe grāde dispiacere:&molto sene scuso dināzi a essa dicēdo:che loro haueuano facto q̄sto senza sua uolūtate,& che se egli uenissino piu che gli facesse serrare luscio in la faccia &c.El di sequēte maestro Frācesco nr̄o da Siena medico del papa me disse:cogno sci tu qlli prelati che uenerno heri a casa ur̄a?alq̄le risposi de nō.allhora me disse: sappi che se la scientia di qlli tre fosse messa in una bilācia,&in laltra fosse messa la scientia de tuti qlli che sono in la corte romana:pesa rebbe molto piu la scientia di qlli tre.Et ti so dire che se nō hauessino tro uata q̄sta uergīe Catharīa hauer̄ uno saldo fōdamēto:nō lhauerebbe mai facto lo pegiore uiaggio:poi la laudo molto cō cordiale parole:lequale io lasso per breuita.Finalmēte chi potrebbe narrare le profonde uirtute di q̄sta sancta uergine cō la expientia actuale de esse?come e la sua humi lita profondissima.la patiētia sempre uincitrice p modo che mai fo ue duta pur una uolta turbata in la faccia:o uero che dicesse una parola con impatiētia o cō ira quātūque piccola:che e certamēte signale de grādis sima perfectione. Chi e colui che potesse exprimere la sua ardentissima charita?per laquale donaua nō solamēte gli beni tēporali quādo era in casa del suo patre ad honore de dio:& cōsolatione del pximo:ma ancora

semedesima nõ mai stracca. Vnde dio mostro molti miracoli: multiplicando alcuna uolta il pane in la cassa: & accresciando lo uino in la botte. La dette una uolta la sua ppria ueste a uno pouero: poi il Saluatore gli ne mostro una in el suo dosso ornata de lucidissime petre pretiose: si come qsto acto e a Roma presso la sua sepultura. Vnaltra uolta andãdo ella a uno certo loco cõ gli cõfessori & compagne sue: se gli fece incontra uno pouero molto procace: si come poi se uidde: & domãdoli elimosyna: ma ella gli rispose. Oime fratello io nõ ho niuno dēaro da darti: & lui disse: uoi me potete dare il mãtello che hauete in dosso: & essa disse tu dici lo uero: & subito gil dette: ma gli confessori che la sequitauano a pena che posserono rescodere con bono pretio il dicto mãtello da qllo pouero: laquale essendo represa da essi per che haueua deliberato dandare senza lhabito del suo ordine: la respose: io uoglio piu psto essere trouata senza lhabito: che senza charita: & egli non gli sapperono respondere: marauigliandosi dela sua pfectione. Ma hora psuadendome una certa mia dispositione di corpo: anzi piu ueramẽte constringendome insiemi con le occupationi che me occorrono: p che de qsta materia amplissima se potrebbono fare de molti libri: uogliãdo ponere fine al mio parlare inhornato: exhorto gli homini deuoti de Dio: liquali se delectano de odire le uirtute reali imitabili: salutifere: & exemplare di qsta sancta uergine: & la familiarita inaudita: per modo de parlare: laquale ancora essendo ella in el corpo mortale hebbe di continuo col nostro Signore Christo Iesu: & cõ la beatissima uergine Maria: similmẽte ancora cõ gli altri sancti: non dico dormẽdo: o somniandosi, anzi uigilãdo corporalmẽte. Legano la uita: & la legẽda de essa uergine cõposta & ordinata dal reuerẽdissimo patre maestro Raimondo da Capua professore di la sacra scriptura: il quale fo longamẽte suo cõfessore: & poi la morte sanctissima di ella fo facto generale del ordine di frati Predicatori: in laquale legenda trouaranno cose bellissime: & molto utile. Et ben che alcuni fastidiosi lectori: & priui de ogni fructo di deuotione dicano chel scripse molto longamẽte. Sappiano tuti che in cõparatione che lei ha facte: lui ha molto abbreuiato la uita dessa in qualunq; modo scripta. Et qlle cose che lui scripse tengo p certo che lhabia scripto dictandoli lo spirito sancto. Questa parola ho messa qui cõfidentemẽte: p che io hebbi imeritamente longa conuersatione cõ esso: & so la sua laudabile uita: & dote odorifere: cio e dela uirginitate: & dela nobilita del corpo: & dela grãde sciẽtia: & de le altre uirtute: de lequali era stato ornato da dio. Questa sola cosa in fine nõ potro tacere: chel fo deuotissimo dela Vergine Maria: laql cosa a me e notissima: come ancora appare a tuti qlli che legeno con attentione quello bellissimo & deuoto tractato, il quale lui compose sopra el Magnificat. Et p che

secondo io credo pietosamēte ke horamai passato a la uita. Manifestaro qui uno secreto: io son certissimo che molti anni anti che lui cognoscesse la sancta soprascripta uergine: & per il cōtrario lei lui: la beatissima uergine Maria corporalmente apparēdo ad essa sacra uergine Catharina gli ꝑmesse dargli per patre & ꝑ cōfessore uno suo fidelissimo deuoto: il quale gli desse molto magiore consolatione che fina a quello tempo hauessi hauuto da gli altri soi confessori: secondo apertamente poi se uidde per experientia. Queste poche cose me occorrono hora de mādare ala charita uostra in testimonio dela uita dela sancta uergine Catharina da Siena: secondo che uoi me hauite rechiesto con instātia: lequale cose io ho scripte con simplice stilo. Et ben che io fosse aggrauato de infirmita corporale: & occupato col core in molte cose: le ho dictate puramēte. Et perche ho aduertito nele uostre littere una parola: cio e chio mādassi alla uostra charita uera informatione: non patiro de lassare andare questa cosa intacta. Sia de longe dela mente de ciascuno: & maximamente de homo sauio. Sia de lōge da la sincerita. chiareza: & purita dela conscientia mia chio scientemente uolesse īserire in alcuni mei scripti & sermoni cosa alcuna che fosse aliena dala simplice & pura uerita: per che io so bene che la bocca che mentisce occide lanima sua. Nō ha bisogno idio de nostre buscie: ne se die fare alcuno male: acio che deli interuēga bene. A dūque habiate per certo che io ue ho decto la pura uerita narrando le cose soprascripte: o uero che io ho existimato narrarui la uerita. Per laq̄l uerita nō solamente me expono al iuramento iuxta la domāda uostra: & me offerisco apparechiato de iurare efficacissimamente sotto qualunque forma sara de bisogno: *anzi (che e piu ꝑ* modo de dire) son apparechiato ancora a mettere le mano nel foco a confirmatione di tale uerita: & ad honore de Dio: & edificatione. consolatione. & salute del proximo: secondo sa apertissimamente colui a cui niente e ascoso: il quale e laudato. honorato. per infinita secula seculorum. Amen.

Data in Casa nostra soprascripta a di. xxvi. del mese de Octubrio. M.ccccxi. per mano publica de doi notari, in presentia ancora de piu testimonii: & con appensione del Sigillo grande del nostro cōuēto: in testimonio dela uerita & ꝑ satisfare ala uostra domāda.

*

Laus Deo.

INVENTARIO De le Epistole del presente Volume.

Et nota che li numeri chiamano le epistole: & non le charti.

A summi Pontifici.

A papa Gregorio undecimo. Epistola. i. ii. iii. iiii. v. vi. vii. viii. ix. xi. xii. xiii. xiiii. xv.
A papa Vrbano sexto. Epistola. xvi. xvii. xviii. xix. xx. xxi. xxii. xxiii.

A diuersi Cardinali.

A misser Piero de Hostia Epi. xxiiii.
Al dicto xxv.
A misser Simõ d Luna. xxvi. &. xxvii.
A misser Iacomo de li Vrsini xxviii.
Al dicto xxix.
A misser Piero de Fiorenza xxx.
A misser Bonauẽtura da Padoa xxxi.
A tre Cardinali Italiani xxxii.

A diuersi prelati

A misser Angelo episcopo Castellano. Epi. xxxiii.
A misser Nicolo de Osmo xxxiiii.
Al dicto xxxv.
Alo arciuescouo di Otronto xxxvi.
A misser Agnolo da ricasoli Epi. xxxvii. xxxviii. &. xxxix.
Al Preposito di Casoli & a Iacomo di manzi Epi. xl.
A misser Nicolo da uezzano xli.
A misser Birinchieri pieuano da Sciano. Epi. xlii.
Alo abbate nuntio apostolico in Thoscana Epi. xliii.
Al arciuescouo de Pisa xliiii.
A uno grande Prelato xlv.
A misser Nicolo puincial de Thoscana Epi. xlvi.

A diuersi Preti seculari

A don Roberto da Napoli xlvii.
A prete Pietro de Semignano xlviii.
A Prete Nino de Pisa xlix.
A prete Mariano da Siena l.
A prete Andrea de Vitroni li.

A monachi nigri de san Bñdecto.

Al Prior di Ceruaia lii.
A monachi del dicto mõasterio liii.
A monachi del dicto mõasterio liiii.

A diuersi Certosini

Al priore de Gorgona lv.
A don Iacomo nel monasterio de põtignano Epi. lvi.
A don Christophoro nel monasterio de Napoli Epi. lvii.
A don Nicolo de Francia lviii.
A don Pietro da Milano lix.
Al dicto lx.
A don Ioanne de Sabbatini lxi.
Al dicto & don Tadeo lxii.
A don Ioanne in Roma lxiii.
A fra Francesco tedaldi lxiiii.
Al dicto lxv.
A uno monacho incarcerato lxvi.
A dõ Gulielmo priore generale lxvii.
A don Piero de Iouãne di uiua lxviii

A diuersi monachi de Valle Vmbrosa.

Alo abbate de sancto Antimo lxix.
Al dicto lxx.
A don Antonio lxxi
Alo abbate Martino de Passignano Epi. lxxii.
A misser Mariano abbate lxxiii.
A li monachi de Passignano lxxiiii.
A don Ioanne dale celle de Vale Vmbrosa Epi. lxxv.
A don Ioanne nel dicto monasterio Epi. lxxvi.
A fra Gulielmo da Liccieto lxxvii.

A diuersi monachi de monte oliueto
Alo abbate maggiore de monte olineto Epi. lxxviii.
Al prior de frati de monte oliueto Epi. lxxix.
A frate Nicolo de ghida & frate Io anne zerri Epi. lxxx.
A frate Nicolo di nani lxxxi.
A frate Ioanne de buda lxxxii.
A fra Philippo & fra Nicolo lxxxiii.
A frate Nicolo de Gicta lxxxiiii.
A frate Iacomo da Padoa lxxxv.
A frate Nicolo in Fiorenza lxxxvi
A frate Ioanne & certi altri lxxxvii.
A certi nouitii nel couento de Perosia Epi. lxxxviii.
A frate Iusto priore lxxxix.
A certi de monte oliueto xc.
A certi nouitii xci.
A diuersi frati Predicatori
A fra Matheo di ptolomei xcii. xciii.
A frate Simone da Cortona xciiii.
A frate Raimondo de Capua Epi. xcv. xcvi. xcvii. xcviii. xcix. c. ci. cii. ciii. ciiii. cv. cvi. cvii. cviii. cix. cx. cxi
A frate Thomaso dela fonte Epi. cxii. cxiii. cxiiii. cxv. cxvi.
A frate Bartholomeo dominici. Epi. cxvii. cxviii. cxix. cxx. cxxi. cxxii. cxxiii. cxxiiii.
Al dicto & a frate Thomaso cxxv.
A fra Thomaso de Antonio cxxvi.
A fra Nicolo de mõte Alcino. cxxvii
A frate Raineri in Pisa cxxviii.
A frate Matheo cxxix.
A uno suo patre spirituale cxxx.
A un fra uscito del ordine cxxxi.
A fra minori
A fra Lazarino di Pisa cxxxii.
A uno Genoese del terzo ordine de sancto Francisco Epi. cxxxiii.
A frati heremitani
A frate Ioanne terzo cxxxiiii.
A fra Gulielmo dinghilterra Epi. cxxxv. cxxxvi. cxxxvii. cxxxviii. cxxxix. cxl.
A frate Antonio da Niza cxli. cxlii.
A frate Hieronymo da Siena cxliii.
A frate Felice da massa cxliiii.
A uno frate uscito del ordine cxlv.
A diuersi Heremiti & rectori de hospitali
A frate Andrea & frate Baldo & frate Lando. Epi. cxlvi.
A Bartholomeo & Iacomo cxlvii.
A misser Matheo rector i Siena. Epi. cxlviii. cxlix. cl. cli. clii.
Al priore & fratelli in Siena cliii.
Al prior & fratelli dela compagnia di madonna Epi. cliiii.
A Nicolo pouero heremita clv.
A monache & sore diuerse
A certi monasterii de Bologna clvi.
Ala abbadessa de *scã Maria* clvii.
Ala abbadessa & monache de sancto *Pietro* Epi. clviii.
Al monasterio de sancto Gagio de Fiorenza Epi. clix.
Ala abbadessa & sore Nicolosa clx.
A certo monasterio clxi.
A sora Bartholomea dela secta Epi. clxii. clxiii. clxiiii.
Ala priora & altre sore de sancta Maria Epi. clxv.
Ala priora & monache in monte pulitiano Epi. clxvi.
A sora Christophora in mõte pulitiano Epi. clxvii.
A sora Eugenia sua nepote clxviii.
Ala abbadessa & monache de sancto Souino Epi. clxix.

A sore cōstantia in scō abūdio clxx.
A una mōacha ī mōte Policiāo.clxxi
A sora Magdalena di sancta abundа. Epi.clxxii.
Ale donne de sancta Martha clxxiii.
A diuerse dela penitētia
de sācto Dominico
A monna Nera priora clxxiiii.
A sora Daniela de Oruieto Epistola clxxv.clxxvi.clxxvii.
A monna Lappa sua matre Epistola.clxxviii.clxxix.clxxx. clxxxi
A monna Catharina & altre donne de Pisa Epi. clxxxii
A Francesca de Frācesco clxxxiii.
A Ioanna & Francesca clxxxiiii
A Cecca & certe altre clxxxv.
Ad Alexa & a Cecca Epi. clxxxvi.clxxxvii.clxxxviii.clxxxix cxc.cxci.
A madonna Agnesa Epistola. cxcii.cxciii.
A Cathariā dl hospedaluccio.cxciiii
A Catharina di Schietto cxcv.
A Re & Principi
A misser Carolo dela pace cxcvi.
Al Re de Frāza Epistola cxcvii.cxcviii.
Al Re de Vngaria cxcix.
Al Conte de Fundi cc.
Al Duca dangio cci.
A misser Barnabo signor de Milano Epi.cccxi.
A la Cōmunita & a li Octo di Fiorenza Epi.ccii.
A Bonaccorso di lappo cciiii.
A misser Andreasso di caualcaboi Epi.ccv.
A misser Pietro gābacurti ccvi.
A signori Bandaresi ccvii
A signori priori de Fiorenza ccviii.
A signori Defensori de Siena Epistola ccix.ccx.ccxi.
A signori priori da Peroscia ccxii.
A Nicolo Soderini da Fiorēza.Epistola ccxiii.ccxiiii.
A signori da Fiorenza ccxv.
A li Anciani de Lucca ccxvi.
A Pietro Marchese Senatore in Siena ccxvii.ccxviii.ccxix.ccxx.
A li Anciani & consuli & consaloneri da Bologna ccxxi.
A Capitanii de gente de arme & soldati
Ad Andrea di uani capitanio.ccxxii
Al Cōte Alberico da balbiāo.ccxxiii
A misser Ioanni cōduteri ccxxiiii.
A doctori ī medicina & de legge
A misser Ristoro de Piero canigiani Epistola ccxxv .ccxxvi.ccxxvii.ccxxviii.
A misser Frācesco de Alzino.ccxxix.
A maestro Iacomo medico ccxxx.
A misser Trinci de trinci da Fuligno Epi.ccxxxi.
A maestro Francesco medico da Siena Epi.ccxxxii.
A misser Lorenzo de pino da Bologna Epi.ccxxxiii.
A gentil hoī & Mercadāti
A Matheo de columbini ccxxxiiii.
A Piero canigiani ccxxxv.
A Piero de Siena ccxxxvi.
A Rainaldo da Capua Epistola ccxxxvii.ccxxxviii.
Al Conte de Fiorenza ccxxxix.
A Sano di macho Epi. ccxl.ccxli.ccxlii.ccxliii.ccxliiii. ccxlv.ccxlvi.ccxlvii.
A Bartholo de Fiorēza ccxlviii
A Benincasa suo fratello Epistola ccxlix.ccl.ccli.

A tre soi fratelli cclii.
A Stephano de Corado Epi. ccliii. ccliiii. cclv. cclvi. cclvii. cclviii. cclix. cclx. cclxi. cclxii. cclxiii.
A Pietro de Ioãne & Stephão. cclxiiii
A Nicolaccio de petroni .cclxv.
A uno spiritual in Fiorenza cclxvi.
A Salui de Orafi in Siena cclxvii.
A Francesco de malauolti cclxviii.
A misser Agnolino de Ioanne salembeni Epi. cclxix.
A Matheo de Thomucio da orivieto cclxx.
A Leonardo Frescobaldo de Fiorenza cclxxi.
A maestro Andrea de uani depintore Epi.cclxxii.cclxxiii.
A Thomaso de Aluiano. Epistola cclxxiiii.
A Nigi di Doccio cclxxv.
A Hippolyto de glubertini cclxxvi.
A presoneri in Siena cclxxvii.
A un de chi se tace il nome .cclxxviii
A uno altro simile cclxxix
A Neri di Landoccio Epi. cclxxx. cclxxxi.cclxxxii.cclxxxiii. cclxxxiiii.ccclxi.ccclxii. ccclxiii. ccclxiiii .ccclxv.ccclxvi.
A ser Antonio de Ciolo cclxxxv.
A Ioanne da Parma cclxxxvi.
A Romano linaiolo cclxxxvii.
A Ioanne perotti & mõna Lippa sua dõna Epi. cclxxxviii.cclxxxix.
Al Conte di monna Agnola ccxc.
A certi gioueni Fiorẽtini ccxci.
A Gabriele de Dauino ccxcii.
A Pietro de misser Iacomo ccxciii.
A Marco bindi mercatãte ccxciiii.
A Piero de Thomaso da Fiorẽza Epistola ccxcv.
A Francesco de Pipino sartore Epi. ccxcvi.ccxcvii.ccxcviii. ccxcix. ccc.ccci.cccii.
Al dicto & a Bartholo Vsimbardi Epi. ccciii.ccciiii.

A Regine & Principesse

Ala Cõtessa Ioanna de Meleto.cccv.
Ala Cõtessa Bandecha cccvi.
Ala Regina Ioanna de Napoli Epistola cccvii.cccviii. cccix.cccx.
Ala mõglie de misser Bernabo.cccxii

A donne seculare

A una donna Napolitana. cccxii.
A tre donne Napolitane cccxiii.
A madonna Lariela cccxv.
A madõna Pentella maritata in Napoli. Epi. cccxvi.
A madonna Orieta scota cccxvii.
A madonna Alexa cccxviii
A madonna Niera Epistola cccxix.cccxx.
A madõna Ioanna & Frãcesca Epistola cccxxi.cccxxii. cccxxiii.
A madõna Mitarella de Vico. Epistola cccxxiiii.
A madõna Rabe de ptolomei. Epistola cccxxv.
A madõna Ioanna di corradi Epistola cccxxvi.cccxxvii.
A madõna Mõtagna in capitolne. Epistola cccxxviii.
A madonna Agnesa de Thoscanella Epi.cccxxix.
A madonna Agnesa de misser Vrso malauolta cccxxx.
A madonna Agnesa de Francesco sartore Epi.cccxxxi.cccxxxii. cccxxxiii.cccxxxiiii. cccxxxv.
A madõna Vrsa & ala dicta.cccxxxvi
Ad Nãna sua nepote cccxxxvii.
A certe figliole da Siena cccxxxviii.

EPISTOLE Vtile & deuote de la Beata e Seraphica Vergine Sancta Catharina da Siena del Sancto ordine de la penitentia de Sancto Domenico ſpoſa ſingulare del ſaluatore noſtro Ieſu Chriſto: lequale lei ſcriueua a Summi Pontifici. Cardinali. Archiueſcoui. Preti. Frati. Monachi. Heremiti. Ad Sore. Monache. & altre perſone deuote: & religioſe de ogni conditione. Item ad Ri. Duchi. Conti. Capitani de genti darme: & altri ſignori diuerſi. Ad Communitati. Regimenti. Ad Doctori. Caualeri: & altre perſone diuerſe. Seculari. donne de ogni conditione cōfortando quelli che perſeueraſſeno nel amore del dolce Ieſu Crocifixo. animandoli alle ſancte uirtute: & fugere li uitii.

Al nome di Ieſu Chriſto Crocifixo: & di Maria dolce. Al noſtro ſignore lo Papa Gregorio undecimo. Epiſtola Prima.

SANCTIſſimo & reuerēdiſſimo patre mio in Chriſto dolce Ieſu. Io Catharina idegna & miſerabile ur̃a figliola: ſerua & ſchiaua di ſerui di Ieſu Chriſto: ſcriuo a uoi nel ꝑtioſo ſangue ſuo cō deſiderio de uiderui paſtore bono. Conſiderando io patre mio dolce: che il lupo ne porta le pecorelle uoſtre: & non ſi troua chi li remediſca: ricorro dunque a uoi patre & paſtore noſtro pregandoui da parte di Chriſto Crocifixo: che uoi *impariate da lui*: elquale con tanto foco damore ſe die allobprobrioſa morte della ſanctiſſima croce: per trare la pecorella ſmarrita delhumana generatione de le mani deli demonii. pero che per la rebelliōe: che lhomo fece a Dio la poſſedeuano per ſua poſſeſſione. Viene dunque la infinita bonta de dio: & uede el male: la damnatione & la ruina di queſta pecorella: & uede che con ira & con guerra non ne la puo trare. Vnde non ſtante che ſia ingiuriato da eſſa: pero che per la rebellione: che lhomo fece: diſſobediendo a Dio: meritaua pena infinita. La ſumma & eterna ſapientia non uole fare coſi: ma troua uno modo piaceuole & piu dolce & amoroſo: che trouare poſſa: po che uede: che per niuno modo ſi trae il cuore delhomo: quanto per amore. pero che le facto damore: & queſta pare la cagione che tanto ama: per che nō e facto daltro: che damore & primo lanima: & ſecondo el corpo. pero che per amore Dio el creo alla imagine & ſimilitudine ſua: & per amore la matre gli die della ſua ſubſtantia concependo & generando el figliolo: et pero uedendo dio che le tanto apto ad amare: dritamente gitto lhamo dellamore donādoci el uerbo del unigenito figliolo prendendo la noſtra humanita per fare

una grãde pace:ma la iustitia uole che si facia uẽdecta della ingiuria:che e stata facta a dio. Viene dũque la diuina misericordia:& ineffabile charita:& per satisfare alla iustitia: & alla misericordia condamno el figliolo suo alla morte:hauẽdolo uestito dela nr̃a humanita:cio e della massa di Adã che offese. Si che per la morte sua e placata lira del patre hauendo facta iustitia sopra la psona del figliolo:& cosi ha satisfacto alla iustitia: & ha satisfacto alla misericordia:trahẽdo delle mani delle demonia lhumana generatione.ha giocato questo dolce uerbo alle braccia in su el legno della sanctissima croce:facẽdo uno torniello la morte cõ la uita:& la uita con la morte:si che per la morte sua distrusse la morte nr̃a: & per darci la uita cõsumo la uita del corpo suo. Si che dũq; con lamore ci ha tracti:& con la sua benignita ha uincta la nr̃a malitia:in tanto che ogni core douerebbe essere tracto:pero che magiore amore nõ poteua mostrare(& cosi dixe ello)che dare la uita per lamico suo:& sel commenda la more:che da la uita per lamico:che dunq; diremo dellardẽtissimo & cõsumato amore:che die la uita per lo nemico suo?pero che p lo peccato erauamo facti nemici de dio. O dolce & amoroso uerbo:cõ lamore hai ritrouata la pecorella:& cũ lamorte li hai data la uita:& haila remessa nel ouile:cio e rendẽdoli la gr̃a:laquale hauea perduta. O sanctissimo patre mio dolce:io non ci uedo altro modo:ne altro rimedio a rihauere le uostre pecorelle:lequali como ribelle si sono partite dal ouile della sancta Chiesia:nõ obediẽte:ne subiecte a uoi patre. Vnde io ui pgo da parte di Christo crocifixo:& uoglio che mi facciate questa misericordia:cio e che con la uostra benignita uinciate la loro malitia. Vostri siamo patre: io cognosco & so:che a tuti i commune pare no hauer male facto:et poniamo che scusa non habbino nel male adoperare:non dimeno per le molte pene:& cose iniuste & inique che susteneuano per cagione de mali pastori:& gouernatori:li pareua non potere fare altro:pero che sentẽdo la puzza de la uita de molti rectori:li quali sapete che sonno demonii incarnati:uẽnero in tãto pessimo timore:che fecero come Pilato:elquale per nõ perdere la signoria:uccise Christo:& cosi feceron essi:che per nõ perdere lo stato:ui hãno persequitato. Misericordia adunq; pr̃e ui adimãdo per loro:& nõ reguardate allignorãtia & superbia de ur̃i figlioli:ma con lesca de lamore:& de la ur̃a benignita dãdo quella dolce disciplina & benigna repnsione che piacera alla sanctita uostra:rendete pace a noi miseri figlioli che habiamo offeso:io ui dico dolce pr̃e in terra da parte di Christo i cielo:che facẽdo cosi:cio e senza briga:& tempesta essi uerrãno tuti cõ dolore delloffesa facta:& metterãno ui el capo in grembo:allhora goderete:& noi goderemo:per che con amore hauerete rimessa la pecorella smarrita nello uile della sctã Chiesia:& allhora pr̃e mio dolce

adimpirete

adípirete lo sancto desiderio uro & la uolúta de dio: cio e di fare el sancto passagio: alquale io uinuito per parte sua atosto farlo: & senza negligétia: & essi se disponeráno con grande affecto: & disposti sono a dare la uita per Christo. Oime dio amore dolce: rizate pre tosto el cófalone della sanctissima croce: & uederete li lupi deuétare agnelli. Pace. pace. pace a cio che non nhabbi la guerra a perlongare questo dolce tempo. ma se uolete fare uendecta & iustitia pigliatela sopra di me misera miserabile: & datemi ogni pena ogni tormento che piace a uoi infine alla morte. Credo che per la puzza dele mie iniquita sieno uenuti molti defecti & molti incóueniéti: & discordie: dúq; sopra me misera uostra figliola prendete ogni uendecta che uolete. Oime patre io moro di dolore: & nó posso morire. Venite: uenite & nó fate piu resistentia a la uolúta de dio: che ui chiama: & lassamate pecorelle uaspectano che ueniate a tenere & possedere el loco del uro antecessore & cápione apostolo Pietro: po che uoi come uicario di Christo douete riposarui nel loco uostro proprio. Venite dúq; uenite & non piu ídugiate & confortateui & non timete dalcuna cosa che auenire potesse. po che Dio sara con uoi. Dimádoui humilmente la uostra benedictione & p me & per tuti li mei figlioli: & pregoui che perdonate a la mia psumptione. Altro non dico. pmanete nella sancta & dolce dilectione de Dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Ad Papa Gregorio. xi. Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola secunda.

Reuerendo pre in Christo dolce Iesu. Io Catharina indegna uostra figliola serua et schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel ptioso sangue suo cón desiderio di uederui homo uirile & senza ueruno timore seruile imparádo dal dolce & bono Iesu: di cui uoi uicario sete: che tanto fu lamore suo inextimabile uerso di noi: che corse allobprobriosa morte della croce non curando stratii: obprobrii: uillanie: & uitupio: ma tutti li passaua: & púcto nó gli temeua: tanto era lassamato desiderio che ello haueua del honore del pre: & dela salute nra: pero che al tutto lamore gli haueua facto perdere se ínquanto homo. Hor cosi uoglio che faciate uoi pre: perdete uoi medesimo da ogni amore pprio: nó amate uoi per uoi: ne la creatura per uoi: ma uoi & il pximo amate p dio: & dio per dio inquanto ello e degno de essere amato: & inquáto ello e summo & eterno bene. poneteui per obiecto questo agnello suenato. pero che il sangue di questo agnello ui fara animare ad ogni battaglia: nel sangue perderete ogni timore: diuentarete & sarete pastore bono: che porrete la uita p le pecorelle ure. Hor su pre nó state piu: accédeteui di grádissimo desiderio aspectádo ladiutorio: & la prouidentia diuina. pero che mi pare che la diuina bonta uéga dispo

nẽdo li grandi lupi:& faciali tornare agnelli. Et pero hora di subito uengo costa per metterueli in grẽbo. hũiliati uoi come pr̃e. Sõ certa che gli receuerete nõ obstãte la ingiuria & la persecutione che uhãno facta. imparando dala dolce & prima uerita: che dice: che il bono pastore: poi che lha trouato la pecorella smarrita: se la pone in sula spalla: & rimettela nel louile: cosi farete uoi patre: pero che la ur̃a pecorella smarrita: poi che le ritrouata la porrarete in su la spalla dellamore: & metteretela nellouile de la sancta Chiesia: poi di subito uole & ui commanda el nr̃o dolce Saluatore: che uoi dirizate el cõfalone de la sanctissima Croce sopra lin fideli: & tutta la guerra se leui & uadane sopra di loro: la gente che hauete soldata p uenire di qua: sostentate & fate si: che nõ uenga. pero che sarebbe piu tosto guastare: che acconciare. Pr̃e mio dolce uoi me dimandate del aduenimẽto ur̃o: & io ui rispondo & dico da parte di Christo crocifixo: che uegnate al piu tosto che uoi potete: se potete uenire: uenite prima che septẽbro & se nõ potete prima: nõ indugiate piu che infino a septẽbre. Et non mirate a ueruna cõtradictiõe che uoi haueste: ma come homo uirile: & senza ueruno timore uenite: & guardate p quãto uoi hauete cara la uita: uoi nõ ueniate cõ sforzo di gente: ma con la croce ĩ mano: come agnello mãsueto: facẽdo cosi adimpirete la uolonta de dio: ma uenẽdo per altro modo la trapassaresti: & nõ ladimpiresti. Godete pr̃e & exultate: uenite: uenite. Altro nõ dico: pmanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore. perdonateme pr̃e: humilemente ua dimando la uostra dolce benedictione.

Al nome di Iesu Christo crocifixo: & di Maria dolce matre del figliolo de Dio. *Al patre sancto Gregorio undecimo.* Epistola .iii.

A Voi reuerẽdissimo: & dilectissimo pr̃e in Christo Iesu: la uostra indegna misera miserabile figliola Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui uno arbore fructifero pieno di dolci & suaui fructi: & piantato in terra fructifera: pero che se fusse fora de la terra si seccarebbe & non farebbe fructo: cioe nella terra del uero cognoscimento di uoi. Pero che lanima che cognosce se medesima se humilia: pero che non uede di che insuperbire & nutricare in se el fructo dolce delardentissima charita cognoscendo in se la smisurata bonta de dio & cognoscendose non essere: ogni essere che ha: retribuisce poi ad colui che e. Vnde allhora pare che lanima sia constrecta ad amare quello: che Dio ama: & odiare quello: che ello odia. O dolce & uero cognoscimento: el quale porti teco el coltello del odio & con esso odio distendi la mano del sancto desiderio: o a trare & uccidere el uermine dellamore proprio di se medesimo: el quale e uno uermine che guasta: & rode la radice

dice

dice dellarbore nostro:si & p si factomodo che niuno fructo di uita puo pducere:ma seccasi & nõ dura la uerdura sua:pero che colui:che ama se uiue in lui la peruersa superbia:la quale e capo:& principio dogni male i ogne stato che ello e:o sia plato:o subdito. Che se ello e solo: & amatore di se medesimo:cio e che ami se per se:& nõ se per dio:nõ puo fare altro che male & ogni uirtu e morta in lui.costui fa come la donna: che parturisce li figlioli morti:& cosi e ueramente:p che in se non ha hauuta la uita de la charita:& hatteso solo alla laude:& alla gloria ppria & non del nome de dio.Dico dũq;se ello e prelato:fa male:po che per lamore proprio di semedesimo:cio e per non cadere in dispiacimẽto de le creature:nele qli ello e legato p piacimento & amore proprio di se:more i lui la iustitia sancta:pero che uede cõmettere defecti & peccati ali subditi soi: & pare che facci uista di non uedere:& non gli correge:o se pur le correge:correge cõ tãta fredeza & trepidita de core:che non fa couelle:ma e uno rẽpiastrare el uitio:& semp teme di non dispiacere:& de non uenire i guerra.tuto questo e p che ello ama se:& alcuna uolta e:che esso uorebbe fare pur cũ pace:io dico:che questa e la piu pessima crudelita che se possa usare:Se la piaga quãdo bisogna nõ sincẽde col foco:& non si taglia col ferro:ma ponise solo lunguento i tanto chel patiente nõ consequisce la sanita:ma iputridisce tuto:& spesse uolte ne receue la morte. Oime oime dolcissimo p̃remio:questa e la cagione: che li subditi sono tuti corrotti de imunditia:& de iniquita:oime piangendo dico:quanto e pericoloso questo uermine dicto:che non tanto da la morte al pastore: ma a tuti gli altri ne uengono i ifirmita & in morte.per che sequita costui tãto unguento:p che de lunguento che pone sopra linfermo non ne ha dispiacere niuno:ne niuno maluolere:po che non ha facto contra la sua uolunta:pero che ello uoleua unguẽto:& unguento gli ha dato.O miseria humana: ceco e lo ifermo:che non cognosce el suo bisogno:& ceco e il pastore: che e medico:che non uede:ne reguarda se nõ al piacere:& alla sua propria utilita. pero che per non dispiacerli non ci usa nel coltello de la iustitia:ne lo foco de lardentissima charita.ma costoro fanno come dice Christo:che se uno ceco guida laltro:ambedui ne uãno nella fossa: & lo ifermo:& il medico ne uãno allo iferno .costui e dritto pastore mercennaio: pero che nõ solamente non trahe le pecorelle sue di mano del lupo:ma esso e deuoratore desse pecorelle. Et di tuto questo e cagione: per che ello ama se senza Dio.unde non sequita il dolce Iesu pastore uero:che ha dato la uita per le pecorelle soe. Bene e dunque periculoso a se & altrui questo puerso amore:& bene e da fugerlo:poi che ad ogni generatione di gente fa tanto male. Spero per la bonta de Dio uenerabile patre mio:che questo uil spegnerete uoi:& non amarete uoi per uoi:ne il

proximo per uoi:ne Dio:ma amaretelo:per che ello e summa & eterna bonta:& degno dessere amato:& uoi & il proximo amarete ad honore & gloria del dolce nome di Iesu. Voglio dunque che siate quello uero & bono pastore:che se haueste cento migliara di uite ui disponiate tute a darle per honore de Dio & per salute de le creature. O patre mio dolce Christo in terra:sequitate quello dolce Gregorio:pero che cosi sara possibile a uoi come a lui:pero che ello non fu daltra carne:che uoi:& quello dio e hora che era allhora:non ci manca se non uirtu & fame dela salute delanime:ma a questo ce el remedio patre:cio e che noi leuiamo lamore decto di sopra da noi & dogni creatura fora di dio. non sattenda piu ne ad amici:ne a parenti:ne a sua necessita temporale.ma solo ala uirtu & ad la exaltatione dele cose spuali:che per altro non ui uengono meno le temporali:se non per abandonare la cura dele spuali.Hor uogliamo noi dunque hauere quella gloriosa fame:che hanno hauuta quelli sancti & ueri pastori passati:& spegnere in uoi questo foco:cio e dellamore di se: facciamo come elli:che col foco spegneuano el foco:pero che tanto era el foco dela inextimabile & ardentissima charita che ardeua neli cori & nelanime loro che erano tutti affamati & facti guastatori & mangiatori delle anime.O dolce & glorioso foco che e di tanta uirtu:che spegne el foco:& ogni dissordenato dilecto & piacere & amore di semedesimo & fa come la gocciola dellaqua:che tosto si consuma nela fornace:& chi mi dimandasse come ci uenero ad questo dolce foco & fame:conciosia cosa:che noi siamo pur arbori infructiferi per noi: dico che essi se innestaro nellarbore fructifero dela sanctissima & dolcissima croce:doue essi trouaro lagnello suenato con tanto foco damore de la nostra salute: che no pare che si possa satiare:anzi crida che lha sete:quasi dica io ho magiore ardore & sete & desiderio dela salute uostra: che non ui mostro co la passione finita.O dolce & bono Iesu:uergogninsi li pontifici & li pastori & ogni creatura dellignorantia & superbia & piacimenti nostri:a reguardare tanta largezza & bonta & amore ineffabile del nostro creatore: el quale se mostrato a noi arbore nela nostra humanita pieno di dolci & suaui fructi:per che noi arbori saluatichi ci potessimo inestare i lui. Hor questo fu dunque el modo che tenne lo innamorato di Gregorio:& gli altri boni pastori:cio e cognoscendo loro senza niuna uirtu & non esser:reguardando el uerbo arbore nostro:& feceno uno inesto i lui legati & uincti col legame dellamore: po che di quello che locchio uede di quello si dilecta:quando e cosa bella & bona. Adunque uederono & uedendo se legarono si: & per si facto modo:che non uedeuano loro:ma ogni cosa uedeuano & gustauano in dio:& non era ne uento:ne grandine:ne demonia:ne creature:che li potesse tollere che no producessero fructi domestichi

mestichi: pero che erano inestati nela midolla dellarbore nostro Iesu. Et li fructi dunque loro produceuano elli per la midolla della dolce charita: ne laquale erano uniti & nō ci ha altro modo: & questo e quello: che io uoglio uedere in uoi. Et se per infino ad qui non ci fusse stato ben fermo: in uerita uoglio & prego che si facci questo pocto del tempo che ce rimaso uirilmente & come homo uirile: sequitando Christo di cui uicario sete: & non temete patre per ueruna cosa: che auenga di questi uenti tempestosi: che hora ui sono uenuti: cio e di questi putridi membri: che hāno ribellato ad uoi: non temete: pero che laiuto diuino e appresso: procurate pure ale cosi spirituali: a boni pastori: & a boni rectori nele cita uostre: pero che per li mali pastori & rectori hauete trouata rebellione. Poneteci dunque remedio & confortateui in Christo Iesu: & non temete: mandate ināzi & compite con uera sollicitudine & sancta: quello che per sancto proponimento hauete cominciato cio e de ladueniméto uostro & del sancto & dolce passagio & non tardare piu: pero che per lo tardare sono auenuti molti inconuenienti & il demonio se leuato & leua per impedire che questo non si facia: per che sauede del damno suo. Su dunque patre & non piu negligentia: drizate el confalone de la sanctissima Croce: pero che collodore della Croce aquistarete la pace. Pregoui che coloro che ui sono ribelli: uoi gli mittiati a una sancta pace: si che tuta la guerra caggia sopra glinfideli. Spero per la infinita bonta de Dio: che tosto mandara ladiutorio suo. Confortateui: confortateui & uenite uenite a consolare li pouerelli serui de Dio & figlioli uostri: aspectiamo ui con affectuoso & amoroso desiderio. perdonatemi patre: che tante parole uo dette. sapete che per labondantia del core la lingua fauella: son certa: che se sarete quello arbore: che io desidero di uederui: che neuna cosa ui impedira. Pregoui che ui mandiate proferendo come patre in quel modo che Dio uamaestrara a Lucca & a Pisa souenendoli in cio che si puo: & inuitādoli astare fermi & perseuerāti. Son stata a Pisa & a Lucca in fino ad qui inuitandoli quanto posso: che lega non facino con membri putridi: che sono ribelli a uoi: ma essi stanno in grande pensiero: pero che da uoi non hanno conforto: & dala contraria parte sempre sono stimolati & minaciati che la faccino: ma per infino qui al tuto non hāno consentito. pregoui che ne scriuiate anco strettamente a missere Piero: & fatelo solicitamente & non indugiate: non dico piu. Qui ho inteso che hauete facto Cardinali: credo che sarebbe honore de Dio & meglio di uoi che attendeste sempre di fare homini uirtuosi: se si fara el contrario sara grande uituperio de Dio & guastamento dela sancta Chiesia: non ci marauigliemo poi: se Dio ci manda le discipline & flagelli soi: pero che iusta cosa e. Pregoui che faciate uirilmente cio che hauete a fare

& cum timore de dio. Ho inteso chel maestro dellordine nostro uoi il do uete permouere ad altro beneficio: unde io ui prego per lamore di Christo crocifixo: che se e cosi: che uoi procuriate di darci uno bono & uirtuoso uicario: pero che lordine ne ha bisogno: pero che ello e troppo insaluatichito: poteretene ragionare cō misser Nicola da Eximo: & cō Larciuescouo de Trōto: & io ne scriuero alloro. Permanete nela sācta & dolce dilectiōe de dio. dimādoui humilmēte la ur̄a bn̄dictione. pdonate a la mia p̄sumptiōe: che p̄sumo di scriuere ad uoi. Iesu dolce. Iesu amore.

Al nome di Iesu Christo Crocifixo & di Maria dolce: matre del figliolo de Dio. Al patre sancto papa Gregorio xi. Epistola iiii.

A Voi dilectissimo & reuerendo patre in Christo Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo nostra indegna misera miserabile figliola scriuo nel ptioso sangue suo: con desiderio di uederui uero pastore: imparando dal patre Christo: el cui loco uoi tenete: che posse la uita per le pecorelle sue: non reguardando alla nostra ingratitudine: ne a persecutione: ne ad ingiurie: ne a scherni: ne ad uitupii che gli fussero facti da coloro: li q̄li ello haueua creato & factoli molti bn̄ficii: & nō lassa po da dopar̄ la nr̄a salute: ma come iamorato de lhonore del pr̄e: & de la salute nr̄a: non uede le pene sue: ma con la sapia sua & pace & benignita uice la malitia nr̄a: cosi ui p̄go & dico dolce pr̄e mio dala parte di Christo crocifixo: che cosi faciate uoi cio e che con benignita & patiētia & humilita & māsuetudine uēciate la malitia: & la supbia de figlioli ur̄i: liquali sono stati ribelli a uoi pr̄e. sapete che col demonio nō si caccia el demonio: ma cō la uirtu si cacciara: poniamo che habbiate riceuute grandissime īgiurie hauēdoui facto uitupio & toltoui el ur̄o: non dimeno pr̄e io ui p̄go: che non reguardate ale loro malitie: ma ala ur̄a benignita & nō lassate po da dopare la ur̄a salute: la salute loro sara questa: che uoi torniate a pace cō loro: po che il figliolo che e ī guerra col patre: mētre che iusta ello el priua de la heredita sua. Oime patre pace per lamore di Dio: ad cio che tanti figlioli nō pdano la heredita diuina & eterna: che uoi sapete: che Dio a posto nele ur̄i mani el dare: el tollere questa heredita secondo che piace ala uostra benignita: uoi tenete le chiaui & a cui uoi aperite si e aperto & a cui uoi serate e serato: cosi dixe il dolce & bono Iesu a Pietro el cui loco uoi tenete: a cui tu scioglierai in terra sara sciolto in celo: & cui tu legarai in terra sara legato in celo. Adunque imparate dal uero patre pastore: pero che uedete che hora e il tempo de dare la uita per le pecorelle: che sono uscite fora de lo grege. conuienuele dunque cercare & raquistare con la patientia & con la guerra andando sopra glinfideli: rizando el cōfalone dellar

fi

dentissima

dentissima & dolcissima Croce: alquale rizare non si conuiene piu dormire ma descetarsi & rizarlo uirilmente. Spero nella smisurata bonta di Dio che raquistarete glinfideli: & corregerete le malitie de Christiani. pero che allodore de la Croce tuti corriranno: etiãdio coloro che sono stati piu ribelli a uoi. O quanto dilecto sara quello se noi uedessemo: che il populo Christiano desse el condimento de la fede alinfideli: pero che poi hauendo riceuuto el lume uerrebbe a grãde perfectione si come piãta nouella hauendo perduta la fredezza della infidelita: & riceuendo el caldo & il lume de lo spirito sancto p la sancta fede & producerebbe fiori & fructi dele uirtu nel corpo mystico dela sancta Chiesia: si che con lo dore dele loro uirtu aiutarebbero a spegnere li uitii & li peccati: superbia & immunditia: lequali cosi abondano hoggi nel populo Christiano: & singularmente neli prelati: & neli pastori: & neli rectori della sancta Chiesia: li quali sono facti mangiatori & deuoratori dellanime: non dico conuertitori: ma deuoratori: & tuto e per lamore proprio: che hanno ad se medesimi: del quale nasce superbia: cupidita & auaritia: & immunditia del corpo & dela mente loro. ueggono li lupi ĩfernali portare li subditi loro & non pare che sene cureno: tanta e la cura che hanno presa in acquistare dilecti & delitie: laude: & piacer del mondo & tuto procede da lamore proprio di se medesimo: pero che se elli amasseno se p Dio: & nõ se per se: elli attẽderebben o solo a lhonore de Dio: & non al suo & alutilita del proximo: & non allutilita propria sensitiua. Oime patre mio dolce pcurate & attendete sopra costoro cercate li boni homini & uirtuosi: & alloro date la cura de le pecorelle: pero che questi cotali sarãno agnelli & non lupi: che notricaranno el corpo mystico de la sancta Chiesia. unde ad uoi sara utilitate & grande pace & consolatione: & aiutaranoui a portare le grande fatiche: che io so che uoi hauete. parme che siate benigno pr̃e mio si come sta lagnello nel mezo de lupi: ma confortateui & non temere: pero che la prouidentia: & ladiutorio de Dio sara sempre sopra di uoi: nõ mirate per che uedeste apparere le cose molte cõtrarie: & che laiuto humão nõ ci uẽga meno: & che q̃lli che ci debbono aiutare piu ci machino: facẽdo cõtra di uoi nõ temete: ma piu ui cõfidate & nõ alienate ne ĩpedite el ur̃o dolce & sancto desiderio: ma piu saccẽda luno di che laltro. Su pr̃e mãdate ĩ effecto el pponimẽto che hauete facto del aduenimẽto ur̃o & del sancto passagio alq̃le uedete che lĩfideli ui uitão uenẽdo a piu possa a tolerui el ur̃o. Su a dare la uita p Christo: hor habbiamo noi altro che uno corpo? pche nõ dar̃ la uita mille uolte se bisogna ĩ honor̃ de dio: & ĩ la salute dele creature? cosi fece ello: & uoi uicario suo douete fare lofficio suo. q̃sto e usanza che rimanẽdo el uicario: seq̃te le uestigie & li modi del signore suo. Adũq; ueite. uẽite & nõ tardate

piu ad cio che tosto poniate el campo sopra glinfideli:& che nō riceuia te di questo fare impedimento da questi mēbri putridi:che sono ribelli a uoi.pregoui:& uoglio che usitate uno sancto inganno con loro: cioe con la benignita:come decto e:pero che questo li sara uno foco damore & carboni accesi che gittarete sopra li capi loro: & per questo modo gli hauerete presi & la substantia temporale:& le persone loro dandoui aiuto in fare la guerra uera sopra glinfideli. Cosi fece el nostro dolce Saluatore:pero che gettando tanto foco & caldo damore sopra coloro che erano ribelli allui:sequitaua amano amano che elli erano adiutatori & portatori del nome de dio:si come fu quello dolce banditore di Paulo:che essendo lupo diuento agnello:& uascello dolce di electione:che di quello foco che Christo gli haueua pieno el uascello suo:di quello portaua p tuto quanto el mondo li Christiani trahendo de uitii:& piantando in loro le uirtu & glinfideli trahendo derrore & dinfidelita:& porgendoli el lume della sancta fede. Hor cosi ui dice:& uole la prima & dolce uerita: che uoi facciate uoi:& di quello: che hauete receputo di qllo date.. Pace pace pace patre mio dolce: & non piu guerra:ma andiamo sopra li nemici nostri & portiamo larme dela sanctissima Croce:portando el coltello dela dolce & sancta parola di Dio. Oime date mangiare agli affamati serui suoi:liquali aspectano uoi & questo tempo con grandissimo & ardentissimo desiderio. Confortateui.confortateui patre:& non prendete amaritudine afflictiua:ma prendete amaritudie confortatiua hauendo amaritudine del uituperio che uediamo del nome di Dio: confortateui per speranza:che Dio ui prouidera ale uostre necessita & bisogni. Nō dico piu:che se io guardasse ala uolunta:io nō mi restarei in fino che io hauesse la uita in corpo.perdonate ala mia presumptione:ma el dolore & lamore che io ho allhonore di Dio & ala exaltatione dela sancta Chiesia mi scusi dinanzi ala uostra benignita:piu tosto direi a bocca che per scriptura: pero che io crederei piu sfocare lanima mia. Hor non posso piu. habbiate pietade de dolci & amorosi desiderii:liquali sono offerti p uoi & per la sancta Chiesia per continue lachryme & orationi non si spregino per negligentia:ma cum sollicitudine adoperate: pero che pare:che la prima uerita uoglia producere li fructi: tosto dunque ne ueranno li fructi poi chel fiore cominzia auenire. Hor con core uirile & non timoroso puncto seqtādo lagnello suenato & cōsumato ī croce p noi. Permanete ne la sancta & dolce dilectiōe de dio. pgoui reuerēdo pre:che quello chel portatore di questa lettera ui dira:che se le possibile a uoi:& de uostra uolunta uoi li diate & concediate: pregoui che li diate audientia & fede de quello: che ello ui dira: & per che alcuna uolta non si puo scriuere quello che uorremo:si dico se mi uoleste mādare adire alcuna cosa

secreta: uoi el manifestate a bocca allui securamẽte: pero che potete. Cio che p mesi po fare se bisognasse dare la uita: uolẽtier la darei i honore de dio: & in salute dellanime. Iesu dolce. Iesu amore.

Al nome di Iesu Christo crocifixo: & di Maria dolce. Al sancto pr̃e Papa Gregorio. xi. quando lera in Auignone. Epistola .v.

SAnctissimo & reuerẽdissimo & dolce pr̃e in Christo dolce Iesu: la ur̃a idegna & miserabile figliola Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriue ala ur̃a sanctita nel ptioso sangue suo: con desiderio di ugderui forte & perseuerãte nel bono & sancto proponimẽto: si & per si facto modo: che nõ sia ueruno uẽto cõtrario che ui possa ipedire: ne demonio: ne creatura: liq̃li pare che uogliono uẽire: come dice el nr̃o Saluatore nel suo sancto euãgelio nel uestimẽto dela pecora parẽdo agnelli: essi sono lupi rapaci: dice el nr̃o Saluatore. che noi ci debbiamo guardare da costoro. parmi dolce pr̃e: che gia comiciano auenire a uoi con la scriptura: & oltra alla scriptura uanõciano laduenimẽto suo: dicẽdo che giõgerãno ala porta quãdo uoi nol saperete: questo sona humile dicẽdo: se me sera aperto io entraro: & ragionaremo isieme: ma ello se mette el uestimẽto delhumilita ad cio che gli sia creduto bene. E gloriosa dũq; questa uirtu: con laq̃le la supbia sam̃atella. Costui ha facto i questa lr̃a uerso la ur̃a sanctita secõdo che io nho cõpreso: come fa el demõio nelaia: qñ spesse uolte sotto colore di uirtu: & di cõpassiõe gli getta el ueneno: & specialmẽte con serui de dio usa questa arte: po che uede che puramẽte col uitio ello nõ gli poterebbe igãnare: cosi mi pare che faccia questo demonio icarnato: elquale ha scripto a uoi con colore di cõpassiõe & con forma sancta: cio e parendo che ella uenga da homo sancto & iusto & uiene da gli iniqui homini & consiglieri del demonio stropiatore del ben cõmune de la cõgregatione christiana: & dela reformatione dela sancta Chiesia: amatori damore proprio: cercando solamente el bene loro particulare: ma tosto pr̃e uene potrete dischiarare se ella e uenuta da quello iusto homo o no: & parme secondo lhonore de dio el debiate cercare. quãto io reputo p quello che io ne posso uedere o cõpndere: nõ me si rapsenta al sono de le parole sue seruo de dio: ma fictiuam̃te mi pare facta: ma ame nõ pare che sapesse bñ larte colui che la fece. Deueuasi dũq; põere ala schola: & parmi che ello habbi saputo meno che uno mãmolo. uedete dũq; sanctissimo pr̃e: che ello uha posto inãzi quella parte che cognoscete piu debile nel homo: & singularmente in coloro che sono molto teneri & cõpassioneuoli damore carnale: & teneri del corpo loro: po che q̃sti cotali tẽgono piu cara la uita: che tuti gli altri: & pero lha posto p lo primo uocabulo: ma io spero p la bonta de dio: che uoi atẽderete piu alhonore suo: & ala salute de

le uře pecorelle:che auoi medesimo:si come pastore bono:che debba po nere la uita p le pecorelle soe. Parmi dunque che questo uenenoso homo da luna parte cōméda laduenimēto uřo:dicēdo che e bono & sancto & dalaltra parte dice chel ueneno e apparechiato. Et parmi che ui consigli:che uoi mādiate homeni cōfidēti:che uadano inanzi a uoi, & trouaremo el ueneno p le tauole:cio pare che dica p le potheche:el quale sa parechia p darlo tēpamēte:o p di:o p mese:o p anno:unde bene gli cōfesso che del ueneno sene troua cosi alle tauole di Auignōe & de laltre cita:come ad quelle di Roma:& cosi sene troua tēperatamēte per lo mese:& per lanno:& largamēte secōdo che piacesse al cōpratore:& in ogni loco sene trouara. Et pero gli parrebbe bē facto:che uoi mādaste & sostētasse ī questo mezo laduenimēto uřo. Et mostra che aspecti ī questo mezo uenga el diuino indicio sopra questi iniqui homini:liq̄li secondo che dice: pare che cerchino la uostra a morte:ma sel fusse sauio laspetarebbe p se medesimo:pero che ello e seminatore del piu pessimo ueneno:che fusse gia grā tēpo seminato nela Chiesia sancta:inquanto ello uole īpedire a uoi q̄llo che dio ui richiede & che deuete fare:& sapete ī che modo se seminarebbe questo ueneno:che nō e andādo uoi:ma mādādo:secondo che ui consiglia el bono homo suscitarebbe uno scādalo & una rebellioe tēporale & spūale trouādo ī uoi mēzogna:che tenete loco de uerita:pero che hauēdo uoi annūciato & determinato laduenimēto uřo: & trouando el cōtrario cio e che ello nō fosse:troppo sarebbe grāde scādolo:turbatiōe: & errore neli cori loro. Si che dixe bene il uero la pphetia di Caifas:quādo dixe:e debisogno che uno homo mora:ad cio che il populo nō perisca:& nō sapeua quello che si diceua:ma el sapeua bene lo spirito sancto che diceua la uerita per la bocca sua:ma el demonio nō gli faceua dire p quella itētiōe:cosi costui uole essere unaltro Caifas & pfeta:che se uoi mādate trouerāno el ueneno. ueramēte ele cosi:che se fussero tāti li uři pacti che uoi rimaneste:& essi andasserno li uři cōfidēti trouerāno che si porra el ueneno per le potiche del core & dele bocche loro:per lo mō decto. Et nō bastarebbe pure uno di:per che nādarebbe el mese:& lāno inanci che fusse smaltito. Molto mi maraueglio de le parole di q̄sto homo: cio e che cōmēdi loperātiōe bōa & sancta & spūale:& poi uole che per timore corporale se lasse la sancta operatiōe nō e costume di serui de dio: che per uetuno dāno corporale:o tēporale etiādio se la uita nādasse:uogliāo mai abandonare lexercito & loperatione spirituale. pero che se hauessero facto cosi: neuno sarebbe gionto al termine suo:pero che la perseueranza del sancto & bono desiderio con le bone operatione: e quella che e coronata:& che merita gloria:& non confusione. Et pero ui dixi patre reuerendo: che desideraua di uedere ui fermo & stabile nel uostro

bono

bono pponimēto.pō chē dappō questo seguitara la pace de ūri ribelli fi glioli et la reformatione de la sancta Chiesia.& anco. dadípire el deside rio de serui de dio:el qual hanno di uedere rizare el confalone de la san ctissima croce sopra glin fideli: Allhora potrete ministrare el sangue del agnello neli tapinelli in fideli:po che uoi sete el cellarario di questo san gue:& che ne tenete le chiaui. Oime pre io ui prego p lamore di Christo crocifixo:che ad questo tosto diate la potētia ūra:po che senza la poten tia ūra nō si po fare.nō ui conseglio pero dolce pre che uoi abandonate quelli che ui sonno figlioli naturali et che si pascono alle mamelle de la sposa di Christo:p gli figlioli bastardi che nō sono ancora legitimati col sancto baptesmo:ma spo per la bonta de Dio che andando essi figlioli le gitimati con la ūra auctorita:& con la uirtu diuina del coltello de la paro la sancta:& cō la uirtu et forza humana: tornerāno ala mre de la sancta Chiesia:& uoi gli legitimarete.questo pare che sia honore de Dio:utile a uoi:honore & exaltatiōe de la dolce sposa di Christo Iesu:piu che segui tare el semplice cōseglio di questo iusto homo:che ui pone che meglio ui sarebbe a uoi & ad altri ministri de la Chiesia de Dio habitare fra glin fideli e sarraceni:che fra la gente di Roma & di Italia. A me piace la bona fame che ha de la salute deglin fideli:ma nō mi piace che uoglia tollere el pre ali figlioli legitimi & il pastore a le pecorelle cōgregate nel ouile. Et mi pare che uoglia fare di uoi come fa la mre del fanciullo quādo li uo le tollere el lacte di bocca:che si pone la maro in sul pecto:ad cio che sen ta prima lamaritudine:che il lacte. si che p timore dellamaro abbando ni el dolce.per chel fanciullo singāna piu con lamaritudine che con al tro:cosi uole fare costui a uoi:ponēdoui inanci lamaritudine del uene no:& de la molta psecutione p inganare la fanciulleza dellamore tene ro inasitiuo ad cio che p paura lassiate el lacte:el quale lacte di gra sequi ta doppo el dolce aduenimēto ūro.Et io ui pgo da parte de Christo cro cifixo:che uoi nō siate fanciullo timoroso:ma uirile:aprite la bocca & i giottite lamaro p lo dolce. Nō se cōuerrebbe alla ūra sanctita dabādo nare el lacte p lamaritudine. Spero p la infinita & iextimabile bonta de dio:che si uorete fara gra a uoi & a noi: et che uoi sarete homo fermo & stabile & nō ui mouerete p uerūo uēto:ne illusiōe di demonio:ne per cōseglio di demonio īcarnato:ma sequitarete la uolūta de Dio:& il ūro bono desiderio:& il cōseglio de serui di Iesu Christo crocifixo:nō dico piu. Cōcludo che la lra mādata a uoi nō esca da qllo seruo de dio nomato a uoi:ne che ella fusse scripta molta da la lōga:ma credo che ella uēga bē di presso:& da serui del demonio:che poco temeno dio: che īquāto io cre desse:che ella uscisse da lui:nō el reputarei seruo de dio:se altro nō ne ue desse. Perdonate ad me pre el fauellare troppo psūptuosamte:humilemē

te uadimãdo che mi perdoniate e me doniate la ur̃a benedictione: pma-
nete nela sancta & dolce dilectione de dio. p̃go la infinita sua bonta: che
mi dia gr̃a: che tosto p lo suo honore ui ueda mettere el pie fora delusci o
con pace: riposo: e quiete della ia & del corpo: pregoui dolce p̃re che quã
do piace ala uostra sanctita: che mi diate audientia: pero che me uorei tro
uare dinanzi a uoi prima che io mi partesse: el tempo e breue: si che do-
ue piacesse a uoi uorei che fusse tosto. Iesu dolce: Iesu amore.

Al nome di Iesu Christo crocifixo: & di Maria dolce. Al sancto p̃re
Papa Gregorio undecimo. Epistola vi.

SAnctissimo & reuerẽdissimo p̃re ĩ Christo dolce Iesu la ur̃a
indegna & miserabile figliola Catharina serua & schiaua de
serui de Iesu Christo: scriuo alla uostra sanctitate nel p̃tioso
sangue suo: con desiderio di uederui giunto ala pace pacifi-
cato uoi & li figlioli con uoi: la quale pace dio ui richiede & uole che ne
faciate cio che potete. Oime non pare che uoglia che noi attendiamo
tanto alla signoria & substantia tẽporale: che non si ueda quanta e la de-
structiõe della ĩe: & il uituperio de dio: el quale sequita per la guerra: ma
pare che uoglia che apriate locchio dellĩtellecto sopra la belleza della ia
& sopra el sangue del figliolo suo: del quale sangue lauo la facia de la ia
nr̃a: & uoi ne sete ministro. Inuitaui dunq; ala fame del cibo del l ãie: pe-
ro che colui che ha fame del honore de Dio: & della salute delle pecorel
le per recuperarle: & trarle dele mani delle demonia li lassa andare la uita
sua corporale & nõ tãto la substãtia: ben che potreste dire sancto p̃re per
cõscientia io sono tenuto di cõseruare e raqstare quello de la sancta Chie
sia. Oime io cõfesso ben: che le la uerita: ma parmi che quella cosa che e
piu cara: si debba meglio guardare. El thesoro della Chiesia e il sangue di
Christo dato in p̃tio per la ia. pero che il thesoro dil sangue non e pagato
per la substãtia tẽporale: ma per salute de lhumana generatiõe. Si che po-
niamo che siate tẽuto di cõquistare & cõseruare el thesoro: & la signoria
dele cita leq̃le la Chiesia ha perduto: molto magiormẽte sete tenuto di ra
quistare tãte pecorelle: che sono uno thesoro nela Chiesia: & tropo ne ĩ-
pouerisce quãdo ella le perde. nõ che ĩpouerisca in se. pero che il sangue
di Christo nõ po diminuire: ma perde uno adornamẽto di gloria el q̃le
riceue dalli uirtuosi: & obediẽti: & subditi alei. Meglio ce dũq; lassare an
dare loro delle cose tẽporali: che loro de le sp̃uale: fate dũq; q̃llo che si po
& facto el potere: scusato sete dinanzi a dio & agli homini del mõdo. uoi
gli batterete piu col bastone de la benignita dellamore & dela pace: che
col bastone della guerra: & uerraui rehauuto el uostro spiritualmente &
tpalmẽte restrĩgẽdosi la ia mia fra se e dio cõ grãde fame della salute nr̃a:
& dela reformatiõe de la sc̃tã Chiesia: & del bene de tuto q̃ ãto el mõdo-

Nō pare che dio manifesti altro remedio; ne io uedo altro in lui che ql lō della pace. Pace: pace dūq; ꝑ lamore di Christo crocifixo:& nō reguar date allignorantia:cecita:& sup̄bia deli figlioli ur̄i. Con la pace trarrete la guerra:& il rancore del core:& la diuisione unirete. Cō la uirtu dūq; cacciarete el demonio. Aprite aprite bene locchio dellintellecto con fame & desiderio della salute dellaīe araguardare dui mali:cio e el male de la grandezza:signoria:& substantia tēporale:laquale ui par essere tenuto di raquistare:& il male di uedere ꝑdere la gratia nellaīe: & lobedientia laquale debbono hauere alla sanctita ur̄a:& cosi uederete che molto magiormēte sete tenuto di raquistare laīe. Poi dunq; che locchio dellintellecto ha ueduto et discerne quale e el meno male: uoi dūq; sanctissimo pr̄e che sete in mezo di questi dui cosi grādi mali:deuete elegere el minore:& eligendo il minore ꝑ fugire il magiore:ꝑderete luno male et laltro: & ambedui tornerāno in ben:cio e che hauerete in pace raquistati li figlioli:& hauerete el debito ur̄o:mia colpa che io non dico questo po ꝑ insegnarui:ma son cōstrecta dala prima dolce uerita:& dal desiderio che io ho pr̄e mio dolce de uiderui pacificato & inquiete laīa & il corpo:po che cō q̄ste guerre et malauentura:non uedo che possiate hauere una hora di ben:distrugesi quello deli pouerelli:cū li soldati:li quali sono mangiatori dela carne & degli homeni:& uedo che impedisce el sc̄tō ur̄o desiderio:el q̄le hauete della reformatione dela sposa ur̄a:reformarla dico di boni pastori & rectori:& uoi sapete che cū la guerra male agieuolmente el potete fare:che parēdoui hauere bisogno di prīcipi et di signori:la necessita ui parera che ui stringa di fare li pastori a modo loro:& nō a modo ur̄o: ben che le pessima ragiōe:che ꝑ alcun bisogno che si ueda: si metta po pastore o altro che si sia nela Chiesia:che nō sia uirtuoso:& ꝑsona che [illegible] se per se:ma cerchi se ꝑ dio:cercando la gloria & la laude del nome suo. Et nō debbi essere enfiato ꝑ superbia:ne porco ꝑ īmūditia:ne foglia che se uola al uēto delle pōpe:riccheze et uanita del mōdo. Oime nō cosi ꝑ lamore di xp̄o Crocifixo:et ꝑ la salute dellaīa ur̄a. Tollete dūq; uia la cagiōe della guerra quanto e possibile a uoi:adcio che nō ueniate in q̄sto īconueniēte di fare secōdo la uolunta degli homini & nō secōdo la uolūta de dio:& desiderio ur̄o:uoi hauete bisogno del adiutorio di xp̄o crocifixo: in lui ponete dunq; laffecto & il desiderio:& nō ī homo: & ī adiutorio humano:ma in xp̄o dolce Iesu:la cui uice uoi tenete che pare chel uoglia:che la Chiesia torni al prīo dolce stato suo. O quāto sara beata laīa ur̄a & mia:che io ueda uoi essere comīciatore di tāto bene:che alle ur̄e mani quello che dio ꝑmette ꝑ forza si facci per amore:questo sara el modo a farlo cō pace & cō pastori ueri:& uirtuosi:& hūili serui d̄ dio:che ne trouarete:se piacera alla sāctita ur̄a di cercarli:che sono due cose:ꝑ che

la chieſa pde & ha pduto li beni tẽporali: cio e p la guerra: & p lo manca-
mẽto di la uirtu: che cola doue non e uirtu: ſempre e guerra col ſuo crẽa
tore. ſi che la guerra ne cagione. Hora dico che a uolere raqſtare quello
che e perduto: nõ ci e altro remedio: ſi nõ col cõtrario de quello: cõ che
e perduto: cio e raquiſtare cõ pace: & con uirtu come decto e. ad queſto
modo adĩpirete laltro deſiderio ſancto uoſtro: & de ſerui de dio & di me
miſera miſerabile: cio e di raquiſtare le tapinelle anime de glinfideli: che
non participano del ſangue delo ſuenato & cõſumato agnello. Hor ue-
dete ſanctiſſimo patre quãto e il bene: che ſene impediſce: & quanto e el
male: che ne ſequita: & che ſene fa. Spero per la bõta de dio: et nella ſancti
ta uoſtra: che giuſta al uoſtro potere uingegnarete di ponere el remedio
decto de la ſcã pace. qſto e la uolunta de dio. Et dicoui da parte del dolce
Ieſu: che di queſto: & de laltre coſe che hauete a fare: uoi pigliate conſiglio
da ueri ſerui de dio: po che ui conſigliaranno in uerita. & di loro ui dile
ctate che ne hauete debiſogno. Et po ſera bene: & di grãde neceſſita che
uoi li teniate allato da uoi mettendoli per colonne nel corpo myſtico
de la ſancta chieſia. Credo che .f. I. da. p. portatore di queſta lettera ſia
uno uero et dolce ſeruo de dio: elquale ui racomãdo. Et pgoui che piac
cia alla Sãctita uoſtra: che lui e li altri ſempre ui uogliate uedere apreſſo:
Altro non dico: pmanete nella ſancta et dolce dilectione de dio: perdo
nate alla mia preſumptione. humelmente uadimando la uoſtra benedi
ctione. Ieſu dolce. Ieſu amore.

Al nome di Ieſu Chriſto Crocifixo & di Maria dolce. A Papa Gre-
gorio undecimo. *Epiſtola .vii.*

SAnctiſſimo & dolciſſimo pře in Chriſto Ieſu: io uřa ĩdegna
& miſerabile figliola Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui de
Ieſu Chriſto ſcriuo alla uoſtra Sanctita nel pretioſo ſangue
ſuo: cõ deſiderio che io ho lõgo tempo deſiderato di ueder-
ui portinaio uirile: et ſenza ueruno timore. portinaio ſete del cellaio de
dio: cioe del ſangue dellunigenito ſuo figliolo: la cui uice repreſentate
in terra: et per altre mani nõ ſi po hauere el ſangue di Chriſto ſe nõ per le
uře: uoi paſcete: & nutricate li fideli chriſtiani. uoi ſete quella matre che
alle mamelle della diuina charita ci notricate: po che nõ ci date ſangue
ſenza foco: ne foco ſenza ſangue: pero che il ſangue fo ſparto con foco
damore. O gouernatore nřo io dico che io ho longo tempo deſiderato
de uederui homo uirile: & ſenza ueruno timore imparando dal dolce
& ĩnamorato uerbo: che uirilmẽte corre allobprobrioſa morte della ſan
ctiſſima croce: per cõpire la uolunta del pře: & la ſalute nřa. Queſto uer
bo dolce arreca a noi la pace: pero che fo tramezatore tra dio e noi: non
laſſa queſto dolce & innamorato uerbo per nřa ingratitudine: ne per ĩ-

giuria

giuria,ne p stratii,ne uituperio chel non corra allobprobriosa morte della croce si come inamorato della salute nostra,po che in altro modo non poteuamo giongere allefecto de la pace. O patre sanctissimo nostro ,io ui pgo p lamore di Christo crocifixo,che uoi sequitate le uestigie sue. Oime pace pace p lamore de dio,non riguardate alla miseria,& alla ingratitudie & ignorãtia nostra,ne alla psecutione de uostri ribelli figlioli. Oime uica la uostra benignita & patientia la malitia & supbia loro,habbiate misericordia di tante aíe,& corpi che periscono. O pastore & portinaio del sangue de lagnello,non ui retraga ne pena,ne uergogna,ne uituperio, che ui paresse riceuere,ne timore seruile,ne gli peruersi consiglieri del demonio, che non cõsigliano altro che in guerre & in miserie,tutto questo sanctissimo patre non ui retragha che uoi non corriate allobprobriosa morte della croce sequitando Christo come suo uicario,cio e substenendo pene,obprobrii,tormento e uillanie,portiate la croce del sancto desiderio. desiderio dico del honore de dio & dela salute degli figlioli uostri. Habbiate habbiate fame & con lochio delintellecto uostro ui leuate in sula croce del desiderio e reguardate quãti mali sequitano per questa peruersa guerra, et quanto e il bene che sequita della pace. Oime patre mio disauenturata laía mia,che le mie iniquita sonno cagione dogni male. Et pare mi chel demonio habbi presa signoria del mondo,non p se medesimo,per che non puo cauelle,ma í quãto noi gi lhabbiamo dato. da qualũq; lato io mi uolgo, uedo che ogniuno gli porta le chiaui del libero arbitrio con la peruersa uolonta,& seculari,& religiosi,& li chierici,con superbia correre alle delitie,stati,& richezze del mondo con molta ímonditia & miseria, ma sopra tute laltre cose che io ueda,che sia molto abomineuole a dio,sie de li fiori che sono piantati nel corpo mystico della sancta Chiesia,che debbono essere fiori odoriferi,& la uita loro spechio di uirtu & gustatori & amatori de lhonore de dio,& della salute dellaíe,& egli gitano puza dogni miseria,& sonno amatori de loro medesimi raunando li defecti loro con essi gli altri,& singularemente nella psecutione che e facta alla dolce sposa di Christo ,& alla sanctita uostra. Oime caduti siamo nel bando della morte & habiamo facta guerra con dio. O patre mio uoi sete posto a noi p tramezatore a fare questa pace,non uedo che ella si facia,se uoi non portate la croce del sancto desiderio come decto e. Noi habbiamo guerra con Dio, & li ribelli figlioli lhano con dio & con la sanctita uostra, & dio uole & ui chiede che tolliate giusta al uostro potere la signoria delle mani delle demonia. Mettete mano a leuare la puzza di ministri de la sancta Chiesia. trahetene li fiori puzolenti,piãtate uili fiori odoriferi homini uirtuosi che temino dio. Poi ui prego che piaza ala sanctita uostra di conscẽdere di da re la pace & riceuerla per qualunque modo ella si puo hauere,conseruã

do ſempre quella dolce chieſia,& la conſcientia uoſtra uole dio che uoi at
tẽdiate all anime,& alle coſe ſpirituali piu che alle tẽporali. fate uirilmẽte,
che dio,e ꝑ uoi.adoperateui ſenza ueruno timore,& bẽ che uediate le mol
te fatiche & tribulationi,non temete.confortateui con Chriſto dolce Ieſu,
che tra le ſpina naſce la roſe & tra le molte perſecutiõi ne uiene la reforma
tione della ſancta Chieſia.la luce che fa leuare le tenebre de chriſtiani,& la
uita de glinfideli,& la leuatione della ſanctiſſima croce,uoi come inſtru
mento & noſtro mezo,con ſollecitudine & non con negligentia & ſenza
ueruno timore adoperate cio che uoi potete,a queſto modo ſarete uero mi
niſtratore, adimpirete la uolũta de dio,& il deſiderio de ſerui ſuoi che mo
rono de dolore,& nõ poſſono morire, uedendo tanta offeſa del loro crea
tore,& tanto auilire el ſangue del figliolo de dio.nõ poſſo piu.Perdonate
ame patre ſanctiſſimo,la mia ꝓſumptione ſcuſimi lamore & il dolore di-
nanzi a uoi,nõ dico piu.date la uita ꝑ Chriſto crocifixo,diuellete li uitii
& piantate le uirtu,cõfortateui & nõ temete.ꝑmanete nella ſancta & dol
ce dilectiõe de dio,grande deſiderio ho di ritrouarme dinanzi alla ſancti
ta uoſtra. Molte coſe uho aragionare,nõ ſon uenuta per molte occupatiõi
bone & utile per la chieſia,che ci ſono hauute a fare. Pace pace ꝑ lamore
di Chriſto crocifixo,& non piu guerra che altro remedio non ci e.Racõ-
mandoui Annibaldo uoſtro fidele ſeruitore.ſcripta al noſtro monaſterio
nouo mi concedeſti titolato ſancta Maria de gli angeli,domandoui hu-
milmente la uoſtra benedictiõe.Li uoſtri figlioli negligenti,maeſtro Gio
anni,& frate Raimondo ſe racomãdano alla ſanctita uoſtra.Ieſu Chriſto
crocifixo ſia cũ uoi.Ieſu dolce,Ieſu amore.

Al patre ſancto Gregorio undecimo,*eſſendo eſſo* papa in Auigno-
ne *inducendolo & cõfortãdolo* a uenire a Roma. Al nome di Ieſu Chri
ſto crocifixo & di Maria dolce. Epiſtola viii.

SAnctiſſimo & beatiſſimo patre ĩ Chriſto dolce Ieſu,la uoſtra
ĩdegna & miſerabile figliola Catharina ui cõforta nel ꝓtioſo
ſangue ſuo con deſiderio de uiderui ſenza ueruno timore ſer
uile,conſiderando che lhomo timoroſo taglia il uigore del
ſancto ꝓponimento & bono deſiderio. Et po io ho ꝓgato & pregaro il dol
ce et bono Ieſu,che ui tolla ogni timore ſeruile,& rimanga ſolo el timore
ſancto,ſia ĩ uoi uno ardore di charita ſi & ꝑ ſi facto modo che non ui laſſi
udire le uoci de demonii ĩcarnati,& nõ ui facia tenere il conſilio de ꝑuerſi
cõſiglieri fondati ĩ amore ꝓprio,che ſecõdo chio ĩtẽdo ui uogliono met-
tere paura ꝑ ĩpedire laduenimẽto uoſtro ꝑ paura dicendo uoi ſarete mor
to.Et io ui dico da parte di Chriſto crocifixo dolciſſimo & ſanctiſſimo
patre che uoi nõ temiate ꝑ ueruna coſa.uenite ſicuramẽte. cõfidateui in
Chriſto dolce Ieſu,che facẽdo quello che uoi deuete,dio ſara ꝑ uoi.Et nõ

ſara

ſara ueruno che ſia contra uoi. Su uirilmẽte patre, chio ui dico che non ui biſogna temere. Si non faceſte quello, che doueſte fare, haureſte biſogno di temere. Voi deuete uenire. Venite adunq; uenite dolcemẽte ſenza ueruno timore. Et ſe ueruno dimeſtico ui uole ĩpedire, dite alloro arditamẽte, come dixe Chriſto a ſan Pietro. Quãdo p tenereza il uoleua ritrare, che nõ andaſſe alla paſſiõe. Chriſto ſi riuolſe a lui dicẽdo. Va di po me Sathanas, tu mi ſi ſcandolo cercando le coſe, che ſonno da gli hoĩ, e non quelle che ſonno da dio. Et non uogli tu chio compia la uolũta del patre mio, coſi fate uoi dolciſſimo patre ſeguitatelo come uicario ſuo deliberãdo, & fermando in uoi medeſimo, & dinanzi da loro dicẽdo ſe li andaſſe mille uolte la uita io uoglio adimpire la uolũta del patre mio. Poniamo che uita non ne uada, anco pigliate la uita e la materia daquiſtare continuamẽte la uita della gratia. Hor ui confortate, & non temete, che ui biſogna. Pigliate larme della ſanctiſſima croce, che e la ſicurita, & la uita de chriſtiani. Laſſate dire chi uole dire, & tenete fermo el ſancto proponimẽto. Diſſemi el patre mio frate Raimondo per uoſtra parte chio pregaſſe dio ſe deueſte hauere impedimẽto. Et io gia nhauea pregato inanzi, & da poi la communione ſancta, & non uedeua ne morte, ne picolo neuno, li quali pericoli pongono coloro che ui conſigliano. Credete & confidate ui in Chriſto dolce ieſu. Io ſpero che dio non diſpregiara tante oratione facte con tanto ardentiſſimo deſiderio, & con molte lacrime & ſudori. Altro nõ dico. permanete nella ſancta, & dolce dilectione de dio. perdonatimi perdonatimi. Ieſu Chriſto crucifixo ſia cum uoi. Ieſu dolce ieſu amore.

Epiſtola ix.

Al ſancto patre *Papa Gregorio undecimo* mentre che eſſo Papa era in Auignone. *Al nome di ieſu Chriſto crocifixo & di Maria dolce.*

SAnctiſſimo patre in Chriſto Ieſu dolce, la uoſtra indegna, & miſerabile figliola Chatarina ui ſi recomanda nel pretioſo ſangue del figliolo de dio con deſiderio di uidere adimpita la uolunta di dio, & nel deſiderio uoſtro di uedere leuato in alto il confalone, & ſegno della ſanctiſſima croce, el quale ſegno pare che la uolunta dolce de dio uoglia chel leuiate. Et uoi ſo ſanctiſſimo patre, che nhauete grandiſſimo deſiderio, poi che dio uole, & uoi nhauete bona uolunta, pregoui, & dicoui per lamore de Chriſto crocifixo, che uoi non ci ſiate negligente. Ma ſel dolce, & bono Ieſu ui manda la uia, & el modo a potere fare il ſancto principio, fatelo, ſe uoi el farete, dio proſperara la ſpoſa ſua, & coſi andarete dalla guerra alla pace, con ladiutorio diuino. ſo chel mi parſe, che uoi diceſte quãdo fui dinanzi alla uoſtra ſanctita che gli era biſogno dhauere uno principe che fuſſe bono capo, altramente non uideuate il mondo. Ecco el capo patre ſancto. El duca dan-

gio uole per la morte di Christo, & reuerẽtia della sancta croce, con amo roso, & sancto desiderio pigliare questa fatica, laquale per amore che lui ha del sãcto passagio gli pare leggiera, dolcissima gli parera, pure che uoi sanctissimo patre mio uogliate attendere a farlo. Oime dolce dio amore non indugiate piu a mandare in effecto il uostro desiderio, & dolce uolũ ta. Sappiate sappiate tenere li thesori, & doni di Christo, liquali ui manda dinanci, hora mẽtre che hauete il tempo. Pare che la diuina bonta tre co se ui richieda. del una ne ringratio dio, & la sanctita uostra che ha fermato & stabilito il core uostro, facto ui forte contra le bataglie di coloro, che ui uoleuano impedire, cio e del andare a tenere, & a possedere il loco uostro. godo, & exulto della bona perseuerantia che hauete hauuta, mandando in effecto la uolũta de dio, & il uostro bono desiderio. Hora ui prego che uoi siate sollicito adimpire laltre due, pero che pregãdo io el nostro dol ce Saluatore per uoi, si come mi mãdaste dicẽdo. manifestando ello chio dicesse a uoi, che uoi doueste andare, & io scusando reputandomi inde gna dessere annũtiatrice di tanto mysterio, diceuo, signore mio io ti pre go che se e la tua uolunta chel uada, che tu gli accresci: & accendi piu il desiderio suo. diceua per la sua bonta il nostro dolce Saluatore. Digli sicu ramente che questo optimo segno gli do, che la mia uolunta e chel uada, che quanti piu contrarii gli ueranno, & piu gli sara contradecto chel nõ uada, piu se sentira crescere in se una forteza, che homo nõ parera, che gli la possa tollere, che e q̃sto cõtral modo suo naturale. Hor ti dico chio uo glio che leui la croce sanctissima sopra glinfideli, & leuila sopra de subdi ti soi, cio sono quelli, che si pascono, & notricansi nel giardino della san cta chiesia, che sono ministratori del sangue mio. Dico che sopra costoro uoglio che lui leui la croce, cio e in persequitare li uitii, & li defecti loro. Diuellendo il uitio, & piantãdo la uirtu. ponendo questa croce in mano di boni pastori, & rectori nella chiesia. Et se nõ ciẽ di facti, uole che quel li che sono a fare, uoi miriate che siano boni, & uirtuosi, che non temano la morte del corpo loro. Nõ uole Dio che se reguarde a gli stati, & alle grã deze, & alle pompe del mondo, pero che Christo non ha conformita cõ loro, ma solo alla grandeza, & richeza della uirtu. A questo modo li bo ni con laffecto della croce persequitaranno li uitii de li cattiui. Pregoui sãctissimo patre per lamore delagnello suenato, consumato, & derelicto in croce, che uoi come uicario suo adimpiate questa dolce uolunta facen do cio che ne potete fare. Et sarete poi excusato dinanzi a lui, & la consci entia uostra sara scaricata. Se non faceste quello che potete sareste molto ripreso da Dio. Spero per la sua bonta, & sanctita uostra che uoi el farete, si come hauete facto del una dhauerla messa in effecto, cio e del an data uostra, cosi compirete le tre del sancto passaggio, & del persequitare

li uitii

li uitii che si commettono nel corpo della sãcta Chiesia. Non dico piu. perdonate alla mia presumptione. Missere lo duca so che uerra a uoi per ragionarui con grande desiderio del facto del sancto passagio, come decto e. dateli bono effecto per lamore de dio. Adimpite il dolce desiderio suo, permanete nella sancta, & dolce dilectione de dio. Domandoui humelmente la uostra benedictione. Iesu dolce, Iesu amore.

Risposta duna breue poliza, chel sopradecto patre sancto mando essendo in Auignone, laquale resposta il prouoca a uenire a Roma. Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epistola xi.

Sanctissimo patre in Christo dolce Iesu, la uostra idegna, & miserabile figliola ui se recomãda nel pretioso sãgue suo cõ desiderio de uederui pietra ferma fortificata nel sancto & bono proponimento, si che molti uẽti contrarii, liquali ui percoteno degli homini del mõdo per mysterio, & illusione, & per malitia delle demonia non ui nociãno, liquali uogliono ĩpedire tanto bene, che sequita del andata uostra. Intesi per la scripta che me mandasti, che li cardinali allegano che papa Chimento quarto, quando haueua afare la cosa non la uoleua fare senza il consiglio di soi fratelli cardinali. poniamo che spesse uolte gli paresse che fusse di piu utilita el suo medesimo che il loro, non dimeno sequitaua el loro. Oime sanctissimo patre, costoro uallegano papa Chimento quarto, ma non uallegano papa Vrbano quĩto, el quale delle cose che li era in dubio, se era il meglio o si o no di farle, allhora uoleua il loro consiglio, ma della cosa, che li era certa, & manifesta, come e a uoi landata uostra, dellaquale sete certo, nõ satteneua alloro cõsiglio, ma sequitaua el suo. Et non si curaua per che tutti gli fussero contrarii. Parimi chel conseglio de boni attenda solo al honore de dio, alla salute de lanime, & alla reformatione della sancta Chiesia, & nõ ad amore proprio di loro. dico chel conseglio di costoro e da sequitarlo, ma non quello di coloro, che amassero solo la uita loro, honori, stati, & delitie, po chel conseglio loro ua cola doue hanno lamore. Pregoui da parte di Christo crocifixo, che piaccia alla sanctita uostra despacciarui tosto. Vsate un sancto inganno, cio e parendo di perlongare piu di, & farlo poi subito, & tosto, che quanto piu tosto, meno starete in queste angustie, & trauaglie. Anco mi pare che essi ui insegnino, dãdoui lexemplo delle fiere, che quando cãpano del lacciolo non ui retornano piu. Per in fino a qui sete campato dal lacciolo de li consegli loro, nel quale una uolta ui fecero cadere quando tardaste la uenuta uostra, il quale lacciolo fece tendere il demonio, per che ne sequitasse il damno, nel male, che ne sequito, uoi come sauio, spirato dallo spirito sancto, non ui caderete piu. Andianci tosto patre mio dolce senza ueruno timore. Se dio e per uoi niuno porra contra.

Dio e quello,che ui moue,ſi che glie con uoi .andate toſto alla ſpoſa uo-
ſtra,che ui aſpecta tutta impallidita,per che li poniate il colore . Non ui
uoglio grauare di piu parole,che molte nhauerei a dire. Permanete nella
ſancta , & dolce dilectione de dio . perdonate a me proſumptuoſa.Hu-
milmente ui adimando la uoſtra benedictione.Ieſu dolce.Ieſu amore.

Al ſancto patre papa Gregorio undecimo.Al nome di Ieſu Chriſto
crocifixo,& di Maria dolce. Epiſtola xv.

SAnctiſſimo,& cariſſimo,& dolciſſimo patre in Chriſto dol
ce Ieſu, io uoſtra ĩdegna figliola Catharina ſerua,& ſchiaua
de ſerui di ieſu Chriſto ſcriuo a uoi nel pretioſo ſangue ſuo
cõ deſiderio che ho deſiderato di uedere in uoi la plenitudi-
ne della diuina gratia ſi & per ſi facto modo,che uoi ſiate inſtrumento,&
cagione mediante la diuina gratia di pacificare tutto luniuerſo mondo,
& pero ui prego patre mio dolce, che uoi con ſollicitudine, & affama-
to deſiderio della pace, & honore de dio, & ſalute dellanime uſate lo in
ſtrumento della potentia,& uirtu uoſtra.& ſe uoi me diceſſe patre ,el mon
do e tanto trauagliato in che modo uero a pace? Dicoui da parte di Chri
ſto crocifixo,tre coſe principali ui conuiene adoperare cõ la potentia uo
ſtra,cio e che nel giardino della ſancta Chieſia uoi ne tragate li fiori pu
zolenti,pieni dinmonditia,& di cupidita,infiati di ſuperbia,cioe li mali
paſtori,& rectori che attoſſicano ,& ĩputridiſcono q̃ſto giardino .Oime
gouernatore noſtro uſate la uoſtra potẽtia adiuellere queſti fiori,gittate li
di fori,che nõ habbino agouernare,uogliate che gli ſtudino agouernare
loro medeſimi in ſancta,& bona uita.Piantate in q̃ſto giardino fiori odo
riferi paſtori,& gouernatori,che ſiano ueri ſerui di ieſu Chriſto ,che non
attendano ad altro che al honore de dio,& alla ſalute dellanime , & ſieno
patri de poueri.Oime che grande confuſione e queſta di uedere coloro
che debbono eſſere ſpechio in pouerta uoluntaria,humili agnelli,diſtri
buire della ſubſtantia della ſancta Chieſia a poueri,& egli ſi uegono in tã
te delitie,& ſtati,& pompe,& uanita del mondo piu che ſe foſſino mille
uolte nel ſecolo,anzi molti ſecolari fanno uergogna alloro uiuẽdo in bo
na,& ſancta uita.Ma pare che la ſumma,& eterna bonta faza fare per for
za quello che non e facto per amore. Pare che permetta che gli ſtati,& de
litie ſiano tolti alla ſpoſa ſua,quaſi mõſtraſe che uoleſſi,che la Chieſia ſan
cta tornaſſe nel ſuo ſtato primo pouerello humile ,manſueto,come era ĩ
quello tempo ſancto,quãdo non attẽdeuano altro,che al honore de dio
& alla ſalute dellanime, hauendo cura delle coſe ſpirituali,& non tempo
rali,che poi che ella ha mirato piu alle tẽporali,che alle ſpirituali, le coſe
ſonno andate di male in peggio,pero uedete che dio p queſto iudicio gli
ha permeſſa molta perſecutione,& tribulatione,ma confortateui patre,

& non

& nõ temete p ueruna cosa, che fosse aduenuta o aduenisse, che dio fa p ré dere lo stato suo pfecto, p che in qsto giardino si paschino agnelli, & nõ lupi deuoratori delhonore, che debba essere de dio, il quale furano, & dannolo alloro medesimi. Confortateui in Christo dolce iesu, chio spo, che ladiutorio suo, la plenitudie della diuia gra, el souenimeto, & ladiutorio diuino sara presso da uoi, tenédo il modo decto di sopra. Da guerra uerrete a grãdissima pace, da psecutione a grãdissima unione nõ cõ potétia humana, ma cõla uirtu scta scõfiggerete li demonii uisibili delle inique creature, & gli inuisibili demonii che mai nõ dormeno sopra di noi. Ma pésate patre dolce, che male ageuolemête potresti fare qsto, se uoi nõ adépissi laltre due cose, che auãzono acõpire laltre, & qsto sie dello aduenimêto uro & de rizare il cõfalone della sanctissima Croce, & non ui mãchi el sancto desiderio p ueruno scãdolo, ne ribelione de cita, che uoi uedesti o sentisti, anzi piu sacceda il foco del sctõ desiderio a tosto uolere fare. & nõ tardate po la uenuta uostra, nõ credete al demonio, che sauede del suo dãno, & po singegna di scãdelizarui, & di farui torre le cose ure, p che pdate lamore, & la charita, & ipedire il uenire uro. Io ui dico patre in Christo iesu, che uoi uegnate tosto cõe agnello mãsueto. Rispõdete allo spirito sctõ, che ui chiama. Io ui dico uenite uenite uenite, & aspectate il tépo che il tépo, nõ aspecta uoi. Alhora farete come lo suenato agnello, la cui uice uoi tenete, che cõ la mano disarmata occise li inimici nri, uenédo come agnello mãsueto, usando solo larme della uirtu dellamore, mirãdo solo hauere cura delle cose spirituale, & rédere la gra allhomo che lhaueua pduta p lo peccato. Oime dolce patre mio cõ qsta dolce mano ui pgo, & ui dico che ueniate a sconfigere *li nri inimici* da parte di xpo crocifixo uel dico nõ uogliate credere a cõsiglieri *del demonio, che uolesseno* ipedire el sctõ, & bono pponimêto. siatemi homo uirile, & nõ timoroso. rispõdete a dio, che ui chiama, che uegnate a tenere, & possedere el loco del glorioso pastore sancto Petro, de cui uicario sete rimasto, & drizate il confalone della croce sancta, che come per la croce fomo liberati (cosi dixe Paulo) cosi leuando questo confalone, il quale mi pare refrigerio de christiani saremo liberati noi della guerra, & diuisiõe, & molte iniquita, el populo infidele de la sua infidelita, & con questi modi uoi uerete, & harete la riformatione deli boni pastori della sancta Chiesia. reponeteli il core, che ha perduto della ardentissima charita, che tanto sangue lie stato succhiato per gli iniqui deuoratori, che tutta e impallidita. Ma cõfortateui, & uenite patre, & non fate piu aspectare li serui de dio che saffliggono per lo desiderio, & io misera miserabile non posso piu aspectare, uiuédo mi pare morire stétando, uedendo tanto uitupçrio de dio. Non ue dilongate pero dalla pace p questo caso che e aduenuto di Bologna, ma uenite chio ui dico che

li lupi feroci ui mitteráno il capo in grembo come agnelli mãsueti,& dimanderanno misericordia a uoi patre. Non dico piu. pregoui patre che odate, & scoltate quello che ui dira frate Raimondo, & glaltri figlioli che sono con lui, che uengono da parte di Christo crocifixo,& da mia che sono ueri serui di Christo,& figlioli della sancta Chiesia. Perdonate patre alla mia ignorantia,& scusime dinanci alla uostra benignita lamore & dolore che mel fa dire. Datemi la uostra benedictione. Permanete nella sancta,& dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

Al patre sancto sopradicto, métre che era in Auignone. Al nome di iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce. Epistola xii.

SAnctissimo,& dolcissimo, patre la uostra indegna,& miserabile figliola Catharina in Christo dolce Iesu, ui sericõmanda nel pretioso sãgue suo cõ desiderio di uederui homo uirile senza ueruno timore, o amore carnale proprio di uoi medesimo, o di ueruna creatura congionta a uoi p carne, considerando,& uedendo io nel cõspecto dolce de dio, che ueruna cosa ui ĩpedisce il sancto bono desiderio uostro,& e materia dĩpedire lo honore de dio,& la exaltatione,& riformatione della sancta Chiesia. Quanto questo pero desidera lanima mia cum inestimabile amore, che dio per la sua infinita misericordia ui togli ogni passione,& tepideza di core,& riformiui un altro homo cio e di reformatione daffoccato,& ardétissimo desiderio, che in altro modo non potresti adimpire la uolunta de dio,& il desiderio de serui soi. Oime oime patre mio dolcissimo perdonate alla mia presumptiõe di quello chio uho decto,& dico. son cõstrecta dalla dolce prima uerita de dirlo. la uolunta sua patre e questa,& cosi ui dimanda. *El ui dimanda*, che facciate iustitia dellabondantia delle molte iniquitate, che si commetteno per coloro, che si notricano,& pascono nel giardino della sancta Chiesia, dicendo, che lanimale non si debba nutricare del cibo degli homini. Poi che esso uha data la auctorita,& uoi lhauete presa, douete usare la uirtu,& potentia uostra, Et non uolendola usare, meglio sarebbe ad refutare quello, che e preso, piu honore di dio & salute dellanima uostra sarebbe. Laltra si e che la uolunta sua e questa,& cosi ui dimanda egli uole che ui pacificate con tutta la toscana, con cui hauete briga, trahendo di tutti quanti li uostri iniqui figlioli, che hanno ribellato da uoi quello che se ne po trare, tirando quanto si po senza guerra, ma con punitione secondo che die fare il patre al figliolo, quando lha offeso. Anzi adimãda la dolce bonta de dio a uoi che piena auctoritate date a coloro, che ui dimandano di fareli facti del passaggio sancto, che quella cosa che pare impossibile a noi, e possibile alla dolce bõta de dio, che ha ordinato,& uole che sia cosi. guardate quanto hauete cara la uita, che non ci cõmetiate negligentia, ne tenete a besse

te a beffe le opatione dello spirito sancto, che sono adimãdate a uoi, chel potete fare. Se uoi uolete iustitia, la potete fare, pace potrete hauere, traendone fora le peruerse pompe, & delitie del mondo, conseruando solo lhonore de dio, el debito della sãcta Chiesia, lauctorita di darla a coloro che ui la dimandano, anzi lhauete. Adunq; poi che non sete pouero, ma ricco, che portate in mano le chiaui del celo a cui uoi aprete e aperto, & a cui uoi serrate e serato, non facendolo riceuereste reprensione da dio. Io se fosse in uoi temerei chel diuino iudicio, non uenisse sopra di me, & po ui prego dolcissimamente da parte di Christo crocifixo, che uoi siate obediente alla uolũta de dio, che so che nõ uolete ne desiderate altro, che di far la uolunta sua, a cio che nõ uẽga sopra di uoi q̃lla dura reprensiõe: Maladecto sia tu, chel tẽpo, & la forza, che ti fu cõmessa, tu nõ lhai adopata. Credo patre per la bonta de dio, & anzi pigliando sperãza della ur̃a sãctita, che uoi farete si, che q̃sto non uera sopra di uoi. Nõ dico piu. perdonatime perdonatime chel grande amore chio ho alla salute ur̃a, & il gran de dolore quãdo uego il cõtrario, mel fa dire. uolẽteri lhauerei decto alla propria uostra p̃sona per scaricare a pieno la conscientia mia, quãdo piacera alla uostra sanctita chio uẽga a uoi, uerro uolontieri. fate si che io nõ mi rechiame a Christo crocifixo di uoi, che ad altro nõ mi posso rechiamare, che nõ ci e maggiore ĩ terra. Permanete nella sc̃tã, & dolce dilectiõe de dio. humilmẽte uadimãdo la ur̃a bñdictione. Iesu dolce. Iesu amore.

Al patre sancto papa Gregorio undecimo, essendo a Corneto. Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epistola xiii.

SAnctissimo, & reuerẽdissimo patre in xp̃o dolce iesu, la ur̃a ĩdegna, & miserabile figliola Catharina ui se recomãda nel p̃tioso sãgue suo cõ desiderio di uedere il core ur̃o fermo stabile & fortificato ĩ uera, & p̃fecta patientia, cõsiderãdome, chel core debile uolubile, & sẽza patiẽtia nõ potrebe uenire a fare li grãdi facti di dio. Ogni creatura ragioneuele se uole seruire a dio & esser uestita delle uirtu cõuiene hauere q̃sta cõstãtia, forteza, & patiẽtia, altramẽte non hauerebbe mai dio nellaĩa, che se lhomo se uolgesse alla p̃sperita p disordinato dilecto, delitie, & piacimẽto di se o del mõdo o alle ĩgiurie, & tribulatiõe, si uolgesse p impatiẽtia, & lassasse laffecto delle uirtu, leq̃le uirtu ha concepute nel aĩo p sãcto desiderio, & uole aq̃stare, esso debba bene uedere, che la uirtu nõ saq̃sta, ne diuẽta p̃fecta sẽza il suo contrario, seq̃ta che fugge la uirtu cõ laq̃le uirtu debba cõtrastare, & abbatere el uitio che e cõtrario alla uirtu. cõ lhũilitade cacciare la sup̃bia, le riccheze, & delitie, & stati del mõdo, cõ la uolũtaria pouerta la pace cacci, & sconfiga la guerra dellaĩa sua, & del proximo suo. La patiẽtia uinca la impatientia p amore del honore de dio & della uirtu, & per odio, & dispiacimẽto di sopportare fortamẽ

te con patiétia, gli ſtracii īgiurie, ſcherni, & uillanie, pene di corpo, & dāni tēporali. Coſi debbe eére cōſtāte fermo, ſtabile, & patiéte altramēte nō ſarebbe ſeruo di xpo, ma diuētarebbe ſeruo, & ſchiauo della ꝓpria ſēſualita, laq̄le ſēſualita gli tolle q̄ſta cōſtātia, & falo puſillanimo cō picolo, & debile core. Ma nō debba fare coſi, anzi ſi debba ponere ꝑ obiecto la prima, & dolce uerita, che col ſoſtenere portādo, & ſoſtenēdo li defecti nr̄i ci rende la uita. O patre ſāctiſſimo dolciſſimo patre mio aprite locchio del ītellecto, & cō ītelligētia uedete ſe le tāto neceſſaria la uirtu ad ogni homo, acia ſchūo ꝑ ſe medeſimo ꝑ ſalute de laīa ſua, q̄to maggior mēte īn uoi, che hauete a notricare, & gouernare il corpo myſtico della ſancta Chieſia ſpoſa ur̄a. biſogna q̄ſta cōſtantia forteza, & patiētia. Sapiate che come uoi ītraſte piāta nouella nel giardino della ſctā Chieſia, uoi ui doueſte diſponere cō uirtu a reſiſtere al dimonio, alla carne, & al mōdo, che ſono tre inimici prīcipali, liq̄li ci contraſtano de di, & di nocte, che nō dormeno mai. Xpo ne la diuina bōta, che aparte di q̄ſti inimici uha facto reſiſtere, & fara in tutto. Si che hauerai de noi q̄l fine ꝑ loquale ui creo, cio e ꝑ che rēdeſti gloria, & laude al nome ſuo, & ꝑ che godeſte la bōta ſua receuēdo la eterna ſua uiſione, nella quale ſta la noſtra beatitudīe. Hora ſete uicario di xpo, ilquale hauete preſo atrauagliare, & cōbattere ꝑ lhonore de dio ꝑ ſalute de laīe, & riformatione della ſctā Chieſia, leq̄le coſe ſono a uoi trauaglie, & pene, ī particulare a uoi agiōte oltre le battaglie cōmune, che date ſono ad ogni aīa, che uole ſeruire a dio, cōe decto e. Et ꝑ che e maggiore il peſo ur̄o, pō biſogna piu ardito, & uiril core, & nō timoroſo ꝑ ueruna coſa, che aueni re poteſſe, che uoi ſapete ben ſāctiſſimo patre, che come uoi pigliaſte per ſpoſa la ſctā Chieſia, coſi uogliate trauagliare *ꝑ lei aſpectādo* li molti uēti cōtrarii di molte pene, & tribulatione, che ſi faceuano in cōtra a cōbattere cō uoi pe lei. Et uoi come homo uirile fateui ricōtra a q̄ſti uēti picolo*ſi cō* una forteza, patiētia, & longa ꝑſeuerantia, nō uolgendo mai el capo a dire tro ꝑ pena, ne ſbigotimēto, ne timore, ma ꝑſeuerante ralegrandoui nelle tēpeſte, & battaglie. Ralegreſi el core uoſtro che ne li molti cōtrarii, che ſo no aduenuti, & aduengono ſi fanno bene li facti de dio, & per altro modo non ſi fecero mai, coſi uediamo chel fine della ꝑſecutione della Chieſia, & dogni tribulatione che riceue lanima uirtuoſa la e pace acquiſtata cō uera patientia, & perſeuerantia, & ſeneſeie coronata di corona di gloria. Queſto e dunque il remedio, & pero dixi ſanctiſſimo patre, chio deſideraūo di uederui il core fermo, & ſtabile fortificato in uera, & ſancta patientiā, uoglio che ſiate uno arbore damore īeſtato, nel uerbo amore Chriſto crocifixo. Ilquale arbore per honore de dio, & ſalute delle pecorelle uoſtre tengā le radice nella profunda humilita ſe uoi ſarete arbore damore radicato coſi dolcemente trouarete in uoi arbore damore nella cima

il fructo della patientia, & forteza, & nel mezo la perseuerantia coronata, & trouarete nelle pene pace, quiete, & consolatione uedendoui conformare in pena con Christo crocifixo, & cosi nel sostenere per amore di Christo crocifixo con gaudio uerrete dalla molta guerra alla gran pace. Pace pace sanctissimo patre piacia alla sanctita uostra di riceuere li uostri figlioli, che hanno offeso uoi patre. La benignita uostra uicia la loro malitia & superbia nō ui sara uergogna dinchinarui per placare il cattiuo figliolo, ma sarraui grādissimo honore, & utilita nel cōspecto de dio & degli homini del mondo. Oime patre non piu guerra p qualūque modo conseruando la uostra cōsciētia si puo hauer la pace, la guerra si mādi sopra glinfedeli, doue debbe andare. Sequitate la mansuetudine & patiētia dellagnello immaculato Christo dolce iesu, la cui uice tenete. Confidomi in domino nostro iesu Christo che di questo, & daltre cose adoperara tanto in uoi che nadimpera il desiderio uostro & mio, che altro desiderio in questa uita io non ho, se non di uedere lhonore de dio, la pace uostra, & la reformatione della sancta Chiesia, & di uedere la uita della gratia in ogni creatura che ha in se ragione. Confortateui che la dispositiōe di qua secondo che me dato a sentire e pure di uolerui per patre, & specialmente questa cita tapinella, laquale e sempre stata figliola della sāctita uostra, laquale cōstrecta dalla necessita li e cōuenuto fare di qlle cose che li sono spiaciute. Pare alloro chel bisogno lho habbi facto fare uoi medesimo gli scuscate alla uostra sanctita, si che con lhamo de lamore uoi gli pigliate. Pregoui per lamore di Christo crocifixo, che piu tosto che potete uoi mandiate alloco uostro de li gloriosi Pietro, & Paulo, & sempre dalla parte ur̄a cercate dandare securamēte, & Dio dalla parte sua ui prouedera di tutte quelle cose, che sarano necessarie a uoi, & al bene della sposa sua. Altro nō dico. Perdonate alla mia presūptione. cōfortateui, & confidateui ne le oratione de ueri serui de dio, che molto orano, & pregano p uoi. Domādoui io, & gli altri uostri figlioli humilmēte la uostra benedictiōe. Permanēte in la sācta, & dolce dilectione de dio. Iesu dolce Iesu amore.

Perlata hæc epistola per Thomā Guelfacii a Senēsibus legatū missū.

Al decto patre sancto Gregorio undecimo, poi che fo gionto a Roma.

Al nome di Iesu Christo crocifixo, & de Maria dolce. Epistola. xiiii.

Sanctissimo, & reuerēdissimo patre in Christo dolce iesu, io Catharina idegna u r̄a figliola serua & schiaua de serui di iesu Christo scriuo a uoi nel ptioso sangue suo con desiderio di uederui riceuere uera, & perfecta pace da li subditi, & figlioli u r̄i tornādo al iugo della sancta obediētia, si che uoi potiate uiuere cō pace, & qete ne laīa & nel corpo, & dio p la sua bōta iestimabile, & charita ifinita mi dia gr̄a chio ui uega ql mezo il qle facciate pacificare laīe con

dio della guerra, che hãno per li defecti soi cõmessa cõtra la sua ineffabile bõta, & contra la sãctita uostra. Et nõ dubito, che facẽdosi q̃sta pace sara pacificata tutta Italia luno cõ laltro. O quãto sara beata lanima mia, che io uega per mezo della sanctitate & benignita uostra legati luno con laltro per unione damore. Sappiate sancto patre che in altro modo non se uni dio col homo, se non col legame de lamore, & la morte il tene confi-cto, & chiauellato in croce, per che lhomo che era facto damore, nõ si traheua in ueruno modo si bene, quanto per amore. Con lamore del uerbo del unigenito figliolo de Dio se caccia la guerra, che lhomo fece ribellando a Dio, & sottometendose alla signoria del demonio. In questo modo uego sanctissimo patre che cacciarete la guerra, & la signoria chel demonio ha presa nella cita de lanima de uri figlioli, chel demonio non si caccia col demonio, ma con la uirtu del humilita, & benignita uostra il cacciarete, che non sostenera il demonio questa humilita, per che non la puo sostenere, anzi ne rimane sconfiggato per lamore, & fame che ha uerete al honore de dio, & alla salute de lanime. Imparãdo dallo suenato, & consumato agnello, la cui uice tenete, cacciarete la guerra, & lodio da li cori loro, & gettareteli carboni di fuoco accesi sopra de li capi de loro figlioli ribelli a uoi patre, dritamente demonii incarnati. Con questo dolce & suaue modo se sconfiggera il demonio, & la superbia del homo, che in ueruno modo satterra tanto bene, quanto per lhumilita. Et la guerra col sostenere patientemente portando, & sopportando li difecti de uostri figlioli non lassando pero corectione, che se li debba dare secondo la possibilita loro. Cosi con la misericordia, & benignita, & sancta iustitia, cõ foco dolce damore si cõsumara lodio de lanime loro, si come lacqua in fornace. Auanze la benignita patre, che sapete che ~~ogni creatura~~, che ha in se ragione, e piu presa con amore, & benignita, che con altro, & specialmente questi nostri Italiani di qua. Et non ci so uedere altro modo, p̃ loquale uoi gli potiate ben pigliare, se non con questo, facendo cosi hauerete da loro cio che uorete. Et di q̃sto ui prego p̃ lamore di Christo crocifixo, per bene & utilita della sãcta Chiesia. Vẽgono alla sãctita ura gli ambasciatori Senesi, liquali si gente e al mõdo che si possano pigliare con amore, sonno essi. Et per dio ui prego che cõ q̃sto hamo li sapiate pigliare. Acceptate un poco la scusa loro del difecto, che hanno cõmesso, che essi se ne dogliono, & pare a loro eẽre a si facti ptiti, che nõ sãno che si far. Piaccia alla sãctita ura patre mio dolce se uedeste alcũo modo che hauessero a tenere uerso la sãctita ura che fosse piaceuole a uoi, & nõ rimãessero in guerra con quelli a cui essi sonno legati, ui prego chel faciate. Sostentateli per lamore di Christo crocifixo, credo sel farete che sara grande bene per la sancta Chiesia, & meno mouimento di male. Poi ui prego che uol

giate locchio in punire li defecti de li pastori,& officiali della chiesia,quã do fanno quello,che non si die fare. Attendete a fare de boni, che uiuano uirtuosamente,& iustamente.Questo si debba fare per honore de dio, & per il deuere,& salute loro.Et poi per che secolari ui mirano in questo molto alle mani,& per questo,che gli hãno ueduto che del non essere puniti,li defecti ne son uenuti molti inconuenienti.Spero nella summa ,& eterna bonta de dio,& nella sanctita uostra,che farete questo & ogni altra cosa bona,& cio che bisognera adoperare intorno a questa materia. Non dico piu.Perdonati alla mia presumptione. Humelmente ua dimando la uostra benedictiõe.Racommandoui li dicti ambasciatori Senesi. Permanete in la sancta,& dolce dilectione de dio.Iesu dolce,Iesu amore.

Epistolæ ab ea ipsa Virgine ad Vrbanũ sextũ.Al nome di Iesu Christo crocifixo,& de Maria dolce. Epistola xvii.

SAnctissimo,& carissimo patre in Christo dolce Iesu.Io Catharina serua,& schiaua de serui di iesu Christo scriuo a uoi nel pretioso sãgue suo, cõ desiderio de uiderui fondato ĩ uera,& pfecta charita acio che come pastore bono poniate la uita per le pecorelle uostre.Et ueramẽte sanctissimo patre solo colui che e fondato in charita, e quello che si dispone a morire per amore de dio,& salute de le anime,po che e priuato della more proprio di semedesimo, pero che colui,che e nellamore pprio, nõ solo non si dispone a dare la uita,ma neuna picola pena nõ pare che uoglia sostenere.Pero che sempre teme di se,cio e di non perdere la uita corporale,& le proprie consolatione.Vnde cio chel fa,fa imperfecto,& corrotto. Per che e corrotto el principale suo affecto, col quale affecto adopera,& in ogni stato adopera poca uirtu o pastore o subdito che sia.Ma il pastore,che e fondato in uera charita,non fa cosi,ma ogni sua operatione e bona & pfecta,per che laffecto suo e unito & congionto nella perfectione della diuina charita. Questo non time nel demonio, ne la creatura, ma solo teme il creatore suo,& non cura le detractione del mondo,ne obprobrii,ne scherni ,ne uilanie,ne scandolo,ne murmuratione de subditi soi , liquali se scandalizano , & uengano a murmuratione,quando sono ripresi dal plato loro,ma come homo uirile uestito della forteza de la charita,nõ gli cura,ne po allẽta el foco del sancto desiderio,& nõ si tolle da se la margarita della iustitia,laquale porta nel pecto suo lucida,& unita cõ la misericordia.Pero che se iustitia senza misericordia fusse,sarebbe cõ le tenebre della crudelita,& piu tosto sarebbe iiustitia che iustitia.Et miseri-

cordia seza iustitia sarebbe nel subdito come lugueto i su la piaga, che uo-
le essere incensa col foco, per che ponendoui solo lunguento senza incé-
derla imputridisce piu tosto che nō sana, ma unita luna & laltra i sieme
da uita nel prelato in cui la riluce, & sanita nel subdito. Se ello non fusse
gia membro del demonio che in niuno modo si uolesse correggire, ben
che se mille uolte el subdito non si correggesse, non debba lassare pero el
prelato che nō corregga, & non sara meno la uirtu sua, p che quello ini-
quo non riceua el fructo. Questo fa la pura, & schietta charita, che e in
quella anima, che non cura se per se, ma se per Dio, & dio cerca per glo-
ria, & loda del nome suo in quāto il uede, che le degno dessere amato per
la sua infinita bonta, ne il proximo cerca per se, ma per dio, uolendo fare
quella utilita al pximo che a dio fare non puo, pero che uede, & cogno-
sce che le il Dio nostro, che non ha bisogno de noi. Et pero si studia con
grande sollicitudine di fare utilita al proximo, & specialmente a subditi
che gli sono commessi, & non si ritrahe di procacciare la salute de lanima
& del corpo per ingratitudine che troua in loro, ne per minaci, ne per lu-
senghe de homo, ma in uerita uestito del uestimento nuptiale sequita la
doctrina del humile, & immaculato agnello pastore dolce, & bono, el
quale come inamorato per la salute nostra corse alla obprobriosa morte
della sanctissima croce. Tutto questo fa lamore ineffabile che lanima ha
conceputo nellobiecto de Christo crocifixo. Sāctissimo patre Dio uha
posto come pastore sopra le pecorelle sue di tutta la religione christiana
haui posto come cellerario aministrare el sangue di Christo crocifixo di
cui uicario sete, & haui posto in tempo nel quale abonda piu la iniquita
ne li subditi, che gia abondasse gia e grandissimo tempo, & nel corpo de
la sancta chiesia, & nel uniuersale corpo della relegione christiana. Et po
ea uoi grandissima necessita dessere fondato in charita perfecta con la
margarita della iustitia per lo modo che dicto e, a cio che non curiate el
mōdo, nelli miseri habituati nel male, ne ueruna loro isamia, ma come
uero caualero, & iusto pastore uirilmente correggere diuellédo el uitio, &
piātādo la uirtu, disponēdo si a ponere la uita se bisogna. O dolcissimo
patre el mōdo gia non puo piu, tāto abōdano li uitii, & singularmēte i co-
loro, che sonno posti nel giardino della sācta chiesia cōe fiori odoriferi,
acio che getino odore de uirtu, & noi uediamo che essi abūdāo tutto quā
to il mōdo. Oime doue e la purita del core, & la honesta perfecta, che con
lhonesta loro de miserabili, & scelerati uitii, i tāto che cō essi li icontinēti
deuentassero continenti, & si e tutto il contrario, pero che alle uolte li con
tinenti, & li puri gustano la incontinentia per le immonditie loro. Oime
doue e la largheza della charita, & la cura delle anime, & il distribuire a po
ueri, & al ben della Chiesia & p la loro necessita? Sapete ben che il contra-

rio fanno. O miserabile me con dolore il dico. Li figlioli se notricano di quella substantia, che essi riceuono mediāte el sangue di Christo, & nō si uergognano di stare come barattieri, & giocare cō quelle sacratissime mani unte da uoi uicario de Christo, sēza laltre miserie, lequali si cōmettono. Oime doue e la profonda humilita, con laquale humilita confondino la supbia della propria sensualita loro? & donde laquale, con grāde auaritia si cōmettono le simonię compando li beneficii o con presenti o con lusinghe o cō pecunia o cō dissoluti, & uani adornamenti, non come clerici, ma peggio che secolari. Oime patre mio dolce poneteci remedio, & date refrigerio a gli spasmati desiderii de li serui de dio, che de dolore moiono, & nō possono morire, & cō grāde desiderio aspectāo, che uoi come uero pastore metiate māo a correggere nō solamēte cō la parola, ma anco cō li effecti reducēdo in uoi la margarita della iustitia unita con la misericordia, & senza alcuno timore seruile corregerli. In uerita quelli, che si notricano al pecto di questa dolce sposa, liquali sono facti ministri del sangue de xpo crocifixo nhāno molto de bisogno. Ma ueramēte sāctissimo patre, io nō so uedere, che q̄sto si possa bēfare, se uoi nō reformate el giardino di nouo della uostra sposa de bone, & uirtuose piāte, attēdēdo de eligere una brigata de sāctissimi homini, ī cui trouiate uirtu, & che nō timino la morte, & nō mirate a grādeza, ma che siano pastori, che cō solicitudine gouernino le loro pecorelle, & una brigata di boni cardinali, che siano a uoi drittamēte colōne, che uaitino a sostenere el peso delle molte fatiche cō ladiutorio diuio. O q̄to sara allhora beata laīa mia, q̄n io uedero rendere alla sposa di xpo q̄llo, che e suo, & uedro notricare al pecto suo, q̄lli che nō reguardarano alloro bē ꝓprio, ma alla gloria, & loda del nome de dio & apascersi su la mēsa della croce del cibo de le aīe. Nō dubito che poi li subditi secolari nō si corregāo, ꝑ che nol potrebbeno fare, cōstrecti dalla doctrina sctā & honesta uita loro, che nō se correggesseno. Nō e dunq; da dormirci su, ma uirilmēte, & senza negligētia, ꝑ gloria, & loda del nome de dio farne cio che uoi potete in fino alla morte. Poi ui prego, & ui constrigo per amore di Christo, che le pecorelle, lequale sono state fuore del ouille (credo io per li mei peccati) che uoi non tardiate ꝑ amore di quello sangue, del quale sete facto ministro, che uoi le receuiate a misericordia & con la benignita, & sanctita uostra sforciate la lor duritia, & darli quello ben cioe remeterli ne lo uile. Et se essi in quella uera, & ꝑfecta humilita nō la chiedano, la sāctita uostra cōpi la lor imꝑfectione. Riceuete dallo īfermo quello, che ui puo dare. Oime oime habiate misericordia a tāte aīe che piscono, & nō mirate ꝑ lo scādolo, che sia uenuto ī q̄sta cita nella q̄le propriamente le demonia īfernali si sōno excitate per impedire la pace & la quiete de laīe, & de corpi, ma la diuina bonta ha ꝓueduto, che del grā-

de male nõ e ſtato grãde male, ma ſeſon pacificati li figlioli uoſtri,& pur
chiedeno a uoi de lolio della miſericordia. Et poniamo che ui pareſſe ſã
ctiſſimo patre che non la dimandaſſero con quelli mali piaceuoli,& cõ
cordiale diſpiacimento della colpa cõmeſſa come douerebbeno fare, &
cõe piacirebbe alla uſa ſanctità che faceſſero. Oime non laſſate, pero che
ſaranno poi megliori figlioli che gli altri. Oime patre mio, che io non
uorei piu ſtare, fate di me poi cio che uoi uolete, fatemi queſta gratia, &
queſta miſericordia a me miſera miſerabile, che buſſo a uoi. Patre mio nõ
mi denegate delle mollichole, che io uadimãdo per li uoſtri figlioli, acio
che facta la pace, uoi leuiate el confalone della ſanctiſſima croce, che ue-
dete ben che gli ĩfideli ui ſono uenuti adinuitare. Spero per la dolce bon
ta de dio, che ui rempira della focata charita ſua, unde cognoſcerete el dã
no dellanime, & quãto uoi ſete tenuto ad amarle, & coſi creſcerete ĩ fama
& in ſolicitudine di trarle delle mani delle demonia, & cercarete di rime
diare al corpo myſtico della ſãcta Chieſa, & al uniuerſale corpo della reli
gione chriſtiana, & ſingularmente di riconciliare li uoſtri figlioli, reducẽ
doli con benignita, & con quella uirga della iuſtitia che ſõno apti a por-
tare, & piu no. Son certa che non eſſendoci la uirtu della charita, non ſi
farebbe. Et pero ui dixi che io deſideraua di uiderui fondato in uera, & p
fecta charita. Non che io non creda, che uoi non ſiate in charita, ma per
ſempre che ſiamo peregrini, & uiandanti in queſta uita potiamo creſcere
in pfectione di charita. Pero dixi che io uoleua in uoi la perfectione del-
la charita, cioe notricandola continuamente col foco del ſancto deſide-
rio, partorendola come bono paſtore ſopra li ſubditi uoſtri. Et coſi ui
prego che facciate. Et io ſtaro, & adoperaro in fine alla morte con loratio
ne, & con cio che ſi potra per honore de dio, & per pace uoſtra, & de uo
ſtri figlioli. Altro nõ ui dico, permanete nella ſancta, & dolce dilectione
de dio. perdonate patre ſanctiſſimo alla mia preſumptione. Ma la mor-
te, & il dolore mene ſcuſe dinanzi alla ſanctiſſima uoſtra humilmente
ua dimando la uoſtra benedictione, Ieſu dolce, Ieſu amore.

Al ſancto patre Papa Vrbano ſexto. Al nome di Ieſu Chriſto cro-
cifixo, & di Maria dolce. Epiſtola xvii.

SAnctiſſimo, & dolciſſimo patre ĩ Chriſto dolce ieſu: io Ca
tharina ſerua, & ſchiaua di ſerui di ieſu Chriſto ſcriuo a uoi
nel ꝓtioſo ſãgue ſuo cõ deſiderio di uidere tolta da uoi ogni
amaritudĩe, & pena affligitiua, che affligeſſe lanima uoſtra,
& tolta la cagione dogni uoſtra pena, ſola rimanga in uoi quella dolce
pena, che ingraſſa, & fortifica lanima, per che procede dal foco della diui
na charita, cioe di dolerci, & pigliare amaritudine ſolo delle colpe no-
ſtre, & del diſhonore de dio, che ſi fa nel corpo uniuerſale della religione

christiana

christiana:& nel corpo mystico dela sancta Chiesia & della damnatione dellanime deglinfideli: lequali sono recomperate del sangue di Christo: come noi: del quale sangue sanctissimo patre uoi tenete le chiaui: & se uedeno queste anime nelle mani delle demonia. Questa e quella pena che notrica lanima: nel honore de Dio & pasciela in sula mẽsa della sanctissima Croce del cibo de lanime: & la fortifica pche ha tolta da se la debilezza del amore proprio: elquale lamaritudine: che afflige & disecca lanima: per che lha priuata della charita: & e incõportabile a se medesima. Ma quello che ha in se questa dolce amaritudine: caccia lamaro: per che non cerca se per se: ma se per Dio: & la creatura per Dio: & non per ppria utilita & dilecto & cerca Dio per la infinita bonta sua: che e degno dessere amato da noi: & che per debito il deuiamo amare: & donde e uenuta lanima a questa dolce perfectione col lume: per che dinãzi allocchio del ĩtellecto se pose per obiecto la uerita di Christo crocifixo: gustando p affectó damore la doctrina sua: & pero sene uesti sequitãdolo ĩ cercare solo lhonore de Dio: & salute dellanime: si come fece essa uerita: che per honore del pr̃e & salute nostra: corse allobprobriosa morte dela Croce: con uera humilita & patientia: in tanto: che non fo udito lo crido suo p murmuratione: & col molto sostenere rende la uita al figliolo morto del humana generatiõe. Pare sanctissimo pr̃e: che questa uerita eterna uoglia fare di uoi unaltro lui: & si per che sete uicario suo: Christo in terra: & si p che nelamaritudĩe & nel sostenere uole che reformate la dolce sposa sua & uostra: che tãto tempo e stata tuta impallidita non che in se ella possa riceuere alcuna lesione: ne essere priuata del foco della diuina charita: ma in coloro che si pasceuano & pascono al pecto suo: che per li defecti loro lhanno mõstrata pallida & ĩferma: succhiatoli il sangue da dosso cõ lamore proprio di loro. Hora e uenuto il tempo: chel uole che per uoi suo instrumento sostenendo le molte pene & persecutione la sia tuta rinouata di questa pena & tribulatione: & nasca come fanciulla purissima tagliatone ogni uecchio: & renouellato nel homo nouo. Dilectianci adũque in questa dolce amaritudine doppo la quale sequita conforto di molta dolceza. Siatemi uno arbore damore innestato ne larbore della uita Christo dolce Iesu: di questo arbore nasca il fiore di concipere nel affecto uostro le uirtu: & il fructo parturẽdolo nela fama del honore de Dio & salute dele ur̃e pecorelle: elquale fructo nel suo principio pare che sia amaro pigliandolo con la bocca del sancto desiderio: ma come lanima ha deliberato in se di uolere sostenere in fino ala morte p Christo crocifixo: & per amore della uirtu: cosi diuẽta dolce si come alcuna uolta io ho ueduto che la melarancia: che in se pare amara & forte tractone quello che ue dẽtro & mettẽdola ĩ molle: lacq̃ ne trahe lamaro: poi si riempie di

cose con fortatiue & di fore se cõpre doro:& doue ne ito quello amaro:
che nel suo pricipio cõ faticha sela poneua lhomo a bocca:ne lacqua &
nel foco: cosi sanctissimo pre lanima che concepe amore ala uirtu nel
primo entrare li pare amaro: per che e anco imperfecta: ma uolsi ponere
il rimedio del sangue di Christo crocifixo: el quale sangue da una acqua
di gra: che ne trahe ogni amaritudine dela propria sensualita: amaritudi
ne dico affligitiua: come decto e. Et per che sangue non e senza foco: pe
ro che fo sparto con foco damore pose dire & cosi e la uerita: chel foco &
lacqua ne traga lamaro uotato se di quella: che prima uera: cioe dellamo
re proprio di se, poi lha riempito duno cõforto di forteza con uera per
seuerantia & con una patientia intrisa con mele di pfonda humilita: se
rato nel cognoscimento di se: per che nel tempo de lamaritudine lanima
meglio cognosce se:& la bõta del suo creatore: pieno & richiuso questo
fructo: apparisce loro di fora che tene fasciato cio che ue dentro. Que
sto e loro della purita col lustro dellaffocata charita: elqle escie di fora ma
nifestandosi in utilita del proximo suo con uera patientia portando cõ
stantemente con mãsuetudine cordiale: gustando solo quella dolce ama
ritudine: che douiamo hauere di dolerci dello offesa de Dio:& damno de
lanime. Hor cosi dolcemẽte sanctissimo patre produceremo fructo sen
za la peruersa amaritudine:& da questo haueremo: che si leuara uia lama
ritudine: che hoggi hauiamo neli cori nostri & nele mẽte del caso occor
so p li maluagi & iniqui homini amatori di loro medesimi; li quali dan
no a uoi & a uostri figlioli pena p loffesa: che se ne fa a Dio. Spero nela bõ
ta del dolce creatore nro: che ci leuara la cagiõe di questa pena: dando lu
me o confondendo quelli: che ne sono cagione. Et la. S. V.& noi matu
raremo li fructi delle uirtu nella memoria del sangue di Christo crocifi
xo cõ uera humilita come decto e: cognoscẽdo noi nõ essere: ma lessere
& ogni gra posta sopra lessere: hauete dalui. Cosi cõpirete in uoi la uolũ
ta de Dio & il desiderio dellanima mia. Cõfortateui dolcissimo pre con
uera humilita senza alcuno timore: che p Christo crocifixo ogni cosa po
trete: in cui e posta & se ferma cõtinuamẽte la nra speranza. nõ dico piu.
pdõate ame la mia grãde psumptiõe. humilmẽte uadimãdo la ura bndi
ctiõe: pmãete nela sancta & dolce dilectiõe de dio. Iesu dolce: Iesu amor.

A papa Vrbano. vi. adi. xxx. di Magio. M. ccc. lxxix. in Roma tor
nato a sancto Pietro. Epistola .xviii.

PAtre sanctissimo lo spirito sancto obõbre laia el core & laffe
cto uro del foco della diuia charita. Et isonda uno lume so
pranaturale nello itellecto uro per si fatto modo: che nel lu
me uro noi pecorelle uedamo lume. Et che neuno iganno
chel demõio ui uole fare cõ le malitie sue possa essere occulto ala sãctita

ura

ura. Desidero pre sanctissimo di uedere copire i uoi tute laltre cose: che la dolce uolunta de dio ui richiede: delle quali so che hauete gradissimo desiderio. Spo che questo dolce foco dello spirito sancto adoperara nel core & nellaia ura: si come fece i quelli discipoli sancti: che li die forteza & potetia cotra li demonii uisibili & cotra li iuisibili nella uirtu sua: atterauano li tyrani del modo: & nel sostenere diatauano la fede: dete a loro uno lume co una sapia i cognoscere la uerita & la doctrina che essa uerita hauea lassata. un lassecto che ua dietro al intellecto gli uesti del foco dela sua charita: i tato che pderono ogni tiore seruile & piacere huano: & solo attedeuano al honore de dio: & atrare laie delle mani delle demonia. Et di quella uerita che si trouao illumiati uoleuao porgere ad ogni creatura: ma doppo la molta uigilia huile & cotinua orone: & molta faticha mentale: che essi hebbero questi dieci di furono ripieni di questa forteza dello spirito sancto. Si che inazi ando la faticha & lo exercitio sancto: O pre sanctissimo pare che ci isegnino & hoggi cofortio la. S. V. Et pare che ci diano la doctria i che modo potiamo riceuere lo spirito sancto: p che modo? che noi stamo nella casa del cognosciměto di noi: nel quale cognoscimento lanima sta semp humile che nela alegreza non disordina: ne nella tristitia uene ad impatientia : ma tutto e maturo : & patiente in questo cognoscimento: per che ha conceputo odio alla propria sensualita: i questa casa sta i uigilia & continua orone: p che lo intellecto nostro debba uegliare i cognoscere la uerita della dolce uoluta de dio: & no dormire nel somno de lamore pprio: allhora riceue la cotinua orone: cio e il sancto & uero desiderio: col qle desiderio exercitao la uirtu: che e uno cotinuo orare. un no cessa dorare: chi no cessa di be adopare: per questo modo riciuiamo questa dolce forteza. Aduq; seqtamo questo dolce modo cu uera & sancta sollicitudie: iustal nostro potere. dico che essi cofortano uoi summo & uero potifice mostradoui la uirtu diuina: & adiutorio suo: che no co forza huana coquistarono tuto el modo: & tolsero le tenebre della ifedelita: ma nella forteza: sapia: & charita de dio: laquale no e ifirmata p uoi: ne per ueruna creatura: che si cofidi i lui. Aduq; bn e uero: che di questa forteza ui cofortano i questa necessita della sposa ura: & no tato per fede ci sete confortato: ma per opera: per che gia quatro stemane singularmete hauiamo ueduto: che la uirtu de dio ha opato mirabili cose facte per mezo di uile creatura: acio che uedamo manifestamente che eglie colui: che adopa: & no la potetia huana. Aduq; alui ne rediamo la gloria: & siamoli grati & cognoscenti. Godo pre sanctissimo dalegrezza cordiale: che gli ochii mei hano ueduto copir la uoluta de dio i uoi: cio e i quello acto huile no usato gia gradissimi tepi dela sancta pcessioe. O quato e stato piaceuole a dio & spiaceuole alle demoia: i tato che si sforza

rono di darui scādalo dētro & di fora: ma la natura āgelica raffrenaua la furia delle demōia: hora dixi chio desideraue di uedere cōpita ī uoi questa uolūta dolce de dio ī ogni altra cosa: & po ui ramēto che la uerita uole che ui diate pēsiero & sollicitudie ī drizare & ordīare la chiesia de dio: luno di doppo laltro: secōdo che ue possibile nel tēpo che uoi hauete. Et ello sara colui: che adopara p uoi: daraui forteza ad poterlo fare: & lume a cognoscere qllo: che e necessario cō sapiētia & prudētia a drizare la naui cella sua: & la uolūta ad uolerlo fare: laqle gia uha data: ma crescerala p la sua īfinita misericordia. In qsta uirtu scōfiggerete li tyrāni: [illegible]arete le tenebre del heresia: pche esso medesimo dichiara: & dichiara[illegible]i qsta uerita. Godo che qsta dolcissima mre Maria: & Petro dolce prīcipe [illegible]li apostoli uha rimesso nel loco urō. Hora uole la uerita eterna: che nel [illegible]ardio urō faciate uno giardino di serui de dio: & qlli notrichate dela sub[illegible] [illegible]porale: & essi uoi dele spūali: che nō habbino a fare altro: che cridare nel cōspecto de dio p lo bono stato della scā chiessa e p la. S. V. Questi serāno qlli soldati: che ui darāno pfecta uictoria: &nō tāto sopra li maluagi christiani: liqli sono mēbri tagliati dalla sācta obediētia: ma sopra gli ufideli: de qli ho grādissimo desiderio di uedere il cōfalone della croce scā sopra di loro. Et gia pare che ci uēgano adiuitare: quello sara allhora dopio di lecto. Hor cresciamo & notrichianci nelle uere & reale uirtu. Entriamo nella casa del cognoscimto de noi: acio che p lo modo decto receuiamo la plenitudīe dello spūscō. Cōfortateui pre mio scīssimo & dolcissimo: che dio ui dara rifrigerio: doppo la grāde faticha seque la grāde cōsolatiōe: p che egli e acceptatorē d scī & ueri dsiderii: & hora si comīci laffecto & li acti hūili: īparādo dallhūile agnello: del qle sete uicario cō uera cōstātia īfino alamorte: & cō ferma spāza nella puidētia sua: dilectādo ui semp nel nrō creatore: & neli hūili serui soi: si como so: che la. S. V. si dilecta: ma io ui ricordo p che la līgua nō po far che nō satisfaccia allabōdātia del cor: ma prīcipalmēte: p che mi sēto stimolar la cōscīa dalla dolce bōta de dio. Habbiate patientia ī me: che tāto ui grauo p uno mō o p unaltro: & pdōate alla mia psūptiōe. Sō certa che dio ui fa ueder piu laffecto: che le parole. hūilmēte uadimādo la urā bndictiōe: la dolce & eterna bōta de dio trinita eterna ui doni la grā sua: cō plenitudīe del foco dela sua charita: ī tāto che nelle ure mai se riformi la scā chiesia: & che facciate sacrificio di uoi a dio. altro nō ui dico. pmāete ne la scā & dolce dilectione de dio. Godete & exultate ne li dolci mysterii de dio: & se ī ueruā cosa ho offeso dio: o la. S. V. mene rēdo ī colpa: & pgoui che mi perdonate apparechiata ad ogni patientia. Iesu dolce: Iesu amore.

Al pre sopradecto. Al nome di Iesu Christo crocifixo: & di Maria dolce. Epistola. xix.

SAnctissimo & dolcissimo p̃re ĩ xp̃o dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xp̃o: scriuo a uoi nel p̃tioso sangue suo: con desiderio di uederui uero & reale pastore & gouernatore de le ur̃e pecorelle: liq̃li hauete a notricar̃ del sãgue di xp̃o crocifixo: elq̃ le sãgue e da ueder̃ cõ grãde diligentia dala scita ur̃a: a cui el si ministra & p cui mezzo el si da: cio e dico scissimo p̃re q̃n se ha a metter̃ li pastori ĩ q̃sto giardĩo dela scã chiesia: che essi siano p̃sone che cerchĩo dio: & nõ p̃lationi: & il mezzo che lo ĩpetra ãco sia si scõ: che uada schiettamẽte ĩ uerita & nõ ĩ buscia. O scissi mo p̃re habbiate patiẽtia q̃n di q̃ste cose ui fusse decto: po che nõ ui sono decte si nõ p honore de dio & salute ur̃a: si come debba fare il figliolo: che ha tenereza: & amore al p̃re suo: che nõ po sostenere che si faci cosa: che torni a danno: o a uergogna del suo p̃re: ma come sollicito semp̃ se ne sta attento: p che uede bẽ chel p̃re che ha gouernare la molta famiglia nõ po ueder̃ piu che p uno hõ: uñ se li legitimi figlioli nõ fussero solliciti di reguardar̃ al honor̃ & utilita del p̃re: spesse uolte sarebbe ĩgãnato. Et cosi e scissimo p̃re: uoi sete p̃re & signor̃ del uniuersale corpo dela religiõe xp̃iana. Tutti stiamo sotto lale dela. S. V. ad auctorita potete tutto: ma ad ueder̃: nõ piu che p uno: uñ e di necessita che li figlioli ur̃i uedano & p̃curino cõ schiettezza di cor̃ sẽza timor̃ seruile: q̃llo che sia honor̃ de dio: salute & honor̃ ur̃o & dele pecorelle: che stãno sotto la ur̃a uirga & io sõ che la *S.* V. ha grãde desiderio dhauer̃ de li aiutatori che uaiutano: ma cõ uiẽui hauer̃ patiẽtia nel udir̃. Sõ certa che p due cose ui si da pena & faui alterar̃ la mẽte: & nõ mene marauiglio pũto: lũa sie: per che udẽdo che li defecti se comettão ui dole che dio sia offeso: p che loffesa & le colpe ui dispiacino: & po ue una *pũctura* nel core. Qui nõ ci si debba eẽre patiẽte dhauer̃ patiẽtia & nõ dolersi delloffese *che sono facte a dio: nõ*: p che cosi parebbe che noi *ci* cõformassimo cõ q̃lli uitii medesimi. *Laltra cosa che ui sarebbe* pena sie quãdo el figliolo che uene ad uoi a dirui q̃llo chel sẽte: che torna ĩ offesa de Dio: & dãno dela ĩe: & poco honor̃ ala. S. V. chel cõmetta ignorãtia: che p cõsciẽtia cõtẽda dinãzi ala. S. V. a nõ dirui schiettamẽte la pura uerita: come ella giace: po che neuna cosa debba eẽre secreta ne occulta ad uoi. Questa pena ui p̃go scõ patre che q̃do lo ignorãte figliolo offẽdesse ĩ q̃sto sia sẽza turbatiõe ur̃a: corregietelo dela sua ignorãtia. Questo dico p che secõdo che ui dixe el maestro Io. & frate Bar. e p suo difecto: & p la scropolosa cõsciẽtia sua ui de pena & fecceui alterar̃. unde egli nhãno hauuta grãdissima p̃ena: parẽdoli dhauer̃ offeso ala. S. V. p̃goui p lamor̃ di xp̃o crocifixo che ogni pena: che egli uhauesse data uoi la puniate sopra di me: & io sõ apparechiata ad ogni disciplĩa & correctiõe: che piacera ala. S. V. credo che li mei peccati ne furono cagiõe: che egli cõmisseno tãta ignorãtia: & po io debbo portare la pena: & gli hãno grãde desiderio di rendersi ĩ colpa dinãzi a uoi cola doue piacesse ala. S. V. che egli uenisseno: habbiate patiẽtia a cõportare li soi defecti & li mei. Bagnateui nel sãgue di xp̃o cro

cifixo:cōfortateui nel foco dolce dela charita sua.pdonate ala mia ignorāza: humilmēte ua dimando la ur̄a bñdictione. Rīgratio la diuia bōta:& la.S.V. di quāta gr̄a il di de sancto Giouāni mi cōcedeste.pmanete nela sancta & dolce dilectione de Dio.Iesu dolce:Iesu amore.

Al p̄re sancto sopradecto.Al nome de Iesu Christo crocifixo & di maria dolce. Epistola. .xxi.

SAnctissimo & dolcissimo p̄re ī xp̄o dolce Iesu:Io Catharia serua & schiaua de serui de Iesu xp̄o:scriuo a uoi nel ptioso sangue suo: cō desiderio de uederui cō cor̄ uirile:acio che realmēte repndatrli uitii che tutto di se cōmetteno:& spālmēte qlli uitii che sono cōtra ala sācta uolūta ur̄a.Poniamo che ogni uitio ui dispiaccia si come debbano far̄ alaia:che teme dio de dispiacerli:loffesa che e facta cōtra al suo creator̄. Oscissimo p̄re aprite locchio dellītellecto:& cō esso reguardate nel obiecto de la dolce uerita. Iui cognoscerete q̄to sete tenuto & obligato dhauere locchio ur̄o sopra li ur̄i figlioli & reguardar̄ di metter̄ aiutatori:che uaiutio a guardare le pecorelle:si che quādo le fussero īferme della graue īfirmita:che li da morte: cio e dela colpa del peccato mortale:q̄sti īfermi q̄do gli uedete:o ui fussero facto ueder̄:p qlli che amano la.S.V.nō gli douete sostener̄ apsso di uoi nel uentre dela scā chiesia:ouero gli corregete & teneteli p mō:che essi nō possono cōmetter̄ iniqta:al meno di qlle che tāto ui dispiaccino cordialmēte:de lequali io so che la.S.V.mītēde & nō bisogna che io ue le spiane altramēte.Io ui dico che la diuia bōta si lagna che la sposa sua eēndo spogliata dele piāte uecchie:che si uechiate erāo neli uitii ī molta supbia:īmōditia:& auaritia:cōmettēdo le grādissime simonie: hora le piāte noue:lequali cō la uirtu debbēo cōfōder̄ q̄sti uitii: cominciano adilargarse & a pigliar̄ qllo medesimo stilo:di questo si lagna xp̄o bñdecto che ella nō e spazata de uitii:& la.S.V. nō ci ha qlla sollicitudie che debba hauer̄:uoi nō potete di prīo colpo leuar̄ li defecti dele creatur̄: liqli si cōmettēo cōmunamēte nela religiōe xp̄iana:& maximamēte nel ordine clericato:sopra deliq̄li douete piu hauer̄ locchio:ma bē potete:& douete far̄ p debito:& se nō li haueresti sopra la cōscia ur̄a:almēo di farne la ur̄a possibilita lauar̄ el uētre d̄la scā chiesia:cio e pcurar̄ a qlli che ui sono p̄sso:& ītorno uoi spazarlo del fracidume:& ponerui qlli che attēdano allhonor̄ de dio & ur̄o:& bē dela scā chiesia:che nō si lassino cōtaminar̄:ne p lusinghe:ne p denari:se reformate q̄sto uētre dela sposa ur̄a:tutto laltro corpo ageuolmēte si riformara. Et cosi sara honor̄ de dio:& honor̄:& utilita ad uoi:cō la bōa & scā fama: & odor̄ dele uirtu si spegnara lheresia:ciascuno corrira ala.S.V .uedēdo che uoi siate extirpator̄ de uitii:& mōstriate ī effecto qllo che desiderate:& non curo che ui curiate:ne p uestimēto:ne p altro piu de grāde ualuta:che di piccola : ma solo che sieno homi schietti che uadano cō drittura & nō cō falsita.Sapete che uene diuerra se nō ci se pone remedio ī farue quello:che ne potete fare:dio uole ī tutto riformare la sposa sua:& nō uole che stia piu leprosa:se nō el fara la san

c[illegible]ta ura iusta el uro poter:che nō sete posto dalui p altro & datavi tāta dignita el ra p semedesimo col mezzo dele molte tribulatiōi:tāto leuara di queste legnie torte:che le dirizara a mō suo. Oime sāctissimo pre nō aspectiamo dessere hūiliati:ma lauorate uoi uirilmēte & fate le cose ure secrete & cō mō:& nō sēza mō:che il fare senza mō piu tosto guasta:che nō accōza:& cō beniuolētia & co re trāqllo:udite qlli che temono dio:& dicōui qllo che bisogna & si debba far manifestādoui qlli defecti che sapessero che si cōmetessero ītorno ala.S.V.Pa tre mio dolce grādissima gra ui debba eēre dhauer di qlli che uaiutano auedere & a pcurar di qlle cose che fussero uitupio a uoi & dāno delaīe.mitigate un poco p lamor di xpo crocifixo qlli mouimēti subiti:che la natura ui porge cō la uirtu scā:date il botto ala natura come dio uha dato el cor grāde naturalmēte:cosi ui pgo & uoglio che uigegniate dhauerlo grande sopranaturale:cio e che col zelo & desiderio dela uirtu & dela reformatiōe dela scā chiesia acqstiate cor uirile fōdato ī uera hūilita:p qsto mō hauerete el naturale & il sopranaturale:chel naturale sēza laltro poco ci farrebbe:ma darrebbeci piu tosto mouimēto dira & di supbia:& qdo uenisse a ueder a far alcūo scō di correger pso e che gli fussero molto ītrīseche:allētarebbe li passi & diuētarebbe pusillanime:ma qn cie aggiōta la fame dla uirtu che lhomo attēda solo allhonor d dio senza alcuno rispecto di se:el riceue lume:fortezza:cōstantia:& pseuerātia sopranaturale:che mai nō allēta:ma e tutto uirile si come el debba eēre. Di qsto ho pgato & pgo cōtinuamente il sūmo & eterno pre:che ne uesta uoi pre scīssimo di tutti li fideli xpiani che mi par che ne tēpi:neliqli ci trouiamo nhabbiate grādissimo bisogno. Io miserabile & ignorāte figliola nō mi restaro mai secōdo che lui mi dara la gra:terminar uoglio la uita mia p uoi & p la scā chiesia in cōtinuo piāto:uigilia,& fidele:hūile & cōtinua orone:qto Dio mi cōcedera:che da me niuna cosa potrei. So che alhūile cōtinua & fidele orone nō sara disdecto qllo che si dimādera dala īfinita bōta de dio,eēndo iusta petitione:& cosi li altri serui & figlioli uri che temeno dio fano & farāno qsto p uoi:& tāto piu qto essi sono boni:& io piēa di difecto:fate uoi dal uro lato qllo che douete & potete:& cosi mitigaremo lira de dio & darete refrigerio a serui soi. Son certa che hauēdo el core uirile come dicto e:uoi el farete.ī altro mō nō.& po dixi chio desideraua di uederui col cor uirile:& cosi desidera laīa mia. Allhora farete el gaudio la legrezza & cōsolatiōe mia:& degli altri serui de dio:che reguardano ale mani dela.S.V.liqli uamano & cercano lhonore de Dio:& uro cō ogni sollicitudīe:nō ficti hauēdo uno in ligua & laltro ī cor. Altro non ui dico.pmanete nela scā & dolce dilectiōe de dio:piaccia ala.S.V.di tenere psone fideli psso a se:che si ueda che temano dio:acio che qllo che si fa & dice ī casa ura nō sia riportato ali demonii īcarnati:che li defecti loro sono uri inimici:cio e alanti papa & ali sequaci soi.pdonate pre scīssimo ala mia psūptione:che ho psūto di scriuere a uoi sicuramēte cōstrecta dala diuia bōta & dal biso

gno che si uede & dallamore chio porto a uoi, sarei uenuta & nō hauerei scri
pto, se nō per nō darui tedio nel tāto mio uenir. Habbiate patiētia ī me chio
nō mi restaro mai di stimolarui coloratiōe, & cō la uoce uiua, o con scriuere:
mētre chio uiuero, tāto che io uedero ī uoi & nela sctā chiesia qllo chio deside
ro, & che io so che molto piu di me uoi desiderate a dar la uita. Cosi bisogna sā
ctissimo pre & nō dormiamo piu. humilmēte ua dimādo la ura bndictione.
Iesu dolce: Iesu amore.

A papa Vrbano. vi. Al nome de Iesu Christo crocifixo & di maria dolce.
Epistola .xxi.

SAnctissimo & dolcissimo pre ī xpo dolce Iesu: Io Catharīa indegna & miserabile figliola, scriuo a uoi cō grāde desiderio di ueder ī uoi una prudētia cō uno lume dolce di uerita p santo mō: che io ui ueda sequitar el glorioso sctō Gregorio: & cō [illegible] prudentia ui ueda gouernar la scā chiesia & le pecorelle ure: che gia mai nō bisogne scor nar uerūa cosa: laqle sia ordīata & facta dala. V.S. etiādio la mīma parola: acio che nel cōspecto de dio & deli homī semp apparisca una fermeza fōdata ī uerita: si come debba far el uero sctō pōtifice. Di qsto pgo la īestīabile charita di dio che ne uesta laīa ura: pero che mi par che il lume & la prudētia siano a noi di grādissima necessita specialmēte ala. S. V. & a qlūq; altro fusse nel loco uro: maximamēte ali tēpi che corrono hogi: p che io so che hauete desiderio di tro uarla ī uoi, po uel ramēto manifestādoui el desiderio delaīa mia. ho sentito pa tre scīssimo dela risposta che ha facta lipeto del pfecto drittamēte īpeto dira: & de irreuerētia agli ābasciatori romani. Sopra laqle risposta pare che debbano fare cōsiglio generale, & poi debbono uenire a uoi & caporioni & certi altri bo ni homini: pgoui pre scīssimo che come hauete cominciato cosi pseuerate di ritrouarui spesso cō loro, & cō prudētia legarli col ligame delamore: & cosi ui pgo che hora in qllo che essi ui dirāno facto il cōsiglio cō tāta dolcezza li rice uiate quāto piu potete, mōstrādo alloro qllo che e di necessita secōdo che par ra ala. S. V. pdonatemi che lamore mi fa dire qllo che forse nō bisogna dir: po che io so che douete cognoscere si la cōditiōe de figlioli uri romani che si tra gono & si ligano piu cō dolcezza, che cō altra forza: o asprezza di parole: & an co cognoscete la grāde necessita che e a uoi & ala sancta Chiesia di cōseruare qsto populo allobediētia & reuerentia dela. S. V. po che qui e il capo & il pri cipio dela nra fede. Et pgoui humilmēte che cō prudētia miriate di semprepro mettere quello che ue debbe essere a uoi possibile di pienamente attendere: acio che nonne sequite poi damno uergogna & cōfusione. Et perdonatemi dolcissimo & sanctissimo patre per che io ui dica queste parole. Confidomi che lhumilita & benignita uostra e contenta che elle ui sieno decte non hauē dole a schifo ne a sdegno, per che elle escano di bocca duna uilissima femi na: pero che lhumile non reguarda achi li dice: ma attende allhonore de

dio

Dio: & alta uerita & ala salute sua. Confortateui & per neuna mala rispo-
sta che questo ribello ala sanctita uostra habbi facta: o facesse non temete che
Dio prouedera in questo: & in ogni altra cosi: si come gouernatore & sub-
uenitore de la nauicella dela sancta Chiesia: & dela sanctita uostra. Siatemi tut
to uirile con uno timore sancto de Dio: tutto exemplario nele parole: nei co-
stumi: & in tutte le uostre operationi: tutte appariscano lucide nelo conspecto
de dio: & de li homini: si come lucerna posta in sul cādelabro dela sancta Chie
sia: a la quale reguarda: & debba reguardare tutto il populo christiano. Ancō
ui prego che di quello: che Leone ui dixe uoi ci poniate rimedio: pero che tut
to di: questo scandolo crescie piu: non solamente per quello che fu facto alam
basciatore Senese: ma per altre cose che tutto di si ueggono: lequali hano a pro
uocare ad ira li cori debili de li homini. Nō hauete hoggi bisogno di questo:
ma di persona che sia strumēto di pace: & non di guerra. Et poniamo che egli
el facci con bono zelo de iustitia: sono molti che la fanno con tāto disordine:
& cō tanto impeto dira: che escono fora delordine: & dela ragione. Et pero pre
go la sāctita uostra strectamente: che consciēda ala infirmita de li homini a p-
curare duno medico: che sappi meglio curare la infirmita di lui: & non aspe-
ctate tanto che la morte ne uēga: che io ui dico: che se altro rimedio nō ci si po
ne la ifirmita cresciera. Possa ricordoui dela ruina: che uene in tutta Italia per
non prouedere a li cattiui rectori: che gouernauano per si facto modo: che essi
sono stati cagione dhauere spogliata la Chiesia de dio. Questo so che uoi el co
gnoscete. Vega hora la sanctita uostra quello che e da fare confortateui con-
fortateui dolcemēte: che dio non despregia el uostro desiderio & loratione di
serui soi. Altro non ui dico. Permanete nela sancta: & dolce dilectiōe de dio.
humilmente uadimando la uostra benedictione. Iesu dolce: Iesu amore.

Al sancto patre Vrbano. vi. a di. xviii. di septembre. M. ccclxxviii. Al
nome di Iesu Christo crocifixo: & di Maria dolce. Epistola xxii.

SAnctissimo & dolcissimo patre in Christo dolce Iesu: Io Cathari
na serua: & schiaua de serui di iesu Christo scriuo a uoi nel pretio
so sāgue suo cō desiderio di uederui fōdato ī uero lume: acio che
alluminato locchio dellītellecto uostro potiate cognoscere: & ui
dere la uerita: che cognoscendola: lamarete: amādola: rilucerano ī uoi le uirtu.
Et che uerita cognosceremo sanctissimo patre? cognosceremo una uerita eter
na: con laquale uerita somo amati prima che noi fossimo. Doue la cognosce-
remo? nel cognoscimēto di noi medesimi: uedēdo che dio ci ha creati allima-
gīe: & similitudīe sua cōstrecto dal foco dela sua charita. Questa e la uerita: che
ci creo: p che noi pticipassimo di lui: & godessimo il suo eterno: & sūmo bene.
Chi ci lha dichiarata: & manifestata questa uerita? il sangue de lhumile & ima
culato agnello: di cui sete facto uicario & cellarario che tenete le chiaui del

ſangue nel quale ſangue fummo recreati a gratia:& ogni di chel homo eſce
della colpa del pctō mortale:& riceue il ſāgue nela ſcā cōfeſſiōe:ſi po dire che
ogni uolta rinaſca di nouo:& coſi trouiamo continuamente:che la uerita cie
manifeſtata nel ſāgue riceuendo il fructo del ſāgue. Chi la cognoſcie qſta ue-
rita? Lanima che ſi ha tolta la nuuola de lamore proprio:& ha la pupilla dellu-
me dela ſcīſſima fede nellochio dellintelecto ſuo:col quale lume nel cogno-
ſcimēto di ſe:& dela bonta de dio in ſe cognoſce queſta uerita:& collaffocato
deſiderio guſta la dolceza & ſuauita ſua:che tanto e la ſua dolceza:che ogni
amaro ſpegne:ogni grande peſo fa eſſere legiero:ogni tenebre diſſolue:& le-
ua uia:lo innudo ueſte:laffamato ſatia:uniſce:& diuide:p che nela uerita eter-
na,ne laqle uerita cognoſce che dio nō uole altro che il ſuo bn & po ſubito da
uno iuſto iudicio tenēdo che cio che dio da:& pmette in qſta uita:il da p amo
re: acio che ſiamo ſcīficati ī lui:& p neceſſita dela ſalute nra:o p accreſcimēto
di pfectiōe hauēdo cognoſciuto qſto nela uerita col lume:ha ī reuerētia ogni
faticha:detractiōe:beffe:ſcherni:ingiurie:obprobrii:uillanie:& rimproperii.
Tutte le trapaſſa cō uera patientia cercando ſolo la gloria,& loda del nome de
dio nela ſalute dellaīe:& piu ſi dole delloffeſa de dio & del damno dellanime:
che della ingiuria propria:ha patientia in ſe:ma nō nel uituperio del ſuo crea
tore. Nela patientia dimoſtra alhora laīa:che ſpogliata de lamore proprio di ſe
& e riueſtita del foco dela diuina charita: nellaquale charita amore ineffabile
lamaritudine ſanctiſſimo patre: nella quale uoi ſete: eſſendo coſi dolcemen-
te ueſtito:ui tornera a grandiſſima dolceza & ſuauita el peſo che e coſi graue
lamore uel fara eſſere legiero:cognoſcendo che ſenza il ſoſtenere molto non
ſi po ſatiare la fame uoſtra & de ſerui de dio: fame di uedere riformata la ſancta
Chieſia di boni:honeſti & ſancti paſtori:& ſoſtenēdo uoi ſenza colpa le pcoſ-
ſe di queſti iniqui che col *baſtone dela* hereſia uogliono percottere la ſāctita
uoſtra, riceuerete la luce: pero che la uerita e quella coſa:che ci delibera:& per
che uerita e:che electo da lo ſpirito ſancto:& dallo ro uicario ſuo ſete: la tene-
bre della bugia & dela hereſia:laquale hano leuata non potra contra queſta lu
ce. Anzi quanto piu li uorrano dare tenebre:tāto piu riceuera pfectiſſima lu-
ce. Queſta luce porta ſeco il coltello dellodio, del uitio:& dellamore della uir
tu:il quale e uno legame:che lega lanima in dio & nella dilectione de proxi-
mo. O ſanctiſſimo & dolciſſimo patre, queſto e il coltello:che io ui prego che
uoi uſiate. Hora e il tempo uoſtro daſguainare queſto coltello, odiare il uitio
in uoi,& ne i ſubditi uoſtri,& ne i miniſtri della ſancta Chieſia. *In uoi* dico
per che in queſta uita ueruno e ſenza peccato,& la charita ſi debba prima mo
uere dā ſe, uſarla prima ī ſe collaffecto dele uirtu & nel proximo noſtro ſi che
tagliate il uitio & ſe il core dela creatura non ſi po mutare ne trarlo de difecti
ſoi, ſe non quanto dio nel trahe,& la creatura ſi sforzi con ladiutorio de Dio a
trarne il ueneno del uitio. Almeno ſanctiſſimo patre ſiano leuati dala ſāctita

ura el disordinato uiuere:& scelerati modi:& costumi loro piaccia ala ura san
ctita di regolarli secōdo che e loro richiesto dala diuīa bōta ognuno nel grado
suo. Nō sostonete lacto dela īmōditia. nō dico el desiderio suo: che nol potete
ordinare piu che si uoglia: ma almeno lacto: che si po sia regolato da uoi. Non
simonia: nō le grādi delitie: nō giucatori del sāgue: che qllo de poueri: & qllo
dela scā Chiesia sia giucato tenēdo baratteria nel loco che debba eēre tēpio de
dio: nō come clerici: ne cōe canonici: che debbano eēre fiori: & spechio di sā
ctita: egli stano come baratteri gittādo puza di imōditia: & exēplo di miseria.
Oime oime oime pre mio dolce con pena dolor: & grāde amaritudīe: & piāto
scriuo qsto: & pcio se io parlo qllo: che pare che sia troppo: & sone psūptione:
el dolor: & lamore mi scusi dināzi a dio: & ala scita ura: che douūq; io mi uol
go non o doue riposare el capo mio: se io mi uolgo costi: che doue e xpo deb
ba eēr ... eterna: & io uedo che nel loco uro: che sete xpo in terra: si uede lin
ferno di molte iniqta col ueneno dello amore pprio: il qle amore pprio gli ha
mossi aleuare il capo cōtra di uoi nō uolēdo sostenere la scita ura che uiuessi
no ī tāta miseria. nō lasciate po riluca nel pecto uro la margarita dela scā iusti
tia: senza ueruno timore: che nō bisogna temere: ma cō core uirile: che se dio e
p noi ueruno sara cōtro a noi. Godete: & exultate che lalegreza ura sara piena ī
cielo: in qste fatiche ui ralegrate: p che dopo qsto: cioe dopo le fatiche uerra il ri
poso: & la riformatione dela scā Chiesia. Bē che ui uedete abādonato da qlli:
che debbono eēre colōne: nō allētate li passi: ma molto piu correte fortificādo
ui sēpre col lūe dela scissima fede ī cognoscere la uerita: & cō loratiōe & cōpa
gnia de serui de dio. Vogliate uederueli dallato: che ī qsta uita tra le fatiche sā
rāo el uro dsiderio: & refrigerio: cercate dhauer oltra alladiutorio diuīo laiuto
de serui soi: che ui cōsiglierāo cō fede & schiettamēte: nō passiōati ne cōtamina
ti il cōsiglio loro p amore pprio. Parmi che ui sia grādissima necessita dhauer
lo: certa sono che hauēdo uoi allūinato locchio dellītellecto nella uerita: che
uoi gli cercarete cō grāde sollecitudīe. In altro mō nō piātarete le uirtu uere ne
li subditi uri almēo dordinarli: & di mettere piāte bōe & uirtuose nela scā chie
sia. Diceuo che douūq; io mi uolgeuo ñ trouo doue io mi riposi: & cosi e la ue
rita si cōe eglie costi. cosi si troua ī ogni altro loco: & specialmēte ī qsta nra cita:
che del tēpio de dio: che che e loco doratione: hano facto spelonca di latroni:
cō tāta miseria: che e marauiglia che la terra nō cingiottisce. Tutto e p difecto
de cattiui pastori: che nō hāo ripreso li difecti ne cō la parola ne cō bona: & sā
cta uita. O pastore mio dolce dato a gli ignorāti xpiani dala dolceza dela ine
stimabile charita de dio: quāta necessita hauete del lume: acio che col lume cō
gnosciate il difecto doue e il difecto: & la uirtu doue e la uirtu: acio che con di
scretiōe a ciascūo diate il debito suo. Cōsiderādo me misera miserabile che sen
za il lūe nō potresti disradicare le spine: & piātare la uirtu: po ui dixi chio desi
deraua di uederui fōdato ī uero & pfectissimo lume: po che nel lūe cognosce
rete la uerita: cognoscēdola lamerete: amādola ne sarete uestito: cō qsto uestimē

to si riparara alli colpi:che nocerão a uoi:ma a color che uegli gettão. Abra-ciate le pene cõ grãde cõforto bagnãdoui nel sãgue di xpõ crocifixo:di cui sete facto uicario. Altro nõ ui dico che se io andasi a la uolũta nõ mi restarei an cora. nõ uorrei piu parole:ma trouarmi nel cãpo dela battaglia sostenendo le pene:& cõbattẽdo cõ uoi isieme per la uerita i fino ala morte: p gloria & loda del nome de dio & reformatiõe dela scã chiesia. Permãete nela scã:& dolce di lectiõe de dio. Perdonate scĩssimo pr̃e ala mia ignorãtia che ignorãtemẽte psu mo di plare a uoi. hũilmẽte uadimãdo la ur̃a bñdictiõe. Iesu dolce: Iesu amor.

Al decto Papa Vrbano. vi. a di. v. doctrobre. M.ccclxxviii. Al nome di Iesu Christo benedecto:& di Maria dolce. Epistola xxiii.

Anctissimo & dolcissimo pr̃e i xpõ dolce Iesu: Io Catharina ser-ua & schiaua de serui di iesu xpõ scriuo a uoi nel p̃tioso sãgue suo: cõ desiderio di uederui uestito del uestimẽto forte dela ardẽtissima charita:açio che li colpi:che ui sono gittati da li iniq̃ hoĩ del mõ-do amatori di loro medesimi:nõ ui possino nocere:po che uerũo colpo e tãto terribile:che possa offẽdere laĩa che e uestita di si fcõ uestimẽto:p che dio e sum ma & eterna forteza:nõ po eẽre offeso ne pcosso da noi p uerũa nr̃a iniq̃ta: cio e che i se nõ po riceuere uerũa lesiõe:unde il nr̃o male a lui nõ noce: el nr̃o bñ a lui nõ gioua. solo a noi nocera il male:& il bñ giouera a coloro che sono op-patori del bene mediãte la diuĩa gr̃a. Si che dio e sũma:& eterna forteza:& chi sta i charita:sta in dio:& dio i lui:po che dio e charita. Adunq; laĩa uestita di q̃ sto uestimẽto:p che ella sta in dio si cõe decto e:nõ e ueruna cosa ne faticha:ne uerũa tribulatiõe chel possa uicere:anzi entro le fatiche si fortifica: puãdosi in lui la uirtu dela patiẽtia:& colpi de li iniq̃ miserabili amatori di loro nõ gli of-fẽderão:laffecto de laĩa ur̃a nõ attẽderano:ne la sposa dela scã chiesia:p che nõ po uenire meno:p che le fõdata sopra la uiua pietra xpõ dolce iesu:a cui noce-rano q̃sti colpi? alloro medesimi scĩssimo:& dolcissimo pr̃e che li gittano q̃ste sciotte:& saette auenenate tornerano alloro. i uoi pcotono solamẽte la cortec cia:& uerũa altra cosa:nõ dãdoui amaritudĩe:& dãno p lo scandolo: & heresia che hano seminata nel corpo mystico dela scã chiesia. Dilatateui nela dilectio ne dolce dela charita senza ueruna dubitatiõe:ma cõformateui:& cõfortateui col ur̃o capo dolce Iesu:ilquale sẽpre dal principio del mõdo i fino a lultimo ha uoluto:& uorra:che ueruno grãde facto se facessi mai sẽza el molto sostene re. Adunq; senza timore ueruno ui gittãte tra queste spine col uestimẽto forte dela charita. Oime oime nõ allẽtate li passi p q̃ste fatiche:ne i uerũo mõ temete la uita del corpo ur̃o:cio e che uoi temiate di nõ pderla: che dio e q̃llo che e p uoi:& se bisogna dare la uita uolũtaria mẽte si debba dare. Oime disauẽturata laĩa mia cagiõe di tutti q̃sti mali ho inteso che li demonii icarnati hano electo nõ Christo in terra:ma facto nascere antichristo contra uoi Christo in terra. il quale confesso:& nõ lo niego che sete uicario di Christo: che tenete le chiaue del cellaio dela sancta Chiesia:doue sta il sangue del imaculato agnello: & che

uoi sete elministratorī amal grado di chi uole di el cōtrario:& a cōfusiōe dela bugia:laqleDio cōfōdera cō la dolce uerita sua:& ī essha deliberato uoi & la dolce sposa uīa.Hor oltra sācissimo pre senza timore sentri in questa battaglia:per che nella battaglia ci bisogna larme del uestimēto: che e una arme dura dela diuia charita. Pero ui dixi: che io desideraua di uederui uestito di qsto dolce & reale uestimēto:acio che piu siate secu ro & iaiato a sostenere p gloria & loda del nome di dio & salute dellaie. nascōdeteui nel costato di Christo crocifixo:che e una cauerna.bagna teui nel sāgue dolcissimo suo:& io come schiaua ricōparata del sāgue di xpo:& tuti qlli che sono acōci a dare la uita p la uerita : liqli dio ma dati ad amare de singulare amore:& hauere cura della loro salute :siamo acō ci tutti ad ēere obedienti alla.S.V.& sostenere infino alla morte:aiutan doui cō larme dellorone scā:& cō semiare:& annūciare la uerita ī qlūq; loco piacera alla uolūta dolce de dio:& alla.S.V.Nō dico piu sopra qsta materia:fornitevi di bōi & uirtuosi pastori : & allato uogliate hauer li ser ui de dio.la spāza & la fede uīa n̄ sia posta nellaiuto hūano che uiene me no:ma solo nelladiutorio diuīo:ilqle nō sara tolto mai da uoi mētre che speremo ī esso adiutorio:anzi saremo tāto pueduti da dio:qto speremo ī lui.Adūq; ī lui spiamo cō tuto il cor:cō tutto laffecto:& cō tutte le forze nre:pmāete nela sctā & dolce dilectiōe de dio. pgo ui sāctissimo pre: qto io so & posso:che oltra alla spāza che hauete posta & porrete nel uro crea tor:faciate bōa guardia della ura psona:po che il douiamo far p nō tētar dio :ī qllo che cie possibile:nō lasciādo po quello che hauete a far:ma in tutto uoglio che faciate questo dusar ogni cautela uerso la ura psona:po che io so *che li maluagi homī* amatori del mōdo & di loro medesimi nō dormēo:ma cō malitia & astutia cercāo *di torui la uita*:ma la dolce & ine stiabile bōta de dio auāza & auāzera la loro malitia.puedera al bisogno della sposa sua:ma nō māncate uoi:che dalla ura pte nō faciate quello che potete. Perdōate pdōate pre alla mia psūptiōe:ma il dolor & lamor mene scusi:& la cōscia che me ripndeua se io cosi nō diceuo:& nō rimāo po in pace ī fino che il sono della uoce uiua:& cō la pntia dināzi ala.S.V. per che ho uoglia di metter il sāgue:& la uita: & distillare le medolle delossa nella sācta chiesia.poinamo che degna nō ne sia. Prego la īfinita bonta de dio che me&li altri che la uogliono dar cene faci degni hora:che il tē po che li fiori de scī desiderii si debbono aprir & mōstrar chi sara amato re di se:o della uerita.nō dico piu:che se io ādassi alla uoglia nō mi reste rei.humilmnte ua dimādo la ura bndictiōe dolce. Anco uadimādo di sa pe ī uerita la ura uolūta p far cō obediētia quello che sia honore de dio: & uolunta ura uicario di xpo crocifixo.in ogni cosa obedire infino alla morte:qn̄ dio mādara la gra.pmāete ne la scā & dolce dilectiōe de dio.Ie su dolce: Iesu amore.

ne & morte del corpo. Sõ certa che ſe uoi ſarete ueſtito del homo nouo
Chriſto dolce Ieſu: et ſpogliato del uecchio: cio e della ꝓpria ſenſualita
che uoi el farete ſollicitamente: pero che ſarete ſpropriato del timore ſer
uile: pero che in altro modo nõ fareſte mai: anzi cadereſte ne li defecti di
cti di ſopra. Conſiderando dũque mi che uera neceſſario deſſere homo
uirile & ſenza alcuno timore: & priuato de lamore proprio di uoi: p che
ſete poſto da Dio in officio: che non richiede timore: ſe non ſancto timo-
re: pero ui dixi che io deſiderauo di uederui homo uirile & non timoro
ſo. Spero nella diuina bõta che fara gratia a uoi et a me: cio e dadempire
la uolunta ſua & il uoſtro deſiderio & il mio. Pace pace pace: p̄re cariſſi-
mo reguardate uoi gli altri: fati uedere al ſancto patre piu la ꝑditione del
lanime: che quella delle cita: pero che Dio richiede lanime piu che le ci
ta. Altro non dico: permanete nella ſancta & dolce dilectione de dio. Ie
ſu dolce: Ieſu amore.

Al nome di Ieſu Chriſto crocifixo & di Maria dolce. A miſſer Pie-
tro Cardinale de Hoſtia.

CAriſſimo & reuerendo p̄re in Chriſto dolce Ieſu: Io Catha-
rina ſerua & ſchiaua de ſerui di Ieſu Chriſto: ſcriuo a uoi nel
ꝓtioſo ſangue ſuo: con deſiderio di uederui legato nel lega-
me della charita ſi come ſete facto legato in Italia: ſecõdo
che ho inteſo: della quale coſa ho molto ſingulare letitia: Conſiderando
me: che uoi per queſto ne potrete fare aſſai lhonore de dio & il bene della
ſancta Chieſia. Ma pur per queſto legame ſenza altro legame non fareſte
queſta utilita: & pero ui dixi: che io deſiderauo di uederui legato nel lega-
me de la charita: pero che uoi ſapete che neuna utilita di gratia ne a uoi:
ne al ꝓximo poſſiamo fare ſenza charita: la charita e quello dolce & ſan-
cto legame: che lega laia col ſuo creatore: ella lega Dio nel homo: & lho-
mo in Dio. Queſta charita ineſtimabile tenne confiſſo & chiauellato
dio & homo ĩ ſul legno dela ſanctiſſima Croce: coſtei accorda & diſcor-
da: queſta uniſce li ſeparati: et arricchiſce coloro: che ſono poueri della
uirtu: pero che da uita a tutte le uirtu: & dona pace & tolle guerra: dona
patientia forteza & longa perſeuerantia in ogni bona & ſancta operatio
ne: & non ſi ſtanca mai: & non ſi tolle mai dellamore de Dio: & del pro-
ximo ſuo: ne per pena: ne per ſtratio ne per ingiuria: ne per ſcherni: ne
per uillania: la nõ ſi moue per impatientia: ne a delitie: ne a piacimen
to: che il mondo gli poteſſe dare con tutte le luſenghe ſue: chi lha: e per
ſeuerante: & giamai non ſi moue: pero che le fondato ſopra la uiua pie-
tra Chriſto dolce Ieſu: cio e che ha imparato da lui ad amare el ſuo crea
tore: ſequitãdo le ueſtigie ſue. In lui ha lecta la regola & la doctrina che
gli conuiene tenere: po che ello e uia: uerita: & uita: unde chi legge ĩ lui
che

che e libro di uita tene per la uia dritta,& attende solo alhonore de dio,& alla salute del proximo suo,cosi fece esso Christo dolce Iesu,& non retrasse questo amore dal honore del patre,& dalla salute nostra,ne p pena, ne per tormenti,ne per lusinghe,che gli fussero facte,ne per igratitudine nostra,ma perseuera in fino al ultimo,che esso ha compito questo desiderio & compita la operatione,che gli fo messa in mano dal patre,cio e di ricomprare lhumana generatione,& cosi adimpie lhonore del patre, & la salute nostra. Hor in questo legame,& amore uoglio che sequitate imparando dalla prima,& dolce uerita, el quale uha facta la uia, che ui da uita,& haui data la forma,& la regola, & insegnata uha la doctrina della uerita. Voi dunque come uero figliolo,& seruo ricomprato del sangue di Christo crocifixo,uoglio che sequitate le uestigie sue,con uno core uirile,& con sollicitudine prompta non straccandoui mai,ne per pena,ne per dilecto,ma perseuerare in fino al fino in questa,& in ogni altra operatione,che uoi pigliate a fare per Christo crocifixo. Attendete ad stirpare le iniquitate,& le miserie del mondo de molti defecti,che si commettono, li quali tornano in uituperio del nome de dio,& pero uoi come affamato del honore suo,& della salute del proximo adopate cio che uoi potete per remediare a tanta iniquita. Son certa che essendo legato uoi nel legame dolce della charita uoi usarete la legatiōe uostra,laquale hauete riceuuta dal uicario di christo per lo modo,che detto e,ma senza el primo legame della charita questo non potete usare,ne farlo per quello modo, che douete,& pero ui prego che studiate dhauere in uoi questo amore,& legateui con Christo crocifixo,& con uere,& reale uirtu,sequitate le sue uestigie,& col proximo ui legate per facto damore,ma io uoglio,che noi pensiamo carissimo patre,che se laio nostro nō e spogliato dogni amore proprio,& piacere di se,& del mondo,non puo mai peruenire a qsto uero,& perfecto amore,& legame de charita,pero che e cōtrario luno amore allaltro,& tanto e contrario che lamore proprio ti separa da dio, & dal pximo,& quello te unisce. questo ti da morte,& quello uita. questo tenebre,& quello lume. questo guerra,& quello pace. questo strige el core,che non ui capi ne tu,nel proximo,& la diuina charita el dilarga riceuendo i se amici,& inimici,& ogni creatura,che ha in se ragione,pero che se uestito dellaffecto di Christo,& pero sequita lui lamore proprio,& miserabile & partesi dalla iustitia,& commette le iniustitie,& ha uno timore seruile, che non gli lassa fare iustamente quello che debba,o per lusenghe,o per timore di nō perdere lo stato suo. Questa e quella peruersa seruitu,& timore,che condusse Pilato ad uccidere Christo,unde questi cotali non fano iustitia,ma iniustitia,& non uiuono iustamente,ne uirtuosamente, & cō affecto di diuino amore,ma iniustamente,& uitiosamēte con amore pro

prio tenebroso. Questo cotale dunq; amore uoglio, che sia al tutto tolto da noi, & siate fondato in uera, & pfecta charita, amando dio per dio, in q̃to ello e degno dessere amato, p che e sõma, & eterna bonta, & amãdo uoi p lui, & il pxmo p lui, & nõ per rispecto di ppria utilita. Hor cosi uoglio patre mio legato del nr̃o signore la papa, che uoi siate legato nel legame della uera, & ardẽtissima charita, & questo desidera laía mia di uedere in uoi. Altro non ui dico. Confortateui in Christo dolce iesu, & siate sollicito, & non negligente in q̃llo che hauete a fare, & a q̃sto mauedro se uoi sarete legato, & se hauete fame di uedere leuato el confalone della sanctissima Croce. Permanete nella sancta, & dolce dilectione di dio. Iesu dolce. Iesu amore.

Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Ad missere Simone cardinale di Luna. Epistola xxvi.

Reuerendissimo, & carissimo patre in Christo dolce Iesu. Io Catharina serua, & schiaua de serui di iesu Christo scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di ederui amatore dolce della uerita, laquale uerita ci libera, pero che uerũo e che possa fare contra alla uerita, ma questa uerita non pare che si possa hauere perfectamente se lhomo non la cognosce, pero che nõ cognoscẽdola non lama, & non amandola non troua in se, ne sequita questa uerita. Adonque ci bisogna el lume della sãctissima fede, el quale lume e la pupilla de locchio del ĩtellecto, col quale occhio essendoui el lume della sãctissima fede laía cognosce la uerita dolce di dio uedendomi in uerita che dio non uole altro che la nr̃a sanctificatione, & cio che dio da, & permette in questa uita a noi, el da solo per questo fine, cioe perche noi siamo sãctificati i lui, che ci dimostra questa uerita, che elli non uole altro da noi, & che dio ci creo alla imagine, & similitudine sua, perche noi godessimo di lui participando del suo eterno bene, & il sangue dellunigenito suo figliolo sparto con tanto foco damore, nel quale sangue fumo recreati a gratia, pero che se dio non ci hauesse uoluto, & non uedesse el nostro bene non cí hauerebbe dato si facto ricomperatore, si che dunque nel sangue cognosciamo la uerita col lume della sanctissima fede, laquale sta nel locchio del intellecto. Alhora laía saccende, & notricasi in amore di questa uerita, & per amore della uerita, elegge di uolere morire prima, che scordarse della uerita, & nõ tace la uerita quando e tempo di parlare, pero che non teme li homini del mondo, ne teme di perdere la uita, pero che gia ha disposto di darla p amore della uerita, ma solo teme dio. La uerita arditamente reprende, pero che la uerita ha per cõpagna la iustitia sãcta la quale e una margarita, che debba relucere in ogni creatura, che ha í se ragione, ma singularmente nel prelato la uerita tace quando e tempo di tacere,

cere, & tacendo crida, col crido della patientia, pero che ella non e ignorante, anzi discerne, & cognosce doue sta piu lhonore de dio, & la salute dellanime. O carissimo patre inamoratiue di questa uerita, acio che sia te una colōna nel corpo mystico della sācta Chiesia, doue si debba ministrare questa uerita, pero che uerita e in lei, & per che uerita e in lei uole essere ministrata da persone ueritiere, & che ne siano inamorati, & illuminati, & nō siano ignorati, ne idioti della uerita, ma el mi pare, che la Chiesia de dio nabbi grādissimo caro de boni ministratori, pero che e tanto ricresciuta la niuula dellamore proprio di noi nel locchio del ītellecto, che neuno pare che possa uedere, ne cognoscere questa uerita, & pero non lamano, pero che essendo ripieni dellamore sensitiuo, & particulare di loro medesimi, non possono empire el core, & laffecto dellamore della uerita & cosi si trouano in bugie, & menzogne le bocche di coloro, che sono facti annūtiatori della uerita, & io carissimo patre ue ne posso rēdere ragiōe che le cosi, pero che nel loco doue io so, lassiamo andare de secolari, che si trouano cattiui assai, & pochi de boni, ma de religiosi, & clerici secolari, & singularmente li frati mendicanti, li quali sono posti dalla dolce sposa di Christo per annuntiare, & bandire la uerita, essi se scordano dalla uerita, & ī polpito la mengano, credo che i mei peccati ne siano cagiōe. Questo dico per lo interdicto, che elli hāno rotto, & non tanto, che essi habbino facto il male, ma essi consigliano una parte, che cene, che con bona cōsciētia si po celebrare, & li secolari andarui, & dicono, che chi nō u iua cō mette defecto, & hāno messo el populo in tāta heresia, che e una pieta pura pēsarlo nō tanto che auederlo, & q̄sto lo fa dire, & fare il timore seruile del li hoī, & il piacere hūano, & il desiderio dellofferta. Oime oime io moro & nō posso morire, a uedere essere priuati della uerita q̄lli, che douerebbeno morire p la uerita. Voglio dunq; dolce patre mio uinamorate della uerita, acio che el facto pricipio, che faceste cognosciendo, che la sposa di Christo haueua bisogno di bono, & sancto pastore, & p q̄sto ui meteste sēza timore a ogni cosa, acio dunque che q̄sto in uoi si uegga in effecto cō pseuerantia, io ui prego che siate alle orechie di Christo in terra a sonarli continuamente questa uerita, si che in essa uerità reformi la sposa sua, & diteli con continuuirile, che reformi di sancti, & boni pastori, in effecto, & in uerita non solamēte col sono della parola, pero che sel si dicesse, & nō si facesse questo, non sarebbe couelle, & se non facesse i boni pastori mai non adimpirebbe el desiderio suo di riformarla. Voglio adunque p amore di Christo crocifixo con la speranza, & cō la dolceza di sradicare li uitii, & piātare la uirtu iusta al suo potere, & piacciali di pacificare Italia, a cio che poi de bella brigata leuando el confalone della Croce facciamo sacrificio a dio p amore della uerita, & pregatelo, che non lassi passare le colpe

infinite specialmente di coloro, che sono contaminatori della fede sancta, per amore proprio di loro, & uogliasi uedere li serui de dio da lato, li quali schiettamente li aiutarano a portare le fatiche sue, pero che se elli uorra trare la marcia di questo malore li conuera sostenere delle persecutione, & il bastone delle lingue delle creature, & elli, & uoi, & gli altri, ma se uoi sarete amatori della uerita con la margarita della iustitia condita con la misericordia, cio e che non si ponga maggiore peso, che si possa portare non curarete couelle, ne uolgerete il capo indietro a mirare larato per alcuna cosa, che sia, ma sarete constanti, & perseueranti in fine alla morte, & se cognoscerete, & sarete amatori de la uerita, non ui darano timore le pene, ma nelle pene ui dilectarete, ma se non fuste in questo dolce, & suaue amore della uerita, lombra uostra ui sarebbe paura, unde considerãdo che altra uia non ce, dixi, che io desiderauo di uederui amatore dolce della uerita. Pregoui dũque per lamore di Christo crocifixo, & per quello dolce sangue sparto cõ tãto foco damore, che uoi ui facciate sposo della uerita, acio che sia adempita la uolunta de dio in uoi, & il desiderio de lanima mia, che desidero di uiderui morire per la uerita. Altro non ui dico. Permanete nella sancta, & dolce dilectiõe de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. A missere Simone Cardinale di Luna in abstractiõe facta. Epistola .xxvii.

Carissimo patre in Christo dolce Iesu. Io Catharina serua, & schiaua de serui di Iesu Christo scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui colõna ferma posta nel giardino della sancta Chiesia priuato di quello amore proprio, che indebilisca ogni creatura, che ha in se ragione, & solo uegga uiuere in uoi uno amore uero fondato nella petra uiua Christo dolce Iesu, sequitãdo sempre le uestigie sue, nel quale amore lanima si fortifica, perche ha consumato quella cosa, che la faceua debile, & non tanto che sia forte i se, ma di questa forteza spesse uolte ne participa il proximo suo, & specialmente potete fortificare altrui uoi, & uostri simili, quando date a subditi, & a li altri secolari exemplo di sancta, & honesta uita, & doctrina fondata in uerita, pero che nella doctrina, & nella uita bona si mãifesta, che lhomo e priuato della debileza, & e facto forte contra i tre nemici pricipali; cio e contra il demonio, non sequitando la peruersa malitia sua, & contra il mondo non sequitando la sua uanita, ma refutando li stati, & le delitie sue, e cõtra la ꝓpria fragilita, & carne sua, anzi lha cõculcata cõ li pedi dellaffecto, & cõl lume della ragione, tenẽdola non cõ disordenata delicateza, ne dilecto di corpo, ne cõ cibi delicati, ma macerãdola cõ la penitẽtia, col digiuno, cõ la uigilia, & cõ lhumile, & continua oratione, per questo modo nõ si lassa soprastare alla serua della fragile carne, ma alla ragione, si come de

biamo

biamo fare, acio che laía sia dõna come ella debba essere, & la sẽsualita sia serua, po che grãde uergogna, & cõfusione e al homo che di signore libero di tãta liberta, che niuno li po togliere la cita dellaía sua, ello diuẽti miserabile seruo, & schiauo di qsti tre nemici, li quali el fano tornare a nõ co uelle, priuãdolo dellessere della grã, & cõ qsti, che sono fortificati sono liberi, p che sono priuati delle mani de nemici loro, & hano fornita la cita de laía della cõpagnia delle uere, & reale uirtu. O qto dolcemente qsti cotali cõ la fame, & zelo del honore de dio, & della salute dellaíe fortificano il pximo, aíandolo con la bona uita loro a uirtu, p laquale uirtu si priuano dellamore pprio di loro medesimi, el quale dicemo, che faceua ídebilire, & po dixi, che qllo che e facto forte spesse uolte fortificaua il pximo suo. Adunq; uoglio carissimo patre, che uoi siate colõna ferma, & stabile, & che mai nõ ui mutati p neuna cosa, che il mõdo ci uolesse dare, ne p psecutione, che si leuassero pur tra uoi clerici nel corpo mystico della sancta Chiesia, ma se nõ fuste spogliato dellamore pprio di uoi, nõ e dubio, che saresti debile, & p debileza uenirestí meno, & po desidera laía mia di ueder ui posto in tãta forteza, che í neuna cosa ueniate meno, ma che uoi appechiate le spalle ad aitare, & subuenire li debili. date date del sãgue de xpo al laía ua, acio che come íamorata corra alla battaglia a cõbattere uirilmẽte. la memoria sẽpia di qsto ptioso sãgue lo ítellecto uegga, & ítẽda la sapía del uerbo del unigenito figliolo de dio, & cõ quãta sapía col sãgue uíse la malitia nr̃a & la malitia del ãtico demõio, pigliãdolo cõ lhamo della nr̃a hũanita, & la uolũta corra come ebria del sãgue de xpo, doue ha trouato labysso della charita sua adamare, amãdolo cõ tutto il core, cõ tutto laffecto, & cõ tutte le forze sue in fine alla morte, non pẽsando di se, ma solo di xpo crocifixo, & ponẽdosi in su la mẽsa della Croce, & iui prendere el cibo dellaíe p honore de dio, cio e sostenẽdo con uera patiẽtia in fine alla morte, portando li defecti del pximo nr̃o nel conspecto de dio con grãde cõpassiõe, & portare la iniustitia facta a noi cõ patiẽtia. Hor cosi faciamo carissimo patre, po che hora e il tpo. parmi hauere ítesa, che discordia nasce costa tra Christo in terra, & cõ li discipoli soi della quale cosa riceuo ítollerabile dolore solo p lo timore, che io ho, della heresia, della qle cosa dubito forte, che p li mei pcti ella nõ uenga, & po ui pgo p qllo glorioso, & ptioso sangue, che fu sparso cõ tãto foco damore, che uoi nõ ui stracciate mai dala uirtu, & dal capo ur̃o, & pgoui che pgate xpo í terra strettamẽte, che tosto facia pace, po che troppo sarebbe duro a cõbatter dẽtro & di for te, acio che ueramẽte elli possa attẽdere a tagliare le uie p leqle qsto potesse auenire. Diteli che si fornisca di bõe colõne hora í su el far di cardenali li qli siano hoí uirili, & che nõ temio la morte, ma dispõghinsi cõ uirtu a sostenere p lamore della uerita, & p reformatione della sctã Chiesia ísi-

ne alla morte,& dare la uita se bisogna p honore de dio. Oime oime nõ i-
dugiate el tẽpo,& nõ sãspectate tãto a ponere el remedio,che la pietra ci cag-
gia in capo, Oime disauẽturata laía mia,che tutte laltre cose, cio e guerra,
dishonore,& altre tribulatiõe ci parrebbeno meno che una paglia, o una
ombra p rispecto di q̃sto,pẽsate che io ne tremo pur a pẽsarlo,specialmen-
te hauẽdo odito da alcuna psona,essendoli mostrato col mezo della ragi-
one,q̃to ella era graue,& picolosa ĩ tãto che la guerra pẽsate li pareua nie-
te a rispecto di q̃llo. Dicoui che pareua che il core,& la uita se partisse dal
corpo suo p dolore. Vnde ĩuocaua,& chiedeua la misericordia,che pue-
desse a tãto male desiderãdo,che il corpo suo gittasse sangue per forza del
sãtõ,& affocato desiderio. Non parẽdoli,che il sudore de lacqua fusse suf-
ficiẽte a satisfare,& po uoleua sudore di sangue,& uolẽteri hauerebbe uo-
luto,che il corpo suo fusse stato suenato. Credo carissimo patre, che me-
glio mi sia a tacere,che a parlare di q̃sta materia,ma prego uoi q̃to io so
& posso,che pgate xpo ĩ terra,& gli altri che tosto si faccia q̃sta pace, & che
tenghino q̃lle uie,& q̃lli modi,che siano honore de dio, & reformatione
della sãcta Chiesia,& a leuare q̃sto scandolo,& se pur uenisse,che uoi siate
fortificati cõ la uirtu,& con hoĩ uirtuosi,acio che si possa resistẽr,& caccia-
re la tenebre,& pmanere nella luce,& io non ne dubito pũto,che dio il fa-
ra p la sua infinita misericordia,& spazara le tenebre,& la puza della sposa
sua,& rimara lodore,& la luce al tẽpo suo quãdo piacera alla smisurata,&
infinita bonta,& charita de dio,& in q̃sto mi conforto, & piglia alegreza
laía mia,che se q̃sto non fusse,credo che io morei sentẽdo. Hor siatemi ui-
tile,& colõna,che mai non mãchate,& io ne pgaro,& faro pgare dio, che
cosi ui faccia. Altro non ui dico. Permanete nella sancta,& dolce dilecti-
one de dio, Perdonate patre alla mia presũptione,che psumo tãto di par-
lare,ma lamore,& il dolore me ne scusi inãzi a uoi. Iesu dolce Iesu amore.

Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce madre del figlio-
lo de dio A misser Iacomo Cardinale de Orsini. Epistola.xxviii.

AVoi dilectissimo,& carissimo patre ĩ Christo iesu Io Catha-
rina serua,& schiaua di serui de Iesu xpo, Scriuo a uoi nel pre-
tioso sangue suo,con desiderio di uederui legato nel legame
della diuina,& ardentissima charita, laquale charita mosse
dio a trare noi di semedesimo,cio e della sua infinita sapiẽtia, p che godes-
simo,& participassimo el summo bñ suo. Ello e q̃llo legame,che poi che
lhomo pde la gr̃a p lo peccato cõmesso uni,& lego dio nella natura hũa-
na,& ha sãcto uno ĩesto ĩ noi, pero che la uita se ĩestata nella morte, si che
noi morti habiamo hauuta la uita p lunione sua. Et poi che Dio fu ĩesta-
to nel hõ dio & homo corse come inamorato allobprobriosa morte della
Croce. In su q̃sto arbore si uolse ĩestare q̃sto uerbo ĩcarnato, & nõ lha te-
nuto

nuto, ne chioui, ne croce, ma lamore, po che non erano sufficiēti a tenere dio & hō. Ello e qllo dolce maestro, che e salito ī cathedra ad isegnarci la doctrina della uerita, laqle laīa, che la seqta nō po cadere ī tenebre. Ello e la uia, unde noi andiamo a qsta schola, cio e ad seqtare le opatione sue. co si dixe ello, Io son uia, uerita, & uita. Et cosi e ueramente patre, po che colui, che sequita qsto uerbo p īgiurie, p stracii, p scherni, cō obprobrii, pena & tormēti, cō la uera, & scā pouerta, hūile, & māsueto, a sostenere ogni in giuria, & pena cō uera, & bona patiētia, imparādo da qsto maestro, che ne uia, p che ello lha facta, & tenuta obseruata in semedesimo, rende ad ogni uno bñ p male, & qsta e la doctrīa sua. Bene uedete cō qta patiētia ello ha portato, & porta le nři iniqtate, che pare che faccia uista di nō uedere. Bē che qñ uerra el ponto, & il termine della morte, alhora mostrara, che ello hai bñ ueduto, p che ogni colpa sara pūita, & ogni bē sara remūerato. odi grāde patiētia, che nō reguarda ad ligiurie, che gli sono facte ī su la croce. ode el crido de giudei, che da luno lato cridāo crucifige, & dallaltro che ello descēda della croce, & ello crida pře pdona, & non si moue pūto, per che dicano che ello descēda, ma pseuera ī fino allultio, & con grāde letitia crido, & dixe cōsumatū é, & poniamo che la paresse parola di tristitia, lera di letitia ad qlla aīa cōsumata, & arsa nel foco della diuina charita del uer bo īcarnato del figliolo de dio, q̄ si uoglia dire el dolce Iesu. Io ho cōsuma to, & adīpito cio che scripto di me, cōsumato e il desiderio penoso, che ha ueuo di ricōprare lhūana generatione. Vnde io godo, & exulto che io ho cōsumata qsta pena, & ho adēpita lobediētia posta dal pře mio, laqle haue uo tāto desiderio di cōpire. O maestro dolce bñ ci hai īsegnata la uia, & la doctrīa, & bñ dicesti uerita, che tu eri uia uerita, & uita, po che colui, che se qta la uia, & la doctrīa tua, nō po hauere ī se morte, ma riceue ī se uita du-rabile, & nō a, ne demōio, ne creatura, ne īgiuria riceuuta, che gli possa tol lere, sel non uole. uergognesi, uergognesi dunq; lhumana supbia del hō, el piacimēto, & lamore pprio di semedesimo di uedere tāta bōta de dio, abū dare ī lui, tāte gře, & bñficii riceuere p gřa, & non p debito, & nō pare che lo stolto hō sēta, ne uegga tāto caldo, & calore damore, che se fussimo di pietra douemo gia eére scoppiati. Oime oime disauēturata me, io nō ci so uedere altra cagione, se nō che locchio del cognoscimēto nō si uole re guardare ī la larbore della croce, doue si māifesta tāto caldo damore dol ce, & soaue, doctria piena de fructi, che dano uita, doue e largheza, in tan to che ha aperto, & straciato el corpo suo per largheza, ha suenato semedesi mo, & facto ci bagno, & battesmo del sāgue suo el qle battesmo ogni di possiamo, & debiamo usare cō grāde amore, & cōtinua memoria, che si come nel battesimo dellacqua si purifica laīa dal pctō originale, & dali la gřa, cosi nel sāgue lauaremo le nře iniqtate, & īpatiētie, & morreraui ogni

igiuria,& nō la tenera a mēte, ie uorala uēdicare, ma riceuera la plēitudie della grā, laq̄le grā el mena per la uia dritta. Dico dunq; che uedēdo q̄sto laīa nō si po tenere, che altutto nō anneghi, & uccida la sua puersa uolūta sēsitiua, che sēpre ribella a se, & al suo creatore, ma come iamorato del ho nore de dio, & della salute della creatura, non reguarda se, ma fara cōe lhō che ama, che il core & laffecto suo nō sarebbe trouato i se, ma i q̄llo che el lo ha posto lamore suo, & e di tāta uirtu lamore, che di colui, che ama e de la cosa amata fa uno core, & uno affecto, & q̄llo che ama luno ama laltro, po che se ui fosse altra diuisione damore, nō sarebbe pfecto, & spesse uolte ho ueduto, che q̄llo amore, che haueremo ad alcūa cosa o p nr̄a utilita o p alcūo dilecto, che noi trouassimo in essa o piacere, nō si cura puenirne ad effecto, ne di uillania, ne dingiuria, ne di pena, che ne sostenga, & nō re guarda a la faticha, ma guarda solo dadēpire la sua uolūta de la cosa che el lo ama. O pr̄e carissimo n̄ ci lassiamo fare uergogna a li figlioli de le tene bre, po che grā cōfusiōe e alli figlioli de la luce, cio e a serui d dio, che sono electi, & tracti dalmondo, & singularmēte a fiori, & alle colōne, che sono posti nel giardīo della sc̄tā Chiesia. Voi deuete eēre fiore odorifero, & nō puzolēte uestito di biācheza di purita cō odore di patiētia, & ardētissima charita, largo, & liberale, & nō strecto, ipar ādo dala prima uerita, che p lar gheza die la uita. Hor q̄sto e q̄llo odor̄, che douete gittare alla sposa dolce di xp̄o, che si riposa ī q̄sto giardīo. O q̄to si dilecta q̄sta dolce sposa in q̄ste dolci, & reali uirtu. costui e figliolo legitīo, & po ella el pasce, & notrica al pecto suo dādoli el lacte della diuīa grā, laq̄le e apta, & sufficiēte a darci la uita dlleterna uisiōe de dio, cosi dixe xp̄o a Pauloccio, bastite Paulo la grā mia. Dico che sete colōna posta aguardar̄ el loco di q̄sta sposa, unde n̄ do uete eēre debile, ma forte, po che la cosa debile ogni piccolo uēto che uēis se ò p tribulatione o p ingiuria che ci fosse facta, o p troppo abondātia di psperita, & delitie o grādeze del mōdo luno uēto & laltro la farebbe cade re. Io uoglio dunq; che siate forte poi che dio uha facto colōna nella sc̄tā Chiesia sua. Haici dunq; modo da fortificare la nr̄a debeleza, si bn̄ cō la more, ma nō sarebbe ogni amore apto a fortificarci, nō sarebbe il stato, ne la richeza, ne le supbie nr̄e, ne ira, ne odio, contra coloro, che ci fano igiu ria, ne essere amatore di uerūa cosa creata fuore de dio. Questo cosi facto amore non tāto el ci da forza, ma ci tolle q̄lla, che noi habbiamo, & tāto e misero, & miserabile q̄sto amore, che cōduce lhō a la piu peruersa seruitu che possa hauere, & fallo seruo, & schiauo di q̄lla cosa che nō e, & tollesi la dignita, & la grandeza sua, & e cosa ragioneuole, che ne sostēga pena, pero che esso medesimo se priuato de dio. Dunq; nō e da fare altro, se nō di po nere laffecto, & il desiderio suo, & lamore in cosa piu forte di noi, cio e in dio, unde noi habbiamo ogni forteza, & ello e lo dio nr̄o, che ci amo sen

za

za essere amato, unde subito che la aīa ha trouato, & gustato si dolce amore forte sopra ogni forte, ad altro nō si po acostare, ne altro po desiderare, se nō lui. fore di lui nō cerca, ne uole couelle, unde costui e allhora forte, pero che se appoggiato, & legato in cosa ferma, & stabile, & che mai non si muta p ueruna cosa chauēga, & sēpre seguita le uestigie, & li modi di colui, che ello ama, po che esso e fctō uno core, & una uolūta cō lui, uede che sō mamēte xpō si dilecto dogni pena, & uilta, & bē che fosse figliolo de dio, nō dimeno come agnello hūile māsueto, & despecto cōuerso con gli homini, & po si delectano li serui soi di questa uia, odiano, & dispiaceli tutto q̄to el contrario, & fugonlo. Costoro sono facti una cosa con lui, & amano quello che dio ama, & odiano quello che dio odia, unde riceuono tāta forteza, che ueruna cosa li po nocere. Fano costoro come ueri caualeri che non ueggono mai tāta tempesta che se ne curino, & non timeno, per che non si confidano in se, ma tutta la sperāza, & fede sua e posta i dio, cui elli amano, perche uedeno che le forte, & uole, & poli souenire, unde allhora dicono con grāde humilita cō sancto Paulo, ogni cosa potro per Christo crocifixo, che e in me, che mi conforta. Hor non piu dunq; dormite patre poi che sete colonna debile per uoi, ma inestateui in su larbore della croce, & legateui per affecto, & per smisurata, & ineffabile charita con lagnello suenato, che da ogni parte del corpo suo uersa sangue. rompinosi questi cori, nō piu duritia, & nō piu negligētia, pero che il tēpo nō dorme, ma sollicitamēte fa el corso suo. Facciamo māsione īsieme cō lui per amore, & per sācto desiderio, & nō ci bisogna poi piu temere. Questo e dunq; il sācto, & dolce remedio, cio e che la creatura cognosca se medesima, nō essere, & sēpre si uede fare quella cosa che non e, cio e el peccato, & ogni altra cosa ha da dio, & quādo ha cognosciuto se el cognosce la bonta de dio in se, & cognoscēdola la ama, & se odia non se in quanto creatura, ma in quāto si uede ribello al suo creatore. Andādo dunq; con q̄sto sancto, & uero cognoscimēto non erra la uia, ma ua uirilmente, pero che le unito, & transformato in colui, che e uia, uerita, & uita, & halo si fortificato, che ne demonio, ne creatura gli po tollere la sua forteza, sil se facto una cosa con lui. Hor questo e il mio desiderio, cioe di uiderui legato in questo dolce, & forte legame, & a questo menauedro, & e uno de principali segni, che noi habbiamo, che ci manifesti dessere legati, & discipoli di Christo, cio e se noi rendiamo bene p male, altrimēte saremō in stato di damnatione. Molto e questo spiaceuole a dio in ogni creatura, ma specialmente ne li uostri pari, che seti posti per spechio nella sancta Chiesia, doue li secolari si spechiano, & bene deueremmo reguardare che le maggiore la ingiuria, che noi faciamo a dio, che e infinito, che la ingiuria che e facta per la creatura, che e finita, & non di meno uogliamo che ci perdoni, & facia

pace cō noi, & uoremo, che fa esse iusta di non uidere loffese nostre, cosi
dunq; debbiamo fare noi uerso inimici nr̄i, & cosi ui p̄go, & cōstringo da
pte di xp̄o crocifixo che facciate p honore de dio, & salute ur̄a. Nō dico
piu. pdonate alla mia ignorātia, p che per la abōdātia del core la ligua fa-
uella troppo. Pregoui p q̄llo amore ieffabile, che uoi mi siate uno cāpio-
ne nella sc̄tā Chiesia, cercādo sēpre lhonore de dio, & la exaltatiōe sua, &
non di uoi medesimo, si come māgiatore, & gustatore dellaie. Studiateui
di fare cio che potete p̄gādo el patre sc̄tō, che tosto ne uenga, & non tardi
piu, & confortatelo a ratto leuare el confalone della sācti ssima Croce, &
andare sopra gli i fideli, ad cio che la guerra, che e tra christiani uada sopra
di loro, & non temete per ueruna cosa, che uedeste apparire, pero che laiu
to diuino e presso di uoi. Permanete nella sancta, & dolce dilectione de
dio. Iesu dolce. Iesu amore.

A misser Iacomo cardinale de gliorsini. Al nome di Iesu xp̄o croci-
fixo, & di Maria dolce. Epistola xxix.

A Voi dilectissimo, & carissimo patre ī Christo Iesu, Io Catha
rina serua, & schiaua de serui di Iesu Christo scriuo a uoi nel
pretioso sāgue suo cō desiderio di uederui colonna ferma, &
stabile posto a nutricare nel giardino della sc̄tā Chiesia per li
molti uēti cōtrarii che uēgono. Si nō fossi di pietra bē fōdata uerebbe me-
no, conuene che il fondamēto sia cauato bē giu, che si fosse poco, anco sa
rebbe debile. O patre in xp̄o iesu uoi sete colōna posta p hūlita, laq̄le hu
milita sacq̄sta nel uero cognoscimēto di semedesimo, & po cade lhō in su
perbia, p che nō cognosce se, che se cognoscesse semedesimo nō eēre, mai
nō caderebbe ī supbia, ma lessere che lha, ha receuuto solo da dio, che noi
nō p̄gamo mai dio che ci creassi. Mosso adunq; dal foco della sua diuina
charita p lamore che gli hebbe alla sua creatura guardandola dētro dase i
amorosi della belleza sua, & della factura delle mane sue amao amāo che
laia ha reguardata ī se, uene che troua la bōtā de dio, crescie lalia ī tāto foco
damore, che altro nō po amare ne d̄siderare, se nō solo dio, ī cui egli ha tro
uato tāta smisurata bōta, po che uedēdo in se eēre q̄lla pietra, che tene drit
to il cōfalone della sc̄tī ssima croce, che ne pietra larebbe tēuto, ne chiouo
cōfitto, se nō fossi la forza p lamore, che dio hebbe alhō. Questo mi racor
do che fo decto una uolta ad una serua sua, dicēdo ella p smisurato deside
rio, che haueua. O signor mio se io fosse stata della pietra, & terra doue fo
ficta la croce tua, q̄to mi sarebbe di gr̄a, che io hauerei riceuuto del sāgue
tuo, che uersaua giu p la croce. Rispōdeua la dolce prima uerita, & diceua
figliola mia carissima, tu & laltre creature, che hāno ī seragiōe fusti q̄lla pi
etra, che mi tenesti, cio e lamore, che io hebbi a uoi, che ueruna altra cosa
era sufficiēte a tenermi dio, & hō. Adunq; uergognisi li cori miseri misera

bili supbi dati solo alle grossitie,& miserie d[i] q̃sta tenebrosa uita,alle grāde z [i]stati,& delitie del mōdo,q̃sto tale fa il fōdamēto tāto ī su cō amore pro-prio di semedesimo,per che nō uole durare faticha ne tenere per la uia de gli obprobrii della uilta,& pouerta uoluntaria,laquale ui tene il dolce,& bono Iesu.Dico carissimo fratello,che q̃sto tale non dura,ma ogni picco lo uento il da a terra, pero che il fondamēto suo,cio e lamore,& laffecto, e posto in cosa uana leggiera,& transitoria che passa,& ua uia come il uē-to.Bē uedete che ī se neiuna cosa ha fermeza,se nō solo dio,se le uita la ue-ne meno,da uita andiamo alla morte,da sanita ad infirmita,da honore a uituperio,da richeza a pouerta,ogni cosa passa,& corre uia. O cōe e sim-plice colui,che pone laffecto in loro tutto,uel pone per che la ma semede simo damore sēsitiuo,ama quello,che si conforma con quella parte sensi tiua picola nō sama se di ragione damore fondato ī uirtu.Che se samasse ragioneualmēte,che cio che ama,amasse con ragione,& con uirtu,& nō p dilecto sensitiuo damore p prio,dilecto,& piacimēto del mōdo piacere piu a se,& alle creature che a dio,se uenissēno meno nō p derebbeno nulla ne alcūa pena ne sostenerebbeno,p che non uisarebbe lamore.che solo la pena cade ī coloro,che amano fori de dio,ma chi ha ordinato ī lui,che se & ogni cosa ama cō la ragiōe del cognoscimēto uero fōdato nel suo crea-tore nō cade pena in lui.Vede bene che ueruna cosa dio gli dà o toglie spi ritualmēte o tēporalmēte el gli uol far altro,che p nr̃o bene,& p nr̃a sc̃tifi catiōe.Allhora cō q̃sto lume,& cognoscimēto chel gli ha aq̃stato di se,& della bōta de dio,& della sua inestimabile charita,elgli sa humilia cauan-do cō odio,& dispiacimēto di se nascie in lui una patiētia nelle pene igiu rie,scherni,uillanie,che ello sostenesse,pero che ello e contēto di sostene-re pene cōsiderato che elgli e stato ribello al suo creatore,poi che elgli e fa-cto il fōdamēto,& elgli diuēta pietra ferma,& stabile posto,& cōfermato ī sulla pietra xp̃o iesu seq̃tādo le uestigie sue,& ī altro nō si po dilectare,ne amare,ne uoler si nō q̃llo,che dio ama.odia q̃llo,che egli odia,allhora ri ceue tāto dilecto,forteza,& cōsolatiōe,che niūa cosa,che sia,ne demōio, ne creatura il po indebilire,ne dare amaritudine niuna,per che cola,oue e dio ogni bene.Non si traga piu il core nostro di tanta dilectione non piu negligentia,ne ignoratia.sequitatemi lagnello suenato aperto ī sul le gno della sātissima croce. Altrimēti carissimo patre uoi colōna posto ad aiutare,& souenire incio,che potete la dolce sposa di q̃sto agnello so lha-ueua posto nō p ur̃a bōta,ma p sua p che rēdiate lhonor̃ a lui,& la faticha al pximo ur̃o.Siate siate gustatore,& māgiatore dellaie,che q̃sto fu il cibo suo,ben uedete che poi,che noi perdemo la gr̃a p el peccato del nr̃o pri-mo patre nō sadēpiua in noi la uolunta del patre eterno,che non cihauea creati per altro fine se nō p che gustassimo,& godessimo la belleza sua,ui-

ta durabile senza morte, nõ sa ... in piena questa uolũta, mosso dal foco del lamore, col quale haueua creati, uole mostrare che non ci ha facti p altro fine, troua il modo da dempire questa uolũta, daci per amore il uerbo de lunigenito suo figliolo sopra di lui, punisce la nr̃a infirmita, & iniqta. O foco dolce damore, tu gitti uno colpo che ĩsiememẽte tu punisti el peccato sopra di te sostenẽdo morte, & pássione satollandoti de obprobrii, & di uergogna, & uitupio p rẽderci lhonore, il quale perdemo p lo peccato cõmesso, & con qsto hai placato lira del patre tuo facẽdo in te iustitia, p me so disfacesti la igiuria facta al patre eterno tuo, cosi hai facta la pace della grã guerra, bene dice il uero ql dolce ĩamorato di Paulo, che xp̃o e nr̃a pace, & tramezatore che e stato a fare pace fra dio, & lhõ. Hor qsto e il modo dolce, & suaue, che dio ha tenuto p darci il fine, p lo qle ci creo. Mostrato la p effecto, & p operatione nõ obstãte a qllo, che li ha facto, ma cõtinuamente fa, mostrãdoci grãdissimi segni damore, & tutto qsto trouera, laia se reguardara in semedesima, che ogni cosa e facta per lei. Arendasi arẽdasi la cita de lanima nr̃a almeno per foco se nõ sarende p altro. Oime oime non dormite piu uoi, & gli altri campioni della sancta Chiesia, non attẽdete piu a queste cose transitorie, ma attendete alla salute dellanime, che uedete, che il demonio non resta mai de diuorare le pecorelle ricõpate de si dolce pretio, & tutto e per la mala cura de pastori, che sono facti deuoratori dellanime. Attendeteci per lamore de dio, adoperate cio che potete col uostro dolce Christo ĩ terra, che pero curi de fare boni pastori, & rectori. Doime dio amore, non fate piu schoppiare, & morire noi, & li altri serui de dio, ma siate sollicito a fare cio che potete dimostrare, che uoi amate la fame del honore de dio, & della salute dellanime, & nõ tanto sopra il populo christiano, ma anco sopra il populo ĩfidele, pregãdo Christo in terra, che tosto rizi il confalone della sanctissima Croce sopra di loro, & non temete per ueruna guerra o scandolo, che uenisse, ma fate uirilmente, che quel sara il modo di uenire a pace. Pregoui p lamore di Christo crocifixo, che della guerra, che hauete con questi membri putridi, che sono ribelli al capo loro uoi pregate il patre sancto, che si uogli riconciliare, & fare pace con essi, che potendo hauere la pace con quelli modi debiti, che rechiedono al bñ della sãcta chiesia e meglio, che ha fare cõ guerra. Ponamo, che ingiuria habbia riceuuta da loro, nõ dimeno debiamo dicernere quello che e maggiore bene. Di qsto ui prego quanto so, & posso, si che poi potiamo andare uirilmente a dare la uita per Christo. nõ dico piu siate colonna ferma fermato, & stabilito in su la pietra ferma Christo. Permanete nella sãcta, & dolce dilectione de dio, Perdonate alla mia presumptione, che presumo di scriuere a uoi. scusami lamore, che io ho della dolce sposa di Iesu Christo, & salute nostra. Iesu dolce. Iesu amore.

Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce madre del figlio lo de dio. A missere Petro Cardinale portoesi di Fioreza. Epistola.xxx

A Voi dilectissimo,& reuerédissimo patre,& fratello i Christo iesu,Io Catharina serua,& schiaua di serui de Iesu xpo scriuo a uoi nel ptioso ságue suo cō desiderio di uederui uno agnello hūile,& mánsueto iparando dallagnello imaculato che fo hūile,& mansueto in táto,che non fu udito el crido suo p ueruna mormoratiōe,ma come agnello che nō si difende si lasso menare al macello della sáctissima,& dura Croce. O iestimabile foco damore,la carne ci hai data i cibo,el sangue in beueraggio.tu se qllo agnello,che fusti arostito al foco dellardétissima charita. Nō uego altro modo patre a potere hauere uirtu, se nō ponédoci questo agnello per obiecto a li occhii della mente nostra, pero che in lui trouamo la uera,& profonda humilita cō grande mansuetudine,& patiétia,& poniamo che sia figliolo de dio il nō uene,ne sta cóe Ré,po che la superbia,& lamore pprio di se non e in lui,& po uene come seruo uile,& non cerca se per se,ma attende solo arédere honore, & gloria al patre,& arendere a noi la uita,laquale per lo peccato pdemo, & questo fa solo per amore,& per adempire la uolunta del patre in noi,che hauendo dio creato lhomo alla imagine,& similitudine sua solo per che godesse, & gustasse lui nella uita durabile p la ribellione,chelhomo fece a Dio, li fu rotta la uia,si che la dolce uolunta de dio cō laquale creo lhomo ,nō sadempiua,cio e dhauere uita eterna,che nō fu creato per altro fine.Mosso dunque da quella pura,& smisurata charita ,con laquale ci creo per adempire la sua uolunta in noi ci die el uerbo del unigenito suo figliolo.Si che dunque el figliolo de dio non riguarda ad se,ma solo dadépire questa dolce uolunta,e facto dunque tramezatore tra Dio,& lhomo, & della grande guerra,ha facto grande pace,pero che con lhumilita ha uincta la superbia del mondo,pero dixe ralegrateui, che io ho uincto el mondo, & la superbia del homo,che non e ueruno tanto enfiato superbo,& si impatiente che non diuenti humile,& mansueto quádo considerara,& uedera tanta profondita , & grandeza damore, uedere dio humiliato a noi homini, & pero li sancti ,& ueri serui de Dio uolendoli rendere cambio sempre se humiliano.tutta la gloria ,& la loda danno a Dio, ricognoscono loro,& cio che hanno,solo hauere da dio. Veggono loro non essere, & cio che amano,amano in dio. siano in stato o in grádeza quáto si uole, che quáto e piu gráde,piu si debba humiliare,& cognoscerse non essere, che nel cognoscimento di se il se humilia,& nō leua el capo o enfia per superbia,ma china el capo,& ricognosce la bonta di dio adopare inse, & cosi acqsta la uirtu dellamore,& del hūilita,che luna e baila,& nutrice de laltra,& séza esse nō potremo hauere la uita. Oime oime chi sara qllo stolto

Dele epistole che mādo la sopradecta uergine a diuersi Cardinali.

Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. A misser Pietro Cardinale de Hostia. Epistola .xxiiii.

CArissimo & reuerēdissimo pře ĩ Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel ptioso sangue suo: con desiderio di uederui homo uirile: & non timoroso: acio che uirilmente seruiate alla sposa di Christo: adoperādo per honore de dio spūalmēte: & tēporalmēte secōdo che nel tēpo dhoggi questa sposa ha bisogno. Sō certa che se locchio del intellecto uřo si leuara a uedere la sua necessita: uoi el farete sollicitamēte: & senza alcuno timore: o negligētia. laīa che teme di timore seruile: neuna sua operatiōe e perfecta: & ĩ qualūq; stato si sia nelle picole cose & nelle grāde: uiene meno: & nō cōduce quello che ha comīciato ala sua perfectiōe. O quanto e pericoloso questo timore: il taglia le braccia del sancto desiderio: & acieca lhomo che non gli lassa cognoscere ne uederi la uerita: pero che questo timore procede dalla cecita dellamore proprio di se medesimo: po che subito che la crea che ha ĩ se ragiōe sama damore proprio sensitiuo: subito teme: & questa e la cagiōe: p che teme: p che ha posto lamore: & la speranza sua ĩ cosa debile: che nō ha ĩ se fermeza ne stabilita alcuna: anzi passa come el uēto. O peruersita damore: quāto sei dānosa a signori tēporali & alli spirituali: & a subditi. Vnde se le plato non corregie mai: pero che teme di nō perdere la platiōe: & di nō dispiacere a subditi soi. Et cosi medesimamente e ancora dānosa al subdito: pero che humilita nō e ĩ colui: che sama de cosi facto amore: anzi ue una radicata superbia: & il superbo nō e mai obediēte. Se le signore tēporale nō tene iustitia: anzi cōmette molte inique: & false iniustitie: facēdole secondo el piacere suo: o secōdo el piacere delle creature. Cosi dūq; per lo nō corregere: & p lo nō tenere iustitia: li subditi ne deuētano piu cattiui: po che si notricano ne li uitii: & nele malitie loro. Poi dunque che tanto e pericoloso lhamore proprio col disordinato timore e da fugirlo: & e daprire locchio del ĩtellecto nello biecto dello ĩmaculato agnello: el quale e regola & doctrina nostra: & lui douiamo sequitare: pero che lui e esso amore: & uerita: & nō cerco altro che lhonore del patre: & la salute nostra: lui non temeua li iudei: ne loro persecutione: ne la malitia delle demonia: ne infamia: ne scherni: ne uillania: & nelultimo non teme lobprobriosa morte della croce. Noi siamo li scholari: che siamo posti a qsta dolce: & soaue schola. Voglio dūq; carissimo: & dolcissimo pře: che cō grādissima sollicitudie: & dolce prudētia apriate locchio dellĩtellecto ĩ questa uita: ĩ qsto libro della uita: elq̄le ui da si dolce & soaue doctrīa: & ñ attēdiate a neuna altra cosa: che alhonore de dio: & alla salute dellaīe: & al seruitio

della dolce sposa de Christo: po che cō q̄sto lume ui spogliarete dellamo re ꝓprio de uoi: & sareti uestito dellamore diuīo: & cercareti dio p la sua ī finita bōta, & p che ello e degno desser cercato & amato da noi: & amarete uoi: & le uirtu: & odiarete il uitio p dio: & di questo medesimo amore amarete el ꝓximo uro. Voi uedete bē: che la diuina bōta sa posto nel corpo mystico della sancta Chiesia: notricādoui al pecto di q̄sta dolce sposa: solo p che uoi māgiate alla mēsa della sanctissima croce el cibo delhonore de dio: & della salute de le aīe: & nō uole che sia māgiato altro che ī croce: portādo le fatiche corporale: cō molte anxietate: desiderii: si come fece el figliolo de dio: che īsieme mētre sosteneua li tormēti nel corpo: & la pena del desiderio: magiore era la Croce del desiderio: che non era la croce corporale. El desiderio suo era questo: la fame della nra redēptione p cōpire lobediētia del p̄re eterno: & erali pena i fino che nol uedeua cōpito. Et anco come sapiētia del p̄re eterno uedeua coloro che participauano el sangue suo & quelli che nol participauano p le colpe loro: & po che el sangue era dato a tutti si doleua p lignorātia di coloro chi nol uoleuāo participar & questo fo quello cruciato desiderio che elli porto dal prīcipio ī fina alla fine: ma data che elli hebbe la uita nō termīo po el desiderio: ma si la croce del desiderio: & cosi douete far uoi: & ogni creatura che ha ī se ragiōe: cio e dar la faticha del corpo: & la faticha del desiderio dolēdoui de loffesa de Dio: & della dānatiōe di tāte aīe: quante uediamo che piscono: parmi che sia tēpo carissimo p̄re di dare lhonore a dio & la faticha al proxīo. nō e dūq; da uedere piu se cō amore proprio sensitiuo ne cō timore seruile: ma cō uero amore & sancto timore di dio adopare. uoi sete posto hora nel tpale & nello sp̄uale: & po ui p̄go p lamor di Christo crocifixo che faciate uirilmente & procurate lhonore di dio quādo & quāto potete: cōsigliādo & aiutādo che li uitii siano depssi: & le uirtu siano exaltate sopra la cōe sp̄uale el q̄le alla sancta intētiōe: & sp̄uale fate uirilmēte procaciādo quāto potete la pace & lunione di tutto el paese: & p questa sancta operatiōe se bisognasse di dare la uita del corpo mille uolte se fusse possibile si dia: che obscura cosa e a pensare & udire a uederci in guerra, con Dio per la multitudine de peccati de subditi & de pastori: & per la rebellione che e facta ala sancta Chiesia & in guerra ancora corporale: & doue la guerra ogni fidele christiano debba essere apparechiato a mandarla sopra glīfideli: & li falsi Christiani la fanno luno cōtra laltro: & cosi scoppiāo li serui de Dio per dolore & amaritudīe di uederli tanto offendere per la damnatiōe de lanime: che per questo periscono: & le demonia godano che ueggono quello che uogliono uedere. Bene e dunque da darci la uita per exemplo del maestro della uerita: & non curare ne honore ne uitupio che el mōdo ci uolesse dare nele penose pe

ne alla morte,& dare la uita se bisogna p honore de dio. Oime oime nõ i-
dugiate el tẽpo,& nõ saspectate tãto a ponere el remedio, che la pietra ci cag
gia in capo, Oime disauẽturata laia mia, che tutte laltre cose, cio e guerra,
dishonore,& altre tribulatiõe ci parrebbeno meno che una paglia, o una
ombra p rispecto di q̃sto, pẽsate che io ne tremo pur a pẽsarlo, specialmen
te hauẽdo odito da alcuna psona, essendoli mostrato col mezo della ragi-
one, q̃to ella era graue,& picolosa ĩ tãto che la guerra pẽsate li pareua nie
te a rispecto di q̃llo. Dicoui che pareua che il core,& la uita se partisse dal
corpo suo p dolore. Vnde ĩuocaua,& chiedeua la misericordia, che pue-
desse a tãto male desiderãdo, che il corpo suo gittasse sangue per forza del
sctõ,& affocato desiderio. Non parẽdoli, che il sudore de lacqua fusse suf-
ficiẽte a satisfare,& po uoleua sudore di sangue,& uolẽteri hauerebbe uo-
luto, che il corpo suo fusse stato suenato. Credo carissimo patre, che me-
glio mi sia a tacere, che a parlare di q̃sta materia, ma prego uoi q̃nto io so
& posso, che p̃gate xp̃o ĩ terra,& gli altri che tosto si faccia q̃sta pace,& che
tenghino q̃lle uie,& q̃lli modi, che siano honore de dio,& reformatione
della sãcta Chiesia,& a leuare q̃sto scandolo,& se pur uenisse, che uoi siate
fortificati cõ la uirtu,& con hoĩ uirtuosi, acio che si possa resister,& caccia
re la tenebre,& pmanere nella luce,& io non ne dubito pũto, che dio il fa
ra p la sua infinita misericordia,& spazara le tenebre,& la puza della sposa
sua,& rimara lodore,& la luce al tẽpo suo quãdo piacera alla smisurata,&
infinita bonta,& charita de dio,& in q̃sto mi conforto,& piglia alegreza
laia mia, che se q̃sto non fusse, credo che io morei sentẽdo. Hor siatemi ui
rile,& colõna, che mai non mãchate,& io ne p̃garo,& faro p̃gare dio, che
cosi ui faccia. Altro non ui dico. Permanete nella sancta,& dolce dilecti-
one de dio, Perdonate patre alla mia presũptione, che p̃sumo tãto di par-
lare, ma lamore,& il dolore me ne scusi inãzi a uoi. Iesu dolce Iesu amore.

Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce madre del figlio-
lo de dio   A misser Iacomo Cardinale de Orsini.   Epistola.xxviii.

A Voi dilectissimo,& carissimo patre ĩ Christo iesu io Catha
rina serua,& schiaua di serui de Iesu xp̃o, Scriuo a uoi nel pre
tioso sangue suo, con desiderio di uederui legato nel legame
della diuina,& ardentissima charita, laquale charita mosse
dio a trare noi di semedesimo, cio e della sua infinita sapiẽtia, p che godes
simo,& participassimo el summo bñ suo. Ello e q̃llo legame, che poi che
lhomo pde la grã p lo peccato cõmesso uni,& lego dio nella natura hũa
na,& ha facto uno ĩesto ĩ noi, pero che la uita se ĩestata nella morte, si che
noi morti habiamo hauuta la uita p lunione sua. Et poi che Dio fu ĩesta-
to nel hõ dio & homo corse come inamorato allobprobriosa morte della
Croce. In su q̃sto arbore si uolse ĩestare q̃sto uerbo ĩcarnato,& nõ lha te-

nuto

nuto,ne chioui,ne croce,ma lamore,po che non erano sufficiēti a tenere dio & hō. Ello e qllo dolce maestro,che e salito ī cathedra ad īsegnarci la doctrina della uerita,laq̄le laīa,che la seqta nō po cadere ī tenebre. Ello e la uia,unde noi andiamo a q̄sta schola,cio e ad seqtare le opatione sue.cosi dixe ello,Io son uia uerita,& uita.Et come ueramente patre, po che colui,che sequita q̄sto uerbo p īgiurie,p stracii,p scherni,cō obprobrii,pena & tormēti,cō la uera,& sctā pouerta,hūile,& māsueto,a sostenere ogni ingiuria,& pena cō uera,& bona patiētia,imparādo da q̄sto maestro,che ne uia,p che ello lha facta,& tenuta obseruata in semedesimo,rende ad ogni uno bn̄ p male,& q̄sta e la doctrīa sua. Bene uedete cō q̄ta patiētia ello ha portato,& porta le nr̄i iniqtate, che pare che faccia uista di nō uedere.Bē che qn̄ uerra el ponto,& il termine della morte,alhora mostrara, che ello habbi ueduto,p che ogni colpa sara pūita,& ogni bē sara remūerato. odi grāde patiētia,che nō reguarda ad līgiurie,che gli sono facte ī su la croce. ode el crido de giudei,che da luno lato cridāo crucifige, & dallaltro che ello descēda della croce,& ello crida pr̄e pdona,& non si moue pūto ,per che dicano che ello descēda,ma pseuera ī fino allultīo,& con grāde letitia crido,& dixe cōsumatū ē,& poniamo che la paresse parola di tristitia,lera di letitia ad q̄lla aīa cōsumata,& arsa nel foco della diuina charita del uerbo īcarnato del figliolo de dio,q̄si uoglia dire el dolce Iesu.Io ho cōsumato,& adīpito cio che scripto di me,cōsumato e il desiderio penoso,che ha ueuo di ricōprare lhūana generatione.Vnde io godo,& exulto che io ho cōsumata q̄sta pena,& ho adēpita lobediētia posta dal pr̄e mio,laq̄le haueuo tāto desiderio di cōpire.O maestro dolce bn̄ ci hai īsegnata la uia,& la doctrīa,& bn̄ dicesti uerita,che tu eri uia uerita,& uita,po che colui,che seqta la uia,& la doctrīa tua,nō po hauere ī se morte,ma riceue ī se uita durabile,& nō e ne demōio,ne creatura,ne īgiuria riceuuta,che gli possa tollere,sel non uole.uergognesi,uergognesi dunq; lhumana supbia del hō,el piacimēto,& lamore pprio di semedesimo di uedere tāta bōta de dio,abūdare ī lui,tāte gr̄e,& bn̄ficii riceuere p gr̄a,& non p debito,& nō pare che lo stolto hō sēta,ne uegga tāto caldo,& calore damore,che se fussimo di pietra douremo gia eēre scoppiati.Oime oime disauēturata me,io nō ci so uedere altra cagione,se nō che locchio del cognoscimēto nō si uole reguardare ī su larbore della croce,doue si māifesta tāto caldo damore dolce ,& soaue doctrīa piena de fructi,che dano uita ,doue e largheza,in tanto che ha aperto,& straciato el corpo suo per largheza,ha suenato semedesimo,& facto ci bagno,& battesmo del sāgue suo el q̄le battesmo ogni di possiamo, & debiamo usare cō grāde amore ,& cōtinua memoria , che si come nel battesimo dellacqua si purifica laia dal pctō originale, & dali la gr̄a,cosi nel sāgue lauaremo le nr̄e iniqtate,& īpatiētie,& morrerau i ogni

igiuria,& nō la tenera a mēte, ne uorala uēdicare, ma riceuera la plēitudie della grā, laq̄le grā el mena p la uia dritta. Dico dunq; che uedēdo q̄sto laía nō si po tenere, che al tutto nō anneghi, & uccida la sua puersa uolūta sēsitiua, che sēpre ribella a se, & al suo creatore, ma come iamorato del ho nore de dio, & della salute della creatura, non reguarda se, ma fara cōe lhō che ama, che il core & laffecto suo nō sarebbe trouato ī se, ma ī q̄llo che el lo ha posto lamore suo, & e di tāta uirtu lamore, che di colui, che ama e de la cosa amata fa uno core, & uno affecto, & q̄llo che ama luno ama laltro, po che se ui fosse altra diuisione damore, nō sarebbe pfecto, & spesse uolte ho ueduto, che q̄llo amore, che haueremo ad alcūa cosa o p nr̄a utilita o p alcūo dilecto, che noi trouassimo in essa o piacere, nō si cura puenirne ad effecto, ne di uillania, ne dingiuria, ne di pena, che ne sostenga, & nō re guarda a la faticha, ma guarda solo dadēpire la sua uolūta de la cosa che el lo ama. O p̄re carissimo n̄ ci lassiamo fare uergogna a li figlioli de le tene bre, po che grā cōfusiōe e alli figlioli de la luce, cio e a serui d dio, che sono electi, & tracti dalmondo, & singularmēte a fiori, & alle colōne, che sono posti nel giardío della sc̄tā Chiesia. Voi deuete eēre fiore odorifero, & nō puzolēte uestito di biācheza di purita cō odore di patiētia, & ardētissima charita, largo, & liberale, & nō strecto, ipárādo dala prima uerita, che p lar gheza die la uita. Hor q̄sto e q̄llo odor̄, che douete gittare alla sposa dolcē di xp̄o, che si riposa ī q̄sto giardío. O q̄to si dilecta q̄sta dolce sposa in q̄ste dolci, & reali uirtu. costui e figliolo legitío, & po ella el pasce, & notrica al pecto suo dādoli el lacte della diuía grā, laq̄le e apta, & sufficiēte a darci la uita d̄lleterna uisiōe de dio, cosi dixe xp̄o a Pauloccio, bastite Paulo la grā mia. Dico che sete colōna posta aguardar̄ el loco di q̄sta sposa, unde n̄ do uete eēre debile, ma forte, po che la cosa debile ogni piccolo uēto che uēis se o p tribulatione o p ingiuria che ci fosse facta, o p troppo abondātia di psperita, & delitie o grādeze del mōdo luno uēto & laltro la farebbe cade re. Io uoglio dunq; che siate forte poi che dio uha facto colōna nella sc̄tā Chiesia sua. Haici dunq; modo da fortificare la nr̄a debeleza, si bn̄ cō la more, ma nō sarebbe ogni amore apto a fortificarci, nō sarebbe il stato, ne la richeza, ne le supbie nr̄e, ne ira, ne odio, contra coloro, che ci fano igiu ria, ne essere amatore di ueruā cosa creata fuore de dio. Questo cosi facto amore non tāto el ci da forza, ma ci tolle q̄lla, che noi habbiamo, & tāto e misero, & miserabile q̄sto amore, che cōduce lhō a la piu peruersa seruitu che possa hauere, & fallo seruo, & schiauo di q̄lla cosa che nō e, & tollesi la dignita, & la grandeza sua, & e cosa ragioneuole, che ne sostēga pena, pero che esso medesimo se priuato de dio. Dunq; nō e da fare altro, se nō di po nere laffecto, & il desiderio suo, & lamore in cosa piu forte di noi, cio e in dio, unde noi habbiamo ogni forteza, & ello e lo dio nr̄o, che ci amo sen

za essere amato, unde subito che laia ha trouato, & gustato si dolce amore forte sopra ogni forte, ad altro nõ si po accostare, ne altro po desiderare, senõ lui. fore di lui nõ cerca, ne uole couelle; unde costui e allhora forte, pero che se appoggiato, & legato in cosa ferma, & stabile, & che mai non si muta p ueruna cosa chauẽga, & sẽpre segue le uestigie, & li modi di colui, che ello ama, po che ello e fctõ uno core, & una uolũta cõ lui, uede che sõmamẽte xpo si dilecto dogni pena, & uilta, & bẽ che fosse figliolo de dio, nõ dimeno come agnello hũile mãsueto, & despecto cõuerso con gli homini, & po si delectano li serui soi di questa uia, odiano, & dispiaceli tutto qto el contrario, & fugonlo. Costoro sono facti una cosa con lui, & amano quello che dio ama, & odiano quello che dio odia, unde riceuono tãta forteza, che ueruna cosa li po nocere. Fano costoro come ueri caualeri che non ueggono mai tãta tempesta che se ne curino, & non timeno, per che non si confidano in se, ma tutta la sperãza, & fede sua e posta ĩ dio, cui elli amano, perche uederlo chele forte, & uole, & poli souenire, unde allhora dicono con grãde humilita cõ sancto Paulo, ogni cosa potro per Christo crocifixo, che e in me, che mi conforta. Hor non piu dunq; dormite patre poi che sete colonna debile, per uoi, ma inestateui in su larbore della croce, & legateui per affecto, & per smisurata, & ineffabile charita con lagnello suenato, che da ogni parte del corpo suo uersa sangue. rompinosi questi cori, nõ piu duritia, & nõ piu negligẽtia, pero che il tẽpo nõ dorme, ma sollicitamẽte fa el corso suo. Facciamo mãsione ĩsieme cõ lui per amore, & per sãcto desiderio, & nõ ci bisogna poi piu temere. Questo e dunq; il sãcto, & dolce remedio, cio e che la creatura cognosca se medesima, nõ essere, & sẽpre si uede fare quella cosa che non e, cio e el peccato, & ogni altra cosa ha da dio, & quãdo ha cognosciuto se el cognosce la bonta de dio in se, & cognoscẽdola lama, & se odia non se inquanto creatura, ma in quãto si uede ribello al suo creatore. Andãdo dunq; con qsto sancto, & uero cognoscimẽto non erra la uia, ma ua uirilmente, pero che le unito, & transformato in colui, che e uia, uerita, & uita, & halo si fortificato, che ne demonio, ne creatura gli po tollere la sua forteza, sil se facto una cosa con lui. Hor questo e il mio desiderio, cio e di uiderui legato in questo dolce, & forte legame, & a questo menauedro, & e uno de principali segni, che noi habbiamo, che ci manifesti dessere legati, & discipoli di Christo, cio e se noi rendiamo bene p male, altrimẽte saremo in stato di damnatione. Molto e questo spiaceuole a dio in ogni creatura, ma specialmente ne li uostri pari, che seti posti per spechio nella sancta Chiesia, doue li secolari si spechiano, & bene deueremmo reguardare che le maggiore la ingiuria, che noi faciamo a dio, che e infinito, che la ingiuria che e facta per la creatura, che e finita, & non di meno uogliamo che ci perdoni, & facia

pace cō noi, & uoremō, che sa esse uista di non uidere lo offese nostre, cosi
dunq; debbiamo fare noi uerso inimici nr̄i, & cosi ui p̄go, & cōstringo da
pte di xp̄o crocifixo che facciate p honore de dio, & salute ur̄a. Nō dico
piu. pdonate alla mia ignorātia, p che per la abōdātia del core la lígua fa
uella troppo. Pregoui p q̄llo amore ieffabile, che uoi mi siate uno cāpio
ne nella sc̄tā Chiesia, cercādo sēpre lhonore de dio, & la exaltatiōe sua, &
non di uoi medesimo, si come māgiatore, & gustatore dellaie. Studiateui
di fare cio che potete p̄gādo el patre sc̄tō, che tosto ne uenga, & non tardi
piu, & confortatelo a ratto leuare el confalone della sāctissima Croce, &
andare sopra gli infideli, ad cio che la guerra, che e tra christiani uada sopra
di loro. & non temete per ueruna cosa, che uedeste apparire, pero che laiu
to diuino e presso di uoi. Permanete nella sancta, & dolce dilectione de
dio. Iesu dolce. Iesu amore.

A misser Iacomo cardinale de gliorsini. Al nome di Iesu xp̄o croci
fixo, & di Maria dolce. Epistola xxix.

AVoi dilectissimo, & carissimo patre ī Christo Iesu, Io Catha
rina serua, & schiaua de serui di Iesu Christo scriuo a uoi nel
pretioso sāgue suo cō desiderio di uederui colonna ferma, &
stabile posto a nutricare nel giardino della sc̄tā Chiesia per li
molti uēti cōtrarii che uēgono. Si nō fossi di pietra bē fōdata uerebbe me
no, conuene che il fondamēto sia cauato bē giu, che si fosse poco, anco sa
rebbe debile. O patre in xp̄o iesu uoi sete colōna posta p hūilita, laq̄le hu
milita sacq̄sta nel uero cognoscimēto di semedesimo, & po cade lhō in su
perbia, p che nō cognosce se, che se cognoscesse semedesimo nō eēre, mai
nō caderebbe ī sup̄bia, ma lessere che lha, ha receuuto solo da dio, che noi
nō p̄gamo mai dio che ci creassi. Mosso adunq; dal foco della sua diuina
charita p lamore che gli hebbe alla sua creatura guardandola dētro da se ī
amorosi della belleza sua, & della factura delle mane sue amao amāo che
laia ha reguardata ī se, uene che troua la bōta de dio, crescie lai ī tāto foco
damore, che altro nō po amare ne d̄siderare, se nō solo dio, ī cui gli ha tro
uato tāta smisurata bōta, po che uedēdo in se eēre q̄lla pietra, che tene drit
to il cōfalone della sc̄tissima croce, che ne pietra larebbe tēuto, ne chiouo
cōfitto, se nō fossi la forza p lamore, che dio hebbe al hō. Questo miracor
do che fo decto una uolta ad una serua sua, dicēdo ella p smisurato deside
rio, che haueua. O signor mio se io fosse stata della pietra, & terra doue fo
ficta la croce tua, q̄to mi sarebbe di gr̄a, che io hauerei riceuuto del sāgue
tuo, che uersaua giu p la croce. Rispōdeua la dolce prima uerita, & diceua
figliola mia carissima, tu & laltre creature, che hāno ī se ragiōe fusti q̄lla pi
etra, che mi tenesti, cio e lamore, che io hebbi a uoi, che ueruna altra cosa
era sufficiēte a tenermi dio, & hō. Adunq; uergognisi li cori miseri misera

bili supbi dati solo alle grossitie, & miserie di qsta tenebrosa uita, alle grāde zza stati, & delitie del mōdo, qsto tale fa il fōdamēto tāto ī su cō amore proprio di semedesimo, per che nō uole durare faticha ne tenere per la uia de gli obbprobrii della uilta, & pouerta uoluntaria, laquale ui tene il dolce, & bono Iesu. Dico carissimo fratello, che qsto tale non dura, ma ogni piccolo uento il da a terra, pero che il fondamēto suo, cio e lamore, & laffecto, e posto in cosa uana leggiera, & transitoria che passa, & ua uia come il uēto. Bē uedete che ī se nessuna cosa ha fermeza, se nō solo dio, se le uita la uene meno, da uita andiamo alla morte, da sanita ad infirmita, da honore a uituperio, da richeza a pouerta, ogni cosa passa, & corre uia. O cōe e simplice colui, che pone laffecto in loro tutto, uel pone per che lama semedesimo damore sēsitiuo, ama quello, che si conforma con quella parte sensitiua picola nō sama se di ragione damore fondato ī uirtu. Che se samasse ragioneuolmēte, che cio che ama, amasse con ragione, & con uirtu, & nō pdilecto sensitiuo damore pprio, dilecto, & piacimēto del mōdo piacere piu a se, & alle creature che a dio, se uenisseno meno nō pderebbeno nulla ne alcūa pena ne sostenerebbeno, p che non ui sarebbe lamore. che solo la pena cade ī coloro, che amano fori de dio, ma chi ha ordinato ī lui, che se & ogni cosa ama cō la ragiōe del cognoscimēto uero fōdato nel suo creatore nō cade pena in lui. Vede bene che ueruna cosa dio gli da o toglie spiritualmēte o tēporalmēte el gli uol far altro, che p nro bene, & p nra sctificatiōe. Allhora cō qsto lume, & cognoscimēto chel gli ha aqstato di se, & della bōta de dio, & della sua inestimabile charita, elgli sahumilia cauando cō odio, & dispiacimēto di se nascie in lui una patiētia nelle pene īgiurie, scherni, uillanie, che ello sostenesse, pero che ello e contēto di sostenere pene cōsiderato che elgli e stato ribello al suo creatore, poi che elgli e facto il fōdamēto, & elgli diuēta pietra ferma, & stabile posto, & cōfermato ī sulla pietra xpo iesu seqtādo le uestigie sue, & ī altro nō si po dilectare, ne amare, ne uoler si nō qllo, che dio ama. odia qllo, che egli odia, allhora riceue tāto dilecto, forteza, & cōsolatiōe, che niūa cosa, che sia, ne demōio, ne creatura il po indebilire, ne dare amaritudine niuna, per che cola, oue e dio e ogni bene. Non si traga piu il core nostro di tanta dilectione non piu negligentia, ne ignoratia. sequitatemi lagnello suenato aperto ī sul legno della sctissima croce. Altrimēti carissimo patre uoi colōna posto ad aiutare, & souenire in cio, che potete la dolce sposa di qsto agnello so lhaueua posto nō p ura bōta, ma p sua p che rēdiate lhonor a lui, & la faticha al pximo uro. Siate siate gustatore, & māgiatore dellaīe, che qsto fu il cibo suo, ben uedete che poi, che noi perdemo la gra p el peccato del nro primo patre nō sadēpiua in noi la uolunta del patre eterno, che non cihauea creati per altro fine se nō p che gustassimo, & godessimo la belleza sua, ui-

ta durabile senza morte, nõ sa[...]ein pieua questa uolũta, mosso dal foco del lamore, col quale haueua creati, uole mostrare che non ci ha facti p altro fine, troua il modo da dempire questa uolũta, daci per amore il uerbo de lunigenito suo figliolo sopra di lui, punisce la nr̃a infirmita, & iniqta. O foco dolce damore, tu gitti uno colpo che isiememẽte tu punisti el peccato sopra di te sostenẽdo morte, & passione satollandoti de obprobrii, & di uergogna, & uitupio p rẽderci lhonore, il quale perdemo p lo peccato cõmesso, & con qsto hai placato lira del patre tuo facẽdo in te iustitia, p meso disfacesti la igiuria facta al patre eterno tuo, cosi hai facta la pace della grã guerra, bene dice il uero ql dolce iamorato di Paulo, che xp̃o e nr̃a pace, & tramezatore che e stato a fare pace fra dio, & lhõ. Hor qsto e il modo dolce, & suaue, che dio ha tenuto p darci il fine, p lo qle ci creo. Mostrato la p effecto, & p operatione nõ obstãte a qllo, che li ha facto, ma cõtinuamente fa, mostrãdoci grãdissimi segni damore, & tutto qsto trouera laia se reguardara in semedesima, che ogni cosa e facta per lei. Arendasi arẽdasi la cita de lanima nr̃a almeno per foco se nõ sarende p altro. Oime oime non dormite piu uoi, & gli altri campioni della sancta Chiesia, non attẽdete piu a queste cose transitorie, ma attendete alla salute dellanime, che uedete, che il demonio non resta mai de diuorare le pecorelle ricompate de si dolce pretio, & tutto e per la mala cura de pastori, che sono facti deuoratori dellanime. Attendeteci per lamore de dio, adoperate cio che potete col uostro dolce Christo ĩ terra, che pero curi de fare boni pastori, & rectori. Doime dio amore, non fate piu schoppiare, & morire noi, & li altri serui de dio, ma siate sollicito a fare cio che potete dimostrare, che uoi amate la fame del honore de dio, & della salute dellanime, & nõ tanto sopra il populo christiano, ma anco sopra il populo ifidele, pregãdo Christo in terra, che tosto rizi il confalone della sanctissima Croce sopra di loro, & non temete per ueruna guerra o scandolo, che uenisse, ma fate uirilmente, che quel sara il modo di uenire a pace. Pregoui p lamore di Christo crocifixo, che della guerra, che hauete con questi membri putridi, che sono ribelli al capo loro uoi pregate il patre sancto, che si uogli riconciliare, & fare pace con essi, che potendo hauere la pace con quelli modi debiti, che rechiedono al bñ della sãcta chiesia e meglio, che ha fare cõ guerra. Ponamo, che ingiuria habbia riceuuta da loro, nõ dimeno debiamo dicernere quello che e maggiore bene. Di qsto ui prego quanto so, & posso, si che poi potiamo andare uirilmente a dare la uita per Christo. nõ dico piu siate colonna ferma fermato, & stabilito in su la pietra ferma Christo. Permanete nella sãcta, & dolce dilectione de dio, Perdonate alla mia presumptione, che presumo di scriuere a uoi. scusami lamore, che io ho della dolce sposa di Iesu Christo, & salute nostra. Iesu dolce. Iesu amore.

Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce madre del figlio lo de dio. A missere Petro Cardinale portuésí di Fioréza. Epistola.xxx

A Voi dilectissimo,& reuerédissimo patre,& fratello í Christo iesu,Io Catharina serua,& schiaua di serui de Iesu xpo scriuo a uoi nel ptioso ságue suo có desiderio di uedérui uno agnello húile,& másueto íparando dallagnello ímaculato che fo húile,& másueto in táto,che non fu udito el crido suo p ueruna mormoratióe,ma come agnello che nó si difende si lasso menare al macello della sáctissima,& dura Croce. O íestimabile foco damore,la carne ci hai data í cibo,el sangue in beueraggio.tu se qllo agnello,che fusti arostito al foco dellardétissima charita. Nó uego altro modo patre a potere hauere uirtu, se nó ponédoci questo agnello per obiecto a li occhii della mente nostra, pero che in lui trouamo la uera,& profonda humilita có grande mansuetudine,& patiétia,& poniamo che sia figliolo de dio il nó uene,ne sta cóe Ré,po che la superbia,& lamore pprio di se non e in lui,& po uene come seruo uile,& non cerca se per se,ma attende solo arédere honore,& gloria al patre,& arendere a noi la uita,laquale per lo peccato pdemo,& questo fa solo per amore,& per adempire la uolunta del patre in noi,che hauendo dio creato lhomo alla imagine,& similitudine sua solo per che godesse,& gustasse lui nella uita durabile p la ribellione,chelhomo fece á Dio, li fu rotta la uia,si che la dolce uolunta de dio có laquale creo lhomo,nó sadempiua,cio e dhauere uita eterna,che nó fu creato per altro fine.Mosso dunque da quella pura,& smisurata charita,con laquale ci creo per adempire la sua uolunta in noi ci die el uerbo del unigenito suo figliolo.Si che dunque el figliolo de dio non riguarda ad se,ma solo dadépire questa dolce uolunta,e facto dunque tramezatore tra Dio,& lhomo,& della grande guerra,ha facto grande pace,pero che con lhumilita ha uincta la superbia del mondo,pero dixe ralegrateui,che io ho uincto el mondo, & la superbia del homo,che non e ueruno tanto enfiato superbo,& si impatiente che non diuenti humile,& mansueto quádo considerara,& uedera tanta profondita,& grandeza damore, uedere dio humiliato a noi homini,& pero li sancti,& ueri serui de Dio uolendoli rendere cambio sempre se humiliano.tutta la gloria,& la loda danno a Dio,ricognoscono loro,& cio che hanno,solo hauere da dio. Veggono loro non essere, & cio che amano,amano in dio. siano in stato o in grádeza quáto si uole, che quáto e piu gráde,piu si debba humiliare,& cognoscerse non essere, che nel cognoscimento di se il se humilia,& nó leua el capo o enfia per superbia,ma china el capo,& ricognosce la bonta di dio adopare in se,& cosi acqsta la uirtu dellamore,& del húilita,che luna e baila,& nutrice de laltra,& séza esse nó potremo hauere la uita. Oime oime chi sara qllo stolto

bestiale,& che uedédosi amare non ami,& che altutto nō leui,& toglia da se lamore proprio peruerso,che e principio, & radice dogni nostro male,& nō so uedere,che sia uessuno si īdurato,che non ami uedédosi amare. pur chel nō si toglia el lume cō lamor̄ dicto.che segno da colui che ama? q̄sto e el segno,che appare di fore. dimādiamone,Heronymo che fu nel stato ur̄o,& uederemo mortificata la carne sua cō digiuni,uigilie,& oro ne.cō habito sempre despecto uccideua in se la superbia,& con grāde sollicitudine non cercaua,ma fuggiua ogni honore,& stato del mondo ,& pur dio coloro che se hūiliano li exalta,che hauēdo lo stato,non p̄de po la uirtu sua , ma raffina come loro nel foco agiungendoui la uirtu della charita.diuenta mangiatore,& gustatore dellanime, non teme di perdere la uita del corpo suo, pero che lha presa la forma,& il uestimento de lo agnello dolce Iesu,pero che non ama se per se,ne il proximo per se,ne dio per se,ma ogni cosa ama in dio,non si cura,ne di uita,ne di morte ,ne di p secutione,ne di uessuna pena,che sostenesse,ma attende solo al honore de la summa , & eterna ueritate .Hor questi sono li segni de ueri serui di dio,di questi cotali ui prego,& uoglio che siate uoi patre.portatemi el segno della uera humilita non curioso nello stato uostro,ma despecto,non impatiente per ueruna pena o ingiuria,che sostenessi, ma con ferma uirtu di patientia sostenere nel corpo della sancta Chiesia in fine alla morte annuntiando,& dicendo la uerita,o consigliando o per qualunque modo lhauete a dire senza ueruno timore attēdendo solo al honore di dio, & alla salute dellanime,& alla exaltatione della sancta Chiesia si come figliolo uero suo nótricato da si dolce matre. Hor ī q̄sto dimostrarete la diuina dolce charita insiememente con la patientia.siatime largo,charitatiuo spiritualmente come decto e,& temporalmente.pensate,che le mani de poueri uaiutino a porgere,& recare la diuina gratia. Voglio che comminciate una uita,& uno uiuere nouo.non piu dormite nel somno della negligentia,& ignorantia .Siatemi siatemi campione uero.Io uho decto che io desidero,che siate uno agnello a sequitare el uero agnello. Hora ui dico,che uoglio che siate uno leone forte a gittare el mughio uostro ne la sancta Chiesia,& sia si grande in uoce, & in uirtu,che uoi aiutate a resuscitare li figlioli morti,che dentro ci giaciano,& se diceste doue hauero q̄sto crido,& uoce forte dellagnello,che secōdo lhumanita non crida,ma sta mansueto. Et secondo la diuinita da potentia al crido dal figliolo con la uoce della sua smisurata charita,si che per la forza,& potentia della diuina essentia, & del amore che ha unito dio con lhomo con questa uirtu e facto laghello uno leone,& stādo in su la cathedra della croce ha facto si facto crido sopra del figliolo morto del hūana generatiōe,che li ha tolta la morte,& data la uita. Hor da costui riceueremo la forza,pero che la

morte, che traremo dello obiecto del dolce Iesu ci sara participare dalla potentia del patre, bene uedete, che le cosi, che ne demonio, ne creatura ci po cõstrigere a uno peccato mortale, po che ha facto lhomo libero, & potéte sopra di se, nellamore participiamo el lume, & la forza dello spirito sãcto, el q̃le e uno mezo che lega laía col suo creatore, & allumina litelecto, & il cognoscimento, nel quale lume participa la sapientia del figliolo de Dio. O carissimo patre scoppieno & diueilinsi li cori nostri a uedere in che stato, & dignita la in finita bonta ciha posti si p la creatione dãdoci la imagine sua, & si per la recomperatiõe, & unione, che ha facta la natura diuina nella humanita piu non poteua dare che dare semedesimo a coloro che per lo peccato erano facti inimici de Dio. O ineffabile con sumato amore bene se inamorato della factura tua, pero che non potendo tu dio sostenere pena, & uolendo fare pace con lhomo, & la colpa cõmessa si uoleua pur uendicare, nõ essendo sufficiéte pur homo asatisfare alla grãde igiuria, che facta era ad te patre eterno, tu mõdo cõ lamore che hai a noi hai trouato el modo uestédo el uerbo della carne nr̃a, si che ísiememéte tha réduto lhonore, & hai placata lira tua sostenédo la pena nela prima carne, cioe della massa da Damo, che cõmesse la colpa. Hor cõe dũque homo tu poi tenere, che ti nõ abbãdoni te medesimo, tu uedi che lha giocato in su la croce, & si ha lassato uincere hauédo uincto, pero che la morte uinse la morte, fecero uno torniello insieme, & altutto la morte fu sconficta, & la uita resuscitata nel homo. Hor oltre dunq; corrite, & nõ si tenga piu el core ur̃o, arédasi la cita de laía ur̃a, & se non sarende p altro foco si debba arédere, & li ha messo el foco da ogni parte, uoi nõ ui potete uoltare, ne *spiritualméte, ne té*poralmente, che non trouate foco damore. Pregoui dũque, & uoglio che amate *Christo í terra*, & pregatelo dellaueniméto suo, & che tosto drizi el cõfalone *della* sãctissima Croce sopra glinfideli, & non mirate, ne uoi, ne li altri, per che li christiani si leuano, & sieno leuati come membri putridi, & ribelli alloro dolce capo, p che questo sara el modo a placarli, & farli tornare figlioli. Pregatenelo, & fatenelo pregare, che tosto si faccia. perdonate alla mia ignorantia, che tãto presumo di fauellare, scusimi lamore, & il desiderio, che io ho della salute uostra, & della renouatione, & exaltatione della sancta Chiesia, che e tanto impallidita, che il core della charita pare che sia molto uenuto meno, pero che ogniuno la robba li tolle el colore allei, & pollo a se, cio e per amore proprio di semedesimo douendo solo attendere al bene, & alla exaltatione sua, questo e il segno de superbi, che per essere bene grandi, & enfiati non si curano che la Chiesia sia destructa, & il demonio deuori laíe molto e cõtrario el segno loro, che sono lupi rapaci a serui de dio, che sono agnelli, & sequitano el segno del agnello, & cosi desidera lanima mia

di uederui agnello. Non dico piu, che se io andasse alla uolunta, anzi non miristarei, Racomandateme strettamente in Christo Iesu, al nostro Christo in terra, & cōfortatelo, che nō tema per ueruna cosa che auenga. Permanete nella sācta, & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A misser Bonauentura da Padoa Cardinale de lordine di sancto Augustino in Fiorenza. Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epistola xxxii

REuerēdissimo patre ī Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo scriuo a uoi nel ptioso sangue suo cō desiderio di uederui una colona ferma, & stabile nel giardino della sancta Chiesia, acio che con la fermeza, & stabilita urā, & de gli altri sia fortificata la fede urā, exaltate la uerita, & cōfondate la bugia, dirizate la nauicella della sancta Chiesia, laq̄le e pcossa da le onde del mare tēpestoso della bugia, & scisma, leuata da gli iniqui homini amatori di loro medesimi, li quali sono stati non colone ferme mātenitori de la fede, ma seminatori di ueneno. Voglio dunq; Raimondo patre, che uoi siate fermo constante, & perseuerāte in ogni uirtu, le quale uirtu fortificano lanima trahēdone la debileza de uitii, li quali la fano debile sotto ponendola alla seruitudine loro, ad questa forteza delle uere & reale uirtu non ci fa uenire riccheza, stato, ne honore del mōdo, non le grāde prelatione, ne il presumere di semedesimo, nō, ma solo il cognoscimēto, che lanima ha di se, nel quale cognoscimento uede se non essere p se, ma per dio cognoscie la miseria, & fragilita sua, & il tempo, che si uede hauere pduto, nelq̄le poteua molto guadagnare, & cognosce col lume la sua īdignita, & la sua dignita, la sua indignita cognosce nella cortesia del corpo suo, elq̄le e cibo di morte. & cibo de uermini, dritamēte egli e uno sacco pieno di sterco, & non di meno piu ci delectiamo damare, & contētare q̄sto sacco putrido, & dicondiscēderli con amore sensitiuo, che alla riccheza dellanima, laquale e di tanta dignita, che a maggiore non po uenire, unde noi uediamo, che dio constrecto dal foco della sua charita ci uolse creare nō animali bruti, ne a similitudine de li angeli, ma creo noi a la imagine & similitudine sua, & p cōpire la sua uirtu in noi, cio e di darci quello fine per loquale ci creo, & per compire la dignita nostra prese la nostra imagine, quando uesti la deita della humanita recreandoci a gratia nel sangue del dolce, & amoroso uerbo unigenito suo figliolo, el quale ci recompero non dargēto, ma di sangue, unde el pretio del sangue che e pagato per noi, & lunione, che dio ha facta nel homo ci manifestano lamore ineffabile, che dio ci ha dato, & la dignita nostra, la quale riceuemo nella prima creatione come decto, & bene e dunq; mercenaia quella creatura, che si tene tāto uile, che sortomette se a colpa di peccato;

il quale

il quale e la piu uile cosa che sia.anzi e non couelle e come cieco non uede come tale diuenta quale e quella cosa di cui egli si fa seruo:dunque egli diuenta non couelle per lo peccato che ci priua di Dio per gratia:elq̃le e colui che e:questo nõ e stato nela cosa del cognoscimento di se:ma e stato fuore di se & come matto e phrenetico se attacato ala morte:& ale tenebre del ꝓprio amore sensitiuo di se medesimo:unde nascie ogni male & ha lassata la luce dun o cognosciméto dela ĩfinita bonta de Dio:che gli ha data tãta dignita per amore e per gratia & nõ per debito che se elli hauesse cognosciuto se col lume uedẽdo il defecto suo:haurebbe acquistata la uera & perfecta humilita:pero che lanima che sta ĩn questa dolce casa del cognoscimento di se & dela bonta de Dio:in se ella se humilia. per che la cosa che non e non puo insuperbire & uede come decto e:se non essere per se:ma per Dio. Et pero cresce in lei el foco dela charita ricognoscendo da Dio lessere & ogni gratia posta sopra lessere. Et ꝑ che uede che la indegna lege peruersa:laquale sempre impugna lo spirito e cagione:se la uolunta li consente de farli perdere Dio & el fructo del sangue. Pero subito concepe uno odio sancto uerso la propria sensualita:& quanto piu lodia:piu ama la ragione. Et con questo amore & lume se le ua da quello chel faceua indebilire:& uniscese per affecto damore ĩ dio:elquale e summa forteza col mezo dele uere & reale uirtu. Adunque bene e uero:che nel cognoscimento che lhomo ha di se medesimo ꝑ lo modo decto acquista la forteza. Et quanto deuẽta forte carissimo p̃re? Tãto che ne demonio:ne creatura el puo indebilire mentre che egli sta unito con la sua forteza:& da questa forteza nullo el puo separare:se egli non uole. Fanno le battaglie & molestie del mõdo in debilire questa anima? Certo no:ma piu & molto magiorméte se ne fortifica:per che elle sono cagione di farla fugire con piu sollicitudine ala forteza sua. Et anco si proua lamore che ella ha a Dio se le amore mercenario o no:cio e che ella ame ꝑ proprio dilecto:& non la indebiliscono le creature con le molte persecutione:ĩgiurie:stratii:& ĩproperii:scherni:& uillanie:ma molto magiorméte la fanno leuare da ogni amore dele creature fora del creatore & fannola prouare nela uirtu dela patientia. Adũque niuno e che la possa indebilire:se nõ quando lhomo uole separandose dala sua forteza in qualunque stato lhomo se sia:che ne stato:ne tempo ci tolle Dio:pero che egli non e acceptatore deli stati:ne de lochi:ne de tempi: ma solo del sancto & uero desiderio. Adunque uoglio che uoi siate una colonna forte:ferma & stabile fortificandoui nele uere & reale uirtu nel cognoscimento de uoi:acio che pienamente potiate adoperare nela sancta Chiesia quello per che uoi sete posto,che se nol faceste ui sarebbe molto richiesto da dio. Et quanta cõfusione sarebbe nel ultima extremita de la morte

dinãzi al sũmo iudice: alcui occhio niuno si po nascõdere: pero chel mi
nimo pẽsiero del core gli e manifesto. O carissimo pr̃e nõ dormiamo piu
hora che siamo nel tẽpo dela uigilia: ma cõ affocato desiderio cognoscia
mo noi: & la grãde bonta di Dio ĩ noi. Acio che come ueri lauoratori la
uoriamo nel giardino dela sancta Chiesia ogni uno secũdo che gli e da
to alauorare p honore de dio: e salute delanime: & reformatiõe dela sãcta
Chiesia: & p accrescimẽto dela uerita di papa Vrbano. vi. uero sũmo põ
tifice: cõ una uera humilita & patiẽtia reputandoci degni de la pena & fa
ticha & ĩdigni del fructo che sequita doppo la pena: annegamo la ꝓpria
ꝑuersa uolũta nel sangue di Christo crocifixo: & sequitamo la dolce do
ctrina sua. Altro non ui dico. permanete nela sancta & dolce dilectione
de Dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A tre Cardinali Italiani partiti da Papa Vrbano. vi. Al nome di Iesu
Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola. xxxii.

Carissimi fratelli & pr̃i ĩ Christo dolce Iesu: Io Catharina serua
& schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel ꝓtioso sã
gue suo: cõ desiderio de uederui tornati ad uero & ꝑfectissi
mo lume & uscire d̃ tãte tenebre & cecita: nela q̃le sete caduti
allhora sarete pr̃i a me: ĩ altro modo no. Si che pr̃i chiamo ĩquãto uoi ui
ꝑtiate dala morte & torniate ala uita: che quãto che hora sete ꝑtiti dala ui
ta dela gr̃a mẽbri tagliati dal capo ur̃o: nõ traheuate la uita: stãdo uoi uni
ti in fede & ĩ ꝑfecta obediẽtia a papa Vrbano. vi. nelaq̃le obediẽtia stãno
quelli che hãno lume: che cõ lume cognoscono la uerita: & cognoscen
dola lamano: po che la cosa che nõ se uede: nõ se puo cognoscere: & chi
nõ cognosce: nõ ama: & chi nõ ama: & nõ teme el suo creatore: ama se da
more sensitiuo: & cio che ama: & delitie: & honori: & stati del mõdo ama
sensitiuamẽte: per che le creato p amore: nõ po uiuere senza amore: che o
egli ama dio: o egli ama se: et il mõdo damore che gli da morte: ponẽdo
locchio delĩtellecto offuscato dalamore ꝓprio di se sopra q̃ste cose trãsito
rie che passano come el uẽto: quiui nõ puo cognoscere uerita ne bõta ue
runa: altro che bugia nõ cognosce: p che nõ ha lume: che ueramẽte se elli
hauesse lume egli cognoscerebbe che de questo cosi facto amore nõ ha
ne trahe altro che pena & morte eternale: fagli gustare larra delĩferno in
questa uita: p che e facto ĩcõportabile a se medesimo: colui che disordina
tamẽte ama se & le cose del mõdo. O cecita humana: nõ uedi tu disauen
turato homo: che tu credi amar̃ cosa ferma & stabile: cosa delecteuole: bo
na & bella & elle sono mutabile: sũma miseria: laide: & senza alcuna bon
ta nõ p le cose create ĩ loro: che tutte sono create da dio: che e sũmamente
bono: ma p laffecto de colui: che disordenatamẽte le possede. Quanto e
mutabile la riccheza & honor̃ del mõdo ĩ colui: che senza dio le possede:

cio e

cio e senza el suo timor che hoggi e ricco & grāde & hora e pouero. Quā to e laida la uita nr̄a corporale: che uiuēdo da ogni pte del corpo nr̄o git tamo puza. diritta mēte un sacco pieno di sterco cibo di uermi: & cibo di morte: la nr̄a uita & la belleza dela giouētute passano uia come la belleza del fiore: poi che e colto dala pianta niuno e che possa rimediare a q̄sta bellezza cōseruar̄ che nō ghe sia tolto dala uita qn̄ piace al sūmo iudice di coglier̄ q̄sto fior̄ col mezo dela morte & niuno sa qn̄. O misero la tenebre de lamore ꝓprio nō te lascia cognoscere q̄sta uerita: che se tu la cognoscessi tu elegeresti ināzi ogni pēa che guidare la uita tua a q̄sto modo porresti adamar̄ & desiderar̄ colui che e: gustaresti la uerita sua: cō fermeza & nō ti moueresti come la foglia al uēto. Seruiresti il tuo creatore & ogni cosa amaresti i lui: & senza lui nulla. O quāto sara ripsa ne lultīa extremita: & cō quāto ripropio questa cecita i ogni creatura che ha i se ragiōe: & molto magiormēte i q̄lli che dio ha tracti del luto del mōdo & posti nela magiore excellētia che possino eēre: desser̄ facti mīstri del sangue del humile & imaculato agnello. Oime oime ache uha facti giungere il none hauere sequitato i uirtu la ur̄a excellētia. Voi fusti posti a nutricarui al pecto dela sancta Chiesia: come fiori messi i q̄sto giardino: acio che gittasti odore de uirtu. fusti posti p colōne a fortificare questa nauicella: & il uicario di Christo: i terra fusti posti come lucerna i sul cādelabro: p rēder lume a fideli Christiani & dilatare la fede. Voi sapete bn̄ se uoi hauete facto q̄llo: pche fusti posti: certo no. che lamore ꝓprio nō ui lha facto cognoscer̄: che i uerita solo p fortificar̄ & rēder̄ lume & exēplo di bona & sancta uita: uoi fosti messi i questo giardino: che se uoi lhaueste cognosciuta laresti amata & uestitiui di questa dolce uerita. & doue e la gratitudīe ur̄a: laq̄le doueete hauere a questa sposa: che uha nutricati al pecto suo? nō ci uego altro che igratitudine: laq̄le igratitudine desecca la fonte dela pieta. Chi me mōstra che uoi seti igrati uillani & mercēnai? la psecutiōe che uoi cō li altri isieme hauete facta: & fate a q̄sta sposa nel tēpo che doueuate eēre scudi & resister̄ a colpi della heresia: nelaq̄le sapete & cognoscete la uerita: che papa Vrbano .vi. e ueramēte papa sūmo pōtifice electo cō electiōe ordinata & nō cō timore: ueramēte piu p spiratiōe diuīa: che per ur̄a idustria humana: & cosi lanūciasti a noi quello: che era la uerita. Hora hauete uoltate le spalle come uili & miserabili caualieri. lōbra ur̄a uha facto paura. partiti ui sete dala uerita: che ui fortificaua: & acostateui ala bugia che idebilisce laīa & il corpo: priuādoue dela gr̄a spūale & tpale. Chi uiene cagiōe? il ueneno delamor proprio: che ha auenenato il mōdo. ello e quello che uoi colōne ha facti pegio che paglia: nō fiori che gittati odore: ma puza che tuto el mōdo hauete apuzato: nō lucerne poste i sul cādelabro: acio che dilatiate la fede: ma nascosto questo lume sotto lo

staio dela supbia facti nõ dilatatori:ma cõtaminatori dela fede gittate te/
nebre ĩ uoi:& ĩ altri dãgeli terrestri che douete eẽr posti p leuarci dinãzi
al demõio ĩfernale & pigliare lofficio degli ãgeli:reducẽdo le pecorelle a
lobediẽtia de la scã chiesia:& uoi hauete pso lofficio dele demõia & di ql
lo male che hauete ĩ uoi:di quello uolete dare a noi ritrahẽdoci dala obe
diẽtia di xpo ĩ terra:& ĩducẽdoci allobediẽtia dãtichristo mẽbro del dia/
uolo:& uoi cõ lui ĩsieme mẽtre che starete ĩ questa heresia.Questa nõ e ce
cita dignorãtia:cio e che uẽga p ignorãtia:nõ ue uene che ue sia porto da
le creature una cosa & sia unaltra no:che uoi sapete quello:che e la uerita:
& uoi hauete anũciata a noi & nõ noi a uoi.O come sete matti:che a noi
desti la uerita:& p uoi uolete gustare la bugia.Hora uolete seducere que/
sta uerita & farci uedere ĩ cõtrario:dicẽdo che p paura eligesti papa Vrba
no:laqual cosa nõ e:ma chi il dice parlãdo a uoi nõ reuerẽtemẽte: p che
ui sete priuati dela reuerẽtia:mẽte sopra el capo suo: po che qllo che uoi
mõstrasti hauere electo p paura apparue euidẽte a chiũche il uolse uede/
re:cio fu misser di scõ Pietro.Potresti dire a me p che nõ credimi:meglio
sapiamo noi la uerita che lo elegẽmo che uoi: & io ue rispondo che uoi
medesimi me hauete mõstrato:che uoi ui partite dala uerita ĩ molti mo/
di:& che io nõ ui debio credere che papa Vrbano.vi.nõ sia uero papa.Se
io mi uolgo al prĩcipio dela uita ur̃a:nõ ui cognosco di tãta bona & scã
uita:che uoi p cõscĩa ui ritrahesti dala bugia.Et che mi mõstra la ur̃a uita
poco ordinata?il ueneno dela heresia.Se io mi uolgo ala electiõe ordĩa/
ta p la bocca ur̃a hauiamo saputo che uoi lo elegeste canonicamente:&
nõ p paura:decto hauiamo che quello che mõstrasti p paura fo misser de
san Pietro.Chi mi mõstra la electiõe ordinata cõ che elegeste misser Bar
tholomeo archiuescouo di Bari:ilquale e hoggi papa Vrbano.vi.facto ĩ
uerita nela solẽnita facta dela sua coronatiõe cie mõstrata qsta uerita:che
la solẽnita sia facta in uerita ci mõstra la riuerẽtia che gli faceste: & le gr̃e
domandate a lui:& uoi hauerle usate ĩ tutte quãte le cose:nõ potete dene/
gare questa uerita altro che cõ mezogne.Ai stolti degni de mille morte:
come cechi nõ uedete il male ur̃o:& uenuti sete a tãta cõfusione: che uoi
stessi ue fate mẽzognieri & idolatri:che ẽt dio se fosse uero:che non e:an/
che cõfesso & nõ lo nego:che papa Vrbano.vi.e uero papa:ma se fusse ue
ro quello che dite nõ haresti uoi mẽtito a noi che cel diceste p sũmo pon
tifice come egli e?& nõ hareste uoi falsamẽte factoli reuerentia adorãdo/
lo p Christo ĩ terra?& nõ saresti uoi stati simoniaci a procaciare le gratie:
& usarle illicitamẽte?si bene.hora hãno facto lãti papa & uoi cõ loro ĩsiẽ
me:quanto allacto & aspecto de fori hauete mõstrato cosi sostenendo de
ritrouarui quiui quãdo li demonii incarnati elesseno el demonio.Voi
mi potresti dire nõ:nõ elegẽmo:nõ so che io mel creda.po che nõ credo
che uoi

che uoi haueste sostenuto de ritrouarui qui se la uita ne fusse douuta andare. Almeno el tacere la uerita:& nõ scoppiare che questo nõ fosse iusta el uro potere mi fa ĩchinare a credere:che poniamo che forsi facesti meno male:che gli altri nela ĩtentiõe ura:uoi faceste pur male con gli altri insieme:& che posso dire:posso dire che chi nõ e p la uerita e contro ala uerita:chi nõ fo allhora per Christo ĩ terra:papa Vrbano.vi.fo cõtro alui. Et po ui dico che uoi con lui insieme facesti male:& posso dire che sia electo uno mẽbro del diauolo:che se fussi stato mẽbro di Christo harebbe electo inanzi la morte:che consentito a tãto male:po che egli sa bene la uerita:& non si po excusare per ignorãtia. Hora tutti questi defecti commettete & hauete cõmessi in uerso qsto demonio:cio e de cõfessarlo p papa:& egli nõ e cosi la uerita:& de fare la reuerẽtia a cui uoi nõ douete:partiti ui sete dala luce & itine ale tenebre dala uerita & congiunti ala bugia: da qualunque lato io non ci trouo altro che bugie:degni sete de supplicio: ilquale supplicio ueramente io ui dico & ne scarico la conscientia mia: che se uoi non ritornate alobedientia con uera humilita: uerra sopra di uoi. O miseria sopra miseria: o cecita sopra cecita: che non lascia uedere il male suo:ne dãno delanima & del corpo: che se el uedesti: non ui saresti cosi di leggieri con timore seruile partiti dala uerita: tutti passionati como supbi & persone habituate arbitrarie:ne li piaceri & dilecti humani non potesti sostenere:nõ solamente la correptiõe di facto actualmente:ma la parola aspra reprehensibile ui fece leuare el capo:& questo cio e la cagiõe p che ui sete mossi ci dechiara bñ la uerita:che prima che Christo ĩ terra ui cõmenciassi a mordere:uoi el cõfessasti & reueristi come uicario di Christo che egli e. Ma lultimo fructo che e uscito de uoi:che germina morte:demõstra che arbori uoi sete:& che el uro arbore e piantato nela terra dela superbia che escie de lamore pprio de uoi:el quale amore uha tolto il lume dela ragione. Oime non piu cosi p lamor de dio:pigliate lo scãpo da humiliarui sotto la potente mano de Dio & allobediẽtia del uicario suo mẽtre che hauete el tempo:che passato el tempo non ce piu remedio. Recognoscete le colpe ure:acio che ue potiate humiliare & cognoscere la ĩfinita bonta de Dio:che nõ ha comandato a la terra che uinghiotisca. ne agli aĩali che uhe deuorano: anzi uha dato el tẽpo:acio che potiate corregere laĩa ura. Ma se uoi nõ el cognoscerete quello che egli uha dato per gra uhe tornera a grãde iudicio:ma se uorrete tornare allouile & pascerui in uerita al pecto dela sposa de Christo sarete riceuuti con misericordia da Christo in cielo:& da Christo in terra:non obstante la iniquita che hauete commesso. Pregoue che non tardiate piu:ne recalcitriate alostimolo dela conscientia: che cõtinuamente so che ue percote:& non ui uinca tanto la confusione dela mente del

male che hauete facto: che uoi habãdoniate la salute uostra & per tedio & desperatione: quasi nõ parendoui di potere trouare rimedio: nõ si uo-le fare cosi: ma con fede uiua ferma speranza pigliate nel uostro creato-re: & cõ humilita tornate al giogo uostro: che peggio sarebbe lultima of-fesa dela obstinatiõe & disperatione: & piu spiaceuole a dio & al mõdo: & dãno a uoi: che la prima. Adũq; leuateui su col lume che senza il lu-me andereste in tenebre: si come sete andati per in fino a qui. Consideran do questo lanima mia: che senza il lume non potiamo cognoscere ne a-mare la uerita: dixi & dico chio desidero con grãdissimo desiderio di ue derui leuati dale tenebre & unirui cõ la luce. a tutte le creature: che hãno i loro ragiõe se stende questo desiderio: ma molto magiormẽte a uoi tre: dequali io ho hauuto maximo dolore & admiratiõe piu del uostro dife cto: che de tutti gli altri che lhãno cõmesso: che se tutti se partiuano dal patre loro: uoi doueuate essere quelli figlioli: che fort ficassino prẽmani festando la uerita: non obstante che il pr̃e non hauesse con uoi usato al-tro che rimproperio: non doueuate pero essere guida denegando la san-ctita sua per ogni modo: pure naturalmente parlando che secondo uir-tu tutti douiamo essere equali: ma parlando humanamente Christo in terra italiano: & uoi italiani che non ue poteua mouere la passione della patria: come gli oltramontani cagione non ci uego: se non lamore pro-prio. Atterratelo hoggi mai: & nõ aspectate il tempo: che il tempo non aspecta uoi: cõculcando de piedi delaffecto con odio del uitio & amore dela uirtu. Tornate tornate & non aspectate la uirga dela iustitia: po che dele mane de dio noi non potiamo uscire: noi siamo nele mane sui: o p iustitia: o per misericordia. Meglio e a noi de ricognoscere le colpe nr̃e: & staremo nele mani dela misericordia: che de stare in colpa & nele ma-ni dela iustitia: per che le colpe nr̃e non passano impunite: & specialmẽ-te quelle che sono facte contra ala sancta Chiesia: ma io mi uoglio obli-gare di portarui dinanzi a dio con lachryme & cõtinua orõne: & cõ uoi insieme portare la penitentia pure che uogliate retornare al patre: che co mo uero patre uaspecta cõ lale aperte dela misericordia. Oime oime nõ la fuggite ne schifate: ma humilmente la riceuete & non crediate a mal-uagi consiglieri che uhanno dato la morte. Oime fratelli dolci: dolci fra telli & patri mi farete in quanto uaccostiate ala uerita: nõ fate piu resistẽ-tia ale lachryme & a sudori che gittano li serui de dio per uoi: che dal ca-po a piedi ue ne lauaresti: che se uoi le spregiasti & lanxietati dolci & dolo rosi desiderii: che per uoi sono offerti da loro: molto piu dura reprehensio ne receueresti. Temete dio & il uero iudicio suo. Spero per la infinita sua bonta: che adempira i uoi il desiderio di serui soi. non ui para duro se io ui pungo con le parole: che lamore dela salute uostra ma facto scriuere:

& piu

&piu tosto ui pugnerei cõ la uoce uiua se Dio mel promettesse: sia facta la uolunta sua & anco meritate piu tosto li facti che le parole. Pono fine & nõ dico piu: che se io sequitasse la uolunta: anco non mi restarei: tãto e piena di dolore: & di tristitia lanima mia de uedere tanta cecita ĩ qlli che sonno posti per lume: nõ come agnelli che si pascono del cibo di lhonore de dio: & salute delanime: & reformatione dela sancta Chiesia: ma come ladri inuolano quello honore: che debbono dare a dio & dãnolo aloro medesmi: & come lupi deuorano le pecorelle. Si che io ho grande amaritudine. Pregoue per amor di quello pretioso sangue sparto con tanto foco damore per uoi: che diate refrigerio alaĩa mia: che cerca la salute uostra. Altro non ui dico. ꝑmanete nela sancta & dolce dilectione de dio: bagnateui nel sangue delagnello ĩmaculato: doue perderete ogni timore seruile: & col lume rimarrete nel timore sancto. Iesu dolce: Iesu amore.

Dele epistole che mãdo la dicta uergĩe a diuersi ꝑlati dela Chiesia di dio.

Reuerendo in Christo pr̃i dño Angelo electo episcopo castellano &c.

Al nome di Iesu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epistola.xxviii.

Carissimo patre in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sãgue suo: cõ desiderio di uederui alluminato duno uero & ꝑfectissimo lume: acio che nel lume de dio uediate lume: po che uedendo cognoscerete la sua uerita: cognoscendola lamarete: & cosi sarete sposo dela uerita: senza questo lume andaremo ĩ tenebre nõ seremo fideli: ma infideli sposi dela uerita: ꝑ che questo lume e quello mezo che fa lanima fidele: dilongala dala bugia dela propria sensualita: & fala correre ꝑ la doctrina di Christo crocifixo: elquale e essa uerita: fa el core maturo: stabile & non uolubile: cio e a dire: che per faticha non si moue con impatientia: ne per consolatione cõdisordenata alegreza in ogni cosa e ordinato & pesato neli costumi soi. Tutto suo opare e facto cõ prudentia & con lume di grande discretiõe. Et si come prudentemente adopa: cosi prudentemente parla & prudẽtemente tace: delectandose piu dudire le cose necessarie: che parlare senza bisogno. questo per che e: ꝑ che con lume ha ueduto nel lume: che il dolce dio eterno si dilecta di poche parole: & di molte operatione senza el lume non lhauerebbe cognosciuto: & po hauerebbe facto tutto el contrario parlando molto & facendo poco: el cor suo andarebbe a uela: che nela alegrezza sarebbe legiero cõ uanita di core: & nela amaritudine si trouerebbe cõ disordenata tristitia: in ogni male e apto acadere quello: elquale e priuato di lume: & cosi colui che nel lume dela uerita eterna ha ueduto lume e disposto: & apto a uenire a grande perfectione & uien uise con sollicitudine & odio sancto

di se : & amore dela uirtu exercita la uita sua: corropta la uita: serebbeno corrupte tutte le sue opatiõe dela ragiõe: hauerebbe facta serua & dela sensualita donna: cio che dio gli desse pigliarebbe ĩ morte: qualũche stato si fusse: nõ rẽderebbe a dio il debito suo: ne al pximo: ne a se: cio e di rẽdere a dio lhonore di amarlo schiettamẽte senza rispecto di se: ma solo p che glie degno dessere amato: p che egli e sũma & eterna bõta a se nõ rẽderebbe odio: ilq̃le se debba rẽdere odiãdo la propria sensualita cõ aggrauare le colpe sue passate & p̃sente cõ uero dispiacimẽto dolendosi piu de loffesa di dio: che dela pena propria che gli sequita dopo la colpa. Et al proximo la beniuolẽza damarlo strectamẽte come se medesimo seruirlo & aiutarlo ĩ cio che egli puo p trarlo fora dele mani dele demonia. Costui nõ se pascerebbe ala mẽsa delaffocato desiderio de lhonor̃ di dio & del cibo dele aĩe: ala q̃le mẽsa dio ci richiede: che cõtinuamẽte stiamo apnder̃. Questo cibo maximamẽte li pastori dela sãcta chiesia diẽno cercar̃: aliq̃ li dio ha cõmessa la cura dele aĩe. Questi debbono eẽre pastori ueri sequitãdo il bono: & sãcto pastore: elq̃le dispose & de la uita p le pecorelle sue & cõ la pena dela croce cõpi lobediẽtia del p̃re & la salute n̄ra: mai nõ rifiuto labor̃: ne faticha: ne allẽto mai el d̃siderio dessa n̄ra salute: ne p lo demõio: ne p decto deli iudei: che cridauano descẽde dela croce: ne p n̄ra ĩgratitudĩe: noi douiamo sequitare le uestigie sue. A q̃sto uiuito carissimo p̃re nouamẽte dio ua messo ĩ q̃sto giardĩo dela sãcta ecclesia: & postoui el peso dele aĩe: acio che faciate si come faceano li dolci & sãcti pastori: q̃ñ antiq̃mẽte la ecclesia di dio abũdaua de homĩ uirtuosi: liq̃li cõ lume del ĩtellecto si speculauano ĩ q̃sta uerita dinãzi aloro: che si poneano nõ delitie: ne richeze cõ adornamẽto di casa: cõ molti dõzelli: ne cõ grossi caualli: come sãno hoggi che tãto sõno sũmersi ĩ q̃sto & neli altri defecti: che dele aĩe nõ curão: dico che nõ faceão cosi essi: ma illoro obiecto era xp̄o crocifixo: & cognoscẽdo cõ lume la fame di q̃sto dolce uerbo: laq̃le egli hebbe uerso la n̄ra salute: se ne ĩamorauano p si facto mõ: che il sostener̃: & dare la uita era aloro grãde alegreza. li loro famigli erano i poueri: la loro richezza era lhonore di dio: la salute dele pecorelle & la exaltatiõe dela sancta ecclesia. Nõ si ristauano mai dofferir̃ dinãzi a dio dolci & amorosi & penosi desiderii dãdo loro la doctrĩa cõ exẽplo di bona & sãcta uita crescẽdo nelo stato nõ enfiauão p supbia: ma piu pfectamẽte se humiliauano: po che el lume loro facea chinare el capo cognoscẽdo la grauezza & el peso che receuuto haueano ĩ hauere cura dele aĩe. Hora e il tẽpo ĩquãto e maiore necessita che fosse gia grãdissimi tẽpi: omai nela ecclesia di dio ĩquãto il mõdo piu abunda di uitii & tutto e auenenato ĩ tanto che nõ si troua doue altroue possa posare il capo: che ĩ xp̄o crocifixo. nõ uoglio che allẽtiate el sãcto desiderio che hauete & che douete hauere di

fare

fare il debito ne lofficio uro: ne p igano di demonio: che ui uolesse far uedere che il meglio fosse conformarui con li costumi deli altri: o che tepo no fosse di corregger li uitii deli subditi uri: maximamete le imuditie: & ribaldarie: liqli trouasse neli clerici: propriamete fareste uno demonio: p che ui scordareti dala uoluta di dio: & coformarestiui co la sua: ne p decto de creatura che uolesse dire descede di qsta croce: no uoler portare affanno: po che te ne seqtera pena: & forse la morte: se tu sostieni li subditi ti crederano & possederai i pace il bnficio tuo. Ah il timor sancto rispoda al timore seruile & ale creatur: che co qste parole spauetano la sensualita. Hor no so io mortale? hor no posso io riuocar qsta morte? si bene: nel di dela resurrectioe: ma la morte eternale: laqle p qsto mi seguirebbe: no posso io mai repare. agiugereuisi si cruciado el corpo el di dela resurrectione: adocha meglio me di ponere la uita & seqtar xpo crocifixo & co fede uiua credere i uerita: che p lui potrete ogni cosa: ne uoglio che uoi lasciate p igratitudie loro mai di subuenirli & procacciare la uita loro iuxta il uro potere. Siatimi uero & pfecto hortolano i diuellere li uitii & piatare le uirtu i qsto giardio: p qsto uha dio hora di nouo posto & chiamato. siate adocha tutto uirile a reder il debito uro. So certa che se harete uero lume el farete copitamete: altramete no. Et poui dixi chio desideraua di uederui alumiato duno uero & pfectissimo lume. Pregoui p amor di xpo crucifixo & di qlla dolce mre Maria che ui studiate de coplir di uoi la uoluta di dio & il desiderio mio: & allhora riputero beata laia mia: no e piu tepo da dormir: ma de destarsi dal sono dela negligetia: & leuarsi dala cecita dela ignoratia: & realmete sposar la uerita co lanello dela scissima fede no tacedola p uerūo timore: ma largo & liberale disposto a dare la uita se bisogna: tutto ebrio del sague del huile & imaculato agnello trahedolo dele mamille dela dolce sposa sua: cio e di la sacta ecclesia: laqle uediamo tutta smebrata: ma spo nela suma & eterna bota di dio: che li rédera mebri sani & no ifermi: odoriferi & no putridi: & fabricaranosi questi mebri sopra le spalle d ueri serui de dio amatori dela uerita co molti labori: sudori & lachryme: & huile cotinua & fidele orone. Alro no ui dico: cofortateui i croce co xpo dolce Iesu: humilmete mi uiricomado. pmaete nela sca & dolce dilectioe de dio. Iesu dolce: Iesu amor. Siate uno patroe i cotesta cita ad anuciare uirilmete la uerita di papa Vrbano .vi. sumo & uero potifice: & i tutto ui studiate di mantenerli nela fede: obedietia & reueretia dela sacta ecclesia & dela sactita sua. Epistola.xxxiiii.

Al nome di Iesu xpo crocifixo: & di Maria dolce. A misser Nicolao da Osmo secretario & ptonotario dl nro. S. Io papa

Carissimo & reueredo pre i Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel ptio

so sangue suo:con desiderio di uederui colonna ferma:che non si moua mai:se nō ī dio:non schiuādo ne refutando labore & la faticha che durate nel corpo mystico dela sancta Chiesia: sposa dolce de Christo:ne per ingratitudine:ne per ignorantia che trouaste in coloro che si pascono i questo giardino:ne per tedio:che ci uenisse di uedere le spose dela Chiesia andare con poco ordine: pero che spesse uolte aduiene: che quando lhomo saffaticha in una cosa & poi non uiene compiuta in quello modo & effecto che esso desidera lamente ne uiene a tedio & tristitia quasi cogitando in se medesimo: & dicendo meglio te di lassare questa operatione che hai cominciata & facta tanto tempo & anco nō e uenuta ī fine & cerca la pace & la quiete dela mente tua. Arditamente allhora debba re spondere lanima con fame de lhonore de Dio & dela salute de lanime: & refutare la consolatione propria: & dire:io ne uoglio schifare ne fugir̄ faticha:po che io nō sō degno dela pace & quiete dela mēte mia:anco uoglio pmāere ī qllo stato:che io sō electo:& uirilmēte dare lhonore a Dio cō una faticha:& la faticha al pxīo mio:bē che alcūa uolta el demonio p farci uenire a tedio le nr̄e opatiōe:sentēdoui la poca pace di la mente gli porra dināzi q̄sto dicēdo nela mēte sua: ī q̄sto io offēdo piu che non merito:& pur uorrei uolētieri fuggir̄ nō p faticha:ma p nō offēdere. O carissimo pr̄e:ne a uoi:ne al demōio quādo ue mettesse q̄sti pēsieri nel core & nela mēte:nō date logo ne credete:ma cō alegreza & cō sācto:& affocato desiderio abraciate le fatiche & senza alcuno timore seruile:& nō habiate timore ī quello doffendere:po che loffesa ce māifesta nela discordiata & puersa uolūta.po che qñ la uolūta nō fusse ordenata ī dio:allhora e offesa:che bē che laīa sia priuata dla cōsolatiōe & delo exercitio delofficio: & de molti psalmi & di nō dirlo a logo & a tēpo suo:ne con quella mente pacifica: che se uorrebbe: non e pero perduto el tempo suo: anzi e exercitato pur per dio. Vnde nō ne debba pigliare pena nela mente sua: & specialmēte quādo saffaticha & exercita ī seruitio dela sposa di xpo:po che p qualūche mō:et di qualūche cosa noi ci affatichiamo p lei e di tāto merito et e tāto piaceuole a dio:che lo ītellecto nr̄o:nō e sufficiēte a uederlo:ne a poterlo imaginare. Ricordomi dolcissimo pr̄e duna serua di dio:ala q̄le fu māifestato q̄to era stato piaceuole alui q̄sto seruitio:et q̄sto dico acio che siate īaīato a sostener̄ faticha p lei. Hauēdo una uolta fra laltre q̄sta serua d dio secōdo che io ītesi grādissimo dsiderio di pōer̄ el sāgue et la uita et tutte literiore sue distratiare et di cōsumar̄ nela sposa di xpo: cio e la scā chiesia leuato lochio delītellecto suo a cognoscer̄ se medesima nō eēr̄ p se:et a cognoscer̄ la bōta di dio ī se:cio e ueder̄ che dio p amor̄ lhaueua dato lesser̄ et tutte le gr̄e et li dōi che erāo posti sopra lesser̄. uñ uedēdo & gustādo tāto amor̄ & abysso di charita nō uedeua in che mō po

tesse rñdere a dio se non con amore: ma per che utilita alui non poteua fare: non gli poteua dimõstrare lamore: & pero si daua a uedere & cognoscere se trouaua damare alcuno mezo p lui: per cui manifestasse lamore. unde ella uedeua che dio sũmamente amaua la sua creatura: che ha in se ragione: & quello amore che ella trouaua ĩ se: quello trouaua in tutti: po che tutti siamo amati da dio: & questo era quello mezo: che ella trouaua: che manifestaua se ella amaua o no: & ĩ cui ella poteua fare utilita. Vñ ella allhora se [illegible] ardẽtemẽte nela charita del ꝓximo: & cõcepeua tãto amore ala salute loro che uolẽtieri harebe data la uita per la salute loro. Si che dũq; quella utilita che nõ poteua fare a dio desideraua de fare al ꝓximo suo. Et poi che hebbe ueduto & gustato che li cõueniua respondere col mezo del ꝓximo: & cosi renderli amore p amore: si come dio col mezo del uerbo del suo figliolo: ci ha mãifestato lamore: & la misericordia sua: cosi uedendo che col mezo del desiderio se piaceua a dio guardaua ĩ che giardĩo: & ĩsu che mẽsa se gustaua el ꝓximo. Allhora manifestaua el nr̃o signore dicẽdoli: dilectissima figliola nel giardĩo dela sposa mia: tel conuiene mãgiare: & in su la mẽsa dela sanctissima Croce: cio e con tua pena & cõ cruciato desiderio: & cõ uigilie: & cõ or̃one: & cõ ogni exercitio che tu poi: & senza negligẽtia. Et sappi che tu nõ poi hauere desiderio dela salute delaĩe che tu nõ lhabbi dela sãcta Chiesia: p che ella e el corpo uniuersale di tutte le creature che participano el lume dela sancta fede & nõ possono hauere uita se nõ sono obediẽti ala sposa mia. Et po tu debbi d[illegible]erare di uederli li ꝓximi Christiani & gli fideli: & ogni creatura che ha ĩ se ragiõe *chi si paschino* ĩ q̃sto giardĩo sotto el giogo dela sancta obediẽtia uestiti di lume *dela fede uiua*: cio e cõ sancte & bõe opatiõe: po che fede sẽza opa e morta. Questo e q̃llo *desiderio & fame* gñale di q̃sto uniuersale corpo: ma hora ti dico & uoglio che te cresca fame & desiderio & dispõghiti la uita se bisogna in pticulare nel corpo mystico dela sãcta Chiesia p reformatiõe dessa sposa mia: po che essendo reformata sequita lutilita di tuto q̃to el mõdo: co me po che cõ la tenebre & ignorãtia & amore proprio & imonditie & con enfiata superbia ha gñato & genera tenebre & morte nelanime di subditi. unde io ĩuito te: & glialtri serui mei che ua fadichiate in desiderio: in uigilie: & in orationi: & in ogni altro exercitio: secondo laptitudine: che io do a uoi: pero che io ti dico: che a me e tanto piaceuole questa faticha & seruitio che si fa alei: che non tanto che sia remunerata: ne serui mei che hanno dritta & sancta intentiõe: ma anco sera remunerata neli serui del mõdo liquali spesse uolte p amor ꝓprio di loro la seruono: & anco tal uolta p reuerẽtia dela chiesia sc̃ã. Vñ io ti dico che nõ sara neuno che cõ reuerẽtia la serua tãtolo: pbẽ che nõ sia remunerato: & dicote che nõ uedra morte eternale: si come ĩ coloro

che offendeno & diseruono la sposa mia cō poca reuerētia io nō lassa-
ro īpunita quella offesa: op uno mō: o p laltro. Allhora uedēdo tāta grā
deza & tāta largeza nela bōta di dio & qllo che si doueua fare p piu pia-
cere alui cresceua tanto el foco del desiderio: che si possibile le fusse sta-
to mille uolte el di darebbe la uita p la sācta chiesia & bastasse ī fine alul
tio di del iudicio gli pareua che fosse meno chuna gocciola di uio nel
mare & cosi e ueramēte. uogli adūq; & ui iuito ale fatiche p lei come sēp
hauete facto: si che siate colōna: elq̄le sete posto p appogiare & aiutare q
sta sposa & cosi douete eēre come dcō e. Si che ne cōsolatiōe ne tribula-
tiōe ui moua mai: ne p che uēgano i molti uēti cōtrarii p īpedire coloro
che uanno p la uia dela uerita: nō douiamo noi p alcuna cosa uoltare el
capo a dretro. Et po ui dixi che io desiderauo di uederui colōna ferma.
Horsu dūq; carissimo & dolcissimo pre: po che il tēpo e nro ī qsta sposa
de dare lhonore a Dio & la faticha alei. pgoui p lamor di xpo crocifixo:
che pregate el sācto pre: che ogni remedio che si po pigliare cōseruādo
la cōsciēa sua nela reformatiōe di la sācta chiesia & nela pace de tāta guer
ra quāta si uede ī dānatiōe di tāte aīe che elli el pigli cō ogni sollicitudī
ne & nō cō negligētia: po che dogni negligētia e poca sollicitudīe dio el
rephēdera durissimamēte & rechiediralli laīe che p questo piscono. Re
comādatemeli & humilmēte gli domādo la sua benedictiōe. Altro nō
dico. pmāete nela sancta & dolce dilectiōe di dio. Iesu dolce: Iesu amor.

Al dicto misser Nicola da Osmo. pcuratore & ptenotario dl S. Pre.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epistola xxxv.

A Voi dilectissimo & carissimo pre ī xpo Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu xpo scriuo nel ptioso sāgue suo: cō desiderio di uederui una pietra ferma fōdata sopra la dolce pietra ferma xpo Iesu. Sapete che la pietra & lo edificio che fosse posto & facto sopra larena & sopra la terra: ogni piccolo uēto: o pioua che uēga el da a terra. Cosi laīa che e fōdata sopra le cose trāsito rie di qsta tenebrosa & caduca uita che passano tosto come il uēto: & co me poluere che si pone al uēto: ogni piccolo cōtrario la da a terra: & cosi qn fussimo fōdati ī amore pprio di noi medesimi: elq̄le e la piu puersa le pra & piaga che possiamo hauer: ella e qlla lepra: che tutte le uirtu fa gua stare & nō hāno ī loro uita: po che sonno priuate dela matre dela chari ta: unde non uiuono per che nō sono accostate con la uita. Desidera dū que lanima mia di uederui fondati nela uiua pietra. O carissimo pa tre ecci megliore & piu delecteuole cosa che douere edificare lo edifi cio di lanima nostra? dolce cosa e che habiamo trouata pietra maestro & seruitore uno manoale che bisogna a questo edificio. O come e dol ce maestro el patre eterno; doue si riposa tutta la sapientia: & scientia

& bõta ĩfinita: ello e lo dio nr̃o che e colui che e. tutte le cose che participano eére & secõdo di lui eglie uno maestro che sa q̃llo che ha bisogna: & nõ uole altro che la nr̃a sanctificatiõe & cio che da & pmette e per nr̃o bñ: cio e p purgatiõe di peccati nr̃i: o p accrescimẽto di pfectiõe & di gr̃a. Bene e adũq; dolce questo nr̃o maestro si ben sa edificare & porre quello che bisogna a noi. Et ha facto piu: che uedẽdo: che lacqua nõ era bona a ĩtridere la calcina p porre la pietra: cio e dele dolce & reale uirtu: donoci el sangue de lunigenito suo figliolo. Sapete che inãzi aladuenimento del figliolo de Dio niuna uirtu haueua ualore di potere dare alhomo la uita: laq̃le p lo peccato haueua pduta. O pr̃e reguardiamo la ĩestimabile charita di q̃sto maestro che uedẽdo che lacq̃ di sãcti p pheti nõ era uiua: che ci desse uita ha tracto di se & porto a noi il uerbo ĩcarnato unigenito suo figliolo & hagli data la potẽtia & uirtu sua ĩ mão: & halo posto nelo edificio nr̃o p pietra: senza laq̃le pietra noi nõ possiamo uiuere: & e si dolce p che egli e unito questo figliolo: & e una cosa col pr̃e: che ogni cosa amara p la dolceza sua ui diuẽta dolce. In lui e dũq; calcina uiua: & non terra ne rena. O foco dolce damore tu ci hai dato p seruitore & manoale lhabũdãtissimo & clemẽtissimo spirito sãcto: che e esso amore: elq̃le e q̃l la mano forte: che tẽne cõficto & chiauellato ĩ croce il uerbo: egli ha preminuto q̃sto dolcissimo corpo & factogli uersare sãgue: elq̃le e sufficiente a darci la uita & edificare ogni pietra. Ogni uirtu ci uale & da uita: qñ e fõdata sopra xp̃o & ĩtrisa nel sãgue suo. Spezise dũq; li cori nr̃i damore a riguardare: che quello che nõ fece laq̃: ha facto el sãgue. Hor chi uorrebbe meglio: chi sera colui: che si uada hoggi mai a uolgẽdo p li fossati cercãdo uerũa trista o disordiata dilectatiõe del mõdo? Dissoluise p caldo q̃ste pietre deglidurati cori nr̃i. dũq; el pr̃e che e a uederlo: che cõ la sapia sua: & potẽtia & bõta ci se facto maestro: po che el maestro e quello che lauoracio e cõ la uirtu: che ha dẽtro da se: pero con la memoria: doue sta q̃llo che bisogna fare & cõ lo ĩtellecto: colq̃le ha cognosciuto: & cõ la mano dela uolũta ha adopato creãdo & edificãdo laia nr̃a ad imagine & similitudie sua: pdemo poi la gr̃a p lo peccato cõmesso & egli uẽne & unise & ĩestosi nela natura nr̃a: & ha dato tutto a noi: po che la sua uirtu la de nel figliolo & fecelo ĩsiemamẽte maestro come e decto dãdogli la potẽtia: & fecelo pietra. (cosi dice sancto Paulo) cio e che la pietra nr̃a e xp̃o fecelo seruitore & lauoratore di q̃sto edificio: cio e che la sua ĩestimabile charita & amore: col q̃le ha data la uita col sãgue suo ha ĩtrisa q̃sta calcina: si che nõ ci mãca nulla. Godiamo dũq; & exultiamo poi che habiamo si dolce maestro & pietra & lauoratore & haci murati col sangue suo: & ha facto si forte questo nostro muro che ne demonia: ne creature: ne grandine: ne tempesta: ne uento potra mouere questo edificio: se noi non uorremo:

Leuisi dūq; la memoria & ritēga ī se tāto beneficio. leuisi lo ītellecto & il cognoscimento a uederē lamore & la sua bōta: che nō cerca: ne uole altro che la nr̄a scīficatiōe & nō uede se p amore proprio di se: ma p lhonore dl p̄re & salute nr̄a. Allhora qn̄ la memoria ritenera lo īcēdimēto ha ītēso & cognosciuto nō si debba tenere: & nō so che si possa tenere la uolūta che nō corra cō uno ardore riscaldato dal caldo di la charita ad amare ql. lo che dio ama: & odiare quello che egli odia: di niuna cosa si potra turbare: ne īpedira mai el scō proponimēto: ma sera ī uera patietia: p che sara fōdato sopra la uiua pietra xp̄o. et po ui dixi che io desideraua che uoi fossi pietra fōdata sopra la pietra decta. Et cusi ui p̄go p lamore di Christo crocifixo: che semp̄ cresciate & pseuerate nel scō pponimēto. Nō ui mouete mai ne allētiate p uerūo cōtrario che aduenisse. Siatemi una pietra ferma fōdata nel corpo dela scā chiesia. Cercādo semp̄ lhonor̄ di dio & la exaltatiōe & renouatiōe dela scā Chiesia. Pregoui che nō allēti el desiderio ur̄o: ne la sollicitudīe di p̄gare el p̄re scō: che tosto ne uēga: & che nō īdugi piu arizare larme de fideli Christiani: la scīssima Croce. nō guardate p lo scādolo che sia hora aduēuto: nō tema: ma uirilmēte pseueri: & tosto mādi ad effecto el scō suo & bono pponimēto: p che sētisi dele percosse che ue fussino date: o p le demōia: o p le creatur̄. Statemi pietra uiua fōdata nela sposa di xp̄o: anūciādo semp̄ la uerita: si ne douessi ādare la uita: nō uedate uoi p noi: ma semp̄ attēderete de uedere lhonore di dio. tāto tēpo habiamo ueduto il uitupio del nome suo: che hora ci debiamo disporre di dare la uita p la loda & gloria del nome suo. Hor sollicitamēte p̄re nō negligētia: hora mētre che habiamo el tēpo: el tēpo e nr̄o: diamo la fatica al proxīo nr̄o: & la loda a dio. Spo p la bōta sua: che uoi el farete. pdonate po ala mia p̄sūptiōe: po che lamore & laffecto menha colpa. ho hauta grāde letitia del bono desiderio & pponimēto del scō p̄re si dla uenuta sua: & si del scō & glorioso passagio: el qle e aspectato cō grāde desiderio da serui de dio. nō dico piu q. Ho īteso chel maestro delordīe nr̄o el p̄re scō lo uole promouere & dargli altro beneficio. Pregoui che se cosi e uero: che uoi p̄gate xp̄o ī terra: che procuri allordīe duno bono uicario: che nhabiamo grāde bisogno. Pregoue che gli ragionate: se ui pare di maestro Stephāo: che fo procuratore di lordīe: qn̄ frate Raimōdo era ī corte: credo che sapiate che egli e hō bono & uirile: spo che si noi lhauessimo: che p la gr̄a de dio & p lui lordīe se racōcerebbe. Ho ne scripto al p̄re scō nō po decto cui egli ci da ma hollo p̄gato che cel dia bono: & ragionie cō uoi & cō larsciuescouo di Otrōto. Se bisognasse che p q̄sto, o p uer una altra cosa ī utilita di la scā Chiesia che frate Raimōdo uenisse ad uoi p̄re scriuetelo & egli sara semp̄ obediēte a uoi. Altro nō dico. pmanete nela scā & dolce dilectiōe de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce matre del figliolo de dio. Ala Sciuescouo di Otronto. Epistola .xxxvi.

AVoi dilectissimo & reuerẽdo pr̃e ĩ Christo Iesu: Io ur̃a indegna figliola Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo scriuo a uoi nel ꝑtioso sangue suo: cõ desiderio di uederui pastore bono & fidele a Christo Iesu cõ lume & cognoscimẽto dela sua bõta. Sapete che colui che ua cõ lume di nocte nõ offẽde: cosi laia che e illuminata de dio nõ puo offendere: po che apre locchio del cognoscimẽto & dela ragiõe: & reguarda che uia tẽne q̃sto dolce maestro. Et come lha ueduta ꝑ uolũta & desiderio che egli ha di seq̃tar̃ el maestro subito corre cõ sollicitudĩe & senza negligẽtia non sta a uoltare el capo ĩ diretro: cio e a uedere se medesimo. Vede bẽ se col cognoscimẽto de peccati & defecti soi: & cõfessa se ꝑ se nõ eẽre: & cognosce ĩ se la smisurata bõta di dio che gli ha dato ogni eẽre: & a q̃sto cognoscimẽto si debba sẽp̃ riuoltare & stare. Ma dico che nõ si uolte: ne si debba uoltare a uedere se ꝑ amore ꝓprio: o delectatiõe: ne ꝑ piacimẽto de ueruna creatura. Dico che laia che e allumĩata d̃l uero lume a q̃sto nõ si uolge: ma poi che ha ueduto se & trouata la bõta de dio: allhora si da ꝑ la uia: cio e ꝑ tutte q̃lle uie & modi che tẽne el dolce Iesu: & li sci chel seq̃rono. Ponsi iesu ꝑ obiecto suo: & e tãto el desiderio & lamore: che ha di tenere la uia dritta ꝑ giõgere al suo obiecto fine dolce suo: che ꝑ che troui spine & triboli & ladri chel uolessero robare nõ cura: ne teme di couelle: ne ꝑ ueruna cosa che troue uole tornare ĩ dretro: po che lamore gli ha tolto el timore seruile di paura: & ua dreto ale pedate di coloro che sequitano Christo: & uede bñ & cognosce che essi furono homĩ nati: come ello: pasciuti & nutricati come esso: & q̃lla benignita & largeza de dio troua hora che era allhora. Hor di questo uero lume & cognoscimẽto desidera laia mia: che uoi pastore: & pr̃e mio siate ripieno cõ abundãtissimo foco damore: si che ne dilecti: ne piacimẽti: ne stato: ne honore del mõdo ui possino offuscare q̃sto lume: ne spine: ne triboli: ne ladro uerũo ui possa ĩpedire el corso di questa dolce uia: ma sempre ci specchiamo nel uerbo ĩcarnato unigenito figliolo di dio: elq̃le fu a noi uia & regola che obseruãdola sempre ci da uita. Oime pr̃e nõ uoglio che sia tẽptatiõe o illusiõe di demõio che ti pedisca: che sono posti como spine ꝑ ĩpedire el nr̃o andare: nõ sia il tribolo dela carne nr̃a: che semp̃ impugna & ribella alo spirito che e uno nemico ꝑuerso: che mai nõ lo lassiamo in dretro: ma sempre uiene con esso noi: non sieno ladri & demonii incarnati dele creature: che spesse uolte ci uogliono tollere lamore & la patientia: con molte ingiurie & persecutione che ci fanno. Anco alcuna uolta pigliano lofficio dele demonia uolendo impedire li sancti & boni proponimenti: che lhomo hauera: & adopera se

cõdo lhonore de dio. A costoro nõ basta elloro male: che fãno i loro me desimi che ãcora uogliono fare ĩ altrui uirilmẽte. Dũque perseueriamo ala uia nostra: & cõfortiãci: pero che per Christo crocifixo ogni cosa potremo. Io godo & exulto considerando me di larme forte che dio ci ha data & dela debileza di nemici. Bene sapete che ne demonio: ne creatura puo constringere la uolunta ad uno minimo peccato. Questa e una mano si forte: che tenendo el coltello con due tagli: cio e dodio & damore non sara ueruno nemico si forte: che si possa defendere: che non sia percosso o gittato a terra. O inestimabile ardentissima & dolcissima charita: che acio che li caualieri: che tu hai posti in questo campo dela bataglia possino uirilmente combattere & specialmente li pastori toi: che hanno piu pcosse: & piu che fare che gli altri: lhai dato una coraza si forte: cio e la uolunta che niuno colpo per che percuota la puo nocere: pero che el li ha cõ che ripararsi da colpi: & con che difendersi. Guardi pur che el coltello che Dio gli ha dato di lodio & di lamore egli nol ponga nele mani del nemico suo: la coraza allhora poco ci uarrebe: che cola doue ella e forte diuerrebe molle: che io ma uedo che ne demonio: ne creatura muccide mai: se non col mio coltello stesso con quello che io uccido lui dãdoli: ello uccide me. Chi uccide el uitio el peccato? solamente lodio & lamore el dispiacimento che io ho conciputo in esso: & lamore che io ho cõceputo ala uirtu per Dio. Se el demonio & la sensualita uole uoltare questo odio & questo amore: cio e che tu odi quelle cose che sono in Dio: & a mi la tua sensualita: che sempre ribella a lui: p che el demonio uogli fare questo non potra: se la mano forte di la uolunta non gil porge: ma se gil desse col suo medesimo luccidérebbe. Dũque e da uedere quanto sarebbe spiaceuole a Dio & dãno a noi: che sapete patre per che uoi sete pastore non sarebbe pur dãno a uoi: ma a tutti li subditi uostri: & ogni operatione che haueste a fare p uoi: & per la dolce sposa de Christo la sancta Chiesia: questo sarebbe impedimenio. Su dunque non piu dormite rizise el confalone dela sanctissima Croce: reguardiamo lagnello aperto per noi: che da ogní parte del corpo suo uersa sangue. O Iesu dolce chi ta pmuto che in tanta habundantia ne uersi. Respondi lamore di noi & lodio del peccato: ello ci ha dato sãgue ĩtriso col foco dela sua charita. Hor a questo arboro ci appogiamo & con esso andiamo per la uia sua decta. Bene hauiamo materia di godere: pero che ogni nostro nemico e deuentato debile & ĩfermo: per questo dolce figliolo di Maria unigenito figliolo di Dio: el demonio e indebilito: che nõ puo tenere piu la signoria de lhomo perduta lha la carne nostra chel figliolo di dio prese di noi & flagellata con opprobrii: stratii: scherni & improperii: unde lanima quãdo reguarda la carne sua: debba subito perdere & allentare la sua rebellione.

Le lode

Le lode degli homini o loro igiurie: che ce facessero ogni cosa uerra meno: ponendosi inanzi el dolce Iesu: che non lassione per igiuria che gli fusse facta: ne per nostra ingratitudine: ne per lusinghe: che nō compisse lobedientia per honore del patre: & per salute nostra: si che lhonore del mondo satterraua col desiderio & alamore di lhonore de dio. Hor correte dunque per questa uia: Siate siate gustatore & magiatore de lanime imparando dala prima & dolce uerita: & pastore bono: che ha data la uita p le pecorelle sue. Siate siate sollicito da doperare per honore & exaltatione di la sancta Chiesia: & non temete per alcuna cosa: che sia aduenuta: o che uedesti aduenire: po che ogni cosa e illusiōe di demōio: chel fa p impedire li sancti & boni proponimenti: che ben che non si faccia quello che e cominciato: pare che sa uegga del male suo: ma confortateui & cōfortate el nostro patre sancto: & non temete di couelle & confortateui uirilmente non ui restate: fate che io senta & ueda: che uoi mi siate cosi una colonna ferma: che per ueruno uento ui mouiate mai. Arditamente & senza ueruno timore annunciate & dicete la uerita di quello che ui pare che sia secondo honore de dio & renouatione dela sancta Chiesia. Hor habiamo noi altro che uno capo: & questo se dia a cēto migliaia de morti se bisogna: & ogni pena & flagello per amore di Christo: che con tanto foco damore non uide se per se: ma per honore del patre: & per salute nostra. non dico piu patre: che io non mi restarei mai. Hebbi grande letitia dele bone nouelle: che ci mandaste de laduenimento di Christo i terra: & del comenzamento del sancto passagio: nō caggia tepideza: ne sgomēto in uoi: ne nel sancto p̄re per le cose che sono poi aduenute: che cō questo che ci pare contrario si fara ogni cosa. Io ho inteso chel maestro di lordine nostro el sancto patre el uole promouere: pregoui per lamor di Christo crocifixo: che ui sia racamandato lordine: & che ne preghiate Christo in terra: che ci dia uno bono uicario. Vorrei che lo formasti di maestro Stephano dela tumba: che fo procuratore di lordine & di la puincia di Tholosa. Credo se elli cel dara sara grande honore di Dio: & raconciamento di lordine: pero che mi pare che el sia homo uirile & uirtuoso & senza timore: & ecci a hora bisogno di medico che non habbi timore & usi el ferro di la sancta & dritta iustitia: pero che tanto unguento se usato in fino a qui: che li membri sono quasi tutti imputriditi. Io nho scripto al patre sancto & nō ho decto pero cui egli ci dia: ma ho pregato che cel dia bono & che ne ragioni cō uoi: & cō misser Nicola da Osmo: & se uedeste per questo o per altro fusse utilita & bisogno: che frate Raimondo ui uenisse scriuetelo: & egli sara subito ala uostra obedientia. Altro non dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione di Dio. Ser Gerardo bon conti ui si manda molto racomandando: & la matre mia co

me a caro patre:& esso como indegno seruo uro. Iesu dolce: Iesu amore.

Al uescouo di Fiorenza: cio e a misser Angelo da Ricasoli. Al nome de Iesu Christo che p noi fo crocifixo. Epistola .xxxvii.

A Voi reuerendissimo & carissimo pre in Christo Iesu: Io Catherina serua & schiaua di Dio & ura:& de tutti li serui di dio scriuo & confortoui nel ptioso sangue sparto con tato ardetissimo amore p noi:& bene che presumptione sia: uoi mi pdoarete & porretelo allamore & al desiderio: che io misera miserabile ho dela salute ura & dogni creatura: ma singularmente di uoi che sete pre di molte pecorelle. Et pero ui prego dolcissimamente: che ui destiate: & leuiate dal somno dela negligentia imparado dal dolce maestro dela ueritá: che ha posto la uita come pastore uero per le pecorelle: che uolutariamente udiranno la uoce sua: cio e coloro che sarano obseruatori di icomandamenti soi:& se ci cadesse cogitatione nel core: io non posso seqtare questa perfectione: pero che mi sento debile & fragile & imperfecto:& per la illusione del demonio:& p la fragilita dela carne:& p le lusenghe & inganni del mondo so indebilito. Et ueramente reuerendo pre e cosi: pero che colui che sequita questo diuenta debile & si paurosо & timoroso di timore seruile: che como fanciullo teme di lobra sua: ma se ello e sauio fugge ala mre & iui diuenta sicuro & perde el timore. Cosi questo cotale teme piu lombra dela creatura: che lombra sua:& homo come egli: & in tato abunda qsto timore che non si cura per non dispiacere ale creature:& p non perdere lo stato suo: che il suo creatore sia offeso o doffenderli. Ma la inestimabile bonta ha posto rimedio contra ogni nra debileza: co la sua ineffabile charita: po che ella e qlla dolcissima mre: che ha p nutrice la pfonda humilita:& nutrica tutti li figlioli dela uirtu:& neuna uirtu po hauere uita: se no e coceputa & parturita da questa mre dela charita. Cosi dice qllo inamorato di Paulo racontado molte uirtu: che nulla li uale senza la charita. Aduq; sequitate quelli ueri pastori: che seqtaro Christo crocifixo: pero che furono homi como uoi:& potete e dio come allhora: po che elli e icomutabile: ma essi teneuano le uestigie sue: & cognoscedo la debilezza loro fuggiuano humili abattuta la superbia del honore & amore pprio di se:& fuggiuano ala mre dela uera charita & iui pdeuano ogni timore seruile & no timeuano di corregere li subditi loro: p che teneuano a mete la parola di Christo: cio e no timete colui che po occidere el corpo ma me. Et no mene marauеglio: po che locchio loro et il gusto no si pasceua di terra: ma del honore di Dio & dela salute dele creature uoledo seruire & ministrare le gre spuale & tpale: & come di gra haueuano riceuuto: di gra dauano: no uededo p pecunia: ne p simonia: ma faceuano como boni hortolani & lauoratori posti nel giardino dela

dino dela sãcta chiesia:& nõ attẽdeuano ne a giochi:ne a grossi caualli: ne ala molta richezza:ne a spẽder q̃llo dela chiesia nel disordenato uiuer ne quello che die essere di poueri:ma stauano come fortificati da questa mr̃e al uento & ala aque dele molte battaglie a diuellere li uitii & piãtare le uirtu ꝑdeuano se & reguardauano il fructo che portauano a dio: & erano priuati del amore ꝓprio. Vnde amauano dio ꝑ dio & ꝑ che e sũma bõta & degno damõre & se amauano ꝑ dio donãdo lhonore a dio & la faticha al ꝓxĩo:& il ꝓxĩo ꝑ dio nõ riguardãdo ad utilita:che da lui potessero riceuere:ma solo chel se possa hauere & gustar̃ dio. Oime: oime:oime:di sauenturata laĩa mia nõ fanno hoggi cosi:ma ꝑ che amano damote mercẽnaio amano loro ꝑ loro:& dio ꝑ loro:& il ꝓximo per loro. Et tanto abunda questo peruerso amore:el quale piu tosto si debba chiamare odio mortale:ꝑ che ne nasce la morte. Oime piãgendo il dico che non si curano dele ĩmunditie: ne di mercãtare & uendere la gr̃a delo spirito sancto: uegono li ladri che furano lhonore di dio & dãnolo a loro:oime & non lo ĩpiccano ꝑ corregimẽto. Vedẽo il lupo ĩfernale portarne la pecora:& chiudeno gli occhii per nõ uederla:& q̃sta e la cagiõe:ꝑ che nõ uedeno:& nõ corregeno: cio e per amore ꝓprio di se. Vnde nasce el disordĩato timore:o per che se senteno in q̃lli medesimi uitii:liquali li ligano la lingua: & le mani & nol lassa corregere ne castigare el uitio. Non uorrei dunque carissimo & reuerendissimo & dolcissimo pr̃e in Christo Iesu:che questo diuenisse a uoi:ma ꝑgoui che siate pastore uero : a ponere la uita ꝑ loro. & ꝑo dixi che io ꝑgauo & desiderauo con grãde desiderio : che ui leuaste dal somno dela negligẽtia:ꝑo che chi dorme non uede & nõ sente: & eli bisogno de molto uedere & molto sentire: ꝑo che hauete a render̃ ragiõe di loro:& sete in mezo de nemici:cio e del corpo del demonio & dele delitie del mõdo:la necessita dela nr̃a salute me ĩuita a destarui & cõ lume sequitare la uita & li sancti modi de ueri pastori. Acostateui adũq; a questa dolce matre dela charita:laquale ui torra ogni timore seruile:& ogni fredezza di core & darau i fortezza & largezza & liberta di core:ꝑo che dio e charita:& chi sta in charita sta in dio & dio in lui. Adũq; pr̃e poi che habiamo ueduto che la charita fortifica & tolleci la debilezza : & li nemici sono molti & ci assediano: nõ e da indugiarsi a ĩtrare in q̃sta fortezza seq̃tãdo la uia dela uerita & degli altri pastori:non aspectate el di de domane ma ꝑgoui per lamore di Christo crocifixo che ui rechiate inãzi la breuita del tẽpo:ꝑo che nõ sapete se hauerete el di di domane. Ricordoui che uoi douete morire:& non sapete quãdo. Nõ dico piu pr̃e:se non che ꝑdonate ad me misera miserabile. Et ꝑ che sete pr̃e di poueri:& per che mi ꝑgaste & facestime ꝓmettere:che la prima limosyna che fosse da fare :che mi uenisse alemani:io ui rechiedesse. Et ꝑo ardisco e richieggo uoi come

pre di poueri:& per adempire la pmessa che io ui feci: unde sapiate che io ho per le mani da fare una grandissima limosyna: cio e al monasterio di sancta Agnesa: del quale altra uolta ui scrissi & sono bone done & sactissima familia & e i grade bisogno: ma tra glialtri e questo: che essendo el monasterio di fore: se ordinato che torni detro per cagioe dele brighe & di le guerre: ma uolsi per loro nucio cinquanta fiorini doro p la parte del monasterio: et li altri mette el commune. Et po io ui scriuo la necessita loro: pregoui & istringoui che isforziate il potere quanto potete. Dio sia nelaia ura. pmanete nela sancta charita de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Al dicto misser Angelo da Ricasole. Al nome di Iesu Christo crocifixo & de maria dolce. Epistola .xxxviii.

A Voi uenerabile & carissimo pre in Christo Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo crocifixo: scriuo & racomadomiui nel ptioso sague suo: con desiderio di uederui cofiicto & chiauellato p sacto desiderio in sul legno dela sactissima & uenerabil croce: doue noi trouaremo lagnello immaculato arrostito al foco dela diuia charita. In su questo arbore trouiamo la fonte dele uirtu: pero che la charita e quello arbore fructuoso: che fo croce & chiouo che tene legato el figliolo de dio: per che altra croce: o altro ligame non lhauerebbe potuto tenere: iui trouate lagnello suenato essere magiatore delhonore del pre & dila salute nra: & tato e grade laffecto suo: che con la pena corporale nol poteua exprimere. O iestimabile dolcissima & dilecta charita p ismisurata fame & sete che tu hai dela salute nra: tu cridi che hai sete: & poniamo che la sete corporale ci fosse grade per la molta faticha era no di meno magiore la sete dela nostra salute. Oime: oime non si troua chi ti die bere altro che amaritudine di molte iniquitati: ma darli bere con una libera uolunta co puro & amoroso affecto: questo in pochi si troua. Pregoui dunque dolcissimo: carissimo: & uenerabile pre mio: che ui leuiate suso dal somno dela negligentia: pero che no e tempo piu da dormire: po che il sole si comecia gia aleuare & dateli bere poi che tato dolcemente uene dimanda: & se mi diceste figliola mia io no ho che darli: gia uho decto: che io desidero & uoglio che siate cofiicto & chiauellato in croce: doue noi trouiamo lagnello suenato che daogni pte uersa: elquale se facto a noi botte: uino: & celleraio. cosi uediamo noi pero che quella humanita e quella botte: che uelo la natura diuina: el celleraio foco & mani di spirito sancto spino questa botte i su el legno dela sactissima croce. Questa sapietia parola incarnata e uno dolcissimo igano: & uise la malitia del demonio: po che elli el prese co lhamo di la nra humanita. Aduq; no possiamo dire che non habiamo che darli: ma debiamo tollere el uino dellaffettato & ieffabile desiderio: che

ello

nello ha dela salute nr̄a:& questo darli col mezo del proximo nostro. Voi dunq; come patre uero: p̄go che poniate la uita per li subditi & per le pecorelle ur̄e. aprite locchio delintellecto & reguardate la fame che Dio ha del cibo delanime: & allhora sempira laīa nr̄a del foco del sancto desiderio: in tanto che mille uolte se fusse possibile darete la uita per loro. Siate siate gustatore dellaīe: pero che questo e il cibo che dio richiede. Et io prego la summa eterna uerita: che mi conceda gr̄a & misericordia che io ueda per lhonore de dio & p lo sancto cibo isuenare et aprire el corpo nr̄o: si come elle aperto per noi: & allhora sara beata laīa ur̄a uenerabile & dolcissimo pr̄e. Sapiate pr̄e che frate Raimondo non ha facta lobedientia ur̄a: per che e stato molto impacciato & non ha potuto lassare: pero che glie conuenuto aspectare alquanti gentili homini p lo facto di questo sancto passagio & ancho ha molto daspectar̄: ma el piu tosto che potra ne uerra & sara ala ur̄a obedientia. Perdonate alui & ala mia p̄suptiōe. p̄manete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Al dicto qn̄ si parti da Firenze p obseruare lo interdicto. Al nome de Iesu Christo crocifixo & di *Maria* dolce. *Epistola. xxxix.*

Carissimo & reuerendo patre in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel p̄tioso sangue suo: con desiderio de uederui homo uirile & non timoroso: acio che uirilmente seruiate ala dolce sposa di Christo adoperādo per honore de dio spiritualmente secōdo che nel tempo doggi questa dolce sposa ha bisogno. Son certa che se locchio de lintellecto ur̄o si leuara a uedere la sua necessita uoi el farete sollicitamente & senza ueruno timore o negligentia. Laīa che teme de timore seruile niuna sua operatione e perfecta: & in qualunque stato se sia nele picole cose & nele grande uiene meno: & non conduce quello che ha comīciato ala sua perfectione. O quanto e pericoloso questo timore egli taglia le braccia del sancto desiderio: egli accieca lhomo che nō gli lascia cognoscere ne uedere la uerita: p che questo timore procede dala cecita delamore proprio di se medesimo: che subito che la creatura che hā in se ragione sama damore proprio sensitiuo subito teme. Et questa e la cagione per che teme: p che ha posto lamore & la speranza sua in cosa debile: che nō ha in se fermeza ne stabilita ueruna: anzi passa come il uento. O peruersita damore: quāto sei dānosa a signori temporali & spirituali & a subditi. Se eglie p̄lato ello nō correge mai: p che teme de non perdere la platione & di nō dispiacere ali subditi soi. Cosi medesimamente el subdito: p che humilita nō e in colui che sama di cosi facto amore: anzi e una radicata supbia. Il supbo non e mai obediente: se egli e signore non tene iustitia: anzi commette inique & false iustitie: facendo secondo el piacere

ſuo o ſecondo il piacere dele creature. Et coſi per lo non corregere & nõ tenere iuſtitia: li ſubditi ne diuẽtano piu cattiui: ꝑ che ſe nutricano neli uitii & nelle malitie loro. Poi che e tanto ꝑicoloſo lamore proprio: & il diſordinato timore e da fugirlo: & daprire locchio dellintellecto nello obiecto delo imaculato agnello: ilquale e regola & doctrina nr̃a: & lui do uiamo ſequitare: po che ello e eſſo amore & uerita: & non cerca altro che lhonore del pr̃e & la ſalute nr̃a: ello non temeua ne iudei: ne pſecutione loro: ne la malitia dele demonia: ne infamia: ne ſcherni: ne uillania: & ne lultimo nõ teme lobprobrioſa morte dela croce. Noi ſiamo gli ſcholari che ſiamo poſti a qſta dolce & ſuaue ſchola. Voglio adunq; cariſſimo & dolciſſimo pr̃e: che con grandiſſima ſollicitudine & dolce prudentia apriate locchio delintellecto in qſto libro dela uita che ui da ſi dolce & ſuaue doctrina: & non attẽdiate a ueruna altra coſa che allhonore de dio & ala ſalute delanime & al ſeruitio dela dolce ſpoſa di Chriſto: con qſto lume ui ſpogliarete delamore di uoi ꝓprio & ſarete ueſtiti duno amore diuino: cercareti dio ꝑ la ſua infinita bonta che e degno deſſere cercato & amato da noi. Amarete uoi & le uirtu: & odiarete el uitio ꝑ dio: & di qſto medeſimo amore amarete il proximo ur̃o. Vedete bñ che la diuĩa bõta uha poſto nel corpo myſtico dela ſancta chieſia: nutricãdoui al pecto di qſta dolce ſpoſa: ſolo ꝑ che uoi mãgiate ala mẽſa dela ſanctiſſima croce il cibo delhonore de Dio & dela ſalute delaĩe: & non uole che ſia mãgiato altro che in croce: portando le fatiche corporale con molte anxietati: deſiderii: ſi come fece el figliolo de dio: che ĩſiememẽte ſoſteneua li tormẽti nel corpo & la pena del deſiderio & magiore era la croce del deſiderio: che non era la croce corporale. El deſiderio ſuo era qſto: la fame dela noſtra redẽptione ꝑcompire lobediẽtia del patre eterno eragli pena in fino che non il uedeua compito: & anzi come ſapiẽ del patre eterno uedeua coloro che participauano el ſangue ſuo & coloro che nol participauano ꝑ le colpe loro. Il ſangue era dato a tutti: & po ſi doleua per la ignorantia di coloro che non il uoleuano participare. Queſto fu quello cruciato deſiderio che porto dal principio inſino ala fine data che ello hebbe la uita: nõ termino po il deſiderio: ma ſi la croce del deſiderio. Et coſi douete ſare uoi & ogni creatura che ha in ſe ragione: dare la faticha del corpo & la faticha del deſiderio dolẽdoui dela offeſa di dio & dãnatiõe di molte tante anime: quãte uediamo che piſcono. Parmi che ſia tẽpo cariſſimo patre di dare lhonore a dio & la faticha al proximo: non e da uedere piu ſe con amore proprio ſenſitiuo: ne con timore ſeruile: ma con uero amore & ſancto timore de dio adoperare. Et ſe biſogna di dare la uita per honore de dio ſi debba dare: non tanto che la ſubſtantia temporale. Spero per la infinita bonta di dio: che eſſendo uoi homo uirile

uoi il farete & pſeuerarete ĩ quello che uoi hauete cominciato: cio e deſſere fidele figliolo dela ſancta Chieſia & exercitandoui in uirtu giungerete ala grande perfectione. Ho hauuta grande alegreza dela bona perſeuerantia & conſtantia che hauete hauuta: pregoui che in fino ala morte non uolgiate il capo in dreto: facendo come homo uirtuoſo & fiore odoriſero che douete eſſere nel corpo myſtico dela ſancta Chieſia: conſiderando iui che quelli che ſono uirili in uirtu non ſono conſtanti: dixi chio deſideraua di uederui homo uirile & non timoroſo: acio che meglio potiate adempire la uolunta de dio & il deſiderio mio nela ſalute uoſtra. Accompagnatiue col humile & immaculato agnello: & trouerete il re noſtro uenuto a noi nela ſtrata humile & manſueto. Vergognaraſi alhora la propria ſenſualita di leuare il capo per impatientia: uedẽdo Dio tanto humiliato: ilquale per fare noi grandi e facto picolo: & inſegnaci la prima dolce uerita a diuentare grandi: con che? con la baſſezza dela uera humilita: & pero dixi che noi imparaſſimo da lui ad eſſere humili & manſueti di core. Hor ſu cariſſimo patre deſtianci dal ſomno dela negligentia: & uirilmente corriamo ſequitando la doctrina dela uerita. Altro non dico. Permanete nela ſancta & dolce dilectione de Dio. Ieſu dolce: Ieſu amore.

Al prepoſito di Caſole: & a Iacomo di manzi del dicto loco. Al nome de Ieſu Chriſto crocifixo & di Maria dolce. Epiſtola. .xl.

Cariſſimi patri & fratelli in Chriſto dolce Ieſu: Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui de Ieſu Chriſto: ſcriuo a uoi nel pretioſo ſangue ſuo: con deſiderio di uederui ſequitare lagnello ſuenato per noi in ſu el legno dela ſanctiſſima croce: elquale fu noſtra pace & noſtro tramezatore: pero che intro in mezo tra Dio & lhomo: & dila grande guerra fece la grandiſſima pace: & non reguardo ale noſtre iniquitati: ma reguardando ala ineſtimabile bõta ſua. Voi dunque membri & ſchiaui ricomperati di coſi pretioſo & glorioſo ſãgue douete ſequitare le ueſtigie ſue. Bene uedete che la prima dolce uerita ſe facta regola & uia coſi dice ello. Ego ſum uia: ueritas: & uita: ello e quella uia che e di tãta dolcezza & di tãto lume: che colui che la ſequita non cade in tenebre. Et noi ignoranti miſeri miſerabili ſempre ci partiamo dala uia dela luce & andiamo per la uia dele tenebre: doue e morte perpetua. Vnde cariſſimi patri & fratelli: io non uoglio che faciamo piu coſi: ma uoglio che ſequitiate la uia delagnello ſuenato con tanto foco damore: gia habbiamo decto che ello ſe fece tramezatore a fare pace tra Dio & lhomo. Et pero queſta e dunque la uia che io uoglio che ſequitiate: cio e che uoi medeſimi ſiate mezo fra uoi & Dio: cio e tra la parte ſenſi

tiua:& la ragione:caciando lodio per lodio & lamore per lamore: cio e
che habiate odio & dispiacimento del peccato mortale & dela offesa facta
al uostro creatore:& odiate la parte sensitiua lege peruersa che sempre uo
le ribellare a Dio:& odio & dispiacimento de lodio che hauete col pro
mo uostro:pero che lodio del proximo non e altro che offesa de dio:un
de piu deuiamo odiare che noi odiamo: per che sene offende la propria
uerita:che non debiamo odiare inimici nostri:che ci fanno ingiuria:&
debbono hauere questo odio uerso di me:pero che colui che sta in odio
mortale odia piu se che il suo nemico. Vnde uoi sapete che tanto e ma-
giore lodio:quanto e magiore la cosa che e offesa. Et pero magiore odio
ha colui che e offeso nela persona:che colui che e offeso in parole:o i ha-
uere:pero che ueruna cosa e:che sia tanto tenuta cara:quanto la uita. Et
pero lhomo sarreca a magiore ingiuria lessere offeso nela persona:& con
cepe piu odio. Hor pensate dunque uoi:che non e comparatione dalof
fesa che e facta ad alcuno per la creatura:a quella che si fa esso medesimo.
Che comparatione si fa dala cosa finita dala infinita? non ueruna: unde
se io son offeso nel corpo & io sto in odio per loffesa che me facta sequita
che io offendo lanima mia & occidola:tolendoli la uita dela gratia & dã
doli la morte eternale: se la morte gli mena nel tempo de lodio che non
e sicuro. Adunque io debbo hauere magiore odio di me:che uccidere la
nima che e infinita:pero che non finisse mai quãto che ad essere: po che
ben che finisca a gratia:non finisce adessere:che uerso di colui che ui uc-
cide el corpo:che e cosa finita:pero che:o p uno mõ:o p uno altro ha a fi
nire p che le cosa corruptibile: & che non dura la uerdura sua:ma tanto
si conserua & uale:quanto el thesoro delanima ue dentro. Hor che e egli
a uedere quando ne fora la pietra pretiosa? e uno sacco pieno di sterco ci
bo de morte:& cibo di uermini. Adunque io non uoglio che per questa
ingiuria che e facta contra a questo corpo finito & e tanto uile:che uoi
offendiate Dio & lanima uostra:che e infinita:stando in odio & in ranco
re. Hauete adunque materia di concipere magiore odio uerso di uoi:che
in uerso di loro:& a questo modo caciarete lodio con lodio:pero che cõ
lodio di uoi caciarete lodio del proximo:gittarete uno colpo & satisfare
te a Dio & al proximo:pero che leuando lodio de lanima uostra uoi fa-
te pace con Dio:& fate pace col proximo. Adunque uedete fratelli caris
simi:che a questo modo uoi sequitarete lagnello che ue uia & regola:laq̃
le tenendo ui conduce a porto di salute. Questo agnello fu quello mezo
che i su la croce satisfece ala igiuria del p̃re & a noi diede la uita de la gr̃a
& dela grãde guerra si fece la grãdissima pace solo p q̃sto mezo. Leuasi q̃-
sto dolce agnello con odio dela colpa commessa per lhomo:& dela igiu
ria che e facta al patre per loffesa facta:& piglia questa offesa & fane uen-
decta

decta sopra a se medesimo:elquale non contrasse mai ueneno di peccato. Tutto questo ha facto lodio & lamore:amore de uirtu & odio del peccato mortale. Hor diro a questa regola douete tenere uoi. Voi sapete che per li molti peccati mortali siamo in odio & in dispiacere de Dio. Facta e la guerra cō lui: ma e uero:che poi che q̄sto agnello ci diede el sangue: noi potiamo fare questa pace. Vnde se ogni di cadessimo in guerra:ogni di potiamo fare la pace:ma con modo: che senza modo non si farebbe mai. Questo e il modo a participare el sangue de Christo crocifixo di leuarsi con odio & con amore:& ponersi per obiecto lobprobrio:le pene: & uituperio:& flagelli:& la morte di Christo crocifixo:pēsando che noi siamo coloro che lhabiamo morto & ogni di luccidiamo peccādo mortalmente:pero che non e morto per le sue colpe:ma per le nostre. Allhora lanima concipera questo perfectissimo odio uerso la colpa sua: come decto habiamo:elquale odio espegnera il ueneno del peccato mortale & non uorra fare uendecta del proximo:anzi lamara come se medesimo: & cercara pure in che modo gli possa punire le colpe sue: & la ingiuria che glie facta dala creatura non la pigliara in quāto facta da creatura:ma pensara chel creatore permetta quella ingiuria:o p li peccati presenti:o p li peccati soi passati. Vn̄ non sela recara ad ingiuria:ma pareragli come eglie:che Dio gli lhabbi permesso per grande misericordia:uolendo piu tosto punire li soi defecti in questo tempo finito: che seruargli a punire nel tempo infinito: doue e pena senza ueruna uerecundia. Hor questo e dunque el modo:& pensate che non ce altra uia: ma ogni altra uia ci conduce ad morte: excepto che questa. In questa uia di Christo dolce Iesu:non ci po stare morte:ma tolleci la morte non fame: pero che ci ha perfecta sacieta:pero che ello e Dio & homo: ello e uia secura: che non teme de nemici: & non teme demonia:ne homini:ma quelli che fanno per essa sonno fermi & dicono col dolce inamorato di Paulo: se Dio e per noi: chi sara contra noi? Et uoi sapete bene:che se uoi nō sete cōtra a uoi medesimi stando nele miserie de peccati mortali: che Dio non sara mai contra uoi:ma sempre ui torra in se con misericordia: & con benignita. Per lamore dunque di Christo crocifixo non eschifate piu la uia: ne fugite la regola:che ue data per lo uostro capo Christo crocifixo dolce & bono Iesu:ma leuateui su uirilmente & non aspectate el tēpo: pero chel tēpo non aspecta uoi:po che noi siamo pur mortali: deuiamo morire & non sapiamo qn̄: e uero che senza la guida nō potreste andare: & pero la guida e questa:odio:& amore:si come dicemo:pero che cō lodio & con lamore Christo satisfece & puni le nostre iniq̄tati sopra di se. Hor su dunq; uirilmēte & nō dormiate piu nel lecto dela morte: ma cacciate lodio con lodio:& lamore con lamore:pero che con lamore de Dio:elq̄

le sete tenuti & obligati damare per douere:& per comandamento: & cō amore dela salute delanima uostra:laquale sta in stato de damnatione stādo in odio col proximo suo:con esso amore dico che cacciarete lamore sensitiuo:elquale da sempre pena & morte & tribulatione a colui chel sequita & in questa uita gusta larra delo inferno. Hor non e questa una grā de cecita & obscurita a uedere:che potendo ī questa uita gustare uita eterna cominciando lhabitatione in questa uita conuersando per affecto & amore con Dio: egli se uoglia fare degno dellinferno cominciando per odio & per rancore la conuersatione con le demonia. Nō e creatura che potesse imaginare quanta e questa stultitia di questi cotali: non si potrebbe fare uendecta:& non pare che uogliono aspectare el sūmo iudice chel oda la sententia nela compagnia dele demonia: pero che essi medesimi se la dāno:& prima che essi habbino separata lanima dal corpo la pigliano in questa uita mentre che sono uiandanti & peregrini uedēdosi correre come el uēto uerso el termine dela morte & non sene curano. Vnde come pazzi & phrenetici fāno. Oime:oime aprite locchio del cognoscimēto & non aspectate la forza & la potentia del summo iudice:che altro e el iudice humano:& altro e el iudice diuino:dināzi alui non si po appellare ne hauere aduocati:ne procuratori: pero che el iudice uero ha facto suo aduocato la conscientia:che se medesima in quella extremita condēna & iudica se essere degna dela morte. Hor giu dichianci peccatori in questa uita per lamore di Christo crocifixo iudicando noi:& confessando dhauere offeso Dio:dimandiamo misericordia alui:& ello cela fara: non uolendo noi iudicare ne fare uendecta del proximo nrō: pero che quella misericordia che io uoglio per me:mi conuiene donare ad altrui: facendo cosi gustarete dio in uerita:& permarrete nela uia sicura: & sareti ueri tramezatori tra uoi & dio:& nelultimo riceuerete leterna uisione de dio. Et pero considerando me & hauendo compassione alanime uostre: non uolendo che stiate piu in tante tenebre:mi son mossa a inuitarui ad queste dolce & gloriose nozze. pero che non seti creati:ne facti per altro fine. & per che mi pare:che la uia dela uerita sia chiusa in uoi per lodio che hauete:& quella dela bugia & del demonio prē dele bugie sia molto larga & apta in uoi:uoglio che al tutto usciate de q̄sta uia tenebrosa:facēdo pace con dio & col proximo uostro:& reduciateui nela uia che ui da uita:& di questo ui prego dala parte di Christo crocifixo che non mi denechiate questa gratia:non ui uoglio piu grauare di parole. Permanete nela sancta & dolce dilectione de Dio. Iesu dolce:Iesu amore.

Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce..A misser Nicolo da uezano canonico in Bologna i abstractioe facta. Epistola .xlii.

CAriffimo fratello & figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui constante & perseuerante nela uirtu: delaquale dio uha dato desiderio per la sua infinita misericordia: ma non so uedere che la persona uenga a perfecta uirtu con perseuerantia: se non con amore schietto & liberale & senza mezo di se: cio e che non uoglia seruire dio a suo modo ne in parte: ma tutto & con tutto el core & con tutta lanima & con tutte le forze sue & senza el mezo dela propria sensualita: laquale sesualita e degna dodio & non damore: perche sempre ricalcitra & ribella al suo creatore. Questa e quella parte che semp deuiamo odiare in noi & fare guerra con lei: & darli el contrario di quello che ella adimanda. Ma noi diremo per che modo posso uenire a questo amore & odio poi che per altra uia io non posso uenire a uirtu ne perseuerare nel bene cominciato? Rispodo che col lume uerremo ad amore & odio: pero che la cosa che nosi uede: no si po cognoscere: ne la malitia: ne la uirtu sua: & non cognoscedosi non sodia & non sama. Unde ce bisogno el lume delintellecto: cio e che lo itellecto sia alluminato del lume dela sanctissima fede. Lochio habiamo noi che e una dele potentie delanima & dela fede receuiamo la imprompta nel sancto baptesmo. Ma se questo lume uenuto al tempo dela discretione non e exercitato con la uirtu: ma e offuscato con lamore proprio & piacere del mondo non potremo uedere: ma tolta questa nuuula locchio uede. Et se la libera uolunta uole aprire questo occhio: & ponersi per obiecto Christo crocifixo: & il puro & schietto & dolce amore che ello ci ha che ci ama non per sua utilita: pero che utilita non li potiamo fare che non ha bisogno del nostro bene: ma solo per fare utilita a noi acio che siamo sanctificati in lui. Dico che uedendolo tanto schietto cosi schiettamente el riceue dentro nellaffecto & uolunta sua: & di quello amore che elli ha tracto delamore ama el proximo suo amandolo puramente & fidelmente cercando la sua salute: souenendo iusta al so potere di quello che dio gli ha dato a ministrare: & co quella pfectioe lama & serue che ello ha tracto dal cognoscimeto dela diuia charita: po che la charita del pximo declina da quella de dio. Unde p che elli ama dio ama el proximo suo & igegnasi di seruirlo: p che cognobbe la uerita de Dio uededo lamore ieffabile che ello li ha manifestato col mezo del sangue del suo figliolo: & p che uede che dio no cessa mai la sua bota: cio e da opare i lui & nelaltre creature la gradezza & bota sua facedoli molti beneficii:

po non pare ne puo cessare damare el suo creatore mentre che sta in que
sto cognoscimento: po che cõditione e de lamore damare semp̃ quando
si uede amare: & lamore non sta mai ocioso: ma sempre adopa grãde co-
se. Vnde lanima uiene a fortezza & a perfecta pseuerantia. Et per lo gran
de cognoscimento che troua dela bonta de dio cognosce molto piu pfe
ctamente la miseria sua: pero che ogni cosa se cognosce meglio p lo suo
cõtrario uedẽdo col lume dela sanctissima fede se nõ essere: ma lessere suo
hauere da dio: & ogni gr̃a che e posta sopra lessere: pero che senza lessere
neuna gr̃a saremo apti ad riceuere: & uedesi recreato a gr̃a nel sangue del
unigenito suo figliolo: & con tutto questo sempre si uede essere ribello a
Dio. Vnde ha materia de concipe uno sanctissimo odio & odiare ĩ se la
puersa lege: che impugna contra lo spirito. Et pensate che nõ si debba o-
diare solo in uno tempo: cio e qñ alcuna uolta se uedi assediato dale im-
pugne & molestie dela carne & dela negligẽtia & sõnolentia sua: ma do-
gni tempo debba odiare: ogni tempo gli debba essere tempo dodio. Po-
niamo che debba crescere piu a una hora che a unaltra: secondo le mole
stie & le dispositiõe che ello sente in se. Et p che ello senta abassare el foco
& comenzi a mortificare non debba po leuare lodio: ma nel tempo dela
pace sihabbi bñ cura: po che ello nõ sene po fidare: ma riestali adosso cõ
una uera & pfonda humilita si cõ lodio & con la humilita si leui piu to
sto ello cõtra ala sensualita: che la sensualita cõtra di lui: po che si non fa
cesse cosi si destarebbe la propria passiõe: laquale pareua che dormisse &
quasi parendo morta & pegio che mai: p che mẽtre che noi uiuiamo el-
la non more: ma bene sadormenta: chi piu sodo e chi piu legiero: & q̃sto
e secondo lodio & lamore dele uirtu: elquale odio la castiga & lamore la
dormẽta: chi ne cagiõe: el lume: po che se non hauesse ueduto & cogno
sciuta la sua fragilita non lhauerebbe spregiata con odio: ma per che co
gnobbe comella e uirile lodia & ricalcitra sempre contra di lei conti-
nuamente. Vnde uedendo che ella non cessa dimpugnare non uole elli
ne debba uolere cessare la guerra: ne uolere fare pace con lei. Hor questo
e quello principio & reale fundamẽto: per loquale lhomo uene ad ogni
uirtu & ogni sua opatione fa perfecta di qualũq; operatione si uole esse-
re o spirituale o tẽporale: pero che tanto e temporale: quando laffecto la
fa temporale: & piu nõ: elli e costante & perseuerante: & non si uole per
ogni uento sodo sodo: & tanto gli pesa la mano manca quanto la dritta:
cio e tanta la tribulatione: quãto la cõsolatiõe. Se ello e secolare ello e bo
no nelo stato suo. Se ello e prelato ello e bono & uero pastore: & se ello e
chierico: ello e fiore odorifero nela sancta Chiesia & gitta odore di uir-
tu & da lhonore & la gloria a dio & la faticha al proximo dandoli de fru
cti del humile & continua oratione dispensando largamẽte di q̃lle gr̃e

che dio gli ha date a dispensare. Et la substantia temporale: laquale riceue dal sangue di Christo crocifixo: ello la spende non sceleratamente: ne cō uanita ne con parenti soi: se non inquanto essi hauessero bisogno p ne- cessita: si come a pouerelli: ma per altro modo non e con uera conscien- tia rende el debito a poueri & al ben dela Chiesia: & per la sua propria ne cessita & se facessi altramēte uederebbesi stare in grauissima colpa: elli nō si scandeliza ne fa mai guerra col proximo suo: col peccato si: ma nō co me la propria persona del proximo: anzi lama como se medesimo cercā do teneramente la salute sua. Et per che elli ha facto guerra con semede- simo & con la propria sensualita: pero non la po fare: ne facta con Dio: ne col proximo suo: pero che ogni offesa che si fa a Dio o al proximo si fa p che elli non sodia: ma amasi di proprio amore sensitiuo: per laquale cosa non perseuera mai in alcuno bene che cominciasse: pero che la per seuerātia uiene dalodio & delamore come decto e: & lamore sacquista p lo lume dela sanctissima fede: laquale e la pupilla di locchio delitellecto exercitato con libera uolunta: che in uerita uoglia cognoscere se & la bō ta de dio in se & ricognoscere ogni gratia dal suo creatore: & il defecto & le colpe sue dala ppria sensualita: altra uia non ci ha. Et pero ui dixi che io desideraua di uederui costāte & perseuerante nela uirtu: considerando me che ella non si puo hauere: se non per lo modo che decto habiamo. Vnde io ui prego per lamore di Christo crocifixo che hora mentre che habiamo il tempo elquale e tempo de uigilia & de cognoscimento che potiamo cognoscere con fructo & con merito: & passato el tempo sape- te che non e cosi: uoi non stiate a dormire: ma uegiate continuamente & non solo dela uigilia corporale: ma dela uigilia intellectuale: alaquale ui gilia sequita la continua oratione: cio e laffocato desiderio & amore de lanime uerso el suo creatore: pero che sempre ora in honore de Dio & in salute delanime. Bagniateui nel sangue di Christo crocifixo: & iui mo ia ogni piacere & parere humano: si che morta ogni uolunta propria corriate per la uia dela uerita. Altro non ui dico. permanete nela sancta & dolce dilectione di dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A missere Birinchieri degli Arzochi pieuano da Sciano. Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epistola. xlii.

AVoi reuerendissimo & carissimo patre mio in Christo Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xpo: scriuo a uoi & racomādomiui nel ptioso sāgue desso figliolo de dio: cō desiderio di uederui uero mistro suo & che seqtate sēp le uestigie sue. siate: siate ql fior odorifero che douete eēre & che gittiate odo re nel cōspecto dolce de dio. Sapete bñ chel fior qñ e stato molto nelacq

nō gitta odore ma puza:cosi pare a me ueramēte prē che uoi:& gli altri ministri debiate essere. Ma questo fiore quādo e messo nelacque dele ini quitati & immunditie di peccati & miserie del mondo: nō rende odore ma puza:o quanto e misero & miserabile colui che e posto come fiore ne la Chiesia sancta a rendere ragione de subditi soi. Sapete che dio richie de netezza & purita in loro. Oime oime uenerabile patre: el se troua tut to el contrario:si et per si facto modo;che non tāto che siano epsi puzo lenti:ma ancora sono guastatori di tutti coloro che sacostano aloro. Le uateui dunque su & non piu dormite:assai tempo habiamo dormito & morti stato alo stato dila gratia: non ci e piu tempo: pero che eglie so nato a comdemnagione:& siamo condemnati ala morte. O dolcissimo patre reguardate un poco el pericoloso stato nostro in quanto pericolo e annegato in questo mare amaro di peccati mortali. Hor nō crediamo hauere noi a giongere a questo ponto dela morte: nō dubitiamo che nō e creatura:che per richezza:ne per gentilezza la possa schifare. O quanto sara misera miserabile allhora quella anima:laquale sa posto per specchio le dilectioni carnali:neliquali se inuolta come porco nel loto. Vnde di creatura rationale diuenta animale bruto inuolto ancora in quella pu trida auaritia sua:tanto che spesse uolte per auaritia & cupidita uenden do le gratie spirituale: & idoni enfiati per superbia & tutta la uita loro si spende ī honori & ī cōuiti:& in molti seruitori & in caualli grossi:quel lo che si die ministrare a poueri. Queste sono quelle operatione:lequale al puncto dela morte si representano per iudicio & per iustitia dinanzi a lanima tapinella. Credeua laīa misera hauere facto contrario:& ella ha facto contra a se medesima & e stata iudice che ha condemnato se medesi ma & essi facta degna dela morte eternale. Hor nō siamo piu simplici pe ro che grande stultitia e che lhomo si faccia degno dela morte: donde el li po hauere la uita:poi dunque che sta a noi delegere o la uita: o la mor te per lo libero arbitrio che dio a dato a noi: pregoui carissimamente & dolcissimamente quanto so & posso:che uoi siate quel dolce fiore: che gittati odore dinanzi a dio & neli subditi uostri:& si come pastore uero: ponere la uita per le pecorelle uostre se bisogna corregendo el uitio & cō firmando le uirtu neli uirtuosi:el non corregere infracidasi come fa el membro corrupto nel corpo corrupto delhomo. Habiate dunque lo chio sopra uoi & sopra li subditi uostri:& nō ui paia duro adiuellere que ste barbe:pero che molto ui sara piu dolce el fructo che la fatica amara. O prē carissimo reguardate alo ineffabile amore che dio ha ala salute no stra. Aprite locchio a ueder gli smisurati bn̄ficii:& dōi soi. Hor eglie ma giore amore che pōere la uita plamico suo?molto dūq; magiormēte e da comēdar colui che ha posta la uita p li nemici soi. hor nō si dfēdano piu

i cori nostri: ma tragasi la duricia & nõ sieno sempre pietra a uno modo Rõpasi questo legame & cathena: col q̃le el demonio spesse uolte ci tiene legati: ma la forza del sancto desiderio & il dispregiamẽto di uitii & lamore dele uirtu rompara tutti questi ligami. Inamoratiui dunque dele uirtu uere: lequale el contrario fanno di uitii: pero che come el peccato da amaritudine: cosi la uirtu da dolcezza: & in questa uita si gusta uita. O quando uerra el dolce tempo di la morte: la uirtu adoperera responde p lui & defendelo dal iudicio di Dio: & dagli sicurta & tollegli confusione & educelo nela uita durabile: doue ha uita senza morte: sanita senza ĩfirmita: richezze senza pouerta: honore senza uituperio; signoria senza seruitu: pero che tutti ui sonno signori: & tanto quanto lhomo e stato minor in questa uita: tanto e magiore dila: & quanto magiore uorra essere in questa uita: tanto sara minore nelaltra. Siate dunque picolo p uera & profonda humilita & reguardate dio che e humiliato a uoi: hõ & non ui fate indegno di quello che Dio uha facto degno: cio e del pretioso sangue del figliolo suo: delquale con tanto ardentissimo amore sete ricomperato. noi siamo serui ricomperati & non ci possiamo piu uendere. Ma qñ noi siamo neli peccati mortali: noi ciechi ci uẽdiamo al demonio. Pregoui dunque per amore di Christo crocifisso: che noi esciamo di tanta seruitu. Non dico piu: ma tanto ui dico che li mei defecti sono infiniti: & promettoui cosi di pigliare li mei & uostri & faronne uno fascio di myrrha & porromelo nel pecto per continuo pianto & amaritudine: laquale amaritudine fondata in uera charita ci fara peruenire ala uera dolcezza & consolatione dela uita durabile. Perdonate ala mia presumptione et superbia. Racomandatemi et benedicetemi tutta la famiglia in xp̃o Iesu: p̃go lui che ui doni q̃lla sua dolce et eterna bñdictione: et sia di tãta fortezza che rõpi et spezzi tutti li ligami che uitolessero lui. Permanete nela sancta et dolce dilectiõe de Dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Al Abbate Nũtio Apostolico in Thoscana. Al nome di Iesu Christo crocifixo et di Maria dolce. Epistola .xliii.

VEnerabile patre spũale in xp̃o Iesu: Io Catharina ĩdegna serua uostra et figliola serua & schiaua de serui de Iesu Christo mi racomando & scriuo a uoi nel pretioso sangue del figliolo de Dio: con desiderio di uederui uero sacerdote & membro ligato nel corpo dela Chiesia sancta. O uenerabile & carissimo patre in Christo Iesu: quanto sara beata lanima uostra & mia quando io uedro che noi siamo ligati nel foco dela diuina charita: laquale charita sapete che da el lacte ali figlioli soi & notricali: & parmi che questo lacte non si trahe per altro modo: che traga el fanciullo el lacte del pecto dela

matre sua: elquale per mezo dela poppa trahe el lacte: & cosi si nutrica: cosi sapete che lanima nostra non po hauere uita per altro modo: che per mezo di Christo crocifixo: cosi dixe la prima uerita. Veruno po andare al patre se non per me, & in uno altro loco dice. io sono uia uerita & uita & chi ua per me non ua per le tenebre: anzi ua per la luce. O inestimabile dolcissima charita: quale e la uia tua che tu elegesti con tanto amore io non uedo che fusse honore: ne delitie: ne gloria humana: ne amor proprio di te medesimo: pero che la charita no cerca le cose sue: ma solo lhonore de Dio: & la salute dela creatura. La uita sua dunq; non fo altro che schernì: & ingiurie: & rimproperii: & uillanie: & al ultimo lobprobriosa morte dela Croce. Per questa uia lhanno sequitato li sancti: sicome membri ligati & uniti con questo dolce capo Iesu: elquale e tanto dolce: che nutrica: & da uita a tutte le membri che in esso capo sono ligate. Et se uoi diciamo in che modo sequito questo dolce capo & legomi con lui: sapete che con altro modo non si liga lhomo: se non con legame: ne non diuenta una cosa col foco: se non ui si gitta dentro: che ponto non ne rimanga di fore. Hor questo e quello uicolo di lamore: colquale lanima si lega con Christo. O quanto e dolce questo legame: elqle lego el figliolo di Dio in su el legno dela sanctissima Croce: & ligato che lhomo e di questo ligame si troua nel foco: & fa el foco dela diuina Charita nelanima come fa el foco materiale: pero che scalda & allumina & conuerte in se. O foco dolce & attractiuo che scaldi & cacci uia ogni fredezza di uitio & di peccato & damore proprio di se medesimo. Questo caldo riscalda & accende questo legno arido dela nostra uolunta. Vnde ella saccende & distende a dolci & amorosi desiderii amando quello che Dio ama: & odiando quello che Dio odia: & come lanima uede se essere cotanto smisuratamēte amata: & dato se medesimo agnello suenato ī su el legno di la Croce: allhora dico che el foco lallumina & non cade tenebre ī lei: & cosi lanima alluminata a questo uenerabile foco tutto distende lo intendimento & allarga. Et poi che ha sentito & riceuuto el lume discerne et uede quello che e nela uolunta di Dio: et non uole sequitare altro che le uestigie di Christo crocifixo: pero che uede bene: che per altra uia nō po andare et non si uole delectare in altro: che nelli obprobrii sui. Vnde allhora per mezo di la carne di Christo crocifixo trahe ad se el lacte dela diuina dolceza. O lume dolce doue non cade tenebre ne pena per uerruna amaritudine: ne tristitia che uenga: pero che el lume riceuuto del foco uede che ogni cosa procede da Dio: excepto che el peccato et uitio: et uede che Dio non uole altro che la sanctificatione nostra. Et per darci questi sanctificatiōe de la gr͞a: unisce esso Dio: et humiliosi allhomo: unde la sua humilita stirpa la n͞ra superbia: eglie quella regola: laquale tutti

ci cōuiene

ci conuiene sequitare. Questo reguarda bene lo intendimento allumina to,& uede firmádo locchio nelocchio della diuía charita, & bōta de dio, & que lo troua: dētro nel cognoscimēto di semedesimo, pero che uede se non essere,& lessere suo cognosce hauere da dio per gratia,& per amore & non p debito. Subito dunq; che il nostro intēdimento intendera a tanta bonta, nascira in lui una fonte uiua di gratia, una uena dolio di ꝑfonda humilita, laquale non lassara cadere, ne enfiare per superbia, ne per ueruno stato, ne gloria che egli habia, ma come bono pastore sequitara le uestigie del maestro suo, si come faceua quello sancto,& dolce Gregorio,& li altri chel sequiro, che essēdo li magiori erāo minori,& nō uoleuāo essere seruiti anzi seruire spiritualmēte, & tēporalmēte, piu con la bona uita che con le parole. Poi dunq; che lo intendimēto ha riceuuto el lume del foco per lo modo che decto e,& egli el cōuerte in semedesimo,& diuenta una cosa con lui,& cosi la memoria diuēta una cosa con Christo crocifixo. Vnde altro non po ritenere, ne dilectare, ne pēsare che del dilecto suo che elli ama,& lamor ieffabile che ello uede che elli ha allui,& a tutta lhumana generatione. Vnde subito la memoria ritiene questo in se, & diuenta amatore de dio,& del ꝑximo suo, in tāto che cēto migliaia di uolte porrebbe la uita p lui,& nō riguarda a utilita che traga da lui, ma solo per che uede che sūmamēte dio ama la sua creatura, si dilecta damare quello che ello ama. Adunq; bene posiamo dire che ello e drittamente foco che scalda,& allumina, & cōuerte in se,& accordansi in q̄sto foco le tre potentie de laía, cio e la memoria a ritenere li beneficii de dio, lo intēdimento a intendere la bonta,& la uolūta si distēde ad amare per si facto modo che nō po altro amare ne desiderare ueruna cosa fuore di lui,& tutte le sue operatione sono dirizate in lui,& non po uedere altrimente, ma sempre pēsa di fare quella cosa che piu piacia al suo creatore. Et per che uede che ueruno sacrificio gli e tanto piaceuole quāto essere māgiatore,& gustatore de lanime mai non se ne satia,& singularmēte ad uoi patre richiede dio, & a uri pari q̄sto zelo & sollicitudine. Questa e la uia di xp̄o crocifixo, che sēpre ci dara el lume della gratia, ma tenendo altra uia andaremo di tenebre in tenebre,& ne lultimo alla morte eternale. Riceueti dolce patre mio la lettera uostra con grande consolatione,& letitia pensando che ui ricordiate de si uile,& misera creatura. Intesi io che diceua,& rispōdēdoui alla prima de le tre cose che me dimandaste di cio che il dolce nostro Christo in terra, Credo & cosi pare nel cōspecto de dio che farebbe bene due cose singulare per lequale la sposa di Christo se guasta si leuassero uia. Luna si e la troppo tenereza,& sollicitudine di parenti, laquale singularmente si conuerebbe che in tutto,& per tutto elli fosse tutto mortificato. Laltra sie la troppo dolceza fōdata in troppo misericordia. Oime oime questa e la ca-

gione che imẽbri diuẽtano putridi, cioe p lo nõ corregere, & singularmẽte ha p male xpo tre puersi uitii, cio e la imõditia, lauaritia, & la ifiata supbia, laqle regna nella sposa di xpo, cio e ne plati, che nõ attẽdano ad altro che a delitie, a stati, & a grãdissime richeze. Veggono idemõii infernali portare laie de subditi loro, & nõ sene curano, p che sono facti lupi, & riuẽditori dela diuia gr̃a. Vorrebbesi dunq; una forte iustitia a correggerli, pero che la tropo pieta, e grandissima crudelita, ma cõ iustitia & misericordia si uorrebbe correger, ma bñ ui dico pr̃e, che io spo p la bõta de dio, che qsto defecto dela tenereza de parẽti p le molte or̃one, & stimoli, che ello hauera da serui de dio, si comiciara a leuare. Nõ dico che la sposa di xpo nõ sia psequtata, ma credo che rimanera i fior cõe die rimãere, & gli e bisogno, che ad recõciare al tutto si guasti i fino a le fondamẽta, & qsto che decto e, el gustare che io uoglio che uoi itẽdiate, nõ e i altro modo. Ad laltra che dite de pc̃ti nr̃i dio ui doni abondãtia de la sua misericordia. Sapete che dio nõ uole la morte del peccatore, ma uole che si conuerta, & uiua. Vnde io idegna ur̃a figliola mo recato, & recaro el debito de pc̃ti nr̃i sopra di me, & insiememẽte li ur̃i, & li mei arderemo nel foco dela dolce charita, doue si cõsumano. Si che sperate, & tenete di fermo che la diuia gr̃a ui gli ha pdonati. Hor pigliate dunq; uno ordie di bñ uiuere, & con uirtu, tenẽdo piatato nel core ur̃o el crociato amore che dio ha a uoi elegendo ianzi la morte, che offendere el suo creatore, o tenere locchio che sia offeso da subditi uostri. Alaltra dico qñ io ui dixi che ua faticasti nella Chiesia sancta non intesi, ne non dico solamẽte dele fatiche, che uoi pigliate sopra le cose temporale poniamo che sia bñ, ma principalmẽte ui douete affaticare insiememẽte col patre sancto, & farue cio che uoi potete ipetrare li lupi, & li demonii incarnati de pastori che a ueruna cosa attendeno senon in mangiare, & in belli palazi, & in grossi caualli. Oime che quello che acquisto Christo in su el legno dela Croce si spende con le meretrice. Pregoui che se ne douesti morire, che uoi ne diciate al patre sc̃tõ che ponga remedio a tante iniquitate, & quãdo uera el tempo de fare li pastori, & cardenali che non si facino per lusinghe, ne per dinari, ne p simonia, ma pgatelo quãto potete, che ello attenda, & miri se troua la uirtu, & la bona, & sancta fama nel homo, & non miri piu a gentile che a mercenaio, po che la uirtu, e qlla cosa che fa lhõ gẽtile, & piaceuole a dio, & qsta e qlla dolce fatica patre che io ui pgo & pregai che uoi pigliate. Et poniamo che laltre fatiche siano bone, qsta e qlla faticha che e optima. Altro p hora nõ dico. Perdonate alla mia psumptione. racomãdomiui cẽto migliaia di uolte in Christo iesu. Stianui amente li facti de misser Antonio, & se uedete costa larciuescouo si megli racomandate quãto piu potete. Permanete nela sancta, & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A larciuescouo di Pisa. Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epistola xliiii.

Reuerēdo, & carissimo patre in xpo dolce Iesu, Io Catharina serua, & schiaua di serui di iesu xpo scriuo a uoi nel ptioso sāgue suo cō desiderio di uederui pastore bono, cō acceso, & ardito desiderio si & p si facto modo, che ui disponiate a porre la uita per le pecorelle urē, īparādo da la prima dolce uerita xpo iesu, che p honore del patre, & salute nrā corse ala opprobriosa morte dela sāctissima croce. Voi pre carissimo seqtate le uestigie sue p corregere li uitii, & piātare le uirtu ne laīe de subditi urī, non curando ne pene, ne obprobrii, ne scherni. ne uillanie. ne fame. ne sete. ne ueruna persecutione, che il mōdo ouero il demonio ci potesse dare, ma uirilmente con affamato desiderio corregete li subditi urī. Tenete tenete locchio sopra di loro. fate almeno la urā possibilita, & nō fate uista di nō uidere, che nō si uole fare cosi, anzi si uole uedere li defecti nrī, & li dfecti del pximo nrō, nō p mormoratiōe, ne p falso iudicio, ma p una sctā, & uera cōpassiōe cō piāti, & sospiri portarli īanzi a dio, dolēdosi dela offesa che glie facta, & dela dānatiōe de qlla aīa. Questo debba fare ogni creatura, che ha ī se ragione uerso del suo proximo, ma molto magiormēte il douete fare uoi, & glialtri prelati della sancta Chiesia, & eui richiesto, & douetelo fare, reguardādo li subditi uostri p cōpassione, & per punitione che glihauete a punire, & riprēdere secondo che trouate le colpe. Oime nō tardate piu, che p lo nō corregere, le uirtu, & la uita della gratia sono morte ne laīa, li uitii & lamore pprio uiue, & il mondo periscie, egli giace continuamente infermo a morte, pero che essendo lhomo piagato di diuerse piaghe, & infirmita, & imedici de esse infirmita, cio sono ipreti usano tanti unguenti che gia e imputridito. Nō piu unguēto per amore de dio. usate uno poco la coctura incendendo, & cocendo il uitio per sancta, & uera iustitia sempre condita con misericordia, & quella sara la grande misericordia impunire, & in reprēdere li defecti loro, che magiore crudelita nō po usare chi gouerna lo īfermo che dargli le cose contrarie. O p lamore di Christo crocifixo nō dormite piu, destateui p foco damore, & dodio, & despiacimēto de loffesa de dio. Almeno fate la urā possibilita, & facto el potere sete scusato dinanci a dio, & so bene che tutto uoi nō potete uedere, ma metete le spie de serui de dio, che uaiutino a uedere, pero che ī fino a la morte si de fare cio che si po per amore del saluatore nrō, non ci sia timore, ne amore seruile, che se ci fossi starebbe laīa a grande pericolo, & ī dubio dela salute sua. Cōuensi adunque fare ragione dhauere perduta la uita del corpo, & meterla per uscita, & facendo cosi mostrarete dessere amatore, & sequitatore di Christo crocifixo. Voi pastore hauerete īparata la regola, & doctrīa del pastore bono

che ha posto la uita per noi, & pero io dixi che desideraua di uederui pa-
store bono, p che altra uia ne modo nõ ci uego p salute uostra, & loro. So-
pra a qsta materia non dico piu, se non che uoi sotto lale dela uera humilita,
& odio, & dispiacimẽto del peccato, & delardẽtissima charita gli nascõdia
te. pascẽdo laie de doni, & gr̃e spũali el corpo del cibo corporale nutrican
do li poueregli secondo la necessita loro. Voi sapete che siete patre, adun-
que si come patre nutricate li uostri figlioli. Ho iteso secondo che mi scri
ue el priore di sctã Catharina, che uoi hauete facto nouita al uestire di sã-
cta Catharína de lhabito di sãcto Domenico, & uolete che le tẽghino lo i-
terdecto dicẽdo, che il priuilegio, che hãno non uale. Et io ui dico che ua
le, pero chio mostrai la copia qñ io fui Auignõe al sãcto patre, & accepto-
lo. Anzi per qllo hebbe io il priuilegio, che chelgli mi die. Si chio ui pre
go per lamore di xp̃o iesu crocifixo, che uoi nõ diate a loro q̃sta sconsola-
tione. Attẽdete a qlle cose, che douete fare, che e di douere, & di q̃sto per la
more de dio non ui uoliate grauare. Credetemi carissimo patre, che se fus-
si altrimẽte io nõ uene p̃garei p chio nõ uorrei che duno minio acto uoi
trapassassi lobediẽtia iposta a uoi dal sc̃tõ patre, ma io sarei cõ uoi isieme
astorpiarlo. Pregoui che mi facciate q̃sta gr̃a, & misericordia. Io nõ ui do-
mãdo ne domãdaro mai cosa, che sia fora del douere. Nõ dico piu. bagna
teui nel sangue di xp̃o crocifixo, acio che el foco de lamore, che trouarete
nel sãgue cõsumi ogni fredeza, & dissolua ogni dureza del core, & de laia
ur̃a. Permanete nela sc̃tã, & dolce dilectiõe de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A uno grãde Prelato. Al nome di iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. *Epistola* xlv.

REuerendo, & carissimo patre in xp̃o iesu. Io Catharina serua, & schiaua di serui di iesu xp̃o crocifixo scriuo a uoi nel p̃tio-
so sangue suo con desiderio di uederui affamato del cibo de
la creatura p honore de dio iparãdo dala prima dolce uerita,
che p fame, & sete chelgli ha dela nr̃a salute more. Nõ pare che q̃sto agnel
lo immaculato si possa satiare, crida in croce satollato dopprobrii, & dice
che ha sete poniamo che corporalmente egli hauesse sete, ma magiore
era la sete del sãcto desiderio che gli hauea dela salute de laie. O iestimabi
le dolcissima charita & non pare, che tu dia tãto dãdoti a tãti tormẽti, che
non rimãga magiore il desiderio, che egli hauea dela salute de laie, di piu
uolere dare tutto ne cagiõe lamore nõ me ne marauiglio, che lamore tuo
era ifinito, & la pena era finita, & po gliera magiore la Croce del desiderio
che la Croce del corpo. Questo miricordo che il dolce, & bono Iesu ma
nifestaua una uolta a una serua sua uedẽdo ella i lui la croce del desiderio
& la Croce del corpo ella dimãdaua signore mio dolce, quale era magio
re pena o la pena del corpo o la pena del desiderio. Egli respondeua dolce
& beni-

&benignamēte,& diceua figliola mia nō dubitare chio ti so sicura di que sto,che uerūa comparatione si po fare dela cosa finita a la infinita. Cosi ti pensa che la pena del corpo mi fo finita,ma il sctō desiderio nō finisce mai, pero io portai la croce del sancto desiderio,& non ti ricorda figliola mia, che una uolta qn̄ ti manifestai la mia natiuita,tu mi uedesti fanciullo par uolo nato cō la croce al collo?per chio ti fo sape, che come io parola incarnata fui seminata nel uētre di Maria,mi si comicio la croce del desiderio chio haueuo di fare lobediētia del patre mio,& dadēpire la sua uolūta nel hō,cio e che lhomo fussi restituito a gr̄a,& receuessi il fine pel quale egli fo creato. Questa croce mera magiore pena che uerūa altra pena,che io portassi mai corporalmēte,& pero lo spirito mio exulto con grandissima letitia qn̄ mi uidi cōducto a lultimo,& specialmēte ne la cena de giouedi sācto,& pero dixi,con desiderio io ho desiderato,cio e di fare q̄sta pasqua di fare sacrificio del corpo mio al patre. Grādissima letitia, & cōsolatiōe haueuo,p che uedeuo apparechiare il tēpo disposto a tormi q̄sta croce del desiderio,cio e che quāto piu mi uidi giūgere a flagelli,& a tormēti corporali, tāto mi scemaua piu la pena,che cō la pena corporale si caciaua la pena del desiderio,pero che uedeuo adēpito q̄llo chio desiderauo. Ella rispōdeua,& diceua o signor mio dolce tu dici,che q̄sta pena d̄la croce d̄l desiderio ti si parti i croce i che mō fu,hor p̄desti tu el d̄siderio di me? Et gli diceua figliola mia dolce,no,che morēdo io i su la croce termino la pena del sancto desiderio ad unhora cō la uita,ma nō termino el desiderio,& la fame,che io ho dela salute uostra,che se lamore ieffabile che io hebbi,& ho alh ūana generatione fossi terminato, & finito. uoi nō saresti, pero che come lamore ui trasse del seno del patre mio creādoui con la sapiētia sua,cosi esso amore ui conserua,che uoi non seti facti daltro che damore. Se ritrahessi ad se lamore cō q̄lla potētia,& sapiētia,con laq̄le egli ui creo uoi non saresti. Io unigenito figliolo de dio sono facto a uoi uno cōducto,che ui porge lacqua de la gratia. Io ui manifesto laffecto del patre mio,pero che q̄llo affecto,che egli ha,& io ho, & q̄llo che ho io,egli ha,p che son una cosa col patre, & il patre e una cosa con meco, & per mezo di me ha manifestato se,& pero dixi io ,cio chio ho hauuto dal patre, io ho manifestato a uoi,ogni cosa ne cagione lamore. Adunque ben uedete reuerendo patre che il dolce,& bono Iesu amore,egli more di sete, & di fame dela salute nostra. Io ui prego per lamore di Christo crocifixo, che uoi ui poniate p obiecto la fame di questo agnello. Questo desidera lanima mia di uederui morire p sācto,& uero desiderio,cio e che per laffecto & amore che uoi harete alhonore de dio salute de laie,& exaltatione di sāctaChiesa:& uolunta di uederui tanto crescere q̄sta fame,che sotto questa fame rimaneste morto,che cōe il figliolo de dio, cōe decto habiamo,

di fame mori,cosi uoi rimagnate morto a ogni amore ꝓprio di uoi medesimo,& a ogni passione sensitiua rimanga morta la uolūta,& lapetito,stati,& delitie del mondo al piacere del secolo,& di tutte le pompe sue. Non dubito che se locchio del cognosciméto se uolge a raguardare uoi medesimo cognoscendo uoi non essere,trouerete lessere uostro dato a noi cō tanto foco damore. Dico che el core,& laffecto uostro non potra tenersi,che non si spasmi per amore. Non ci potra uiuere amore proprio,non cercara se per se per propria sua utilita,ma cercara se per honore de dio,nel proximo per se per utilita ꝓpria,ma amarallo,& desiderera la salute sua p loda & gloria del nome de dio,p che uede che dio sūmamente ama la creatura. Et qsta e la cagiōe,che subito li serui de dio amano tāto la creatura.po che uegono sūmamēte che lama el creator,& la cōditiōe d lamore,e damare qllo,che ama colui che io amo,dicono che nō amāo dio p se,ma amālo in qnto e sūma & eterna bōta degno dessere amato. Veramēte pre che costoro hano messo auscita la uita, per che nō pēsāo dl loro piu,egli nō uogliono altro che pene,stracii,tormenti,& uillanie, elli hano in dispregio tutti li tormēti del mondo, tāto e magiore la croce, & pena,che portano di uedere loffesa,& il uitupio de dio,& la damnatione dela creature,& e si grande questa pena,che dimēticano il sentimēto de la uita ꝓpria,& nō tanto che fugano le pene,ma essi sene dilectano,& uānole cercando. Accordāsi cō quello dolce inamorato di Paulo,che si gloriaua nele tribulatione per lamore di Christo crocifixo. Hor qsto dolce banditore uoglio, & pregoui che sequitiate. Oime oime di sauēturata laīa mia,aprite locchio,& riguardate la peruersita dela morte,che e uenuta nel mondo,& singularmente nel corpo dela sancta Chiesia. Oime scoppi el core,& lanima uostra a uedere tante offese de dio. Vedete patre chel lupo infernale ne porta la creatura,le pecorelle che si pascono nel giardino dela sancta Chiesia,& non si troua chi si moua a trargliele di bocca. Li pastori dormono ne lamore ꝓprio di loro medesimi in una cupidita,& imōditia.sono si ebrii di supbia che dormono,& nō si sentono,per che uegano che il diauolo lupo infernale sene porte la uita dela gratia ī loro,& anco quella de subditi loro,essi non sene curano,& tutto ne cagione la peruersita de lamore ꝓprio. O qto e pericoloso qsto amore ne li plati,& ne li subditi. Se glie prelato,& egli ha amore proprio,egli non corregie el difecto de soi subditi,pero che colui che ama se per se,cade in timore seruile,& pero nō riprēde,che se egli amasse se per dio nō temerebbe de timore seruile,ma arditamēte cō uirile core riprenderebbe li defecti,& non tacerebbe, ne farebbe uista di nō uedere. Di questo amore uoglio che siate priuato patre carissimo. Pregoui che faciate si che nō sia decta a uoi quella dura parola con riprensione dalla prima uerita dicendo. Maledecto sia tu,che tacesti. Oime non piu tacere

cridate

ueridate cō cēto migliaia di līgue. uego che p tacere il mōdo e guasto, la sposa di Christo e ī palidita, tolto lie il colore, pche lie fucciato el sāgue da dosso cioe che il sāgue di xpo che e dato pgrā & non per debito, egli sel furano con la superbia togliēdo lhonore che debba essere de dio & dānolo a loro & si robba per simonia uēdendo i doni & le gratie che ci sanno dati p grā col pretio del sāgue del figliolo de dio. Oime chio moio & nō posso morire. nō dormite piu ī negligētia. adoperate nel tēpo psente cio che si puo. credo che ui uerra altro tpo, che āco potrete piu adopar. ma hora pel tpo psente ui uito a spogliare la aīa uostra dogni amore pprio & uestirla di fame & di uirtu reale & uera a honore di dio & salute de lāime. confortateui in Christo Iesu dolce, amore, che tosto uedremo apparire i fiori. studiate che el confalone dela croce tosto si leui & non uenga meno il core & laffecto uostro per ueruno īconueniente che uedesti uenire. ma piu allhora ui cōfortate, pensando che Christo crocifixo sara il facitore & adempitore de gli spasmati desiderii di serui di dio. Non dico piu. permanete ne la sancta & dolce dilctione de dio. Annegateui nel sangue di Christo crocifixo. ponetiue ī croce con Christo crocifixo. nasconderui nele piaghe di Christo crocifixo. fateui bagno nel sangue di Christo crocifixo. perdonate patre ala mia presumptione. Iesu dolce, Iesu amore.

A misser Nicolo priore dela puīcia di thoscana, essendo esso ito a Vinegia p dare ordine al passagio sopra gli fideli, il quale doueāo comīciar.

Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola .xlvi.

Carissimo figliolo ī Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & *schiaua di serui di* Iesu Christo, scriuo a uoi nel ptioso sāgue suo cō desiderio di *uederui* caualiere uirile spogliato del amore proprio di uoi medesimo & *uestito* delamore diuīo p che il caualiere che e posto per cōbattere in sul cāpo dela battaglia debba essere armato de larme de lamore, che e la piu forte arme che sia & non bastarebbe che lhomo fosse armato solamente di corazze & di pāziere pero che spesse uolte diuerrebbe che se non hauessi larme di lamore & il desiderio dappetire honore & uolere sapere la cosa per laquale egli combatte subito che egli uedessi enemici temerebbe & uolgerebbe el capo adrieto. Cosi ui dico che la aīa che comīcia ad intrare nel cāpo di la battaglia per combattere con uitii, col mōdo, col dimōio, & cō la ppria sēsualita, se nō sarma di lamore dela uirtu & non si reca il coltello ī mano de lodio & de la uera & sancta cōsciētia fondata ī amore diuino, gia mai non combatte ma uiensi meno, & come negligēte persona, che e armata dela ppria sēsualita si pōe a giacere dormēdo ne i uitii & ne i peccati. qsta e qlla arme gloriosa che scāpa lhomo dala morte eternale, et gli da lume, & tollegli la tenebre, & da stato bestiale uiene a stato dhomo. che colui che uiue ne i uitii &

ne i peccati, & nela molta immōditia, egli prēde icostui & la forma dele bestie, che come la bestia non ha in se ragione, anzi ua secondo gli appetiti soi, cosi lhomo che e facto bestiale ha perduto il lume dela ragiōe & lascia si guidare amouimenti carnali, & agli altri disordinati appetiti che gli uengono, & tutto il suo dilecto non e in altro che ī dishōesta, in bene mā giare & bere, ī delicateze, delitie, stati & honori del mōdo iquali tucti pas sano come il uento. Costui non e caualiere uero & non e da riceuere icol pi per che sa messa larme dela morte & posta in se la conditione de lanima le. Questo nō uoglio tochi auoi, ma uoglio che uirilmente & realmente siate homo, & non tanto che homo, ma crescēdo in uirtu hauendo com batutto gia con uitii come decto e, uegnate astato angelico, uoi & la uostra compagnia, si come dio uha chiamati, che uoi sapete che lo stato huma no & lo stato del matrimonio a stato angelico sete uoi & la uostra reli gione si come gli altri religiosi, iquali ha posti nelo stato dela continentia, non sarebbe cosa conueneuole anzi sarebbe spiaceuole a dio & abomi neuole al mondo, che uoi che sete chiamati & andate ala magiore perfe ctione, che non tanto che instato humano, o instato angelico, ma uoi sete posti nelo stato de gloriosi martyri, posti adare la uita per Chri sto crocifixo, che uoi fosti poi nelo stato dele bestie, molto sarebbe spiaceuole a mescolare grande thesoro col brutto & miserabile luto. Hor su uirilmente senza ueruno timore seruile ale due battaglie che dio uha posto. la prima e battaglia generale data aogni creatura, che ha ī se ragiōe, che come siamo ī tempo da discernere il uitio dala uirtu. cosi siamo ator niati da nemici nostri, cio e dal demōio & dala propria carne & peruersa sensualita, che sempre impugna contra lo spirito, ma cō lamor dela uirtu & odio del uitio gli sconfigerete. laltra battaglia e in particulare data auoi per gratia, dela quale ognuno nō e facto degno. Ala quale battaglia ui cō uiene andare armato non solamente darmatura corporale, ma de larme spirituale, che se nō haueste larme del amore del honore de dio & desiderio dacquistare la cita delanime tapinelle, infideli, che non participano il san gue delagnello, poco fructo acquistaresti con larme materiale. Et pero io uoglio carissimo patre & figliolo, che uoi con tuta la uostra compagnia ui poniate per obiecto Christo crocifixo, cio e il sangue pretioso dolcissi mo suo, il quale fo sparto con tanto foco damore per torci la morte, & dar ci la uita, accio che pienamente in grande perfectione uenga in effecto questo, per che uoi andiate, & receuiate il grandissimo fructo, cio e fructo di gratia & di uita, che dala gratia giūgamo ala uita durabile. Imparate da questo consumato & suenato agnello, che in su la mensa dela croce non reguardando la sua faticha, ne la sua amaritudine, ma con dilecto del cibo delhonore del patre, & salute nostra si pose a mangiarlo in su la mensa del

obprobriosa

obprobrio sa croce. Et si come inamorato del hõnore del pre eterno & de la salute de la humana generatione egli sta fermo & cõstãte, & nõ si moue p fatiche, ne stratii, ne igiurie, ne scherni, ne uilanie, nõ p nostra igratitudie che si uedeua dare la uita p homi ingrati & sconoscẽti de sto bñficio. El Re nostro fa come uero caualiere, che perseuera ne la battaglia ĩfino che sono sconficti inemici, & preso qsto cibo con la carne sua flagellata scõfixe il nimico dela carne nostra cõ la uera humilita, humiliãdose dio alho mo, cõ la pena & opprobrio sconfixe la superbia le delitie, & stati del mondo. con la sapiẽtia sua uise la malitia del demonio. si che cõ la mano disarmata cõficta & chiauellata ĩcroce ha uĩcto el prĩcipe del mondo, pigliãdo per cauallo el legno dela sãctissima croce. Vene armato qsto nostro caualiere colle coraze de la carne de Maria, laquale carne riceuette ĩ se colpi p riparare ale nostre iniquita. lelmo ĩ testa la pẽosa corõa dele spine ha fõdata in fino al cerebro. la spada allato la piaga del costato, che ci monstra il secreto del core, laquale e uno coltello achi ha pũcto de lume, che debba trapassare el core, & le interiora nostre per affecto damore la cãna in mano per derisione, & guanti in mano, & gli sproni in pie sono le piaghe uermeglie dele mãi & deli piedi de qsto dolce, & amoroso uerbo. Et chi lha armato? lamore. Chi lha tenuto fermo confícto, & chiauellato in croce? non ichioui, ne la croce, ne la pietra, ne la terra tenne ritta la Croce, che nõ erano sufficiẽte a tenere dio, & homo, ma il legame de lamore del honore del patre, & salute nostra, lamore nostro fu quella pietra, chel leuo & tene ritto. quale sara colui di si uile core, che reguardando questo capitano, & caualiere rimasto insiemente morto, & uincitore, che non si leui la debilezza del core, & nõ deuente uirile contro a ogni aduersario? ueruno sara, & pero ui dixi io che ui ponesti per obiecto Christo crocifixo. tingete la sopreuesta nel sangue de Christo crocifixo, & con esso scõfigerete i primi nemici, cio ne la prima battaglia decta, p che gia gli ha scõficti p noi, & ha ci facti liberi, trahẽdoci dala peruersa seruitu del dimonio, & se ci uolesse assalire subito ricorriamo alarme del figliolo de dio. Morti iuitii ne lanima & uoi mangerete il cibo & sarete facto gustatore & mangiatore de lhonore de dio, & salute del proximo uostro, & con questa fame seguitarete lagnello per potere hauere questa dolce preda, laquale per affecto damore ui douete imaginare dhauere ne per pena, ne per morte ne p uerũo caso, che possa aduenire, uoi illascerete ne uolgerete il capo adietro. O quãta e gloriosa qsta battaglia, che essẽdo uĩcto uĩce & gia mai nõ rimãe pditore, guarda gia che nõ fussi si uile, che uolgessi le spalle, ma chi pseuera sempre uĩce, & fa come fece il figliolo de dio, che giucãdo in su la croce ale braccia cõ la morte, la uita uise la morte, & la morte la uita dã

do lauita del corpo suo destrusse lamorte del peccato, cō lamorte uinse la morte, & la morte uinse lauita, per che il peccato fu cagiōe dela morte del figliolo de dio. Odi dolce gioco & torniello che gli ha facto, uoi che sete electi a questo medesimo ī su lacroce del desiderio del honore di dio & ricōparamēto de laīe infideli douete giocar cō lamorte de la īfidelita colla uita dellume d la fede. Se rimāete morti q̄sta e lo optima parte, che lamorte sara uīcitrice de lamorte, si come uediamo che il sangue di martyri dara lauita aglin fideli & amaluagi tyrāni, & se uīcto senza sangue, anco uinco, cio e che se dio nō ꝓmettesse che rimāesse lauita, nō e ꝑo diméo lauictoria, si che bene e gloriosa. ma nō sarebbe gloriosa ꝑgli matti & simplici che ādassīo solamēte ꝑ fumo & ꝓpria utilita sēsitiua, costoro poco sarebbono & ꝑ picola derrata darebbono grāde ꝑzo, darebbono il ꝑzo de lauita loro per lo miserabile fumo del mōdo. Costoro receuono il merito loro nela uita finita. Costoro sōno armati del uestimēto de lamore ꝓprio de se medesimi & nō sōno hoī da facti, ma sōno homī da uēto, & cosi si uolgerāno come foglia sēza uerūa fermezza & stabilita, ꝑ che egli nō hāno lobiecto d xp̄o crocifixo ne ꝑse larme d lauita. El d̄siderio mio e che siate caualier uero uoi & glialtri uostri cōpagni. Et ꝑo dixi io chio desideraua di uederui caualiere uirile posto ī questo glorioso cāpo. Spero ꝑ la īfinita bonta di dio, che uoi adēpierete lauolūta sua, che ui richiede cosi el desiderio mio. Altro nō dico, bagniateue nel sāgue di Christo crocifixo & nascōdeteui nele piaghe dolcissime sue, & ꝑ scudo togliete la sāctissima croce. ꝑmanete nela sācta, & dolce dilectiōe de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

Delepistole mādate ꝑ la sopredecta uergīe adiuersi sacerdoti secolari.

Adōno. Roberto da Napoli prete seculare. Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola .xlvii.

A Voi reuerēdo & caro patre ꝑ reuerētia dequello dolcissimo sacramēto, Io Catharina serua & schiaua de serui di dio, scriuo & racomādomiui nel ꝓtioso sāgue d̄l figliolo suo, cō d̄siderio d uedrui unito & trāsformato nel foco d la diuīa charita, el q̄le foco uni dio cō lhomo & tēnelo cōficto & chiauellato ī croce. O iestimabile & dolcissima charita quāto e dolce luīoē che hāi facta cō lhomo, b̄n ci hai mostrato lo ieffabile amore tuo per molte gratie & b̄nficii facte ale creature, & specialmēte ꝑ lo b̄nficio dela īcarnatiōe del figliolo tuo, cio e di ueder lasūma altezza uenire atāta bassezza, quanta e la nr̄a hūanita. b̄n si die uergognar lhūana suꝑbia d ueder dio tāto hūiliato nel uētre de lagloriosa uergene Maria, laquale fo quello campo dolce doue fu seminato el seme de laparola incarnata del figliolo di dio. ueramēte carissimo patre ī questo b̄ndecto & dolce cāpo di Maria feci q̄sto uerbo inestato nela carne sua, come el seme, che se gitta nela terra, che per lo cal

do del sole germia, & trahe fore il fiore & il fructo, & il gusto rimane alla terra, cosi ueramēte fece p lo caldo, & foco dela diuīa charita, che dio hebbe alhūana generatiōe, gittādo el seme dela parola sua nel cāpo di Maria. O beata, & dolce Maria, tu ci hai donato el fiore del dolce iesu. Et qñ pdusse el fructo q̄sto dolce fiore? qñ fo iestato in su el legno dela sctīssima croce, po che allhora riceuemo uita pfecta. Et p che dicemo che il gusto rimane ala terra, q̄le fo q̄sto gusto? fo la uolūta de lunigenito figliolo de dio, el quale in q̄to hō era uestito del desiderio delhonore del pr̄e, & de la salute nr̄a. Et tāto fu forte q̄sto smisurato desiderio, che corse cōe inamorato sostenēdo pene, & uergogne, & uituperio ī fino allopprobriosa morte dela croce. Cōsiderādo dunq; uenerabile pr̄e, che q̄sto medesimo fo in Maria, cio e che ella nō poteua desiderare altro che lhonore d̄ dio, & la salute dela creatura, po dicono li doctori manifestādo la smisurata charita di Maria, che di se medesima hauerebbe fecta scala p ponere in croce il figliolo suo se altro modo nō hauesse habuto. Et tutto q̄sto era per che la uolūta del figliolo era rimasa ī lei. Tenete admēte pr̄e, & non esca mai del core, ne dela memoria, ne de laīa ur̄a, che sete stato offerto, & donato a Maria, pregatela dunq; che ella ui rapresente, & doni al dolce Iesu figliolo suo, & ella come dolce matre, & benigna, & matre di misericordia ui rapresentara. Et nō siate ingrato, ne scognoscente, pero che ella nō ha schifata la petitione, anzi laccepta gratiosamēte. Siate dunq; fidele nō reguardando p neuna illusione de dimonia, ne per decto de neūa creatura, ma uirilmēte correte pigliādo quello affecto dolce di Maria, cio e che sēpre cercate lhonore de dio, & la salute de laīe, & cosi ui p̄go, & q̄to e possibile a uoi studiate la cella de laīa, & del corpo, iui studiate per lamore, & per sancto desiderio di māgiare, & parturire aīe nel conspecto de dio. Et quādo fuste richiesto nel acto delle cōfessione, nō ci cōmettete negligētia neūa, ma cō pfecta sollicitudine iui studiate di trargli dele mani dele demōia, & q̄sto sara el segno uero, che noi siamo ueri figlioli, po che a q̄sto mō seq̄tamo le uestigie del patre, ma sapiate che a questo affecto del grāde, & smisurato desiderio non potemo puenire senza el mezo dela sctīssima Croce, cio e del cruciato, & affectuoso amore del figliolo de dio, po che ello e q̄llo mare pacifico, che da bere a tutti q̄lli, che hano sete, & desiderio de dio, & da pace a tutti colloro, che sono stati ī guerra, & uogliāsi pacificar̄ cō lui. Questo mar̄ getta foco, che riscalda ogni core fredo, & tāto el riscalda fortemēte, che ogni amore seruile pde, & solo rimane ī perfecta charita, & in sctō timor̄ di nō offēder̄ el creatore suo, & ñ teme, ne uoglio che uoi temiate le īsidie, & le battaglie de le demonia, che uenissero p robare, & tollere la citta de laīa ur̄a. Nō temete, ma cōe caualero posto nel cāpo della bataglia cōbattete cō larme, & col coltello dela diuīa charita, po che e q̄llo bastone, che flagella el dimo-

niõ. Et sapiate che ad non uolere perdere larme con laqle ci couiene defẽdere, cela cõuiene tenere nascosa ne laía nr̃a p uero cognoscimẽto di noi medesimi, pero che qñ laía cognosce semedesima nõ eére, ma sẽpre operatore di qlla cosa, che nõ e, cio e del uitio, & del pctõ, subito diuẽta hũiliata a dio, & ad ogni creatura per dio. Et cognosce ogni grã, & ogni bñficio da lui, & uede in se traboccare tãta bonta de dio, che per amore di lui, & odio di se, cresce in tãta iustitia de semedesimo, che uolũtieri, che non tãto che uogli fare uẽdecta, ma ello sẽpre desidera, che tutte le creature, & etiã dio li aiali ne faccino uẽdecta di lui, & ogni creatura iudica megliore di se. Vnde allhora nasce uno odore di patiẽtia, che non e neuno peso si grande nẽ tãto amaro, che con bona patiẽtia p amore, & p iustitia elli non porti. Et nõ uede se collui, che e ãnegato ĩ qsto amor̃, ne uede pene, ne ĩgiurie, che gli sieno facte, ma solo uede, & riguarda alhonore de dio, & alla salute dele creature. Et etiãdio nõ tanto le cose amare, ma le careze dolce, & le consolatione de dio p odio di se reputãdosi ĩdegno di tanta uisitatione, & consolatione q̃ta riceue da dio per hũilita crida spesse uolte nel cõspecto suo la parola di sancto Pietro, cio e parteti da me, pero che io son peccatore. Et allhora xp̃o piu perfectamẽte si congionge con laía, & allhora e diuẽtato gustatore, & mãgiatore de laíe. Hor cosi ui prego da parte di Christo crucifixo, che facciate uoi. Permanete nel sancto, & uero cognsscimento di uoi medesimo. Iesu dolce, Iesu amore.

A misser Pietro prete da Semignano di montagna. Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epistola xlviii.

PRete carissimo p reuerẽtia di qllo sacramento el quale hauete aministrare, Io Catharina serua, & schiaua de serui di Iesu Christo scriuo a uoi nel p̃tioso sãgue suo con desiderio di uederui uascello de electiõe a portare el nome di xp̃o, & cõ affecto, & desiderio exercitare la uita ur̃a in pacificarui cõl nr̃o creatore, & la creatura cõ la creatura, po chel douete fare, & sete tẽuto di farlo, & credo se nol farete, uoi receuerete grãdissima, & dura riprẽsione da dio. Siate siate specchio di uirtu, & riguardate la ur̃a dignita. Poi che dio p sua misericordia uha posto ĩ tãta excellẽtia, q̃to e hauer̃ administrare el foco dela diuía charita, cio e el corpo, & il sãgue di xp̃o crocifixo. Pẽsate pensate che la natura angelica non ha tãta dignita. Vedete che nel uascello de laía ur̃a egli ha messa la parola sua. Beneuedete che fauellãdo in persona di Christo uoi hauete auctorita di consecrare quello dolcissimo sacramẽto. Et pero uela conuene portare con grãdissimo foco damore, & con purita de mẽte, & di corpo, & col core pacifico trahendo ogni rancore, & odio de laía uostra. Oime oime doue e la purita di ministri del figliolo de dio? Pensate che come uoi richiedete la neteza del calice per portare alaltare che se fosse lordo nol uoreste, cosi pẽsate, che dio summa, & eterna uerita richie-

delanima nostra pura,& netta da ogni machia di peccato mortale,& singularméte del peccato dela ímonditia.Oime disauenturata laía mia,al di dhoggi si uede tutto el contrario di qsta purita,laqle dio richiede,p o che non táto che essi sieno tépio de dio,& portino el foco dela parola sua,ma essi sono facti stalla,& loco di porci,& daltri aíali portando el foco de lira odio,rancore,& maleuoléntia nela casa de laía sua,po che egli tene ad albergare i porci,cioe una ímonditia,che cótinuaméte ui sinuolue détro si cóe el porco nelluto.Oime che gráde cófusione e qsta di uedere che gli oncti di xpo si diano a táta miseria,& iniquita,& non háno in reuerétia la creatione,po che sono creati ala imagíe,& similitudíe de dio,ne il sangue,del qle sono ricóprati nela dignita,che essi háno del sacraméto dato alloro p gra,& nó p debito.Oime pre carissimo aprite locchio del cognosciméto,& nó dormite piu í táta miseria,& nó mirate p che dio facia hora uista di non uedere,po che qñ uerra el púcto dela morte,laqle neuno po schifare egli mostrara bñ,che egli habbi ueduto,& allhora senauedra lhó,po che ogni colpa sara punita,& ogni bñ remunerato. Questo non pensano gli stolti,che non uegono,che dio e sopra di loro. Et io dico,che dio uede lo ítrinseco del core.Vnde noi ci potiamo bñ nascódere a locchio de la creatura,ma nó a qllo del creatore.Doime hor siamo noi bestie o aíali? Veraméte io ma ueggo de si,non íquáto ala creatione,& ad lessere,che dio ciha dato,ma secondo la mala dispositione nra,po che séza ueruno freno di ragióe noi ci lasiamo guidare ad qsta pte sésitiua,& andiamli dietro dilectádoci dele brutte,& uane delectatione,& andiamo scorrédo p le delitie del módo enfiati de supbia.Et táto ialza la supbia el core de lo stolto che si lassa possedere a lei,& nó si uole húiliare,ne a dio,ne ala creatura. Vnde alcúa uolta gli sara facta ígiuria o di morte o daltre cose téporali,& p la supbia sua nó si uole húiliar ad pdonare al suo nemico,ma bñ uole,che le grádissime colpe,& ígiurie,che egli ha facte a dio,gli sieno pdonate,ma egli e ínganato,po che con qlla misura che egli misura ad altrui,sara misurato a lui. Nó uoglio dúq; che siati di qsti cotali uoi,ma uoglio che uirilmte uoi siate uascello pieno damore,& di dilectióe,& daffecto di charita. po che io mi marauiglio molto che uno uostro pare possa tenere odio hauendoui dio tracto del seculo,& facto angelo terrestro í questa uita per la uirtu del sacraméto.Et uoi per lo uro defecto uíuoluete nel secolo non so í che modo uoi ue recate ad celebrare,unde io ui dico,che se permaneste obstinato ne lodio,& ne gli altri defecti uri douete aspectare el diuino iudicio,che uerrebbe sopra di uoi.Io ui dico non piu táta iniqta, corregete la uita ura & pésate che douete morire,& non sapete qñ.Reguardateui nel sángue di xpo crocifixo,& non dubito,che se reguardarete el sangue di qsto agnello uoi spogliarete el core,& laffecto dogni miseria,& singularméte de lodio. Questo uadimando p gra,& misericordia,& uoglio che faciate qsta pace.

Hor che cõfusione e a uedere stare doi sacerdoti ĩ odio mortale grãde mi racolo e, che dio non comãda alla terra che uĩghiotisca ambidoi. Hor su dunq; uirilmẽte mẽtre che seti nel tẽpo di potere riceuere misericordia, si correte ad xp̃o crocifixo che ui riceuera benignamẽte, pur che uoi uogliate, & pẽsate che se nol faceste cadarebbe sopra uoi q̃lla sentẽtia, che fo data a q̃llo seruo iniquo, el quale haueua riceuuta tãta misericordia del grãde debito, che haueua col signore, & poi al seruo suo nõ uolse lassare una picola q̃tita, ma metteuaselo sotto i piedi, & uoleualo strãgolare. Vnde sapẽdolo el signore iustamẽte reuoco la misericordia, che gli haueua facta, & fecene iustitia comãdando a serui soi che gli ligano le mani, & piedi, & fu messo nele tenebre di fore. Nõ pẽsate che la diuĩa bõta dolce d̃l bono Iesu ponesse q̃sta similitudĩe se nõ p̃ coloro che stano in odio cõ dio, & col proximo loro. Nõ uoglio dunq; che aspectiate piu q̃sta reprẽsiõe, ma uoglio che la misericordia, che hauete riceuuta, & receuete, uoi la participiate col nemico ur̃o, po che ĩ altro mõ nõ potreste p̃ticipare la gr̃a de dio, & saresti priuato dela uisiõe sua. Nõ dico piu. respõdetemi dela ur̃a ĩtẽtiõe, & uolũta. Permanete nela sc̃tã, & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A misser prete Nino da pisa. Al nome de Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epistola. xlix.

Carissimo patre ĩ xp̃o dolce Iesu Io Catharĩa serua, & schiaua di serui di iesu xp̃o crocifixo, scriuo a uoi nel p̃tioso sangue suo cõ desiderio di uederui bagnato & annegato nel sãgue di xp̃o crocifixo, & nascoso nel costato suo, po che nel sãgue trouarete el foco, po che p̃ amor̃ fo sparto, & nel costato trouerete lamore corale, po che tutte le op̃atiõi, che xp̃o adop̃a ĩ noi le mostra facte cõ tãto corale amore. Allhora laĩa ur̃a saccẽdera a un foco de sc̃tõ desiderio, el q̃le desiderio e affecto damore nõ ne ĩuechia mai, ma sẽpre rĩgiouẽisce laĩa, che se ne ueste, & rĩfrescala ĩ uirtu, & fortificala, & illũinala, & uniscela col suo creator̃, po che ĩ q̃sto obiecto di xp̃o crocifixo troua el p̃re, & p̃ticipa dela potẽtia sua, troua la sapiẽtia del unigẽito figliolo de dio, el q̃le gli lumina lo ĩtellecto, gusta, & uede la clemẽtia de lo sp̃õ sc̃tõ trouando laffecto, & lamore, cõ che xp̃o ha donato a noi el b̃n̄ficio dela sua passione facendoci bagno di sãgue, doue sono lauate le nr̃e iniq̃tate del costato suo ci ha facto habitatione, & receptaculo, doue laĩa si riposa, & troua, & gusta dio & homo. Hor q̃sto uoglio che noi faciamo carissimo p̃re, si che locchio delintellecto nr̃o ñ si serri mai, ma sẽpre uegga, & raguardi q̃to ello e amato da dio el q̃l amor̃ ce ha mãifestato p̃ mezo d̃l figliolo suo. la uolũta sẽpre ami & nõ cessi mai, ne allẽti lamore uerso del suo creatore, ne p̃ dilecto, ne p̃ pena, ne p̃ ueruna altra cosa, che ci fusse factã o decta, ma tutte laltre op̃atiõe & exercitii corporali uenissero meno q̃sto nõ debba mãcare. Altro nõ dico. Permãete nela sancta, & dolce dilectiõe de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A misser Mariano prete nella misericordia de Siena essendo a monte Ochiello. Al nome di Iesu xpo crocifixo,& di Maria dolce. Epistola .l.

Dilectissimo & carissimo figliolo mio in Christo iesu, Io Catharina serua,& schiaua de serui di iesu Christo,scriuo a uoi nel ptioso sangue suo cō desiderio di uederui caualiero uirile cōbattere uirilmēte in su qsto cāpo de la bataglia,& non uallarui a dietro a schifare neruno colpo che uenisse,po che fare ste caualero sē gloria,ma uirilmēte pigliate larma,si chel colpo nō possi dentro,cio e larme della sanctissima Croce,pero che ella e qlla arme che si defende da ogni colpo,& tētatiōe di demonio uisibile,& īuisibile nella memoria del sāgue hauerete la uictoria.O figliolo mio carissimo qto sara beata laīa uſra & la mia qn̄ staretei ī qsto cāpo della bataglia,mare tēpestoso,armato de larme de la charita laqle acqstarete nela memoria dela Croce prēdēdo el coltello cō che ui potiate difēdere da nemici,che uhano assediato,cio e il coltello del timore,& de lamore qn̄ uedete,che nemici dele molte cogitatiōi uassallissero o le creature,che ui dessero exēplo īuitādoui a peccato. Allhora tenete salda la memoria nel ptio del sangue del qle tāto dolcemente sete ricōprato,& il coltello detto pcotendolo col sctō timore de dio uēdēdo qto gli e piaceuole il peccato,che lo peccato e morto,& quāto gli e piaceuole la uirtu,& cō qsto tutti li sconfiggiarete. Ricordiui de quel sancto patre,che si misse alla proua col foco dicēdo pēsa aīa mia che di questo ne ua il foco eternale proua qsto foco,& se poi sostenerlo commette il peccato,cosi riprēdete uoi medesimo guardādo sēpre,che locchio di dio e sopra di uoi,& nō e cosa si secreta, che ello nō uega,& e remūeratore del bene,& del male,& ueruno e,che da qsto iudicio si possa difendere. Adūque leuatiue cō sollicitudine,& ricordiui,che douete morire,& nō sapete qn̄. El bene che egli remunera si e amore,si che p amore ogni cosa per lui uorete sostenere,& il male ui dara timore col qle tagliarete,& porrete freno alle peruerse cogitationi. Si che essendo armato come decto e,& colpi de le tētationi nō ui farano male,& adopando il coltello cō pseuerātia rimarrete uicitor,& scōfiggerete inemici uſri,poi potrete dire qlla dolce parola qn̄ uerra il tēpo dela morte,che dice Paulo io ho corso,& hollo cōsumato sēpre obseruādo fede a te signore. hora ti dimādo la coroā dlla iustitia.bn̄ e adunq; da pseuerare.poneteui al costato del figliolo de dio,& bagnateui nella abūdātia del sāgue suo,& fate con hūilita cio che hauete a fare.po chel dimonio nō si caccia col dimōio,ma cō la uirtu dela patiētia,& cō hūmilita. siate bono dispēsatore a poueregli,che hano bisogno,& il cōuersare cō cotesta zēte sia sēpre col timore de dio se pote difēder qllo de pouertà cō hūlita fatelo,qto che nō sapiate andar nel tēpo,che uoi sete del comādamēto del capitano fate da la pte uſra cio che potete. Cōfortateui,& pmanete nella sctā,& dolce dilectione de dio. Iesu dolce,Iesu amore.

A misser prete Andrea de uitroni. Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola li

CArissimo fratello, & patre per reuerẽtia del dolcissimo sacramento in Christo dolce iesu, Io Catharina serua, & schiaua di serui di iesu Christo scriuo a uoi nel ꝓtioso sangue suo cõ desiderio di uederui alluminato di uero, & perfectissimo lume, acio che cognosciate la dignita nella qual dio ui ha posto, pero che sẽza il lume non la potresti cognoscere non cognoscendola non renderesti loda, & gloria alla summa bõta che ui lha data, & nõ notricaresti la fonte della pieta per gratitudine, ma diseccarestila nellanima uostra con molta ignorãtia, & ĩgratitudine, pero che la cosa che non si uede non si po cognoscere, non cognoscendola non lama, non amãdola non po essere grata ne cognoscente al suo creatore. Adunq; cie bisogno il lume. O carissimo fratello elgli cie di tanta necessita, che se lanima il considerasse quãto le dibisogno ella elegerebbe inanzi la morte che amare o cercare quella cosa, che li toglie q̃sto dolce, & diritto lume, & se uoi mi dicesti uogliãdo fugirla, quale e q̃lla cosa, che mel toglie? Io ui risponderei secondo il mio basso intendimento che solo la nuuola dellamore ꝓprio sensitiuo di noi medesimi e q̃llo che ci el toglie. Questo e uno arbore di morte, che tene la radice sua intro la superbia, unde dalla superbia nasce lamore proprio, & dallamore proprio la superbia, per che subito che lhomo sama di cosi facto amore ꝓsume di semedesimo, & li fructi soi generano tutti morte togliendo la uita della gratia nellanima, che gli possede, elgli mangia col gusto della propria uolũta, cio e che uoluntariamente cagia nella colpa del peccato mortale, che germia lamore proprio. O quãto e pericoloso. sapete quanto? che elgli priua lhomo del cognoscimento di se unde acquistarebbe la uirtu de lhumilita nella quale humilita sta piantato lamore, & laffecto dellanima che e ordinata in charita, & priualo del cognoscimento de dio, del quale cognoscimento trae questo dolce foco della diuina charita, pero che di suo principio li tolse il lume con che cognosceua, & po si troua spogliata della charita, pero che non cognobbe senza il cognoscimento e facta simile allanimale, si come per lo cognoscere col lume di ragione lhomo diuenta uno angelo terrestro in questa uita, & specialmẽte i ministri iquali la summa bonta chiama ichristi soi, questi debbeno essere angeli, & non homini, & ueramente cosi sono se non si tolgono questo lume, & dirittamẽte hãno lofficio de lãgelo. Lãgelo ministra a ogniuno in diuersi modi secondo che dio lha posto, & sono ĩ nostra guardia dati a noi per la sua bõta, cosi li sacerdoti posti nel corpo mystico della sãcta Chiesia a ministrare a noi il sangue, & il corpo di Christo crocifixo tutto dio & tutto homo per la natura diuina unita colla natura nostra humana

lanima

lanima unita nel corpo & il corpo & lanima unita cō la deita natura diuina del patre eterno: ilquale de essere & e ministrato da quelli: che hāno uero lume con foco dolce di charita: con fame del honore de Dio & salute dellanime: lequale Dio uha date in guardia: acio che il lupo infernale non le deuori: questi gusta li fructi dele uirtu che danno uita di gratia che escono dellarbore del uero & perfecto amore. el cōtrario si come hora dicemo di sopra: sono quelli che tengono larbore del amore nellanima loro: cio e dellamore proprio tutta la uita loro: e corrupta: per che e corrupta la principale radice dellaffecto dellanima. Onde se sono secolari essi sono cattiui nelo stato loro commettēdo le molte iniustitie: nō uiuendo come homini: ma come lanimale che si uolge nel luto: uiuendo senza ueruna ragione: cosi questi tali non degni dessere chiamati homini: p che se hāno tolta la dignita del lume dela ragione: ma animali che si inuolgono nel luto dela immonditia andando dreto a ogni miseria: secondo che lappetito loro bestiale li guida: se ello e religioso: o clerico: la uita sua non la guida non tanto come angelo ne come homo: ma come bestia: molto piu miserabilmente che spesse uolte non fara uno secolare. O de quanta ruina & reprehensione saranno degni questi tali: la lĩgua non sarebbe sufficiēte a narrarlo: ma bene il prouera la tapinella anima: quando sara messa ala proua. preso hāno questi tali lofficio dele demonia. le demonia tutto il loro studio & exercitio e di priuare lanime di dio per conducerli a quello riposo che ha in se medesimo: cosi questi tali si sono priuati dela bona & sancta uita: per che hanno perduto il lume & uiuono tanto sceleratamente: q̃to et uoi: & li altri che hanno cognoscimento: possono uedere. essi sono facti crudeli alloro medesimi: essendosi facti compagni delle demonia habitando cō loro inanzi al tempo. Questa medesima crudelita hanno uerso le creature: per che sono priuati della dilectione dela charita del proximo: elli non sono guardatori danime: ma deuoratori che essi medesimi le metteno nele mani del lupo infernale. O miserabile homo quando ti sara richiesto dal summo iudice ragione: non la potrai rendere: & non rendendola tu ne cadi nela morte eternale: ma tu nō uedi la pena tua: per che tu ti se priuato del lume: & nō cognosci lo stato: nel quale Dio tha posto per sua bōta. Oime carissimo fratello egli la posto come angelo: & per che sia angelo a ministrare il corpo del humile & immaculato agnello: & egli e drictamente uno demonio incarnato: non tiene uita di religioso che in se non ha ueruno ordine di ragione: ne uiue come clerico che debba uiuere humilmente con la sposa del breuiario al lato: rendendo il debito a poueri dellorationi a ogni creatura che ha ĩ se ragione: & la substantia temporale a poueretti: & in utilita dela Chiesia: anzi uole uiuere come signore: & stare ĩ stato: &

in delitie con grandi adornamenti:con molte uiuande:con enfiata sup-bia presumendo di se medesimo nō pare che si possa satiare hauēdo uno beneficio ne cerca due: hauendone due egli ne cerca tre: & cosi non si po satiare: in scambio del breuiario sono molti sciagurati: cosi non fussi elli: che tēgono le femine immonde & larme come soldati: & il coltello al lato come se si uolessino defendere da dio: cō cui hāno fatto la grande guerra: ma duro gli sara al misero a ricalcitrare: qn distendera la uerga dela diuina iustitia: dela substātia ne nutrica li figlioli & quelli che sono demonii īcarnati cō lui īsieme: tutto questo gli e nato dellamore proprio di se: elquale ponemo che era uno arbore di morte: li fructi soi erano pozzi di peccati mortali: ilquale da lamorte nellanima: per che ci ha tolta la grā essendo priuati del lume. Hora hauiamo ueduto che solo la nuuula dellamore ꝓprio e quello che ci toglie. Poi che e tāto pericoloso e da fugirlo & da far bona guardia: acio che nō entri nellaīa nr̄a: & se ello cie entrato pigliare il remedio: el rimedio e q̄sto che noi stiamo nela cella del cognoscimēto di noi: cognoscēdo noi per noi non essere: & la bōta de dio ī noi ricognoscēdo lessere & ogni grā che e posta sopra lesser da lui: & nō uedere li defecti nr̄i acio che ueniamo ad odio & dispiacimēto dela sensualita: & cō lodio fugiremo q̄sto amore ꝓprio: trouerēci uestiti del uestimēto nuptiale dela diuina charita: del q̄le laīa debbe essere uestita p andare ale noze di uita eterna: a luscio dela cella porra la guardia del cane dela cōsciētia: ilquale abbaia subito che sente uenire linimici dele molte & diuersi cogitationi nel core: & nō tanto che abbai a nimici: ma essendo amici si abbaiera uenēdo alcuna uolta li sancti & boni pensieri di uolere fare alcuna bona opatione si destara questa dolce guardia la ragione col lume delintellecto: p che ueda se eglie da dio: o no. Et per questo modo la citta dellaīa nr̄a sta sicura posta in tāta fortezza: che ne dimonio: ne creatura gile po torre sempre crescie di uirtu ī uirtu ī fino che gionge ala uita durabile conseruata & cresciuta la bellezza dellanima sua: col lume dela ragione: p che non e stata la nuuuola dellamore ꝓprio: che se lhauessi hauuta gia nō lharebbe cōseruata: cōsiderando questo lanima mia: dixi chio desiderauo di uederui alluminato di uero & pfecto lume: adunq; uoglio che ci destiamo dal sōno dela negligentia exercitādo la uita nr̄a in uirtu col lume: acio che in questa uita uiuiamo come āgeli terrestri annegandoci nel sangue di Christo crocifixo nascondendoci nele piaghe dolcissime sue. Altro nō ui dico. Permanete nela sancta & dolce dilectiōe de dio. Riceuetti la ur̄a lr̄a ītesi cio che dice: sappiate che di me nō si po uedere: ne cōtare altro che sūma miseria ignorāte & di basso ītēdimēto ogni altra cosa sie dela sūma & eterna uerita alui la riputate & nō a me: teneramente mi racomando ale ur̄e orōni. Iesu dolce: Iesu amore.

Epistole mandate per la sopradicta uergine a certi monaci negri del monasterio dela Ceruaia presso a Genoua.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Al priore di Ceruaia presso a Genoa. Epistola .lii.

A Voi dilectissimo & carissimo pre p riuerētia de quello dolcissimo sacramēto & figliolo dico p uero & sācto desiderio: elquale desiderio parturisce laia ura nel cōspecto de dio per sāctissima orone: si come la mre parturisce el figliolo: Io Catharina misera miserabile serua & schiaua de serui de Iesu xpo: scriuo & ui cōforto & racomādomiui nel ptioso sangue suo: cō desiderio di ueder ui el core & laffecto cōsumato nel cōsumato ardētissimo suo amore: elq̃le suo amore cōsumo & arse & destruxe tutte le nre iniqtati in su el legno dela sāctissima & uenerabile croce: & nō fini ne finisse mai qsto dolce foco: po che se finisse laffecto suo ī noi uerremo meno: po che finirebbe ql lo che ci die lessere: che solo el foco delamore el mosse a trare noi di se. Anco pare che puedesse la iestimabile charita de dio ala fragilita & miseria del homo. pero che essendo sempre apto & ichineuole ad offender el suo creatore Dio: puidde a cōseruarlo la medicina cōtra la sua īfirmita. La medicina cōtra le īfirmitati nre non e altro che esso foco damore: elq̃le amore e amore: che nō e mai spēto date: questo riceue laia p medicina qn̄ reguardādo ī se piātato el cōfalone dela sāctissima croce: po che noi fumo quella pietra doue fu ficta: & che tēne questa Croce: po che ne giouo ne legno era sufficiente a tenere qsto dolce agnello immaculato: se lamore: & laffecto non lhauesse tenuto. Quando dunque laia riguarda tanto dolce & cara medicina: nō de cadere in negligētia: ma debbasi leuare con laffecto & col desiderio suo: & destendere le mani cō uno odio & dispiacimento di se medesimo & fare come fa linfermo: che odia la infirmita: & ama la medicina: che glie data per lo medico. O figliolo & patre in Christo Iesu: leuianci col foco del ardentissimo amore con odio: & profonda humilita cognoscendo noi non essere: & ponendo le infirmitadi nostre dinanci al medico Christo Iesu: distendasi la mano uostra a receuere lamare medicine che sono date a noi: queste sono lamaritudini che spesse uolte lhomo riceue: cio e molte tenebre & tentationi & confusione di mente o altre tribulationi che uenissero di fore: lequali allhora molto ci paiono amare: ma se faremo come el sauio infermo saranno a noi di grādissima dolcezza: cio e che noi reguardiamo alaffecto del dolce Iesu che ce le da: uedendo che nol fa per odio: ma per singulare amore

pero che non po uolere altro che la nostra sanctificatione. Veduta la sua bonta & noi uediamo poi la nostra necessita: pero che grande necessita e anoi hauerle: pero che senza esso caderemo in ruina: ma elle ci fanno cognoscere noi medesimi & leuanci dal somno dela negligentia: & tolloci la ignorantia: pero che nha facto uomitare elacto dela superbia: unde per questo nasce una iustitia con una sancta & dolce patientia in uolere sostenere ogni pena & tormēto: & reputarsi indegno dela pace & quiete dela mente. Hor questo fa lanima inamorata de Dio che ha conceputo in se perfectissimo odio. Aperto dunq; locchio delo intendimento & reguardato in se la inestimabile bonta & charita de Dio a costui le pene gli paiono tāto dolci & suaui che non pare: che daltro si possa delectare: & sempre pensa in che modo possa sostenere pena per amore del odio suo. A questo dunq; uole & desidera lanima mia di uederui andare: si che Dio ti cōduce & concede gratia daffadigarsi & dare la uita p lui se bisognera sia fornita la nauicella dilanima nr̄a di sangue & del foco dela diuina charita: cercandolo & acquistandolo per lo modo decto di sopra. Altro non dico. habbiate locchio sopra i subditi urī: & mai nō si serri p niuna cosa. permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. A monaci del dicto monasterio di Ceruaia. Epistola .liii.

A Voi dilectissimi & carissimi fratelli in Christo Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo & cōfortoui nel pretioso sangue suo: elquale sangue fo sparto con tanto foco damore: che douerebbe trare a se ogni core & affecto dela creatura: & non e grande facto se la memoria del sangue e neli cori de serui de Dio: po che elli e mescolato con foco: cosi mi ricordo che dixe la pria uerita una uolta ad una serua sua: dimādādo ella & dicendo: poi che tu eri morto p che uolesti che il costato ti fusse apto & gittasse tāta abūdātia di sangue: elli diceua allhora molti sono le cagiōi: ma due principali te ne diro. Luna per che io uolsi & che per lapritura del lato ui manifestai el secreto del core: pero che piu era dētro laffecto che io haueua al homo: che il corpo collato di fore non poteua mostrare. laltro si fu el baptesmo: che per li meriti del sangue mio era dato alhumana generatiōe. Sapete che ello gitto sangue e acqua. lacqua p lo baptesmo sancto che e dato a Christiani: elquale ci da la uita & la forma dela gratia: & il quale per li meriti del sangue del agnello prouidde la diuina eterna bonta per rimedio dele nostre ignorantie & miserie: & per coloro che nō potessero hauere el baptesmo de lacqua: ha posto el baptesmo del sangue & del foco: pero che il sangue loro sparto per Dio sarebbe baptesmo si co

me

me fu a sancti innocenti:& tuto questo uarrebe loro per lo sangue del figliolo de Dio: per che il sangue di martyri ualse & uale per lo sangue suo: ma noi miseri miserabili Christiani riceuuta gia la gratia: per che non si leua su el core nostro freddo pieno damore proprio & dignorantia a reguardare tanto ineffabile foco damor & la sua inestimabile prouidentia che uedendo che per lo peccato noi perdiamo la gratia & la purita che riceue lanima nel sancto baptesmo: elquale e di tanta excellentia: che non si po prendere altro che una uolta: ha ordinato el baptesmo del sangue & del foco: elquale possiamo continuamente prendere. Confortianci dunque fratelli mei:& non ueniamo meno: ne per peccato commesso: ne p alcuna illusione o tentatione di demonio:& sia la uia sozza: brutta quanto uole: pero che il medico nostro Christo ci ha data la medicina contra ogni nostra infirmita: cio e el baptesmo del sangue & del foco: nelquale lanima purifica & laua ogni peccato: consuma & arde ogni tentatione & illusione del demonio: pero che il foco e intriso col sangue. Adunque bene e uero che elli arde lamore delo spirito sancto & esso foco: per che lamore fu quella mano che percosse el figliolo de dio:& feceli uersare sangue & unironsi insieme:& fu si perfecta questa unione che noi non possiamo hauere foco senza sangue: ne sangue senza foco:& per che lhomo mentre che uiue nel carcere corruptibile del corpo suo: elquale e una lege peruersa che sempre lo inuita & inchina a peccato: ha posto el dolce & bono Dio questo continuo remedio: elquale fortifica la ragione & la liberta del homo: cio e questa continua medicina delo foco delo spirito sancto che non glie mai tolto: anzi adopera continuamente la gratia & i doni soi: in tanto che ogni di poi & debbi adoperare questo baptesmo dolce: elquale te dato per gratia & non per debito. quando dunque lanima reguarda & uede in se tanta excellentia & foco de spirito sancto: inebriasi per si facto modo del amore del suo creatore che ella al tutto perdese & uiuendo uiue morta:& non sente in se amore ne piacimento di creatura: pero che la memoria se gia piena del affecto del suo creatore:& lo intendimento non si sente a intendere ne a uedere neuna cosa creata fore de Dio: ma solo intende & uede se medesimo non essere:& la bonta de Dio in se: laquale bonta infinita uede che non uole altro che il suo ben:& allhora lamore suo e diuentato perfecto uerso de Dio:& non hauendo in se altro: ne intendendo altro: non si potrebbe tenere allhora el ueloce corso del desiderio: ma corre senza ueruno peso o ligame: po che elli ha tagliato da se & leuato ogni peso che gli fusse cagione a impedire questo corso:& sono questi cotali si ligati nel giouo di Christo: che amano loro per Dio & dio per Dio:& il proximo per dio: a questa perfectione ca

rissimi fratelli uoi seti iuitati & tratti dalo spirito sancto de lo stato del seculo alo stato de la sancta religione & seti ligati col funicolo dela uera & sancta obedientia menati a mãgiar fiadoni di mele nel giardino dela sãcta Chiesia. Adunque io ui pgo poi che e tanto dilecteuole: che gia mai nõ uolgiate el capo a dietro per ueruna faticha o tẽtatione: che il demonio ui desse: & non uenga mai a tristitia: o a confusione lanima uostra: pero che il demonio non uorebbe altro: unde ello spesse uolte dara molte molestie & uarie battaglie & farati falsamente iudicare contra lobedientia che ti fusse imposta: & non fa questo per che di primo colpo creda che noi cadiamo: ma solo per che lanima uenga a disordinata tristitia & confusione di mente: pero che essendo conducta lanima in su la tristitia & confusione per tedio di se: perde & abandona isoi exercitii spirituali: liquali faceua: parendoli che le sue operationi non debbano essere accepte ne piaceuoli a Dio: per che gil pare fare in tante tenebre & fredezza de core: parendoli essere priuata del calore dela charita: che li pare meglio di lassarlo stare che di farle. Allhora el demonio gode: per che la uede per la uia di conducerla a disperatione: pero che in altro modo non po guadagnare se non per questo. non e dunque da fare cosi: pero che se tutti ipeccati si raunassero in uno corpo dun homo: & egli rimanga la uera speranza & la uiua fede della infinita misericordia non ci potra tollere che noi non participiamo & riceuiamo el fructo del sangue del figliolo de Dio: elquale el dolce Iesu sparse uolendo adempire lobedientia del patre & la salute nostra: & per che elli non haueua in se altra uolunta: se non dadempire quella del patre suo: ogni pena: stracio: scherni: & morte li tornaua a grandissima dolcezza: in tanto che li parebbe giongere ala pasqua giungendo ale pene: questo parbe che mostrasse nela cena quando disse a discipoli soi. Con desiderio ho desiderato di far questa pasqua: questa era la pasqua che uedeua compiuto el tempo & uenuto quello che tanto haueua desiderato: cio e di fare sacrificio del corpo suo al patre per noi in sul legno dela sanctissima Croce. Hor cosi uoglio dunque che facciate uoi: pero che cosi fa lanima inamorata de dio: cio e che nõ schifa faticha che troui: ne p demonio: ne p obediẽtia: ma tanto gode quanto si uede sostenere: & tanto gode & exulta quanto si uede piu ligato corto dal prelato suo per obedientia: pero che uede: quanto laffecto & la uolunta e piu ligata qua giu: tanto e piu larga & ligata con Christo: & se mi diceste che modo tengo quando sento le tenebre & la cecita dela mente: che non pare che ci sia puncto di lume: unde io non possi attaccare a speranza di couelle: fratelli & figlioli mei: uoi sapete che il peccato sta solo nela peruersa & mala uolonta: & pero laia quando uede la bona uolunta in se che elegge inãzi lamorte che offender actu

almente

almente el suo creatore debba allhora abandonare la confusione de se: & andare per lo lume: elquale troua duna gratia nascosa nellanima: laquale Dio gli ha data: cōseruandoli la bona uolunta. Hor a questa mēsa dūque si debba pascere exercitandosi in ogni sancta operatione: & respōda ala confusione del demonio & dica. Se la diuina gratia non fusse in me: io non hauerei bona uolunta: ma sequitarei le malitie tue & le mie peruerse cogitationi: ma io me confido in domino nostro Iesu Christo: elquale mi conserue in fine al ultimo dela uita mia. Voglio dunque che apriate locchio dela ragione fratelli mei a cognoscere uoi medesimi: pero che nel cognoscimēto di noi medesimi lanima se humilia: elqual cognoscimento riceue per le molte tenebre & molestie dele demonia & cresce in sollicitudine & in amore de Dio: pero che uede che senza lui non si po defendere & troua in se Dio per sancta & bona uolunta: cosi dunq; habiamo ueduto in che modo trouiamo Dio nel tempo dele tenebre: & come nele cose amare lanima troua dolcezza solo per laffectuoso & consumato amore: elquale lanima concepe & troua continuamente nel baptesmo & del sangue & del foco delo spirito sancto: elquale e a noi principio: regola: mezo: & fine nostro: nelquale fine lanima non e piu uiandante ne peregrina in questa uita: ma e fermata & stabilita nela uisione eterna de dio: oue riceue el fructo dogni sua faticha. Adunque corriamo dilecti figlioli mei non schifando ne fugiendo neuna faticha: ma sequitando el capo nostro Christo Iesu. Altro non dico: uolate con lale dela profonda humilita & dela ardentissima charita. Permanete nela sancta & *dolce dilectione* de Dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Ali *monaci del monasterio* de Ceruaia exortatoria contra la desperatione & tristitia mental che *procede per tentatione* del demonio. Al nome del dolce Iesu crocifixo & di Maria dolce. Epistola .liiii.

Carissimi fratelli uoi siti inuitati & tracti dal spirito sancto: del stato del seculo al stato dela sancta religione: & siti ligati con lo funicello dela sancta & uera obedientia: menati a māzare fiadoni de mele nel giardino dela sancta Chiesia. Adūque io ui prego poi che e tanto delecteuole: che mai non uolgiati el capo adrieto per ueruna faticha o tētatione chel demonio ue desse: & non uenga mai a tristitia: o a confusione lanima uostra: pero che el demonio non uoria altro. Vnde ello spesse uolte ci dara molte molestie & uariate battaglie: & faraci falsamente iudicare cōtra la obedientia che ci fusse imposta: & non fa questo per che de primo colpo creda che noi cadiamo: ma solo per che lanima uenga a disordinata tristitia & confusione di mēte: pero che essendo conducta lanima in su la tristitia & confusione per tedio de se: habādona & perde li soi exercitii spirituali: liquali faceua: pa

rendoli che le sue operationi non debbeno essere accepte & piaceuole a Dio: per che gliele pare fare in tanta tenebra & fredezza de core: parendo li desser priuata de la charita che li pare meglio di lassare stare che di fa re. Allhora el demonio gode: p che la uede per la uia de condurla a disperatione: p che in altro modo non po guadagnare lanima se non per questo. Non e adunque da fare cosi: pero che se tutti li peccati se raunasseno in uno corpo de uno homo & rimangali la uera speranza & la uera fede de la infinita misericordia de dio non ci porra tore che noi non participiamo & riceuiamo el fructo del sangue del figliolo de dio: el quale el dolce Iesu sparse uolendo adimpire la obedientia del patre & la salute nostra: & per che ello non hauea in se altra uolunta se non de adipire quella del pre suo: ogni pena: stracii: scherni: & morte gli tornaua a grādissima dolcezza: in tanto che li pareua giungere ala pascha giungendo ala croce. Questo parue che mostrasse nela cena quando disse ali discipoli soi. Desiderio desideraui hoc pascha māducare uobiscum antequam patiar. Questa era la pasca: che uedea compito el tempo & uenuto quello che tāto hauea desiderato: cio e de fare sacrificio del corpo suo al patre per noi i suso el legno dela sanctissima Croce. Hor cosi uoglio dunq; che faciati uoi per che cosi fa lanima inamorata de dio: cio e non schiua faticha che troui: ne per demonio: ne per obedientia: ma tanto gode: quanto *se uede* sostinere: & tanto gode & exulta quanto se uede piu ligato curto dal prelato suo per obedientia: pero che uede che quanto laffecto & la uolunta e piu ligata qua giu: tanto e piu sligata & larga con Christo. Et se me dicesti che modo tengo quando sento le tenebre & la *cecita dela mēte che nō* pare che ce sia punto de lume: unde *io mi possa atta*care a speranza de co uelle. Fratelli & figlioli mei uoi sapiti chel peccato sta solo nela peruersa & mala uolunta: & pero quando lanima uede la bona uolunta in se: che elegge ināzi la morte che actualmente offendere el suo creatore: debba allhora abandonare la confusione de se: & andare per lo lume: el quale troua duna gratia nascosta nelanima: laquale dio gli ha data conseruandoli la bona uolunta. Hor a questa mensa dunque si debba pascere laīa exercitandosi in ogni sancta operatione: & responda ale cōfusione del demonia & dica. Se la diuina gratia non fusse in me: io non haria bona uolūta: ma sequitaria le malitie tue & le mie peruerse cogitationi: ma io mi cōfido in lo mio signore Iesu Christo: el quale mi conseruara *in fino* a lultimo dela uita mia. Voglio dunque che apiati locchio dela ragione fratelli mei a cognoscerue uoi medesimi: per che nel cognoscimento de uoi medesimi lanima se humilia: el qual cognoscimēto riceue p le molte tenebre & molestie del demonio: & cresce in sollicitudīe & i amore de dio: pero che uede che senza lui non si po defendere: & troua ī se dio per bo

na &

ra & sancta uolunta. Adunq; corriamo dilecti figlioli mei: non schiuādo ne fugendo niuna faticha: ma sequitādo el capo nostro Christo Iesu. Volate cō le ale dela ꝓfunda humilita & dela ardentissima charita. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Epistole mandate per la sopradicta uergine a diuersi monaci del ordine de la Certosa.

Al priore di Gorgona delordine dela Certosa in Pisa a di decto. Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola .lv.

Carissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel ꝑtioso sā gue suo: con desiderio de uederui sollicito ad exercitarui in seruitio dela dolce sposa de Christo: laquale si uede hora in tanta necessita. Hora e il tēpo nr̄o che se uedra chi sara amatore dela uerita o no: nōe da dormire: ma e da destarsi dal sōno & ponersi per obiecto el sangue de Iesu Christo crocifixo: acio che siamo piu inaīati alla battaglia: el nr̄o dolce sancto patre papa Vrbano. vi. uero summo pōtifice pare che uoglia pigliare quello remedio che glie necessario ala reformatiōe dela sancta chiesia: cio e di uolere i serui de dio allato a se & col consiglio loro guidare se & la sācta chiesia: per questa cagione ui māda questa bolla nelaquale se contiene che uoi habbiate a richiedere tutti quelli che ui sarāno scritti: fatelo sollicitamente e tosto: & non ci mettete spatio di tempo: che la chiesia de dio nō ha bisogno dindugio: lassate stare ogni altra cosa: sia cio che si uole & sollicitate glialtri che ui saranno scritti che tosto siano qui: non tardate: nō tardate per lamore de dio: entrate in questo giardino a lauorare di qua & frate. R. e ito alauorare dila: po chel sācto patre la mādato al re di Francia: pregate dio per lui chel faccia uero seminatore dela uerita: & se glie bisogno che ne pōga la uita. El sancto pr̄e si cōforta bene & realmēte come hō uirile iusto & zelāte del honor ꝺ dio: che egli e. Altro non ui dico. ꝑmanete nela sancta & dolce dilectiōe de Dio: & bagnateui nel sangue di Christo crocifixo. Iesu dolce: Iesu amore.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di maria dolce. A dō Iacomo monacho dela certosa nel monasterio di pōtignano ꝓsso a Siena. Epist. lvi.

Carissimo patre & figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: cōn desiderio di uederui fondato in uera & sancta patientia: laqual patientia mostri se le uirtu sono uiue o nō: la patientia non si proua se no nel tēpo dela faticha: pero che senza la tribulatiōe nō si ꝓua q̄sta uirtu: che chi nō e tribulato nō gli bisogna patiētia: ꝑ che nō ha chi gli faccia igiuria. Dico che la patiētia dimostra se le uirtu sono nellaia o no. cō che celdimostra? se essi nō ui sono cō

la ĩpatiẽtia uole tu uedere se le uirtu sono anco imperfecte & se la radice dellamore proprio uiue ancora ne lanima miralo al tempo dele fatiche che fructo gli nasce: pero che se gli nasce fructo di patiẽtia la radice de la propria uolunta e segno che e morta: & se le uirtu sono uiue: & se nasce fructo di impatiẽtia: mostra chiarissimamẽte: che la radice dela propria uolunta e anco uiua in lui: & pero si sente: pero che e lui che e uiuo si sẽte: ma la cosa morta no: & le uirtu mostrano alienate in q̃lla anima: ma attẽdete che sono due ragioni di impatientia: luna de lequali da morte: pero che esce de la morte: & laltra impedisce la perfectione: per che esce dela imperfectione: si come sono due stati principali: che nelluno sta la uita: & nellaltro la morte: cio e in coloro: che stano nela morte del peccato mortale. Costoro parturiscono riceuendo tribulatione: & persecutione del mondo: per che questa uita non passa senza faticha in qualunq; stato si sia una impatientia con odio: & dispiacimento del proximo suo con una mormoratione uerso de dio iudicando in suo male quello che dio gli ha facto per bene: & per reducerlo allo stato dela gratia: & per tollerli la morte del peccato mortale. Ma elli come ignorante: & miserabile: per che la radice sua e morta a gratia: pero produce el fructo morto de la impatientia: & con questo segno dela impatientia dimostra la morte: che e dentro nel anima: unaltra impatientia e: laquale dico che impedisce la perfectione: & cosi e la uerita: & dimostra la imperfectiõe: & se esso non se ne correge potra uenire a tanto che perdera il fructo della sua faticha: & stara in continua pena. Questi sono coloro: che sono leuati da la tenebre del pc̃tõ mortale: & uiuono in gratia: ma che e che la radice de lamore proprio non e anco morta in loro: unde sono ancora imperfecti: & cõ una tenereza di loro medesimi con laquale tenereza se hano cõpassione: pҩ che per che sama: si dole: & quello che elli ha in se: cio e dha uersi compassione uorebbe che ognuno gli hauesse: & non trouãdo che gli sia hauuta compassione ha pena: & cosi luna pena con laltra: cio e la pena di la tribulatione o dinfirmita o di molestia mentale: o p ꝑsecutione da gli homini: o da qualũque lato ella uene accordata questa pena cõ quella che elli porta: cio e di uolere che altri gli habbi compassione uene ad impatientia: & spesse uolte a mormoratione cõtra el proximo suo & a iudicio iudicãdo la uolunta altrui pҩ che spesse uolte potra hauerli cõpassione: & nõ glil mostrara: & tutto questo gli diuene per che la radice de lamore proprio non e morta in lui. chi tela mostro? La impatiẽtia come dicto e: pҩ che ha parturito fructo imperfecto nõ pero di morte; pero che elli ẽ leuato da la colpa del pc̃tõ mortale: ma uno dispiacimento con una pena che elli riceue dele fatiche sue ꝓprie: & uerso del proximo suo non parendoli che egli gli habbi compassione come elli uorebbe.

Questa e una imperfectione: laquale impedisce la grãde perfectione del monacho: o daltri religiosi: liquali hãno lassato lo stato imperfecto dela charita commune: doue stanno i secolari uolẽdo uiuere in gratia et iti ala grande perfectione doue essi debbano essere specchio dobedientia & di patientia con uolunta morta & non uiua: quale sarebbe quella lingua che potesse narrare quanti incouenieñti ne uẽgono: nõ credo che ne fusse una: ma tre principali nescono di colui che nõne ha morta la sua uolũta. Luno e che elli e infidele & non fidele col lume dela fede uiua: anco ha posta la nebula sopra locchio delintellecto doue sta la pupilla del lume dela fede: unde subito che elli ha questo prĩcipale: cio e de hauere posta una nebbia damore proprio sopra locchio suo: e offuscato el lume dela fede cade subito nel secondo & nel terzo: cio e nela dissobedientia: donde uerra la impatientia: & nel iudicio donde uerra nela murmuratione: & se uoi reguardarete ben di questi tre: luno nõn e senza laltro: nõ e dunque da dubitare che esso facto che la radice del amore proprio: nõ e morta in noi locchio e tenebroso & tutti i fructi dele uirtu sono imperfecti: pero che ogni perfectione procede da occidere la uolunta sensitiua & dar uita ala ragione nela dolce uolunta de dio. Si che dunque essendo uiua & imperfecta subito e dissobediente contra Dio & contra el prelato suo: pero che se elli fusse obediẽte portarebbe la disciplina de dio &, quella del prelato con debita reuerentia: ma per che elli non e obediente: ma e disobediente con uolunta uiua: pero uiene ad impatiẽtia uerso de dio: & ad disobediẽtia: pero che uolunta de Dio e che noi portiamo con patientia ogni disciplina da qualunque lato egli te la concede: & con uera patientia receuerle da lui con quello amore che elli te le da: pero che cio che elli da & permette a noi e per nostra sanctificatione: & pero con amore li douiamo receuere. Vnde non facendo cosi siamo disobediẽti a lui & cadiamo nella murmuratione & in uno iudicio, con una tenerezza di noi medesimi: con una superbia & infidelita di uolere eleggiere di seruire a Dio a nostro modo: pero che se in uerita credessimo che ogni cosa che e procede da Dio: excepto el peccato & che elli non po uolere altro chel nr̃o ben: elquale uediamo & gustiamo nel sangue di Christo crocifixo: po che se elli hauesse uoluto altro che la nr̃a sanctificatione nõ ci harebbe dato si facto ricõpatore: dico che se q̃sto credessimo in uerita che el lume dela fede nõ fusse offuscato cõ lamore ꝓprio di noi: saremo obediẽti & riceueremo con reuerentia quello che elli ci da: & iudicaremolo in nr̃o ben dato a noi per amore & nõ per odio come elli e: ma per che ci e la ĩfedilita: pero riceuiamo pena: & siamo impatienti dele pene: che noi sosteniamo: & disobedienti uerso el prelato iudicãdo la uolunta del pre

lato:& non la uolunta de dio en lui:pero che spesse uolte el prelato fara con bona:& sancta intentione quello che ello fara uerso del subdito:& il subdito infedele:& disobediente terra tutto el contrario:questo e per la superbia sua:& per che la radice de lamore proprio no e morta in lui: pero che sella fosse morta sarebbe quello per che ello entro nellordine: cio e dobbedire schietamente:& senza alcuna passione. Si come fa lhumile obediente:che se el prelato suo fosse uno demonio el uero obediente:cio che glie facto:o segli sono imposte le graui obedientie:ogni cosa riceue con patientia iudicando che uolunta de dio e di fare tenere quelli modi al prelato uerso di lui o per necessita dela sua salute o per farlo uenire a grande perfectione:& pero riceue con pace:& quiete di mente lobedientia sua:& gusta larra di uita eterna in questa uita. Et per che esso ha morta la uolunta:e ito con lume de la fede:& con uera obedientia: pero gusta el dolce:& amoroso fructo dellobedientia:patientia con forteza:& con temperanza in fino alla morte. Questo fructo ha dimostrato che elli in uerita se leuato dala iperfectione:& e gioto ala perfectione: si come el disobediente dimostra li defecti soi con la impatientia. Vnde uediamo che sempre si scandeliza se non quando la prosperita andasse a modo suo:& il prelato facesse quello che ello uole:ma se fa el contrario si turba:per che ello e uiuo:pero che se ello fosse morto:non gli diuerebbe. Vnde questi cotali sono debili:pero che come la paglia se lo trauolge fra piedi:cosi uengono meno:& se el prelato comāda cosa:che nō gli piaccia egli si turba:& se gli e infermo ello e impatiente per la tenereza:che ello ha al corpo suo:& spesse uolte sotto colore di bene dira:se io hauesse unaltra infirmita io me la portarei piu ageuolmente:ma questa infermita e una cosa occulta:che non si uede:& pero non me creduta:& impediscemi lofficio:& laltre obseruantie di non potere fare come li altri:& pero nō pare che io ci possa hauere pace. Costui come imperfecto & con poco lume e inganato dala propria passione:& tenereza di se:chi cel dimostra la impatientia:che ello ha:per che non gli pare che gli altri gli habbi compassiōe. Questi uole elegere il tempo il loco:& le fatiche ad suo modo:non debba fare cosi:ma humiliarsi sotto la potente mano de dio:& ogni cosa hauere in reuerētia:& fare quello che ello po fare. Et quando ello non po rendere el debito delofficio:& de gli altri exercitii: come gli altri ello debba rēdere el debito dela patiētia:pero che dio non ci richiede piu che noi potiamo fare:ma ben ci richiede la morte col sctō dsiderio:& cō patiētia portar ogni pena:& faticha:& i ogni tēpo:& i ogni loco:che noi siamo cō odio:& dispiacimēto dela ppria sensualita: po che cosi fano coloro:che uogliono essere pfecti:& a qsto mō gusta-

ra uita eterna in questa uita nelle pene sue:& hauendo pena non hauera pena:ma la pena gli sara refrigerio pensando:che elli si possa conformare con li obprobrii di Christo crocifixo :& non uorra elli seruo tenere per altra uia chel signore:& pero portara con reuerentia:bagnandosi: & annegãdosi nel sãgue di Christo crocifixo:el quale sãgue a lanima chel gusta con affecto di charita rimane morta la uolũta sua:morta la uolunta gli e tolta ogni pena:pero che solo la uolunta e quella cosa:che le pene:& le tribulatione ci fa essere pene. Et uede chel regno del celo uita eterna nõ si uẽde:ne acquistasi per dilecto anci sacquista:& si guadagna el regno de dio con pouerta uoluntaria: & con hauere la pena per dilecto:& cõ molto sostenere:& il dilecto ci paia faticha come decto e:la uolunta allhora accordata cõ la uolunta de dio ne riceue larra:& pero diceuo che in questa uita gusta larra di uita eterna. Costui nõ cade nel terzo defecto del iudicio:cio e di iudicar la uolũta de dio altro che iustamẽte e con amore:& uedendosi amato da lui per amore riceue ogni cosa ne cade ancora in iudicare la uolunta de li homini in alcuno modo del mondo:ne per stratio:ne per ĩgiurie:o p ꝑsecutioni:che gli fussero dette o facte da loro: ma iudica con una sancta consideratione:che dio el permetta per suo ben:& che essi el faciano per ꝓuarlo in uirtu:ne nõ iudicara mai li serui de dio:ne le operationi dalcuna creatura: etiandio se uedesse el male expressamente nol uede ne debba uedere per iudicio: ne per mormoratione:ma con passione el debba portare dinãzi da dio:ponendo li defecti del proximo sopra di se :cosi uole laffecto dela charita: & nõ uole che si faccia come fano glimperfecti acceccati ancora duno proprio amore di loro medesimi:che pare che si notricano del iudicare le creature:& non tanto:che li homini del mondo:ma li serui de dio uolendoli mandare a loro modo :& se non uano alloro modo sono iscandelizati in loro:& spesse uolte sotto colore de compassione caggiano ne la mormoratiõe. Costui uole ponere legge a lo spirito sctõ:& nõ se naue de:p che ñ se nauede:ꝑ chel demõio lha uelato col uelame dela cõpassione:ma ella e piu tosto una radicata ĩuidia: & presũptione ꝑsumẽdo di se di sapere alcuna cosa piu che compassione:pero che sella fosse cõpassione:& zelo della salute dellanime:& honore de dio uscirebbe la charita: & dischiararebbe se medesimo alle proprie persone di cui eli hauesse pena:& cosi guadagnarebbese el proximo suo:& godarebbe se elli fosse largo in charita:& con uero lume di uedere differenti modi o uie: che dio tene con serui soi. Vnde dimostra la somma bontade:che elli ha che dare:& po disse Christo benedecto nela casa del patre mio sono molte mãsioni:& quale sara quella lingua:che possa narrare tanti diuersi modi: &

uisitationi & doni & gratie che dio fa: non tanto in molte creature: ma in una anima medesima: pero che come le uirtu sono diuerse: poniamo che tutto tragino nel segno dela charita: cosi diuersi modi & costumi de serui de dio non che chi ha perfectamente la uirtu dela charita nõ habbi tutte quante laltre uirtu: ma a cui e propria una uirtu & a cui unaltra: sopra laquale prícipal uirtu tira tutte laltre. Unde altri modi uediamo in colui a cui e propria la uirtu dela charita: & tutto delectato nella charita del proximo suo: & altro modo a colui a cui e appropriata la uirtu dela humilita: con una fame di solitudine: in uno altro la iustitia: in uno altro una liberta con una fede uiua che di neuna cosa pare che possa teniere: & altri in una penitentia dandosi tutti a mortificare li corpi loro: & altri studia ad occidere la propria uolunta: con uera & perfecta obedientia. Hor cosi sono diuersi i modi & costumi loro & ciascuno corre pero nela uirtu dela charita. Unde habiamo che i sancti che sono a uita eterna: tutti sono andati per la uia della charita: ma in diuersi modi che luno non e simile a laltro: & etiamdio nela natura angelica e differentia: pero che non sono tutte equali. Unde tra gli altri dilecti che habbi lanima a uita eterna si e di uedere la grandezza de dio: & i sancti soi in quanti diuersi modi gli ha remunerati: & in tutte le cose create trouiamo questa differentia: cio e di uederle uariate in qualche cosa: pero che tutte non sono a uno modo: poniamo che sieno facte tutte da uno medesimo affecto: cio e create da dio in uno medesimo amore. Et questa e la grande dignita a uedere in Dio a chi hauesse lume & uolesse puncto cognoscere la sua grandezza: pero che laltro uerrebbe nele cose uisibile & inuisibile: come decto e. dunque bene e matto & sole colui che uorra mandare le creature a suo modo: & chi non andara secondo el suo parere: ne sara scádalizato in lui: non debba dunque cadere in questo terzo iudicio: ma debba godere & hauere in reuerentia li modi & costumi de serui de Dio dicendo in se medesimo con humilita: gratia sia a te signore di tanti modi & uie: quante tu dai & fai tenere ale tue creature: & quando spressamente uedesse el difecto: o ne serui de Dio: o ne serui del mondo: portilo con grande compassione dinanzi da Dio: & se po charitatiuamente dirlo al proximo suo el debba dire: cosi fa colui che e perfecto in charita & humile che non prosuma di se medesimo: costui e ueramente fondato & non si scandeliza in se per pena che sostenga: ne nel prelato per la graue obedientia: anzi obedisce in fino ala morte in ogni cosa se non in quello che uedesse che fusse fora dela uolonta de Dio: pero che cosa che elli uedesse che fusse offesa de Dio nol debba fare: ma ogni altra cosa si: & non si scandaliza nel proximo: ne per ingiuria che li fusse facta da

lui: ne per modi & costumi diuersi che in loro uedesse: ma dogni cosa gode & guadagna & trahe el fructo a se per la uirtu della charita che e dẽtro nellanima sua. chil dimostra questo? la uirtu dela patientia che ha facto chiaro & manifesto la uirtu nel perfecto: & il mancamento della uirtu nelo ĩpfecto uedẽdouisi el cõtrario: cio e la ĩpatiẽtia. Adunque bene e uero che la uirtu dela patiẽtia e uno segno dimostratiuo che mostra lhomo pfecto & ĩpfecto: uoi sete posto nelo stato dela grãde pfectiõe: & pero douete essere paciẽte p lo modo che dicto e bagnata & annegata la ppria uolũta nel sangue di xpo crocifixo: pero che in altro modo offẽderesti la ppria pfectiõe: alaqle sete entrato a seruire: & cosi caderesti nela secõda ĩpatiẽtia: delaquale facemo mẽtione: & po ui dixi chio desideraua di uederui fondato ĩ uera & sancta patiẽtia: acio che fra le fatiche godeste & gustaste larra di uita eterna: & nel ultimo riceueste el fructo dele ure fatiche: & po riposateui ĩ croce col dolce & immaculato agnello. Altro nõ ui dico. pmanete nela sancta & dolce dilectiõe de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A don Christophoro monacho di certosa del monasterio di sancto Martino de Napoli. Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola. .lvii.

CArissimo pre ĩ xpo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xpo: scriuo a uoi nel ptioso sangue suo: cõ desiderio di uedere ĩ uoi el lume & il foco delo spirito sancto: elquale lume caccia ogni tenebre & il fuco cõsuma ogni impatiẽtia & amore ppio che fusse nellaĩa: o corporalmẽte: o spũalmente che fusse: po ho grãde desiderio di uedere ĩ uoi qsto lume & foco: p che secõdo che mi scriueste hauete passioni & tribulatiõi spũali & corporali: p lequali ui bisogna qsto lume. & p che ci bisogna pre carissimo qsto lume? p che e uno ueder che ha locchio del ĩtellecto: p che come nela uisiõe de dio sta lanra beatitudĩe: cosi nel ueder & nel cognoscimẽto di noi medesimi & dela bõta de dio: che e ĩ noi riceuiamo il lume dela gra delo spirito sãcto: qle lume et gra fortifica laĩa & accẽde a portar cõ grãde desiderio & patiẽtia ogni ĩfirmita & tribulatiõe: & tentatiõe che riceuessimo: o dagli homĩ: o dal demõio: o dala carne ppria & nõ uole elegere neuno tẽpo a mõ suo: ma ogni tẽpo et stato che ha ĩ reuerẽtia: si come psona che e uestita dela dolce & eterna uolũta de dio: po che subito che lhomo uolge locchio dellĩtellecto ad cognoscerse & ueder la uolũta de dio ĩ se & qllo che la uolũta de dio richiede troua che elli non cerca ne uole altro da lui che la sua sãctificatiõe che se elli hauesse uoluto altro: dio nõ ci hauerebbe dato el uerbo del figliolo suo: & il figliolo non hauerebbe dato la uita cõ tãto foco damore: uede dũq; lanima che cio che dio li permette ĩ questa uita: o dinfirmita corporale: o spirituale per diuerse tentationi

el sa per suo bene & tutte le iudica nela uolunta de Dio: laquale permet-tendole solo per nostro bene uede lhomo: che una foglia darbore nō cade senza la prouidentia sua. Dio ci lassa tentare per proua dele uirtu: & per accrescimento di gratia: non per che noi siamo uicti: ma per che noi siamo uincitori non confidandoci nela nostra forteza: ma nel adiutorio diuino dicendo con lapostolo dolce Paulo per Christo crocifixo ogni cosa potro: elquale e in me: che mi conforta: facendo cosi el demonio rimane sconfitto: & queste e larme cō che rimane sconfitto: spogliarsi de la sua uolunta & uestirsi de quella de Dio iudicando che cio che egli permette: e per nostra sanctificatione: pero che niuna cosa e che dia pena ne lanima se non la propria uolunta. Et per che di questo el dimonio sena-uede non potendo inganare li serui de dio nele cose che paiono male: & in tropo larga conscientia egli se poni ad ingānarli sotto colore di uirtu con disordinata cōfusione: extrema conscientia dicendo allo ifermo: se tu fusse sano molto bene potresti fare: & a colui che e tentato & molesta-to da esso demonio di qualunque tentatione o molestia si uole essere per cogitatiōi & pensieri: dice nela mente sua uolendo che egli li refute se tu nō lhauessi: ne piaceresti piu a dio: haueresti la mente pacifica: lo fficio: & laltre operationi tue sarrebero grate & piaceuoli a Dio: uolēdoli far uede-re: che per quelli pensieri & forte battaglie neuno suo dicto o facto piac-cia ala bonta de Dio: & pero che il demonio guadagna piu neli serui de Dio dela confusione che daltro: poi che egli nō li po fare cadere con co-lore di uitio: li uole fare cadere sotto colore di uirtu. Sapiate dūque caris-simo patre che Dio ci permette le fatiche: solo per che noi prouiamo in noi la uirtu dela patientia: dela fortezza: & dela perseuerātia: lequali uir-tu escono del cognoscimento di se: pero che nela battaglia io cognosco me non essere: p che se io fussi alcuna cosa io me la leuarei: ma io non pos-so leuarmi le battaglie delanima nel infirmita del corpo: possiamo bene leuare la uolunta che non consenta: & in questa uolūta trouiamo la bō-ta de Dio: che p amore ineffabile ci dono questa uolūta libera: nelaqua-le sta el peccato & la uirtu: che si come donna che ella e: ne demonio: ne creatura la po constringere piu che ella si uoglia a neuno peccato. Vedē-do dūq; questo lanima prudēte nel tēpo dele battaglie gode: uedēdo che Dio gil permette per farla crescere in magiore & piu prouate uirtu: pe-ro che la uirtu non e mai prouata se non per lo suo contrario: & non si uede se ella e uirtu: si come la donna: che ha conceputo in se el figliolo: che in fino che nol parturisce non po uedere di uerità quello che e: se nō per opinione. Cosi lanima se ella non parturisce le uirtu cō la proua de le molte pene: da qualunque lato elle uegono: o dala carne: o dal demo-nio: o dagli homi: non po mai uedere se ella lha: o si: o no: po che molte

uolte

uolte lanima che anco non e prouata in uirtu si dispone a portare ogni cosa per lo dio suo,& quãdo dio uede cõceputo el desiderio nellanima,subito la mette ala proua & uole prouare lamore suo se elli e fidele o mercẽaio. pero che alhora el proua lanima in se quãdo el troua fidele,cio e che tanto se moua per la tribulatione quanto per la cõsolatione,& per che uede che ogni cosa e pmessa da dio,gode,& delectá di cio che ella ha,po che e facta una uolonta con quella di dio,ma se egli se troua seruo,cio e che nel tẽpo dela pua egli uoglia fugire la pena,questo sarebbe mercenaio & nõ fidele unde ha materia alhora di corregersi. Adunque uene la uerita che Dio ogni cosa permetta a noi per accrescimẽto di gratia & prouatiõe di la uirtu come decto e,pero che laia per questo ne cognosce meglio se,nel quale cognoscimento sa humilia,& nõ si leua in superbia,& cognosce la bonta di dio in se,trouando che gli conserua la uolonta che non consente a tãte molestie & illusioni di demonio.hor qsto e la uolõta di dio,cio e che p qsto fine ci le cõciede,ma la uolonta peruersa del demonio qle e? e questa che per fare uẽire lanima a tedio,a confusione,a tristitia de mente,& a stimolo di conscientia nonci tenta lantico nemico di peccato dissoluto dandoci molte uolte molestia & mouimento nel corpo nostro per che egli creda che noi ui cadiamo,pero che egli uede bene che la uolonta ha deliberato inanci di morire che consentire,ma falo per giongerlo nel secondo,cio e facendoli reputare che quella sia offesa cola doue ella non e, dicendoli le tue operationi & orationi debbono essere con purita di mente & di core,& tu le fai con tãta immõditia. questo dice egli, per che loratione gli uenga in tedio,acio che nel tedio & nella tristitia egli labandoni & qllo & ogni bõa & scã operatione,pero che egli raguarda solo che modo possa tenere di farci gittar̃ larme a terra,cõ laquale noi ci difendiamo pero che glie piu ageuole hauerci nel primo & nel secõdo.larma nostra e questa,la sancta oratione & le cogitationi sãcte fondate nela dolce & eterna uolonta di dio,nela quale uolonta lanima nõ cerca se per se,ma se per dio,el proximo per dio,& dio p dio,& non per propria utilita,inquanto dio e somma & eterna bõta e degno dessere amato & seruito da lui. Si che dunque lama & serue ĩ ogni stato & tempo che egli e. Vnde alhora sta in sula rocca sicura,con uno accenso & ardito desiderio,leuãdose sopra dise tenendosi ragione con uno odio sãcto di se medesimo,reputandosi degno de le pene,& dele bataglie & ĩdegno del fructo che sequita doppo la pena e per humilita si reputa ĩdegno dela pace & quiete de la mẽte,& dilectasi di stare in croce con Christo crocifixo.egli si uole satollare dobprobrii,di pẽa,di scherni,& di uillanie,pur che egli si possa cõformar̃ cõ Christo,po che uede che lanima nõ si po unire col suo creatore se nõ per amore,& p amore Christo Iesu elesse questa uia per la piu perfecta & megliore

che hauere potesse,& po elli ci insegno,che ella era la uia,dela uerita,& dela luce dicédo,io son uia uerita,& uita,chi ua per questa uia nó erra, anzi ua per la luce,& pero iserui di dio,uolendolo sequitare se possibile fusse loro di fugire linferno,& hauere paradiso,& uscire del mondo senza péa non uogliono,anzi con pena uogliono uscire del mondo,campare del infer no,& hauere uita eterna,per conformarsi col loro dilecto Christo,unde se essi sono infermi godono,per che ueggono uendecta del corpo loro,& di quella lege peruersa che impugna contra lo spirito, & se essi sono in battaglie,& in tenebre di mente, o in tentatione di biastemia,o di desperatione,o dinfidelita,o daltra molestia,che il demonio li desse,essi godó no per uera humilita,reputandosi indegni dela pace,& non curano fatiche,ma attendono pure ad cóseruare la rocca forte dela sua uolóta,si che ella non sinchini a neuno suo sentimento,sentendo che la rocca de la uolonta per la gratia di dio sta forte,che non tanto,che ella consente, ma daltro non ha pena,se non per timore che ha di nó offendere dio,ma in qsta pena uoglio che nhabiate cura pero che mi pare che il demonio ui cidia molta molestia. Anco tute le nostre pene sono reducte,qui su. Et pero sapiate che questa pena uole essere ordinata come decto e,cio e fondata in cognoscimento di se per humilita,& nel cognoscimento dela bonta di dio, el quale ui conserua la uolonta,& ad questo modo sera pena ingrassatiua che ingrassara lanima nela uirtu,& non consumatiua per desperatióe & trarãne la uirtu picola dela humilita per cognoscimento di se,& la uirtu dela charita per cognoscimẽto di dio,che sono queste due ale che fanno uolare lanima a uita eterna,pero che non sarebe bono a pigliare solo el timore deloffesa che non fusse mescolato con la speranza dela diuina misericordia,che altro non uorebbe el demonio, che conducerci in su la confusione, & tristitia,la quale disecca lanima, laquale tristitia & confusione di mente getta a terra larme che lo spirito sancto ha dato ne lanima,cio e dela uolonta sua,conformata con quella di dio, & cominci poi a uolere la sua propria, sotto colore di meglio seruire a dio, uolendo leuare la infirmita,& laltre pene mentali, che elli ha hauute,& ha, dicendo meglio,& piu liberamente seruirei al mio creatore. Questo cotale singanna & lo inganno gli uene dal disordinato timore,che il demonio gli da,el qle fa qsto per riuestirlo dela uolóta sua propria,unde gli nasce allhora una impatientia,che diuenta incóportabile a se medesimo có una occupatione di mente uno parere proprio & uno uolere elegere le uie & gli stati a suo modo,non secódo che dio gli permette. Dunque non ci uoglio dunq; piu cófusióe ne tristitia ne uolunta uostra ma una letitia, & foco dolce damore,& lume di spirito sancto có uno core uirile,& non timoroso, uestendoui dela dolce,& eterna uolonta di dio,laquale ua per

messo

messo,& permette ogni pena che hauete corporale & mētale,& questo ha facto,& fa per uostra sanctificatione,& per singulare amore donato a uoi, & non per odio. Hor su dunque con larme, & sconfiggiamo questo demonio con la eterna uolonta sua,& col pēsiero cacciamo el pensiero, cio e con pensieri di dio cacciare quelli del diauolo. Et se uoi mi dicesti, Io non posso pensare di dio,ne dire lofficio,ne fare neuna altra bona operatione,si per la infirmita,& si per li molti contrarii,che nela mente mi uengono, Io ui rispondo nol lassare pero, ma nela infirmita adoperati la patientia. pero che iui si proua,& nelle cogitationi dil demonio ode pare losficio, & i pensieri sancti di dio,non occupandoui la mente di stare a contrastare col demonio uolendo per questo modo fare resistentia a lui. non fate cosi,pero che ella sene occuparebbe piu, ma fate ragione che sia fore di uoi,pero che la potete fare,pero che tanto sono dentro da uoi,quāto la uolonta consente,non consentendo,non sono entrati nela casa,ma bussano ala porta. Debbasi dunque leuare lanima, & non pigliare la saetta del demonio,& con essa uolerlo ferire,pero che nol ferirebbe mai,cio e di uolere stare a contrastare con lui,ma e da pigliare la saettadela uolonta di dio,& dellodio,& dispiacimento di se, & con esso percoterlo respondendo al demonio. Se tutto el tempo dela uita mia, el mio creatore mi uolesse tenere in questa pena, & faticha. Io son apparechiato di uolerla per gloria & loda del nome suo. Et dixe alle tentationi uoi siate le molto bene uēute,& riceuerlo come carissimo amico, pero che sono cagione & strumento di leuarmi dal somno dela negligentia,& farmi uenire a uirtu. Godete dunque,& exultate,& perseuerate insino ala morte, & in anti morire che innouarui dal logo che dio uha chiamato,ma cō una patientia abraciate la croce nascodendoui tra dio, & le pene,aprendo locchio alagnello suenato,& consumato per uoi essendo contento di permanere in quello che dio,ui pone,& ui ponesse per lo tempo auenire. Questo debiamo fare,per che noi siamo certi che dio ci chiama, & elege ī quello modo che piu piaciamo a lui facēdo cosi acquistarete lume sopra lume, & le pene per Christo crocifixo ui sarā dilecto,& il dilecto,& le consolationi del mondo ui recarete a pena, & in questa uita cominciarete a gustare larra di uita eterna,pero che questa e una dele beatitudine principale che ha lanima che e nela uita durabile che e confirmata,& stabilita nela uolōta del patre eterno. unde me gusta la diuina dolceza,ma non la gusta mai di la su,se elli non sene ueste prima di qua giu,mentre che siamo peregrini, & uiandanti,ma quando ne uestito gusta dio per gratia nele pene,empiesi la memoria del sangue delagello immaculato,lo intellecto sapre, & ponsi per obiecto lamore ineffabile che dio gli ha manifestato

ne la sapientia del figliolo unde allhora lamore che troua nella clemētia delo spirito scō caccia lamore proprio di se,& dogni cosa creata fore di Dio. non temete dunque patre carissimo, ma con letitia portate di conformarui bene con la uolonta sua o infermo, o sano, o in qualunque modo, o stato ui uuole. pero che hora nō ue richiede altro che la patiētia & la forteza cō dolce pseuerātia la q̃le pseuerantia hauerete se deliberarete nel core uostro de nō uoler altro che fatiche, & pene, & seqtarauene la corōa. pero che ella e data alla forteza, & alla perseuerantia. Questa riceue lanima che e alluminata, & piena dei foco delo spirito sancto, & senza questa guida non possiamo andare, la quela guida sacquista, & si perde per lhomodo decto di sopra. Et pero dixi che Io desiderauo, di uiderui el lume, & larboro delo spirito sancto, & cusi prego, & p̄garo la somma, & eterna uerita che uene rempi si perfectamente, che uoi cognosciate el thesoro dele molte tribolationi, & tentationi che ue messo nele mani, solo per amore, & per che uoi siate de soi electi, & per remunerarui dele uostre fatiche nelleterna sua uisione. Altro non dico, se piacera alla bonta di Dio, che uoi seruiate allogo di gorgona, so certa che egli ne fara quello che sara meglio per uoi. Hor state dunque cōtento in ogni logo, & guardate che non credeste alla tenereza, & compassiōe del corpo. siate cotento alla uita degli altri frati, & fratelli, che sono stati, & sono di quella carne, che uoi, & quello Dio e per uoi, che e per loro. permanete nela sancta, & dolce dilectione di Dio. Iesu dolce, Iesu Amore.

Al nome di Iesu Christo crocifixo. & di *Maria dolce. A don* Nicolo di Francia mōacho dela Certosa *nel mōasterio di* Belriguardo. Epi. lviii.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua, & schiaua di serui di Iesu Christo scriuo auoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui uero combattitore in questo campo della bettaglia, si che mai non uolgiate el capo indietro per alcuna cosa, che sia, ma come caualiere uirile state a riceuere i colpi senza timore seruile. pero che essendo uoi armato, i colpi non ui nociranno, Etci conuiene armare con larme della forteza unita con lardentissima charita. pero che per amore del sommo, & eterno bene ci douiamo disponere a portare uolontariamente ogni pena, & faticha. Questa e una arme di tanto dilecto, & forteza, che nele demonia con diuerse, & molte tentationi o nele creature con molte ingiurie & beffe, & scherni che facessero di uoi, possano tollere la forteza, ne el dilecto che riceue lanima nella dolceza dela charita. Anco lanima che

e armata

e armata cosi dolcemente percuote loro pero che le demonia trouando larme dela forteza nelanima nele battaglie che elli li da, uede che con alegreza le riceue per lo odio sancto che ha di se medesima,& per lo desiderio che ha di conformarsi in croce con Christo, & portare pene, & fatiche per lo suo amore,& uede che con dilectione damore del suo creatore le spregia cio e che la uolonta non con descende ad alcuna sua illusione, & pero di questa forteza che el dimonio troua,& uede in quella anima nha pena,& ue desene rimanere sconfitto,& lanima si rimane piena dela diuina gratia tuta affocata damore,& in animata alla battaglia a cōbattere p xpo crocifixo. Si che uidete carissimo figliolo che uoi pcoterete loro,& dicoui che uoi pcoterete el mōdo cō tute le sue delitie,& le creature che ui uolessero psequitare ī qualunq; modo si fusse cō la dilectiōe dela charita sostenēdo cō uera,& sancta patiētia,& cō la patiētia,& cō la charita lo gitarete carboni accesi,cio e uno amore sopra i capi loro che forza damore si placara lira,& la persecutione loro. Molto ce dunque necessaria questa arme,pero che in altro modo non potremo resistere ala battaglia,non potiamo noi fugire mentre che siamo nel corpo mortale in qualunque stato si sia,& ciascuno le porta in diuersi modi secondo che piace ala bonta di Dio di darle,se la persona non e armata riceue el colpo del dilecto di consentire uolontariamente i colpi dele molte battaglie,che el demonio gli da,& cosi ne rimane morto rimanendo nella colpa del peccato mortale. Ma se ello e armato,neuno colpo gli po nocere come decto e. *Et se uoi mi diceste io non la posso hauere questa arme,o a che modo potrei fare da uerla?io ui rispondo*,che non e alcuna creatura che habbi in se ragione che non la possi hauere,se elli la uole mediante la diuina gratia. pero che la colpa,& la uirtu si fa con la uolonta,& tanto quanto la uolonta del homo cōsente al peccato,o adoperare una uirtu tanto, e peccato,& uirtu. per che senza la uolonta ne il peccato sarebbe peccato, ne la uirtu sarebbe uirtu,pero che lanima non receuerebbe la colpa ne del acto del peccato,ne dalcuna cagione se la uolonta non ui consentisce,ne le bone cagione nelacto dela uirtu darebbe uita di gratia se la uolonta non cōsente a riceuerle con affecto damore,Et la uolonta del homo e si forte che ne dimonia ne creatura ne alcuna cosa creata lo po innouare ne fare consentire,ne a peccato,ne a uirtu piu che si uoglia. Questo ti mostra Paulo,quando dixe,ne fame. ne sete. ne persecutioni. ne foco. ne coltello ne cose,presente. ne future. ne angeli. ne demōia mi partirāno dala charita di dio, se io nō uorro. In queste parole el glorioso Paulo ti mostra quāta e la forza dela uolonta che Dio ci ha data per sua misericordia, si che neuno po dire,io non posso,ne hauere scusa di peccato. possono uenire

ilaidi,& molti pensieri nel core aquali neuno po resistere che nõ uegino, ma el uenire non e peccato, ma riceuerli con uolonta, questo e peccato, & aquesto si po resistere di non aconsentire. Poi dunque che si grande the soro habbiamo, che neuno po essere uento, se elli uole, non e da schifare i colpi, ma e da dilectarsi di stare sempre in battaglia, mentre che uiuamo. chi uedesse quanto e il fructo dela battaglia, non sarebbe neuno che con desiderio non laspectasse, chi non ha battaglia non ha uictoria, & chi nõ ha uictoria sie confuso. Sapete quãto bene ne uiene per la battaglia? Lho mo ha materia nel tempo dele grande battaglie di leuarsi dala negligentia & dessere piu sollicito, & exercitare el tempo suo, & di non stare ocioso, & singularmente allexercitio delloratione, nela quale oratione humilmen te ricorre a Dio, che uede che e sua forteza, & dimandali laiutorio suo, & ãco ha materia di cognoscere la debileza, & fragilita dela passiõe sensitiua sua. Vnde per questo concepe uno odio uerso el proprio amore, & cõ ue ra humilita spregia se medesimo, & fassi degno delle pene, & indegno del fructo che sequita dopo le pene. Et anco cognosce la bonta di Dio, in se sentendo che la bona uolonta, la quale elli ha che non consente la da Dio, Et pero concepe amore nela bonta sua, con uno sancto ringratiamento, pero che si sente cõseruato nelle bona uolõta, nele battaglie sacquistano le grãdi uirtu, & ogni uirtu riceue uita dala charita, & la charita e notricata dala humilita. Et come gia habbiamo decto, che nel tempo dele battaglie lanima ha materia di cognoscere piu se medesima, & la bonta di Dio in se, dico che in se cognosce se essere fragile, unde elli sa humilia, & in se cognosce nela bona uolonta la bonta *di Dio, unde uiene ad* amore, & charita. Adunque bene e *da godere nel* tempo dele battaglie, & *nõ ueni* re mai a *confusione, pero che alcuna* uolta el demonio non *potendoti* ingannare con lamo del dilecto, ti uole pigliare con lhamo *dela* confusi one, uolendoci fare uedere che nel tempo dele battaglie siamo reprobati da Dio, & che loratione, & gli altri exercitii spirituali non ci uogliono di cendo nela mente nostra, questo che tu fai non ti uale. tu debbi fare la tua oratione, & laltre cose col core schietto, & con la mẽte quieta, & non con tanti dishonesti, & uarii pensieri. meglio te dunque di lasare stare. Et tuto questo fa el dimonio per che noi gettiamo a terra, & sancti exercitii, & lhu mile oratione che e larme con che noi ci defendiamo, o uogliamo dire uno legame che lega, & fortifica la uolonta, & cresce, & notrica la forte za con lardentissima charita, cõ che lanima resiste a colpi, come decto e Et pero el demonio singegna con questo hamo che noi gli gittiamo a terra, per che poterebbe perduto questo a mano a mano hauere di noi quello che elli uolesse. Adunque mai per neuna battaglia douiamo ueni

rea

rea confuſione,ne laſſare alcuno exercitio,etiandio ſe haueſſimo pec-
cato actualmẽte a confuſione di mente nõ ſi debba uenire,pero che douia
mo credere che ſubito che lhomo ſi recognoſce,& ha dolore,& diſpiaci-
mento della colpa cõmeſſa,Dio el riceue a miſericordia,ma cõ ſperanza
& con fede uiua credere in in uerita che Dio non ui porra magiore peſo
che uoi potiate fare,pero che tanto ci moleſtano le demonia,quanto Dio
pmette,& piu nõ.Et douiamo eſſere certi che Dio ſa,po,& uole liberarci,
quãdo uedra che ſia el tempo che faccia p la ſalute noſtra di tolerci le tẽta
tioni,& ogni altra faticha,pero che cio che elli ci da & permette,el fa per
noſtra ſalute,o per accreſcimento di perfectione. Hor con queſto lume
dela fede,& uera ſperanza paſſarete queſto,& ogni altro inganno del de
monio.Et con profonda humilita inchinare el capo a paſſare per la por
ta ſtrecta,ſequitando la doctrina de Chriſto crocifixo,acquiſtarete el do-
no dela forteza,& dela charita,dela quale habiamo decto,che larme con
che noi ci difendiamo.Coſi che ſacquiſta queſta arme?col lume dela ſan
ctiſſima fede come decto e.Si che la fede con ferma ſperanza, & con la
charita uiua,che altrimenti nõ ſarebbe fede ci dara lume in cognoſere la
noſtra forteza Chriſto dolce Ieſu, & la debileza de nemici, & la ſperan-
za ci fara certi che elli e coſi,aſpectando che ogni faticha ſara remunerata
& ogni colpa ſara punita,& la charita ci fortificara facendoci forte cõtra
ogni aduerſario. Dunque diſponianci a combattere cariſſimo figliolo
ponendoci in anti el ſangue del humile,& immaculato agnello che ci fa
ra eſſere forti,& inanimare ala battaglia.in altro modo non tornaremo
alla cita noſtra di uita eterna con la uictoria.Et pero ui dixi,che io deſide
rauo di uederui uero combattitore mentre che ſiamo nel campo dela bat
taglia ſi come caualiero uirile. Et coſi ui prego che facciate, & ſempre
con la uerga dela uera obedientia. Altro non ui dico. Bagnateui nel ſan-
gue di Chriſto crocifixo.permanete nela ſancta, & dolce dilectione di
Dio,Ieſu dolce,Ieſu amore.

A don Pietro da Milano dellordine dela Certoſa. Al nome de Ieſu
Chriſto crocifixo,& di Maria dolce. Epiſtola. lix.

Cariſſimo figliolo in Chriſto dolce Ieſu,Io Catharina ſerua
& ſchiaua de ſerui di Ieſu Chriſto,ſcriuo a uoi nel pretioſo
ſangue ſuo con deſiderio di uederui laudare,& benedice-
re Dio in ogni tempo.Ma non ſo uedere che queſta lau-
de la quale ſiamo tenuti di fare a Dio per debito,ſi poſſa mai fare ſenza
el lume,el quale lume ha a diſcernere quale e quela coſa,che ſia degna
de laude,& quale di biaſimo,ſenza el lume ſerebbe lhomo ingãnato dala
tenebre.el bianco li parebbe nero,el nero bianco. Adunque molto ci e

necessario el lume,& de leuarsi con ragione sopra la sedia dela conscientia nostra, & col lume tenersi ragione, & dissoluere la nubila de lamore proprio di noi medesimi, cio e de lamore sesitiuo che lhomo ha a se medesimo el q̃le amore e uno ueneo, che attosica lāima, guastali il gusto del sācto desiderio, Si che le cose amare gli pareo dolci, & le dolce amare, acceca lāima che nō li lassa cognoscere, ne discernere la uerita, nō cognoscendola, non lama. Et pero questi cotali non rendono gloria a Dio, ne benedicono el nome suo. Anco uanno con tedio dispiacimento, & iudicio uerso di Dio, & uerso il proximo loro. iudicano secondo il loro basso, & infermo parere, & uedere, & non secondo uerita. unde il seruo del mondo iudica gli stati, & delicie sue, essere grande dignita, & elli sonno il contrario, che per lamore disordinato che lhomo ci pone sono strumento de farlo uenire a grande indegnita priuandolo di Dio per gratia, Et le tribulationi, & persecutioni del mondo paiono amore, & elle sonno di grandissima dolceza per che in esse se uole, p̄o scontare, & meritare, fannolo riducere a Dio, fannoli cognoscere se, & la poca fermeza, & stabilita del mondo, ma tanto sono acciecati questi cotali che fugono la uirtu per fugire faticha, & per trouare dilecto sene priuano, & caggiono in molte pene sono in comportabili a loro medesimi facti si sono martyri del dimonio, Et cosi in ogni cosa uanno al contrario, cosi i serui di dio, i quali anco sono nella tenereza, & amore proprio di loro medesimi il quale e una nuuula che in tuto non tolle il lume, ma rimangli alcuno chiarore, ma la rota del sole non uede, Et pero a costoro e faticoso il tollere da se gli appetiti sensuali spiritualmente, & temporalmente. cio e quando alcuna uolta la sensualita sa mantella con manto delo spirito maximamēte tra laltre cose tre negli pone in anci cio e in tre cose. Luna e nel tempo dele tentationi, & priuatione dele consolationi de la mente. Allhora si pone questo mantello il dimonio, & la tenereza di se, ponegli in anci uno timore parendoli nel tempo de le tentationi offendere per lo timore che ha di non offendere. Et questo fa per farli uenire a tedio la uia delo spirito dicendo questo non sentiui tu, inanti che tu fussi in questo stato hai mutato stato per essere megliore & tu se pegiore dicendo il tuo exercitio il quale tu debi fare con pace, & quiete, col core libero, & non legato de tante diuerse cogitationi, tu el fai in grandissima guerra. meglio ti sarebbe a lassarlo stare. Questo fa per priuarlo del exercitio dela oratione, la quale e la matre de le uirtu a lanima illuminata, & questo māto molto pretioso e, non allenta pero la gloria di Dio, ma molto piu uirilmente exercita la uita sua reputandosi indegno dela pace, quiete & cōsolatiōe de la mente come gli altri serui de dio e degno de la pena. Et pero se gloria

ne le

nelle pene. questo e colui, che benedice dio ĩ ogni tempo. Ma a lamatore dise questo mantello, che ĩ se e bono per lo poco lume, ci gusto mal disposto, gli e pericoloso per che uí tepidisce dẽtro. e priuato del dilecto, el quale egli appetisce gli pare esser priuato da dio, & con la tepideza, & col legame de la negligentia lega ipiedi delaffecto, & le mani deloratione, allenta & posa giu, unde quando inimici ueggono el braccio del oratiõe posto a terra, & no inalto a cercare cõ humilita, & a dimãdare ladiutorio diuino, el quale non e dinegato a chiunq; el dimanda, & ad iuestigare leterna uolõta sua, che ogni cosa ci da e permette per nostra sanctificatione entrano allhora dẽtro, & habitano per li borgi de la cita de lanima, & tale hora pigliano tuta la cita con la rocha dela uolonta sua. allei diuiene come al popolo de dio el quale uinceua mentre che Moyse oraua, et quando le mani de Moyse si posauão giu, el popolo perdeua. quale e el popolo de dio che sta nella cita dellanima nostra? sono le uere & reale uirtu. Queste uirtu uícono i uitii, mentre che la ragione laquale e il nostro Moyse sta nel monte della inestimabile charita de dio, & col cognoscimẽto dise leua in alto le braccia deloratione. Che cõuerrebbe fare al tiepido amatore di se per poner rimedio alla sua stãcheza? come Moyse appoggiar le braccia, acio che elli nõ tornío ĩ giu cõ due forcelle, una dodio col timore sãcto de dio dal lato, & laltra damore cõ la nutrice dela uera humilita, & riposarsi sopra q̃ste due forcelle tenẽdo leuata la faccia de lanía col lume de la sanctissima fede, allhora el populo de dio, cio e laffecto delle uirtu scõfigera il principale nemico del proprio amore, & tuti gli altri che doppo lui sequitano ogni imperfectione sara dibarbicata de lanima, el dimonio nõ potra hauer la intentione con la quale getto il mantello colorato di molti colori unaltro ne pone sopra la charita del proximo, che per priuarlo de la dilectione dela charita el fa leuare dal debito di seruire, & subuenire al proximo suo elquale debito ogni creatura ragioneuole e tenuta da rendere, & p farli concipere dispiacere, & pena cola doue egli debba trouar dilecto, gli pone il mantello dela dolcezza ponẽdo dinanci a laffecto dilãima la cõsolatiõe, & quiete de la mente sua, & il debito de loratione che debba rendere a loro. Dipositate & ordinate el dilecto che ne sente lanima el corpo. Questo mantello ha si bello colore & e tãto dilecteuole che glignoranti con poco lume in tuto ci si rompono el capo dẽtro, & peggio lo fa ancora che nõ cognoscẽdolo per loro medesimi non uogliono credere a chi el cognosce ne cercano che lo sia mostrato. Et se pure le mostrato che nol possino dinegare non si studião ditenere li debiti modi per leuarsene ma come acciecati dal proprio dilecto, sauiluppão nela tepideza loro, quasi parendoli impossibile di giognerui mai. Questi non benedicono dio

con perfectiõe ma imperfectamente poco dãno,&poco riceuono. Questo per che ladiuiene? per che il gusto dellaīma anco nõ e bene uoto dise. per che dinanci allocchio loro hãno posto solo i razzi delle consolatiõi & non larota del sole,cio e leterna uolonta de dio,leterna uerita sua,leterno uerbo,& leterna doctrina sua,il quale e sole di iustitia che illumīa ogni anima che da lui uole essere illumīata. Vnde nellume suo uediamo lume col caldo suo si cõsuma ogni fredezza,& tepidezza del core pure che col libero arbitrio apra la finestra de la uolonta sua,acio chel sole possa intrare nella casa de lanima con una iustitia che iustamēte rēda honore adio & gloria,& loda alla parola del patre eterno,cio e al uerbo. Allhora gli rēde gloria quando sequita la doctrina sua,a se dia odio,& ripro perio, suergognãdo la propria passione sensitiua,o spūale,o temporale in qualūq; modo ella ricalcitrasse di non rēdere il debito al proximo suo,alquale debba rendere dilectione,& beniuolentia mostrandolo nel tēpo de la sua necessita in subuenirlo charitatiuamente, portando & sopportādo idifecti soi non solamente con la parola,ma con loperatione,abandonando semedesimo non che egli abandoni se per colpa,ma per dilecto abracciando la pena per honore de dio in salute del proximo suo. Questo fa colui che ha posto locchio del ītellecto in questo dolce,& glorioso sole. per che col lume ha ueduto che per altra uia non potiamo mostrare laffecto che do uiamo hauere a dio. Et anco cognosce che essendo priuato della dilectiõe del proximo sarebbe priuato de dio,ma lamatore di se ha mantellato col dicto manto rispōde io none uoglo essere priuato ne mene uoglio priuare inanci uorrei morire,ma non mene trouo bene. Sentome nelamente suagolata,& nõ mene sento altro che *tenebre. scādolo,& confusione di* mēte,& co la doue io el debbo *amare egli* me uiene a tedio,& dispiacere,& nõ pare chio possa sostenere ne me,ne lui. Vnde meglio me e,*piu* melsentiro amare a starmi nella pace mia. Questo in uerita dimostra che egli e cieco,& non uede altro che alba. Et come potro io dire che io ami el proximo se quando io uedero la necessita io mi dilongo dalui? & p la ꝓpria consolatione faro uista di non uederlo? Veramente in costui nõ e uerita. Et come diro io che io non dica menzogna chel souenire al ꝓximo īqualunq; modo inqualūq; stato o loco si sia mabbi a dare amaritudine,& cõturbare la mente mia,Et gli nõ e la uerita che ne creatura,ne dimonio ne exercitio,ne priuatiõe dicõsolatiõi p qualūq; modo si sia o p souēire al ꝓximo.o p che dio la ritraga a se, p farla humiliare nõ la possono cõtristare ne darli amaritudine di colpa. Et ella non si debba contristare se non de la colpa. Et se ella offende nõ e difecto daltrui,ma e suo. El suo difecto e la propria uolonta,che offende. sempre porta lhõ seco se per fugire loghi,o

creature neltempo che hano bisogno lassasse la ꝓpria uolōta. Dolce cosa,& utile sarebbe el fugire,ma egli la fuge,& porta insieme conseco,& cosi mantellata troua sempre uiui isentimenti soi,& quando gli uiene iltempo del bisogno, cio e quando e ribellato a la uolōta sua,ella sente il morso per si fato modo,che nō po tenere el uenēo de la impatientia che nō si sēta. Adonq; e da fugire el proprio sentimēto & la propria ꝑuersa uolōta, che debba fare,& fara se uorra uedere lume? Saglia sopra la sedia della conscientia sua,& tengasi ragione,non lassi passare i mouementi,che non sieno correcti dare la sententia cōtra semedesimo. Et che sententia debba dare? non di moneta ma di morte,& con la morta uolōta getti el falso mātello sotto i piedi dellaffecto,& riuestisi di pene.dobprobrii,& uillāie,& dla dolce eterna uolonta de dio facendo questo gli rendera honore,& benedicera el nome suo. La terza & ultima e sopra lobedientia, ponendogli la passione sua,& il demonio ha uno mātello di molti colōri, ma singularmēte duno iudicio falso facēdo se discreto,& il prelato īdiscreto, che se egli nō se giudicasse discreto,non iudicarebbe il prelato indiscreto. Vnde lamatore di se uorra iudicare la intentione del prelato suo fora de la uolonta de dio, et sempre porta la sorella de lamore proprio,cio e la disobedientia dicendo,questo comanda indiscretamente,io nō posso portare la sua indiscretione. Talhora mi uoglio stare ī cella ne la quiete mia,& egli me ne trahe nō guardando logo ne tempo.per questo iudicio ī che cade:che como e de questo, cosi e di molte altre cose, lequali passo, per nō attediarui de parole. Cadene in questo,che o egli disobediscie,& nō fa quello che gli e imposto o segli el fa, falo con impatiētia,con mormoratione,& con scandolo di mente uiene ad infidelita,ad inreuerentia,& perde il sancto timore che debba hauer uerso dio,& uerso il prelato,& con lo scandalo che piglia la pōpria uolonta si priua de la pace,& quiete de la mente sua Tuto gli adiuiene per che egli ama se,& col proprio amore se facto iudice della uolonta del suo magiore fore de la dolce uolonta de dio. Ma se egli hauesse lume di fede, etiandio sel suo prelato fusse uno demonio incarnato iudicarebbe che la clementia dello spirito sancto gli facesse adoperarē ī uerso lui qllo che fusse la sua salute,ma la ꝓpria tenerezza nō gli li lassa uederē ꝑche locchio suo nō se specolato nel obediētia dl uerbo.el qle fo obediēte īsino allobprobriosa morte de la croce. O disobediēte iudicatore tiepido,& amatorē di te, Et che nō ti pōi dināci el sāgue sparto cō tāto foco damore ꝑ lobediētia che pose el patre eterno al unigenito suo figliolo? Questo dolce Iesu non si pose ad inuestigare la uolonta del patre, ne chi lha sequitato cio e che ꝑ tenerezza di se nō rifiuto labore,ne dixe patre troua unaltro modo,che io non sostenga pēa,& cōpiro lobedientia tua, nol

dixe poto.ma come ebbrio damore del honore del patre eterno,& salute nostra prese il giugo dellobedientia,& per copirla bene si satolla dobpro brii.scherni.& rimproperii, colui che satia ogni anima sostiene sete, per uestir noi de la uita dela gra.si spoglia de la uita del corpo suo e fassi trare asegno in sul legno de la sanctissima croce. Tuto sopra il corpo suo,che drittamente pare uno agnello suenato,che da ogni parte uersa sangue. El sangue manifesta questa prompta obedientia. El sangue manifesta quella uerita antica nouamete mostrata anoi. Antica e inquato ab eterno fumo nella sancta mente de dio,& noua ci fu quando ci creo alla imagine,& similitudine sua.dadoci lessere,p che godessemo el somo,& eterno bene,el quale egli ha in semedesimo.ma noi non la intedemo bene questa noua uerita,cio e che in uerita credessimo,che egli ci hauea creati per darci uita eterna uolendo dio compire questa uerita nel homo,& farli intendere mando a noi questo dolce,& amoroso uerbo uestito della nostra humanita fabricando le iniquita nostre sopra la incudine del corpo suo,& ricreocci a gratia nel sangue,si che il sangue nouamente ci ha manifestato qsta uerita.nel sangue trouiamo la fonte de la misericordia.nel sangue la clementia.nel sangue il foco.nel sangue la pieta.nel sangue e facta la iustitia delle colpe nostre. nel sangue e satiata la misericordia.nel sangue si dissolue la durecia nostra.nel sangue le cose amare diuentano dolci,& li grandi pesi legieri. Et pero quello che collume della fede raguarda questo sague porta il graue peso delobedientia con dolceza e suauita. Et per che nel sangue sono maturate le uirtu,pero lanima che se inebria,& annega nel sangue si ueste delle uere,& reali uirtu per honore de dio,& per compire inse la uerita nouamente mostrata col mezo del sangue. Questo non considera el disobediente iudicatore de la uolonta del suo magiore che se egli el considerasse annegarebbe intuto,& per tuto la sua uolonta,& ogni proprio uolere,& sapere porrebbe nella uolonta de dio,& del suo prelato,ma per che egli non il fa,sta in continua pena,& sempre permane nella tiepieza,& perfectione sua.rimangli el mantello del proprio amore.per che non lha cosumato nel sague,nel foco,& nello bedietia del uerbo. Et pero non benedice dio nel obedietia,la quale dio richiede a secolari.a religiosi a prelati.& asubditi uecchi.& giouani in ogni stato, in ogni tempo et luoco, i consolatione,& tribulatioe,i pace dimente,& i molestie,guerre, i ogni modo uole,& douiamo benedicere dio co affecto di uirtu & con la parola qn bisogna. O carissimo figliolo a questo uinuito po che qsta e la uia el modo da rendirli gloria,& benedicerlo ogni tempo, non solo con parola,ma con lopera come dicto e,laquale cosa io dixi chio desideraua di uedere in uoi. Et cosi uoglio che sempre permanga nel core,

nella mente,& nellanima uoſtra. figliolo el tempo ci inuita a non aſpectare tempo a perdere noi medeſimi,& pero ui prego chel deſiderio, che Dio uha dato del ſancto paſſagio per ponere la uita per lui, mai non allenti nellanima uoſtra,ma uoglio che continuamente creſca,cõminciãdo hora tra chriſtiani a ſoſtenere per la uerita della ſancta Chieſa. Et di papa Vrbano ſexto,el quale e uero ſummo pontifice per queſta uerita ci conuiene apparechiare a ſoſtenere,& nel ſoſtenere benediceremo Dio ne la ſancta Chieſa, & Dio per la ſua miſericordia doppo queſta tenebre ci dara luce,&con la luce ſi compira la uolunta de Dio,& li deſiderii noſtri. Si che confortateui & ſiate uirile caualiero. Altro non ui dico. Permanete nela ſancta & dolce dilectione de dio, Ieſu dolce, Ieſu amore.

A don Piero da Milano monacho di la Certoſa, Al nome de Ieſu Chriſto crocifixo,& Maria dolce. *Epiſtola.* .lx.

CAriſſimo figliolo in Chriſto dolce Ieſu,Io Catharina ſerua, & ſchiaua d ſerui de Ieſu Chriſto ſcriuo auoi nel pretioſo ſãgue ſuo, con deſiderio di uederui guſtatore, & amatore del ſangue de Chriſto crocifixo,nel quale ſangue ripenſandolo ſparto con tanto foco damore, riceuerete uita di gratia.& lauarani la faccia del lanima uoſtra,pero che egli ciedato per lauare le machie de noſtri defecti,ma nõ ci darebbe pero queſto ſangue uita, ne lauarebbe la faccia *dellanima*,ſe lanima colla memoria del ſangue, ripenſando il foco della diuina *charita non exercitaſſi* la uita ſua in uirtu,non per difecto del ſangue,ma di noi,che *non riceuiamo il fructo* del ſangue,cio e non exercitãdo laffecto della charita che troua *nel ſangue,la quale* charita riceuendo la noi,ci da fructo di gratia. Adonque nõ e da dormire mentre che habiamo il tempo nellecto de la negligentia, ma con ſolicitudine empire il uaſcello della memoria del ricordamento del ſangue,& aprire lochio dellĩtellecto nella ſapientia,& doctrina del uerbo,& il foco dellamore con che ci ha dato il ſangue in queſto foco la uolũta noſtra correra adamare quello che lintellecto uide,& cognobbe. Inebriarenci di queſto pretioſo ſangue, & p amore del ſangue deſideraremo con affecto damore di uirtu di dare il ſangue,& la uita p amore della uita,riputerenci idegni di giõgere a tãta dignita,quãta e di riceuere la roſa uermeglia. Tutte le iniquita nr̃e cõ queſto deſiderio in uirtu del ſangue ſaranno ſpente,& tolte da noi ſcripti ſaremo nel libro de la uita,& priuati ſaremo della cõpagnia delle demõia. Verũa ãgoſcia,ne battaglia del dimõio,ne quelle de lhomini ci porra nocere,ne torre la noſtra alegrezza queſto ſangue ci fara portare ogni pena

& faticha cō uera, & sancta patientia, anco ci gloriaremo col dolce Paulo nelle tribulationi. Vorrenci conformare colle pene, & obprobrii de Christo crocifixo. uistirenci dobprobrii di scherni, & uillanie p honore de dio, & salute del lanime. O quanta e beata quella anima, che cosi dolcemēte passa questo mare tempestoso, & langoscie del mondo con uigilia, & con humile, & continua oratione accesa nel foco per sancto desiderio inebriata, & annegata nel sangue. Con questo sangue nel lultimo della uita nostra riceueremo il fructo dogni nostra faticha. Questo sangue tolglie ogni pena, & da ogni dilecto, priua lhomo di se, & trouasi in dio. egli il fa abandonare la propria sensualita, per che con lamore che trouo nel sangue ha cacciato lamore ꝓprio di semedesimo sede sopra la sedia de la conscientia sua, & tiensi ragione. Non lascia passare i mouimenti, che uenissino nel core dimpatientia per scandoli, & mormorationi del proximo suo, o di qualunque altro difecto si fussi, ma con patientia senza sdegno, o iudicio alcuno porta realmente. in ogni cosa iudica la dolce uolūta de dio e prompto nello bedientia sempre in obseruarla, obedendo al ordine, & al prelato suo, per che nel sangue iusto lobedientia del uerbo non a pena, p che si ha tolta la uolūta, & messa nelle mani del suo prelato per dio iudicando la uolunta sua nella uolunta de dio. Questo non sente faticha, p che ha morta in se la propria & peruersa uolunta, che sempre da faticha, la quale uccise nel sāgue, egli gusta larra di uita eterna, sempre ha pace, & quiete nel lanima sua p che si ha tolta quella cosa che gli daua guerra, Adunque poi che tāto bene ne sequita, e cōtinuamente da empirsi la memoria del sancto ricordamento di questo sangue come dicto e, sparto con tanto foco damore, & non deuiamo passare punto di tempo, che lochio dellintellecto nostro non si ponga per obiecto il sangue de Christo crocifixo, doue troua la uerita del sōmo, & eterno patre, manifestata a noi col mezo del sangue. Adunque leuianci, & consumiamo idi nostri realmēte, relucendo in noi le margarite delle uirtu, le quali drictamente sono margarite per le quali i ueri serui de dio uendono cioche eglianno cio e la propria uolūta, che e libera loro per comperarle. Di questo ui inuito, & ui priego carissimamente che facciate. O quanto sara beata quella anima che in questa uita, mentre che uiue non perdera il tempo suo, ma con sollicitudine comparata questa margarita lauorera nella uigna dellanima sua, tractone le spine dellamore proprio, & dogni altro difecto, & piantandoui le uirtu le quali chiamamo margarite, & inafferrarla col sangue de Christo. Bene gusta uita eterna uedēdo per gratia & nō p debito hauere receuuta la uita del sangue accordata colla dolce uolunta de dio la uolunta sua, laquale uolunta essendo morta in noi, & ui

ua in lui, nellultimo della uita nr̃a receueremo leterna uiſione de dio. in cui uirtu? non in noſtra, ma ſolo in uirtu del ſangue, & non in altro modo. Conſiderando io che altra uia nõ cie, dixi chio deſideraua di uederui guſtatore, & amatore del ſangue, & coſi uoglio che noi facciamo. Non dico piu qui. permanete nella ſancta, & dolce dilectiõe de dio. Ho riceputa una lettera uoſtra, laquale uidi con allegreza, ſentẽdo del ſancto, & bono deſiderio che uoi hauete della bonta de dio de ponere lauita per gloria, & loda del nome ſuo, Riſpondoui alla prima parte di riceuere i peccati uoſtri, liberamente prometto in quella dolce charita de dio, che ci die il ſangue del ſuo figliolo, che io gli receuo ſopra di me, pregãdo la diuina bonta che le colpe uoſtre puniſca ſopra il corpo mio, coſi per queſto modo ſi trouerãno conſumati i peccati mei, & uoſtri nella fornace della diuina charita, anco il pregaro, che per la infinita ſua bonta, & miſericordia ci facia gratia che noi diamo la uita per lui, & uoi in queſto mezo ui nutricati di ſangue, forniſcaſi la nauicella dellanima delle reali uirtu, anco ui riſpõdo, & prometto che ſe il tempo ci uiene, ilquale e deſiderato da uoi, & da gli altri ſerui de dio, & miſia poſſibile di chiedere licentia dal uicario de Chriſto, io il faro uolentieri, accio che uegga cõpito in uoi il ſancto deſiderio. pregatelo pure che non ſi indugi piu. io per me muoio, & nõ poſſo morire di uedere offendere tãto il noſtro creatore nel corpo myſtico della ſancta chieſa, & cõtaminare la fede noſtra da quegli che ſono poſti per alluminarla di tutto, ſono cagione i difecti mei. naſcondianci nel coſtato de Chriſto crocifixo: & iui buſſiamo alla ſua miſericordia. Ieſu dolce, *Ieſu amore.*

A dõ *Giouãni de Sabbatini da Bologna*, monacho dellordine di la Certoſa nel monaſterio di *Belriguardo preſſo a Siena*, quando ella era a Piſa.

Al nome de Ieſu Chriſto crocifixo, & di Maria dolce.

Epiſtola. .lxi.

A Voi dilectiſſimo & cariſſimo patre, p reuerẽtia del dolciſſimo ſacramento del corpo dolce del figliolo de dio, & figliolo ui dico, & ui chiamo ĩ quanto io ui parturiſco p cõtinue oratiõi, & deſiderio nel cõſpecto de dio, ſi come la matre parturiſce el figliolo. Adonq; come matre ui cõforto nel pretioſo ſangue del figliolo de dio, Et deſidero di uederui annegato, & affocato nel foco dellardẽtiſſima ſua charita, nel quale amore lagnello immaculato ſi ſueno, & fece bagno alhumana generatiõe del ſãgue ſuo. leuiſi dũq; laffocato dſiderio nellaĩa nr̃a adar ſãgue p ſangue, po che li tempi nr̃i ſa proſſimão, ne iquali ſe pueranno gli arditi caualieri. O quãto ſara beata laĩa mia, qñ uedero uoi, & gli altri correre come inamorati a dare la uita, & non uolgere el capo a dietro. pregoui dunq; p lamore de Chriſto crocifixo che ad-

cio che siate fortificato al tẽpo suo, uoi ĩ q̃sto tẽpo dhora apriate locchio
del cognoscimento, pero che io non uego che lanima possa hauere in se
q̃sta fortezza laquale riceue dala dolce matre dela charita se continuamẽ
te non tiene aperto questo occhio del cognoscimento de semedesimo, el
quale e ũa habitatiõe, ne laquale troua la bassezza di semedesimo, unde ui
diuẽta humile & trouaui el cognoscimẽto de labõta de dio, ploquale lũe,
& cognoscimẽto gli nasce ũo caldo & uno foco damore cõ tãta dolceza
che ogni amaritudĩe ne diuẽta dolce, & ogni debile si fortifica, & ogni gi
accio damore ꝓprio di se dissolue, Vnde allhora nõ ama se p se, ma se per
dio, & ĩ fõde ãcora uno fiume de lachryme, & distẽde gli amorosi desiderii
sopra i fratelli soi, & damore puro gli ama, & nõ mercẽnaio, & ama dio p
dio ĩquãto egli e sõma & eterna bõta & degno dessere amato. nõ tardiamo
piu dũq; figliolo, & p̃re carissimo ĩ xp̃o Iesu a pigliare & habitare ĩ questa
sancta habitatiõe del cognoscimẽto de noi, laquale ce tãto neccessaria, &
de tanta dolceza, pero che come decto e, ui si troua la infinita bonta de
dio. Hor q̃sta e larme che io uoglio che noi pigliamo, acio che nõ siamo
trouati disarmati al tẽpo dela bataglia, doue daremo lauita p la uita el san
gue per lo sangue. Altro nõ dico. ꝑmanete ne la sancta, & dolce dilectiõe
de dio. Iesu dolce, Iesu amore. Gerardo misero, & Frate Raimondo suo
patre ui si racomandano.

A dõ Giouãni sabbatini da Bolongna, & dõ Thadeo de malauolti da
Siena, monaci de la Certosa a Belriguardo. Al nome de Iesu Christo cro
cifixo & da Maria dolce. Epistola. .lxii.

CArissimi figlioli ĩ Christo Iesu, Io Catharina serua, & schia
ua de serui de *Iesu Christo, scriuo auoi* nel pretioso sangue
suo con *desiderio di ue*deruí chaualieri uirili senza ueruno
timore seruile, cosi uuole el nostro dolce Saluatore, che noi
temiamo lui, & nõ gli homini del mondo, cosi dixe egli. Non timete co
loro che possono uccidere il corpo, ma me, che lanima & il corpo posso
mettere nellinferno, & pero uoglio che uoi siate annegati nel sangue del
figliolo de dio, arsi nel foco della diuina charita, pero che qui ui si perde
ogni timore seruile, rimane solo il timore di riuerentia. Hor che po fare
il mondo, il demonio, & gli serui soi a colui che si troua in questo smisu
rato amore. che saposto per obiecto il sangue? niente, anzi sono ĩstrumen
to di darci, & di ꝓuare ĩ noi la uirtu, ĩpero che lauirtu si proua per lo suo
contrario, & pero debba lanima godere, & exultare, cercare con sua pena
sempre Christo crocifixo, & per lui ãnihilare, & auilire semedesimo, dile
ctarsi sempre di pena, & di croce. Volendo pena tu hai dilecto, & uolẽdo
dilecto tu hai pena. Adõq; meglio cie ãnegarci nel sangue, & uccidere le
nostre peruerse uolunta cõ core libero al suo creatore senza ueruna com
passione

passione di semedesimo. Allhora sara pieno il gaudio: & la letitia in uoi aspectarete senza faticha affligitiua di nesuno comandamento: che ci fussi facto: douiamo sentire pena: ma piu tosto dilecto: pero che non e ueruno comandamento facto per gli homini: che ci possa tore dio: ma sono cagione di darci la uirtu dela patientia: & fanoci piu solliciti di correre in ciella ad abraciarci collarbore dela croce in cercare la uisione inuisibile: che non ui po essere tolta: pero che laffecto: & la charita se noi nõ uogliamo: mai non si perde. Hor che dolce dilecto sarebbe ad essere persequitato per Christo crocifixo? Di questo uoglio che ui delectiate per qualunque modo dio ui da croce non elegendola a uostro modo: ma a modo di colui che ue la da: riputandoui indegni di tanta gratia quanta e adessere persequitati per Christo crocifixo. Sapiate figlioli mei dolci ĩ Christo iesu: che questa e la uia de sancti: che sequitarono la uia di Christo. altra uia non ci e che ci menassi a uita. Et pero uoglio che con ogni sollicitudine: & con odio sancto di uoi medesimi uoi ui studiate di seqtare questa dolce: & dritta uia al loco sancto delloratione: date bona sollecitudine: & perseuerantia mentre che lo spirito sancto ue la porgie: nõ sia schifata: ne fuggita da uoi se la uita ne douessi andare per tenereza: ne per compassione di corpo non lasciate mai: per che il demonio nõ uorrebbe altro se non priuarci delloratione o per cõpassione di noi del corpo ꝓprio o per tedio di mente. Et pero ꝑ ueruna di queste cose debbiamo lasciare lexercitio delloratione: ma col pẽsiero dela bonta de dio cognoscendo noi defectuosi cacciamo le cogitationi del dimonio: & la tenereza di noi. nascondeteui nele piaghe di Christo crocifixo: amateui ĩsieme per Christo crocifixo. non timete di cosa: che auegna. Ogni cosa potrete per Christo crocifixo: che sara in uoi che ui cõfortera. Siate obedienti in fino ala morte di cio: che ui fussi imposto che ui fussi piu graue. non schifate il fructo per fuggire faticha. poniamo che dalcuna cosa il dimonio ue la farebbe sentire: & schifare sotto colore di uirtu dicendo questa era la consolatione dellanima mia: & acrescimento di uirtu ĩ me non gli crede: ma confidateui: & tenete che quello che dio ui donaua per mezo di quella consolatione ui dara puramente per semedesimo per la sua bonta. sapete bene: che una foglia dalbore senza la prouidẽtia sua non cade: si che cio che elgli ꝑmette o al dimonio o ale creature: che facciano a noi: e facto colla sua prouidentia per necessita dela nostra salute o per accrescimẽto di perfectione. Adunq; arriuerentia uoglio: che lhabbiate. Spogliateui il core & laffecto: etiandio dele cose temporali di fori da quello che ui bisogna per la uostra necessita. Vestiteui di Christo crocifixo & inebriateui del sangue suo. Iui trouarete la letitia: & pace compiuta non dico piu. Permanete nela sancta: & dolce dilectione

de dio. Amateui amateui insieme. Iesu dolce: Iesu amore.

A don Gioanni monacho dela Certosa in Roma: el quale era tẽtato: & uoleua andar al purgatorio di sancto Patritio per essere liberato da le tentationi: & non hauendo licentia staua in molta afflictione di mente.

Al nome di Iesu xpo crocifixo: & di Maria dolce. Epistola. lxiiii.

CArissimo fratello & figliolo in di Maria dolce Christo dolce iesu: Io Catharina serua: & schiaua di serui di Iesu Christo scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uedervui fondato in uero: & perfectissimo lume: pero che senza el lume nõ potremo discernere la uerita: ma attendete: che sono due lumi: & luno nõ impedisce laltro: ma unisconsi isieme: si come la leggie noua non tolse uia la uecchia: tolseli bene la imperfectione: pero che la legge uecchia era fondata solo in timore: unde era imperfecta: ma poi che uene la legge noua si conformo luna con laltra: laquale e legge damore: cosi e uno lume imperfecto: & uno lume perfecto. El lume imperfecto e il lume: che naturalmente dio ci ha dato: col quale cognosciamo el bene. Et uero e: che lhomo offuscato da la propria fragilita non il cerca doue egli el debba cercare: ma in cose transitorie: nele quali non e perfectione di bene: & non il cerca in dio cola: doue e sũmo & eterno bene: ma se questo lume naturale exercitato con uirtu cercando il bene cola: doue egli e: cio e che lanima cognosca la bonta del suo creatore: & lamore iestimabile che egli ci ha: el quale amore: & bonta trouara nel cognoscimẽ di se per questo modo con sollicitudine: & non con negligentia exercitando la uita sua acquistara il secondo lume: *che e sopranaturale: nõ lassando* pero il primo: ma leuarassi dala *sua iperfectiõe*: & farassi perfecto col lume perfecto *sopranaturale*: che fa questo lume nelanima? & a che se cognosce che ella lhabi? dicouelo. El primo lume uede le uirtu quanto elle sono piaceuoli a dio: & utili a lanima: che le possiede: & quanto e spiaceuole: & nociuo il uitio: el quale priua lanima dela gratia. El secondo lume abraccia le uirtu: & parturiscele uiue nela charita del proximo suo lessere gionto al secondo lume dimostra: che il primo naturale non fu impedito dalamore proprio: & pero ha receuuto el *sopranaturale. chi* dimostra: che questo lume sia *infuso* nellanima *per gratia? le uirtu reali*: tra lequali uirtu due sono le principali che *piu realmente cil dimostra*no guidate dal lume dela sanctissima fede: per che nel lume sono state acquistate. Queste due uirtu sono sorelle uestite di forteza: & di longa pseuerantia. la principale uirtu di queste due prima parturite dala charita col lume de la fede: & la uera & perfecta obedientia. Lobedientia tolle la colpa: & la imperfectione: per che uccide la propria uolunta: unde nasce la colpa: pero che tanto e colpa: o uirtu quanto procede dala uolunta:

ta:unde se lanima fosse tutta anxietata di molte diuerse cogitationi:& ba
taglie dal demonio:o dale creature:o che la fragile carne impugnasse cõ
disordinati mouimenti:& la uolunta stia salda & ferma:che non tanto
che ella non consenta:ma dispiacciali infino a la morte non offende:
anzi ne merita:& cresciene in maggiore perfectione cola:doue ella uo
glia cognoscere la uerita uedendo:che dio gil permette per farla uenire
a piu perfecto cognoscimento di se:& dela bonta sua i se:per loqual co
gnoscimento crescie in magiore amore:& humilita:& pero dixi che cre
sceua in magiore perfectione:cosi la uirtu non e uirtu solamente lacto:
ma inquanto ella e facta uoluntariamente con dritta & sancta intentio
ne. Adunque la uolunta e quella:che offende:& pero lobedientia laqua
le uccide la propria uolunta leua uia la colpa:uccidẽdo quella:che la cõ
mette. Lobediente non si fida mai di se:per che cognosce il suo infermo
& basso uedere:& pero come morto si getta nele braccia delordine:& del
prelato suo con fede uiua:& lume sopranaturale credendo: che dio fara
discernere al prelato suo la necessita dela sua salute. Etiandio sel prelato
fosse imperfecto & idiota sẽza lume hauera uiua fede:che dio la lumini
per la sua necessita. Et per che nel lume ha ueduto lume:pero se facto sub
dito. chi manifesta questo lume? la uera obediẽtia. ella e longa & perseue
tante & non curta:cio e chel uero obediente non obedisce pure in uno
modo:ne in uno loco:ne a tempo:ma in ogni modo:in ogni loco:& in
ogni tempo:secondo che piace al prelato suo:egli non cerca le proprie
consolationi mentali:ma solo cerca duccidere la propria uolunta:& po
pone il coltello in mano allobedientia:& con esso coltello luccide: per
che ha ueduto nel lume che se non luccidesse sempre starebbe in pena:&
in offesa dela perfectione:a laquale dio lha chiamato:& uederebbesi pri
uato dela richezza del lume sopranaturale:el quale lume e mostrato esse
re nellanima dala uirtu dobedientia. Quale e altra uirtu:che manife
sta questo lume? e le patientia:laquale e uno segno dimõstratiuo:che in
uerita amiamo: per che ella e il mirollo dela charita. Ella e sorella dello
bedientia: anco la obedientia e quella: che fa patiente lanima: per che
non si scandeliza di ueruna obedientia imposta a lui dal prelato suo, ela
e uestita di forteza:& pero porta patientemente le riprensioni: & icostu
mi delordine quando glie recta la propria uolunta:non atedia:ma go
de & exulta con grande iocondita:non fa come il disobediẽte:che ogni
cosa fa & sostiene con faticha:& con molta impatientia:in tanto che al
cuna uolta dimãdando al prelato suo una licẽtia di cosa:che gli sia mol
to ferma nela uolunta non hauendola:piglia tanta pena che etiandio
el corpo pare che ne infermi meglio li sarebbe con lodio sancto uccide
re la propria uolunta:laquale gli da tanto tormento. Questa patientia

ſta ſul campo dela battaglia con larme dela forteza:& col ſcudo dela ſan ctiſſima fede ripara a colpi:& ſoſtenendo uincie: & col coltello de lodio & delamore percote inimici ſoi:prima uccide il principale nemico dela peruerſa legge:che ſempre impugna contra lo ſpirito:& con eſſa uccide idilecti:& piaceri del mondo:iquali per amore del ſuo creatore egli odia & le cogitationi del dimonio:elquale ne da molte cō diuerſe fantaſie:& con penſieri ||eri:& ſancti le caccia da ſe:conſeruando la bona:& ſancta uolunta,che non uada dietro ad eſſe. Queſta patientia guidata dal lume non uole combattere in loci dubioſi con ſperanza di nō hauere poi a cō battere piu non uole coſi:pero che ella ſi dilecta di ſtare in battaglie: per che nela battaglia ſi proua & prouata riceue la gloria:& in altro mō no. Non fa come il ſemplice che ancora e imperfecto in queſto lume ſopra naturale:& per lo poco lume ſentendoſi molto paſſionato p tollerſi que ſta faticha:& per timore di non offendere ſi uorra mettere a coſa che ſa ra di tāto pericolo:che a un tracto ne potrebbe andare lanima el corpo: & faraſene ſi forte imaginatione per illuſione del dimonio:& per uolū ta che gli ha de uiuere ſenza paſſione: unde egli riceue le pene:che colui che lha a gouernare non li potra trare queſta fantaſia. Et ſe egli non gli da licentia de quello:che uole fare:ne uiene a tedio:a confuſione di mente: & ad impatientia:& ſpeſſe uolte entro la deſperatione. Queſto gli e ſegno che quello che uole fare non e ſecondo la uolunta de dio:che ſe coſi foſ ſe direbbe. Signore ſe queſto e ſecondo la tua uolunta:dane lume a chi mha licentiare:& quanto che no:dimoſtralo:& con fede uiua ſi pacifica rebbe nela mente ſua uedendo che il negare:o il concedere qualūque ſi foſſe procedeſſe dala uolunta de dio:nō uoglio dolciſſimo & cariſſimo figliolo che ſiati uoi di queſti cotali:ma uoglio che col lume come uero obediente:& patiente ſtiate nel campo dela battaglia come decto e:doue cōmunemente combattono iſerui de dio. Non uolendo pigliare battā glia noua ne particulare:laquale ſia obſcura : & dubioſa: pigliate quel la che e lucida:& generale,& ī tutto annegate qui la uoſtra uolunta: & in ogni altra coſa:ma ſingularmente ui parlo al preſente per quello che mi dixe il uiſitatore laſſateui guidare ala uolunta ſua:laquale non e ſua:ma e da dio:po che il uro credo che ſia īgano di dimonio:che col hamo del bene ui uole pigliare. Son certa che con queſto lume cognoſcerete la ue rita:cognoſcendola ringratiarete il ſummo & eterno patre:che cō la ſan cta obedientia ua campato di queſto pericolo.altramēti nō. Et pero cō ſiderando io quanto ue di neceſſita queſto lume dixi:che io deſideraua di uederuene perfectamente illuminato. Lobedientia & la patientia di moſtrarano ſe gli e in uoi:cio e che nō ricalcitriate ala uolunta del prela to,ma con patientia la portarete come uero obediente dilectandoui di

rumpere

rompere la uostra uolunta. Et se non trouaste in uoi questo lume come uorreste, & come si debba hauere: intrate con odio sancto nella cella del cognoscimento di uoi: & de dio in uoi, & nel sangue del dolce & amoroso uerbo sinebrii lanima uostra nel quale cognosciméto sacquista ogni grande perfectione con fede sperando nel sangue sparto con tanto foco damore senza pena o tedio di mente figliolo mio dolce chinate el capo allobbedientia sancta: & permanete in cella abracciãdo larbore dela sãctissima Croce. Altro non ui dio. Guardate quanto hauete cara la uita de lanima uostra: & quanto temete doffendere dio: che uoi nõ sequitate a uostra uolunta. Permanete nela sancta: & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A frate Francesco tedaldi di Fioréza ne lisola di Gorgona monacho certosino. Al nome di Iesu Christo: & di Maria dolce. Epistola lxiiii.

CAriss imo & dolcissimo figliolo ĩ Christo dolce iesu: Io Cathãrina serua: & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretiso sangue suo con desiderio di uederui cõstante: & perseuerante nela uirtu infino ala morte: pero che la perseuerantia e quella uirtu: che e coronata: & porta el fiore & la gloria della uita del homo. Ella e compimento dogni uirtu. Tutte le altre li sono fideli: ella non escie mai dela nauicella dela religione: ma sempre ui nauiga dentro ĩ fino che gionge a porto di salute. Ella non e sola: ma accompagnata. Tutte le uirtu li sono compagne: ma singularméte due: cio e la forteza: & la patientia: & ella e longa: & perseuerante: per che e decta longa questa perseuerantia: per che tene dal principio che lanima comícia a uolere dio infino al ultimo che mai non si lassa scortare per ueruno inconueniente: che uenga. non la scorta la prosperita per disordinata alegreza: ne legiereza di core: ne consolatione spirituale: ne ueruna altra cosa: che ad consolatione sappartenga: & non la scorta la tribulatione: ne ingiuria: scherno: uillania: che le fosse facta o decta: non per peso: ne graueza: delordine: ne per graue obediẽtia: che gli fosse imposta. Tutte queste cose non la scortano per impatientia: ma cõ patientia perseuera nele fatiche sue: non per battaglie o molestie di demonio con false & uarie cogitatiõi: & cõ disordinato timore: o ĩfidelita: che gli metesse uerso il suo prelato nõ la scortano: pо che nõ e senza el lume: ma el lume dela fede sempre leua ĩanzi. Vnde la pseuerãtia risponde al disordĩato timore: dicẽdo: io speto p xpo crocifixo ogni cosa potere: & pseuerare infino ala fine alla infidelita. risponde la perseuerãtia allaffecto de laĩa cõ fede di pseuerare. dicẽdo p ueruno tuo uedere: ne parere nõ uoglio diminuire la reuerentia debita nela subiectiõe, laq̃le io debbo hauere: & portare al plato mio. Ella piglia uno iudicio scõ nela dolce uolũta de dio: acio che nõ li uega,

iudicato la uolũta dela creatura,po che il lũe lha mostrato: che facẽdo al trametĩ esso facto sarebbe scortata,& nõ sarebbe longa la reuerentia ne lo bediẽtia:ne lamore:& po el lume li mostra:acio che lamore nõ allẽti nel tẽpo chel dimõio sotto colore di far meglio & piu pace sua:che suade si ritragã dala cõuersatione del plato suo:& dela psentia desso:o di chiunq; hauesse dispiacere,che egli piu saccosti:& piu cõuersi sforzãdo semedesi mo ricalcitrãdo al suo falso parere:acio che la ĩfidelita non segli notrica ne laĩa:& nõ sia scortata da lo sdegno.O dolcissimo dilectissimo & caris simo figliolo:caro mi sete quãto laĩa mia:la lĩgua non potrebbe narrare qti sono gli occulti ĩgani,chel dimonio da sotto colore di bene p scorta re la uia dela lõga pseuerãtia,& maximamete sopra qsta ultima : de laqle io hora uho decto:p che da qsto se egli uel fa cader el potra poi pigliare i ogni altra cosa.Sel subdito a qlunq; obediẽtia si sia,pde la fede de chi lha a guidare:cio e che egli seqti quello che gli decta la ĩfidelita.Il dimonio ha il fondamẽto doue si debba ponere lo edificio dele uirtu:& po si po ne egli iui:po che colui che p sua ignorãtia in nõ resistere si lassa tollere qsto prĩcipio nõ e pmpto allobedientia.Egli e apto a iudicare li acti:& loperationi secõdo la sua ĩfirmita & nõ secõdo la sua uerita.Egli e ipatiẽ te:& molte uolte cade nel ira:genera li tedio:& recrescimẽto in ogni sua opatiõe.ueramẽte qsta ĩfidelita e uno ueneno:che ci toscha tãto il gusto de laĩa:che la cosa bõa gli pare cattiua:& lamara dolce. El lume gli pare tenebre:& qllo che gia uide in bene gli pare ueder ĩ male.Si che dritamẽ te ella e uno ueneno:ma uoi direte a me figliolo mio chi cãpara laĩa di q sto?o p che mõ che io nõ uorrei cadere in qsto se io potesse?dicouelo:la uirtu picola de la uera hũilita e qlla:che tutti qsti lacci rõpe:& fracassa:& trane laĩa nõ diminuita:ma cresciuta:po chel lũe li mostra che elle erão pmesse da la diuina bõta p farla hũiliare:o p crescierla ĩ essa uirtu. Vnde cõ affecto damore lha psa:hũiliãdosi:& cõcolcãdo il suo parere cõtinua mente sotto a piedi de laffecto.p qsto mõ resiste cõtinuamẽte.E uero che uno altro modo ci e a resistere:el quale nõ escie po di questo:cio e che gia mai nõ fugga el loco de la psentia:po che egli nõ fugirebbe il sentimẽto dẽtro: anzi el trouarebbe sẽpre uiuo:per che a fugire nõ si stirpa:ma con la ĩpugnatione.Et però la pseuerãtia che lha ueduto col lume sta ferma: & pseuerãte nel tẽpo dela battaglia nõ schifando colpo di ueruna tenta tione piglia bene larme del humile cõtinua:& fidele oratiõe:laquale ora tione e una matre uestita di foco:& ĩebriata di sangue:che notrica al pe cto suo i figlioli dele uirtu. Vnde e de bisogno:che laĩa uirtuosa participi & uestasi di questo medesimo foco:& laffecto sia inebriato del sangue: quale sara quello dimõio:o quale creatura o noi medesimi dimonii:cio e la propria sensualita nr̃a:che possino resistere a cosi facte arme?Quale

sara

ſara qllo lacciolo:che poſſa legare lhumilita? Neuno:ne ſara che reſiſte-
re ci poſſa:p che la perſeuerãtia per lo mõ:che decto hauiamo:non baſti
ĩſino a lultimo quãdo la charita mettera ĩ poſſeſſione laĩa nela uita dura
bile doue e ogni bene ſẽza ueruno male:iui riceuera il fructo dogni ſuã
faticha. Queſta fa laĩa forte che mai nõ indebeliſce:fa il core largo:& nõ
ſtrecto:che ui cape ogni creatura per dio in tãto che tutte reputa che ſia-
no lanima ſua. Adunq; leuateui ſu figliolo attaccateui al pecto di queſta
matre oratione ſe uoi uolete eſſere perſeuerãte cõ uera humilita:& nõ la
laſſate mai:ſi che cõpiate la uolunta de Dio in uoi il quale ui creo p dar-
ui uita eterna:& haui tracto delluto del ſecolo:per che corriate morto p
la uia dela perfectione. O quanto ſara beata lanima mia:quando ſentiro
dhauere uno figliolo:che uiua morto:& nela morte dela propria uolun
ta & parere perſeueri in fino ala morte corporale:ſe queſto non foſſe nõ
mi reputarei beata,ma molto doloroſa. Et pero fugo queſto dolore con
grãde ſollecitudine nel cõſpecto de dio:doue io ui tẽgo per cõtinua ora
tione. Et po dico cõ deſiderio io deſidero di uederui cõſtãte:& perſeuerã
te nela uirtu ĩ fino ala morte:& coſi ui prego & ſtringo da parte di Chri-
ſto crocifixo,che giamai nõ perdiate tẽpo:ma ſẽpre uannegate nel ſan-
gue del hũile agnello:lamaritudine ui paia uno lacte:& il lacte de le pro
prie cõſolationi p odio ſcõ di uoi ui paia amaro. Fugite lodio quanto la
morte. la memoria ſẽpia de beneficii de dio:& dela breuita del tẽpo. lĩtel
lecto ſi ſpecoli nela doctrina di Christo crocifixo:& la uolũta lami con
tutto il core:& cõ tutto laffecto:& con tutte le forze ur̃e:acio che laffecto
& tutte le ur̃e opationi ſiano ordinate:& dirizate ad honore & gloria del
nome de dio:& in ſalute de laĩe. Spero nela ſua ĩfinita miſericordia che a
uoi:& a me dara gr̃a che uoi el farete. Ho riceuuta grãde cõſolatiõe dele
lr̃e:che ci hauete mãdate io & gli altri. per che grãde deſiderio hauiamo
di ſape nouelle di uoi. parmi chel dimõio nõ habbi dormito ne dorma
ſopra di uoi:de laql coſa ho grãde alegreza:p che uedo che p la bonta de
dio la battaglia nõ e ſtata a morte:ma a uita. grã gr̃a al dolce dio eterno:
che tanta gr̃a ci ha facta. Hora ci uole comiciare a cognoſcere uoi non
eẽre,ma leſſere:& ogni gr̃a poſta ſopra leſſere ricognoſcere da colui:che
e. a lui ſi rẽda gr̃a & loda:per che coſi uole egli. che a lui diamo el fiore:&
nr̃o ſia el fructo. Permanete nela ſcã & dolce dilectione de dio. Ieſu dol-
ce:Ieſu amore. A frate Frãceſco ſopradicto nel iſola di Gorgona.

Al nome di Ieſu christo crocifixo,& di Maria dolce. Epiſtola lxv.

CArissimo & dolciſſimo figliolo ĩ xp̃o dolce Ieſu, Io Catha
rina ſchiaua & ſerua di ſerui di ieſu xp̃o ſcriuo a uoi nel pre
tioſo ſangue ſuo con deſiderio di uederui habitare nela caſa
del cognoſcimẽto di uoi,nel quale cognoſcimẽto acqſtare

te ogni uirtu:& sẽza q̃sto uiuereste ĩ ogni male:& sẽza ueruna ragiõe, mã potreste dire a me in che mõ ci posso ĩtrare? Et cõe mi ti posso conseruare dẽtro? R. ispõdoui: uoi sapete che sẽza el lũe ĩ niũo loco potremo andare se nõ ĩ tenebre da laq̃l tenebre saremo offesi:& in questa tenebre non potreste cognoscere la ur̃a necessita di quello che ui bisogna tra uia: noi siamo tutti uiãdanti: & peregrini posti nela strada de la doctrina di xp̃o crocifixo. Chi ua con cõmãdamẽti nela charita cõmune:& chi ua p̃ li cõsigli p̃ la charita p̃fecta nõ scordãdosi pero da cõmãdamẽti: p̃ q̃sta uia neũno po andare sẽza el lume: po che nõ hauẽdo lume nõ potrebbe uedere el loco doue gli cõuiẽ riposare: nel q̃le loco po discernere chi loffende:& chi el subuiene. Questo loco e la casa d̃l cognoscimẽto scõ di se: laq̃le casa laĩa uede col lume dela scĩssima fede: che sta nela strada dela doctrĩa di xp̃o crocifixo: cio e che colui chel uole seq̃tare subito entra in semedesimo. In questa casa troua il principale nemico suo: chel uole offendere: cioe la p̃pria sensualita ricoperto col manto di lamore proprio: el quale nemico ha due principali compagni con molti altri uassalli dintorno: luno e il mõdo con le uanita:& delitie sue: elquale se facto amico del appetito sensitiuo che disordĩatamẽte desidera: laltro e il dimonio cõ soi ĩgãni:& cõ false & diuerse cogitatiõe: & molestie a leq̃li la uolũta sẽsitiua e ĩchineuole che uolũtariamẽte si dilecta ĩ esse cogitationi p̃ qualunq; mõ il dimonio gli le ponesse ĩanzi. *Questi prĩcipali nemici* hano molti seruitori: che tutti stano p̃ offẽdere laĩa. Se p̃ lo lume nõ e discreta a ponerci rimedio:& po la ragiõe trahe fora il lume dela scĩssima fede: & *ĩtra* ĩ casa:& signoregia la p̃pria sẽsualita: p̃ che ha ueduto che ella non *cerca* ne uole altro che la morte sua:& po se accõpagnata cõ falsi soi nemici: q̃sto ha cognosciuto col lũe:& *po cõ ĩpeto si leua*: & trahe fora il coltello de lodio dessa sensualita:& de lamor̃ dele uere & reali uirtu:& cõ esso *lucide*: morto questo: tutti gli altri rimãgono scõficti: che neuno il po offẽdere se egli nõ uole. Cõ q̃sto lume uede chi e quello, chelha subuẽuto:& cãpato de la morte: o leuato dala morte:& ridutolo a uita: uede che e il foco de la diuina charita: po che dio p̃ amore die la uirtu:& potentia a laĩa che con la forza de la ragione salisse in su la sedia de la cõsciẽtia:& con la sapiẽtia d̃l uerbo: che egli la fece p̃ticipare desse, la sẽtẽtia che la sẽsualita fosse morta la uolũta: che participa la clemẽtia de lo sp̃o scõ: & la dolce uolũta de dio col coltello sopradecto:& cõ la mão d̃l libero *arbitrio* luocida uedẽdo che dio e il suo remedio subuenitore:& aitatore crescie laĩima in questa casa del cognoscimento di se in uno lume dela uerita:& in uno foco inestimabile: ineffabile:& incõprehensibile: che arde:& cõsuma cio che fosse nela casa contra la ragione consumando nela fornace dela charita de dio:& del proximo lacqua de lamore proprio spiritua

le:&

le:& tẽporale:in tãto che ueruna cosa cerca laffecto de laia se nõ Christo crocifixo uolẽdolo seqtare p la uia dle pene a mõ d dio & nõ a mõ suo:libero libero si lassa guidar ala dolce uolunta de dio. Allhora i nemici nol possono offendere,elli bene data licẽtia dal iusto signore che pcotano ala porta,& questo pmette egli p che piu sia sollicita la guardia a non dormire nel lecto dela negligentia:ma prudentemente ueghi: & anco per prouare se questa casa e forte o no:acio che non trouandosi forte habbi materia di fortificarsi & col lume uedere chi la fa forte & perseuerãte. Et poi che lha ueduto con grãde solicitudine la stringa a se. Quale e quella cosa che ci fa forti & pseueranti? lorone humile & continua facta nella casa del cognoscimento di se & dela bõta de dio i se:facẽdola fore di qsta casa laia nhauerebbe poco fructo:qsta orone ha p suo fondamẽto lhumilita: laqle hũilita sacquista i questa casa sopradecta,& e uestita del foco dela diuia charita:laquale se troua nel cognoscimẽto che hauiamo di dio:qdo col lume laia reguarda se essere amata iestimabilemẽte da lui:ilqle amore pua & enne certificata nella pria creatiõe uedẽdosi creata p amor ala imagie & similitudie de dio,& nela secõda si uede recreato ad gra nel sangue delo imaculato agnello. Queste sono due pricipale gre che richiudino i se ogni altra gra spirituale o tẽporale:pticulare & generale. Et cosi cõ qsto lume si ueste de foco a mão a mão sequita la lachryma:p che locchio qdo sente il dolore del core gli uole satisfar & gieme: si come el legno uerde qdo e messo nel foco,che p lo grãde calor getta lacqua:cosi laia che sẽte il foco dela diuina charita el desiderio & laffecto suo stãno nel foco: & locchio piãge mostrãdo di fore qlla particella che gli e possibile de qllo che e dẽtro:qsta pcede da diuersi sentimẽti dẽtro secõdo che le porto dal affecto delaia:si come uoi sapete che si cõtiene nel tractato dele lachryme & po i qsto nõ mi stẽdo piu. ritorno breue breue allorone. breue ui dico p che distesamẽte lhauete i tre modi:potiamo itẽdere orare:luno e orone cõtinua:alaquale ogni creatura che ha i se ragione e obligata. Questo e il scõ & uero desiderio fõdato nela charita de dio & del pxio:facẽdo p honore de dio tutte le sue opatiõi i se & nel pxio suo:questo desiderio semp ora:cio e ora laffecto dela charita dinãzi al suo creatore continuamẽte i ogni loco & i ogni tpo che lhõ e:i cio che egli fa. Che fructo riceue di qsto? receue una trãqllita serena dẽtro nelaia dũa uolũta accordata & sotoposta ala ragiõe che in neuna cosa si scãdeliza:non gli e duro a portare el giugo dela uera obediẽtia qdo gli sono posti i pesi & gli exercitii manuali:o a seruir il fratello suo:secõdo i casi & tẽpi che occorrono p qsto gia nõ uiene a tedio:ne i afflictiõe di mẽte & nõ si lassa igãnar al desiderio de laia che appetisce la cella,la cõsolatiõe:& pace sua: ne qdo egli uole orare actualmẽte & egli gli cõuiene far altro: dico che nõ lassa inganare a qsto desiderio pigliandone pena tediosa & affligitiua: ma trahe fore lodore

cō uera hūilita & il foco dela charita del pxīo suo. a questa orone tinuita il glorioso apostolo Paulo qdo dice che noi douiamo orare sēza ītermissiōe & chi nō ha qsta neuna ne po hauer che gli dia uita. Et chi uolesse lassar qsto p hauer la pace sua p de la pace: et unaltra orone: cio e orone uocale: qdo uocalmēte lhomo dice il diuīo officio o altre oroni che uoglia dire. Questa e ordiata p giōgere ala mētale. Et qsto e il fructo che ne riceue se ella e fōdata ī sula pria & cō exercitio ui pseueri sforzādo semp la mēte sua a pēsare porgere: & riceuere in se piu laffecto dela charita de dio: che il sono dele parole: & cō prudētia uada che qdo si sente essere uisitato nela mēte sua ponga termine ale parole excepto lo officio diuino: elquale egli fusse obligato di dire: & cosi giōge ala terza: cio e ala mētale: leuādo la mēte & il desiderio suo sopra di se a una cōsideratiōe dellaffecto dela charita de dio & di semedesimo doue cognosce la doctria dela uerita: gustādo el lacte dela diuīa dolcezza: elql lacte escie dele mamelle dela charita per lo mezo di xpo cruciato & passionato: cio e che nō si dilecta di stare altroue che in croce con lui. Da questo giunge & riceue el fructo del unitiuo stato: doue lanima uiene a tanta unione che ella nō uede piu se per se: ma se p dio: el pximo p dio: & dio p la sua īfinita bōta: elquale uede che e degno dessere amato & seruito da noi: & po lama senza mō: ma come spasimata corre morta ad ogni uolūta puersa dilectasi di star nel thalamo & cubicolo delo sposo suo doue dio manifesta semedesimo alei & doue uede le diuerse māsioni che sono nela casa del re eterno. Et po gode & ha ī reuerentia ogni mō differēte che uedesse nele sue creatur iudicādo ī ogni cosa la uolunta de dio & nō la uolūta deli homī: cosi e liberata da falso iudicio: che nō iudica nesi scādeliza: ne opatiōi de dio: ne ī qlle del pxīo suo & dilecto & uita eterna che gusta qsta aīa dio uel faci puar p la sua īfinita misericordia, po che cō līgua: ne cō īchiostro nō il uoglio ne posso narrar. Si che hauete che ci fa pseuerar fermi nela casa del cognoscimēto di noi: & chi ui ci cōduce & doue lo trouiamo decto e: che il lume ci guida trouiāla nela doctria di xpo crocifixo come dcō e: & lorone ui ci serra & cōserua dētro & cosi e la uerita. Adūq; uoglio carissimo & dolcissimo figliolo che acio che potiate cōpire il uoto dela sancta obediētia: alaquale nouellamente sete intrato sempre stiate nela casa del cognoscimento di uoi, p che in altro modo non potreste obseruare. Et pero dixi chio desideraua di uederui ī qsta casa del cognoscimento. Questa casa poi che nemici ne sono cacciati & morto il principale nemico dela uolunta sensitiua ella si riempie & sadorna del adornamēto dele uirtū. A qsto uoglio che studiate: pero che nō bastarebbe se la casa fusse uota & nō si reimpisse: io uoglio che sempre stiate in questo cognoscimento di uoi: & ī uoi cognoscere il foco & la bonta dela charita de dio. Questa e quella cella: laquale io uoglio che per lisola & in ogni loco la portiate con uoi in cio che haue-

te a fare & nō labandonate mai nel choro: nel refectorio, nela congregatione neli exercitii: & in cio che hauete a fare ui strignite in essa: & uoglio che nel orone actuale semp̄ si drizi lintellecto nr̄o ala consideratiōe del affecto dela charita de dio piu che nel dono che ui paresse receuere dalui acio che lamore sia puro & non mercenaio: & uoglio che la cella actuale sia uisitata da uoi q̄to ui pmette lobedientia, & piu tosto ui dilectate di stare ī cella cō guerra che fore di cella ī pace: po chel dimonio usa q̄sta arte cō solitarii p farli uenire a tedio la cella di darli piu tenebre: battaglie & molestie dētro che di fore: acio che ella lo uenga ī terrore, quasi come la cella fusse cagiōe dele loro cogitatiōi, si che p q̄sto nō uoglio che uoltiate el capo a dietro: ma siate cōstāte & pseuerāte nō stādo mai ociosi: ma exercitādo el tēpo cō loratione cō la lectione sancta: o cō exercitio manuale: stādo semp̄ cō la memoria piena de dio: acio che laīa nō sia p̄sa dal ocio: & uoglio che in ogni cosa iudicate la uolunta de dio come di sopra e decto: acio che dispiacimēto ne murmuratiōe non cadesse ī uoi uerso i ur̄i fratelli. Anco uoglio che lobedientia pmpta tutta riluca in uoi: non in pte, ne a mezo, ma cōpitamente che in neuna cosa ricalcitriate ala uolunta del ordine, ne del prelato uostro: facendoui specchio delobseruantia: & de costumi del ordine, studiandoui dobseruarli in fino alla morte dispregiādo & tenēdo a uile uoi medesimo uccidendo la ppria uolunta & mortificādo el corpo cō q̄lla mortificatōe che ha posto lordīe. Anco uoglio che charitatiuamēte ui sforziate di portar̄ i costumi & le parole: leq̄li alcuna uolta o p illusione del dimonio: o p la ppria fragilita, o che sia pur cosi paione īcōportabile ī tutto siuole resister̄ ī questo & ī ogni altra cosa: & cosi obseruarete la parola de xp̄o che dice chel reame del cielo e di coloro che fāno forza aloro medesimi: cō uiolētia: la memoria uoglio che semp̄ sia & stia piena del sāgue de xp̄o crocifixo de bn̄ficii de dio & del ricordamēto dela morte: acio che cresciate ī amore: ī timore sancto & ī fame del tēpo riguardādoli cō locchio dellītellecto col lume dela sanctissima fede: acio che la uolūta corra pmptamēte senza uerūo ligame di disordīato amore che haueste a ueruna cosa fore de dio. Anco uoglio che q̄n el demonio īuisibile o uisibile o la fragile carne dessero battaglie o ribellīoe alo spirito di qualūq; cosa si sia, o fusse: uoi el manifestiate aprēdo il core ur̄o al priore se egli ue: & se nō ue a unaltro alquale ue sentite piu disposta la mēte di manifestarlo & che uediate che sia piu acto a darui remedio. Anco uoglio che guardiate chel mouimento del ira nō si porga ala līgua gittando parole riprocceuoli che habino a dare scādolo o turbatione: ma la reprehēsione & lodio si riuoltino uerso uoi medesimo. Queste sono quelle cose lequale Dio e la pfectione che hauete electa ui richiegono: & io indegna & miserabile uostra matre cagione di male & nō ca-

gione di ueruno bene desiderio di uederle nelanima uostra: pregoui dū
que & stringo p̄ parte di Christo crocifixo dolce & bono Iesu che ui stu
diate dobseruare in fino ala morte, acio che siate la gloria mia & uoi ricę
niate la corona dela beatitudīe p̄ la longa p̄seuerantia, laq̄le e sola quellą
che e coronata. Altro nō ui dico: fate si che io nō habbi a piangere & chę
io nō mi richiami di uoi a dio. p̄manete nela sancta & dolce dilectiōe de
dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Ad uno monacho dela Certosa essendo in carcere. Al nome de Iesu
Christo crocifixo & di maria dolce. Epistola. .lxvi.

A Voi dilectissimo & carissimo fratello in Christo Iesu: Io Ca
tharina serua & schiaua de serui de dio: scriuo & confortoui
nel pretioso sangue del figliolo suo: con desiderio di uederę
el core & lanima ur̄a unito & transformato nel consumato
amore del figliolo de dio: po che senza questo uero amore non possiamo
hauere la uita dela gratia ne portare i pesi con bona & perfecta patiētia;
& questa uera charita non ueggo carissimo fratello che possiamo hauere
se lanima non reguarda lo inestimabile amore che dio ha hauuto a lui;
& singularmente uederlo suenato ī sul legno dela sanctissima Croce: do
ue solo lamore lha tenuto cōficto & chiauellato. Dicoui carissimo fratel
lo che non sara ueruna amaritudine che non diuenti dolce, ne si gran pe
so che nō diuēti leggiero del figliolo d̄ dio: ho īteso la molta faticha & tri
bulationi: lequali uoi hauete: cio e reputiamo noi che siano tribu
lationi: ma se noi apriremo locchio del cognoscimento di noi medesi
mi & dela bonta de dio ci paranno grandi consolationi del cognosci
mento di noi dico: cio e che noi uediamo noi non essere & come siamo
semp̄ stati operatori dogni peccato & iniq̄ta: pero che quando lanima re
guarda se hauere offeso el suo creatore sūmo & eterno bene cresce in uno
odio di semedesima in tanto che ne uole fare uendecta & iustitia & e con
tenta di sostenere ogni pena & faticha p̄ satisfare alloffesa che ha facta al
suo creatore: unde grandissima gratia reputa che dio gli habbia facta chę
egli el punisca in q̄sta uita & non lhabbi riseruato a punire nelaltra: douę
sono pene infinite. O carissimo fratello in Christo Iesu: se noi conside
rassimo la grande utilita a sostenere pene in questa uita mentre che siamo
peregrini che sempre corriamo uerso el termine dela morte, non le fugi
remo. Egli hora ne segue molti beni stare tribulato: luno si e che si con
forma con Christo crocifixo nele pene & obprobrii soi. Hor che po
hauere magiore thesoro lanima che essere uestita degli obprobrii & pe
ne suę: laltro si e che elli punisse lanima sua scantiando i peccati & i defe
cti soi a crescere la gratia & porta el thesoro nela uita durabile per le suę

ſi che che Dio li da uolendo remunerare dele pene & fatiche ſue: non temete cariſſimo fratello mio per che uedeſte o uediate che el demonio pe impedire la pace & la patientia del core & delanima uoſtra mandi te dii & tenebre nelanima uoſtra: mettendoui le molte cogitationi & penſieri: & etiam dio parra chel corpo uoſtro uoglia eſſere ribello alo ſpirito. Alcuna uolta ancora lo ſpirito dela biaſtema uorra contaminare el core in altre diuerſe battaglie: non per che creda che lanima caggia in quelle tentationi & battaglie: pero che gia ſa che elli ha deliberato de legere la morte inanzi che offendere Dio mortalmente con la uolunta ſua: ma fallo per farlo uenire a tanta triſtitia: parendoli offendere cola doue non offende che laſſara ogni exercitio: ma non uoglio che facciate coſi: pero che non debba lanima mai uenire a triſtitia per neuna battaglia che habbia ne laſſare mai ueruno exercitio o officio: o altra coſa: & ſe non doueſſe fare altro almeno ſtare dinanzi ala croce & dire Ieſu: Ieſu: Io me confido in domino noſtro Ieſu Chriſto. Sapete bene per che uengano le cogitationi & la uolunta non conſente: anzi uorrebbe inanci morire: non e peccato ma ſolo la uolunta e quella coſa che offende. Adunque ui confortate nela ſancta & bona uolunta: & nõ curare le cogitationi: & penſate che la bonta de Dio permette ale demonia che moleſtino lanima uoſtra per farci humiliare & ricognoſcere la ſua bonta & ricorrere dentro a lui nele dolciſſime piaghe ſue: come il fanciullo ricorre alla matre: po che noi benignamente ſaremo riceuuti dala dolce matre dela charita: pẽſate che ello non uole la morte del peccatore: ma uole che ſi conuerta & uiua. Et tanto ſmiſurato amore el moue a dare le tribulatione & permettere le tentationi quanto le conſolatione: pero che la ſua uolunta nõ uole altro che la noſtra ſanctificatione: & per darci la noſtra ſanctificatione die ſemedeſimo a tãta pena & allobprobrioſa morte dela ſãctiſſima Croce. Permanete dũque nele piaghe dolci de Ieſu Chriſto: & nela ſancta dilectione de Dio. Ieſu dolce: Ieſu amore.

Al uenerabile religioſo don Gulielmo priore generale del ordine de la Certoſa. Al nome de Ieſu Chriſto crocifixo & di Maria dolce.

Epiſtola .lxvii.

CAriſſimo & reuerendo patre in Chriſto dolce Ieſu: Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui de Ieſu Chriſto: ſcriuo a uoi nel pretioſo ſangue ſuo: con deſiderio di uederui bagnato & annegato nel ſangue del figliolo de Dio: conſiderando io: che la memoria quando ſempie del ſangue di Chriſto crocifixo incontinente lo intellecto ſi uolge a riguardare in eſſa memoria: doue egli troua il ſangue: uedeui il foco dela diuina charita amore inextimabi

le intriso & impastato col sangue: po che p amore fu sparto & donato a noi. la uolūta ua subito dietro allo ītellecto amādo & dsiderādo qllo che locchio dellītellecto ha ueduto:& po subito leua laffecto & lamore suo nellamore di xpo crocifixo: ilqle amore troua nel sangue come decto e: allhora lanima saniega in esso sangue, cio e che anniega & uccide ogni sua peruersa uolunta sensitiua, laqle ribella spesso al suo creatore & ogni amore proprio di semedesimo getta fori di se & uestesi delleterna uolunta de Dio: laquale uolunta lanima ha gustata & trouata nel sangue: pero che il sangue gli rapresenta che Dio non uole altro che la sua sanctificatione: che segli hauesse uoluto altro non harebbe Dio datoci il uerbo dellunigenito suo figliolo. Et pero uede bene che cio che Dio permette in questa uita allhomo non permette per altro fine: ogni cosa che ha essere uede che procede da Dio: & pero di niuna cosa che aduiene: ne de tribulationi: ne tentationi: ne ingiurie: ne stratii: ne uillanie: ne di ueruna altra cosa che aduenire gli potessi non si po: ne uole turbare: ma e contento & halle in grande riuerentia: considerando che le uengono da Dio: & date sono a noi per gratia di bene per amore & non per odio. Adunque non si po lagnare ne de lagnarsi: per che si lagnerebbe del suo bene proprio: laqual cosa non e costume dellanima uestita dela dolce uolunta de Dio di lagnarsi di ueruna cosa che aduenire gli potessi: se non solo delloffesa de Dio: di questo si dole & de dolere, per che uede che e contra alla sua uolunta: & pero il peccato e degno dodio: per che non e idio, & pero non e niente ogni altra cosa che in se ha essere e da Dio: & pero lanima inamorata di Christo lama: & ha in riuerentia. questa anima non uede se per se: ma uede se per Dio: & dio per Dio: inquanto e summa & eterna bonta degno dessere amato. & il pximo p dio: & non per propria utilita. Questa non elege il tempo ne stato a suo modo: ne faticha: ne consolatione: ma secondo che piace ala diuina bonta riceue con affecto damore: in ogni cosa troua dilecto. per che colui che ama non po trouare pena affligitiua nelle battaglie gode. se egli e persequitato dal mondo: elli si ralegra. se egli e subdito: con grāde allegreza & patientia porta il giouo dela obedientia. se egli e prelato con patientia porta & supporta i defecti de soi subditi: cio e ogni persecutione che riceuessi: o ingratitudine che trouassi in loro uerso di se dispone si ala morte per diuellere le spine de uitii: si come bono hortolano & piātare le uirtu nellanime loro facendo iustitia realmente condita con misericordia. non si cura della pena sua: non schifa labore: ma con grande letitia porta: non uole perdere il tempo che lha per quello che nō ha: p che alcūa uolta uengono cotali cogitatiōi & battaglie nel core: se tu nō hauessi qsta

an oscia & faticha dela prelatione potresti meglio hauere Dio nela pace e quiete tua: & questo fa il demonio di ponerli inanzi il tempo della pace p farlo stare i cōtinua guerra: che colui che nō pacifica la uolūta sua nel o stato che Dio gli ha dato sta sempre in pena & e incomportabile a se medesimo & cosi perde luno tempo & laltro che non exercita il tempo dela prelatiōe: & quello dela quiete non ha. Et cosi abandona il presente & lauenire. Non e adunque da credere ala malitia sua: ma e da pigliare ql lo che egli ha uigorosamente: si come fa laia uestita dela uolunta de Dio decta di sopra che sa nauigare in ogni tempo: cosi nel tempo dela faticha come in quello dela consolatione: per che eglie spogliato dellamore ꝓprio di semedesimo: & dogni tenerezza & passione sensitiua unde procede ogni male & ogni pena: che hauere quello che lhomo non uole e una uia unde escie la pena & uestito dela eterna uolunta de Dio: & non dela sua: essi facto una cosa colui per affecto damor̄ e facto iudice dela eterna uolunta de Dio: uedendo iudicando & tenendo che Dio non uole altro che la nostra sanctificatione: & pero ci creo ala imagine & similitudine sua: per che fussimo sanctificati in lui: godēdo & gustando leterna sua uisione haueudolo ueduto & cognosciuto con locchio dellintellecto nel sangue di Christo crocifixo: che fu quello mezo che ci manifesto la uerita del patre eterno. O glorioso sangue che dai uita: che lo iuisibile ci hai facto uisibile: manifestato ci hai la diuina misericordia lauando il peccato dela disobedientia cō la obedientia del uerbo: unde e uscito il sangue. Hor su per lamore di Christo bagnateui bagnateui & state in continua uigilia & oratione carissimo patre uegiando con locchio dellintellecto nel sangue: allhora uegiara per fame & sollicitudine dellhonore de Dio: & salute dellanime sopra i subditi uostri. A questo modo harete la continua oratione: cio e il continuo sancto desiderio: Questo uc necessario a uoi per cōseruare la salute uostra nello stato che uoi sete: poi che dio uha posto nelo stato dela prelatione: non ui conuiene essere negligente ne timoroso ne ignorante: andare con gliocchii chiusi: pero ui prego che siate affamato imparando dal agnello suenato & consumato per uoi che cō tanto dilecto & fame dello honore del patre & salute nr̄a corse allobprobriosa morte dela croce: hauete subiecto adunque che dio uha represen tato & posto dinanzi il uerbo dei unigenito suo figliolo: & il sangue per tore ogni timore & negligentia & cecita dignorantia. Et se uoi dite io sono ignorante & non cognosco bene me: non tanto che qllo chio ho a fare per gli subditi. Et io ui rispondo che hauendo fame dellhonore de Dio quello che uoi non hauesti per uoi dio adoperera in uoi quel lo che bisognera per la salute deli subditi uostri. habbiate pure fame & desiderio & nō uego pero che questa fame si possa hauere senza il mezzo

del sangue:& pero ui dixi chio desideraüo di uederui bagnato & anne‑
gato nel sangue di Christo crocifixo:per che nel sangue si perde lamore
dela uita propria di quello amore peruerso che lhomo ha asemedesimo:
ilquale amore non lascia fare iustitia per timore di non perdere lo stato:
o per condiscendere & piacere piu agli homini che a Dio:non lascia fa‑
re i prelati secondo la uolunta de Dio:ne a bona conscientia :ma secon‑
do i piaceri & pareri humani si fano:che e quella cosa che ha guastato &
guasta lordine:come e di non corregere & di fare i prelati non correcti:
ma incorrecti & indiscreti:che il cattiuo prelato guasta i subditi:si come
il bono gli raconcia:& tutto questo procede dallamore proprio di se:nel
sangue di Christo si perde questo amore:& acquistasi uno amore ineffa‑
bile uedendo che per amore ci ha data la uita per ricomperare questo fi‑
gliolo adoptiuo dellhumana generatione. Quando si uede tanto amare
con lamore trahe lamore: leuando laffecto & il desiderio suo adamare q̃l
lo che Dio ama:& odiare quello che egli odia. Et p̄ che uede che summa
mente Dio ama la sua creatura che ha in se ragione: pero lanima conce‑
pe uno amore nele salute dellanime: che non pare che sene possa satiare
odia i uitii & peccati: per che non sono in Dio: & ama le uirtu in loro p̄
honore de Dio. Per questo ne perde la negligentia & diuenta sollicito &
perde lamore del corpo suo & uolsi dare a mille morte se tãto bisogna p̄
de la cecità & ha rehauuto el lume: p̄ che sa tolta la nuuola dellamore p̄
prio & posto il sole dellamore diuino dela ardentissima charita: ilquale
li ha cõsumato in se ogni ignorãtia & tutto questo ha tracto dal sangue.
O glorioso & pretioso sangue delhumile & immaculato agnello: hor q̃l
sara quello ignorante & duro: che nõ pigli il uascello del core: & cõ affe‑
cto damore non uada al costato di Christo crocifixo: ilquale tiene & uer
sa labondantia del sangue: dẽtro ĩ se trouiamo Dio: cio e la natura diui‑
na unita con la natura humana trouiamo il foco dellamore: che per la
apritura del lato ci manifesta il secreto del core mostrando che con quel
le pene finite non poteua tanto amore mostrare quanto il desiderio & la
uolonta sua era magiore per che non era comparatione dalla pena finita
sua allamore infinito. Hor nõ tardiamo piu carissimo patre ma con per
fecta solicitudine questo ponto del tempo che dio ua seruato: & special
mẽte hora che ne uiene il tempo del capitolo doue si uegono piu i dife‑
cti. siate sollicito a punirgli: acio che il membro corrotto & guasto non
guasti il sano: facẽdone iustitia sempre con misericordia: & nõ ui moue
te legiermente: ma uogliate cercare & inuestigare la uerita per persone di‑
screte & di bona cõsciẽtia: & sempre quello che hauete a fare: fate col cõ
siglio diuino: cio e per la sancta oratione: & poi col consiglio humano:
che e pure diuino de boni & cari serui de Dio & semp̄ uogliate uederueli

dal lato

dal lato che sieno specchio di religione: & sopra tutte laltre cose: che io ui prego che attendiate sie di fare boni priori: che sieno persone uirtuose & apte a reggere: che sono molti che sono boni in loro: & non sono boni a gouernare: & cosi si guastano le religioni: & per lo contrario si racócia no. Quando trouate di boni conseruateli: non timore p lamore di Christo crocifixo. Son certa che se uoi ui bagnarete nel sangue suo per affecto damore & annegareteui dentro: ogni ꝑpria uolunta consumandola nela eterna uolunta de Dio: laquale trouarete nel sangue: uoi farete questo & ogni altra cosa che bisognera per uoi & per loro. Altro non dico. Perdonate ala mia ignorantia. permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A dō Piero di Giouanni di uiua monacho dila Certosa a Maggiano: ꝓ sso a Siena. Al nome di Iesu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epi.lxviii.

Carissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui constante & perseuerante nel sancto & uero proponimento che haucte facto nel core & nela mente uostra: cio e di seruire a Dio in uerita nel ordine sancto: pero che senza la perseuerantia non riceueresti il fructo dele fatiche ur̄e: p che sola la pseuerantia e q̄lla che e coronata: si che uedete che q̄sta gloriosa uirtu di la pseuerātia cie di grāde necessita. Poi adūq; che ella ci e di cosi grande necessita ī che mō la potiamo hauere? Dicouelo: ogni uirtu ha uita dalleffecto dela charita: & senza la charita p che ui fussi facto dela uirtu: non riceuerebbe lanima fructo di gratia. Conuiensi adunque per affecto damore acquistare le uirtu: ma allo amore uero non si po uenire: che il core & laffecto nō sia spogliato dellamore ꝑprio di se: ilquale amore ꝑprio e tenerezza che lhomo ha ala propria passione sensitiua toglie la uita dela gratia: & offusca il lume dellintellecto: ilquale diricṫamente e una nuuola posta sopra la pupilla del lume dela sanctissima fede: & perde il gusto del sancto desiderio. Onde la uirtu che prima gli pareua bona & dilectauasi di uederla negli homini uirtuosi & per se la cercaua ī Christo crocifixo: uenuto che eglie a questo amore ꝑprio gli pare tutto il contrario & falo debile & timoroso & lombra sua gli fa paura: & questa e la cagione che lhomo non perseuera in quello che elli ha cominciato: cio e mētre che la radice dellamore proprio uiue in lui: po che non hauēdo il lume che gia lha pduto come decto e: ua in tenebre & non cognosce la uerita: ne cognosce il difecto suo: ne le gr̄e & doni de dio: i q̄li a riceuuti dala infinita sua bonta: ma se egli hauessi questo cognoscimento non sarrebe debile: ma forte & perseuerante & nō uerrebe meno per le inique & maluagie tentationi del demonio: ne per molestia dela propria fragili

ta:ne per lusinghe del mondo:ne per le fatiche dellordine: ma ogni cosa trapasserebbe con core uirile & col lume dela sanctissima fede. Adunque carissimo figliolo questo e il modo a uenire a perfecta perseuerantia: cio e che uoi ui spogliate il core & laffecto dogni amore proprio di uoi: & dogni tenereza del corpo uostro .fuggite il ricordamẽto del mõdo del p̄re & de fratelli & sore:& de parẽti u̅ri:ricordateli p̄ desiderio de la salute loro:cõ sãcte orõni:ma cõ altra tenerezza no. Voi sapete che il n̄ro Saluator dice che noi douiamo renũtiar̄ al p̄re & ala m̄re a fratelli & a sirocchie & a noi medesimi:cio e ala ꝓpria nostra uolũta se noi uoliamo essere degni di lui:in altro modo non potremo. Voi hauete cominciato a renũtiare al mondo & ala propria uostra uolunta & preso el giugo della uera obedientia:a uolerla adunque bene obseruare & compire questo proponimento infino ala morte ui conuiene ogni di renũtiare di nouo al mõdo & a tutte le sue delitie:ma attendete che la cosa che non si cognosce nõ si puo pigliare ne amare. Et pero cie bisogno il lume dela sanctissima fede:& con esso lume porre dinanzi allocchio dellintellecto uostro per obiecto Christo crocifixo:nelquale obiecto cognoscerete quanto e graue la colpa del peccato mortale:laqual colpa si commette col disordinato amore & uolunta che lhomo piglia:o in semedesimo: o nele creature che hanno in loro ragione:o nele cose create & tanto e la graueza del peccato mortale:che solo uno e sufficiente a mandare lanima allinferno che dẽtro uisi troua legata.tãto dispiaque a dio:& dispiace che p̄ punire il peccato de Adam mando il uerbo dellunigenito suo figliolo & uolselo punire sopra il corpo suo:conciosia cosa che in lui non fussi ueneno di peccato:non dimeno per satisfare ala colpa dellhomo: & per non lasciarla impunita la puni sopra il uerbo unigenito suo figliolo. Onde Christo benedecto fu nostra iustitia & la iustitia & la pena che douea portare lhomo:la porto ello:& come inamorato p̄ compire lobbedientia del p̄re & la salute n̄ra corse alla obprobriosa morte dela Croce sanctissima. Si che ben uediamo in questo obiecto del uerbo quãto e graue la colpa del peccato mortale. Vedẽdo adunq; che egli e di tanta grauezza & spiaceuole a dio laĩa che lha cognosciuto col lume d̄la fede lodia & ha grande dispiacere & il peccato & la cagione del peccato:& p̄ che uede che la legge puersa del corpo suo e uno ĩstrumento che lo ĩchina a peccato: & e una legge p̄uersa che ĩpugna contra allo spirito:pero la ragione col libero arbitrio & colla sancta & bona uolũta si leuã cõ lodio & dispiacimento,macerando il corpo & la carne sua:& uccidendo la ꝓpria uolunta col coltello de la sancta obedientia nõ ribellando mai allordine:ne al p̄lato suo:ma sempre p̄seuera & debba p̄seuerare cõ quello desiderio dela obediẽtia cõ che elli uẽtra il primo di:& cõ quello sancto timor̄ ĩfino allultimo dela uita

sua

sua exercitādosi la mente con humile & continua oratione acio che mai la mente nō sia ociosa: ma sempre si uole empire o salmeggiando: o pēsādo & leuando la mente sua a dio rugumādo in semedesimo laffocata charita: laquale uede & troua nel sangue del uerbo del figliolo de Dio: pero che del sangue ci ha facto bagno per lauare i nr̄i defecti. Quādo lanima uede & pensase essere tanto amata da dio: non po fare che nō ami: amando: la mente pensa di quello che ella lama: & per che senza amore non po uiuere & due amori contrarii insieme non possono stare: di bisogno sara che sia spogliata del peruerso amore & uestita di quello de Dio. El core allhora che non po fare che non senta quello che ama caccierà con sancti pensieri le cogitationi che il dimonio uolessi mandare nel core & trouando il dimonio che il core arda nel foco dela diuia charita nō uisi acostera molto: se non come la mosca alla pignata che bolle: ma se il dimonio el trouasse tepido & timoroso egli uentrerebbe subito dentro cō diuersi & laidi pensieri & fantasie. Douiamo adunq; exercitarsi: acio che non siamo trouati: ne tepidi: ne uoti: ma pieni de Dio per sancto desiderio meditando & pensando i dolci beneficii che hauiamo riceuuti dalui & se pure i pensieri uenissino: per che il dimonio non dorme mai: ma sēpre ci molesta: non douiamo pero uenire atedio ne a confusiōe di mēte: ma resistere & guardare che la uolunta non consenta: pero che non consentendo la uolunta: ne alle tentationi del dimonio, ne ala fragilita de la carne: non offende: anzi merita p la pena che gli porta: & per questo se egli non si pone a sedere per negligentia: ne uenga a confusione o a tedio di mēte: ne lassi lexercitio dela orone: sene uiene a uera & pfecta uita: po che nel tēpo dele battaglie cognosce meglio se & la sua fragilita & la bonta de Dio in se: uedendo che dio per gratia gli conserua la bona & sancta uolunta: laquale uolunta e sola quella che offende & merita. Si che uedete che nel tempo dele grande battaglie lanima uiene a magiore perfectione & prouasi nela uirtu: poi uoglio che uoi crediate che dio non ci pone magiore peso che noi potiamo portare: anzi ci loda a misura: pero che egli e lo dio nr̄o che nō uole altro che la nostra sanctificatione. Adunq; col lume dela fede ui leuate da ogni amore pprio: & acio che ueniate ha perfectissimo amore ui ponete per obiecto come decto e: dinanzi alloc chio dellintellecto ur̄o Christo crucifixo: & la ineffabile charita sua: laq̄le uha mostrata col sangue: ilquale egli ha sparto con tanto foco damore acio che col lume ī q̄sto dolce uerbo cognosciate la grauezza del peccato & la ppria ur̄a fragilita & la charita sua: nellaquale charita amarete & cercarete le uirtu uolēdo sostenere ogni pena p potere acq̄stare uirtu & amarereui charitatiuamēte col pximo ur̄o & a q̄sto ui douete studiar: cio e damare dio ī uerita & il pxīo come uoi medesimo & essere hūile & obediē

te & con uera patientia sostenédo pene: scherni, ingiurie, & uillanie: & le
fatiche dellordine & le graue obediétie che ui fussino poste dal prelato:
& le tétationi del dimonio, & ogni cosa portare con uera ꝑseuerantia in
fino ala morte & ricorrere nel tépo dele battaglie & fatiche cō q̄sto lume
dela fede sācta ad abracciare la sanctissima Croce: & iui con ferma span-
za spare nel sangue di Christo crocifixo: & io nō dubito puncto che essē
do uoi humile: ꝑ che lhumilita nutrica la charita nellanima: & obediéte
con uera patiétia che in uirtu di questo sangue uoi harete uictoria de ne-
mici uostri: cio e del mondo: dela carne: & del dimonio, & tornerete con
la uictoria alla cita nostra di Ierusalem: laquale e uisione di pace: ma sen-
za la forteza & perseuerātia: laquale si perde ꝑ lamore ꝓprio nō ui torne-
resti mai. Et pero ui dixi chio desiderauo di uederui cōstante & perseuerā
te nel sancto ꝓponimento che facto hauete īsino ala morte: & cosi ui pre
go carissimo figliolo che faciate poi che dio uha facta tāta misericordia
che uha tratto dele puze del mōdo: & postoui nel giardino dela sancta re
ligiōe a combattere contra i uitii & contra ala ꝓpria uolunta ꝑ acquistar̄
le uirtu & ꝑ adempire la dolce uolunta sua in uoi. Cōbattete adūq; uiril
méte, & non uolgete il capo adietro: et inanzi uogliate morire che rical
citrare ala obediétia sancta. Altro non ui dico. Permanete nela sancta et
dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Epistole mandate per la decta Vergine a diuersi monachi greci delor-
díe di sancto Leonardo & delordíe de ualle ombrosa. Al abate di sancto
Antimo. Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epi. lxix.

CArissimo patre in Christo dolce Iesu: *Io Catharina serua &*
schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso san
gue suo: con desiderio di uederui con uero & dolcissimo lu-
me: elquale lume e necessario allaía: cio e daprir̄ locchio del
ītellecto a uedere & reguardare & iudicar̄ la sūma & eterna uolūta de dio
in uoi: questo e quello dolce uedere che fa lhomo prudente & non igno-
rante, falo cauto & non legiermente iudicare la uolunta degli homī: co-
me spesse uolte fanno i serui de dio: cō colore di uirtu & con zelo damor̄:
esso lume fa lhomo uirtuoso & non timoroso & con debita riuerentia iu
dica la uolunta de dio in se: cio e che quello che dio ꝑmette o ꝑsecutione
o consolatione: o dagli homini: o dal dimonio tutto uede che e facto per
nostra sanctificatiōe: & godesi dela smisurata charita de dio sꝑando nela
prouidentia sua che prouede in ogni nostra necessita: ogni cosa da cō mi
sura & se cresce la misura cresce la forteza. Questo uede lanima & cogno-
sce quando e alluminato locchio del ītellecto suo: ha cognosciuta la uo
lunta de dio: & pero ne facto amatore. dico che questo lume non guida
la uolunta de serui de dio ne di ueruna altra creatura: ma iudica & ha ī re

u[illegible] itia che lo spirito sancto gli guidi:& pero non piglia ardire di mura
muratione che essi siano guidati dagli homini:ma solo da dio:bē che po
tremo dire e uerūo seruo de dio che sia tāto alluminato che unaltro non
possa uedere piu di lui:nō: anco e di necessita per manifestare la magni
ficentia de dio & per usare lordine dela charita che luno seruo de dio con
laltro usino & participino īsieme el lume & le grē & i doni che riceuono
da dio:& per che si uegga che el lume & la magnificentia dela pria dol
ce uerita si manifesti infinita come ella e:& non finita:& per che noi ci
hūiliamo a cognoscere el lume & la gratia de dio ne serui de dio:liquali
egli pone come fonti:& chi tiene una acqua:& chi ne tiene unaltra:i qua
li sono posti in questa uita per dare uita ad essi medesimi & per consola
tione & refrigerio deli altri serui de dio:che hāno sete di bere di qste acq:
cio e di molti doni & gratie che dio pone ne serui soi:& cosi souiene alla
nostra necessita. Si che eglie uero che non e neruno che sia tanto allumi
nato che spessi uolti nō habbi bisogno del lume daltrui: ma colui che e
alluminato di questa dolce uolunta de dio da lume con lume di fede:nō
iudicando con murmuratione & scandalo di colui che egli uole consi
gliare:ma per si facto modo che sta & rimane senza pena. Vnde se egli sat
tiene al consilio suo godene & se egli nō ui sattiene iudica dolcemēte che
non e senza mysterio & senza necessita & con prouidentia & uolunta de
Dio:& pero rimane in pace & in quiete & senza pena: pero che e uestito
di questa uolunta & non si affanna di parole:participando cō altrui i soi
pareri:anco singegna dānegarli & di mortificarli nel parere dolce de dio
offerendoli ogni dubio & timore che egli nhauesse:liberamente offerisce
se & il dubio che ha dal pximo suo dinanci a dio. Hor con questa dolce
prudentia uanno & stanno coloro che sono alluminati di questo uero lu
me:unde in questa uita gustano uita eterna; el contrario e di coloro che
sono ignoranti:poniamo che seruino a dio:iquali pur sanno seruato an
cora de loro iudicii & de loro pareri colorati de uirtu & di zelo damore.
Et p questo cadiamo spesse uolte in grande defecti & in molti scandali &
murmurationi:& pero ce bisogno el lume uero & schietto: ma nō so che
si possa bene hauere se non si pde la nuuula & la tenebre di noi che il nr̄o
parere non sia fermo,ma dia a terra. O lume glorioso:o aīa abnegata per
duta sei nel lume:po che nō uedi te per te: ma uedi solamēte el lume ī te:
& in qllo lume uedi et iudichi el pximo tuo:cosi uede et ami et hai ī re
uerentia el proximo tuo nel lume et non nel tuo parere: ne nel falso iudi
cio dato per amore. Bene e daprire dunque et speculare con locchio del
intellecto nostro con la perduta et abnegata uolunta:et cosi col lume del
amore et reuerentia dela uolunta de Dio: et di quella de soi serui acqui
staremo el lume et giugnaremo la perfecta et uera purita: et non saremo

ſcandalizati ne ſerui de dio: pero che non ne ſaremo facti iudici: ma ſare
mo cõſolati ĩ loro & delo ſtare & dellandare & dogni loro operatione go
deremo hauendo iudicato & ueduto la uolunta de dio ĩ loro. Hor ſu dũ
que cariſſimo patre & figliolo poniancí al pecto dela diuina charita: &
iui guſtiamo queſto dolce & ſuaue lacte: elquale ci ſara uenire ala pfectio
ne de ſancti & ſequitare le ueſtigie & la regola del agnello: perderemo el ti
more, et mettẽreci fra le ſpine et fra triboli: & non ſchifaremo labore: ma
dorrenci delloffeſa de murmuratori & delo ſcandalo deli homini & por
taregli cõ grande compaſſione dinanci a dio: & noi ſequitaremo lopera
tioni ſancte cominciate per honore de Dio & ſalute dellanime: & finire
mo nela ſua dolce uolunta. Sopra queſta materia io non dico piu, ſe non
che noi ci annegiamo nel ſangue di Chriſto crocifixo ſenza uerũo timo
re ui dico: ſapendo che ſe dio e per noi neuno ſara che ſia contra a noi, la
mia uenuta non ſo q̃do ella potra eſſere: nõ poſſo ſapere q̃to io mi ſtaro.
ſpacciaromi el piu toſto che ſi potra: ſemp̃ compiendo in me nellandare
& nelo ſtare la dolce uolunta de dio & non quella degli homini. Foui ſa
pere a uoi et aglialtri che tante pene et cogitationi ui laſſate cadere nel co
re: che io non ſto: ne mi uo affatigando con le molte infirmitadi a di
lecto, ſe non quando io ſon conſtrecta da dio per lo ſuo honore, et
per ſalute dellanime. Vnde ſe del bene i cori infermi ne uo
gliono pigliare male. io non ne poſſo fare altro: non debbo
pero io uolgermi in dietro et laſſare ſtara larato: pero
che coſi parrebbe che noi araſſimo a petitiõe de
gli homini, unde uerrebe la zinzania: et af
fogarebbe el grano. *Altro non di
co. Permanete nella ſancta*
et dolce dilectione de
dio. Ieſu dolce:
Ieſu amo
re.
.✱.
.✱.✱.✱.
.✱.

A labate di Sancto Antimo. Al nome de Iesu Christo crocifixo et di Maria dolce. Epistola lxx.

* * * * * *

A Voi uenerabile et reuerendo p̃re in Christo Iesu: La uostra figliola indegna Catharina: serua et schiaua de serui de Iesu Christo ui si racomāda cō desiderio di uederui bagnato et affocato nel sangue del figliolo de dio: elq̃le sangue ci fara parere ogni amaritudīe dolce: et ogni grāde peso legiero: et faraui sequitare le uestigie di Christo: elquale dixe: che era pastore bono: elquale poneua la uita p le pecorelle sue: et cosi desidera laīa mia di uedere uoi p̃re, cio e che uoi siate uero pastor̃ perduto ogni amore proprio di uoi medesimo: et con desiderio uirile habbiate et teniate locchio fisso che nō si serri mai a reguardare lhonor̃ de dio et la salute de laīe: fate fate bona guardia si che il dimonio non inuoli le pecorelle ur̃e. O q̃to sara dolce et suaue ad uoi et ad me se io uedro che uoi nō curiate ne morte ne uita: ne honori: ne uituperio: ne scherni: ne ingiurie: ne alcuna persecutione che il mondo ui potesse dare, o i subditi uostri: et solo attēdere et curare dele ingiurie che sono facte a Dio. Et qui ponete patre carissimo tuta la uostra sollicitudine: si che demostriate desser̃ pastore bono & uno uero hortolano. pastore per corregere, & hortolano per riuolgere la terra soto sopra: cio e riuolgere la disordinata uita nellordinata: & diuellerne el uitio, & piantarui le uirtu quanto sara possibile ad uoi con ladiutorio dela dolce & diuīa gratia: laquale uiene abondantemente allanima che hauera fame & desiderio de Dio: & *questa fame acquistaremo* in sul legno dela *sanctissima* Croce: *pero che iui trouarete lagnello suenato* & aperto per noi: con tāta fame & *desiderio delhonore del patre & dela salute nostra*: che non pare che possa mostrare in effecto per pena nel corpo suo: quanto ello ha desiderio di dare. Questo parbe che ello uolesse dire quando crido in Croce sitio, quasi dicesse: io ho si grande sete dela uostra salute, che io non mi posso satiare, datemi bere. dimādaua el dolce Iesu da bere coloro che uedeua che non participauano la redemptione del sangue suo: & nō gli fu dato bere altro che amaritudine. Oime dolcissimo p̃re: continuamente uediamo che nō tāto al tempo dela Croce: ma poi & hora cōtinuamente ci adomanda q̃sto bere, & dimostra cōtinua sete. Oime disauenturata me: nō mi pare che la creatura gli dia altro che amaritudine & puzza di peccati. Adunque bene ci debiamo leuare cō fame & sollicitudine a reguardare la fame sua: acio che inebriata lanima nō possa altro de

ſiderare ne amare:ſe nõ q̃llo che Dio ama:& odiare q̃llo che Dio odia:&
ſingularmēte uoi che ſete paſtore. Corrite corrite uenerabile p̃re ſenza ne
gligentia & ignorãtia:pero che il tẽpo era breue & e noſtro : mãdaſtetemi
a dire che haueuate trouato lhorto ſenza piãte.cõfortateui & fate cio che
potete:che io ſpero nela bonta de dio che lhortolano delo ſpirito ſancto
fornira lorto:& ꝓuedera in queſto & ĩ ogni altro biſogno. Mando ad uoi
coſtui che ui reca la littera : ragioneraui di madonna Moranda dõna de
miſſere Franceſco da monte Altino che ha per le mani alcuna giouene
& fanciulla che ha uno bono deſiderio di fare la uolunta de dio:ꝑ laqua-
le coſa ella uorebbe rinchiuderle per modo che ad me nõ piace troppo:
per laqual coſa io uorrei che noi & ella fuſſe inſieme & quanto fuſſe la uo-
ſtra poſſibilita di poterlo fare trouare uno loco ordinato:ad cio che ſi po
teſſe fondare uno uero & bono monaſterio & metterui dentro dui boni
capi,po che dele membra nhabiamo aſai ꝑ le mani:credo che facendolo
ſarebbe grande honore de dio. Prego la ſumma bonta che ue diſpenſi
el meglio & uoi faccia ſollicito in queſto & in ogni uoſtra opatio-
ne in tanto che uoi diate la uita per Chriſto crocifixo: prego-
ui che mi mandiate a dire ſel monaſterio di ſancto Gio-
uanni di Valdarno e ſotto la cura uoſtra per al
cuno caſo che ue dira coſtui che ui re-
ca la littera. Altro nõ dico. Perma-
nete nela ſancta & dolce dile
ctione de dio. Io ſerua
inutile mi ui raco-
mando. Ie
ſu dolce:
Ieſu a-
mo-
re.

A donno Antonio Epistola lxxi.

Carissimo figliolo in Christo dolce iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu xpo scriuo a uoi nel ptioso sangue suo cō desiderio di uederui fōdato sopra la uiua pietra xpo dolce iesu: acio chel edificio: che ci porrete su nō caggia mai per ueruno uento contrario: che ui percotesse: ma tutto solido. fermo. & stabile: pseuerante in fino alla morte p la uia della uerita. O quāto cie ne cessario q̄sto uero: & reale fondamēto nō cognosciuto da me ignorāte: che seio el cognoscesse in uerita nō farei il fondamēto sopra memedesima: che son pegio che rena: ma sopra la uiua pietra di sopra decta, seq̄tādo Christo per la uia de li opprobrii. pene. scherni. & uillanie. Io mi priuarei dogni consolatione p potermi conformare con lui da qualūque lato elle si uengano: o dentro o di fore non cercarei me per me: ma solo attenderei al honore de Dio salute di lanime: & reformatione della sancta Chiesia: laquale uego in tanto bisogno. Misera mi che so tutto el contrario facēdo male. Io carissimo figliolo nō uorrei pero chel faceste uoi ne gli altri: anzi desidero di uederui fōdati in su questa pietra. Hora e uenuto el tempo che si proua chi e seruo de dio: & se essi cercaranno loro p loro: & dio per propria loro consolatione: che trouino in lui: & il proximo per loro in quāto se ne uegano consolatione o si o no. & se noi crederemo che dio si troue pure in uno loco: & non in unaltro: laquale cosa nō uego che sia cosi: ma trouo che al uero seruo de Dio ogni loco glie loco: & ogni tempo gli e tempo: unde quando egli e tempo dabandonare la propria cōsolatione: & abbraciare la faticha per honore de Dio egli el fa: & quando e il tempo di fugire el bosco per necessita del honore de dio egli el fa: & uāne a lochi publici: si come faceua el glorioso sācto Antonio: el quale ben che molto summamente amasse la solitudine: nondimeno spesse uolte se ne partiua per confortare ichristiani: & cosi potrei dire di molti altri sancti. Questo e sempre stato il costume de ueri serui de dio di uscire fore nel tempo della necessita: & aduersita: ma non nel tempo della prosperita: anzi la fugono. Nō bisogna a questo tempo il fugire per timore che la molta psperita nō ci faci andare icuori a uela con el uēto della supbia: & uanagloria: che neuno e che si possa gloriare altro che ne le fatiche. ma parme che el lūe ci māchi abbacinati dalle nr̄e cōsolatione: & speranza posta in reuelationi: leq̄le cose nō ci lassano bene cognoscere la uerita. Poniamo che cō bona intentione si facia. ma dio elquale e summa & eterna bonta ci dia pfecto: & uero lume. Non mi stēdo piu sopra q̄sta materia parmi secōdo la lr̄a che frate Gulielmo m a mandata che ne egli: ne uoi ci ueniate. Ala q̄le littera io nō intēdo di

rispondere:ma molto mi dole dela sua simplicita:per che ne sequita po-
co honore de dio:& edificatiōe del proximo:pero che se egli nō uole ue-
nire per humilita:& timore di non perdere la pace sua deuerebbe usare
la uirtu de lhumilita chiedendo humilmente:& con mansuetudine li-
cētia al Vicario di Christo: supplicando alla sanctita sua che li piacesse
lassarlo stare al boscho per piu sua pace rimettendola: non dimeno nela
sua uolunta si come uero obediente:& cosi sarebbe piu piaceuole a Dio
& sarebbe utilita a lanima sua.ma mi pare che egli habbi facto tutto el
contrario:allegādo che chi e legato alla obediētia diuina : nō debba obe
dire ale creature:delaltre poco curarei:ma che egli ci metta el uicario di
Christo:questo molto mi dole uedendo lui tāto scordare dala uerita. po
che lobedientia diuina non ci trahe mai da questa: anzi quanto piu e p
fecta quella:tanto piu e perfecta questa. & sempre al comādamento suo
deuiamo essere subditi:& obedienti in fino ala morte: quantunq; la sua
obedientia paresse indiscreta:& priuasseci dela pace:& consolatione dela
mente:noi douiamo obedire:& facendo il contrario reputo che sia grā-
de imperfectione & ingāno del dimonio el pare secondo che egli scriue:
che dui serui de Dio habbino hauuto grande reuelatione che Christo ī
terra mandi per questi serui de Dio:& chi che lhano consigliato habbi-
no sequito cōsiglio humano:& nō diuino:& sia stata piu psto īstigatione
di dimonio:che spiratione de Dio. per uolere trare i serui soi dela pace:
& cōsolatione loro: dicēdo che se uoi & gli altri uenisse ancora pderesti
lo spirito:& cosi nō potresti subuenire cō loratiōe:ne stare in spirito col
scō patre.Troppo sta attacato leggiero lo spirito se p mutare loco si pde:
pare che Dio sia acceptatore di logi:& che si troui solamēte nel bosco:&
nō altroue nel tēpo dela necessita. Adunq; che diremo che da luna par
te desideramo che sia reformata la chiesia de dio:siane tracte le spine:&
messeci i fiori odoriferi de serui de dio:& dalaltro lato diciamo chel mā-
dare p loro & trarli dela pace:& quiete dela mente:p che uēgano a subue
nire a q̄sta nauicella:sia īgāno di dimonio. almeno parlasse lio p semedesi
mo & nō parlasse de gli altri serui de dio: che i serui del mōdo non ci do-
uiamo noi mettere. Non hāno facto cosi frate Andrea da Luca:ne frate
Paulino cosi grandi serui de Dio antiqui:& pocho sani:stati tanto tem-
po nela pace loro:ma subito cō loro fatiga: & malageuoleza si missero
in uia:& sono uenuti:& cōpita hano la loro obedientia: & bē chel desi-
derio gli stringa di tornare ale celle loro:nō uogliono po partirse dal giu
go:ma dicono quello chio ho decto sia per non decto : annegando la
loro uoluntade nele proprie consolatione che le uiene per sostenere:&
non per prelationi : ma per la dignita delle molte fatiche con lachri-
me:uigilie:continua oratione:& cosi debbeno fare. Hor non ci grauia-

m[illegible] piu de parole: Dio per la sua misericordia ci mandi schietti: & & gui d[illegible] per la uia dela uerita: & diaci uero & perfectissimo lume: acio che mai non andiamo in tenebre. Prego uoi el baccelere: & gli altri serui de dio che preghiate lhumile agnello: che ni facci andare p la uia sua. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Allabbate Martino di pasignano dellordine di ualle ombrosa. Epistola lxxii.

CArissimo patre in Christo dolce iesu: Io Catharina serua: & schiaua di serui di iesu Christo scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui uero hortolano: & gouernatore delhorto dellanima nostra & de subditi uostri noi siamo uno giagdino: & ueramente horto: dal quale giardino, & horto nha facto hortolano la prima uerita: la ragione col libero arbitrio: laquale ragione & libero arbitrio con ladiutorio dela diuina gra hano a diuellerele spine de iuitii, & piantare lherbe odorifere dele uirtu, ma non potrebbe piantare le uirtu: se prima non riuoltasse la terra insieme con le spine: cio e la terra della propria uolunta sensitiua: che non si dilecta daltro che di dilecti terreni & transitorii pieni di triboli: di spine: & di uitii: & di peccati. Riuoltisi dunq; questa terra carissimo patre per forza damore in questo ponto del tempo: che ce rimasto: & se piantino le dolci: & reali uirtu uno amore ineffabile tracto delo immaculato agnello condito con lodio: & dispiacimento di se con potentia uera: con fede uiua: & nō morta: cō uere operationi: cō uno dispiacimento del mondo: cō una iustitia uera condita con misericordia uerso i subditi uostri: una obedientia prompta a Christo: & allordine perseuerante in fine ala morte. Allordine dico dessere obseruatore dellordine col sancto & uero desiderio con la uigilia: & continua oratione: cio e che lintellecto ueghi sempre a reguardare: & cognoscere se non essere: & la bonta de dio in se che e colui che e[illegible]nde a mano a mano sequita la continua oratione: che il cōtinuo orare non e altro che uno sancto desiderio: et affecto dolce damore: et laffecto ua dietro al intellecto: che fra laltre piante: che gettano odore grandissimo in questo giardino sono queste. Et pero io uoglio che siate piu sollicito: per che qui trouarete la fame del honore de dio: & dela salute de subditi uostri: et cosi adempirete la uolūta sua: & il desiderio mio che dixi: che io desideraio di uederui uero hortolāo de laīa uostra: et de subditi urī: po che ha[illegible]ēdo fame dela salute p honore de dio, sarete sollici[illegible] di trargli di miseria: et punire i defecti: et exaltare coloro che sono uirtuosi: et che uogliono uiuere secondo lordine: poi chel giardino e cosi

bñ fornito uoglio che ala guardia poniate el cane dela cõscientia:& sia le gato ala porta:si che se inimici uenissero:& locchio delitellecto dormisse:el cane abaie:po che abiãdo cõ lo stimolo dela cõsciẽtia locchio si desta:& fassi ĩcõtra a nemici cõ lodio:& dispiacimẽto:& subito ripara:& armasi cõ larme dellamore:cõuiẽsi darli mangiare ad q̃sto cane:ad cio che sia bñ sollicito.el cibo suo nõ e altro che odio:& amore portãdo nel uassello dela uera hũilita e tẽuto cõ la mano dela uera patiẽtia:po che fra lodio:& lamor̃ nasce lhũilita:& dolce & soaue patiẽtia:& q̃to piu cibo:piu sollicitudine:& tãto diuẽta cauto q̃sto cane:che etiãdio passãdo li amici abaia p̃ che lintellecto si leui a uedere chi egli sono:& discernere se sono da dio o no:& cosi nõ potra essere ĩgãnato lhortolano:ne robato el giardino:& nõ uerra el nemico a seminargli la zizania dellamore ꝓprio:el q̃le amore ꝓprio germĩa spine:& affoca el seme dele uirtu:dateli bere dateli bere a q̃sto cãe:cioe ẽpite el uassello dela memoria ur̃a del sãgue di xp̃o crocifixo:& ponetegli ĩanzi cõtinuamẽte:adcio che non moia:& pisca di sete.Su p̃re carissimo diamo de calci al mõdo cõ tutte le põpe:delicie:& richeze sue:& pouerelli seq̃tiamo lagnello cõsumato:& d̃relicto p̃ noi ĩ sul legno dela sc̃issima Croce:nõ aspectiamo piu tp̃o p̃ lamore de dio. po che il tẽpo ce tolto fra le mãi:che lhõ nõ se nauede:& po nõ e senno del hõ daspectare q̃llo che nõ ha:& p̃dere q̃llo che egli ha.Nõ dico piu. Permanete nela sc̃a:& dolce dilectiõe de dio.Iesu dolce:Iesu amore.

Al nome di Iesu xp̃o crocifixo:& di Maria dolce. A missere Mariano abate di passignano dellordine de ualle ombrosa. Epistola lxxiiii.

Reuerendo & carissimo p̃re in xp̃o dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di iesu xp̃o:scriuo a uoi nel pretioso sãgue suo cõ desiderio di uedere il core & laffecto ur̃o inestato ĩ su la dolce & uenerabile croce:cõsiderando me che laia nõ po p̃ticipare:ne hauere el fructo dela gr̃a:se il core:& laffecto suo non e ĩestato nel crociato amore del figliolo de dio:po che sẽza q̃sto ĩesto nõ bastarebbe a noi,p̃ che la natura diuĩa sia ĩestata & unita nela natura hũana & la natura hũana cõ la natura diuĩa:& p̃ che ãcora uediamo Dio e hõ corso alopprobriosa morte dela croce:ha facto uno ĩesto q̃sto uerbo ĩ su la croce sc̃a:& bagnatici del sãgue p̃tioso suo:germinãdo ĩ fiori & fructi dele uere:& reali uirtu:& tutto q̃sto ha facto el legame d̃llamore.Questo amor̃ caldo lucido:& attractiuo ha maturati ĩ fructi d̃le uirtu & toltoli ogni acerbita:q̃sto e stato poi che lo inesto del uerbo diuino si fece nella natura humana:& il uerbo in sul legno dela sanctissima Croce.Sapete che in prima erano si agre che niuna uirtu ci conduceua a porto di uita:pero che la marcia dela disobedientia de Adam nõ era leuata con lobedientia del uerbo unigenito figliolo Dio. Anco ui dico che cõ tutto q̃sto dolce & suaue legame lhõ non p̃ticipa ne po p̃ticipare la gr̃a:se esso

nō si ueste p affecto damore del crociato amore del figliolo de dio sequi tādo le uestigie di xp̄o crocifixo. Pero che noi arbori sterili sēza neūo fru cto ci conuiene eēre uniti cō larbore fructifero: cio e xp̄o dolce iesu cōe decto e. O carissimo & reuerēdo patre: quale sara q̄llo core si duro: che si possa tenere se reguardara lamore īeffabile che gli ha el suo creatore: che nō si leghi & īesti col legame d̄la charita cō lui. Certo n̄ so cōe egli sel pos sa fare. Credo bn̄ che coloro che sono īestati & legati nel arbore morto d̄l dimonio: & nellamore ꝓprio di se: nele delitie stati: & richeze del mōdo fōdati nela puersa supbia & uanita sua: Oime che q̄sti sieno q̄lli che so no priuati dela uita: & sono facti nō tanto che arbori sterili: ma essi sono arbori morti: & māgiādo il fructo loro conduce nela morte eternale: po che i fructi loro sono i uitii & pc̄ti. costoro fugono la uia: & la doctrīa di q̄sto dolce īcarnato: & amoroso uerbo: essi uano p la tenebre cadendo in morte: & ī molta miseria: ma nō fano cosi q̄lli che cō affectuoso amore se q̄tano la uia dela uerita: ma hano apto locchio delītellecto: & cognosco no loro nō eēre: & cognoscono la bōta de dio ī loro & lessere: & ogni gr̄a che e posta sopra lessere retribuiscono a dio cōfessādo da lui tutto hauere habuto p gr̄a: & nō p debito. Allhora crescie uno foco: & uno affecto da more: & uno odio & dispiacimēto del pc̄tō & dela ꝓpria sēsualita: che cō questo amore: & odio & con uera humilita sinnesta nel cruciato: & con sumato amore del figliolo de dio: & ꝓduce allhora i fructi dele reali uir tu: leq̄li uirtu notricano laīa sua: & del ꝓximo suo: po che diuēta māgia tore: & gustatore de li cori de dio: & dela salute dellaīe. Molto ce dūq; di grāde necessita: & grāde bisogno hauere questa pfecta uniōe: po che sen za essa nō possiamo giungere a q̄llo fine: p loquale fumo creati. Et pero dixi che io desiderauo di uederui īestato nellarbore dela scīssima croce. Pregoui dunq; per amore di Christo crocifixo: che siate sollicito: & nō negligente. nō piu dormite nel sōno dela negligētia: pero chel tempo e breue: el camino e lōgo. Voi mi mandaste a me Venerabile patre la cro ce: laquale io ṫni tāto cara quāto io tenessi mai ueruna altra cosa: riceuē do laffcto: & il desiderio ur̄o: col q̄le me la mādaste. Rap̄sentateme alloc chio del corpo q̄llo che debbo hauere allocchio de laīa. miserabile me. che mai nō lhebbi: p̄goui cō grāde affecto damore che preghiate el nr̄o dolce Saluatore che mel dia: cō tirendo croce in uitandoui ala croce del sancto desiderio: & ala croce del corpo sostenendo con uera: & bona pa tiētia ogni fatīcha che uoi riceueste p honore de dio: & p salute dellaīe. Scriuestimi che q̄llo che io haueuo cominciato che io el cōpisse: & io ui prometto che iusta al mio potere quāto dio me ne dara la gr̄a di cōpirlo cio e di sempre pregare la diuina bonta per uoi: se risp̄oderete cō uera & pfecta sollecitudine a lui: che ui chiama cō grādissimo amore: sara com pita la uolūta sua in uoi: che nō cerca: ne uole altro che la nr̄a scīficatiōe:

& il desiderio uro & mio: cosi spero che copito ci ritrouaremo legati nel legame dolce de la charita habbiate habbiate cura di correggere el uitio: & piatare la uirtu ne subditi uri co uera: & scã doctrina essendo uoi specchio di uirtu alloro. Altro no dico. Permanete nela scã & dolce dilectione de dio. Iesu dolce. Iesu amore.

Al nome di Iesu xpo crocifixo: & di Maria dolce. Al conuento de monachi di pasignano dellordine di Valleombrosa. Epistola lxxiiii.

CArissimi fratelli & figlioli in xpo dolce Iesu: Io Catharina schiaua: & serua di serui di iesu xpo scriuo a uoi nel ptioso sãgue suo cõ dsiderio di uederui fiori odoriferi piãtati nel giardino dela scã religione: & no fiori puzoleti. Sapiate figlioli carissimi che el religioso: che no uiue secodo la scã religione con costumi religiosi: ma lasciuamete: & con appetito disordinato: cõ ipatientia: portando impatientemente le fatiche del ordine: o con disordinata alegreza: ne i dilecti: & piaceri del modo cõ supbia & uanita: dela quale supbia: & uanita nasce la dishonestate: & dimete & di corpo: o cõ desiderare lhonore: & lo stato: & le richeze del modo: leqli sono lamorte dela aia uergogna & cõfusioe de religiosi: qsto cotale e fiore puzolete & gitta puza a dio & a li ãgeli: & nel cõspecto de gli hoi. costui e degno de cõfusioe: egli coduce semedesimo i morte eternale: dsiderãdo le richeze ipouerisce: uoledo honore si uitupa: uoledo dilecto sesitiuo: & amare se senza dio egli sodia: uoledosi satiare di dilecti: & piaceri del modo: egli rimane affamato: & di fame si more: pero che tutte le cose create: & dilecti: & piaceri del modo no possono satiare lanima: po che qste cose create sono facte p la creatura ragioneuole: & la creatura e facta p dio: si che le cose create sensibili no possono satiare lho: pero che sono minori del ho: ma solo dio e colui: che e creatore: & factore di tutte le cose create: & colui che po satiare: si che uedete bn che si more di fame: ma non fano cosi i fiori odoriferi cio e sono i ueri religiosi obseruatori dellordie: & no trapassatori: po che inãzi elegono la morte: che trapassarlo mai: spetialmete nel uoto: che fa nela pfessioe quãdo pmette obedietia pouerta uolutaria & cotinetia di mete: & di corpo: dico che i ueri religiosi i qli uoi figlioli douete eere: & che obseruano lordie suo: gia mai no uogliono trapassare lobedietia de lordie & del plato: ma sepre uogliono obedire: & no iuestigano la uolũta di chi la comãda: ma seplicemete obediscono: & qsto e il segno d la uera hũilita: po che lhũilita e sepre obediete: & lobediete e sepre hũile. lobediete e hũile: p che ha tolto da se la puersa uolũta: laqle fa lhõ supbo: lhumile e obediete: per che p amore ha renunciato ala ppria uolũta: & annegatala: & tolto el iugo suo sopra di se: cio e che la rebellione dela parte sesitiua che uole ribellare al suo creatore col iugo suo dela sua uolũta el rũpe: cio e che uolũtariamente ha sottomesso se ala uolunta de dio al

iugo dela sancta obedientia: si che lo humile ha spregiata la richezza: un dela propria uolūta trahe la superbia: & appetisce la uera: & sācta pouerta: po che uede: che la pouerta uolūtaria del mōdo arrichisse laīa: & tralla dela seruitudīe. fallo benigno: & māsueto: & togli la uana fede dela speranza dele cose transitorie: & dagli fede uiua: & speranza uera. spera nel suo creatore per Christo crocifixo: & non per se: porta ogni cosa: uede bene che e maladecto colui che si confida nel homo: & pero pone la sua speranza & fede in dio: & nele uere: & reali uirtu: pero che la uirtu e richezza delanima honore: & gaudio riposo & perfecta consolatione. Et pero cerca il uero religioso di fornire la casa dellanima sua: & iusta al suo potere spregia cio che e contrario alla uirtu: & ama tutto quello che nel fa uenire: & pero e tanto amatore dele pene dele īgiurie: scherni: & uillanie: pero che uede bene: che questa e quella cosa: che proua lhomo: & fallo uenire a uirtu. Cosi dunq; uedete che per amore dela uera richezza spregia la uana richezza: & cerca pouerta: & fasse la sposa per amore di Christo crocifixo che tutta la uita sua non fu altro che pouerta: nascendo uiuendo: & morendo non hebbe loco doue riposare el capo suo: cō cio sia cosa che fosse dio somma: & eterna richezza: nō dimeno come regola nostra: elesse & amo la pouerta per īsegnare a noi ignoranti miserabili. A mano a mano sequita laltro dela uera cōtinētia: pero che colui: che e humile: & obediente: & ha spregiato la richezza: & il mondo cō tutte le delitie sue e facto amatore dela pouerta: & dela uilta: & dilectasi dela cōuersatione dela cella: & dela sancta oratione e facto subito continente che nō tāto che egli si inuolua nelloto dela carnalita actualmēte: ma il pēsiero gli uerra a tedio: & corregira se medesimo: & fuggie tutte le cagioni: & le uie lequali gli potesseno tollere la richezza dela cōtinentia: & dela purita del core: & strenge & ama quello che gli cōserua: & pero che uede che la conuersatione de cattiui: & dissoluti gli e molto nociua la conuersatiōe: & amista dele femine: po le fuggie cōe serpēti uenenosi. piglia: & studiasi de pigliare la cōuersatiōe dela scīssima croce: & cō tutti qlli serui de dio: che sono amatori di xpo crocifixo & dla uigilia: & dela orone nō se ne satia ne stāca mai: po che uede che ella e qlla matre: che ci dona el lacte dela diuina dolceza: & notrica al pecto suo i figlioli dele uirtu: & pero tanto se ne dilecta. Ella [illegible] laīa cō dio: ella ladorna di purita: & donali perfecta sapiētia di [illegible]ero cognoscimēto di se: & dela bōta de Dio ī se: & breuemēte carissimi figlioli tutti i thesori: & i dilecti: che po hauer una aīa in qsta uita troua nela sāctissima oratione. Hor qsti cotali sono fiori odoriferi. che gittano odore nel conspecto de dio nela natura angelica: & dinanzi a gli homini. Et pero io ui prego per amore di Christo crocifixo: che se per fine al di dhoggi fusti stati el cōtrario: che uoi ui po-

niate fine:& termine. ſate ragione deſſere nouitii che teſte di nouo cõ grã de reuerentia entraſte a obſeruare la ſãcta religione poi che dio ua fa cti degni deſſere nelo ſtato angelico:non uogliate ponerui a ſtato huma no:pero che nelo ſtato humão ſtano i ſecolari:che ſono chiamati alo ſta to cõmune:ma uoi ſete nelo ſtato perfecto:& non eſſendo perfecti non ſareſte in ſtato humano:ma peggio che in ſtato danimali bruti. Hor ſu fi glioli bagnateui nel ſangue di Chriſto crocifixo: il quale fortificara laia & torau i ogni debileza:cõuerſate in cella:dilectateui del choro. ſiate obe dienti:& fuggite la cõuerſatione:ſtudiate a loratiõe:& ala uigilia. Altro nõ dico. ꝑmáete nela ſcã:& dolce dilectiõe de dio. Ieſu dolce: Ieſu amor.

Al nome di ieſu Chriſto crocifixo:& di Maria dolce. A don Gioua ni dale celle di Valle ombroſa. Epiſtola lxxv.

CAriſſimo patre in Chriſto dolce ieſu: Io Catharina ſerua:& ſchiaua de ſerui di ieſu Chriſto ſcriuo a uoi nel pretioſo ſan gue ſuo con deſiderio di uederui guſtatore:& mãgiatore de lanime per honore de dio in ſu la mẽſa dela ſãctiſſima cro ce:& acõpagnarui cõ lhumile: & ĩmaculato agnello. In altro loco patre non ueggo che ſi poſſa mãgiare queſto dolce cibo:per che no: ꝑ che nol potemo mangiare in uerita ſenza molto ſoſtenere:ma cõ denti dela uera patientia:& con la bocca del ſancto deſiderio ſi conuiene mãgiare:& in ſu la croce dele molte tribulationi da qualunq; lato elle uengono:o per mormorationi:o per ſcãdali del mõdo:& tutte ſoſtenere in fino ala mor te. Hora e il tempo cariſſimo patre di moſtrare ſe noi ſiamo amatori di Chriſto crocifixo o no:& ſe noi ci dilectiamo di queſto cibo:tẽpo e di dare lhonore a dio:& la faticha al proximo: faticha dico corporale con molto ſoſtenere:& faticha mentale:cio e con dolore:& amaritudine offe rire lachryme: & ſudori humile:& cõtinua oratione con anxietato deſi derio dinanci a dio:pero che io non ueggo per altro modo ſi plachi lira de dio uerſo di noi:& ſinchini la ſua miſericordia:& con la ſua miſeri cordia riceuere tãte pecorelle:che periſcono nele mani del demonia:ſe non per queſto modo decto:cio e con grãde dolore: & compaſſione di core:& cõ oratiõi grãdiſſime. Et pero io uinuito cariſſimo pre da parte di Chriſto crocifixo:che hora di nouo comĩciamo a perdere noi mede ſimi:& a cercare ſolo lhonore de dio nela ſalute delanime ſenza alcuno timore ſeruile: o ꝑ pene nr̃e:o ꝑ piacere ale creature: o ꝑ morte:che ci cõ ueniſſe ſoſtenere per neuna coſa mai allentare i paſſi: ma correre come ebrii damore:& di dolore dela perſecutione:che e facta al ſãgue di Chri ſto crocifixo:pero che da qualũq; lato noi ci uolgiamo el uediamo per ſequitare. Vnde io mi uolgo a noi membri putridi:noi el perſequitia mo con molti defecti:& con tante puze di peccati mortali:& cõ la uene

nato

nato amore proprio,el quale auenena tuto quanto el mondo·Et se io mi uolgo a ministri del sangue di questo dolce,& humile agnello la ligua nõ p uinco narrar̃ tãti mali et defecti. Se io mi uolgo a ministri che sono al giugo delobedientia per la maledecta radice de lamore proprio,che non e ancho morta in loro,gli ueggo tanto imperfecti che neuno se conducto a uolere dare la uita per Christo crocifixo,ma piu tosto hanno usato el timore dela morte & dela pena,che el sancto timore di dio,& la reuerentia del sãgue.Et se io mi uolgo a secolari che gia hãno leuato laffecto del mõdo nõ hãno usata tãta uirtu,che si siano partiti dal logo,o electa la morte inanzi che fare quello che non si debba fare.Et questo,o essi lhãno facto p imperfectione,o essi el fanno cõ consiglio,el quale cõsiglio se io lhauesse a dare,io cõsigliarei che se essi uolessero usare la perfectiõe elegessero inanzi lamorte,& se essi si sẽtissero debili fugir̃ al logo,& alla cagiõe d̃l peccato iusta al nr̃o potere.Questo cõsiglio medesimo se neũo uene uẽisse ale mani mi parrebbe che uoi,& ogni seruo di dio el douesse dare,po che uoi sapete che in neuno modo,nõ tãto per paura di pena,o di morte,ma p ado pare una grãde uirtu,nõ ci e licito di cõmettere una piccola colpa.Si che dũq; da qualũq; lato noi ci uoltiamo,nõ trouião altro che defecti,che io nõ dubito che se uno solo hauesse tãta p̃fectiõe che hauesse data la uita p li casi che sono occorsi & occorrono tutto di,che el sãgue hauerebbe chiamato misericordia,& legate le mãe dela diuĩa iustitia,& spectati i cori di Pharaõe che sono ĩdurati come pietra di diamante,& nõ ueggo modo che si sperino altro che col sangue.Oime oime oime disauẽturata lãima mia,ueggo giacere el morto dela religiõe xp̃iana,& nõ mi doglio,ne piãgo sopra di lui.ueggo *la tenebre* uẽuta nel lume,po che dal lũe de *la scĩssi*ma *fede* riceuuto nel sangue di *xp̃o gli* ueggo *uenir̃ ad eére* abbaccinati, & riseccata la pupilla del occhio,unde si come *ciechi gli uediamo* cadere nela fossa,cio e nela bocca del lupo ĩfernale,dinudati dele uirtu,& morti di fredo essendo diudati della charita di dio,& del p̃ximo,& sciolti dal legame d̃la charita,& p̃duta ogni riuerẽzia di dio,& del sãgue.Oime,credo che le iniqta mie ne siẽo state cagiõe.Adũq; ui p̃go carissimo patre che p̃ghiate dio p me che mi toglia tãte iniqtade,& che io nõ sia cagiõe di tãto male,o elli mi dia la morte.Et p̃gouiche pigliate q̃sti figlioli morti insula mẽsa dela scĩssima croce,o me mãgiate q̃sto cibo.bagnateui nel sãgue di xp̃o crocifixo.Dicoui che se uoi & gli altri serui di dio nõ ci argomentiamo cõ molte oratiõi,& gli altri cõ corregersi di tãti mali.el diuĩo iudicio uerra,& la diuĩa iustitia trarra fore la uerga sua,ben che se noi apriamo gli occhi uegia uẽuta una delle magiori che noi potiamo hauere ĩ q̃sta uita, cio e dessere priuati del lume di nõ ueder̃ el dãno,& el male de lãia,& del corpo,& chi nõ uede nõ se po corregiere.po che nõ odia el male,& non

ama el uero bene, unde nõ corregẽdosi cade di mal ĩ peggio, & cosi mi pa re che si faccia, & a pegio siamo hora chel primo di. Adunq; te dibisogno di non ristarti mai se noi siamo ueri serui di dio, con molto sostenere, & con uera patientia, & dare la faticha al proximo el honore a dio con mol te oratione, & anxietato desiderio, & i sospiri sieno cibi, & le lachrymi sieno beueraggio insu la mensa dela croce, pero che altro modo nõ ci ueggo. Et pero ui dixi chio desiderauo diuederui gustatore, & mangiatore del laie insulamensa dela sanctissima croce. Pregoui che ui sieno racõmãdati i uri, & mei carissimi figlioli, cotesti di costa & questi diqua notricateli, & accresceteli nella grande perfectione iusta al uostro potere. & brighiamo di corrire morti a ogni ꝓpria uolõta spirituale, & temporale, cio e di non cercare le ꝓprie consolationi spirituali, ma solo el cibo dellaie, dilectãdoci in croce con Christo crocifixo, & per loda & gloria del nome suo dare la uita se bisogna. Io ꝑ me moio, & nõ posso morire audire, & uedere loffesa del mio signore, & creatore, & po uidimando lemosyna che pregiate dio per me uoi, & glialtri. Altro nõ ui dico ꝑmanete nela sancta, & dolce dilectione di Dio, Iesu dolce, Iesu amore.

A don Iouãni monacho nelle celle di uallombrola essendo richiesto dal sancto patre Papa Vrbano sexto. Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola lxxvi.

CArissimo figliolo, & patre in Christo dolce Iesu, Io Cathari na serua & schiaua di serui di Iesu Christo, scriuo auoi nel ꝓ tioso sangue suo con desiderio di uederui arso nella fornace dela diuina charita, la q̃le charita cõsuma lacqua delamore ꝓprio di noi medesimi, fa lhomo perdere semedesimo, cio e che non cerca se per se, ma se per dio, ne appetisce le ꝓprie consolationi, ama el ꝓximo nõ ꝑ se, ma ꝑ dio, cercãdo quanto gli e possibile la salute sua. Et ama dio ꝑ dio, ꝑ che cognosce che glie somma, & eterna bonta, degno dessere amato O quanto e dolce questa matre dela charita. Ella notrica i figlioli delle uirtu al pecto suo. Et neuna uirtu po dare anoi uita de gratia se ella non e facta, & notricata dalla charita. Ella e uno lume che tolle la tenebre della ignorantia, col quale lume piu perfectamente si cognoscie la uerita. Et ꝑlo cognoscimẽto piu ama. Ella e uno uestimẽto che ricopre la nr̃a nudita cio e lanima che e nuda di uirtu. unde li seqta uergogna si come a lhomo che si uede nudo ella la ricopre del uestimento dele uere, & reali uirtu. El la e cibo che in siemememente notrica lanima, & dalli fame, che altramente non sarebbe cibo dilecteuole se non fusse la fame insiememente col cibo unde noi uediamo che lanima, la quale si notrica in questa fornace sẽpre uole mãgiare il cibo suo, & q̃to piu mangia piu ha fame. Quale e il cibo suo? e lhonore di dio, & la salute de laie, leuatasi da cercare lhonore ꝓprio

corre

corre come īamorata alla mēsa della croce a cercare lhonore di dio. Ella si satolla dobprobrii, abraciādo scherni & uillanie, cōformādosi tuta nela doctrina del uerbo cōsequitare ī uerita le uestigie sue, nō gli e duro il portare pena ne faticha. anzi glie dilecto, per che con odio sancto ha abādonato semedesimo. Vnde riluce in lui la uirtu de la patientia cō le sue sorelle. cio e fortezza, & longa pseuerantia. questi gusta lara de uita eterna, si come q̄gli che stano ne lamore pprio gustano larra de linferno, p che sono facti īcōportabili a loro medesimi amādo disordinatamēte se & le creature & le cose create. bene e dūq; dolce q̄sta dolce matre, nō e da dormir, ma e da cercarla cum pfecta solicitudine chi lhauesse smarrita p colpa. Smarrita dico p che la po ritrouare mētre che ha el tempo. Et chi lha imperfectamēte cerchi dhauerla cō pfectione, & non si dorma piu, che noi siamo chiamati, & īuitati a leuarci dal somno. dormiremo noi nel tēpo che inemici nostri uegghiano? no. la nacessita ci chiama, & il debito ci strēge, che constrecte damore ci debba destare. Hor uiddesi mai tanta necessita q̄ta hoggi uediamo nela sancta Chiesia, di uedere i figlioli notricati al pecto suo essere si leuati, & fare cōtra lei, & cōtra al patre cō tāta miseria, cio e Christo ī terra papa Vrbano vi. uero sommo pōtifice. Et lhāno electo lhantipapa dimonio incarnato, egli & chil sequita. ben ci debba stregnere il debito di subuenire al patre nostro in q̄sta necessita, el quale dimanda benignamente & cō grāde humilita ladiutorio de serui di dio, uolēdoli dal lato a se. noi douiamo respōdere, cōsumati nella fornace della charita, & nō ritrare adietro, ma andare in anci cō una uerita schietta, che mai non sia contaminata per ueruno *piacere humano*. cō uno core uirile intrare ī q̄sto cāpo della battaglia, con uera *& cordiale humilita. Rispondete adunq;* al sommo pontifice. *Vrbano* sexto, el q̄le cō *grande humilita ui chiama*, nō p le nr̄e iustitie, o uirtu, ma p la bōta di *dio & humilita* sua. *Et po io* ue p̄go per lamore di Iesu Christo crocifixo che uoi pmptamēte cōpiate la uolōta di dio, & sua. Hor mauedro se uoi sarete amatori di dio, & dela reformatiōe dela sancta Chiesia. & se uoi nō reguardarete alle pprie cōsolatiōi son certa che se uoi haurete cōsumato lamore pprio ī q̄ste fornace, uoi nō curarete dabandonare la cella, & le ur̄e consolationi, ma pigliarete la cella del cognoscimēto di uoi, & cō essa uerrete a pōere la uita se bisognera p la uerita dolce, altramenti no. Et po ui dissi chio desiderauo di uedere consumato ogni amore pprio di uoi nella fornace della diuina charita. Escano fore i serui di dio, & uēgano ad anunciare & sostenere per la uerita, che hora e il tempo loro. Venite, & non indugiate con ferma dispositione di uolere attendere solo al honore di dio, & bene de la sancta Chiesia, & per questo ponere la uita se bisognera. Non dico piu q. pmanete nella sancta, & dolce dilectione di Dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A frate Gulielmo da Liccieto eſſendo eſſa Catharina in Fiorenza. Al nome di Ieſu Chriſto crocifixo,&di Maria dolce. Epiſtola lxxvii.

CAriſſimo figliolo in Chriſto dolce Ieſu, Io Catharina ſerua
& ſchiaua di ſerui di Ieſu Chriſto ſcriuo a uoi nel ꝑtioſo ſan
gue ſuo, cõ deſiderio di uederui bagnato, & annegato nel ſan
gue delhumile, & dolce agnello, el qͣle ſãgue ci ha tolta lamor
te, & data la uita, tolſe la tenebre, & diecci la luce, po che nel ſãgue di Chri
ſto crocifixo, cognoſcemo la luce dla ſõma & eterna uerita di dio, po che
qlla ſomma eterna deita, dala quale fummo creati alla imagine, & ſimilitu
dine di dio, cio e che fummo creati per amore, & per gratia, & nõ, per debi
to, la uerita fu queſta che ci creo per gloria, & loda del nome ſuo per che
godiſſimo, & guſtaſſimo el ſommo, & eterno bene ſuo. Ma doppo la col
pa de Adam ſe era obfuſcata qſta uerita. Vnde qllo amore ineffabile che
cõſtrinſe dio a trare noi di ſe, cio e creandoci alla imagine, & ſimilitudi
ne ſua. queſto medeſimo amore il moſſe, nõ che ſi moua in ſe, che egli e lo
idio noſtro immobile, ma lamore ſuo il moſſe i uerſo di noi a darci el uer
bo del unigenito ſuo figliolo, ponendoli lobedientia che ſopra lui puniſ
ſe le colpe noſtre, & nel ſangue ſuo ſi lauaſſe la faccia de lanima la quale
con tanto amore haueua creata tanto nobile, & nel ſangue ſuo uolſe che
ci manifeſtaſſi la ſua uerita. Bene lo uediamo manifeſtamente amare, che
ſe in uerita non ci haueſſe creati per darci uita eterna, per che godeſſimo
el ſuo ſommo, & infinito bene, nõ ci hauerebbe dato ſi factori cõperatore,
ne dato ſe medeſimo tutto dio, & tuto homo Adũq; bene e la uerita chel
ſãgue di Chriſto ci mãifeſta, & fa chiari deſſa uerita dela dolce uolõta ſua.
Et ſe io conſidero bene, ueruna uirtu ha i ſe uita, ſe nõ e facta, & exercitata
ne laia cõ qſto lume dela uerita. O uerita antica, & noua, la qͣle lanima che
ti poſſiede e priuata dela pouerta dela tenebre & ha la richeza dla luce. Nõ
dico luce ꝑ uiſioni mentali, ne ꝑ altre cõſolationi, ma luce di uerita, cio e
che cognoſciuta la uerita, nel ſangue lanima ſinebria, guſtando dio per af
fecto di charita col lume dela ſanctiſſima fede, cõ la quale fede debbono
eſſere condite tute le noſtre opationi, dilectandoci di mãgiare il cibo de
lanime per honore di dio in ſu la menſa de la ſanctiſſima croce, non in
ſu la mẽſa del dilecto, ne cõſolatione ſpirituale, ne tẽporale, ma iſu la cro
ce ſtirpando & rompẽdo ogni noſtra uolonta, portando ſtracii ſcherni,
& obprobrii, & uillanie per Chriſto crocifixo. Et per meglio conformar
ſi con la dolce uolonta ſua. Allhora gode lanima qñdo ſi uede facta una
coſa con lui per affecto damore, uedeſi ueſtita del ueſtimento ſuo. Et tãto
li dilecta il ſoſtenere pene per gloria, & loda del nome ſuo, che ſe poſſibi
le li fuſſe dauere dio, & guſtare il cibo de laie ſenza pena piu el uole cõ pe

na per

na per amore dil suo creatore. Vnde lha questo desiderio? dala uerita. con che la uidde, & cognobbe? col lume de la fede in. su che si pose questo occhio per uederla? nel sangue di Christo crocifixo. i che uassello il trouoe? nellanima sua quādo cognobbe se. Questa e la uia a cognoscere la uerita & uerunaltra ciene ueggo. Et pero ui dixi chio desiderauo di uederui bagnato, & annegato nel sangue del humile, & immaculato agnello. In questo sangue godiamo, & speriamo che per amore del sangue dio fara misericordia al mondo & alla dolce sposa sua. dissoluera la tenebre dela mente degli homeni. Et gia mi pare che uno poco delaurora, cōminci a uenire, cioe chel nostro Saluatore ha illuminato q̄sto popolo dessersi leuato de la peruersa ciechita deloffesa che faceuano, facendo celebrare per forza. Hora per la diuina gratia tengono lo interdicto, & cominciansi a dirizare uerso lobedientia del patre loro. Vnde io ui prego per lamore di Christo crocifixo, che uoi & frate Antonio, el maestro, & fra Fe. & gli altri faciate speciale oratione, strignendo la diuina bonta, che per amore del sangue mandi el sole dela sua misericordia, accio che tosto si faccia la pace, che ueramente sara uno dolce & soaue sole. Altro non dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

Epistole mandate per la decta Vergine a diuersi monachi bianchi del ordine di monte Olieto. Al abate magiore del ordine di monte Olieto nel contado di Siena. Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epistola .lxxviii.

CArissimo patre in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo, scriuo a uoi nel pretioso sangue suo, con desiderio di uederui in perfectissima charita, la quale charita nō cerca le cose sue. Ella e libera, & nō e serua dela propria sensualita, & larga che dilata il core nel amore di dio, & dilectiōe del p̄ximo suo, & po sa portare & sopportare i difecti delle creature p̄ amore del creatore. ella e piatosa, & non crudele, per che ha tolto da se, quello che fa lhomo crudele, cio e lamore proprio di se, & pero riceue charitatiuamente con grande pieta el proximo suo per dio. ella e beniuola. pacifica. & non iraconda. ella cerca le cose iuste, & sancte, & non le ingiuste. Et come le cerca, cosi le serua in se, & pero riluce la margarita dela iustitia nel pecto suo, la charita se ella lusingha nō inganna, & si riprēde, non ha odio ne ira, ma charitatiuamente ama tuti cōme figlioli, o lusinghando, o riprendendo. in qualunque modo si sia ella e una matre che cōcipe nellanima i figlioli dele uirtu, & parturisceli per honor di dio nel proximo suo. la sua baila e la profonda humilita. Et che cibo li da q̄sta sua nutrice? cibo del lume, & del cognoscimento di se, col quale lume ha cognosciuta la miseria sua, & la fragile sensualita cagione dogni mise

ria.con questo cognoscimento sa humilia,& concipe odio uerso semede sima. Et con questo notrica in se il foco dela diuina charita,cognoscédo la ineffabile bonta di dio,la quale bonta e principio,& fine dogni suo co gnoscimteno doppo questo lume,& cognosciméto si dilecta de qsto ci bo che dio piu ama,cio e della sua creatura,la quale creo alla imagine,& similitudine sua,& tanto lamo che egli diede ad morte il suo figliolo uni genito per che placasse lira sua,& trahessela dela longa guerra,ne la quale era stata per la colpa de Adam. Et accio che nel suo dolcissimo sangue la uasse la faccia dellanima che per la colpa era tuta lorda,egli fu nostra pa ce,& nostro tramezatore tra dio & noi,riceuendo i colpi dela iustitia so pra di se. Elli fu nostro medico che uéne a sanare lhumana generatione, la quale giacea inferma si come dice il glorioso apostolo Paulo. Egli e il nostro conforto,pero che ci sha dato i cibo. Questo uerbo dolce p com pire lobedientia,& uolonta del patre suo nella creatura, corse come ina morato alla mésa de la sáctissima Croce. Iui mangio il cibo de laie, soste nédo pene. obprobrii.& uillanie.& nel lultimo lobprobriosa morte ape rédo il corpo suo che da ogni parte uersaua ságue. Tutto qsto manifesta lamore che dio ha a lhomo. Vnde lanima che sta i charita si dilecta de q sto medesimo cibo de lanima,ne gia el uole pigliare per altro modo chel pigliasse Christo dolce & bono Iesu, cio e che ella uole con *lui insieme* sostenere,& pero con alegreza patisce fame & sete. scherni & uillanie. mo lestie da gli homini,& dale dimonia. Questo agnello sopporto la nostra i gratitudine,non ritrahendo à dietro pero di cópire la nostra salute. dico che in questo,& ogni altra cosa lanima che e in charita quanto lie *possibi* le si uole conformare con lui,& *sequitare le uestigie* sue. Ella riceue con benignita soto lale dela *misericordia* sua chi lhauesse offeso,per *che* uede che la bonta di dio ha facto a lei quello medesimo. Quanto e dolce dun que questa matre de la charita. E uer una uirtu che non sia in lei? no. ella non e tenebrosa,per che e la guida sua,& il lume dela sanctissima fede,la quale e la pupilla de locchio del intellecto che mena laffecto i quello che debba amare,ponédoli p obiecto lamore che dio gli ha,& la doctrina di Christo crocifixo. Vnde laffecto,che col lume ha ueduto si essere amato & constrecto ad amare il suo creatore,in uerita monstralo con sequi tare la doctrina della uerita. Bene e adúque da leuarsi dal sonno dela ne gligentia,& ignorantia,& con solicitudine cercarla nel sangue di Chri sto crocifixo,per chel sangue ci rapresenta questo dolce, & amoroso fo co per questo modo acquistaremo la uita dela gratia. per altro modo nó. Et pero ui dixi chio desideraua di uederui in perfectissima charita,laqua le ogni creatura ragioneuole debba hauere in se,se uole gustare dio nella uita durabile,ma molto magiormente ne sóno obligati,& e necessario a

quelli

quelli che hanno a regere,& agouernare anime,pero che e si grande peso che se fussero priuati della charita non portarebbero questo giugo senza offesa di dio,nō uole esser tiepida,ne imperfecta la charita del prelato,ma perfecta cō grandissimo caldo damore,& desiderio dela salute de subditi soi,& col lume di discretione sapere dare ad ogni uno secōdo che e apto a riceuere.charitatiuamente corregiere facendosi infermo con loro in sieme lusingando,& corregendo secondo che uole la iustitia,& la misericordia cercādo la pecorella smarrita,& poi che lha ritrouata ponersela in su la spalla.portando i pesi soi sopra di se,& ralegrarsi,& fare festa della pecorella ritrouata alouile. A questa allegreza uinuito carissimo patre in uer sola uostra pecorella, che tanto tempo stete nella grege con laltre,cio e: frate .P.el quale e hoggi monacho di sancto Lorenzo,& pare che humilita a riceuere la uirga dela iustitia si uoglia tornare al suo ouille allobedientia dellordine,& uostra.non dico piu.permanete nella sancta, & dolce dilectione di dio,Iesu dolce, Iesu amore.

Al Priore de frati di monte Oliueto presso a Siena. Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce. Epistola lxxix.

Dilectissimo ,& carissimo patre,per riuerentia di quello sāctissimo sacramento, & fratello in Christo dolce Iesu,Io Chatharina serua,& schiaua de serui di Iesu Christo scriuo a uoi nel pretioso sāgue suo,con desiderio di uederui qllo pastore bono,& uirile che paschiate,& gouerniate con solicitudine perfecta le pecorelle a uoi commesse imparando dal dolce maestro della uerita,che ha posta la uita per noi pecorelle che erauamo fore dela uia dela gratia . E uero dolcissimo fratello, Fratello in Christo Iesu che questo non potete fare senza idio,& idio non potiamo hauere nella terra,ma un dolce rimedio ci ueggo che essendo con core basso,& picolo,uoglio che faciate come Zacheo che essendo picolo sali sularbore per uedere dio,per la quale solicitudine merito dudire quella dolce parola dicēdo,Zacheo uatene alla tua casa che hoggi e dibisogno chio māgi cō teco.Cosi douiamo fare noi che essendo noi bassi cō strecto core,& poca charita noi saliamo insu larbore dela sātissima croce,Iui uedremo,& toccaremo idio. Iui trouaremo el foco dela sua inestimabile charita,& amore,il qle lha facto correre īfino agli obprobrii dela croce leuato i alto affamato & assetato di sete del honore del patre,& dela salute nostra.Ecco dunque il nro dolce,& bono pastore che ha posta la uita cō tāto affāno desiderio,& affocato amore nō raguardādo alle pene sue,ne alla nra ignorātia,& īgratidine di tāto beneficio,ne a rimproperii de iudei,ma come inamorato ubidiēte al patre cō grādissima reuerētia.Bene si po adūq; se noi uorremo adēpire ī noi qlla parola se la nra negligētia nō ci ritrahe salēdo īsu larbore si,come dixe la

dolce boccha dela uerita. Se io saro leuato ĩ alto ogni cosa traro a me. Et ueramente cosi e che laĩa che ci e salita uede uersare la bõta, & potentia del patre, per la q̃le potẽtia ha data uirtu al sãgue del figliolo di dio, de lauare le nr̃e iniquitade. Iui uediamo lobediẽtia di Christo crocifixo, che ꝑ obedire more. Et fa questa obediẽtia cõ tãto desiderio che magiore glie la pena del desiderio, che la pena del corpo uedesi la clemẽtia, & labondãtia delo spirito sc̃õ, cio e qllo amore ineffebile chel tẽne cõficto ĩ sul legno dela sanctissima croce, che ne chioui, ne fune lauerebbe potuto tenere legato se il legame dela charita nõ fusse. bẽ sarebbe core di diamãte che nõ dissoluesse la sua duritia a tanto smisurato amore, & ueramente il core uulnerato di q̃sta saetta si leua su cõ tuta sua forza. Et nõ tanto e lhomo ĩ se mõdo, ma e mõda laĩa, ꝑ la q̃le Dio ha facto ogni cosa. Et se me diceste io nõ posso salire, ꝑo che esso e molto ĩ alto. Dicoui che egli ha facti gli schaloni nel corpo suo leuate laffecto apiedi del figliolo di dio, & salite al core che e aꝑto, & cõsumato ꝑ noi, & giognerete alla pace della boccha sua, & diuẽtarete gustatore, & mangiatore de laĩe, & cosi sarete uero pastore che porrete la uita per le pecorelle ur̃e. Fate che sempre habiate locchio sopra di loro a cio chel uitio sia stirpato & piantataui la uirtu. & io ui mando due altre pecorelle date aloro lascio de la cella, & delo studio. pero che sono due pecorella, leq̃le nutricarete senza faticha, & hauaretene grãde alegreza, & cõsolatiõe. Altro nõ ui dico. cõfortateui ĩsieme. legãdoui col uĩcolo dela charita sagliendo ĩsu quello arbore sc̃issimo doue si riposano i fructi dele uirtu maturi sopra al corpo del figliolo di dio, corrite con solecitudine. permanete nella sancta, & dolce dilectione di dio, Iesu dolce, Iesu amore.

Al nome di Iesu Christo *crocifixo*, & di *Maria dolce*. A frate Nicolo di ghida, & a frate *Iouanni zerri*, & a frate Nicolo di Iacomo di Vãnutio di monte Olíueto. Epistola .lxxx.

CAriffimi figlioli in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo, scriuo auoi nel ꝑtioso sangue suo, cõ desiderio di uederui sequitatori del humile, & immaculato agnello, el quale hora te rapresentato da la sancta chiesia ĩ tãta humilita, & mãsuetudine che ogni core di creatura douerebbe uenire meno, & cõfõdere, & spegnere la suꝑbia sua. Questo paruolo e uẽuto ꝑ ĩsegnarci la uia & la doctrina dela uita ꝑche la uia era rotta per lo peccato de Adã ꝑ modo che neuno poteua giognere al termine di uita eterna. Et ꝑo dio patre cõstrecto dal foco dela sua charita ci mando el uerbo del unico suo figliolo, el q̃le uẽne come uno carro di foco manifestãdoci el foco del amore ĩeffabile & la misericordia del patre eterno ĩsegnãdoci la doctrĩa dela uerita, & mostrãdoci lauia del amore, la q̃le noi douiamo tenere. Et ꝑo dixi elli. Io sõ uia, & uerita & uita chi ua ꝑ me nõ ua ꝑ la tenebre, ma

bre, ma giogne a la luce, & cosi e. po che chi seq̃ta q̃sta uia iuerita ne riceue uita di gr̃a, & ua col lume dela sc̃tissima fede, & con esso lume giogne alla eterna uisiōe di dio. doue ce la īsegnata q̃sta doctrina q̃sto dolce, & amoroso uerbo: ī su la cathedra dela sc̃tissima croce, & iui ci lauo la faccia de laīa nr̄a col sangue suo. dico che cīsegno la uia del amore, & la doctrīa de le uirtu. elli ce mostro in che mō noi douiamo amar̄ a uolere hauere la uita. Vn̄ noi siamo tenuti & obligati di seq̃tarlo, & chi nol seq̃ta p̃ la uia dele uirtu esso facto el pseq̃ta col uicio. Vn̄ molti sono che uogliono pseq̃tare, & nō seq̃tare, & uogliono andare inanzi a lui, ma nō drieto a lui facēdo unaltra uia di nouo, cio e di uolere seruire a dio, & hauer̄ le uirtu senza faticha, ma īgānati sono po che ello e la uia. Questi cotali nō sono forti ne pseuerāti, anzi uēgono meno, & nel tēpo dela battaglia gittano a terra larme, cio e arme del humile, & cōtinua orone cō laffocata charita, & il coltello de la uolōta cō che si difēde, el q̃le ha dui tagli, cio e odio del uicio, & amore de la uirtu, el piglia cō la mano del libero arbitrio, & dallo al nemico suo. si che tracto si larme che riparaua a colpi dele molte tētatiōi. molestie da la carne, & psecutiōi da gli hoī, & dato el coltello cō che si difēdeua rimane uicto, & scōficto. Vn̄ nō gli seq̃ta gloria anzi uergogna, & cōfusione, & tuto gli aduiene, p che nō a sequita la doctrina del uerbo, ma psequitaua uolēdo andare p altra uia che tenesse ello. Adunq; ci cōuieni tenere p lui & amare schiettamēte ī uerita nō p timore dela pena che secq̃ta colui che nō ama, & nō p rispecto del utilita, & del dilecto che troua laīa nel amore, ma solo p che el sūmo bn̄ e degno dessere amato da noi, & po el douiamo amare se mai utilita nōne hauessemo, & se damno nō hauessemo p nō amare, noi il douiamo pur amare, cosi fece ello, po che ello ci amo senza eēre amato da noi nō p utilita chel potesse riceuere, ne p dāno che ne potesse hauer̄ nō amādoci. po che elli e lo dio nr̄o che nō ha bisogno di noi. Vnde el nr̄o bene nō gli e utile, & il nr̄o male nō gli e dāno. Dunq; p che ci amo p sua bonta cosi dunq; noi el douiamo amare per la bonta sua medesima, & quella utilita che noi nō potiamo fare a lui, douiamo fare al p̄ximo nostro, & amarlo charitatiuamente, & nō diminuire lamore uerso di lui p alcuna īiuria che ci facesse, ne per sua ingratitudīe, ma douiamo essere constanti, & perseueranti nela charita de dio, & del p̄ximo. pero che cosi fece q̃sto dolce, & amoroso uerbo che nō attendeua ad altro che al honore del patre e ala salute nostra. Et nō allēto lādare ne di corrire alo opprobrio & morte dela croce per nostra ingratitudīe che ci uedeua spregiatori del sangue, ne p pena, ne p opprobrii che si uedeua sostenere. p che? p che el suo fondamēto nō era damare noi solo p honore del patre, & salute nostra. Questa dūq; e la uia che ci ha īsegnata dādoci doctrīa dhomilita, & dobedientia di patientia di fortezza, & di perseuerātia. p̄ero che ello nō lasso el giugo de lobediētia che haueua riceuuto dal patre nela salute nostra p

alcuna pena,ma cõ tanta patientia che nõ ne udito el grido suo p niuna mormoratione forte,& perseuerante infino allultimo che elli remisse la sposa de lhumana generatiõe nele mani del patre eterno. Adunq; uedete figlioli mei che elli uha mostrata la uia,& isegnata la doctrina.douetela sequitare dũq; uirilmente & senza alcuno timore seruile,ma con timore sancto,con speranza & fede uiua,pero che dio non ui porra magior peso che uoi potiate portare. Et con questa fede rispondete al dimonio,quando ui metesse timore nele menti uostre dicẽdo le battaglie,& le fatiche delordine & il giugo dela obedientia tu non lo potrai portare,& dicendo,meglio e che tu ti parta,& stia nela charita cõmune,o tu ua in unaltra religione che ti sia piu agieuole che questa,& potrai meglio saluare lanima tua,non e da crederli,ma collume dela fede perseuerare nelo stato uostro in fino ala morte. gia sete leuati carissimi figlioli dala bonta de dio dala puzza del secolo,& sete intrati nela nauicella dela sancta religione a nauicare in questo mare tempestoso sopra le braccia dellordine,& nõ sopra le uostre col timone de la sancta obediẽtia,& ritrouarete lalboro dela sanctissima croce,& spiegateui su la uela dela sua ardentissima charita,con laquale uela giognerete a porto di salute se uoi ui soffiarete coluento del sancto deside rio con odio,& despiacimento di uoi,con humile obediẽte,& continua oratione. Hor cõ questo uẽto ꝓspero si giõge,& cõ pseuerãtia al porto di uita eterna,ma guardate chel timone delobedientia non uesca deli mani pero che subito sarebbe a pericolo di morte. Sõ certa se hauerete spogliato el core del proprio amore sensitiuo in uerita uestiti de Christo crocifixo, cio e damare lui schiettamente senza rispecto di pena, o di dilecto come decto e. uoi el farete stando nela nauicella dellordine,& abbracciarete lal boro dela sanctissima croce, sequitãdo le doctrine,& le uestigie delhumile,& imaculato agnello,annegando & uccidendo la propria uostra uolõta con obedientia prompta che mai non allenti per alcuna faticha,o per obediẽtia iconportabile,ma sẽpre obedienti in fino ala morte. O gloriosa uirtu che porti teco lhumilita.pero che tanto e lhomo humile quanto obediẽte,& tãto obediente quanto humile. El segno di questa obedientia che ella sia nel subdito e la patiẽtia,cõ laquale patiẽtia nõ uorra recalcitrare ala uolonta de dio ne a quela del prelato suo se gia che nõ gli fusse comãdato cosa che fusse offesa de dio.pero che a questa non debba obedire,ma ogni altra cosa si.Questa uirtu nõ e sola quãdo ella e perfecta nellanima anzi e acõpagnata cõ lume dela fede fondata nel humilita pero che altrimente nõ sarebbe obediente con la fortezza,& con la longa perseuerãtia,& con la gemma pretiosa dellobedientia.Hor a q̃sto modo corrite per la uia dellamore,in uerita tenẽdo per la uia del uerbo unigenito figliolo de dio,& sequitarete la doctrina sua dessere obediente correndo p honore de dio,& p salute uostra,& del proximo allo probriosa morte della croce

cio e cõ ãxietato deſiderio di uolere ſoſtenere pene, i qualũq; mõ dio uele concede o per tẽtationi del demonio, o per moleſtia nel corpo uoſtro, o per mormorationi, o per iniurie che ui faceſſero le creature, & ogni coſa portarete per amore de Chriſto crocifixo in fine a lamorte. Et non uenite a tedio per alcuna battaglia, che ui ueniſſe, ma ditelo al prelato uoſtro, & portate uirilmente, & cõſeruate la uolonta che non conſenta. A queſto modo non offenderete, ma riceuerete el fructo dele uoſtre fatiche, & per queſto modo ſequitarete la doctrina del humile, & ĩmaculato agnello, po che in altro modo uerreſte meno, & non perſeuerareſte nel uoſtro andare ma ogni mouimento ui darebbe a terra. Et pero ui dixi chio deſideraua di uederui ſequitatore del humile, & ĩmaculato agnello, per che altra uia non ci ſapeuo uedere, & coſi e la uerita, & chi altra uia cerca rimane ingannato. Adunq; uirilmente cariſſimi figlioli adempite la uolonta de dio in uoi. & la promeſſa che faceſte quãdo ui partiſte dale tenebre del mondo, & entraſte alla luce dela ſancta religione. Altro non ui dico, permanete *nela ſancta, & dolce dilectione de dio, Ieſu dolce, Ieſu amore.*

Al nome de Ieſu Chriſto crocifixo, & di Maria dolce. A frate Nicolo di Nãni dellordine di monte Oliueto. Epiſtola. .lxxxi.

CAriſſimo figliolo in Chriſto dolce Ieſu, Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui de Ieſu Chriſto, ſcriuo a uoi nel pretioſo ſangue ſuo, con deſiderio di uederui conſtante, & perſeuerante nel ſancto, & uero proponimento che haueti facto nel core, & ne la mente uoſtra, cio e di ſeruire a dio in uerita nel lordĩe ſãcto pero che ſenza la perſeuerantia non riceuereſte el fructo dele uoſtre fatiche pero che ſolo la perſeuerãtia e quela che e coronata. Si che uedete che queſta glorioſa uirtu de la perſeuerantia ce di grande neceſſita. poi dunq; che ella ce di coſi grande biſogno, in che modo la potiamo hauere? dico uelo. ogni uirtu ha uita dal affecto della charita, & ſẽza la charita ꝑ che ui fuſſe lacto dela uirtu, non ne riceuarebbe lanima fructo di gratia. Conuẽ ci dunq; per affecto damore acquiſtare le uirtu, ma allamore uero non ſi po uenire che il core, & laffecto non ſia ſpogliato dellamore proprio di ſe, el quale amore proprio e tenerezza, che lhomo ha ala propria paſſione ſenſitiua tolle la uita dela gratia, & offuſca el lume de lintellecto, el quale drictamẽte e una nuuola poſta ſopra la pupilla del lume della ſanctiſſima fede, & perde el guſto del ſancto deſiderio. Vnde la uirtu che prima gli pareua bona, & dilectauaſi di uederla nelli homini uirtuoſi, & per ſe la cercaua in Chriſto crocifixo, uenuto che elli e a queſto amore proprio gli pare tuto el contrario, & fallo debile, & timoroſo, & lõbra ſua gli fa paura, & queſta e la cagione che lhomo non ꝑſeuera in quello che elli

ha cominciato, cio e mentre che la radice dellamore proprio uiue in lui. pero che non hauendo ellume che gia lha perduto come dicto e, ua in tenebre, & non cognosce la uerita, ne cognosce el defecto suo, & le gratie, & i doni de dio i quale ha riceuuti dala infinita sua bonta, ma se elli hauesse questo cognoscimento non sarebbe debile, ma forte & perseuerante, & nõ uerrebbe meno, per le iniq;, & maluagie tentationi del demonio, ne per molestia dela propria fragilita, ne per le losenghe del mõdo, ne per le fati che dellordine, ma ogni cosa trapassarebbe con core uirile, & col lume dela sanctissima fede. Adunq; carissimo figliolo questo e il modo di uenire a perfecta perseuerantia, cio e che uoi ui spogliate el core, & laffecto dogni amore proprio di uoi, & dogni tenerezza del corpo uostro. fugite el ricordamento del mondo. del patre, & de fratelli. sore, & parenti uostri. ricordateli per desiderio dela salute loro con sancte oratione, ma cõ altra tenerezza no. Voi sapete che el nostro Saluatore dice noi douiamo renũciare al patre, & alla matre, a suore, & fratelli, & a noi medesimi, cio e a la propria nostra uolonta se noi uogliamo essere degni de lui, pero che in altro modo non potremo. uoi hauete cominciato a renunciare al mondo, & ala ꝓpria uostra uolonta, & hauete preso el giugo dela uostra obedientia. A uolerla dunq; bene obseruare, & compire questo proponimẽto in fine alla morte ui conuiene ogni di di nouo renunciare al mondo, & a tute le sue delitie. ma attendete che la cosa che nõ si cognosce non si po ne pigliare ne lassare, & pero ce bisogno ellume de la sãctissima fede. Et cõ esso lume ponere dinãci allocchio dellĩtellecto uostro lobiecto de Christo crocifixo, nel quale obiecto cognoscierete quanto e graue la colpa del peccato mortale. laquale colpa si commette col disordinato amore, & uolonta che lhomo piglia o in se medesimo, o nelle creature che hãno in se ragione, o nelle cose create, & tanto e la grauezza del peccato mortale che solo uno e sufficiente a mandare lanima allinferno che dentro ui si troua legata. Tanto dispiaq; a dio, & dispiace che per punire el peccato di Adã mando el uerbo del unigenito suo figliolo, & uolselo punire sopra el corpo suo concio sia cosa che in lui non fusse ueneno di peccato non dimeno per satisfare ala colpa de lhomo, & per nõ lassarla impunita el puni sopra el uerbo dell unigenito suo figliolo, Vnde Christo benedicto fu nostra iustitia, & la iustitia, & la pẽa che doueua portar lhomo la porto ello. Et come inamorato per compire lobedientia del patre, & la salute nostra, corse allo probriosa morte de la sanctissima Croce. Si che bene uediamo in questo obiecto del uerbo quanto e graue la colpa del peccato mortale. Vedendo dunque che elli e di tanta grauezza, & tanto spiaceuole a dio, lanima che lha cognosciuto col lume de la fede, lodia, & uienli a grande dispiacere, & il peccato & la cagione del peccato. Et per

che uede la legge peruersa del corpo suo e uno strumento che lo inchina a peccato,& e una legge peruersa che ípugna contra allo spirito,pero la ragione có libero arbitrio, & con la sancta, & bona uolonta si leua con odio,& dispiacimento macerando el corpo , & la carne sua , & occidendo la propria uolonta col coltello della sancta obedientia,non ribellãdo mai allordine ne al prelato suo ,ma sempre perseuera , & debba perseuerare con quello desiderio delobedientia, che elli nentra el primo di,& có quello sancto timore í fine alultimo de la uita sua,exercitandosi la mente con humile,& continua oratione a cio che la méte non stia mai ociosa ma sempre si uole empire , o psalmogiando pensando o leuando la mente sua a dio rugunando in semedesimo laffocata charita , laquale troua,& uede nel sangue del uerbo del figliolo de dio,pero che del sangue ci ha facto bagno per lauare i nostri defecti . Et quando lanima uede , & pensase essere tanto amata da dio , non po fare che non ami,amando la méte pensa de quello che ella ama. Et per che senza amare non po uiuere, & due amori contrarii in sieme non possono stare,debisogno sara che sia spogliata del puerso amore,& uestita de quello de dio.El core allhora che non po fare che non senta quello che ama,cacciara con sancti pensieri le cogitationi che el dimonio uolesse mandare nel core. Et trouando el demóio che el core arda nel foco della diuina charita, nó ui saccostara molto,si nó come la mosca ala pignata che bolle,ma se el demonio , trouasse tiepido & timoroso,elli nentrarebbe subito dentro con diuersi,& laidi pésieri,& fantasie.douiamo adunque exercitare a cio che non siamo trouati ne tiepidi , ne uoti, ma pieni de dio per sancto desiderio,meditando & pensando i beneficii che habiamo riceuuti dallui,& se pure i pensieri uenissero per che el demonio non dorme mai , ma sempre ci molesta,non douiamo pero uenire a tedio,ne a cófusione di méte,ma resistere , & guardare che la uolonta non consenta.pero che non consentendo la uolonta ne ale cogitationi del demonio,ne ala fragilita dela carne , nó offende anzi merita per la pena che elli porta, & per questo se elli non si pone a sedere per negligentia ne uenga a confusione,ne a tedio dimente , ne lassi lo exercitio delloratione,ne uiene ad uera & perfecta uirtu, pero che nel tépo dele battaglie cognosce meglio se,& la sua fragilita , & labóta de dio í se uedédo che dio p gratia gli cóserua la bona ,& sancta uolonta,laquale uolóta sola qlla che offéde,& merita. Siche dúq; uedete che nel tépo de le grade battaglie lanima uiene a magior pfectióe , & prouasi nela uirtu. poi uoglio che uoi crediate che dio nó ci pone magior peso che noi potiamo portare,anzi celi da a misura,po che elli e lo dio nfo, che nó uole altro che la nra sãctificatione. Adúq; collúe dela fede uileuate da ogni amo

re ꝓprio, & acio che ueiate a pfectissimo amore. ui pōete p obiecto come decto e denāci allocchio delītellecto el nr̄o Christo crocifixo ela ineffabile charita sua, laquale uhamostrata col sangue che elli ha sparto cō tāto foco damore, acio che col lume in questo dolce uerbo cognosciate la grauezza del peccato, & la propria uostra fragilita, ela charita sua, ne laquale charita amarete, & cercarete la uirtu uolendo sostenere ogni pena per potere acquistare uirtu, & amaretiui charitatiuamēte col proximo uostro, & a questo ui douete studiare, cio e damare dio in uerita, & il proximo come uoi medesimo, & essere humile, & obedire cō uera patiētia, sostenendo pene iniurie scherni, & uillanie, & le fatiche delordine, & le graui obediētie che ui fussero imposte dal prelato, & le tentationi dal demonio, & ogni cosa portare con uera perseuerantia in fine allamorte. Et ricorrire nel tēpo dele battaglie, & dele fatiche cō q̄sto lume delafede sancta adabracciar̄ la sanctissima Croce, & iui cōferma speranza sperare nel sangue de Christo crocifixo. Et io nō dubito ponto che essendo uoi humile, perche lhumilita notrica la charita nellanima, & obediente con uera patientia, che ī uirtu de questo sangue uoi hauerete uictoria de nemici uostri. cio e del mōdo. dela carne, & del demonio, & tornarete cō la uictoria a la cita nr̄a de Ierusalem, laquale e uisione de pace, ma senza la forteza & la perseuerātia, la quale si perde per amore proprio non ui tornareste mai. Et pero uī dixi chio desiderauo di uederui constante, & perseuerante nel sancto ꝓponimento che facto hauete in fine allamorte, & cosi ui prego carissimo figliolo che facciate poi che dio uha facta tāta misericordia. Et il glorioso sancto Nicolo che uha tracto dele puzze del mōdo, & di tāta miserabile faticha, ne laquale uoi erauati, & postoui nel giardino de la sancta relegione a cōbatere contra i uitii, & la propria uolonta per acquistare le uirtu, & per adempire la dolce uolonta de dio in uoi. Combattete dunq; uirilmēte, & non uolgete el capo indietro cō lo scudo & lume de la fede nauigādo col giugo dela sancta obediētia, & inanci uolere morire che ricalcitrare a lobediētia sancta. Et se alcūa uolta alla sensualita li paresse duro a portare, o che lanima uenisse alcuna uolta atedio, uenisse per molti pensieri che uenissero nela mente, nō sentēdo la pace che uorebbe, leuatiui allhora cō uera humilita, riputandoui indegno de la pace, & quiete dela mente, & degno di portare fatiche in qualunq; modo dio uele conciede, cōsiderādo le pene che il figliolo de dio ha portate p noi, & anco cōsiderādo le pene che portaste i seruitio dl dimōio. Direte allhora a uoi medesimo, con tu falsa sēsualita portasti tāta pēa mētre che eri in tenebre del peccato morta le. molto magiormēte debi portare hora p Christo crocifixo nel tēpo che dio tha dato el lume. porta hoggi dūq; aīa mia, & domane farai q̄llo che ti fara far̄ dio, forse che domāe sara termīata la uita tua, & riceuerai el fructo

in uirtu del sangue dele tue fatiche p questo modo, cio e facẽdoui degno
dele fatiche per amore de Christo crocifixo, & p consideratiõi de defecti
uostri trapassarete le fatiche, & portarete el giugo di christo, che e dolce, &
suaue dando nellanima uostra lardore de la sua inesttimabile charita. ba
gnateui nel sangue de Christo crocifixo a cio che siate constante, & perse
uerante, & cõpiate la legrezza nellãima mia. laquale io ho hauuta per la sa
lute nostra del habito, & giugo sancto che hauete preso delobedientia, &
pẽsate che ĩ tolerabile dolore mi sarebbe dhauere tracto uno figliolo per la
bonta de dio de le mani del dimonio, & io uedesse che uoi non perseuera
ste, & nõ fuste specchio de religione con uera humilita, & obedientia, & pe
ro ui prego, & cõmando quanto io so, & posso, che uoi non uolgiate el ca
po in dietro a mirare larato. mandate inanci senza alcuno timore seruile,
& pregoui che sapiate ponere freno ala lĩgua, & che quando i pẽsieri, & le
forti tẽtationi dalcuna cosa piu paricolare ui uenissero nel core, & fusse
lodio quãdo piu si uolesse essere uoi non lo teniate mai dẽtro da uoi, an
co lo manifestate al patre delanima uostra. pero che molto piace al demo
nio quãdo noi lo teniamo, & molto gli dispiace quãdo noi lo diciamo,
pero che tenẽdolo lanima sene confonde, & uiẽne atedio, & lassa gli exer
citii spirituali che ha presi, unde spesse uolte uiene a desperatione, & il de
monio non uorebbe altro, se non farci cadere in disperatione. Adũq; te
neccessario el non tenere, ma manifestare ogni nostra ĩ firmita al medico
dellanima nostra con la speranza del sãgue de Christo. Non ui dico piu.
permanete nella sancta, & dolce dilectione de dio. Iesu dolce Iesu amore.

Al nome de *Iesu Christo crocifixo*, & de *Maria dolce*. A frate Gio
uãni di Buda di Doccio, de frati di monte Oliueto. Epistola. lxxxii.

CArissimo figliolo ĩ Christo dolce Iesu, Io Catharina serua, &
schiaua de serui de iesu Christo, schriuo a uoi nel pretioso
sangue suo cõ desiderio de uiderui cõstante, & perseuerante
ala uirtu, acio che nõ uolgiate el capo in dietro a mirare lara
to, ma con perseuerantia sequitare la uia de la uerita. Pero che la perseue
rantia e quella cosa che e coronata, & sẽza la perseuerantia non potremo
essere piaceuoli ne accepti a dio. Ella e quella uirtu che porta con la bon
dãtia de la charita el foco dogni nostra faticha dẽtro nellaĩa nr̃a. O quã
to grata lanima che corre, & cõsuma la uita sua ĩ uera, & sancta uirtu; po
che in questa uita gusta larra di uita eterna, ma non potremo giognere a q
sta perfectione senza el molto sostenere. pero che questa uita non passa sẽ
za faticha, Et chi uolesse fugire la faticha fugirebbe el fructo, & non haue
rebbe pero fugita la faticha. po che portare te la conuiene ĩ qualũq; stato

noi siamo. E uero che elle si portão cõ merito, & senza merito secõdo che la uolonta e ordinata secondo dio, & li homini del mõdo· per che el loro principio delaffecto, & delamore e corrotto. ogni loro operatione e guasta & corrotta. Vnde costoro portano le fatiche senza alcũo merito. Quãte sono le fatiche, & le pene che essi sostengono in seruitio del demonio, che spesse uolte per cõmettere el peccato mortale sostengono molte pene & mettõsene alamorte del corpo loro. Questi cotali sono i martyri del dimõio, & figlioli dela tenebre, & ĩsegnão a figlioli de la luce, & dãnoci grãde materia di uergogna, & di confusiõe dinanci da dio. O figliolo carissimo quanta ignorantia, & miseria e la nostra a parerci tanto duro, & ĩcon portabile a sostenere per Christo crocifixo, & per hauere la uita de la grã, & nõ pare male agieuole a gli homini del mondo a sostenere pena in seruitio del dimonio. Tutto questo procede per che noi non siamo fondati ĩ uerita, & con uero cognoscimento di noi, & non siamo posti sopra la uiua pietra Christo dolce Iesu. pero che chi non cognosce non po cognoscere dio, & non cognoscẽdo dio nol po amare, non amandolo non uiene a pfecta charita, ne ad odio di semedesimo, elquale odio fa portare cõ uera patientia ogni pena, faticha, & tribulatione da gli homini, & dal dimonio. pero che alcuna uolta siamo persequitati da li homĩ cõ ingiurie, & con parole o con facti. & questo permette dio, per che sia prouata in noi la uirtu. Et alcuna uolta dale demonia con molte, & diuerse cogitationi per farci priuare dela gratia, & per cõducerci nella morte. Le battaglie sono diuerse, unde alcuna ci tentara cõtra el prelato nostro, facẽdoci parere indiscrete lobedientie imposte da lui, & cosi si concepe uno dispiacmẽto uerso di loro, & dellordine nostro, & q̃sto fa per priuarci delobediẽtia, & ĩtrando el demõio per questa porta dela disobediẽtia nõ cenauedremo, che elli ci cauarebe fore de lordine, dicendo el demonio dentro nela mente, poi che essi sono tanti indiscreti, & tu se giouene non poteresti sostenere tanta pena. meglio te dũq; che tu te ne parta. qualche mõ trouerai tu che tu risterai asente cum qualche licentia, con laquale fa uedere che si possa stare licitamente. Queste sono battaglie che uengono, lequali non fano pero dãno ne lanima, ne queste, ne altre molte miserabili, & dissolute battaglie se la propria uolonta non consente, pero che dio non le da p nr̃a morte, ma per uita, nõ per che noi siamo uicti, ma per che noi uẽciamo, & per che sia prouata in noi la uirtu, ma noi uirili con lume dela sanctissima fede apriamo locchio delĩtellecto a raguardare el sangue de Christo crocifixo, acio che si fortifichi la nostra debilezza, & cognosciamo la uirtu, & la perseuerantia in questo glorioso, & pretioso sangue, nel sangue de Christo si troua la grauezza, & il dispiacimẽto dela colpa. iui si manifesta la iustitia, & iui si manifesta la misericordia. Noi sapiamo bene, che

se a dio

se a dio non fusse molto dispiaciuta la colpa: & nõ fusse stata di grãdissimo dãno ala salute nr̃a: nõ ci hauerebbe dato el uerbo del unigenito suo figliolo: delquale uolse fare una ancudie, puniẽdo le colpe nr̃e sopra del corpo suo: & cosi uolse che si facesse iustitia d̃la colpa cõmessa. El figliolo nõ ci hauerebbe data la uita: dãdoci el p̃tio del sangue con tanto foco damore facẽdocene bagno & lauãdo la lepra dele colpe nr̃e: & q̃sto fece per gr̃a & p misericordia & nõ p debito. Bene e dũq; uero che nel sangue trouiamo el dispiacimẽto & la graueza dela colpa: la iustitia & labõdãtia d̃la misericordia: cõ obediẽtia ꝓmpta, correndo cõ uera hũilita ĩ fine alobprobriosa morte dela Croce. Dico dunque che questo e il modo di uenire a perseuerantia & resistere contra gli homini & cõtra le battaglie del dimonio: cio e col lume dela fede come decto e: & con uero cognoscimento di uoi unde cia humiliaremo: dalquale cognoscimẽto uerremo al perfectissimo odio dela propria sensualita. & lodio sara quello che fara iustitia dela colpa sua & portara con uera patientia ogni ĩgiuria. stratii. scherni. & uillanie: & lobedientia indiscreta: & le fatiche del ordine & ogni altra battaglia da qualunque altro lato elle uẽgono: & p questo gustara el fructo dela diuina misericordia: elquale ha trouato per affecto damore & ueduto con locchio dellintellecto. Adunque nõ uoglio figliolo carissimo che cadiate in negligentia: ne manchi in uoi el sancto cognoscimẽto: ne seruate locchio dellĩtellecto a reguardare questo glorioso & pretioso sangue: po che se uoi nõ lhaueste cadereste ĩ molta ignorãtia & nõ cognosciaresti la uerita: ma come occhio pieno di nebbia sarebbe abagliato: cercãdo el dilecto & il piacere cola doue elli nõ e: ponẽdosi adamar̃le cose create piu chel creator̃, & pigliar̃ dilecto & piacer̃ dele creature. Et alcuna uolta si comĩcia ad amare le creature sotto colore di sp̃uale amor̃: & se elli nõ sacura & exercita le uirtu nõ cognosce la uerita & nõ tiene locchio nel sãgue de xp̃o crocifixo: unde lamore diuẽta tutto sensuale: & poi che el dimonio la cõducto cola doue ello uoleua: cio e dhauerli facta lassare q̃lla conuersatione dele creature sotto colore di spirito: et lexercitio dela sancta or̃one et il desiderio dele uirtu et il cognoscimento dela uerita: subito gli mette uno tedio et una tristitia nela mente con una dispatione: in tanto che si uole partire dal giugo delobedientia: et abandonare el giardino dellordine: doue ha gustato coranti suaui et dolci fructi prima che elli perdesse el gusto del sancto desiderio a quello tempo dolce che le fatiche et i pesi dellordine gli pareua di grande suauita. Si che uedete quanto male per questo ne potrebbe uenire. Et pero uoglio che uoi ui studiate iusta al uostro potere di portarui si e cõ si uero desiderio che questo nõ aduenga mai a noi per neuno caso che uenisse: non uenga mai la mente uostra a neuna confusione: ma leuate locchio nel sangue: et pigliate una

larga & dolce ſpanza: ponendo il remedio da leuarſi da tutte quelle coſe che glimpediſcono la uerita:& allhora riceuera grādiſſima gr̄a da dio:& cominciara a riceuere el fructo dele ſue fatiche: riceuendo labondantia dela charita nellaía. Hor fugite figliolo cariſſimo nela cella del cognoſci mento di uoi abracciando el legno dela ſanctiſſima Croce: bagnandoui nel ſangue del humile & immaculato agnello: fugiēdo ogni cōuerſatiōe che ui fuſſe nociua ala ſalute ūra:& nō mirate a dire che parra ſe io mi le uo da queſte creature: io lo diſpiacero & haueranolo ꝑ male: nō laſſate pe ro che noi ſiamo poſti ꝑ piacere al Creator & nō ale creature. Sapete che dinanzi al ſummo iudice niuno riſpōdera per noi nelultima ſtremita de la morte: ma ſolo la uirtu ſara quella con la miſericordia che riſpōdera. q̄to ce neceſſario la uirtu: ſenza la uirtu nō potiamo uiuere di uita di gr̄a. Et ꝓo ui dixi chio deſiderauo di uederui cōſtante & perſeuerante ala uir tu īfin o ala morte: ſi che non uolgeſte el capo ī dietro ꝑ alcuna coſa che ſia. Spo nela bōta de dio che farete ſi come debba fare el uero figliolo:& coſi farete quello che ſete tenuto di fare & adīpirete el deſiderio mio. Al tro nō dico. ꝑmanete nela ſācta & dolce dilectiōe de Dio. Ieſu dolce: Ieſu amore.

Al nome de Ieſu Chriſto crocifixo & di Maria dolce. A frate Philippo di uannucio:& a frate Nicolo di Piero di Firenze dellor dine di monte Olíueto in abſtractione facta. Epiſtola .lxxxiii.

CAriſſimi figlioli in Chriſto dolce Ieſu: Io Catharía ſerua & ſchiaua de ſerui de Ieſu Chriſto: ſcriuo a uoi nel ꝑtioſo ſan gue ſuo, cō deſiderio di uederui fondati in uera & ꝑfecta pa tientia: ꝑo che ſenza la patiētia nō ſareſte *piaceuole a Dio*: & non portareſti el giugo dela ſancta *obediētia: ma con impatiētia* ricalci trareſte al p̄lato & allord*ine uoſtro:& patientia non e mai*: ſe non ī colui che ſta ī ꝑfecta charita: unde colui che ama ꝑde la malageuoleza: che pa re che ſia in portare *i coſtumi* dellordine & le graue obediētie: & alcuna uolta indiſcrete: ma poi che ꝑ lamore la malagieuoleza ſi parte & cō patiē tia porta: e facto ſubitamente ſubdito & uero obediente:& e humile che ꝑ ſuperbia nō leua mai el capo cōtra el p̄lato ſuo:& tāto ſara humile: q̄to obediente:& tāto obediente q̄to humile. O q̄to e dolce figlioli cariſſimi q̄ſta dolce uirtu dela ꝓmpta obedientia: laquale obediētia tolle ogni fa ticha: ꝑo che e fondata ī charita: & charita non e ſenza patientia ne ſenza humilita: ꝑo che lhumilita e baila & [illegible] dela charita: [illegible] iamo un poco el fructo di queſta uirtu dellobediētia: & ſe ello e fructo di uita o no:& quello che eſce del diſobediente: ogni creatura figlioli cariſſimi che ha in ſe ragione debba eſſere obediente a comandamenti de Dio: la quale obedientia leua uia la colpa del peccato mortale & riceue la uita de la gratia: pero che con altro ſtrumento non ſi leua la colpa:& non ſi fa la

colpa

colpa:nela obedientia si leua la colpa:po che obserua i cōmandamenti dela legge & nela dissobedientia offende:p che trapassa quello che gli fu cōmandato & fa quello che glie uetato:unde neli nasce la morte & elege subito qllo che Christo fugi:& fuge qllo che elli elesse. Christo fugi le delitie:& li stati del mōdo:& egli li cerca mettēdo laīa sua nele māi dele demonia p potere hauere & cōpire i soi disordinati desiderii: fugiendo qllo che el figliolo de dio abraccio:cio e.scherni.stratii.& uituperii: i quali con patientia porto īfine allobprobriosa morte dela Croce:& humilemēte: ī tanto che non e udito el suo crido p ueruna murmuratione:ma sostene in fine ala morte p compire lobedientia del pře & la salute nostra: ma colui che e obediente sequita le uestigie di qsto dolce & amoroso uerbo:& cerca lhonore di dio & la salute dellaīe:si che uedete che ogni creatura che ha in se ragione se uole la uita dela gřa:si conuiene che passi col giugo delobedientia:ma attendete che questa e una obedientia generale: alaquale generalmente ciaschuno e tenuto & obligato. Et e unaltra obedientia che e particulare:laquale hanno coloro che obseruati i cōmādamenti:sequitano i consigli uolendo andare actualmente & mentalmente p la uia dela perfectione. Questi sono coloro che entrano nel giardino dela sancta religione:ma agieuole cosa gli sara ad obedire allordīe & al p̄lato suo:a colui che ha obseruata lobbedientia generale & dala generale e ito ala particulare. Vnde se ello e ito con la uolūta morta come debba elli gode & sta. nellamaritudine sente la dolcezza: & nel tempo dela guerra gusta la pace:& nel mare tēpestoso fortemente nauiga: pero che el uēto dellobedientia tanto forte mena laīa nela nauicella delordīe:che neuno altro uēto cōtrario che uenisse la po impedire, se non el uento dela superbia, pero che elli e humile che altramente non sarrebbe obediente nō la impatientia:po che elli ama:& p amore se sottoposto allordīe & al p̄lato:& nō tāto al p̄lato: ma a ogni creatura p dio & la patiētia & il mirollo della charita:uñ nol po pcotere el uēto dela īfidelita:ne el uēto dela iniustitia:po che iustamēte rende el debito suo:unde ad se rēde odio & dispiacimento dela propria sensualita:laquale se la ragione non tenesse el freno in mano ricalcitrarebe allobedientia:& a dio rende gloria & loda al nome suo:& al proximo la beniuolentia:portando & suportando i defecti soi. Alhora con fede uiua: per che la fede sono sequitate lopere:aspecta nellultimo dela uita sua di giongnere al fine suo nela uita durabile si come el p̄lato gli promisse nela sua pfessione:per che elli promette di darli uita eterna se in uerita obserua i tre uoti principali:cioe obedientia. cōtinētia. & pouerta uoluntaria: lequali cose tutte el uero obediente obserua. Questa nauicella ua sdrita uerso el porto di uita eterna col uento dellobediētia:che ī ueruno scoglio si percote mai. Molti scogli si trouano nel

mare di questa tempestosa uita: ne quali ci percoteremo se el uento prospero dellobedientia non ci fusse. Hor che duro scoglio e quello dele impugne dele demonia: lequali non dormono mai, uolendo assediare lanima di molte uarie diuerse & laide cogitationi: & piu nel tempo che lanima si uole stringere & serare: con questo uento dellobedientia con humile oratione, laquale oratiōe e uno pecto doue si notricano i figlioli dele uirtu solo per impedirla: pero che la malitia del dimonio el fa solamēte per farci uenire a tedio loratione & la sancta obedientia, quasi uolendo meterci ne cori una impossibilita di non potere perseuerare ī quello che e cominciato: ne portare le fatiche dellordīe & la paglia gli fa parere uno traue: & una parola che gli sia dita nel tempo dele battaglie gli fara parere uno coltello dicendoli: che fai tu ni tante pene? meglio te di tenere altra uia: ma questa e una battaglia grossa a chi ha puncto dintellecto: po che lhomo uede bene che meglio e p lanima sua che sia perseuerante & constante nela uirtu comīciata: ma una altra ne pone colorata col colore del odio & del cognoscimento del defecto suo & delo schietto & puro seruitī che gli pare che debba fare al suo creatore dicendo nela mente sua: o misero tu debbi fare le tue operationi & orationi schiette con purita di mente & simplicita di core senza altri pensieri & tu fai tutto el contrario. Vnde per che tu non li fai come tu debbi elle nō sono piaceuoli a dio: meglio te dunque di lassare stare. Questa figlioli carissimi e una battaglia occulta: mostrandoci prima la uerita di quello che e, & facendocela cognoscere: ma poi di dietro uattaca la bugia: laquale germina el ueneno dela cōfusione: unde gionta la confusione perde lexercitio: & perduto lexercitio e acto a cadere in ogni miseria: & nellultimo nella desperatione: & pero il dimonio si fa tanto dinanzi & tanto da longa con sotili arte: cio e per giungerlo qui: per che elli creda che di primo colpo elli cadesse in quelle cogitationi, cio e che li consentisse. chi e colui che campa & non percote in questo scoglio? solo lobediente: pero che elli e humile: & lhumile passa & rompe tutti i laccioli del dimonio. Si che uedete che allobediēte non bisogna di timere di ti timore seruile per alcuna cogitatiōe o molestia del dimonio. tenga pur ferma la uolunta che non consenta annegandola nel sangue de Christo crocifixo & ligandola col ligame dela uera obedientia per amore & reuerētia del uerbo unigenito figliolo de dio & trouasi ancora lo scoglio dela fragile & miserabile carne: che uole impugnare contra allo spirito: laq̄le e uestita damore sensitiuo: elquale amore farebbe offendere: pero che la carne ha sempre in se rebellione: & alcuna uolta si corrūpe: ma nō sarebbe offesa se non īquanto la uolunta ligata col proprio amore sensitiuo consentisse ala fragile carne: & dilectassesi nel suo corrumpere: ma se la uolunta e morta nellamore sensitiuo & nel

ꝑprio

proprio dilecto e ligata nela obedientia come decto e, con tutte le sue rebellioni non gli po nocere ne impedire la nauicella: anco e uno augmētare & dare uigore al uento che piu uelocemente corra uerso el termino suo: pero che lanima che si sente impugnare si leua tale hora dal somno dela negligentia con odio & cognoscimento di se & con uera humilita: che se cosi non fusse dormirebbe nela negligentia con molta ignorantia & presumptione: laquale presumptione notricarebbe la superbia: & presumendo di semedesimo alcuna cosa: unde per le impugne diuenta piu humile & cio dicemo che tanto e obediente quanto humile: se dunq; cresce la uirtu del humilita, cresce anco la uirtu dellobedientia. Si che uedete che corre piu uelocemente: ecci anco lo scoglio del mōdo: elquale come ingannatore si mostra con molte delitie: stati: & grandezze tutto fiorito & non di meno elli ha in se continua amaritudine & e senza alcūa fermeza o stabilita, ma ogni suo dilecto & piacere uiene tosto mēo: si come la belezza del fiore: elquale q̄do e tolto del campo pare a uederlo bello & odorifero: & colto subito e passata la belezza & lodore suo: & e tornato a nō couelle: cosi la belezza et gli stati d̄l mōdo paiono uno fior̄: ma subito che laffecto dellanima gli piglia con disordinato amore si troua uoto & senza belezza alcuna: perduto quello odore che haueuano i loro: odore hanno inquanto sono escite dela sancta mente de Dio, ma subito lodore e partito in colui che lha colte & possiede cō disordinato amore: ne p̄ defecto loro ne del Creatore che lha date: ma p̄ defecto di colui che la tolte: elquale non la lassate nel loco doue elle debbono stare: cio e amarle p̄ la gloria & loda del nome de dio: chi el passa questo scoglio? lobediente: obseruando el uoto dela pouerta uolontaria. Si che dunq; uedete che non bisogna di temere di ueruno scoglio che sia: hauendo uoi el uento dela uera obedientia: lobediente gode che non nauiga sopra le braccia sue: ma sopra le braccia dellordīe. ello e priuato dela pena affligitiua: po. che ha morta la propria uolunta che gli daua pena: pero che tanto ce faticha ogni faticha: q̄to la uolunta li pare faticha: ma allobediēte che non ha uolūta la faticha gli e dilecto & i sospiri gli sono uno cibo: & le lachrime beueraggio: & ponēdosi ale māmelle dela diuina charita trahe ad se el lacte dela diuina dolcezza p̄ lo mezo di Christo crocifixo: sequitando in uerita le uestigie & la doctrina sua. O obedientia che sempre stai unita nela pace & nela obedientia del uerbo: tu se una regina coronata di fortezza: tu porti la uerga dela longa perseuerantia: tu tieni nel grembo tuo i fiori dele uere & reali uirtu & essendo lhomo mortale tu gli fai gustare el bene immortale: & essendo humano el fai diuētare angelico, & dhomo angelo terrestro: tu pacifichi & unisci i disordinati, & chi lha semp̄ e subdito agli piu minimi: & quāto piu si fa subdito piu e signore, pero che si

gnoregia la propria sensualita:& ha spento el foco con la diuia charita, pero che per amore e obediente:& dela cella sa facto uno celo: pero che non esce dela cella del cognoscimento di se:ma in su la mensa dela croce con lobediente agnello mangia lhonore de dio & la salute dellanime. In te obedientia non cade iudicio uerso alcuna creatura & singularmente nel prelato tuo:pero che tu se facta iudice dela dolce uolunta de Dio: iudicando che dio non uole altro che la tua sanctificatione & cio che da & promette:da per questo:finche pigli la compassione del ꝓximo:ma nō iudicio ne murmuratione:tu nō uoli inuestigare la uolunta de chi ci comanda:ma simplicemente con simplicita de core condita con prudentia obedisce in quelle cose doue non ha colpa di peccato & di neuna cosa ristolli mai. Bene e dunque che nella maritudíe gusti la dolcezza: & nel tempo dela morte la uita della gratia. O carissimi figlioli e chi sara colui che non sinamori di cosi dolci & suaui fructi:quāti riceue lanima nella uirtu dellobedientia:sapete chi li riceuera? quelli che col locchio dellintellecto & cō la pupilla dela sanctissima fede si specula nela uerita:cognoscendo in essa uerita se e la bonta de Dio in se, nellaquale bonta troua la excellentia di questa dolce & reale uirtu. Chi e colui che nō la uede? chi non ha el lume:& ꝓ non la cognosce:non cognoscendola nō lama:& non amandola non e uestito:ma e spogliato dellobedientia & uestito dela disobedientia:laquale disobedientia da fructo di morte & e uno uento trauerso che sfende la nauicella:percotendola neli scogli dicti: unde lanima affoga nel mare con molta amaritudine per la priuatione dela gratia: trouandosi nela colpa del peccato mortale: ello e facto incomportabile ad se medesimo priuato dela charita fraterna:ello trapassa el uoto promesso & non lobserua:non obserua lobedientia:& non obserua la continentia:pero che impossibile gli sarrebbe al disobediente essere continente: & se fusse actualmente non sarebbe mētalmente:& non obserua el uoto dela pouerta uolūtaria:pero che quelli che e nel ꝓprio amore appetisce i delecti del mondo & uiengli a tedio loratione & la cella dilectandosi dela conuersatione. O quanta miseria nesci. elli e facto perditore del tempo elli uolta el capo in dietro a mirare larato & non perseuera ello e facto debile:pero che ogni picola cosa el da a terra. ello si priua dogni uirtu: & sempre come superbo uole inuestigare la uolunta daltrui:& maximamēte quella del suo prelato: la lingua figlioli carissimi non sarebbe sufficiente a narrare el male che esce dela disobedientia. ello e impatiente che non pò sostenere una parola:& e atorniato da molti laccioli & neuno ne passa:ma gusta in questa uita larra delliferno. Che dūq; diremo? diremo che ogni male esce dela disobedientia:ꝓ che e priuata dela charita:& de la uirtu dela humilita:lequali sono due ale che ci fanno uolare a uita eter

na:&

na.& e priuato dela patiētia che e il mirollo dela charita: ꝑ laquale charita lanima uiene ad obediētia. Vnde cōsiderādome che per altra uia non potiamo fugire tāti mali & uenire a tāto bene q̄to ci da la uirtu de lobediētia: Dixi chio desideraυo di uederui fondati in uera & sancta patiētia: po che obediētia non si po hauere senza patientia: & la patiētia procede dala charita: pero che per amore e facto patiēte & obediēte uncto di uera & ꝑfecta humilita. Hor su figlioli mei poi che seti intrati nela nauicella dela sancta religione corrite col uento prospero dela uera obediētia īfine ala morte: acio che senza pericolo giōgete al termīe uostro di uita eterna. Bagnateui nel sangue di Christo crocifixo. Altro nō ui dico. ꝑmanete nela sancta & dolce dilectione de dio Iesu dolce: Iesu amore. Racomādateci strectamēte al priore & a tuti cotesti figlioli: & uoi siate specchio dobediētia. Iesu dolce: Iesu amore.

Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. A frate Nicolo di ghita de lordīe di mōte Oliueto facta ī abstractiōe. Epi. lxxxiiii.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo scriuo a uoi nel ꝓtioso sangue suo: con desiderio di uederui habitatore dela cella del cognoscimēto di uoi: & dela bōta de dio ī uoi: laq̄le cella e una habitatione che lhomo porta con seco douunq; ua. ī questa cella sacquistano le uere & reali uirtu: & singularmēte la uirtu dela humilita & dellardentissima charita, pero che nel cognoscimento di noi lanima sa humilia: cognoscēdo la sua imperfectione & se non essere: ma lessere suo el uede hauere hauuto da Dio. Poi dunq; che cognosce la bonta del suo creatore in se retribuisce a lui lessere & ogni gratia che e posta sopra lessere: & cosi acquista uera & perfecta charita: amādo dio con tutto el core & con tuto laffecto & con tuta lanima sua: & come ello ama cosi concepe uno odio uerso la ꝓpria sensualita: in tanto che per odio di se e contento: che Dio uoglia & sapi punirlo per qualunque modo si uole dele sue iniquita. Questo e facto subito patiēte in ogni tribulatione o dentro o di fore che lhabbi: unde se elli la dentro per diuerse cogitationi ello le porta uoluntariamente reputandosi indegno dela pace & quiete dela mente: laq̄le hanno gli altri serui de dio & reputasi degno dela pena & idegno del fructo che seguita doppo la pena. Questo donde gli procede? dal cognoscimento di se sancto: colui che cognosce se: cognosce dio & la bonta de dio in se: & pero lama di che si dilecta: allhora quella aīa dilectasi di portare senza colpa per Christo crocifixo: & non cura le persecutioni del mōdo: ne le detractioni deli homini: ma il suo dilecto e di portare i defecti del suo proximo: & cerca di portare in uerita le fatiche dellordine & inanci morire che trapassare el giugo dellobedientia: ma sempre e subdito: &

143264

nō tanto che al prelato: ma al piu minimo che sia .po che nō presume di se medesimo: reputādosi alcuna cosa: & però si fa ueramēte subdito ad ogni persona p Christo crocifixo nō in subiectione di piacere ne di peccato, ma cō humilita, & p amore dela uirtu: et fuge la conuersatione del seculo & de seculari: & fuge el ricordamēto de parēti nō tanto p nō hauere loro cōuersatiōe: ma come serpenti uenenosi: & e facto amatore dela cella & dilectasi del psalmegiar cō hūile & cōtīua orone: & hassi facto dla cella uno cielo & piu tosto uorra star i cella cō pene & cō molte battaglie dl dimonio che fore dela cella ī pace & ī qete. uñ ha q̄sto cognoscimēto & dsiderio? hallo hauuto & acquistato nela cella dl cognoscimēto di se, po ch se pria nō hauesse hauuta q̄sta hitatiōe dela cella mētale ne hauerebbe hauuto desiderio, ne amarebbe la cella actuale: ma pche uidde & cognobbe ī se q̄to era piculoso el discorrere & stare fore di cella: po lama: & ueramēte el monacho fore dela cella more: si come el pesce fore de lacqua. O q̄to e picolosa cosa al monacho lādare atorno: q̄te colōne habiamo ueduto essere date a terra p lo discorrer & stare fore dela cella sua di for del tēpo dbito & ordīato: o q̄do el mādasse lobediētia o una strecta expssa charita p questo laīa dāno nō riceuerebbe: ma p legerezza di cor: & p la simplice charita: laq̄le alcuna uolta lo ignorāte p illusiōe del dimonio p farlo star fore dela cella: adopera nel pximo suo: ma ello nō uede che la charita si debba pria mouere da se: cio che a se nō debba fare male di colpa ne cosa che gli habbia īpedire la sua pfectiōe p neuna utilita che possa fare al pximo suo. p che gli aduiene che p lo stare fore dela cella actuale glie tāto nociuo? p che prima che lesca dela cella actuale e uscito dela cella mentale del cognoscimēto di se: po che se nō fusse escito: hauerebbe cognosciuta la sua fragilita: p laquale fragilita nō faceua p lui dādare fore: ma di stare dētro. Sapete che fructo nesce p lādare fore? fructo di morte: po che la mēte se ne suagola pigliādo la cōuersatiōe deli homī & abandonādo q̄lla deli angeli. Votiasi la mēte d sancti pēsieri de dio: & empiesi del piacimēto dele creature: cō molte uarie & maluagie cogitatiōe diminuisce la sollicitudīe & la deuotione dello officio: & refreda el desiderio nellaīa: uñ apre le porte d i sētimti soi: cio e locchio a ueder q̄llo ch nō debba: & le orecchie audir q̄llo che e fore dela uolūta de dio & salute del pxīo. la līgua a plare parole ociose & scordarsi del parlare de dio: uñ fa dāno a se & al pxīo suo tollendoli lorone, po che nel tēpo che debba orar per lui: el ua discorrēdo & tolleli āco la edificatōe: uñ la līgua nō sarebbe sufficiēte a narrar q̄ti mali nescono & nō sena uedra se nō shacura ch apoco apoco soruscio larebbe tāto che si ptirebbe dalouile dla scā religiōe: & po colui che cognosce se uede q̄sto picolo: & po fugge ī cella: & iui empie la mēte sua: abraciādosi cō la croce: cō la cōpagnia d scī doctori: i q̄li col lume sopranaturale

come

come ebrii plauão dela largeza dela bõta d dio:& della uilta loro:& iamo rauasi dle uirtu:prẽdẽdo el cibo dl honor d dio:& della salute de laie i su la mẽsa della sciſſima croce sostenẽdo pena cõ uera pseuerãtia in fine a la morte. Hor di qsta cõpagnia si dilecta:& quãdo lobedientia el mandasse fore:duro gli pare:ma stãdo di fore sta dẽtro p sancto:& uero desiderio & i cella si notrica di sangue:& unisce col sũmo: & eterno bene per affecto damore:et non fuge:ne refuta labore:ma come uero caualiero sta in cella i sul cãpo de la battaglia:defẽdẽdosi da nemici col coltello de lodio & de lamore:& col scudo della sciſſima fede:& nõ uolta mai el capo in dietro:ma cõ spanza:& col lume della fede pseuera i fine che cõ la pseuerantia riceue la corona della gloria.costui acqsta la riccheza delle uirtu: ma nõ lacqsta:ne cõpra qsta mercãtia in altra botiga:che nel cognoscimẽto di se:& della bonta de dio in se. Per loqle cognoscimẽto e facto habitatore dlla cella mẽtale:& actuale:po che i altro mõ mai nõ lauerebbe acqstate. Vnde cõsidrãdome che altro mõ nõ ci ha:dixi che io dsideraua di uederui hitatore dla cella del cognoscimẽto di uoi:& dla bõta de dio i uoi: ma sapete che fore della cella non lacqstarete mai. Et po uoglio che uoi strectamẽte torniate a uoimedesimo stãdo i cella:& lo stare fore della cella ui uẽga a tedio di fore da qllo:che ui pone lobediẽtia:& la extrema necessita. Et landare a la terra ui paia andar a uno foco:& la conuersatione de secolari ui paia ueneno:ma fugite a uoimedesimo:& nõ uogliate essere facto crudele a lanima uostra. Figliolo cariſſimo io nõ uoglio che dormiamo piu:ma destiãci nel cognoscimẽto di noi:doue trouaremo el sãgue del humile & immaculato agnello. Altro nõ ui dico. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio:strectamente ci racomandate al Priore & a tuti li altri. Iesu dolce: Iesu amore.

A frate Iacomo da Padoa priore del monasterio di monte oliueto di Firẽza. Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. lxxxv.

AVoi uenerabile patre in Christo Iesu:p reuerentia del sciſſimo sacramẽto:Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo mi ui racomando nel ptioso sangue del figliolo de dio cõ desiderio di uederui ueramẽte seruo fidele al nro dolce Saluatore:si come ello dixe:cio e se uoi hauerete tãta fede qto uno granello di senape: & comandarete a qsto monte leuati:se leuara. Et cosi mi pare ueramẽte patre cariſſimo:po che laia fidele che tutta la fede & la spãza sua ha posto in sul legno della sciſſima croce: doue noi trouiamo lagnello arrostito al foco de la diuia charita acqsta iui tãta fede: che nõ sara neũo mõte:cioe mõte di neũo pcõ o supbia o ignorãtia o negligẽtia nra che comãdadolo cõ fede uiua p uirtũ di qlla sciſſima croce: che la uolũta nra nõ moua qsto mõte da uicio a uirtu:da negligẽtia a solicitudine:

da supbia a pfecta & uera humilita: reguardando dio humiliato ad lho
mo & leuarsi el monte de lignorãtia: & rimarremo humiliati nel uero: &
perfecto cognoscimento di noi medesimi: & uederemo noi nõ essere: &
uederenci operatori di quella cosa: che non e. Allhora troua lanima in
se fondata la bonta de dio con tanto ardentissimo amore: pero che uede
che elli lamo in semedesimo inanzi che elli la creasse. Et poi che elli hã
ueduta la miseria sua: & la bonta de dio in se: uiene in odio di semedesi-
mo: & in amore del dolce Iesu: Et per che si uede essere stato: & e ribello a
dio facendo quello bene: el quale noi potiamo fare. uorra fare iustitia di
semedesimo: & non tanto che si chiami contento di fare iustitia di se: ma
elli desidera: che le creature ne facino uẽdecta: uolendo sostenere da loro
ingiurie. stratii. scherni. & uillanie: & in altro non si po dilectare che ĩ so-
stenere: & in portare fatiche con bona: & uera patientia. Allhora manife
sta la fede sua uiua: & non e morta: che elli ha: & mostra che elli habi con
formata la uolunta sua con quella de dio: & ha comandato a molti che
si leuino: & sonsi leuati & rimasi in uirtu: & diuenta iudicatore della san-
cta uolunta de dio: de laquale uolũta nasce uno lume: che cio che elli
uede o cio che li fosse facto. o da homini. o da dimonii: o per qualũque
modo sia non po uedere che proceda daltro che da questa sancta uolun
ta de dio: & neuna cosa a quella mente: & a quella anima po essere pena
ne ueruno tempo: ne stato uole elegere a suo modo: se non secondo che
a la bõta de dio piace: pero che uede che dio summamente e bono: & nõ
po uolere altro che bene: & la nostra sanctificatione: si come dixe il dol-
ce inamorato di Paulo: che la uolunta de dio e che noi siamo sanctifica
cati in lui. Adunque poi che lanima ha ueduto tanto ineffabile amore:
& che cio che dio fa: & pmette e dato a noi per singulare amore: leuisi cõ
perfecta sollicitudine a uestirsi: & stringere a se questo soaue: & dolce ue-
stimento: el quale fa adempire quella dolce parola del psalterio: cio e gu-
state: & uedete. &c. Et ueramente carissimo patre cosi e che se lhomo nol
gusta in questa uita per amore: & per desiderio nol potra uedere nella ui-
ta durabile. O quanto sara beata lanima nostra se noi il gustaremo essen
do uestiti de questa sancta: & dolce uolunta: el quale uestimẽto e il segno
che noi mostriamo al Saluatore nr̃o dellamore: che noi portiamo a lui.
Et de lamore nasce la fede uiua: pero che tãta e la fede o speranza: quanto
che e lamore: cio e la diuina charita parturisce i figlioli de le uirtu uiue
& non morte. Hor su dunq; patre trãsformiamo il core: & lanima nostra
in q̃sto cõsumato: & infocato: & ardẽtissimo amore. nascondiamone nel
le piaghe del core consumato del figliolo de dio. Permanete nela sancta
& dolce dilectiõe de dio. Corriamo corriamo: pero chel tempo e breue.
Iesu dolce: Iesu amore.

A frate Nicolo de frati di monte olìueto nel monasterio di Fiorēza
Al nome di Iesu xp̄o crocifixo:& di Maria dolce. Epistola lxxxvi.

AVoi reuerendo & carissimo patre in Christo Iesu:Io Catharina serua & schiaua di serui de dio:scriuo & racōmādomi ui nel p̄tioso sangue del figliolo suo con desiderio di ueder ui leuato nel core laffecto:& il desiderio u̅ro ad questo dolce capo xp̄o Iesu:cō q̄lla brigata tratti del limbo che lōgo tēpo in grādissima tenebre haueuano aspectata la redēptione loro. Leuiamo su dunq̄ icori ad lui,& raguardiamo laffectuoso & cōsumato amore:el q̄le dio ha dimostrato ī tute le sue opatione al hō:poi raguardiamo il dolce desiderio:che hebbero q̄lli scī:& uenerabili patri solamēte aspectādo laduenimēto del figliolo de dio. Cōfondasi dunq̄ & spengasi in noi la n̄ra ignorantia:& fredeza:& negligētia:non dico che habiamo gustato:& ueduto sentito el foco della diuīa charita. O che admirabile cosa e q̄sta che solo del pēsiero ardeuano:& hora uediamo dio inestato nella carne n̄ra:& facto una cosa cō lhō:& non ci risentiamo. o dolce & uero inesto: po che lhomo infructifero che nō participaua lacqua di la gratia:hai facto fructifero pur che elli distenda lale del sancto desiderio: & appongasi in su larbore de la sanctissima croce doue elli trouara questo scō & dolce inesto del uerbo īcarnato del figliolo de dio:iui trouaremo ifructi delle uirtu maturati sopra el corpo de lagnello suenato:& cōsumato p̄ noi. Adūque leuinsi icori:& idesiderii n̄ri:& cō p̄fecta & uera sollicitudīe riceuiamo q̄sti gratiosi fructi:& p̄ che noi nō aspectiamo cō q̄lli desiderii de n̄ri patri antiq̄:cōfondasi la n̄ra negligētia che fructi dolci sono q̄sti iquali ci cōuiene cogliere:dico che cōuiene per necessita lhō habbi el fructo de la uera patiētia:pero che fo tāto maturo in lui q̄sto fructo che mai nō si mosse p̄ īpatientia:ne p̄ ingratitudine:ne p̄ ignorātia n̄ra:ma come inamorato sostēne:& porto le n̄re iniquitadi in sul legno della scīssima croce. Iui dūque trouarete q̄sto fructo:che da uita a coloro che sono morti. lume a coloro che fossero ciechi:& sanita ad coloro che sono īfermi. q̄sto e il fructo della sāctissima charita:che fo quello legame:che tene dio ī croce: po che ne chioui:ne croce sarebbero stati sufficiēti ad tenerlo cōficto ī croce:ma solo il legame della charita il tene. Adunq̄ bn̄ sono maturi q̄sti fructi. non si tēgão piu icori u̅ri:ma cō sollicitudīe si leuino a raguardare q̄sto ieffabile amore:che dio ha hauuto a lhō. Et dicoui che se noi el faremo:che nō sara ne dimonia:ne creatura:che ci possa īpedire il uero:& scō desiderio:po che le dimonia fugono dal core:& il d̄siderio arde nel foco della diuīa charita:si cōe la mosca fuge:& nō sappone in su la pignata che bolle:po che uede apparechiata la morte sua:per lo caldo & il calore d̄l foco:ma q̄n il pignato e tiepido elle ui correno dētro cōe ī casa

loro:& iui si pascono con tepideza. Adũque per lamore de dio:ma cor- riamo uerso el calore della diuina charita sequitando le uestigie di Christo crocifixo:& ītriamo nelle piaghe sue:acio che siamo animati a portare ogni cosa per lui:& fare sacrificio de corpi nr̃i. Non dico piu. fornite la nauicella ur̃a po che el tempo e breue. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce:Iesu amore.

A frate Ioãni di bído. fratre Nicolo di ghida:& a certi altri soi in xp̃o figlioli de frati di monte olíueto presso a Siena. Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola lxxxvii.

Dilectissimi & carissimi fratelli:& figlioli in Christo dolce Iesu:Io Catharina serua:& schiaua di serui di Iesu xp̃o scriuo a uoi:& cõfortoui nel pretioso sangue desso figliolo de Dio El quale sangue fo sparto cõ tanto foco damore per mõ che douarebe trare ogni core & affecto de la creatura:non e grã facto se la memoria del sangue e ne icuori de serui de dio:pero che egli e miscolato cõ fuoco:cosi mi ricordo che disse la prima uerita una uolta a una serua sua: dimãdando ella poi che erauate morto:per che uoleste che il costato ui fosse aperto:& gittasse tanta abondantia di sangue. Et diceua molte sono le cagioni:ma due prĩcipali tene diro. Luna p̄ che io uolsi: p̄ che p̄ lapritura del lato ui manifestai el secreto del cor̃: pero che era piu dentro laffecto:che io haueuo a lhomo chel corpo con lacto di fore nõ poteua mostrare. Laltra si fo el baptesimo:che per li meriti del sangue mio era dato a lhumana generatione. Sapete che egli gitto sangue:& acqua. Lacqua p̄ lo baptesimo sancto:che e dato a christiani:el quale ci da la uita:& la forma de la gr̃a:& per li meriti del sangue de lagnello ꝓuide la diuina:& eterna bonta p̄ rimedio delle nr̃e ignorãtie:& *miserie. Et* anco p̄ coloro che nõ potessero hauere il baptesimo de lacqua: ha posto il baptesimo del sãgue:& del foco. Il sangue loro li sarebbe ĩ baptesimo si cõe fu a sci ĩnocẽti:tuto q̃sto uarrebe loro p̄ lo sangue del figliolo de dio. Quello sãgue de martyri ualse:& uale p̄ lo sãgue suo:ma noi miseri miserabili xp̃iani riceuuta gia la gr̃a che nõ si leua il core nr̃o fredo pieno damore ꝓprio:& di- gnorãtia a reguardare tãto foco damor̃ ĩeffabile:& la sua ĩestimabile ꝓuidẽtia:che uedẽdo che per lo p̄ctõ noi ꝑdiamo la gr̃a:& la purita:laq̃le riceue laĩa nel scõ baptesimo:si douarebbe il core nr̃o dissoluere p̄ cõsideratiõe:& gratitudĩe di tãto bñficio:el q̃le e di tãta excellẽtia che nõ si po prẽdere altro che una uolta:ma cõfortiãci fratelli:& figlioli ĩ xp̃o dolce Iesu:& nõ ueniamo meno:ne p̄ p̄ctõ cõmesso:ne p̄ alcũa illusione o tẽtatiõe di dimonio sia laido sozzo:& bruto q̃to si uole:po chel medico nr̃o ci ha data la medicina cõtra ogni nr̃a ĩfirmita:cio e il baptesimo del sangue & del foco:nel quale laĩa purifica:& laua ogni p̄ctõ:cõsuma:& arde

ogni tentatione:& illusione de demonio:pero che il foco e itriso col san gue. Adunque bene e uero che egli arde lamore de lo spirito sancto:& esso foco per che lamore fo quella mano: che percusse il figliolo de dio; & feceli uersare sangue & unironsi isieme:& fu si perfecta questa unione: che noi non possiamo hauere foco senza sangue:ne sangue senza foco. Et per che lhomo mentre che uiue nel carcere corruptibile del corpo suo: elquale e una lege peruersa che sempre lo inuita:& inchina a pecca to:ha posto il dolce & bono dio questo continuo rimedio:ilquale forti fica la ragione:& liberta delhomo:cio e di qsta continua medicina del fo co de lo spirito sancto:che non glie mai tolto :anzi adopera cōtinuamē te le gratie:& idoni soi:in tanto che ogni di poi & debbi operare questo sancto & dolce baptesimo:el quale te dato per gratia: & non per debito. Dunq; quādo lanima raguarda: & uede in se tanta excellentia:& forteza di foco di spirito sācto inebriase p si facto modo de lamore del suo crea tore che ella altutto pde se:& uiuēdo uiue morto:& nō sēte i se amore:ne piacimēto di creatura:po che la memoria gia se ipita dellaffecto del suo creatore: & lo intendimēto nō si stende ad intendere:ne a uedere alcuna cosa creata fore de dio:ma solo itende:& uede semedesimo nō essere:& la bōta de dio in se:laquale bonta ifinita uede che nō uole altro che il suo bene. Allhora lamore suo e diuentato perfecto uerso de Dio, che nō ha uendo in se altro:ne intendendo altro allhora non si potrebbe tenere il ueloce corso del desiderio:ma corre sēza neuno peso o legame: pero che egli ha tagliato da se:& leuato ogni peso:che gli fosse cagiōe ad impedire questo corso:sono si legati al giugo di Christo:che amano loro solo per dio:& Dio per dio:& il proximo per dio. Ad questa perfectiōe carissimi fratelli & figlioli sete iuitati & tracti sete dalo spirito sancto da lo stato del secolo legati con funicello della sancta & uera obedientia:menati a man giare fiadoni di mele nel giardino della sancta Chiesia. Adunque io ui prego poi che in tanto e dilecteuole che gia mai non uolgiate il capo a dietro per uerūa fatica o tētatione chel dimonio ue desse non uenga mai a tristitia & a confusione lanima uostra: pero chel dimonio nō uor rebbe altro. Et spesse uolte ci dara molte molestie : & uariate battaglie:& di falsi iudicii dare cōtra lobedientia che ci fosse imposta. Et non fa q sto per che di primo colpo creda che noi cadiamo:ma solo per che uēga a disordinata tristitia:& confusione dimēte che essendo cōdocta laia in su la tristitia:& confusione per tedio di se:perde & abandona i soi exerci tii spirituali iquali faceua parendoli che le sue operationi non debbano essere accepte:ne piaceuoli a dio:per che glil pare fare in tanta tenebre:& fredeza di core parendoli essere priuato del calore della charita:parli me glio di lassarle stare che di farle. Allhora il dimonio gode che ti uede per

la uia di conducerti a disperatione che in altro modo non po guadagna re lanima se nō per questo: che se tuti: i peccati se ragunassero in uno corpo duno homo: & egli rimanga la uera speranza: & la uiua fede della infinita misericordia non ci potra tollere che noi non riceuiamo: & participiamo el fructo del sāgue del figliolo de Dio: el quale il dolce Iesu sparse uolendo adempire lobedientia del patre: & la salute nostra: per che non haueua in se altra uolunta se non da dempire quella del patre suo. ogni pena. stratio. scherni. & morte gli tornaua a grandissima dolceza. In tanto che gli parbe giungere alla pasqua giongendo alle pene. Questo parbe che mostrasse nella cena quādo dixe a li discipoli soi: con desiderio ho desiderato di fare questa pasqua. Questa era la pasqua: che uedeua compito il tempo: & uenuto quello che tanto haueua desiderato: cio e di fare sacrificio del corpo suo al patre per noi in sul legno della sāctissima Croce. Hor cosi uoglio che faciate: pero che cosi fa lanima inamorata de Dio: non schifara faticha: che trouasse: ne per dimonio: ne p obedientia: ma tāto gode quanto si uede sostenere: & tanto gode: & exulta quanto si uede piu legato corto dal prelato suo per obediētia: per che uede che tanto quanto laffecto: & la uolūta e legata per Christo qua giuso: tanto e piu larga: & legata con Christo. Et se me diceste che modo tengo quando sento le tenebre: & la ciecita della mente: che non pare che ci sia ponto di lume: unde io mi possa attaccare a speräza di couello. Fratelli: & figlioli mei uoi sapete chel peccato sta solo nella peruersa: & mala uolunta: quando uedete la bona uolunta in se: che elege inanzi la morte che offendere actualmente il suo creatore: allhora debba abandonare la confusione di se: & andare per lo lume: il quale troua duna gratia nascosta ne lanima: laquale dio gli ha data conseruandoli la bona uolūta. Hor a questa mensa si debba pascere exercitandosi in ogni operatione: & risponda alla confusione del dimonio sę la diuina gratia nō fosse in me non hauerei bona uolunta: ma sequitarei le malitie tue: & le mie peruerse cogitationi: ma io mi confido in domino nostro iesu Christo: il quale mi conseruera in fino a lultimo della uita mia. Voglio fratelli mei che apriate locchio della ragione: & uederete che nel cognoscimento di noi medesimi lanima sa hūilia: el quale riceue per le molte molestie: & tenebre dele dimonia: & crescie in sollicitudine: & in amore de dio pero che uede che sēza lui nō si po difendere: & troua in se dio pfecta: & bona uolūta. Cosi habiamo ueduto i che mō trouiamo dio nel tēpo dele tenebre & cōe nelle cose amare laīa troua dolceza solo per affectuoso & cōsumato amore: il quale lanima cōcepe: & troua cōtinuamente nel baptesimo del sangue: & del foco dello spō scō: el quale e a noi principio regola mezo & fine nr̄o: nel quale fine laīa non e piu uiandante: ne pegrina in q̄sta

uitá.ma e fermata:& ſtabilita nella uiſióe eterna de dio doue riceue il fru
cto dogni ſua faticha. Adunque corriamo dilecti figlioli mei: non ſchi
fando:ne fugendo ueruna faticha:ſequitando el capo noſtro Chriſto Ie
ſu. Altro non dico. Permanete nella ſancta:& dolce dilectione de dio.
Volate con lali della profunda humilita:& della ardentiſſima charita:
Ieſu dolce:Ieſu amore.

Ad alquáti nouitii di monte oliueto nel cóuéto di Perogia. Al nome di Ieſu Chriſto crocifixo:& di maria dolce. Epiſtola lxxx.

Cariſſimi figlioli in Chriſto dolce Ieſu:Io Catharina ſerua & ſchiaua di ſerui de Ieſu xpo ſcriuo a uoi nel pretioſo ſangue ſuo con deſiderio di uederui grati:& cognoſcenti uerſo il uoſtro creatore de li infiniti beneficii riceuuti da lui:acio che per la ingratitudine non ſi diſecchi in uoi la fóte della pieta:ma nutrichiſi con gratitudine:ma attendete che gratitudine ſolamente di parole nó e quella:che riſponde:ma le bone:& ſancte opatione: in che la moſtrarete in obſeruare i dolci cómandamenti de dio. Et oltra icómandaméti obſeruarete iconſigli mentalmente:& actualmente:uoi hauete electa queſta uia perfecta de conſigli:& pero uegli conuiene obſeruare infino alla morte:altriméte offendereſte dio:ma lanima grata ſempre gli obſerua. Sapete che nella uoſtra profeſſione prometeſte dobſeruare obediétia:continentia:pouerta uolútaria:& ſe uoi non gli obſeruaſte diſecchareſte in uoi la fonte della pieta. Gráde uergogna e al religioſo a deſiderare qllo che gia ha ſpregiato:che non táto che egli nó debba deſiderare o poſſedere ſubſtantia temporale:ma della memoria ſe de trare etiandio el recordamento del mondo: delle richeze:& dilecti ſoi:& impirla del pouero humile:& immaculato agnello:& con una charita fraterna uiuere charitatiuamente:coſi uole la charita fare utilita al pximo ſuo:che quando laía raguarda:& uede non potere fare utilita a dio:per che non ha biſogno di noi. Et uolendoli moſtrare che in uerita cognoſce le gratie:che ha receuute:& riceue da lui il moſtra uerſo la creatura:che ha í ſe ragióe. Et í tutte quáte le coſe ſingegna dimoſtrare nel pximo ſuo la gratitudíe unde tutte le uirtu ſono exercitate p gratitudíe:cio e che p amor che laía ha al ſuo creator e facta grata:p che col lúe ha ricognoſciute le gre:che ha receuute:& riceue da lui í ſe. Chi la fa patiéte a portare le ígiurie. ſtracii: ripropertii:& uillanie da gli hoí:& le moleſtie:& battaghe delle dimóia? la gratitudíe. Chi el fa annegare la ppria uolúta:& ſubiugarla alla ſancta obediétia & cóſeruare lobedientia ſua in fino alla morte? Eſſa gratitudine. chi gli fa obſeruare il terzo uoto della continentia? la gratitudíe: che per obſeruarla mortifica el corpo ſuo có la uigilia:digiuno:& có lhumile fidele:& cótinua oróne:& có lobediétia uccide la ppria uolúta: acio

che mortificato el corpo:& morta la uolunta la potesse obseruare:& in essa obseruantia mostrare la gratitudine. Si che le uirtu sono uno segno dimostratiuo:che dimostrano che lanima nõ e scognoscẽte dessere creata ala imagine:& similitudie de dio:& dela ricreatione: che ha receuuta nel sangue del humile dolce crociato:& amoroso agnello:ricreandola a gratia:laquale haueuano perduta per la colpa. Et cosi di tutte laltre gratie:che ha receuute spirituali:& temporali i cõmune:& iparticulare :ma tutte con gratitudine le ricognosce dal suo creatore. Allhora crescie un foco nellanima duno sanctissimo desiderio:che sempre se notrica di cercare lhonore de dio:& la salute dellanime con pena sostenendo in fino, a la morte. Se fusse ingrata nõ tãto chella si delectasse di sostenere per honore de dio& salute de laie:ma se la paglia se gli uolgesse tra piedi sarebbe incomportabile a semedesimo:lhonore uorebbe dare a se notricandosi del cibo dela morte:cio e de lamore proprio di semedesimo, el quale germina la ingratitudine priuando lanima dela gratia. Vnde considerando me quanto e pericoloso questo cibo:che ci da morte:dixi chio desiderauo di uederui grati:& cognoscenti di tante gratie quãte hauete riceuute dal nostro creatore:& maximamente dela smisurata gratia:che uha facta dauerui tractati fore dele miserie del mondo:& messi nel giardio de la sancta religione posti ad essere angeli terrestri in questa uita. Questa e una gratia allaquale dio ui richiede:che gli mostrate segno di gratitudie con la uera & sancta obedientia:che tãto dimostra el religioso di cognoscere lo stato suo:quanto egli e obediente:& cosi per il contrario:il disobediente dimostra la sua ingratitudine. Bene senauede il uero obediente che tutta la sua sollicitudine pone in obseruare lordine suo. lobseruante i costumi:& ogni cerimonia e di compire la uolunta del suo prelato cõ alegreza non uolendo iudicare:ne inuestigare la sua intentione:ne dire per che pone egli magiore peso a me:che a colui:ma simplicemente obedisce con pace:quiete:& tranquilita di mente:& gia non e questo grãde facto:pero che egli ha tolta da se la propria uolunta:che gli faceua guerra:non fa cosi il disobediente che dinanzi a se non pone altro che la propria uolunta:& tutti quelli modi iquali possa pigliare per compire qllo che desidera. Egli diuenta non obseruatore dellordine: ma trapassatore. fassi iudice dela uolunta del suo prelato. Questi gusta larra del inferno:& sempre sta in amaritudine:& e apto a cadere in ogni male:nõ e cõstãte:ne perseuerante:ma uolge el capo a dietro amirare laratro. Egli cerca la congregatione,& fuge la sollicitudine:cerca la pace dela uolũta sua che gli da morte:& fuge che gli da uita:cio e la pace dela conscientia:& lhabitatiõe dela cella:& il dilecto del choro:pero chel choro gli pare che sia dritamente uno serpente uenenoso o cibo:che gli habbi a dare morte

cõ tãto

con tãto tedio ui sta:& con tanta pena:pero che la superbia:& disobediẽtia:& ingratitudīe sua gli hãno ripieno lo stomacho:& guasto il gusto de laīa:ma lobediẽte del choro si fa giardío de lofficio dolci & soaui fructi. & della cella si fa uno celo.della solitudine si dilecta per meglio accostar si al suo creatore:& nõ mettere mezo tra lui & se.Et del core suo fa tẽpio de dio collume della sanctissima fede:reguarda doue meglio troui questa uirtu.Et cõ che mezo meglio la possa ĩparare quãdo lha trouata:cercando la troua nel humile suenato:& consumato per amore dolce agnello:el quale per obedientia del patre:& salute nostra corse allobprobriosa morte della sanctissima Croce con tãta patientia:chel crido suo nõ fu udito per ueruna murmuratiõe. Vergogninsi :& cõfondansi nella supbia loro tutti idisobedienti a raguardare lobedientia del figliolo de Dio: poi che lha trouata cõ che lacquista?col mezo de loratiõe:laquale e una matre:che concipe & parturisce le uirtu ne laía:pero che quanto piu ci accostiamo a dio piu participiamo della sua bõta:& piu sentiamo lodore delle uirtu:per che solo egli e il maestro delle uirtu:& da lui le riceuiamo.Et loratione e qlla che ci unisce col sũmo bene.Adunq; con questo mezo acquistiamo la uirtu della uera obedientia. Elli ci fa forti & perseranti nella sancta religione:che per ueruna cosa non riuoltiamo el capo a dietro. Ella ci da lume a cognoscere noi medesimi:& laffecto della charita de dio:& glingãni delle dimonia .Elli ci fa humili tanto che per humilita laía si fa serua de serui: fa aprire tuto semedesimo ne le mani del suo magiore.Et se per lo tẽpo passato o per lo presente il dimonio hauesse obumbrata la conscientia sua per battaglie;o etiandio fosse actualmẽte caduto in colpa di peccato mortale:humilmente manifesta la sua infirmita:si come a medico tante uolte quante li accadesse: Et per uergogna non sene ritrahe ne debba ritrare ; ma con patientia riceue la medicina:& correctione chel medico suo spirituale gli desse:credendo cõ fede uiua che dio gli dara tanto lume quanto e bisogno alla sua salute:cosi debba fare a dio:che tagli la uia al dimonio che nõ uorebbe altro se nõ ponere una uergogna negli occhi nostri ; acio che tenissimo dentro ne lanima nostra idefecti & le cogitatione:& non gli manifestassimo.Questa matre de loratiõe ci leua questa uergogna come decto e.Ella e di tãta dolceza che la lingua nr̃a nol potrebbe narrare. Adũque ne douiamo cõ sollicitudine exercitare in essa:& ripossarci al pecto suo:& mai nõ lassarla:& pero che alcuna uolta el dimonio stando noi in oratione:o dicẽdo lofficio obumbrasse la mente nostra duna tenebre cõ diuerse & laide cogitationi:non douiamo pero mai lassare la nostra oratione:ma perseuerare in essa:& col pensiere scõ cacciare il pẽsiero rio: & obseruare la bona & sancta uolunta:che non consenta a quelle cogitationi:facẽdo cosi nõ

cadra mai in confuſione:ma pigliara ſperanza in dio:& cō patientia portara qlle fatiche della mēte humiliandoſi dira:Signor mio io cognoſco che io nō ſon degno della pace & quiete della mente come gli altri ſerui toi:pure che tu mi cōſerui la bona:& ſancta uolūta:ſi che mai io nō offēda te. Allhora dio che raguarda alla pſeuerātia & hūilita de ſerui ſoi dona i qlla aīa il dono della forteza:īfūde in eſſa uno lume di uerita:& uno accreſcimēto di deſiderio di uirtu cō una alegreza cordiale:che tuto pare che ui ſi diſſolua cō uno ardore di charita uerſo dio:& uerſo el proximo ſuo. Tante ſono le gratie & doni:che ſi riceuono da dio col mezo deloratione:che la līgua nr̄a nō e ſufficiente a narrarle:ma uole eſſer humile: fidele:& cōtinua:cio e col continuo ſcō deſiderio. Cō queſto ſcō deſiderio fare tute le nr̄e opationi manuali & ſpirituali. Facēdolo ſara uno cōtinuo orare:per che ora nel cōſpecto de dio:el ſcō & uero deſiderio faraui dilectare nelle fatiche:& abracciare la uilta,dilectarui nella mortificatione:che ui foſſe facta fare per lo nr̄o magiore:nō mi diſtendo piu ſopra qſta materia:che troppo haueremo che dire:ma pregoui che uinebriate del ſangue di Chriſto crocifixo:doue trouarete lardore de lobedientia. Tiratelo a uoi col hamo de loratione:acio che moſtriate deſſere grati:& cognoſcenti a dio:ſi come egli ui richiede per la gratia:che hauete riceuuta:non facendolo ui tornarebbe a morte quello:che egli uha dato in uita. Altro nō ui dico. Permanete nella ſancta & dolce dilectione de dio. Ieſu dolce:Ieſu amore.

A frate giuſto priore di monte oliueto. Al nome di Ieſu Chriſto crocifixo:& di Maria dolce. Epiſtola lxxxix.

CAriſſimo patre in Chriſto dolce Ieſu:Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui di Ieſu Chriſto :ſcriuo a uoi nel pretioſo ſāgue ſuo con deſiderio di uederui māgiatore & guſtatore de le anime imparando da la prima dolce uerita:che per fame & ſete che haueua dan xietato deſiderio della ſalute noſtra cridaua in ſul legno della ſcīſſima Croce:qn̄ dixe ſitio:qſi dicat. Io ho piu ſete:& deſiderio dela ſalute uoſtra:che cō qſta pena finita moſtrare nō ui poſſo: perche la pena della ſete del ſcō deſiderio e in finita:& la pena ſua e finita. Si che ci dimoſtra la ſete chel gli ha del hūana generatiōe:ponīamo che anco corporalmēte foſſe afflicto di ſete. O dolce & bono Ieſu īſiememēte manifeſti la ſete.& dimandi che ti ſia dato bere.& quādo e che dimandi bere a laīa:allhora quādo ci moſtri laffecto:& la charita tua ſignor mio. Vedete bene cariſſimo patre:che il ſāgue ci manifeſta lamore ineffabile: che per amore ha donato il ſangue:& cō eſſo amore:ci chiede bere:cioe che colui che ama richiede deſſere amato & ſeruito. Coſa cōueneuole e che colui che ama ſia amato:& allhora da bere laīa al ſuo creatore:quan

do

do gli rēde amore p amore: ma nō gli po rēdere p seruitio che possa fare a lui: ma col mezo del pximo. Et pero si uolgie laīa cō tanta sollicitudīe a seruire al proximo suo in quel seruitio: che uede che piu piace a dio: & in q̄llo si exercita: & sopra tuti quāti gli altri seruitii: che piaciano al nr̄o Saluatore si e di trare laīe delle mani del dimonio: trarle dello stato del se colo: della bocca delle uanita del mondo: & reducerle a lo stato sācto de la religione. Et non tanto che sia da lassarli: & fugirli: quando con tanto desiderio uengono: ma glie da mettersi alla morte del corpo per poter gli ritrare. Et questo e quello sancto beueragio: il quale chiede il figliolo de dio in su la croce. Et non douiamo essere negligenti a dargli: ma solli citi poi che uedete bene che per questa sete more: & nō douiamo fare co me fecino i iudei che gli dierono aceto & fiele. Allhora riceue acieto: & fiele da noi: quando noi stiamo in uno amore proprio sensitiuo: in una negligentia radicata in uno parere: & piacere del mondo con poca uigi lia: & oratione: cō poca fame del honore de dio & della salute dellanime. Veramente questo e uno aceto: & uno fiele mescolato con grande ama ritudine: de laquale amaritudine e suo il dispiacere: per che gli dispiace: & a noi torna lamaritudine el damno. Che adunque ci e bisogno di fare gli a non dargli questo bere? non ci e bisogno altro che lamore: & lamo re non se po hauere se non da lamore: & col lume si leua lamore a tira re a se lamore: cio e che leuādo locchio dellintellecto nostro con affecto & desiderio pōsi nel obiecto di Christo crocifixo: il quale obiecto ci ha manifestata la uolunta & lamore del patre eterno: col quale ci creo solo per questo fine: per che hauessemo uita eterna: il sangue del uerbo dellu nigenito figliolo de dio ci manifesta questo amore: il fine per loquale fu mo creati. Allhora laffecto nostro hauendo aperto locchio dellintelle cto nellaffecto di Christo crocifixo: trahe a se lamore: & trouasi amare q̄l lo che dio ama: & odiare quello che egli odia, & p che il peccato e fori de dio lha in tāto odio: & dispiacere: che non tanto che si dilecti desso pec cato: ma egli darebbe mille uite corporali se tante nhauessi per campare lanime del peccato mortale. Datemegli bere carissimo patre: che uedete con quanto amore uene chiede. crescitemi uno desiderio sancto: & bo no uerso questo gratioso cibo. Et non mirate mai per ueruna dignita: ne per bassezza: ne per grandeza: ne per essere legitimi: ne inlegitimi: che il figliolo de dio: le cui uestigie ci conuiene sequitare: non schifo ne schi fa mai persona per ueruno stato: ne altra generatione: ne iusti: ne peccato ri: ma aguagliatamente ogni creatura: che ha ī se ragione: riceue cō amo re: pure che si uoglia leuare dal fracidume del peccato mortale: dalla ua nita del secolo: & tornare alla gratia. Questa e quella doctrina: che e data da lui: & poniamo che la sia data a tuti: molto magiormente e data a uoi

&a gli altri gouernatori:& ministri dellordine:che quando delle bone piante ui uengono alle mani:& uengono con fame:& desiderio dellordine:& per amore della uirtu escono del secolo: & corrono al giugo della obedientia:non e da fugirle:ne da schifarle per ueruna cosa:& siano nati come si uoglia:che non spregia dio lanima di colui che e conceputo in peccato mortale piu che di quello che e conceputo nel acto del sacramẽto del matrĩmonio.egli e acceptatore de sancti & boni desiderii il dolce dio nr̃o. Et pero io ui prego:& uoglio che questa piãta nouella : laquale il priore ui mãdo chiedendo che fossi riceuuta allordine:uoi il receuiate charitatiuamẽte che egli ha una scã:& bona uolũta:& la cõditione naturale:& anco bona:& ha posto p amore laffecto alla religione:& singularmẽte lo spõ scõ il chiama allordine nostro. Non douete:& io so che non uolete fare resistentia a lo spirito sãcto: marauigliomi molto che la risposta uene del nõ:& hõne hauuta grande admiratione:forse che fo difecto di chi fece lambasciata:che non seppe forse meglio fare:nõ che egli adoperassi altro che bene:ma nõ seppe piu. Hora ui prego p lamore di Christo crocifixo:che uoi al tuto ui disponiate a receuerlo che sara honore de dio:& dellordine: & non mel lassiate:po che glie bono giouene:& se nõ fosse bono io nõ uel mandarei. Et q̃sto ui domãdo p gr̃a:& per debito il douete fare secõdo lordine della charita.a chi uiene a uoi a chiederui bere:nõ ne siate scarso. datenegli .a q̃sto mauedro se sarete ĩ su la croce : cio e a dar̃ bere alassetato che ui chiede ber̃: che p altra uia nõ uego che potiamo essere piaceuali a dio.& po dixi chio desideraua di uederui affamato gustatore:& mangiatore del cibo dellaĩe per lhonore de dio. Altro nõ dico. Permanete nella scã & *dolce dilectiõe de dio*. Iesu dolce: Iesu amore.

A certi di monte *oliueto presso alle chisure*. Al nome *di* Iesu Christo crocifixo:& di Maria dolce. Epistola xc.

CArissimi figlioli in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu xp̃o:scriuo a uoi nel ptioso sãgue suo con desiderio di uederui sequitatore del humile:& ĩmaculato agnello:il quale ora ci e rapresentato dalla scã Chiesia in tãta humilita:& mansuetudine che ogni core di creatura ci debba uenire meno:& cõfondere:& spegnere la supbia loro. Questo paruolo e uenuto p ĩsegnarci la uia & la doctrina della uerita:per che la uia era rotta per lo peccato da Adam p modo che niuno poteua giugnere al termine di uita eterna. Et po dio patre constrecto dal foco della sua charita ci mãdo il uerbo dellunigenito suo figliolo:il quale uene come uno carro di foco : manifestãdoci il foco dellamore ineffabile:& la misericordia del patre eterno insegnandoci la doctrina della uerita:& mostrandoci la uia dellamore:laq̃le noi douiamo tenere:& po dixe egli:io son uia ueri

ta

ta & uita: chi ua per me non ua p la tenebre: ma giugne alla luce: & cosi e; pero che chi sequita qsta uia in uerita ne riceue uita di gra: & ua col lume della sctissima fede: & co esso lume giugne alla eterna uisione de dio. doue ci lha isegnata qsta doctrina: qsto dolce: & amoroso uerbo? In su la cathedra della sctissima croce: & iui ci lauo la facia dellaia nra col pretioso sangue suo. Dico che ci insegno la uia de lamore et la doctrina della uirtu. egli ci mostro in che mo noi douiamo amare a uolere hauere la uita. Noi siamo tenuti & obligati di sequitarlo: & chi nol sequita p la uia delle uirtu esso facto el psequita col uitio. Vnde molti sono che uogliono persequitare: & no sequitare: & uogliono andare inanzi a lui: ma no dietro a lui facendo unaltra uia di nouo: cio e di uolere seruire a dio: & hauere le uirtu senza faticha: ma inganati sono: pero che egli e la uia. Questi tali non sono forti ne perseueráti: anzi uengono meno in el tempo della battaglia: gettano a terra larme: cio e larme della continua: & humile oratione collaffocata charita el coltello della uolúta con che se difende: il qle ha due tagli: cio e odio del uitio: & amore delle uirtu: esso il piglia con la mao del libero arbitrio: & dallo al nemico suo: si che tratasi larme che riparaua a colpi delle molti tentationi molestie della carne: & psecutioni da gli homini dato il coltello co che si difendeua rimane uicto: & scofiocto no gli sequita gloria anzi uergogna: & cofusione: & tuto gli aduene per che no sequitaua la doctrina del uerbo: ma psequitaua uoledo andare per altra uia che tenessi egli. aduq; ci conuiene tenere per lui: & amare schiettaméte: & in uerita no per timore della pena che seqta a colui: che non ama: no per rispecto de lutilita: & dilecto che troua laia nellamore; ma solo per che il summo bene e degno dessere amato da noi: & pero il douiamo amare se mai utilita non hauessimo ne se dáno non hauessimo p no amare noi douiamo pur amare: cosi fece egli: pero che egli ci amo seza eere amato da noi: no p utilita chel gli potessi riceuer ne p dáno chel gli potesse hauere non amádoci. pero che egli e lo Dio nostro: che no ha bisogno di noi. Vnde il nro bene no gli e utile: & il nostro male no gli e dáno. Adunq; per che ci amo? per sua bonta: cosi adunq; noi douiamo amare per la bonta sua medesima: & qlla utilita: che noi no potiamo fare a lui douiamo fare al pximo nro: & amarlo charitatiuaméte & no diminuire lamore in uerso di lui per alcuna ingiuria: che ci facessi: ne per sua ingratitudine: ma douiamo essere costanti: & pseueranti nella charita de dio: & del pximo: & cosi fece qsto dolce: & amoroso uerbo: che no attédeua ad altro che a lhonore del patre: & alla salute nra: & no allétto lasdare di correre allobprobriosa morte della croce p la nra ingratitudine; che ci uedeua spregiatori del sangue: ne p pena: ne obprobrii: che si uedeua sostenere. p che? per che il suo fondaméto era damore: noi solo p ho-

nore del patre:& per salute nr̃a. Questa e la uia che egli ci ha insegnata dã
doci doctrina dhumilita:& obedientia:& patiẽtia:forteza & perseueran
tia:per che nõ lasso il giugo della obediẽtia: che haueua riceuuta dal pa
tre nella salute nr̃a per alcuna pena,ma cõ tanta patientia:che nõ e udito
il crido suo per alcuna murmuratione forte:& pseuerante in fino allulti
mo che egli rimisse la sposa de lhumana generatione nelle mani del pa
tre eterno. Adunq; uedete figlioli mei che egli uha mostrata la uia: & in
segnata la doctrina:douete dunq; sequitare uirilmẽte:& senza alcuno ti
more seruile:ma cõ timore sancto & cõ sperãza:& fede uiua:pero che dio
nõ ui porra magior peso:che uoi potiate portare:& cõ q̃sta fede rispõde
te al dimõio: quãdo ui metesse timore nelle mẽti ur̃e:dicẽdo le battaglie
& le fatiche dellordine:& il giugo della obediẽtia tu nõ le potrai portare
dicẽdo meglio te che tu ti parta:& stia nella charita commune. O tu ua ĩ
una altra religione:che ti sia piu ageuole che questa:& potrai meglio sal
uare lanima tua non e da credergli: ma col lume della fede perseuera
re nello stato uostro ĩ fino alla morte. gia sete leuati carissimi figlioli mei
per la bonta de dio da la puza del secolo:& sete intrati nella nauicella de
la sancta relegione a nauicare in questo mare tempestoso sopra le braccia
dellordine:& non sopra le braccia uostre col timone della sancta obedi
entia:& ritto larboro della sanctissima Croce spiegateui su la uela dellar
dentissima sua charita: cõ laquale uela giugnerete a porto di salute se uoi
ui soffiate dentro il uento dil sanctissimo desiderio:con odio & dispiaci
mento di uoi con humile obedientie:& continua oratione:& con perse
uerantia con questo uento prospero si giugne al porto di uita eterna,ma
guardate che il timone della obedientia nõ uesca delle mani:pero che su
bito saresti a pericolo di morte. Sõ certa che se harete spoliato il core del
proprio amore sensitiuo: & in uerita uestiti di Christo crocifixo: cio e
damare lui schiettamẽte senza rispecto di pena o di dilecto:come decto
e:uoi il sarete stãdo nella nauicella dellordine:& abracciarete larbore de
la sanctissima Croce sequitando le uestigie:& la doctrina del humile: &
immaculato agnello:annegando,& uccidendo la propria uostra uolun
ta con obedientia prompta che mai nõ allenti per neruna faticha o per
obedientia incomportabile:ma sempre obedienti in fino alla morte. O
gloriosa uirtu:che porti teco lhumilita:pero che tanto e humile quanto
e obediente:& tanto e obediente quanto humile. El segno di questa obe
dientia che ella sia nel subdito:& la patientia cõ laquale patientia nõ uor
ra ricalcitrare alla uolunta de dio:ne a quella del prelato suo:guarda gia
che non gli fossi comandata cosa:che fossi offesa de dio:a questa nõ deb-
ba obedire:ma a ogni altra cosa si. Questa uirtu non e sola:quando ella e
perfecta nellaĩa:anci e accompagnata col lume della fede fõdata nelhu

milita

militá:pero che altrimenti non sarebbe obediēte colla forza:& colla lō-ga perseuerantia:& colla gēma pretiosa della patiētia:a questo modo cor rono per la uia dellamore in uerita tenendo per la uia del uerbo unigenito figliolo de dio:& sequitareti la doctrina sua dessere obedienti corrēdo per honore de dio:& per salute uostra:& del proximo allobprobriosa morte della croce:cio e con anxietato desiderio di uolere sostenere pene in qualūque modo dio ue le concede:o per tentationi dal dimonio o p molestie nel corpo uostro:o per murmurationi o ingiurie:che ui facessino le creature:& ogni cosa portare p Christo crocifixo in fino alla morte:& non uenite a tedio per alcuna battaglia:che uenisse:ma ditelo al prelato uro:& portate uirilmente:& conseruate la uolunta:che nō consenta.a questo modo nō offēderete:ma riceuerete il fructo delle ure fatiche:& per questo modo seqtarete la doctrina del humile:& īmaculato agnello.in altro modo uerresti meno:& non perseuerarești nel uro andare,ma ogni minimo uēto ui darebbe a terra.Et pero ui dixi chio desiderauo di uederui sequitatori delhumile:& immaculato agnello:per che altra uia non ci sapeuo uedere:& cosi e la uerita.Et chi altra uia cerca riman ingānato.Adunq; uirilmente carissimi figlioli adempiete la uolunta de dio in uoi:& la promessa:che facesti; quādo ui partesti dalle tenebre del mōdo:& intrasti alla luce della sancta religione.Altro non ui dico.Permanete nella sancta et dolce dilectione de dio.Siaui racomādato frate Giouanni:che pregate dio per lui:chel torni al suo ouile: et pigliate exēplo da lui dhūiliarui,et nō tenere la īfirmità del core.Iesu dolce:Iesu amore.

A certi nouitii dellordine di sancta Maria di monte olieto. Al nome di Iesu Christo *crocifixo:& di Maria dolce*. *Epistola* xci.

CArissimi figlioli in *Christo dolce Iesu*: Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu xpo:scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui figlioli obedienti infino a la morte:imparādo dallo agnello immaculato:che fo obediente al patre in fino alla obprobriosa morte della croce. Pensate che egli e uia & regola:laquale uoi & ogni creatura douete obseruare. Voglio che uel poniate per obiecto dinanzi a li occhi della mente uostra:raguardate quanto egli e obediente questo uerbo:egli non schifa la faticha che egli sostene per lo gran peso che gli e posto dal patre: anzi corre con grādissimo desiderio. Questo manifesto nela cena del giouedi sancto:quando dixe con desiderio ho desiderato di fare pasqua con uoi:prima che io moia: cio e intendeua di fare la pasqua da dempire la uolunta del patre:& lobedientia sua:& pero uedendosi quasi consumato il tempo uedeuasi nellultimo che gli doueua fare sacrificio del corpo suo al patre p noi:gode,& exulta:& con letitia dice:con desiderio io ho desiderato. Questa era

la paſqua che egli diceua:cio e di dare ſemedeſimo in cibo:& per obedi-
entia del patre fare ſacrificio del corpo ſuo:che dellaltre paſque del man-
giare con diſcipoli ſoi ſpeſſe uolte lhauea facta :ma non mai queſta. O
ineſtimabile dolciſſima:& ardentiſſima charita: tu nō penſi de le tue pe-
ne:ne della obprobrioſa morte tua:che ſe tu ui penſaſſi non andereſti cō
tanta letitia:& non la chiamareſti paſqua:penſate figlioli mei:che queſto
dolce agnello e una aquila uera:che non reguarda la terra della ſua hu-
manita:ma ferma locchio ſolo nella rota del ſole nel patre eterno: che ei
ſemedeſimo uede che la uolunta ſua e queſta che noi ſiamo ſanctificati
in lui. Queſta ſanctificatione non ſi po hauere per lo peccato del noſtro
primo patre Adam. Conuienſi adunque che ci ſia uno mezo:& ponga
ci coſa che queſta uolunta de dio ſi poſſa adempire:uede il uerbo che gli
ha poſto lui & agli data per ſpoſa lhumana generatiōe: comādato gli ha
per obedientia che egli ci pōga in mezo il ſangue ſuo:acio che la ſua uo-
lunta ſadempia in noi:ſi che nel ſangue ſiamo ſanctificati. Hor queſta e
la dolce paſqua che queſto agnello īmaculato pīglia:& con grandiſſimo
affecto:& deſiderio inſiemem ente adempie la uolūta del patre in noi:&
obſerua:& cōpie la ſua obediētia. O dolce amore ineſtimabile:tu hai uni
ta:& conformata la creatura col creatore hai facto come ſi fa della pietra
che ſi conforma con la pietra:acio che uenendo il uento nō uole che ſia
impedita :meteui la calcina uiua intriſa con lacqua:tu uerbo incarna-
to hai fondato queſta pietra della creatura: haila īneſtata nel ſuo creato-
re:haici meſſo in mezo il ſāgue ītriſo nella calcina uiua della diuīa eſ-
ſentia per lunione:che hai facta nella natura humana.hai proueduto a
molti uenti contrarii di forte battaglie:& tentationi a molte pene & tor-
mēti:che ci ſono dati dal dimonio dalla creatura:& dalla carne propria
che tuti ci ſono contrarii:& percuteno lanima noſtra:uego te dolce pri-
ma uerita che per lo ſangue che ci hai poſto in mezo queſto muro:& e di
tanta forteza che ueruno uento contrario lo po dare a terra. Adūque be
ne ha materia dolciſſimo amore damare la creatura ſolo te: & di nō time
re per ueruna illuſione che ueniſſe. Coſi ui pgo figlioli mei dolci ī Chri
ſto dolce Ieſu che non timeate mai cōfidādoui nel ſāgue di Chriſto cro-
cifixo:ne p mouimenti:& illuſioni diſſolute:ne p timore:che ueniſſe di
nō potere pſeuerare:ne p paura della pena:che ui pareſſi ī ſoſtenere lobe-
dientia:& lordine uro:ne p ueruna coſa che poteſſe aduenire non teme-
te mai.conſeruate pur ī uoi la bona:& ſancta uolunta qlla che e ſignore
di qſto muro:che col picone del libero arbitrio il po disfare:& cōſeruare
ſecōdo che piace al ſignore della bona uolūta. Adūq; nō uoglio che gia
mai temiate:ogni timor ſeruile ſia tolto da uoi:direte col dolce & īnamo
rato di Paulo riſpōdendo ala tiepideza del core:& alle illuſiōi dele demo

nia

mia porta hoggi anima mia per Christo crocifixo ogni cosa potro: pero che per desiderio & amore e in me che mi conforta. Amate amate amate inebriateui nel sangue di questo dolce agnello che facta uha forte la rocha dellanima usa hala tracta dala seruitu del tiranno peruerso dimonio hauela data libera & donna: che ueruno e che li possa tore la signoria se ella non uole: & questa ha dato ad ogni creatura: ma io ma ueddo che la diuina prouidétia uha posti in una nauicella, acio che non ueniate meno nel mare tépestoso di qsta tenebrosa uita: cio e la sancta & uera religione: laquale nauicella e menata col giugo dela sancta & uera obediétia. Pésate quanta e la gratia che Dio uha facta: cognoscendo la debilezza delle braccia uostre: che chi e nel seculo nauiga in questo mare sopra le braccia sua: ma colui che e nela sácta religióe: nauiga sopra le braccia daltrui se ello e uero obediente non ha a rendere ragione di semedesimo: ma ha a rendere lordine che ello ha obseruata lobedientia del prelato suo. A questo mauedro che uoi sequitarete lagnello suenato se sarete obedienti. gia uo decto che io uoglio che impariate dal dolce & bono Iesu che fu obediente infino ala morte, adimpi la uolunta del patre & lobedientia sua cosi uole Dio che facciate uoi: che uoi adempiate la uolunta sua obseruádo lordine uostro ponendouela per specchio inanci elegere la morte che trapassare mai lobedientia del prelato. Guardate gia che se mai ueruno caso uenisse: & Dio per la sua pieta ellieui che il prelato comádassi cose che fussino fore de Dio: a questo non douete ne uoglio anco io che obediate mai: pero che non si debba obedire la creatura fore dil creatore: ma i ogni altra cosa uogliate sempre obedire, non mirate a uostra consolatione: ne spirituale ne temporale. Questo ui dico per che alcuna uolta il dimonio ci fa uedere sotto colore di uirtu: & de piu diuotione uorremo i lochi & tempi a nostro modo dicendo nel cotale tempo e loco: io ho piu consolatione & pace dellanima mia lobediétia alcuna uolta non uorra. Dico chio uoglio & douete sequitare piu tosto lobedientia che le uostre consolationi: pensate che questo e uno inganno occulto che tocca a tuti i serui de Dio: che sotto specie di piu seruire & a Dio egli disseruono Dio. Sapete che sola la uolunta e quella che disserue & serue: se tu religioso hai uolunta il dimonio non tela mostra colle cose grosse di fore che gia lhai abandonate: hauendo lassiato el seculo: ma ello ti la pone dentro cole spirituali dicendo: ello mi pare hauere piu pace & piu stare in amore de dio: starmi nel tale loco: & non nellaltro: & per hauere questo ello resiste alla obedientia: & se pure li le conuiene fare: il fa có pena: si che uolédo la pace: egli si toglie la pace. meglio e adunque a torre la propria uolútá & nó pensare di se niente solo di uedere in se compire la uolunta de dio et delordine sancto et compire lobediétia del suo prelato. Son certa che fare

te aquilini che ĩparareте dallaquila uera:cosi fanno gli homĩ del mon do che si partono dala uolũta delloro creatore qñ dio pmette alloro alcu na tribulatiõe et psecutiõi dicono io nõ le uorrei:nõ tãto p la pena:quã to mi pare che siano cagioni di partirmi da dio:ma i sono ĩgannati che quella e falsa passiõe sensitiua che cõ la illusiõe del dimõio schifano la pe na et piu temono la pena che loffesa:si che cõ ogni generatiõe usa q̃sto in gãno. Cõuiẽci adũq; annegare q̃sta uolũta nr̃a i seculari obediẽti obserua re i cõmandamenti de Dio : & i religiosi obseruare i cõmandamenti : et consigli come hanno promesso ala sancta religione. Hor su figlioli mei obedienti infino alla morte colle uere et reali uirtu:pensate che tãto quã to sarete humili tanto sarete obedienti che della obedientia nasce la uena dellhũilita & dellhũilita lobediẽtia,leq̃li escono dal cõducto dellardẽtis sima charita:q̃sto cõducto d̃la charita trarete d̃l costato di xp̃o crocifixo: iui uoglio che la pcacciate q̃sto mõ p loco et hitatione. Sapete che il reli gioso che e fore d̃la cella e morto come il pesce che e fore de lacq̃:et po ui dico la cella d̃l costato di Christo doue trouerete el cognoscimẽto di uoi et dela sua bonta. Hor ui leuate cõgrãdissimo et acceso desiderio:andate: ĩtrate:et state ĩ q̃sta dolce hitatiõe:et non sara dimonio:ne creatura che ui possa torre la gr̃a:ne ĩpedire che uoi nõ giungiate al termine ur̃o a uede re et gustare dio. Altro non dico.obedite infino ala morte sequitando la gnello che ue uia et regola. Bagnateui nel sãgue di Christo crocifixo: na scõdeteui nele piaghe de Christo crocixo. Permanete nela sancta et dolce dilectiõe de dio. Amateui amateui ĩsieme. Iesu dolce:Iesu amore.

Epistole mandate per la sopradicta Vergine a diuersi frati dellordine de pdicatori. A frate Matheo di Francesco Tholomei dellordine di pdi catori. Al nome de Iesu Christo crocifixo et di Maria dolce. Epist.xcii.

CArissimo figliolo ĩ xp̃o dolce Iesu:Io Catharia serua & schia ua de serui de Iesu xp̃o : scriuo a uoi nel p̃tioso sangue suo, cõ desiderio di uederui cercare dio ĩ uerita sẽza alcũo mezo dela ppria sẽsualita:o dalcuna altra creatura :po che col me zo nõ potremo piacere a dio:dio ci die el uerbo dellunigenito suo figlio lo sẽza rispecto di ppria utilita:q̃sto e uero che ĩ lui nõ potiamo fare uti lita alcuna: ma non aduiene cosi di noi:peroche perche noi non seruia mo a dio p ppria utilita:nõ dimẽo lutilita e pur nr̃a:a lui ne torna il fiore cioe lhonore:& a noi il fructo dellutilita:ello ci ha amati sẽza essere ama to:& noi amiamo:p che noi siamo amati :ello ci ama di gr̃a :& noi amia mo lui di d̃bito:po che siamo tẽuti damarlo:si che cosi aduiene dellutili ta che noi nõ potiamo fare a dio come di nõ poterlo amare di gr̃a senza

debito:po che noi siamo obligati a lui:& non ello a noi:po che pria che fusse amato ci amo:& po ci creo alla imagine & similitudie sua. Ecco dũque che nõ potiamo fare utilita a lui:ne amarlo di q̃sto primo amore, & io dico che Dio ci richiede che come ello ci ha amati senza alcuno rispecto cosi uole essere amato daloro. In che mõ dũque il potremo hauere: poi che ello cil richiede & noi nol potiamo fare alui? dicouelo, cõ lo mezo che ello ha posto: unde douiamo amare lui liberalmẽte & senza alcuno rispecto dalcuna ꝑpria nostra utilita. cio e douiamo essere utili non a lui che nõ potiamo: ma al ꝓximo nr̃o. Hor cõ questo mezo potiamo obseruare q̃llo che ello ci richiede ꝑ gloria & loda del nome suo: & per mostrare lamore che noi gli habiamo douiamo seruire & amare ogni creatura che ha ĩ se ragiõe: & distẽdere la charita nr̃a a boni & catiui & a ogni generatiõe di gente cosi a chi ci diserue & sono scãdalizati ĩ noi, come a chi ci serue: po che dio non e acceptatore dele creature: ma de sancti desiderii & la charita sua si distẽde a iusti & a peccatori: e uero che alcũo ama come figliolo: alcuno come amico: alcuno come seruo, & alcuno come persona che e partita da lui & ha desiderio che torni: & questi sono li iniq pec catori che sonno priuati dela gratia: ma in che lo mostra lamore q̃sto sũmo pr̃e? in ꝓstarli el tempo: & nel tempo li pone molti mezi: o in pentimẽto del peccato tollendoli el loco: & il potere che non possino fare tanto male quanto uogliono: o in molti altri modi per farli odiare el uitio: & amare le uirtu: elquale amore della uirtu li tolle la uolunta del peccato & cosi per el tempo che dio li die per amore di nemici sono facti amici & hanno la gratia & sono acti ad hauere la heredita del patre: amore di figlioli ha a coloro che in uerita il seruono senza alcuno timore seruile: iq̃li hanno abnegata & morta la loro propria uolunta: & sono obedienti per Dio infino ala morte a ogni creatura che ha in se ragione: & non sono mercenai chel seruino per propria utilita: ma sono figlioli & le consolationi dispregiano & dele tribulatiõi si dilectano: & cercano pur ĩ che modo si possino conformare con Christo crocifixo & notricarsi deli obprobrii & dele fatiche & pene sue: costoro non cercano ne seruono Dio per dolcezza: ne per consolatione spirituale: ne temporale che riceuano da Dio o d la creatura, pero che non cercando Dio per loro, ne il proximo per loro, ma Dio per dio inquanto e degno dessere amato & loro per Dio per gloria & loda del nome suo: & il proximo seruono per dio facendoli quella utilita che gli e possibile. Costoro sequitano le uestigie del patre: dilectandosi tuti nella charita del proximo: amando i serui de Dio per amore che amano il loro creatore: et amano glimperfecti per amore che uengano a perfectione, dandoli el sancto desiderio et continue orationi: amano gli iniqui che giaccino nela morte del pec-

cato mortale: per che sono creature ragioneuole create da dio & ricomperati duno medesimo sangue che il loro: unde li dole la loro damnatione & per camparli si darrebero ala morte corporale: & persecutori & murmuratori & iudicatori che sono scandelizati in loro amano se: p che sono creature de dio come decto e: & si per che sono strumēto & cagione de ponere le uirtu in loro & farli uenire a perfectione: & specialmente in quella reale uirtu dela patientia: uirtu dolce che non si scādeliza ne si turba ne da a terra per alcuno uēto contrario: ne per alcuna molestia dhomini. costoro sono coloro che cercano senza mezo: & lamano in uerita cōme legitimi & cari figlioli & elli ama loro come uero pr̄e, & manifesta loro il secreto dela sua charita per farli hauere la heredita eterna: unde corrono come ebrii del sangue di Christo, arsi nel foco dela diuina charita: delaquale sono illuminati perfectamente. costoro nō corrono per la uia dele uirtu alloro modo: anzi a modo de Christo crocifixo: sequitandole uestigie sue: & sel fusse possibile seruire dio & acquistare le uirtu senza faticha nō le uogliono. Questi non fanno come r̄ secondi: cio e lamico & il seruo per che alcuna uolta il loro seruire & con alcuno rispecto: unde tal uolta e con rispecto di propria utilita: & per questo uiene a grāde amicitia: per che cognosce il bisogno & il suo benefactore: elquale uede che po subuenire & uole: ben che prima fu seruo: pero che cognobbe el suo male dalquale male sequitaua la pena: unde col timor̄ dela pena caccia il uitio, & con lamore abraccia le uirtu: cio e seruire el suo signor̄ colui che elli ha offeso, & comincia a pigliare speranza nela sua benignita: considerando che ello non uole la morte del peccatore: ma uole che ello se conuerta & uiua: che se elli stesse pur nel timore nō sarrebbe sufficiente ad hauere la uita ne tornarrebbe a pfecta gratia col signore suo: ma sarrebe seruo mercēnaio: ne anco debba stare pur nellamore del fructo & dela consolatione che riceuesse dal signore suo poi che e facto amico: per che q̄sto amore non sarrebbe forte: ma uerrebbe meno q̄do fusse ritracto dala dolcezza & dalla consolatione & dilecto di mente: ouero quando uenisse alcuno uento contrario di persecutione o tentatione dal dimonio: subito allhora uerrebbe meno nele tētationi del dimōio & molestie dela carne: unde uerrebe a confusione per la priuatione dela consolatione mentale: & nela persecutione & ingiurie che ci fanno le creature uerrebe ad ipatiētia: si che uedete che questo amore nō e forte: anzi fa chi ama di q̄sto amore come sancto Pietro, alquale inanci la passiōe amaua Christo dolcemēte ma nō era forte: & po uēne meno al tēpo dela croce: ma poi si parti dal amore dela dolcezza: cio e dopo laduenimēto delo spirito sācto: & pdete il timore & uēne ad amore forte & puato nel foco dele molte tribulationi: un̄ uenuto ad amore di figliolo tutte le portaua cō uera patiētia: anzi

corriua cõ loro cõ grandissima alegrezza come se fusse andato a noze: & non a tormẽti:& questo era per che era facto figliolo:ma se Pietro fusse ri maso solamente nela dolcezza & nel timore chel hebbe nela passione & doppo la passione di Christo non sarebbe uenuta a tãta perfectiõe desse re figliolo & campiõe dela sancta Chiesia:gustatore & mãgiatore dellaie: ma attendete il modo che Pietro tẽne con gli altri discipoli p potere pde re il timore seruile & lamore debile consolationi & riceuere lo spirito san cto come liera promesso dala prima dolce uerita:unde dice la scriptura: che si richiusero in casa:& iui stetero in uigilia & in continue orõni et ste tero diece di e & poi uẽne lo spirito sancto. Hor questa e la doctrina che che noi douiamo pigliare:& ogni creatura che ha in se ragione:cio e rin chiudersi in casa:& stare in uigilia & cõtinua orõne:& star diece di:& poi riceueremo la plenitudĩe delo spirito sancto:elq̃le poi che fu uenuto gli lumĩo dela uerita:et uidero el secreto della ĩestimabile charita del uerbo, cõ la uolũta del prẽ che nõ uoleua altro che la nr̃a sanctificatione:et q̃sto ci ha mostrato el sangue di q̃sto dolce et amoroso uerbo:elquale e torna to a discipoli:cio e uenẽdo la plenitudĩe delo spirito sancto: et uiene cõ la potẽtia del prẽ, con la sapiẽtia del figliolo :et cõ la pieta et clemẽtia del so spirito sancto:si che la uerita di Christo e adĩpita:elquale dixe a disci poli:io andaro et tornaro a uoi:unde allhora torno:poche nõ poteua ue nire lo spirito sancto senza il figliolo:et senza il prẽ: po che era una cosa con loro:si che uẽne come decto e con la potẽtia che e appropriata al pa tre, et con la sapientia che e appropriata al figliolo:et con la beniuolentia & amore che e appropriato alo spirito sancto. Bene lo mostraro li apo stoli:po che subito per lamore pdero il timore:unde con uera sapiẽtia co gnobbero la uerita:& cõ grãde potẽtia andaro contra aglinfideli:& gitta uano a terra glidoli:& cacciauano le demonia. q̃sto non era cõ potentia del mondo:ne con forteza di corpo:ma con forza di spirito: & potentia de dio:laquale per diuina gr̃a haueuano riceuuta. Hor cosi adiuerra a co loro che sono leuati dal uomito del peccato mortale: & dala miseria del mõdo:& cominciano a gustare el summo bene & sinamorano dela dol cezza sua:ma come decto e a stare pur nel timore nõ cãparebbe pero lin ferno:ma sarebe come fa el ladro, elquale ha paura dele forche:& po nõ fura:ma nõ che elli non furasse se nõ credesse patire la pena:cosi anco ad uiene de lamare dio per dolcezza:cio e che non sarebbe ne forte ne perfe cto:ma debile & imperfecto:& pero non stanno fermi: ma tengono la uia & il mõ cõ uera pseuerãtia di giũgere ala pfectione. el modo di giun gerui e questo de discipoli: come decto e:cio e come Pietro & gli altri si rinchiusero in casa: cosi hanno facto & debbono fare coloro che so no gionti allamore dil patre che sono figlioli:unde quelli che uogliono

passare a questo stato debbono itrare & richiudersi in casa:cio e nela casa del cognoscimēto di loro medesimi:che quella cella:nelaquale laia deb ba habitare:nelaquale cella troua unaltra cella:cio e la cella del cognoscimento dela bōta de dio in se. Vnde del cognoscimēto di se trahe una uera humilita con odio sancto delloffesa che ha facta & fa al suo creatore,& per questo uiene a uera & perfecta patientia:& nel cognoscimēto de Dio che ha trouato in se acquista la uirtu dellardentissima charita,unde trahe sancti & amorosi desiderii:& per questo modo troua la uigilia & cōtinua orone:cio e mētre che sta rinchiusa in cosi dolce & gloriosa cosa qdo e el cognoscimento di se & de dio. Vigilia dico nō solamente de locchio del corpo:ma del occhio dellaia,cio e che locchio dellītellecto non si ueda mai serare,ma sempre debba stare apto nel suo obiecto & amore ineffabile Christo crocifixo:& iui troua lamore & la colpa sua ppria:pero che p la colpa Christo ci dono el sāgue suo. Allhora laia si leua cō grādissimo affecto ad amare quello che Dio ama:& ad odiare quello che ello odia & tute le sue opationi diriza in dio:& ogni cosa fa a gloria & loda del nome suo:et questa e la continua orone:dela quale dice Paulo: orate senza īter missione. Hor questa e la uia di leuarsi da essere solamēte seruo et amico: cio e dal timore seruile et dal amore tenero dela ppria consolatiōe: et giōgere ad essere uero seruo:uero amico:uero figliolo: che cēndo facto uero figliolo:non perde po che non sia seruo et uero amico,ma e seruo et amico ī uerita senza alcuno rispecto di se:ne daltro che solo di piacere a Dio. Dicemo che stetero diece di & poi uienne lo spirito scō:cosi laia che uole uenire a qsta pfectione li conuiene stare diece di:cio e ne i dieci comādamemēti dela legge & con li comandamenti dela legge obseruara icon sigli:po che sono ligati īsieme:& nō sobserua luno senza laltro:& uero e che quelli che sono al seculo debbono obseruare i consigli mentalmente per sancto desiderio,& coloro che sono leuati dal mōdo gli debbano obseruare mentalmēte & actualmēte:& cosi se riceue labōdātia delo spirito sancto:con uera sapientia di uero & perfecto lume & cognoscimento & cō fortezza & potentia forte contra ogni battaglia & potēte: principalmēte contra se medesimo signoregiādo la ppria sensualita:ma tuto qsto non potreste fare se nandaste suagolādo con la molta conuersatione: dilungandoui dela cella & cō la negligētia del choro. Vnde cōsiderādo me qsto ui dixi quando ui partisti da me:che studiaste di fugire la cōuersatione & uisitare la cella:& nō abādonare il choro, nē il refectorio quāto ui fusse possibile a uoi:& la uigilia cō lhumile orone:& cosi adimpirete el desiderio mio:che ui dixi chio desideraua di uederui cercare dio in uerita senza alcuno mezo. Altro non ui dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de Dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A frate Matheo Tolomei da Siena: dellordine de predicatori ĩ Roma.
Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce.

Epistola .xciii.

Arissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui uero combattitore in questo campo dela battaglia: si che mai non uoltiate el capo lietro per ueruna cosa che sia: ma come caualiere uirile stiate a riceue i colpi senza timore seruile: che essendo uoi armato i colpi non ui potranno nocere: conuienci armare con larme dela forteza: unita con lardentissima charita: pero che per amore del summo & eterno bene ci douiamo disponere a portare uolũtariamēte ogni pena & faticha: q̃sta e una arme di tanto dilecto & forteza: che ne dimonia con diuerse & molte tentatione: nele creature con scherni & ingiurie che ci facessero non ci possono tollere la forteza: ne il dilecto che riceue lanima nela dolcezza dela charita. Anzi lanima che cosi dolcemēte e armata percote loro. ꝑo chel dimonia trouando larme dela fortezza nellanima ne le battaglie che elli li danno & uedēdo che cõ alegrezza le riceue per odio sancto che ha di se medesima & per desiderio che ha di conformarsi con Christo crocifixo, & portare pene & fatiche per lo suo amore: Et uede che con dilectione damore del suo creatore le spregia cio e che con la uolũta non consente a ueruna illusione sua: unde di questa fortezza chel dimonio troua & uede in quella anima: nha pena: & uedesene rimanere scõficto: & lanima si rimane piena della diuina gratia tutta affocata damore & inanimata alla battaglia a combattere per Christo crocifixo. Si che uedete carissimo figliolo che cõ la fortezza ꝑcoterete loro: & dico che ꝑcoterete el mōdo cõ tutte le sue delitie & le creature che ui uolessero ꝑseq̃tare in qualũq; mō si fusse: sostenēdo cõ la dilectiõe dela charita: cõ uera & sancta patiētia: & cõ la patientia & con la charita li gittarete carboni accesi damore sopra i capi loro: che per forza damore si placara lira & la persecutione loro. Molto ci e dunque necessaria questa arme: pero che senza essa non potremo resistere ala battaglia non potiamo noi fugire mētre che siamo nel corpo mortale in qualunque stato la persona si sia: & ciascuno le porta in diuersi modi secondo che piace ala bonta de Dio di darle: unde si la persona nõ e armata riceue il colpo dela ĩpatiētia: & riceue il colpo di cõsentir uolũtariamēte & nõ repara a colpi dele molte battaglie chel dimõio gli da: & cosi ne rimãe morto: rimanēdo nela colpa del peccato mortale: ma se ello e armato neuno colpo gli po nocere come decto e. Et se uoi me dicesse io non posso hauere questa arme o che modo posso tenere per hauerla? Io ui rispondo che non e alcuna creatura che habbi in se ragione

che non la possa hauere se elli la uole mediante la diuia gratia: po che la colpa & la uirtu si fanno con la uolunta: che tanto quanto la uolūta del homo consente al peccato: o adopera una uirtu: tāto e peccato & uirtu, pero che senza la uolunta ne il peccato sarebbe peccato: ne la uirtu sareb be uirtu: cio e che lanima non riceuerebbe colpa ne del acto del peccato: ne dalcuna ria cogitatione se la uolūta nō consentisse nelle boni cogita tioni: ne lacto dela uirtu darebbero uita di gratia allanima: se la uolunta non consentisse a riceuerle con affecto damore: & questa uolunta delho mo e si forte che ne dimonio: ne creatura: ne ueruna cosa creata la po mo uere ne fare cōsentire ne a peccato ne a uirtu piu che la persona si uoglia. Questo ci mostra Paulo q̄do dixe ne fame: ne sete: ne persecutione: ne fo co: ne coltello: ne cose presente: ne future: ne angeli: ne dimonia mi parti rāno dala charita de dio: se io nō uorro. In queste parole el glorioso apo stolo ci dimostra quanta e la fortezza dela uolūta che dio ci ha data p̄ sua misericordia: si che neuno po dire: io non posso ne hauere ueruna scusa di peccato: possono bene uenire i molti & laidi pēsieri nel core: a quali neuno po resistere che non uengano: ma el uenire non e peccato: ma el ri ceuerli con la uolunta e peccato: & a questo si po resistere di non consen tire. Poi dunque che si grande thesoro hauiamō che neuno po essere uin cto se ello nō uole, non e da schifare i colpi: ma e da dilectarsi di stare sem pre in battaglia mentre che uiuiamo: chi uedesse quanto e il fructo dela battaglia non sarebbe niuno che con desiderio nō laspectasse: chi nō ha battaglia non ha uictoria: & chi non ha uictoria sie confuso. Sapete quā to bene ne uiene per la battaglia? lhomo ha materia nel tempo dele gran de battaglie di leuarsi dala negligentia & desse piu sollicito ad exercita re il tempo suo & di non stare ocioso & singularmente al exercitio dello ratione sancta: nellaquale oratione humilemente ricorrere a Dio: ilqua le uede che e sua fortezza & dimandali ladiutorio suo: & anco ha materia di cognoscere la debilezza & fragilita dela passione sua sensitiua. Vnde p̄ questo concepe uno odio uerso el proprio amore: & con uera humili ta dispregia semedesimo: & fassi degno delle pene & indegno del fructo che sequita doppo le pene: & anco cognosce la bonta de dio in se: ueden do che la bona uolunta laquale ello ha che non cōsente lha da dio: & pe ro cōcepe amore nela bōta sua con uno sancto ringratiamento: p̄ che da lui si cognosce & sente cōseruato nela bōa uolūta: nele battaglieueramē te sacquistano le grāde uirtu: pero che ogni uirtu riceue uita dala chari ta, & la charita e nutricata da lhūilita: & come gia hauiamo decto: nel tē po dele battaglie lanima ha materia di cognoscere piu semedesima: & la bonta de dio in se: dico che in se cognosce la sua fragilita: & pero sa humi lia: & nela bona uolunta laquale si troua conseruata cognosce in se la bō

ta de

ta di dio, unde uiene ad amore, & a charita. Adunque bene e da godere nel tempo delle battaglie, & non uenire mai ad confusione, pero che nõ potẽdoci alcuna uolta el dimonio ingãnare cõ lhamo del dilecto desse, ci uole pigliare cõ lhamo dela confusione uolendoci fare uedere che nel tẽpo dele battaglie siamo riprouati da dio. Et che loratione & li altri sancti exercitii non ci uagliano dicendo nella mente nostra, Questo che tu fai non ci uale. Tu debbi fare la tua oratione, & laltre cose col core schietto, & con mente quieta, & non cõ tanti dishonesti, & uariati pensieri. meglio te dũque di lassarle stare. & tuto questo fa il dimonio acio che noi gettiamo a terra i sancti exercitii, & lhumile oratione, la quale e larma con che noi ci difendiamo, o uoliamo dire uno legame che lega & fortifica la uolonta nostra in dio, & cresce la forteza con lardentissima charita, con la q̃le lanima resiste ai colpi come decto e. Et po el dimonio singegna cõ questo hamo di fare che noi la gettiamo a terra, pero che perduto questo a mano a mano poterebbe hauere di noi quello che uole. Adunque mai per ueruna battaglia douiamo uenire a confusione, ne lassare alcuno exercitio etiandio se hauessimo peccato actualmente, a confusione di mente non si debba uenire, pero che douiamo credere che subito che lhomo si recognosce, & ha dolore, & despiacimento della colpa commessa, dio el riceue a misericordia, ma cõ sperãza & fede uiua se debba credere in uerita che dio nõ ui porra magiore peso che uoi potiate portare. Et tanto ci molestano le dimonia quãto dio lo pmette, & piu nõ. Et noi douiamo essere certi che dio sa, po, & uole liberarci q̃ndo uedera che sia el tempo che faccia per la salute nostra, di tollerci le tentatione & ogni altra faticha, pero che cio chel ci da & permette, il fa per nostra salute, & per accrescimento di perfectione. con questo lume della fede, & uera speranza passarete questo, & ogni altro inganno del dimonio con profonda humilita, inchinãdo el capo a passare per la porta strecta, sequitando la doctrina di Christo crocifixo, acquistarete il dono dela forteza, & della charita, dela quale hauiamo dicto, che e larme con che noi ci difendiamo. con che sacquista questa arme? col lume dela sanctissima fede come decto e. Si che la fede conferma speranza, & con la charita, che senza essa non sarebbe fede uiua, ci dara lume in cognoscere la nostra forteza Christo dolce Iesu, & la debileza de nemici & la speranza ci fara certi che le cosi, aspectando che ogni colpa sara punita, & ogni faticha remunerata. Et la charita ci fortifica contra ogni aduersario. Dunque su a combattere carissimo figliolo ponendoci dinanci el sangue del humile, & immaculato agnello che ci fara essere forti, & inanimati alla battaglia, in altro modo non tornarema alla cita nostra di Ierusalem, cio e uita eterna con la uictoria. Et pero ui dixi chio dederauo di uederui uero combattitore mentre che siamo

nel campo dela battaglia si come caualiere uirile,& cosi ui prego che fac-
ciate,& sempre cō la uerga de la uera obedientia. O carissimo figliolo,par
mi che lo sposo eterno uoglia che uoi ui gloriate insieme col glorioso
Paulo,el quale si gloria nelle molte tribulationi,& fra laltre del grande sti
molo che egli hebbe poi che fu preso,& battuto cotante uolte da Iudei.
Et uoi con lui insieme figliolo carissimo ui gloriate,& habiatele in debi-
ta reuerentia reputandoui indegno del fructo,& degno dela pena. Hora
e il tempo nostro di sostenere per gloria,& loda del nome di dio. Nō du
bitate ne uoglio che ueniate meno sotto la disciplina dolce di dio. cōfor
tateui che tosto uerra laurora. uoi chiamarete,& sarau risposto in uerita.
Annegateui annegateui nel sangue dolce di Christo crocifixo, doue o-
gni cosa amara diuenta dolce,& ogni grande peso, legero. Altro non
ui dico. Permanete nela sancta,& dolce dilectione di dio, Iesu dolce,Iesu
amore. Cridate ī cella,& la uerita eterna audira el crido uostro. Et io igno
rante,& misera uostra matre faro el simile. Et cosi sara subuenuto a uostri
bisogni. Nō mancate ī speraza,che a uoi nō mancara la diuina ꝓuidētia.

A frate Simone da cortōa del hordine de frati ꝑdicatori. Epi. xciiii.

Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu,Io Catharina serua
& schiaua de serui di Iesu Christo,scriuo a uoi nel ꝑtioso sā
gue suo con desiderio di uederui bagnato,& annegato nel sā
gue del agnello,acio che come ebrio corriate al campo de-
la battaglia a combattere come caualiere uirile contra le demonia contra
el mōdo, & cōtra la ꝓpria fragilita,col lume dela scīssima fede,& cō amo
re ineffabile,dilectādoui sempre dela battaglia,ma sapiate che combatte
re,& hauere uictoria non potremo fare se non ci fusse el lume dela sanctis
sima fede,ne el lume potremo hauere,se del occhio del intellecto nostro
nō fusse tracta la terra dogni affecto terreno,& gettata la nuuula del amo
re ꝓprio di noi medesimo pero che ella e quella peruersa nuuula che in
tuto ci tolle ogni lume spiritualmēte & tēporalmente. teporalmēte ꝑche
nō ci lassa cognoscer̄ la fragilita nr̄a,& la poca fermeza & stabilita del mō
do,ne q̄nto questa uita e uana,& caduca,ne glinganni del dimonio q̄nto
occultamēte in queste cose transitorie ello ci inganna,& spesse uolte soto
colore di uirtu. spiritualmente questa cecita non ci lassa cognoscere, ne
discernere la bonta di dio,anzi spesse uolte quello che dio ci da per no
stro ben noi cel reghiamo per cōtrario,& tuto questo ci aduiene perche
ne i mysterii soi noi non consideriamo laffecto suo,ne cō quanto amore
ello celi da, ma come cieci non pigliamo altro che lacto. Alcuna uolta
permette dio,che noi siamo persequitati dal mōdo,& che ci sia facta igiu
rie dale creature,o posta ti una obedientia dal ꝓlato uostro,& noi nō con

sideriamo

sideriamo la uolonta di dio, chel fa p nra sanctificatione, ne iudichiamo la uolota sua che per amore ci permette quello, ma iudichiamo la uolota degli homini, & cosi ueniamo spesse uolte a dispiacere col proximo nostro, & comettiamo molti defecti, & ignoratia uerso di dio, & di loro. Chi ne cagione? el poco lume, pero che lamore proprio ha ricoperta la pupilla del occhio dela sanctissima fede. Unde se elli e nele molestie che el demonio ci da, & questa cecita e allhora nellocchio nostro, sene riceue questo inganno, che uenendo le molte molestie, & cogitationi nel core per illusione del demonio, noi crediamo allhora essere reprobati da Dio, & per questo uerremo a una confusione di mente, unde noi lassaremo lo exercitio delloratione quasi no parendoci essere accepti a dio, & uerremo a tedio, & saremo incomportabili a noi medesimi, unde per questo lobe-dietia ci sara graue, & abandonaremo la cella, & dilectarenci della conuersatione, & tuto questo ci diuiene, & molti altri inconuenienti, per che noi no hauiamo gettata a terra la nuuula del amore pprio, ne spiritulamete ne temporalmente, & pero non cognosciamo la uerita, & non ci dilectiamo ancora con Christo crocifixo, unde ad questo modo non saremo caualieri uirili a combattere contra a nemici nostri per Christo crocifixo, ma saremo timidi, & lombra nostra ci sarebbe paura. che dunque ce bisogno? ecci bisogno el sangue, nel quale sangue di Christo trouaremo una speranza ferma che ci tollera ogni timore seruile, & trouaremo la fede uiua gustando che dio non uole altro chel nostro bene, & pero ci de el uerbo dellunigeito suo figliolo, & il figliolo ci de la uita p renderci la uita, & del sangue ci fece bagno per lauare la lepra dele nostre iniquitadi. Per qsto dunque lanima cognosce, & tiene con fede uiua che dio non permettera alle demonia che ci molestino piu che noi potiamo portare, ne al mo do che ci triboli piu che siamo apti a riceuere, ne al prelato che ci ponga magiore obedientia che noi potiamo portare. con questo dolce, & glorioso lume non uerrete a tedio, ne a confusione per alcuna battaglia, & non ui dilongarete dala cella, ne corrirete alla conuersatione dele creature, ma abbraciarete la croce, & no gettarete a terra larme delloratioe, ne delli altri exercitii spirituali, anzi humiliandoui al uostro creatore offerete humili & continue orationi, & nel tempo della battaglia, & nel tempo dela quiete, & in ogni tempo che si sia non allentarete i passi. Ma con solicitudine & senza negligentia, o confusione seruirete a dio, & obseruarete lordine uostro in uerita. chi ne sara cagione? el lume dela sanctissima fede, la quale trouaste nel sangue. chi e cagione del lume? Lamore dellaffocata charita che trouaste nel sangue, pero che per amore questo dolce, & amoroso uerbo corse allobprobriosa morte dela croce, & per che el caldo del diuino amore che trouaste nel sangue, destrusse & cosumo la tenebre delamo-

re proprio che obombraua locchio che non uedeua, pero hora uede,& uedendo ama,& amando teme dio,& serui el proximo suo. Vnde allhora e facto caualiere uirile,& combatte cō lo scudo dela fede,& con larme dela charita che e uno coltello di do tagli,cio e odio,& amore,amore dele uirtu,& odio del uitio,& dela propria passione sensitiua. Et si come inamorato si dilecta in croce,& dacquistare con pena le uirtu cercando con affecto damore lhonore di dio,& la salute dellanime. doue ha trouato q̄sto sancto desiderio? nel sangue in altro modo nol potreste hauere. Et po ui dixi chio desideraua di uederui bagnato,& annegato nel sāgue di Christo crocifixo,& dicoui che allhora uoi hauerete nome,& io ritrouaro el figliolo. Hor ui bagnate dūque,& annegate nel sangue senza tedio,& senza confusione. Altro non ui dico. Permanete nella sancta,& dolce dilectione di di dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A frate Raimondo da Capoa del ordine de predicatori. Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce. Epistola. xcv.

Carissimo,& dolcissimo patre in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua,& schiaua de serui di Iesu Christo scriuo a uoi nel ꝓtioso sāgue suo cō desiderio di uederui seqtatore,& amatore dela uerita,a cio che siate uero figliolo di Christo crocifixo,el quale e essa uerita,& fiore odorifero nellordine sancto,& nel corpo mystico dela sancta chiesia,& cosi douete essere. Et non si debba lassare ne uolgere el capo ī dietro ꝑ le spine dele molte ꝑsecutioni,po che troppo sarebbe matto colui che lassasse la rosa ꝑ timore dela spina. el mio desiderio e di uederui uirile,& senza timore dalcuna creatura. Son certa per la infinita bonta di dio, che adempira el desiderio mio. cōfortateui carissimo patre nella dolce sposa di Christo, pero che quanto abonda piu in tribulationi,& in amaritudine, tanto piu promette la diuina uerita di farla abōdare in dolceza,& in consolationi. Et questa sara la dolceza sua, la reformatione de sancti,& boni pastori i quali sono fiori di gloria. cio e che rendono odore,& gloria di uirtu a dio. questa e la reformatione del fiore de soi ministri,& pastori, ma non ha bisogno el fructo de questa sposa dessere reformato, pero che nō diminuisce, ne guasta mai per li defecti de ministri. Si che dunque godete nell amaritudine poi che la uerita ci ha promesso di darci refrigerio doppo lamaritudine,& la consolatione che io hebbi riceuto la lectera del dolce patre & uostra po che amaritudine hebbi per lo dāno dela chiesia,& per la uostra amaritudine, la quale haueuo sentita molto intrīsecamēte el di di sancto Francesco. Et hebbi alegreza che mi traheste di molto pensiero, unde lecte le lettere,& inteso tuto pregai una serua di dio, che offerisse lachryme,& sudori dinanci da dio, ꝑ la sposa,& per la infirmita del patre. Vnde subito per diuina gratia li crebbe uno

be uno desiderio,& una alegreza sopra a ogni modo. Et aspectando la matina per hauere la messa che era il di di Maria,& uenuta lhora dela messa si pose nel loco suo con uero cognoscimento di se,uergognandosi dinanci da dio dela sua imperfectione. Et leuandose di sopra di se con anxietato desiderio,& speculando con locchio dellintelecto ne la uita eterna dimandauame quatro petitioni tenendose el patre suo dinanci alla sposa dela uerita,& prima la reformatione dela chiesia. Allhora lassandosi constrignere ale lachryme,& legare alla fune del desiderio, diceua figliola mia dolcissima, uedi come ha lordata la faccia sua con la immonditia,& con lamore proprio,& enfiata superbia,& auaritia di coloro che si pascono al pecto suo, ma tolli le lachryme,& il sudore tuo,& trale dela fontana de la diuina mia charita,& lauali la faccia, pero che io ti prometto che non li sara renduto la beleza sua col coltello, ne con crudelita, ne con guerra, ma con la pace,& humili orationi. sudori,& lachryme gettate con anxietato desiderio de serui mei. Et cosi adempiro el desiderio tuo con molto sostenere,& in neuna cosa ui mācara la mia prouidentia. Et poniamo che in questo si contenesse la salute di tuto quanto el mondo, nō dimeno loratione si distendeua piu in particulare dimandando per tuto quanto el mondo. Allhora dio mostraua con quāto amore haueua creato lhomo. Et diceua, hor uedi che ogni uno mi percote uedi figliola con quanti diuersi,& molti peccati essi mi percoteno,& specialmente col miserabile,& abomineuole amore proprio di loro medesimi, unde procede ogni male col quale hanno auenenato tuto el mondo. Voi dunque serui mei paratiui dinanci con le molte orationi,& cosi miticarete lira del diuino iudicio. Et sappi che neuno po escire dele mei mani,& pero apre locchio del intellecto,& mira nella mia mano. Et leuando locchio uedeua nel pugno suo ricchiuso tuto luniuerso mondo. Et poi diceua io uoglio che tu sapi che neuno me ne po essere tolto, pero che tuti stanno o per iustitia o per misericordia, si che tuti sono mei. Et perche sono esciti di me amoli si del mēte,& faroli misericordia col mezo de serui mei. Allhora crescēdo el foco del desiderio staua quasi beata & dolorosa,& rendeua gratia alla diuina bonta quasi cognoscēdo che dio li hauesse manifestato i defecti dele creature, perche fusse constrecta aleuarsi con piu solecitudine,& magiore desiderio,& in tāto crebbe el sancto,& amoroso foco che el sudore dellacqua el q̄le gettaua ella lo spregiaua p grande desiderio che haueua di uedere escire del corpo suo sudore di sangue dicēdo a se medesima, aīa mia tuto el tēpo dela uita tua hai pduto,& po sono uēuti tāti mali,& dāni nel mōdo,& nela scā chiesia ī cōmune,& in particulare, unde io hora uoglio che tu remedisca col sudore del sangue. Allhora q̄lla aīa sponata dal desiderio si leuaua molto magiormente,& apriua locchio del intellecto

& speculauasi nella diuina charita oue uedeua & gustaua q̃nto siamo tenuti, & douiamo cercare la gloria, & la loda del nome di dio, nella salute dellaie. Et a q̃sto ui chiamaua, & allegaua la uerita eterna rispõdendo alla terza petitione cio era la fame dela n̄ra salute. Dicẽdo figliola q̃sto uoglio che cerchi cõ ogni solicitudine, ma q̃sto nõ potrebbe, ne egli, ni tu, ne alcuno altro hauere senza le molte p̄secutioni secõdo che io uele cõcedero. digli come egli desidera el mio honore, ne la s̄cã chiesia, cosi cõcepi a uolere cõ uero amore, a sostenere cõ uera patientia. Et a questo mauedero che egli, & gli altri mei serui cercarãno el mio honore in uerita. Et allhora sara el carissimo figliolo, & riposarassi sopra el pecto del unico mio figliolo, del q̃le ho facto ponte p̄ che tuti potiati giognere a gustare, & riceuere el fructo dele u̅re fatiche. Sapete figlioli che la strada si ruppe per peccato, & disobediẽtia de Adam p̄ si facto modo che neuno poteua giognere al termine suo, & cosi non sadempiua la mia uerita che laueuo creato alla imagine, & similitudine mia p̄ che egli hauesse uita eterna, & participasse, & gustasse me che sõ sõma & eterna bõta. q̃sta colpa germino spine, & triboli di molte tribulatione cõ uno fiume che sempre percote londe sue, & po io uho lecto el põte del mio figliolo, a cio che passando el fiume non ue annegaste, ma aprite locchio del intellecto, & uedete che tiene dal cielo a la terra, pero che bene di terra nõ si poteua fare di tãta grandeza che fusse sufficiente a passare el fiume, & darui uita, si che esso uni laltezza del cielo, cio e la natura diuina con la natura uostra humana. conuienui dunq; tenere p̄ q̃sto ponte cercando la gloria del nome mio nella salute dellaie sostenendo cõ pena le molte fatiche, seq̃tando le uestigie di q̃sto dolce, & amoroso uerbo. Voi sete mei lauoratori che uho messi a lauorare nela uigna dela sancta chiesia, pero chio uoglio fare misericordia al mondo, ma guardate che uoi non teniate di sotto, po ella non e la uia della uerita. Sai tu chi sono coloro che passano di sotto ã q̃sto põte sono gli iniq̃ peccati per, li quali io ui p̄go che mi preghiate, & p̄ cui io ui richieggo lachryme & sudori, pero che giaceno nelle tenebre del peccato mortale, costoro uãno per lo fiume, & giongono alleterna damnatione se gia essi non tengono el giugo mio, & pongonlo disopra di loro. Et alq̃nti sono che col timore dela pena si recano dala riua, & escono del peccato mortale, sẽtono le spine dele molte tribulationi, & pero sono esciti del fiume, ma se essi nõ commetteno neglĩgẽtia, & non dormeno nella morte di loro medesimi essi sataccano al ponte, & cominciano a salire, amando la uirtu, ma se essi p̄mangono nellamore p̄prio, & innegligẽtia ogni cosa li fa male, & non sono perseueranti, ma uno uẽto contrario che gionga gli fa tornare al uomito ueduto che ebbe in q̃nti modi laia sanegaua, & elli diceua mira q̃lli che uano per lo ponte di Christo crocifixo, & molti ne uedeua che corri

uano senza

uano senza alcuna pena per che non haueuano el peso dela ꝓpria uolõta & questi erano i ueri figlioli i quali abandonati loro medesimi andauano cõn anxietato desiderio cercando lhonore di dio,& salute dellanime & apiedi dal affecto loro teneuano & andauano ꝑ Christo crocifixo,che era esso ponte,corriua lacqua di sotto,& le spine erano cõculcate da loro piedi,& pero non li faceua male,cio e che nelaffecto loro non curauano le spine dele molte persecutioni,ma con patientia uera portauano la ꝓsperita del mondo che sono quelle crudele spine,che danno morte allanima che le possede con disordinato amore. Essi la spreghiauano come se fussero stato ueneno,& neunaltra cosa attendeuano se no di dilectarsi in croce con Christo,pero che loro obiecto era elli. Altri uerano che andauano lentemente.& per che andauano lenti? per che saueuano posto dinanci allocchio delintellecto,non Christo crocifixo,ma le consolationi che traheuano da Christo crocifixo,le q̃li lidaua amore imperfecto, & allentauano spesso nelandare si come fece Pietro innanci alla passione, quando saueua posto dinanci da se solo el dilecto dela conuersatione di Christo,& pero uenne meno essendoli tolto lobiecto dela consolatione ma quando si fortifico poi che hebbe perduto se, non uolse cognoscere altro,ne cercare se non Christo crocifixo,cosi questi cotali sono debili & allentano lãdare del sancto desiderio,quando si ueggono leuare dinanci ala mente loro lobiecto del dilecto,& delle ꝓprie consolationi. unde giognendo poi le ponture,o di tentationi del dimonio,o dele creature,o da loro medesimi duna tenereza spirituale che hanno uedendosi priuati di quella cosa che amauano uengono meno,& ĩdebiliscono nella uia de Christo crocifixo,ꝑo che in Christo crocifixo hãno uoluto seq̃tare el patre,& gustare la dolceza dele molte cõsolationi.ꝑ che nel patre no po cadere pena,ma si nel figliolo,& ꝑo diceuo che seq̃tauano el p̃re. Et uedeuasi che nõ poteua rimedire la debileza loro,se nõ seq̃tassero el figliolo,& cosi diceua la uerita eterna,io dico che neuno po uenire a me,se non per questo mezo del unico mio figliolo,ꝑo che ello e colui che uha facta la uia, la quale douete sequitare,elli e uia uerita,& uita & questi che uanno per q̃sta uia,gustano & cognoscono la uerita,& gustano lamore ineffabile che io lho nele pene che elli ha sostenute ꝑ loro. Sai bene se io non hauessi amati nõ hauerei dato si perfecto riconperatore,ma pero che eternalmente io namai,pero posi & diedi allo ꝓprobriosa morte della croce q̃sto unico mio figliolo,el quale con lobedientia sua,& con lamore consumo la disobedientia de Adam.& la morte delhumana generatione. Et cosi cognosco la mia uerita,& cognosco la uerita,sequitando la uerita,& cosi riceuono la uita durabile per che sono tenuti per la uia di Christo crocifixo,& gionti,& passati ꝑ la uia dela uerita,& trouansi nel mare pacifico

con ueri gustatori. Si che uedi figliola mia che essi non si possono fortifi care i altro modo, ne elli se potrebbe unire con la sposa dela mia uerita, ne giognere a questa perfectione, alle q̃le io lho electo se non p q̃sta uia. ogni altra uia e con pena, & imperfecta se non questa, pero che pena non da se non la propria uolonta, o spirituale, o temporale che sia. Vnde chi non ha uolonta e priuato dogni pena affligitiua di se, & solo la pena intolerabile della offesa mia gli rimane ordinata con modo pero che condita col condimento dela charita, la quale fa lanima prudente che per neuna pena la fa scordare dala dolce uolonta mia. Altri uerano che poi cherano cominciati a salire cio e erano coloro che cominciauano a cognoscere la colpa loro solo per timore dela pena chello sequitaua doppo la colpa, & pero serano leuati dal peccato, cio e per timore dela pena, el quale timore era imperfecto, ma molti ne uedeua correre dal timore imperfecto al perfecto, & questi andauano con solicitudine nel secondo stato, & nellultimo, ma molti uenaueua che con negligentia si poneuano a sedere alentrata del ponte con questo seruile, & tanto haueuano preso per spizziconi el loro cominciare, & si tiepidamente che non agiongendo ponto di foco di cognoscimento di loro medesimi, & dela bonta di Dio, in loro si rimaneuano nella loro tepideza. Di q̃sti cotali diceua la dolce uerita uede figliola che impossibile sarebbe che costoro che non uanno inanzi exercitando la uirtu che nõ tornassero in dietro, & questa e la cagione, pero che laia non po uiuere senza amore, & quello che ella ama quello si studia di piu cognoscere, & seruire. & se non studia i cognoscere se doue meglio cognosce la largeza, & abõdãtia dela mia charita: nõ cognoscẽdo non ama, & nõ amãdo nõ mi serue, unde esso facto che e priuata da me p che non po stare senza amore ritorna al miserabile ꝓprio di se medesimo. costoro fanno come el cane che poi che ha mãgiato uomita, & poi p la immonditia sua pone locchio sopra luomito, & piglialo, & cosi imõdamẽte si notrica. cosi costoro negligẽti posti in tanta tepideza hanno uomitato p timore dela pena, & fracidumi de peccati p la sancta cõfusione comiciando un poco di uolere entrare p la uia della uerita, unde nõ andando inanzi conuiene che tornino adietro uolgẽdo locchio del itellecto al uomito di prima son si leuati del uedere la pena e tornati ad uedere el diecto sensitiuo, p la quale cosa hanno ꝑduto el timore, & po si ripigliano el uomito notricando gli affecti, & desiderii loro dele ꝓprie imõditie, unde sanno molto piu reprẽsibili, & degni di punitione costoro che gli altri. Hor cosi son offeso cosi iniq̃mente dale mie creature, & po uoglio figlioli carissimi che non allentiate i desiderii ur̃i, ma crescano notricandoui in sula mensa del sancto desiderio. leuinsi i ueri serui mei, & imparino da me uerbo a ponersi le pecorelle smarrite in sula spalla portandoli con pena, & cõ molte ui

gilie

gilie,& orationi,& cosi passarete p me che son ponte come dicto e,& sarete sposi,& figlioli dela mia uerita. Et io ui fondaro una sapientia cõ uno lume di fede,el quale ui dara perfecto cognoscimẽto della uerita, unde acquarete ogni perfectione. Et poi che alla benignita,& pieta de dio piacq; di manifestare semedesimo, & le cose secrete sue,a lequali cose patre dolcissimo la ligua ci uiene meno et lintellecto pare che se offuschi tãto e assottigliato el suo uedere el desiderio uiue spasmato ĩ tanto che tute le potẽtie dellanima cridano a una di uolere lassare la terra,poi che ce tanta ĩperfectione,& dirizarsi,& giognere al fine suo a gustare cõ ueri citadini la sõma eterna trinita,oue si uede rẽdere gloria,& lode a dio. oue rilucono le uirtu. la fame,el desiderio de ueri ministri,& pfecti religiosi,i quali stetero ĩ q̃sta uita come lucerna ardente postaĩ sul candelabro de la sancta chiesia a rendere lume a tuto quanto el mondo. Oime patre quanta differentia era da loro da q̃lli che sono al di dhoggi de quali si lamẽtaua cõ zelo di grande iustitia dicẽdo, costoro hanno pso la conditione dela moscha,che e tãto bruto animale laquale ponẽdo si ĩ sula cosa dolce,& odorifera non sicura poi che ella e partita ɖ̃ ponersi in sule cose fastidiose,& ĩmõde,cosi questi iniqui sono posti a gustare la dolceza del sangue mio, & nõ sicurano poi che sono leuati dala mensa dellaltare et da consecrare,& ministrare el corpo mio el sangue mio,& glialtri sacramenti de la sancta chiesia, i quali sono odoriferi pieni di dolcezza, & di grãde suauita,in tanto che da uita al lanima che il gusta in uerita,& senza esso nõ po uiuere, essi dico essi nõ si curano di ponersi ĩ tãta ĩmõditia a quãta põgono la mẽte & i corpi loro, che nõ tãto che ella puza a me tãta iniq̃ta,ma le demonia hãno aschifo q̃sto peccato tãto miserabile. poi che la diuina bõta carissimo patre sopra le tre petitiõe hebbe risposto come dicto e,rispose a la quarta petitiõe che se dimãdaua dimãdãdo laiutorio, & la ꝓuidẽtia de dio, che prouedesse ĩ alcuno caso che era adiuenuto dalcuna creatura, elquale p scripto nõ ui posso cõtare,ma cõ la parola uiua uel diro se gia dio non mi facesse tanto di gratia & di misericordia che lanima mia si partisse da questo miserabile corpo prima chio ui uedesse,elquale e una lege peruersa che sempre ĩpugna contra lospirito,& uoi sapete bene chio dico la uerita si che gr̃a mi sarebe a esserne priuata. Diceuo & dico che la uerita eterna se digno di respõdere [illegible],& al ãxietato desiderio che dimãdaua, dicẽdo figliola mia prudẽtia nõ mancara mai a chi la uora riceuere, cio sono coloro che pfectamẽte spano ĩ me costoro sono q̃lli che mi chiamano ĩ uerita nõ solamẽte colla parola,ma cõ affecto,& collume dela sãctissima fede. nõ gustano me nela ꝓuidẽtia mia,coloro che solamẽte col sono dela parola mi chiamaranno Signore Signore. po che Io loro se cõ altra uirtu nõ mi dimandano,non cognoscero. non seranno cognosciuti da me per miseri-

cordia, ma per iustitia. Siche Io tidico che la mia prouidentia non li mancara se essi sperano in me, ma Io uoglio che tu uenga con questa patientia, & meli conuiene portare loro, & laltre mie creature lequali Io ho creato, alla imagine, & semilitudine mia, con tanta dolcezza damore, unde [illegible] prendo locchio dellintellecto per obedire al comandamento suo nel abysso dela sua charita allora si uedeua come elli era somma eterna bõta, & como per solo amoř elli haueua creati, & ricõperati del sãgue del figliolo suo, tute le creature che hãno ĩ se ragione, & con questo amore medesimo daua cio che elli daua tribulatione, & consolatione, ogni cosa era dato p amore, & per prouedere alla salute del homo, & non per alcuno altro fine & diceua el sãgue sparso per uoi ui manifesta che questo e la uerita, ma essi accechati per lo proprio amore che hãno diloro si scãdalizano cõ molta inpatientia iudicano in male, & ĩloro danno, & in ira, & in odio qllo che io so per amore, & per loro bene per priuargli delepene eternali, & p guadagno darli uita eterna, per che dũq; si lagnano di me, & odiano qllo che debbão hauere ĩ reuerẽtia, & uogliono iudicare gli occulti mie iudicii, i quali sono tuti driti. Ma essi fãno come el ciecho che col tacto de la mão & alcuna uolta col sapore del gusto, & alcuna uolta col sono dela uoce uora iudicare ĩ bene, & in male secondo il suo infermo & picolo cognoscer & non si uorra atenere a colui che ha lume, ma come matto uole andare col sentimento della mano che e in gannata nel suo toccara per che non ha lume in discernere el colore, & cosi il gusto singãna per che non uede lanimale immondo che si pone in sul cibo. lorecchia e ingannata nel dilecto del sono per che non uede colui che cãta, el quale cõ quello sono nõ guardandosi dalui per lo dilecto gli po dare la morte, cosi fanno costoro quasi come accecati, & perduto el lume dela ragione toccando colla mano del sentimento sensitiuo, i dilecti del mondo gli pareno boni, ma per che egli non uede nõ saguarda, che elli e uno panno ameschiato di molte spine, & di molta miseria di grandi affanni, in tanto chel core che lo possede, e incomparabile a se medesimo, cosi la bocca del desiderio che disordinatamente lama, gli paiono dolci, & soaui a prenderli, & enesu lanimale immondo de molti peccati mortali che fanno immonda lanima. unde se elli non ua con lume dela fede a purificarla nel sangue nha morte eternale. ludire, e lamore proprio dise che gli fanno dol[illegible] che lanima corre dietro allamore della propria sensualita, ma per che non uede, e ingannata del sono & trouase menato nella fossa legato col legame della colpa nelle mani de nemici soi, pero che como accecati del proprio amore, & cõ la fidãza che hanno posta nelloro ꝓprio amore, & sape nõ satẽgono a me che so uia, & guida loro, & son uita e lume, & chi ua p me nõ po essere ingannato, ne andare p la tenebre nõ si fidano di me che nõ uo-

glio altro che loro sanctificatiõe,& lodo,& pmetto ogni cosa p amor,& sẽ
pre si scãdalizzão ĩ me,& io cõ patiẽtia gli porto,& gli sostẽgo p che io gli
amai sẽza essere amato da loro,& essi sẽpre me pseqtão cõ molta ĩ patiẽtia
odio,& mormoratiõi,& cõ molta ĩfidelita. Et uogliõsi ponere a ĩuestigare
secõdo il loro parere & uedere cieco,gli occulti mei iudicii,i qli sono tuti
facti iustamẽte p amore, & nõ cognoscono ancora loro medesimi, & po
ueggono falsamẽte,po che chi nõ cognosce se medesimo,nõ po cognosce
re me,ne le iustitie mie ĩ uerita. Voi figliola che ti mostra quãto el mõdo e
igãnato de mysterii mie? Hor apre locchio dellĩtellecto,& raguarda ĩ me,
Et mirando cõ anxietato desiderio dimostraua la dãnatiõe di colui,p cui
era adiuenuto el caso, & di cui era pregato dicẽdo,io uoglio che tu sappi
che p cãparlo dalla eterna dãnatione,nela quale tu uedi che elli era,io gli
pmissi qsto caso,acio che col sangue suo nel sãgue mio hauesse uita. pero
che nõ haueuo dimẽticato la riuerẽtia,& amore che haueua alla mia dol
cissima matre Maria,si che dũq; p misericordia lho facto qllo che gligno
rãti tẽgono ĩ crudelita. Et tuto qllo laduiene p la more pprio di loro,el q̃
le li ha tolto el lũe,& po nõ cognoscono la uerita,ma se essi si uolessero le
uar la nuuula la cognosciarebbero,& amarebẽo,& cosi hauerebbẽo ogni
cosa in reuerentia,& nel tẽpo dela ricolta ricorrebbero el fructo, ma ĩ tuto
& ĩ questo,& ĩ ogni altra cosa figlioli mei adẽpiro el desiderio uro cõ mol
to sostener,& la mia puidẽtia sara presso di loro poco & assai secõdo la misu
ra che essi si cõfidarãno ĩ me. Et cio che io puedero piu che la misura loro
nõ tene,el faro p adẽpire el desiderio de serui mei che p loro mi pregano,
po chio nõ son sprezatore di coloro che humilemẽte, madimadão o p
loro o p altrui. Et po io ĩuito a chiedere misericordia a me p loro,& p tu
to quãto el mõdo. Cõcepete figlioli,& parturite el figliolo de la humana
generatiõe cõ odio,& dispiacimẽto del peccato,& cõ affocato & spasima
to amore. O carissimo & dolcissimo patre allhora uedẽdo & ridẽdo tãto
dala dolce prima uerita el core p mezzo pareua che si partisse. Io moio,&
nõ posso morire habiate cõpassione dela miserabile figliola che uiue ĩtã
to stẽto p tãta offesa de dio,& nõ ha cõ cui sfogarsi se nõ che lo spirito san
cto ma pueduto dẽtro da me cõ la clemẽtia sua & di fore ma pueduto di
spassarmi co lo scriuere. Cõfortiãzi tuti ĩ xpo dolce Iesu,& le pene ci siẽo
refrigerio, & acceptiamo con grãde solicitudie el dolce ĩuitare & sẽza ne
gligẽtia,patre dolce ralegrateui poi che tanto dolcemente sete chiamato,
& sostenete con grande alegrezza,& patientia, & senza pena affligitiua se
uolete essere sposo dela uerita,& cõsolare ĩ uoi lanima mia,pero che in al
tro modo non potreste hauere la gratia, & metereste in grande amari
tudine. Et pero ui dixi chio desideraua di uederui sequitatore, & ama
tore de la uerita. Altro non dico. pmanete nella sancta & dolce dilectione

de dio. Benedicete frate Matheo in Christo dolce iesu. Questa lettera, & unaltra che io ui mãdai, ho scripte de mia mão ĩ su lisola dela Roccha cõ molti sospiri, & abõdantia de lachryme, ĩtãto che locchio uedendo nõ uedeua, ma piena dadmiratione ero di me medesima & dela bõta de dio cõsiderando lasua misericordia uerso le creature che hãno in loro ragione, & la sua prouidentia laquale abõdaua uerso di me, che per refrigerio, essẽdo priuata dela cõsolatiõe laq̃le p mia ignorãza io nõ cognobbi maueua dato & ꝓueduto con darmi lactitudĩe delo scriuere, a cio che discẽdendo da laltezza hauesse un pocho con que ssogare el core, per che nõ scoppiasse, non uolẽdome ancora trare de questa uita, p admirabile mõ mela formo nella mente mia, si come fa el maestro al fanciullo, che gli da laxẽplo; Vnde che subito che fuste partito da me, col glorioso euãgelista Ioãni, & Thomaso de Aquino, cosi dormẽdo comĩciai ad ĩparare. Perdonatime del tropo scriuere, pero che le mani, & la lingua saccordano col core. Iesu dolce, Iesu amore.

A frate Raimõdo da Capua dellordine de Predicatori. Al nome de iesu Christo crocifixo, & de Maria dolce. Epistola. .xcvi.

CAríssimo & dolcissimo patre in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua, & schiaua de serui de Iesu Christo, scriuo a uoi nel pretioso sãgue suo, cõ desiderio de uiderui uero cõbattitore cõtra le molestie, & ĩsidie del dimõio, & cõtra le malitie, & persecutioni de li homini, & cõtra el ur̃o amore sẽsitiuo. elquale e q̃llo nemico che se la ꝑsona nõ parte da se cõ la uirtu, & cõ odio sãcto, giamai nõ po essere forte cõtra laltre battaglie che tutto di riceuiamo, pero che lamor ꝓprio ci ĩdebilisce, & ꝑo ce necessario di priuarcene cõ la forza della uirtu, laq̃le acq̃staremo nellamore ineffabile che dio ci ha manifestato col mezzo del sãgue dellunigenito suo figliolo, elquale amore tracto d̃lamore diuino ci da lume & uita. lume in cognoscere la uerita, quando le dibisogno alla nostra salute, & adacquistare la grande ꝑfectione, & il sostenere con uera patientia, & fortezza, & constantia ĩ fine ala morte, da laquale fortezza acquistata dallume che ci fece cognoscere la uerita, acquistiamo la uita de la diuina gratia. inebriateui dunq; nel sangue del ĩmaculato agnello, & siate seruo fidele, & non infidele al uostro creatore. Et non dubitate ne uolgete el capo ĩ dietro per alcuna battaglia o tenebre che ui uenisse, ma con fede perseuerate in fine alla morte, pero che uoi sapete bene che la ꝑseuerãtia ui dara el fructo dela ur̃a fatica. Ho ĩteso da alcũa serua de dio, laquale ui tiene per continua oratiõe dinãzi da lui che hauete sentite grãdissime battaglie, & tenebre sono cadute nella mente uostra p illusioni, & ĩgãno del dimonio uolendoui fare uedere el torto p el ritto, & il ritto p il torto. Et questo fa per che ueniate meno allandare a cio che nõ

giognate al termine, ma cōfortateui che dio uha proueduto, & prouedra & non ui mancara la prouidentia sua. fate che ī tuto ricorriate a Maria abracciando la sancta croce, & non ui lassate mai uenire a confusione di mente, ma nel mare tempestoso nauicate colla nauicella dela diuina misericordia. So che dagli homini religiosi, & secolari, & āco nel corpo mystico dela sancta chiesa, se receueste o haueste riceuuto alcuna persecutione, o dispiacimento, o indignatione del Vicario de Christo, o per uoi o haueste sostenuto, o sosteneste per me con tute queste creature non state a contrastare, ma con patientia sostenete, partendoui di subito, & andā donene in cella a cognoscere uoi medesimo con una sancta consideratione pensando che dio ui facci degno di sostenere per amore della uerita, & dessere persequitato per lo nome suo con uera humilita reputandoui degno de la pena, & indegno del fructo. Et tute le cose che hauete affare fate cō prudētia, ponēdoui dio dinanzi allocchio uostro. Et cio che hauete a dire o afare, ditelo & fatelo dināzi a dio & a uoi. et col mezo de la sanctissima oratione, i ui trouarete el doctore dela sancta clementia de lo spirito sancto, elquale īfondera uno lume di sapientia in uoi che ui fara discernere, & elegere quello che sara suo honore. Questa e la doctrina che ne data dala prima dolce uerita, procurando el nostro bisogno con smisurato amore. Se uenisse el caso carissimo patre che ui trouaste dinanzi alla sanctita de luicario de Christo dolcissimo, & sāctissimo patre nostro, humilemente me li racomandate, rendēdomi in colpa alla sāctita sua de molta ignorantia, & negligentia che io ho cōmessa contra dio, & disobediētia contra el mio creatore elquale mi inuitaua a cridare con anxietato desiderio, & che cō loratione cridasse dinanzi da lui, & con la parola, & cō la p̄sentia fussi presso al uicario suo p tuti quāti i modi ho cōmessi smisurati defecti p liquali io credo che elli habi riceuute molte psecutiōi, & la chiesa sancta per le molte iniquitate mie, per laquale cosa se ello si lagna di me elli ha ragione di punire i difecti mei, ma diteli che io iusta al mio potere mingegnaro di corrigiermi nele colpe mie, & di fare piu a pieno lobedientia sua, si che io spero per la diuina bōta che uolgera locchio dela sua misericordia uerso dela sposa de Christo & del uicario suo, & uerso di me tollēdomi i defecti, & la mia ignoratia, ma uerso dela sposa ī darli refrigerio di pace, & di renouatione cō molto sostenere, pero che ī altro mō che sēza faticha nō si possono trare le spine de molti defecti, che affogano el giardino dela sācta chiesa. Et allui fara gratia cola doue egli uoglia essere hō uirile, & nō uolgere el capo ī dietro p alcuna faticha o psecutiōe che elli riceua dagli iniq figlioli, ma cōstāte & pseuerāte non schifi labore, ma come uno agnello si getti ī mezo d lupi cō fame, & cō d'siderio del honore de dio, & de la salute dellaīe, lassando, & alienando la cura dele cose tpali, &

attendere alle spirituali, facẽdo cosi che gli e richiesto dala diuina bõta, la gnello signoregiara li lupi, & i lupi tornarãno agnelli, & cosi uederemo la gloria, & la loda del nome ḋ dio, bene & pace dela sãcta Chiesa. p altra uia non si po fare, non con guerra, ma cõpace & benignita, & con quella sãcta punitione spirituale, che debba dare el patre al suo figliolo quando cõmette la colpa. Oime oime oime sãctissimo patre el primo di che ueniste nel loco uostro lhaueste facto. spero nella bonta de dio, & nella sãctita uostra che quello che non e facto farete, & per questo modo si racquistano li tẽporali, & li spirituali. Questo ue richiese come uoi sapete che ui fu decto, che faceste cio e di pcurare alla reformatione dela sancta chiesa, procurando in punire i difecti, & ĩpiãtare i uirtuosi pastori, & pigliaste la pace sancta cõ gli iniqui figlioli per lo megliore modo, & piu piaceuole secondo dio che fare si potesse. si che poi poteste attendere a riparare con larme uostre del confalone dela sanctissima croce sopra glinfideli. Credo che le nostre negligentie et il non fare cio che si po non con crudelita ne pure con guerra, ma cõ pace & benignita sempre dãdo la punitione a chi ha cõmesso el defecto non quanto ello merita, pero che nõ poterebbe tãto portare quanto ello merita piu, ma secondo che lo ĩfermo e apto a portare siano forse dessere uenuta tãta ruina & dãno, & in reuerentia dela sancta chiesa, & di ministri soi quanto elli e. Et temo che se non si rimediasse di fare quello che non e facto, che i nostri peccati non meritassero tanto che noi uedessimo uenire magiori inconueniẽti. io dico che ci cõciarebbero piu che nõ fa el perdere le cose tẽporali. Di tutti questi mali e pene nr̃e io miserabile ne sõ cagione per la poca mia uirtu, & p molta mia disobedientia. Sanctissimo patre miticate col lume della ragiõe, & cõ la uerita el dispiacere uerso di me, non per punitiõe, ma per dispiacere. & a cui ricorro se uoi mabandonaste? chi mi souerrebe. a cui refuggo se uoi mi cacciaste? Et i persecutori mi persequitano, & io refugo a uoi, & a gli altri figlioli, & serui de dio, & se uoi mabandonaste pigliando de spiacere, & indignatiõe uerso di me, & io mi nascõdaro nelle piaghe de Christo crocifixo, di cui uoi sete uicario, & so che mi riceuera pero che elli non uole la morte del peccatore, Et essendo riceuuta da lui uoi non mi cacciarete, anzi staremo nel loco nostro a combattere uirilmẽte con larme dela uirtu per la dolce sposa de Christo. in lei uoglio terminare la uita mia con lachryme. con sudori. & con sũspiri. & dare el sangue, & le mirolla dellossa. Et se tuto el mondo mi cacciasse, io non me ne curaro, riposandomi con pianto, & con molto sostenere el pecto dela dolce sposa. perdonatemi sanctissimo patre ogni mia ignorantia, & offesa che io ho facta a dio, & ala uostra sanctita. la uerita sia quella che mi scusi, & me deliberi uerita eterna. humilemente ui domando la uostra benedictione. A uoi dico patre ca-

riſſimo, che quando e poſſibile a uoi ſiati dinanzi alla ſanctita ſua con uiril core, & ſenza alcuna pena, o timore ſeruile, & prima ſiate in cella dinãci a Maria, & alla ſanctiſſima croce con ſanctiſſima & humile oratione, & con uero cognoſcimento di uoi. & cõ uiua fede, & uolonta di ſoſtenere, & poi andate ſicuramente, & adoperate cio che ſi po per honore de dio, & per ſalute dellanime in fine ala morte. Et ãnũ iateli quello che io ui ſcriuo in queſta lettera ſecondo che lo ſpirito ſancto ui miniſtrara. Altro nõ dico. ꝑmanete nella ſãcta, & dolce dilectiõe de dio Ieſu dolce Ieſu amore.

Al nome de Ieſu Chriſto crocifixo, & di Maria dolce. A frate Raimõdo da Capua dellordine de predicatori. Epiſtola. .xcvii.

CAriſſimo & dolciſſimo patre, & negligente, & ingrato figliolo ĩ Chriſto dolce Ieſu, Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui de ieſu Chriſto, ſcriuo a uoi nel ꝑtioſo ſãgue ſuo cõ deſiderio di uederui cõ uera, & ꝑfecta ſolicitudĩe ad acqſtare & cõſeruare le uirtu. ꝑo che ſenza la ſolicitudine laĩa nõ la troua, ne qlla che elli ha cõſerua lamore, et qlla coſa che fa el core ſolicito, & moue i piedi de laffecto ad andare nel loco doue ſi troua la uirtu. lanima dunq; che non e ſolicita ſegno e che non ama. conuienci dunq; amare uirilmente, & ſchiettamente, & ſenza mezo della propria ſenſualita, o dalcuna creatura che habi in ſe ragione. Et per giognere a queſto dolce amore ci conuiene aprire locchio dellintellecto, & cognoſcere, & uedere quanto ſiamo amati da dio, ma ad hauere queſto cognoſcimento ci cõuiene andare cõ piedi del laffecto nela caſa del uero cognoſcimento de noi, per che nel cognoſcimento di noi ſi concepe lodio uerſo la propria ſenſualita, & concepeſi amore uerſo de dio per la ineſtimabile ſua charita, che ha trouata dentro da ſe. V nde allhora el core ſubito ſi leua cõ uno ſtimolo daffocato deſiderio, & ua cercando in che modo poſſa piu perfectamente ſpendere el tempo ſuo parendoli ſempre hauere caro del tempo, per che nel tempo ſi uede acquiſtare il theſoro, & perdere ſecondo che gli piace, & uedendo che in neuno modo po giognere a uera uirtu ſe non col mezzo dela charita del proximo, laquale charita traſſe del cognoſcimento de dio, pero che nella bonta de dio uidde, & cognobbe el ſuo ſmiſurato amore, non ſi diſtendeua pur allui, ma ad ogni creatura che ha in ſe ragione, ad amici, & a nemici. ꝑo niam che ſami piu luno che laltro ſecondo che ſi troua laffecto dela uirtu. El uirtuoſo ama per amore dela uirtu inquanto elli e creatura & lo iniuſto, & iniquo peccatore ſama ſe, per che egli e creato da dio, & ſi ꝑ che elli ſi parta daluitio & uenga alla uirtu, & coſi diuẽta guſtatorẽ & mãgiatore dellanime ꝑ honore de dio, & per trare la je delle mani delle demõia ſi darebbe ala morte, & cõ ſolicitudĩe fura el tẽpo a ſe, cioe alla ꝑ

pria cõsolatiõe di qlũq; cõsolatiõe si uole o noua o uechia che sia,& dalo al proximo suo. Et po fu dicto a qlla serua de dio, dicẽdo ella, signore mio che uoli tu che io facci,& ello rispose, da lhonor a me,& la faticha al proximo tuo. Et che faticha gli do? dagli faticha corpale,& mẽtale, faticha mẽtale e di sãcto desiderio,& offerire sãcte,& humili,& cõtinue oratiõi cõ alegrezza de uirtuosi,& con dolore de qlli che giacẽo nella morte de peccati mortali, sostenendo cõ uera patientia gli scãdali. le isamie de mormorationi loro, lequali danno a noi non retardando per alcuna cosa loratione, & laffocato desiderio. fame,& solicitudine dela salute loro. Allhora li cõforta lanima con Christo crocifixo mãgiando questo cibo i sula penosa, & anxietata croce del desiderio de Christo, che fu magiore, & piu penosa che quella del corpo, dico che uole che gli sia data ãcora faticha corporale,& questo e quando ci afatigamo corporalmente in seruitio del proximo seruendolo di qualunq; seruitio si sia, patendo ne noi disagi,& pene corporali. Et alcuna uolta dio permette che sostiniamo da loro dele percosse, & fame.& sete,& molta persecutione si come faceuano i sancti martyri che sosteneuano pena,& grandi tormenti, ma e tanta la nostra imperfectione, che noi non siamo ancora degni di giognere a tãto bene, quãto e essere persequitati per Christo. Hor per questo modo dunq; douiamo dare la faticha al pximo et lhonore a dio,& fare a do perere ogni cosa a gloria, & loda del nome suo, pero che altrimẽti le fatiche nostre nõ portarebbeno fructi di uita, ma in questa uita gustaremo larra dela morte eternale in dio cõcepete lamore i cercare lhonore suo et la salute dellanime,& nel proximo si proua lamore conceputo nella uirtu della *patientia*. O patientia quanto sei piaceuole. o patiẽtia quanta speranza dai a chi ti possiede. o patientia tu sei regina che possiedi,& nõ si posseduta dallira. O patiẽtia tu fai iustitia della propria sensualita quando uolesse mettere el capo fore dellira tu porti teco uno coltello di due tagli per tagliare,& dibarbicare lira,& la superbia,& il'mirollo della superbia in patiẽtia, cio e dico due tagli, odio & amore. el uestimento tuo e uestimento di sole cõ lume del uero cognoscimento de dio,& col caldo della diuina charita che getta raggi, con quali percoti coloro che ti fanno iniuria, gettando carboni di foco accesi di charita sopra il capo loro, elquale arde & cõsuma lodio del loro core. Siche dunq; patientia dolce fondata in charita tu sei quella che fai fructo nel proximo,& rendi honore a dio,& e ricoperto questo tuo uestimento di stelle di uarie,& diuerse uirtu, pero che patientia non po essere nellanima senza le stelle di tute le uirtu con la nocte del cognoscimento di se, che quasi pare uno lume di luna. Et doppo el cognoscimento di semedesimo uiene el di col grande lume,& caldo del sole, el quale e il uestimento dela patientia, come dicto e. Chi dunq; non si namorarebbe di

cosi dolce

cosi dolce cosa quanto e la patientia: cio e a sostenere per Christo crocifixo. Portiamo dunq; carissimo & dolcissimo patre: & nõ perdete el tẽpo & studiateui a cognoscere uoi: acio che q̃sta regina habiti nellanima uostra: pero cha ella ci e di grande necessita: & cosi ui trouarete in croce con Christo crocifixo. & notricareteui del cibo suo: al quale dio uha chiamato: & electo: & parraui essere in lume di luna mẽtre che sosterrete: ma nel sostenere trouarete el lume d̃l Sole: laia uostra allhora sara resuscitata nella uirtu: & conseruaretela: & cercaretela cõ piu solicitudine: & perfectione in fine che sarete gionto al termine uostro: & cõformareteui cõ Christo crocifixo: che sostene pene: & tormẽti: & obprobrio. per che sostene? po che cognobbe la sapientia de dio: che dello offesa facta al patre doueua sequitare la pena: lhomo era in debito: & non poteua satisfare: ello cõ affocato amore satisfece nõ essendo in lui ueneno di peccato: in questo sequitarete le uestigie sue. se sarete uirtuoso sostenendo iniustamente: cio e in non hauere offesi coloro: che ci fano ingiuria: che inquanto dalla parte de dio sempre la reciuiamo iustamente: pero che sempre loffẽdiamo. Poi dunque che Christo ha sostenuto in fino alla morte: & e resuscitato glorioso: cosi faremo noi: & li altri serui de dio che sostengono cõ pena ĩ fine alla morte della propria sensualita po che quãdo la ꝑpria sensualita e morta: laia nesce resuscitata a gr̃a: & aterrato il uicio: gloriosa con la regina della patiẽtia & col uestimẽto della patiẽtia: che e decto di sopra ꝑseuera ĩ fino a lultimo che sale in cielo: ben che tute le uirtu di fore della charita che e el uestimẽto della patiẽtia rimãgono tute di sõto: & ella entra dentro come donna: non dimeno ella trahe a se il fructo di tute le uirtu: & singularmente el fructo della patientia: pero che ella e tuta incorporata nella charita: anzi e il mirollo della charita: pero che se manifestata uestita damore: & non nuda: pero che patientia senza charita gia non sarebbe uirtu: ma per che lamore uero & perfecto e nellanima ha mostrato il segno del sostenere pene. & obprobrio. scherni. & uillania. tẽtationi: del dimonio: & lo stimolo della carne: le lingue de murmuratori: & le lusinghe del core doppio: che ha una in core: & una altra mostra in lĩgua: & tute le passate con uera & sancta patientia: & cõ uera solicitudine di seruire a dio: & al proximo suo: & e facto habitatore della cella del cognoscimento di se: nella quale cella sta la cella del cognoscimento della bonta de dio: insieme ingrassa: & iui si dilecta nella sua. mangia con pene el cibo dellanime: & cosi ha posta la mensa in su la Croce: nella cella della gloria: & loda del nome di dio se riposa: & iui ha facto el lecto suo: & cosi ha trouata la mensa: il cibo: il seruitore: cio e lo spirito sancto: & lhonore del patre eterno: doue si riposa. Et poi che ha trouata la cella dentro cosi dolcemẽte: & elli la procaccia di fore ancora quãto glie possibile. Ricor

diui cariſſimo patre:& negligente figliolo della doctrina di Maria: & di
q̃lla della prima dolce uerita:ſapete che ui conuiene ſtare nel cognoſci-
mẽto di uoi:& offerire humili:& cõtinue orationi: & conuienui ſtudia-
re la cella:& cognoſcere la uerita:& fugire ogni cõuerſatione ſe non q̃lla:
che e di neceſſita per ſalute dellanime p̃ trarle de le mani delle dimonia
cõ la ſancta cõfeſſione.dilectateui per queſto cõ publicani:& con pecca
tori:ma de gli altri amatene aſſai:& conuerſatene pochi: non dimẽtica-
te allhora il tempo ſuo lofficio diuino ne ſiate lento:ne negligente:quã-
do hauete a fare i facti per dio & i ſeruitio del proximo: ma dato che uoi
hauete la faticha:& uoi fugite in cella:& nõ andate dilargando nelle con
uerſationi ſoto color di uirtu: ſon certa ſe hauerete perfecta ſolicitudine
& fame delle uirtu che uoi el farete:& non ſtarete ſenza memoria di nõ te
nere a mente quello che ue ſtato dicto. Altrimenti non fareſte mai ne cõ
ſeruareſte quello:che hauete:ſe ſolicitudine non ci foſſe. Et pero ui dixi
che io deſiderauo di uederui cõ uera:& perfecta ſolicitudine o ſperãza in
quella dolce matre Maria:che adempira el deſiderio mio. Perdete uoi-
medeſimo:& cercate ſolo Chriſto crocifixo:& non ueruna altra creatu-
ra:pregati q̃lli glorioſi Pietro:& Paulo che mi dieno gr̃a a me: & ali altri
pouerelli figlioli:che ci anneghiamo nel ſangue di Chriſto crocifixo:&
ueſtianci della dolce uerita:& me ſe glie la uolunta ſua: traga di queſta te
nebroſa uita:pero che la uita me in patientia:& la morte in grãde deſide-
rio.Cõfortateui:& godiamo:& exultiamo che lallegreza noſtra ſara pie-
na in cielo. Altro non dico. Permanete nella ſancta & dolce dilectione
de dio. Ieſu dolce: Ieſu amore.

A frate Raimondo di Capua dellordine de predicatori. Al nome di
Ieſu Chriſto crocifixo & di maria dolce. Epiſtola xcviii.

CAriſſimo patre in Chriſto dolce Ieſu: Io Catharina ſerua &
ſchiaua di ſerui di Ieſu Chriſto: ſcriuo a uoi nel pretioſo ſã-
gue ſuo cõ deſiderio di uederui ſpoſo uero della uerita & ſe-
quitatore: & amatore deſſa uerita. ma non ueggo il modo
che potiamo guſtare:& habitare cõ queſta uerita ſe noi non cognoſcia-
mo noi medeſimi:pero che nel cognoſcimẽto di noi i uerita cognoſcia
mo noi eſſere:ma trouiamo leſſere nr̃o da dio uedẽdo che elli ci ha creati
alla imagine:& ſimilitudine ſua. Et nel cognoſcimẽto di noi trouiamo
ancora la recreatiõe:che dio ci fece recreãdoci a gr̃a nel ſãgue dellunige-
nito ſuo figliolo:el quale ſãgue ci manifeſta la uerita de dio p̃re.la uerita
ſua fo q̃ſta che elli ci creo p̃ gloria:& loda del nome ſuo:& p̃ che noi par-
ticipaſſimo leterna belleza ſua p̃ che foſſimo ſc̃ificati in lui.che cel dimo
ſtra che q̃ſto ſia la uerita: el ſangue dello imaculato agnello.doue trouia
mo q̃ſto ſãgue: nel cognoſcimento di noi. Noi ſumo q̃lla terra doue fo

ficto

ficto il confalõe della croce:noi stemo come uascello a riceuere il sãgue de lagnello:che corriua giu p la croce.p che fumo noi qlla terra? per che la terra nõ era sufficiéte a tenere ritta la croce: anzi hauerebbe refutata tã ta iniustitia:ne chiouo era sufficiéte a tenerlo cõficto:& chiauellato se lamore ineffabile:che elli haueua alla salute nr̃a nõ lhauesse tenuto. Si che dunq; laffocata charita uerso lhonore del patre:& la salute nostra el tene. Adunq; fummo noi qlla terra che tenemo ritta la croce: & siamo el uaso che riceuemo il sangue. Chi cognoscera:& sara sposo di qsta uerita trouera nel sãgue la gr̃a:la riccheza & la uita dela gr̃a:& trouera ricupta la nuditata:& uestito dil uestiméto nuptiale del foco della charita intriso: & ĩpastato sãgue & foco:il qle p amore fu sparto:& unito cõ la deita nel sãgue si pascera: & notricara di misericordia:nel sangue dissolue la tenebre & gusta la luce: po che nel sangue pde la nuuola dellamore ꝓprio sensitiuo:& il timore seruile:che da pena:& riceue timore scõ:& sicurta nel diuino amore:elqle ha trouatõ nel sangue.ma chi nõ sara trouato amatore della uerita non cognoscera il cognoscimento di se:& del sangue:che elli uada schiettaméte:& senza frasche o nouelle o timore seruile: & séza el lume della fede uiua:nõ solaméte in parole:ma che basti dogni tépo:cio e nelladuersita come nella ꝓsperita:& nel tépo della psecutiõe come nel tépo della cõsolatiõe:& p neuna cosa diminuisca la fede: & il lume suo: po che la uerita ha facto cognoscere nella uerita:& nõ tãto per gusto:ma p ꝓua. dico che se qsto lume:& qsta uerita nõ sara trouata nellanima: nõ sara po che nõ sia uascello che habbi riceuuto el sãgue:ma p suo iudicio & sua confusione in tenebre:& dinudato del uestiméto della gr̃a riceuera iustitia:non p defecto del sangue:ma per che esso spregio il sangue:& come accecato del proprio amore:non uide:ne cognobbe la uerita nel sangue:unde egli lha riceuuto in ruina:& cõ grãde amaritudĩe e priuato de la legreza del sangue:& della dolceza:& del fructo del sãgue:per che esso non cognobbe se:ne il sangue in se:& pero nõ fo sposo fidele della uerita Adunq; ue bisogno di cognoscere la uerita a uolere essere sposo della uerita:doue nella casa del cognosciméto di uoi medesimo cognoscédo lessere nr̃o hauere da dio p gr̃a:& non p debito:& in uoi cognoscere la recreatione:che uha dato:cio e essere creato a gr̃a nel sangue dellagnello:& iui bagnarui:& uccidere la propria uolũta:in altro modo nõ sareste sposo fidele della uerita:ma infidele. Et po dixi che io desideraiuo di uederui sposo uero della uerita. Annegateui dunq; nel sangue di Christo crocifixo,& bagnateui nel sangue:& inebriateui del sangue:& satiateui del sangue:& uestiteui di sangue. Et se fossi facto infidele ribaptezateui nel sangue:se il dimonio nhauesse offuscato locchio dellintellecto :lauateui locchio col sãgue:se fuste caduto nella ingratitudine de doni nõ cognosciu

ti siate grato nel sãgue. Se fuste pastore uile:& sẽza la uirga della iustitia cõ dita cõ prudentia:& misericordia trahetela del sãgue:& cõ locchio dellĩtellecto uedetela dẽtro nel sãgue:& cõ la mano dellamor̃ pigliatela:& cõ anxietato desiderio stregnetela:& nel caldo del sãgue dissoluete la tepideza:& nel lume del sangue caggia la tenebre: acio che siate sposo della uerita:& pastore uero:& gouernatore delle pecorelle: che ui sono messe tra le mani:& amatore della cella dellaĩa,& del corpo quãto ue possibile nello stato uro. Se starete nel sãgue: il farete:& se nõ: nõ. Et po ui pgo p amore di Christo crocifixo: che uoi il faciate:& spogliateui dogni creatura:& io sia la prima:& uestitiui per affecto damore de dio:& ogni creatura per dio: cio e damarne assai:& cõuersarne pochi: se nõ in q̃to si uede adopare la salute dellaĩe:& cosi fato io q̃to dio me dara la gr̃a:& di nouo mi uoglio uestire di sãgue:& spogliarmi ogni uestimẽto: che io hauesse hauuto p fine a qui. Io uoglio sãgue:& nel sãgue satisfo:& satisfaro a laĩa mia. Ero ingãnata quãdo la cercauo nelle creature. Si che io uoglio nel tempo della solicitudine accõpagnarmi nel sangue:& cosi trouaro il sangue & le creature hebbero laffecto:& lamore loro nel sãgue:& cosi nel tẽpo della guerra gustaro la pace:& nella amaritudine la dolceza:& nellessere priuata delle creature:& della tenereza del patre trouaro il creatore:& il summo & eterno patre. Bagnateui nel sangue:& godete che io godo per odio sancto di memedesima. Altro non ui dico. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A frate Raimondo da Capoa dellordine de predicatori. Al nome di Iesu Christo crocifixo:& di Maria dolce. Epistola .xcix.

CArissimo pr̃e in xp̃o dolce Iesu: Io Catharĩa serua:& schiaua de serui di Iesu xp̃o: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui spogliato il core:& laffecto dogni amore ꝓprio di uoi: acio che lamore ꝓprio non ui ĩpedisca che uoi nõ siate sposo della uerita:& nõ ui facia pastore timido: si che per timore nõ lassiate il zelo della sc̃a iustitia:& uerso di uoi:& uerso de subditi uri: po che in colui che sta lamore ꝓprio di se: nõ reluce la iustitia: ne a se: rendẽdo a se q̃llo che e suo: cio e rendẽdosi odio:& dispiacimẽto per cognoscimẽto di se: ne a dio rende gloria:& loda al nome suo:& al subdito nõ da exemplo di sc̃a:& pfecta uita:& nõ da la reprẽsione al defectuoso: ne la beniuolẽtia al bono: cõfortandolo & nauicandolo:& attãdolo nellordĩe sc̃o. Si che colui che sta nellamore ꝓprio cõmette iniustitia:& nõ fa iustitia. Et po ce bisogno di spogliarci di noi:& uestirci di Christo crocifixo:& salire in su la nauicella della sc̃issima Croce:& nauicare in questo mare tẽpestoso senza timore: pero che a chi e in su questa nauicella non gli bisogna timere di timore seruile: pero che la naue e fornita di

qualunque

qualunque cibo lanima uole diuisare. Et uenendo iuẽti contrarii che ci pcotessero o ritardassero che nõ potissimo cosi tosto adẽpire i nr̃i deside-rii nõ cen curi: ma stiamo con fede uiua: po che ci ha di che mãgiare: & la nauicella e forte: si & p si facto mõ che neuno uento e si terribile che p cotendola nello scoglio che ella si rõpa mai. Et bene e uero che spesseuol te la nauicella ci lassa ricoprire allonde del mare: & fallo nõ p che noi af-fogiamo: ma p che noi cognosciamo meglio: & piu pfectamente il tẽpo pacifico dal tẽpestoso: & acio che nel tẽpo pacifico noi disordinatamẽte nõ ci fidiamo: & p che noi torniamo al scõ timor cõ humile: & cõtinua orone cõ scõ: & affocato desiderio cercãdo lhonore suo & la salute della-nime in su q̃sta nauicella della croce: per q̃sto dunq; ci permette che il di monio la carne: & il mõdo cõ le molte psecutioni ci ricoprano cõ le tẽ-pestose onde loro: ma laia che e i su q̃sta nauicella nõ sta solamẽte alla ri-ua: ma gittasi nel mirollo dentro nel fondo della naue nel abysso del cru ciato: & affocato amore di xpo crocifixo nõ gli sara male alcũo: ma mol to piu cõfortato: & uirile si leuara a uolere portare pene: & fatiche: & rim properii nel mõdo senza colpa hauendo gustato & puato nellonde la di uina prouidẽtia. Adunq; spogliato dellamore pprio & uestito della do-ctrina di xpo crocifixo ui pgo & uoglio che intrate in q̃sta nauicella del la scĩssima croce: & cõ essa nauicate p q̃sto mare tẽpestoso cõ lume della fe de uiua: & con la margarita della uera: & scã iustitia uerso di uoi: & uerso de subditi ur̃i. Altro nõ dico. Permanete nella scã & dolce dilectione di dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A frate Raimõdo da Capua de lordine de predicatori. Al nome di Iesu Christo crocifixo: & di Maria dolce. Epistola c.

Carissimo pr̃e in xpo dolce Iesu: Io Catharina serua & schia ua di serui di Iesu xpo: scriuo a uoi nel ptioso sãgue suo con desiderio di uederui portare de pesi delle creature p affecto: & desiderio del honore de dio & dla salute loro: & pastore ue ro che cõ solicitudine gouernate le pecorelle: che ui sono o fossero mes-se tra le mani: acio che il lupo infernale nõ le portasse: po che se ci cõme-tesse negligentia ui sarebbe poi richiesto. Hora e tẽpo da mostrare chi ha fame o no. & chi si sente de morti che noi uediamo iacere priuati della ui ta dela gr̃a. Solicitate dunq; uirilmẽte & cõ uero cognoscimẽto: & cõ hu mili & cõtinue oroni i fin alla morte. Sapete che q̃sta e la uia a uolere co-gnoscere et essere sposo della uerita eterna: et neuna altra ce ne: et guarda-te che uoi nõ schifate fatiche: ma cõ alegreza le receuete facẽdouelo arin contra cõ scõ desiderio: dicendo uoi siate le molto bene uenute: et dicen do quãta gr̃a mi fa il mio creatore che elli mi faci sostenere: et patire per gloria: et loda del nome suo facẽdo cosi lamaritudine ui sara dolceza: et

refrigerio offerendo lachryme cō dolci sospiri p anxietato desiderio p le
miserabile pecorelle:che stāno nelle mani del dimōio. Allhora isospiri
ui sarāno cibo:et le lachryme beueraggio:nō terminate la uita ura in al-
tro: dilectādoui: et riposandoui ī croce cō Christo crocifixo facēdo co-
si sarete figliolo dolce di maria:et sposo della uerita eterna. Altro non di-
co. Date la uita p xpo crocifixo:& annegateui nel sangue di Christo cro
cifixo: mangiate il cibo dellaīe ī su il legno del la croce con Christo cro
cifixo: affogateui nel sangue di Christo crocifixo. Permanete nella san
cta et dolce dilectione de dio. Iesu dolce:Iesu amore.

A frate Raimōdo da Capua de lordine de predicatori. Al nome di
Iesu Christo crocifixo et di maria dolce. Epistola ci.

CArissimo pre in xpo dolce Iesu:Io Catharina serua & schia
ua di serui di Iesu xpo:scriuo a uoi nel ptioso sangue suo cō
desiderio di uederui seruo & sposo fidele della uerita: & a ql
la dolce maria:acio che mai nō uoltiamo il capo in dietro
p neuna cosa del mōdo:ne p tribulatiōi che ui uolesse dare:ma con una
spanza ferma col lume della scīssima fede cōstāte & pseuerāte passare q-
sto mare tēpestoso cō ogni uerita. Et nel sostenere ci gloriamo nō cercan
do la gloria nra:ma la gloria de dio:& la salute della īe si come faceuano i
gloriosi martyri:i qli p la uerita si disponeuano alla morte:& a ogni tor-
mēto:unde il sangue loro sparto p amore del sangue fondauano le mura
della sācta chiesia. O sāgue dolce che resuscitaui i morti:sāgue tu daui ui
ta:tu dissolueui le tenebri delle mēti accecate de le creature: che hāno ī lo
ro ragione:& daui lume sangue dolce; tu uniui i discordāti: tu uestiui li
nudi di sāgue:tu pasceui li affamati:& dauiti in beueraggio a coloro che
haueuāo:& hāno sete del sāgue:& col lacte della dolceza tua notricaui i
paruuli:che sono facti piccioli per uera humilita:& inocenti p uera pu-
rita. O sangue e chi nō sebria ī te:gli amatori pprii di loromedesimi per
che nō sentono lodore tuo. Adunq; carissimo & dolcissimo pre spogliā
ci di noi:& uestianci della uerita:& allhora saremo sposi fideli. Io ui dico
che hoggi uoglio icomīciare di nouo:acio che i mei pcti nō mi ritragi
nō da tanto bene:quāto elli e a dare la uita p xpo crocifixo:p che io ueg-
go che per lo tēpo passato p lo mio defecto io ne fui priuata:molto haue
uo desiderato duno desiderio nouo cresciuto in me oltra a ognimō usi-
tato di sostenere senza colpa in honore de dio:& in salute dellaīe:& in re
formatione:& bene della scā chiesia tanto chel core si distillaua p amore:
& desiderio che io haueuo di ponere la uita. Questo desiderio staua bea-
to:& doloroso:beato staua p lunione:che si faceua nella uerita:& doloro
so staua p mia occupatiōe chel core sētiua nelloffesa de dio:& nella mol-
titudine de le dimonia:che obūbrauano tutta la cita: offuscādo lochio

dellin-

dellítellecto delle creature:& quasi pareua che dio lassasse fare p una iustitia:& diuina disciplina. Vnde la uita mia nõ si poteua dissoluere altro che in piãto temẽdo del grãde male:che pareua che fosse p uenire:& che p q̃sto la pace nõ fosse ĩpedita:ma del grãde male dio che nõ dispregia il desiderio de serui soi:& q̃lla dolce m͞re Maria il cui nome era ĩuocato cõ penosi dolorosi & amorosi d͞siderii ꝓuide che nel romoř et nella grãde mutatiõe:che nõ cebbe quasi male diciamo di morte dhoĩ:di fori da q̃lli che fece la iustitia. Si che il desiderio che io haueuo che dio usasse la ꝓuidentia sua:& tollesse la forza a le dimonia che nõ facessero tanto male: che elle erano desposte a fare fo adẽpito:ma nõ fo adempito il desiderio mio di dare la uita p la uerita:& p la dolce sposa di xp̃o. ma lo sposo eterno mi fece una grãde beffa: si cõe Christophano a bocca pienamente ui dira. Vnde io ho da piãgere:po che tãta e stata la moltitudĩe delle mie iniquitadi che io nõ meritai chel sangue mio desse uita: ne allũinasse le mẽti accecate ne pacificasse il figliolo col p͞re: ne murasse una pietra col sangue mio nel corpo mystico della scã Chiesia: anzi parue che fossero legate le mani di colui che uoleua fare. Et dicẽdo io io son essa tollime:& lassa stare q̃sta famiglia. erano coltella che drittamẽte gli passauano il core.

O patre mio sẽtite in uoi amirabile gaudio:po che mai in me nõ ꝓuai simili mysterii cõ tãto gaudio. Iui era la dolceza della uerita. Iui era lalegreza della schietta:& pura cõsciẽtia. Iui era lodore della dolce ꝓuidentia de dio. Iui si gustaua il tẽpo de martyri nouelli: si cõe uoi sapete predicti dalla uerita eterna: la lĩgua nõ sarebbe sufficiẽte a narrare quãto e il bene che laĩa mia sente. Vnde tãto mi pare essere obligata al mio creatore che se io desse il corpo mio a dardare nõ mi pare di potere satisfare a tãta gr͞a quanto io:& i dilecti mei figlioli:& figliole habiamo riceuuta. Tutto q̃sto ui dico nõ p che pigliate amaritudine:ma p che sẽtiate ĩeffabile dilecto con suauissima alegreza:& acio che uoi:& io comĩciamo a dolerci della mia ĩperfectiõe:po che p lo mio pc̃tõ fo ĩpedito tanto bene. Hor q̃to sarebbe stata beata laĩa mia che p la dolce sposa:& p amore del sãgue:& per salute dellaĩe hauessi dato il sangue. Hor godiamo:& siamo sposi fideli. Io nõ uoglio dire piu sopra q̃sta materia lasso q̃sto:& laltre cose dire a Christophão. Solo q̃sto uoglio dire che uoi p̃ghiate xp̃o ĩ terra che p lo caso occorso nõn ritardi la pace:ma molto piu spaciatamẽte la facci: acio che si possa fare poi li altri grãdi facti: che elli ha a fare p lhonore de dio:& p la reformatione della scã Chiesia: po che p q̃sto nõ e mutato stato: anzi per hora se pacificata la citta assai cõueneuolmente: p̃gatelo che faci tosto:& q̃sto dimãdo p misericordia: po che si leuarãno ĩfinite offese de dio: le q̃li p q̃sto si fano. diteli che habbi pieta: & compassione a q̃ste aĩe: che stãno in molte tenebre:& diteli che mi traga di pregiõe spaciatamẽte: po che se

la pace non ci fa:nõ pare che io ci poſſa uſcire:& io uorrei poi uenire co-
ſta a guſtare il ſãgue de martyri:& uiſitare la ſãctita ſua:& ritrouarmi cõ
uoi a narrare gli admirabili myſterii:che dio in queſto tẽpo ha adopati
cõ alegreza di mẽte:& cõ iocondita di core:& cõ accreſcimẽto di ſperã-
za col lume della ſanctiſſima fede. Altro nõ ui dico. Permanete nella ſã-
cta & dolce dilectione de dio. Ieſu dolce: Ieſu amore.

A frate Raimondo da Capua dellordine de predicatori:& ad mae-
ſtro Giouanni terzo dellordine de frati heremiti di ſancto Auguſtino:&
ad tuti quanti li altri loro cõpagni:q̃do erano a Vignone. Al nome di
Ieſu Chriſto crocifixo & di Maria dolce. Epiſtola. CII

DIlectiſſimi figlioli mei in Chriſto Ieſu: Io miſera matre con
deſiderio ſpaſimato ho deſiderato di uedere i cori:& li affe-
cti uoſtri chiauellati in croce uniti:& legati cõ quello lega-
me:che lego:& ineſto dio nelhomo:& lhomo in dio. Coſi
deſidera lanima mia di uedere i cori:& li affecti uoſtri ineſtati nel uerbo
incarnato dolce Ieſu:ſi & per ſi facto modo che ne dimonia:ne creature
ui poſſano partire: ben che io non dubito che ſe uoi ſarete legati:& infi-
ammati del dolce Ieſu ſe foſſero tuti i dimonii dello inferno con tute le
malitie loro:non ui potranno partire da ſi dolce amore:& unione. Adũ-
que io uoglio poi che e di tanta forteza:& e di tanta neceſſita che uoi nõ
ui riſtiate mai de creſcere legna al foco del ſãcto deſiderio:cio e legna del
cognoſcimento di uoi medeſimi:pero che queſte ſono quelle legna che
notricano il foco della diuina charita:laquale charita ſacquiſta nel co-
gnoſcimento:& nella ineſtimaible charita de dio:& allhora ſuniſce lani-
ma col proximo ſuo:& quãto piu da della materia al foco,cio e legna de
cognoſcimẽto di ſe: tãto creſcie il caldo dellamore di Chriſto:& del pro-
ximo ſuo. Adunq; ſtate naſcoſi nel cognoſcimẽto di uoi:& nõ ſtate fore
di uoi:acio che mala taſcha nõ ui pigli cõ le molte illuſiõi:& cogitatiõi
luno cõtra laltro:& q̃ſto ſarebbe p tollerui luniõe della diuĩa charita. Et
po io uoglio:& ui comãdo:che luno ſia ſubiecto allaltro:& luno porta-
tore de difecti dellaltro:ĩparãdo da la prima dolce uerita:che uoleſe eẽre
il piu minimo:& humilmẽte porto tute le nr̃e iniquitati:& defecti: coſi
uoglio che faciate uoi figlioli cariſſimi. amateui amateui amateui inſie-
me & godete:& exultate. p o che il tẽpo de la ſtate ne uiene:po che il prio
di daprile la nocte piu ſingularmẽte dio apſe i ſecreti ſoi:manifeſtãdo le
mirabile coſe ſue ſi e p ſi facto mõ che laĩa mia non pareua che foſſe nel
corpo:& riceueua tãto dilecto:& plenitudĩe che la lĩgua nõ e ſufficiẽte a
dirlo:ſpianãdo & dichiarãdo a pte ſopra il myſterio della pſecutiõe che
hora ha la ſcã chieſia:& della renouatione:& exaltatiõe ſua:laq̃le die ha-
uere nel tẽpo auenire:dicẽdo che il tẽpo pſente e pmeſſo p rẽderli lo ſta-

to

to suo: allegādo la prima dolce uerita due parole che si cōtēgano nel scō euangelio scio e, eglie bisogno che lo scādolo uēga nel mōdo: & poi sub giūse: ma guai ad colui p cui uiene lo scandolo, quasi dicesse questo tēpo di questa psecutione pmetto p diuellere le spine dela sposa mia che e tuta imprūata: ma nō pmetto le mali cogitationi degli homini. sai tu come io fo? io fo come io feci quādo io ero nel mōdo che feci la disciplina de funi: & cacciai coloro che uendeuano & comprauano nel tempio: non uolendo che de la casa de dio si facesse spelūca di latroni: cosi ti dico che io fo hora: po che io ho facta una disciplina dele creature: & cō essa disciplina caccio i mercatanti ī mōdo cupidi: & auari: & enfiati per supbia uēdendo & comprando i doni delo spirito sancto. Si che cola disciplina de le persecutioni dele creature li cacciaua fore: cio e che p forza di tribulatione & di psecutione li tolleua el disordīato & dishonesto uiuere: & cresscēdo in me il foco mirando uedeua nel costato di Christo crocifixo intrare el populo Christiano: & lo īfidele: & io passauo p desiderio & affecto damore p lo mezo di loro: & intrauo con loro ī Christo dolce Iesu accōpagnata col pre mio sancto Domenico & Giouāni singulare cō tuti qti i figlioli mei, & allhora mi daua la croce in collo & loliua in mano: quasi come uolesse: & cosi diceua che io la portasse allun o populo & allaltro: & diceua ad me: di alloro io ui annuntio gaudio magno: allhora laīa mia piu sempiua: abnegata era cō ueri gustatori nela diuina essentia p unione & affecto damore: & era tanto el dilecto che haueua lanima mia che la faticha passata del uedere loffesa de dio: non uedeua: anzi diceuo. O felice & auenturata colpa. Allhora el dolce Iesu sorrideua & diceua. Hor e auēturato el peccato che non e touelle? sai tu quello che sancto Gregorio diceua qdo dixe felice & auenturata colpa: quale parte e quella che tu tieni che sia auenturata & felice? & che dice sancto Gregorio? io respōdeuo come esso mi faceua rispōdere & diceuo: io ueggio bene signore mio dolce & bene so che il pctō nō e degno di uentura: & non e auēturato: ne felice in se: ma el fructo che esce del pctō. Questo mi pare che uolesse dire Gregorio che p lo pctō de Adā dio ci die el uerbo dellunigenito suo figliolo & il uerbo die il sāgue: unde dādo la uita ci rēde la uita con grande foco damore. Si che il pctō dunq; e auēturato: nō p lo pctō: ma per lo fructo & dono che habiamo desso pctō. Hor cosi e: si che delloffesa che fanno gli iniqui Christiani: psequitando la sposa di xpo nasca la exaltatione: lume: & odore di uirtu in essa sposa. Et era qsto si dolce che non pareua che fusse nesuna cōparatione delloffesa alla smisurata bōta & benignita de dio: che in essa sposa mostraua. Allhora io godeuo: & exultauo: & tāto era uestita di certezza del tēpo futuro: che mel pareua posseder & gustare: & diceua allhora con Simeone. Nunc dimitis seruum tuum domine

secūdum uerbum tuum in pace. Faceuansi tanti mysterii che la lingua nō e sufficiente a dirlo: ne core a pēsarlo: ne occhio a uederlo. Hor quale lingua sarrebbe sufficiente a narrare le mirabili cose de Dio? Non la mia di me misera miserabile. Et pero io uoglio tenere silentio: & darmi solo a cercare lhonore de Dio & la salute dellanime: & la renouatione & exaltatione dela sancta Chiesia: & per la gratia & fortezza delo spirito sancto perseuerare infino ala morte: & con questo desiderio io chiamauo & chiamaro con grande amore & compassione el nostro Christo in terra: & uoi patre con tuti quanti i cari figlioli & dimandauo & haueuo la uostra petitione. Godete dūq; godete & exultate. O dolce dio amore adempie tosto i desiderii de serui toi: non uoglio dire piu & non ho decto niente: stentādo moio per desiderio habbiatemi compassione: pregate la diuina bonta et Christo in terra che tosto si spazzi. Permanete nela sancta et dolce dilectione de dio. Annegateui nel sangue de Christo crocifixo: et per nessuna cosa uenite meno: ma piu conforto pigliate. Godete godete nele dolci fatiche. Amateui amateui amateui insieme. Iesu dolce. Iesu amore.

Questa lr̄a mando essa Catharina al p̄re dellanima sua maestro Raimōdo soprascripto: notificandoli una singulare gratia impetrata p uno giouene perosino chiamato Nicolo Tuldo: alq̄le in Siena fo tagliata la testa.

Al nome de Iesu Christo crocifixo et di Maria dolce. Epistola .ciii.

DIlectissimo et carissimo patre et figliolo mio caro ī xp̄o Iesu: Io Catharina serua et schiaua de serui de Iesu xp̄o: scriuo a uoi racomādādomiui nel ptioso sangue del figliolo de dio: cō d̄siderio di uederui affocato et annegato ī esso dolcissimo sāgue suo, elq̄le sāgue e ītriso cō foco dellardentissima charita sua. Questo desidera lanima mia, cio e di uederui ī esso sangue uoi et Nāni et Iacomo figliolo. io non ueggo altro remedio, unde ueniamo ad quelle uirtu pricipali: liquali sono necessarie a noi. Dolcissimo p̄re lanima uostra laquale mi se facta cibo: et non passa puncto di tempo che io non prenda questo cibo ala mensa del dolce agnello suenato cō tanto ardentissimo amore: dico non peruerrebbe ala uirtu picola dela uera humilita: se non fosti annegato nel sangue: laquale uirtu nascera del odio: et lodio dellamore. Et cosi nasce lanima con perfectissima purita: come el ferro esce purificāto dela fornace. Voglio dunque che uoi ferriate nel costato aperto del figliolo de dio: elquale e una potheca aperta piena dodore in tanto che il peccato ui diuēta odorifero. Iui la dolce sposa si riposa nel lecto del foco et del sangue: iui se uede et e manifestato el secreto del core del figliolo de dio. O botte spilata: laquale dai bere et iebrii ogni inamorato desiderio et dai letitia: & illūini ogni ītēdimēto: & riēpi ogni memoria che iui saffaticha ī tāto che altro nō po ritener: ne altro ītēder: ne altro amare: se nō q̄sto

dolce & bono Iesu: sãgue & foco: iestimabile amor: poi che laía mia sara beata di uederui cosi ãnegati, io uoglio che facciate come colui che atti gne lacqua cõ la secchia: elquale la uersa sopra alcũa altra cosa: & cosi uoi uersate lacqua del sancto desiderio sopra il capo de fratelli uri: che sono membri nostri ligati nel corpo dela dolce sposa, & guardate che per illusioni di demonio: lequali so che uhãno dato ĩpaccio & daranno: o p decto dalcuna creatura uoi non ui tirate mai a dietro: ma sempre pseuerate ogni otta che uedesti la cosa piu freda infine che uediamo spargere el sangue con dolci et amorosi desiderii. Su su patre mio dolcissimo et nõ dormiamo piu: pero che io odo nouelle che io nõ uoglio piu ne lecto ne stati. Io ho comiciato gia a riceuere uno capo nele mani mie: elquale mi fu di tanta dolcezza chel core nol po pensare ne lingua parlare: ne locchio uedere: ne lorecchie udire. Ando el desiderio de Dio tra gli altri mysterii facti inanci: iquali io non dico che troppo sarrebbe longo: andai a uisitare colui che sapete: unde ello riceuete tanto conforto et consolatione che si cõfesso et disposesi molto bene: et fecemisi promettere per lamore de dio che qdo fusse el tempo dela iustitia io fusse con lui: et cosi promisi et feci: poi la matina inanzi la campana andai a lui: et riceuete grande consolatiõe: menailo a udire la messa et riceuete la sancta communione: laquale mai piu non haueua riceuuta. Era quella uolũta accordata et sottoposta alla uolunta de Dio et solo uera rimaso uno timore di nõ essere forte in su quello puncto: ma la smisurata et affocata bonta de Dio lo inganno creandoli tanto affecto et amore nel desiderio de Dio: che nõ sapeua stare senza lui dicendo: sta meco et non mi abandonare: et cosi non staro altro che bene: & moro contento: et teneua el capo suo in sul pecto mio. Io allhora sentiua uno giubilo & uno odore del sangue suo, & non era senza lodore del mio: elquale io desidero di spãdere per lo dolce sposo Iesu, & crescendo el desiderio nellanima mia: & sentendo il timore suo dixi: confortati fratello mio dolce: pero che tosto giõgiaremo ale nozze. Tu uandarai bagnato nel sangue dolce del figliolo de Dio col dolce nome de Iesu: elqle nõ uoglio che te esca mai dala memoria: & io taspectaro al loco dela iustitia. Hor pensate patre & figliolo che il core suo pdette allhora ogni timore: & la faccia sua si transmuto di tristitia in letitia & godeua exultaua: & diceua unde mi uiene tanta gratia? che la dolcezza del lanima mia maspectara al loco sancto dela iustitia: uedete che era giõto a tanto lume che chiamaua el loco dela iustitia sancto: & diceua io andaro tuto gioioso & forte & parrãmi mille anni che io ne uenga: pẽsando che uoi maspectiate iui: & diceua parole tãto dolci che e da scoppiare dela bõta di Dio. Aspectailo dũq; al loco dela iustitia & aspectai iui cõ continua oratione & presentia di Maria & di Catharina uergine & martyre: ma prima

che io giongesse a lei io mi posi giu & distesi el collo in sul ceppo: ma nõ ui uenne che io hauesse pieno laffecto di me: iui suppregai & cõstrinsi & dixi Maria che io uoleua questa gratia: che in su quello puncto gli desse uno lume: & una pace di core, & poi el uedesse tornare al fine suo. Empisi allhora lanima mia tanto che essendo iui multitudine del populo nõ po teua uedere creatura per la dolce promessa facta à me: poi ello gionse cõ me uno agnello mansueto: & uedendomi comincio a ridere & uolse che io gli facesse el segno dela croce: & receuuto el segno dixi io giuso ale noz ze fratello mio dolce che tosto sarai ala uita durabile: posesi giu con gran de mansuetudine & io gli distesi el collo & chinami giu & ramẽtali el san gue dellagnello: la bocca sua non diceua se non Iesu & Catharina: & cosi dicendo riceueti el capo nele mani mie fermando locchio nella diuina bonta & dicendo io uoglio. Allhora si uedeua Dio & homo come si ue desse la chiarita del sole & staua aperto & riceueua el sãgue: nel sãgue suo uno foco de desiderio sancto dato & nascosto ne lanima sua per gratia ri ceueua nel foco dela diuĩa sua charita. Poi che hebbe receuuto il sangue & il desiderio suo: & ello riceuette lanima sua: laquale misse nella pothe che aperta del costato suo pieno di misericordia: manifestando la prima uerita che per sola gratia & misericordia ello el riceueua: & non per ueru na altra operatione. O quanto era dolce & inestimabile a uedere la bon ta de dio con quanta dolcezza & amore aspectaua quella anima partita dal corpo: uolto locchio della misericordia uerso di lei: quando uennẽ a intrare dentro nel costato bagnato nel sangue suo: elquale ualeua per lo sangue del figliolo de Dio. Cosi riceuuto da Dio per potentia: fo po tente a poterlo fare: et il figliolo sapientia uerbo incarnato gli dono: et fe celi participare el cruciato amore: colquale ello riceuete la penosa et ob probriosa morte: per lobedientia che ello obseruo del patre in utilita de lhumana natura & generatione & le mani delo spirito sancto el serraua no dentro, ma ello faceua uno acto dolce da trare milli cori: & non me ne maraueglio po che gia gustaua la diuina dolcezza. uolsesi come fa la sposa q̃do e giunta alluscio delo sposo suo che uolge locchio et il capo a dietro inchinãdo chi lha acompagnata: et con lacto dimostra segni di ri gratiamento. riposto che fu lanima mia si riposo in pace et in quiete ĩ tã to odore di sangue che io non poteuo sostenere di leuarmi el sangue che mi era uenuto adosso di lui. Oime misera miserabile: nõ uoglio dire piu rimasi nela terra con grãdissima inuidia: et parmi che la prima pietra sia gia posta: et po non ui marauegliate se io non uimpõgo altro si non di ue derui derui ãnegati nel sangue et nel foco che uersa el costato del figliolo de dio. Hor non piu dunque negligẽtia figlioli mei dolcissimi poi chel sangue comincia a uersare et a riceuere la uita. Iesu dolce: Iesu amore.

A frate Raimõdo da Capua dellordine de frati pdicatori. Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola .ciiii.

A Voi dilectissimo & carissimo pre & figliolo i xpo Iesu dato da qlla dolce mre Maria: Io Catharia serua & schiaua d serui d Iesu xpo: scriuo a uoi nel ptioso sãgue suo: cõ dsiderio di uedrui figlioli ueri & bãditori dela parola icarnata dl figliolo d dio: nõ pur cõ uoce: ma cõ opatiõe ipardo dal maestro dela uerita: elq le opo la uirtu & poi la pdico: a qsto mõ farete fructo & farete qllo cõducto p cui mezo Dio porgira la gratia ne cori deli uditori. Sapiate figlioli mei che la bona uita e fame dellhonor de dio & dela salute dellaie nõ potremo hauer ne iparare se noi nõ andassimo alla schola dl uerbo agnello suenato & derelicto i croce, po che iui si troua la doctria uera: cosi disse el lo: io sõ uia: uerita, & uita: & neuno po andar al patre se nõ p lui. A presi locchio del cognoscimeto uro a ueder & sturate lorecchie & udite la doctria che ui da. uedete uoimedesimi: po che i lui trouate uoi: & i uoi trouate lui: cio e che i lui trouate uoi p gra & nõ p debito creãdoui ala imagie & similitudie sua: & i uoi trouate la smisurata bõta de dio hauẽdo psa la similitudie nra p lunione che ha facta la natura diuia cõ la natura humana. Scoppino dũq; & sfẽdãsi i cori nri a reguardar tanto foco & fiãma damor che dio e inestato nel hõ: & lhomo i dio. O amore inestimabile se lhomo lhauesse hauuto i pgiõe: si bastarebbe. ad qsta dolce schola figlioli mei, po che qsto affecto & amor ui menara & fara la uita: dico che apriate lorecchie a udire la sua doctria che e qsta pouerta uolũtaria patiẽtia cõtra le igiurie: rẽder bñ a coloro che ci fãno male: essere picolo: hũile: calpestato & derelicto nel mondo cõ scherni. stratii. igiurie. uillanie. detractioni. murmuratiõi. tribulatiõi. psecutiõi dal mõdo & dal dimonio. uisibile & iuisibile & dala ppria carne puzolẽte: laqle come ribella sempre uole ribellare al suo creatore: & impugnare contra lo spirito. Hor questa e la sua doctrina & portare con patientia: & resistere con larme di lodio & dellamore. O dolce & suaue doctrina ella e quello thesoro elquale ello elesse p se & lasso a discipoli soi. Questo lasso per magiore richezza che lassare potesse che se hauesse ueduto la diuina bonta che le delitie: & dilecti: & piaceri & amore proprio di se: & uanita: & legiereza di core fussero state bone ello lhauerrebbe electe per se, ma per che la sapientia del uerbo incarnato uide & cognobbe che questa era loptima parte: subito lama: & per amore sene ueste: & cosi fanno i serui & figlioli soi: sequitando le uestigie del patre loro: adunque non uoglio che caggia ignorantia in uoi: ne che ui ritrahiate da qsta dolce & dilecteuole uia & suaue schola, ma come figlioli ueri ui instregnate qsto uestimẽto indosso: & si & per si facto modo ... incarnato che mai non si parta da uoi se nõ quando si partira la

uita:allhora abãdonaremo el uestimento dela pena & rimarremo uestiti del uestiméto del dilecto & mangiaremo ala mensa dellagnello el fructo che sequita doppo le fatiche.cosi fece el dolce bãditore di Paulo che si uesti di xpo crocifixo :& spogliato fu del dilecto dela diuia essentia. uestise di xpo homo:cio e dele pene obprobrii de xpo crocifixo & in altro nõ si uole delectare:anzi dice io fugo di gloriarmi se nõ nela croce di xpo crocifixo:& tãto gli piacq che come dixe una uolta essoapostolo a una serua sua,dolce figliola mia tãto me lo stretto:ouero me lho strẽsi el dectopiacere col ligame dellaffecto & dellamore che mai dame nõ si partiue pũcto allẽto se nõ qñdo mi fu tolta la uita:bẽ pareua el dolce di Paulo che elloha uesse studiata qsta doctria.seppela pfectissimamẽte ĩ tãto che diuẽta mangiator & gustatore dellaie hauẽdo facto come fa la spũga che trahe ad se lacq:cosi ello passando p la uia deli obprobrii troua iestimabile charita& bonta de Dio: con laquale ama summamente la creatura:& uede che la sua uolunta e questa di uolere la nostra sanctificatione & lhonore del patre eterno & la salute nostra:& desi ala morte per adimpire in uoi qsta sanctificatone:Paulo piglia & intendela & intesa si da subito a dare lhonor a Dio & la fatica al proximo. Bandisce uirilmente la uerita & non tarda p negligentia:ma e solicito & e facto uascello di dilectione pieno di foco, a portare & a pdicare la parola de dio.Hor cosi desidera lanima mia:pero che con grandissimo & affocato desiderio ho desiderato di fare pascha cõ uoi:cio e di uedere compito & consumato el desiderio mio.Hor quanto sara beata lanima mia quando io uedrouoi sopra tuti glialtri essere posto fermato & stabilito nel obiecto urõ xpo crocifixo & pascerui & nutricarui del cibo dellaia:po che laia che nõ uede se per se:ma uede se p dio & dio per dio ĩquanto e summa & eterna bõta e degno dessere amato da noi reguardãdo ĩ lui leffecto nel affocato & cõsumato amore troua la imagine dela creatura ĩ lui:& ĩ semedesimo troua dio ĩ imagie sua:cio e che qllo amor che uede che dio ha a lui qllo amor distẽde ĩ ogni creatura:& po subito si sẽte cõstrecto ad amar il pxio come semedesimo,p che uede che dio sũmamẽte lama:reguardãdo se nela fõte del mar dla diuia eentia.Allhora el desiderio dispone ad amar se ĩ dio & dio ĩ se:si come colui che reguarda nela fõte che ui uede la imagie sua,& uedendosi sama & si dilecta:& se ello e sauio pria si mouera ad amar la fõte che se:po che se ello nõ si fusse ueduto nõ sauerebbe amato ne preso dilecto:ne correcto el difecto della faccia sua: elqle uedeua ĩ esso fõte.Hor cosi pẽsate figlioli mei dolcissimi che in altro modo non potremo ueder la nra dignita ne ĩ nostri defecti: iquali ci tolgono la bellezza dellaia nostra se noi nõ ci andassimo a specchiare nel mare pacifico della diuina essentia,doue per essa ci rapresenta noi:pero che inde siamo usciti creandoci la sapiẽtia de dio allimagine &

ſimilitudine ſua:iui trouiamo lunione del uerbo inneſtato nella noſtra humanita trouiamo,& uediamo:& guſtiamo la fornace dela charita ſua: elquale fu quello mezo che die noi a noi: & poi uni el uerbo in noi: & noi nel uerbo:prendendo la noſtra natura humana: ello fu quello ligame forte che tene cōficto & chiauellato in croce:& tuto queſto uedremo noi per lo uedere noi nela bonta de Dio: & in altro modo non potremo guſtarlo nela uita durabile:ne uederlo a faccia a faccia ſe pria nol guſtaſſimo per affecto:& amore:& deſiderio in queſta uita per lo modo che decto e:& queſto affecto non potiamo moſtrare in lui per utilita che noi li potiamo fare:po che ello nō habbi di nr̄o bene:ma potiamo & douiamo dimoſtrarlo ne fratelli nr̄i:cercando la gloria & loda del nome de dio in loro. Adūq; nō piu negligentia ne dormire nellignorātia:ma cō acceſo & ardito core diſtēdete i dolci & amoroſi deſiderii ad andare a dare lhonore a Dio,& la faticha al ꝓximo:non partendoui mai dallobiecto nr̄o Chriſto crocifixo:ſapete che ello e quello muro doue ui cōuiene ripoſar a reguardare uoi nela fonte. Corrite corrite a giugnerui & ſarrateui nelle piaghe di Chriſto crocifixo. Godete godete & exultate chel tempo ſappr oxima che la prima uera ci porgera i fiori odoriferi. Et non mirate per che uedeſte uenire el contrario:ma allhora ſiate piu certificato che mai. Oime oime diſauenturata lanima mia:che io non mi uorrei mai reſtare infino che io mi uedeſſe:che per honore de Dio mi giongeſſe uno coltello che mi trapaſſaſſe la gola:ſi chel ſāgue mio rimaneſſe ſparto nel corpo myſtico dela ſancta Chieſia. Oime oime che io moio & non poſſo morire. Non dico piu:perdonate patre ala mia ignorantia & ſcoppi & diſſoluaſi el core uoſtro a tanto caldo damore:non ui ſcriuo delloperationi de Dio:che ello ha adoperati & adopera che non ci ha lingua ne pēna ſufficiente:uoi mi mandaſte dicendo patre che io godeſſe & exultaſſe & mandaſtemi nouelle da cio:delequali ho hauuta ſingulare letitia. Ben che la prima & dolce uerita: el di poi che fui partita da uoi uolendo fare a me lo ſpoſo eterno come fa el patre ala figliola:& lo ſpoſo alla ſpoſa ſua: che nō po ſoſtenere che habbi alcuna amaritudine:ma troua noui modi per darli letitia,coſi pēſate pr̄e che fece el uerbo ſūma eterna & alta deita che mi dono tanta letitia che etiādio le membra del corpo ſi ſentiuano diſſoluere & disfare come la cera nel foco:lanima mia faceua allhora tre habitationi,una con le demonia per cognoſcimento di me:& per le molte battaglie & moleſtie & minaccie: lequali mi faceuano che nō reſtauano pūcto di buſſare ala porta dela mia conſcientia:& io allhora mi leuai cō uno odio:& con eſſo menāda inel īferno:deſiderādo da uoi la ſancta cōfeſſione:ma la diuina bōta mi die piu che io non adimādauo:po che dimādādo uoi:mi die ſe medeſimo:& ello mi fece labſolutōe & la remiſſiōe

de peccati mei & uostri repetendo le lectioni per altro tempo decte: & obumbrandomi duno grande foco damore con una sicurta grande, & purita di mête, che la lingua non e sufficiente a poterlo dire: & per compire in me la consolatione diêmi lhabitationi di Christo in terra: andando come si ua per la strata, cosi pareua che fusse una strata dala summa altezza trinita eterna: doue si riceueua tanto lume & cognoscimêto nela bôta de dio: che non si po dire: manifestando le cose future: andando & côuersando tra ueri gustatori: & con la famegliola di Christo in terra. uedeuo uenire nouelle noue di grande exultatione & pace: udendo la uoce dela prima dolce uerita che diceua: figliola mia io nô son spregiatore de ueri & sancti desiderii: anzi ne son adempitore. côfortati dunq; & sia bono îstrumêto & uirile ad annûtiare la uerita: che sempre saro con uoi: pareuami sentire exaltatione del nostro archiuescouo: poi quando udi lesfecto secondo che mi scriueste agionsemi letitia sopra letitia. O figliolo mio dolce: foui manifesto lobstinato & indurato mio core: acio che ne dimandiate uendecta & iustitia per me: che non scoppia & sfenda tanto caldo damore. Oime che per admirabile modo queste tre habitationi luna non impediua laltra: ma una condiua laltra: si come el sale & lolio condisce & fa perfecta la cucina: cosi la conuersatione dele demonia per humilita & odio & la fame: & la côuersatione dela sâcta Chiesia: per amore & desiderio mi faceua stare & gustare nela uita durabile côueri gustatori: non uoglio dire piu. pensate che io scoppio: & non posso scoppiare. dicoui nouelle del mio pre frate Thomaso che per la gratia de dio cô la uirtu ha uîcto el dimôio. egli e facto tuto uno altro homo: che non soleua essere: î grando effecto & amore si riposa el core suo. Pregoui che gli scriuiate alcûa uolta: mâifestâdo uoi medesimo: fate festa chi mei figlioli smarriti sono ritrouati & tornati al grege. esciti sono dele tenebre: nullo e che mi dica couelle piu che io mi uoglia fare. Io Catharina indegna uſa figliola adimando la uostra benedictiôe: racômandoui tuti i mei figlioli & figliole che uoi nhabbiate bona cura che el lupo infernale nô mene toglia neuno: credo che Neri uerra costa, p che mi pare che sia bene di mandarlo a corte: informatelo di quello che fa bisogno dadoperare per la pace de questi membri putridi che sono ribelli alla sâcta Chiesia: pero che non si uede piu dolce remedio a pacificare laîa el corpo che questo: di questo & delaltre cose che bisognano farete solicitamente: attêdendo sempre allhonore de dio & non a ueruna altra cosa: non dimeno p che io ui dica cosi: fate cio che dio ui fa fare: & cio che ui pare che sia el meglio: o di mandarlo o no. Permanete nela sancta & dolce dilectiôe de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A frate

A frate Raimondo da Capua de frati predicatori. Al nome de Iesu Christo crucifixo & di Maria dolce. Epistola. .cv.

Carissimo pre i Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui uascello di dilectiōe & cō foco portare & con ardire annūciare la uerita: & seminare el seme dela parola de dio in ogni creatura: & singularmēte hora per lo presente al nr̄o dolce Christo in terra. Su pr̄e & figlioli carissimi andatemi come banditori pouerelli portādo cō uoi la ricchezza dela fede & dela sperāza & cō la fortezza & ligame dela charita. Ricordoui di quella parola che dixe la prima dolce uerita, tu mādarai i figlioli toi come agnelli in mezo de lupi: uadino sicuramēte che io saro cō loro & se ladiuto humano fusse uenuto meno: ladiutorio diuīo sara semp̄ cō loro. O pr̄e & figlioli mei chi uole altro dilecto & conforto? chi sara colui che caggia in timore? colui che nō si cōfida: ma nō colui che moia de fame del honore de Dio: & dela salute dellaīe & sara consumato nel foco dela diuina charita bagnato & abnegato & cōsumato nel sangue delo suenato agnello. Oime oime disauenturata laīa mia che io moio & nō posso morire: el core si diuide: lossa si destēdono nō hauēdo el tēpo desiderato. Poniamo che la prima uerita uoglia comīciare a p̄ducere i fiori, nō basta po a me: pero che del fiore nō si uiue: ma de fructi. Dico pr̄e & figlioli mei: aiutate a me misera che moio di fame: p̄gate la prima dolce uerita che ci dona di fructi senza piu indugiare. Altro non dico. permanete nela sancta & dolce dilectione de Dio. *Iesu dolce: Iesu amore.*

A maestro Raimōdo da Capua dellordine de p̄dicatori, nellaquale epistola essa p̄dice la morte sua a di .xv. de Febraro. Mccclxxix. & poi mori adi .xxix. daprile. Mccclxxx. Al nome de Iesu Christo crocifixo & di maria dolce. Epistola. .cvi.

Carissimo & dolcissimo pr̄e i xp̄o dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xp̄o: scriuo a uoi nel p̄tioso sāgue suo: cō desiderio di uederui una colōna nouamēte fōdata nel giardīo dela sancta Chiesia: come sposo fidele della uerita: si come douete eēre & allhora reputaro beata laīa mia: & po io nō uoglio che uolgiate el capo ī dietro p̄ uerūa aduersita o p̄secutiōe: ma ne la aduersita uoglio che ui gloriate: po che nel sostenere manifestiamo lamore & la cōstātia nr̄a & rēdiamo gloria al nome de dio. in altro mō nō. Hora e il tēpo carissimo pr̄e di p̄dere tuto se: et di se nō pēsare pūcto: si come faceuano i gloriosi lauoratori che cō tāto amore et desiderio dispone uano di dare la uita loro: et iaffinano questo giardino di sangue cō humili et cōtinue orōni: et col sostenere īfino ala morte, guardate che io nō ui

uegga timido:ne che lóbra uſá ui faccia paura:ma ſiate uirile cóbattitoř & gia mai da coteſto giugo dellobediétia che uha poſto el ſu[illegible]o pótifice, nó ui partite: & anco nellordine adopate qllo che uedete ch[illegible]ſia honore de dio: pero che queſto ci richiede la grande bonta de Dio: & [illegible] altro non ci ha poſti: reguardate quanta neceſſita ueggiamo nella [illegible] che í tuto la uediamo rimaſa ſola:& coſi manifeſtaua la ue[illegible]ita ſi come [illegible] una altra ui ſcriuo:& come e rimaſa ſola la ſpoſa coſi e lo ſpoſo ſuo. O padre dolciſſimo io nó ui tacero i myſterii grádi de dio, ma narrarogli el piu breue che ſi potra. ſecondo che la fragile lingua potra narran[illegible] exprimere. Et anco io ui dico qllo che io uoglio che uoi facciate: ma ſenza pena riceuete cio che io ui dico, pero che io non ſo quello che la diuina bonta ſi fara di me: o del farmi rimanere o del chiamarmi ad ſe. Pře pře & figlio lo dolciſſimo admirabili myſterii a dio adopati dal di dela circócíſione í qua táto che la lígua nó ſarrebbe ſuffíciéte a poterli narrare, ma laſſiamo andare tuto qllo tépo & ueniamo ala domenica dela ſexageſima: nela qle dominica furono come í breue ui ſcriuo quelli myſterii che udirete: che giamai uno ſimile caſo nó mi parbe portare: po che táto fu el doloř del core chel ueſtimento dela tonica ſi ſtraccio qto io ne potei pigliare riuoltádomi p la capella come pſona ſpaſimata: chi maueſſe tenuta ppriaméte mhauerebbe tolta la uita. Venédo poi el lunedi a ſera io era conſtrecta di ſcriueř a xpo í terra:& a tre cardíali, uñ io mi feci aiutař:& andaimene nelo ſtudio et ſcripto che io hebbi a xpo í terra nó hebbi modo di ſcriueř piu táto furono le pene che crebbero al corpo mio:& ſtádo un poco ſi comício el terrore dele demonia p ſi facto mó che tuta mi faceuano ſtordiř qſi arrabiando uerſo di me come ſe io uermine fuſſe ſtata cagione di tollerli di mão qllo che lógo tépo háno poſſeduto nela ſácta Chieſia: & táto era el terrore con la pena corporale che io uoleuo fuggirmi del ſtudio & andarmene í capella come ſe lo ſtudio fuſſe ſtato cagióe dele pene mie. Riziame dúq; ſu:& non potendo andař mappogiai al mio figliolo Barduccio, ma ſubito fui io gittata giu:& eéndo gittata parbe ad me come ſe lanima ſi fuſſe partita dal corpo: non per quello modo come quando ſe ne parti: pero che allhora lanima mia guſto el bene deglimmortali: riceuendo quello ſummo bene con loro inſieme: ma hora pareua come una coſa riſeruata: pero che nel corpo ad me non pareua eſſere: ma uedeuo el corpo mio come ſe fuſſe ſtata unaltro:& uedendo lanima mia la pena di colui che era con meco uolſe ſapere ſe io haueuo a fare couelle col corpo per dire a lui figliolo nó temere:& io nó uiddi che lígua o a[illegible]ro membro gli poteſſe mouere ſe non come corpo ſeparato dala uita. Laſſa[illegible]que ſtare el corpo come ello ſi ſtaua & lintellecto ſtaua fixo nellabyſſo [illegible] la trinita. La memoria era piena del ricordamento dela neceſſita dela ſan

cta

cta Chiesia & de tuto il populo Christiano:& cridauo nel cōspecto suo & con sicurta dimandauo ladiutorio diuino offerendoli i desiderii:& cōstrignendolo per lo sangue dellagnello:& p le pene che serano portate:& si promptamēte si dimandaua che certa mi pareua essere che elli nō denegarebbe questa petitione:poi dimādauo per tuti uoi altri pregādolo che cōpisse in uoi la uolunta sua & i desiderii mei:poi dimādauo che mi cāpasse delleterna dānatione:& stando cosi per grandissimo spatio:tāto che la famiglia mi piangeua come morta.in questo tuto el terrore dele demonia era andato uia:poi uene la p̄sentia del humile agnello dinanci allaīa mia dicendo:nō dubitare che io compiro i desiderii toi & degli altri serui mei.Io uoglio che tu uegga che io son maestro bono:che fa el uascellaio elquale disfa & refa i uascelli come e di suo piacer̄. Questi mei uascelli io li so disfare & refare:& po io piglio el uascello del corpo tuo:& rifollo nel giardino dela sancta Chiesia con altro modo:che p lo tempo passato:& stregnendomi quella uerita con modi & parole molto attractiue: le quali trapasso el corpo comicio un poco a respirare & a mostrare che laīa fusse tornata al uascello suo. Io era allhora piena dadmiratione: & rimase tāto el dolore nel core:che anco iui lho.ogni dilecto & ogni refrigerio:& ogni cibo fu tolto allhora da me:& eēndo poi portata nel loco di sopra: la camera pareua piena di demonia:& cominciarono a dare unaltra battaglia la piu terribile che io hauesse mai:uolendomi fare credere & ueder̄ che io non fusse q̄lla che era nel corpo:ma quasi uno spirito īmondo.Io chiamauo allhora ladiutorio diuino con una dolce tenerezza:nō refutādo po labore:ma bene diceuo dio intende al mio adiutorio:signore affrectati daiutarmi:tui hai pmesso che io sia sola in q̄sta battaglia senza el refrigerio del p̄re dellaīa mia:delquale io son priuata p la mia īgratitudīe. due nocti & due di si passarono cō q̄ste tēpeste: uero e che la mēte & il desiderio ueruna lesiōe riceueuano:ma semp̄ staua fixo nel obiecto suo: ma el corpo pareua quasi uenuto meno.Poi el di dela purificatione di Maria uolsi udire la messa:allhora si rifrescaro tuti i mysterii:& mostraua Dio el grāde bisogno che era:si come apparbe poi:po che Roma e stata tuta per riuoltarsi sparlando miseramēte:& con molta irreuerētia:se non che dio ha posto lunguēto sopra i cori loro,& credo che hauera bona terminatione. Allhora minpose dio q̄sta obediētia che io douesse tuto q̄sto tēpo dela sancta quaresima fare sacrificare i desiderii de tuta la famiglia:& fare celebrare dināzi a lui solo cō q̄sto rispecto,cio e p la Chiesia sancta;& che io ogni matina allaurora udissi una messa:che sapete che ad me e una cosa īpossibile:ma allobedientia sua ogni cosa e stato possibile:& tanto se incarnato questo desiderio che la memoria non ritiene altro: lo ītellecto altro non po uedere:& la uolunta altro non po desiderare:& nō tāto che

refuti le cose di qua giu p q̃sto: ma conuersando cõ ueri citadini laía non si po ne uole dilectare nel loro dilecto, ma nela fame loro quale hanno & hebbero mentre che furono pegrini & uiandanti in q̃sta uita con q̃sto & con molti altri modi iquali nõ posso narrare, si consuma & distilla la uita mia in q̃sta dolce sposa io per q̃sta uia e i gloriosi martyri col sangue: p̃go la diuina bonta che tosto me lassi uedere la redẽptiõe del populo suo. Quando eglie lhora dela terza: & io mi leuo dala messa & uoi uedreste andare una morta a sancto Pietro: & entro di nouo a lauorare nela nauicella dela sancta Chiesia: iui mi sto cosi ĩfine presso a lora del uespro & di q̃llo loco nõ uorei uscir ne di ne nocte infino che io nõ ueggo unpoco fermato & stabilito questo populo col p̃re loro. Questo corpo sta senza ueruno cibo: etiãdio senza la gocciola delacq̃ con tanti dolci tormenti corporali q̃to io portasse mai per ueruno tẽpo, in tanto che per uno pelo ci sta la uita mia: hora nõ so q̃llo che la diuina bonta si uorra fare di me: ma q̃to ad q̃llo che io mi sento non dico che io senta po la uolunta sua ĩ q̃llo che ello uorra fare di me: ma q̃to el sentimento corporale mi pare che q̃sto tempo io el debba confirmare cõ uno nouo martyrio nela dolcezza dellaía mia. cio e nela sancta Chiesia: poi forse che mi fara resuscitare cõ lui: porra fine & termine si ale mie miserie: & si accruciati desiderii o egli terra i soi modi usati di ricerchiare el corpo mio, ho p̃gato & prego la sua misericordia che compia la sua uolunta in me: & che uoi neli altri non lassi orphani: ma sempre ui drizzi per la uia dela doctrina dela uerita con uero & p̃fectissimo lume: son certa che ello el fara. Hora p̃go & cõstringo uoi patre & figliolo dato da quella dolce matre Maria: che se uoi sentete che dio uolgia locchio dela sua misericordia uerso di me uole rinouellar̃ la uita ur̃a: & come morto ad ogni sentimento sensitiuo uoi uigittiate in questa nauicella dela sancta Chiesia: & siate sempre cauto nele conuersationi. la cella actuale poco potrete hauere: ma la cella del core uoglio che sempre habbiate & sempre la portiate con uoi: pero che come uoi sapete mentre che noi ci siamo serrati dentro i nemici non ci possono offendere: poi ogni exercitio che farete sara dirizato & ordinato secõdo dio. Anco ui prego che maturiate el core con una sancta & uera prudentia, & che la uita uostra sia exemplo negli occhii de seculari: non conformandoui mai con costumi del seculo: & quella largezza uerso i poueri, & pouerta uoluntaria che hauete hauuta sempre si rinoui & rifreschi in uoi con uera & perfecta humilita: & per uerun o stato o exaltatione che Dio ui desse non la allentate mai. ma piu ui profundate nẽla ualle dessa humilita: dilectandoui in su la mensa dela Croce: & iui p̃redete el cibo dellaíe abracciando la matre del humile fidele & continua oratione cõ la uigilia sancta: celebrando ogni di se non fusse per caso necessario. fugite el parlare ocioso

& legiero

&legiero,& ſiate & moſtrateui maturo nel parlare & in ogni modo: getta te da uoi ogni tenereza di uoimedeſimo,& ogni timore ſeruile: pero che la chieſia dolce nõ ha biſogno di ſi facta gente.ma di pſone crudeli a loro:& pietoſe a lei.Queſte ſono q̃lle coſe liquali io ui prego che ui ſtudiate doſſeruare. Anco ui p̃go che el libro & ogni ſcriptura laquale trouaſte di me: uoi & frate Bartholomeo ,& frate Thomaſo :& il maeſtro nelle recchiate per le mani & fatene q̃llo che uedete che ſia piu honore de Dio cõ miſſere Thomaſo inſieme:nelquale io trouaua alcuna recreatione. pregoui ancora che ad q̃ſta famiglia q̃to ui ſara poſſibile uoi li ſiate paſtore & gouernatore:ſi come p̃re ad conſeruarli in dilectione di charita & ĩ perfecta unione,ſi che non ſiano ne rimangano ſciolte come pecorelle ſenza paſtor̃:& io credo fare piu per loro & per uoi doppo la morte mia:che nella uita. Pregaro la uerita eterna che ogni plenitudĩe di gr̃a & doni che elli haueſſe dati nellaĩa mia gli trabocchi ſopra uoi altri: ad cio che ſiate lucerne poſte in ſul cãdelabro:p̃goui che pregate lo ſpoſo eterno che mi facci compire uirilmente lobedientia ſua:& mi pdoni la multitudĩe dele mie iniquitati:& uoi prego che mi pdonate ogni diſobediẽtia : irreuerentia & ingratitudine pena & amaritudĩe che io uhaueſſe data : & che io ho uſata & commeſſa uerſo di uoi & la poca ſolicitudine che io ho hauuta dela noſtra ſalute:& dimandoui la uoſtra benedictione :p̃gate ſtrectamẽte p me:& fate pregare p lamore di Chriſto crocifixo. pdonatemi che io uho ſcripte parole damaritudine:non uele ſcriuo pero p darui amaritudine:ma p che ſto in dubio et non ſo q̃llo che la bonta de Dio ſi fara di me:uoglio hauere facto el debito mio:et non pigliate pena:p che corporalmente ſiamo ſepati luno dalaltro et poniamo che ad me fuſſe di grandiſſima conſolatione:magiore me la conſolatione et la legrezza di uedere el fructo che fate nelà ſancta Chieſia.Et hora piu ſolicitamente ui prego che adoperiate:pero che ella non hebbe mai tanto biſogno:et per ueruna perſecutiõe ui ptite mai ſenza licẽtia di nr̃o ſignore lo papa.Cõfortateui cõfortateui ĩ xp̃o dolce Ieſu ſenza uerũa amaritudĩe. Altro nõ ui dico.pmanete nela ſancta et dolce dilectiõe de dio.Ieſu dolce,Ieſu amor̃.

Certi myſterii noui che dio adopo nellaĩa dela dicta ſua ſpoſa Cathatina la domenica dela ſexageſima:ſi come di ſopra ſi fa mentione: iquali eſſa ſignifico al decto maeſtro Raimondo. Epiſtola cvii.

ESſendo io anxietata di dolore p cruciato deſiderio:elquale ſera nouamente conceputo nel conſpecto de Dio:per che el lume dellintellecto ſera ſpeculato nela trinita eterna :et in quello abyſſo ſi uedeua la dignita dela creatura che ha in ſe ragione:et la miſeria nelaquale lhomo cade p la colpa del peccato mortale et la neceſſita dela ſancta Chieſia:laquale Dio manifeſtaua nel pecto ſuo:et co

me neuno po tornare a gustare la beleza de dio nel abysso dela trinita sen za el mezo di questa dolce sposa: pero che tuti ci cõuiene passare p la porta di Christo crocifixo: & questa porta non si troua altroue che nella sancta Chiesia. uedeua che questa sposa porgeua uita: per che tiene in se uita tanta che neuno e chi la possa occidere: & che ella daua forteza et lume: & che neuno e chi la possa indebilire: & darli tenebre q̃to in se medesima: & uedeua che il fructo suo mai nõ manca: ma semp̃ cresce. Allhora diceua Dio eterno: tuta questa dignita: laquale lo intellecto tuo nõ potrebbe cõprehendere e data a uoi da me. Reguarda dunque con dolore & amaritudine & uedrai che ad questa sposa non si ua se non per lo uestimẽto di fore: cio e per la substantia temporale: ma tu la uedi bene uota di q̃lli che cerchino el mirollo dessa: cio e el fructo del sangue: elquale fructo chi nõ porta el prezo dela charita cõ uera humilita: & col lume dela sanctissima fede: & nol participarebbe in uita: ma in morte: & sarrebbe come il ladro che tolle quello che non e suo: po che il fructo del sangue e di coloro che portano el prezzo dellamore: po che ella e fondata ĩ amore, & e esso amore: & p amore uoglio diceua Dio eterno che ogniuno le dia secondo che io do ad ministrare ad serui mei in diuersi modi: si come hanno riceuuto: ma io mi doglio che io non trouo chi ci ministri: anzi pare che ogni uno lhabbia abandonata: ma io saro remediatore: & crescendo el dolore & il foco del desiderio cridaua nel conspecto de Dio dicendo. che posso fare o inestimabile foco? & la sua benignita respõdeua che tu di nouo offeri la uita tua: & mai non dare riposo ad te medesima. Ad questo exercitio tho posta & pũgo te & tuti quelli che ti sequitano o sequitaranno. Attendete uoi adunque ad mai non allentare: ma sempre crescere i desiderii uostri: pero che attendo bene io con affecto damore ad subuenire uoi de la gratia mia corporale & spirituale. Et ad cio che le menti uostri non siano occupate in altro: ho proueduto dando uno stimulo ad quella che io ho posto che ui gouerni, & con mysterii & con noui modi la tracta: & posta ad questo exercitio: unde ella con la substantia temporale serue la chiesia mia: & uoi con la continua humile & fidele oratione: & cõ quelli exercitii che saranno necessarii: iquali sarãno posti ad te: & allhoro dalla mia bonta ad ogniuno secõdo el grado suo. Dispone dunque la uita & il core & laffecto tuo solo in questa sposa per me senza te. Reguarda in me: & mira lo sposo di questa sposa: cio e el summo pontifice: & uedi la sancta & bona intentione sua: laquale intentione e senza modo: & come e sola la sposa: cosi e solo lo sposo. Io permetto che con modi iquali elli tene senza modo: & col timore che elli da a subditi elli spazzi la sancta chiesia ma altri uerra che cõ amore lha cõpagnera & riempira, & adiuerra di questa sposa come aduiene dellanima che in prima entra in essa el timore: &

spogliata

ſpogliata de uitii poi lamore la riempie & ueſte di uirtu. Tuto queſto ſa ra col dolce ſoſtenere: dolce & ſuaue ad qlli che ī uerita ſi notricarāno al pecto ſuo. ma fa queſto che tu dica al uicario mio che iuſta al ſuo potere ſi pacifichi & dia pace ad chiunque la uole riceuere: & ale colōne dela ſancta Chieſia di che ſe uogliono remediare ale grandi ruine: faccino queſto che eſſi ſuniſcano inſieme & ſiano uno mantello a ricoprire i modi che appaiono defectuoſi del patre loro: & ponganſi una uita ordinata & allato a loro che temino & amino me: & ritrouinſi inſieme gettādo a terra lo romedeſimi: & facendo coſi io che ſon lume li daro quello lume che ſara neceſſario ala ſancta Chieſia: & ueduto che hanno fra loro quello che ſi debba fare cō uera unita pmptamēte: arditamente: & con grande deliberatione el referiſcano al Vicario mio: egli allhora ſara cōſtrecto di nō reſiſtere ale loro bone uolūtati: po che egli ha ſancta & bona ītētiōe. la līgua nō e ſufficiēte a narrare tanti myſterii: ne qllo che lo ītellecto uidde: & laffecto cōcepete: & paſſādoſi el di piena dadmiratione uenne la ſera: & ſentēdo io che il core era tracto p affecto damore: tāto che reſiſtētia nō gli poteuo fare: che al loco delloſone io non andaſſe: & ſentēdo uenire ql la diſpoſitione che fu al tempo dela morte: poſimi giu cō grāde rephenſione: p che cō molta ignorantia & negligētia io ſeruiua la ſpoſa di Chriſto: & ero cagione che gli altri faceſſero qllo medeſimo: & leuandomi cō quella īprōpta che era dināzi allocchio del intellecto mio di qllo che decto e. Dio poſeme dinanci ad ſe: ben che io gli ſia ſemp̄ p̄ſente: p che contiene *in ſe* ogni coſa, ma per uno nouo mō come ſe la memoria: lo ītellecto: & la *uolūta nō* haueſſero a fare couelle col corpo mio: & cō tanto lume ſi ſpeculaua *qſta uerita* che *in* qllo abyſſo allhora ſi rifreſcauano *i* myſterii dela ſancta Chieſia: *& tute le gr̄e riceuute* nela *uita* mia paſſate & p̄ſenti: & il di che in ſe fu ſpoſata lanima mia: le quali tuti ſi ſcordauano da me per lo foco che era creſciuto: & attendeuo pure ad quello che ſi poteua fare che io faceſſe ſacrificio di me a dio per la ſancta Chieſia: & per tollere la ignorantia & la negligentia ad quelli che dio mhaueua meſſi nelle mani. Allhora le demonia con exterminio cridauano ſopra di me uedēdo īpedire & allentare col terrore loro el libero & affocato deſiderio. Vnde queſti pcoteuano ſopra la corteccia del corpo: ma el deſiderio piu ſaccendeua cridando o dio eterno riceue el ſacrificio della uita mia ī queſto corpo myſtico dela ſancta Chieſia, io non ho che dare altro: ſe nō quello che tu hai dato a me. Tolle el core dunque & priemelo ſopra la faccia di queſta ſpoſa. Allhora Dio eterno uolgendo locchio dela clementia ſua diuelleua el core & premeualo nela ſancta Chieſia: & con tanta forza lhaueua tracto ad ſe: che ſe non che ſubito non uolēdo chel uaſcello del corpo fuſſe roto el ricerchio dela forteza ſua ne ſarrebbe andata la uita. Al

lhora le demonia molto magiormente cridauano come se essi hauessero sentito intolerabile dolore: & sforzauansi di lassarmi terrore minaccian domi di tenere modo che questo cosi facto exercitio non potessi fare: ma per che ala uirtu delhumilitade col lume della sanctissima fede linferno non po resistere: piu suniua & lauoraua con ferri di foco: udendo parole nel conspecto dela diuina maiesta tante attractiue & pmesse per dare alegrezza: & per che i uerita era cosi in tãto mysterio: la lingua hoggimai nõ e piu sufficiẽte a poterne parlare. Hora dico gratia gratia sia ad laltissimo Dio eterno che ci ha posti nel campo dela battaglia come caualieri a cõbattere per la sposa sua con lo scudo dela sanctissima fede. El campo e rimaso ad noi libero con quella uirtu & potentia che fu sconficto el dimonio che possedeua lhumana generatione: elquale fu sconficto non i uirtu delhumanita: ma in uirtu dela deita. nõ e dunq; ne sara sconficto el dimonio per lo patire de corpi nr̃i: ma nela uirtu del foco dela diuina ardẽtissima & inestimabile charita.

A frate Raimondo da Capua del ordine di Sancto Domenico. Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola. cviii.

CAríssimo patre in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: cõ desiderio di uederui hoggimai leuato dala fãciulleza uostra & essere homo uirile leuarui da gustare el lacte: & essere facto mãgiatore del pane: pero chel fanciullo: el quale si notrica de lacte non e apto a stare in battaglia: ne si dilecta daltro che di uolere stare i gioco con i soi simili: cosi lhomo che sta nel amore proprio di se: non si dilecta di gustare altro che il lacte dele proprie consolationi spirituali: & temporali dilectandosi come fanciullo con quelli sono simili: ma quãdo eglie facto homo & leuatosi dala tenereza & amore proprio di se: elli mãgia el pane con la bocca del sancto desiderio schiacciandolo con denti del odio & del amore: in tanto che quanto piu e duro & muffato piu se ne dilecta. O quanto si reputa beata quella anima quando si uede le gien giue gettare sangue: eglie facto forte: & come forte piglia la cõuersatione de forti. Tuto maturo pesato & non legiero corre con loro insieme alla battaglia: & gia nõ si dilecta daltro che di combattere per la uerita. el suo dilecto e di sostenere: gloriandosi col dolce & innamorato Paulo nelle molti tribulationi sostenerle per essa uerita, questi cotali hanno refutato il lacte rilucono in loro le stigmate di Christo sequitando la dolce doctrina sua. Questi stãno nel mare tẽpestoso sempre hanno bonaccia: nela amaritudine gustano la grande dolcezza con uile & piccola mercantia acquistano le smisurate richezze eẽndo stracciati & dilaniati dal mõdo piu strectamẽte si recolgono: & si uniscono cõ dio: quanto piu sono pseqtati dal

la

la bugia tãto piu exultano nella uerita patẽdo fame.nudita.ingiurie.stra cii.& uillanie:piu pfectamente singrascião del cibo imortale:sono riue stiti del foco della diuina charita:tollẽdo uia la nudita del pprio amore: ilquale dinuda laia dogni uirtu. Et nelle uergogne:& stracii trouano la gloria loro.Questi cotali sono mãgiatori di pane muffato: ma nõ asciut to:po che lhasciutto idẽti nol potrebbero bẽ bene schiacciar se nõ cõ grã de loro faticha:& poco fructo. Et po lintingono nel sangue di xpo cro cifixo:nella fonte del costato suo.Et pero come ebrii damore corrono a mettere il pane muffato delle molte tribulationi in qsto pretioso sangue: in se non cercano altro se nõ in che mõ possino rẽdere gloria: & loda al nome de dio.Et p che nel tẽpo delle molte fatiche uegono che meglio si proua la uirtu:& che della bona pua:che fa laia:torna piu honore a dio: pero sabraccião cõ esse:& anco p che meglio si cõformano cõ xpo croci fixo cõ la pena che col dilecto.Adunq; carissimo & dolcissimo pre con piãto ci leuiamo dal somno della negligẽtia:ricognoscẽdo le gre:& bñfi cii:che uecchii:& nouamẽte hauete riceuuti da dio:& da qlla dolce mre Maria p lo cui mezo cõfesso che nouamẽte hauete riceuuta qsta gra. In q sto dono uole dio che cognosciate il foco della sua charita:nella qle cha rita col lume della scissima fede piu largamẽte:& liberamẽte abandona te uoi per lo suo honore: & exaltatione della sancta Chiesia:& del uero Vicario di Christo Papa Vrbano sexto: & dilatiateui in speranza sperã do nella prouidentia:& adiutorio diuino senza ueruno timore seruile: & nõ in homo:ne in uostra industria humana. Anco ha uoluto che co gnosciate la uostra imperfectione:mostrandoui che uoi sete anco fanci ullo di lacte:& non homo:che ue notrichiate de pane:che se egli hauesse ueduto che uoi haueste dẽti da cio uen hauarebbe dato: si come fece a li altri uostri compagni:nõ fuste ancora degno di stare in sul campo della battaglia:ma come fanciullo ne fuste cacciato in dietro.Et uoi uoluntie ri ne fuggiste:& hauesti gratia de alegreza che dio concielle alla uostra in firmita.Gattiuello patre mio quanto sarebbe stata beata lanima uostra:& la mia:che col sangue uostro uoi haueste murata una pietra nella sancta Chiesia p amore del sangue.Veramẽte noi habiamo materia di piãto di uedere che la nra poca uirtu nõ ha meritato tãto bene.Hor gettiamo i dẽ ti lactaioli:& studianci di mettere i denti grauati de lodio & de lamore. metiãci la pãciera della charita cõ lo scuto della scissima fede. Et cõe hoi cresciuti corriamo al cãpo della battaglia:& stiamo fermi cõ una croce di dietro:& una dinãzi:acio che nõ potiamo fugire: che andãdoui grãdi armati:non saremo piu cacciati dal cãpo:acio che dio in uoi: & in me & negli altri isõda qsta gra hoggi comiciero ad offerire lachryme cõ an xietato desiderio dolce:& p lo rigratiamẽto.de bñficii nouamẽte riceuu

ti da lui:& amaro per la mia:& uostra ĩperfectione:che ci ha priuati di tã to bene. Annegatiue nel sangue di Christo crocifixo:bagnateui nel san gue:satiateui di sangue:inebriateui di sangue:uestiteui di sãgue: doleteui de uoi nel sãgue:ralegrateui nel sangue. Cresciete & fortificateui nel san gue:pdete la debileza:& ciechita nel sãgue dello ĩmaculato agnello:& cõ lume corrite come uirile caualiero a cercare lhonore de dio:il bene della sancta chiesia:& la salute delanime nel sangue. Altro nõ ui dico. Permanete nella sancta:& dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

La decta littera gli scrisse hauẽdo sentito come dio mirabilmẽte lhaueua campato de le mani de nemici della sancta chiesia. Andando egli cõ certi compagni per ambasciatore:& predicatore di Papa Vrbano sexto in Franza:& fo preso il compagno & incarcerato.

A frate Raimõdo da Capua dellordine di sãcto Domenico in Pisa.

Al nome di Iesu Christo crocifixo:& di Maria dolce. Epi. cix.

Carissimo patre in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo:scriuo a uoi nel pretioso san gue suo cõ desiderio di uederui illuminato dun uero:& perfectissimo lume:acio che nel lume de dio uediate lume:po che uedendo cognoscerete la uerita sua:cognoscendola lamarete: & cosi sarete sposo fidele dessa uerita. senza questo lume andareste in tenebre: & non sareste fidele:ma infidele sposo della uerita: pero che questo lume e quello mezo che fa lanima fidele. dilõgala dalla bugia della propria sensualita. fala correre morta per la doctrina di Christo crocifixo:il quale e essa uerita: fa il core maturo:stabile:& non uolubile:cio e che nella faticha non si moue per impatientia:ne per consolatiõe:o prosperita cõ dis ordinata alegreza: ma in ogni cosa e ordinato:& pesato ne i costumi soi. Tuto il suo adoperare e facto con prudentia:& con lume di grãde discretione:& come prudentemẽte adopera:cosi prudentemẽte parla: & prudẽtemente tace:dilectandosi piu dudire le cose necessarie:che di parlare sẽza bisogno:per che col lume ha ueduto nel lume:chel dolce dio nostro si dilecta di poche parole:& di molte opationi senza il lume non lhauarebbe cognosciuto:& pero hauerebbe facto tuto il cõtrario parlãdo molto:& opando poco:il core suo andarebbe a uela:che nella legreza sarebbe legiero cõ disordinata uanita di core: & nellamaritudine si trouarebbe cõ disordinata tristitia in ogni male e apto a cadere colui che e priuato del lume:& p lo cõtrario colui che nel lume de dio ha ueduto lume e disposto:& apto a uenire a grande perfectione:& uienise con solicitudine con odio sancto di se:& amore della uirtu exercita la uita sua:ma in altro modo nõ:anco sarebbe tuta imperfecta:& corrotta la uita sua. Et poi considerando carissimo patre quanto ci e necessario il lume: dixi chio

desideravo di uederui illuminato duno uero:& perfectissimo lume. Et sapete quãto il desidera laĩa mia:quanto desidera di leuarsi dalla tenebre: & unirsi:& conformarsi cõ la luce:pregoui per lamore di Christo crocifixo:& di q̃lla dolce matre Maria:che uoi ui studiate iusta al uostro potere di compire in uoi la uolũta de dio:& il desiderio de laĩa mia:che allhora sara ella beata.nõ e piu tẽpo da dormire:ma e da destarsi dal somno de la negligẽtia:& leuarsi dalla cicita della ignorantia: & realmente sposare la uerita cõ lanello della scĩssima fede:& annũciare la uerita nõ tacendola mai ꝑ ueruno timore:ma larga:& liberale a disponersi a dare la uita se bisogna: tuto ebrio di sãgue del humile & ĩmaculato agnello trahẽdolo delle mãmelle della sposa sua della scã chiesia:laquale sposa uediamo tuta smẽbrata:ma spo nella sũma:& eterna bonta de dio:che li rẽdera i mẽbri sani:& nõ infermi.odoriferi:& nõ putridi. Et fabricaransi q̃sti membri sopra le spalle de ueri serui de dio amatori della uerita cõ molti labori.sudori:& lachryme hũili & cõtinue orõni:& nelle fatiche riceueremo refrigerio ralegrãdoci nella reformatione di q̃sta dolce sposa. Hor tiene silentio aĩa mia:& non parlare piu:non uoglio mettere mano carissimo patre a dire q̃llo che cõ pena nõ potrei scriuere:ne cõ lingua parlare: ma il tacere ui manifesti q̃llo chio uoglio dire.nõ dico piu.grande desiderio *ho di uederui tornato* in q̃sto giardino:acio che siate adiutatore ad trarne le *spine:&c. Permanete* nella scã & dolce dilectiõe de dio. Iesu dolce: Iesu amore

A frate Raimondo da Capua de predicatori in Genoua. Al nome di Iesu xp̃o crocifixo:& di Maria dolce. Epi. cx.

CArissimo p̃re in xp̃o dolce Iesu: Io Catharina serua:& schiaua de *serui di Iesu xp̃o*:scriuo a uoi nel ꝑtioso sãgue suo con desiderio di uedere *in uoi il lume* dela scĩssima fede:il quale lume ci mostra la uia della uerita:& senza q̃sto lume ueruno nr̃o exercitio:ne ueruno desiderio o oꝑatione nõ uerrebbe ad fructo:ne ad q̃llo fine:ꝑ loq̃le comĩciassimo adoꝑare:ma ogni cosa uerebbe impfecta:lẽti saremo nella charita de dio:& del ꝓximo. La ragiõe e q̃sta che pare che tãto sia lamore q̃ta e la fede:& tãta la fede q̃to lamore:chi ama:e sẽpre fidele a colui cui egli ama:& fidelmẽte il serue ĩ fino alla morte.a q̃sto mauego io che ĩ uerita io nõ amo dio:nelle creature ꝑ dio chese ĩ uerita io lamasse io sarei fidele per si facto modo che io mi metterei alla morte mille uolte il di se fosse bisogno:& possibile per gloria: & loda del nome suo. Et nõ mi mancarebbe fede: per che per amore de dio: & della uirtu & della sancta chiesia mi metterei a sostenere. Vnde io crederei che dio fusse il mio adiutorio: & il mio difensore: si come egli era di quelli gloriosi martyri:che con alegreza andauão al loco del martyrio. Se io fosse fidele nõ timerei: ma terrei di fermo che quello di e ꝑer mi che e per lo

ro. Et nõ e infermata la potentia sua ad potere sape:& uolere prouedere alla mia necessita:ma per che io nõ amo:non mi cõfido in lui in uerita: ma in me il timore sensitiuo mi dimostra che tiepido sia lamore:& obfuscato il lũe della fede cõ la infidelita uerso il mio creatore:& col fidarmi di me cõfesso:& nõ lo niego che qsta radice anco nõ e dibarbicata dllaia mia:& pero sono impedite lopationi :che dio mi uole fare o mettere nelle mani:che non giongono a qllo fine lucido:& fructuoso:p loquale di le fa cominciare. Oime oime signore mio guai a me misera. Et trouaro mi io in ogni tẽpo i ogni loco:& in ogni stato cosi?chiudaro io sẽpre cõ la mia ĩfidelita la uia alla puidẽtia tua?Si bene:se gia tu p la tua misericordia nõ mi disfai:& rifai di nouo. Adunq; signore disfami:& rõpe la dureza del core mio:acio chio nõ sia strumẽto:che guasti le tue opationi.Et p go uoi carissimo pr̃e:che ne pghiate strectamẽte:acio che io ĩsieme con uoi ci ãnegamo nel sãgue del hũile agnello:ilqle ci fara forti:& fideli. sẽtiremo il foco della diuina charita.saremo factori cõ la gr̃a sua:& nõ disfacitori:ne guastatori. Cosi mostraremo dessere fideli a dio:& confidarci nel adiutorio suo:& nõ ĩ nr̃o sape:ne ĩ qllo de gli hoĩ. cõ qsta medesima fede amaremo la creatura:p che come la charita del pximo pcede dalla charita de dio:cosi la fede ĩ cõmune:& ĩ pticulare:cio e de lamore che generalmẽte douiamo hauere ad ogni creatura e una fede generale. Cosi e una fede pticulare di qlli:che piu strectamẽte samano ĩsieme : come qsto che oltre a lamore cõmune ha posto tra noi uno amore strecto pticulare: ilqle amore dimostra la fede:& tãta ne mostra:che nõ po credere:ne imaginare che egli uoglia altro chel suo bene: & cõ solicitudine crede chel cerchi cõ grãdissima ĩstãtia nel cõspecto de dio:& delle creature cercando ĩ lui sẽpre la gloria dl nome de dio:& utilita dllaia sua:strĩgẽdo ladiutorio diuĩo:che cõe egli agiogne i pesi:cosi agiõga forteza:& lõga pseuerãtia. Questa fede porta colui che ama:& p neũa cosa la dimĩuisce mai : ne p dicto de creatura:ne p illusione del dimonio:ne p mutatiõe di loco:& chi fa altramẽti:segno e che ama dio:& il pximo suo ĩpfectamẽte. parmi secõdo chio ĩtesi p la lr̃a ur̃a che molte diuerse battaglie ui uenero:& cogitatiõi p igãno del dimõio:& p la ppria passiõe sẽsitiua parẽdoui che ui fosse posto magior̃ peso che uoi nõ potete portar̃:& nõ ui pareua eẽre da tãto chio ui misurasse cõ la misura mia:& p qsto stauate in dubio:che in me nõ fosse diminuito laffecto:& la charita uerso uoi:ma nõ uene aueda uate:& uoi erauate qllo che manifestauate:che io lhaueuo cresciuto: & ĩ uoi era diminuito:po che di qllo amore che io amo me:di qllo amo uoi cõ fede uiua:che ql che mãca dalla ur̃a pte:cõpira dio p la bonta sua.ma nõ me uenuto facto:po che uoi hauete saputo trouare de modi da gettar a terra la soma:& hacti molte pezze p ricoprire la ĩfidele fragilita:ma nõ si

facte che io nõ uegga de preseti assai:& bono mi parra si nõ sarãno ueduti altro che per me.Si che io ui mostro lamore cresciuto ĩ me uerso uoi:& non mancato:ma che dicero io che la uostra ignorãtia desse loco a uno de minimi de quelli pẽsieri? Et potreste uoi mai credere che io uolesse altro che la uita dellanima uostra? Et doue e la fede che sẽpre solete:& doue e la spe haueř?& la certeza che ne hauete habuta? che prima che la cosa si facia ella si uede:& determina nel conspecto de dio:non tanto questo che e cosi grande facto:ma ogni minima cosa.se fosse stato fidele: non sareste tãto andato uacillando:ne caduto in timore uerso dio:& uerso me:ma come figliolo fidele prompto allobedientia sareste andato: & facto quello che haueste potuto fare.Et se non poteste andare dritto:foste andato carpone:se non si poteua andare come frate:fossesi andato come pelegrino: se non ci ha denari:fossesi andato per elemosina.Questa obedientia fidele hauerebbe piu lauorato nel cõspecto de dio: & ne i cori de li homini che non sarebbero tute le prudentie humane.Et mei peccati hanno impedito che io non lo ueduta in uoi:non dimeno io sõ bene certa che bẽche ci fosse la passione:pur haueste: & hauete sancto: & bono rispecto. Et per meglio compire la uolunta de dio:& quella di Christo ĩ terra Papa Vrbano sexto non uorrei po che uoi nõ foste andato: ma che subito ui foste messo in camino p qllo mõ:& p qlla uia che uera posta inanzi. El di & la nocte era io cõstrecta da dio:& di molte altre cose:leqli p la poca solicitudĩe di chi lha afare:ma maximamẽte p le mie iniqtate:che impediscono ogni bene:tuto uano uote.Et cosi oime ci uediamo annegař & cresciere loffese de dio cõ molti supplicii:& io uiuo stẽtãdo.dio per la sua misericordia tosto mi traga de qsta tenebrosa uita: uediamo nel reame di Napoli essere pegio qsta ultima ruina che la prima.Et ecci disposto ad esserui tãti mali che dio ui põga il suo rimedio.ma egli p la sua pieta manifesto la ruina:& i remedij:che si douessero pigliare:ma cõe io dixi labondãtia de mei defecti ĩpedisce ogni bene.Sopra qste materie hauero molto che dirui:se gia io non riceuessi grandissima gratia:che in prima chio ui riuedesse io fosse leuata dalla terra.Si che io dico che in tuto uorrei che foste andato.Põgomene niente dimeno in pace:per che son certa che ueruna cosa e facta senza mysterio.Et anco p che io ne scaricai la cõsciẽtia mia facendone qllo che io potei:che al Re di Frãza si mãdasse.faci la clemẽtia dello spõ scõ egli:che noi p noi siamo catiui lauoratori.de lãdare ratto al Re dungaria mostra che assai piacesse al scõ patre: & deliberato haueua:che uoi cõ altri cõpagni andaste. Hora nõ so il per che si ha mutato ,pposito:& uole che uoi stiate p coteste parti:& adopate ql lo bñ che si po. Pregoui che ne siate solicito. Abandonate uoi medesimo & ogni ,pprio piacere:& cõsolatiõe. Et gettiuisi mugi sopra qsti morti:&

cõ le funi del scõ desiderio:& del humile orone si leghio le mani della di uina iustitia:il dimonio e lappetito sensitiuo:noi siamo offerti morti nel giardino della scã Chiesia:& a Christo in terra patrone di qsto giardino. Adunq; faciamo lofficio del morto.Il morto non uede: ne ode: ne sẽte. Sforzateui duccideruì col coltello de lodio:& de lamore: acio che non udiate li scherni.uillanie.& rìproperii del mondo: che li psecutori della sãctachiesia ui uolessero fare .li occhi nõ uegano le cose ĩpossibili a fare ne tormẽto che potesse uenire:ma uegga col lume della fede:che per xpo crocifixo ogni cosa potrete.Et che dio nõ porra magiore peso che si pos sa portare. ma nei grãdi pesi douiamo godere:per che allhora ci da dio il dono della forteza : cõ lamore del sostenere si perda il sẽtimẽto sensitiuo & cosi morti morti ci notrichiamo ĩ qsto giardino:quãdo io uedrõ que sto : reputaro beata lanima mia.Io ue dico dolcissimo patre che o uoglia mo noi o no:il tẽpo dhoggi cinuita a morire. Adũq; nõ mi state piu ui uo: terminate le pene nella pena:& cresciete il dilecto del sãcto desiderio nella pena:acio che la uita nr̃a non passi altro che cõ crociato desiderio. Et uolũtariamẽte diamo il corpo nr̃o ad mangiare alle bestie:cio e uolũ tariamẽte p amore della uirtu ci gettiamo nelle lingue:& nelle mani de li hoĩ bestiali:si come hãno facto li altri che hanno lauorato morti in qsto giardino dolce:& maffiatolo col sangue loro:ma prima con le lachryme & sudori.Et io dolorosa la uita mia:p che nõ ci ho messa lacq̃:ho rifiuta to di meterci il sãgue.nõ uoglio piu cosi:ma rinouellesi la uita nostra :& cresca il foco del desiderio.Voi dimandate chio preghi la diuia bonta: che ui dia del foco di Vincẽtio: di Lorenzo:& di Paulo dolce:& di qllo del uezoso Ioanni dicẽdo che poi farete grãdi facti:& cosi godero.Bene dice la uerita che senza qsto foco nõ fareste couelle:ne picola cosa:ne grã de:ne io goderei de uoi.Et pero considerando che gli e cosi: & io lho ue duto ꝑ pua:me cresciuto uno stimolo con una grãde solicitudie nel cõ specto dolce de dio:& se uoi mi fosti corporalmẽte apresso ĩuerita ui di mostrarei che egli e cosi:& dareui altro che parole. ralegromi : & uoglio che ui ralegriate che poi che crescie questo desiderio egli uorra compire in uoi:& in me:pero che gli e acceptatore de sancti:& ueri desiderii:pure che uoi apriate locchio dellĩtellecto col lume della sãctissima fede: acio che cognosciate la uerita della uolunta de dio:cognoscendola lamarete & amando farete fidele:& non sara obumbrato il core per ueruno ingan no di dimonio.Essendo fidele farete ogni grande cosa per Dio.perfecta mẽte si compira quello che egli ui mette nelle mani:cio e non sara impe dito dalla ur̃a parte che nõ uẽga ad perfectione.con questo lume sarete cauto:modesto:& pesato nel parlare:& nel conuersare:& in tute le uostre operatiõi:& costumi.ma senza esso lume fareste tuto il cõtrario nei mo

di:& ne costui uri:& i cotrario ui uerrebbe ogni altra cosa:unde cognoscédo io che gli e cosi:dixi chio desiderauo di uedere in uoi il lume de la scissima fede:& cosi uoglio che habiate. Et p che io uoglio & amoui inestimabilméte p la ura salute:& co grade desiderio desidero uederui nello stato di pfecti:po ui prego co molte parole: ma piu uolotieri farei di facto:& uso co uoi riproperii:acio che cotinuaméte torniate a uoimedesimo sonmi ingiegnata:& igiegnaromi di farui ponere peso da pfecti p honore de dio:& p inuitare la sua bonta ad farui uenire allultimo stato de la pfectione:cio e di mettere il sague nella sca Chiesia:uoglia la serua de la sensualita o no:pdeteui nel sangue di xpo crocifixo:& portate i mei difecti:& le parole co bona patientia. Et quando ui fossero mostrati i difecti godete:& rigratiate la diuia bota:che uha posto chi lauori sopra di uoi:& uegia nel suo cospecto p uoi di qllo che mi scriuete chel Antichristo & i mébri soi ui cercano diligétemete p poterui hauere:no dubitate che dio e forte a poterli tollere il lue: & la forza:acio che no copino i dsiderii loro:& anco douete pésare che no sete degno di tato bene:& po no douete hauer paura:cofidateui che Maria dolce et la uerita sara p uoi sépre. Io uile schiaua che so posta nel capo doue e sparto il sague p amore del sague:& uoi mi ci hauete lassata:& seteui andato co dio:no mi ristaro mai di lauorare p uoi:pgoui che uoi faciate si che uoi no mi diate materia di piato:ne di uergognarmi nel conspecto de dio come uoi sete ho nel pmittere di uolere fare:& sostenere p honore de dio:no mi siate poi femina:quado ueniamo al serrar del chiouo che io mi richiamarei di uoi a Christo crocifixo & a Maria. Guardate che egli non faci poi a uoi coe allabbate di sancto Antimo che per timore:& sotto colore di no tetare dio si parti da Siena:& uenne a Roma parédogli hauere fugita la pregione:& stare sicuro. Et egli fo messo in pregione co qlla pena che uoi sapete cosi sono coci i cori pusillanimi. Siate dunq; siate tuto uirile che morte morte ui uéga:pgoui che mi pdoni di cio chio hauesse decto che no fosse honore de dio:& debita reuerentia ura:lamore mene scusi. Altro non ui dico. Permanete nella sca & dolce dilectione de dio. Io uadimado la ura benedictione. Iesu dolce: Iesu amore.

A maestro Raimondo da Capua a Vignone. Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola cxi.

REuerendo patre in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo:scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui uoi & li altri figliosi uestiti del uestimento nuptiale:il quale e qllo uestimento che ricopre tute le nostre nudita:egli e una arme:che no lassa icarnare a morte i colpi de laduersario dimonio:ma piu tosto gli fa fortificare che a de-

bilire ogni colpa di tētatione ò molestia di dimonio:ò di creatura :o del la carne propria:che uolesse ribellare allo spirito. Dico che questi colpi non tanto che sieno nociui:ma saranno pietre pretiose:& margarite poste sopra questo uestimēto dellardentissima charita. Hor da che sarebbe lanima che non portasse delle molte fatiche:& tentatione da qualunque parte:& qualunque modo idio le concede:non sarebbe in lei uirtu prouata:pero che la uirtu si proua per lo suo contrario. Con che si proua la purita:& sacquista?col contrario:cio e con la molestia de la immōditia: pero che chi fosse imondo non gli bisognarebbe riceuere molestia dalle cogitationi della imonditia. Ma per che si uede che la uolunta e priuata de peruersi cōsentimenti:& e purificata dogni machia per sancto & uero desiderio:che ha di piacere al suo creatore:pero il dimonio:il mondo:& la carne gli danno molestia. Si che ogni cosa cōtraria si caccia per lo suo contrario. uedete che per la superbia sacquista lhumilita: quādo lhomo si uede molestare da esso uitio di superbia subito sa humilia :cognoscendo se defectuoso:superbo:che se non hauesse hauuta quella molestia:nō si sarebbe si ben cognosciuto poi che se humiliato:& ueduto se conciepe uno odio p si facto modo che gode & exulta dogni pena & igiuria che sostenesse. questo fa come caualiero uirile:el quale non schifa icolpi:anzi si reputa indegno di tanta gratia quāta gli pare:& e a sostenere pena:tētationi.& molestie per Christo crocifixo. tuto e p lodio che egli ha di se medesimo & per amore che ha cōceputo alla uirtu. Adunq; uedete che non e da fugire:ne dolersi nel tēpo della tenebre:pero che della tenebre nasce la luce. O dio dolce amore:che dolce doctrina dai che per lo contrario della uirtu sacquista la uirtu:della ipatientia sacquista la patientia che lanima che sente il uitio della ipatientia diuēta patiente:della ingiuria riceuuta:& e impatiente uerso il uitio della impatientia: & piu si dole che ella si dole:che di neruna altra cosa:& cosi nei cōtrarii li uiene acquistata la perfectione:& non sene auede. trouasi diuentato pfecto nelle molte tempeste:& tentationi:& in altro modo non si giogne mai a porto di perfectione. Si che pēsate in qsto che laia non po riceuere: ne desiderare uirtu che ella non habbi i desiderii. molestie.& tentationi. sostenere con uera & sancta patientia per amore di Christo crocifixo. Douiamo adunque godere & exultare nel tempo delle battaglie:molestie:& tenebre: poi che di loro esce tāta uirtu:& dilecto. Doime figliolo dato da quella dolce matre Maria non uoglio che ueniate a tedio:ne a confusione per ueruna molestia che sentesti nella mente uostra:ma uoglio che uoi conseruiate la bona & sancta & uera fidele uolunta:laquale io so che dio per sua misericordia uha dato:so che uoresti inanzi morire che offenderlo mortalmente. Si chio uoglio che delle tenebre esca il cognoscimento di uoi

medesimi

medesimo senza cõfusione dela bona uolonta esca uno cognsciméto della infinita bonta,& inestimabile charita di dio,& ĩ questo cognoscimẽ to stia,& ingrassi lanima nr̃a,pensate che per amore egli ui cõserua la bõa uolonta,& non la lassa correre per consentimento,& dilecto dietro alle cogitationi del dimonio per cõsentiméto di uolonta. Et cosi p̄ amore ha permesso a uoi,& a me,& agli altri soi serui di dio,le molte molestie,& ilusione dal dimonio dale creature,& dala carne p̄pria solo per che noi ci leuiamo dala negligentia,& ueniamo a perfecta solicitudine a uera humilita,& ardentissima charita,la quale humilita uiene per cognoscimento di se,& la charita per lo cognoscimento dela bõta di dio. Iui sinebria & si cõ suma laia p̄ amore. Godete patre,& exultate,& cõfortateui senza ueruno timore seruile,& nõ temete p̄ ueruna cosa che uedeste uenire,o che fusse uenuta,ma cõfortateuĩ che la p̄fectione e p̄sso da uoi,& rispõdete al dimonio dicẽdo che q̄lla uirtu nõ ha adopato ĩ uoi p̄ me,po che nõ era ĩ me. adopa p̄ gr̃a dela ĩfinita pieta,& misericordia di dio,si che p̄ xp̄o crocifixo ogni cosa potrete. fate cõ fede uiua tute le ur̃e opatiõi. Et nõ mirate p̄ che uedeste apparir̃ ueruna cosa cõtraria che paresse che fosse cõtra la ur̃a opatione. Cõfortateui cõfotateui p̄che la prima,& dolce uerita ha p̄messo da dempire il ur̃o,& mio desiderio ĩ uoi. suenateui p̄ affocato desiderio cõ lo suenato,& cõsumato agnello. riposateui ĩ croce cõ xp̄o crocifixo, dilectateui ĩ xp̄o crocifixo. dilectateui ĩ pene. satollateui dobprobrii p̄ xp̄o crocifixo,ĩnestisi il core,& laffecto in su larbore dela scĩssima croce cõ xp̄o crocifixo. Et nelle piaghe sue fate la ur̃a habitatione,& p̄donate a me cagione & struméto dogni ur̃a pena,& imp̄fectione,che se io fusse struméto di uirtu sentireste uoi,& gli altri odore di uirtu. Et nõ dico q̄ste parole per che io uoglio che nhauiate pena,p̄ che la ur̃a pena sarebbe mia,ma p̄ che uoi habiate cõpassione,uoi & gli altri figlioli alle miserie mie. Spo & tẽgo di fermo p̄ la gr̃a delo spirito scõ che porra fine,& termine ĩ tute q̄lle cose che sono for̃ d̄la uolõta di dio. pẽsate che io misera miserabile sto nel corpo,& trouomi p̄ desiderio cõtinuo di fore del corpo. Oime dolce & bono Iesu Io moio,& nõ posso morire,& scoppio,& nõ posso scoppiare del desiderio che io ho dela renouatiõe dela scã chiesia p̄ honore di dio,& salute dogni creatura. Et di uedere uoi,& gli altri uestiti di purita,arsi & consumati nel ardẽtissima charita sua. dite a xp̄o ĩ terra che nõ mi faccia piu aspectar̃. Et q̄ndo io uedro q̄sto,cantaro con q̄llo dolce uecchio di Simeone. Nũc dimittis seruũ tuũ dñe secũdũ uerbũ tuũ ĩ pace. Nõ dico piu,che se io sequisse la uolõta,teste cominciarei. fate che io ui uega,& senta tuti legati,& cõficcati cõ Christo dolce Iesu,si & per si facto modo,che ne dimonia,ne creatura ui possa mai partire,ne separar̃ da cosi dolce & suaue legame,amateui amateui amateui ĩsieme. Permanete nella scã,& dolce dilectione di dio,Iesu dolce,Iesu amore.

A frate Thomaso della fonte dellordine de predicatori. Laudato sia el nostro dolce Saluatore. Epistola. .cxii.

AVoi dilectissimo,& carissimo patre in Christo Iesu,Io Catharina serua,& schiaua de serui di Iesu Christo,indegna uostra figliola,scriuo nel pretioso sangue del figliolo di Dio, con desiderio di uederui transformato,& affocato nel abondantissimo sangue suo,el qle sangue ci fara animar,& correre insul campo de la battaglia, si come fece quella dolce iamorata di Lucia che tăto fu iamorata cō una cōtinua memoria del sangue del figliolo di dio,che corse con aīo uirile a fare sacrificio del corpo suo. Cosi pgo io el nro dolce Saluatore chel ci guida asbradare,& a macellare li corpi nri,non ui marauigliate carissimo patre p che io nō mi posso saciare di qsto sacrificio,pero che di nouo el di della festa sua mi fece gustare el fructo del martyrio suo ritrouandomi p desiderio alla mensa delagnello,el qle diceua ame misera miserabile,Io son mēsa,& son cibo,& essa mano delo spirito scō nera porgitore,& dolcemēte seruiua a ueri gustatori. Iui si uedeua piena la dolce parola che dixe la dolce bocca dela uerita,cio e nella casa del patre mio ha molte māsioni. O dolcissimo pre qnto erano differēti i fructi dele uirtu, le quale haueuano adoperate in qsta uita,unde ogniuno gustaua cō la natura angelica la somma beatitudine. Iui se uedeua tāta uerita che laia mia confessa che io nonne fui mai amatrice. Et po io dimādauo nel cōspecto di dio pmezo di lei che ci riuestisse del uestimēto dela uerita. Vnde io senti tanta rinouatione nellanima mia che la lingua nō sarrebbe sufficiente a dirlo. Oime oime che io non uoglio dire piu,se non che io pgo qlla dolcissima luce che ci conduca tosto a essere suenati p la uerita. Mandastemi dicendo che io scriuessi a Catharina,& che io ne uenisse tosto,& che monna Agnese uoleua fare el suo testamento. Vnde sappiate che io nō ho scrito a Catharina,ne allaltre mie dilectissime figliole per lo poco tempo che io ho,& cosi mi scusate alloro,& tute le benedicete da parte di Iesu Christo,& mia,& queste altre mile migliaia di uolte. Sapiate che lhonor di dio si uede nei plati piu che p me si uedesse mai,& parmi che dio ci uoglia dare māgiar de bōi bocconi grossi,& āco ui dico chel mōasterio di Ripoli e uscito dele māi del dimōio Alexa & Catharia,& Cecca ui si mādāo molto ricomādādo. Catharia ura schiaua serua de serui di dio uisi racomāda.

A frate Thomaso dela fonte dellordine de predicatori,qndo era ad scō Quirico nel lhorospedaletto. Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce. Epistola. cxiii.

AVoi dilectissimo,& carissimo patre dellanime nostre i Christo Iesu,Catharina, & Alexa,& tute laltre nostre figliole si racomandano,con desiderio di uederui sano dellanima

& del corpo

&del corpo quãto piace a dio, Io Catharina serua, & inutile di Iesu Christo ũra ĩdegna figliola sopra tute laltre ũre figliole. Io son con poca fame del honore di Dio, & ho poco tenuta améte la doctrina che elli spesso uol tenuta data, cio e che io uiua morta alla mia peruersa uolõta, la quale uolonta io non o sottoposta con debita reuerentia al giugo della sancta obedientia, q̃nto hauerei douuto, & potuto. Oime disauenturata lanima mia che nõ son corsa con core uirile abbraciãdo la croce del mio dolcissimo & carissimo sposo Christo crocifixo, ma sommi posta a sedere per negligentia, & ignorantia. Adunque io mi doglio, & rendomi in colpa a dio, & a uoi carissimo patre, p̃gou i pietosamente che mhabsoluiate, & benedicete me, & tute laltre. Et pregoui ancora patre carissimo che uogliate adempire el mio desiderio, cio e di uederui unito, & trãsformato ĩ dio, ma questo non potiamo hauere se noi non siamo uniti cõ la uolonta sua. O dolcissima bonta eterna che ci hai insegniato el modo a trouare la tua sancta uolonta. Et se noi dimãdassemo q̃llo dolcissimo, & amãtissimo giouene & clementissimo patre egli ci risponderebbe, & direbbe cosi. Se uoi uolete sentire, & trouare el foco de la mia uolõta, fate che uoi sempre siate habitatore della cella dellanima uostra, laq̃le cella e uno pozzo, el quale pozzo tiene in se lacqua, & la terra, per la quale terra patre carissimo intendo la nostra miseria, & che noi cognosciamo noi non essere per noi medesimi, ma lessere nostro cognosciamo hauere da dio. O inestimabile, & infiamata charita, lacqua uiua e gionta, cio e el uero cognoscimento dela sua dolce & uera uolonta, che non uole altro che la nostra sanctificatione. Adunque entriamo in questa ꝓfondita di questo pozzo che per forza si cõuerra habitãdoci dẽtro noi cognosciamo noi & la bonta di dio. cognoscẽdo noi nõ esser̃ ci auiliamo humiliãdoci, & entriamo nel cor̃ arso cõsumato, & apto, come fenestra sẽza uscio, che nõ si serra mai, & metẽdo ui noi locchio dela uolõta libera che dio ci dara, cognosciamo & uediamo che la sua uolõta nõ uole altro che la nr̃a scĩficatiõe. Amor̃ amor̃ dolce, apreci apreci la memoria a riceuere, & a ritenere tanta bonta di Dio, & ad intendere, pero che intẽdendo amiamo, amando noi ci trouiamo uniti, & transformati nella dilectione dela matre dela charita, passati, & passãdo p la porta di Christo crocifixo, si come elli dixe a discipoli soi. Io uerro, & faro mãsione con uoi. Et questo e el mio desiderio, cio e di uederui in questa mansione & transformatione, questo desidera lanima mia di uoi singularmente, & di tute laltre creature. pregoui dunque che stiati cõfitto & chiauellato ĩsu la croce, mãdastemi dicendo che fuste al corpo di sancta Agnesa, & che ci ricomandaste a lei, & a tute le soi figliole, dela quale cosa molto son consolata. Et p che dicete che nõ hauete desiderio di tornare, & non sapete la cagione, dico che due cagioni ci possono esser̃, luna

si e che quando lanima e molto unita,& transformata in dio dimentica se,& la creatura. laltra sie quando altri si fusse abatuto in logo che fusse cagione di reducersi ad se medesimo, unde se queste cagioni sono in uoi e a me grandissima consolatione, che altro nõ desidera lanima mia di uoi. ben che alcuna uolta io ho creduto,& credo che la mia miseria,& ignorantia e cagione del tempo che passa, credo che quella ineffabile charita di dio uogli castigare,& corregiere la mia iniquita,& questo fa per singulare amore ad cio che io ricognosca me medesima. parmi che habiate intendimento dandare altroue, la quale andata nõ mi pareua che douesse fare, hora non dimeno sia adempita la uolonta di dio,& la uostra. dio ui dia a pigliare el meglio di questo,& di tute quãte laltre operatione, si che sia honore di dio,& bene de lanima uostra. Laudato sia Iesu Christo crocifixo. Racomãdoui la uostra Catharina,& Alexa ui si manda molto racomãdãdo che uoi pghiate dio p lei,& che uoi la bñdiciate da parte di Christo crocifixo. Et pgate dio p Iouãna pazza,& p Catharina serua,& schiaua ricomprata del sangue del figliolo di dio. Perdonateme se io hauesse detto parole di presumptioni. dio uarda damore. Iesu dolce, Iesu amore.

A frate Thomaso della fonte dellordine de Predicatori in Siena. Laudato sia el nostro dolce Saluatore. Epistola. .cxiiii.

AVoi dilectissimo,& carissimo in Christo Iesu, Io Catharina serua inutile,& uostra indegna figliola miracomando nel ptiosa sangue del figliolo di dio, con desiderio io desidero di uederui, ma nõ senza me sbradato in sularbore de la dolcissima,& dilectissima croce altro refrigerio non ci uego carissimo patre se nõ di spasimarui su con ardentissimo amore. Iui nõ sarano demonia uisibili ne inuisibili che ci possono tollere la uita de la gratia, po che essendo leuati in alto la terra non ci potraui impedire come dixe la bocca de la uerita, se io sero leuato in alto ogni cosa traro ad me, pero che el tra el core,& lanima,& la uolonta cõ tute le forze sue. Adunque dolcissimo patre facciancene lecto, pero che io godo,& exulto di quello che mi mãdaste adire pẽsando chel mõdo e cõtrario a noi dixi nõ so degna che esse mi facciano tãta miscericordia che esse mi donino el uestimẽto che hebbe el nr̃o dolcissimo patre eterno, bene patre carissimo che q̃sta e poca cosa,& tanto poca cosa che nõ e quasi couelle. O dolcissima,& eterna uerita daci mangiare de bocconi grossi. Io non posso piu, se nõ che io uinuito da parte di Christo crocifixo che forniate la nauicella dellanima uostra di fede,& di fame. Come el maestro udi la uostra lettera fece rispõdere al compagno suo, nõ so se lhauete hauuta p si facto modo che esse si potrãno bene pacificare. Di Luca ui rispondo che q̃nto ad me pareua el meglio che elli si riceuesse p frate p piu legname di lui, nõ dimeno cio che ne pare a uoi &

al priore

al priore io son molto contenta.diteli che non si indugia piu a uestire.prego el nostro dolce Saluatore che uene faccia fare quello che sia piu honore suo. Sapiate che io temo che non mi conuenga passare lobedientia, pero che larciuescouo ha chiesto di gratia al generale,che io rimanga anco parecchie di.pgate quello uenerabile spagniolo,che ci accati gratia che noi non torniamo uote,ma per la gratia di dio,non credo tornare uota. Benediceteci tute da parte uostra,& tuti ui ci mandiamo racomandando. Confortate,& benedicete da parte di Iesu Christo,& di tute noi.monna Lapa,& monna Lisa,& tute, & tuti figlioli,& figliole nostre. Permanete nella sancta,& dolce dilectione di dio. Iesu dolce,Iesu amore.

Catharina serua inutile.

A frate Thomaso della fonte dellordine de Predicatori in Siena. Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce. Epistola. •cxv.

CArissimo patre in Christo dolce Iesu,io Catharina serua,& schiaua de serui di Iesu Christo,scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui spogliato di uoi pienamente acio che pfectemente ui trouiate uestito di Christo crocifixo. Et pensate patre mio dolce,che tanto ci manca di lui qnto ci riseruiamo di noi. Quanto douiamo dunq; diradicare da noi ogni ppria uolonta,& uciderla,& annegarla poi che ella e cagione di priuarci di tanto ricco uestimento,il quale illumina laia.infiam mala,& fortificala.illuminadola della uerita eterna,li mostra che cio che ci adiuiene i questa uita e per nra sanctificatione,& p farci uenire a uirtu infiamala di desiderio affocato in fare grandi facti per dio,& di dare la uita p honore di dio, & salute dellanime,& fortificala,pero che non e lume,ne foco senza forteza, per che il lume & lamore portano ogni grande peso.la guerra.la pace & la tempesta.la bonacia,& tanto li pesa la mano ritta,quanto la manca,tanto laduersita,qnto la psperita,per che da una medesima fonte uede pcedere luna & laltra,& p uno medesimo fine.O qnto uirilmente nauiga qsta anima,che si bene si spoglio,unde fu riuestita,ella no po uoler,ne desiderare se no la gloria,& loda del nome di dio,la quale cerca nella salute dellanime.di queste si fa uno suo cibo,& no il uole mangiare altroue,che isu la mensa della croce,cio e con pena.scherni,& rimproperio,quanti a dio piace di concederli,tanto gode quanto si uede portare senza colpa.A qsto alto stato no si po uenire col peso del uestimento nostro. Et pero ui dixi chio desideraua di uederui spogliato di uoi pienamente. Et cosi ur pregoche uingegnate di fare per lamore di Christo crocifixo,non dico piu. Hauemo adi.xiii.di Zugno la uostra lettera &c.Permanete nella sancta, & dolce dilectione di dio,Iesu dolce,Iesu amore.

A frate Thomaso della fonte de frati Predicatori in sancto Quirico.
Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce. Epistola .cxvi.

CArissimo patre in Christo dolce Iesu,Io Catharina serua,& schiaua de serui di Iesu Christo,scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con dsiederio di uederui bagnato nel sangue di Christo crocifixo,il quale sangue inebria. fortifica. schalda,& allumina lanima della uerita,& pero non cade in menzogna.O sangue che fortifichi lanima,& togli la debileza,la quale debileza procede dal timore seruile,& il timore seruile uiene da manchamento di lume,& pero e forte lanima,per che nel sangue e stata alluminata dala uerita,ha cognosciuto,& ueduto collocchio del intellecto,che la prima uerita il creo per dargli la uita durabile a gloria,& loda del nome suo.Chi celo manifesta che glie cosi?il sangue dello immaculato agnello,el sangue ci manifesta che tutte le cose che dio ci concede prospere,& aduerse consolatione,& tribulatione.uergogna,& uituperio.scherni,& uilanie.infamie,& mormorationi,tutte sono cōcesse a noi con foco damore per adempire i noi questa prima dolce uerita,collaquale fummo creati.chi celo mostra?il sāgue,che se altro dio hauessi uoluto da noi nō ci harebbe datto il figliolo,& il figliolo la uita,come laia collocchio del intellecto ha cognosciuta questa uerita, subito riceue la forteza che e forte a portare,& sostenere ogni gran cosa per Christo crocifixo,non intepidiscie anzi riscalda col foco della diuina charita,cō odio,& dispiacimento di se,a mano a mano si troua ebrio,per che lebrio perde il sentimento di se,& non si troua altro che sentimento diuino,tutti i sentimenti uisono immersi dentro, cosi lanima mia inebriata de sangue di Christo perde il ꝓprio sentimento di se,priuato dellamore sensitiuo priuato del timore seruile,che cola doue nō e amore sensitiuo,nō e timore di pena,anzi si dilecta delle pene.i altro nō si uole gloriare se non nella croce di Christo crocifixo,quella e la gloria sua.Tutte le potentie dellanima uisono dentro occupate.la memoria se impiuta di sangue.riceuelo per beneficio,nel quale sangue troua lamore diuino che caccia lamore ꝓprio,amore dobprobrii,& pena dhonore, amore di morte,&pena di uita.Con che se impiuta la memoria?colle mani dellaffecto,& sancto,& uero desiderio,il quale affecto,& amore traxe dallume del intellecto che cognobbe la uerita,& la dolce uolonta di dio. Hor cosi uoglio carissimo patre che dolcemente ci inebriamo,& bagnamo nel sangue di Christo crocifixo,acio che le cose amare ci paiono dolce,& i grandi pesi,leggieri.dele spine,& triboli traiamo la rosa.pace, & quiete. Altro non dico. Permanete nella sancta,& dolce dilectione di Dio.Iesu dolce,Iesu amore.

A frate Bartholomeo Dominici dellordine de Predicatori, quando predicaua ad Asciano. Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epistola. cxvii.

A Voi dilectissimo fratello mio in Christo Iesu, Io Catharina serua, & schiaua de serui di Iesu Christo scriuo, & condiate fortoui nel pretioso sangue di dio, con desiderio di uederui tanto annegato, & affocato in Christo Iesu, che al tuto ui per uoi medesimo, ma questo non uego che potiate hauere se locchio del intellecto del uero desiderio non si leua sopra di uoi a reguardare locchio ineffabile dela diuina charita, col qle dio reguardo, & reguarda la sua creatura prima che ci creasse, la quale poi che reguardo in semedesimo inamorossene smisuratamente tanto che per amore ci creo uolendo che noi godessimo & participassimo quello bene che haueua in semedesimo, ma per lo peccato de Adam non sadempiua el desiderio suo. Constrecto dūque dio dal foco della diuina charita, mādo el dolce uerbo incarnato del figliolo suo a ricompare lhomo, & trarlo di seruitudine, & il figliolo corre, & dassi alobprobriosa morte dela croce, & a conuersare con peccatori, & cō publicani, & scōmunicati, & con ogni mainera di gente, pero che alla charita non si po ponere lege ne misura, & non uede se ne cerca le cose sue proprie. Et per che el primo homō cade delalteza de la gratia per lamore proprio di semedesimo, pero fu dibisogno che dio usasse uno modo contrario a questo, & pero mādo questo agnello immaculato cō una larga & ineffabile charita, nō cercando se, ma solo lhonore del patre, & la salute nostra. O dolce, & amoroso caualiere, tu non raguardi ne a tua morte, ne a tua uita, ne a tuo uituperio, anzi giochi insu la croce ale braccia cō la morte del peccato, & la morte uince la uita del corpo tuo, & la tua morte destrusse la morte nostra. La morte ne cagione che uoi uedete, pero che locchio tuo non si riposaua se non ne lhonore del patre tuo, & iui adempie el desiderio suo in noi, cio e che noi godessimo dio, per lo quale fine elli ci creo. O carissimo, & dolcissimo mio figliolo, io uoglio che ui conformiate con questo uerbo, el quale e nostra regola, & de sancti che lhāno sequitato, & cosi diuentarete una cosa cō lui, & participarete la sua largheza, & non la stremita. dicoui dunque come decto e, che se lanima non si leua, & apre locchio, & pongasi per obiecto la smisurata bonta, & amore di Dio, el quale dimostra alla sua creatura, mai nō uerrebbe a tanta largheza & perfectione, ma sarrebbe tanto stretto che non ui caprebbe ne se nel proximo. Et pero ui dixi, & uoglio che stiate annegato, & affocato in lui, reguardando sempre locchio dolce dela sua charita, pero che allhora perfectamente amarete quello che elli ama, & odiarete quello che elli odia. leuate dunque leuate uia el core uile, & la disordinata, & strecta conscien-

tia,& non date locho al peruerſo dimonio,che uole impedire tanto bene & nō uorebbe eſſere cacciato dela cita ſua. Et uoglio che con core uirile, & ſolicitudine perfecta el faciate,uedendo che altra lege e quella delo ſpi rito ſancto che quella degli homini. Accordateui con quello dolce ina morato di Paulo,& ſiate uno uaſcello di dilectione a portare,& a bandire el nome di Ieſu. Ben mi pare che Paulo ſi ſpechiaſſe in q̄ſto occhio,& iui ꝑdeſſe ſe,& iui riceue tāta largheza che elli deſidera,& uole eſſere ſcōmūni cato,& partito da dio per li fratelli ſoi. era inamorato Paulo di quello che dio ſinamoro,& uede che la charita non offende,ne riceue confuſione. Moiſe guardo alhonore di dio,& pero uoleua eſſere cacciato del libro della uita,prima chel populo haueſſe morte,per la quale coſa io ui con ſtringo,& uoglio che in Chriſto Ieſu ſtiate fermo a ſtirpare i uitii,& pian tare le uirtu,ſequitando la prima uerita come decto e,& i ſancti che han no ſequitato le ueſtigie ſue,non ponendo regola,ne miſura al deſiderio che uole eſſere ſenza miſura,fate ragione deſſere tra uno populo infidele, ſcōmunicato pieno de iniquita. couienui per forza damore participare con loro,pero che io ui fo ſapere che a queſto modo participarete con la charita,& non loro,cio e per lamore che hauete alla ſalute loro,che ſe el noſtro conuerſare fuſſe con amore proprio,o per dilecto che ne traeſte,o ſpirituale,o temporale che fuſſe fore di queſta fame,ſarebbe da fugire,& temere la loro conuerſatione. Leuate adūque ogni amaritudine riſtrecti ua,& credete piu altrui che a uoi medeſimo. Et ſe el demonio uoleſſe pure ſtimolare la conſcientia uoſtra,diteli che faccia ragione cō meco di q̄ſto & dogni altra coſa,pero che la matre ha arēdere ragione del figliolo. Hor coſi dunque uoglio che ſiate ſolicito,pero che ueruno caſo,o pōcto ſara ſi forte che la charita nō rompa,& uoi fortificara. Benedicetemi el mio figliolo frate Simone,& dite che corra col baſtone del ſancto deſide rio,cio e dela ſancta croce. Mandatemi adire come uoi ui riposate.& co me ſi uede lhonore di dio. Dice Alexa graſſotta,che uoi preghiate dio per lei,& ꝑ me & ꝑ Cecca perditrice di tempo. preghiate dio ꝑ Liſa. Permane te nella ſancta pace,& dilectione di dio. Ieſu dolce,Ieſu amore.

A frate Bartholomeo Dominici del ordine de frati Predicatori ī Aſci ano. Al nome di Ieſu Chriſto crocifixo,& di Maria dolce. Epi.cxviii.

A Voi dilectiſſimo,& cariſſimo figliolo mio in Chriſto Ieſu, Io Catharina ſerua,& ſchiaua de ſerui di dio,ſcriuo & con fortoui nel pretioſo ſangue del figliolo ſuo con deſiderio di uedere in uoi tal forteza,& abondantia,& plenitudine de lo ſpirito ſancto,q̄le uēne ſopra a diſcipoli ſancti,a cio che potiate creſce re,& fructificare in uoi,& nel ꝓximo uoſtro la dolce parola di dio poiche il foco delo ſpirito ſcō fu uenuto ſopra di loro eſſi ſalſero inſu el polpito

dellaffocata

dellaffocata croce, & iui sentiuano, & gustauano la fame del figliolo de dio, & lamore che portaua alhomo, unde allhora esciuano le parole di loro come esce el coltello affocato dela fornace, & con q̃sto caldo fendeuano i cori di gli uditori, & cacciauano le demonia, & perduti loro medesimi nõ uedeuano loro, ma solo la gloria, & lhonore de dio, & la salute uostra. Cosi uoi dolcissimo mio figliolo uiprego, & uoglio ĩ Christo Iesu che ui riposiate ĩ sul polpito dela croce, & iui al tutto ꝑdiate, & ãneghiate uoimedesimo con lo insatiabile desiderio trahendo fore laffocato coltello, & ꝑcotẽdo le demonia uisibili, & le inuisibili, le quali spesse uolte uogliono cõtristare la cõsciẽtia ur̃a ꝑ ĩpedire el fructo che si fa nela creatura. Non ui uolgete dũq; a q̃sto ꝑuerso demonio, & specialmente hora che e tẽpo di racogliere, & di seminare. dite al demonio che faccia ragione con meco & non con uoi. Oltre dunq; uirilmente, & nõ dormiamo piu, pero che il tẽpo sapprossima. Ho receuuta grãde letitia, per che mi pare che molto fructo ui si faccia, & ancõ dalcuna bona nouella, che frate Raimõdo mi mãdo, laquale hebbe da missere Nicola da Osimo sopra i facti del passagio. Godete & exultate, po che i desiderii nr̃i sadẽpiranno. Nõ ho tẽpo di potere scriuere. Nãni sta molto bene, & gode. Benedicete el mio figliolo frate Simone & diteli che dispõga la bocca del desiderio a riceuere el lacte, po che la mammã neli mãdara. Stiaui amente q̃lla fanciulla che ui fu recomãdata di quello testamẽto, & anco la mia scã Agnesa, se ui uenisse ĩ certo o altro ꝑ dare. ꝑmanete nella scã & dolce dilectione de dio. Alexa & la ꝑditrice del tẽpo molto molto ui si racomãdão. Iesu dolce, Iesu amore.

A frate Bartholomeo Dñici delordine de predicatori in Asciano. Al nome de Iesu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epistola. .cxix.

Dilectissimo & carissimo mio figliolo in Christo Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de dio ui benedico, & cõforto nel pretioso sangue de Iesu Christo, con desiderio ho desiderato di fare pascha cõ uoi prima che io moia. questa e la pascha che io uoglio che noi facciamo, cio e di uederci alla mẽsa dellagnello immaculato, el quale e cibo mẽsa & seruitore. in su questa mensa sono e fructi dele uere & reali uirtu, ogni altra mẽsa e senza fructo, ma questa e con perfecto fructo pero che da uita. Questa e una mẽsa forata, piena di uene che germinano sangue, & tra glialtri ua uno canale che getta sãgue e acqua mescolato cõ foco, & a locchio che si riposa in su questo canale, glie manifestato el secreto del core. Questo sangue e uno uino che innebria laĩa del quale quanto piu beue piu ne uorrebbe bere, & nõ si satia mai po chel sangue & la carne e unita cõ lo ĩfinito dio. O figliolo dolcissimo ĩ xp̃o Iesu corriamo con solecitudine a questa mẽsa adẽpire el mio desiderio in uoi, si che io faccia la pascha come decto e, & fate come colui che

molto beue, che īebria, & pde semedesimo, & nō si uede, & sel uino molto gli dilecta, anco ne beue piu, intāto che riscaldato lo stomacbo dal uino nol po tenere, & si el uomita fore. ueramente figliolo che in su questa mēsa noi trouiamo questo uino, cio e el costato aperto del figliolo de dio, elli e quello sāgue che scalda, & caccia fore ogni fredezza, rischiara la uoce di colui che beue & letifica laīa & il core, pero che questo sangue e sparto col foco dela diuina charita, Et scalda tāto lhomo che getta se fore di se, & quinci uiene che nō po uedere se per se, ma se per dio, & dio p dio, & il proximo per dio. Et quādo egli ha bene beuuto, & elli el getta sopra el capo de fratelli soi, & ha imparato da colui che cōtinuamente ī mensa uersa nō per sua utilita, ma per nostra. Noi dunq; che māgiamo ala mēsa predicta conformādoci col cibo, facciamo qllo medesimo, nō per nr̄a utilita, ma per honore de dio, & per la salute del proximo, & p questo sete mādato. Cōfortatiui dunq; pero che questo foco ui dara la uoce, & torra la fiocagine. se io potro io ui uerro molto uolentieri. richiamateuene a Christo che mi faccia uenire. Dite a missere Birinchiere che si conforti ī Christo Iesu, & raguarda la breuita del tēpo, & il prezzo che e pagato p lui. io el uerro a uedere se io potro. Dite a frate Simone che io torro la fune dela charita, & terrollo legato al pecto suo, si come la matre el figliolo. sono cōsolata di questo prete, po che pare che habbi bona uolōta menatelo a frati de monte Oliueto, & bricchatelo da conciare el piu tosto che uoi potete. Siate siate solicito. Mōna Giouanna ui conforta, & benedice. Recordiui di Giouanna pazza, & inuasata del foco del agnello smiraldato. Lisa & mona Alexa & Ciecca cēto migliaia di uolte uisi racomādano. Laudato sia Iesu Iesu Iesu.

A frate Bartholomeo Dominici dellordine de precatori in Asciano.
Al nome de Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epistola .cxx.

A Voi dilectissimo & carissimo fratello & figliolo mio ī Christo Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de dio, scriuo & cōfortoui nel pretioso sangue del figliolo suo, cō desidēderio di uedere ī uoi adēpita quella parola che disse el nostro saluatore a discipoli soi, cio e uoi sete luce del mondo, & il sale dela terra, cosi desidera lanima mia con grādissimo desiderio che uoi siate uoi qllo figliolo alluminato del lume, & calore delo spirito sancto condito col sale del uero cognoscimēto, & dela uera sapiētia si che cacciate con pfecta solicitudine el peccato & i demonii dele tenebrose anime dele creature, ma nō uego che questo poteste ben fare ne hauere ne a dēpire el mio desiderio se non per continuo & affocato amore, & per lo cōtinuo a costarui, & unirui senza negligentia nel uero lume, & sapientia. foco & calore dela di

uina charita,el quale fu manifestato a noi,per lunione che dio fece cō lho mo. Et dico ui figliolo mio dolcissimo che nō sara neuna aia che reguar dādo io diuentato homo corse allobprobrio dela sācta croce,& uersato la abōdātia del sangue suo che nō attēga & participi, & empisi di uero amore Et cosi si delectara del cibo,del quale dio si dilecto, & sara mangiatore,& gustatore de laie. Questo e uno cibo di tāta dolcezza & suauita che īgrassa laia,& daltro non si po delectare. Dico ui che i uostri denti debili sarāno qui fortificati si che poterete māgiare i boccōi grossi & picoli. Metteteui dunq; uirilmente a fare ogni cosa,& cacciare le tenebre, & fondare la luce non raguardando ala uostra debilezza,ma pēsate p Christo crocifixo potere ogni cosa. Io uistaro dallato,& mai nō mi partiro da uoi cō quella uisione inuisibile, che fa fare lo spirito scō,pero che uisibilemēte nō uego modo p hora di potere uenire se gia dio nō disponesse altro. Volentiere sarei uēuta se dio lhauesse cōceduto,si p honore suo, & si p recreatiōe di uoi & di me, che grande mi sarrebbe stata. Ma perche el tēpo e asai corrotto al lacqua,& il corpo mio e molto agrauato gia piu di deci di,ī tato che cō fa ticha uo la domenica alla chiesia. Frate Thomaso ha hauuta cōpassione di me,& non glie paruto che io sia uenuta,ben che potere non ci sia stato. faro dūq; īuisibilemente cio che io potero. Et pēsate che se dio lhauesse ordinato che io uenisse,che io nō farei resistentia allui,ne faro. p̄gate dunq; dio che ne faccia q̄llo che debba essere piu suo honore fate che la pace di coloro che mi scriueste si faccia prima che ne ueniate. Benedicete,& confortate tute coteste pecorelle affamate & assetate in xp̄o Iesu. & missere Biringieri & tuta laltra famiglia,& dite loro che nō sindugino tosto passare i tenebrosi affāni,& solicitudine del mōdo, & li iniq̄ peccati mortali che colgono la uita,ma acq̄stano la gr̄a,& il lume dello spirito sancto. Benedicete frate Simone figliolo mio ī xp̄o Iesu.p̄manete ne la sācta & dolce dilectione de dio. dite a Neri che sia solicito a sequitare le uestigie de Christo crocifixo. Alexa & Lisa & Cecca ui sarico mādāo. Iesu dolce, Iesu amore.

A frate Bartholomeo Dn̄ici dellordīe de predicatori, qn̄ era baceliere di Pisa. Al nome de Iesu xp̄o crocifixo,& di Maria dolce. Epistola.cxxi.

A Voi dilectissimo & carissimo fratello & patre p reuerentia di quello dolcissimo sacramento, Io Alexa & Catharina & Catharina serua inutile de Iesu Christo si racomandano cō desiderio de uederui unito & transformato & unico desiderio de Dio. O foco ardentissimo che sempre ardi diritamente, tu se uno foco cosi parbe,che dicesse la bocca dela uerita io son foco,& uoi le fauille. Dice chel foco uole sempre tornare nel suo principio,& pero sempre ritorna in su. O inestimabile dilectione di charita che bene dici uero,che bene siamo fauille,& pero uole che siamo humiliati,& si come

la fauilla riceue lessere dal foco, cosi noi riceuiamo lessere dal primo nostro principio. Et pero dixe ello io son foco, & tu fauilla, dūq; lanima tua non si leui in superbia. Et fa che tu facci come la fauilla che prima ua insu e poi torna ingiu, pero che el primo mouimento del sancto desiderio nostro de essere nel cognoscimēto de dio, & nel honore suo, & poi che siamo saliti descendiamo a cognoscere la miseria & la negligentia nostra. O adormentati dastatiui, & cosi saremo humiliati trouādoci nellabysso dela sua charita. O matre dolce di charita che non e ueruna mente tanto dura ne tanto adormentata che non si douesse destare, & risoluere a tanto foco di charita, dilatate dilatate laīa ur̄a a riceuere el proximo p amore, & per desiderio, ma non uego che potiamo hauere questo desiderio se locchio non si uolge come aquila uerso el legno de la uita. O dolcissimo amore Iesu che dicesti uoi tu essere animato al honore di me, & ala salute dele creature, & essere forte a sostenere ogni tribulatione cō patientia? Hor raguarda me agnello suenato in croce per te, come tuto uerso sangue da capo a piedi, & non e udito el crido mio per mormoratione. non raguardo la tua ignorātia, ne la tua īgratitudine mi ritrahe, che come pazzo & trāsformato p fame che io ho dite, io non adoperi la tua salute. Hor carissimi & dolcissimi fratelli leuianci leuianci di tanta negligentia, & corriamo con solicitudine p la uia dela uerita, ma corriamo cō solicitudine, & morti, & nō ci ritraga la īgratitudīe dele creature. Seminate seminate la parola de dio, rēdete i talēti cōmessi a uoi. Et nō tāto che dio nhabbi cōmesso uno talēto, ma ello uena cōmessi deci a uoi, & al pximo ur̄o i q̄li sono i deci comādamēti che sono la uita de laīa ur̄a. Adunq; siate solicito dexercitarli. Ricordoui di q̄lla sācta habitatione dela cella dellaīa & del corpo. & cosi dicete a frate Thomaso, & agli altri nr̄i fratelli, p̄goui che siate soliciti. el tēpo e breue. el camino e lōgo. Io son misera miserabile, po che sono tanto moltiplicati i mei peccati che mai poi che uoi andaste nō fui degna di riceuere el dolcissimo & uenerabile sacramento. questo ui dico per che uoi marciate a piāgere, & preghiate che mi sia attato, a cio che io riceua la plenitudine dela gratia. perdonate patre ala mia ignorantia, & racomandatemi ala ur̄a sanctissima messa, Et io riceuero el corpo dolce del figliolo de dio spiritualmente da uoi. Io Alexa ui prego che preghiate q̄llo dolcissimo agnello che mi faccia insieme con uoi uiuere, & transformare nellamore de dio, & nel cognoscimento di me. Racomandomiui cento cento migliaia di uolte. marauigliomi come uoi non ci hauete mandato nouelle di uoi cōcio siacosa che io uene pregasse. secōdo che io ho inteso parmi che ui sia la mortalita. racordatimi A frate Thomaso se la mortalita ue pare. A frate Thomaso che uoi ne uenfate ambidue. Altro nō dico. Racomandoui el uostro frate Thomaso, & glialtri uostri fratelli

& sore & figliole. pregoui che uoi mādiate una lettera a mona Gemmina pero che uoi sete degno di riprensione, pero che ui parteste. & nō li faceste motto. Laudato sia Iesu Christo crocifixo. Amateui amateui insieme.

Ad predicto frate Bartholomeo quando era ad Asciano. Al nome de Iesu Christo crocifixo, & de Maria dolce. Epistola. .cxxii.

A Voi dilectissimo & carissimo figliolo mio in Christo Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de dio, scriuo & confortoui nel pretioso sangue suo, con desiderio di uederui cō ardentissimo desiderio, & con profonda humilita, & solicitudine riceuere el Re nostro che uiene a noi humile & mansueto, & siede sopra lasina. O inestimabile dilecta charita, hoggi cōfondi la superbia humana. uedēdo che tu Re di Re uieni humiliato sopra la bestia, & cacciato cō tanto uitupio. Vergongninsi dūq; coloro che cercano gli honori & la gloria del mōdo. leuisi leuisi figliolo carissimo el foco del sancto desiderio, & sia priuato dogni fredezza & saglia sopra lasina dela nostra humanita, si che ella nō uadi mai se non secondo che la ragione la guida, & nō appetisca se nō lhonore de dio, & la salute dele creatur̄, cosi uoglio che facciate con grande solicitudine sentendo el caldo sil calore del Re nr̄o in questo modo signoreggiaremo la nostra sensualita, & fredezza cō core uirile, & sarete gustatore del uero & amoroso cibo, elquale el figliolo de dio mãgio in su la mensa dela sancta croce. Questo farete uoi e Neri, & fate con solicitudine cio che potete fare dando lhonore a dio, & la faticha al proximo con fede, che lo spirito sancto fara q̄llo che a uoi pare impossibile del uenire costa in uisibilemente io el so per continua oratione a uoi & a tutto el populo, & uisibilemente quando sara possibile a me di fare, & quanto dio uorra dellandare a sancta Agnesa non uego el modo dandarui hora p̄ la festa sua, pero che nō ho apparechiato quello che uoleua se gia dio non prouedesse, se uedete costa lhonore de dio nō ui paia faticha di stare un poco piu, anzi adoperate quello che e dibisogno con alegrezza, & state con ardente core. Dite a frate Simone figliolo mio ī Christo Iesu, che il figliolo non teme mai dādare ala matre anzi come allei singularmente quando si uede percotere, & la matre el riceue in braccio, & tiello al pecto suo, & nutricalo. Et poniamo che io cattiua matre sia non dimeno sempre el portaro al pecto dela charita. siate solicito, & non negligēte si che la aia mia riceua letitia nel conspecto de dio. Nō ho hauuto tēpo di scriuerli. Benedicetelo cento migliaia di uolte da parte de Christo Iesu. p̄manete nella sancta & dolce dilectiōe de dio. Alexa & io & Cecca ui ci mādiamo molto racomandando. Iesu dolce, Iesu amore.

A frate Bartholomeo Dominici dellordine de Predicatori quando era biblico di Firenza. Al nome de Iesu Christo crocifixo, & de Maria dolce. Epistola. .cxxiii.

A Voi dilectissimo & carissimo patre, per reuerentia de quello dolcissimo sacramento, & figliolo in Christo Iesu, Io Catharina serua & schiaua d serui de Iesu Christo scriuo & cōforti ui nel ptioso sangue suo, cō desiderio di uederui arso & affocato & cōsumato nella sua ardentissima charita, sapendo che colui che e arso & cōsumato de questa charita non uede se. questo uoglio dunq; che facciate uoi, Io uinuito a entrare in uno mare pacifico per questa ardentissima charita & in uno mare profondo, questo ho io trouato hora di nuouo non che sia nouo el mare, ma e nouo ame nel sentimento dellanima mia ī quella parola dio e amore. Et in questa parola si come so specchio rapresenta la faccia delhomo, & el sole la luce sua sopra la terra cosi si rapresenta nel lanima mia tute quante loperationi essere solamente amore, pero che nō sono facte daltro che damore, & pero dice ello, Io son dio amore. Di questo nascie uno lume nel mysterio inestimabile del uerbo ī carnato, che per forza damore e stato dato con tanta humilita che fa confondere la mia superbia, & insegnaci a non raguardare alloperationi sue ma allaffecto infocato del uerbo donato a noi, & dice che facciamo come colui che ama, che quando lamico giogne con uno presento nō mira a le mani p lo dono che elli reca, ma apre locchio dellamore, & raguarda el core & laffecto suo, hor cosi uole che facciamo noi quando la somma eterna sopra dolce bonta de dio uisita lanima nostra. Visita dunq; cō smisurati beneficii fate subito che la memoria sopra a riceuere qllo che lo ītendimento intende nella diuina charita, & la uolonta si leui con ardentissimo desiderio, & riceua, & raguardi el core consumato del dolce & bono Iesu, che ne donatore, & cosi uitrouarete affocato & uestito de foco, & del dono del sangue del figliolo de dio, & sarete priuato dogni pena & malagieuoleza. Questo fu quello che tolse la pena a li discipoli sancti quando li conuenne lassare Maria, & luno laltro e p seminare la parola de dio uolentieri lo portarono. Corrite dunq; corrite corrite. Di facti di Benincasa non posso rispondere se io nō son a Siena. Ringratiate misero Nicolaio dela charita che ha adoperata p loro. Alexa & io & Cecca pouerelle uici racomandiamo mille migliaia diuolte. dio sia sempre nellanima uostra amen. Iesu Iesu. Catharina serua de serui de dio.

A frate Bartholomeo dellordine de Predicatori in Fierenza.

Al nome de Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epistola.cxxiiii.

A Voi dilectissimo & carissimo fratello, & figliolo in Christo Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de dio scriuo & confortoui nel pretioso sangue del figliolo suo, con desiderio di uederui abnegato & affocato nel foco de llardētissima charita de dio, spogliato del uostro peruerso uestimento, & uestito & ricoperto del foco delo spirito sancto, elquale uestimento e di tanta fortezza & di tanta durezza, che non ammolla mai el core che ne uistito, & nō diuenta mai femenile, anzi e apto & forte a riceuere i grandissimi colpi dele molte persecutioni del mondo, & del demonio, & del corpo ꝓprio, & nō gli passano dentro, pero che il uestimento dela charita fa resistentia, pero che lamore ogni cosa porta, cio e esso spirito sācto, ello e quello lume che caccia ogni tenebre, ello e quella mano che sostiene tuto elmondo. cosi mi ricordo che poco e che ello diceua, io son colui che sostēgo & mātēgo tuto elmondo. Io sō quello mezzo che uni la natura diuina, cō la natura humana. Io so quella mano forte che tengo el cōfalone dela croce, & di q̄sto ho facto lecto tenuto cōficto & chiauellato dio & homo. ello e di tāta fortezza, che se el uicolo de la charita focō di spirito sancto nō lhauesse tenuto, li chioui nō erano sufficienti a tenerlo. O amore dolce, & inestimabile charita, tu se ministratore, & seruitore dele uilissime creature. q̄le core dūq; si difendera, che non si spogli del uestimento del homo uechio dellamore proprio di se medesimo, & non corra a tāto calore a uestirsi delhomo nouo certo i cori tiepidi, & fredi & negligenti se ne defendeno, & tuto questo nasce dala peruersa radice dellamore proprio. Et pero ui dixi che Io desideraua che uoi fuste ānegato, & uestito di quella fortezza & plenitudine delo spirito sancto. pero che lanima che ha leuato laffecto suo sopra di se, & percossolo nel consumato desiderio de dio, non cade ī questo defecto, ma e ne priuata. Adunque io ui prego figliolo ī Christo Iesu che poi che elli dice chel e uestimento forte che riceue ogni colpo, che noi portiamo uirilmēte O amore, el uerbo sia dato ī cibo, el patre e lecto doue lanima si riposa, amore. dunque nō ci manca couelle, uestimento e di foco contra el fredo, cibo contra al morire di fame, e lecto, contra ala stanchezza. siate siate inamorato de Dio, dilectando lanima, & la cōsciētia uostra in lui, & nō uogliate pigliare la extremita, pero che noi uediamo tanta larghezza, che essendo noi peregrini questa parola incarnata ci ha acompagnati nela peregrinatione, & datocisi in cibo per farci correre uirilmente, Et de si dolce compagno allanima chel sequita, che elli e colui che giognendo al termine de lamorte ci riposa nellecto mare pa-

cifico de la diuina essentia doue noi riceuiamo leterna uisiõe de dio. Que sto parbe che uolesse dire la dolce bocca dela uerita ĩ sul legno dela sãctis sima croce quando dixe in manus tuas domine cõmendo spitum meũ. O Iesu dolce tu se nel patre, ma non noi, pero che come mẽbri putridi p lo peccato erauamo priuati dela gratia, si che fu dicta p noi, po che la ste cta cõpagnia che fece col lhomo che diuenta una cosa con lui, reputaua suo quello che era nostro. O foco damore, io non uoglio dire piu, pero che non mi ristarei infino alla morte se non che io ui uega secato per mezo. Riceuetti la uostra lettera, & ĩtesi cio che diceua del dubio che hauete ratto per la gratia de dio el di chiarerimo ĩsieme. Sõ certa che la diuina p uidentia non ui fara stare senza fiucto non tollendolo cõ la uostra cõsciẽ tia. ma largo & ĩ perfecta humilita. cosi uoglio, & prego teneramẽte come figliolo che facciate, & Io como misera miserabile matre uofferro, & terro dinanzi al patre eterno dio, & se mai fui affamata dellanima uostra singularmẽte sõ el di dhoggi. ĩ questa pasqua uene sete potuto auedere. & ogni di e questa pasqua. unde non potete stare senza me, che cõtinuamente per sancto desiderio nõ sia denanzi da uoi. Dellãdare a Roma, credo che dio per sua gratia ui ci mandara, pero che uego la uolonta di frate Thomaso inchinata a cio. El nostro Christo in terra ne uiene tosto secondo che io intendo, per laquale cosa io uiprego, & constringo che ne ueniate el piu tosto che potete. mandastime adire che era morto missere Nicolaio, & mõna Lippa, hone hauuta grande letitia pensando che ogni cosa e facta con prouidẽtia de dio. Sapiate se mõna Lippa hauesse lassato per testamẽ to couelle, & se ne poteste hauere couelle p sancta Agnesa. ĩgiegnateuene po che hãno grãde bisogno. Ho scripto ad Monabilia, & a Madalena, el uescouo non mi risponde mai. Et pero ui prego che uandiate, & constrĩ giate di fare quello che io gli scripsi, & dia a uoi quella quantita che po sforzando el potere, pero che e di grãdissima necessita, & cosi dite a Nicolo sodermi, el piu tosto che potete recate cio che ui danno. dite ad Elisabetha, & a Christophana, & a tute laltre che si cõfortino ĩ Christo Iesu cẽto migliaia di uolte, & che corrão uirilmẽte dietro alo sposo dolce Christo Iesu. pregatela che mi perdoni, che io dimẽticai la mãna che io le promisi. Dite a Nicolino deli Strocci che cresca di uertu ĩ uirtu, po che chi nõ cresce torna a dietro, cõfortatelo molto molto da mia parte. sapiate chel di che dio sposo lhumana generatiõe cõ la carne sua fũmo di nouo lauati nel sãgue, & sposati cõ la carne. Annegatiui & affogateui nel foco del sãto desiderio. pmanete nella sãcta dilectione de dio. Alexa & Catharina, & io ceca, pazza ui ci mandiamo molto racomãdando. Iesu Iesu. Catharina serua de serui de dio inutile ui si racomandã Frate Raimondo, & Frate Thomaso.

A frate

A frate Bartholomeo Dominici:& ad frate Thomaso dantonio del ordi ne de predicatori quando erano a Pisa.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola. cxxv.

A Voi dilectissimi & carissimi pri per riuerentia di quello dolcissimo sacrameto:& carissimi fratelli in quello abondantissimo et dolcissimo sangue,el uro carissimo patre & fratelli ui mandano cento migliaia di salute confortando & bene dicendo in qlla ardentissima charita che tene ligato & chiauellato Christo in su la croce.O foco o abysso de charita:tu se foco che sempre ardi & non consumi:tu se pieno di letitia & di gaudio & di suauita el core che e uulnerato di questa saetta ogni amaritudine gli pare dolce:& ogni gran de peso diuenta legiero.O dilectione dolce che pasci & ingrassi laia nra: & p che dicemo che ardeua & no cosumaua:hora dico che elli arde & co suma & distrugge & dissolue ogni difecto ignorantia & ogni negligentia che fusse nellanima:impero che la charita non e ociosa:anzi ad opa gran de cose. Io Catharina serua inutile spasimo di desiderio riuolgendomi p le interiora dellanima mia per dolore & pianto:uededo & gustado la nostra ignorantia & negligentia:& non donare amore a dio poi che tate gre dona ad noi con tanto amore. Adunq; carissimi fratelli non siate ingrati ne scognoscenti:pero che agieuolmente si potrebbe secare la fonte della pieta in uoi.O neglige̅ti neglige̅ti destaui da qsto peruerso somno: andiamo & riceuiamo el re nro che uiene ad noi humile & mansueto. O superbi noi ecco el maestro de lhumilita che uiene & siede sopra lasina :po dixe el nro Saluatore che una dele cagioni ifra laltre:per laquale ello uenisse sopra essa: si fu per dimostrare a noi la nra humanita i qllo che ello era uenuto p lo peccato a dimostrare che ci conuiene tenere con questa asina dela nra humanita quello modo che tene ello:cio e caualcarla & signoregiarla & drittamente:& senza ueruna differetia non ci ha tra noi, & la bestia couelle,pero che la ragione p lo peccato diueta animale. O uerita anticha che ci hai insignato el modo. io uoglio che tu sagli sopra questa asina & posseggha temedesimo humile & masueto: ma co che piei ui salimo dolcissimo amore:co lodio dela neglige̅tia & co amore della uirtu. Hor non diciamo piu:pero che troppo cose haueremo a dire:non posso piu: ma faciamo cosi figlioli & fratelli mei el canale e aperto & uersa:unde noi hauendo bisogno di fornire la nauicella dellanima nostra andiamo a fornirla iui ad quello dolcissimo canale: cio e el core & lanima el corpo de Iesu Christo:iui trouaremo uersare co tanto affecto che agieuolme̅te potremo empire lanime nostre:& pero ui dico non indugiate a mettere locchio nela finestra aperta:che io ui dico che quella summa bonta ci ha ap

parechiati i modi & li tempi da fare i grandi facti per lui: et po ui dixi che uoi fuste solliciti di crescere el sancto desiderio & non state contenti alle piccole cose: pero che elli le uole grandi: & per tanto io ui dico chel Papa mando di qua uno suo Vicario: cio fue el patre spirituale de quella cōtessa che mori a Roma: & e colui che renuncio al uescouo per amore dela uirtu & uenne ad me da parte del patre sancto dicendo che io douesse fare speciale oratione per lui & per la sancta Chiesia: & per segno mi reco la sancta indulgētia. Gaudete dunque & exultate: pero chel patre sancto ha comīciato ad excitare locchio uerso lhonore de dio & dela sācta Chiesia. costa uera uno giouene che ui dara questa littera dateli di cio che ello ui dice fede: ī pero che ello ha uno sancto desiderio dandar al sepulchro: & pero ello ne ua hora al sancto patre per lui & per alquante persone religiose & seculari. Io ho scripta una littera al patre sancto: & mandolo pregando che p amore di qllo dolcissimo sangue ello ci dia licentia: adcio che noi diamo li corpi nostri ad ogni tormēto. pregate quella summa & eterna uerita che se glie el meglio che ci faccia questa misericordia a noi & a uoi: si che tuti di bella brigata diamo la uita per lui. son certa che se sara el meglio ello ce la fara dare. Altro non dico. Alexa ui si racomanda cento migliaia di uolte, con desiderio di ritrouarui & di uederui con qlla ardentissima charita. & marauigliasi molto come uoi non ci hauete mai scripto. Dio ci conduca in qllo loco doue noi ci uedremo a faccia a faccia con lo Dio nostro. Alexa negligente se uorrebbe uolentieri inuolgere in questa littera p potere uenire a uoi. monna Giouanna ui manda molte uolte benedicēdo: & pgaui che habiate memoria di lei dināci da dio. Iesu: Iesu Iesu. Io Catharina serua inutile de Iesu Christo cento migliaia di uolte ui cōforto & benedico. Catharina: Marta ui si racomāda che pgate dio p lei: racomādateci a frate Thomaso & al uro priore & a tuti li altri. Iesu dolce: Iesu amore.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. A frate Thomaso dātonio da Siena del ordine de frati pdicatori. Epistola .cxxvi.

CAríssimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel ptioso sangue suo: con desiderio di uederui morire spasimato di quella morte che da uita di gratia allanima: cio e dolere delloffesa de Dio & damno dellanime. Questo dolce dolere uoglio che continuamente cresca nella mente ura dolce: & per che procede dala dolcezza dela diuina charita & non afflige lanima: anzi lingrassa: pero che per compassione la fa stare nel conspecto de dio con humile: cōtinua & fidele ora

tione

tione a pgarlo p la salute di tuto qto el mōdo che allumini li occhi de tenebrosi:iqli giacio nela morte del peccato mortale,& doni la pfectiōe a serui soi:hūile dico tracta del cognoscimento di se uidēdo se nō essere,se nō i qto e facto & creato da Dio. Cōtinuo dico tracta del cognoscimēto dela bōta de dio i se doue ha ueduto che cōtinuamēte idio adopera i lui: uersando le molte gr̄e & diuersi bn̄ficii sopra di lui:& dissi fidele che i uerita spere:& cō uiua & ferma fede creda che idio sa:po & uole exaudire le iuste petitioni nostre et dare le cose necessarie ala nostra salute. Hor questa e quella oratione che uola et trapassa infino allorecchia di dio:et sempre e exaudita:ma non ueggio che si possa fare con fredezza di core. Et pero ui dixi che io desiderauo di uederui morire spasimato:laqual cosa procede dal feruēte desiderio che lanima ha a dio. Hor su figliolo carissimo risentianci a tanta necessita quanta uediamo nela sancta chiesia:mugi el desiderio uostro sopra questi morti et non ci ristiamo per fino a tāto che idio uolga locchio dela sua misericordia. El sancto pr̄e Vrbano sexto ma cōceduta la indulgētia di colpa et pena per uoi et per piu altri:et sete obligato nele confessioni et predicationi inducere la gente a fare la loro possibilita che el commune renda el debito al sancto pr̄e et subuenirlo in tanta necessita. A qsto sete obligato uoi et tutti gli altri frati a cui ello lha cōceduta:et pero uirilmente annunciate questa uerita. pmanete nela sancta et dolce dilectione de dio. Iesu dolce:Iesu amore.

A frate Nicolo da monte Alcino del ordine de frati predicatori i mōte *Alcino. Al nome de Iesu Christo* crocifixo et di maria dolce.

Epistola. .cxxvii.

A Voi dilectissimo et carissimo figliolo mio in Christo Iesu: Io Catharina serua et schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo nel pretioso sangue suo:con desiderio di uederui posto i su la mensa dela sanctissima croce doue si troua lagnello immaculato che se facto a noi cibo mensa & seruitore. Considerando me che daltro cibo non si po delectare ne satiar̄ lanima, dico che ci conuiene andare per la uia eglie essa uia. qual fu la uia sua? fu quello che ello mangio in essa uia: pene. obprobrii. strati. & uillanie & infine lobprobriosa morte dela Croce. Conuienci salire poi che siamo giunti allobiecto nostro:ueramente cosi fa lanima poi che ha ueduta la uia che ha facta il maestro suo. O che e a uedere tanto cōsumato amore che di semedesimo:cio e del corpo suo, ha facto schala p leuarci dela uia dele pene & ponerci i riposo. O figliolo carissimo chi dubita che nel prīcipio dela uia li pare faticoso: ma poi che glie giunto a piedi dellaffecto del odio & dellamore:

ogni cosa amara li diuenta dolce:si che il primo schaglione nel corpo di Christo sono i piedi. Questa fu la regola che gli insigno una uolta a una sua serua dicẽdo: leuati su figliola leuati sopra di te & sali in me:& acio che tu possa salire: io tho facto la schala essendo chiauellato in croce: fa che i prima tu salgli a piedi: cio e laffecto & il desiderio tuo: po che come i piedi portono il corpo cosi laffecto porta lanima. A q̃sto primo cognoscerai temedesima: poi giugnerai al lato del costato aperto: per laquale apritura ti mostro il secreto mio che quello chio ho facto ho facto per amore cordiale: iui si inebria lanima tua. in tãta pace gustarete dio & homo. iui si trouera il caldo dela diuina charita: cognoscerete la ĩfinita bõta de dio: poi che habbiamo cognosciuto noi & cognosciuto la bõta sua & noi giugneremo ala pace dela bocca. Iui gusta tanta pace & quiete che come cosa leuata in alto niuna amaritudine che uenga li po a giugnere: eglie quello lecto pacifico doue si riposa lanima: & pero dixi chio desiderauo di uederui posto in su la mensa dela sanctissima Croce. Hor su figliolo nõ stiamo piu in negligentia che il tempo de fiori ne uiene: habbiate bona solicitudine dele pecorelle uostre, fate che se lobedientia nõ ue ne mãda che uoi non ui partiate. Dite a coteste dõne che si riposino in su la croce collo sposo loro Christo crocifixo: dite a frate Giouanni che si sueni & apresi in su la croce per Christo. Permanete nela sancta & dolce dilectione de Dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A frate Rainieri in Christo di Sancta Christina de frati Predicatori i Pisa. Al nome de Iesu Christo *crocifixo & di Maria dolce* matre.

Epistola. cxxviii.

A Voi reuerendo patre in Christo Iesu: per riuerentia di quello dolcissimo sacramento: Io Catharina serua & schiaua de serui de Dio: scriuo nel pretioso sangue suo, con desiderio di uederui uero caualiere & combattitore contra ogni uitio & tentatione per Christo crocifixo: con una sancta & uera perseuerantia: pero che la perseuerantia e quella che e coronata: sapete che con la perseueraantia & con la battaglia si riceue uictoria. Noi siamo ĩ questa uita posti come in uno campo di battaglia & douiamo combattere uirilmente: & non schifare i colpi ne uolgere il capo a dietro: ma reguardare il nostro capitanio Christo crocifixo che sempre perseuero: & nõ lascio per dicto de iudei quando diceuano discende dela croce: ne per dimonio: ne p nostra ingratitudine: ma perseuera, & non lascia pero di compire lobedientia del patre & la salute nostra ĩfino alultimo che torna al patre eterno colla uictoria chel glia hauuta dhauere tracta lhumana generatione dela te-

nebre

nebre:& rendutali la luce dela gratia uincendo il dimonio:& il mondo cõ tute le delitie sue: e ne rimaso morto. questo agnello ha data la morte a se per rẽdere la uita a noi:colla morte sua distrusse la morte nostra:il sangue & la perseuerantia di questo capitano ci de fare inanimare a ogni battaglia portando pene.stratio.& rimproperio:& uillania per lo suo amore hauere pouerta uoluntaria:humiliatione di core:obedientia compiuta & perfecta:a questo modo quando sara destructa la nuuola del corpo suo tornera colla uictoria alla cita di uita eterna:hara sconficto il dimonio:il mondo:& la carne che sono tre peruersi inimici,et singularmente la carne che sempre ci stimula & impugna contra lo spirito: conuiẽcela domare & macerare col digiuno ,uigilie: & orationi & le cogitatiõi che uengono cacciarle colle continue & sancte imaginationi: imaginando & cogitando quãto e il foco dellardẽtissima charita:quãto ello ha facto per noi per gratia & non per debito:che il patre ci ha dato il uerbo del unigenito suo figliolo:& il figliolo ha dato la uita:che per amore ha suenato & apto il corpo suo,che da ogni parte uersa sãgue:ello ha lauate le machie dele nostre iniquita di sangue quando lanima riguarda tanto amore consumasi p amore,& non li pare potere fare tanto:ne potrebbe se dessi il corpo suo ad ogni pena & tormento nõ gli pare potere ne po satisfare a tanto amore & a tanti beneficii quanto riceue dal suo creatore: eglie il dolce dio nostro che ci amo senza essere amato. Hor con questo modo cacciarete le cogitatiõi del dimonio: ma uoi mi potresti dire:p̃re poi che tu uoi chio sia caualiere uirile:& io sono nel campo dela battaglia combattuto da molti nimici arme mi conuiene hauere. dimi che arme io prẽda:rispondoui chio non uoglio che siate disarmato:ma uoglio che habbiate larme di Paulocio: che fu homo come uoi:cio e la coraza della uera & profonda hũilita:la sopraueste dellardẽtissima sua charita:che come la coraza e unita colla sopraueste: & la sopraueste colla coraza :cosi lhumilita e baila & nutrice della charita:& la charita nutrica lhũilita. Questa e larme chio ui do,pero che ella riceue i colpi che assai po gettare il dimonio il mondo & la carne saette tãto auenenate:che cene coglia niuna: pero che lanima innamorata di Christo crocifixo:non riceue in se saetta di peccato mortale:cio e per consentimento di uolunta: egli e di tãta forteza che ne dimonio ne creatura il po constringere piu che si uoglia. Anco ui conuiene hauere in mano il coltello per difenderui da nemici u͞ri: & habbi due taglie uno taglio di odio di dispiacimento di uoi medesimi & del tempo passato speso con poca solicitudine di uirtu:& cõ molta miseria & iniquita:& offese del nostro Saluatore. Douiamo odiare questa offesa & noi medesimi che habiamo offeso:pero che la persona che ha conceputo uno odio uole fare uendecta dela uita passata:& sostenere ogni pe

na per amore di Chriſto:& ſcontamento di peccati ſoi:uendicando la ſu perbia col lhumilita la cupidita & auaritia con la largeza:& charita:la li berta delle proprie ſue uolunta colla obediētia. Queſte ſono le ſancte uē decte che noi douiamo far̄ quando portiamo queſto coltello del odio & dellamore. ma io godo & exulto delle glorioſe nouelle chio ho udite di uoi che mi pare che habiate facta la uendecta della liberta, eſſendo arida to al giugo dellobedientia ſancta. Non poteuate fare meglio che dhauer̄ renuntiato al mondo & a dilecti & delitie ſue,& ala propria uolunta. Pre goui per lamore di Chriſto crocifixo che uirilmente con una ſancta per ſeuerantia ſtiate in queſto campo della battaglia,& nō uolgiate mai el ca po a dietro a ſchifare niuno colpo di moleſtia & tentatione:ma fermo ar mato dellarme decta: collarme ſoſtenete & riparate a colpi che uengono col coltello di due talgli di odio & damore ui defenderete da uoſtri nemi ci,lalbore dela Croce uoglio che ſia piātato nel core & nellanima uoſtra. Conformateui con Chriſto crocifixo:naſcōdeteui nelle piaghe di Chri ſto crocifixo:bagnateui nel ſāgue de Chriſto crocifixo:iebriateui & ueſti teui di Chriſto crocifixo come dice Paulo:gloriateui nela croce di Chri ſto crocifixo:ſatollateui dobprobrii di uergogne & di uituperii ſoſtenen do per amore di Chriſto crocifixo. cōficcateui il core & laffecto in croce con Chriſto:pero che la croce ne facta naue & porto che ui cōduce a por to di ſalute.i chioui ui ſono facti chiaue aprire el reame del celo. Hor ſu p̄re & fratello cariſſimo non dormite piu nel lecto della negligentia: ma come caualiere uirile & non timoroſo combattete cōtra ogni aduerſario che dio ui dara la plenitudine della gr̄a.ſi che cōſumata la uita uoſtra do po le fatiche giugnerete al ripoſo & a ueder̄ la ſumma eterna belleza:& ui ſione de Dio doue lanima ſi quieta et ripoſa finita ogni pena et male: ri ceue ogni bene:ſatieta ſenza faſtidio:et fame ſenza pena: finite la uita uo ſtra in croce. Permanete nela ſancta et dolce dilectione de Dio. Ieſu dol ce:Ieſu amore.

A frate Matheo del ordīe di predicatori del modo di uenire a perfectio ne:& de riceuere el ſpirito ſancto. Al nome del dolce Ieſu Crocifixo & de Maria dolce. Epiſtola cxxix.

CAriſſimo p̄re attendite al modo che Pietro tienne con gli al tri diſcipuli per potere perdere el timore ſeruile & lo amore debile dele proprie conſolatione:& a riceuere lo ſpirito ſan cto come li fo promeſſo dala prima dolce uerita. Vnde di ce la ſcriptura che ſe rinchiuſino in caſa:& iui ſteteno in uigilie & oratio ne diece di:& poi uēne lo ſpirito ſancto. Hor queſta e la doctrina che nui debiamo pigliare,& ogni creatura che ha in ſe ragione,cio e richiuderſi i caſa:& ſtare in uigilia & continua oratione:& ſtare diece di:& poi riceue

remo

remo la plenitudine del spirito sancto:elquale poi che fu uenuto in loro li allumino dela uerita & uideno lo secreto della inestimabile charita del uerbo con la uolunta del patre:che non uole altro che la nostra sanctification. Et questo ce ha monstrato el sangue di questo dolce & amoroso uerbo:elquale e tornato ali discipoli:cio e uenendo la plenitudíe del spirito sancto:& uene con la potentia del patre:con la sapientia del figliolo, & con la pieta & clementia de esso spirito sancto:si che la uerita de Christo e adimpiuta:elquale disse ali discipoli. Io andaro & tornaro a uoi. Vnde allhora torno:pero che non poteua uenire lo spirito sancto senza el figliolo & senza el patre:pero che era una medesima cosa con loro. Si che uenne come e dicto:& con la potentia che appropriata al patre omnipotéte:& con la sapientia che appropriata al figliolo sauio:& con la beniuolentia & amore che appropriata al spirito sancto gratioso. Bene lo mostrano li apostoli:pero che subito per lo amore perdeno el timore: unde con uera sapientia cognobeno la uerita, & con grande possanza andono contra líifideli: & gettono a terra li idoli & scacciauão li demonii. Questo nõ era con possanza mondana:ne con forteza de corpo:ma cõ forza de spirito sancto & possanza de dio:laquale per diuía gr̃a haueuano riceuuto. hor cosi adiuerra a coloro che sono leuati dal uomito del peccato mortale:& dala miseria del mondo & comenzano a gustare el summo bene: & pero se inamorano dela dolcezza sua:ma come dicto e a stare pure nel timore nõ cãparebbe po liferno:ma sarebbe come fa lo ladro:elq̃le ha paura dele forche:& pero non fura:ma non che ello non furasse se nõ credesse patire la pena. Cosi anche aduiene delo amore de Dio p dolcezza: cio è che nõ serebbe forte ne p̃fecto:ma debile & imperfecto:& pero questi tali non stano fermi:ma tengono la uia & il modo con uera perseuerantia de giungere a perfectione. El modo de giungere a perfectione e questo de discipoli come e dicto:cio e che come Pietro & li altri apostoli si richiusino in casa, cosi hanno facto & debbono fare coloro che sono giunti alla more del patre che sono figlioli:unde quelli che uogliono passare a questo stato debbano intrare & rinchiudersi in casa:cio e nel cognoscimento de se stessi:che e quella cella in laquale laía de habitare:nellaquale cella troua unaltra cella:cio e la cella del cognoscimento dela bonta de dio in se:unde del cognoscimento di se:tr̃a una uera humilita con odio sancto della offesa che ha facto & fa al suo creatore:& p q̃sto uene a uera & p̃fecta patientia, & nel cognoscimento de dio che ha trouato í se:acquista la uirtu dela ardentissima charita:unde trahe i sancti & amorosi desiderii: & p questo modo trona la uigilia & la continua oratione:cio e mentre che sta rinchiusa in cosi dolce & gloriosa casa:quanto e lo cognoscimento di se & de dio:uigilia dico non solaméte de locchio del corpo:ma del occhio

de lanima.cio e che locchio delo intellecto non ſi ueda mai ſerare, ma ſempre debba ſtare aperto nel ſuo obiecto & amore ieffabile Chriſto crocifixo, & iui troua lo amore & la colpa ſua propria: pero che la colpa e noſtra: p laquale Chriſto ci dono el ſangue ſuo. Allhora lanima ſi leua con grandiſſimo affecto ad amare quello che dio ama: & odiare qllo che dio odia: & tute le ſue operationi driza in dio: & ogni coſa fa a gloria & laude del nome ſuo. Et queſta e la continua oratione, dela quale dice Paulo ora te ſine intermiſſione. Hor queſta e la uia de liuarſe da eſſere ſolamente ſeruo & amico: cio e del timore ſeruile & delo amore tenero dela propria cõſolatione: & giugnere a eſſere uero ſeruo & uero amico: ma e anco uero figliolo che eſſendo facto uero figliolo: non perde pero che non ſia ſeruo: & uero amico: ma e ſeruo & amico ĩ uerita ſenza alcuno riſpecto di ſe ne de altri che ſolo uol piacere a dio. Dicemo che ſteteno diece di & poi uenne lo ſpirito ſancto: coſi lanima che uole uenire a q̄ſta perfectione li conuiene ſtare diece di: cio e in li dieci comandamenti dela legge: & obſeruare li boni conſigli: pero che ſono ligati inſieme: & nõ ſe obſerua luno ſenza laltro: e uero che quelli che ſono al ſeculo debbono obſeruare li conſigli mentalmente per ſancto deſiderio: & coloro che ſono leuati dal mondo li debbeno obſeruare mentalmente & actualmente: & coſi ſe riceue labondantia del ſpirito ſancto con uera ſapientia di uero & di perfecto lume & cognoſcimento: & con fortezza & poſſanza forte contra ogni forte battaglia: & principalmente contra ſemedeſimo: ſignoregiando la ꝓpria ſenſualita: ma tuto queſto nõ potreſti fare ſe andaſti furiando con la molta conuerſatione: dilungandoui dala cella: & con la negligentia del core. Vnde io cõſiderando queſto ui diſſi quando ui partiſti da me che ſtudiaſti de fugire la conuerſatione & uiſitare la cella: & nõ abandonare el choro ne lo refectorio al tempo quanto fuſſe poſſibile a uoi: & uigilare con lhumile orõne ſempre: & coſi adimpiriti la uolunta de Dio eterno: & lo deſiderio mio. Permanete nela ſancta & dolce dilectiõe de Dio. Ieſu dolce: Ieſu amore.

A uno ſuo deuoto patre ſpirituale ſcripta dela tentatione del dimonio circa dela noſtra propria uolunta & come ſpeſſe uolte la uolunta ſinganna. Al nome del dolce Ieſu crocifixo & di Maria dolce.

Epiſtola. .cxxx.

A Voi dilectiſſimo et cariſſimo patre in Chriſto Ieſu: Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui de Ieſu Chriſto crocifixo mi ricomando nel pretioſo ſangue ſuo: con deſiderio di uederui annegato et affocato nella fornace dela diuina charita: et in quella arſa et annegata la ꝓpria ur̃a uolunta: laquale ci tolle la uita et daci

la morte

la morte. Ma aperiamo li occhi carissimo fratello: pero che noi habiamo due uoluntade proprie: cio e una che cerca le cose sensibile: & corporale: & una spirituale: che sotto specie de colore de uirtu sta ferma: & uiue: & nō e mortificata: & questo il dimostra quādo uorra elegere i lochi: & i tēpi: & le consolatione a suo modo. Et dice io uorrei questo per piu piacere a Dio: & non per mia consolatione, ma questo e grande ingāno: & illusione del dimonio: pero che non potendo il dimonio ingannare li serui de dio con la propria uolunta: pero che lhano gia mortificata alle cose sensitiue di fora. Piglia la seconda uolunta delle cose spirituale: unde spesse uolte lanima riceue consolatione da Dio: & poi si sente priuata di quelle: ma hauerane unaltra: laquale sera de minore consolatione: & de piu frucSo. Vnde allhora lanima che e animata a quella de magiore dolceza: essendo priuata ha pena: & riceue tedio: & per che ha il tedio? per che la sua uolunta era firmata in quella dolceza: & non uoria essere priuata: dicendo ello non mi pare piu amare: & hauere dio in quello che in questo: pero che di quello ne sento qualche frucSo: ma di questo non sento frucSo alcuno altro che pena. & spesse uolte battaglie: & parmene offēdere Dio. Dico dūque figliolo & fratello in Christo Iesu: che questa anima singanna con la propria uolunta: pero che non uoria essere priuata di quella dolceza: & con questa escha il dimonio la piglia: & spesse uolte questi tali perdeno il tempo: pero che uolendo il tempo a loro modo nō exercitano quello che elli hanno altro che in pene & in dolore. Vnde disse una uolta il nostro dolce Saluatore ad una sua dilecSissima figliola *Sai tu come fano questi che uogliono adimpire la mia uolunta in consolatiōe: et in dolceza: et in dilecto? come ne sono priuati elli uogliono uscire della mia uolunta: parendo loro bene fare. et per non offendere: ma glie nascosta la falsa sensualita: & per fugire pena cade nella offesa: & non sene auede: ma se lanima fosse sauia: & hauesse il lume dentro de la uolunta mia: riguardarebbe al frucSo: & non alla dolceza. Quale e il frucSo de lanima? odio di se: & amore di me: ilquale odio: & amore sono usciti del cognoscimento de semedesimi: pero che allhora se cognosceno defecSuosi: & non essere nulla: & uedeno in si la bōta mia che li cōserua la bona uolūta: & uede la persona che io lho facSo: per che mi serua in magiore pfecSione: & iudica che io lho facSo p lo meglio: & p piu suo bene. Questo cotale carissima figliola nō uole il tēpo al suo mō: per che e humiliato: & cognoscēdo la sua infirmita: nō se fida del suo uolere: ma e fidele a mi: & uestise della summa & eterna uolunta mia: pero che uede che io nō do ne toglio se nō p ura sanctificatiōe: & uede che solo lo amore mi moue a dare a uoi la dolceza: & toruela. Et per questo non si po dolere de niuna consolatione che gli fosse tolta: o dentro o di fora: o dal de-

monio:o da le creature:per che uede che ſe non foſſe ſuo bene:io nol permetterei:unde coſtui ſi gode:pero che ha il lume dentro & di fora : & e ſi humiliato:che giungendo il demonio con le tenebre nella mente ſua p̄ confuſione dicendo: queſto e per li toi peccati. riſponde come perſona che non ſchiua pena & dice. Gratia ſia al mio creatore che ſe ricordato de mi nel tempo delle tenebre: puniendomi per pena nel tempo finito: grande amore e queſto che nō mi uole punire nel tempo īfinito. O quāta trāquillita de mente ha queſta anima: pero che sha tolta la uolūta che da tempeſta. ma non fa coſi colui che ha la uolunta dentro uiua:cercando le coſe a ſuo modo:che il pare che il cognoſca meglio che li biſogna: che io. Toglime dunq; la offeſa & facio cio che uole. queſto e ſegno che ue tolta la offeſa:quādo ueditì in uoi bona uolunta de non uoler offendere dio & il deſpiacimēto del peccato.la unde douete pigliare ſperāza: pero che ſe tute le operatione de fora:& le conſolatione dentro ueniſſeno meno:ſtia ſempre ferma la bona uolunta per piacere a dio:& ſopra queſta pietra e fondata la grā.& di nō mi la pare hauere:dico che queſto e falſo:pero che ſe non lhaueſſe non temereſti de offendere dio:ma e il demonio che fa uedere queſto:per che lanima uenga a confuſione:& a triſtitia deſordinata:& per che tenga ferma la ſua uolunta in uolere le cōſolatione i tempi:& li lochi a ſuo modo. Non gli crediti figliola cariſſima:ma ſempre ſi diſponga lanima a ſoſtegnire pene per qualūque modo dio le dia. Altramente fareſti come colui che ſta in ſu luſſo con lo lume in mano: che extēde la mano di fora:& fa lume fora:& dētro e tenebroſo:cio e colui che gia e accordato ne le coſe de fora con la uolunta de dio deſpreciando il mōdo:ma rimanghe la uolunta ſpirituale dētro uiua uelata cō colore de uirtu:coſi diſſe dio a quella ſua ſerua decta de ſopra. Et pero ui diſſe che io deſiderauo che la uoſtra uolūta foſſe annegata:& transformata in lui:diſponendoci ſempre a portare pene:& fatiche p̄ qualunq; modo dio le uole dare . Et coſi ſeremo priuati della tenebre: & haueremo la luce. Altro non dico. Permanete nella ſancta & dolce dilectione de dio. Ieſu dolce:Ieſu amore.

A uno frate che uſci dellordine in abſtractione facta. Al nome di Ieſu Chriſto crocifixo:& di Maria dolce. Epiſtola cxxxi.

CAriſſimo figliolo in xp̄o dolce Ieſu : Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui de Ieſu xp̄o:ſcriuo a uoi nel p̄tioſo ſangue ſuo cō deſiderio di uederui alluminato della uerita:acio che cognoſcendola la potiate amare:po che amandola:ue ne ueſterete:& odiarete q̄llo:che e cōtra la uerita:& che ribella a eſſa: & amarete q̄llo che e nella uerita:& che la uerita ama. O cariſſimo figliolo quāto

ce necessario qsto lume: po che in esso se cōtiene la salute nra. Ma io non nego che noi potiamo hauere il dicto lume dellintellecto séza la pupilla della sanctissima fede: laquale sta dentro nellocchio. Et se qsto lume e offuscato o intenebrito dallamore ꝓprio di noi medesimi: locchio non ha lume: & po nō uede: unde nō uedendo nō cognosce la uerita. Cōuiē ci dunq; leuare qsta nebula: acio chel uedere rimanga chiaro. Ma cō che si dissolue & leua qsta nebula? cō lodio sacto di noi medesimi: cognoscē do le colpe nre: & cognoscédo la largheza della diuina bonta: come ado pera uerso di noi. In qsto cognoscimēto sacquista la uirtu della patiētia: po che colui che cognosce il suo difecto: & la lege sensitiua: che ĩpugna cōtra allo spirito: sodia: & e cōtento: che nō tāto le creature: che hāno in loro ragione: ma li animali ne facino uēdecta. Questi de lĩgiurie: scherni: uilanie: & rimproperii ingrassa: & delle molte ꝑsecutioni: & pene si dilecta, & tienlo p suo refrigerio. Questo cognoscimēto che lhomo ha di se germina humilita ꝓfūda: & nō leua il capo p superbia: ma sempre piu se humilia: & p lo cognoscimēto della bōta de dio in se si notrica: & crescie nella affectuosa charita: laquale charita notricata dalla hūilita: ha il figliolo della uera discretione: unde discretamēte réde il deblto suo a dio rendédo laude: gloria al nome suo: & a se réde odio: & dispiacimento della propria sēsualita: & al ꝓximo rende la beniuolētia amandolo come si debba amare cō charita fraterna libera: & ordinata: & nō ficta: ne senza ordine pero che la uirtu della discretiōe ha la radice e sua nella charita: & nō e altro che uno uero cognoscimento che lanima ha di se: & de dio: unde a mano a mano rende a ciascaduno il debito suo: ma nō séza il lume: po che se nō hauesse il lume ogni suo principio: & opatione sarebbe ĩperfecta: & il lume nō po hauere senza il uero cognoscimēto di se. unde trahe lodio: & della bonta de dio ĩ se: unde trahe lamore: ma quādo la si troua: allhora e seruo fidele al suo creatore: & stando nela nocte di qsta tenebrosa uita ua col lume: & essendo nel mare tépestoso gusta: & riceue in se pace: & sépre corre alla ꝑfectione cō constātia: & ꝑseuerātia in fine alla morte: & cō forteza passa lassedio delle dimonia: & nō uiene meno nella battaglia in qualunq; stato si sia: unde se elli e seculare: egli e bono seculare: & scl e religioso: e perfecto religioso: & nauica nella nauicella della uera obedientia: & non sene stolle mai. Il suo specchio doue si specchia: & lordine: & i cōstumi: & le obseruātie sue: lequale sempre singiegna di cōpirle in se: & nō da loco al dimonio: quādo col timore seruile gli uolse dare battaglie dicendoli: tu nō potra portare le pene de lordine: & le ꝑsecutione de toi fratelli nelle penetentie che ti saranno ĩposte: & le obediētie graui. Ma questi che ha il lume di tute si fa beffe rispondendo come morto alla propria uolūta: come alluminato del lume della scīssima fede ogni

cosa potro p xpo crocifixo:po che so ueramēte che elli nō pone magior peso a le sue creature:che possino portare:uñ io le uoglio lassare misurar a lui:& uogliole portare cō uera patiētia:po che ī uerita cognosco la uerita:& che cio che mi pmette & da:elli il fa p mio bene:acio che io sia sācti ficato in lui. O q̄ta e beata q̄lla aīa:che p lo dolce cognoscimēto della uerita e uenuta a tāto lume di pfectione:che uede:& si da a cognoscere che cio che dio pmette ello il fa p singulare amore:pero che colui:che e esso amore nō po fare che nō ami la sua creatura:che ha ī se ragiōe:il quale ci amo prima che noi fossemo:p che uoleua che participassimo del suo sūmo:& eterno bñ:& po cio chel ci da:cil da per q̄sto fine: ma i miseri che sono priuati di q̄sto lume della fede scā nō cognoscono la uerita. Et per che nō la cognoscie il misero q̄sta uerita?p che nō ha leuata la nuuola dl amore pprio:unde nō cognosce se:& po nō sodia & non cognosce la diuina bonta:& po nō lama:& se elli ama alcuna cosa:lamore suo e īperfecto:po che tanto ama:quāto si uede trare dilecto o cōsolatione da dio: & utilita dal pximo:& po nō e forte:ne pseuerante nel bene:che elli ha cominciato:po che a mano a mano:chel lacte della grāde cōsolatione se li leua da bocca elli uiene meno:& uolta il capo in dietro a mirare larato: ma se in uerita hauesse cognosciuta la uerita:nō li aduerebbe cosi:ma essendo īperfecto se pur li aduenisse di uoltarsi ī dietro q̄llo che nō ha facto:cio e dhauere odiato se con il lume della fede elli ha materia di farlo doppo il cadimēto:& debbalo fare:po che piu e dispiaceuole a dio:& dāno a lui la lōga pseuerātia nel pc̄tō:chel pprio peccato:po che humana cosa e il peccare:ma la pseuerātia nel pc̄tō e cosa di dimonio: unde nō si debba gettare tra morti mentre che elli ha il tēpo:ne sostenere lo stimolo della cōscientia chel chiama rodēdolo cōtinuamente. Ne debba dire io aspecto forse che nō e anco matura q̄sta pera acerba. O quāto e matto:& stolto colui che aspecta il tēpo:che lui nō ha:& nō risponde ī q̄llo che elli ha:& fa ne piu ne meno:cōe se fosse sicuro dhauere il tēpo. O quāta pena:& gliado e quādo e sono ueduti cosi matti a serui de dio. O q̄to male fa costui:elli offende dio:che e sūma:& eterna bonta di uerita:& offēde laīa sua facēdosi male di colpa:& cōtrista i serui de dio: liq̄li stāno come affamati del honore del loro creatore:& della salute de laīe. O figliolo carissimo torniui unpoco la memoria in capo:& aprite locchio dellītellecto a cognoscer le colpe ur̄e cō spanza di misericordia. Vediate uediate q̄sta uerita:& tornate al uro ouile:pero che in altro modo non la potresti cognoscere:che uerita con colpa cognoscere non potresti: unde per che di fori dalouile non state senza colpa di peccato mortale; & con la graueza della scōmunicatione:non potresti cognoscere questa uerita: ma ritornando uoi al ouile la cognoscerete:pero che sarete priuato della col

pa. Distédete dunq; la uolunta uostra ad amare:& desiderare il uro creatore:& larca ura della sancta religione. Et non considerate uoi: che tra li altri che si debbono piu dolere a cui e íteruenuto qsto caso si sete uoi:po che nel aspecto mostrauate dhauere grande sentiméto:& cognosciméto de dio:& pareua che sũmamente ui delectasse di gustare il lacte de lordine:& offerire dolci:& amorosi desiderii:ma in effecto:& íuerita non pare che fosse fódato sopra la uiua pietra xpo dolce Iesu:cio e damare lui senza rispecto della propria ura consolatione:ne necto de piacere: & parere humano:pero che se inuerita fosse facto il fondaméto in xpo crocifixo: & nel cognosciméto di uoi come decto e:nó sareste mai caduto:ne uenuto í táta íconueniétia. Solo cadiamo quádo il fondaméto nó e ben cauato nella ualle della humilita:& fondato sopra la uiua pietra xpo dolce Iesu: uolédo sequitare le uestigie sue:non eligendo:ne tépo:ne loco a suo modo:ma solo cóe piace alla uerita eterna. O figliolo carissimo qllo che nó e facto io uoglio che si facia séza alcúa cófusione di méte:& senza dispatióe:ma có uera speráza:& có lúe della scíssima fede: col qle lúe í uerita cognoscierete la sua misericordia:& có qsta misericordia mitigarete la gráde cófusione:laqle ui pare riceuere uedédoui caduto dallalteza dil cielo nella pfúda:& súma miseria.leuateui dúq; có uno odio scó reputádoui degno della uergogna:& del uitupio:& indegno del fructo & della gra:nascondeteui sotto lalle della misericordia de dio:po che elli e piu apto a pdonare che uoi a peccare. Annegateui nel ságue di xpo:doue ingrassara laía ura p spanza:& nó aspectarete piu il tépo:pero che il tempo nó aspecta uoi:ma fate forza:& uioletia a uoimedesimo:& dite: Aía mia ricognosci il tuo creatore:& la gráde misericordia sua:il quale tha conseruato:& pstato il tépo aspectádoti p misericordia che tu ritorni al tuo ouile. O dolcissimo amore quáto te e ppria qsta misericordia: po che se uoi riguardate bene chi lha tenuto:che nel primo nro cadere elli nó comando alla terra che cingiotisse:& a li aíali che ci diuorasseno: anzi ci ha psta to il tépo:& aspectato có patiétia.chi ne cagióe dhauere riceuuto táto di gra?le nre uirtu che non ci sono?no. ma sola la sua ífinita misericordia. Poi dunq; che nel tépo che noi giaciamo nella tenebre del pctó mortale elli ci fa táta misericordia:molto magiorméte debiamo spare có fede uiua:ch ce la fara ricognoscédo le colpe nre:& tornádo ne larcha al giugo dlla obediétia:& iui ucider:& cóculcar la nra ppria uolúta:& nó dormire piu. Oime oime io credo che i mei pcti sieno cagione delle colpe ure. nó uogliate pregoui piu stare:ne fare dáno a uoi:& uitupio a dio: ne piu contristare i fratelli uostri.ma ripigliate il giugo dellobediétia:& la chiaue del ságue di xpo:laqle chiaue gettasti nel pfundo pozo:& nó la potete hauere:ne usare senza colpa:p che ui partiste del giardío della scá reli-

gione:nella qle fosti piatato p essere fiore odorifero forte:& cō uīa pseue rātia in fine alla morte. Hor le ripigliate cō la cōtritione del core: & cō di spiacimento della colpa cōmessa:& con odio della sensualita:& con uiua fede specolandoui nella summa & eterna uerita: & pigliando ferma speranza:che dio:& lordine ui riceuera a misericordia:& perdonaraui la colpa commessa:& farauisi allincontro il patre eterno con la plenitudine:& abondantia della gratia sua. Hor questa sia quella uera Ierusalem: laquale uoi sequitiate:& uogliate andare:cio e nella relligione sancta:& trouarete Ierusalem uisione di pace:pero che iui se pacificara la cōscientia uostra:& entrarete nel sepulchro del cognoscimento di uoi:& cō Magdalena dimandarete chi mi riuolgirebbe la pietra del monumēto:po che la graueza della pietra: cio e la colpa del peccato e si graue:che io nō la posso mouere. Et subito allhora confessara:& uedera la uostra imperfectione:& graueza. Vedrete dui angeli:che riuoltarāno qsta pietra:cio e ladiutorio diuino:il qle ui mandara langelo dil scō amore & timore de dio:ilqle amore non e solo:ma accōpagna laīa del pximo. Et lāgelo del odio:che dio māda p riuoltare questa pietra ha seco la uera hūilita:& patiētia. Vnde cō uera sperāza:& uiua fede nō si parte dal sepulchro del cognoscimento di se:ma con perseuerātia sta in fine a tāto che troua Christo resuscitato nellanima sua p gratia. Et poi che lha trouato ella il ua ad annunciare a fratelli soi:& soi fratelli sono le uere reali:& dolci uirtu: cō lequali uole fare:& fa mansione insieme con loro. Allhora apparendo Christo nellanima per sentimēto si lassa tochare con humile:& cōtinue oratione. Hor questa e la uia:altra uia non ce. Son certa se hauerete il lume della sanctissima fede:& che in uerita cognosciate la uerita per lo modo che e decto uoi terrete queste uie senza negligentia:& senza mettere interuallo di tempo:ma con solicitudine pigliarete il puncto del tempo che uoi hauete. Per altro modo stareste sempre ī tenebre,pero che sete dilungato dalla luce:& staresti in tristitia. Per che il gaudio della gratia non sarrebbe in uoi:ma sareste membro tagliato del corpo mystico della sancta Chiesia. Et pero ui dixi poi che altra uia non cera:che io desideraua di uederui alluminato della uerita col lume della sanctissima fede laquale e la pupilla del occhio dellintellecto:con che si cognosce la uerita. Vnde io ui prego per amore di Christo crocifixo:& per la salute uostra:che adempiate il desiderio mio. Altro non ui dico. Permanete nella sancta:& dolce dilectione de dio. Se io ui fosse apresso saprei qual dimonio ha inuolata la mia pecorella:& quale e quello legame:che la tiene legata che ella non torna alla greggia con laltre: ma ingegnaromi di uederlo con la continua oratione:& con questo coltello tagliare il legame che la tiene:& allhora sara beata lanima mia. Iesu dolce: Iesu amore.

Epistole mandate per essa Vergine a diuersi religiosi dellordine de frati minori:& del terzo ordine di sancto Fracesco:de le quali sole due ne ne uenero alle mani. A frate Lazarino di Pisa de frati minori. Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola .cxxxii.

A Voi dilectissimo & carissimo patre:& fratello:& figliolo in Christo Iesu:Io Catharina serua inutile scriuo souenendomi di quella dolce parola:che dixe Christo:cio e con desiderio io ho dsiderato di fare la pasqua co uoi prima che io moia. Di questo sancto desiderio secondo che mi da la diuina gratia che io per me non so:ma solo dio e quello che e: secondo dunq; che dio ha uulnerata lanima ardisco de dire quello che dixe Christo con desiderio io ho desiderato che noi faciamo la pasqua prima:che noi moriamo. Questa sara la nostra dolce:& sacta pasqua:cio e qllo che dice Dauid nel psalterio Gustate: & uedete:ma no pare che possiamo uedere Dio:se in prima non faciamo questa sacta pasqua di gustarla. di gustarla dico p amore della sua inestimabile dilectione della charita cognoscendo:& gustando:che la bonta de dio non uole altro che il nro bene:come dice quello innamorato di Paulo:dio e nostra sanctificatione:& iustitia:& ogni nro riposo:& la uolunta de dio non uole altro:che la nostra sanctificatione. O inestimabile dilectione:& charita:tu dimostri questo affocato desiderio:& corresti come ebrio:& cieco a lobprobrio de la croce. Il cieco non uede:ne lebrio quando e bene auinazzato: cosi elli quasi come morto perdete se medesimo si come cieco: & e ebrio della nostra salute: & non ritrasse la nostra ignorantia nella nra ingratitudine nellamore proprio; che noi habiamo ad noi medesimi. O dolcissimo amore Iesu:tu tha lassato accecare allamore che non ci lassa uedere le nostre iniquitati: & pduto nhai il setimeto:o signor dolce:& parmi che lhabbi uoluto uedere:& punire sopra al corpo dolcissimo tuo dadoti al tormento della croce:& stado in su la croce come innamorato ad mostrare che non ci ama per sua utilita:ma per nra sanctificatione. Et dritamente elli sta come nra regola come nra uia:& come libro scripto:nel quale ogni psona grossa & cieca po legere. El primo uerso del libro e odio:& amore:cio e amore del honore del pre:& odio del pcto. Adunq; dilectissimo:& carissimo fratello & pre per reuerentia del sacramento seqtiamo qsto dolce libro: che cosi dolcemete ci mostra la uia. Et se auenisse che qsti tre nri inimici si parassero nel la uia:cioe il mondo:la carne: & il dimonio:& noi pigliamo larme de lodio:si come fece il patre nostro sancto Fracesco unde per che il mondo no gli gofiasse lo stomacho:elli elesse la sacta & uera extrema pouerta:& cosi uoglio che faciamo noi. Et se il dimonio della carne uolesse ribellare allo spirito ci onga il dispiacimento:& affliga: & maceri il cor

po noſtro ſi come fece eſſo noſtro patre:il quale ſempre con ſolicitudine:& non con negligentia corſe per queſta ſancta uia. Et ſe il dimonio giogneſſe con le molti illuſioni:& uariate fantaſie: & col timore ſeruile: & uoleſſeci occupare la mente:& lanima noſtra non temiamo:pero che queſte coſe ſono diuẽtate impotẽti per la uirtu della croce. O amore dolciſſimo poi che non poſſono piu ſe non tanto quãto dio li da:& dio nõ uole altro chel noſtro bene:adunque non ci dara piu che noi poſſiamo portare. Confortateui confortateui:& non ſchifate pena: conſeruando ſempre la ſancta uolũta:ſi che ella nõ ſi ripoſi in altro che in quello che Chriſto amo:& ĩ q̃llo che dio odio:& coſi arriata la noſtra uolũta de dio: & amore riceuera tanta forteza:che come dice ſancto Paulo:ne il mõdo: ne il dimonio:ne la carne ci potra ritrare da queſta uia: portiamo portiamo fratello cariſſimo:pero che quanto piu pena portaremo qua giu cõ Chriſto crocifixo:piu riceueremo gloria:& neuna pena ſara tanto remunerata quanto la faticha del core:& la pena mentale:pero che ſono le magiori pene che ſieno:& pero ſono degne di magiore fructo. In queſto dũque modo ci conuiene guſtare dio:acio che poſſiamo uedere. Altro nõ ui dico:ſe non che ſiamo uniti:& trasformati in quella dolce uolũta de dio. Corriamo corriamo dolciſſimo fratello legati tutti col uincolo della charita cõ Chriſto crocifixo in ſul legno della croce. Io Catharina ſerua inutile di Ieſu Chriſto mi ui racomãdo:& pregoui che pregate dio p̲ me: ſi che io uada in uerita. Ieſu. Ieſu. Ieſu.

A uno Genoueſe del terzo ordine di ſcõ Franceſco: che haueua p̃ſo una cõuerſatione ſpiritualmente cõ una dõna:& gia ne haueua di molte pene. Al nome di Ieſu xpõ crocifixo & di Maria dolce. Epi. cxxxiii.

CAriſſimo fratello in Chriſto dolce Ieſu:Io Catharina ſerua & ſchiaua di ſerui di Ieſu Chriſto: ſcriuo a uoi nel pretioſo ſangue ſuo con deſiderio di uederui uero cõbatitore ſi come caualiero uirile col lume:& con lo ſcudo della ſanctiſſima fede riparare a i colpi: & con eſſo lume cognoſcere quale e q̃lla coſa che fortifica i nemici:& quale indebiliſce:acio che abbraciate il remedio che gli fa debili:& fugiate la cagione:che gli fortifica: quale e la cagione che gli fortifica? e la propria uolunta fondata in amore proprio di ſe medeſimo. Queſto amore indebiliſce la uolunta:& falla uolgere come foglia al uento. Ciò che lamore ſenſitiuo ama la uolunta ui corre conſentendo uoluntariamente al piacere di quella coſa che ama:nella quale uolunta ſta la colpa:& non i mouimenti:che deſſe lamore ſenſitiuo in uolere amare quelle coſe che ſono fore della uolunta de dio:& della ragione ſe non inquanto la uolunta conſenta:& pero la uolũta:che ſequita lamore proprio di ſe fortifica i nemici:& ſe indebiliſce come decto e. Quale e

quella

qūella cosa che fortifica lanima: & indebilisce i nemici? e la uolunta nostra uestita per affecto damore della dolce uolunta de dio: laquale uolunta e di tanta forteza che ne dimonio: ne creatura la po indebilire se essa medesima non uole: & per che ella e forte? per che uoluntariamente se unita in dio: che e summa & eterna forteza. Ella e ferma & stabile: p che lodio nostro in cui ella fa mãsione e immutabile. unde ella non si moue altro che ī lui. & unde acquista lanima questa forteza? dalla doctrina del dolce: & amoroso uerbo reguardandola col lume della sãctissima fede: nella quale doctrina: & nel sangue suo cognobbe: che la uolunta de dio non cerca: ne uole altro che la nostra sanctificatione. Et po sene inamoro: & uestissene annegando la uolunta sua in q̄lla de dio. Questa uolunta fa lanima prudente: che non e idiota: ne senza lume: ma con sapiētia: & grande discretione ordina la uita sua stando sempre attento di fugire q̄lle cose: che gli habbino a tollere dio. Et p che uede che lamore sensitiuo gi le tolle: po odia la ꝓpria sensualita: & ama la ragione. Vnde con lume di ragione fa ogni suo facto: ama il suo creatore senza mezo: & senza misura: & non tanto che egli ui uoglia mettere in mezo le cose create: o le creature: ma egli non ci uole per mezo se medesimo: cioe la propria peruersa uolunta: & come egli renuncia a se: cosi rifiuta le creature: & tute le cose create: cio e che non lama fore della uolunta de dio: ma bene lama per dio. Vnde lamore suo e ordinato: che se egli ama la creatura lama: per lamore del creatore con modo: & non senza modo con misura: & non senza misura. Et con quale misura? cō quella della charita de dio: non tolle altra misura: pero che ne rimarrebbe ingannato: si come fano molte persone impfecte: che si lassano pigliare al dimonio col hamo dellamore: cominciando a misurare cō la charita de dio: cio e damare le creature p lui: poi escono di q̄sta dritta misura: & caggiono nella misura della propria sensualita. Et uedrassi il cieco: che col hamo della deuotione ha perduto dio: & loratione sancta dela quale shaueua facta matre: uedessi gettare a terra larme: con lequali si difendeua indebilita la uolunta: & fortificati i soi inimici. Et trouasi nellultima ruina: gia ha conceputa la morte non a se non a parturire: & non si sente: ne fuge quella creatura come ueneno: ma sequita: & ua dietro al ueneno. le uenenate cogitationi & mouimenti non potiamo noi tenere che non uengano: per che la carne e prompta ad impugnare contra lo spirito: & il dimonio non dorme mai: anzi insegna a noi negligenti essere soliciti alla uigilia: ma bene po il libero arbitrio legare la uolunta: che ella non consenta: ne uoluntariamente gli riceua in casa sua: & po fugire che actualmente non si uoglia ritrouare in quello loco: ma per la sua ciechita pare che uoglia aspectare che si uegga cadere uno angelo da celo: & andarne nel profundo delin-

ferno. O maladecta deuotione: quanto se escita della misura tua. O sottile hamo: tu entri queto come il ladro che fura: poi ti fai domestico della casa. Et poi che hai abbacinato locchio dellintellecto ti fai manifesto: & non se ueduto: ma ben si sente la puza tua. O carissimo: & dolcissimo fratello in Christo dolce Iesu: togliamo la mano del odio con contritione di core: & dispaciamento della colpa: & cō essa mano trahiamo la brusca dellochio: si che rimanga chiaro: acio che cognosciamo questo falso nemico: fugasi la uolūta: che non consenta alle cogitationi del core: & ritragasi il corpo che in tuto si leui dal loco: & dalla presentia della creatura. Oime oime attacchianci allarbore della croce: & raguardiamo lagnello suenato per noi: & iui racquistiamo il foco del sancto desiderio: & con esso desiderio ritrouiamo la matre nostra della sanctissima: & humile oratiōe fidele: & cōtinua. Altrimenti sarrebbe matre senza lacte: & nō notricarebbe i figlioli delle uirtu ne lanima cō la dolceza sua subito che haueremo ritrouata q̄sta matre rihaueremo la misura della charita de dio: cō laquale ci conuiene misurare laffecto: & lamore che habiamo alla creatura: che ha in se ragione: saremo facti forti: tolta sara da noi ogni debilezza: & saremo uirili: per che sara spento in noi il piacere feminile: che fa il core pusillanime: priuati saremo dela tenebre: & andaremo per la luce sequitando la doctrina di Christo crocifixo tuti fortificati cō lo scudo della sanctissima fede: staremo nel campo della battaglia non rifutando larbore: ne mai uoltaremo il capo in dietro: ma cō longa perseuerantia senza alcuno timore seruile con timore sancto uedendo i nostri nemici debili: & noi facti forti dalla sūma forteza: & nella p̄seuerātia uedremo la corona della gloria apparechiata: nō a chi solamente comicia: ma a chi perseuera in fino alla fine. Et pero essendosi laia uestita di forteza: e perseuerante: altrimēti nō: per laqual cosa io ui dixi chio desideraua di uederui uero cōbattitore: acio che meglio potiate cōpire la uolunta de dio: & il desiderio mio: & subuenire alla uostra necessita. ponetiui il sangue di Christo dinanzi allochio dellintellecto uostro: si che ui faccia inanimare alla battaglia. i q̄sto glorioso sangue sanneghi la uolūta: acio che moia: & come morta nō cōsēta ale malicie del dimonio: ne delle creature: ne alla fragile carne: & fugite il loco: se uoi hauete cara la uita d̄llaīa uostra: facto questo non curate le battaglie: & le molestie del dimonio. Et non uenite a confusione di mente: ma portate cō patientia la pena: & cō dispiacimento la colpa che sequirebbe a consentire uoluntariamente: & actualmente mandarla in effecto: non siate negligēte: ma solicito disponete il gusto a sentire lodore delle uirtu: & della uera: & sancta pouerta p̄ amore del pouero: & humile agnello: poi che hauete messo mano a larato: non uoltate il capo in dietro a mirarlo. Altro non dico. Permanete

nella

nella sancta & dolce dilectione de dio. Fugite nella cella del cognoscimē to di uoi: doue trouarete la largheza della bōta: & charita de dio: che uha cāpato dellinferno. Iesu dolce: Iesu amore.

Epistole dirizate per la Vergine sopradecta a diuersi religiosi dellordine de frati Heremiti de sancto Augustino.

Ad maestro Ioanni terzo dellordie de frati Heremiti di scō Augustino. Al nome di Iesu xpo crocifixo: & di Maria dolce. Epi. cxxxiiii.

CArissimo figliolo in xpo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xpo: scriuo a uoi nel pretioso sāgue suo con desiderio di uederui bagnato: & abnegato nel sangue dello suenato agnello: il quale sāgue laua & annega: cio e uccide la propria peruersa uolunta. Dico che laua la faccia della cōsciētia: & uccide il uermine dessa conscientia: pero chel sangue ce facto bagno. Et per che il sangue nō e senza foco: anzi e intriso col foco della diuina charita: po che fu sparto per amore: si che il foco col sangue laua & cōsuma la rugine della colpa: che e ne la cōscientia: laquale colpa e uno uermine che rode in essa conscientia. Vnde morto che questo uermine & lauata che la faccia delanima e priuata dal ꝓprio: & disordinato amore: pero che mentre che lamore proprio e nellanima questo uermine nō more mai: ne si leua la lepra della faccia dellanima. Poniamo chel sāgue: & il foco del diuino amore ci sia dato: & a tuti e dato questo sangue: & foco per nostra redemptione: & non dimeno da tuti non e participato: & questo non e per defecto del sangue: ne del foco: ne della prima dolce uerita che ce lha donato: ma e difecto di chi nō uota il uascello per poterlo impire desso sangue. Vnde el uascello del core mentre che egli e pieno del proprio amore o spiritualmēte o temporalmente non po impire il diuino amore: ne participare la uirtu del sangue: & po non si laua la faccia: & non succide il uermine. Dunque ce bisogno di trouare modo di uotarsi: & dempirsi: acio che noi giognamo ad questa perfectione duccidere la propria uolunta: pero che uccisa la uolunta e ucciso il uermine: però che la uolunta concepe questo uermine. che modo ci e dūque carissimo figliolo? dicoue lo che noi si apriamo locchio dellintellecto a cognoscere uno summo bene: & uno miserabile male: el summo bene e dio: il quale ci ama di ineffabile amore: il quale amore ci e manifestato col mezo del uerbo unigenito suo figliolo: & il figliolo ce lha manifestato col mezo del sangue suo. Vnde nel sāgue cognosce lhō lamore che dio gli porta: & il suo proprio miserabile male: pero che la colpa e quella che conduce lanima alle miserabile pene eternali: & pero e solo il pecca

to quello che e male: il quale ꝓcede dal proprio amore: pero che ueruna altra cosa e che sia male se non questa: & questo fo cagione della morte di Christo: & po dico che nel sangue cognosciamo il sumo bene dellamore: che dio ci ha: & il miserabile nostro male: pero che altre cose nõ sono male se non solo la colpa: come decto e. Vnde ne tribulationi: ne persecutioni del mondo non sono male: ne ingiurie: ne stracii: ne scherni: ne uillanie: ne tẽtationi del dimonio: ne tentationi de li homini: le quale tẽtano i serui de dio nelle tẽtationi: nelle molestie che da luno seruo de dio a laltro: lequali dio tute permette per tẽtare: & per cercare se troua in noi forteza: & patientia: & perseuerantia in fino allultimo: anco conducono lanima ad gustare il summo: & eterno bene. Questo uediamo noi manifestamente nel figliolo de dio: il quale essendo dio & homo: & non potẽdo uolere ueruno male non lhauerebbe electe per se che tuta la uita sua non fo altro che pene: & tormenti: stracii: & riproperii: & nellultimo lobprobriosa morte della croce: & questo uolse sostenere: per che era bene: & ꝑ punire la colpa nostra: che e quella cosa che e male. poi dunq; che locchio dellintellecto ha cosi bene ueduto: & discernuto chi gli e cagiõe del bñ: & chi gli e cagiõe del male: & q̃le e q̃llo che e bene & q̃llo che e miserabile male: laffecto ꝑ che ua dietro a litellecto corre di subito & ama il suo creatore cognoscẽdo nel sãgue lamore suo ĩeffabile: & ama tuto q̃llo che uede chel facia piu piacere: & unire con lui. Vnde allhora si dilecta delle molte tribulationi: & priua se medesimo delle cõsolationi ꝓprie per affecto: & amore delle uirtu. Et nõ elegge lo strumẽto delle tribulationi: che ꝓuano le uirtu a suo modo: ma a mõ di colui che gil da: cio e dio: il q̃le non uole altro se non che siamo sanctificati in lui: & pero li cõcede come egli ha tracto lamore dellamore. Et per che locchio del ĩtellecto ĩ esso amore ha ueduto il suo male: cio e la sua colpa: odialo ĩ tãto che desidera uẽdetta di q̃lla cosa: che ne stata cagione. La cagione del pctõ e il ꝓprio amore: il quale notrica la peruersa uolũta che ribella alla ragione: & mai nõ resta di crescere & di multiplicare lodio dellamore sẽsitiuo ĩfino che lha morto: & pero diuenta subito patiente: & non si scandaliza in dio: ne in se: ne nel proximo suo: ma ha presa larme a uccidere questo puerso sẽtimento: il quale conduce lanima ad tanto miserabile male: che li tolle lessere della gratia: & dali la morte tornãdo ad non couelle: per che e priuata di colui che e. Tolle dunque il coltello: che e larme con che si difende da nemici soi: & con quello uccide la propria sensualita: il quale coltello ha due tagli: cio e odio & amore: & menalo con la mano del libero arbitrio: il quale cognosce che dio gli ha dato per gratia: & non per debito: & con esso coltello taglia: & uccide. Hor ad questo modo figliolo participiamo la uirtu del sangue: & il calore del foco: il quale sangue laua: &

il foco

i[l]foco consuma la rugine della colpa:& uccide il uermine della conscié[ti]a.non uccide propriamente la conscientia: laquale e guardia dellanima:ma il uermine della colpa che ue dentro.In altro modo:ne per altra uia non potremo giongnere ad pace:& ad quiete:ne gustare il sangue de lo immaculato agnello.Et pero ui dixi che io desideraua di uederui bagnato & abnegato nel sangue di Christo crocifixo.Dunque leuateui su: & destateui dal somno della negligentia:& abnegate la propria peruersa uolũta in questo glorioso prezzo:& nõ ui ritraga timore seruile:ne amore proprio:ne decto delle creature:ne murmuratione:ne scãdolo del mõdo:ma perseuerate con uirile core.& guardate che uoi non faciate come i matti:& se uoi lhauete facto si ue ne dolete di scandalizarui ne i serui di dio:o mormorare de le loro operationi: pero che questo e uno de segni che la uolunta non e morta:& se ella e morta ne le cose temporali; non e anco morta ne le spirituali. Vogliate dunque che in tuto moia ad ogni suo parere:& uiua in uoi la dolce eterna uolunta de dio:& di questa fiate iudice:si come dice la nostra lectione. Altro non dico. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Scriuestemi che il figliolo non poteua stare senza il lacte:& il foco della mamma:unde se nhauerete uolunta nõ tardarete a uenire per esso.dite che non uorreste offendere lobedientia:uenite per la licentia:& non loffenderete.et ecci dibisogno p che Nanni se partito per bona necessita:si che se potete uenire si lhauero molto caro. Iesu dolce:Iesu amore. Ricomandateci al baciliere:& a frate Antonio & a missere Matheo:& allabate: & a tutti li altri.

A frate Gulielmo dinghilterra de frati heremiti di sancto Augustino. Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epi[stola] cxxxv.

CArissimo figliolo ĩ Christo dolce Iesu: Io. Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo:scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui con uero lume: po che senza il lume nõ potremo andare per la uia della uerita: ma andaremo in tenebre. due lumi sono necessarii dhauere.Il primo e che noi siamo alluminati in cognoscere le cose transitorie del mondo:lequali passano tute come il uento:ma non si cognosce bene questo se noi nõ cognosciamo proprio la nostra fragilita quanto ella e:ĩchi ne uole cõ la legge peruersa che e legata nelle membra nostre a ribellare al suo creatore.Questo lume e necessario a ogni creatura che ha in se ragione in qualunque stato si sia se uole hauere la diuina gratia:& participare il fructo del sangue dello immaculato agnello.Questo e il lume commune:cio e che cõmunamente ogni persona il die hauere:pero che chi nõ lha sta in

stato di damnatione:& questa e la cagione:che egli non e in stato di gratia:non hauendo il lume:pero che chi nõ cognosce il male dalla colpa: & chi ne cagione nol po schifare: ne odiare la cagione: cosi chi non cognosce il bene:& la cagione del bene:cio e la uirtu non po amare: ne desiderare esso bene:& poi che lala e uenuta: & ha acq̃stato il lume generale:non debba stare attenta: anzi debba andare con ogni solicitudine al lume perfecto:pero che essendo in prima imperfecti:che perfecti col pfecto lume:cio sono alcuni che perfectamente si dano a castigare il corpo loro facendo aspra:& grandissima penitentia:& acio che la sensualita non ribelli alla ragione tuto hanno posto il desiderio loro piu in mortificatione il corpo che la propria uolunta. Costoro si pascono a la mensa della penitentia:& sono boni:& perfecti:ma se essi non hanno una grande humilita:& tuti confortati a essere iudici della uolunta de dio: & non di quella de li homini: spesseuolte offendono la loro perfectione facendosi iudicatori di coloro che uãno p q̃lla medesima uia che uanno egli & questo gli aduene per che hanno poco piu studio: & desiderio ĩ mortificare il corpo che uccidere la propria uolunta. Questi cotali uogliono eligere sẽpre i tẽpi & lochi & le cõsolationi della mente alloro modo: & anco le tribulationi del mondo:& le battaglie del dimonio dicendo per inganno di loromedesimi ingannati dalla propria uolunta: laquale si chiama la uolunta spirituale. Io uorei questa consolatione:& non queste battaglie:ne molestie del dimonio:non gia per me:ma per piu piacere & hauere dio: per che mel pare hauere meglio in questo modo che in quello. Et per questo modo spesseuolte cade in pena:& in tedio:& diuẽtane incorportabile a semedesimo:& cosi offende il suo stato perfecto:& giaceui dentro lodore della superbia:& nõ senauede:pero che se elli fosse ueramente humile:& non presumptuoso uedarebbe bene che la prima dolce uerita da lo stato:il tempo:il loco:& consolatione:& tribulatione secõdo che e necessita alla salute nostra:& a coprire la perfectiõe nel lanima:a laquale e electo:& uederebbe che ogni cosa da p amore:& po con amore:& cõ reuerentia debba riceuere ogni cosa:si come sãno i secondi che sono in questo dolce & glorioso lume: i quali sono perfecti ĩ ogni stato che sono:& ĩ cio che dio permette a loro ogni cosa hanno ĩ debita reuerentia reputandosi degni delle pene:& de li scandali del mondo:& dessere priuati de le loro cõsolationi:& come si riputano degni delle pene:cosi si riputano indegni del fructo che sequita della pena:costoro hanno cognosciuto el lume:& gustata la eterna uolunta de dio: laq̃le non uole altro che lo nostro bene:& che siamo sactificati in lui. Et poli da:& poi che lanima lha cognosciuta si se ne uestita:& non attende ad altro se non in che modo possa crescere: & conseruare lo stato perfecto

suo

suo per gloria: & loda del nome de dio. Et pero apre locchio dellintelle-cto nel obiecto suo Christo crocifixo: ilquale e regola uia: & doctrina a perfecti & a li iperfecti. Et uede che lo inamorato agnello gli da doctri-na di perfectione: & uedendola se ne inamora. la perfectiōe e questa che il uerbo del figliolo de dio si notrico a la mensa del sancto desiderio del honore del patre: & della salute nostra: & con questo desiderio corre con grande solicitudine allobprobriosa morte della croce: non schifando ne faticha: ne labore: non ritrahendosi per nostra ingratitudine: & ignoran-tia di non cognoscere il beneficio suo: ne per persecutione de iudei: ne p persecutiōe: ne per scherni: ne uillanie: & mormorationi del populo: ma tute le passa come nostro capitanio: & uero caualiero: il quale era uenuto per insegnarci la uia: & la doctrina & la regola sua giognendo alla porta con la chiaue del suo ptioso sangue sparto con foco damore: & con odio et dispiacimento del peccato: quasi dica questo dolce inamorato uer-bo: ecco che io uho facta la uia: et aperta la porta col sangue mio: non sia te uoi dunque negligenti a sequitarla ponendoui a sedere cō amore pro-prio di uoi: & con ignorantia di non cognoscere la uia: & con presum-ptione di uolerla elegiere a uostro modo: & non di me che lho facta. le-uateui dunque suso & sequitatemi: pero che niuno po andare al patre se nō per me. io son la uia et la porta. Allhora lanima inamorata et ansieta ta damore corre alla mēsa del sācto desiderio: et nō uede se p se cercando la propria consolatione: ne spirituale: ne temporale: ma come persona: che e al tuto in questo lume: & cognoscimēto annegata la propria uolū-ta non refuta nessuna faticha da qualunque lato ella si uiene: anzi cō pe-na con obprobrio & molte molestie del dimonio & mormorationi de li homini mangia in su la mensa della croce il cibo del honore de dio: & della salute dellanime: & non cerca alcuna remuneratione: ne da dio: ne da le creature: cio e che non seruono a dio per proprio dilecto: ne al pro-ximo per propria uolūta & utilita: ma p puro amore. perdono loro me-desimi spogliandosi del homo uechio: cio della propria sensualita: & ue-stonsi del homo nouo Christo dolce Iesu sequitandolo uirilmēte. Que sti sono che si pascono alla mensa del sancto desiderio: & che hāno po-sto piu la solicitudine loro in uccidere la propria uolunta che in uccide re o ī mortificare il corpo. essi hāno bene mortificato il corpo: ma non p prīcipale effecto: ma come strumēto: che egli e ad aiutare & a uccidere la propria uolunta: pero chel principale effecto debba essere & e da ucci-dere la uolunta che nō cerchi: ne uoglia altro che sequitare Christo cro-cifixo cercando lhonore: & la gloria del nome suo: & salute dellanime. Costoro stanno sempre in pace & in quiete: & non hanno chi li scan-

delizi: pero che hãno tolto uia quella cosa: che li da scandolo: cio e la ꝓ pria uolunta: tute le persecutioni che il mõdo po dare & il dimonio tute corrono a piedi soi: sta nellacqua attaccato a trarci del affocato desiderio: & non si molla. Questi gode dogni cosa: & non e facto iudice de serui de dio: ne di neuna creatura che ha in se ragiõe: anzi gode dogni stato: & do gni modo che uede: dicendo gratia sia a te patre eterno: che nella casa tua ha molte mansione. Et piu gode de diuersi modi: che uede che di uederli andare tuti per una uia: per che uede manifestamente piu la grandeza de la bonta de dio dogni cosa gode: & trahe lodore della rosa: & etiãdio ql la cosa che uede spressamente che e peccato nõ piglia per iudicio: ma piu tosto con sancta & uera confessione dicendo hoggi tocca a te: & domane a me: se non fosse la diuina gratia: che mi conserua. O mente sancte man giatori alla mensa del sancto desiderio: che con tanto lume sete uenuti a nutricarui del cibo sancto: uestiti del uestimento dolce dellagnello: cio e dellaffecto & charita sua. Voi non perdete il tempo a riceuere i falsi iu dicii: ne de serui de dio: ne de serui del mondo: uoi non ui scandelizate ꝑ ueruna mormoratione: ne per uoi: ne per altrui: lamore nostro e ordina to in dio: & nel proximo: & nõ disordinato: & per che elli e ordinato nõ pigliano carissimo figliolo questi cotali mai scandalo in coloro: che essi amano: pero chel loro parere e morto: & nõ hãno preso iudicio che sia no guidati da homini: ma solo da lo spirito sancto. Hora questo lume uorrei che uoi: & li altri figlioli ignorãti giognessero: pero che uedo che questa perfectione mancha a uoi: & a li altri: pero che se la non ui man casse: non saresti gionti a tanti scãdali: & mormoratione: & falso iudicio: cio e di credere: & dire che altri sia guida: & tenuta per la uolũta della crea tura: & nõ del creatore: dolmene il core & lanima di uederui offendere la nostra ꝑfectiõe: a laquale dio uha chiamato sotto specie damore: & co lore di uirtu: & non dimeno ella e quella zizania chel dimonio ha semi nata nel campo del Signore: & questo ha facto affogare il grano de sancti desiderii: & della doctrina che e stata seminata ne campi nostri. Non uo gliate dunque fare piu cosi poi che dio uha dato di gratia il lume di spe gnare il mondo. il secondo di mortificare il corpo. il terzo di cercare lho nore de dio. non offendete questa perfectione con la uolunta spirituale ma trapassate della mensa della penitentia: & giognete alla mensa del de siderio de dio: doue lanima e morta in tuto a la ꝓpria uolũta notricãdosi senza pena nel honore de dio: & nella salute dellanime: crescendo la pfe ctione: & nõ offendendola. Vnde cõsiderandome che senza il lume que sto non si po hauere: & uedendo che non cera: dixi chio desideraua: & desidero di uederui cõ uero & perfecto lume. Et cosi ui prego per lamore

di Christo crocifixo uoi & frate Antonio & tuti gli altri: & singularmête uoi che uingegniate dacquistarlo: acio che siate nel numero de perfecti:& non degli imperfecti. Altro non dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione deDio. A tuti mi ui recomando. Bagnateui nel sangue di Christo crocifixo. Iesu dolce: Iesu amore.

Questa agionta che seq̃ta qui fu una gionta che scrisse la Beata Catharina ala dicta soprascripta litera di frate Gulielmo: & con questa gionta fu mandata la dicta litera a Daniella da Orrueto uestita del habito di sancto Domenico.

Vedete dũq; che costoro gustaro larra di uita eterna: ĩ q̃sto mõdo riceuono larra, ma nõ el pagamẽto: ma aspectanlo di riceuere nela uita durabile doue ha uita senza morte, sacieta senza fastidio: & fame senza pena: pero che dilonga la pena dala fame: pero che essi hanno compitamente q̃llo che essi desiderano, & dilonga el fastidio dalla sacieta: pero che ello e cibo di uita senza alcuno difecto. E uero che in questa uita si comincia a gustare larra in questo mondo che lanima comincia a essere affamata del cibo del honore de dio & dela salute dellanime: & come ella ha fame: cosi sene pasce: cio e che lanima si notrica dela charita del ꝓximo: del q̃le ha fame & desiderio, che le uno cibo che chi notrica de se: non sene satia mai. E insatiabile: & pero rimane la continua fame: si come larra e uno comĩcio di sicurta che si da allhomo: per la quale aspecta el pagamento nõ che larra sia perfecta in se: ma per fede da certeza de giognere al compimento: cosi lanima innamorata di Christo che gia ha riceuuta larra in questa uita dela charita de Dio: & del proximo in semedesima non e perfecta: ma aspecta la ꝑfectione dela uita immortale: dico che nõ e perfecta questa arra: cio e che lanima che la gusta non ha ancora la perfectione che nõ senta le pene in se: & in altrui in se per loffesa che fa a Dio per la lege peruersa che e ligata nele membra nostra: & in altrui per loffesa del proximo: & bene perfecto a gratia: ma non a quella perfectione de sancti che sono a uita eterna: come dicto e: ꝑo che i desiderii loro sono senza pena: & i nostri sono con pena. Sai come sta el uero seruo de dio che si notrica ala mensa del sancto desiderio? sta beato & doloroso come staua el figliolo de dio in sul legno dela sãctissima Croce: ꝑo che la carne de dio era dolorosa & tormẽtata & lanima era beata ꝑ lunione dela natura diuina: cosi noi douiamo essere beati per lunione del desiderio nostro in dio: & essere uestiti dela sua dolce uolunta & dolorosi per la compassione del proximo & ꝑ tollere a noi delicie & cõsolationi sensuali: affligendo la propria sensualita. Ma attende figliola & serua carissima: io ho parlato a te & a me in generale: ma hora parlaro a te & a me in particulare. Io uoglio che due cose

singulari facciamo : acio che lignorantia non cimpedisca la nostra perfectione: a laquale Dio ci chiama: & a cio chel dimonio col mantello dela uirtu & dela charita del proximo non notricasse dentro nellanima la radice della presumptione: pero che da questo caderemo ne i falsi iudicii parendoci iudicare dritto & noi iudicaremo torto. Et andando noi drieto al nostro uedere spesseuolte el dimonio ci farrebbe uedere molte uerita: & per côducierci nela bugia: & per che noi ci facessimo iudici dele mê ti dele creature: laqual cosa solo Dio la a iudicare. Questa cosa e una di ql le due: dalaquale uoglio che noi al tuto cene leuiamo: ma uoglio che sia apresso cô modo & nô senza modo. El modo suo e questo che se gia dio spressamente non pur una uolta ne due: ma piu non manifesta el difecto del proximo nela mente nostra noi nol dobiamo mai dire in particulare: a cui elli tocca: ma in commune corregiere i uitii di chi ci uenisse a iudicare et piantare le uirtu et charitatiuamente et con benignita: et nela benignita la sprezza quando bisogna: et se paresse che spesseuolte idio ci manifestasse i defecti daltrui, se nô fusse espressa reuelatiôe come dicto e: attienti alla parte piu sicura, acio che fugiamo lo inganno et la malitia del dimonio, pero che con questo hamo del desiderio ci pigliarebbe. nela bocca tua dunque stia el silentio: o uno sancto ꝓgiamêto dele uirtu: et ſꝓgiamento del uitio: el uitio che ti paresse cognoscere in altrui: ponilo î siememente in loro et te: usando sempre una uera humilita. Et se in uerita quello uitio sara in quella cotale persona elli se corregera meglio: uedendosi compreso cosi dolcemente et dira quello a te che tu uoleui dire a lui: et tu ne starai sicuramente: et tagliarai la uia al dimonio che non ci potra ingannare ne impedire la perfectiôe dellanima tua. Et sapi che dogni uedere noi non ci douiamo fidare: ma douianceli ponere doppo le spalle: et solo rimanere nel uedere et nel cognoscimento di noi: et se alcuna uolta uenisse caso che ꝓgassimo particularmente p alcune creature: et nel pregare noi uedessimo in colui per cui e pregato alcuno lume di gratia: et in uno altro nô: che e pur seruo de Dio: ma paressetel uedere con la mente auiluppato et sterile: non pigliare pero per iudicio di defecto di graue colpa in lui: pero che potrebbe essere chel tuo iudicio sarrebbe falsa: che alcuna uolta adiuiene che pregando per una medesima persona & luna uolta el trouaro cô uno lume: & cô uno desiderio sancto dinanci da dio in tâto che daltuo bñ pare che laia îgrassi: & unaltra uolta el trouara che para che la mente sua sia dilôgata da Dio & tuta piena di tenebre & di molestie che parra cħ sia faticha a chi ꝓga di tenerlo dinâci a dio. Questo adiuiene alcuna uolta che po essere per difecto che sara in colui: per cui e pregato: ma el piu dele uolte non sara per difecto: ma sara per sottrahimê

tę che dio hauera facto di se in quella anima: cio e che si sara sotracto p sentimento: ma non per grã: ma per sentimento di dolceza & di cõsolatione: unde sara rimasta la mente sterile: asciutta: & penosa: laquale Dio fa sentire a quella aĩa che ue prega: & questo fa dio per gratia di qlla aĩa che riceue lorõne: acio che insiemente con lui aiti a dissoluere la nuuola Si che uedi serua mia dolce quanto sarrebbe ignorante & degno di reprehensione quello iudicio che uoi per questo simplice uedere iudicassimo chel uitio fusse in quella anima: & po dio cel manifestasse cosi turbo & tenebroso doue noi gia habiamo ueduto che ello non e priuato di grã: ma del sentimẽto dela dolcezza del sentimẽto de dio. Pregoti dunq; te & me: & ogni seruo de Dio: che ci diamo a cognoscere perfectamente noi: acio che piu perfectamente cognosciamo la bonta de dio: si che col lume abãdoniamo el iudicio del ꝓximo: & pigliamo la uera compassiõe cõ fame dãnũciare le uirtu: & di riprẽhẽdere el uitio & ĩ noi & in loro per lo modo decto di sopra. Dicto habiamo de luna, ma hora dico de laltra: laqle io ti prego che noi riprehendiamo in noi: se alcuna uolta el dimonio: o el nrõ proximo parere ci molestasse di uolere mãdare & uedere andare tuti i serui de dio per quella uia che andiamo noi: pero che spesse uolte adiuiene: che uedendosi andare per la uia dela molta penitentia tutti gli uorrebbe mãdare p qlla medesima uia: & se uede che nõ ui uada ne piglia dispiacimento & scandolo in se medesimo: parẽdoli che non faci bene, & alcuna uolta adiuerra che fara meglio colui: & piu uirtuoso sara. Poniamo che non facci tanta penitẽtia quanta quello che ne murmora: pero che la perfectione non sta in macerare: & in uccidere el corpo: ma in uccidere la ꝓpria & ꝑuersa uolunta. Et per questa uia dela uolunta annegata sotto posta ala dolce uolũta de dio: debiamo desiderare che tuti uadano. Bona e la penitentia: & il macerare del corpo: ma non mel ponere per regula a ogni uno: pero che tuti i corpi non sono aguagliati: & anco per che spesse uolte aduiene che la penitentia che si comincia per molti accidẽti che possono aduenire si conuiene lassare. Se il fondamento dunq; o in noi: o in altrui facessimo o facessimo fare sopra la penitentia uerrebbe meno: & sarrebbe si imperfecto, che mancarrebbe la consolatione & la uirtu ne laĩa, per che sarrebbe priuato di qlla cosa che elli amaua: & doue elli haueua facto el suo principio & parrebbeli eẽre priuato da Dio: & parẽdoli eẽre priuato de dio uerrebbe a tedio & a grãdissima tristitia & amaritudine, & nella amaritudine pderebbe lexercitio & la feruẽte orõne: laqle sole ua fare. Si che uedi quanto male ne sequitarebbe p fare solo el suo principio nela sua penitentia: pero che noi saremo ignoranti & caderemo nela murmuratione: & uerremone a tedio: & a molta amaritudine: & studiaremo di dare solo operatione finita a Dio che e bene infinito: el quale

ci richiede infinito desiderio. Cōuienci dunque fare el fondamento ī ꝑcidere & inannegare la propria & ꝑuersa uolunta:& con essa uolunta sottoposta ala uolunta de Dio daremo dolce & affamato desiderio in honore de Dio & salute dellanime:& cosi ci pascieremo ala mensa del sancto desiderio dicto:ilquale desiderio non e mai scandelizato:ne in se:ne nel ꝓximo suo:ma dogni cosa gode et trahe el fructo.dogliomi io miserabile cħ non sequitai mai questa uera doctrina:anzi ho facto el contrario:& pero mi sento dessere caduta spesse uolte in dispiacere & in iudicio del proximo. Vnde ti prego per amore di Christo crocifixo:che in questa & ī ogni altra mia infirmita pōga rimedio:si che io & tu comīciamo hoggi ad andare per la uia dela uerita. alluminate in fare el uero fondamento nel desiderio sancto,& non fidarci de nostri pareri & uederi,pero che legiermente non esciſſimo di noi:& iudicaſſimo i defecti del nostro proximo:se nō per compaſſione & reprehensione generale.questo faremo notricandoci ala mensa del sancto desiderio. ī altro modo non potremo, pero che del desiderio habiamo el lume,& il lume ci da desiderio: & luno notrica laltro.Et pero dixi chio desiderauo di uederci con uero lume.Altro nō dico.ꝑmanete nela sancta & dolce dilectiōe de Dio.Iesu dolce:Iesu amore.

A frate Gulielmo dinghilterra baciliere: che sta a Licieto:del ordine di Sancto Augustino. Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola. .cxxxvi.

A Voi dilectiſſimo & cariſſimo p̄re & figliolo in Christo Iesu: La ūra indegna & miserabile figliola Catharina ui si racomāda nel ꝑtioso sangue del figliolo de dio:con desiderio che ad noi sia decta q̄lla parola che dixe Dio ad Habraam:cio e esce dela casa & dela terra tua:& Habraā obediēte nō fece resistentia al cōmandamēto de dio che dixe seq̄tami:& ello el sequito.O quāto sara beata laīa nr̄a q̄do udiremo q̄lla dolce parola che noi ci partiamo da q̄sta nr̄a terra del misero miserabile corpo.in dui modi si debba leuare lhomo: & sequitare la prima uerita chel chiama.El primo e che noi traiamo laffecto dela casa di questa nostra paſſione sensitiua terrena: & amore proprio di noi medesimi & della terra nostra:cio e che laffecto si leui da ogni amore terreno:& sequitiamo lagnello suenato ī sul legno dela sanctiſſima Croce: el quale agnello cinuita: & ci chiama a sequitarlo per uie dobprobrii.pene:& [illegible] uperii:i quali a lanima chel gusta sono di grandiſſima dolcezza:& suauita.Ad q̄sto affecto ci ha tracti Dio per la sua infinita bonta,& misericordia.Hor che uoce aspecta hora lanima poi che ella ha udita la prima uoce:& ha risposto:abandonando el uitio:& sequitando le uirtu:lequali fa gustare Dio per gratia in questa uita.Sapete patre quale uoce ella aspecta? quella dolce parola della cantica, cio e. Viene di-

lecta sposa mia:& drittamente sadempie la parola tra lanima & il corpo: che dixe Christo a discipuli soi dicẽdo lassate i paruuli uenire ad me: po che di costoro e el reame del celo. Questo mõ tiene dio cõ serui soi: quando gli trahe di q̃sta miserabile uita:& menali al loco di riposo comãdando & dicẽdo ad q̃sta nr̃a carne che e stata serua & discipula dela aĩa: lassa q̃sta aĩa uenire a me:po che di costei e el reame di uita eterna. O inestimabile dolcissima & ardentissima charita:tu dici ne piu ne meno come se la aĩa thauesse seruito p semedesima cõciosia cosa che ogni seruitio facto a te:tu ne se lo operatore & il donatore:po che tu se colui che se: & senza te noi nõ siamo:cosi diceua lapostolo noi non possiamo bene pẽsare se non ci fusse dato di sopra:adũque per gratia ci dai & non per debito:& questo fa el tuo smisurato amore:che il tuo medesimo uoi remunerare a noi: & po lanima q̃do reguarda tanto foco damore sinebria p si facto modo che p de semedesima:& cio che uede & sente uede nel suo creatore. Hor questa dunque e la uoce:dala quale desidera lanima mia:che noi siamo chiamati:ma non parrebbe patre che io fussi molto contenta: se inanzi a questa io non udissi unaltra: cio e la uoce desiderata da tuti i serui de Dio, cio e che noi udiamo. uscite figlioli dele terre & dele case uostre: sequitatemi & uenite a fare sacrificio del corpo uostro. Vnde quando io considero patre che Dio ci facesse gratia dudirla:& de ueder ci dare la uita per lo smisurato nome del agnello:pare che la aĩa a mano a mano pur del pẽsiero si uoglia partire dal corpo. Hor corriamo dunq; figlioli & fratelli mei in xp̄o *Iesu*:& distẽdiamo i dolci & amorosi desiderii cõstrigẽdo & p̃gãdo la diuina bõta, *che tosto cene faccia degni*:& q nõ ti cõuiene cõmettere negligẽtia, ma grãde *solicitudĩe:& uoi semp̃ solicitãdo & altrui: el tẽpo* pare che sabreuii: *trouãdo* molta *disposition e nele creature. Et po sapiate* che q̃llo frate Iacomo che noi mandamo al *iudice* darborea con una *litera* doue si conteneua di questo passagio: ello ma *risposto* gratiosamente che uole uenire con la sua persona:& fornire per dieci anni due galee & mille caualieri: & tre *milia* pedoni:& sei cento balestrieri. Sappiate ancora che Genoua e tuta commossa a questo medesimo: proferendo lhauere & le p̃sone. Et sappiate che di questo & delaltre cose Dio adopera lhonore suo. Altro non dico: se non che io ui prego & ui racomando questo giouene che ha nome Matheo Forestani chel facciate spacciar; al *piu tosto* che potete: si che sia riceuuto alla sancta religione. Studiateui quanto potete che ello uenga alle uere & reali uirtu singularmente di mortificare in lui el parere del mondo & la uolunta sua. Emmi paruto el meglio che ello non sia andato ĩ altro uiaggio:pero che poteua essere piu tosto & suagolamento dela mente sua ch[e] altro. Dixemi frate Nofrio come frate Stephano staua male & uoi ancora haueuate sentito & temauate di non ha-

uere chi ui seruisse: nō temete, ma confidateui: che quādo dio tolle luno: prouede delaltro. Confortate & benedicete frate Antonio cento migliaia di uolte in Christo Iesu. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A frate Guiglielmo da Leccieto essendo essa Catharina in Fiorenza.
Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. *Epi.cxxxvii.*

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo, cō desiderio di uederui bagnato & annegato nel sangue del humile & dolce agnello: el quale sangue ci ha tolta la morte & data la uita: tolse la tenebre & diecci la luce: pero che nel sangue di Christo crocifixo cognoscemo la luce della summa eterna uerita de Dio: pero che quella summa eterna deita: dalaquale fumo creati alla imagine & similitudine de Dio: cio e che fumo creati p amore & per gratia: & non per debito: la uerita fu questa che ci creo per gloria & loda del nome suo: per che godessimo & gustassimo el summo & eterno bene suo: ma da po la colpa de Adā sera offuscata q̄sta uerita. Vnde q̄llo amore ineffabile che cōstrense dio a creare noi di se: cio e creādoci alimagie & similitudine sua. Questo medesimo amore il mosse: nō che si moua in se: che eglie lo Dio n̄ro immobile: ma lamore suo inuerso di noi a darci el uerbo del unigenito suo figliolo ponendoli la obedientia che sopra lui punisse le colpe nostre: & nel sangue suo si lauasse la faccia de lanima: laquale con tanto amore haueua creata tāto nobile: & nel sangue suo uolse che ci manifestasse la sua uerita: bene lo uediamo manifestamente che se ī uerita nō ci hauesse creati p darci uita eterna: per che godessimo el suo summo & infinito bene: non ci hauerebbe dato si facto ricomperatore: ne dato semedesimo tuto se Dio: & tuto homo. Adunque bene e la uerita chel sangue di Christo ci manifesta, & fa chiari dessa uerita dela dolce uolunta sua: & se io cōsidero bene: ueruna uirtu ha in se uita: si nō e facta & exercitata nellaīa cō questo lume dela uerita. O uerita antiqua & noua: lanima che ti possiede e priuata dela pouerta dela tenebre: & ha la richeza dela luce: nō dico luce p uisiōi mētali: ne p altre cōsolatiōi: ma luce di uerita: cio e che cognoscēdo la uerita nel sangue: laīa si nebria: gustādo dio p affecto di charita col lume dela sanctissima fede: cō laq̄le fede debbono essere condite tute le nostre operationi: dilectādoci di mangiare il cibo delaīe p honore de dio ī su la mensa dela sanctissima Croce: non in su la mensa del dilecto: ne cōsolatione spirituale ne tēporale: ma ī su la Croce stirpando & rōpendo ogni n̄ra uolunta: portādo strati, scherni, & obprobrii &

uillanie per Christo crocifixo:& per meglio cõformarsi con la dolce uo lunta sua. Allhora gode lanima quando si uede facta una cosa con lui p affecto damore uedesi uestita del uestimento suo :& tanto li dilecta il so stenere pene per gloria & loda del nome suo che se possibile li fusse dhauere Dio & gustare il cibo de lanime senza pena piu el uole con pena p amore del suo Creatore: unde lha q̃sto desiderio? dala uerita. cõ che la uidde & cognobbe? col lume dela fede. i su che si pose questo occhio per ueder la? nel sangue de Christo crocifixo. in che uascello el trouoe? nellanima sua quando cognobbe se. Questa e la uia a cognoscere la uerita: & ueru naltra cine ueggo. Et pero ui dixi chio desideraua di uederui bagnato & annegato nel sangue del humile & ĩmaculato agnello. In questo sangue godiamo & speriamo che per amore del sangue Dio fara misericordia al mondo & ala dolce sposa sua. dissoluera la tenebre dela mente deli homini. Et gia mi pare che un poca de laurora cominci a uenire: cio e chel nostro Saluatore ha illuminato questo populo dessersi leuato dala peruersa ciecita delloffesa che faceuano: facẽdo celebrare per forza. Hora per la diuina gratia tengono linterdicto & comincianʃi a drizare uerso lobedientia del patre loro. Vnde io ui prego per lamore de Christo crocifixo: che uoi & frate Antonio el maestro & fra Fe. & li altri facciate speciale orõne: stringẽdo la diuina bonta che per amore del sangue mandi el sole de la sua misericordia: acio che tosto si faccia la pace che ueramẽte sara uno dolce & suaue sole. Altro non dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de Dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A frate Guiglielmo de Anglia: & frate Antonio da Niza a Licieto apresso Siena. Al nome de *Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce.*

Episto. cxxxviii.

CArissimi figlioli in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo, scriuo ad uoi nel pretioso sãgue suo: con desiderio di uederui pdere uoi medesimi p si facto modo che uoi non cerchiate ne pace ne q̃te altro che in Christo crocifixo concependo fame in su la mensa dela Croce allhonore de Dio & ala salute dellanime & reformatione dela sancta Chiesia: la quale hoggi uediamo in tanta necessita che per subuenirli, e da escire del boscho & abandonare semedesimo uedendo che si po[illegible]iare fructo ĩ lei non e da stare: ne da dire io nõ hauerei la pace mia: che poi che dio ci ha data gr̃a dhauere ꝓueduto ala scã Chiesia duno bono & iusto pastore: elq̃ le si dilecta de serui de dio & u[illegible]li a se, & attẽde di potere purgare & diuellere i uitii & piãtare le uirtu senza alcũo timor̃ dhomo: p che comẽ hõ iusto & uirile si porta. noi altri ch[illegible] debiamo subuenir̃ a uedromi se ĩ uerita ha

biamo conceputo amore ala reformatiõe dela scã Chiesia:po che sera co
si in uerita sequitarete la uolũta de dio et del Vicario suo:escirete del bos
cho et uerrete ad intrare nel campo dela battaglia,ma se uoi nõ il farrete
ui scordarete dela uolunta de dio. Et pero ui prego per lamore de Chri
sto crocifixo che tosto ne ueniate senza indugio alla richiesta chel sancto
patre fa ad uoi:et nõ dubitate di nõ hauere del boscho che qui ha de bos
chi et dele silue. Su carissimi figlioli et non dormite piu che tempo e di ui
gilia. Altro non ui dico. Permanete nela sancta et dolce dilectiõe de dio.
Iesu dolce:Iesu amore. In Roma a di.xv.di Decembrio. Mccclxxviii.

Al uenerabile religioso frate Gulielmo dinghilterra: ilquale era ba
cieliere del ordine de frati heremitani di sancto Augustino .a Selua di la
go. Al nome de Iesu Christo crocifixo et di Maria dolce. Epi. cxxxix.

A Voi reuerendissimo et dilectissimo patre in Christo Iesu:Io
Catharina serua et schiaua de serui del figliolo de dio ui con
forto et recomando nel pretioso sangue suo: cõ desiderio di
uederui uniti et transformati nela sua inestimabile charita:si
che noi che siamo arbori sterili et ĩfructuosi senza niuno fructo siamo in
nestati nellarbore dela uita. Cosi raportiamo uno saporoso et dolce fru
cto non per noi:ma per lo maestro della grã che e in noi: si come il cor
po uiue p lanima:cosi lanima uiue per Dio. Questa parola incarnata nõ
ci poteua inquanto homo restituire la uita della grã: ma inquanto dio p
amore la diuina essentia uolse et potelo fare. O foco,abysso di charita:p
che non siamo separati da te:hai uoluto fare uno innesto di te in me:q̃sto
fu quando seminasti la parola tua nel campo di Maria. Adunq; bene e ue
ro che lanima uiue p te:el p̃zo del abondantissimo sangue sparto per me
ualse p lamore dela diuina essentia. Non mi marauiglio carissimo patre
se la sapiẽtia de dio parola incarnata dice:se io saro leuato in alto ogni co
sa traro a me. O cori indurati & stolti figlioli di Adam:bene e misero mi
serabile core se nõ si lascia trare a se dolce p̃re dice se io saro leuato:egli p
che? solo per che noi corriamo. Non ci ueggo carissimo p̃re altro peso se
non lamore & la ignorantia che noi habbiamo a noi medesimi:& poco
lume & cognoscimento di dio:chi nõ cognosce non po amare: & chi cõ
gnosce si ama: non uoglio che stiamo piu in questa ignorantia che non
saremo innestati nela uita:ma uoglio che locchio dellintellecto sia leua
to sopra di noi a uedere & cognoscere quella summa & eterna uita :nõ ne
po altro uolere che la nostra sanctificatione:ogni loco & ogni tempo o p
morte, o per uita:o p psecutioni:o p gli homini:o p li demonii ci da so
lo a questo fine:per che habiamo la nostra sanctificatione. Dicoui che su
bito che lanima ha aperto lontẽdimento diuenta amatore del honore de
dio & dele creature:diuenta amatore di pene & non si dilecta altro che in

Croce

C roce cō lui,nō e grāde facto,che gia ha ueduto che la bōta di dio nō po uolere altro che bene,& ogni cosa uiene da lui.gia e priuato delamore proprio che gli da tenebre,& pero non uede lume. O patre non stiamo piu,& inestiamoci nelarboro fructuoso,acio che il maestro nō si leui séza noi. Togliamo il legame,il uiculo dellardétissima sua charita,la q̃le il té ne cōficto,& chiauato insul legno dela saiissima croce, pcotiamo percoti amo cō affecto,po che lo ifinito bene uole ifinito desiderio. q̃sta e la cōdi tione dellaia,p che ella ha ifinito essere,& po ella infinitaméte desidera,& non si satia mai se non si congiungne con lo infinito. Leuisi adunque il core con ogni suo mouimento ad amare colui che ama senza essere ama to. O amore inestimabile per fabricare le nostre anime facesti ancudine del corpo tuo,si che il corpo sedissa alla pena,& laia di Christo ha dispia cimento del peccato,& la natura diuina colla potentia sua. Guardate co me fidelmente siamo ricomperati.& per che? per che fu leuato in alto. Sottometiamo adunque la nostra uolonta peruersa,sotto il giugo dela uolonta di dio,che non uole altro che il nostro bene,riceuendo con riue rentia ogni faticha che noi non siamo degni di tāto bene. Dicoui da par te di Christo crocifixo,che non tanto che alcuna uolta la septimana il Priore uolessi che uoi diceste la messa i conuéto,ma uoglio che se uedete la sua uolonta ogni di uoi la diciate,per che uoi perdiate le consolationi. non perdete pero lo stato della gratia,anzi lacquistate quando uoi perde te la uostra uolonta. Voglio che acio che noi mostriamo dessere mangia tori dellanime,& gustatori de proximi,noi non attendiamo pure alle no stre consolationi,ma douiamo attendere & udire,& hauere compassione alle fatiche de pximi,& specialméte a coloro che sono uniti a una mede sima charita,& se non facessi cosi sarebbe grandissimo difecto,& pero uo glio che alle fatiche,& necessita di frate Antonio uoi prestiate lorecchie ad udirle,& frate Antonio uoglio & priego che egli oda uoi, & cosi ui prego da parte di Christo,& mia che facciate.a questo modo conseruare te in uoi la uera charita,& se non facessi cosi,daresti locho al dimonio a se minare discordia. Altro non ui dico,se non che io ui prego & constrin go che siate unito,& transformato in questo arbore di Christo crocifixo, Iesu dolce,Iesu amore.

Al soprascripto frate Gulielmo,& a missere Mattheo rectore dela misericordia,& a frati sancti,& agli altri figlioli. Al nome di Iesu Chri sto crocifixo,& di Maria dolce. Epistola. .cxl.

Carissimi figlioli in Christo dolce Iesu,Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui legati nel legame della charita,considerādo io che senza questo legame non potia-

mo piacere a dio. qsto e qllo dolce segno al qle si cognoscono i serui, & isi glioli di Christo. Ma pesate figlioli mei che qsto legame uole essere schietto, & non machiato per amore proprio di se medesimo, che se tu ami il tuo creatore, amalo & seruilo in quanto egli e summo, & eterno bene degno dessere amato, & no per propria utilita, pero che sarebbe amore mercenaio, si come lauaro che ama i danari per propria auaritia, cosi lamore del pximo uostro sia schietto. Amateui amateui insieme, uoi sete pximo luno del altro, ma guardate che se lamore uostro fusse fondato in propria utilita, o in pprio dilecto che hauesi luno delaltro, egli no durarebbe, ma uerrebbe meno, & lanima uostra si trouerrebbe uota. Lamore che e fondato in dio uole essere cosi facto, che egli si debba amare p rispecto dela uirtu, & inquanto egli e creatura creata alla imagine di Dio, che perche uenga meno il dilecto in colui che io amo, o lutilita se egli e fodato i dio, no uiene meno lamore per che ama p rispecto dela uirtu, & p honore di dio, & no per lo suo pprio. dico che se egli e i dio, che se etiadio la uirtu uenissi meno i colui che ama no uiene meno lamore. Maca bn lamore dela uirtu che non ue, ma no manca iquanto egli e creatura di dio membro suo legato nel corpo mystico dela sancta chiesia, anzi gli cresce uno amore di grande & uera copassione, & per desiderio il partorisce co lachryme, & sospiri & cotinue orationi nel cospecto dolce di dio. Hor qsta e qlla dilectione che lascio Christo a discipoli soi che no uiene mai meno, ne allenta mai, & no e impatiete per ueruna ingiuria che riceua, & no ui cade mormoratione, ne dispiacimeto, po che no lama per se, ma p dio. no iudica ne uole iudicare la uolota degli homini, ma la uolota del suo creator che no cerca, ne uole altro che la nostra scificatione, & gode di cio che dio permette p qualuq; modo si sia, po che non cerca altro che lhonore del suo creatore, & la salute del pximo suo. Veramente si po dire che costoro siano legati nel legame dela charita co qllo legame che tene cofisto, & chiauellato dio, & homo in sul legno dela scissima, & dolce croce. Ma pensate figlioli mei che giamai non uerresti a questa perfecta unione se no ui ponessi per obiecto Christo crocifixo, sequitando le uestigie sue, che in lui trouarete questo amore che uha amati di gratia, & no di debito, & p che egli ama di gratia, non allento mai il suo amore, ne per nostra ingratitudine, ne per ignorantia ne per superbia, ne uanita nostra, ma sempre perseuero i fino alla obprobriosa morte della croce togliendoci la morte, & dandoci la uita. Hor co[illegible]ate uoi figlioli mei imparate imparate da lui. Amateui amateui insieme da[illegible] puro, & sancto in Christo dolce Iesu. Altro non dico, per che tosto spero quando piacera alla diuina bonta di riuederui. Permanete nella sancta, & dolce dilectione di dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A uno frate Antonio da Niza, de frati heremiti di sancto Augustino al couento de Liccieto di Siena. Al nome di Iesu Christo crocifixo, & 'ni Maria dolce. Epistola. .cxli.

Carissimo figliolo in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo, scriuo a uoi nel pretiso sangue suo, con desiderio di uederui fondato sopra la uiua pietra Christo dolce Iesu, accio chel edificio che ci porrete su non cagia mai per uerno uento contrario, che ui pcotesse, ma tuto solido, fermo & stabile perseuerante in fino alla morte p la uia dela tu uerita O quanto ci e necessario questo uero & reale fondamento, nõ cognosciuto da me ignorante, che se io el cognoscesse in uerita non farei el fondamẽto sopra me medesima, che son pegio che rena, ma sopra la uiua pietra di sopradecta, sequitando Christo per la uia deli obprobrii, scherni .& uilanie, io mi priuarei dogni consolatione per potermi conformare con lui da qualunque lato elle si uengano, o dẽtro, o difora nõ cercarei me p me, ma solo attẽderei al lhonore di dio, salute dellanime, & reformatione dela sancta Chiesia, la quale ueggo in tanto bisogno. misera mi che so tuto el contrario, facendo male io carissimo figliolo non uorrei pero chel faceste uoi ne gli altri, anzi desidero di uederui fondati in su questa pietra. Hora e uenuto el tẽpo che si proua chi e seruo di Dio, & se essi cercarãno loro per loro, & idio per propria loro consolatione che trouino in lui, & il pximo p loro, inquãto sene uegano cõsolatione, o si o nõ, & se noi crederemo che dio si troue pure i uno locho, & nõ i unaltro, la q̃le cosa non uego che sia cosi, ma trouo che al uero seruo di Dio ogni locho gli e locho & ogni tẽpo gli e tẽpo. Vnde qñ egli e tẽpo dabãdonare la ppria cõsolatione, & abbracciare le fatiche per honore di Dio egli el fa, & quando egli e tẽpo di fugire el boscho p necessita del honor̃ di dio, egli el fa, & uãne a lochi publici, si come faceua el glorioso sancto Antonio, el q̃le ben che molto sommamẽte amasse la solitudine, nõ dimeno spesse uolte se ne partiua per cõfortare i xpiani. Et cosi poterei dire di molti altri sci. Questo e sempre stato il costume de ueri serui di dio de escire fore nel tẽpo nella necessita, & aduersita, ma non nel tempo dela prosperita, anzi la fugono. non bisogna a questo tempo il fugire per timore che la molta prospe rita non ci facci andare i cori a uela, o al uẽto della superbia, & uanagloria, che neuno e che si possa gloriare altro che nele fatiche, ma pare a me che el lume ci mãchi abbacinati dale nostre cõsolationi, & sperãza posta in reuelationi, le quali cose nõ ci lassano bene cognoscere la uerita. poniamo che con bona intentione si faccia, ma dio el quale e somma, & eterna bonta ci dia perfecto, & uero lume. Nõ mi stendo piu sopra questa materia. Parmi secondo la lettera che frate Gulielmo mha mandata

che ne egli, ne uoi ci ueniate, alla quale lettera io non intendo di rispondere, ma molto mi dole dela sua simplicita per che ne sequita poco honore di dio, & edificatione del proximo, pero che se egli non uole uenire p humilita, & timore di non perder la pace sua, douerebbe usare la uirtu del humilita chiedendo humilmente, & con mansuetudine licentia al uicario di Christo supplicando alla sãctita sua che gli piacesse lassarlo stare al boscho p piu sua pace, rimettẽdola nõdimeno nella sua uolonta si come uero obediente. Et cosi sarebbe piu piaceuole a dio, & sarebbe utilita alanima sua, ma mi pare che egli habbi facto tuto il contrario, allegando che chi e legato allobedientia diuina non debbe obedire ale creature, del altre poco curarei, ma che egli ci metta el uicario di Christo. questo molto mi dole uedendo lui tanto scordare dalla uerita, pero che lobedientia diuina non ci trahe mai da questa, anzi quanto piu e perfecta quella tanto e piu perfecta questa, & sempre al comandamento suo douiamo essere subditi, & obedienti infino alla morte quantunque la sua obedientia paresse indescreta, & priuasseci della pace, & cõsolatione dellamente, noi douiamo obedire, & facendo il cotrario reputo che sia grande imperfectione, & ĩgãno del dimonio. pare secõdo che egli scriue che due serui di dio habbino hauuto grãde reuelatione che Christo ĩterra, & chi lha cõsigliato che esso mandi p qsti serui di dio, habbino sequito consiglio humano, & nõ diuino, & sia stata piu tosto instigatione di dimonio che spiratione di dio per uolere trare i serui soi della pace, & consolatione loro, dicendo che se uoi, & gli altri ueniste, ancora perdereste lo spirito, & cosi nõ potreste subuenire con loratione, ne stare in spirito col sancto patre. Troppo sta attaccato legiero lo spirito, se per mutare locho si perde, pare che Dio, sia acceptatore di locho, & che si troui solamente nel boscho, & nõ altrue nel tempo delle necessita. Adunque che diremo che daluna perte desideriamo che sia riformata la Chiesia di Dio, sianne tratte le spine, & messeci i fiori odoriferi de serui di Dio, & dallaltro lato diciamo chel mandare per loro, & trarli dela pace, & quiete dellamente per che uengano a subuenire a questa nauicella sia inganno de di dimonio. Almeno parlasse per se medesimo, & non parlasse degli altri serui di Dio, che nei serui del mondo non ci douiamo noi mettere. Non hãno facto cosi frate Andrea da Luca, ne frate Paulino cosi grandi serui di Dio, antiqui & poco sani, stati tãto tempo nella pace loro, ma subito con loro fatiche, & malagieuoleza si missero in uia. Et sono uenuti, & compita hanno la loro obedientia. Et come chel desiderio gli stringa di tornare alle celle loro, non uogliono pero partirse dal giugo, ma dicono qsto chio ho decto sia per non decto, annegando le loro uolonta nelle proprie cõnsolatione, chi uiene per sostenere, & nõ p ꝑlationi, ma p la dignita delle molte fatiche cõ lachryme

uigilie

teria di farlo doppo el cadimento, & debbalo fare, pero che piu e spiaceuole a dio, & dāno a lui la longa perseuerantia nel peccato, che el proprio peccato, pero humana cosa e il peccare, ma la perseuerātia nel peccato e cosa di demonio. Vnde non si debba gettare tra morti mentre che elli ha el tempo ne sostenere lo stimolo della cōscientia chel chiama, rodendolo continuamente. Ne debba dire io aspecto forse che non e anco matura questa pera acerba. O quanto e matto & stolto colui che aspecta el tempo che elli non ha, & non risponde di quello che elli ha, & fa ne piu ne meno come se el fusse securo dhauere el tēpo. O quāta pena & ghiado e quādo i sono ueduti cosi matti i serui de dio. O quanto male fa costui, elli offende dio, che e sōma & eterna uerita, & offende la ia sua facēdosi male di colpa & contrista i serui de dio, i quali stanno come affamati del honore del loro creatore, & della salute dellanime. O figliolo carissimo torniui un poco la memoria ī capo, & apriate locchio delintellecto a cognoscere le colpe uostre cō speranza di misericordia. Vediate uediate questa uerita, & tornate al uostro ouile, pero che in altro modo nō la potreste cognoscere, che uerita cō colpa cognoscere non potreste. Vnde per che di fore da lo uile non state senza colpa di peccato mortale, & cō la grauezza della scōmunicatione, non potreste cognoscere questa uerita, ma ritornando uoi allouile la cognoscerete, pero che sarete priuato della colpa. distendete dūq; la uolonta uostra ad amare, & desiderare el uostro creatore, & larcha uostra della scā religione. Et non cōsiderate uoi che tra gli altri che si debbono piu dolere a cui e interuenuto questo caso si sete uoi, pero che nela specto mostrauiate dhauere grāde sentimento, & cognoscimento de dio, & pareua che sommamēte ui delectasse di gustare el lacte del ordine, & offerire dolci & amorosi desiderii, ma ī effecto & ī uerita nō pare che fuste fondato sopra la uiua pietra Christo dolce Iesu, cio e damare lui senza rispecto della propria uostra cōsolatione, ne necto de piacere, & parere humano, pero che se in uerita fusse facto el fondamēto in Christo crocifixo o nel cognoscimento di uoi, come dicto e, non fareste mai caduto, ne uenuto in tanta inconuenientia. Solo cadiamo quando el fondamēto, non e bene cauato nella ualle della humilita, & fondato sopra la uiua pietra Christo dolce Iesu, uolendo sequitare le uestigie sue, non elegendo ne tēpo ne loco a suo modo, ma solo come piace alla uerita eterna. O figliolo carissimo quello che non e facto io uoglio che si faccia senza alcuna confusione di mēte, & senza disperatione, ma cō uera sperāza, & cō lume della sanctissima fede, col quale lume in uerita cognoscierete la sua misericordia, & con questa misericordia mitigarete la grande confusione, la quale ui pare riceuere uidendoui caduto dallaltezza dal cielo nella profonda & somma miseria. leuatiue dunq; cō uno odio sancto reputādoui

degno della uergogna,& del uituperio,& indegno del fructo,& della gratia. nasco ndeteui sotto lale della misericordia de dio, pero che elli e piu atto a perdonare che uoi a peccare. Annegatiui nel sangue de Christo doue ingrassara lanima uostra per speranza, & non aspectarete piu el tempo, pero che el tempo non aspecta uoi, ma fate forza & uiolentia a uoi medesimo. & di te anima mia recognosce el tuo creatore, & la grande misericordia sua, el quale tha conseruato, & prestato el tempo aspectandoti per misericordia che tu ritorni al tuo ouile. O dolcissimo amore quanto tempria questa misericordia, pero che se uoi reguardate bene chi lha tenuto, che nel primo nostro cadere, elli non cōmanda alla terra che ci giottisse, & agli animali che ci diuorassero, anzi ci ha prestato el tēpo, & ha aspectato con patientia. chi ne cagione dhauere riceuuto tāto di gratia? le nostre uirtu, che non ci sono? no. ma solo la sua infinita misericordia. poi dunq; che nel tempo che noi giaciamo nella tenebre del peccato mortale, elli ci fa tanta misericordia, molto magiormente douiamo sperare con fede uiua che ce la fara, ricognoscendo le colpe nostre, & tornando nellarca al giugo dellobedientia, & iue uccidere & conculcare la nostra propria uolonta, & non dormire piu. Oime oime, io credo che li mei peccati siano cagione delle colpe. Nō uogliate pregoui piu stare, ne fare dāno a uoi, & uituperio a dio, ne piu contristare i fratelli uostri, ma ripigliate el giugo dellobedientia, & la chiaue del sangue de Christo, laquale chiaue gittaste nel profondo pozzo, & nō la potete hauere ne usare senza colpa, perche ui partiste del giardino della sancta religione, ne laquale fuste piātato per essere fiore odorifero forte, & cō uera perseuerātia infino alla morte. Hor le ripigliate cō la cōtritione del core, & cō dispiacimēto della colpa commessa, & cō odio della sensualita, & cō uiua fede, speculandoui nella somma & eterna uerita, & pigliādo ferma sperāza che dio & lordine ui riceuera a misericordia, & perdonaraui la colpa cōmessa, & farauisi a rincontra el patre eterno cō la plenitudine, & abondantia della gratia sua. Hor q̄sta sia q̄lla uera Ierusalem, laquale uoi sequitiate, & uoliate andare, cio e nella religione sancta, & trouarete Ierusalem uisione di pace, pero che iui si pacificara la conscientia uostra. Et entrarete nel sepulchro del cognoscimento di uoi, & con Magdalena dimādarete chi mi riuolgiarebbe la pietra del monumento, pero che la grauezza della pietra, cio e la colpa del peccato e si graue che io non la posso mouere. Et subito allhora confessara, & uedara la nostra imperfectione, & grauezza. uedrete dui Angeli che riuoltaranno questa pietra, cio e ladiutorio diuino, elquale ui mādara langelo del scō amore, & timore de dio, elquale amore nō e solo, ma accōpagna laia della charita del p̄ximo, & lāgelo del odio, che dio mā da per riuoltare questa pietra, ha seco la uera humilita & patientia. Vnde

u'gilie,& continue orationi cosi debba fare. Hor non ci grauiamo piu di parole, dio p la sua misericordia ci mandi schietti,& guidici per la uia del l. uerita,& diaci uero,& perfectissimo lume a cio che mai nō andiamo in t.nebre, pgoui uoi & el baciliere,& gli altri serui di dio che pghiate lhumi e agnello che mi facci andare per la uia sua. Permanete nella sancta,& dolce dilectione di dio. Iesu dolce, Iesu amore.

Al uenerabile religioso frate Antonio da Niza, del ordine de frati, heremitani di sancto Augustino a Selua di laco. Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce. Epistola. .cxlii.

A Voi dilectissimo,& carissimo patre,& fratello in Christo Iesu, Io Catharina serua,& schiaua de serui di Iesu Christo, scriuo,& racomādomiui nel pretioso sāgue del figliolo di dio, con desiderio di uederui annegato,& affocato nella fornace della diuina charita,& in essa, arsa,& annegata la nostra ꝓpria uolōta, la qle uolonta ci toglie la uita,& dacci la morte. Apriamo li occhi carissimo fratello, pero che noi habbiamo due uolonta, luna sensitiua che cierca le cose sensibili,& laltra e la uolonta spirituale che cō specie,& colore di uirtu tiene ferma la uolonta sua,& in questo lo dimostra qn uorra elegere i lochi.& i tēpi,& le cōsolationi a suo modo,& dice, Io uerrei qsto p piu hauere dio,& qsto e grande inganno,& illusione di dimonio che nō potēdo il dimonio ingannare i serui di dio colla prima uolonta, che gia i serui di dio lhāno mortificata alle cose sensitiue difori, pigliali la secōda uolta col le cose spirituale. Vnde spesse uolte lanima riceue consolationi e da dio poi si sēte priuato di qlla,& harāne ūaltra, laqle sara dimēo cōsolatione & di piu fructo. Allhora laīa che e inanimata a qlla che da dolceza essēdone priuata ha pena,& riceue tedio.& p che ha tedio? p che ella nō e, uorebbe essere priuata, dicendo, e mi pare amare piu dio ī qsto modo che ī qllo. di qsto sento qualche fructo,& di qsto nō sento fructo nessuno, altro che pena,& spesse uolte molte battaglie,& parmene offendere dio. Dico figliolo & fratello in Christo Iesu che qsta aīa singāna colla ꝓpria uolōta che nō uorebbe essere priuata dindi,& cō qsta escha la piglia il dimonio,& spesse uolte pdono il tēpo uolēdo il tēpo al loro modo, po che non exercitano qllo che essi hanno altro che in pena,& in tenebre. Disse una uolta il nro dolce Saluatore a una sua dilectissima figliola, sai tu come fanno qsti che uogliono ādēpire la mia uolōta in cōsolatione,& in dolceza,& ī dilecto? come ne sono priuati essi uogliono uscire della mia uolonta, parendo loro ben fare per nō offendere,& egli nascosta la falsa sensualita,& per fugire pene cade nella offesa,& non sene auede. Ma se lanima fussi sauia,& hauessi il lume dentro della uolōta mia reguardarebbe il fructo,& nō la dolceza. Quale e il fructo? lodio di se,& amore di dio,& uscito del cogno

scimento di semedesimo,& allhora cognosce se defectuoso non essere niente,& uede in se la bonta di dio quando egli conserua la bona uolonta, & allo facto per che lanima uiua iustaméte humiliádo semedesimo a dio iudicádo che egli lha facto per lo meglio,& p suo bñ. Questo tale nõ uole il tempo a suomodo per che e humiliato,& cognoscédo la sua infinita non si fida del suo uolere,ma fidalo a Christo. Vestesi della somma & eterna uolóta sua che uede che dio nõ ci da,& nõ ci toglie se nõ per nostra sanctificatione che lamore lo moue a darci la dolceza,& a torci la dolceza,& per questo nõ si po dolere di ueruna consolatione che gli fussi tolta,o détro o difori.o dal dimonio,o dale creature,p che uede che se nõ fussi suo bene,dio nol pmetterebbe.breuemẽte costui gode che egli ha il lume dentro,& di fori,& e si illuminato che giognédo il dimonio colle tenebre nella mente sua per confusione,dicendo questo e per li toi peccati, & egli risponde come persona che non schifa pena,dicendo gratia sia al mio creatore che se ricordato di me nel tempo delle tenebre,ponendoli per pena nel tempo finito,grande amore e questo che non le uole punire in tempo infinito. O quanta tráquillita di mente ha p che sha tolta la uolonta che ci da tempesta,ma non fa cosi colui che ha uolóta détro cercando le cose a suo modo,che par che egli creda sapere meglio quello che gli bisogna che dio,& spesseuolte dice meci pare offendere dio,togliami uia loffesa,& faccia cio che uole. Questo e segno che ci ha tolta loffesa. Vnde ne dobbiamo pigliare speranza q̃ndo uediamo in noi lo dispiacimento del peccato,& la bona uolonta di non uolere offendere,che se tute lo perationi di fori,& consolationi uenissino meno,se cie la bona uolonta,si piaciamo a dio,& sopra a questa pietra e fondata la gratia. Se dici non mela pare hauere,dico che egli e falso che se nõ se lhauessi nõ temeresti doffendere dio,ma eglie il dimonio che fa uedere questo,per che lanima uenga a confusione & a tristitia disordinata,& per che tenga ferma la sua uolonta in uolere le consolationi,i tempi,& li lochi a suo modo,non gli crediamo fratello carissimo,ma sempre si disponghа a sostenere pene per qualunque modo dio ce le da. altramente faremo come colui che sta in sul uscio col lume in mano che distende la mano fori,& dentro e tenebroso, cio e colui che gia e accordato nelle cose di fori colla uolóta di dio, disprezãdo il mõdo, ma dentro gli rimãe la uolóta spirituale uelata cõ colore di uirtu,cosi dixe dio a quella sua serua decta di sopra,pero dixi io che uoleuo,& desideraũo che la uostra uolonta fussi annegata,& transformata in lui,disponendoci sempre a portare pene,& fatiche per qualũque modo dio ce le uole dare. Cosi saremo priuati della tenebre, & haremo la luce. Amen. Laudato sia Iesu Christo crocifixo,& Maria dolce.

A frate

A frate Hieronymo da Siena de frati heremiti de sancto Augustino.

Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epistola. cxliiii.

A Voi dilectissimo & carissimo patre, & figliolo in Christo Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui di Dio scriuo nel pretioso sangue suo, risouenendomi dela parola del nostro Saluatore, quando dixe a discipoli soi, con desiderio Io ho desiderato di fare la pasqua con uoi prima che io moia, cosi dico io a uoi, frate Hieronymo patre & figliolo carissimo, mio carissimo. Et se mi dimandaste che pasqua desidero di fare con uoi, respondoui nõ ce altra pasqua, se nõ quella dellagnello immaculato, cio e quella medesima che fece elli di se a dolci discipoli. O agnello dolce, arrostito al foco de la diuina charita, & allospedone dela scĩssima croce. O cibo suauissimo pieno di gaudio, & di letitia, & cõsolatione. in te nõ mãca couelle, po che allanima che ti serue in uerita tu gli se facto mensa, cibo, & seruitore. Bene uediamo noi che il patre ce una mensa, & e lecto doue lanima si po riposare, & uediamo el uerbo del unigenito suo figliolo che ti se dato in cibo cõ tãto foco damore. chi te la porto? el seruitore dello spirito scõ, & p lo smisurato amore che elli ci ha, nõ e contẽto che siamo seruiti da altri, ma esso medesimo uole essere el seruitore. Hor a questa mẽsa desidera lanima isiememente cõ uoi di fare pasqua prima che io moia, pero che passata la uita non la potremo fare. Et sappiate figliolo mio che a q̃sta mẽsa ci conuiene andare spogliati & uestiti. spogliati dico dogni amor̃ ꝓprio, & piacimẽto del mondo di negligentia, & di tristitia, & di confusione dimẽte, po che la disordinata tristitia dissecca lanima. & douianci uestire dellardentissima sua charita, ma q̃sto nõ possiamo hauere se laia non apre locchio del cognoscimẽto di semedesima, si che uegga se non essere. Et come siamo operatori di q̃lla cosa che nõ e, & p che noi nõ cognosciamo ĩ noi la ĩfinita bõtã di dio, po che q̃n lanima reguarda el suo creatore & tãta infinita bõta q̃nta troua in lui, non po fare che non ami, & lamore subito el ueste dele uere, & reali uirtu, & inanzi elegierebbe la morte che fare cosa cõtraria a colui che elli ama, ma sempre cerca con solecitudine di fare cosa che gli sia in piacere, unde subito ama cio che elli ama, & odia cio che elli odia, pero che per amore elli e facto uno altro lui. Questo e quello amore che ci tolle ogni negligentia ignorantia, & tristitia, pero che la memoria si leua a fare festa col patre ritenendo nella memoria sua e beneficii di Dio, lo intendimento col figliolo, unde con sapientia, & lume & cognoscimẽto cognosce & ama la uolõtã di dio. & leua subito lamor̃ & il desiderio suo, & diuenta amatore della summa, & eterna uerita, intanto che nõ po, ne uole amare altro, ne desiderare se non Christo crocifixo, & non gli dilecta altro se non di portare gli obprobrii, & le pene sue. & tanto gli di-

lecta &gli piace che elli ha suspecto ogni altra cosa. le pene. gli scherni, & le psecutioni del mondo, & del dimonio se le reputa gloria a sostenere per Christo. Accendete dunque accendete el foco del sancto desiderio, & reguardate lagnello suenato insul legno dela sanctissima croce, pero che in altro mō non potremo mangiare ad questa dolce & uenerabile mensa. fate che nela cella delanima ur̄a stia sempre piātato & ritto larbore dela sanctissima croce, po che a q̄sto arbore coglierete el fructo della uera obedientia. dela patientia, & dela pfonda humilita, & morra in uoi ogni piacimēto, & amore pprio, & acqstarete la fame dessere māgiatori, & gustatori dellaīe uedendo che p fame della salute n̄ra, & del honore del patre elli se humiliato, & dato semedesimo allobprobriosa morte dela croce si come pazo. ebrio, & inamorato di noi. Hor q̄sta e la pasqua che io desidero di fare cō uoi. Et p che habiamo decto che debiamo essere māgiatori, & gustatori del laīe, q̄sto desidera laīa mia di uedere ī uoi p che sete bāditore della parola di dio. uoglio dunq; che siate uno uascello di electione pieno di foco dardentissima charita a portare el dolce nome di Iesu, & seminare q̄sta parola incarnata di Christo nel campo dellaīa. ma inuitoui & uoglio che ricogliēdo el seme, cio e facendo fructo nele creature uoi el riponiate nel honore del patre eterno, cio e dando lhonore, & la gloria a lui, & pdēdo ogni gloria, & piacimento di uoi medesimi, po che altramēte saremo ladri, & furaremo q̄llo che e da dio, & daremolo a noi, ma credo che p la gratia di dio q̄sto nō tocca a noi che certa mi pare essere, che il primo mouimento, & principio e solo per honore di dio, & salute dele creature. Ma bene ci cade spessevolte, cio e alcuno piacere di noi nella creatura, ma per che io uoglio che siate perfecto, & rendiate fructo di perfectione non uoglio che amiate neuna creatura, ne in commune, ne in particulare, se non solamente in dio, ma intendete in che modo io dico che io so bene che uoi amate in dio spiritualmente, ma alcuna uolta o per poca auertentia o per che lhomo ha natura che lo inchina come hauete uoi, ama spiritualmente, & nel amore piglia piacere & dilecto, tanto che alcuna uolta la sensualita ne piglia la parte sua pur col colore dello spirito. Et se mi dicesse a che me ne posso auedere che ci sia questa imperfectione? Dicouelo. quando uoi uedeste quella persona che e amata mancasse in alcuna cosa uerso di uoi, cio e o che non ui facesse motto secondo i modi usati, ó che ui paresse che amasse un altro piu che uoi, se allhora ui cade uno sdegno & uno cotale mezo dispiacimento allentando lamore che prima uera tenete di fermo che questo amore era ancora imperfecto. Che modo ci e dunque di farlo perfecto? non ui dico altro modo figliolo carissimo se nō quello che una ala prima uerita dixe dicendo figliola mia carissima io nō uoglio che facci come colui che trahe el uascello pieno dac

qua della

qua della fõte, & beuelo poi che lha tracto fore & cosi rimane uoto, & nõ se ne uede, ma uoglio che empiendo el uascello dellanima tua facendoci una cosa per amore, & affecto con colui, che tu ami per amore di me, nol tragga pũto di me fonte dacqua uiua, ma tiene la creatura che tu ami, per amore di me si come uascello nellacqua, & a questo modo nõ sara uoto, ne tu ne cui tu ami, ma sempre sarete pieni della diuina gratia, & del foco dellardentissima charita, & allhora nõ ui cadra ne sdegno, ne dispiacimẽto alcuno, pero che colui che ama, per che uedesse molti modi, o dilungare dalla sua conuersatione, mai nõ nha pena affligitiua, pur che elli uegga, & senta che uiua con le dolci, & reali uirtu, pero che lamaua per dio, & non per se. Bene sentirebbe non dimeno una scã piccola tenerezza quando si uedesse dilungare da quella cosa che ama. Hor questa e la regola, & il modo che io uoglio che teniate, acio che siate perfecto, & non imperfecto. Nõ dico piu. Permanete nella sãcta, & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A frate Felice da Massa dellordine di scõ Augustino in abstratione facta. Al nome de Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epi.cxliiii.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo, scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui fondato in uera & perfecta humilita, pero che colui che e humile si e patiente a portare ogni faticha per amore de la uerita. Et per che lhumilita e baila, & nutrice della charita, non po essere humilita senza charita, & colui che arde nella fornace della charita non e negligente, anzi ha perfecta solicitudine pero che la charita non sta mai ociosa, ma sempre adopera, ma amore ne humilita che consuma la negligentia spegne la superbia, non se po hauere senza el lume, & che locchio alluminato, non habia qualche obiecto in che elli possa guardare, pero che per che locchio uegga, & habie lume in se, & delli non stia aperto qllo uedere nõ li sarebbe alcuna utilita locchio uero dellaĩa nostra, & lo intellecto, el quale ha el lume della sanctissima fede colla doue el panno dellamore proprio non lhauesse ricoperto, leuato uia lamore ꝓprio di noi medesimi, lochio rimane chiaro, & uede unde conuiene che laffecto si desti, & uoglia amare el suo benefactore. Et pero allhora sentendo locchio dellintellecto mouersi dallaffecto, subito sapre, & põsi nel obiecto suo Christo crocifixo in cui cognosce, & maximamente nel sangue suo labysso dela sua inestimabile charita, ma doue el debba uedere, & ponere questo obiecto? nella casa del cognoscimento di se, nel quale cognoscimẽto cognosce la miseria sua po che ha ueduto con locchio delintellecto i defecti soi, & se nõ essere,

& halo ueduto in uerita. Et quando lhomo cognosce se, & cognosce la bōta de dio in se, pero che se cognoscesse solamēte se, & uolesse cognoscie re dio senza se, nō sarebbe cognoscimento fondato nella uerita, & nō ne trarebbe el fructo, che si debbe trare del cognoscimēto di se, ma piu tosto ne perderebbe, che guadagnarebbe, po che trarebbe solo del cognoscimē to di se tedio & cōfusione. unde diseccarebbe laīa, & pseuerando ui dētro senza altro rimedio giognerebbe alla desperatione. Et se uolesse cognosciere dio senza se. ne trarebbe fructo fetido di grāde presumptione, laquale presumptione e nutricata dalla superbia, & luna notrica laltra. Cōuiēsi dunq; che el lume uegga, & cognosca in uerita, & cōdisca el cognoscimē to di se, col cognoscimento de dio, & il cognoscimēto de dio col cognoscimento di se. Allhora laia nō uiene ne a psumptione, ne a disperatiōe, ma del cognoscimēto trahe el fructo della uita, quādo e luno con laltro insieme, po che del cognoscimento di se riceue il fructo della uera humilita, unde germina odio, & dispiacimento della colpa, & della legge puersa, che sempre e atta a impugnare cōtra allo spirito, & de lodio parturisce el figliolo dela patientia, laquale e el mirollo della charita. Et del cognoscimento della grande bonta de dio che troua in se, riceue el fructo della bysso dellaffocata charita de dio, & del proximo suo, po che col lume uede, & cognosce che dellamore, che elli porta al suo creatore, non gli po fare utilita alcuna, & pero subito quella utilita che ello non po fare alui la fa al proximo suo per amore de dio, pero che ama la creatura, per che uede che el creatore sommamente lama, & conditione e delamore damare tute quelle cose che sono amate dalla persona amata. Hor cō questo lume carissimo figliolo acquistaremo la uirtu della humilita, & della charita, & cō uera & sancta patientia portaremo, & sopportaremo i defecti del pximo nostro, & consumaremo la negligentia con la perfecta solicitudine acquistata nel foco della diuina charita, & spegnarassi la superbia con lacqua della uera humilita, & diuētaremo affamati del honore de dio, & gustatori, & mangiatori dellanime ī su la mensa dellhumile, & īmaculato agnello, altro modo nō ci e. unde considerādo io che ci cōueniua tenere per questa uia, & per questa strada della uera humilita, dixi & dico che io desideraua di uederui fondato in uera, & perfecta humilita, & cosi uoglio che facciate sēza pena, & senza cōfusiōe di mēte. Ma hora di nouo uoglio che comīciate cō fede uiua, cō sperāza ferma, & cō obediētia pmpta, & cosi uoglio che īgrassiate laīa ura, & nō si secchi p cōfusiōe, ne p tedio di mēte, ma cō una pfecta solicitudīe ui destiate del sōno della neglīgētia furādo le uirtu, qdo le uedete ne i uri fratelli conseruādole nel pecto uostro. Et sempre la uerita ui dilecti, & stia nella bocca uostra, & annunciarla quando bisogna charitatiuamente ī ogni persona, & singularmen

to in quelle persone che sono amate di singulare amore, ma con una pia cieuolezza ponēdo el defecto daltrui a uoi medesimo. Et se nō si fusse fa to ꝑ lo tempo passato, con quella cautela che bisogna corregiarenci per lauenire. Et per q̄sto non uoglio che alcuna pena nhabbiate, & di me pē siero alcuno non ui date, ma realmente londe del mare tempestoso tute si passino con uera humilita, & charita fraterna, & con sancta patientia. Al tro nō dico. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

Al nome de Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. A uno frate che usci dellordine in abstractione facta. Epistola .cxlv.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo, scriuo a uoi nel pretioso sangue suo cō desiderio di uederui alluminato della uerita, acio che cognoscendola la potiate amare, ꝑo che amādola, ue ne uesterete, & odiarete q̄llo, che e cōtra la uerita, & che ribella a essa, & amarete q̄llo che e nella uerita, & che la uerita ama. O carissimo figliolo quāto ce necessario q̄sto lume, pero che in esso se cōtiene la salute nr̄a. Ma io non uego che noi potiamo hauere il dicto lume dillintellecto senza la pupilla della sanctissima fede, laquale sta dentro nelocchio. Et se q̄sto lu me e offuscato o intenebrito dallamore ꝓprio di noi medesimi, locchio non ha lume, & ꝑo nō uede, unde nō uedendo nō cognosce la uerita. Cō uienci dunq; leuare q̄sta nebula, acio chel uedere rimanga chiaro. Ma cō che si dissolue & leua q̄sta nebula? cō lodio facto di noi medesimi, cogno scēdo le colpe nr̄e, & cognoscēdo la largheza della diuina bonta, come a dopera uerso di noi. In q̄sto cognoscimēto sacquista la uirtu della patien tia, ꝑo che colui che cognosce il suo difecto, & la lege sēsitiua, che īpugna cōtra allo spirito, sodia, & e cōtento, che nō tāto le creature, che hāno ī lo ro ragione, ma li animali ne faccino uēdecta. Questi de līgiurie, scherni, uilanie, & rimproperii ingrassa, & delle molte ꝑsecutioni, & pene si dile cta, & tiēlo ꝑ suo refrigerio. Questo cognoscimento che lhomo ha di se germina humilita ꝓfūda, & nō leua il capo ꝑ superbia, ma sempre piu se humilia, & ꝑ lo cognoscimēto della bōta de dio in se si notrica, & crescie nella affectuosa charita, la quale charita notricata dalla humilita, ha il fi gliolo della uera discretiōe, unde discretamēte rēde il debito suo a dio rē dēdo laude, gloria al nome suo, & a se rēde odio & dispiacimēto della ꝓ pria sēsualita, & al ꝓximo rēde la beniuolētia, amandolo come si debba amar cō charita fraterna libera, & ordīata, & nō ficta, ne sēza ordīe ꝑo che la uirtu della discretiōe ha la radice sua nella charita, & nō e altro che uno

uero cognoſcimẽto che laía ha di ſe & de dio. unde a mano a mano rende a ciaſcuno il debito ſuo, ma non ſenza el lume, pero che ſe non haueſſe el lume, ogni ſuo principio & operatione ſarebbe imperfecta, & il lume nõ po hauere ſenza el uero cognoſcimento di ſe, unde trahe lodio, & della bõta de dio ĩ ſe, unde trahe lamore, ma quãdo la ſi troua, allhora e ſeruo fidele al ſuo creatore, & ſtãdo nella nocte di qſta tenebroſa uita, ua col lume, & eſſendo nel mare tempeſtoſo guſta, & riceue in ſe pace, & ſempre corre alla perfectione con conſtantia, & perſeuerantia in fine alla morte, & con fortezza paſſa laſſedio dele demonia, & non uiene meno nella battaglia in qualunque ſtato ſi ſia. Vnde ſe elli e ſecolare, el gli e bono ſecolare, & ſel e religioſo, e perfecto religioſo, & nauica nella nauicella della uera obedientia, & non ſene ſtolle mai. Il ſuo ſpechio doue ſe ſpechiã, e lordine & i coſtumi, & le obſeruãtie ſue, lequale ſempre ſingiegna di cõpirle in ſe, & non da loco al demonio quando col timore ſeruile gli uolſe dare battaglie, dicendoli tu non potrai portare le pene dellordine, & le perſecutione de toi fratelli, nele penitentie che ti ſaranno impoſte, & lobedientie graui, ma queſti che ha il lume di tute ſi fa beffe, riſpondendo come morto alla propria uolonta, come alluminato del lume della ſanctiſſima fede ogni coſa potro per Chriſto crocifixo, pero che ſo ueramente che elli nõ pone magiore peſo alle ſue creature che poſſino portare. Vnde io le uoglio laſſare miſurare allui, & uogliole portare cõ uera patientia, po che in uerita cognoſco la uerita, & che cio che mi permette, & da, elli el fa ꝑ mio bene, acio che io ſia ſanctificato in lui. O quanto e beata queſta anima che per lo dolce cognoſcimento della uerita, e uenuta a tanto lume di perfectione che uede & ſi da a cognoſcere che cio che dio permette, elgli el fa per ſingulare amore, pero che colui che e eſſo amore non po fare che nõ ami la ſua creatura, che ha in ſe ragione, elquale ci amo prima che noi fuſſimo, per che uoleua che participaſſimo del ſummo & eterno bene, & po cio che egli ci da, cil da ꝑ queſto fine, ma i miſeri che ſono priuati di queſto lume della fede ſancta non cognoſcono la uerita. & per che non la cognoſce el miſero queſta uerita? per che nõ ha leuata la nuuula dellamore proprio, unde non cognoſcie ſe, & pero non ſodia, & non cognoſce la diuina bonta, & pero nõ lama. Et ſe egli ama alcuna coſa lamore ſuo e imꝑfecto, po che tãto ama quãto ſi uede trare dilecto o conſolatione da dio, & utililita dal proximo, & po non e forte ne ꝑſeuerante nel bene che egli ha comĩciato po che a mano a mano che el lacte della grãde cõſolatione ſe li lieua da bocca elli uiene meno, & uolta el capo ĩ dietro a mirare larato, ma ſe in uerita haueſſe cognoſciuta la uerita non gli adiuerrebbe coſi, ma eſſendo imperfecto ſe pur gli adueniſſe di uoltarſi in dietro qllo che non ha facto cio e dhauere ordinato ſe con lume della fede elli ha ma-

con uera speranza & uiua fede, nõ si parte dal sepulchro del cognoscimẽto d'se, ma con perseuerantia sta in fine atanto che troua Christo resuscitato nellanima sua p gratia. Et poi che lha trouato elli el ua ad anũciare a fratelli soi. & i soi fratelli sono le uere reali & dolci uirtu, cõ li quali uole fare, & fa mansione insieme cõ loro. Allhora apparẽdo Christo nellanima per sentimento si lassa toccare con humile, & cõtinua oratione. Hor qsta e la uia, altra uia nõ ce. Sõ certa se hauerete el lume della sanctissima fede, & che in uerita cognosciate la uerita per lo modo che dicto e, uoi terrete queste uie senza negligentia, & senza mettere interuallo di tempo, ma cõ solicitudine pigliarete el puncto del tempo che uoi hauete, per altro modo stareste sempre in tenebre, pero che sete dilongato dalla luce, & stareste in tristitia, p che il gaudio della gratia non sarrebbe in uoi, ma sareste mẽbro tagliato dal corpo mystico della sancta chiesia, & pero ui dixi poi che altra uia non ci era, che io desiderauo di uederui alluminato della uerita con lume de la sanctissima fede, laquale e la pupilla delocchio del intellecto, con che si cognosce la uerita. Vnde io ui prego per lamore de Christo crocifixo, & per la salute uostra, che adempiate el desiderio mio. Altro non ui dico. permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Se io ui ni fusse apresso saperei qual demonio ha inuolata la mia pecorella, et quale e quello legame, che la tiene legata, che ella nõ torna alla greggia con laltre, ma ingegnarommi di uederlo con la continua oratione, & cõ questo coltello tagliare el legame che la tiene, & allhora sara beata lanima mia. Iesu dolce, Iesu amore.

Epistole dirizate & mandate per la sopraditta Vergine a diuersi Heremiti, & Rectori de hospedali. A frate Andrea da Luca, & a frate Baldo, & a frate Lando serui de dio ĩ Spoleto, essendo richiesti dal sancto Patre. Al nome de Iesu xpo crocifixo, & di Maria dolce. Epistola .cxlvi.

CArissimi patri in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo scriuo a uoi nel p̃tioso sangue suo, con desiderio di uederui soliciti, & prompti a fare la uolonta de dio & lobediẽtia del Vicario suo Papa Vrbano Sexto, acio che per uoi, & per gli altri serui de dio sia subuenuto alla dolce sposa sua, laquale uediamo posta in tanta amaritudine, che da ogni lato e percossa da molti uẽti contrarii, & singularmente la uedete percossa da gli iniquĩ homini amatori di loro medesimi col periculoso, & maluagio uento della heresia & scisma, che ha a contaminare la fede nostra. O fu ella mai in tanto bisogno: che quelli che la debbono aitare lhano percossa, & da quelli che lhãno ad illuminare li porte la tenebre. debbõsi notricare del cibo dellaie, ministrãdoli el sangue de Christo crocifixo, che

li da uita di gratia,& essi il tragono loro di bocca, ministrandoli morte eternale, si come lupi non gustatori, ma diuoratori delle pecorelle. Et che faranno i cani de serui de dio, i quali sono posti nel mõdo p guardie, acio che abbaino quando uegono giognere il lupo, per che el pastore pricipa le si desti. cõ che debbono abbaiare? cõ lhumile, & cõtinua oratione, & cõ la uoce uiua della parola. a questo modo spauentaranno le dimonia uisi bili, & le inuisibili, & destarassi el core, & lafecto del principale pastore nostro Papa Vrbano sexto. Et desto che sara nõ dubitiamo chel corpo mystico della sãcta chiesia, & il corpo uniuersale della religione christiana sarano subuenuti, & ricouerate le pecorelle, & tracti delle mani delle demonia non ui douete ritrare per ueruna cosa nõ per pena che naspectaste, ne p persecutioni, infamie, o scherni che fussero facti di uoi. non p fame, sete o per morte mille uolte se possibile fusse, nõ per desiderio di quiete, ne delle uostre consolationi dicẽdo, Io uoglio la pace dellanima mia, & con loratione potro cridare nel conspecto de dio; non per lamore de Christo crocifixo che hora non e tempo di cercare se per se, ne da fugire pene p hauere consolationi, anzi e tempo da pdere se medisemo poi che la infinita bonta & misericordia de dio ha proueduto ala necessita della sancta chiesia dauerli dato uno pastore giusto & bono che uole hauere intorno ase di questi cani che abbaino per honore de dio continuamente per paura di non dormire, nõ fidãdosi della uigilia sua, a cio che sempre lhabbino a destare, tra i quali che egli ha electi sete uoi. Et pero ui prego & stringo i Christo dolce Iesu che tosto ueniate a compire la uolõta de dio, che uole cosi, & la sancta uolõta del Vicario de Christo, el quale benignamẽte chiama uoi & li altri. Nõ ui bisogna temere delle dilitie, ne delle grandi consolationi, po che uoi uenite a sostenere, & nõ a delectarui, se non di dilecto di croce. Trahete fore el capo, & escite a campo a cõbattere realmẽte per la uerita ponẽdoci dinanzi a locchio dellintellecto la persecutione che e facta al sangue di Christo e la dannatione dellanime, acio che siamo piu inanimati alla battaglia, & acio che p ueruna cosa uoltiamo el capo a dietro. Venite uenite & nõ tardate aspectãdo il tẽpo, chel tempo nõ aspecta noi. Sõ certa che la ĩfinita bõta de dio ui fara cognoscere la uerita, & anco so che per molti etiãdio di quelli che sono serui de dio ui assunerãno, & contradicerãno a questa scã & bona operatione parẽdoli dire, benedicẽdo uoi andarete, & nõ si fara couelle, & io come psumptuosa dico che si fara. Et se hora nõ si cõpira il nostro principale affecto, almẽno si fara la uia, & se niuna cosa ci ne uenisse facto, habiamo mostrato nel conspecto de dio & delle creature dhauere facta la nr̃a possibilita, & e suscita & scaricata la conscientia nostra si che per ogni modo e bene. quãto piu cõtrario hauerete, piu ue un segno dimostratiuo che ella e bona & sãcta operatione

tione:po che come habiamo ueduto: & uediamo cōtinuamēte le grādē sācte& bone operatione hāno piu contrario:che le piccole:per che sono di magiore fructo:& po il dimonio le impedisce in ogni modo che po: & specialmēte col mezo de serui de dio:cō occulti inganni:sotto colore di uirtu. Questo uho decto:acio che p ueruna cosa lassiate il uenire: ma con prompta obedientia ui representate a piedi della sanctita sua. Annegateui nel sangue di xpo:& iui in tute le cose moia la nostra uolunta. Altro non ui dico. Permanete nella scā & dolce dilectiōe de dio. Racomādatemi a tuti cotesti serui de dio:che preghino la diuina bōta che mi dia gratia di ponere la uita per la uerita sua. Iesu dolce: Iesu amore.

A Bartolomeo & Iacomo heremiti in campo sancto in Pisa. Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola cxlvii.

Dilectissimi & carissimi figlioli mei in xpo dolce Iesu: Io Catharina serua:& schiaua di serui di Iesu Christo:scriuo a uoi nel ptioso sāgue suo cō desiderio di uederui suenare: & aprire il nostro corpo per lo dolce nome di Iesu. O quanto sara beata laia nostra:se riceuaremo tanta misericordia:che noi diamo quello per lui che esso die per noi cō tāto foco damore:& di charita. O foco che ardi & nō consumi:& cōsumi cio che e nellaia fore della uolūta de dio. Questo fu qllo caldo uero:che cosse lagnello imaculato in sul legno della sāctissima croce. O cori idurati & uillani:come si possono tenere che non si dissoluano a qsto caldo. Certo io non mi marauiglio se i scī non erano accecati in amore proprio di loro:ma in tuto erano annegati i cognoscere la bonta de dio:& il foco della sua ardētissima charita. corriuano cō la memoria del sangue a spādere il sāgue:quando reguardo lo smisurato foco di Lorenzo:che stando i su la graticola del foco staua i moti col tyranno. Do Lorenzo nō ti basta il foco? risponderebbeci nō: po che e tanto lardentissimo amore:che e dentro che spegne il foco di fore. Adunq; carissimi figlioli in xpo dolce Iesu: gli affecti & desiderii uostri non siano morti di qui allultimo della uita ura:nō dormite:destateui. Et nō ci ueggo altro remedio a destarci se nō uno continuo odio: del odio nasce la fame della iustitia:i tāto che uorebbe che li animali ne facessero uendecta: come e gionto alla uēdecta di se purgasi laia in questo dolce foco:doue trouarete formata in uoi la bonta de dio:per loquale cognoscimēto della sūma bonta:quādo lanima si troua annegata in tāto abysso damore quanto uede che dio ha i lei di largarsi il core:& laffecto:unde locchio del cognoscimēto apre a intendere:la memoria a ritenere: & la uolūta si distēde ad amare quello:che egli ama:& dice & crida lanima. O dolce dio che ami tu piu? Rispōde il dolce dio nro: reguarda in te:& trouarai qllo che io amo. Allhora reguardate i uoi figlioli mei carissimi

& trouarete & uederete che cõ quella medeſima bonta:& ineffabile amo-
re:che trouarete che dio ama uoi con q̃llo medeſimo amore ama tutte le
creature:che hãno in loro ragione. Vnde laīa come inamorata ſi leui:&
diſtendeſi ad amare q̃llo che dio piu ama:cio ſono i dolci fratelli noſtri:
& leuaſi con tanto deſiderio:& concepe tanto amore:che uoluntieri da-
rebbe la uita per la ſalute loro:& ꝑ reſtituirli alla uita della gratia:ſi che di
uentano mãgiatori & guſtatori dellanime:& fanno come laquila che ſē-
pre reguarda la rota del Sole:& ua in alto:& poi reguarda la terra & pren
dendo el cibo:del quale ſi debba notricare il mãgia in alto:cõſi fa la cre-
atura:cio e che reguarda in alto doue e il Sole del diuīo amore:& reguar-
da poi uerſo la terra:cio e uerſo lhumanita del uerbo incarnato del figlio
lo de dio:& reguardãdo in q̃llo uerbo & humanita tracta del uētre dol-
ce di Maria:uede ī ſu q̃ſta mēſa il cibo & mangialo:& nõ ſolamēte nella
terra nella q̃le ella ha preſo del humanita di xp̃o:ma leuaſi ſu in alto col
cibo ī bocca. et leuataſi ſu:entra nellaīa cõſumata & arſa del amore del fi
gliolo de dio:& q̃llo affectuoſo amor̃ troua che e uno foco che eſce della
potentia del p̃re:il quale dono a noi ꝑ ardore la ſapienria del figliolo ſuo
& una forteza di foco di ſpirito ſcõ:il quale fo di tanta forteza & unione
che ne chioui:ne croce hauerebbe tenuto q̃llo uerbo ſe nõ foſſe il lega-
me dellamore:& luniōe fu ſi facta:che ne ꝑ morte: ne ꝑ ueruna altra coſa
la natura diuina ſi parti da lhumana. Hor che uoglio che mangiate que-
ſto dolce cibo:& ſe mi diceſte con che ale uolo? con lale del odio & della
morte cõ pene di ſtratii:di ſcherni:& rimproperii crociati ꝑ xp̃o crocifi-
xo. Et non uogliate ne reputate di ſapere altro che xp̃o crocifixo. In lui
ſia la ur̃a gloria:& il ur̃o refrigerio & ogni ur̃o ripoſo. Paſceteui & notri-
cateui di ſangue. Dio reguardi a ur̃i deſiderii. Non dico piu. Permanete
nella ſancta & dolce dilectione de dio. Ieſu dolce: Ieſu amore.

A miſſere Matheo rectore della caſa della miſericordia in Siena. Al
nome di Ieſu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epiſtola cxlviii.

DIlectiſſimo & cariſſimo fratello & figliolo in xp̃o dolce Ie-
ſu:Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui di Ieſu xp̃o:ſcriuo
a uoi nel pretioſo ſangue del figliolo de dio:cõ deſiderio di
uederui annegato & affocato nella abundantia deſſo ſãgue
ſuo:la memoria dil quale ſãgue rende calore & lume allanime frede & te
nebroſe:dona largheza & tolle extremita:tolle ſupbia:& infunde humi-
lita:tolle crudelita:& dona pieta. O ineſtimabile dilectiōe di charita nõ
mi marauiglio ſe nel ſangue tuo io trouo la uirtu della pieta: impero che
io uedo che ꝑ diuina pieta tu hai ſuenato te medeſimo:non per debito:&
faceſti uēdecta della crudele & peſſima crudelta: che lhõ hebbe a ſe mede
ſimo: q̃n per lo pc̃tõ ſi fece degno di morte. Adunq; deſidero di uederui

annegato

agnegato in qsto fiume:acio che ne trahiate piatosa cōpassione:& miseri cordia:laquale cōtinuamēte ui bisogna adopare secōdo lo stato nro . Et poniamo che io desidero di uederui usare qsta uirtu in uerso i poueri di Christo de le substātie tēporali nō so contēta qui:ma iuitoui secōdo che dio inuita laia mia a distendere li amorosi:& ardētissimi desiderii cō occhi piatosi:& lachrymosi mostrādo nel cōspecto della diuina pieta com passione a tuto il mōdo:& egli tinsegna molto bene il mō:si come ebrio damore:& p desiderio che ha di fare tosto lopatiōe sua dice pigliate il corpo della scā Chiesia cō mēbri legati & tagliati:& ponetilo cō piatosa cōpassiōe sopra il corpo mio:sopra il qle corpo forono fabricate tute le nre iniquita:po che elli fo qllo che pse con pena la cita dellaia nra: & il pre fo qllo che accepto il sacrificio. Māgiamo mangiamo adunq; laie sopra a qsta mensa del corpo del dolce figliolo de dio. Si che passando i penosi & anxiati dsiderii:cō fadigosi aspectari sopranenendo gli adēpiuti dolci:& iamorati desiderii:doue laia si pacifica:quādo si uede adēpiuto qllo che molto tēpo ha dsiderato possiamo cō dolce uoce: & suaue cridare al pre qllo che dice la scā Chiesia:cio e p Iesu xpo nro signore tu ci hai facto misericordia leuādo i lupi & piātando li agnelli. Adunq; o patre fratello & figliolo in xpo Iesu leuianci dal somno della negligētia:acio che in poco tēpo noi esciamo delle mani de lupi:& perueniamo a qsta iocūdita nō per uoi:ma solo per lhonore de dio. Questa e qlla uirtu piatosa: che io uoglio che noi habiamo. Et pero dixi chio desiderauo di uederui affogato nel sangue del figliolo de dio:po che ella e qlla memoria che notrica la uirtu della pieta:& misericordia nellaia nra. Altro nō dico. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce:Iesu amore.

A misser Matheo rectore della casa della misericordia i Siena. A l nome di Iesu Christo crocifixo:& di *Maria dolce.* *Epistola* cxlix.

CArissimo figliolo in xpo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu xpo:scriuo a uoi nel pretioso sangue suo cō desiderio di uederui portatore de pesi delle creature p affecto & desiderio del honore de dio & salute loro: & pastore uero che cō solicitudine gouernate le pecorelle:che ui sono o fossero messe fra le mani:acio che il lupo infernale non le portasse: po che se ci cōmetteste negligētia ui sarebbe poi richiesto:hora e tēpo di mostrare chi ha fame o nō. Et chi si sente de morti: che noi uediamo giacere priuati della uita della gratia:solicitate uirilmente:& cō uero cognoscimento: & cō lhumili:& continue orationi infino alla morte. Sapete che qsta e la uia a uolere cognoscere:& essere sposo della uerita eterna : & uerunaltra cine:& guardate che uoi non schifate fatiche:ma con alegreza le riceuete facendoue a rincōtra perfecto desiderio:dicēdo uoi siate le molto ben

uenute:& dicendo quanta gratia mi fa il mio creatore che egli mi facci sostenere:& patire p gloria:& loda del nome suo: facendo cosi lamaritudine ui sara dolceza:& refrigerio offerendo lachryme con dolci sospiri per anxietato desiderio per le miserabile pecorelle:che stanno nelle mani del dimonia. Allhora i sospiri ui saranno cibo:& le lachryme beueragio:non terminate la uita uostra in altro dilectandoui & riposandoui in croce con Christo crocifixo. Altro non ui dico. Ho iteso che hauete hauuto:& hauete grandissimo male: per laqual cosa ho hauuto desiderio di ritrouarmi con uoi:non me hora possibile: ma ritrouaromi per cōtinua oratiōe. nō uoglio in ueruno modo del mōdo che habiate piu male acio che meglio potiate portare:& fate che io ui comando che uoi non stiate hora ī penitētia p ueruno modo:ma pigliate ogni cōforto che potete. non dico piu qui. Giouanni pouero e uenuto a me &c. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Annegateui nel sangue di Christo crocifixo. Iesu dolce: Iesu amore.

A misser Matheo rectore della casa della misericordia in Siena. Al nome di Iesu xp̄o crocifixo & di maria dolce. Epistola cl.

CArissimo figliolo ī Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui spechio di uirtu: acio che in uerita rendiate gloria & loda al nome de dio: & acio che faciate utilita prima a uoi medesimi poi al proximo uostro: & si con exemplo di sancta & honesta uita:& con la doctrina della parola:& si cō humili & cōtinue & fideli orationi pensate che questo e il debito che dio ci richiede da noi:non uole altro chel fiore della gloria:& loda al nome suo:& nostro:uole che sia il fructo & lutilita. Adunque uirilmente rispōdiamo a tanto amore:& per che a lui nō potiamo fare alcuna utilita: uoltianci sopra q̄llo che uediamo che egli molto ama: cio e il p̄ximo nr̄o: q̄ si ponga ogni nostra solicitudine. Et altro non cerchiamo che di mangiare anime per honore de dio. Et doue andaremo per mangiare questo dolce cibo? alla mēsa della sanctissima Croce: dilectandoci di sostenere pene:& tormenti. ingiurie. scherni. & rimproperii. per potere mangiare questo glorioso cibo:ma non uedo chel potessimo pigliare: se prima in noi nō acquistassimo le uere & reali uirtu. Et pero ui dixi chio desideraruo di uederui spechio di uirtu:& cosi ui prego che uingiegniate dessere. Non dico piu qui. Mandoui uno priuilegio cō bolla papale dindulgētie che io ho accatate a settātā e sette persone &c. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A misser Matheo rectore della Chiesia della misericordia di Siena: mentre che essa era a Pisa.

Al nome di Iesu: xpo crocifixo & di Maria dolce· Epistola. cli.

A Voi dilectissimo & carissimo figliolo in Christo Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui infiāmato tuto damoroso foco si & per si facto modo che diuentiate una cosa colla prima dolce uerita: & ueramente lanima che per amore e unita & transformata in lui: fa come il foco: che cōsuma in se lhumido delle legne: & poi che sono bene riscaldate si larde: & conuerte ī se mede simo dādoli qllo colore: & caldo & potentia che egli ha in semedesimo: cosi laīa che raguarda il suo creatore: & la sua inestimabile charita: con la qle comīcia laīa a sētire il caldo del cognoscimēto di semedesimo: il qle cognoscimēto cōsuma ogni hūido damore pprio di semedesimo crescē do il caldo gettasi collaffocato dsiderio nella smisurata bōta de dio: loqle troua ī se. Allhora participa del caldo: & della uirtu sua: pcio che subito diuenta gustatore & māgiatore dellaīe: & ogni creatura ragioneuole cō uerte in semedesimo per amore & desiderio il colore: & sapore delle uir tu: che egli ha tracto del legno della scīssima croce: che e larbore uenera bile: doue si riposa il fructo dellagnello īmaculato dio & hō. Hor qsto e qllo fructo suauissimo: il qle uole dare allaīa p participare col proximo suo: & uerāmēte cosi e: che nō potrebbe: ne dare: ne pducere altro fructo: che qllo che egli habia tracto dallarbore della uita: po che se inestato da more: & desiderio ī esso arbore: p che era ueduta: & cognosciuta la larghe za della smisurata sua charita. O figliolo dolcissimo & carissimo in xpo Iesu: qsto desidera laīa mia di uedere in uoi: acio che il desiderio de dio & mio sia adēpiuto in uoi: si ui prego & ui comando che sēpre siate solici to di cōsumare ogni humideza damore pprio di negligētia: & dignorā tia: cresca il foco del scō & smisurato desiderio inebriato del sāgue del fi gliolo de dio. Corriamo cōe affamati delhonore suo: & della salute della creatura: arditamēte li togliamo il legame: cō loqle fo legato in sul legno della scīssima Croce: leghiamoli le mani della sua iustitia. Hora e il tēpo di cridare. di piāgere. di dolerci. il tēpo e nr̄o figliolo: po che e psequitata la sposa di xpo da xpiani falsi mēbri: & putridi: ma confortateui che dio nō dispregiara le lachryme: sudori: & sospiri: che sono gettati nel conspe cto suo. Laīa mia nel dolore gode: & exulta: po che tra le spine sente lo dore dlla rosa: che e p aprire. Dice la prima e dolce uerita: che cō qsta pse cutiōe adēpie la uolūtā sua: & i desiderii nr̄i: anchora godo: & exulto del dolce fructo: che se facto in xpo in terra sopra i facti del sancto passagio: & ancora di quello che e facto: & fa qui: & e per fare per la diuina gratia.

Aiutatemi figliolo mio inebriateui nel sangue dellagnello non uoglio dire piu. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. facendo sempre riposo ai rami dellarbore uero della sanctissima Croce. Iesu dolce: Iesu amore.

Al sopradecto missere Matheo. Al nome di Iesu Christo crocifixo: & di Maria dolce. Epistola clii.

Carissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel ptioso sangue suo cō desiderio di uederui bagnato: & annegato nel sangue di xpo crocifixo: il quale sāgue inebria laīa si & per si facto modo che al tuto perde semedesimo: di se nō uole che rimanga ueruna particella fori del sangue: cio e ne tēpo: ne loco: ne cōsolatione: ne tribulatione: ne ingiurie: ne scherni: ne infamie: ne uillanie: ne ueruna altra cosa da qualunq; lato: ella uiene: ne p se: ne per altrui nō le uole elegere a suo modo: ne cō ueruno suo parere: ma al tuto si sottopone alla uolunta de dio: laquale troua nel sangue di xpo: per che il sangue manifesta la dolce sua uolūta che nō cerca ne uole altro che la nr̄a scīficatione: & cio che da: & pmette e dato a noi p q̄sto fine. p amore e dato: acio che siamo scīficati in lui: cosi sadempie la sua uerita. la sua uerita e q̄sta che ci creo p gloria: & loda del nome suo: & p che noi participassimo della sua beatitudīe & la sua inestimabile charita: laquale pfectamente si gusta: & riceue nella uisione de dio. Hor q̄sto ha cognosciuto laīa: & ueduto cō locchio dellītellecto la uolūta del patre eterno nel sangue del figliolo. Et questa e la ragione che laīa ānegata nel sangue alluminata della dolce uolūta de dio: laquale ha trouata nel sāgue: nō ha mai pena: & nō ua a suo modo: ne se: ne altrui uole mandare secōdo i soi pareri: & po nō ha pena di chi nō uiua: p che gli ha al tuto pduti: ma a che attēde di fare? q̄llo medesimo che troua nel sangue. che troua nel sangue? lhonore del patre eterno: & la salute dellanime: p che questo uerbo: non attese mai ad altro. posesi in su la mensa della croce a mangiare il cibo dellaīe: non schifādo pene. Adunque noi mēbri gettiamo a terra noi: nutrichiāci del sangue dello suenato: & consumato agnello: facēdolo habiamo la uita: & gustiamo larra di uita eterna: habiamo lume: & pdiamo la tenebre nel lume: pdiamo ogni scādolo: & mormoratiōe che nō iudichiamo ne cō colore di male: ne cō colore di bene: ma come noi siamo annegati: & perduti nel sangue: cosi anneghiamo: & pdiamo altrui tenendo di fermo: che lo spirito sancto li guidi. Il cōtrario di coloro che hanno pbato alcuna cosa: & nō sono al tuto perduti: spesseuolte stanno in grāde pene facēdosi iudici de costumi & de modi de serui de dio. Vengono a scandolo: & a mormoratione: & fāno mormorare spesseuolte participādo cō altrui le pene: & pareri loro

i quali

i q ali pareri si debbono smaltire nel sãgue: o cõ la propria psona di cui li pare senza mettere mezo di diuerse creature: se fossi alluminato:& annegato nel sangue:il sarebbe:ma p che non e anco in qlla grãde pfectione della uolunta annegata che si richiede nel seruo de dio:poniamo che sia al tuto perduta nel mõdo rimãgli de pareri spirituali: & pero nol sa. trouasi ignorãte:& per la ignorantia uiene in molti difecti:& incõuenienti. Adunq; corriamo carissimo:& dolcissimo figliolo gettiãci tuti nel glorioso:& pretioso sãgue di Christo:& nõ rimanga puncto fori di noi & con debita reuerentia:& patiẽtia portate ogni faticha ingiurie:o mormorationi:& ogni altra cosa i serui de dio cõ amore:& reuerentia consigliando:& nõ mormorando:ne affermãdo ueruno nr̃o parere in loro:& per qsto modo saremo materia:& strumento di tore le mormorationi:& non di darle. Hor cosi faciamo:& non si faci altro che nel sangue.nõ uedo che altrui si possa fare:& pero dixi chio desideraua di uederui inebriato del sangue di Christo crocifixo:p che pare che sia dibisogno: & di necessita:cosi uoglio che noi faciamo:& specialmẽte ui prego & constringo che ne preghiate la prima uerita p me che nho bisogno che mi ui ãneghi:& mi ui affochi p si facto modo chio riceua lume perfecto a cognoscere:& uedere le pecorelle mie:le perdute:& lacquistate:si che io mele põga in su la spalla:& ritorni allouile con esse. Grande ignorantia della pecorella e a non cognoscere il pastore suo alla uoce: tanto tempo hauete udita la uoce del pastore:che quasi ne douerresti essere maistri: & pare che faciate il contrario andando dietro alle uoci uostre: balando:& non sapiendo uoi quello che ui diciate:andate drieto al iudicio & cõsiglii humani:pare che tuti habiate perduti il lume della fede:come se il pastore che uha data la uoce & uole dare la uita per la salute uostra:ui chiamassi con altra uoce:cio e con quella del homo:& non con la diuina: & dolce uolunta de dio:da laquale non si po scordare lanima p ueruno decto di creature:ne per ignorantia delle pecorelle:che nõ la cõpia in se:& in altrui: cosi fece il dolcissimo Iesu:che non lascio per lo scandolo & mormoratione de iudei :ne per ingratitudine nostra:che non compiesse lhonore del patre:& la salute nostra:cosi debba fare cui dio ha posto che sequiti questo agnello non uolgere il capo a dietro per ueruna cosa che sia : & se le inferme pecorelle che debbano essere sane mormorano come inferme:non debba pero il pastore lasciare coloro che stanno a fine di morte uedendo di potere loro dare la uita. Coloro che sono tuti cechi per coloro che hanno male ne gliochi:non douete fare cosi:ma imparate dai discipoli sancti che chi andaua:& chi rimaneua secõdo che uedeuano piu lhonore de dio. Douiamo credere che chi rimaneua:& a chi andaua risucitauano infinite mormoratione:& chi andaua non lasciaua: pero da

doperare lhonore de dio:& chi rimaneua non ſi ſcordaua pero dalla pa/
tientia:& dal lume della fede:& non perdeua la memoria del ritenere &
del ricordare della uoce del ſuo paſtore:anzi ſi fortificauano con alegre
za:per che quanto e magiore lo ſcandolo tanto e piu perfecta loperatio/
ne che ſi fa. Adunque ſiate pecorelle uere:& non temete dellombre uo/
ſtre:ne crediati chio laſci le nouantanoue per luna. Io ui dico cotãto che
delle nouantanoue per ognuna delle nouãtanoue io nho nouãtanoue:
lequali hora non ſi uedeno ſe non dalla diuina bonta chelſa charita ícre
ata:il quale per occulto fructo fa portare la faticha dellandare la graueza
della infirmita il peſo de li ſcandali:& mormorationi:di tuto ſia gloria &
loda al nome de dio:ſi che landare:& lo ſtare non ſe facto ſe non ſecõdo
la ſua uolunta:& non ſecondo quella de li homini.la graueza del corpo
che io hò hauuta & ho:& principalmente la uolunta de dio mha tenuta
chio non ſono tornata.il piu toſto che ſi potra:& lo ſpirito ſãcto cel per/
mette:torneremo.godete de lo ſtare:& dellandare:& tute le uoſtre cogita
tioni ſi ripoſino qui ſu tenendo che ogni coſa fa:& fara la diuina proui/
dentia:ſe non chio ſono colei che guaſto:cio che egli fa:& adopera per la
multitudine delle iniquita mie:& coſi fa damno a uoi: & a tuto quãto il
mondo. Pregoui quanto io ſo:& poſſo che preghiate dio che *mi dia* lu/
me perfecto:ſi che io uadi morta per la *uia della uerita*. *Altro* non dico.
Confortateui in Chriſto dolce Ieſu:& a tuti ci racomandate:& ſingular/
mente al bacciliere:& a frate Antonio &c. Permanete nella ſancta & dol
ce dilectione de dio. Ieſu dolce:Ieſu amore.

Al priore & fratelli della cõpagnia della diſciplina della uergine Ma/
ria dello hoſpitale di Sena.

Al nome di Ieſu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epiſtola cliii.

CAriſſimi patri & fratelli in Chriſto dolce Ieſu:Io Cathari/
na ſerua & ſchiaua di ſerui di Ieſu Chriſto:ſcriuo a uoi nel
pretioſo ſangue ſuo con deſiderio di uederui ueri lauorato/
ri nella uigna de lanime uoſtre:acio che nel tempo della ri/
colta raportiate il molto fructo. Sapete che la uerita eterna creo noi alla
imagine:& ſimilitudine ſua: fece di noi una uigna :nella quale uolſe &
uole habitare ꝑ gratia: doue el piaccia al lauoratore di q̃ſta uigna di lauo
rarla bene:& lealmente:che ſe ella nõ foſſe bene lauorata:abõdarebbe di
ſpine:& di pruni:unde non ſi dilectarebbe dio dhabitarci dẽtro. Hor ue
diamo cariſſimi fratelli:che lauoratore ci ha meſſo queſto maeſtro. Haci
poſto il libero arbitrio in cui e commeſſa tuta la gouernatione deſſa ui/
gna. Ecci la porta fortiſſima della uolunta:laquale neuno e che la poſſa
aprire

aprire o serare se non quāto piace a questo lauoratore. Et haci dato il lume dellintellecto: acio che cognosciamo: & discerniamo li amici & inimici che uolessero passare per la decta porta: ala quale e posto il cane de la conscientia, acio che abbai quando gli sente aperire: ma conuiensi che questo cane ueglii: & non dorma. Questo lume uede, & discerne il fructo trahendone la terra: acio chel fructo rimanga netto: & mettelo nel granaio della memoria: ritenendoui per ricordamento de beneficii de dio. Nel mezo dela uigna ha posto el uascello del core pieno di sāgue per inaffiare cō esso le piante: acio che nō si secchino. Hor cosi dolcemente e facta & creata qsta uigna: ma io maueggo chel ueneno del amore proprio ha auenenato & corrupto questo lauoratore ī tāto che la uigna nr̄a e tuta ī saluatichita: unde o ella p̄duce fructo che ci da morte: o fructi saluatichi & acerbi: p che i seminatori rei delle demonia passarono per la porta dela uolūta col seme dele molte & uarie cogitationi: seminandoli nel libero arbitrio: unde ne nasce fructo di morte: cio e di molti peccati mortali. O q̄to e laida qsta misera uigna a uedere che di uigna e facto boscho cō le spine dela superbia & dela auaritia cō pruni del ira & dela īpatientia & piena di molte herbe uenenose: & dī giardino e facta stalla: dilectando ci noi de stare nel luto dela immōditia. questo giardino nō e chiuso: ma e apto: & po inemici: cio e le demonia uētrano come in loro habitatiōe: la fōte e risecca: cio e la grā: laq̄le trassemo del scō baptesmo ī uirtu del sāgue de Iesu xp̄o, elq̄le sangue īnaffiaua la uigna eēndone pieno il core p affecto damore. El lume delītellecto nō uede altro che tenebre: p che e priuato del lume dela scīssima fede: unde nō cognosce altro che amore sensitiuo: di questo sta piena la memoria: unde stando cosi non po hauere altro ricordamento che di miseria con disordinati appetiti & desiderii: haci ancora posta la uerita eterna unaltra uigna a lato a questa: cio e quella del p̄ximo nostro: laquale e tanto unita insieme con la nostra: che utilita non possiamo fare ala nostra che non sia facta anco ala sua. Anco ci e comandamento di gouernare la sua come la nostra quando ci e decto: ama Dio sopra ogni cosa: & il proximo come te medesimo. O quanto e crudele q̄sto lauoratore che si male ha gouernata la uigna sua senza ueruno fructo: se non dalcuno acto di uirtu: & questi sono si acerbi: che neuno e che ne possa mangiare, questi fructi sono loperationi bone che sono facte fora dela charita. O quanto e misera quella anima che nel puncto dela morte: el quale e uno tempo di ricolta si ritroua senza ueruno fructo. la proua li fa cognoscere la morte sua. la ua cercando allhora dhauere il tempo per poterla gouernare: & nō ha il mō. lo ignorante homo pareua che credesse poter tener il tēpo a suo modo: & nō e cosi. Adunq; fratelli leuiāci nel tēpo presente che ci e p̄stato p misericordia: leuisi la ragiōe col libero

arbitrio:& cominciano a riuoltare la terra di q̃sto disordiato: & peruerso amore:cio e che laffecto el quale e tuto terreno & daltro che di cose transi torie non si uole nutricare:lequali passano tuti come il uento senza alcu na fermeza o stabilita de uenti celestiali ,cercando i beni del celo:i q̃li so- no fermi & stabili:che ĩ se nõ hãno alcũa mutatiõe. Apriamo la porta de la uolũta ha riceuere il seme dela doctrĩa sua:elq̃le seme ꝑduce i fructi de le uere et reale uirtu lequali uirtu col lume:et libero arbitrio lha scelte da la terra:cio e che le uirtu non lha seminate ne ricolte in se per ueruno ter reno amore o piacere humano:ma con odio et dispiacimẽto di se mede- simo:ne la gittato fore:et il fructo riposto nela memoria per ricordamẽ- to de beneficii de dio ricognoscendo dhauerli da lui et non per sua pro- pria uirtu.che arbore ci pone?larbore dela perfectissima charita,la cui ci ma se unisce col celo:cio e nel abysso dela charita de dio,i rami soi tengo no per tuta la uigna:unde mantengono i fructi in frescheza : per che tu- te le uirtu procedano dala charita :et da essa hanno uita. di che sinnaffia? non dacqua:ma di sangue pretioso:sparto con tanto foco damore : ilq̃le sangue sta nel uascello del core:et non tanto che gli inaffi q̃sta uigna dol ce et dilecteuole giardino:ma elli ne da bere al cane dela conscientia abõ- dantemẽte : acio che fortificato facci bona et solemne guardia alla porta dela uolunta:acio che niuno passi che ello nol facci sentire ala ragiõe de standola col crido suo,et la ragione col lume delintellecto reguardi si so- no amici o nemici:se sono amici mandati a uoi dala clementia delo spi- rito sancto:cio e le bone et sancte spirationi siano riceuuti dal libero arbi trio diserrando la porta con le chiaue del amore:et metansi in operatio- ne:ma se sono nemici di peruerse cogitationi con operationi corrupte le cacci con la uerga del odio con grandissimo rimproperio:non si lassi- no passare che non sieno corrupte:serando la porta dela uolunta che nõ consenta a loro. Allhora uedẽdo Dio chel lauoratore del libero arbitrio elquale ello misse nella uigna sua:ha lauorato bene in se: et in quella del ꝑximo suo subuenẽdoli ĩ cio che li e stato possibile ꝑ dilectiõe & affecto di charita egli si riposa dẽtro ĩ q̃lla aĩa ꝑ gr̃a:nõ che ꝑ nr̃o bene a lui cresca riposo : po che nõ ha bisogno di noi:ma la gr̃a sua si riposa in noi: laq̃le gr̃a ci da uita & uesteci ricoprendo la nr̃a nudita,daci lume, satia laffecto dela aĩa:& satolla. rimane affamata:dali il cibo ponẽdola ala mẽsa dela san ctissima Croce.nela bocca del sancto desiderio:da el lacte dela diuina dol ceza:pigliãdo insieme la myrra dela amaritudine dela croce:& dolore de loffesa de dio dali incenso odorifero dhumili continue & fideli oratio- ni:lequali offera molto feruẽtemente ꝑ honore de dio & salute della aĩe. O quanto e beata questa aĩa. ueramente ella gusta uita eterna:ma noi ignorã ti non ci curiamo di questa beatitudine : che se noi ci ne curassimo noi

eleggeressimo inanci la morte che perdere tāto bene. Leuiamo hoggimai questa ignorantia:& cerchiamo la perfectione con ogni uerita: cercandola ī uerita andaremo cola doue Dio lha posta che se noi la cercassimo altroue gia nō la trouaremo. Decto hauiamo come lanima nostra e una uigna,& come ella e adornata: et come Dio uole che noi la lauoriamo. Hora e da uedere doue ello ci ha posti: dico che ello ci ha posti tuti nella uignā dela sancta Chiesia:& ha posto in essa el lauoratore: cio e Christo ī terra: el quale ci ha a ministrare il sangue:& col coltello dela penitentia: la quale riceuiamo nela sancta confessione: taglia el uitio dellanima ligandola al pecto suo:& ligala col ligame dela sancta obedientia:& senza questa la uigna nostra sarrebbe ruinata la grandine la priuarebbe dogni fructo: cio dico se ella non fusse ligata in questa obedientia. Adunque ci cōuiene cercare & lauorare la uigna dellanima nostra nella uigna dela sancta Chiesia, altramenti saremo priuati dogni bene:& caderemo in ogni male. Hora e il tempo carissimi patri & fratelli di mostrare se saremo ligati in uerita o non. a che menauedro? a questo: se hora in questo tempo del bisogno subuerrete il lauoratore di questa uigna dela sancta Chiesia papa Vrbano. vi. uero uicario di Christo spiritualmente & temporalmente. Spiritualmente con la humile oratione. temporalmente adoperando iusta el uostro potere: che i signori gli diano adiutorio: la qual cosa ci e debito: et non uediamo noi: che ꝑ debito siamo tenuti di farlo?& che eglie uno subuenir̄ a noi medesimi? amiamo noi cosi poco la fede nr̄a che noi nō ne uogliamo essere difenditori?& metercila uita del corpo se bisogna, & siamo noi cosi ingrati & scognoscenti di tāti beneficii q̄ti hauiamo riceuuti da dio & da lui? Et nō sapiamo noi che la īgratitudine fa seccare la fonte dela pieta? Nō uoglio che siamo īgrati: ma grati:& cognoscēti: acio che si notrichi la pieta in noi. Et pero ui p̄go ꝑ lamore di Christo crocifixo che adopiate &c. Siamo ꝓmpti a subuenire a questa uerita &c. Sō certa che se sareti boni & perfecti lauoratori nela uigna uostra uoi lauorarete con grande solicitudine ꝑ amore dela uerita nela uigna dela sancta Chiesia: ma se sareti catiui lauoratori in uoi nō ui curarete lauorare in lei: si come in fino a hora si mostra. Et pero ui dixi chio desideraua di uederui ueri lauoratori. Altro non dico. permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

Al priore & fratelli dela compagnia dela Vergine Maria.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola.cliiii.

CArissimi & dolci figlioli in Christo Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel ꝑtioso sangue suo: cō desiderio di uederui ligati nel ligame dolce della charita: il quale fu quello ligame che tenne confiєcto & chia

uellato Dio & homo in sul legno dela sanctissima Croce. Sapete che ne chioui ne Croce era sufficitée a tenerlo: se la charita non lhauessi tenuto: ella e quello dolce & suaue ligame che ligo la natura diuina nella natura humana. chi ne fu cagione? solo lamore. Lamore fu quello che traxe nos de dio creandoci alla imagine & similitudine sua: & per amore hauendo noi perduta la gratia & uolendoci restituire: & rédere quello che haueuamo perduto per lo peccato & difecto nro ci mando idio el uerbo dellunigenito suo figliolo: & uolse che col sangue suo rihauessimo la gratia: & ello figliolo obediente corse alla obprobriosa morte dela Croce, si come inamoraro dela salute nra: si che ogni cosa che dio ha facta & fa a noi e facta per amore. Et pero lanima che riguarda questo smisurato & ineffabile amore ui apre locchio delo itellecto & del cognoscimẽto nel suo obiecto del sangue de Christo crocifixo: nel quale sangue segli rapresenta piu la largezza dela ineffabile charita che i ueruna altra cosa: & cosi dixe ello che magiore amore nõ po mostrare lhomo che dare la uita p lamico suo. O iestimabile amore: se tu commendi che magiore amore non po essere che dare la uita per lamico suo: quanto magiormente e degno de commẽdatiõe lamore tuo in uerso di noi: che essendo facti nimici tu hai data la uita & pagato il prezo del sangue tuo per noi. questo excede ogni amore. O dolce & amoroso uerbo figliolo de dio: tu se facto tramezatore: hai pacificato con la morte tua lhomo con dio, che i chioui ci sono facti chiaue: che ha diserrata uita eterna: & e aperta per si facto modo che a ueruno po essere chiusa se ello non uole: pero che lhomo non po essere constrecto a ueruno peccato se elli non uole. Il peccato e quello che ci chiude la porta, & toglieci il fine: per lo quale fummo creati: il peccato ci toglie la uita: & daci la morte: toglieci la luce: & daci la tenebre: per che offusca locchio dellintellecto: & non gli lascia uedere il sole ne la tenebre. La tenebre dico del cognoscimento di se: doue uede & troua la tenebrosa sensualita che sempre ribella & impugna contra il suo creatore: & per che non uede la tenebre sua: pero non po cognoscere lamore: & il lume della diuina bonta. Dixi che lanima che reguarda questo smisurato amore ha conceputo amore ineffabile ha facta: & confermata la sua uolunta con quella de Dio: iudica et uede bene che Dio non uole altro che la nostra sanctificatione: et cio che ello ci da et permette: o tribulationi: o consolationi. o persecutioni. o stratii. o scherni. o uillanie. ogni cosa ci e data: per che siamo sanctificati in lui: per che la sanctificatione non si po hauere senza le uirtu: et le uirtu nõ si possono hauere se nõ p lo suo cõtrario: et po laĩa che cognosce q̃sto amore nõ si po turbare ne cõtristare di ueruna cosa che auengha di q̃lunque cosa si sia: perche sarrebbe dolersi del suo bene et dela bonta de dio che il permette a noi. E uero che la sensuali

ta suole sentire quando ha cosa che li dispiaccia: ma la ragione la uince: & falla stare suggetta: si come debbe. et con che faremo stare suggetta que q̄sta sensualita che nō ribelli al suo creatore? dicouelo: i dilecti & le tribulationi si rafrenano con dolce & sancta memoria de Dio: cio e cō la continua consideratione della morte: laquale trarremo p lo cognoscimento di noi medesimi. Noi uediamo carissimi figlioli & fratelli i Christo dolce Iesu che noi siamo tuti mortali: che subito che siamo creati nel uentre dela mr̄e nr̄a siamo cōdēnati ala morte: & douiamo morire & nō sappiamo quando: ne come: & chi sara colui che se ello cōsidera in se che la uita sua e tanto breue che aspecta de di in di la morte: po che la uita nr̄a e q̄to una puncta dago, che non rafreni & tagli ogni disordinata letitia: laq̄le pigliassi dale stolte & uane letitie del mōdo? Dico che si rafrenera & nō cerchera ne honori, ne stati: ne grādezza: ne richezza possedera con auaritia: anzi se ello hauera la richezza sara facto dispēsatore di xp̄o a poueri, & nō le uorra possedere: ne de tenere con supbia: anzi cō uera & pfonda humilita: uedēdo & cognoscēdo che ueruna cosa ci e stabile: ne ferma in q̄sta tenebrosa uita: ma ogni cosa passa uia come il uento. Se ella e tribulatione ello la porta patientemēte: p che uede che e piccola ogni tribulatiōe che ī q̄sta uita potiamo sostenere. Et p che e piccola? p che e piccolo il tempo nr̄o: pero che la faticha che e passata tu nō lhai: & quelle che sono auenire nō se sicuro dhauere: p che non sai se la morte ti uerra: & sarai priuato dogni faticha. Hai adunq; solo questo pūcto del tēpo che te p̄sente: si che la memoria della morte toglie la īpatientia nele tribulatiōi: & la disordinata letitia nelle consolationi. E uero che non uole essere pura la memoria della morte: per che caderebbe in confusione. Volseli adunq; dare cōpagnia: & la cōpagnia sie lamore ordīato col sancto timore de dio, cio e dabstenersi da uitii & da peccati per non offendere il suo creatore: el peccato non e in Dio, & pero non e degno dessere amato ne desiderato da noi che siamo figlioli sui: creature create ala imagīe & similitudine sua: douiamo amare quello che ello ama: & odiare quello che ello odia, allhora si apre locchio del intellecto: & uede quanto e utile il dispregiare i uitii & amare le uirtu: & quanto glie damno il cōtrario che il dormire ne i uitii: & neli peccati uenendoli la morte disubito che non e sicuro gli da leterna dannatione: doue nō ha poi remedio ueruno. el uiuere uirtuosamente gli da sempre letitia pace con odio & pace col proximo leuatosi da ogni rancore: sentendo una charita fraterna damar̄ il pxīo suo come se medesimo: ama: & cosi douiamo amare amici & inimici ī q̄to creature ragioneuoli & desiderar̄ la salute loro & īgegnarci iusta il nr̄o poter̄ di portare & supportar̄ i dfecti loro: odiādo il uitio che fusse ī loro: ma nō loro. Piāgete cō coloro che piangono, & godete cō coloro che godeno: cio e cō coloro che sono

nel pctõ mortale che si po dir che sieno nel tẽpo del piãto,& dela tenebre piãgere cõ loro p cõpassiõe & offerirgli p sancto desiderio dinãci a dio & allegrare con loro che uiuono in uirtu :& allegrarci con loro non cõ ĩui dia delloro bene:ma in uno sancto ringratiamẽto dela diuina bonta che li ha tracti dela tenebre:& ridutti ala luce dela grã: & questo modo uiue in unita & obserua il comandamento de dio:che per lamore suo ama il proximo. Questo e il segno che ce dato da Christo per essere cognosciuti desseré figlioli & discipuli soi:& cosi dixe ello a discipoli. Amateui amateui ĩsieme:che a questo sara cognosciuto che uoi siate discipoli mei passando p q̃sta dolce & suaue uia uiue in grã:et poi si troua nellultimo nela eterna uisiõe de dio:ma sopra tute laltre cose figlioli mei:di che io ui priego et cõstringo sie che uoi uamiate insieme:pero che noi ci douiamo in nestare el core et laffecto nel amore di Christo crocifixo:et p che noi uediamo che sũmamente egli ha amato lhomo,cosi noi douiamo trare q̃sto amore: et ligarci strecti col proximo nostro si et per si facto modo che ne dimonio:ne ingiuria che ci fussi facta da esso proximo nr̃o:ne amore pprio di noi medesimi ci possa mai sciogliere ne rimouere da questo ligame del amore:cõsiderando me che in altro modo laĩa sta in stato di damnatione : et pero dixi chio desiderauo di uederui ligati nel ligame della charita:che per ogni ragione douete essere uniti:si per che sete tuti creati da Dio,et ricomperati duno medesimo sangue:et poi per la sancta et dolce congregatiõe:laquale hauete facta nel dolce nome di Maria:laquale e nr̃a aduocata mr̃e di grã et di misericordia,ella nõ e ingrata a chi la serue, anzi e grata et cognoscente ella e quel mezo che drictamẽte e uno charro di foco,che concipiendo in se il uerbo del unigenito figliolo de dio: recho et dono il foco dellamore:pero che eglie esso amore. Adunq; seruite la cõ tuto il core & cõ tuto laffecto:po che ella e mr̃e dolcissima ur̃a. Anco ui p̃go che habiate ĩ odio & in dispiacimẽto il peccato dela ĩmũditia: & ogni altro difecto che nõ sarrebbe cosa cõueneuole che cõ immõditia seruisse a Maria che e summa purita. Nõ dormite piu pr̃i:fratelli: & figlioli carissimi:leuateui con amore dela uirtu:& odio & dispiacimẽto del peccato:uedete che e tãto abhomineuole dinãci a dio il peccato : che pmisse che il figliolo ne sostenessi morte & passiõe:& ello cõ tãto amore sostenne pena,stratii,scherni ,& uillania : & nellultimo lobprobriosa morte della croce. Bagnateui nel sãgue di xp̃o crocifixo:nascõdeteui nele piaghe sue p affecto damor:magior amor nõ po mõstrar lamico che dare la uita p lamico suo:& ello uha dato la uita hauẽdo stẽeato & apto il corpo suo. Am mollisi i cori ur̃i hora ĩ q̃sto scõ tempo:ilq̃le ci rapsenta q̃sto agnello ĩmaculato:arrostito ĩ su la croce al foco dellardẽtissima charita & nela pascha dolcemẽteui si da ĩ cibo : & po ui prego che tuti ui disponiate ala scã cõ

m inione se no ne hauessi gia legame che nō si potessi sciolgliere senza andare a Roma. Altro nō dico. Amateui amateui īsieme. pmanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Io īdegna serua ura miracomando ale ure orōni, ben che io son certa che il fate: & pgoui & strīgo ui da parte di xpo crocifixo che in tutte le ure orōni & sancte operationi che Dio ui concede di fare uoi losseruiate: & facciatene sacrificio a Dio per la reformatione dela dolce sposa di Christo dela sancta Chiesia: per pace: & unita de tuti i Christiani: & singularmente per la nra cita che Dio ci mandi uera & perfecta unione, & che egli eschino dogni offesa che facta hauessino contro al nro Saluatore & ala Chiesia sancta: & pgate strectamēte che la ruina che cie uenuta dela guerra de Fiorentini col sancto Pre per li nostri peccati che dio p la sua pieta la conuerta in uera pace: chio ui dico che se noi non ci aiutiamo cō le molte & continue orōni a chiamare la diuina misericordia: noi siamo nel peggiore stato lanima & il corpo che noi fussimo mai: bussiamo alla misericordia sua cō lorone & desiderio di pace: & ello e benigno che none spregiera la uoce del populo che cridera a lui. Vdite il dolce & bono Iesu: che ci lo īsegna che noi douiamo bussare: & chiamare a lui col lume dela fede che noi crediamo eēre exauditi da lui: altrimenti lorone non uarrebbe niēte. Dice la dolce prima uerita bussate & sarraui apto: chiedete & saraui dato: chiamate & saraui risposto: poi che ello cinsegna el modo: pigliamolo con bona & sancta solicitudine: con longa & perfecta pseuerantia: che come dice ellostesso: se non uel dessi p altro p limportunita dela perseuerantia cel dara. Altro non dico. Iesu dolce: Iesu amore. Maria.

A Nicolo pouero di Romagna, romito a Firenze. Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola. .clv.

Carissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel ptioso sangue suo: cō desiderio di uederui tuto rimesso nela diuina puidentia: spogliato dogni affecto terreno & di uoi medesimo acio che siate uestito di Christo crocifixo: pero che in altro modo nō giugneresti al termine uostro: se non sequitasti la uita & doctrina di questo amoroso uerbo: cosi ci amaistro ello quando dixe: niuno po uenire al patre se non per me, ma non ueggo che in lui ui potesti bene rimettere: ne in tuto spogliarui di uoi se prima non cognoscesti la summa & eterna bōta sua & la nra miseria, doue cognosceremo lui & noi, dētro nellaīa nra: unce dibisogno di ritrarsene nela cella del cognoscimēto di noi: & aprir locchio delītellecto: leuādone ogni nuuola damore pprio: & cognosceremo noi nō eēre niēte & specialmēte nel tēpo dele molte battaglie & tētatiōi: poche se fussimo alcūa cosa ci leuaremo qlle battaglie che noi nō uolessimo: bn

habbiamo adunque materia dhumiliarci & spogliarci di noi: per che nõ e da sperare in quella cosa che non e la bonta de dio: cognosceremo ĩ noi uedendoci creati allimagine & similitudine sua: a fine che participiamo il suo infinito & eterno bene, & essendo priuati dala gratia per lo peccato del primo homo ci ha ricreati a gr͞a nel sangue del unigenito suo figliolo. O amore inestimabile per ricomperare il seruo hai dato el figliolo proprio: per rẽderci la uita desti a te la morte. Bene adũq; uediamo che eglie summa & eterna bonta: & che ĩeffabilmente ci ama: che se non ci amasse non ci harebbe dato si facto ricomperatore: il sangue ci manifesta questo amore. Adunque in lui uoglio che sperate & confidateui tuto: & in lui ponete ogni uostro affecto & desiderio: ma attendete che a lui non potiamo fare alcuna utilita: impero che eglie lo Dio n͞ro che non ha bisogno di noi. In che adunq; dimostraremo lamore che haueremo a lui? In q̃llo mezo che gli ci ha posto p̄ prouare in noi la uirtu: cio e il proximo nostro: il q̃le dobiamo amare come noi medesimi subuenendoli di cio che uediamo che gli sia necessita secondo le gratie che Dio ci ha date o desse a ministrare: & offerire lachryme humili: & cõtinue or͞oni dinãci da Dio per salute di tuto quanto el mondo: & specialmente per lo corpo mystico dela sancta Chiesia, laquale uediamo uenuta in tanta ruina: se la diuia bonta non prouede: allhora sequitarete la doctrĩa di Christo crocifixo: il quale per honore del patre & salute nostra die la uita: correndo come ĩnamorato ala obprobriosa morte dela croce. Et si come ello nõ si traxe ne p̄ pena: ne p̄ riproperio: ne p̄ ingratitudine nostra che nõ compiesse la nostra salute, cosi debiamo fare noi: che per ueruna cagione ci douiamo ritrare di subuenire alla necessita del p̄ximo nostro spirituale & temporale senza rispecto dalcuna utilita: o consolatione riceuerne qua giu solo amarlo & souenirlo: per che Dio lama. Cosi adimpirete la dilectione del proximo: secondo il cõmandamento de dio: & il mio desiderio. Altro non ui dico. permanete nella sancta & dolce dilectione de Dio. Iesu dolce: Iesu amore.

***
**
*

Epiſtole mandate per la ſopradecta Vergine a diuerſi monaſterii di monache:& a diuerſe monache di diuerſi ordeni:& relegioni.

A certi monaſterii di Bologna in abſtractione facta.

Al nome di Ieſu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epiſtola clvi.

CARISSIME SORE in Chriſto dolce Ieſu: Io Catharina ſerua & ſchiaua di ſerui di Ieſu Chriſto:ſcriuo a uoi nel pretioſo ſāgue ſuo : cō deſiderio di uederui fondate in uera & perfecta charita:laquale charita e il ueſtimēto nuptiale: il quale debba hauere lanima che e inuitata alle noze dela uita durabile: pero che ſenza queſto ueſtimento ſaremo sbandite delle noze di uita eterna. Chriſto benedecto ci ha tuti inuitati : & a tuti ci ha dato il ueſtimēto dela gratia ſua:laquale gratia riceuemo nel ſancto baptesimo. Queſto e inuitare & dare inſiememente:pero che nel baptesimo ce tolta la macchia del peccato originale: & data la gratia: po che con quello baptesimo morendo il fanciullo nella purita ſua ha uita eterna *in uirtu del ſangue* pretioſo di Chriſto crocifixo : il quale ſangue *fa ualere il bapteſimo*:ma uiuendo la creatura che ha in ſe ragione: *& giugnendo* al tempo dela diſcretione:po tenere la inuitata che gli fu facta nel ſancto bapteſimo. Et ſe non la tiene e reprobato dal ſignore delle noze:& e cacciato fore:eſſendo trouato ſenza il ueſtimento nuptiale. ꝑ che nō lha:ꝑ che nō uolſe *obſeruare* q̄llo che ꝓmeſſe nel ſancto bapteſimo:cio e di renuntiare il mōdo:& le ſue *delitie* al dimonio & a ſe medeſimo:cio e alla ꝓpria ſēſualita. Queſto debba fare ogni creatura che ha ī ſe ragione in qualunq; ſtato ſi ſia:pero che dio non e acceptatore de li ſtati: ma de ſancti deſiderii. Et chi non rende queſto debito : il quale ha promeſſo dobſeruare & di rendere e furo: pero che iuola quello che nō debba:& pero iuſtamente dio il caccia:comandādo che gli ſia legate le mani & i piedi & gettato nelle tenebre di fore. Songli legati i piedi dellaffecto [illegible] che non po deſiderare dio:& a colui che e morto in peccato morta[illegible]:& e gionto a lo ſtato della damnatione : gli ſono legate le mani dele [illegible] operationi:pero che non poſſono pigliare il fructo di uita eterna : il [illegible] ſi da [illegible] combatittori: i quali combattono con uitii per amore [illegible] uirtu: ma pigliano quello fructo che ſequita di riceuere per le ſue cattiue operatiōi:il quale e cibo di morte. O cariſſime ſore : ſe tanto duramente ſara punita ogni perſona che non rendera queſto coſi facto debito. che diremo di noi miſere & ignorāte ſpoſe: lequali ſiamo ſtate inui

tate ale noze di uita eterna:& al giardino dela sancta religione: laquale e uno giardino odorifero pieno di dolci & suaui fructi:nel quale giardino la sposa se ella attende qllo che ella ha promesso:diuenta uno angelo terrestro in questa uita:pero che come gli altri homini del mondo uiuendo nela charita cõmune:sono homini iusti:& se fussero in peccato mortale sarebbero animali bruti:cosi qlli che si cõseruano nelo stato dela cõtinẽtia:& entrano nel giardino dela sancta religione:sono facti angeli:& se nõ obseruassero quello che hanno promesso:sarebbero pegio che dimonia:& non hanno questi cotali il uestimento predicto. O quanto sara dura & aspera quella reprensione che sara facta ala sposa di Christo dinanzi al sũmo iudice:serrata li sara la porta dalo sposo eterno. Hor che rimproperio sara quello di uedersi priuata da dio & dala conuersatione deli angeli solo per suo difecto. O carissime sore chi punto la considerasse elegierebbe prima la morte che offendere la sua perfectione:non tanto che offendere dio:ma io dico doffendere la perfectione sua:pero che altro e stare in peccato mortale:per loquale allhora sta in offesa de dio:& altro e offendere la perfectione sua:laquale ha ꝓmessa di compire:cio e che oltre al obseruare i commãdamẽti de dio:ha ꝓmesso dobseruare i cõsigli actualmẽte & mentalmẽte. Gli hoĩ che stano nela charita cõmune obseruano i cõmãdamẽti & consigli:pero che sono legati insieme:& nõ si po obseruare luno senza laltro:ma obseruangli mentalmẽte: ma quelli che ha promesso di compire la uita perfecta gli obserua mentalmente & actualmente. Vnde dico che se actualmente poi non *gli obserua:ma obserua*li pur mentalmente:offende la sua perfectione:per laquale elli promesse dobseruarli actuali & mẽtali. che promettemo noi carissime sore? promettemo dobseruare i consigli quando nela professione facemo tre uoti:pero che noi promettemo pouerta uoluntaria:obedientia:& continẽtia:i quali non obseruãdo:offendiamo dio per la promissione & uoto facto:& offendiamo la perfectione:laquale noi habiamo electa:pero che se uno altro che non gli hauesse promessi dobseruare:non gli obserua actualmente:non offende:ma offende la perfectione:laquale si poneua in core di uolere tenere:ma quello che ha facto uoto offende. Et quale e la cagione per che doppo il uoto facto non si obserua? e per lamore proprio di noi medesimi:il quale amore proprio ci tolle il uestimẽto nuptiale:& tolleci la luce:& dacci la tenebre:& tolleci la uita & dacci la morte:& lappetito dele cose transitorie uane & caduche:& tolleci il desiderio sancto de dio. O quãto e miserabile questo amore:pero che ci fa essere perditori del tempo:il quale e tãto caro a noi:& partianci dal cibo deli angeli & andiamo al cibo de li animali bruti:cio e dla creatura facta animale bruto per la sua disordinata uita:il cui cibo sono i uitii & i peccati:& il cibo

deli

de langeli terrestri sono le uere & reali uirtu. Quanto e differēte luno da laltro: quanto dala morte ala uita: quanto dala cosa infinita ala cosa finita. Hor uediamo di che si dilecta quella che e uera sposa di Christo crocifixo: laquale gusta questo dolce & amoroso cibo: & di che si dilecta quella che e facto animale bruto. La uera sposa di Christo si dilecta di cercare lo sposo suo: non tra la congregatione: ma nel cognoscimēto di se: doue ellhail troua: cio cognoscendo & gustādo la bonta delo sposo eterno ... amandolo con tuto il core: con tuta lanima: & con tute le forze sue: dilectandosi de stare in su la mensa dela sanctissima Croce: uolendo piu tosto acquistare le uirtu con pena & con battaglie che cō pace: & senza pena per conformarsi con Christo crocifixo: sequitando le uestigie sue. In tanto che se possibile li fosse di seruirli senza pena nō uole: ma come uero caualero con forza & uiolentia fare a semedesimo gli uole seruire: per che ella e spogliata dellamore proprio di se: & uestita delaffectosa charita: & passa per la porta stretta & bassa di Christo crocifixo: & pero ꝓmisse & attēde dobseruare pouerta uoluntaria: obedientia: & cōtinētia. Ella ha gettato a terra il carico: il peso dele richeze del mondo. delitie: & stati soi: & quanto piu se ne uede priuata: piu gode. Et per che ella e humile al obedientia prompta & non ricalcitra ala obedientia sua: ne uole mai passare il tempo che ella nō si ponga dinanci allochio suo i costumi de lordíe & la ꝓmessiōe facta. Lo studio suo & dela uigilia: & de loratiōe & de la cella si fa uno cielo con una dolce psalmodia: lo fficio suo non dice solamēte col labra: ma coralmēte: & uole essere sempre la prima che entri i choro: & ultima che nesca: & elle i abhominatiōe lha grate & il parlatoio: & la domesticheza de deuoti non studia in fare celle murate ne fornite di molto ornamento: ma bene si studia di murare la cella del core suo: acio che nemici non ui possano intrare. Et questa fornisce delladornamento dele uirtu: ma nela cella actuale: non tanto che ella ui metta molto adornamento: ma se fa alcuna cosa si nela trahe per desiderio dela pouerta: & per bisogno dele sore. Et per questo conserua lanima & il corpo suo nelo stato dela continentia: pero che ha tolto le cagioni: per lequali la potesse perdere: & sta con una charita fraterna amando ogni creatura: che ha in se ragione: & porta & supporta i defecti del proximo suo cō uera & sancta patientia. Ella sta come il riccio con uera guerra: con la propria sensualita: ella e timorosa di non offendere lo sposo suo: ella perde la tenereza dela patria & il ricordamento de parenti: solo coloro che fāno la uolunta de Dio: li sono congionti per affecto damore. O quāto e beata lanima sua: ella e facta una cosa con lo sposo suo: & non po uolere ne desiderare se non quello che uole. Allhora mentre che ella cosi dolcemēte passa il mare tempestoso: & getta odore di uirtu nel giardino dela san

cta religione:chi dimădasse Christo crocifixo.chi e questa anima? direb
be e uno altro me facta per affecto damore. Questa ha il uestiméto nupti
ale. Vnde non e cacciata dale noze: ma con gaudio & iocundita e rice
uuta da lo sposo eterno. Questa getta odore: non tanto dinanzi a dio: ma
dinanzi a li iniqui homini del mondo: pero che uoglia il mondo o no:
lhăno indebita reuerentia. Il contrario e di coloro che uiuono in tanta
miseria fondate in amore proprio dela propria sensualita: lequali sono
tute accecate: unde la uita loro getta puze a dio & ale creature: & per li lo
ro defecti i secolari diminuiscono la reuerentia ala săcta religione. Oime
doue e il uoto dela pouerta: pero che con disordinata solicitudie & amo
re & appetito dele richeze del mődo cercano di possedere quello che lie
uetato con una cupidita dauaritia & crudelta del proximo: poi che ue
drăno il conuento & le sore in ferme: & in grande necessita: & nő sene cu
rano cőe esse hauessero a reggiere la brigata de figlioli: & lassarli loro he
redi. O misera tu nő hai questo attacto: ma tu uoi fare herede la propria
sensualita: & uoi ne reggiere la mista & la cőuersatione de toi deuoti: no
tricandoli con presenti & il di stare a cianciare & nouellare & perdere il
tẽpo tuo cő parole lasciue: & otiose: & cosi nő tenauedi: o tu te nauedi &
fai uista di non uedere: unde cõtamini la mẽte & lanima tua. Tu diuenti
phrenetica con le impugne & molestie dela carne: cősentẽdo con la per
uersa et deliberata uolũta. O misera et debba fare questo la sposa di Chri
sto? O uituperata a dio et al mondo quădo tu dici lofficio tuo: il core ua
a piacere a te di piacimento sensitiuo: et dele creature che tu ami di quel
lo amore medesimo. O carissime sore qsta faticha nel seruitio del dimo
nio et stai tuto di attacata ale crate: et al parlatoio sotto color di deuotiőe.
O maladecto uocabolo: il quale regna hoggi nela chiesia de dio: et nela
sancta religione chiamando diuoti et deuote quelli e quelle che făno lo
patiői dele dimonia. Ello e dimonio ĩcarnato: & ella e dimonia. Oime
oime a che partito e uenuto il giardino: nel quale e seminata la puza de
la ĩműditia. Et il corpo che debba essere mortificato col digiuno: et cő
la uigilia: con la penitentia: & con molte oratione: & egli sta in delitie &
adornato: & con lauamenti di corpo & disordinati cibi: & con giacere
non come sposa di Christo: ma come serua del dimonio & publica me
retrice: & con la puza dela dishonesta sua corrumpe le creature: & e facta
nemica del honesta: & de serui de dio: & e trapassatrice dela obediẽtia: El
la nő uole legge: ne priora sopra al capo: ma il dimonio & la propria sen
sualita ne facta priora: a lei obedisce: & cerca di seruirla cő ogni solicitu
dine. Ella desidera la pena & la morte di chi la uolesse trare dela morte dl
peccato mortale: & tanto e forte questa miseria: che in ogni male corre si
come sfrenata & senza il freno dela ragione. Ella assotiglia lo itendimẽ

to

to[illegible]o per compire i soi disordinati desiderii:il dimonio nõ ne troua tan te quāte ne trouano queste dimonie incarnate. Elle non si curano di fa re noue facture ali homini ꝑ iuitarli a disordinato amore uerso di loro: In tanto che spesseuolte se ueduto che dētro nel loco che in se e loco de dio ha facto stalla:cōmettēdo actualmēte il peccato mortale. Questa co tale e facta adultera:& con molta miseria ha ribellato a lo sposo suo. Vn quello cadde dala grāde alteza del celo nel profondo de linferno. Ella fu ge la cella come nemico mortale:ella trapassa lo officio suo:& non si dile cta di mangiare in refectorio con la congregatione dele pouerelle:ma ꝑ uiuere piu largamēte:& con piu dilecteza di cibi mangia in particulare: & e facta crudele a semedesima: & pero non ha pieta daltrui.unde nasco no tāti mali ?dal amore proprio sensitiuo:il quale ha offuscato locchio dela ragione:unde non cognosce ne lassa uedere il suo male:ne in quello che ella e uenuta:ne in quello che ella uiene se ella non si corregie: pero che se ella uedesse che la colpa la fa serua & schiaua di quella cosa che nō e:& conducela ala eterna damnatione: eleggierebbe prima la morte che offendere il suo creatore & lanima sua:ma per lamore proprio ella trapas sa:& non obserua il uoto promesso:pero che per amore di se ella possede & desidera le richeze & li honori del mōdo:laquale cosa e pouerta & uer gogna dela religione. sapete che ne uiene per possedere le richezze con tra il uoto facto dela pouerta:& cōtra i costumi de lordine?escene disho nesta & disobedientia. per che dishonesta?per la conuersatione che sequi ta per lo possedere:pero che se ella non hauesse che dare:non hauerebbe amista altro che con serui de dio:i quali non amano per propria utilita: ma solo per Christo crocifixo:& non hauendo che dare i serui del mon do che non attendono ad altro che ala propria utilita:cio e per lo dono che riceuano o per disordinato dilecto & piacere se ella nō ha: & non uo le piacere ad altrui che a dio: non andarano mai. Vnde ipso facto che la mēte sua e corrotta & superba:subito e facta disobediente:& non uole credere ad altrui che a se:& cosi ua sempre di male in peggio:in tanto che di tempio de Dio e facto tempio del dimonio:unde e sbandita dele no ze di uita eterna:per che e spogliata del uestimento dela charita. Adun que carissime sore poi che tanto e pericoloso il non rēdere dobseruare il uoto promesso:studianci dobseruarlo & reguardiamo la nudita uo stra quanto ella e misera cosa: acio che noi lodiamo & uediamo il uesti mento nuptiale:il quale e utile a noi & piaceuole a dio:acio che pienamē te ne siamo uestite: & non uedendo io altro modo: pero ui dixi che io desideraua di uederui fondate in uera & perfecta charita:& cosi ui prego per amore di Christo crocifixo che faciate: destateui del somno: & po nemo hoggi mai termine & fine ala miseria & ala nostra imperfectione:

pero che non ci ha tempo. Elli e sonato a condemnatione:& datace la sẽtentia che noi douiamo morire:& non sapiamo quando. Gia e posta la sicure ala radice dellarbore nostro. Adunq; nõ e daspectare quello tẽpo che noi nõ siamo sicuri dhauere: ma nel tẽpo pſente annegare la nostra uolunta:& morire spasimate p lamore dela uirtu. A uoi dico priora che uoi diate exẽplo di sãcta & honesta uita:acio che in uerita diate doctrina ale uostre figliole & subdite & reprẽsione & punitione quando bisogna: uetãdoli le domesticheze de secolari & la cõuersatione de deuõti seruando le crate:& il parlatoio se non per necessita:& cõmodo ordinato & iuitatele a notiare le celle:acio che nõ habbino che dare:& ladornamẽto de le cortine:& i lecti dela piuma & i supchi & dissoluti uestimenti se ui sono:che temo che nõ ne habbi & uoi siati la primaia carissima matre:acio che p exẽpio di uoi laltre che si dispongono morda & abbai il cane dela cõsciẽtia uřa:pensando che nhauete a rẽdere ragione dinanzi a dio:& nõ chiudete li occhi p nõ uedere:pero che dio ui uede:& nõ sarete po scusata:po che ui cõuiene hauere dodici occhi sopra le subdite uře. Son certa se sarete uestita del uestimẽto dicto:uoi il farete:& io ue ne pgo & obligo mi sempre a pregare dio p uoi & aitarui a portare i pesi cõ qllo affecto de la charita che dio mha data:fate che io ne oda bone nouelle. Altro nõ ui dico. Permanite nela sãcta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A labbadessa del monastero di sancta Maria dele scalzi in Firenze.
Al nome di Iesu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. *Epistola* clvii.

CArissima matre in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo:scriuo a uoi nel pretioso sangue suo:con desiderio di uederui fondata in uera charita:acio che siate uera nutrice & gouernatrice dele uostre pecorelle:bene e uero che non potremo notricare altrui se prima non notricassimo lanima nostra di uere & reali uirtu:& de uirtu non si po notricare se non satacca al pecto dela diuina charita:del quale pecto si trahe il lacte dela diuina dolceza. A noi carissima matre conuiene fare come fa il fanciullo:il quale uolendo prẽdere il lacte:prẽda le mamella dela matre:& mettesela in bocca:unde col mezo dela carne trahe a se il lacte. Et cosi douiamo fare noi se uogliamo notricare lanima nostra:pero che ci douiamo attaccare al pecto di Christo crocifixo i cui e la matre dela charita:& col mezo dela carne sua traremo il lacte che notrica lanima nostra & figlioli dele uirtu:cio e per mezo dela humanita di Christo:po che nela humanita cadde & sostẽne la pena:ma non nela deita. Et noi non potiamo notricarci di questo lacte che traiamo dela matre dela charita

ta [illegible]aza pena:& differẽti sono [illegible] pene:unde spesseuolte sono pene di grã di battaglie:& dal dimonio o dale creature:con molte persecutioni. infa [illegible]mic. stratii:& rimproperii. Queste sono pene in loro: ma non sono pe- ne a lanima che se posta a notricare a questo dolce & glorioso pecto:un- de ha tracto lamore:uedẽdo in Christo crocifixo lamore ineffabile che ci ha mõstrato col mezo di questo dolce & amoroso uerbo:& nel amore [illegible]ro[illegible]atolodio de[illegible] propria colpa & dela legge puersa sua che sẽpre im [illegible]gna contra alo spirito [illegible]ma sopra laltre pene che porta lanima che e ue nuta a fame & desiderio d[illegible]dio si sono icruciati & amorosi desiderii che ha p la salute de tuto quanto il mondo.pero che la charita fa questo che ella sinferma con quelli che sono infermi & e sana con quelli che sono sani:ella piange con coloro che piangeno:& gode con coloro che gode no:cio e che piãge cõ coloro che sono nel tempo del piãto del pc̃tõ mor tale:& gode con quelli che godeno che sono nelo stato dela gr̃a. Allho- ra ha presa la carne di Christo crocifixo:portando con pene la croce cõ lui:nõ pena affligitiua che disecchi lanima:ma pena che la ingrassa: di- lectandosi di sequitare le uestigie di Christo crocifixo:& allhora gusta il lacte dela diuina dolceza. Et cõ che lha preso?con la bocca del sancto de siderio:in tanto che se possibile li fosse dhauere questo lacte senza pena: & con esso dare uita ale uirtu:pero che le uirtu hãno uita dal lacte delaf- focata charita non uorrebbe:ma piu tosto elege di uolerlo con pena per lamore di Christo crocifixo:pero che non li pare che sotto il capo spina to debbino stare i membri delicati:ma piu tosto portare la spina insieme con lui:non elegẽdo puncture a suo modo: ma a modo del capo suo:& facendo cosi:nõ porta:ma il capo suo Christo crocifixo ne facto porta- tore. O quanto e dolce questa dolce matre dela charita:laquale non cer- ca le cose sue:cio e che nõ cerca se per se:ma se per dio:& cio che ella ama & desidera:ama & desidera in lui & fore di lui nulla uole possedere: & in ogni stato che ella e ella spẽde il tempo suo secondo la uolunta de Dio. Vnde se ella e secolare ella uole essere perfecta nelo stato suo: se ella e reli- giosa subdita ella e perfecta angela terrestra in questa uita: & non appeti- sce:ne pone lamore suo nel secolo:ne in la richeza:uolendo possedere in particulare:pero che ella uede che ella sarebbe contra el uoto dela pouer [illegible] uoluntaria:laquale p̃omesse dobseruare nela sua professione:& non si dilecta ne uol[illegible]uersatione di coloro che li uolessero ĩpedire il uo- to del[illegible] anz[illegible] fugge come serpenti uenenosi:& mettesi in bando d[illegible]le crate & [illegible] parlatoio:& sbãdisce la dimesticheza de deuoti:& ribã- disce si a la patria dela cella:si come uera & legitima sposa: & iui acquista al pecto di Christo crocifixo la uigilia & lhumile & continua oratione: & non solamente locchio del corpo:ma locchio de lanima uegia in co-

gnoſcere ſemedeſima la fragilita & la miſeria ſua paſſata: & la dolce bõta de dio in ſe uedẽdoſe eſſere amata ĩeffabilemẽte dal ſuo creatore: unde al lhora li ſequita a mano a mano la uirtu dela humilita: & il ſcõ & affocato deſiderio: il quale e q̃lla cõtinua oratione dela quale Paulo ci manifeſta: dicẽdo che ſempre douiamo orare ſẽza ĩtermiſſione: & al deſiderio ſãcto ſequitano le ſãcte & bone opatiõi: & quella non ceſſa dorare che nõ ceſſa di bẽ adopare. In cella fa mãſione cõ lo ſpoſo eterno abracciando le uergogne: & le pene p qualũq; mõ dio gli cõcede: ſpregiãdo le delitie: lo ſtato & lhonore del mõdo: ãnegãdo la ꝓpria & miſerabile uolũta: ponendoſi dinãzi lobediẽtia di xp̃o crocifixo: il q̃le p lobediẽtia del pr̃e: & p la ſalute nr̃a corſe allobprobrioſa morte dela croce: ſi che cõ lobediẽtia ſua e facta obediẽte: & coſi obſerua il terzo uoto dela obediẽtia: & mai nõ ricalcitra allobediẽtia ſua: ne uole ĩueſtigare la uolũta di colui che comanda: ma ſpecialmẽte obſerua lobediẽtia. Hor coſi fa il uero obediẽte: ma il diſobediẽte ſẽpre uole ſape le cagioni: & il p che glie comãdato. Vñ q̃ſta cotale nõ e mai obſeruatrice de lordĩe: ma trapaſſatrice: ma q̃lla che e obediẽte ſel pone dinanzi cõe ſpechio: & ĩanzi elege la morte che uolerlo trapaſſare: ſi che q̇ſta cotale e pfecta ſubdita: & ſe ella ha agouernare: ella e pfecta nelo ſtato del regimẽto: ſe ella ha notricata prima laĩa ſua in uirtu al pecto di xp̃o crocifixo: allhora ſe ella e ſtata bona ſubdita: eſſẽdo poi poſta a regere e bona notrice dele ſue figliole: & reluce in lei la margarita de la iuſtitia: & getta odore dhoneſta: dãdo exẽpio a loro di ſcã & bona uita: Et per che charita non e ſenza iuſtitia: anzi e iuſta laĩa che la poſſede iuſtamente rende a ciaſcuno il debito ſuo: unde rende a ſe odio & diſpiacimẽto di ſe. a dio rende per affecto damore gloria & loda al nome ſuo: & al pximo rende la beniuolẽtia: amandolo & ſeruẽdolo in cio che po. A ſubditi ſoi rende a ciaſcuno ſecõdo il ſuo ſtato: unde al pfecto gli aita adaugmentare la uirtu. alo impfecto: & a q̃lli che cõmette defecto la correctione & punitione poco & aſſai ſecõdo la graueza dela colpa: & ſecõdo che il uede atto a portare: ma non laſſa mai paſſare il defecto impunito: & cõ charita: & non cõ aĩo gli uole punire piu toſto in q̃ſta uita che poi lo ſia punito ne laltra: ma penſate che ſe ella non haueſſe notricata lanima ſua come dicto e: & non portarebbe la margarita dela iuſtitia: ma cõmolta iniuſtitia menarebbe la uita ſua: & cõe ladra furarebbe q̃llo che e de dio: & darebbelo ã ſe: & coſi quello del proximo: & non lo darebbe ſe non p propria utilita. Et le figliole ſue non gouernarebbe ſe nõ a piacimento di ſe: o dele creature: & per non diſpiacerlo farebbe uiſta de non uedere i defecti loro: o ſe corregeſſe con la parola: pigliarebbe poco loco: per che nol farebbe con ardire & ſicurta di core: pero che per che la uita ſua non e ordinata: germina paura & timore ſeruile: & pero non ha loco il ſuo

corregere

cõstregere: non ci ueggo dunque altro modo: se non di ponerci al pecto de Christo crocifixo: & per questo mezo per lo modo dectoche gustiamo el lacte dela diuia charita & schifare el suo fondamento. Vnde considerãdo me che neuno altro remedio ne uia ce: dixi che io desideraua di ueder ui fondata in uera & pfecta charita: & cosi ui prego per lamore de Christo crocifixo che uingegniate dessere: acioche le pecorelle ure sieno gouerna te da uoi con exemplo di bona & sancta uita: & acio che le pecorelle che sono fore del ouile dela uirtu ritornino al ouile loro: ritrahetele dale con uersationi: & aiatele ala cella: & fatele sollicite al choro: & al refectorio in cõmune & non in particulare: & se uoi nol farete iusta al uostro potere ui saranno richieste da dio: & sopra ala ragione de pesi uri hauerete a rende re la loro. Adunq; carissima mre non dormite piu: ma destateui dal som no dela negligẽtia. Altro non ui dico. permanete nela sancta & dolce di lectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Ala badessa & monache di scõ Pietro ĩ monticelli allignaia in Firẽze
Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. *Epistola. clviii.*

Carissime figliole in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: cõ desiderio di uederui uere serue & spose de Christo crocifixo: & p si facto modo sequitiate le uestigie sue: che inanzi elegiate la morte che trapassare i cõmãdamenti dolci soi & i consigli: i quali uoi hauete promessi. O qto e dolce & suaue ala sposa consecrata a Christo sequitare la uia & la doctrina delo spirito scõ. Quale e la uia & la doctrina sua? nõ e altro che amore: po che tute laltre uirtu sono uirtu per esso amore. La doctrina sua nõ e supbia: ne disobedientia: ne amore proprio: ne richezza: ne honore: ne stato del mõdo: non piacimẽto: ne di lecto di corpo: non ha amore damare el pximo per se: ma per utilita nra ci ha amati: & data la uita per noi cõ tanto foco damore: anzi e profunda & uera humilita. Hor fu mai ueduta tanta humilita quanta e uedere Dio humiliato allhomo? la sũma altezza discesa a tãta basseza quanta e la nra humanita? & obediẽte infino allobprobriosa morte dela croce? ello e pa tiẽte ĩ tãta mansuetudine: che nõ e udito el crido suo p ueruna murmura tione: ello elesse pouerta uolũtaria quello che era summa & eterna richez za: in tanto che Maria dolce non hebbe panno doue inuolgerlo: & ne lultimo morendo nudo in su la croce non hebbe loco doue appogiare el capo. Questo dolce et innamorato uerbo fu satiato di pene: et ue stito dobprobrii: dilectandosi dele ingiurie: deli scherni et uillanie: so stenendo fame et sete: colui che satia ogni affamato con tanto foco et di lecto damore. Ello e il dolce dio nostro che non ha bisogno de noi: et nõ ha allẽtato dadoperare la nostra salute: anzi ha pseuerato: nõ lassando per

la nostra ignorantia & ingratitudie: ne per lo crido de iudei che cridano che ello discenda dela croce, non lasso pero che non copisse la nra salute. Hor questa e la doctrina et la uia: la quale ello ha facta: & noi miseri miserabili pieni de defecti non spose uere: ma adultere facciamo tuto el contrario, po che noi cerchiamo dilecto: delitie. piacer: amore sensitiuo uno amore proprio: del quale amore nasce discordia. disobedientia: la cella si fa nemico: la conuersatione de secolari & di coloro che uiuono secolarescamente si fa amico. uole abādonare et non mancare nela substātia temporale: parendoli se non abonda sempre hauere necessita: ello si dilunga dalamore del suo creatore: lassa la matre deloratione: anzi facendo loratiōe debita: allaquale uoi sete obligate: spesseuolte uiene a tedio: pero che colui che non ama: ogni picola faticha gli pare grande a sostenere. la cosa possibile li pare impossibile a potere adoperare: et tuto questo pcede dal amore proprio: el quale nasce da superbia: et la superbia nasce da lui: fondata in molta ingratitudine et ignorantia et negligentia nele sancte et bone operationi. Non uoglio dunque dilectissime figliole che questo diuēga a uoi: ma come spose uere sequitate le uestigie delo sposo uostro: pero che altramenti non potreste obseruare quello che uoi hauete promesso & facto uoto: cio e pouerta. obedientia. & continētia. Sapete bene che nela professiōe uoi deste per dota el libero arbitrio uostro alo sposo eterno: pero che con liberta di core faceste la decta professione che sono tre colonne che tengono la cita dellanima nostra: & non lassano cadere in ruina: & non hauendone: subito uiene meno. Debba dunque la sposa essere pouera uoluntariamēte per amore de Christo crocifixo che li ha īsegnata la uia: la pouerta e richeza & gloria dele religiose: & grande cōfusione e chel si troua che elle habbino che dare. Sapete quanto male nesce? che se passa questo: tuti li altri passara: pero che colei che pone laffecto suo in possedere & non sunisce con le suore come uoi douete uiuere: che douete uiuere a cōmune: & hauere tanto la grande qto la piccola: & la piccola qto la grāde: se nol fa: ne uiene in questo defecto: che ella cadera nela īcontinentia: o mentale: o actuale. & cade nela disobedientia: peroche e disobediente allordine suo: & nō uole essere correcta dal prelato: & trapassa qllo che haueua pmesso: unde uēgono le cōuersationi di coloro che uiuono disordinatamēte, uuoli secolari: uuoli religiosi: uuoli hō: uuoli dōnā. che la conuersatione nō sia fondata ī dio: nō pcede da altro se nō p alcuno dono o dilecto: o piacere che trouassero: & tanto basta qllo amore & amista: qto basta el dono & il dilecto. & po dico che colei che non possede & che nō ha che donare: dico che nō hauendo che donare sara tolto da lei ogni disordīata cōuersatiōe: leuata la cōuersatiōe nō ha materia di suagolare la mēte: ne di cadere nela īmōditia corporalmēte ne spūalmēte: ma troua &

uenta la côuersatiôe de Christo crocifixo & de serui dolcissimi soi:i quali amano per Christo:& per amore dela uirtu:& nô per ꝓpria utilita concepe uno desiderio, & una fame dela uirtu :che non pare che se ne possa satiare:& perche uede che della matre: & dela fontana deloratione trahe la uita dela gratia: & il thesoro dele uirtu:partesi dala conuersatione deli homini & fuge & ricouera in cella cercando lo sposo suo :& abracciádo stretto con esso in sul legno dela sanctissima Croce:iui si bagna di lachryme & di sudori:& inebriasi del sangue del consumato : & inamorato agnello: pascesi de sospiri:i quali getta p dolci & affocati desiderii. Hor qsta e uera & reale sposa:& che realmente sequita lo sposo suo:& come Christo benedecto come decto e:non lasso per ueruna pena dadoperare la salute nostra:cosi la sposa non lassa ne debba lassare per ueruna pena ne faticha:ne per fame:ne per sete:ne per alcuna necessita che non adopi continuamēte lhonore de dio:anzi rispanda alla tenereza ꝓpria del corpo suo:& dolcemente dica:confortati anima mia:che cio che ti mancha qua giu tauāza a uita eterna:& non lassi la bona operatione con sancti desiderii: ne p tentatione del dimonio:ne per fragilita dela carne:ne per li peruersi consiglieri del dimonio che sono peggio che iudei:che dicone spesseuolte de scende dela croce dela penitētia & dela uita ordinata:& non debba lassare el seruire al proximo suo:ne di cercare la salute sua per ingratitudine: ne per ignorantia che non cognoscesse el seruitio:nô debba lassare: pero che se lassasse parrebbe che cercasse dessere retribuito da loro & nô da dio, la quale cosa non si debba fare:ma prima elegere la morte: con patientia portate carissime figliole i defecti luna delaltra: portando con patientia: & supportando cô amore i defecti luna delaltra:& cosi sarete ligate & unite nel ligame dela charita: el quale e di tanta forteza che ne dimonio: ne creatura ui potra separare se uoi non uorrete. Siate obediēti ifina ala morte:ad cio che siate spose uere:si che quando lo sposo ui richiedara nelultima stremita dela morte uoi habiate la lampana piena & nô uota: si come uergini sauie & non matte:drittamente el core uostro debba essere una lāpana :la quale debba essere piena dolio:& dentro ui el lume del cognoscimento di uoi,& dela bonta de Dio in uoi: che e lume:& foco de charita, notricato & acceso nel olio dela uera & profonda humilita: pero che chi non ha lume di cognoscimento di se non si po humiliare:che cô la supbia mai non se humilia:poi che la lampana e fornita debbasi tenere ī mano con una sancta & uera intētione in dio:cio e la mano del sancto timore el qle ha a regolare laffecto & il desiderio nr̄o:nô dico timore seruile:ma timore scô che p ueruna cosa uoglio offendere la summa & eterna bōta de dio:ogni creatura che ha in se ragione ha qsta lāpana: pero che il core del homo e una lampana:unde se la mano del timore sancto la tiene ritta: &

ella e fornita:sta bene:ma se ella e in mano di timore seruile ello la riuolta sotto sopra:pero che serue & ama damore proprio per proprio dilecto:& non per amore de dio. Costui affoca el lume:& uersane lolio:peroche no ue lume di charita:& nõ ue olio di uera humilita:& queste sono quelli tali di cui dixe el nr̃o Saluatore:io non ui cognosco:& non so che uoi ui sete. Adunq; io uoglio che siate forti & prudenti:tenete el core ur̃o & fate che sia la lãpana drita:& come la lampana e strecta da piedi & larga da capo:cosi el core & laffecto si debba restringere al mõdo:& dogni dilecto:& uanita:& delicie:& piacere & contento suo,& debba essere larga da capo: cio e che il core:lanima & laffecto sia tuto riposato,& posto ĩ Christo crocifixo. Ad questo modo sarete figliole spose:& serue:correrete p la uia:& sequitarete la doctrina de Christo crocifixo:uestiteui de pene:& dobprobrii per lui:uniteui & amateui insieme. Et uoi madonna labbadessa siate matre & pastore che poniate la uita p le ur̃e figliole sel bisogna ritrahetele dal uiuere in particulare:& dala conuersatiõe:le quale cose sono la morte dellaĩe loro: & disfacimento di pfectione,nela conuersatione fate che uoi li siate uno specchio di uirtu, ad cio che la uirtu ammonisca piu che le parole. Bagnateui nel sangue de Christo crocifixo.pmanete nela sancta & dolce dilectione de Dio. Iesu dolce, Iesu amore.

Al monasterio di Sancto Gaggio a Firenze.
Al nome de Iesu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epistola. .clix.

Carissima mr̃e & figliole in Christo dolce Iesu:Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo:scriuo a uoi nel ptioso sangue suo:con desiderio di uederui nascose:& serrate nel costato de Christo crocifixo:pero che altramenti nõ uarrebbe lessere serrato dentro delle mura:ma piu tosto sarebbe uno iudicio. Et pero come el corpo e richiuso:cosi uole essere chiuso & serrato laffecto & il desiderio uostro:leuato dalo stato & dale delitie del mondo:& sequitare lo sposo Christo dolce Iesu:non dubito che se sarete amatrice delo sposo eterno uoi sequitarete le uestigie desso sposo. Et sapete quale fu la uia di q̃sto sposo? pouertà uoluntaria:& obedientia p humilita, la summa alteza discese ala basseza dela natura humana,& per humilita & amore ineffabile che ello hebbe a noi si die lhũanita sua allobprobriosa morte dela croce:& elegẽdo la uia de tormenti:de flagelli.stratii.& uitupii. Hor q̃sta humilita douete seq̄tare:& sappiate che essa nõ si po hauere se nõ con perfecto & uero cognoscimento di se:& in uedere la pfonda humilita & mansuetudine del agnello suenato con tanto foco damore: dico che ello sequito la uia dela uera pouerta:unde ello fu tanto pouero:che non hebbe

do ripofare el capo fuo:& nela fua natiuita Maria dolce non hebbe tan to pannicello che ella poteffe inuolgere el figliolo fuo. Et po uoi fpofe do uete fequitare la uia di quella pouerta:& cofi fapete che uoi hauete pmef fo:& io cofi ui prego per amore de Christo crocifixo che obferuiate in fi ne ala morte:pero che altramẽte non farefte fpofe.ma farefte come adul tere amando alcuna cofa fora de dio:che in tanto e detta adultera la fpofa inquanto ella ama unaltro piu che lo fpofo:elquale e il fegno dellamore che ella fia obediente a lui. Et pero doppo la pouerta et humilita :fequita lobedientia che quanto la fpofa e piu pouera per fpirito uoluntariamen te :et piu ha renunciata alla richezza et ftati del mondo:tanto piu e humi le:et quanto piu e humile:tanto piu e obediente:pero chel fuperbo non e mai obediẽte:pero che la fua fuperbia nõ fi uole ĩchinare a effere fubdi to:ne fugetto a neuna creatura. Voglio dunque che fiate humili: et che uoi fpogliate el core et laffecto in fine ala morte. Voi abadeffa obediẽte allordine:et uoi fubdite obedienti allordine:et ala abadeffa uoftra. Impa rate imparate dalo fpofo eterno dolce et bono Iefu che fu obediente in fi no ala morte. Sapete che fenza obedientia uoi non potrefte participare el fangue del agnello. Hor che e la religiofa fenza el giugo delobedientia? e morta et dritamente e uno dimonio incarnato:non e obferuatrice delor dine:ma trapaffatrice dellordine. ella e conducta nel bãdo dela morte ha uendo trapaffati i comandamenti fancti de dio:et oltre a comandamen ti ha trapaffata la promiffione et il uoto che ella fece nella profeffione.

O dilectiffime fuore et figliole in Christo dolce Iefu: io non uoglio che cagiate in quefto inconueniente:ma uoglio che fiate folicite et non tra paffarla duno puncto:uolete uoi delectarui delo fpofo uoftro. Hor ucci dete la uoftra peruerfa uolunta:et non ribellate mai alla uera obedientia. Sapete che il uero obediente non ua mai inueftigando la uolunta del pre lato fuo:ma fubito china el capo & mandala in affecto. Inamorateui dũ que di quefta uera & reale uirtu. uolete uoi hauere pace & qete? tolleteui la uolunta:pero che ogni pena procede dala propria uolunta. Veftiteui dunq; dela dolce & eterna uolunta de Dio:& ad quefto modo guftarete ui ta eterna:& farete chiamati angeli terreftri in quefta uita. Confortateui cõ la prima dolce uerita:ma ad qfto nõ potrefte mai uenire fe non aprite loc chio del cognofcimento a reguardare el foco dela diuina charita:laquale dio ha adopato nela fua creatura rõnale. Pẽfate matre & figliole che uoi fe te obligate piu che molte altre creature in quãto dio:oltre ad quello amo re che ello ha donato ala creatura:ello ha donato piu a uoi in particula re trahendoui dela bruttura & dela tenebrofa uita fetida: piena di puzza: & di uituperio: & ha uoi collocate:& electe per fe: & pero nõ douete mai effere negligenti : ma cercare tute quelle cofe.lochi & modi: per liquali

piu potete piacere a lui. Et se uoi mi diceste quale e la uia? dicouelo. e quella che fece ello: cio e la uia deli obprobrii pene tormenti & flagelli: et con che modo? col modo della uera humilita: et dellardentissima charita amore ineffabile: col quale amore si renuncia ale richeze et stati del mondo: et da lhumilita uiene allobedientia come decto e: ala quale obedientia sequita la pace: pero che la obedientia tolle ogni pena: et da ogni dilecto: pero che e tolta uia la uolunta che da pena dritamente: ad cio che la possa salire ad questa perfectione: el nostro Saluatore ha facto del corpo suo schala: & su uha facti li schaglioni se reguardate i piedi: essi sono co̅ficti & chiauellati i̅ croce posti per lo primo schaglio̅e: po che i̅ prima die esse re laffecto dellaia spogliato dogni uolu̅ta propria: pero che come i piedi portano el corpo: cosi laffecto porta lanima. Sappiate che lanima gia mai non ha alcuna uirtu: se non sale questo primo schaglio̅e: salito che tu lhai giogni ala uera & profonda humilita: ma saglie poi allalto & non tardate piu: & cio facto & tu giogni al costato aperto del figliolo de Dio: & iui trouarete el foco & labysso dela diuina charita. In questo schaglione del costato aperto ui trouarete una potheca piena de specie odorifere: iui trouarete dio & homo: iui si satia & inebria lanima per si facto modo che no̅ uede semedesima: si come lebrio inebriato de uino: cosi laia allhora non po uedere altro che sangue sparto con tanto foco damore. Vnde allhora si leua con ardentissimo desiderio: & giogne alaltro schaglione: cio e alla bocca: & iui se riposa in pace & in quiete: & gustaui la pace dellobedie̅tia: & fa come lhomo che e bene inebriato: che qua̅do e bene pieno si da adormire: & quando dorme non sente prosperita ne aduersita: cosi la sposa de Christo piena damore sa dormenta nela pace delo sposo suo: adormentati sono i sentimenti soi: pero che se tute le tribulationi uenissero sopra di lei puncto non sene cura: se ella e in prosperita del mondo non la sente per dilecto disordinato: pero che gia sene spoglia per lo primo affecto. Hor questo e el loco doue ella si troua conformata con lunione de Christo crocifixo. Corrite adunque uirilmente poi che hauete la uia el loco doue potete trouare el lecto: nel quale ui riposiate: & la mensa doue prendiate dilecto: & il cibo del quale ui satiate: pero che eglie facto a noi mensa cibo & seruitore. Assai sareste degne di reprehensione: se per uostra negligentia no̅ cercaste el riposo: & come stolte ui dilungaste dal cibo. Voglio dunque & cosi ui prego da parte de Christo crocifixo che uoi ui riscaldiate & bagnate nel sangue de Christo crocifixo: & ad cio che siate facte una cosa con lui non schifate faticha: ma dilectateui in esse fatiche: pero che la faticha e poco: & il fructo e grande. Non dico piu a questo: parmi che la u̅ra carissima matre & mia monna Nera: si ha posta ala mensa dela uita durabile doue si gusta el cibo dela uita: & ha trouato lagnello imaculato

p fructo che come di sopra dixi:che ello era mēsa & cibo & seruitore,co si dico che ella come uera sposa de Christo crocifixo ha trouato el patre eterno che glie mensa & lecto:pero che nel pr̄e eterno troua a pieno tuta la sua necessita.In cio carissime che lhomo saffaticha o partesi da luno lo co alaltro si e per dare el cibo el uestimēto ala creatura & loco di riposo. Dico dunq; che ella ha trouata la sūma & eterna bōta de dio eterno:dū de non bisogna che laia non si parta per uerune di queste cose,& andare ī diuersi lochi:po che quello e loco fermo & stabile:doue si troua el lecto p riposo dela summa:& eterna deita:el pr̄e e mensa,el figliolo e cibo:che p mezo del uerbo incarnato del figliolo de dio giōgiamo tuti se uogliamo a porto di salute:lo spirito sancto la serue,pero che per amore el pr̄e ci do no questo cibo del suo figliolo:& p amore el figliolo ci dono la uita:& a se die la morte:si che con la morte sua participamo la uita durabile. Noi che siamo peregrini:& uiandanti in questa uita:riceuiamo questo fructo impfectamente:ma ella lha riceuuto perfectissimamente:& non e ueru na cosa che el possa torre. Voi dunq; come uere figliole douete essere con tente del bene & delutilita dela ur̄a mr̄e:& pero douete stare in uera & san cta patiētia:si per rispecto di colui che lha facto di tollere la presentia sua dinanci a uoi che non douete scordare dalleterna uolunta de Dio:& si p la propria sua utilita che e uscita di faticha & di molta pena: nela quale e stata gia e molto tēpo, & e ita a loco di riposo: ma uoi come uere figliole ui prego che sequitiate le uestigie & la doctrīa sua:& i sancti costumi:nei quali ella uha notricate:& non temete per che ui paia essere rimase orpha ne:o come pecore senza pastore:pero che non sarete rimase orphane:per che Dio ui puedera & le sue sancte & bone orōni: lequali ella offerra nel conspecto de dio per uoi.E ui rimasa mōna Ghita:pregoui che uoi li sia te obediēte in tute quelle cose che sono ordinate secondo dio: & la sancta religione.Et uoi pgo monna Ghita quāto io so & posso che habiate bo na cura di cotesta famiglia ī cōseruarla & accresciere ī bona opatiōe:& nō ci cōmettete negligētia:po che ui sarrebbe richiesto da Dio. Altro nō di co.pmanete nela scā & dolce dilectione de dio.Iesu dolce:Iesu amore.

Al Abadessa del monasterio di Sancta Martha da Siena:et ad suore Ni colosa del dicto monasterio.

Al nome de Iesu Christo crocifixo et di Maria dolce. Epi. .clx.

A Voi dilectissima et carissima matre et suora madonna: et ad te figliola et suora Nicolosa.Io Catharina inutile serua de Iesu Christo et uostra: scriuo et uoglio fare a uoi lofficio che fa el seruo al signore: pero che sempre porta et reca.Co si io uoglio sempre portare uoi nel conspecto del dolcissimo Saluatore: Et cosi portado per la ineffabile charita sua:impetraremō gratia di fare

laltro acto del seruo si e di rechar:cio e di ritornare in giuso:& cosi uerre
mo nela gratia del cognoscimento di noi & de dio:pero che non mi pare
di potere hauere uirtu nella plenitudine dela gratia senza lhabitatione de
la cella del core & dellanima uostra:nelquale loco acquistaremo el theso
ro che te uita,cio e labysso sancto del sancto cognoscimento de dio & di
se:dal quale sancto cognoscimento suore carissime procede quello san
ctissimo odio che ci fa unire in quella summa & eterna & prima uerita co
gnoscendo noi essere summa bugia: & operatori di quella cosa che non
e:& cosi odiando cridaremo con uoce di core manifestando la sua bõta.
Tu solo se colui che se bono.tu se quello mare pacifico unde escono tute
le cose che hanno essere:ma qlla cosa che nõ e:nõ e i lui: cio e il peccato.
Cosi dixe la summa uirtu a una serua sua inutile:io uoglio che tu sia ama
trice di tute quante le cose:pero che sono tute bone & perfecte:& sono de
gne dessere amate:& tute sono facte da me che son summa bõta:excepto
che il peccato questo non e in me:pero che se fusse i me dilectissima mia
figliola sarrebbe degno dessere amato.O amore iestimabile:pero uoli tu
che noi ci odiamo per le peruerse nostre uoluntati:unde procede questo:
cio e el peccato che non e in te.Dunq; matre & suore dilectissime i Chri
sto Iesu:corriamo corriamo corriamo morte p la uia della uerita: & se mi
diceste che uoci diamo? cridiamo cõ lapostolo per la nostra peruersa uo
lunta:& che dice lo innamorato di Paulo:mortificate dice le membra del
corpo uostro:ma non dice cosi dela uolunta: ma uole che ella sia morta:
& non mortificata.O dolcissimo & dilectissimo amore:io non ci so uede
re altro remedio se non quello coltello che tu hauesti dolcissimo amore
nel core & nellaia tua:cio fu lodio che haueſti al peccato:& lamore che ha
uesti al honore del pre & alla nostra salute.O amore dolcissimo questo fu
quello coltello che trapasso el core & lanima dela matre:el figliolo era p
cosso nel corpo:& la matre similmente: pero che quella carne era di lei.ra
gioneuole cosa era che come cosa sua ella si dolesse: pero che ello haueua
tracto di lei quella carne immaculata:io maueggo o foco di charita che el
lo ci ha unaltra unione:ello ha la forma dela carne:& ella come cera cal
da ha riceuuta la imprompta del desiderio & del amore dela nostra salute
dal sugello:& del sugello delo spirito sancto: per mezo del quale sugello
e incarnato quello uerbo eterno diuino.Ella dunque come arbore di mi
sericordia riceue in se lanima consumata del figliolo: laquale anima e
uulnerata & ferita dela uolunta del patre: & ella come arbore che ha in
se lo innesto e uulnerata col coltello del odio & del amore. Hor e tanto
multiplicato lodio: & lamore nella matre, & nel figliolo chel figlio
lo corre alla morte per lo grande amore che ello ha di darci uita: & tan
ta e la fame: & il grande desiderio dela sancta obedientia del patre: che
ello

ellaha pduto lamore pprio di se:& corre ala croce. Questo medesimo fa quella dolcissima & carissima matre: pero che uoluntariamente perde la more del figliolo che nõ tãto che ella faccia come mrẽ: chel ritragha dala morte: ma ello si uole fare schala & uole che moia: ma nõ e grãde facto: pe ro che ella era uulnerata dela saetta delamore dela nr̃a salute. O carissime sore & figliole: & tute quãte in Christo Iesu: se p infino ad qui non fusse moarse nel foco del sancto desiderio dela mr̃e & del figliolo non si con teghino più li obstinati cori nostri: di questo ui prego da parte di Christo crocifixo che questa pietra si dissolua cõ labõdantia del sangue caldissimo del figliolo de dio: elquale e di tanta caldeza che ogni duricia & fredeza di core debba dissoluere. & in che ci fa dissoluere? solamente ĩ quello che dicto habiamo: cio e che ci fa dissoluere nel odio & nellamore: & questo fa lo spirito sancto q̃do uiene nellaĩa. Adunq; io ui cõmando & ui cõstringo che uoi dimostriate di uolere ĩ uoi questo coltello. Et se mi dimãdasti in che el potiamo dimostrare? Rispõdoui: in due cose uoglio chel dimostriate nel cõspecto de Dio: cio e che io uoglio che uoi non uogliate tẽpo a ur̃o modo: ma a modo di colui che e: & cosi sarete spogliate dela uostra uolunta & uestite dela sua. Et per che mi scriueste del desiderio che hauete del mio uenire a uoi: uoglio che questo si mitichi col giugo suaue del figliolo de Dio, & cosi riceuerete con riuerentia questo tempo: & ogni altro tẽpo quantũche malagieuole si fusse pẽsando che nõ po essere altro che il nr̃o bene. Et con riuerentia dunq; riceuiamo ogni tempo: laltra cosa con laquale dimostrarete di uolere ĩ uoi el sopradicto coltello si e: che uoi andiate col giugo dela sancta obedientia. Et uoi singularmente madonna uogliate essere obediente a dio in portare la faticha che ello uha ĩ posta: cio e dhauere a gouernare le pecorelle sue: & nõ ui paia malagieuole se molteuolte ui uedete per li impacci dare faticha al proximo per honore de dio: sconsolata pero che q̃sto ueggio che faceuano i discipoli sancti: i quali spregiauano ogni consolatione spirituale & temporale. O q̃ta consolatione hauerebbero habuta di ritrouarsi con la matre dela pace del figliolo de dio & luno con laltro: & nõ dimeno uestiti del uestimẽto nuptiale del maestro: essi si danno a ogni faticha: & obprobrio, & morte per honore de Dio & per salute del proximo: & cosi luno separato dalaltro: & cosi spregiando le consolatione: & abracciando le pene hebbero uita eterna: Hor cosi uoglio che facciate uoi. Et se mi diceste io non uorrei essere occupata nele cose temporali. Io ui rispondo che tanto sono temporali: quanto noi le facciamo: & gia ue decto che ogni cosa procede dala summa bonta: dunq; ogni cosa e bona & perfecta. Nõ uoglio dunque che soto el colore dele cose temporali: schifate la faticha: ma uoglio che solicitamente & con occhio dirizato secondo dio siate solicita: & singularmen

te siate solicita dellanime loro:che come dice scō Bernardo la charita se ella ti lusingha nō tingāna:se ella ti correge nō todia. Adūq; uirilmēte ui portate con aspreze & con lusinghe secōdo che bisogna nelo stato uro& nō siate negligente a corregere i defecti:ma o picoli:o grandi che siano fa te che siano puniti secondo che la psona e apta a riceuere, unde chi fusse apto a portare diece libre:nonne li ponete uinti:ma tollete qllo che pote te hauere. Et loro pgo da parte di colui che fu facto portatore dogni nra miseria che sinchinino p la porta strecta dela scā obedientia:ad cio che la supbia dela loro uolūta non li rōpesse el capo:& nō ui paia fore carissime fatichoso dela scā reprehensiōe. O se uoi sapeste qto e dura la repēsione de dio che e facta allaīa che schifa la reprehēsione di questa uita:meglio e dunq; che le negligentie & lignorantie nre & il poco amore che hauemo ala scā obediētia siano punite cō le reprehēsione facte nel tēpo finito:che riceuere qlla dura repēnsiōe nel tēpo īfinito. Adunq; siate obediente p amore di quello dolcissimo & amātissimo giouene figliolo de dio che fu obediente infino alla morte. Et cosi haueremo el coltello sopradecto hauendo tagliato per la uirtu de dio el uitio dela superbia & trouarenci radicati nela uirtu sancta dela charita:laquale dimostraremo nella uirtu dela sancta obedientia:laquale obedientia dimostraremo p la uirtu dela sancta humilita. Altro non ui dico:se non che noi facciamo una sancta petitione acio che noi potiamo obseruare cio che noi habiamo decto: chi e in camino ha bisogno di lume:ad cio che nō erri el camino:& io ho trouata di nouo una luce bellissima:& e quella dolce uirgine Lucia Romana che ci da lume, ma ad quella dolcissima innamorata Magdalena dimandaremo qllo dispiacimēto che ella hebbe di se. Agnesa che e agnella di māsuetudīe:& di hūilita ci dara hūilita. Si che ecco che Lucia ci da lume: Magdalena odio & amore. Agnesa ci da lolio de lhūilita:& cosi fornita la nauicella dellaīa nra andaremo a uisitare el loco sancto dela Beata sancta Martha di quella innamorata spedaliera che riceuete Christo homo & Dio:laquale e hora collocata in casa del patre eterno:cio e in quella essentia de dio:nela quale essentia et uisiōe:spero per labondātia del sangue de Iesu Christo:& per li meriti di costoro & di quella dolcissima matre Maria noi gustaremo & uederemo Christo a facia a facia: pregoui che siamo soliciti di consumare la uita per lui:laudato sia el nostro dolce Saluatore. A uoi madonna & ad te Nicola figliola & sora:iō mi racomando & prego che mi recomandiate ad suore Augustina & ad tute laltre che preghino Dio per me:che mi leui dala uia dela negligētia:& corra morta per la uia dela uerita. Altro non ui dico di questa materia. Laudato sia Iesu Christo crocifixo. Amen.

Ad cer-

A certo monasterio di donne. Al nome de Iesu Christo che per noi fu crocifixo. & di Maria dolce. Epistola. clxi.

AD uoi dilectissime & carissime figliole & sore mie ĩ xp̃o Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de dio: scriuo & cõforto ui nel pretioso sangue del figliolo suo: con desiderio di uederui spogliate del uestimento uecchio & uestite del nouo: si come dice lapostolo dolce quando dice. Induimini dñm nostrũ Iesum Christum. Et del uecchio uestimento siate spogliate, cio e del peccato: & del disordinato timore che era nela legge uecchia: laquale era solamente fondata ĩ timore di pena. nõ uole cosi dio: cio e che la sposa sua sia fondata sopra el timore: ma sopra la legge sancta & noua del amore: p̃o che q̃sto e el uestimẽto nouo. Hor cosi dũq; ui prego che sia fondato el core & laia ũra, p̃o che lanima che e fondata ĩ amore adopa grãde cose: & nõ schifa faticha ne cerca le cose sue: ma sempre cerca in che modo ella si possa unire con la cosa che ella ama. Vnde q̃sto e quello che fanno i serui de dio. la prima cosa che essi fanno per essere bene uniti cõ Christo, sie che essi leuano uia q̃llo mezo peruerso che ci toglie el lume & daci la tenebre: tolleci la cõuersatiõe de Dio: & daci quella del dimonio: tolleci la uita: & daci la morte: nõ fa cosi la uera charita & il puro amore de dio & del p̃ximo: anco da lume & uita & uniõe perfecta cõ dio ĩ tãto che per desiderio & amore diuẽta uno altro lui: & nõ po uolere ne amare ueruna cosa: laq̃le sia fore de dio: ma cio che e ĩ lui ama: & cio che e fore di lui odia: cio e il uitio: & il peccato: & ama le uirtu, in tãto che dice col dolce inamorato di Paulo quelle cose che prima mi recano ad guadagno: hora p̃ Christo mi reco a dãno: & il dãno mi reco ad guadagno: cio e dice Paulo: cio e q̃do lhomo e nel amore proprio di se medesimo & ha disordinati gli appetiti della ia: i dilecti allhora: le cõsolatiõi: & i piaceri del mõdo gli paiono boni: unde elli gli ama & dilectasene: ma subito che laia si spoglia di q̃sto homo uecchio & uole seq̃tare Christo crocifixo: subito uede el dãno suo: nel q̃le e stato: & p̃o odia lo stato suo di prima: uñ subito si troua inamorata de dio & nõ uole darsi ad altro: se nõ ad amare la uirtu in se & nel proximo suo: & ĩ due cose piu singularmẽte si dilecta che ĩ uerunaltra: per che le troua piu singulari ĩ Christo Iesu: cio e la uirtu de lhumilita & de la charita, p̃o che uede dio humiliato a se homo: & per stirpare la nostra superbia fuge lhonore & la gloria hũana: & abbraccia le uergogne: & le ingiurie, scherni, & uituperii. pena. fame. & sete. & p̃secutioni. Cosi la sposa cõsecrata ad Christo: laquale e tuta drita & libera se data a lui, in questo modo el uole sequitare & nõ per dilecto: & cosi manifesta dhauere in se la uirtu de lhuhilita. Anco diceua che tale sposa si dilecta nella charita: manifestãdola lamore nel proximo suo: ĩ tanto che uoluntieri darrebbe la uita corpo-

rale per renderli la uita dellaía:& questo desiderio riceue reguardando lo sposo cōficto.suenato.chiauellato in Croce: uersare labondantia del san gue suo nō per forza di chioui ne di croce:ma ꝑ forza di dilectiōe & amo re che ello hebbe al honore del p̄re & ala salute n̄ra:unde lamore fu quel lo forte ligame che tene dio & hō confi&cto & chiauellato in croce.Leuate ui dunq; & nō dormite piu in negligētia:uoi spose cōsecrate ad Christo: ma come el corpo e rinchiuso dētro ale mura:cosi gli affecti & i desiderii u̅ri siano richiusi & serati nel core cōsumato & apto ꝑ noi di Christo cro cifixo,iui ingrassara & empirassi laía dele uirtu:& di subito si trouera q̄ste due ale che la faranno uolare a uita eterna,cio e humilita & charita dimo strando dhauerle ꝑ lo modo decto di sopra.Pregoui dūq; madōna figlio la mia & tute le n̄re figliole che siate solicita dadoperare la salute loro sen za timore o tristitia:ma cō sicurta pensando per Christo crocifixo potere ogni cosa:pēsate che Dio nhabbi facta uno hortolano ad stirpare el uitio & piātare la uirtu. Et cosi ui p̄go che facciate & nō ci siate negligente ad far lo:& cosi prego loro che essi siano subdite ad riceuere la correctione:sapē do che eglie meglio di darla:& ad noi di riceuerla in q̄sta uita & nellaltra. Pregoui tute carissime sore in Christo Iesu che siate tute unite & transfor mate nela bōta de dio & ogniuna cognosca semedesima et i defecti soi: et cosi conseruate la pace & unione insieme: pero che per altro modo nō na scono le diuisioni se non ꝑ uedere i defecti daltrui et nō i soi:et nō sapere ne il uolere portare luno i defecti delaltro.Non faciamo dūq; cosi: ma li gateui nel uicolo dela charita amando et supportando lunalaltra piāgē do con le impfecte,et godendo con le perfecte:et cosi uestite del uestimē to nuptiale peruerremo con lo sposo ale noze di uita eterna. Altro nō di co. Permanete nela sancta et dolce dilectione de dio.La pace de Dio sia nellanime uostre.

A sor Bartholomea dela Secta moniacha del monasterio di sancto Ste phano de Pisa.

Al nome di Iesu Christo crocifixo et di Maria dolce.

Epistola. clxii.

CArissima figliola in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua et schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a te nel pretioso sangue suo:con desiderio di uederti uestita del uestimento reale:cio e del uestimento dellardentissima charita: pero che e quello uestimento che ricopre la nudita & nascōde la uergogna & scal da & consuma el fredo.Dico che ricopre la nudita:cio e che lanima crea ta alla imagine & similitudine sua de Dio hauendo lessere senza la diuina gratia non hauerrebbe el fine:per lo quale fu creata. Conuienci dunque

principal

principalmente el uestimento della gratia hauere: el quale riceuiamo nel sancto baptesmo mediante el sangue de Christo: con questo uestimento i fanciulli che moiono in pueritia hanno uita eterna: ma noi spose che habiamo spatio di tempo se non ce posto uno uestimento damore uerso lo sposo eterno cognoscendo la sua iestimabile charita: potremo dire che questa gratia che noi habiamo riceuuta nel baptesmo fusse nuda: & pero e dibisogno che noi leuiamo laffecto & il desiderio nostro con uero cognoscimento di noi: & aprire locchio dellintellecto & in noi cognoscere la bonta de dio & lamore ineffabile che ello ci ha: pero che se litellecto cognosce & uede non po fare laffecto che non ami: & la memoria che nõ ritenga el suo benefactore: & cosi con lamore trahe a se lamore: & trouasi uestita & ricoperta la sua nudita: dico che nasconde la uergogna: & questo in dui modi: luno si e per dispiacimẽto ha getato da se la uergogna del peccato come che da la uergogna che in quella anima era uenuta per loffesa facta al suo creatore e restituita per lo uestimento dele uirtu: & e uenuta a honore de dio & ha fructo in se: pero che da ogni nostra operatione & desiderio dio ne uole el fiore del honore: & a noi lassa el fructo, si che uedi che nasconde la uergogna del peccato. Dico ancora unaltra uergogna li tolle: cio e di quello che la sensualita con amore proprio, & parere del mondo si uergogna la uolunta morta i se in tute le cose transitorie nõ uede uergogna: anzi si dilecta dele uergogne. stratii. scherni. uillania. & riproperio: & tanto ha bene quanto si uede conculcare dal mõdo: unde ella e contenta per honore de dio che el mondo la persequiti con le molte ingiurie & el dimonio con le molte tentationi et molestie: et la carne con uolere ribellare allo spirito: et di tuto gode per odio et uendecta di se: per conformarsi con Christo crocifixo reputandosi indegna della pace et qte de la mente: et non si uergogna dessere schernita: et beffata da tuti: tre q̃sti nemici cio e el mondo. la carne. el dimonio: pero che la uolunta sensitiua morta: e uestita del uestimento de la summa & eterna uolunta de dio: anzi la indebita riuerentia: et riceuele con amore: per che uede che Dio la permesse per amore, et non per odio: et con quello affecto che noi uediamo che elli sono dati con quello li riceuiamo. dolce e dunque a desiderare uergogna: pero che con essa si caccia la uergogna. O quãto e beata lanima che ha acqstato cosi dolce lume: pero che insiememente odia i mouimenti nostri et altrui et ama le pene che per essi mouimenti habiamo. mouimento nostro e la propria sensualita: ma mouimenti daltrui sono le persecutioni del mondo. Reputati dunque carissima figliola degna de la pena et indegna del fructo che sequita doppo la pena, queste saranno le fregiature che tu portarai el uestimẽto reale. tu sai bene che lo sposo eterno fece el simile: pero che sopra el uestimẽto suo pose le mol-

te pene. flagelli. stratii. schernii: & uillanie: & nellultio lobprobriosa morte de la croce. Dico ancora che scalda: & consuma la fredeza: scaldasi dico del fuoco delardentissima charita: elquale mostra per desiderio spasimato del honore de dio: nella salute del proximo: portãdo & supportando i defecti suoi. Et gode cõ serui de dio: che godono: & piãge cõ gli iniqui che sono nel tẽpo del piãto per cõpassione: & amaritudine che porta della offesa che fanno a dio: & dassi uolõtieri a ogni pena: & tormento p ridurli allo stato di coloro che godono: & che uiuono inamorati de le dolci: & reali uirtu. dico che cõsuma el fredo cio e la fredeza de lamore ꝓprio di se medesima: elquale amore ꝓprio acieca lanima: & non le lassa cognoscere ne se: ne dio: & tolleli la uita della gratia: & ingenera patientia. Et la radice della supbia mette allhora fuore i rami suoi: unde offende dio: & offende el proximo con disordenato affecto: & e iĩcomportabile a se medesimo:

Questo che sequita qui fo una gionta che scripse la beata Catharina: a sore Magdalena: figliola di mõna Alexa: dele monache de sancta bõda: apresso a Siena.

Et pero uoglio dolcissima: & carissima figliola che tu perdi ogni amore ꝓprio de la propria sensualita pero che non sta bene a la sposa di Christo damare altro che lo sposo suo: & con lamore de la ragione abracciare la uirtu: altramenti nõ potresti nauicare in questo mare tẽpestoso di questa tenebrosa uita: cio e senza la nauicella de la sancta obediẽtia ne la quale tu se entrata: senza essa figliola carissima non giognaresti al porto della uita durabile doue tu ti notristi cõlo sposo eterno. pensati che se tu cõ lamore proprio la percotessi nello scoglio della disobedientia ella si romperebbe: & per questo modo affogaresti: & perdiresti el thesoro cio e el fructo del sancto proponimento che tu facesti quando prometesti obedientia facendo professione. Adunq; leuati da questo amore acio che non perisca: & uirilmente come uera sposa reca nella tua nauicella larboro de lo immaculato: & humile agnello sposo tuo: cio e la sanctissia croce: & cõ la uela de la sua obedientia, Che uedi bene che con questa uela dellobedientia del patre suo hauendola spiegata corso cõ ueloce uẽto damore: & dolor dio del peccato: & di questo amore sensitiuo insino allobprobriosa morte della croce. Hor cosi fa tu con obedientia prõpta. cõ humilita uera: & con amore di dio: & del proximo: portando & amando charitatiuamente le tue suore: & senza scandalo dimente o mormoratione di lingua: porta & supporta cio che tu odisse o uedisse nel proximo tuo. Et le reprẽsioni che ti fussero facte riceuele con riuerentia: pensando che per amore ci dicono: & etiãdio se ti facessero: & nõ p odio. per questo modo ti leuarai lo sdegno: & ogni pena: & hauerai laffecto dele uirtu: & lodio: & il dispia

cimento

cigiento del uitio: & del proprio: & disordinato amore: hauendo impa rato dal dolce: & bono Iesu: el quale te rego la uia: & doctrina. la regola: & la doctrina elli ce la insegna con lobedientia sua: non schisandosene: ma con obprobrio: scherni: & uilanie: & igiurie: & infamie: & cō molte mor moratiōi la compi in sul legno dela sanctissima croce. Ecci uia pero che come elli per uia di croce ando cosi tu & ogni creatura che ha in si ragio ne el deba sequitare sostenendo ogni pena. tormento. molestia. per lo suo amore sprègiādo la uolunta ī su questo arboro Christo crocifixo: cio e la uela dellamore: & laffecto del desiderio cō la continua oratione: laquale oratione porta et reca. porta dico i nostri desiderii pieno dodio di noi: & amore delle uirtu prouate nella charita del proximo. Dico che reca el de siderio: & la uolunta di Dio: & hauēdolo arrecato sel mete in dosso con le mani de le sancte & buone opatiōi. Allhora ti trouarai spogliata del tuo proprio amore: & uestita del uestimento nuptiale. In altro modo non sa resti uera sposa ne faresti resistentia alle molte mormoratiōi: lequali io so che odi di noi che thāno dato pena. Nō uoglio dunq; che habbi piu pe ne po che questa e la uia unde debbono andare i ueri serui di dio. Et con siderandome che chi fa questo che dicto e: e priuato dogni pena: et rima ne in pace: & in quiete, po ti dixi chio desideraiuo di uederti uestita del ue stimēto reale: cio e del abysso de la charita dl R. e eterno: acio che tu sia pri uata dela pena de obedientia: & di quella dele mormorationi: & stia īpa ce: & in quiete: gustrando dio per gratia: si che nellultimo riceua la eterna uisiōe sua doue sono finite tute le pene: & doue si riceue el fructo delle uir tu: elquale seqta doppo le fadiche. Dio ti doni a te: & alaltre la sua eterna benedictione. Altro nō dico, permanete nela sancta: & dolce dilectione di dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Et sempre ribella alla obedientia sua: & tuto questo fa lamore pro prio di se: ma el uero uestimento dicto tuti gli consuma: & tolle uia: & rimane nel lume della diuina gratia: & non ua per la tenebre: ma in uerita ua per la uia del consumaro: & immaculato agnello. Et per la porta di Christo crocifixo entra alle noze del patre eterno. Iui e ferma ta: & stabilita in Dio: & non ha paura che el mondo: ne el demonio: ne la carne ne la possa separare: & truoua uita senza morte: sacieta senza fasti dio: & fame senza pena. Hor non piu: porta porta: & fa spalle di portato re: & non rifiutare peso se uoli ben guadagnare in fine allultimo: po che tropo sarebbe scōueneuole che la sposa andasse per altra uia che lo sposo suo. Altro modo non ce a uolere portare se non essere uestita come e di cto Et pero ui dixi Io che desideraiuo di uederti uestita del uestimen to reale: cio e del abysso de la charita del re eterno. Altro nō dico. nascon deti nel costato di Christo crocifixo: & bagnati: & annegati nel sangue

dolcissimo suo. permanete nela sancta: & dolce dilectione di Dio. Iesu dolce. Iesu amore.

Ad suore Bartholomea dela Secta: monacha del monastero di Sancto Stephano in Pisa.

Al nome di Iesu Christo crocifixo: & di Maria dolce. Epistola. clxiii.

Carissima figliola in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua: & schiaua di serui de Iesu Christo: scriuo auoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui sposa uera consecrata a lo sposo eterno. Conditione e dela sposa di farsi una uolonta con lo sposo suo: & non po uolere piu che egli uoglia: & non pare che possa pensare alrro che di lui. Hor cosi pésate uoi figliola mia che uoi che sete sposa di Christo crocifixo: non douete pensare ne uolere altro che lui: cio e consentire a pensieri: che i pensieri non uenissero. questo non ti dico percio che nol potresti fare ne tu ne creatura: pero chel demonio nó dorme mai. Et questo permette dio per fare uenire la sposa sua a perfecta solicitudine: & per farla crescere in uirtu. questa e la cagione per che Dio permette alcuna uolta che la mente rimane sterile: & tenebrosa: & attorniata di molte peruerse cogitatione che non parra che possa pensare dio: ne recordare apena il nome suo. Guarda che quando tu sentisse questo in te medesima che tu non uenga atedio ne a confusione disordenata: ne non lassare lexercitio tuo ne lacto deloratione per chel demonio ti dicesse. che ti leua questa oratione che nó la fai con affecto ne có desiderio: meglio ti sarebbe a non farla. Non lassiare percio ne per questo uenire a confusione: ma risponde uirilmente piu tosto uoglio exercitarmi per Christo crocifixo: sentendo pena: tumbre: & battaglia che nó exercitarmi sentendo riposo. Et pensa che questa e la conditione di perfecti che se possibile li fusse di campare linferno: & hauere dilecto in questa uita: & con questo hauere uita eterna: essi nó la uogliono per q̃sto affecto tanto gli dilecta di conformarsi con Christo crocifixo. Vnde piu tosto la uogliono per uia di croce & di pena: che senza pena. Hor che magiore dilecto po hauere la sposa che essere cóformata con lo sposo suo: & essere uestita duno simile uestimento, unde per che Christo crocifixo nela uita sua non elesse altro che croce: & pena: & di questo uestiméto si uesti: pero la sposa sua si riputa a beatitudine quádo si uede uestita di questo uestimento. Et per che uede che lo sposo lha amata si smisuratamete: pero ella lama: & riceuelo có tanto amore: & con tanto desiderio: che non e lingua sufficiente a poterlo narrare. Et po la somma & eterna bonta per farla giognere a pfectissimo amore: & hauere humilita: permette le molte battaglie: & lamète asciutta: a cio che la creatura ricognosca se medesima: & uegga se nó essere po che se ella fusse alcuna cosa si leuarebe la pena quando uolesse: ma p

che ella

che qlla nõ e:nõ po:unde cognoſcẽdo ſe ſahũilia nel ſuo nõ eſſere:& cognoſce la bonta de dio che li ha dato leſſere per gratia:& ogni gratia che e fondata ſopra leſſere:ma tu mi dirai quando io ho tanta pena: & tãte battaglie & tenebre io non poſſo uedere altro che cõfuſione: & nõ pare che io poſſa pigliare ſperanza ueruna tanto mi ueggio miſera. Riſponditi figliola mia che ſe tu cercarai:trouarai dio nella bona uolunta: unde poniamo che tu ſenta le molte battaglie:tu non ſenti pero priuata la uolũta che ella nõ uoglia dio.anzi queſta e la cagione per che ſi dole: & ha pena per che teme doffendere dio.Debba dunque godere & exultare & nõ uenire a confuſione per battaglie:uedendo che dio gli conſerua la bona uolunta:& dagli diſpiacimẽto del peccato mortale. Et qſto mi ricordo che udi dire una uolta a una ſerua de Dio che li fo decto dalla prima dolce uerita:unde eſſendo ella ſtata in grandiſſima pena & tentationi: & fra laltre ſenti grandiſſima confuſione:in tãto chel dimonio diceua che *farai che tuto el tempo della uita tua ſtarai in queſte pene: & poi hauerai lo inferno.Ella allhora* riſpoſe cõ uno core uirile:& ſenza ueruno timore:& con uno odio ſancto di ſe dicendo. Non ſchifo pene:percio che io ho electe le pene per mio refrigerio:& ſe nellultimo mi deſſi linferno nõ laſſaro pero che io non ſerua al mio creatore:percio che io ſon colei che ſon degna di ſtare nelĩferno:pero che io offeſi la pría & dolce uerita. Vnde ſe egli mi deſſe linferno non mi fa ingiuria ueruna: percio che io ſon ſua. Allhora il noſtro Saluatore in quella dolce:& uera humilita leuo le *tenebre*:& le moleſtie delle dimonia:ſi come fa quando cade la nuuola: che rimane il Sole:& *diſubito* gionſe la preſentia del noſtro Saluatore: unde ella *ſinfondeua in uno* fiume di lachryme cõ uno caldo dolce damore diceua. O dolce & bono Ieſu:& doue eri tu quãdo lanima mia era in tanta afflictione? Riſpondeua il dolce Ieſu agnello ĩmaculato io ero preſſo di te:pero che io ſon immobile:& non mi parto mai dalla creatura:ſe gia la creatura non ſi parte da me per peccato mortale. Et queſta ſtaua ĩ uno dolce ragionamẽto cõ lui:& diceua. Se tu eri cõ meco come nõ ti ſentiuo? come po eſſere che ſtãdo il foco io non ſenta il caldo? & io nõ ſentiua altro che giaccio:triſtiria:& amaritudine:& pareuami eſſere piena di peccati mortali? Et egli riſpondeua dolcemente: & diceua. Voi che io ti moſtri figliola mia come tu per quelle battaglie non cadeui in peccato mortale? & come io ero preſo di te? Dime quale eqlla coſa che fa il peccato mortale? E ſolamente la uolunta:percio che il peccato:& la uirtu ſta nel conſentimento della uolunta:altramenti non e peccato:ne uirtu ſe non uoluntariamente facto. Queſta uolunta non cerca percio che ſe ella ci foſſe ſtata haucreſti pſo dilecto:& piacimẽto ne le cogitationi del dimonio:ma per che la uolunta nõ cera: doleuiti:& ſoſteneui pe-

na per timore di non offendere. Adunque uedi che nella uolunta sta il pctō & la uirtu. Vnde io ti dico che tu non debbi uenire per queste batta glie a disordinata confusione: ma uoglio che di qsta tenebre traga la luce del cognoscimento di te: nelquale cognoscimento tu acquisti la uirtu del hūilita: & nella bona uolūta godi: & exulti cognoscēdo che io allhora habito ī te nascosamēte: & la uolūta te segno: che io ui so: pcio che se tu hauessi mala uolūta: nō sarei in te p grā: ma sai tu cōe allhora io habito in te? ī qllo mō che io steti ī sul legno dela croce: & qllo mō tēgo cō uoi che tene il pře mio con meco. Pensati figliola mia che ī su la croce io ero bea to: & ero doloroso. beato ero p lunione della natura diuina nella natura humana: & nō dimeno la carne sostēne pena: pcio chel pře eterno ritras se a se la potentia: lassandome sostēnere pena: ma nō ritrasse lunione: che non fosse sempre unito con meco. Cosi ti pensa che per qsto modo habi to io nellanima: pcio che ritrago spesseuolte a me il sentimento: & nō ri trago la gratia: pero che la gratia nō si perde mai se non p lo peccato mor tale come decto e: ma sai tu per che io fo questo? follo solo per farla ueni re a uera perfectione. Tu sai che lanima nō po essere perfecta se non con queste due ale: cio e humilita & charita: unde lhumilita acquista p lo co gnoscimento di semedesima: nel quale ella uiene nel tempo della tum bre: & la charita sacquista uedendo che io per amore li ho cōseruata la sā cta & bona uolunta. Vnde io ti dico che lanima sauia uedendo che di q sto esce tanta uirtu sene fa poi sicura: & per altro nō permetto al dimonio che ui dia delle tētationi: terra piu caro quello tempo che ueruno altro. Hora tho decto il modo: & pensa che questo tempo e di grande necessi sita per la salute uostra: percio che si lanima alcuna uolta non fosse solici ta dele molte tentatione: ella caderebbe in grandissima negligentia: & p derebbe lexercitio del continuo desiderio: & oratione: pero che nel tem po della battaglia sta piu attenta per paura de nemici: & fornisce la roc cha dellanima sua ricorrendo a me: che so la sua forteza: ma la intentione del dimonio non e cosi: che permetto a lui che ui tenti per farui uenire a uirtu: & egli ui tenta per farui uenire a disperatione: pensa chel dimonio tentara uno che se posto a seruirmi: non per che egli creda che egli cag gia actualmētc ī qllo pctō: po che gia uede che elegerebbe ianzi la morte che actualmente offendere. ma che fa? īgegnasi di farlo uenire a cōfusiōe dicendo p questi pensieri: & mouimēti che ti uegono neuno bē ti gioua. Hor uedi qta e la malitia del dimonio: che nella pma battaglia nō po tendo uincere: ne la secōda col colore della uirtu spesseuolte uince: un de io nō uoglio che seqti mai la malitiosa sua uolūta: ma uoglio che pi gli la uolūta mia: come io tho decto: & q sta e la regola che io ti do: & che io uoglio che tu insegni altrui quando bisogna. Hor cosi dico a te cariss

mia figliola mia:che io uoglio che faci tu & fiami specchio di uirtu sequitando le uestigie di Christo crocifixo. Bagnati nel sangue di Christo crocifixo:& fa chio nő uoglia che cerca:ne uoglia altro chel crocifixo sicome sposa uera ricomprata del sangue di xpo crocifixo. Ben uedi tu che tu se sposa:& che egli tha sposata & te & ogni creatura:& nő cő anello dargento:ma con anello della carne sua: uedi quello dolce Paruolo che in octo di *nella circuncisione*:quando e circunciso si leua tanta carne quāta e una extremita danello. O abysso & alteza iestimabile di charita:quāto āmi questa sposa del humana generatione. O uita per cui ogni cosa uiue:tu lhai tracta delle mani del dimőio che la possedeua cőe sua: & hai gia la tracta dele mani pigliando el dimonio col lhamo della humanita; & sposila con la carne tua:& il sangue hai dato ꝑ arra:& poi nellultimo suenando il corpo tuo hai dato il pagamento. Hor te iebria figliola mia; & non cadere in negligentia;ma con uera solicitudine ti leua:& con questo sangue speza la dureza del core tuo per si facto modo che mai non si ferri per ueruna ignorantia o negligentia piu ne per ditto di ueruna creatura. Non dico piu. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce:Iesu amore.

A sore Bartholamea della secta nel monasterio di scő Stephano ī Pisa: Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epistola clxiiii.

CArissima figliola in Christo dolce Iesu:Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo:scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui con uero & perfectissimo lume: il q̄le lume ci tolle la tenebre: & dirizaci ꝑ la uia della uerita: faci cognoscere la nostra imperfectione:& il dāno che tiene sequita & lexcellentia della perfectione:& quāto e utile a noi:& piaceuole a dio:& pero da questo lume:ueniamo a lodio ꝑfecto della ꝓpria sēsualita:& della nr̄a īperfectiőe:& ueniamo a damore della uirtu:in tāto che ueruna cosa po cercare uolere o d̄siderare laīa se nő q̄llo che la faci uenir a uirtu:nő rifiuta pene: ne fatiche: anci labraccia:& dilectasi ī esse: ꝑ che uede bene che ꝑ altra uia nő po cőpire il desiderio suo dacquistare q̄lla uirtu che ama. Et ella si fa una strada della doctrina di Christo crocifixo seq̄tādola cő anxietato d̄siderio:ella non si reputa di sape altro che xpo crocifixo la sua uolūta nő e sua:pero che ella la morta: & abnegata nella dolce uolūta de dio:nella q̄le uolūta se unita ꝑ affecto damore:& con lui fa māsione:po che allhora dio e nellaīa ꝑ gr̄a:& laīa e in dio. Ella leuase sopra di se:cio e sopra il sētimēto suo sēsitiuo:& gusta la dolceza della uerita eterna:laq̄le uerita cognobbe nella dolce uolūta de dio col lūe della fede:& uide nel sangue dellagnello:che la sua uolūta nő uole altro che la nr̄a scīficatione:la uerita sua e q̄sta che egli ha creato lhomo alla imagi-

ne & similitudine sua per darli uita eterna: & acio che renda gloria & lo-
da al nome suo per la colpa de Adam: questa uerita nō se adempiua nel
homo: & pero egli ci dono il uerbo del unigenito suo figliolo: ponendo
gli quella grande obedientia che col sangue suo ricomprasse il figliolo
del humana generatione: & egli come inamorato corse alla obprobrio-
sa morte della sanctissima Croce: & non ritrasse la sua obediētia per mor
te: per pena: ne rimproperio: ne p lusenghe: che riceuesse: ma come ualē-
te: & uirile capitanio fece ancudīe del corpo suo: ne anco si ritrasse p nr̄a
ingratitudine: cosi fa lanima che col lume ha cognosciuta questa uerita
Ella non si ritrahe per mormorationi ne per battaglie del dimonio: ne
per tenebre di mente: ne per la fragile carne che impugna contra lo spi-
rito: ma tute queste cose si mette sotto a piedi dellaffecto. Ella e constante
& perseuerante che tanto gode quanto si uede sostenere. Bene e dunque
da cercare questo uero: & perfecto lume & con odio leuare da noi quella
cosa che ci el tolle: cio e lamore proprio di noi medesimi. A questo odio
uerremo quando staremo serrati nella casa del cognosciméto di noi: do-
ue trouaremo lamore ineffabile: che dio ci ha: col quale amore cacciare-
mo lamore ꝓprio di noi: po che laīa che si uede amare nō po fare che nō
amī: allhora sinfōde uno lume sopranaturale nel occhio dellintellecto
nostro: col quale lume ueniamo ad ogni perfectione: ma sēza il lume nō
uiueremo mai. Et pero dixi chio desideraua di uederui con uero & perfe
ctissimo lume. di questo uoglio che ui studiate quātūque potete dhauer
lo in uoi &c. Permanete nella sancta & dolce dilectiōe de dio. *Iesu dolce:*
Iesu amore.

Epistole mandate p la decta Vergine specialmēte a monasterii & mo
nache dellordīe de frati p̄dicatori: de liquali sole tre ne uenero *alle mani.*

Alla Priora & laltre sore de sancta Maria delle uergine. Et alla Priora
di sancto Georgio: & al altre sore in Peroscia. Al nome di Iesu Christo
crocifixo & di Maria dolce. Epistola clxvi.

CArissime matre & figliole in Christo dolce Iesu: Io Catha-
rina serua & schiaua di serui di Iesu xp̄o: scriuo a uoi nel pre
tioso sangue suo con desiderio di uederui spose unite & le-
gate nel legame della uera & ardentissima charita: il quale le
game tene confiєcto & chiauellato dio & homo in sul legno della sanctis
sima Croce. Ello e quello legame che uni dio nel homo: & lhomo ī dio:
& unisce lanima col suo creatore: & falla amatrice delle uere & reali uirtu
Questo legame e uno amore che lega & taglia & diuide: po che come elli
unisce & lega laīa cō dio: cosi la diuide & taglia dal pcō: & dal ꝓprio amo-
re sensitiuo: unde procede diuisione: & ogni male: & tolle lacqua morta:
& da lacqua uiua della gratia. Elli ci separa dalla tenebre: & dacci il lume:

il quale lume ci fa uedere & gustare la uerita. O foco dolcissimo damore: che impi lanima dogni dolceza & suauita: pero che neuna pena: ne amaritudine po cadere in quella mente che arde di cosi dolce & glorioso foco: la charita non iudica male: non iudica la uolunta dil homo: ma iudicc la uolunta de dio: uedendo: & cognoscendo che non uole altro che la nostra sanctificatione. Poi dunque che elli nõ uole altro che il nostro bene: & ogni cosa procede da lui: & tribulatione et tentatione: et ogni molestia: pena: et tormento: et ogni cosa permette dio per nostro bene di neuna cosa lanima po hauere pena: se non solo del peccato: che non e: p che non e in dio: non e degno dessere amato: anzi die essere odiato: et inanzi elegere lamorte che offendere il suo creatore. O dolceza damore come si po tenere il core della sposa tua: che non tami: considerãdo che tu se sposo di uita: tu dio eterno ci hai creati alla imagine: et similitudine tua solo per amore: et hauẽdo perduta la gratia per lo miserabile peccato: tu ci donasti il uerbo dellunigenito tuo figliolo: et il figliolo ci ha data la uita: et ha punite le nostre iniquitadi sopra il corpo suo: pagando quello debito che elli nõ contrasse mai. Oime oime miserabili noi: noi siamo i ladri: et esso e impiccato p noi. Vergognise uergognise la ignorante: et indurata: et accecata sposa di nõ amare: poi che tanto si uede amare da dio: et e di tanto dilecto questo dolce et suaue legame. Questo e il segno dellamore: che se ama dio: con la ragione sequita le uestigie del uerbo dellunigenito suo figliolo: et se non ama sequita il dimonio: et la propria sensualita: et conformasi con gli costumi del secolo: che sono cõtrarii a dio: unde gusta lamore: & nõ se nauede: & giace nella tenebre: p che se priuato del lume: & sta in cõtinua pena & discordia col proximo suo: & in cõtinua diuisione: per che e priuato del legame della charita: & trouasi intro le mani delle dimonia: pero che non come sposa di Christo crocifixo: ma come adultera: ha lassato il sposo eterno: pero che per altro non e decta la sposa adultera se nõ quãdo parte lamore da lo sposo: & ama: & unisceси cõ q̃llo che nõ die. Si che bene e dunq; cosa picolosa: & de mercenaria: colei che si uede amare: che non ama. Adunque amateui amateui insieme: po che a questo sarete cognosciute se sete spose: & figliole di Christo o no: & non si cognosce ad altro se non allamore fondato in dio: & a quello che elli ha al proximo suo. cõ questo mezo ci couiene giognere al termine: & fine nostro: sequitando le uestigie di Christo crocifixo: non il patre: ma il figliolo: po che nel patre non cade pena: ma si nel figliolo. Adunque ci conuiene sequitare la uia della sanctissima Croce sostenendo obprobrii. scherni. & uillanie: spregiando il mondo con tute le delicie: & stati soi: sostenendo fame: sete con pouerta uoluntaria: & con obedientia ferma: & perseuerante con purita di mente & di corpo. con la cõ

uersatione delle persone:che temeno Dio in uerita: & con la solicitudine della cella:& fugire il parlatoio come ueneno: & la conuersatione de deuoti & de secolari: pero che non si confa alla sposa di Christo:& ne cōuersatione di frati incappuciati: ma de i ueri serui de dio. Non e conueneuole che soto il capo spinato stieno i membri delicati come fanno le stolte che si dilungano dal loro capo Christo:& non studiano altro che in delitie:& in dilicateze di corpo:& specialmēte noi che siamo leuate dal secolo:& poste nel giardino della sancta religione spose consecrate a lui.fiori odoriferi douiamo essere:& ueramēte se uoi obseruarete ql lo che prometeste per gettare bene grāde odore: participarete della bonta de dio uiuendo in gratia:& gustaretelo nelleterna uisione sua.Se nol faceste gettareste puzza di grande uituperio:& in questa uita gustareste linferno:& nellultimo la uisione de le dimonia.per sequitare Christo usciste del secolo:renunciaste al mondo:& alle richeze sue: promettēdo uera pouerta:& renunciaste alla propria uolunta prometendo uera obedientia:& partisteui dal stato commune: cio e de non uolere essere sposate al mondo per conseruare la uera continētia: & uirginita:che e uno odore: doue dio:& li angeli si dilectano & li piace dhabitare in quella mente che sta nel odore della purita.Sete congregate non per che uoi stiate diuise:ne in odio:ne in rancore:ne ī dispiacimento luna con laltra:ma per che siate unite:& legate nel legame della charita:pero che altramēti non potreste piacere a dio:ne hauere in uoi alcuna uirtu:che fosse perfecta. Quāta confusione: & quanta uergogna e:& sara in quella mēte:& in qlla anima che ha promesso:& nō attiene:ma fa tuto il cōtrario:questa nō sequita Christo:& non ua p la uia della croce:ma uole andare p la uia de dilecti:nō e qsto il mō:ma xpo humile ci cōuiene sequitare agnello imaculato:agnello pouero:& tāta e la pouerta sua:che nō ha loco doue riposare il capo purissimo:& po che in lui nō ha ueneno di pctō.& e obediente al pr̄e p la salute nr̄a in fine allobprobriosa morte della croce:& poi scī & il glorioso pr̄e nr̄o scō Domenico hāno fondato li ordini loro in su qste tre colōne:cio e pouerta:obediētia: & cōtinētia: solo p potersi meglio conformare cō Christo:& sequitare la doctrina & i consigli soi:pero che da queste tre procede ogni uirtu:& dal contrario procedano tuti i uitii nella pouerta abādoni la superbia:& la conuersatione del secolo:& delle peruerse amista:che non sacquistano se non per doni:pero che se tu nō hai che donare non troui amista:se non de ueri serui de dio: iquali amano il dono dellanima tua priuati della uanita del core:& della legiereza della mente:& uieni allhabitatione della cella:unde gusta la matre dello oratione:la quale ti conserua & crescie nelle uirtu:& uieni a perfecta purita:& cosi obserua il uoto della continentia:& non tanto che da uno pec-

cato: ma da tuti sostiene côculcando la propria sensualita: macerando: & sostenêdo il corpo da proprii dilecti sensitiui: macerãdo dico col digiuno: cola uigilia: & cô loratione: & cosi diuêta humile patiente: & charitatiua: & porta & sopporta i defecti del ꝓximo suo: & unisceti col suo creatore p amore: & col ꝓximo p dio sostenêdo ogni pena: & disagio corporale pur che elli possa guadagnare laĩa sua: & poi si dolcemête p lo modo decto: & stupato dalla supbia: gusta lodore della scã obedientia: & tuto e obediête quãto humile: & tãto e humile quãto obediête: chi non e superbo sequita che e humile: & se elli e humile adunq; e uero obediête. Et cosi ha la terza colonna che conserua la cita della ĩa sua: po chel uero obediente obserua lordine & i costumi soi: lobediente non alza il capo della ꝓpria uolunta al prelato suo: & nol cõtrasta di parole: ma alla prima uoce lobedisce: & di subito china il capo al giugo & nô dice p che comandi a me? & dici a me q̃sto e nô ha q̃lla altra? ma pêsa ĩ che mô possa essere prôpta ad obseruare lobediêtia. O obediêtia dolce che nô hai mai pena: *tu faiuiuere & correre li hoĩ morti*: po che uccidi la propria uolũta: & tãto quãto e *piu morto* piu corre uelocemête: pero che la mête: & lanima che e morta a lamore duna peruersa uolunta sensitiua: piu legiermête fa il corso suo & unisceti col suo sposo eterno con affecto damore: & uiene a tanta eleuatione: & dolceza di mênte: che essendo mortale comincia a gustare lodore & il fructo de li immortali. A mateui amateui insieme. legateui nel legame della charita: pero che in altro modo nô potremo giognere al termine nostro: ne hauere il fine: per loquale noĩ sumo creati: & pero dixi che io desideraua di ulderui spose unite: & legate nel ligame de la uera & ardentissima charita. Altro non dico. Permanete nella sancta: & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Alla Priora & monache di sancta Agnesa: allato a monte Pulciano.
Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epi. clxvi.

Arissime matre & figliole in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu xp̃o: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo cô desiderio di uederui grate & cognoscête uerso il ur̃o creatore: acio che nô si desecchi la fonte della pieta nellanima uostra: ma nutrichisi per gratitudine: ma attêdete che solamente gratitudine di parole non e quella che risponde: ma con le bone & sancte operatione. In che la mostrarete? in obseruare i dolci comandamenti de Dio: & oltre ai comandamenti & consigli mentalmente: & actualmente uoi hauete electa questa uia di consigli. Adunque uegli côuiene obseruare in fino alla morte: altramêti offenderesti: ma lanima che e grata sempre gli obserua. che prometeste uoi nella uostra professione? prometeste dobseruare obedientia: continentia: & pouerta uolunta-

ria:le quali uoce se uoi nō gli obseruaste dissecareste la fonte della pieta. Grande uergogna e alla relegiosa di possedere tāto che ella habbi che da re: non debba fare cosi: ma cō una charita fraterna uiuere charitatiuamē te con tute le sore: nō debba sostenere chel altre patiscano fame: & necessita: & ella abondi. Chie grata mai nol sostene: anzi souiene: & fa utilita al proximo suo uedendo che a dio non la po fare: pero che eglielo Dio nostro: che non ha bisogno di noi: & uolendo lanima grata dimostrare: che in uerita ricognosce le gratie riceuute da lui: el mostra sopra la creatura che ha in se ragione: laquale uede che dio molto ama: & ī tute quāte le cose singegna di mostrare nel proximo suo gratitudine a dio: unde tute le uirtu sono exercitate per gratitudīe: cio e che per amore che lanima ha conceputo diuenta grata: per che col lume ha ricognosciute le gratie del suo creatore in se. chi la fa patiente che cō patientia porti le ingiurie: & rīproperi: & uillanie dalle creature battaglie: & molestie dal dimonio? la gratitudine. chi la fa annegare la propria uolunta: & subgiugarla al giugo della obedientia sancta? la gratitudine. chi la fa obseruare il terzo uoto della continentia? la gratitudine: che p obseruarla mortifica il corpo suo con la uigilia. col digiuno cō humile: & continua oratione: & cō lobedientia: ha uccisa la propria uolunta: acio che mortificato il corpo & morta la uolūta la potesse obseruare: & *in essa obseruātia* mostrare gratitudine a dio: si che le uirtu sono uno segno che dimostrano che lanima non sia scognoscente dessere creata alla imagine: & similitudīe de dio: & della recreatiōe che ha riceuuta nel sangue del humile agnello ricreādolo a grā: & cosi di tuti gli altri beneficii doni gratie che ha *riceuute spirituali*: & temporali: ma dimostrano le uirtu: che lanima tuto ricognosca con grandissima gratitudine dal suo creatore. Allhora crescie uno foco di desiderio sācto ne lanima: che sempre si notrica di cercare lhonore de dio: & del cibo de lanime cō pena sostenendo in fino alla morte: se fosse ingrata non tanto che ella si dilectasse di sostenere per honore de dio: & p mangiare questo dolce cibo: ma se pur una paglia se li uolgesse tra piedi sarebbe incomportabile a semedesima: darebbe lhonore a se: notricādosi del cibo della morte del amore proprio di semedesima che li germina in gratitudine: & priuala della gratia. Vnde considerando io quanto e pericoloso questo cibo: dixi chio desideraúo di uederui grate: & cognoscēte di tante smisurate gratie quāte hauete riceuute dal nostro creatore: & specialmente hora per lo presente dhauere dignato la sāctita del Vicario di Christo dhauere conceduto a tuti uoi la sancta indulgentia: laquale e la magiore gratia che in questa uita potiate riceuere. Conuienui adunque essere grate uerso dio amandolo con tuto il core duno amore spasimato senza mezo: che altramenti nō sarebbe schietto ne bono amore: & uoglio

anco

anco siate grate uerso el scō pre rēdēdoli humili,& cōtinue orationi chel do uimo fare p̄ debito,si inq̄nto egli e a noi patre,& si per le gr̄a riceuuta da lui,& p̄ lo grāde bisogno,nel q̄le hora il uediamo.Altro non dico.Per manete nella sancta,& dolce dilectione di dio.Iesu dolce,Iesu amore.

A sora Christophora priora del monasterio di sancta Agnesa in mōte pulciano. Al nome di Iesu xp̄o crocifixo,& di Maria dolce. Epi.clxvii.

CArissima figliola in Christo dolce Iesu,Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo scriuo a te nel pretioso san gue suo cō desiderio di uedere te,& laltre sequitare le uestigie dela matre nostra sancta Agnesa gloriosa,& di q̄sto ui p̄go, & uoglio che la doctrīa & modi soi uoi sequitiate.Sapete che sēpre ui die doctrina,& exemplo di uera humilita.Questa fu quella p̄pria uirtu prī cipale che fu in lei,non mene marauiglio po che ella hebbe q̄llo che deb ba hauere la sposa che uole sequitare lhumilita delo sposo suo,ella hebbe q̄lla charita īcreata che cōtinuamēte ardeua,& cōsumaua nel core suo,el la era mangiatrice,& gustatrice dellanime.Sempre studiaua la uigilia del loratione,nō hauerebbe hauuto ī altro modo la uirtu delhumilita,po che non e humilita sēza charita,che luna nutrica laltra.Sapete q̄le e la cagiōe che la fece uenire a perfecta,& reale uirtu?el libero spogliamento uolōta rio che la fece rēunciar̄ a se,& alla substātia del mōdo nō uolēdo posseder̄ niēte.bē se uide q̄lla gloriosa uergine,che il posseder̄ la substātia tēporale fa uenire lhomo a superbia.p̄dene la uirtu piccola dela uera humilita,uie ne ad amore p̄prio.mancha nellaffecto dela charita,perde la uigilia,& lo ratione,po che il core,& laffecto che e pieno della terra,& damore p̄prio di semedesimo nō si po empir̄ di xp̄o crocifixo,ne gustare uere & dolci orationi.si che auedendo sene Agnesa dolce spogliasi di semedesima,& ue stesi di xp̄o crocifixo,& nō tāto ella,ma q̄sto medesimo lassa a noi,& cosi ui obliga,& uoi douete tener̄.Sapete bn̄ che uoi spose cōsecrate a xp̄o nō douete possedere q̄llo del patre poi che sete andate allo sposo,ma tenere & possedere q̄llo delo sposo eterno,quello del patre ūro & la p̄pria sēsuali ta,laq̄le douiamo abādonare,uenuto il tempo dela discretione de sequita re lo sposo,& possedere il Thesoro suo.Quale fu il Thesoro de Christo crocifixo?fu croce.obprobrio.pena.tormēto.stratii,& scherni,& rimpro perio.pouerta uolontaria.fame delhonore del patre,& dela salute nostra. Dico che se uoi posséderete questo Thesoro colla forza dela ragione mos so dal foco dela charita,uoi puerete a q̄lle uirtu,che decte habiamo,sarete figliole uere alla matre,& spose solicite,& nō negligente,& meritarete des sere riceuute da Christo crocifixo per la gratia sua.Apriraui la porta de la uita durabile.Non dico piu.annegateui nel sangue di Christo crocifi-xo.leuateui su cō uera solicitudine.& uniōe.se sarete legate,& nō diuise nō

ſara ne dimonio,ne creatura che ui poſſa nocere,ne torui la uoſtra perfe-
ctióe.Permanete nella ſcã,& dolce dilectióe di dio.Ieſu dolce Ieſu amore.

A ſora Eugenia ſua nipote nel monaſterio di ſancta Agneſa di monte
pulciano.Al nome di Ieſu xpõ crocifixo,& di Maria dolce. Epi.clxviii.

CAriſſima figliola in Chriſto dolce Ieſu,Io Catharina ſerua
& ſchiaua de ſerui di Ieſu Chriſto,ſcriuo a te nel pretioſo ſan
gue ſuo,con deſiderio di uederte guſtare el cibo angelico,ꝑo
che per altro nõ ſe facta.Et acio che tu el poteſſi guſtare,dio
ti ricompero del ſangue del unigenito ſuo figliolo.Ma pẽſa cariſſima fi-
gliola che queſto cibo non ſi mangia in terra,ma in alto.Et pero il figlio
lo di dio uolſe eſſere leuato in alto,in ſul legno della ſanctiſſima croce,a-
cio che ĩ alto ĩ ſu queſta menſa prẽdeſſimo queſto cibo.Ma tu mi dirai q̃
le e queſto cibo angelico?Riſpondoti.e il deſiderio di dio,el quale il de-
ſiderio che e nelaffecto del laĩa trahe a ſe,& fanoſi una coſa, luno con lal-
tro.Queſto e uno cibo che mentre che ſiamo peregrini in queſta uita tira
aſe lodore dele uere,& reali uirtu,le quali uirtu ſonno cocte al foco della
diuina charita,& mangiãſi inſu la menſa della croce,cio e che con pena,
& faticha ſacquiſta la uirtu,ricalcitrando alla ꝓpria ſenſualita,& cõ forza
& uiolentia rapire el reame dellanima ſua,la q̃le e chiamata cielo,per che
ciela dio per gratia dentro daſe.Queſto e q̃llo cibo che fa lanima angeli-
ca,& po ſi chiama cibo angelico,& anco p che ſeparata laĩa dal corpo gu
ſta dio nel eſſentia ſua. Et gli ſatia tãto e per ſi facto mõ laĩa che neuna al-
tra coſa appetiſce ne po deſiderare ſe nõ q̃llo che piu pfectamẽte lhabbia
cõſeruare & creſcere q̃ſto cibo.Vnde ha ĩ odio cio che li e cõtrario.Et ꝑo
come prudẽte raguarda col lume della ſcĩſſima fede,el q̃le lume ſta nel oc
chio del ĩtellecto,& reguarda q̃llo che li e nociuo,& q̃llo che li e utile.Et
come ella ha ueduto coſi,ama & ſpreggia,diſpreggia dico la ꝓpria ſenſua
lita tenẽdola legata ſoto i piedi dellaffecto,& tuti i uitii che ꝓcedono da eſ
ſa ſenſualita . Ella fuge tute le cagioni che la poſſino inchinare a uitio
o impedire la ſua pfectione.Vnde ella annega la ꝓpria uolõta che li e ca-
gioni dogni male,& ſottomettela al giugo dela ſcã obedientia nõ ſolamẽ
te al ordine, & al prelato ſuo,ma ad ogni minima creatura p dio.Ella fu-
ge ogni gloria,& piacere humão.Et ſolo ſi gloria negli obprobrii,& pene
di Chriſto crocifixo.ingiurie.ſtracii.ſcherni,& uilanie li ſono uno lacte
dilectaſi in eſſe p conformarſi cõ lo ſpoſo ſuo xpõ crocifixo.Ella renun-
cia alla cõuerſatione delle creature per che uede che ſpeſſe uolte ci ſonno
mezo tra noi & el creatore nr̃o & fuge alla cella actuale,& mẽtale.A q̃ſto
tin uito te,& laltre,& ti comãdo dilectiſſima figliola mia che tu ſempre ſtia
nella caſa del cognoſcimẽto di ſe,oue noi trouiamo el cibo angelico del
affocato deſiderio di dio ĩ uerſo di noi.Et nella cella actuale cõ la uigilia

&col

& col[ume] fidele,& continua oratione,ſpogliãdo il core,& laffecto tuo di te,& dogni creatura,& ueſtila di Chriſto crocifixo,altramẽte el mãgia reſti in terra. Et gia te dixi che in terra non ſi debba mangiare,penſa che lo ſpoſo tuo Chriſto dolce Ieſu nõ uole mezo fra ti,& lui,& e molto geloſo, unde ſubito che uedeſſe che tu amaſſe ueruna coſa fore de lui,egli ſi partirebbe da te,& ſareſti facta degna di mangiare el cibo delle beſtie. Et non ſareſti tu ben beſtia & cibo di beſtie?ſarebbe ſe tu laſſaſſi el creatore per le creature?& il bene infinito,per le coſe finite,& tranſitorie che paſſano come il uento?la luce per la tenebre?la uita p la morte?quello che ti ueſte di ſole di iuſtitia col ſibbiale dello bediẽtia,& cõ le margarite della fede uiua, ſperãza ferma,&charita pfecta per quello che tene ſpoglia? Et non ſareſti tu bene ſtolta a partirti da quello che ti da perfecta purita,in tanto che q̃nto piu taccoſti allui,tanto piu raffina el fiore della uirginita tua?p quegli che ſpeſſe uolte gittano puza dimmõditia,contaminatori della mente,& del corpo tuo?dio el cieſſe da te p la ſua ĩfinita miſericordia,& a ccio che queſto nõ poſſa mai interuenire. Guarda che nõ ſia tanta la tua ſciagura, che tu pigli cõuerſatione particulare,ne di religioſo,ne di ſecolare,che ſe io el potro ſapere,o ſentire,ſe io fuſſe anco piu di longa che io nõ ſon,io ti darei ſi facta diſciplina che tuto el tempo della uita tua ti ſtarebbe a mẽte,& ſia chi ſi uole,guarda che tu non dia ne riceua ſe non in neceſſita ſouenẽdo cõmunamẽte ad ogni pſona dẽtro,& di fora. Stammi tuta ſoda, & matura in te medeſima. Serue le ſore charitatiuamẽte cõ ogni diligẽtia, & ſpecialmente quelle che uedi in neceſſita. Quãdo gli hoſpiti paſſano, & dimadaſſerti, alegrati.ſta ti nella pace tua,& nõ uãdare,ma q̃llo che uoleſſero dire a te,dicalo alla priora. Se gia la priora nõ tel cõmãdaſſe,p obediẽtia allhora chĩa el capo,& ſtami ſaluatica come uno riccio. Stiãti amẽte ĩ modi che q̃lla glorioſa uergine ſcã Agneſa faceua tener̃ alle figliole ſue uati p la confeſſione,& di la tua neceſſita,& riceuuta la penitentia fugge. Guarda gia che nõ fuſſero di q̃lli cõ cui tu ti ſe alleuata,& nõ ti marauigliare,p chio dica coſi,po che piu uolte mi poi hauer̃ udito dire,& coſi e la uerita,che le cõuerſatiõi col puerſo uocabulo de diuoti,& dele diuote guaſtano laĩe & i coſtumi,& obſeruãtie delle religioni. Guarda che non leghi el cor̃ tuo altro che cõ xp̃o crocifixo,po che talhora el uoreſti ſciolglier̃ che ti ſarebbe molto duro,dico che laĩa che ha aſſagiato el cibo ãgelico,ha ueduto col lume che q̃sto & laltre coſe ſopradecte li ſono mezo impedimẽto al cibo ſuo,& po le fugge cõ grãdiſſima ſolicitudine. Et dico che ama & cerca q̃llo che la creſca & la cõſerui. Et po che ha ueduto che meglio guſta q̃ſto cibo col mezo delloratione facta nel cognoſcimento di ſe,po uiſi exercita cõtinuamente in tutti q̃lli modi che piu ſi poſſa accoſtare a dio. Di tre ragioni e loratione,luna e cõtinua,cio e el cõtinuo ſcõ deſiderio,

el qle desiderio ora nel cospecto di dio, in cio che tu sai per che qsto desiderio diriza nel suo honore tute le tue operationi spirituali, & corporali, & pero si chiama continua. di questa pare che parlasse il glorioso sancto Paulo quado dixe orate senza itermissione. Laltro modo e oratione uocale quando uocalmente se dice lofficio, o altre orationi. Questa e ordinata per giognere alla terza, cio e allametale. Et cosi ui giogne lanima qndo con prudentia, & humilita exercita loratione uocale, cio e che parlando con la lingua il core suo non sia diloga da dio, ma debbasi ingegnare di fermare, & stabilire il core suo nellaffecto dela diuina charita. Et quando sentisse la mente sua essere uisitata da dio, cio e che in alcuno modo fusse tracta a pensare del suo creatore, debba abandonare loratione uocale, & fermare la mente sua con affecto damore, in quello che uede che dio la uisita. Et poi se ella ha tempo, cessato quello debba repigliare la uocale, acio che sempre la mente stia piena, & non uota. Et per che nel oratione abondassero le molte battaglie in diuersi modi, & tenebre di mente con molta confusione facedole il dimonio uedere che la sua oratione non fusse piaceuole a dio p le molte battaglie, & tenebre, che ha non debba lassar pero, ma stare ferma co forteza & longa perseuerantia, reguardando chel dimonio el fa per tirarci dalla matre delloratione, & dio il permette per prouare in quella anima la forteza, & constantia sua. Et accio che nelle battaglie & tenebre cognoscase no essere, & nella bona uolonta, che si sete riseruata cognosca la bonta di dio, il quale e donatore, & conseruatore dele bone, & sancte uolontate, la qle uolonta non e denegata a chiunq; la uole. per questo modo giogne alla terza, & ultima oratione mentale, nella quale riceue il fructo dele fatiche che sostenne nelloratione uocale imperfecta, allhora gusta il lacte della fidele oratione. Ella leua se sopra di se cio e sopra il sentimento grosso sensitiuo. Et con mente angelica si unisce i Dio per affecto damore, & col lume del intellecto uede & cognosce, & uestesi dela uerita. Ella e facta sorella degli angeli. Ella sta con lo sposo suo in sula mensa del crociato desiderio dilectandosi di cercare lhonore di Dio, & la salute de lanime, per che uede bene che per questo lo sposo eterno corse alla obprobriosa morte della croce. Et cosi compi lobedientia del patre, & la salute nostra. Drictiamete questa oratione e una matre che nella charita di dio concipe le uirtu, & nella charita del pximo la parturisce. Oue manifesti tu lamore, la fede, & la speraza, & lhumilita? ne loratione, pero che la cosa che tu non amassi, tu no ti curaresti di cercarla, ma chi ama sepre si uole unire co quella cosa che ama, cio e con dio, col mezo delloratione a lui dimadi la tua necessita p che cognoscendo te, nel quale cognoscimento e fondata la uera oratione, uedi ti hauere grade bisogno sentendo ti attorniata da toi nemici dal mondo con le ingiurie, & ricordameto

di uani

di uani piaceri dal dimonio con le molte tentationi. Et della carne con molti rebellione, & impugnatione contra lo ſpirito. Et te uedi nõ eſſere per te non eſſendo, nõ ti poi aiutare. Et pero con fede corri a colui che e, il quale poſſa, & uole ſubuenirti in ogni tua neceſſita, & come ſpanza adimandi, & aſpecti ladiutorio ſuo, coſi uole eſſere facta loratione a uolere hauerne quello che tu naſpecti. nõ ti ſara mai dinegata coſa iuſta che tu adimandi per queſto modo dalla diuina bonta, ma facendolo per altro modo poco fructo ne trareſti. doue ſentirai tu dolore dellobedientia? nel loratione. doue ti ſpogliarai tu delamore proprio che ti fa eſſere impatiente, nel tempo delle ingiurie o daltre pene, & ueſtiraite duno diuino amore che ti fara patiente, & gloriaraiti nella croce di Chriſto crocifixo? nel oratione. doue ſentiraitu lodore dela uirginita, & la fame del martyrio, diſponẽdoti a dare la uita in honore di Dio, & ſalute dellanime? in queſta dolce matre delloratione, ella ti fara obſeruatrice dellordine, ſuggellarati nel core, & nellamẽte tre uoti ſolemni, che faceſti nella profeſſione, laſſandoui la imprompta del deſiderio dobſeruarli in fino alla morte. Ella ti leua dalla conuerſatione dele creature, & dati la conuerſatione del creatore. Ella empie el uaſcello del core del ſangue del humile agnello, & ricoprelo di foco, per che per foco damore fu ſparto. piu & meno perfectamente riceue, & guſta lanima queſta matre delloratione, ſecondo che ella ſi notrica del cibo angelico, cio e del ſancto, & uero deſiderio di dio, leuãdoſi in alto come decto e, a prenderlo in ſu la mẽſa dela dolciſſima croce. Et pero ti dixi chio deſiderauo di uiderti notricare del cibo angelico perche io non ueggo che in altro modo poteſſi eſſere uera ſpoſa di Chriſto crocifixo conſecrata a lui nella ſancta religione. Fa che io ti uegga una pietra pretioſa nel conſpecto di dio, & non mi ſtare a perdere il tempo. bagnati, & annegati nel ſangue dolce dello ſpoſo tuo. Altro nõ te dico. Permanete nella ſancta, & dolce dilectione di dio. Ieſu dolce, Ieſu amore.

Alla Abadeſſa, & monache del monaſterio che e in monte Sanſouino

Al nome di Ieſu Chriſto crocifixo, & di Maria dolce. Epiſtola. .clxix.

CArissima matre, & figliola in Chriſto dolce Ieſu, Io Catharina ſerua, & ſchiaua de ſerui di Ieſu Chriſto, ſcriuo a uoi nel pretioſo ſangue ſuo, cõ deſiderio di uederui naſcoſta, & ferata nel coſtato di Chriſto crocifixo, altramente non uarrebbe leſſere ferate dentro dale mura, ma piu toſto ſarrebbe a iudicio. & pero come il corpo e rinchiuſo, coſi uole eſſere chiuſo & ferato laffecto & deſiderio uoſtro, leuato dalo ſtato, & delitie del mondo, & ſequitare lo ſpoſo Chriſto dolce Ieſu. non dubito che ſe ſarette amatrice dello ſpoſo eterno uoi ſequitarete le ueſtigie deſſo ſpoſo, & ſapete qual fu la uia di queſto ſpoſo: pouerta uolontaria, & obedientia per humilita la ſomma alteza diſce-

se alla bassezza della nostra humilita,& per humilita & amor ineffabile che gli hebbe a noi si die lhumanita sua alla obprobriosa morte della croce elegendo la uia di tormenti,di flagelli, stratii,& uituperii. Hor questa humilita douete sequitare,& sapiate che essa nō si po hauere, se non con perfecto & uero cognoscimento di se,& in uedere la profonda humilita & mansuetudine delagnello suenato con tāto foco damore.dico che egli sequito la uia dela uera pouerta,egli fu tanto pouero,che non hebbe doue riposare il capo suo.Et nella sua natiuita Maria dolce non hebbe tāto pannicello,che ella potessi uolgere il figliolo suo.& uoi spose douete sequitare la uia di quella pouerta,& cosi sapete che uoi hauete promesso,& io cosi ui prego per lamore di Christo crocifixo che obseruiate infino alla morte,altramente non saresti spose,ma saresti come adultere,amando alcuna cosa fori di dio,che ī tāto e decta adultera la sposa inquāto ella ama unaltro piu che lo sposo.& q̄le e il segno dellamore?che ella sia obediente alui,& pero dopo la pouerta,& humilita sequita lobedientia,che quanto la sposa e piu pouera per spirito,uolontariamente,& piu a rinunciato alle richeze,& stati del mondo,tanto piu e humile,& quanto piu e humile tanto piu e obediente,pero che il superbo non e mai obediente che per la superbia non si uole ichinare a essere subdito,ne sugetto a ueruna creatura. Voglio adunque che siate humile,& spogliate il core,& laffecto ifino alla morte,uoi Abadessa obediēte allordine,& uoi subdite obediente alordine,& alla Abadessa uostra.Imparate īparate dalo sposo eterno dolce,& bono Iesu,che fu obediente infino alla morte.Sapete che senza obedientia uoi non poteresti participare il sangue delagnello.Hor che e la religiosa senza il giugo dela obedientia?e morta,& dirictamente e uno dimonio incarnato,& non e obseruatrice dellordine,ma trapassatrice dellordine.ella e conducta nel bando della morte hauendo trapassati i comandamenti di dio,& oltra ai comādamenti ha trapassata la promissione,& uoto che la fece della professione. O dilectissime Sore,& figliole in Christo dolce Iesu,io non uoglio che caggiate ī q̄sto iconueniēte,ma uoglio che siate sollecite a non trapassarla duno pōto. Volete uoi dilectarui dello sposo uostro?hor uccidete la uostra peruersa uolonta,non ribbellate mai alla uera obediētia.Sapete che il uero obediente non ua mai inuestigando la uolōta del prelato suo,ma subito china il capo,& mandala in effecto.innamorateui di questa uera,& reale uirtu.uolete uoi hauere pace,& quiete? toglieteui la uolonta uostra che ogni pena procede dalla propria uolōta Vestiteui dela dolce & eterna uolōta di dio,& a q̄sto modo gustarete uita,& sareti chiamate angeli terestri ī q̄sta uita.Cōformateui colla dolce,& prima uerita,ma a q̄sto nō potete mai uēire se nō aprite locchio del cognoscimēto a raguadare il foco dela diuina charita,la q̄le dio uha opata nella

sua

creatura ratioale pésate matre.& figliole che uoi sete obligate piu che lal tre creature in quáto dio, oltra a qllo amore che egli ha donato alla creatura. egli ha donato a uoi piu í particulare trahédo ui dela bruttura, & dela tenebrosa uita fetida del módo pieno di puzza, & di uitupio, & haui collocate & electe p se, & pero nó douete mai essere negligéti, ma cercare tute qlle cose, lochi & modi per li qli potete piu piacere a lui. & se uoi mi dicesti qle e la uia? dicouelo. qlla che fece egli, la uita degli obprobrii. pene. tormenti, & flagelli. & có che modo? col modo dela uera humilita, & del ardétissima charita, amore íeffabile, col qle amore si rinútia alle richeze, & stati del módo, & dalhumilita si uiene alla obediétia, come decto e. alla qle obediétia seqta la pace, po che lobediétia togli ogni pena, & da ogni dilecto, perche tolta uia la uolóta ppria che da pena dirictaméte, accio che laía possa salire a. qsta pfectione Christo egli ha facto del corpo suo scala, & su uha facti gli schaglioni, se raguardate i piedi essi sono cóficti & chiauellati í croce posti p lo primo scaglione, po che í prima de esser laffecto delaía spogliato dogni uolóta ppria, perche come i piedi portano il corpo, cosi laffecto porta laía. Pensate che laía giamai a niuna uirtu nó uiene, se non saglie qsto primo scaglione, salito che tu lhai giugní alla uera & pfóda humilita, sale alaltro, & nó tardare piu, & tu giugni al costato apto del figliolo di dio. Iui trouarete il foco, & labysso dela diuina charita. í qsto secódo schaglióe del costato apto ui trouarete una botte che e apta piena di specie odorifere. Iui trouarete dio & homo. Iui si satia & inebria laía p si facto modo che non uede se medesima, si come lebrio che e inebriato di uino, cosi laía allhora nó po uedere altro che sangue sparto có táto foco damore, allhora si lieua có ardentissimo desiderio, & giugne al altro schaglione, cio e alla bocca. & iui si riposa in pace, & in qete gustaui la pace dela obediétia, & fa come lhomo che e bñ íebriato che qñ e bñ pieno si da a dormire, & qñ dorme nó sente ne psperita ne aduersita. Cosi la sposa di xpo piena damore sadormenta nella pace delo sposo suo, adormentati sono i sentimenti soi, che se tutte le tribulationi uenissino sopra di lei ponto nó sene cura. Se ella e in psperita del módo nó sente p dilecto disordinato, po che gia sene spogliata p lo primo affecto. Hor qsto e il locho doue ella si troua cóformata có lúione di xpo crocifixo. Correte adúq; uirilmente poi che hauete la uia il mó, & il locho doue potete trouare il lecto, nel qle ui riposiate, & la mésa doue pndiate dilecto, el cibo del qle ui satiate, po che egli e facto a uoi mésa. cibo, & seruitore, assai sarete degne di riprésione se per uña negligentia nó cercaste el riposo, & come stolte ui dilúgasse dal cibo. Voglio, & cosi ui priego da parte di xpo crocifixo, che uoi ui riscaldate, & bagnate nel sangue di xpo crocifixo, & accio che siate facte una cosa có lui non schifate la faticha, ma dilectateui in esse fatiche, pero che la faticha

e poca,& il fructo e grāde.Nō dico piu.nascōdeteui in Christo crocifixo. Permanete nella sancta & dolce dilectione di dio.Iesu dolce,Iesu amore.

A sora Constāza monacha del monasterio di scō Abūdio apresso Siena. Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce. Epi.clxx.

Carissima figliola ī Christo dolce Iesu,Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo,scriuo a te,& confortoti nel pretioso sangue suo,cō desiderio di uederti bagnata,& annegata nel ꝑtioso sangue del figliolo di dio.Cōsiderādo Io che nella memoria del sāgue si troua il foco dela ardētissima charita,nella charita nō cade tristitia,ne cōfusione,& po io uoglio che laffecto tuo sia posto nel sangue.Iui tinebria,& arde & cōsuma ogni amore ꝓprio che fussi in te,si che col foco desso amore spegna il foco del timore,& amor ꝓprio di te.per che si troua il foco nel sangue?p che il sangue fo sparto cō ardētissimo foco damore.O glorioso,& ꝑtioso sangue,tu se facto a noi bagno & unguento posto sopra le ferite nr̄e.ueramēte figliola mia egli e bagno che nel bagno tu troui il caldo,& lacq̄,& il locho doue gli sta,cosi ti dico che in q̄sto glorioso bagno tu ci troui il caldo dela diuina charita che p amor lha dato.troui il locho,cio e dio eterno,doue e il uerbo,& era nel pricipio. troui lacqua nel sāgue,cio e che del sāgue escie lacq̄ dela gr̄a,& eui il muro che uela il locho.o iestimabile dolcissima charita che tu hai ꝓso il muro dela nr̄a humanita,la q̄le ha ricopto la somma,& eterna & alta deita dio & hō,& e tāto pfecta q̄sta unione che ne p morte ne p uerūa cosa si po separare,& po si troua tāto dilecto,& refrigerio,& cōsolatione nel sangue che nel sangue si troua il foco dela diuina charita,& la uirtu dela somma alta,& eterna deita.Sai che p uirtu dela diuina essentia uale il sangue del agnello.Sapi che se fussi stato puro hō senza dio,nō ualeua il sāgue,ma p lunione che fece dio nel hō accepto il sacrificio del sangue suo.bene eadūq; glorioso q̄sto sāgue,e uno unguēto odorifero,che spegne la puza d la nr̄a iniq̄ta.egli e uno lume che toglie la tenebre,& nō tanto la tenebre grossa difori del peccato mortale,ma la tenebre dela disordiata cōfusiōe che uiene spesse uolte nellaīa sotto color,& specie duna stolta humilita.la confusione intende quando le cogitationi uengono nel core dicendo cosa che tu facci,non e piaceuole ne accepta adio,tu se in stato di damnatione.Amano a mano,poi che egli ha data la confusione lansonde,& mostrali la uia colorata col colore dela humilita,dicendo uedi che per li toi peccati tu nō se degna di molte gratie,& doni,& cosi si ritrahe spesse uolte dala cōmunione,& dalaltri doni,& exercitii spirituali.Questo sie lingano,& la tenebr̄ che il dimonio fa,dico che se tu o a cui toccasse sarai annegata nel sangue dello agnello immaculato che q̄ste illusioni non albergaranno in te,che poniamo che elle uenissino nō ui pmarranno dentro,anzi

tro,anzi

tro, Anzi sarāno cacciate dalla uiua fede,& speranza, la quale ha posta in questo sangue fassene beffe,& dice p xpo crocifixo ogni cosa potro chee i me che mi conforta,& se pure io douessi hauere linferno, io non uoglio po perdere lexercitio mio. grande stoltitia sarebbe afarsi degno della cōfusione dello inferno prima che uenissi iltēpo. Hor ti lieua con uno foco dolce damore carissima figliola & non ti cōfondere, ma rispondi ateme desima & di, hor che comparatione e dalla mia iniquita alla abondantia del sangue sparto contanto foco damore? io uoglio bene te nō essere che tu ueggia te non essere & lanegligentia & ignorantia tua, ma non uoglio che tu laueggia per tenebre di cōfusione, ma con lume della in finita bōta de dio, la quale tu troui in te. Sappi che il dimonio nō uorrebbe altro senon che tu ti recassi solo a cognoscimēto delle miserie tue senza altro cō dimento, ma egli uole essere condito col condimento della sperāza nella misericordia de dio. Sai come ti cōuiene fare? come quādo tu entri in cella la nocte p andare a dormire laprima andata sitroui lacella,& dentro uedi che ue il lecto laprima uedi che te necessaria,& questo nō fai solo per la cella, ma uolgi locchio & laffecto allecto oue tu troui il riposo, cosi de tu fare, giognere alla habitatiōe della cella del cognoscimēto di te, nella quale io uoglio che tu apra lochio del cognoscimento cō affectuoso amore ttapassi nella cella,& uattene allecto, nel quale lecto e la dolce bōta de dio che troui in te. cella· bene uedi tu che lessere tuo the dato per gratia,& nō p debito. uedi figliola che questo lecto e copto duno copertoio uermeglio tutto nel sangue dello suenato & consumato agnello· Hor qui ti riposa,& nō ti partire mai. uedi che nō hai cella sēza lecto, ne lecto sēza cella, ī grassi laīa tua ī qsta bōta de dio po che ella po ī grassare, che ī qsto lecto sta il cibo· la mēsa. il seruitore. el pr̄e te mēsa. il figliolo te cibo. lo spirito scō ti serue, & esso spirito scō fa lecto di se. Sappi che se tu uolessi pure star a uedere te me desima cō grāde cōfusiōe, p che tu uedessi la mēsa· ellecto apparechiato,& ī nesso cognoscimēto nol participaresti, ne riceueresti il fructo della pace, & qete sua, ma rimarresti senza,& sterile senza niuno fructo· adunq; io ti p go p lamore de xpo crocifixo, che tu pmāga in questo dolce & glorioso lecto di riposo. Son certa che se tu tānegherai nel sangue, che tu il farai.& po dixi chio desideraua di uederti bāgnata & annegata nel sangue del figliolo de dio. Nō dico piu. Permane nella scā & dolce dilectione de dio. pōti ī sula croce con xpo crocifixo. nascōditi nelle piaghe de xpo crocifixo. seqtitalo p lauia della croce. conformati cō Christo crocifixo. dilectati de gli obprobrii. pene. stratii. tormēti· scherni,& uilanie p lamore de Christo crocifixo, sostenēdo infino alultimo delauita tua, gustādo sempre il sangue che uersa giu p la croce. Iesu dolce, Iesu amore.

A una monacha del monasterio di sācta Agnesa in monte Pulciano. Al nome de Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce. Epistola.clxxi.

Carissima & dilectissima figliola mia ī xp̄o Iesu, Io Catharina, serua & schiaua d̄l nr̄o signore Iesu xp̄o,& d̄ soi serui, ti cōforto & bn̄dico,& scriuo a te nel p̄tioso sāgue del figliolo de dio desiderādo che tu sia uera sposa cōsecrata allo sposo adornata & uestita di uirtu. Sai dilectissima mia figliola che la sposa qn̄ ua dinanzi alo sposo sadorna & si ueste,& singularmēte sadorna,& pōe il color uermiglio p̄ piacer allo sposo suo, cosi uoglio che facci tu che tu habbi ī te il uestimēto d̄la charita, sēza il q̄le uestimēto nō potresti ādare alle noze, ma sarebbe dicta a te q̄lla parola che dixe xp̄o di q̄llo seruo che era ādato sēza il uestimēto nuptiale, che comādo a serui soi che fussi cacciato,& mādato di fori nelle tenebre. nō uoglio che q̄sto adiuēga a te dilectissima mia figliola, accio che se tu fussi richiesta ad ādare alle noze, nō uoglio che tu sia trouata sēza q̄sto dolce uestimēto, āzi uoglio & comādoti che tu me la adorni di fregiatur, cio e d̄la scā & uera obediētia essēdo sempre obseruatrice d̄ lor die tuo, subdita & obediēte a madōna & alla piu minima che ue. togli la uirtu dela hūilita, laq̄le nutrichera ī te la uirtu dela scā obediētia, ricognoscēdo i doni et le gr̄e che tu hai riceuuti da lui, fa che tu sia sposa fidele. & sai qn̄ sarai fidele allo sposo tuo? qn̄ nō amerai altro che lui,& pero io nō uoglio che nel tuo core sia trouato altro che dio, trahēdone ogni amore p̄prio,& sensitiuo de parēti, o diqualūq; cosa sia senza niuno timore, o di uita, o di morte, ma col core libero uestita di questo sancto uestimento, mettiti nelle mani del tuo sposo eterno, & nella sua uolōta timetti che ne faccia & disfaccia quello che sia suo honore,& meglio di te. altro nō ti dico. Permane nella scā & doce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A sora Magdalena di Catharina nel monasterio di scā bonda p̄sso a Siena. Al nome de Iesu xp̄o crocifixo,& di Maria dolce. Epistola.clxxii.

Carissima figliola ī Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xp̄o scriuo a te nel p̄tioso sangue suo cō desiderio di uederti uestita del uestimēto reale, cio e del uestimento della ardētissima charita che e quel uestimēto che ricopre la nudita,& nascōde la uergogna,& scalda & cōsuma il fredo dico che ricopre la nudita, cio e che la ia creata alla imagine & similitudīe de dio hauēdo lessere senza la diuina gr̄a nō hauerebbe il fine p̄ lo q̄le fu creata. Conuienci prīcipalmente hauere il uestimento della gr̄a il q̄le riceuiamo nel scō baptesimo mediāte il sāgue d̄ xp̄o. cō q̄sto uestimēto i fāciulli che moiono ī pueritia hāno uita eterna, ma noi spose che habiamo spatio di tēpo se nō cie posto uno uestimeto damore ī uerso lo sposo eterno cognoscēdo la sua īestiabile charita potrēo dir che q̄sta gr̄a che noi habiamo riceuuta nel baptesimo fussi nuda,& po e dibisogno che noi leuiāo

laffecto,& il desiderio nostro con uero cognoscimēto di noi ad aprire loc chio dellintellecto,& in noi cognoscere la bonta de dio,& lamore ineffabile che egli ci ha,p o che lintellecto che cognosce,& uede nō po fare laffecto che non ami,& lamemoria che non ritenga il suo benefactore,& cosi col amore trahe a se lamore, & trouasi ricoperta,& uestita la sua nudita.Di co che nascondela uergogna ī doe modi.luno che p dispiacimēto ha gettato da se la uergogna del peccato,come che dalla uergogna che ī quella ni era uenuta per la offesa facta alsuo creatore e restituita per lo uestimēto del amore delle uirtu,& e uenuta ad honore de dio,& fructo ī se,p che do gni nr̄a opatiōe & desiderio dio ne uole il fiore delhonore, & a noi lascia il fructo.si che uedi che nascōde la uergogna d̄l peccato.dico che unaltra uergogna li toglie,cio e che di q̄llo che la sēsualita cō amore ꝑprio.& pare re del mōdo si uergogna la uolōta morta ī se,& ītutte le cose transitorie nō uede uergogna,anzi si dilecta delle uergogne.stratii.scherni.uillanie.rim propꝛii.tāto ha bn̄ q̄to siuede cōculcare dal mōdo,ella e cōtēta p honore d̄ dio chel mōdo la psēq̄ti colle molte īgiurie. il dimōio colle molte tētati ōi,& molestie.la carne cō uoler̄ ribellar̄ allo spirito : di tutte gode p uēdetta,& odio di se,p cōformarsi cō xp̄o crocifixo,riputādosi īdegna della pa ce & qete delamēte,& nō sene uergogna dessere schernita, & beffata da tutti tre questi nimici, cio e il mōdo.la carne.il demonio,p che la uolōta sensitiua e morta uestita del uestimēto della somma & eterna uolōta de dio. alli īdebita riuerētia, & riceuele cō amore, p che uede che dio lha pmesse p amore,& nō p odio con quello affecto che noi uediamo che elle sono date cō quello le receuiamo. dolce e a desiderare uergogna che cō essa si caccia la uergogna. O quāto e beata laīa mia che ha acquistato cosi dolce lume che e īsiememēte odiare imouimēti nostri, & gli altrui & amar̄ le pene che p essi mouimēti sostegnamo.mouimento nr̄o e la ꝑpria sensualita & mouimēti altrui sono le psecutioni del mōdo , cio e la colpa odiare di colui che psequita.Riputati carissima figliola degna dela pena, & indegna del fructo che sequita dopo la pena,queste sarāno le fregiature che tu porterai nel uestimēto reale.Tu sai bene che lo sposo eterno fece il simile, che sopra il uestimēto suo,pose le molte pene fragelli.stratii.scherni,& uillanie,& nellultimo lobprobriosa morte della croce.dico che scalda,& cōsuma la fredezza,scaldasi del foco della ardētissima charita ilquale di mostra p desiderio spasimato del lhonore de dio nella salute del ꝑximo portādo & soportādo i difecti soi gode cō serui de dio che godēo,& piāge cogli iniq che sono nel tēpo del piāto p cōpassiōe & amaritudīe che porta del offesa che fāno a dio.dasi adogni pena & tormēto p riducerli allo stato di coloro che godēo, & che uiuino īnamorati d̄lle dolci & reali uirtu.dico che cōsuma il freddo,cio e la fredezza dellamore ꝑprio di semedesima,il

quale amore proprio accieca lanima che non lascia cognoscere, ne se, ne dio gli toglie la uita della gratia, & genera ípatientia la radice della superbia, mette fori i rami soi. offende dio, & il proximo cõ disordinato affecto & e incomportabile a se medesimo. sempre ribella lobedientia sua & tutto questo fa per amore proprio di se, & pero uoglio dilectissima & carissima figliola che tu perda ogni amore proprio della propria sensualita, perche nõ sta bene alla sposa de Christo amare altro che lo sposo suo, & col lume della ragione abracciare le uirtu, altramenti non potresti nauigare in questo mare tempestoso, di questa tenebrosa uita senza la nauicella della sancta obedientia, nellaquale tu sei intrata senza essa, tu non giogneresti al porto della uita durabile, doue tu ti unisci collo sposo eterno, pẽsati che se tu cõ lamore proprio la percotessi nello scoglio della disobediẽtia. ella si romperebbe, & per questo modo affocaresti, & perderesti il thesoro, cio e il fructo del sancto proponimento che tu facesti quãdo promettesti obedientia faccendo professione. Adunq; leuati da questo amore, acio che non perisca, & uirilmẽte come uera sposa rizza nella tua nauicella larboro del immaculato humile agnello sposo tuo colla uela della sua obediẽtia che uedi bene che cõ questa uela della obediẽtia del patre suo egli lha spiegata, & corso con ueloce uẽto damore, & odio del peccato, & di questo amore sensitiuo infino allobprobriosa morte della croce sanctissima. Hor cosi fa tu con obedientia prompta. con humilita uera. cõ amore de dio, & del proximo, portandoti & amando charitatiuamente le tue sore senza scãdolo di mẽte o mormoratione di lingua, porta & sopporta cio che tu udissi o uedessi nel proximo tuo, & le reprehẽsioni che ti fussino date riceuile con riuerentia, pensando che per amore ti dicono etiandio se ti facessino, & non per odio. p questo modo ti leuerai lo sdegno, & ogni pena hauerai laffecto delle uirtu, & lodio & il dispiacimento del uitio & del proprio & disordinato amore, hauendo imparato dal dolce & bono Iesu, ilquale te regola uia & doctrina, la regola & doctrina te lainsegna colla obedientia sua, non schifando pene, ma con obprobrii, scherni & uilanie. ingiurie, & ífamie, & con molte mormorationi, lacõpie ísullegno della sanctissima croce. ecci uia che come egli p uia di croce ando, cosi tu & ogni creatura che ha í se ragione il debba sequitare, sostenẽdo ogni pena tormento & molestia per lo suo amore, spiegando la uela in su questo arboro Christo crocifixo la uela dellamore & laffecto del desiderio colla continua oratione, laquale oratione porta, & reca, porta i nostri desiderii pieni dodio di noi, & amore dele uirtu prouate nella charita del proximo, dico che reca il desiderio, & la uolũta de dio hauẽdo recato sel mette ídosso colle mani delle scẽ & bone operatiõi. allhora ti trouerai spogliata del tuo proprio amore & uestita del uestimẽto nuptiale, in altro modo

non staresti uera sposa, ne faresti resistētia alle molte mormorationi che io
so che odi di noi, che thāno dato pena, nō uoglio che habbi piu pene, per
che questa e la uia unde debbono andare i ueri serui de dio. considerando
tu che chi fa questo che dicto e, e priuato dogni pena, & rimane in pa-
ce & in quiete, pero ti dixi chio desideraua di uederti spogliata dellamore
proprio sensitiuo, & uestita del uestimēto reale, acio che tu sia priuata del
la pena della obediētia, & di quella delle mormorationi, & stia in pace & ī
quiete, gustando dio per gratia si che nellultimo riceua letterna uisione
de dio doue sono finite le pene, & si riceue il fructo delle uirtu che se quita
dopo le fatiche. dio ti doni a te & allaltre la sua dolce & eterna beneditiōe.
Altro non ti dico. Permane nella sancta & dolce delectione de dio. Iesu
dolce Iesu amore.

Ale deuote & honeste donne de sancta Marta in Siena de la obedien-
tia & subiectione a *le prelate & sostenere le* corretione patientemente. Al
nome del dolce Iesu crocifixo, & di Maria dolce. Epistola .clxxiii.

CArissime sorelle in Christo dolce Iesu, doe cose uoglio che
demostrati nel cōspecto de dio, luna sie che uoglio che uoi
non uogliati el tempo a uostro modo, ma a modo de colui
che e eterno bene, & cosi sereti spogliate de la uostra uolonta
& uestiti de la sua. laltra cosa sie che uoi andati col giugo de la sancta obe-
dientia. Et uoi singularmente madonna uogliati essere obediente a dio
in portar le fatiche che ello ue ha posto, cio e de hauere a gouernare le pe
corelle sue, & non ue rechate a noglia, se ui uedesti molte uolte priuata de
la pace uostra per li impaci de dare la faticha al proximo per honore de
dio, per cio che uedo che questo faceano li sancti discipuli, pero che spre-
ciauano ogni consolatione spirituale, & temporale. O quante consolatio
ne haueriāo hauuto de ritrouarsi cum la matre de la pace del figliolo de
dio, & de ritrouarsi isieme luno cōlaltro, & nō dimēo come uestiti del ue-
stimento nuptiale del loro maestro, si sedeno a ogni faticha & obprobrio
& morte per honore de dio & salute del pximo, andādo luno separato da
laltro, spreciādo le cōsolatiōe, & abracciādo le pene. Hor cosi uoglio che
uoi faciati insieme. dicesti de la gran solicitudine de le cose tēporale che
ui conuiene hauere. Respōdoui che tanto son temporale quanto le facia
mo, & gia ue ho dicto che ogni cosa procede da la somma bonta, dunq;
ogni cosa e bona & perfecta. Vnde io nō uoglio che col colore de le cose
temporale schiuate fatica, ma uoglio che solicitamēte drizādo locchio
secondo dio siate solicita, & singularmente de le anime loro. Che come
dice sancto Bernardo, la charita se ella te lusengha non ti ingāna, & se ella
te correge non te tedia. dunq; uirilmēte ue portare cum asprezze e cū lu

senghe secondo che bisogna in lo stato uostro. Non siate negligente a corregere li defecti o picoli o grandi che siano, & puniteli secondo che la persona e apta a riceuere. Chi fusse habile a portare diexe libre, nō gli ne ponite uinte, ma tolitiui quello che potiti hauere. Et loro prego per parte de colui che fu facto portatore de ogni nostra miseria, che elle se incominciano ad andare per la porta strecta de la sancta obedientia, a cio che la superbia de la loro uolonta non li rompesse el capo. Et non ui para sorelle carissime faticha a portare la sancta reprehēsione. O se uoi sapesti quāta e dura la reprehēsione de dio facta a lanima, laquale schiua ī questa uita de esser ripresa, non li schiuaresti mai. Vnde meglio e che la neglīgētia, & le ignorantie nostre & lo pocho amore che habiamo ala sancta obediētia siano punite cū le reprehēsione facte nel tempo finito, che cum quella dura facta nel tempo infinito. Adunq; state obediente per amore di quello dulcissimo & mansueto zouene Iesu figliolo de dio che fu obediente in fino alla morte per noi. Et cosi haueremo tagliato el uitio de la superbia, & trouaremoci radicate ne la uirtu de la sancta charita. laquale demostraremo ne la uirtu de la sancta obedientia, laquale procede da la uirtu altissima de la uera humilita. Permanete adūq; nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

Epistole mandate per la sopradicta Vergine a diuerse Sore dellordine della penitentia di misere sancto Dominico, sotto poste alla cura del sopradicto ordine de frati Predicatori.

Ad monna Nera priora delle mantellate di sancto Dominico, quando essa Catharina era alla Rocca dagnolino. *Al nome de Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce.*

Epistola. .clxxiiii.

CAriſſima matre in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo, scriuo auoi nel pretioso sangue suo con desiderio di ueder ui fare come fa el bono pastore, el quale pone la uita per le pecorelle sue, cosi douete fare uoi carissima matre, cio attendere al honore de dio, & alla salute delle pecorelle che egli ua messe ne le mani, & non con neglīgētia, pero che ne sareste ripresa da dio, ma con bona solicitudine perdendo ogni amore proprio, & parere dele creature. Sapete carissima matre che colui che ama se sensualmente se egli e prelato mai non corregge, pero che sempre teme & se egli correge, correge secondo el parere de le creature, & spesse uolte non secondo uerita, o tale uolta secondo el suo parere proprio, per che nonti piaceranno molteuolte i costumi loro, non si die fare cosi, pero che molte sono le uie, & i modi che dio tiene cō serui soi, basta anoi che noi gli uediamo che uogliono sequitare Christo crocifixo. Vn

che sarebbe piu tosto iniustitia, che iustitia, pero che non si debbono cor reggere secondo i nostri pareri, ma secondo i defecti che noi trouiamo, & dolcemente leuare laffecto nostro, al honore de dio, & aprire locchio del intellecto sopra i subditi, & a ogni uno dare secondo che ha bisogno. Vnde altro modo si die tenere cō le meno perfecte, & altro con le piu perfecte, & sapere conscēdere a bisogni loro, sempre tenendo fermo il correggere i defecti quando uoi gli uedete. Et non lassare per ueruna cosa che sia che non si correggano. Spero nela īfinita & inestimabile charita de dio, che uoi el farete. Aprite locchio dellintellecto, & reguardate laffecto del agnello immaculato cōficto, & chiauellato ī croce, & trouarete che questo uero maestro ha posto la uita per le pecorelle sue. Et cō quanto amore & dilectione ha conuersato portando & sopportando noi miserabili, sēpre attēdēdo alhonore del patre, & alla salute nostra, & nol ritrasse da doperare la nostra salute, ne ingratitudine nostra ne le mormorationi degli homini, ne la malitia de le demonia. Questo inamorato agnello, nō lassa po anzi compie lhonore del patre, & la salute nostra perfectamente, cosi spero per la sua bonta che farete uoi dolcissima matre, & non lassarete p la ingratitudine de noi miserabili figliole, & di tuto il nostro collegio, ne p mormorationi ho dicto delle creature, ne p la malitia del demonio che si pone in su le lingue loro a dire quello che nō debbono p impedire lhonore de dio & la salute dellanime. Adoperate dunq; cio che si po, & trapassate tute queste cose senza ueruno timore, lo intellecto & laffecto uostro non si parta maj dala uerita, pero che altro non desiderate di uolere, se nō che dio sia honorato & le figliole uostre siano specchio di uirtu. Allhora dio adempira el desiderio uostro & sarete cōsolata di loro, & di uoi medesima. pero che quando altri adopera una uirtu sempre nha gaudio & cōsolatione. Hor cosi fate dunq; per lamore de Iesu Christo crocifixo. Altro nō dico. permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A sore Daniella da Oruieto uestita del habito di sancto Dominico. la quale non potendo sequire la sua grande penitentia era uenuta in grā de afflictiōe. Al nome de iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce.

Epistola .clxxv.

CArissima Sora & figliola ī Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo scriuo a te nel pretioso sāgue suo cō desiderio de uedere ī te la uirtu scā, de la discretiōe, laquale uirtu ci e necessaria dhauere se uoliamo la salute nostra, per che ci e tanto di necessita, p che ella escie del cognoscimēto di noi, & de dio, in questa casa tiene le sue radice. ella e dritamēte uno figliolo parturito dalla charita, che e propriamente discretione, & uno

lume,& uno cognoscimento che lanima ha de dio,& di se, come dicto e, la principale cosa che ella faccia e questa, che hauendo ueduto cō lume discreto a cui ella e debitrice, & quello che debba rēdere subito el rende cō perfecta discretione. Vnde a dio rende gloria, & loda al nome suo,& tute loperationi che fa laffecto dellanima fa con questo lume, cioe che tute sono facte per questo fine, si che a dio rēde il debito del honore non come lo discreto robatore, che lo honore uole dare a se, & per cercare il ꝓprio honore,& piacere nō cura di fare uituperio a dio,& damno al proximo. Et per che la radice dellaffecto de lanima, e corropta dala īdescretiōe sono corrote tute le sue operatione in se,& in altrui. In altrui dico per che indiscretamente pone i pesi,& comanda ad altri, o seculari, o spirirituali, o di qualunq; stato si sia, se egli amoniscie, o cōsiglia indiscretamente il fa Et con quello medesimo peso che egli pesa, uole pesare ogni altra ꝑsona. El contrario fa lanima discreta, che discretamente uede il bisogno suo & laltrui. Vnde poi che ella ha rēduto il debito del honore a dio, ella rēde il suo a se, cio e odio del uitio,& della propria sensualita chi ne cagione. e lamore della uirtu amandola in se. questo medesimo lume col quale ella si rende il debito rende al proximo suo,& pero dixi in se,& in altrui unde rēde al proximo la beniuolētia, si come egli e obligato amando in lui la uirtu,& odiādo il uitio,& amalo come creatura creata dal sōmo & eterno patre. Et meno e piu perfectamente rende allui la dilectione della charita secōdo che lha in se. Si che questo e il prīcipale affecto che adopera la uirtu della discretione ne lanima, per che cō lume ha ueduto che debito debba rendere,& a cui. Questi sono tre rami principali di questo glorioso figliolo della discretione, el quale le escie de larbore dela charita. Di questi tre rami escono infiniti,& uariati fructi tuti suaui,& di grandissima dolceza, che notricano laīa nella uita della gratia quando con la mano dellibero arbitrio,& con la bocca del sancto & affocato desiderio gli prēde. in ogni stato che la persona e, gusta di questi fructi, se ella ha il lume della discretione in diuersi modi secondo il diuerso stato, colui che e nello stato del mondo,& ha questo lume, coglie il fructo dellobediētia de comandamenti de dio,& il dispiacere del mondo spogliandosene mētalmente, poniamo che actualmēte ne sia uestito. Se egli ha figlioli, piglia il fructo del timore de dio,& col timore sancto suo gli notrica. Se egli e signore, piglia il fructo dela iustitia, per che discretamente uole rēdere a ciascuno il debito suo. Vnde col rigore della iustitia, punisce lo iniusto, che punisce la colpa,& il iusto ꝓmia, gustando il fructo della ragione, che ꝑ lusinghe, ne ꝑ timore seruile non si parte da q̃sta uia. Se egli e subdito coglie il fructo dellobediētia,& reuerētia uerso il signore suo schifando la cagione,& la uia, ꝑ laq̃le il potesse offendere, se col lume nō lhauesse uedute, nō lhaurebbe

che schifate: se sono religiosi o prelati tragone el fructo dolce et piace-
uole desser obseruatori dellordine loro portãdo & supportando i defe-
cti luno delaltro abracciãdo le uergogne el dispiacere: ponendosi sopra
le spalle il giugo dellobedientia. El prelato prende la fame del honore de
dio & dela salute dellanime gittandoli lhamo dela doctrina: & della uita
exemplaria: in quanti diuersi modi & in diuerse creature si colgono que-
sti fructi. troppo sarrebbe longo a nararlo: con lingua non si potrebbero
exprimere: ma uediamo carissima figliola: parliamo hora in particulare:
& parlando in particulare sara parlato in generale. Che regola da q̃sta uir
tu dela discretione nellanima? pare ame che ella dia questa regola nelani
ma & nel corpo in persone che spiritualm̃ete uogliono uiuere & actual
mente & mentalmẽte: ben che ella ogni persona regoli & ordini nel gra-
do & nelo stato suo: ma parliamo hora a noi la prima regola che ella dia
nelanima e quella che dicta hauiamo di rendere lhonore a dio, al proxi-
mo la beniuolentia: & a se odio del uitio & dela propria sensualita. ella or
dina questa charita nel proximo che per lui non uole ponere lanima sua
cio e per farli utilita o piacere non uole offendere dio: ma discretamente
fuge la colpa: & dispone il corpo suo ad ogni pena & tormẽto & ala mor
te per campare una anima & quante ne potesse campare dele mani del di
monio & disponsi a ponere la substantia temporale per subuenire & cã-
pare il corpo del proximo suo. Questo fa la charita con questo lume dela
discretiõe che discretamẽte lha regolato nela charita del proximo. El cõ-
trario fa lo indiscreto che nõ si cura doffendere dio: ne di ponere lanima
sua per fare seruigio & piacere al proximo indiscretamente quando con
fargli compagnia in lochi scelerati quando con falsa testimoniãza: & co
si in molti altri modi come tuti di uengono i casi. Questa e la regola de-
la indiscretione: laquale escie dela superbia et dela puersita delamore pro
prio di se: et della cecita di non hauere cognosciuto se ne dio: et poi che
lha regolata ĩ questa charita del proximo: et ella la regola in quella cosa
che la conserua et cresce in essa charita: cio e nel humile et fidele et conti-
nua oratione: ponendoli il manto dellaffecto dele uirtu: acio che non sia
offesa dala tepideza: negligẽtia et amore proprio di se spirituale ne corpo
rale: pero li da questo affecto dele uirtu: acio che laffecto suo non si pon-
ga in ueruna altra cosa: dallaquale potesse riceuere alcuno inganno: anzi
ordina et regola corporalmente la creatura in questo modo: che lanima
laquale si dispone a uolere dio fa el suo principio per lo modo che dicto
habiamo, ma per che ella ha il uascello del corpo se conuiene che questo
lume ponga la regola a lui: si come gli lha posta nelanima come strumẽ-
to che ello debba essere ad augumentare la uirtu. La regola e questa che el
li el sottrahe dale delitie et delicateze del mondo, et della conuersatione

de mondani:& dagli la conuersatione de serui di dio:leualo da lochi dis/
soluti:& tiello ne lochi che lo inducano a deuotiõe a tute le membra del
corpo da ordene a cio che siano modesti:& tẽperati.lochio non reguardi
doue egli non debba:ma dinãci a se ponga la terra el cielo.la lingua fug/
ga il parlare ocioso:& uano:& sia ordinata ad anunciare la parola di dio:
cõfessare i peccati suoi:& ĩ salute del ꝓximo lorechie:fugga le parole dile
ctteuoli.lusingheuoli.dissolute:& di ɔtractiõe che gli fussero decte:& attẽ
da a udire la parola di dio:& il bisogno del proximo:cio e uoluntariamẽ
te udire la sua necessita:cosi la mano nel toccare:& nel adoperare:i piedi
nel andare a tuti da regola.Et acio che ꝑ la puersa legge della ĩpugnatiõe
che da la carne cõtra lo spirito nõ si leui a disordinare q̃sti stromenti po/
ne la regola al corpo macerãdolo cõ la uigilia:col digiuno:& cõ gli altri
exercitii iquali hãno tuti a refrenare il corpo nostro:ma attẽde che tuto
questo fa nõ indiscretamente:ma cõ lume dolce di discretione.Et in che
il mostra? In q̃sto che ella nõ pone per prĩcipale affecto suo ueruno acto
di penitentia:& acio che nõ cadesse in cotale difecto di *ponere per princi*
pale affecto la penitentia ꝓuide el lume della discretione di mantellare *la*
nima con affecto delle uirtu:debbala bene usare come strumento a tẽpi:
& a lochi ordinati secõdo che bisogna.Se *il* corpo per troppo forteza ri/
calcitrasse allo spirito tolle la uirga *della* disciplina.el *digiuno*.el cilicio
di molte gẽme cõ grãde uigilia:& pongli allhora de pesi assai acio che el
li stia piu trito:ma se il corpo e debile uenuto ad ĩfirmita non uole la re/
gola della discretione che facia cosi:anzi debba nõ solamẽte lassare el *di/*
giuno ma mãgi della carne:& se non li basta una uolta il di *pigliene* qua/
tro se non po stare in terra stia in sul lecto:se nõ puo ĩginochioni *stia* a se
dere:& a giacere se nha bisogno.Questo uole la discretiõe:*&* ꝑo pone che
si faci come strumẽto:& non ꝑ principale affecto.Et sai ꝑ che egli nõ uo
le? acio che lanima serua a dio:cõ cosa che nõ gli possa essere tolta:& che
nõ sia finita:ma cõ cosa infinita:cio e col sancto desiderio:elq̃uale e ĩfini
to ꝑ luniõe che ha facta nello ĩfinito desiderio di dio:& nelle uirtu:lequa
li ne dimonio ne creatura ne infirmita ci possono tollere:se noi non uo
gliamo. Anco nella infirmita proui la uirtu della patientia.nele batta/
glie:& molestie dele demonii pruoui la forteza:& la longa perseuerãtia.
Et nella aduersita che riceuessi dalle creature proui la humilita:la patien
tia la charita:et cosi tute laltre uirtu ꝑmette Dio.& che ci sieno ꝓuate con
molti contrarii:ma nõ tolte mai:se noi non uogliamo.In questo douia/
mo fare il nostro fundamento:et non nella penitentia.due fundamenti
non po lanima fare:o luno o laltro si conuiene che uadi a terra:et quel/
lo che non e principale usi per strumento.Se io fo el mio principio nel/
la penitentia corporale:io edifico la cita de lanima sopra larena:che ogni
picolo

piccolo uento la caccia a terra:& niuno edificio ui possa ponere su. Ma se io edifico sopra le uirtu e fundato sopra la uiua pietra Christo dolce Iesu:& non e ueruno edificio tanto grande che non stia su bene: ne uento si contrario che mai el dia a terra. per questi & molti altri inconuenienti che ne uengono non ha uoluto che fusi la penitentia altro che per strumento. Molti penitenti ho gia ueduti i quali nō sono stati patienti ne obedienti perche hanno studiato a uccidere il corpo:ma nō la uolōta. Questo ha facto la regola della indiscretione. Sai che nadiuiene Tuta la consolatione:& laffecto loro e posto in fare la penitentia a loro modo:& non a modo daltrui. In essa notricano la loro uolonta mentre che essi la compiono. hāno cōsolatione:& alegreza:et pare alloro essere pieni de Dio:come se ogni cosa hauessero compito. Et nō senauegono che çagiono nella propria reputatione:& in iudicio: che se ogniuno nō ua per questa uia li pare che siano in stato di dānatione o in stato imperfecto. indiscretamēte uogliono misurare tuti i corpi duna misura medesima:cio e con quella che essi misurano loro stessi. Et chi gli uole ritrare da questo o per rompere la loro uolonta o per necessita che essi hauessero:tēgono la uolonta piu dura chel diamante. uiui per si facto modo che al tempo della proua o duna tētatione o duna ingiuria si truouano in questa uolonta peruersa piu debili che la paglia. la indiscretione li mostraua che la penitētia refrenasse lira. la īpatientia:et gli altri mouimenti di uicii che uēgono nel core. Et egli non e cosi. mostrati questo glorioso lume che con lodio:& dispiacimēto di te con aggrauare la colpa con rimproperio con la consideratione chi e dio che offeso da te:& chi se tu che loffendi con la memoria della morte.& con laffecto delle uirtu ucciderai el uicio nellanima:& trara ne le barbe. la penitētia taglia:ma tuti troui sempre la barba: laquale e apta a fare germinare:ma questo diuelle. Et bene sempre apta questa terra doue stanno piantati i uitii a riceuerne se la propia uolonta con libero arbitrio uene mette. altramenti non poi che la radice ne diuelta. Et per caso adiuiene che per forza a quello corpo che e infermato gli conuēga escire de suoi modi. egli uiene subito a uno tedio:& confusione di mēte priuato dogni alegreza:& parli essere dānato:& confuso. Et nō truoua la dolceza ne loratione come gli pareua hauere nel tempo della sua penitentia. Et doue ne andata? nella propria uolonta doue ella era fondata:la quale uolonta non po compire non potendola compire nha pena:& tristicia. Et per che se uenuta ad tanta confusione:& quasi disperatiōe? Et doue e la sperāza che tu haueui nel regno di dio? essene andata nel affecto đ la penitentia per lo cui mezo speraua dhauere uita eterna nō hauendola piu parnegli essere priuato. Questi sono i fructi della indescretiōe se egli hauesse il lume della discretione uedrebbe che solamēte essere priuato de

le uirtu gli tolle dio:& col mezo dela uirtu mediante il sangue di Christo ha uita eterna. Adunq; ci leuiamo da ogni īperfectione:& poniamo laffecto nostro nelle uere uirtu come dicto e:lequali sonno di tanto dilecto:& giocondita che la lingua nol potrebbe narrare. Niuno e che possa dare pena a lanima fondata in uirtu ne che le toglia la speranza del cielo per che ella ha morta in se la propria uolonta nelle cose spirituali come nelle temporali. Et per che laffecto suo non e posto in penitentia nei proprie consolationi o riuelationi: ma nel sostenere per Christo crocifixo e per amore della uirtu. Vnde ella e patiēte fidele spera in dio & non in se: ne in sua operatione. Ella e humile: & obediente a credere ad altrui piu che a se: per che non presume di semedesima. Ella si dilarga nelle braccia della misericordia:& con essa caccia la confusiōe della mēte nel le tenebre:& battaglie: trahe fuora el lume della fede: exercitādosi uirilmēte con uera:& profunda humilita:& nella alegreza intra iu se medesima acio chel cuore non uenga ad uana letitia. Ella e forte:& perseuerante per che ha morta in se la propria uolonta che la faceua debile: & inconstante ogni tempo lie tempo: ogni locho lie locho. Se ella e nel tempo della penitentia allei e tempo dalegreza:& consolatione usandola come strumento. Et se per necessita o per obedientia el cōuiene lassare ella gode: per chel principale fondamēto del affecto delle uirtu nō po essere ne e tolto da lei. Et per che si uede annegare la propria uolonta: a laquale ha ueduto col lume che sempre lie necessario di ricalcitrare con grande diligentia:& sollicitudine ī ogni loco troua loratione: per che sempre porta seco el loco doue dio habita per gratia:& doue noi douiamo orare: cio e la casa della nima nostra doue ora cōtinuo el sancto desiderio: elquale desiderio si leua collume dellintellecto a specolarsi in se:& nel foco inestimabile della diuina charita: elquale troua nel sangue sparto per largezza damore: el quale sangue troua nel uassello dellanima. A questo attende:& debba attendere di cognoscere: acio che nel sangue sinebrii:& nel sangue ardi:& consumi la propria uolonta:& non solamente ad compire el numero di molti pater nostri. Cosi faremo loratione nostra continua:& fedele per che nel foco della sua charita cognosciamo che gli e potēte a darci quello che noi adimandiamo. Et somma sapientia che sa dare: & discernere quello che e necessario a noi. Et e clementissimo:& piatoso padre che ci uole dare piu che noi non desideriamo:& piu che noi non sappiamo adimandare per lo nostro bisogno. Ella e humile per che ha cognosciuto in se il defecto suo:& se non essere. Questa e quella oratione per cui mezo ueniamo ad uirtu:& cōseruiamo in noi laffecto dessa uirtu. chi e principio di tāto bene? la discretiōe figliola della charita come dicto e. Et di quello bene che ha in se sil porge al proximo suo. Vnde il fondamento che ha facto:&

ctq e lamore:& la doctrina che ha riceuuta in se uole porgere:& porge al la creatura:& mostralo per exemplo di uita:& per doctrina:cio e consigli ando quando uede la necessita o quando el consiglio li fusse chiesto: el la cōforta:& nō confunde lanima del proximo inducendola a disperatione quando fusse caduta per alcuno difecto:ma caritatiuamente si fa infermta con lei insieme dandoli il remedio che si po:& dilargandola in speranza nel sangue di Christo crocifixo. Questo:& infiniti altri fructi dona al proximo la uirtu della discretione. Adunq; poi che ella e tanto utile:& necessaria carissima:& dilectissima figliola:& suore mia in Christo dolce Iesu:io inuito te:& me a fare quello che per lo tempo passato io cōfesso non hauere facto con quella perfectione che io debbo. a te non e interuenuto come a me:cio e dessere stata:& essere molto defectuosa ne dessere andata con largeza di uita:& nō con extrema per lo mio difecto. Ma tu come persona che hai uoluta a terrare la giouentudine del corpo tuo. Acio che nō sia ribello a lanima hai presa la uita extrema per si facto modo che pare che esca fore del ordine della discretione intanto che mi pare che la indiscretione te uoglia fare sentire di fructi suoi:& di fare uiuere in questo la propria uolonta tua:& lassando tu quello che se usata di fare pare chel dimonio ti uoglia fare uedere che tu sia dānata:a me spiace molto. Et credo che sia grāde offesa di dio. Et pero uoglio:& pregote chel pricipio:& fondamento nostro con uera discretione sia facto nel affecto delle uirtu si come dicto e. uccidi la tua uolonta:& fa quello che te facto fare attienti allaltrui uedere piu che al tuo. Sentite el corpo debile:& infermo prendi ogni di el cibo che te necessario a ristorare la natura:& se la infermita & debileza si leua: piglia una uita ordinata cō modo:& nō senza modo non uolere chel piccolo bene della penitentia impedisca il magiore. non tene uestire per tuo principale affecto che tu tene trouaresti inganna ta:ma uoglio che per la strada batuta della uirtu noi corriamo realmente. Et per questa medesima uia guidiamo altrui: spezando & fracassando:le nostre uolonta. Se haueremo in noi la uirtu della discretione il faremo altramēti non. Et pero dixi chio desideraua di uedere in te la uirtu sancta della discretione. Altro non te dico permane nella sancta:& dolce dilectione di dio. Perdonami se troppo presumptuosamēte Io hauesse parlato lamore della tua salute per honore di dio mene cagiōe. Iesu dolce. Iesu amore.

A Daniella da Oriueto: uestita di sancto Dominico: laquale non potendo sequire la sua grande penitentia era uenuta in grande afflictione.
Al nome di Iesu xpo crocifixo: & di maria dolce. Episto. clxxvi.

CArissima suora & figliola ĩ xpo dolce Iesu: Io Catharina serua: & schiaua di serui di Iesu Christo scriuo a te nel ptioso sãgue suo: cõ desiderio de uederti bagnata: & annegata nel sangue di Christo crocifixo nel quale sangue trouerai il foco della diuina charita. gustarai la belleza de lanima: & la grãde dignita sua. Pero che reguardando Dio in se medesimo si inamoro della belleza de la sua creatura: & come ebrio damore ci creo alla imagine: & similitudine sua. hauẽdo perduto lo ignorante homo la dignita: & belleza della innocentia per la colpa del peccato mortale essendo facto disobidiente a dio: & amando el uerbo unigenito suo figliolo ponendoli lobediẽtia che col sangue suo ci rendessi la uita: & la belleza della innocentia per che nel sangue si lauaua: & lauano le machie di defecti nostri: adunq; uedi che nel sangue si troua: & gusta la belleza de lanima: bene ci si debba lanima annegare dẽtro: acio che meglio cõcepa amore ad honoř di dio: & salute de lanime sequitando la doctrina del dolce: & amoroso uerbo. Odi te figlio la mia et non cercare te per te: ma te per dio: cerca dio: & il proximo tuo con ogni sancta solicitudine per gloria: & loda del nome di dio: & salute loro offerendo humili: & cõtinue orationi con spasimato desiderio dinanzi alla diuina bonta. Hora e da prendere questo cibo de lanime ĩ su la mẽsa della sanctissima croce: dogni tempo e tempo: ma tu non uedesti mai ne tu ne ueruno altro: tẽpo di magiore necessita: sentiti figliola mia con dolore: & amaritudine della tenebre che e uenuta nella sancta chiesa laiuto humano pare che ci uenga meno: conuiene a te: & alaltri serui: & serue di dio inuocare laiutorio suo: & guarda che tu nõ cõmetta negligẽtia: eglie tempo di uigila: & non da dormire: tu sai bene che al tẽpo che nimici sono alle porti se le guardie: & gli altri della cita dormissono non e dubbio ueruno che la perderebbono. Noi siamo attorniati da molti nimici: & si lanima nostra che sai che il mondo: & la propria nostra fragilita: & il dimonio con le molte cogitationi non dormono mai: ma sempre stanno apparechiati per uedere se noi dormiamo per potere entrare dentro: & come ladri furare la cita de lanima anco il corpo mystico della sancta Chiesia e attorniato da molti nimici: unde tu uedi che quelli che sono posti per colonne: & mantenitori della sancta Chiesia: egli sono facti persequitatori colla tenebre della heresia. nõ e adunq; da dormire: ma da sconfigerli colla uigilia: lachryme: sudori: & cõ dolorosi: & amorosi desiderii. con humile: et continua oratione. Et fa che come figliola fidele al la sancta chiesa tu preghi: & stringa laltissimo: & dolce dio che li pueda

hora

hora in questo bisogno:& pregalo che fortifichi el sancto padre:& diali lume dico di papa Vrbano.vi.ueramente papa:& uichario di Christo i terra:et cosi confesso:et douiamo confessare dinanzi a tutto quato il mo do:et chi dicessi o tenessi il contrario per ueruna cosa gli douiamo crede re:ma elegere inanzi la morte.bagnati nel sangue:acio che scrupolo ueru no non chagia mai nella mente tua ne per timore seruile mai nascodian ci nella cauerna del costato di Christo crocifixo doue hai trouato la bon datia del sangue.In altro modo andaremo in tenebre:& saremo amatori di noi.Considerandome che altro modo non cera dixi chio desiderauo di uederti bagnata,& annegata nel sangue di Christo crocifixo:& cosi uo glio che tu faci.altro non ti dico.permane nella sancta:& dolce dilectio ne di dio. Habi fame del suo honore:& desiderio.Iesu dolce:Iesu amore.

Alla sopradicta.

Al nome di Iesu Christo crocifixo:& di maria dolce. Epistola.clxxvii.

CArissima figliola in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo scriuo a uoi nel ptioso san gue suo: con desiderio diuederti con uero & pfectissimo lu me:acio che in perfectione cognosca la uerita.O quanto ce necessario carissima figliola questo lume pero che senza esso non potia mo andare per la uia di Christo crocifixo che e una uia lucida che ci da uita:& senza questo andaremo in tenebre:& staremo in grandissima tem pesta:& amaritudine:ma se io considero bene in due modi ci conuiene hauere questo lume,cio e uno lume generale che generalmete ogni crea tura che a in se ragioe il debba hauere:di uedere & cognoscere quello che gli debba amare:& quello a chi debba ubidire uedendolo col lume de lintellecto colla pupilla della sanctissima fede che egli e tenuto damare: & seruire il suo creatore amandolo con tutto il core: & con tutto lafecto senza mezo.& obedire a comandameti della lege:damare dio sopra ogni cosa:& il proximo come noi medesimi.Questi sono quelli pricipali do ue sono ligati tuti quanti gli altri.questo e uno lume generale che tuti ci siamo obligati:& senza qsto haueremo morte priuati della uita della gra tia sequitaremo la uia del dimonio tenebrosa:ma unaltro lume ce:ilqua le non e separato da questo: ma e unito con questo: anzi da questo prio si giunge al secundo cio sono quelli che obseruano i comandamenti di dio:crescono in unaltro perfectissimo lume:i quali co grande & sancto desiderio si leuano dalla imperfectione:& uengono alla perfectione ob seruado i comadameti:& cosigli metalmete,& actualmete. Questo lume si debba exercitare colla fame:& desiderio dello honor di dio:& salute dl laie spechiadosi col lume nel lume del dolce:et amoroso uerbo doue laia gusta lamor ieffabile che dio ha alla sua creatura maifestato a noi col me

zo di qsto uerbo:ilqle corse come iamorato alla obprobriosa morte dlla croce p honore del patre:& salute nra. Quado laia ha cognosciuta colla me pfecto questa uerita se lieua sopra dise:sopra il sentimeto sensitiuo co spasimati dolci:& amorosi desiderii corre seqtando le uestigie di xpo crocifixo co pene.co obprobrii.scherni:& uillaie co molta psecutioe dal mondo:& spesseuolte da serui di dio sotto colore di uirtu co fame cerca lhonore di dio:& la salute de le aie:& tato si dilecta di qsto glorioso cibo:che se:& ognaltra cosa spregia: solo qsto cerca:& se abadona.i qsto pfecto lume erao qlle gloriose uirgini:& gli altri sci che si dilectauao solo alla mesa de la croce co lo sposo loro apreder qsto cibo.noi adunq; carissima figliola:& suora mia dolce i xpo dolce Iesu:poi che egli ci ha fco tato di gra:& di misericordia che ci ha messe nel nuero di qlle che passate sono dal lume generale al particulare:cio e che ci ha facto elegere lo stato pfecto de cosigli:& po noi douiao co uero lume seqtar co pfectioe qsta dolce:& dricta uia:& n uolger il capo adrieto p uerua cosa che sia:ne andare a nro modo:ma a modo di dio co pene:sostenedo senza colpa in fino alla morte trare laia delle mani dle dimonia p che qsta e la uia. Et la regola che tha data la uerita eterna:& scrissela nel corpo suo con lettere si grosse che uerauno e di si basso itendimeto che si possa scusare. No con inchiostro:ma col sangue suo.ben uedi tu i capo uersi di qsto libro quati essi sono gradi:& tuti manifestano la uerita del patre eterno. lamore ieffabile con che fumo creati. Questa e la uerita solo p che noi pticipassimo il suo sommo:& eterno bene.e leuato in alto qsto maestro nella cathedra d la croce:acio che meglio la potiamo studiare che noi no cingannassimo di dire:egli mela isengno iterra:& no i alto.no e cosi:che egli e salito i croce:& co pena cerca lalteza de lhonore del patre:& di restituire la belleza dellaia suso i croce:adunq; elegiamo lamore cordiale fondato i uerita i qsto libro d la uita.i tutto perdi te medesima.Et quato piu ti pderai piu titrouerai:& dio non spregiara il desiderio tuo: anzi ti dirizera: & amaestrara di qllo che tu debbi fare:& dara lume aqllo a cui tu fussi subdita:facedo tu p suo consiglio:po che laia che ora dbba hauere una sca gelosia & semp si dilecti di far cio che la fa col mezo del oratioe:& del cosiglio.Tu mi scriuesti:& secodo chio intesi nella lra pare che tu sia passioata,& no e picciola: anzi e forse magior che uerunaltra quado dalluno lato ti senti chiamare nella mete tua p nuoui modi da dio:et i serui soi si pogono al cotrario dicedo che n e bene. Io tho copassioe pure assai grade p che n so che faticha si sia simile a qlla p la gelosia che laia ha dise medesima che a dio resisteza n po fare:& la uolota di serui soi uorebbe copire: fidadosi piu del lume:& cognoscimeto loro che del suo:& n dimeo n pare che possa. Hora io ti rispodo simplicemete scdo il mio basso & poco uedere:no ponedoti mete affirmatiuamete:ma

come

come ti senti chiamare senza te cosi rispo͂di: unde se tu uedi il picolo del-
le & tu le poi souēire no͂ chiudere liocchi: ma co͂ pfecta solicitudīe tīge
gni di souēirle ī fino alla morte: & no͂ curare di toi ꝓpo͂imēti ne di silētio:
ne daltro: acio che no͂ ti fossi d͂cto poi: maladecto sia tu che tacesti. Ogni
nostro principio & fondamēto e facto solo nella charita de dio & del ꝓ-
ximo: tuti gli altri exercitii sono instrumenti & edificii posti sopra que-
sto fondamento: & pero non debbi per lo dilecto dello instrumēto & de
lo edificio lasciare il principale fondamento delhonore de dio & dile-
ctione del proximo. Lauora adu͂que figliola mia in quel campo che tu
uedi che dio ti chiama a lauorare & non pigliare pena ne tedio nellamē
te tua per quello che tho decto: ma porta uirilmēte: teme & serue dio sen
za te: & non curare poi il decto delle creature se non dhauere loro com-
passio͂e del desiderio che hai duscire di casa & dessere a Roma: gettalo nel
la uolunta dello sposo tuo & se sara suo honore & salute tua: ti mandera
modo & la uia alhora che non tel penserai: & in modo che mai no͂ lha-
resti imaginato lascia fare pure a lui & perdi te: & guarda che tu no͂ ti per-
da altro che in su la croce: & iui ti trouerai perfectissimamēte: ma questo
non potresti fare senza illume perfecto: et pero ti dixi chio desiderauo di
uederti co͂ uero & perfectissimo lume oltre allume generale: come decto
e: non dormiamo piu: destianci dal somno della negligentia mugiando
con humili & co͂tinue orationi sopra il corpo mystico della sancta chie-
sia: & sopra il Vicario di Christo: non cessare dorare per lui che gli dia lu
me & forteza a resisteṙ i colpi de dimonii incarnati amatori di loro mede
simi: i quali uogliono contaminare la fede nostra. Tempo e di piāto del
mio uenire costa: priega la su͂mma eterna bonta de dio che ne faci quel-
lo che sia suo honore & salute dellanima: & specialmēte hora che sono ꝑ
andare a Roma ꝑ co͂pire la uolunta di xp͂o crocifixo & del Vicario suo:
no͂ so qual uia mi terro. Priega xp͂o dolce Iesu che ci mandi per q̄lla che e
piu suo honore co͂ pace & quiete dellaīe nr͂e. Altro no͂ ti dico. Permane-
te nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A monna Lapa sua matre.

Al nome di Iesu xp͂o crocifixo & di maria dolce. Epistola. clxxviii.

CArissima matre in Christo Iesu: Io Catharina serua & schia-
ua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue
suo: con desiderio di uederui uera serua di Christo crocifi-
xo fondata in uera patientia: pero che senza la patientia no͂
possiamo piacere a Dio: nella patientia mostriamo il desiderio del ho-
nore de Dio & della salute dellaīe: & ancora dimostra che laīa co͂formata
& uestita della dolce uolunta de Dio: pero che dogni cosa gode & e con-
tenta di cio che lha uiene: unde la creatura essendo uestita di cosi dol-

ce ueſtimento ha ſempre pace:& e contenta di ſoſtenere pena per gloria & loda del nome de dio:& dona ſe & i figlioli & tute le coſe ſue:& la uita per honore de dio. Hòr coſi uoglio che faciate uoi cariſſima matre:cioe che tuta la uoſtra uolunta & me indegna miſerabile ur̃a figliola offeriate al ſeruitio:& honore de dio:& ſalute dellanime:con uera & bona patientia:notricandoui del fructo della ſanctiſſima Croce col dolce ĩamorato & humile agnello:& a queſto modo neuna coſa ui parra faticha. Spogliateui del proprio amore ſenſitiuo:pero che egli e tempo di dare lhonore a dio:& la faticha al proximo: eſſendo ſpogliata del proximo amore:andarete con dilecto & nō cō faticha. Nō dico piu. Permanete nella ſancta & dolce dilectione de dio. Ieſu dolce:Ieſu amore.

A mōna Lapa ſua matre:& a monna Cecca nel monaſterio di ſācta Agneſa de monte pulciano:quando eſſa era alla rocha predicta.

Al nome di Ieſu Chriſto crocifixo & di Maria dolce. Epi. clxxix.

CAriſſima matre & figliola in Chriſto dolce Ieſu:Io Catharina ſerua & ſchiaua di ſerui di Ieſu xp̄o:ſcriuo a uoi nel p̃tioſo ſangue ſuo: con deſiderio di uederui ueſtite del foco della diuina charita ſi & per ſi facto modo che ogni pena & tormento. fame. & ſete. perſecutioni. & ingiurie. ſcherni. ſtratii. & uilanie:& ogni coſa portiate con uera patientia: imparando dallo ſuenato & conſumato agnello:il quale con tanto foco damore corſe alobprobrioſa morte della croce. Accōpagnateui adunq; cō la dolciſſima matre Maria:laquale acio che i diſcipoli ſancti cercaſſero lhonore de dio & la ſalu te lellanime:ſequitando le ueſtigie del dolce figliolo ſuo:cōſente che i diſcipoli ſi partino dalla preſentia ſua:auenga che ſummamente gli amaſſe:& ella rimane come ſola hoſpita & peregrina:& i diſcipoli che lamauano ſmiſuratamente:anzi con alegreza ſi partono: ſoſtenendoue ogni pena per honore de dio:et uanno fra i tyrāni:ſoſtenēdo le molte perſecu tioni:et ſe uoi gli dimādaſte per che portate uoi coſi alegramente:& par titeui da Maria? Riſpōderebbero per che habiamo perduti noi:& ſiamo inamorati del honore de dio:et della ſalute dellanime. coſi uoglio dunq; cariſſima matre & figliola che faciate uoi:& ſe perinfino ad hora nō foſte ſtate:uoglio che ſiate arſe nel foco della diuina charita:cercando ſempre lhonore de dio:& la ſalute dellanime: altramenti ſtareſti in grādiſſima pena & tribulatione:& terreſteui me. Sapiate cariſſima mr̃e che io miſerabile figliola nō ſon poſta ĩ terra p altro:ad q̃ſto mha electa il mio crea tore:ſo che ſete cōtēta che io lobediſca. Pregoui che ſe ui pareſſe che io ſteſſe piu che piaceſſe alla ur̃a uolūta:uoi ſtiate cōtenta:p o che io nō poſ ſo fare altro:credo che ſeuoi ſapeſte il caſo uoi ſteſſa mi ci mādareſte. Io ſto p poner̃ rimedio a uno grāde ſcādalo ſe io potro:nō e po difecti de la

[illegible] Ta:& po ne preghiate tuti dio & la cõtessa uergine gloriosa che ci mã [illegible] ffecto che sia bono:& tu Cecca & Giustia uãnegate nel sãgue di xpo crocifixo:po che hora e il tẽpo di prouare la uirtu nellanima. Dio ui do ni la sua dolce:& eterna benedictione a tute. Altro non dico. Permanete [illegible] cta & dolce dilectione de dio: Iesu dolce: Iesu amore.

A monna Lapa sua Matre.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di maria dolce. Epistola clxxx.

CArissima matre in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sã gue suo con desiderio di uederui con uero cognoscimento di uõi medesima:& della bonta de dio in uoi: pero che sen za questo uero cognoscimento non potreste participare la uita della gra tia.& pero douete con uera & sancta solicitudine studiare di cognoscere uoi non essere:& lessere uostro ricognoscerlo da dio: & tanti doni & gra tie quãte hauete riceuute da lui:& riceuete tuto di. A qsto mõ sarete gra ta:& cognoscente:& uerrete a uera:& scã patientia:& nõ uedrete le picole cose p le grãde: ma le grande ui parrano picole a sostenere p xpo crocifi xo. nõ e bono il caualero se non si proua in sul cãpo della battaglia: cosi lanima uostra si debba pruare alla battaglia delle molte tribulatiõi:& quã do allhora si uede fare proua bona di patientia:& nõ uolta il capo in die tro per impatientia scãdelizandosi di quello che dio permette: po gode re:& exultare:& con perfecta alegreza aspectare la uita durabile: pero che se riposata nella croce:& confortasi con le pene:& con gli obprobrii di Christo crocifixo:& ragioneuolmẽte po aspectare leterna uisiõe de dio. pero che Christo la promette alloro: pero che coloro che sono persequi tati & tribolati in qsta uita: sono poi saciati & cõsolati:& illuminati nella eterna uisione de dio: gustando pienamẽte:& senza mezo la dolceza sua: & etiandio in questa uita comincia ad cõsolare coloro che saffatichano per lui: ma senza il cognoscimento di noi:& de dio: non potremo ueni re a tanto bene. Adunque ui pgo quanto so & posso che uingegnate dha uerlo: acio che noi non perdiamo il fructo delle nostre fatiche. Altro nõ dico. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A mõna Lapa sua matre prima che tornassi da Vignone. Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola clxxxi.

CArissima matre in Christo dolce Iesu: la uostra indegna mi serabile figliola Chatarina ui cõforta nel ptioso sangue del figliolo de dio con desiderio ho desiderato di uederui ma tre uera. non solamente del corpo: ma dellanima mia: con siderãdome che essendo uoi amatrice piu dellanima che del corpo: mo-

ra in uoi ogni disordinata tenereza:& non ui sara tanta faticha il partire della presentia mia corporale:ma sarraui piu tosto consolatione:& uorete per honore de Dio portare ogni faticha di me:considerando che si faci lhonore de dio:facẽdo lhonore de dio nõ e senza accrescimẽto di gr̃a & di uirtu nellaía mía. Si che bene e uero che essẽdo uoi dolcissima mr̃e amatrice piu dellaía che del corpo:sarete cõsolata:& nõ sconsolata:io uoglio che ĩpariate da qlla dolce matre Maria che p honore de dio & salute nr̃a ci dono il figliolo morto in sul legno della sc̃tissima Croce:& rimanendo Maria sola poi che xp̃o fo salito ĩ cielo:rimase cõ li discipoli sc̃i. Et poniamo che Maria & i discipoli hauessino grãde cõsolatione: il partire fossi scõsolatione: nõ dimeno per gloria & loda del figliolo suo per bene di tuto luniuerso mondo ella consente:& uole che egli si partano: & piu tosto elegge la faticha del partire loro:che la consolatione dello stare solo per lamore che ella haueua al honore de dio: & alla salute nostra: o da lei uoglio che impariate uoi carissima matre:uoi sapete che a me cõuiene sequitare la uolunta de dio:& io so che uoi uolete chio la sequiti Sua uolunta fu chio mi partissi:laquale partita non e stata sẽza mysterio: ne senza fructo di grande utilita. sua uolũta e stata chio sia stata:& non p uolunta dhomo:& chi dicessi il contrario e il falso:& non e la uerita:& cosi mi conuerra andare sequitando le uestigie sue in quel modo:& a ql tempo che piacera alla sua inestimabile bonta. Voi come bona & dolce matre douete essere contenta:& non scõsolata:a portare ogni faticha per honore de dio:& salute uostra & mia. Ricordoui che per li beni temporali uoi il faciuate:quando i uostri figlioli si partiuano da uoi per acquistare la richeza temporale. Hora per acquistare uita eterna ui pare di tanta faticha:che dite che uandarete a dileguare se tosto io non ui rispondo. Tuto questo uadiuiene:per che uoi amate piu quella parte chio ho tracta da uoi:che qlla chio ho tracta da dio:cio e la carne uostra: della quale mi uestisti. Leuate leuate un poco il core:& laffecto uostro in quella dolce:& sanctissima Croce:doue uiene meno ogni faticha:uogliate portare un poco di pena finita per fugire la pena ĩfinita che meritiamo per li nostri peccati. Hora ui confortate per amore di Christo crocifixo:& nõ crediate dessere abandonata ne da dio ne da me:anzi sarete consolata:& riceuerete piena consolatione:& non e tanto stata la pena quãto sara magiore il dilecto:tosto ne uerremo p la gratia de dio:& non saremo hora a uenirne:se non fossi lo impedimento che habiamo hauuto della infirmita te graue di Neri; & anco il maestro Giouanni:& fra Bartholameo sono stati infermi &c. Altro non dico. Racõmadatici &c. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce:Iesu amore.

A monna Catharina & monna Orsola: & altre donne di Pisa.

nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. clxxxii.

CArissime figliole in xpo dolce Iesu: Io Catharina serua: & schiaua di serui di Iesu xpo: scriuo a uoi nel ptioso sangue suo con desiderio di uederui bagnate & annegate nel sãgue dello suenato agnello: considerando me che nel sangue habbia ... la uita: & pero io uoglio dilectissime figliole che apriate locchio del ...llecto a reguardare nel uascello del cognoscimẽto di uoi: nel quale co...noscimento trouate uoi essere uno uascello: doue si riceue questo glorioso & pretioso sangue: pero che nel sangue è unita la natura diuina intrisa col foco della charita: & po lanima che reguarda nel uascello del cognoscimento di se troua questo sangue: il quale Dio ha dato per mezo del figliolo suo: & per che il sangue fo sparto solo per lo peccato: pero ui troua il cognoscimento di se: & uedendosi defectuosa uede ancora nel sangue la diuina iustitia: pero che per fare iustitia del peccato commesso sparse il sangue suo. Et cognosce allhora lanima che leterna uolũta Dio non cerca ne uole altro che la sua sanctificatione: pero che se lli hauesse uoluto altro che il nostro bene: non hauerebbe dato la uita. Adunq; specchiateui nel sãgue chel trouate nel uascello di uoi medesime. Aprite aprite locchio dellintellecto nella potentia del patre eterno: il quale trouate in questo sangue per lunione della natura diuina nella natura humana: trouarceteui ancora la sapientia del figliolo: nella quale sapientia cognosciarete la sũma & eterna sua bonta: & la miseria uostra trouãdo la clemẽtia delo spirito sancto: il quale fo quello legame: che uni dio nel homo: & lhomo in dio: & tene cõficto & chiauellato questo uerbo in sul legno della sanctissima Croce: & cosi sempira: & distendera la uolunta uostra ad amare: & per si facto modo ui legarete cõ Christo crocifixo che ne dimonio: ne creatura nõ ue potrano mai separare: ma ogni cõtrario che ui uenisse ui fortificara in amore: & in unione con dio: & col proximo uostro: pero che ne i contrarii si proua la uirtu: & tanto quãto piu e prouata nell...a: tanto e piu perfecta q̃sta unione facta col suo creatore. Et parẽdo forse alcuna uolta che le tribulatione siano cagione di separarui dallu...ne de dio: & dalla uirtu: non e pero cosi: anzi sono accrescimento di ... & dunione: pero che lanima sauia: del sangue di xpo crocifixo ue... quanto piu si uede p sequitare & scalcheggiare dal mondo: tãto piu l...ffecto dal mõdo. Et se elle sono battaglie che elle pcedano dal di...io: elle ci fãno hũiliare & leuare dal sõno della negligentia: & fãnoci ...ta perfecta solicitadine. Torranui: se sarete sauie & prudenti ogni ...itia: & cõcepete uno lume: & uno cognoscimẽto: & p si facto mõri

die la memoria a riceuere i beneficii soi: & lo intendimento ad intédere la súma sua eterna uolunta:laquale non cerca ne uole altro chela nostra sanctificatione:& la uolunta ad amarla:subito che locchio del cognosci mento intende la uolunta del uerbo:che uole chel sequitiamo per la uia della sanctissima Croce:portando ogni pena.stracii.scherni. & rimpro-perii per Christo crocifixo:che e in noi che ci conforta la uolunta:si le-ua subito riscaldata dal foco di qsta matre della charita:& corre ad an... quello che dio ama:& odia quello che egli odia:in tato che non uole ... care:ne desiderare:ne uestirsi daltro che della súma eterna uolunta de di... poi che egli ha inteso:& ueduto che egli non uole altro che el nostro bene uede che gli piace:& uole essere sequitato per la uia della croce:e conten-to:& gode di cio che dio permette o per infirmita.o per pouerta.o ingiu-ria.o uilania.o obediétia incomportabile:& indiscreta dogni cosa:gode & exulta & uede che dio il permette per sua utilita o perfectione: nó mi marauiglio se ella e priuata della pena:pero che ella ha tolto da se qlla co-sa che da pena:cio e la propria uolúta fondata nellamore proprio:& ue-stito della uolúta de dio fondata in charita. Et se uoi mi diceste mre mia come ci uestiremo? Rispondoui có lodio : & con lamore:ché lamore fa uestire dellamore:si come colui che si ueste che per odio che egli ha al ue stimento uechio se lo spoglia:& con lamore si mette il nouo in dosso.o il uestiméto figliole mie e quello che ueste?nó.anzi e lamore: pero chel ue-stimento per semedesimo non si mutarebbe se la creatura non lhauesse preso per amore.unde potremo riceuere questo odio?solo dal cognosci mento di uoimedesime:uedendo uoi non essere:il quale tolle ogni sup-bia:& infonde uera humilita:il quale cognoscimento fa trouare il lume & la largheza della bóta de dio:& la salute & inestimabile charita:il quale nó e nascosto a noi. Era bene nascoso alla grossitia nra prima chel uerbo unigenito figliolo de dio incarnasse:ma poi che uolse essere nostro fratel lo uestendosi della grossitia della nostra humanita ci fo manifesto essen do poi leuato í alto:acio chel foco dellamore fosse manifesto a ogni cre-atura:& tracto fosse il core per forza damore.Dunq; bene e uero che la-more transforma:& fa una cosa lamato con colui che ama . Hor solicite dunq; figliole mie a distendere il braccio dellamore a prédere: & ripone re nella memoria quello che lintendimento ha inteso:a questo modo sa ra adépito il desiderio de dio & mio in uoi:cio e chio ue uedro arse & có-sumate & uestite del foco della diuina charita:fate fate che ui notrichia-te de sangue:che tosto ne uengono i tépi nostri:nó ui marauigliate se nó siamo uenute:ma tosto ne uerremo sel piacera alla diuina bonta per alcu-na utilita della chiesia: & uolúta del patre sancto .ho sostentato per uno poco il mio uenire. Pregoui & comádoui a uoi figliole & figlioli che tu-

te

te preghiate & offeriate orationi sancti & dolci desiderii dinanzi a dio p
la sancta Chiesia:pero che molto e persequitata. Non dico piu. Perma-
nete nella sancta & dolce dilectione de dio.Iesu dolce:Iesu amore.

A monna Cecca di chiméto:& a certe altre sue figliole. Al nome di
Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola clxxxv.

Dilectissime & carissime figliole in xp̃o dolce Iesu:Io Catha-
rina serua & schiaua di serui di Iesu xp̃o:scriuo a uoi nel p̃-
tioso sãgue suo:il quale fo uero figliolo de dio:agnello mã-
sueto & immaculato:suenato nõ p forza di chioui o di lan-
cia:ma p forza damore & dismisurata charita:laquale haueua alla crea-
tura.O charita ĩeffabile de lo Dio nr̃o.Hai me ĩsegnato dolcissimo amo
re:& haime dimostrato nõ con sole parole:pero che tu dici che non ti di
lecti de molte parole:ma con le operationi:de quali ti dilecti & richiedi
da serui toi.che mhai tu insegnato charita infinita? haime insegnato che
io come agnello patiẽte sostẽga:nõ solamẽte le parole aspre:ma etiandio
le pcosse dure:& le ingiurie:& dãni.Et cõ q̃sto uoi che io sia ĩmaculata &
inocẽte:cio e senza nocimento a neuno de pximi & fratelli mei:nõ sola-
mẽte a q̃lli che nõ ci psequitano:ma coloro che ci fãno ingiuria: & uoi
che p loro preghiamo come p speciali amici che ci dãno bono & grãde
guadagno:& nõ solo nelle ĩgiurie & dãni tẽporali uoi che noi siamo pa
tienti & mãsueti:ma generalmẽte in ogni cosa che sia cõtra la nr̃a uolun
ta:si come tu nõ uoleui che in ueruna cosa fosse facta la tua uolũta:ma q̃l
la del pr̃e tuo.come adunq; leuaremo il capo cõtra la bonta de dio: uolẽ
do che sadẽpiano le nr̃e uolunta puerse:& nõ uorremo che fosse adẽpita
la uolũta de dio ĩ noi?O dolcissimo amor Iesu:fa che sẽpre sadẽpia ĩ noi
la uolũta tua:cõe sẽpre si fa in cielo dalli angeli:& da sc̃i toi. Questa e fi-
gliole in xp̃o q̃lla mãsuetudine:laq̃le uole il nr̃o dolce Saluatore troua-
re ĩ noi : cio e che noi cõ core tuto pacifico & trãquillo siamo cõtẽte do-
gni cosa che elli dispone:& adopa uerso di noi : & nõ uogliamo ne loco
ne tẽpo a nr̃o mõ:ma solamẽte a suo. Et allhora laĩa spogliata dogni sua
uolũta:& uestita della uolũta de dio:& molto piaceuole a dio.Et allhora
come cauallo sfrenato corre uelocissimamẽte di gr̃a in gr̃a:& di uirtu in
uirtu:& nõ ha ueruno freno che lo tẽga che non possa correre:po che ha
tagliato da se ogni disordiato appetito & desiderio di ppria uolũta :i q̃li
sono legami che nõ lassano correr laĩa delli sp̃uali.crescete cõtinuamẽte
ĩ uirtu:& fornite la nauicella della aĩe ur̃e:po chel tẽpo ur̃o sapprossima.
Cõfortate &c.Hora a q̃sti di e uenuto lãbasciator della Regia di Cipro:
& parlomi de facti &c.Et ua al sc̃o pr̃e &c.Et anco al pr̃e sc̃o ha mandato
&c.Il nr̃o dolce Saluatore ui doni la sua dolce & eterna benedictiõe. Per
manete nella sancta & dolce dilectione de dio.Iesu dolce:Iesu amore.

 Al nome di Ieſu Chriſto crocifixo & di Maria dolce. Epiſtola

CAriſſime figliole in Chriſto dolce Ieſu: Io Catharina ſerua
& ſchiaua di ſerui di Ieſu Chriſto: ſcriuo a uoi nel pretioſo
ſangue ſuo con deſiderio di uederui conſtante & perſeuerā-
te nelle uirtu per ſi facto modo che non uolgiate mai il ca-
po a dietro a mirare larato: il quale mirare ſe intende in dui modi: luno e
quando la perſona e uſcita del fracidume del mondo: & poi uolge il ca-
po col dilecto della propria uolunta: ponendo locchio dellintellecto ſo
pra di loro. Coſtui non ua inanzi: anzi torna indietro uerſo il uomi-
to mangiando quello che prima haueua uomitato: & pero dixe Chriſto
che neuno ſi debba uoltare in dietro a mirare larato: cio e nō uolgerſi alle
prime delitie: ne reguardare alcuna operatiōe facta per ſemedeſimo: ma
ricognoſcerla dalla diuina bonta. Si che dunque debba andare inanzi
cō la perſeuerantia delle uirtu: & debba nō uolgerſi ī dietro: ma gir dētro
nel cognoſcimēto di ſemedeſimo: doue troua la largheza della bonta de
dio: il q̃le cognoſcimēto ſpoglia lanima del ꝓprio amore: & ueſtila do-
dio ſancto & dunamore diuino: cercando ſolo Chriſto crocifixo: & nō
le creature ne le coſe create: ne ſemedeſimo ſenſitiuamente: ma ſolo Chri
ſto crocifixo: amando & deſiderando li obprobrii ſoi. Se queſto cotale e
exercitato & ha dibarbicata la radice dellamore proprio: ua inanzi & nō
uolge il capo in dietro: ma ſe al tuto non foſſe dibarbicata ſpiritualmen-
te & temporalmente cadarebbe nel ſecōdo uolgere del capo. Et ſapi quā
do ſi uolge queſta ſeconda uolta uene alle delitie del mondo: ma quan-
do lanima haueſſe cominciato a mettere mano ad arare la grande perfe-
ctione: laquale perfectione principalmente ſta in tuto in annegare & in
uccidere la uolunta ſua: & piu nelle coſe ſpirituali che nelle temporali:
pero che le temporali lha gia gettate da ſe: ma habbiſi cura delle ſpiritua
li: in queſta perfectione ama lanima in uerita il creatore ſuo & le creatu-
re per lui: piu & meno ſecondo la miſura con che eſſi amano. Dico dun
que che ſe la radice non e al tuto diuelta dellamore proprio di ſe: che uol
gera la ſeconda uolta il capo in dietro: & offendara la ſua perfectione: po
che o elli loffende amando la creatura ſenza modo & non con modo: il
quale amore ſenza modo & ſenza miſura ſi debba dare ſolamente a dio:
ma la creatura amarla con modo & con la miſura del ſuo creatore: o elli
ſi uole allentare lamore uerſo la creatura; laquale eſſo amo di ſingulare
amore: il quale allētare non eſſendoui la cagione della colpa uerſo la co-
ſa amata: non po eſſere che non allenti quello de dio: ma mouendoſi per
mormorationi o ſcandali o per dilongamento della preſentia di cui elli

ama o per mancamento di propria cõsolatione uene senza defecto. Questi totali uolgeno il capo in dietro allentando la charita uerso del proximo suo. Non e dunque questa la uia: ma la perseuerãtia. & pero dixi chio desideraua di uederui constanti & perseueranti nele uirtu: considerando me che uoi erauate andate tra lupi delle molte mormorationi: & perche pare che nõ sia ueruno che sia si forte che nõ indebilisca: po che io ho ueduto uoltare in dietro quelli del quale io pensaua che elli hauesse facti si facti ripari contra ogni uento: che neuno il potesse nocere in fine alla morte. Non credeuo che punto uoltasse la faccia: & non tanto la faccia: ma la miratura dellochio. Veramente questo e segno che la radice nõ e diuelta: pero che se ella fosse diuelta faremo quello che debbono fare i ueri i quali ne per spine: ne per triuoli: ne per mormorationi: ne per consigli delle creature: ne per minacie: ne per timore de parenti si uolgono mai in dietro: ma in uerita sequitaremo Christo crocifixo in carcere & in morte: & sequitaremo le uestigie sue: non senza il giugo della uera & sancta obedientia dellordine di questo non dico pero che se elli uolesse io non uorrei: ma di fore da questo me ne doglio: non per me: ma per loffesa che e facta alla perfectione dellanima: per che uerso di me fanno bene: pero che mi da egli & gli altri materia di cognoscere la mia ignorantia & ingratitudine di non hauere cognoscimento ne cognosca il tẽpo mio & le gratie riceuute dal mio creatore: si che a me fanno augmentare la uirtu: ma non ho uoluto tacere: pero che la matre e obligata di dicere a figlioli q̃llo che lie bisogno: parturito e stato egli egli altri cõ molte lachryme & sudori: & parturiremo in fino alla morte: secõdo che Dio mi dara la gratia in questo tempo dolce della solicitudine data a me & a questa pouera famegliola dalla prima dolce uerita. Et pare che di nouo uoglia che si fornisca la nauicella dellanima mia: riceuendo solo la satisfactione dal mio creatore con lexercitio di cercare & cognoscere la dolce uerita con continue muggia & orationi nel conspecto de dio per la salute di tuto quanto il mondo: dio ci dia gratia a uoi & a me & a ogni persona di farlo con grande solicitudine. Racomandateci a Theopento che preghi dio p noi hora che elli ha il tempo della cella: pero che siamo peregrini & uiandanti in q̃sta uita: & posti a gustare il lacte & le spine di xpo crocifixo: & ditegli che liega q̃sta littera & chi ha orechie si oda: & chi ha occhi si ueda. & chi ha piedi si uada: non uolgendo il capo in dietro: anzi uada inanzi sequitando Christo crocifixo: & con le mani adoperi sancte & uere & bone operationi: fondate in Christo crocifixo. Altro non dico. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epistola clxxxvii

CArissima figliola in Christo dolce Iesu: Io indegna misera-bile tua matre: desiderando che tu giunga a quella perfectione che dio tha electa: parmi che a uolerui giugnere: si conuéga andare con modo: & non senza modo. & senza modo & con modo si uole fare ogni nostra operatione. senza modo si conuiene amare dio: & non ponerui nelamare: ne modo: ne misura: ne regola: ma smisuratamente amare: & a uolere peruenire alla perfectione delamore: ti conuiene ordinare la uita tua. Et il primo ordine sia di fuggire la conuersatione dogni creatura: se non secondo che richiede lacto della charita: ma amarne assai: & conuersarne pochi. Et etiandio cō quelli che ami di spirituale amore sappi conuersare con modo: & se tu non facessi pensa che a quello amore che tu debbi portare a dio senza modo: sēza modo ui porresti modo che non tene uedresti: ponendoui mezo la creatura finita: pero che lamore che doueresti ponere in dio: porresti nella creatura amandola senza modo: & questo timpedirebbe la tua perfectione: & pō cō modo ordīato la debbi amare spiritualmēte. Sia uno uascello: il quale tu empia nella fonte: & nella fonte il beua: & poniamo che tu hauessi tracto lamore da dio che e fonte dacqua uiua: se tu nol beuessi continuamēte in lui: rimarebbe uoto: & questo ti sara il segno che tu nol beua a pieno in dio: che quando della cosa che tu ami tu ne sostieni pena o per cōuersatione che hauesse: o per che fossi priuata dalcuna consolatione: laq̄le soleui riceuere: o di qualunq; altra cosa che aueniisse: se tu sostieni allhora pena di q̄sto o daltro che delloffesa de dio: te segno manifesto che questo amore e ancora imperfecto & tracto fore della fonte. che modo ci e dunque a fare perfecto quello che imperfecto? questo e il modo di correggiere & di castigare i mouimenti del core: con uero cognoscimēto di te: & con odio & dispiacimento della tua imperfectione: cio e dessere tanto uillana che quello amore che si debba dare tuto a dio: si dia alla creatura: cio e damare la creatura senza modo: & dio con modo: po che lamore uerso de dio uole essere senza misura: & q̄llo uerso della creatura debba essere misurato cō la misura de dio: & nō con quella delle proprie consolationi: ne spirituali: ne temporali. Adūque fa che ogni cosa ami in dio: & che tu corregga ogni disordinato affecto: fa figliola mia due habitationi: una habitatione actuale della cella che tu non uadi discorrendo ī molti lochi se non per necessita o per obedientia della priora: o per charita: & unaltra habitatione spiritualmente: laquale porti continuamēte teco: & questa e la cella del uero cognoscimento di te. doue trouerai il cognoscimēto della bonta de dio: in te che sono due celle in una: & stā-

do l'luna:ti conuiene stare nellaltra:pero che in altro modo uerrebbe lanima a confusione:o a presumptione:che se tu stessi nel cognoscimento de te:uerrebbe la confusione de la mente:& stando solo nel cognoscimento de dio uerresti a presumptione. Conuiene dunq; che sieno conditi luno cō laltro:& facine una medesima cosa:& facēdolo uerrai a perfectione:pero che del cognoscimento di te acquistarai lodio dela propria sēsualita:& p lodio sarai uno iudice:& sarrai sopra la sedia dela cōscientia tua & terrai ragione & non lasserai passare il defecto che tu non faci iustitia. di questo cognoscimento esce la uena dela humilita:laquale non piglia mai alcuna reputatione:& non si scādaliza di neuna cosa che sia: ma patiente con gaudio sostene ogni ingiuria: ogni perdimento di consolatione & ogni pena da qualunque lato elle si uēgono:le uergogne paiono una gloria:& le grādi psecutioni:refrigerio:& di tute gode:uedendosi punita di quella peruersa legge della pia uolōta sensitiua:che sēpre ribella a dio:& uedersi conformare con Christo crocifixo che e uia & doctrina dela uerita nel cognoscimento de dio:trouerai il foco dela diuia charita.doue tu ti dilectarai in su la croce con lo immaculato agnello: cercando il suo honore & la salute delanime per continua & humile orationi. Hor qui sta tuta la nostra perfectione. Molte cose anco ci sono : ma questa e la principale:doue riceuiamo tanto lume che non potiamo errare nele minori operationi che sequitano:dilectati figliola mia di conformarti con li obprobrii di Christo:& guarda il sentimento dela līgua: si che la lingua nō risponda alcuna uolta al sentimēto del core:ma smaltisce quello che e nel core cō lodio & col dispiacimēto di te .fa che tu sia la minima dele minime subiecta per humilita & patientia a ogni creatura per dio:non con scusa:ma con dire mia colpa:& cosi si uincono i uitii nel aīa tua & nel aīa di cui tu il dicessi p la uirtu dela humilita. Ordina il tēpo tuo la nocte ala uigilia dato che tu hai il debito del sōno al corpo tuo:& la matina ala chiesia con la dolce oratione:& non spenderlo in fauellare in fine alhora debita di questo:& dogni cosa non ti ritraga altro che o la necessita:o lobediētia:o la charita come decto e:doppo lhora del māgiare ricoglieti uno poco a te:& poi fa manualmēte alcuna cosa secōdo che te dibisogno . Ad hora del uesparo et tu ua & fa couelle:& qto lo spirito sancto ti fa fare:tanto fa:& poi ritorna & gouerna lātica tua matre senza negligētia:& prouedela di quello che lie dibisogno:& sia tuo questo peso.di qui ala mia tornata fa che tu faci si che tu adempia il deside rio mio.Permanete nela scā & dolce dilectiōe de dio.Iesu dolce:Iesu amore.

A monna Alexa uestita del habito di sancto Domenico quando era ala Roccha.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. clxxxviii.

Carissima figliola in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a te nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederti sequitare la doctrina dello immaculato agnello col core libero & spogliato dogni creatura: uestito solo del creator: col lume dela sanctissima fede: pero che senza il lume non potresti andare per la uia drita de lo suenato & immaculato agnello: & pero desidera lanima mia di ueder te & laltre schiette & uirili: & che non ui uolgiate mai per ueruno uento che ui uenisse. Guarda che tu nō uolti mai il capo a dietro: ma sempre ua inanzi tenendo a mente la doctrina che te stata data: & ogni di dinouo fa chentri nel horto dellanima tua col lume dela fede a trarne ogni spina che potesse affocare il seme dela doctrina data a te: & a riuoltare la terra: cio e che ogni di spogli il core di nouo. Questo e di necessita di spogliarlo cōtinuamente: po che spesse uolte ho ueduto di quelli che e paruto che siano stati spogliati che io gli ho trouati uestiti per proua dope piu che p parole. Con la parola parrebbe il contrario: ma lopatione dimostra laffecto. Voglio dunq; che tu in uerita spogli il core: sequitando *xpo crocifixo*: & fa che il silentio stia nella bocca tua. Sō mi aueduta che poco credo che laltra lhabbi tenuto. Di questo molto mincrescie: se egli e cosi come mi pare: uole il mio creatore che io porti: & io son cōtēta di portare: ma nō son cōtenta *delloffesa* de dio. Scriuestimi che pareua che dio ti cōstrengesse nelloratione a pregarlo p me: grā sia ala diuina bōta che tāto amore ineffabile dimostra ala miserabile aīa mia: dicesti chio ti scriuessi se io haueuo pena: & se io haueuo dele mie infirmita usate in qsto tēpo: ad che ti rispondo: che dio ha pueduto admirabilmente dētro & di fore: nel corpo ha pueduto molto in questo aduento: facēdo spassar le pene cō lo scriuere: & uero e che p la bōta de dio elle sono piu aggrauate che elle nō soleuāo: & se egli lha piu aggrauate: ha pueduto che Lesa e guarita: subito che frate Sancti infermo che e stato in su la extremita della morte. Hora quasi miraculosamēte tāto e megliorato che si po dir guarito: ma pare che lo sposo mio dela uerita eterna habbi uoluto fare una dolcissima & reale ptua dētro & di fore di quelle che si ueggono: & di quelle che nō si ueggono che sono molto piu inumerabilmēte che quelle che si ueggono: ma egli ha tanto dolcemente proueduto in sieme con la proua che la lingua non sarebbe sufficiēte a nararlo: unde io uoglio che le pene mi siano cibo: le lachryme beueragio. il sudore mio onguento: le pene uoglio che mi ingrassino: le pene mi guariscono: le pene mi diano lume: le pene mi diano sapientia:

le pene

le pene mi riuestano la mia nudita: le pene mi spogliano dogni proprio amore spirituale & temporale. La pena dela priuatione dele consolatione dogni creatura mha richiesta nele priuatione dele uirtu in cognoscere la imperfectione mia: & il perfectissimo lume dela dolce uerita prouedi tore & acceptatore de sancti desiderii: & nõ dele creature: qllo che nõ ha ritrato a dietro la sua bonta uerso di me p la mia ingratitudie p lo poco lume & cognoscimẽto mio: ma solamẽte ha reguardato a se che e sũma mente bono. Pregoti per lamore di Iesu xpo crocifixo dilectissima figlio la mia che nõ alleti loratione: anzi la redoppia: pero che io ne ho magiore bisogno che tu nõ uedi: & che tu ringratii la bonta de dio p me: & pregalo che mi dia gratia che io dia la uita per lui: & chel toglia sel gli piace il peso dl corpo mio: po che la uita mia e di poca utilita ad altrui: ma piu tosto e penosa & graueza ad ogni creatura da lõga & da presso p li peccati mei. Dio p la sua pieta mi toglia tãti defecti: & qsto poco del tẽpo che io ho a uiuere mi facia uiuere spasimata p lamore dela uirtu: & cõ pena offeri dolorosi & penosi desiderii dinanzi a lui p la salute di tuto qto il mõdo: & per la reformatiõe dela scã Chiesia. Gode gode in croce cõ meco: si che la croce sia uno lecto doue si riposi laĩa. una mensa doue si gusti il cibo & il fructo dela patientia cõ pace & con quiete. mandastemi dicendo &c. de laquale cosa fui consolata si per la uita sua sperãdo che ella si correggi mandandola cõ meno uanita di core che ĩfino a hora nõ ha facto: & si per li fãciulli che erano cõducti al lume del scõ baptesimo dio li dia la sua dolcissima grã: & li dia la morte se nõ debbono essere boni. Benedi loro: & cõforta lei in xpo dolce Iesu: & dilli che ella uiua col sancto & dolce timore de dio: & che ella ricognosca da dio la grã che ella ha riceuuta che nõ e stata picola: ma bene grande. Et se ella ne fosse ĩgrata dispiacirebbe molto a dio: & forse che nõ la lassarebbe ĩpunita. Racomandoti &c. Di costoro nouella neuna nõ ho hauuto: la cagione nõ so: sia facta la uolũta de dio. Il nro Saluatore mha posta ĩ su lisola: & da ogni parte i uenti pcuteno. Ogniuno goda in xpo crocifixo. dilonga luno da laltro. serrati nella casa del cognoscimento di te. Altro non dico. Permane nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A la decta monna Alexa.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epistola clxxxix.

CArissima figliola in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a te nel pretioso sãgue suo: con desiderio di uederti serua & sposa fidele al tuo creatore: acio che mai nõ ti scolghi dela uerita: ma per amore de la uerita: desideri di portare pena: sostenendo senza colpa in fino a la morte: percio che nele pene: & nele fatiche annegandoui dẽtro la pro

pria uolõta sensitiua lanima saccosta piu al suo creatore: & fassi una uolunta con lui. Bisogno ce adunq; di portare & di ꝑdere noi medesimi: cosi saremo apte a piangere & offendere humili & continue orationi dinãzi da lui per suo honore & per salute delanime: pero che noi douiamo essere gustatrici & mangiatrici di questo dolce & glorioso cibo: ma guarda carissima figliola che tu nõ tingãnassi: po che ingãno sarebbe quando tu uolessi mãgiare ala mẽsa del pre eterno: & schifasi di mãgiarlo ala mensa del figliolo: in su laquale mẽsa cel conuiene mãgiare: po che senza pena nõ si po hauere: & nel pre nõ cade pena: ma solo nel figliolo. Et p che senza pena nõ poteuamo passare qsto mare tẽpestoso: pero qsto dolce & amoroso uerbo ĩ cui cade la pena: si fece uia & regola nra & batte la strada col sangue suo. Adunq; non dormiamo noi serue ricomperate del sãgue di Christo se uogliamo essere spose fidele: ma destianci del somno dela negligentia: & corriamo per qsta strada di Christo crocifixo cõ spasimato & ãxiato desiderio. Hora e il tẽpo da nõ dormire: po che uediamo il mõdo ĩ magior necessita che fosse mai: & po io tiuito & ti cõmãdo che tu rinouelli il piãto: & il desiderio tuo cõ molte orõni p la salute di tuto qto il mõdo: & p la reformatiõe dela scã chiesia: che dio p la sua bõta dia gratia al patre nostro che compia qllo che elli ha cõmiciato che secõdo che me stato scripto da Roma pare che elli cominci uirilmẽte: pcio che pare che uoglia attendere ad acquistare anime. Et per che io so il scõ desiderio suo: ho sperãza se ĩ mei peccati nõ lo ĩpediscono che tosto shauera la pace. Altro nõ dico. se nõ che tu cridi cõ uoce & fede uiua nel cõspecto de dio. Permanete nela scã & dolce dilectiõe de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A monna Alexa sopradecta: & a certe altre sue figliole da Siena: Il di dela cõuersatione di sancto Paulo.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cxc.

Carissima figliola ĩ xpo dolce Iesu: Io Catharína serua & schiaua di serui di Iesu xpo: scriuo a te nel ꝓtioso sãgue suo: cõ desiderio di uederui seqtatrice & amatrice dla uerita: si che io ui ueda accecato & ꝑduto locchio dellamore sẽsitiuo & illuminato locchio dellitellecto del lũe dela scĩssima fede: acio che uoi diciate in uerita cõ uolũta morta col glorioso Paulo: signore mio che uoli tu che faci: dimi qllo che tu uoli che io faci: & io il faro. O carissime figliole io uiprometto se uoi il farete: respõdẽdo realmente al nro creatore uoi ui trouarete con Paulo salire al terzo icelo nel mezo dela trinita: cio e che la memoria ura sẽpira di bñficii di dio: & ꝑticiparete dela potentia del pre eterno: facẽdoui dio forti: & patiẽti cõtra il dimõio: & la fragilita ura et cõtra le ꝑsecutiõi dl mõdo: & portãdo cõ uera patiẽtia il signoregiarete: lo ĩtellecto gustara uedẽdo lobiecto suo: cio e la sapiẽtia dl figliolo de dio: &

da q̄sta sapiētia riceuarete lume sopranaturale. la uolūta sara ligata col ligame delo spō scō abysso de charita: nelaquale charita cōcipete dolce & amoroso desiderio & spasimato p honoř de dio & p salute dllaīe: & eēndo cōsi dolcemēte leuate nel mezo dela trinita pticipādo la potētia dl pře: la sapiētia del figliolo: la clemētia delo spō scō come dcō e: piāgerete cō affecto dellamore & smisurato dolore sopra el figliolo morto de lhūana gr̃a tōe, & il corpo mystico dla scā chiesia cō meco miserabile sopra miserabile ura ignorāte mře: habbiate cōpassiōe ale mie iniq̄tati carissime figliole che sono cagiōe de mali: i q̄li si fano p tuto quāto el mōdo: & specialmēte de loffesa che e facta ala dolce sposa de xp̄o. dio puega a tāti mali. Son certa & di questo mi conforto che la sua puidentia non mācara: & gia mi pare che essa sua prouidentia apparire. Et pero ui p̄go & comando carissime figliole che ui bagnate & āneghiate nel sangue delo īmaculato agnello & offeriate dināzi a lui humili & continue or̄oni. Altro non ui dico: se non che dio ui doni la sua eterna benedictiōe: & io da sua parte ui do la mia. Amateui amateui insieme. ad te dico Alexa dilectissima figliola mia che tu tinnebrii di sangue tu & laltre: & daltro che di sangue nō ti nutricare. Prego la summa eterna uerita & dolce bōta de Dio che abondi in te: & nelaltre tanta gratia dela sua che io ti uegga in tuto: & per tuto morta & annegata la tua uolunta: si che io di te & delaltre mi possa gloriare dinanci a Dio: rendendo gloria & loda al nome suo. pmanete nela sancta: & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Ala dicta monna Alexa essendo essa Catharina a Firenza.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Episto. cxci.

Carissima figliola in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Ghristo: scriuo a te nel p̄tioso sangue suo: con desiderio di uederti te & laltre spose & serui fideli a Christo crocifixo: acio che sempre rinouiate el pianto p honore de dio & p salute dellaīe: & p la reformatōe dela scā Chiesia. Hora e il tēpo che uoi ui serriate dentro nel cognoscimēto di uoi: & cō cōtinua uigilia & or̄one: ad cio chel sole tosto si leui, poi che laurora e cominciata a uenire. laurora e uenuta: pero che la tenebre che cera de molti peccati mortali: i quali si commeteuano per lofficio che si diceua & sudiua publicamēte: & leuata uia ad male grado di chi la uoluto īpedire: & tiensi lo interdicto. Gratia gratia sia al nr̄o dolce Saluatore che non e spregiatore del loratiōe humile: ne dele lachryme & affocati desiderii de serui soi: poi dunque che non e spregiatore: anzi gli accepta: io ui nuito a pregare: & a fare pregare la diuina bonta che tosto ci mandi la pace: acio che dio sia glorificato: & leuisi tanto male: & noi ci trouiamo insieme a narrare le admirabili cose de Dio. Suso & non dormite piu: destateui tuti dal somno de-

la negligentia: fate fare speciale orone a cotesti monasterii. & dite ala priora nostra che faccia fare a tute coteste figliole speciale oratione per la pace: si che Dio ci facci misericordia & non si torni senza essa: & per me misera sua figliola che dio mi dia gra che io sia semp amatrice: & annuntiatrice dela uerita & per essa uerita io moia. Altro non dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A monna Agnesa donna che fu de missere Orsomalauolti.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola.cxcii.

Carissima figliola in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel ptioso sangue suo: cō desiderio di uederti ligata nel ligame dela diuina charita: elquale ligame tene cōficto & chiauellato dio & homo in su el legno dela sanctissima croce, pero chel chiouo non era sufficiete a tenerlo se lamore non lhauesse tenuto. Questo e quello dolce ligame che liga lanima con dio & falla essere una cosa con lui, per che lamore unisce. O dolce: & amoroso amore che purifichi lanima & dissolui la nuuula dela propria passione sensitiua: & allumini locchio dellītellecto speculando nela uerita eterna & empie la memoria dele gratie & doni che lanima riceue dal suo creatore: unde diuenta grata & cognoscente de beneficii riceuuti: & satia lanima di dolce & amoroso desiderio: unde diceua el sancto ppheta: i sospiri mi sono uno cibo: & le lachryme beueragio. chi el faceua sospirare & piangere ? lamore. questo dolce & suaue ligame. Adunq; carissima figliola poi che e tanto dolce & e di tanto dilecto et ecci necessario: non e da dormire: ma e da leuarsi con sancto & uero desiderio & solicitudine: & cercarlo uirilmente. Et se uoi mi dimandaste dūde il posso trouare? io ui rispondo nela casa del cognoscimento di uoi: doue uoi trouarete lamore ineffabile che dio uha: el quale p amore ui creo ala imagine & similitudine sua: & per amore ui ricreo a gratia nel sangue del unigenito suo figliolo: trouando lamore: et cognosciuto che uoi lhauerete in uoi medesima non potrete fare che uoi non lamiate. Et questo sara el segno che uoi habbiate trouato & conceputo amore quando ui ligarete col ligame dela charita nel proximo uro: amandolo & seruendolo charitatiuamēte. pero che qllo bene & quella utilita che noi nō potiamo fare a Dio: el douiamo fare al proximo nostro: portando con uera patientia ogni faticha che noi riceuessimo da lui: & qsto e il segno ī uerita: amiamo el nro creatore: & che noi siamo ligati in qsto dolce ligame: ī altro modo nō participaremo la gra: ne potremo tornare a quello fine: per lo quale noi sommo creati. Et po ui dixi che io desideraua di uederui ligata nel ligame dela diuīa charita. Altro non dico. Permane nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A monna Agnesa donna che fu di missere Orso malauolti.

Laudato sia el nostro dolce Saluatore. Epistola .cxciii.

AVoi carissima & dilectissima figliola mona Agnesa & laltre figliole: Io Catharina serua iutile de Iesu xpo: scriuo cō amore & desiderio risouenēdomi dela parola che dixe xpo: cō desiderio ho desiderato di uederui unite & trāsformate i qllo cōsumato & ardētissimo amore: si come fece qlla apostola innamorata Magdalena: nela qle tāto fu qllo ardētissimo amore che nō curo neuna cosa creata. O dilectissime figliole mie īparate da qsta uergine scā Agnesa la sācta uera humilita: po che semp̄ uolse auilire semedesima sottometendosi ad ogni creatura p dio retribuēdo & cognoscēdo ogni gr̄a & uirtu hauere da dio: & cosi cōseruaua ī se la uirtu de lhūilita: dico che ella arse ancora dela uirtu dela charita semp̄ cercādo lhonore de dio & la salute dele creature: dādo semp̄ semedesima nelloroне cō una charita liberale & larga ad ogni creatura: & cosi dimostraua lamore che haueua al suo creatore. Laltra fu la cōtinua solicitudine & p̄seuerātia che ella hebbe: po che mai nō lasso ne p̄ demonia: ne p creatura el uirtuoso uiuere. O dolcissima uergīe come tacordasti cō qlla discipula īnamorata Magdalena: po che se bene uedete dilectissime figliole Magdalena se humilio & cognobbe semedesima: & po cō tāto amore si riposo ai piedi del nr̄o dolce Saluator: & se noi diciamo che ella li mostrasse amore: bn̄ lo uediamo a qlla croce scā: pero che ella nō teme iudei & nō teme di semedesima: ma come spasimata corre & abraccia la croce: non e dubio che per uedere el maestro suo ella allega di sangue. Hor tinebria amore magdalena insegno che ella e inebriata del maestro suo: ella el dimostra nele creature soe: & questo fece doppo la sancta resurrectione quando ella predico nela cita di Marsilia. Anco dico che ella hebbe la uirtu dela perseuerantia: & questo mostrasti dolcissima magdalena quando cercando el tuo dolcissimo maestro: & non trouādolo nel loco doue lhaueui posto. O Magdalena amore tu īpazzi: pero che tu nō haueui core: po che ello era riposto col tuo dolcissimo maestro & Saluatore nr̄o dolce: ma tu ne pigliasti bono pēso p trouare el tuo dolce Iesu: po che tu p̄seueri & nō poni termīe al tuo grādissimo dolore. o q̄to fai bene: po che tu uedi che la p̄seuerantia e qlla che ti fara trouare el tuo maestro. Hor uedete carissime mie suore come queste dui dilectissime matri: & suori saccordaro insieme. Et pero io ui prego & ui comando che uoi entriate in questo sanctissimo mezo: po che stādo ī qsto mezo scō da qlūq; p̄te uoi ui uolgete trouate uirtu: & ligate sarete allhora: si che nō potrete fugire che nō siate ligate: & singularmēte comādo a uoi monna Agnesa figliola mia che uoi ui leghiate a qsta uergīe scā Agnesa. Cōfortate & bn̄dicete da p̄te de xpo & mia mona Rainiera & tute laltre mie figlio

le bñdicetemi & cõfortatemi Catharia di gheto mille uolte da mia pte:& da pte de Alexa & mia tute. Sappiate che ci uiene uoglia di dire faciamo q tre tabernaculi:po che ueramente ci pare el paradiso con queste sanctissime uirgini:& sono si inebriate di noi che non ci lassano partire & piangono sempre la partentia nostra. Hauemo la uostra litera. benedicete la figliola mia Catharina:& diteli che la preghi dio che la riempia di uirtu ad cio che sia degna dessere di queste sancte donne. Confortateui tutti da parte de Iesu Christo crocifixo & da parte dela donna & sposa nouella. Io Ceca so presso che monacha: pero che comincio a cantare di forza lofficio con queste serue de Iesu Christo.

A Catharina dello spedaluccio:& a Giouanna di Capo.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce.

Epistola. .cxciiii.

CArissime figliole in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui fondate in uera patientia & profunda humilita: acio che potiate sequitare el dolce & innamorato agnello: pero che in altro mõ nõ potreste sequitarlo. Hora e il tẽpo figliole mie di mõstrare se noi habiamo uirtu: & se sete figliole o no: con patientia ui conuiene portare le persecutioni & le detractioni: ĩfamie & murmuratiõi dele creature con humilita uera & non cõ scãdolo ne con impatientia ne leuare el capo per superbia contra ad alcuna persona. Sapete bene che questa e la doctrina che ne stata data: cio e che in su la croce ci conuiene pigliare el cibo del honore de dio & dela salute de lanime & con uera & sancta patientia. Oime figliole dolcissime io ui inuito da parte dela prima dolce uerita che uoi ui destiate dal somno della negligentia & amore proprio di uoi & offerite humili & continue oratio ni con molta uigilia & cognoscimento di uoi medesimi: pero chel mondo perisce per la moltitudine di molte iniquita & ĩriuerentia che si fa alla dolce sposa di Christo. Hor diamo dũq; lhonore a dio & la faticha al pximo. Oime non uogliate ne uoi ne laltre serue de dio che termini la uita nostra altro che in pianto & in sospiri: pero che con altro mezo non si po placare lira de Dio: la quale manifestamente si uede uenire sopra di noi. O disauenturata me figliole mie: hor credo essere quella miserabile che so cagione di tanti mali per la molta ingratitudine:& altri defecti che io ho commessi contra el mio creatore. Oime oime chi e dio che e offeso da le sue creature? colui che e summa & eterna bõta: el quale p la charita sua creo lhomo alla imagine & similitudine sua: & ricreollo a gratia doppo el peccato: nel sangue delo ĩmaculato, & amoroso agnello unigenito suo figliolo. & chi e lhomo mercenaio & ignorante che offende el suo creato

tr' siamo coloro che nõ siamo noi p noi: se nõ q̃to siamo facti da dio: ma per noi siamo pieni dogni miseria. Et non pare che si cerchi se nõ in che modo si possa offendere dio: & luna creatura laltra in disprecio del creatore. uediamo cõ miserabili occhi psequitare el sangue nella sancta chiesa di dio: el quale sangue ci ha dato la uita. Scoppino dunq; i cori nostri per anxietato: & penoso desiderio. non stia piu la uita nel corpo: ma inanzi morire che uedere tanto uituperio di dio. Io muoio uiuẽdo: & dimando la morte al mio creatore: & non la posso hauere. meglio mi sarebbe a morire che a uiuere: inanzi che uedere tanta ruina quanta e uenuta, & e per uenire nel populo christiano. Traragio fuore larme della sancta oratiõe pero che altro remedio io non ci ueggo. uenuto e quello tempo de la persecutione di serui di dio: i quali si conuiene che si nascõdino per le cauerne del cognoscimento di loro & de dio: chiamãdo a lui misericordia per gli meriti del sangue del suo figliolo. Io nõ uoglio dire piu: pero che se io andasse alla uoglia figliole mie io non mi restarei mai in fine che dio mi trarebbe di q̃sta uita. A te dico hora Andrea che colui che comincia nõ riceue mai la corona de la gloria: ma colui che perseuera infino alla morte. O figliola mia tu hai cominciato a mettere mano alarato delle uirtu partendoti dal uomito del peccato mortale: conuienti dunq; perseuerare a riceuere el fructo della tua faticha la qual porta lanima uolendo rafrenare la sua giouentudine che non corre a essere mẽbro del demonio. Oime figliola mia: & non hai tu consideratione che tu eri membro del demonio dormendo nel fracidume della immonditia? & dio per la sua misericordia ti trasse di tanta miseria lanima el corpo nella quale tu eri? non ti cõuiene dunq; essere ingrata & scognoscente: po che male tene pigliarebbe: & tornarebbe el demonio con septe compagni piu forte che di prima. Allhora dũq; mostrarai la gratia che hai riceuuta dessere grata: & cognoscente quando sarai forte contra le battaglie del demonio. contra el mondo: & la carne tua che ti da molestia sarai perseuerante nella uirtu. Attacãti figliola mia se uoi campare da tante molestie allarbore della sanctissima croce con labstinẽtia del corpo tuo. con la uigilia: & con loratione: bagnandoti per sancto desiderio nel sangue di Christo crocifixo: & cosi acquistarai la uita de la gratia: & farai la uolonta di dio: & adempirai el desiderio mio: el quale desidera che tu sia uera serua di Christo crocifixo: unde io ti prego che tu non sia piu fanciulla: & che tu uogli p. sposo Christo che tha ricõperata del sangue suo. Et se tu uorai pur el mõdo cõuiẽti aspectare tãto che si possa hauere il mõ di dartelo p mõ che sia honore di dio: & bene di te. sia subdita: & obediẽte ĩ fino alla morte: & ñ escir ð la uolõta di Catharina: & di Giouãna cõ so che elle ñ ti cõsegliarão ne dirãno cosa che sia altro che honor̃ di dio: & salute ðlaĩa: & ðl corpo tuo. Et se tu nol

farai faràmi grandiſſimo diſpiacere:& a te poca utilita. Spo nella bonta di dio: che tu farai ſi che elli nhauera honore:& tu nhauerai el fructo:& a me darai grãde cõſolatione. A te dico Catharina:& Giouanna che p ho nore de dio:& ſalute ſua adoperiate in fine a la morte. Figliole dolce ho ra e tempo di fatiche le quali ci debão eſſere cõſolationi per Chriſto cro cifixo. Altro nõ dico. Permanete nella ſancta:& dolce dilectione di dio. Ieſu dolce: Ieſu amore.

A una mantellata di ſancto Dominico chiamata Catharina di ſchetto

Al nome di Ieſu Chriſto crocifixo:& di maria dolce. Epiſtola. cxcv.

CAriſſima ſuora:& figliola mia in Chriſto dolce Ieſu: Io Ca tharina ſerua:& ſchiaua di ſerui di Ieſu Chriſto ſcriuo ad te nel pretioſo ſangue ſuo cõ deſiderio di uederti uera ſerua:& ſpoſa di Chriſto crocifixo. Serue douiamo eſſere per che ſia mo ricomperate del ſangue ſuo: ma nõ uego che del noſtro ſeruitio noi potiamo fare utilita allui. Douiamo adũq; fare utilita al proximo noſtro pero che egli e quel mezo doue noi ꝓuiamo:& acquiſtamo la uirtu. Sap pi che ogni uirtu riceue uita dallamore. Et lamore ſacqſta nellamor: cio e leuando lochio de lintellecto noſtro: & reguardare quanto ſiamo amati da dio. Vedendoci amare non potiamo fare che noi non amiamo. Amã dolo abracciamo le uirtu per affecto damore:& col odio ſpregiamo il ui tio. ſi che uedi che in dio concipiamo le uirtu:& nel proximo ſi parturi ſcono. ſai bene che nella neceſſita del ꝓximo tuo tu parturiſci il figliolo della charita che e dentro nellanima:& nella ingiuria che tu riceui da lui la patientia tu gli doni loratione ſingularmente a coloro che ti fanno i giuria:& coſi douiamo fare ſe eſſi ſono a noi infideli:& noi douiamo eſ ſere alloro fideli:& fidelmente cercare la loro ſalute: amarli di gratia:& nõ di debito: cio e che tu ti guardi da non amare il proximo tuo per propria utilita per che non ſarebbe amore fidele:& non reſponderesti allamore che dio ti porta: che come dio tha amata di gratia: coſi uole che non poté doli tu rẽdere queſto amore tu il renda al proximo tuo amandolo di gra tia:& non di debito come dicto e: ne per ingiuria: ne per che tu uedeſti di minuire lamore uerſo di te: o il dilecto o la própria utilita non debbi tu diminuire ne ſcemare lamore uerſo del tuo proximo: ma amarlo charita tiuamẽte: portãdo & ſoportãdo i difecti ſoi cõ grãde cõſolatiõe:& riuerẽ tia reguardare i ſerui di dio. guarda che tu nõ faceſti come le matte:& ſtol te che ſi uogliono ponere & a iueſtigare:& a iudicare li acti & coſtumi di ſerui di dio: troppo e degno di grande riꝓrẽſiõe chi il fa. ſappi che non ſarebbe altro ſe nõ ponere lege:& regola allo ſpirito ſcõ: uolẽdo fare anda re i ſerui di dio a nr̃o modo: laq̃l coſa nõ ſi potrebbe mai fare. pẽſe q̃lla aĩa che giugne aq̃ſto iudicio che la barba della ſupbia nõ e anco fuori: ne la

uera charita del proximo non ue anco dentro: cio e damarlo di gratia: & nō di debito. Adunq; amiamo: & nō iudichiamo i serui di dio: anco ci cōuiene amare generalmente ogni creatura che a in se ragiōe. Coloro che sono fori della gratia amargli con dolore: & amaritudine della colpa loro per che offendono dio: & lanima loro cosi taccorderai col dolce iamorato di Paulo che piangne cō coloro che piangono: & gode con coloro che godono. Cosi tu piangnerai cō coloro che sono in stato di piāto per desiderio del honore di dio: & salute loro: & goderai coi serui di dio: che godono: gustando dio per affecto damore. Vedi adunq; che nella charita concepiamo le uirtu: & nella charita del proximo si parturiscano: facēdo cosi che tu realmente senza ueruno amore o core fictiuo libero senza ueruno rispecto di propria utilita o spirituale o temporale ami il proximo tuo: sarai uera serua: & risponderai col mezo del ꝓximo allamore che ti porta il tuo creatore: & sarai sposa fidele: & non infidele. allhora mācha la fede la sposa allo sposo suo quando lamore che debba dare allui il da ad altra creatura. Tu se sposa uedi bene che il figliolo di dio: tutti ci sposo nella circūcisione quando si taglio la carne sua donandoci quāto una stremita danello in segno che uoleua sposare lhumana generatione. tu reguardando tanto amore ineffabile il debbi amare senza ueruno mezo come tu lami senza mezo che sia fuori di dio: cosi se facta serua del ꝓximo tuo seruēdolo in ogni cosa secondo la tua possibilita. si che di Christo se sposa: & del proximo debbi essere serua. se tu se sposa fidele per che dellamore che noi portiamo a dio: nō potiamo fare utilita ne seruitio allui: douiamo seruire come dicto e il ꝓximo nostro di uero: & cordiale amore. In altro modo ne in altra forma nol potiamo seruire: & pero ti dixi chio desideraua di uederti uera serua: & sposa di Christo crocifixo. Hor ti bagna carissima suora: & figliola nel sangue dolce di Christo crocifixo. Altro non dico. permane nella sancta: & dolce dilectione di dio. Iesu dolce Iesu amore.

Qui finiscono le Epistole che mando la beata Catharina a diuersi Religiosi: & Religiose.

Epiſtole che mando la Beata Catharina a diuerſi Ri & Principi:& ad altre perſone ſecolari.

A miſſer Carlo dalla pace:douendo uenire in adiuto dela ſancta Chieſia:el quale poi fu di puglia:ouero di Napoli.

Al nome de Ieſu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epiſto. cxcvi.

Cariſſimo fratello in Chriſto dolce Ieſu: Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui de Ieſu Chriſto ſcriuo a uoi nel pretioſo ſangue ſuo: con deſiderio di uederui caualiero uirile:che uirilmēte cōbattiate p gloria & loda del nome de dio: & p la exaltatione & reformatione dela ſancta Chieſia. Ma attendete cariſſimo fratello che queſto bene non potreſti fare deſſere uirile:& ſouenire ala neceſſita dela Chieſia ſancta:ſe prima non cōbatteſte & faceſti guerra cō i pricipali tre nr̄i inimici:cio e:col mondo:col dimonio:& con la fragile carne nr̄a:i quali ſono tre principali tyranni che uccidono laia quanto ad gr̄a in qualunque ſtato ſi ſia. Se ella con la mano del libero arbitrio apre la porta dela uolunta & metteli dentro: el mōdo ci percote cō le uane & diſordinate alegrezze:ponēdoci dināzi allocchio delintellecto nr̄o: ſtati.richeze.honori.& grādezze:con ſcelerati dilecti:le quali coſe tute ſono uane & corruptibile che paſſano come il uēto:& ſono mutabili ſenza ueruna fermeza. Queſto uediamo manifeſtamēte che lhomo hoggi e uiuo:& domane e morto:dala ſanita uiene alla infirmita. Hora e richo: & hora e pouero: mo e in grande alteza, & poco ſtante e uenuto in grande baſſeza:bene ſe nauede lhomo ſauio & prudente:& po fa guerra cō lui:trahendone il core & laffecto p diſordinato amore:ſeragli la porta dela uolunta:uſale come coſe p̄ſtate: & non come coſe ſue:tienle care quanto elle uaglianq;: & non piu. Concepe odio ala ꝓpria ſenſualita quando le uoleſſe tenere o deſiderare fore dela uolunta de dio. Queſto ſcōfige el nimico con lo coltello del odio del uitio:& cō lo amore dele uirtu:& con lo ſcudo dela ſanctiſſima fede: ripara a colpi de mouimenti de uitii quando ueniſſero. Queſto non da loco alla iniuſtitia: che per guadagnare & acquiſtare lo ſtato:richeza:o dilecti mōdani faccia iniuria al proximo:non.pero che ello lha ſpregiate:& non leua el capo p ſuperbia reputandoſi el magiore:& uolendo ſignoregiare el proximo ſuo iniuſtamēte:pero che eglie humiliato:p che ha ſp̄giato ſe:et el mōdo: ma uolſi fare el piu minimo:& facendoſi picolo diuenta grande in qualunq; ſtato ſi ſia,o ſubdito:o ſignore,eglie tenuto & obligato di fare guerra con queſto tyranno: non dico che ſe actualmente uole poſſedere lo ſtato ſuo

nel mődo che elli nő possa uiuere ĩ grã: anzi puo. che noi habiamo di Da uid che fu re: & di scõ Ludouico: & non di meno furono sanctissimi hõi. qsti tenerő il reame actualmẽte: ma nő cő disordinato affecto o desiderio: & po riluceua ĩ loro la margarita dela iustitia cő uera humilita & ardẽtissi ma charita: a ciascũo rẽdeuano il debito suo si al piccolo come al grãde: & al pouero come al riccho. Nő faceuano come qlli che hoggi regnano: ne iquali tãto abũda lamore ꝓprio di loro medesimi: che di qsto tyranno del mődo si uogliano fare dio: & da qsto nascono le iniustitie: homicidii: & grãdissime crudelita: & ogni altro difecto. qsti si mettono dẽtro nela ci ta dellaía: il secondo nemico del dimonio: & il terzo: cio e la fragile carne sua: ĩ tãto che si fa seruo & schiauo del dimonio & dela carne: sequitando uolũtariamẽte le malitie & ĩgãni soi: & le uarie & diuerse cogitatiői: sequi ta li appetiti soi carnali ĩuoluẽdo la mẽte & il corpo suo nel luto dela im mőditia. Se ello e homo che habbi dőna cőtamina lo stato del matrimo nio cő molta miseria. In qsto sacramẽto nő sta cő debita riuerẽtia: ne ꝑ ql lo fine che eglie ordíato da dio: ma come smemorato cieco dellaía: & del corpo si conducera anco a qllo maladecto pctő cőtra natura: el qle puza ale dimonia nő che a dio. la ĩfinita sua charita: & misericordia uene cãpi di qsto & deli altri difecti. & nő pẽsano i miserabili che gia la secure e po sta ala radice dellarbore: & nő resta se nő di tagliare pure chel piaccia al sũ mo iudice. po che douiamo morir & nő sapiamo qdo. ma qllo che teme dio nő fa cosi: pero che col lume dela fede scã ha ueduto quanto glie no ciuo ad accordarsi con la uolũta loro: & cő esso medesimo: lui uede che ogni bene e remunerato: & ogni colpa punita: & sequitãdoli uoluntaria mẽte offende: & doppo loffesa sequita la punitiőe. Et po si leua col coltel lo del odio & dispiacer: et tagliane ogni disordíata uolũta: facẽdo il cőtra rio di qllo che qsti nemici uogliono: el mődo uorrebbe eẽre amato & ello lo spzza el dimőio uorrebbe che la uolũta sua cősentisse a lui: et cőcepesse odio et dispiacimẽto uerso el ꝓximo suo: et ĩpissesi il core di laidi pẽsieri et ello uole fare la uolũta de dio: stare nela dilectiőe del ꝓximo: ꝑdonare a chi li fa ĩgiuria et empire la mẽte et memoria sua de beneficii che ha rice uuti dala bőta de dio: la fragile carne si uole dilectare et satisfare ali appeti ti soi: la qle e una legge ꝑuersa ligata nele mẽbra nre che semp ĩpugna con tra lo spirito: et elli fa tuto il cőtrario che la sottopone al giugo dela raxo ne affligẽdo et macerãdo il corpo suo. saglie sopra la sedia dla cősciẽtia: et tiẽsi ragiőe: unde se le uergíe: el da la sentẽtia di uolersi cőseruare ĩfino ala morte nelo stato dla uirginita: el qle egli ha electo: el cőtinẽte la cőtinẽtia. Et qllo che e nelo stato del mrimonio cőserua lo stato suo senza colpa di pctő mortale: cio e che ĩ neuno mő uogliã machiare qllo sacramẽto. Cő qsto dolce odore di purita lauara la ĩmőditia dela mẽte et del corpo suo,

et con

c on lacqua dela gr̃a et con la bona et ordinata uita spegnera lo incẽdio del suo ordinato foco: fara cõpita guerra cõ li nemici soi: et cõ uictoria forni la cita dellaia tenẽdo chiusa la porta dela uolũta per nõ essere assalito da nemici: et cosi chiusa col thesoro dele uirtu entra p la porta dela dolce uolunta de dio: sequitãdo la doctria de Christo crocifixo: il q̃le die la uita p la nr̃a salute cõ tãto foco damore. Allhora dispone la memoria a ritenere il beneficio del sangue del humile agnello. lĩtellecto aditẽdere et cognoscere la sua uolũta che nõ uole altro che la sua scĩficatione: & cio che da o p̄mette a noi sue creature da p q̃sta cagione: & dispone la uolunta ad amarlo cõ tuto il cor̃ & cõ tuto laffecto suo: q̃sto si po chiamar̃ caualiero uirile che uirilmẽte ha cõseruata & guardata la cita de laia sua da nemici & maluagi tyrãni che la uoleuano signoregiare. Questo e apto a fare ogni gran cosa p dio: cio e p la gloria & loda del nome suo: & p la scã Chiesia: & puo sicuramẽte pigliare la battaglia di fori poi che si dolcemẽte ha cõbattuto & uincto dẽtro: ma se bene nõ cõbattesse dẽtro: male cõbatterebbe di fori: & po ui dixi che prima ui cõuenia cõbattere dẽtro cõ tre ur̃i nemici prĩcipali. Hora dico a uoi carissimo & dolcissimo fratello ĩ Christo dolce Iesu che p̃i studiate de uincerli purificãdo la cõsciẽtia ur̃a cõ la scã confessiõe & uiuere cõ ordine & desiderio dele uirtu: dilectãdoui di udire: & obseruare la parola dolce de dio: stando cõ la cõtinua memoria dela morte & del sangue pagato p noi, cercãdo la cõuersatione dĩ q̃lli che temono dio in uerita che sieno sauii: discreti, & cõ maturo cõsiglio: & ĩ tute le ur̃e opatione ponere dio dinãzi ali occhii ur̃i: acioche iustamẽte rẽdiate a ciascuno il debito suo a dio la gloria: al pximo la beniuolẽtia: & ĩ uoi dispiacimento del uitio: & amore dela uirtu: ordinate la famiglia ur̃a q̃to ue e possibile che uiuano con ordine & col timore scõ de dio: acio che ĩ uerita potiate cõpire la uolũta de dio in uoi. Dio uha electo p colõna nela sancta Chiesia: acio che siate ĩstrumẽto ad extirpare le heresie: confondere la bugia & exaltare la uerita: disoluere la tenebre & manifestare la luce di papa Vrbano. vi. el quale e uero summo pontifice electo & dato a noi dala clementia delo spirito scõ a mal grado deli iniqui & maluagi hoĩ amatori di loro medesimi che dicono il cõtrario: & come ciechi non si uergognano de dire & fare cõtra loro medesimi: facẽdosi mẽzogneri & idolatri che q̃lla uerita: laquale essi annunciarono a nui: hora la deniegano: & quella reuerentia la quale essi gli fecero a noi la uogliono togliere? Mostrano li matti chel timore gli facesse idolatri, adorando: & facẽdo reuerentia a papa Vrbano: el quale e uero uicario de Christo se egli non era come hora essi dicono: come sostenero di cadere ĩ tanta miseria & uergogna dellanima & del corpo? Si che uediamo che si fanno bugiardi & idolatri: & non e grande tenebre questa a uedere in tãta heresia contaminata la fede nr̃a?

Et nõ e grãde miseria di uedere cõtaminare & fare tãto cõtra la uerita? ue/
dere lagnello essere pseqtato da lupi? & uedere mettere laie nele mani de/
le demonia? et smẽbrare la dolce sposa de xpo? Quale core e si duro che
nõ amolli? qle occhio e qllo che nõ spãda fiume di lachryme? qle signo/
re si po tenere che nõ dia tuta la forza sua p subuenire ala fede nr̃a? solo li
amatori di loro medesimi sono qlli che nõ si sentono: idurati sono i cori
loro p lo pprio amore come qllo di Pharaone. Nõ pare che la diuĩa bõta
uoglia chel core ur̃o sia di si facta duritia: & po ui chiama a subuenire ala
sposa sua. Ammollisi dũq; il core ur̃o et siate uirile cõ solicitudĩe et nõ cõ
negligẽtia. uenite festinamẽte et nõ tardate piu che dio sara p uoi: nõ e da
aspectare tẽpo: po che porta picolo. Adũq; uenite et nascõdeteui nela ar/
cha dela scã Chiesia sotto lale del ur̃o pr̃e papa Vrbano .vi. elqle tiene le
chiaue del sangue de xpo. Io so che se sarete uirile ui studiarete di cõpir la
uolũta de dio nõ curãdo di uoi me medisimo: altramẽti no. Et pero dixi
chio desiderauo di uederui caualiero uirile: et cosi ui p̃go p lamor de xpo
crocifixo che siate: che grãde uergogna e a signori del mõdo et spiaceuole
a dio di uedere tãta fredeza neli cori loro: che p ancora altro che cõ paro/
le nõ hãno subuenuto a qsta dolce sposa: male darrebero la uita p qsta ue/
rita qdo dela substãtia tẽporale et adiutorio hũano li fanno caro. Credo
che grãde rephẽsiõe nhauerãno: nõ uoglio che facciate cosi uoi: ma con
grãde alegrezza diamo la uita sel bisogna. pdonatemi che troppo uo gra/
uato di parole: la amaritudĩe dele colpe et lamore dela scã Chiesia mene
scusi dinanzi a Dio et a uoi. Altro non dico. Permanete nela sancta et
dolce dilectione de Dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Al Re di Francia adi. vi. di Maggio .M.ccclxxix.

Al nome de Iesu xpo crocifixo et di Maria dolce. *Epistola.cxcvii.*

CArissimo patre in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua &
schiaua de serui de Iesu xpo: scriuo a uoi nel pretioso sãgue
suo: cõ desiderio di uedere in uoi uno uero & pfectissimo lu/
me: acio che cognosciate la uerita di qllo che ue e necessario
p la ur̃a salute: senza qsto lume andaremo ĩ tenebre: la qle tenebre nõ lassa
discernere qllo che ci e nociuo allaĩa & al corpo: & qllo che ci e utile: & p
qsto guasta el gusto delaĩa che le cose bone le fãno cattiue: & le cattiue bo
ne: cio e il uitio: & qlle cose che ci cõducono a pctõ: ci paiono bõe & dile
cteuole: & le uirtu: et qllo che cĩduce ala uirtu ci paiono amar & di grãde
malagieuolezza: ma chi ha lume cognosce bene la uerita: & pama la uir
tu & dio che e la cagiõe dogni uirtu: & odia il uitio: & la ppria sensualita
che e cagiõe dogni uitio. chi ci tolle qsto uero & dolce lume? lamor pprio
chel hõ ha a se medesimo: elqle e una nuuula che offusca locchio delitelle
cto: & ricop la pupilla dl lume dela scĩssima fede: & po ua como cieco &
ignorãte seqtãdo la fragilita sua tuto passionato sẽza lume di ragiõe: si co

me aiale:che p che nō ha ragiōe si lassa guidar al ꝓprio sentimēto. Grāde miseria e del hō:elq̄le dio ha creato ala imagīe & similitudīe sua: che ello uolūtariamēte p suo difecto si facci peggio che aiale bruto come īgrato & ignorāte nō cognosce ne ricognosce li bñficii da dio:ma ritribuisceli a se medesimo:dal amore ꝓprio ꝓcede ogni male.uñ uēgono le iniustitie: & tutti li altri difecti:dal amore ꝓprio.Ello cōmette iniustitia cōtra dio cō tra se:& cōtra al ꝓxio suo:& cōtra la scā mre Chiesia: cōtra dio la cōmette che nō rēde gloria & loda al nome suo come ello e obligato. A se nō rēde odio & dispiacimēto dl uitio:& amore dela uirtu:ne al ꝓxio la beniuolētia. Et se ello e signore nō gli tiene iustitia p che nō la fa se nō secōdo el piacere dele creatur:o p ꝓprio suo piacer hūano:ne ala chiesia rēde lobediētia & nō la subuiene:ma cōtinuamēte la ꝑseq̄ta:di tuto e cagiōe lamor ꝓprio che nō el lassa cognoscere la uerita:p che e priuato di lume. Questo ci e molto manifesto & tuto di el uediamo & ꝓuiamo ī noi medesimi che eglie cosi. Nō uorrei carissimo pre cħ q̄sta nuuula ui tollesse il lūe:ma uoglio che ī uoi sia q̄llo lume che ui faccia cognoscer & discerner la uerita. Parmi secōdo che io ītēdo che cōmīciate a lassarui guidar al cōsiglio d tenebrosi:& uoi sapete che se luno ciecho guida laltro ambedui caggieno nela fossa.Cosi diuerra a uoi se uoi non ci ponete altro rimedio che q̄llo che io sēto:hōne grāde admiratōe che hō catholico che uoglia temer dio & essere uirile si lassi guidare come fāciullo:& che nō uegga come metta se & altrui ī tāta ruina q̄ta e di cōtamīare el lume dela scīssima fede p cōsiglio & decto di coloro che noi uediamo essere mēbri del dimonio arbori corrupti de iquali ci sono manifesti i defecti loro p lultīo ueneno che hāno semīato dla heresia dicēdo che papa Vrbano.vi.nō sia ueramēte papa. Apprite locchio del ītellectō & reguardate che essi mētono sopra el capō loro p loro medesimi si possono cōfōdere & uegōsi degni di grāde supplicio da qualūq; lato noi ci uoltiamo: se noi ci uoltiamo a q̄llo che essi dicono che lo elessero p paura dela furia del populo:essi nō dicono la uerita:perche prima lo haueuano electo cō electōe canonica & ordīata si come fusse electo mai uerūaltro sūmo pōtifice. Essi si spaciarono bñ di fare la electiōe p lo timore chel populo nō si leuasse: ma nō che p timore elli nō elegessero misser Bartholomeo archiuescouo di Bari:el q̄le e hoggi papa Vrbano.vi.& cosi cōfesso ī uerita & nō lo niego:q̄llo che essi elesserō p paura:cio fu missere di scō Pietro:apparbe euidēte a ciascuno:ma la electiōe di papa Vrbano era scā ordinatamēte come dcō e. Questo ānūciarono a noi & a uoi:et ali atri signori dl mōdo manifestādo p opa q̄llo che ci diceuano cō parole:cioe facēdoli riuerētia adorādolo come xpo ī terra & coronādolo cō tāta solēnita rifacēdo di nouo le electiōe cō grāde concordia a lui come sūmo pōtifice chieserō le gre & usarōle:& se nō fusse sta

dela ur̄a salute mi cōstrīge a piu tosto diruele a bocca cō la p̄sentia: che per scripta. dio ui riempia dela sua dolcissima gr̄a. Iesu dolce: Iesu amore.

Al Re di Franza a stanza del Duca dangio.

Al nome de Iesu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epistola cxcviii.

CAriss̄imo signore & p̄re in xp̄o dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xp̄o: scriuo a uoi nel p̄tioso sangue suo: cō desiderio di uederui obseruator̄ de sc̄i et dolci cōmādamēti de dio: cōsiderādome che ī altro mō nō potiamo participare il fructo del sangue del agnello immaculato: el quale agnello dolce Iesu ci ha insignata la uia: & cosi dixe ello. Ego sū uia ueritas & uita. ello e il dolce maestro che ci ha īsignata la doctrina: salendo in su la cathedra dela sc̄issima croce: uenerabile p̄re che doctrina & che uia ello ui da? la uia sua e q̄sta. pene. obprobrii. uituperii. scherni. & uilanie: sostenere cō uera patiētia fame & sete: satollato dobprobrii: confitto & chiauellato in croce p honore del p̄re & salute n̄ra che cō la pena & obprobrio suo ha satisfacto ala colpa n̄ra & al n̄ro uitupio: nel quale era caduto lhomo p lo p̄ctō cōmesso: ello ha restituite & punite le n̄re iniq̄ta sopra il corpo suo: & halo facto solo p amore & nō p debito. Questo dolce agnello uia n̄ra ha spregiato il mōdo con tute le delitie & stato suo: & ha odiato il uitio & amata la uirtu: uoi come figliolo & seruo fidele a xp̄o crocifixo seq̄tate le uestigie sue & la uia: laquale ello uīsegna, cio e che ogni pena tormento & tribulatiōe che dio p̄mette che il mōdo ui faccia: portate cō uera patiētia: po che la patientia non e uincta: ma essa uince il mōdo. Siate siate amatore dele uirtu: fondato in una uera & sancta iustitia & spregiatore del uitio. Tre cose ui prego singulari per lamore de Christo crocifixo che facciate nelo stato uostro. La prima sie che spregiate il mondo: & uoi medesimo: con tuti i dilecti soi: possedēdo uoi il reame ur̄o come cosa prestata a uoi: & non ur̄a: po che uoi sapete bene che ne uita: ne sanita: ne richezza: ne honore: ne stato: ne signoria nō e ur̄a: che se ella fussi ur̄a uoi la potresti possedere a ur̄o mō: ma tale hora uole eēre lhomo sano che glie īfermo: o uiuo che glie morto: o richo che ello e pouero: o signore che ello e facto seruo & uassallo: & tuto questo e p che elle nō sono sue & nō le po tenere: se nō q̄to piace a colui che li lha p̄state. Adūq; bn̄ e simplice colui che possede laltrui per suo: drictamēte eglie furo. ladro. & degno d̄la morte: & pero p̄go uoi che come sauio facciate come bono dispensatore possedendo come cose prestate a uoi facto per lui suo dispensatore. Laltra cosa e che uoi manteniate la sancta & uera iustitia & non sia guasta: ne per amore proprio di uoi medesimo: ne per lusinghe: ne p uerūo piacere dhomo: & nō tenete occhio che i ur̄i officiali faccino iniustitia p denari: togliēdo la ragione a pouerelli: ma siate patre de poueri: si come distributore di quelli

che

che dio uha dato:& uogliate che idefecti che si trouano per lo reame uro siano puniti:& la uirtu exaltata:pero tuto questo appertiene ala diuia iustitia di fare. La terza cosa sie di obseruare la doctrina che ui da qsto maestro in croce che e quella cosa che piu desidera lanima mia di uedere in uoi:cio e lamore & dilectione col proximo uostro:col quale tanto tempo hauete hauuto guerra:pero che uoi sapete bene che senza questa radice del amore larbore de lanima uostra nō farebbe fructo:ma seccarebbesi non potendo trare a se lhumore dela gratia:stando in odio. Oime carissimo patre che la prima dolce uerita ue lo insegna:& lascia p cōmandamēto damare dio sopra ogni cosa:& il proximo come semedesimo:esso ui die lexēplo pēdendo in sul legno dela scīssima Croce: cridādo i iudei crucifige: & egli crida cō uoce humile & māsueta:Patre perdona a costoro che mi crocifigono: che nō sano che si fare:guardate la sua inestimabile charita che non tanto che egli pdoni:ma gli scusa dinanzi al pr̄e. Che exemplo & doctrina e qsta che il iusto che nō ha in se ueneno di peccato sostenga dal iniusto p punire le nostre iniquita? O quāto si debba uergognare lhomo che sequita la doctrina del dimonio & dela sensualita:curandosi piu dacquistare richeze del mōdo:& di cōseruarle:che tute sono uane & passono come il uēto che de lanima sua & del pximo suo:che stādo in odio col proximo:ha odio con semedesimo:per che lodio il priua dela diuina charita:bene e stolto & cieco che egli non uede che col coltello del odio del pximo suo uccide semedesimo:& pero ui prego & uoglio che seqtiate xp̄o crocifixo:& siate amator d̄la salute del pximo uro dimostrādo di seqtare lagnello che p fame del honore del pr̄e & salute del aīe elesse lamorte del corpo suo. Cosi fate uoi signore mio nō curate di pdere dela substātia del mōdo:che il pdere ui sara guadagno:pur che potiate pacificar laīa ura col fratello uro. Io mi marauiglio come uoi nō ci mettete:etiādio se fossi possibile la uita:nō tāto che le cose tēporali: considerando tanta distructione del anime & de corpi quāta e stata:& quanti religiosi donne & fāciulle sono state uituperate & cacciate p questa guerra. Non piu p lamore di xp̄o crocifixo:nō pensate uoi che se uoi nō fate qllo che uoi potete di quāto male uoi sete cagiōe:male ne i xp̄iani: & male negli infideli:po che la briga ura ha īpaciato:& īpacia il mysterio del sācto passaggio:che se nō ne uscissi altro male che qsto mi pare che douiamo aspectare il diuio iudicio. Io ui pgo che nō siate cosi piu opatore di tāto male & īpaciatore di tāto bene q̄to e la recupatiōe dela terra scā:& di qlle aīe tapinelle che nō participano il sāgue del figliolo de dio. De laqle cosa ui doueresti uergognare uoi & li altri signori xp̄iani che grande cōfusione e qsta dināzi a gli hoī & abominatiōe dināzi a dio che ci faci la guerra sopra il fratello:& lascisi star il nimico:& uogliasi tore laltrui:& nō racqstar il suo:nō piu tāta stoltitia:ne ciecita. Io ui dico da pte di xp̄o

crocifixo che nõ ĩdugiate piu tẽpo a far q̃sta pace: fate: fate: fate la pace & tuta la guerra mãdate sopra glinfideli: aiutate affauoregiare & alleuare su la ĩsegna dela sc̃issima croce: laq̃le dio ui richiedera a uoi & a li altri nel- lultima extremita dela morte di tanta negligẽtia & ignorãtia q̃ta ci se cõ- messa & cõmette tuto di. Nõ dormite piu p lamore di xp̃o crocifixo & p la ur̃a utilita q̃sto poco del tp̃o che ue rimaso: po che il tp̃o e breue: & h̃a uete morire: & nõ sapete quãdo. Cresca ĩ uoi uno foco di sc̃õ desiderio a seq̃tare q̃sta sc̃ã croce: & a pacificarui col p̃ximo ur̃o: & p q̃sto mõ seq̃tare te la uia & la doctrina del agnello suenato derelicto in croce: & obseruare te i cõmãdamẽti. la uia sequitarete: portãdo cõ patiẽtia le ĩiurie che ui so no state facte: la doctrina in ricõciliarui col p̃ximo & lamore de dio: ma nifestãdolo con sequitarete la sc̃issima croce nel sc̃õ & dolce passagio: nel quale mi pare che il ur̃o fratello missere lo Duca dãgio p lamore di xp̃o uole prẽdere affaticarsi in q̃sta sc̃ã opatione. Sarebbe da farsi cõscientia se p uoi rimanessi tãto dolcie & sc̃õ mysterio. Hor in q̃sto mõ sequitarete le uestigie di xp̃o crocifixo adẽpirete la uolũta de dio & mia: & i cõmanda mẽti soi che ui dixi chio desideraũo di uederui obseruatore de cõmãda- mẽti sc̃i de dio. Nõ dico piu. Perdonate a la mia presumptiõe. Perma- nete nela sc̃ã & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Al Re Dungaria.

Al nome di Iesu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epi. cxcix.

CArissimo p̃re in xp̃o dolce Iesu: Io Catharina serua & schia ua di serui di Iesu xp̃o: scriuo a uoi nel p̃tioso sãgue suo: cõ desiderio di uederui fõdato ĩ uera & p̃fectissima charita: laq̃ le charita nõ cerca le cose sue: ma cerca solo la gloria: & lo- da del nome de dio nela salute de laĩa: nõ cerca il p̃ximo suo p se: ma so- lo p dio: ella e una mr̃e che notrica al pecto suo i figlioli d̃le uirtu: po che sẽza la charita ueruna uirtu po hauere uita: potrebbe lhõ bene hauere la- cto dela uirtu: ma nõ che fosse ĩuerita senza laffecto dela charita: & põ di- ceua q̃l glorioso apostolo & bãditore Paulo. Se io desse ogni cosa a pou- ri: & il corpo mio ad ardere: hauesse la lĩgua ãgelica: sapesse le cose future: & nõ hauesse charita: neũa cosa mi uale: la charita ama q̃llo che dio ama: & odia q̃llo che dio odia. & põ chi se lha spoglia del hõ uechio: cio e del pc̃tõ che tanto fo in odio: & spiaceuole a dio che egli il uolse punire so- pra il corpo del figliolo suo: & uestesi del homo nouo Christo dolce Ie- su. Strignelo a se sequitando la doctrina sua in qualunque stato si sia: nõ si scorda lanima che sta in charita di sequitare le uestigie di Christo. Ella spregia il mondo con tute le sue delitie appretiandole quello che elle ua- gliono come cosa che sono senza ueruna fermeza o stabilita: & pero le ti ene & possede come cose prestate: & non come cose sue: per che uede &

da q̃sta tenebre:po che ogni colpa e punita:& ogni bene e remũerato. dũ ro li sara a ricalcitrare a dio se tuto lo sforzo hũano hauessero. dio e sũma forteza che fortifica li debili che si cõfidano & spano ĩ lui. Et e uerita & la uerita e quella cosa che ci delibera. Noi uediamo che solo la uerita di serui de dio sequitano & tengono questa uerita di papa Vrbano sexto:confessandolo ueramente papa come eglie:non trouarete uno seruo de Dio che tenga il contrario : che sia seruo de dio: non dico di quelli che portano di fore il uestiméto dela pecora & détro sono lupi rapaci:& credete uoi che se questa nõ fusse uerita che dio sostenesse che i serui soi andassero in tãta tenebre? nõ el sosterrebbe. Se ello el sostiene ali iniq̃ hoĩ d̃l mõdo nõ sostiene a loro,& po li ha dato lume di q̃sta uerita p che nõ e spgiatore de scĩ desiderii:anzi ne e acceptatore come p̃re benigno & piatoso che glie. Questi uorrei che uoi chiamaste a uoi a farue dechiarare di q̃sta uerita: & nõ uogliate ãdare si ignorãteméte:nõ ui moua la passiõe ppria che ella fara peggio a uoi che a psona. Habbiate cõpassiõe a tãte aĩe q̃te mettete nele mani dele dimonia:se nõ uolete far̃ il bene almeno nõ fate male:chel male spesseuolte torna piu sopra colui chel fa che sopra colui a cui uole eẽre fcõ:tãto male nescie che ne pdiamo dio p gr̃a : cõsumãsi i beni tpali et seq̃tãe la morte d̃li hoĩ. Doime & nõ par̃ che noi uediamo lume che la nuuula del amor̃ pprio ci ha tolto il lume & nõ ci lassa ueder̃:p q̃sto siamo apti a riceuere ogni mala ĩformatiõe che ci fusse data cõtra la uerita da li amatori di loro medesimi:ma se haueremo el lume nõ sara cosi : ma cõ grãde prudétia & timore scõ de dio,uorrete cognoscere & ĩuestigar̃ q̃sta uerita p hoĩ d̃ cõsciétia & di sciétia:Se uoi uorrete ĩ uoi nõ cadera ignorãtia:pche hauete costa la fõtana dela sciétia,laq̃le temo che nõ pdiate se uoi torrete q̃sti modi.& sapete bene come ne stara il reame ur̃o se sarãno hoĩ di bona cõsciétia che nõ uogliano seq̃tare el piacere hũano cõ timor̃ seruile:ma la uerita? essi ui dichiarerãno & porrãno ĩ pace la méte & laĩa ur̃a. Hor non piu cosi carissimo p̃re:recateui la méte al pecto:pẽsate che uoi douete morire & nõ sapete q̃do:poneteui dinãzi a locchio del itellecto dio & la uerita sua:& nõ la passiõe nel amore dela p̃ria: che q̃to a dio nõ douiamo fare differétia piu duno che dunaltro:p che tuti siamo esciti dela sua scã méte: creati ala imagĩe & similitudĩe sua & ricõpati del ptioso sangue del unigenito suo figliolo. Sõ certa che se hauerete il lume uoi el farrete & nõ aspectarete il tépo:p che el tépo nõ aspecta uoi & inuitarete loro a tornare ala scã & uerã obediétia:ma altraméte no. Et po dixi chio desideraua di uedere ĩ uoi uno uero & pfectissimo lume : acio che col lume cognosciate amiate & teniate la uerita:sara allhora beata laĩa mia p la salute ur̃a di uederui escire di tanto errore. Altro non ui dico.pmanete nela scã & dolce dilectione de dio.pdonatemi se troppo uho grauato di parole.lamore

to uero che papa Vrbano fusse papa:ma che lhauessero electo p paura:& nõ sarrebbero essi degni eternalmẽte di cõfusiõe:che le colõne dela sãcta Chiesia poste p dilatare la fede p timore dela morte corpale uolesserõ dar a loro et a noi morte eternale:mostrãdoci p pre qllo che nõ fusse:et non sarrebbero essi idolatri adorãdo p xpo i terra qllo che nõ fusse:et ñ sarebbero essi ladri tollẽdo et usãdo qllo che nõ potessono usare:Si bñ [illegible] uro fusse qllo che hora dicono che nõ e:anzi e ueramẽte papa:papa Vrbano vi.ma come stolti et matti acciecati dal pprio amor hãno mõstrata et data a noi qsta uerita,et p loro tẽgono la bugia tãto la confessarono qsta uerita qto la scita sua ĩdugio a uoler correger i uitii loro:ma come ello comĩcio a morderli et a mostrar che lo scelerato uiuer loro li era spiaceuole:et che elli uoleua ponerui el remedio:subito leuarono el capo. et cõtra cui lhãno leuato:cõtra la scã fede:scõ hãno peggio che xpiani rinegati.O miseri hoi essi nõ cognoscono la loro ruia:ne chi li seqta che se la cognoscessero essi chiederebbero ladiutorio diuio:ricognoscerebbero le colpe loro:et nõ starrebbero obstiati come dimonia che drictamẽte paiono dimonii: et pso hãno lo ficio loro.lofficio dele dimõia e di puertir laia da xpo crocifixo:subtrarle dala uia dla uerita et ĩducerle ala bugia et recarle a se che e pre dle bugie p pena et p supplicio dãdo a loro qllo che ello ha p se.Cosi qsti uãno subuertẽdo dala uerita:laqle uerita essi medesimi ci hãno data et riducẽdo ala bugia hãno messo tuto el mõdo i diuisiõe:et di qllo male che essi hãno i loro di qllo porgono a noi.Vogliamo noi cognoscere bene qsta uerita:hora guardiamo et cõsideriamo la uita et i costumi loro et che seqto essi hanno pure di loro medesimi che seqtano le uestigie dele iniqta:po che luno dimõio nõ e cõtrario alaltro:anzi saccordano ĩsieme. Et pdonatemi carissimo pre:pre ui terro i qto io ui uegga amator dela uerita:& cõfõditor dla bugia:p che io dica cosi:po chel dolor dela dãnatiõe loro & daltrui me ne cagiõe & lamor che io porto ala salute loro.Questo nõ dico i dispgio loro i qto creature:ma i dispgio del uitio & dela heresia che essi hãno semiata p tuto el mõdo & dela crudelta che essi usano a loro & alla ie tapinelle che p loro piscono:dele qli li cõuerra rẽder ragiõe dinãzi al summo iudice:che se fossero stati hoi che hauesseno temuto dio & la uergogna del mõdo se dio nõ uoleuano temer: se papa Vrbão gli hauesse scõ il peggio che ello li hauesse potuto fare:& magiore uitupio haurebbero patiẽtemẽte portato & electo inãzi mille morti che fare qllo che hãno scõ che a magiore uergogna & dãno nõ possono uenir: che appire ali occhii dle creatur scismatici & heretici cõtamiatori dla scã fede.Se io uego il dãno dlaia & del corpo si mostrano p la heresia priuati di dio p gra: & corpalmẽte priuati dela dignita loro di ragiõe:& essi medesimi lhanno scõ.Se io riguardo el diuio iudicio elli si uede psso a loro se non si leuano

ro il

cognosce che o elle uengono meno a lui o egli uiene meno a loro col mezo dela morte. Questa charita fa lanima beniuola & amatrice de nemici soi: i quali il mōdo reputa nemici: ma nō sono nemici che inimici del hō ꝓpriamēte sono il mōdo: il dimonio & la fragile carne & hūanita nr̄a che ciascuno īpugna cōtra lo spō: il mōdo cō dilecti: cō li q̄li īuita a legereza di core & a uana & disordīata allegreza il dimonio cō le molte & uarie cogitatione: & cōmettere in core a li hoī che ci facino iniuria p ꝓuocare noi ad ira & ad īpatientia: acio che siamo priuati dela charita che ci da uita di grā: la ꝓpria sensualita si leua cō molta rebellione & īpugnatione & mouimēti di q̄lunq; uitio si sia: q̄sti sono i nemici nr̄i. E uero che se la ragiōe uole: essi sono facti debili nela uirtu del sāgue di xp̄o: & po laīa che sta in pfecta charita: si leua cō grādissimo odio uerso di loro: facēdo guerra col uitio: & pacificasi nele uirtu. Allhora q̄lli nemici i quali cōe decto e: il mōdo reputa nemici: cio e q̄lli che ci fāno iniuria: o tolgono le cose nr̄e egli se gli fa amici amādoli inq̄to creature: & p lo debito che dio gli comāda che gli ami: & cō q̄sto amore spesseu olte si dissoluera la tenebre de lodio del core dl ꝓximo suo drictamēte parra che esso getti carboni accesi di charita sopra il suo capo. Questo e uno de singulari segni che laīa dimostri dessere in charita o no. In lei non cade sdegno: ma cō patiētia porta i defecti del ꝓximo suo: nō e iracūda: ma benigna: nō fa lhō iiusto: ma iusto che a ciascuno rēde il debito suo o subdito o signore che sia: a dio rēde gloria & loda al nome suo: a se rēde odio & dispiacimēto del pc̄tō: & al ꝓximo rēde amore & beniuolētia: & se eglie signore che habbi a tenere iustitia: a ogniuno fa ragiōe: cosi al grāde cōe al picolo: & al pouero cōe al ricco: nō cōtamina la iustitia: ne p lusēghe: ne p minacie: ne p piacere: ne p dispiacere: ma tiene la bilācia dricta: dando a ciascuno q̄llo che uole la ragione: cō grāde diligētia serue il ꝓximo suo: mostrādo sopra lui q̄llo amore che esso porta a dio: nō po fare utilita: & po singiegna di farla a q̄llo che dio molto ama: cio e la creatura che ha ī se ragione & cilla posta cōe mezo. Bene e dolce q̄sta mr̄e dela charita: nela quale nō cade ueruna amaritudīe: ma sēpre da alegreza nel core di colui che la possiede. Ma uoi carissimo pr̄e potreste dire a me molto mi piace q̄sto affecto dela charita: ma ī che prīcipalmēte posso uedere se io lho: rispōdoui se laīa sēte in se q̄lle cōditiōe che decte habiamo che ha la charita: poi tute se ricolgono prīcipalmēte ī due: cio e nela uera & scā patiētia: cō laq̄le patiētia porta le iīurie picole: & grāde da q̄lunq; lato uenissero: & p qualunq; creatura: tute le porta cō mēte pacificā & trāquilla. Laltra sie che e lultīa che egli serue la creatura nela sua necessita q̄to li e possibile. Nela prima porta cō patiētia le iīurire cōe decto e: & nela secōda & ultima dona: & che dona? laffecto dela charita: amādo il proximo come se medesimo: & secōdo che dio ha dato a lui dele gr̄e & doni soi spirituali: &

tēporali tāto ne souiene la creatura cō solicitudīe:trouasi il gusto de laiā disposto a prēdere il cibo dela parola de dio:& īgegnasi di obseruarla in fino ala morte:molti altri ci ne sono:ma p nō stēdermi troppo in parole:ho decto solo qsti due prīcipali.O qto e beata qlla aīa che si troua nutricata al pecto de si dolce mre:ella e tuta humile & obediēte che ināzi elegerebbe la morte che trapassare lobedientia di xpo crocifixo & del Vicario suo.Nō fa cōe qlli che sono priuati dela charita:& stāno nela morte proprio di loro medesimi:il qle amore pprio ha auenenato tuto qsto il mōdo:drictamēte egli e uno ueneno che attossica laīa:ella e piena dira:nō e patiente:germina odio uerso dio & uerso il pximo suo:egli da una tenebre ne laīa che nō lassa cognoscere:ne discernere la uerita:egli cōtamina la scā fede:& uoi il uedete carissimo pre qto hanno obfuscato qsto dolce lume li iniqui hoī amatori di loro medesimi nel corpo mystico dela scā chiesia.Oime qlli che doueano essere collōne & difenditori dela fede scā essi sono qlli che lhāno negata.Chi gli ha mossi qlli che elessero il Vicario di xpo Papa Vrbano sexto:il quale ellesseron cō tāto ordinata electione:& coronarolo cō tāta solēnita:& fecerli reuerētia cōe a sūmo pōtifice che egli e:& chieserli le gre & usarle:& hannolo annuntiato per tuto il mōdo:nō p timore de creatura:ma ppriamēte p la uerita:& hora dicono che nō e Papa:& hanno electo lantipapa:il quale si po chiamare mēbro del diauolo che se egli fosse mēbro di xpo hauerebbe inanzi sostenuta la morte che hauer cōsētito a tāta abhominatiōe.Dico che lamor pprio di tuto qsto male e stato cagiōe:che se essi hauesseron amata la uirtu & nō la ppria sēsualita nō lo harebbeno facto:ma sarebbeno stati cōtēti che xpo in terra hauesse correcta la uita loro:& purgati i fracidumi dele molte iniquita:che p loro & p li altri in qsto giardino si cōmetteuano:drictamēte pare che essi habbino preso lofficio dele dimonia:che il dimonio come egli ha pduto dio:& e priuato dela sua uisione:cosi uorrebbe che tuti noi altri la perdessimo:& fane cio che po:p che hauiamo la eterna dānatiōe:cosi qsti ciechi guidatori di ciechi di qlla tenebre:& errore che essi hāno in loro:di qlla uoglio dare a noi:nō reguardādo i miseri hoī che gli conuerra rēdere ragione dināzi al sūmo iudice di loro:& di quāte aīe piscono p loro.nō mi stēdo a dire piu del grāde male & iniquita loro:per che pare che dio uhabbi alluminato locchio del intellecto uro a cognoscere la loro bugia & la uerita di Papa Vrbano sexto:laquale annunciarono a noi:pero che se uoi non la cognoscesti sequitaresti la miseria loro.Gran de gratia facta ue ha il dolce Dio nostro che non ue ha lassato in tenebre:ma datoui il lume:& pare chel nostro dolce Saluatore si come sete stato diffenditore sempre dela fede nostra & campione dela fede contra li infideli:cosi uole che hora siate diffenditore dela sācta Chiesia disponeteui in tuto a difendere la uerita:& dela fede sancta cōtra gli heretici falsi chri

stiani: dinegatori de la uerita. Et non e da pigliarci indugio di tempo: ma con grande solicitudine rispondete a dio che ui chiama a questo mysterio: postponete ogni altra cosa: uole il dolce & amoroso Iesu: il quale diè la uita per uoi con tãto foco damore che uoi faciate ragione che ui sieno nemici solamẽte i prĩcipali nemici dela scã chiesia: & del lume de la sãtissima fede cõ tuti li altri ũri nemici douete fare pace si p amore de la uirtu: & p che uoi nõ siate priuato del affecto dela charita: & si p la necessita dela scã chiesia. & sosterrete uoi che antixpo mẽbro del dimõio: & una femina mettano a ruina & ĩ tenebre & cõfusione tuta la fede nr̃a? di co ui che se uoi & li altri signori che potete fare nõ il farete cõ grãde solicitudĩe & diligẽtia: uoi ne sarete cõfusi dinãzi a dio: & ripresi duramẽte de la negligẽtia & tiepideza del core ur̃o. Non uoglio che aspectiamo la represione: po che ella e molto horribile: & altramẽti facta che la represione de gli hoĩ. ma p̃go ui che ueniate & nõ tardiate piu: recateucli p le mani poi che dio ui gli da: & ponui q̃sto peso sopra le spalle: riceuetelo con debita riuerẽtia: habiate cõpassiõe al p̃re nr̃o Papa Vrbano sexto: che sta cõ grãde amaritudine di uedere portare le pecorelle sue al lupo ĩfernale. E uero che solo si cõforta nel suo creatore cõe hõ che ha posta la speranza & la fede sua ĩ lui: & anco spa che dio disponga uoi a pigliare q̃sto peso p honore de dio: & bñ dela scã chiesia. p̃go ui p lamor di xpo crocifixo che cõpiate la uolũta de dio & il desiderio suo ĩ uoi. Aprite locchio dellĩtellecto oime sopra q̃sti morti. Imparate da q̃lli gloriosi martyri che abandonauão loro medesimi: & disponeuãsi ad ogni supplicio: & ala morte corporale p amore dela fede scã: tuto il mõdo p q̃sto e ĩ diuisione: la uia del ĩferno corre: & nõ si troua che li faci resistentia: p che nõ si troua se nõ amatori di loro medesimi: ĩ quali nõ attendono ad altro che a bene pticulare di q̃ste richeze & stati del mõdo: le q̃li sono grãdissima pouerta: & de la sãcta recõperatiõe del sãgue di xpo crocifixo nõ si curano. Voglio dũq; che stiate in uera & pfecta charita: si cõe io dixi che desideraua: acio che siate hõ uirile a disponerui tosto ad operare cio che si po: lasando stare ogni altra cosa p honore de dio: & p la fede scã. Spo p la sua ĩfinita bõta che ne strengera la mẽte & la cõsciẽtia ur̃a: laquale con sciẽtia p̃go lui che sia uno stimolo che nõ ui lassi mai stare ĩ fino a tãto che io ueda q̃llo ĩ effecto ĩ uoi che dio ui richiede. Studiateui tosto a q̃sto scõ exercitio che io nõ uel dico senza cagione: molto bene ensira dela uostra uenuta: forsi che questa uerita si dichiararebbe senza la forza humana: & questa pouerella dela regina si leuarebbe dala sua obstinatione: o per timore: o per amore: uedete quanto e stata sostenuta da Christo in terra in non hauerla priuata di facto di q̃llo che ella se priuata diragiõe: solo p aspectare se ella si correge: & per lo uostro amore: hoggimai se egli el facesse sarebbe iustamẽte excusato dinanzi a dio & a uoi. Et uoi medesimo doueresti essere contento

che questo si facesse non uolẽdo ella tornare a misericordia:& non uene debba ingãnare ueruna passiõe:cio e che ui paresse che a uoi & al reame uro ne seqtasse poco honore che ella fosse publicata heretica:& egli nõ e cosi che ue ne torni poco honor: po che e publica & manifesta la heresia sua:anzi ui sarebbe honore di uolere uedere facta la iustitia o fare iustitia di qsto & dogni altro difecto in qlunq; psona si uole:etiãdio si fosse il figliolo uro:tãto ui sarebbe magiore honore a fare la iustitia in lui piu che in uno altro. So ben che stãdo nela dolce mre dela charita cognoscerete che eglie cosi:ma se andassimo dietro al fumo:& al piacimẽto del mõdo cõe hoĩ da poco:& di basso ĩtellecto:& nõ reale:nõ il cognosceresti. Dio ĩfonda ĩ uoi il lũme & la gra sua:pigliate la nauicella dela scã Chiesia:aitatela conducere a porto di pace & di qete. Altro nõ ui dico. Permanete nela scã & dolce dilectione de dio. Perdonatemi se tropo uho grauato di parole:lamore & il dolore dela dãnatiõe del aĩe mene scusi: & anco la uolũta de dio che mha cõstrecta a scriuere a uoi. Iesu dolce:Iesu amore. Cõfortate la regina da pte di Iesu xpo:& da mia:& racomãdatemi a lei.

Al Conte di fondi.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epistola. cc.

CArissimo pre & fratello ĩ xpo dolce Iesu:Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu xpo:scriuo a uoi nel ptioso sãgue suo:cõ desiderio di uedrui uero lauorator nela uignia de laĩa ura:acio che raportiate il molto fructo al tẽpo dela ricolta: cioe nel tẽpo dla morte:nela qle ogni colpa e pũita:& ogni bẽ e remũerato. Sapete che la uerita eterna creo noi ala imagine & similitudine sua:di noi fece suo tẽpio doue egli uole habitare p gra se piace al lauoratore di qsta uignia di lauorarla bene & drictamẽte. Et che se ella nõ fosse lauorata:ma abũdasse di spine & di pruni:gia nõ sarebbe da habitarui. Hor uediamo carissimo pre che lauoratore ci ha posto qsto maestro. Haci posto il libero arbitrio in cui e cõmessa tuta la gouernatiõe. Ecci la porta de la uolũta che neũo e che la possa aprire o serrare:se nõ qto il libero arbitrio uole. haci posto il lume del ĩtellecto p cognoscere li amici & inimici che uolesseron ĩtrare:& passare p la porta: ala ql porta e posto il cane dela cõsciẽtia che abbaia qñ gli sente apparire:se glie desto & nõ dorma. qsto lũe a diserto & ueduto il fructo:trahẽdone la terra:acio chel fructo rimanga necto:& mettelo nela memoria:la qle e uno granaio: ritenẽdoui il ricordamento di beneficii de dio. Nel mezo di la uignia ha posto il uascello del core pieno di sangue per inaffiare con esso le piante: acio che non si secchino. Hor cosi dolcemente e creata & ordinata questa uignia: laquale anco dicemo che era tempio de Dio doue esso habita per gratia: ma io mauego chel ueneno delamore proprio & del peruerso sdegno ha auenenato & corrocto questo lauoratore intanto che la uigna nostra e tuta

in saluatichita o egli cie fructo che ci da fructo a morte:o egli ci sono saluatichi & acerbi:po che i seminatori rei dele dimonia uisibili & iuisibili passarono p la porta de la uolũta:gli inuisibili p la porta dele molte cogitationi & uarie. Et li uisibili o laidi & maluagi cõsigli sottrahẽdosi cõ parole ficte do pie & piacentieri:& cõ maluagi costumi dela uerita:di q̃llo seme che essi hãno in loro:di q̃llo porgono a noi: seminãdole col libero arbitrio naquene fructo di morte:cio e di molti pc̃ti mortali. Do q̃to e laida q̃lla misera uigna a uedere che di uigna e facta bosco cõ le spine dela supbia:& dela auaritia:& cõ pruni de lira & dela ĩpatiẽtia & disobediẽtia piena di herbe uenenose:di giardino e facta stalla :dilectãdoci noi di stare nela stalla dela ĩmonditia. Questo nr̃o giardĩo nõ e chiuso:ma e apto: & po inemici de uitii & dele dimõia uẽtrano cõe i loro habitatiõe: la fõte e risecca:che la gr̃a laq̃le trassemo del scõ baptesimo in uirtu del sãgue il q̃le sãgue bagnaua essẽdone pieno il core p affecto damor̃. Il lume del intellecto nõ uede altro che tenebre:p che e priuato del lume dela sãctissima fede:nõ uede ne cognosce altro che amore sẽsitiuo:di q̃sto empie la memoria:unde altro ricordamẽto nõ ha ne po hauere mẽtre che sta cosi se nõ di miseria cõ disordĩati appetiti & desiderii. Haci posta una uigna a presso q̃stã dolce uerita eterna:cio e il proximo nr̃o:laquale e unita tanto insieme che utilita nõ potiamo fare ala nr̃a che non sia facta anco ala sua. Anco cie comãdamẽto che noi la gouerniamo come la nr̃a quando cie decto ama dio sopra tute le cose & il proximo come te medesimo. O quãto e crudele q̃sto lauoratore che si male ha gouernata la uigna sua senza nesuno fructo se non dalcuno acto di uirtu:il quale e si acerbo che neuno e che ne possa mãgiare:cio sono le opationi bone facte fore dela charita. O q̃to e misera q̃lla aĩa che nel tẽpo dela morte:il quale e uno tẽpo di ricolta:ella si troua senza ueruno fructo. la proua li fa cognoscere la morte sua:& nela morte cognosce il suo male:& po ua cercãdo allhora dhauere il tẽpo p poterla gouernare:& nõ ha il mõ:lo ĩgnorãte hõ credeua potere tenere il tẽpo a suo mõ:& egli nõ e cosi. Adunq; e da leuarsi nel tẽpo p̃sente che cie p̃stato per misericordia. O carissimo pr̃e uogliate cognoscere ĩ che stato trouate & uedete la uignia ur̃a:dogliomi ĩ fino ala morte chel tyrãno del libero arbitrio uha facto di giardino che gettaua exẽpio de uirtu & di uerita & lũe di fede:hora lha puertito di giardĩo ĩ bosco:& che fructo di uita po fare? essendo uoi tagliato dala uerita:& factone persequitatore & dilatare la bugia? tractone la fede: & messaui la infidelita? & per che ui fate male di morte? p lamore che hauete ala propria sensualita:& per sdegno conceputo contra il capo ur̃o: & non uediamo noi chel summo iudice non dorme sopra di noi? Come potete uoi fare quello che non douete fare cõtra il capo uostro? come se uerita fosse che Papa Vrbano sexto nõ fosse ueramente Papa:cõcio sia cosa che nel se

creto del core:uoi teniate quello che e:cio e che egli e summo & uero pōtifice:& chi altro dice e heretico reprobato da dio:nō fidele:ne catholico homo:ma christiano rinegato che niega la fede sua. Questo douiamo tenere che e il Papa electo cō electione ordinata & Vicario di xpo ī terra & lui douiamo obedire in fino ala morte. Et etiandio se a noi fosse patre crudele in tanto che cil cacciasse cō rimproperio dal uno capo dl mondo a laltro con ogni tormēto : non douiamo pero scordarci:ne psequitare questa uerita. Et se uoi mi dicesti:a me e stato reporto il cōtrario che Papa Vrbano sexto non sia in uerita summo pontifice: Io ui rispōdarei che io so che dio uha dato tāto lume che se uoi non uel tollete cō la tenebre del ira:& delo sdegno:uoi cognoscierete che chi il dice mēte sopra il capo suo:& se medesimi si fāno menzogneri:ritractādo qlla uerita che hāno sporta a noi:& porgōla in bugia. Bē so che cognosciete chi li ha mossi quelli che teneuano loco de uerita posti per dilatare la fede:hora hāno cōtaminata la fede:& dinegata la uerita:leuata tanta scisma nela scā chiesia che degni sono di mille morte:trouarete che nō gli ha mossi altro che qlla passione che ha mosso uoi medesimo : cio e lamore ꝓprio che non pote sostenere la parola : ne reprensione aspra nela priuatione dela terra: ma concepete sdegno:& parturite il figliolo de lira:per qsto si priuarono del bene del celo: essi & chiunq; fa contra questa uerita:le ragioni che si possono uedere a manifestatiōe di qsta uerita: sono si piene & si chiare & si manifeste che ogni psona bene idiota le po intēdere & uedere:& po nō mi distēdo a nararle a uoi:che so che sete di bon cognosciměto:& cognoscete la uerita di qllo che e:& cosi la tenesti:cōfessaste & facesti riuerentia. Incresciemi che io ueda tāto insaluatichita laīa urā:che facia hora cōtra qsta uerita. Come il pate la cōsciētia urā?che uoi ilqle sete stato figliolo obediēte & subuenitore dela scā chiesia:hora habiate riceuuto si facto seme che nō ꝓduce altro che fructo di morte?& non tāto che da morte a uoi:ma pēsate a qti sete cagiōe de laīa & del corpo:de qli ui cōuerra rēdere ragiōe dināzi al sūmo iudice. Nō piu cosi p lamore de dio:huana cosa e il peccare:ma la pseuerātia nel pctō e cosa di dimonio:tornate a uoi medesimo:& ricognoscete il dāno de laīa & del corpo che la colpa non passa īpunita:maxime quella che e facta contra la sancta Chiesia. Questo sempre se e ueduto:pero ui prego per amore del sangue che con tanto foco damore fu sparto per uoi che humilmente torniate al patre uostro che ui aspecta cō le braccia aperte cō grāde benignita per fare misericordia a uoi & a chiunq; la uorra riceuere. Leuesi la ragione col libero arbitrio & comīciamo a riuoltare la terra di qsto disordīato & puerso amore: cio e che laffecto:il quale e tuto terreno : & daltro che di cose transitorie non si uole nutricare : lequali passano tute come il uento senza alcuna

fermeza

fermeza o stabilita,& diuenti celestiale cercando i beni del celo,i q̄li sonno fermi,& stabili che i se nō hāno alcuna mutatione. Apriamo la porta dela uolūta a riceuere il seminatore uero xp̄o dolce Iesu crocifixo, el q̄le porgie ne la mano del libero arbitrio il seme dela doctria sua, il q̄le seme produce i fructi dele uere,& reale uirtu,le quale uirtu con lume il libero arbitrio ha scielte dala terra,cio e che le uirtu nō le ha seminate ne ricolte i se per uesuno terreno amore o piacere humano,ma con odio & dispiacimēto di se medesimo nelle ha getate fore,& il fructo e riposto nella memoria per ricordamēto deli beneficii di dio,ricognoscēdo dhauerli da lui,& nō p sua ꝓpria uirtu. Che arbore ci pone? larbore dela pfectissima charita che la cima sua sunisce col celo,cio e nelabysso dela charita di dio,i rami soi tēgono p tuta la uigna,unde mantēgono in freschezali fructi, p che tute le uirtu ꝓcedono,& hāno uita dala charita. di che sinaffia? non dacqua,ma di sangue pretioso,sparto con tāto foco damore,il quale sangue sta nel uascello del core come decto e & nō tanto che egli ne inaffi questa uigna dolce & dilecteuole giardino,ma egli ne da bere al cane dela cōsciētia abundantemente,a cio che fortificato facci bona guardia alla porta de la uolonta,accio che niuno passi che esso non il faccia sentire,destādo col crido suo la ragione,& la ragione col lume del intellecto raguardi se sonno amici, o nimici. Se sonno amici che ci siano mandati dala clementia delo spirito sancto,cio sonno i sancti,& boni pensieri, schietti consigli, & perfecte operationi,siano riceuuti dal libero arbitrio,diserrādo la porta con la chiaue del amore. Et se sonno nemici di peruerse cogitationi,& corrocte operationi li cacci con la uerga del odio,con grandissimo rimproperio,non si lassino passare che non sieno correcte, serando la porta dela uolōta che nō cōsenta a loro. Allhora dio uedēdo che il lauoratore del libero arbitrio,el quale egli misse nella uigna sua, ha bene lauorato i se,& in quella del proximo suo,subuenēdolo i cio che li e stato possibile, per dilectione,& affecto di charita egli si riposa dentro in quella anima p gratia,non che per nostro bene a lui cresca riposo,pero che non ha bisogno di noi,ma la gratia sua si riposa in noi,la quale gratia ci da uita,& riuesteci ricoprendo la nostra nudita,daci el lume,& satia laffecto delanima,& satiata rimane affamata,daci il cibo ponendola a mangiare alla mēsa dela sāctissima Croce,nella bocca del sancto desiderio. daci il lacte dela diuina dolceza pigliando cō essa la myrra dela amaritudine del offesa di dio,& d̄la amaritudine dela croce,cio e dele pene chel figliolo di dio porto. daci incenso dhumili continue,& fidele orationi, le quale offera molto festinamente per honore di Dio,& salute delanime. O quanto e beata questa anima,ueramente ella gusta uita eterna,ma noi ingrati non ci curiamo di q̄sta beatitudine,che se noi ci ne curassimo elegeremo inanzi

lamorte che di uolere perdere tanto bene. Leuiamo questa ignorantia cō ogni uerita, cercando la uerita andaremo cola doue dio lha posta, che se noi la cercassimo altroue, gia nō la trouaremo. Decto habiamo come noi siamo uigna, & come ella e adornata, & come dio uole che ella sia lauorata. Hora doue ci ha posti? nela uigna dela scā Chiesia. Iui ha posto il lauoratore, cio e Christo in terra, el quale ci ha a ministrare il sangue col coltello dela penitentia, la quale riceuiamo nela sancta confessione, taglia il uitio de lanima nutricandola al pecto suo, legandola col legame dela sancta obediētia, & senza questa uigna la nostra sarebbe ruinata. la grandine gli torrebbe ogni fructo se ella non fusse legata in questa obedientia, adūque ui prego che humilmente con grande solicitudine torniate a questo giugo. Cercate il lauoratore dela uigna delanima uostra nella uigna dela sancta Chiesia, altramente saresti priuato dogni bene, & cadresti in ogni male. Hora e il tempo per lamore di dio, escite di tanto errore, che passato il tempo non ci e piu rimedio, tosto ne uiene la morte che noi non cene auediamo, & si ci ritrouiamo nele mani del sommo iudice, duro ci e ari calcitrare a lui. Sō certa che se sarete uero lauoratore dela uigna uostra, uoi non indugiarete piu atornare. Ma con grande humilita ricognoscerete le colpe uostre dolendo ui del offesa di dio, chiedarete di gratia al patre che ui rimetta nel ouile suo, altramente non. Et pero ui dixi chio desideraua di uederui uero lauoratore nella uigna dellanima uostra, & cosi ui prego strectamente quanto io so & posso. reguardate che locchio di dio e sopra di uoi, non aspectiamo il suo flagello che egli uede lo intrīseco del core nr̄o. Altro nō ui dico. Permanete nella sancta, & dolce dilectione di dio perdonatime se tropo u ho grauato de parole, che lamore chio ho alla salute uostra, & il dolore di uederui offendere dio, & laia ur̄a, mene cagione, & nō ho potuto tacere chio nō ui dica la uerita. Iesu dolce, Iesu amore.

Al Duca Dangio hauendo egli facto il di dināzi uno māgiare molto sumptuoso, cadde uno muro, & moriron ui piu persone. Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epistola .cci.

CArissimo Signore, & fratello in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua, & schiaua de serui di Iesu Christo, scriuo a uoi nel pretioso sangue suo, con desiderio di uederui il core confitto & chiauellato in croce, & si & per si facto modo uaccresca el desiderio uostro che tosto siate ꝓmpto, & solicito ha leuare il cōfalone dela sanctissima croce. Son certa che se uoi reguardarete lagnello suenato & cōsumato ī croce p amor̄ p torui lamorte, & rēderui la uita dela gr̄a, che q̄sto sara q̄lla scā memoria che ue accēdera il desiderio a tosto farlo, & rafrenera del core, & delanima ur̄a ogni disordinato dilecto, & uanita del mōdo, i quali dilecti passano uia come il uēto, & lasciano sempre la

morte

morte nellanima di colui che le possede,& nel fine dellamorte se nō si correggeil conducono nella morte eternale,si che per suo difecto se priuato dela uisione di dio,& factosi degno dela uisione,& conuersatione dele dimonia,& e cosa iusta & conuenieuole che sostenga pena īfinita colui che offende dio,che e bene infinito. Dico di qllo che spende tuta la uita sua indelitie,& ī uiuere splēdidamēte cercādo i grādi honori,neli grā cōuiti,& molti adornamēti,& tuta la substātia loro nō spēdono ī altro,& i poueregli si moiono di fame,ma essi sēpre cercano le grāde & le molte uiuāde. Neteza diuasi.le care mēse,& dilicati,& ornati uestimēti,ma nō si curano dellaiā tapinella che si more di fame,po che li togliono il cibo dela uirtu & dela scā cōfessione,& dela parola scā di dio,cio e dela parola īcarnata unigenito suo figliolo,del qle douiamo seqtare le uestigie per affecto,& amore,amādo qllo che egli ama.cercando qllo che egli cerco.amare le uirtu,& spreggiare il uitio. Cercare lhonore di dio,& cercare la salute di noi & del pximo nro,& po dixe xpo che di solo pane nō uiueua lhomo,ma dela parola di dio. Adunq; uoglio caro,& dolce Signore & fratello ī xpo dolce Iesu,che sequitiate qsta dolce parola cō uirtu uera xpo crocifixo,& nō ui lasciate ingannare al mondo,ne alla forte giouentu,pero che sequitando noi pur il mōdo potrebbe essere decto a noi qlla parola che dixe xpo bndecto de iudei. Costoro sono simili a sepolchri che difore sono begli,& *scialbati,& dētro* sono pieni dossa,& di puza di morti. O qnto dice bn *la dolce* & prima uerita,& ueramēte egli e cosi,che difori paiono belli con molti adornamēti,empiēdosi il core & laffecto di qste cose morte,& trāsitorie che generano puza,& fastidio di dishonesta nellaiā,& nel corpo. Ma io spo per la bōta di dio che uoi uigegnarete di corregerī si la uita urā,che qsto nō toccherā a uoi,ma cō grādissimo foco damore piglierete la croce nella qle si spēse,& distrusse la morte del peccato mortale,& hauemo la uita,& cosi fara a uoi. nella leuatione dela croce si leueranno tute lo offese che hauete facto a dio,& dira poi dio a uoi, Vienne dilecto figliolo mio,che ti se affaticato per me,io ti consolero,& meneroti alle noze dela uita durabile,doue e satieta senza fastidio,& fame senza pena, dilecto senza scandolo,& non sono facte come le noze & i conuiti del mondo,che dāno spesa al alcuno guadagno,& qnto piu se nempie lhō piu rimane uoto. da letitia uene a tristitia,& bn lo uedesti uoi nel di di heri che hauendo uoi cō grā festa facto il cōuito,el ui torno a grāde amaritudine. & qsto pmisse dio p grādissimo amore che ha allaiā urā,& uolse māifestare a uoi,& agli altri che erano dītorno che cosa e la uostra uana letitia,& mostro dio che qlli acti,le parole,& costumi & i modi & consigli fussino poco piaceuoli & accepteuoli a lui. Oime io temo bene che la nostra stoltitia nō sia tanta che nō ci lassi cōsiderare il diuino iudicio. Dicoui da parte di

xp̃o crocifixo,che sẽpre il di di heri portiate nella memoria,acio chole cose uostre sieno facte con ordinato mõ, & con uirtu,& timore di dio,& non senza timore di dio. Confortateui confortateui,chio spero p la sua bõta che uel fara fare ,& non habiate amaritudine affligitiua di q̃sto caso che ue aduenuto,ma sia pena sanatiua dun cognoscimẽto scõ di uoi medesimo. Siaui unscõ freno che raffreni in uoi ogni disordinata uanita si come si fa al cauallo che corre che si tira la briglia,p che non esca fori del ordine del corso suo. Hor su figliolo mio dolce in xp̃o nostro dolce Iesu abracciateui colla sanctissima croce. Rispõdete a dio che cõ essa croce ui chiama,& cosi adempirete la uolonta sua,& il desiderio mio,& po ui dixi chio desideraua di uiderui il cor̃,& il desiderio ur̃o cõficto & chiauellato ĩ croce. fate che ĩanzi che il scõ pr̃e ne uada uoi fermiate il ur̃o scõ desiderio,pigliãdo la sancta croce dinãzi alla sanctita sua,& q̃nto piu tosto meglio e p lo populo xp̃iano,& infidele,& fate tosto senza negligentia. nõ p lungate piu tempo. Vogliate che piu tosto ui manchi il tẽpo nelle cose tẽporali che nelle spirituali,& specialmẽte in q̃sta sancta & dolce opatione, la q̃le dio uha posto ĩ mano,& faui degno di q̃llo p la sua bõta,che spesse uolte sole fare a grandi serui soi. Nõ dico piu. ricordoui Monsignore che douete morire,& nõ sapete q̃ñ. Permanete nella sancta,& dolce dilectione di dio. pdonate alla mia presumptione. Iesu dolce,Iesu amore.

Questa lettera mando la soprascripta uergine benedecta Catharina a gli Otto dela guerra electi per lo commune di Firenze,poi che alloro stanza & richiesta ella ando a Vignone a Papa Gregorio .xi.

Al nome di Iesu xp̃o crocifixo,& di Maria dolce. Epistola. .cciii.

CArissimi pr̃i,& fratelli ĩ xp̃o Iesu,Io Catharĩa serua & schiaua de serui di Iesu xp̃o,scriuo a uoi nel p̃tioso sãgue suo,cõ desiderio di uederui ueri figlioli humili,& obediẽti al pr̃e ur̃o, si & p si facto mõ che uoi nõ uoltiate mai el capo adietro,ma cõ uero dolore,& amaritudĩe del offesa facta al pr̃e,po che se colui che offẽde nõ si rileua cõ dolor̃ del offesa facta,nõ e degno di riceuer̃ misericordia,& io ue ĩuito a uera hũiliatiõe di core,nõ uolgẽdo il capo ã dietro,ma andãdo ĩanzi seq̃tãdo il pponimẽto scõ che cõmĩciaste,crescẽdolo ogni di pfectamẽte se uolete eẽre riceuuti nelle braccia del pr̃e,cõe figlioli morti dimãdareti la uita,& io spo p la bõta di Dio che uoi lhauerete,pure che ui uogliate bñ humiliare,& cognoscere i defecti ur̃i,ma io mi lagno forte mẽte di uoi,se egli e uero q̃llo che di qua si dice,cio e che uoi habbiate posta la p̃sta a clerici. Se q̃sto e uero egli e grãdissimo male p dui modi. luno p che ne offendete dio,po che nol potete fare cõ bona cõsciẽtia. Ma pare a me che uoi pdiate la cõsciẽtia,& ogni cosa bona. Et nõ pare che sattẽda ad altro che a beni sensitiui & trãsitorii che passano come il uẽto. Et non uediamo che noi siamo mortali & douiamo morire,& nõ sapiamo el q̃ñ.

& po e grãde stoltitia di tollersi la uita dela gr̃a: & esso medesimo darsi la morte. Nõ uoglio che faciate piu cosi: che a q̃sto mõ uolgereste il capo a dietro: & uoi sapete che colui che comĩcia nõ e d̃gno di gloria: ma la p̃se uerãtia ĩ fino al fine. Cosi ui dico che uoi nõ uerreste ĩ affecto d̃la pace se nõ cõ la p̃seuerãtia dela hũilita: nõ facẽdo piu ĩiuria: ne scãdalo a ministri & sacerdoti dela scã chiesia. Et q̃sta e laltra cosa chio ui diceuo che ue era nociua & male: & oltra al male che si riceue p̃ loffesa d̃ dio: cõe dicto e dico che q̃sto e guastamẽto d̃la ur̃a pace: po che sapẽdolo il p̃re scõ cõcipe rebbe magior ĩdignatiõe uerso di uoi. Et q̃sto e q̃llo che ha decto alcuno cardenale che cercano & uogliono la pace uolũtieri: sentẽdo hora q̃sto: dicono: nõ pare che q̃sto sia uero che egli uogliano pacificarsi: p̃ che se fosse uero si guardarebbero dogni minimo acto che fosse contra la uolũta d̃l scõ p̃re: & a costũi d̃la scã chiesia. Credo che q̃ste simile parole possa dire il dolce xp̃o ĩ terra & ha ragiõe & cagiõe de dirlo se egli il dice. Dicoui carissimi p̃ri: & p̃goui che nõ uogliate ĩpedire la gr̃a delo spõ scõ: la q̃le nõ meritãdola uoi: p̃ la sua clemẽtia e disposto a daruela: & a me fareste uergognia & uitupio che nõ ne potrebbe escir̃ altro che uergognia & cõfusiõe: diçẽdoli una cosa & uoi ne facesti unaltra: p̃goui che nõ sia piu: anzi uigegniate ĩ decto & ĩ scõ di dimõstrare che uoi uogliate pace & nõ guerra. Ho parlato col scõ p̃re: udimi p̃ la bõta de dio & sua gratiosamẽte mõstro dhauere affectuoso amor̃ dela pace: facẽdo cõe fa il bono p̃re che nõ reguarda tãto a loffesa d̃l figliolo che gli ha facta a lui: ma raguarda se eglie hũiliato p̃ poterli far̃ piena misericordia. Quãto egli hebbe singulare letitia: la lĩgua mia nõ il potrebbe narrare: hauẽdo ragionato cõ lui bono spatio di tẽpo nela cõclusiõe dele parole disse che essẽdo q̃llo che io gli poneuo inãzi di uoi: egli era acõcio di riceuirui come figlioli: & di farne q̃llo che ne paresse a me. Altro nõ dico qui. altra risposta absolutamẽte nõ parue al scõ p̃re che si douesse dare: infino che ur̃i ambasciatori nõ giũgessero: marauigliomi che anco nõ sono giõti: come sarano giõti io saro cõ loro: & poi saro col scõ p̃re: & cõe io trouaro la dispositiõe cosi ui scriuero: ma uoi cõ le ur̃e p̃ste & nouelle mãdate guastãdo cio che si semina: nõ fate piu cosi p̃ lamore di xp̃o crocifixo & p̃ la ur̃a utilita. Nõ dico piu. p̃manete nela scã & dolce dilectiõe de dio. Iesu dolce: Iesu amor̃. Data in Auignone a di. xxviii. di Giugno. M.ccclxxvi.

Questa lr̃a mãdo essa Catharia a Bonaccorso di Lapo ĩ Fr̃ẽze poi che li ãbasciatori fiorẽtini giõsero ĩ Auignone: nõ uolẽdo attenere couelle q̃llo che p̃messo li fu in Fiorenza da li Otto.

Al nome di Iesu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. cciiii.

CArissimo fratello ĩ Christo dolce Iesu: Io Catharia serua & schiaua di serui di Iesu xp̃o: scriuo a uoi nel pretioso sãgue

ſuo:con deſiderio di uedere uoi:& li altri ur̄i ſignori pacificare il core & laía ur̄a nel dolciſſimo ſangue ſuo:nel q̄le ſangue ſi ſpegne ogni odio & guerra:& abaſſaſi ogni ſupbia del hō:po che nel ſágue lhō uede dio hūiliato a ſe:prēdēdo la nr̄a hūanita:laq̄le hūanita e apta & cōficta & chiauellata in croce:ſi che p li forami del corpo di xp̄o crocifixo eſcie & uerſa il ſágue ſopra di noi. Et ecci mīſtrato da mīſtri dela ſcā chieſia.p̄goui p lamor̄ di xp̄o crocifixo che uoi receuiate il theſoro del ſágue:il q̄le ue dato dala ſpoſa di xp̄o.pacificateui pacificateui cō lei nel ſágue:cognoſcete le colpe & le offeſe ur̄e ſcē cōtra lei:po che chi cognoſcie la colpa ſua:& mōſtra í effecto che ſi cognoſca:& ſia hūiliato riceue ſēpre miſericordia: ma chi il mōſtra ſolo cō la pola:& ñ ua piu oltre cō lopatiōe nō la troua mai. q̄ſto nō dico tāto p uoi q̄to p li altri che in q̄ſto defecto cadeſſero. Oime oime cariſſimo fratello io mi doglio de modi che ſono tenuti ī dimādare la pace al ſciſſimo pr̄e che ſe mōſtrato piu la parola che leffecto. Queſtō dico p che q̄do io ueni coſta a uoi:& a ur̄i ſignori: mōſtrādo nele parole che foſſero amēdati d̄la colpa cōmeſſa:parēdo che ſi uoleſſero hūiliare:chiedēdo miſericordia al ſcō pr̄e:dicendo io a loro:uedete ſignori ſe uoi hauete ítētiōe duſare ogni hūilita ī facto & in decto:& chio ui offeri cōe figlioli morti dināzi al pr̄e ur̄o:io maffaticharo in q̄to q̄ſto uogliate fare p altro mō nō uandarei:& egli mi riſpoſero che erano cōtēti. Oime oime cariſſimi fratelli:q̄ſta era la uia & la porta:p laq̄le ui cōueniua intrare:& uerunaltra cine:& ſe ſi foſſe ſeq̄tata q̄ſta uia ī effecto cōe cō la parola: uoi haureſti hauuta la piu glorioſa pace che haueſſe mai pſona:& nō dico q̄ſto ſēza cagiōe:po chio ſo la diſpoſitione dil ſcō pr̄e cōe ellera facta: ma poi che noi cōmīciamo a eſcire d̄la uia:ſeq̄tādo i modi aſtuti d̄l mōdo facēdo altro ī effecto che pría nō ſera porto cō la parola:ha dato materia al ſcō pr̄e nō di pace:ma di piu turbatiōe:po che uenendo di qua i ur̄i ābaſciatori:nō tenero q̄l mō debito che lera facto tenere p li ſerui d̄ dio: uoi ſete andati cō modi ur̄i:& mai cō loro nō potei cōferire ſi cōe diceſte a me che direſti a loro q̄n chieſi la lr̄a dela credētia:cio e che noi cōferiſſimo íſieme dogni coſa:dicēdo noi nō crediamo che q̄ſto ſi faccia mai p altra mano che de ſerui de dio: & eſi facto tuto il contrario. Tuto e per che nō cie anco il uero cognoſcimēto de defecti nr̄i:& aueggomi che le parole humili ꝓcedeuano piu p timore & p biſogno che p affecto damore o di uirtu:po che ſe foſſe ſtato ī uerita il cognoſcimēto dela colpa commeſſa:hauerebbe riſpoſto lopatione al ſono dela parola: & i ur̄i biſogni: & q̄llo che uoleuate dal ſcō pr̄e haureſti poſto nele mani de ueri ſerui de dio:i q̄li ſarebbero ſtati q̄lli mezi che hauerebbero ſi diriciati li dimādati ur̄i:& q̄lli del ſcō pr̄e:che uoi haureſti hauuta bona cōcordia. Nō lhauete facto:dela qual coſa ho hauuta grāde amaritudíe p loffeſa de dio: & dā

nō uro:ma uoi nō uedete q̄to male:& q̄ti incōuenieti ne uēgono p la no stra obstinatione:& p lo stare fermo nelo uro ꝓponimento. Oime oime scioglietiui dl legame dela supbia:& legateui cō lo humile agnello:& nō uogliate spgiare:ne fare cōtra il Vicario suo:nō piu cosi p lamore di xpo crocifixo:nō tenete a uile il sāgue suo:qllo che nō se facto p lo tēpo passa to:fatelo p lo presēte:nō pigliate amaritudīe:ne sdegno se ui paresse chel pre scō dimādasse qllo che ui paresse molto duro: & īpossibile a fare:egli nō uorra po altro che la ura possibilita:ma egli fa cōe uero pre che batte il figliolo:qn egli offēde:fagli grāde repnsiōe p farlo hūiliar & cognosce re la colpa sua:& il bono figliolo nō si sdegna cōtra al pre:p che uede che cio che fa:fa p amor:& po q̄to piu il caccia:piu torna a lui:chiedēdo mi sericordia sēpre. Cosi dico a uoi da pte di xpo crocifixo che tante uolte q̄te fuste spregiati dal nro pre xpo in terra:tāte uolte fuggite a lui lasatelo fare che egli ha ragione. Ecco che hora ne uiene ala sposa sua:cio e al lo co di scō Pietro:& di scō Paulo: fate che subito corriate a lui cō uera hu milita di core:& emēdatiōe dele colpe ure:seq̄tādo il scō prīcipio:cō lo quale comīciaste:facēdo cosi hauerete pace spirituale & corporale: & te nēdo altro mō i nri antiqui nō hebbero mai tāti guai q̄ti haueremo noi: po che chiamaremo lira d dio sopra di noi:& nō participaremo il sāgue dl agnello. Nō dico piu. solicitate q̄to potete hora chel scō pre sara a Ro ma. Io ho facto & faro cio che potro ī fino ala morte p honore de dio & p pace ura:& p che si leui uia qsto mezo:p che īpedisce il scō & dolce pas saggio che se nō nescisse altro male: siamo degni di mille inferni. Cōfor tateui in xpo nro dolce Iesu chio spo p la sua bonta che se uorrete tenere ql mō che doueti:uoi hauerete bona pace. Permanete nela scā & dolce di lectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A missere Andreasso de Caualcaboui allhora Senatore di Siena.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Episto. ccv.

CArissimo fratello in Christo dolce Iesu:Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu xpo:scriuo a uoi nel ptioso sāgue suo:cō desiderio di uederui signore iusto:cio e che nelo sta to uro dela signoria doue uoi sete:uoi siate iusto & mātenitore de la scā iustitia:facēdola sempre cō ragiōe:& nō siate iiusto:cōmettē do iniustitia:uolēdo piu tosto piacere a li hoī che a dio:ma nō uego che gia mai lhō possa hauere qsta uirtu dela scā iustitia:se ī prima egli nō uie ne iustamēte:priuādosi del amore ꝓprio di se:& ogni piacere hūano: po che tuti i uitii ꝓcedono da qsti che solo offendiamo dio:qn noi cerchia mo di cōpire i nri desordinati desiderii:desiderādo cō ꝓprio amore qlle cose che sono fore dela uolūta de dio cō uno piacimēto disordinato che lhō ha ī se:& p che esso piace a semedesimo:po si studia di piacere a li hoī

del mōdo & di piacer̄ a dio nō cura: ī costui nō po eēre iustitia: p̄ che nō e iusto: egli e cōe decto e: anzi e crudele che ī iustamēte: o p̄ auaritia: & d̄side rio di pecunia: o p̄ priegheri di hoī sara deuoratore d̄le carne del ꝓximo suo: unde spesseuolte uediamo che q̄sti cotali mātengono la iustitia solo ne i pouerelli: laq̄le spesseuolte e ī iustitia: ma nei grādi nō. cio e d̄ q̄lli che possono alcūa cosa. Tuto q̄sto ꝓcede da lamore ꝓprio: & dal piacimēto di se: nō e iusto: & po nō tiene la scā & uera iustitia: nō ha locchio suo uerso la cita de laīa sua: ma solo al miserabile corpo: cercādo pur ī che mō il possa dilectare: spēdēdo tuto il tēpo suo lasciuamente pieno di sup̄bia di pōpa: & di uanita: leq̄li tute gli dāno la morte: ma la tapinella aīa che debba eēre tēpio de dio: doue dio habiti p̄ gr̄a: egli lha facta tēpio del dimonio: data li ha q̄sta cita nele māi: & la signoria sua ha sotto posta al pcō che nō e couelle: & cōe cieco sēza uerūa ragiōe: nō reguarda ī q̄to male egli e uēuto: ne la pena che seq̄ta dopo la colpa: che se egli la uedesse eleggerebbe ināzi la morte che offēdere il suo creatore p̄ ueruna cosa del mōdo: anzi singegnarebbe di fare bona guardia: acio che laīa che debba essere dōna: nō fosse serua: & la sensualita che debba essere serua nō fosse dōna: ma egli fa il cōtrario: p̄ che nō attēde ad hauere cura dela cita sua: & nō hauēdo locchio a se: nō lhauera mai sopra la cita actuale: de laq̄le fosse facto signore: & po non guarda al bene uniuersale & cōmune di tuta la cita: ma solo a semedesimo: o a bene p̄ticulare: il q̄le e p̄ ꝓprio suo piacere: o utilita che ne torni a luimedesimo. Adunq; ci e bisogno di essere iusti: & iustamēte guardare la cita del aīa nr̄a: uiuēdo col uero & scō timore de dio: eēre amatori dele uirtu: & odiatori de uitii: p̄ q̄sto mō gustaremo il sāgue di xp̄o crocifixo: rilucera ī uoi la scā & uera iustitia: p̄ che sarete signore iusto & piatoso a laīa ur̄a: & al ꝓximo. In altro mō nō. Et po ui dixi chio desiderauo di uederui signore iusto: cio e uiuēdo iustamēte: acio che noi mānteniate ragiōe & iustitia ne lo stato che uoi sete. Carissimo fratello nō dormite piu: ma cō solicitudine ui suegliate dal somno: torniamo a noi medesimi: nō aspectādo il tēpo: po chel tēpo nō aspecta noi. Cōsiderādo io chel tēpo e tāto breue che mai nō potremo imagīarlo: uorrei che noi escissimo dobligo & rōpessimo il legame nel q̄le siamo legati: po che co lui che e legato nō po ādare: & eglie a noi pur bisogno dādar̄ p̄ la uia d̄le uirtu: seq̄tādo la doctrīa di xp̄o crocifixo: il q̄le e uia uerita & uita: & chi ua p̄ lui: nō ua ī tenebre ma p̄ la luce. Adunq; ci bisogna andare p̄ questa dolce & drita uia. Con che tagliaremo q̄sto legame? col coltello del odio del uitio & amore dela uirtu: gettādoli la fune cō la scā cōfessione: & per giognere a q̄sto: neuna faticha ci debba parere malagieuole ne dura che piu malagieuole: & duro ci debba parere di uedersi legata lanima che ueruna faticha che portasse il corpo. Vnde io ui prego p̄ amore di Christo crocifixo

crocifixo che per faticha uoi non lasciate di uenire al loco doue potete essere sciolto. Ingegniauomi bene di fare che uoi nõ hauesti questa faticha: ma el summo nostro pontifice papa Vrbano sexto dixe: ponendoli io el caso uostro inanzi che a lui pareua et piaceua che potendo uoi ueni re et non essendo molto di longa uoleua che uenisse: non tanto per uoi: ma p chegli altri uedẽdo resciutone uoi sẽza faticha di leggiero nõ saue zassero a cadere ĩ simile caso: ma uẽga ello et io li faro dixe ogni gr̃a. Hora dico io a uoi forsi che la diuĩa bõta el pmette che ala scĩta sua nõ sia piaciuto: acio che uoi ueniate a riceuere utilita ĩ piu modi, che uenẽdo uoi sarete sciolto dela aĩa: et il corpo potrebbe eẽre che si ligarebbe al seruitio d la scã Chiesia: il q̃le seruitio e molto piaceuole a dio, et specialmẽte nel tẽpo di hoggi che ella e ĩ tãta necessita. pgoui che nõ ui sia graue: ma pigliate el ptito el piu tosto che si po: et io ĩ q̃sto mezo nõ lassaro po chio ñ bussi ala porta dela scĩta sua a pgarnelo strectamẽte. Altro nõ ui dico. pmanete nela scã et dolce dilectiõe de dio. Habbiate memoria del sangue sparso per uoi con tanto foco damore: guardateui dal officio et dala messa: acio che non se giunga colpa sopra colpa. Iesu dolce: Iesu amore.

A missere Pietro Gambacurti in Pisa.

Al nome de Iesu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epistola. ccvi.

VEnerabile p̃re ĩ xp̃o dolce Iesu: la ur̃a ĩdegna figliola Cathari na serua et schiaua de serui de Iesu xp̃o: scriue a uoi recõmandãdouesi nel ptioso sãgue del figliolo de dio: cõ desiderio di uederui laffecto et il desiderio ur̃o spogliato et sciolto dale puerse delitie et dilecti disordinati del mõdo: le q̃le sono cagiõe et materia che parte & diuide laĩa da dio: po che eglie di bisogno che laĩa che e ligata cõ xp̃o crocifixo sũma et eterna bõta sia sciolta et tagliata dal seculo: et colui che ha ligato laffecto nel seculo e tagliato da xp̃o: po chel mõdo ñ ha ueruna cõformita cõ xp̃o come dixe la prima uerita: niuno po seruir̃ a dui signori cõtrarii: po che se serue aluno e ĩ cõtẽpto alaltro. O carissimo p̃re q̃to e puerso q̃sto ligame: certo e che lhõ che e ligato nela puersita del pctõ eglie come colui che ha ligate le mãe et li piedi et ñ si po mouer̃: cosi laĩa ha ligate le mani che nõ po mouere ueruna opatiõe a xp̃o: ne i piedi del affecto nõ si moueno a fare ueruna bona opatiõe che sia fõdata ĩ gr̃a. Oime oime q̃to e cosa piculosa il pctõ nelaĩa: di q̃to bene priua la creatura: et di q̃to male la fa degna: fala degna dela morte: et tolleli la uita: tolleli il lume et dali la tenebre: tolleli la signoria et dali la seruitudĩe: po che colui che abũda nel pctõ e seruo et schiauo del pctõ: ha pduta la signoria di se: et lassasi possedere al ira, et ali altri difecti. Hor che sarebbe p̃re carissimo se noi signoregiassimo tuto il mõdo: & nõ signoregiassimo i uitii & i pctĩ che sono ĩ noi: elli ci tolleno el lume dla ragiõe che nõ ci lassa ueder̃ ĩ q̃to

stato di dánatióe elli sta:& í q̃ta sicurta sta laía che e ligata col dolce Iesu: el li ha pduta la uita dla gr̃a:p che se tagliato dala uera uita:si come il trakcio che e tagliato dala uite che e secco :& nõ fa fructo:cosi la creatura tagliata dala uera uite e secca & putrida degna dl foco eternale. Oime doléte: q̃sta e la grãde cecita:che nõ eéndo ne dimõia ne creatura che possa ligar̃ lhomo a uno pctõ mortale:& esso medesimo si liga. Adúq; destiãci dal sõno dela negligétia & ignorãtia:tagliate q̃sto puerso ligame:tuto q̃sto aduiene p che el pctõ el mõdo nõ hãno cõformita cõ xp̃o crocifixo:chel mondo cerca honore: ascii: dilecti:& signoria:& xp̃o bñdecto elesse uitupio. stratii. uillanie. & nelultimo la obprobriosa morte dela croce:uolse eére seruo & obediéte nõ trapassatore dela legge ne dela uolũta del pr̃e :ma semp cercãdo lhonore suo & la salute nr̃a. Hor seqtiamo le uestigie sue cõ q̃sto dolce & uero ligame:uipgo & uoglio che siamo ligati:& acio che q̃sto meglio potiate fare aprite locchio del cognoscimento di uoi medesimo :& uederete uoi nõ eére co uelle:ma sempre opatore di miseria & de iniq̃ta:& cosi nascera í uoi una uena de iustitia scã cõ uera & pfõda hũilita iustaméte darete a dio q̃llo che e suo:& a uoi q̃llo che e uostro. Poi reguardate nel abysso dela smisurata sua charita uedédo come lagnello suenato cõ patiétia & mãsuetudíe ha portate le nr̃e iniq̃ta. O amore íestimabile cõ q̃ta patientia hai data la uita:& p̃sti el tépo & aspecti la creatura che correggia la uita sua:& í q̃sto mõ cognoscédo í uoi la bõta d dio come la dopa sarete ligato & unito nel uícolo dela charita:el q̃le e dolce & suaue sopra ogni dolce. Nõ uídugiate chel tépo e breue : el pũcto dela morte ne uiene:che nõ cene auediamo:p̃goui p lamore de xp̃o crocifixo che nelo stato ur̃o uoi teniate locchio dirizato uerso la sancta & diuía iustitia nõ p piaciméto di creatura ne per odio:ma solo p diuina iustitia punire il difecto q̃do si troua:& singularméte il ur̃o pctõ q̃do il trouate punitelo & uitupatelo quãto potete:& guardate che nõ chiudiate li occhii p nõ uolerlo uedere, che molto ne faresti ripreso da dio. Siate siate solicito q̃to potete cõ affectuoso amore. tute le ur̃e opationi siano ligate in Christo Iesu: questo e q̃llo ligame che laía mia desidera:cõsiderãdo me che senza q̃sto nõ potete hauere la uita dela gr̃a. Nõ dico piu q. Riceuetti una tr̃a lr̃a:la q̃le uidi con affectuoso amore:unde io cognosco che nõ mia uirtu ne mia bõta : p che sõ piena di pctõ & di miseria:ma solo lamor̃ & la bõta ur̃a:& di coteste sãcte dõne ui mosse hũilméte a scriuere a me:pregãdomi chio debba uenir̃ costa:p laq̃l cosa io uolũtariaméte uerrei adípire el desiderio ur̃o et loro:ma p hora io mi scuso che la ípossibilita del corpo mio non mi lassa:et anco. ueggo che p hora io sarei materia di scãdolo:ma spo nela bõta de dio che se uedera che sia suo honore et salute delaíe mi fara uenire cõ pace et cõ riposo senza altra murmuratióe:et io saro apparechiata al cõmandamento dela pría uerita:et obedire al ur̃o cõmãdaméto. pmanete nela scã & dolce

dilectióe de dio.xpõ ue rimũeri dela sua dolcissima gr̃a.racomãdomi cõ affectuoso amore a coteste dõne che preghino dio p̃ me che mi faccia humile & suggetta al mio creatore.amẽ.Laudato sia Iesu Christo crocifixo.

A signori Bãdaresi & quatro boni homini mantenitori dela republica di Roma adi.vi.Maggio.Mccclxxix.in abstractione facta.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epist .ccvii.

Carissimi fratelli & signori ĩ terra ĩ xp̃o dolce Iesu:Io Catharía serua & schiaua de serui de Iesu xp̃o:scriuo a uoi nel p̃tioso sãgue suo cõ desiderio di uederui grati & cognoscẽti di tãti bñficii q̃ti hauete riceuuti da Dio:acio che elli crescano in uoi & notrichisi la fõte dela pieta de dio nelaĩe ur̃e:poche come la gratitudíe glie molto piaceuole & a uoi utile:cosi la ĩgratitudíe molto li dispiace & a noi fa dãno:disecca ĩ noi la fõte d̃la pieta & ĩuitião dio di nõ accrescere le gr̃e:ma a priuarci di q̃lle che ci ha date. Bñ e dũq; da studiarsi cõ grãde solicitudíe di reguardar̃ i bñficii d̃ dio:po che uedẽdoli li cognoscerete:& cognoscẽdoli rẽderete gloria & loda al nome suo.& in che mostraremo a dio la nr̃a gratitudíe:& ingratitudíe?dicouelo. la ĩgratitudíe si mostra ĩ offẽder̃ la sua bõta & il p̃xío nr̃o offẽdẽdolo ĩ molti & diuersi modi cõ molta iniustitia nõ rẽdẽdoli q̃llo debito che noi siamo obligati di rẽderli,cio e damare lui sopra ogni cosa:& il p̃xío come noi medesimi. Et noi faciamo tuto el cõtrario:che q̃llo amore che noi douiamo dare a lui el diamo ala propria sensualita offendendolo col core & con la mente: & con tute le potentie delanima:& con le membra del corpo nostro : le q̃li debbano eẽre ĩstrumẽto di uirtu:& sono instrumento: de uitii deli q̃li uitii riceuiamo morte eternale se la uita nostra termina in colpa di peccato mortale. da q̃lunque lato noi ci uoltiamo nõ ci trouiamo altro che miseria:& tuto procede dala ĩgratitudíe:ella germina sup̃bia.uanita.& leggierezza di core cõ molta ĩmõditia:ĩ tãto che nõ pare che lhomo curi diuoltarsi ĩ lo luto dela ĩmõditia se nõ come laĩale. Ella priua laĩa dela charita fraterna ĩ uerso del p̃xío suo & cõcepe odio & dispiacimẽto:& se ello pur ama:amalo p̃ p̃pria utilita & nõ p̃ odio:apti sono questi cotali a riceuere ogni miserabile ĩformatiõe,iudicãdo male ĩ uerso di lui : nõ reguardãdo cõ prudẽtia chi e colui che dice el male & de cui eglie dcõ : o se ello el dice p̃ p̃prio dispiacere:o p̃ ĩuidia:o p̃ simplicita che hauesse: che spesseuolte lhomo ignorãte dice cio che li uiene a bocca: & nõ mira q̃llo che parla: ma colui che ode el debba mirar̃ ello:lo ĩuidioso nõ mira che dica piu uerita che bugia:attẽde pur̃ di far̃ dãno & toller̃ la fama d̃l p̃xío suo:tuto di uedete che eglie cosi:& se lhõ e ĩ stato di signoria ñ si cura di tener̃ al p̃xío iustitia:se nõ secondo el suo p̃prio piacere:o a piacer̃ dele creature:contaminãdo la iustitia & riuẽdẽdo la carne del p̃xío suo:p̃ chel core suo e pri

uato d̄la charita:halo si strecto el ꝓprio amore che nō li cape ne dio ne il ꝓximo p iustitia scā,ne di subuenirlo nela sua necessita:& nō tāto che ello el subuēga,ma elli li tolle il suo ī molti modi secōdo che li occorreno i casi cō molti guadagni illiciti:deliq̄li li cōuerra rēdere ragiōe nelultima exstremita dela morte. La līgua sua che e scā p rēdere gloria & loda al nome de dio:& p cōfessar̄ i pc̄ti & ī salute d̄l ꝓxio elli lexercita ī biastemare:ī iurare & spiurar̄ & ī iudicare:& nō tāto che biastemi & dica male d̄le creature:ma elli pone bocca a dio & a scī soi ne piu ne meno come se li hauesse fcō coi piedi:& uoi uedete bn̄ che eglie la uerita:& non ci e q̄si piccolo ne grāde che di q̄sto uitio nō shabbi fcō cōsuetudīe p lo difecto d̄ chi ha a tenere la iustitia che nō la fa secōdo che uole la ragiōe:ma dio dimostra che q̄sto & li altri difecti li dispiacino:facēdone un poca di iustitia cō flagelli & disciplīe sue che noi tuto di hauiamo:& iustamēte il fa:bē che ello ci le da cō grāde misericordia. Si che q̄sti sono i fructi che ꝓduce lhomo īgrato:q̄sti sono i segni soi che manifestano la sua scognoscētia. tuto el cōtrario dimostra lhomo che e grato & cognoscēte al suo creatore:ello li da iustitia rēdēdoli q̄llo che e suo:cio e la gloria & loda che debba eēre d̄ dio ello li da amādolo sopra ogni cosa & il ꝓxīo come se medesimo:reguardādo la hūilita de dio ha mozzo la corona d̄la supbia & cō la sua iustitia se leuato dala iniustitia:& cō la charita d̄l ꝓxīo suo ha cōculcata la īuidia: dilargādo el core nel affecto dela charita:nela purita de xp̄o & nellabōdātia del sangue suo si leua da ogni īmōditia:uiue honestamēte subuenēdo el ꝓxīo suo o subdito o signore che sia ī ogni sua necessita q̄to glie possibile:da del suo & nō toglie laltrui:fa ragiōe al piccolo come al grāde:& al pouero come al riccho secōdo che uole la uera iustitia. ello nō e legiere a credere uno difecto del suo ꝓxīo:ma cō prudētia & maturita di core: reguarda molto bene colui che dice & de cui ello dice. Eglie grato & cognoscēte a chi el serue,p che eglie grato a dio:po e grato a lui:& nō tāto che el lo serua chi el serue:ma ello ama & fa misericordia a chi lha disseruito: la uita sua e ordīata:p cħ ha ordīate tute le tre potētie dela aīa:la memoria a ritenere i bn̄ficii de dio p ricordamēto:lo ītellecto ad ītēdere la sua uolūta: & la uolūta ad amarlo:& cosi li īstrumēti d̄l corpo tuti si dispōgono ī exercitare la uirtu: eglie patiēte & beniuolo:ama la cōcordia & odia la discordia:e fidele a dio ala scā chiesia:& al uicario suo come figliolo uero si notrica al pecto dela sua obediētia. Hora a q̄sto mō dimostriamo di eēre grati & cognoscenti a Dio:allhora le gr̄e crescono & temporali & spirituali. Adunque uoglio fratelli carissimi che uoi siate grati dele gratie che uhā facte & fa el nostro creatore:acio che crescano. & per che di nouo ne hauete riceuute miraculosamente:di nouo uoglio che gli rendiate gr̄a: & loda al nome suo: con uera humilita ricognoscendole da Dio: & non dal uostro proprio potere ne sapere: che con tuto el uostro studio hu-

mano nō haureste potuto fare se nō che dio el fece. egli uolgēdo locchio dela sua misericordia sopra di noi che troppo stauamo a grāde picolo, & po a dio la douiamo attribuire. lexēplo ci ne da el patre nr̄o Papa Vrbano. vi. che i segno che egli la ricognosce da dio. sa humilia facendo q̄llo acto che gia e grādissimi tēpi nō fu piu dādare a pcessione a piedi scalzi. Adūq; noi figliuoli sequitiamo le uestigie del patre, cio e di cognoscere le gratie da dio, & nō da noi. Anco uoglio che siate grati a q̄sta cōpagnia, i q̄li sono stati strum̄to di xp̄o, subuenēdoli i q̄llo che bisogna maximam̄te i q̄sti pouerelli feriti, portatiui charitatiuam̄te, & pacificam̄te cō esso loro, accio che gli cōseruiate nel adiutorio ur̄o, & tolliateli la materia ch̄ essi habiāo cagiōe di far cōtra di uoi. cosi ui cōuiene far dolcissimi fratelli si p lo d̄bito, & si p la grāde necessita. Sō certa che se i uoi sara la uirtu dela gratitudīe uoi ui studiarete di far q̄sto, & le altre cose sopradicte altramēti n̄, & po ui dixi chio d̄siderauo di uederui grati, & cognoscēti d̄ bn̄ficii riceuuti da dio, accio che cōpiate di fare quello che e di necessita alla salute d̄laīa, & d̄l corpo. parmi che se ūsi un poco de īgratitudīe uerso Iouāni Ciecio. elq̄le cō tāta solicitudine, & fidelta cō schietto core solo p piacere a dio, & p ur̄a utilita, & questo so che e la uerita, ogni altra cosa abādonādo p questo per trarui del flagello che ui era posto di Castello scō angelo, i cio se adopato cō tāta prudētia, hora nō tāto mostrino segno di gratitudine solo di īgratiam̄to, ma il uitio dela īuidia, & dela īgratitudīe getta el ueneno dele īfamie, & molta mormoratiōe. n̄ uorei che si facesse cosi, ne di lui, ne di ueruno altro che ui seruisse, p che sarebbe offesa de dio, & dāno a uoi che tuta la cōmunita ha bisogno di hōi sauii maturi, & discreti, & di bona conscientia. Non si faccia piu cosi p la more de xp̄o crocifixo. ponetici q̄llo remedio che pare alla signoria ur̄a, acio che la simplicita d̄lignorāti n̄ īpedisca el bn̄. q̄sto dico p ur̄a utilita, & nō p ueruna affectiōe, che uoi sapete che io sō pegrina parlādoui p lo bono stato ur̄o p che tuti īsiemem̄te cō lui tēgo ch̄ siate laīa mia. So che come hōi sauii & discreti reguarderete alaffecto, & alla purita del core mio cō che io scriuo a uoi, & cosi pdonarete alla mia p̄sūptiōe che p̄sūmo di scriuere. Altro nō dico. pmanete nella scā & dolce dilectiōe de dio. Siate siate grati & cognoscēti a dio. Iesu dolce, Iesu amor.

A signori Priori de larti, & Confalonieri di iustitia del Popolo, & del commune di Firēze in abstractione facta.

Al nome de Iesu xp̄o crocifixo, & di Maria dolce. Epistola. ccviii.

CArissimi fratelli in xp̄o dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xp̄o, scriuo a uoi nel pretioso sangue suo cō desiderio di uederui grati & cognoscēti delle gratie che riceuete dal ur̄o creatore, laquale gratitudīe notrica la fonte de la pieta ne lanima si come la ingratitudine la disecca. Adunq; ci cōuiene per honore de dio & nr̄a utilita essere grati & cognoscēti, ma nō posso ue

dere che noi lapotiamo hauere mētre che noi stiamo uestiti del uestimen
to uecchio del sensitiuo amore, po che lo hō che sama di ꝓprio amore sē
sitiuo, el quale e q̄llo uecchio hō, del q̄le se uesti el primo nr̄o p̄re Adā, &
Eua ītanto che non solo che la fonte dela pieta si seccasse in loro, ma tuta
la humana generatione ne senti, serrata fu uita eterna, che cō tute le nr̄e iu
stitie neuno ui poteua entrare. Chi fu cagiōe di tāto male? lamore ꝓprio
el quale amor̄ fa lhō īgrato, & parturisce la sup̄bia, & p che Adā fu īgrato
dela ī nocētia, & signoria che dio gli haueua dato, hauēdolo facto signor̄
sopra tute le creature che nō hāno in loro ragione. unde qualūq; anima
le egli hauesse chiamato sarebbe andato a lui come subditi soi. Ma poi la
ingratitudine sua, con la quale passo el comandamento de dio trouo ri-
belliōe in tuti li animali. et si come fu ribello a dio cosi fu ribello a se mede
simo trouando ribellione nella legge p̄uersa dela fragile carne sua, laquale
cōtinuamēte impugna cōtra lo spirito. Si che mentre che altri e uestito del
uechio hō, mai nō po essere grato ne a dio ne ale creature. la īgratitudine
da che ꝓcede? dallamore ꝓprio, tolle la dilectione dela charita. fa lho-
mo sup̄bo. ricognoscēdo quello che egli ha di bene, da se, & nō da dio. nō
uede se non essere p chel proprio amore la ciecato, che se egli uedesse, co
gnoscerebbe che lessere, & ogni gr̄a che e posta sopra lo essere spirituale &
tēporale tute lha da dio, p che solo dio e colui che e. lo īgrato nō e patiēte
p che e separato dala charita & dilectiōe del ꝓximo. la sua sperāza e uana,
p che si cōfida ī se. Spera nel adiutorio humāo, & nō nel adiutorio diuīo.
la fede sua e morta, p che e sēza bona op̄atiōe, po che fede sēza op̄a morta e.
Se egli e subdito egli e disobodiēte. Se glie signore che tēga stato di signo-
ria egli cōmette iniustitia, & nō fa iustitia, se nō ad aīo, laq̄le non e iustitia,
anzi e iniustitia, p che o egli la fa p odio & dispiacer̄ che egli ha uerso q̄llo
cotale, o p piacere, & nō dispiacere alle creature, o per ꝓpria utilita che egli
ne trahesse. ūde uediamo ī ogni cosa māchare la scā iustitia, i signori natu
rali sono facti tyrāni. Al pecto del comune nō si notricano i subditi cū
iustitia, ne charita fraterna, ma ciascuno cō falsita, & bugie attende al bene
ꝓprio particulare, & nō al bene uniuersale. Ogni uno cerca la signoria p
se, & nō il bono stato, & regimento dela cita, ma come ciechi non sa ueg-
gono d̄ loro guai che credēdo acq̄stare p̄dono credēdo possedere, lassino
a tale hora che essi non sel pēsano. Questo habiamo ueduto & ꝓuato, tu
to el p̄mette dio p diuina iustitia p purgar̄ la nr̄a īgratitudīe, & p farci tor
nare a cognoscimēto, & con la uerga humiliarci sotto la potēte sua ma-
no. Non sia ueruno che sia si matto che mētre che egli sta ī questa ciecita
dignorantia, & de ī gratitudine creda potere acquistare, ne conseruar la
gratia, ne possedere la signoria temporale, pero egli ha p̄duta la signoria
di se medesimo, & cō īgratitudine sotta posta la ragione alla propria fragi
lita. Non e ueruno male carissimi fratelli che di questo uitio non esca:

Adũq; ue necessario di spogliarui del homo uechio, cio e del ꝓprio amore unde escie la ĩgratitudine, & uestirui del homo nouo Christo dolce Iesu, cio e della doctrina sua sequitãdo le sue uestigie, egli per lobediẽtia del patre & salute nostra ꝑ satisfare alla colpa di Adã fece il cõtrario di cio che esso Adam haueua facto. Adã cõ la disobedientia corse al dilecto cõ suꝑbia, & ĩgratitudĩe del beneficio riceuuto, & il dolce & amoroso uerbo corse come inamorato con obediẽtia alla obprobriosa morte della croce. humiliossi dio al homo pigliando la nr̃a humanita, & dio & homo si humilio ĩ fino allobprobriosa morte dela croce, & cosi satisfece alla colpa dela nr̃a ĩgratitudine, si come nostro tramezatore. Cõuienci uestire dunq; de la doctrina di questo homo nouo cõ uera & sancta solicitudine, & uestir ci del affecto dela sua charita, che tanto amore ce ha mõstrato che se lhõ non e gia piu duro che la pietra, uillano & mercẽnaio senza lume o intendimẽto nõ po fare che nõ ami, pero che cõditiõe e del amore damare qñ si uede amare. Ma la nuuula della more ꝓprio ci ha tolto il lume che nõ il uediamo, & chi non uede nõ cognosce, & chi nõ cognosce nõ ama, non amãdo nõ e grato. Adunq; ci e bisogno el lume ꝑ cognoscere quãto siamo amati da dio, & i defecti nostri, & a cui dio uole che si mõstri lamore che noi habiamo a lui. Noi si uedião chel ꝓximo ci e posto ꝑ mezo a mõstrare in lui lamore che habiamo a dio, ꝑ che nõ potendo fare utilita al sũmo bene hacci posto chel facciamo al ꝓximo nr̃o, & ĩ lui dimõstriamo lamore, subuenẽdolo. aitãdolo, & cõsigliãdolo ĩ cio che si po a ogni uno secõdo lo stato suo. questo e uno debito che ciascuno e tenuto di pagarlo, si come cie debito dessere subditi & obedienti alla sancta chiesia, & subuenirla in cio che si po, che se noi siamo tenuti di subnenire nella necessita el fratello nr̃o, molto magiormẽte la nostra matre sancta chiesia, & il patre nostro xp̃o in terra. sopra questi mostraremo la gratitudĩe dessere grati & cognoscẽti di beneficii riceuuti, & notricaremo ĩ noi la fontana della pieta. A questa gratitudine u inuito che uoi ci ueniate, per che mi pare che ꝑ ĩ fino a q poco lhauiate hauuta. Nõ fate cosi carissimi fratelli che nõ e uenuta meno la uirga della diuĩa iustitia, cõ laquale siamo stati & saremo batuti. Recatiui recatiui hogimai le colpe uostre cõmesse & de gratie riceuute a memoria, acio che siate grati & cognoscenti & notrichiate ĩ uoi la fonte della pieta. non cinganniamo fratelli mei dolci, molte sono loffese & le iniquita nr̃e commesse cõtra dio. contra al proximo contra al Vicario de Christo, & contra la sancta chiesia, le quale iniquita non potete mantellare con difecti de pastori, & ministri della sancta chiesia, pero che non tocca a uoi di punirli, ma al sommo iudice, & al Vicario suo. Hora non obstãti q̃sti difecti i quali hãno meritato grãde punitione, hauete riceuuta tanta misericordia, riposti sete cõ grãde benignita al pecto dela scã

chieſa potendo riceuere el fructo del ſangue ſe uoi el uolete da Papa Vrbano .vi. uero ſummo pontifice, & Vicario de Chriſto in terra, el quale uha pdonato, & abſolutoui cõ tãta charita, dãdoui cio che hauete chieſto, tractãdoui non come figlioli che haueſſero offeſo, & ribellatiſi dal patre loro, ma come ſe mai nõ lhaueſti offeſo. Hora il uedete tanto biſogno, & non tãto che uoi il ſubueniate, ma quello che hauete promeſſo non attẽdete. unde moſtrate ſegno di grande ingratitudine, della quale temo che ſe uoi non ſarete grati & cognoſcenti, che dio non permetta che la punitiõe uela diate tra uoi medeſimi, ſi come gia hauete facto p ladietro. Adũq; io ui prego per lamore de Chriſto crocifixo, & per uoſtra utilita chel core uoſtro ſia fermato, & ſtabilito, & non uada uacillando, ma affirmatiuamẽte tenere queſta uerita ferma che Papa Vrbano .vi. e ueramẽte ſummo põtifice. Et mõſtrate deſſere, & ſiate grati, & cognoſcenti, & ueritieri, cio e da tenere quello che hauete promeſſo, & ſubuenire la ſãcta chieſia, & il patre uoſtro. uoi uedete bene ſel ſe fa per uoi, o ſi o nõ. eſſendo uoi facti debili p diuiſione, & i trauagli ſono grandi nel mondo. A queſto modo cõſeruarete lo ſtato uoſtro, & non con la ingratitudine. Et pero ui dixi chio deſiderauo di uederui grati, & cognoſcenti conſiderando io che ella e quella uirtu che notrica la fonte della pieta, & cõ eſſa *inuitiamo* dio acreſcere, & multiplicare le gratie. Adunq; uoglio *che ſiate ſolliciti* a moſtrarla come ueri figlioli che douete eſſere nella ſãcta chieſa combattitori per la uerita, & per la ſancta fede a diſſoluere, & diſfare quelli che ne ſono contaminatori. A queſto modo ſarete grati delle gratie riceuute, & purgarete le colpe uoſtre. Altro non ui dico Permanete nella ſancta & dolce dilectiõe de dio. Amatiui amatiui iſieme, che ſe tra uoi ui fate male, neuno ſara che ui faccia bene. non dormite piu nel lecto della ingratitudine, ma ſiate grati, & cognoſcenti a dio, & alla ſancta chieſia, & al patre noſtro Papa Vrbano vi. Vnde ui uerra ogni bene, & cõſeruarete i beni della gratia ſpirituali. & temporali. perdete lamore proprio, & ſtate in charita iſieme nella dilectione ſua. rendete il debito uoſtro a cui uoi ſete tenuti di renderlo. perdonate alla mia ignorãtia, che p amore della ſalute uoſtra mi ſo moſſa a ſcriuere a uoi conſtrecta dalla dolce & diuina bonta. Ieſu dolce, Ieſu amore.

A ſignori diféſori del populo & Cõmune di Siena i abſtractiõe facta. Al nome de Ieſu Chriſto crocifixo & di Maria dolce. Epiſtola .ccix.

Cariſſimi fratelli i Chriſto dolce Ieſu, Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui de Ieſu xpo, ſcriuo a uoi nel ptioſo ſangue ſuo, con deſiderio di uedere relucere in uoi la margarita della ſancta iuſtitia, acio che iuſtamẽte rendiate a ciaſcuno il debito ſuo. A cui ſiamo noi debitori? a dio, & alla ſãcta Chieſia, & al proximo noſtro per lo comandamẽto de dio, & a noi medeſimi. Hor uediamo

che debito

esse debito e qsto. Elle cosi facto che a dio douiamo rēdere p amore gloria, & loda al nome suo. A noi ha dato amore, po che egli ci amo prima che noi fossimo, & haci facto honore tollēdoci la uergogna, nella quale cadē mo p lo peccato di Adam, nel sāgue del suo figliolo, nel quale riceuemo el fructo dela gratia, laquale fo una utilita la magiore che potessimo riceuere, p che ci tolse la morte, & diedeci la uita. Adūq; allui douiamo rēder honore & amore, ma utilita a lui nō potiamo fare, si che la douiamo fare al pximo nostro, subuenēdolo secondo la nostra possibilita, rendēdoli el debito dela dilectione, si come ci e cōmandato dicendo la uerita eterna, Ama dio sopra ogni cosa, & il pximo como te medesimo. A noi douiamo rendere odio & dispiacimento del uitio & dela propria sensualita, che ne e cagiōe, & amore dele uirtu, amādole ī noi p dio cō affectuoso amor. Ma el cōtrario pare che noi faciamo come ladri, & maluagii debitori tollendo laltrui con molta iniustitia, cio e che lo honore, & lamore che douiamo dare a dio, & al pximo nro, noi el diamo a noi medesimi. a noi diamo lhonore come superbi cercādoli stati delitie, & grandeze del mondo con offesa de dio cō retribuire, & reputare per nostro sapere hauere cio che noi habiamo, & si come ignorāti facciamo uituperio a dio. A noi diamo lamore, & allui lodio non amore ragioneuele, ma amore sensitiuo. Allui diamo la puzza, & a noi lodore cercando i dilecti, & piaceri humani, ma come ciechi noi non uediamo el damno. la puzza, & le pietre dele nostre iniqta che caggiono pure sopra di noi, per che allui el nro male nō noce, ne il nro bn̄ gli gioua, p che egli nō ha bisogno di noi, ma si noi di lui. Al pximo rēdiamo odio & rācore, cōmettēdo molte iniustitie, unde se egli e signore nō tiene al pximo ragiōe ne iustitia, se nō p ppria utilita, o p piacere alle creature, o a se medesimo, & non col lume di ragione. egli nō si cura di tollerli lhonore, la fama. la substātia tēporale, & etiādio la uita. con tāta iniustitia gouerna i subditi soi come se egli non hauesse signore sopra di se, nō pēsa che la uerga del sūmo iudice gli possa rēdere di qllo che egli da ad altrui. Nō atēde al bn̄ uniuersale cōmune, ma solamte al suo pprio bn̄, come acciecati dal pprio amore, qsti nō rēdono el quarto debito alla scā chiesia, & al Vicario de xpo. che debito li douiamo rendere? una debita reuerētia, uno amore filiale nō solamēte cō la parola, ma come ueri figli oli subuenire il patre nel tēpo del bisogno. la iniuria che e facta alui reputādola facta a noi, & meterci cio che si po p leuarli el nimico suo dinanzi. Ma qsti cotali fāno tuto el cōtrario pigliādo una falsa cagiōe dicono. elli sono tāti i difecti loro che noi nō hauiamo altro che male, unde non e degno di riuerētia, ne dessere subuenuto fussello qllo che egli debba essere, & attendesse ale cose spirituale, & non a le temporale, & cosi come ingrati, & scognoscenti non rendono riuerentia, ne obedientia, ne adiutorio, ma

spesseuolte subtragono colloro chel uolessero aitare con molta irreuerétia come psone acciecate dal pprio amore. Non uediamo che la cagione nostra e falsa, po che in ogni modo o bono o cattiuo che egli fusse noi non douiamo ritrare a dietro di non rendere il debbito nostro, pero che la reuerentia non si fa allui in quanto lui, ma al sangue di Christo & alla auctorita, & dignita che dio gli ha data p noi. Questa auctorita & digni ta che dio gli ha data p noi non diminuiscono p neuno suo difecto che in lui fosse, ne non ci ministra la sua auctorita di meno potentia, ne di meno uirtu, & pero non debba diminuire la reuerétia ne lobedientia, pero che staremo in stato di damnatione, ne per questo si debba lassare il subuenirlo, pero che subuenire alui e subuenire a noi medesimi, & poi che p lo suo difecto non cie tolta la nostra necessita, laquale riceuiamo da lui, douiamo essere grati & cognoscenti facendo cio che si po p utilita de la sancta chiesia & per amore delle chiaui che dio gli ha date, & se cosi cóuiene a noi fare a quello che fusse cattiuo & defectuoso, che douiamo fare a qllo che dio ci ha dato? elquale e homo iusto uirtuoso, & che teme dio có cosi sancta & dricta intentióe quãto neuno che nhauesse gia grã tépo la chiesia de dio? dico di Papa Vrbano. vi. elquale e ueramēte Papa, & sūmo pōtifice, amalgrado di chi dice il contrario. Adunq; iusta cosa e dhauerlo in reuerentia obedire alla sanctita sua, & subuenirlo in cio che si po, si p la auctorita che gli ha, & si p la iustitia & uirtu sua, & si per che egli ci ministra le gratie spirituali in salute & in uita de lanima nostra, & si per la gratia & amore particulare che egli ha mostrato, & ha í uerso di uoi come a cari figlioli, & si per lo damno che ue ne po sequitare non facédolo da dio, & dale creature, da dio aspectandone *disciplina per la* ingratitudine nostra che noi mostriamo uerso la scã chiesia, & Vicario suo, & iustamente il farebbe dio p destare la miseria & ignorantia nr̃a che dritamente faciamo come mercénai che ogni gratia che essi riceuono li pare hauere p debito, & con difecti daltrui spesseuolte uogliono ricoprire il loro, ma molto magiormēte si scoprono mostrando tanta ingratitudine. Dalle creature ancora ne potiamo riceuere disciplina, per che noi uediamo el tempo & aduenimēto dil signore. meglio cie dūq; di stare uniti col patre & matre nostri cio e Papa Vrbano. vi. & la scã chiesia, che con tyranni. Meglio ci e di stare appogiati ala colōna ferma, la quale se e pcossa con molte psecutione, ma nó e pero rocta, che a la paglia. che siamo certi che ella uiene meno & ogni piccolo uento la caccia a terra. Aprite unpoco liocchi & mirate quãti iconuenienti ne posino uenire a fare uista di nó uedere la necessita del patre & non inanimarui con dispiacimēto uerso li inimici soi, i quali sono uostri che gia nó potete dire che egli ui chieda ladiutorio p acquistare i beni temporali dela sancta chiesia, i quali sono perduti: ma per la

fede

fede nostra per confondere la bugia, & exaltare la uerita p trare le anime dele mani dele demonia, & per che la fede nostra non sia cōtaminata per le mani deli iniqui. Adunque uedete che per ogni modo sete tenuti obligati di rendere il debito alla sancta chiesia, & al patre uostro. Sō certa che se la margarita dela iustitia rilucera ne li pecti uostri, laquale iustitia non e senza gratitudine, uoi renderete il debito à dio, a Christo in terra. al proximo uostro, & a uoi medesimi p lo modo che dicto e. Et cosi moltiplicaranno le gratie spirituale & tēporale, & cōseruarete in pace & iqete lo stato uostro. altramenti non. Anco sarete priuati del bene del cielo, & di quello dela terra. Et pero ui dixi chio desiderauo di uedere rilucere in uoi la margarita dela sancta iustitia. Altro non ui dico. Permanete nella scā & dolce dilectione de dio. pregoui per lamore di Christo crocifixo che uoi non diate piu parole a Christo in terra, ma dateli de facti & rendeteli di quello che egli ha dato a uoi. Sapete bene che egli uha data labsolutiōe el la beniuolentia & anco per la bōta de dio & sua. Talamone non uēne alle mani de *Pisani. Et hora* pare che cō molta ingratitudine uoliate tractare lui menandolo per parole come si fa a fanciulli, & io ue dico che egli cognosce come homo che uede piu dalalonga che uoi nō pensate, & ripone nel cor suo i figlioli legitimi, & i nō legitimi, & a hora & al tēpo suo mōstrara che *egli* gli habbi cognosciuti. Hor non piu a questo modo per lamor de dio, ma tractatelo como Vicario di Christo i terra, & tractatelo come caro uostro patre sforzādoui senza idugio di fare la uostra possibilita. Iesu dolce Iesu amore.

A Signori difensori & Capitano di Popolo dela cita di Siena, essendo essa a sancto Antimo.

Al nome de Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epistola .ccx.

Carissimi signori in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo, scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio diuederui ueri signori con core uirile cio e che signoreggiate la propria sensualita con uera, & reale uirtu sequitando el nostro creatore altramente nō potresti tenere iustamente la signoria temporale, la quale dio ua concessa p sua gratia. Cōuiēsi che lhomo che ha asignoreggiare altrui, & gouernare signoreggi, & gouerni inanzi se. Come potrebbe il cieco uedere, & guidare altrui? Come potra il morto sotterrare il morto? lonfermo gouernare lonfermo, el pouero souenire al pouero? non potrebbe. Veramente signori carissimi che chi e cieco & ha offuscato locchio dellintellecto suo per lo peccato

mortale non cognosce ne se ne dio, male potra uedere o correggere il difecto del subdito suo,& se pure il correge il correge con quella tenpore,& cō quella imperfectione chel gli ha in se, & spesseuolte per lo poco cognoscimento ho ueduto & uego i defecti cola doue non sono, & non punire quelli che sono iniqui & cattiui,che meritarebbono mille morti. El poco lume non lascia discernere la uerita, pone la calumnia cola doue ella nō e,& genera il sospecto ī coloro,di quali egli si puo sicurare, cio e di serui di Dio,che egli parturiscono con lachryme & con sudori con la continua & sancta oratione,mettendosi ad ogni pericolo & pena & tormento per honore de Dio & salute loro,& di tuto quanto il mondo,& fidansi di coloro che sono radicati nel amore proprio di loro medesimi, che per ogni uento si uolgono.& tuto questo procede da poco lume & tenebroso peccato,eui bisogno dunque di hauere il lume. Dico che il morto nō po sotterare il morto,cio e che colui che e morto a gratia non ha ne ardire ne uigore di sotterare il morto del difecto del proximo suo, per che si sente in quella medesima che e egli,& pero non il uole ne sa corregiere. uedesi in quella infirmita medesima & non sene cura.Non si cura dil subdito suo, per che egli il uegga infermo,& anco e tanto la grauezza dela infirmita del peccato mortale che non pone rimedio,se in prima non cura se medesimo esso facto che egli *sta in* peccato mortale e uenuto in pouerta. perduto ha la richeza dele uere & reali uirtu,non sequitando le uestigie di Christo crocifixo,& pero non po subuenire il pouero priuato dela richeza dela diuina gratia per la tenebre.ha perduto il lume che non uede il difecto cola doue elglie,& pero si fanno le iniustitie & *le iustitie nō iustitie.* per la infirmita perde il uigore del sancto & uero desiderio in desiderare lhonore di Dio & la salute dil suo proximo.Cresce la infirmita se egli nō ricorrre al medico Christo crocifixo,uomitando il fracidume per la bocca, usando la sancta confessione, se egli il fa riceue la uita & la sanita, Se egli nol fa receue la morte, & allhora il morto non po sopelire il morto, come decto e.& che maggiore pouerta po hauere che essere priuato del lume della sanita & della uita?non so che peggio si possa hauere. Questi tali non sono boni ne acti a gouernare altrui,poi che non gouernano loro.Conuienui adunq; hauere le ꝑdicte cose,& po dixi che io desiderauo di uederui ueri signori.Ma cōsiderādome che lessere uero signore non si po hauere se non signoregia se medesimo, cio e signoregiando la propria sensualita colla ragione,pero io ui dico in quanti inconuenienti uengono coloro che si lasciono signoregiare alla miseria loro ,& non signoregiano,acio che ui guardiate di non cadere uoi.in questo uogliate uogliate aprire locchio del intellecto,& nō essere tanto *acciecati* col disordinato timore. Vogliati credere & fidarui de ueri serui de Dio & non a gli ini

qui

qui servi del dimonio che per ricoprire la iniquita loro ui fanno vedere quel che non e. Non uogliate porre i servi de Dio contra di uoi, che tute laltre cose pare che Dio sostenga, piu che la ingiuria. li scandoli. & le infamie che sono poste a soi servi, facendo a loro fate a Christo. troppo sarrebbe grande ruina a farlo. non uogliate carissimi fratelli & signori sostenere che noi ne altri il faccia, ma tagliate la lingua del mormoratore, cio e di reprendere & non li dare fede a colui che mormora, cosi usarete lacto dela uirtu. leuarannosi uia molti scandali, ma pare che i peccati nostri non meritino ancora tanto. Tuto il contrario pare che si faccia, che li cattiui sono uditi, & i boni sono spregiati. Ho inteso che lo Arciprete di monte Alcino o per altri ue stato messo sospecto, & questo fa per ricoprire la sua iniquita uerso misser lo Abbate, il quale e cosi grāde & perfecto seruo di dio uero quanto gia grādissimo tempo fosse in queste parte, che se hauesse pūcto di lume, non tāto che di lui hauessi sospecto, ma uoi lharesti in debita reuerentia. Pregoui per lamore di Christo crocifixo non impaciarlo, ma subuenirlo, aitarlo in qllo che bisogna: tuto di ui lagnati che pti & gli altri clerici non sono correcti, & hora trouando coloro che uogliono corregere glimpedite & lagnateui. Del mio uenire io con la mia famiglia, ne facto ancora richiamo & messo sospecto secondo che me decto. nō so pero se glie uero. Ma se uoi costasti tanto a uoi quanto uoi costate a me & al loro, uoi & tuti gli altri citadini, non iudicarebbono le cogitationi & le passioni tanto di leggiero, & chiurestiui lorechie per non udire. Cercato ho io & gli altri, & cerco continuamente la salute uostra del anima & del corpo non mirando a ueruna faticha, offerendo a dio dolci & amorosi desiderii, con abondantia di lachryme & di sospiri per riparare che diuini iudicii non uenghino sopra di noi, i quali meritiamo per le nostre iniquita. Io non sono di tāta uirtu chio sappia fare altro che imperfectione, ma glialtri che sono perfecti che attendono solo al honore de Dio & alla salute dellanime, sono coloro che il fanno, ma non si lasciera pero per la ingratitudine de miei citadini, che non sado peri infino alla morte per la salute uostra. Impararemo da quel dolce di Paulo innamorato che dice, il mondo ci biastema, & noi benediciamo. egli ci persequita & ci caccia, & noi patientemente portiamo, & cosi faremo noi, sequitaremo la regola sua. la uerita sara quella cosa che ci liberra. Io uamo piu che non ui amate uoi, & amo lostato pacifico, & la cōseruatione uostra come che uoi, si che non credete che ne p me ne p ueruno deglialtri dela mia fameglia si facci il cōtrario. noi siamo posti a seminare la parola de dio, & ricogliere il fructo dellanime. Ogniuno de essere sollicito dellarte sua. larte che dio ci ha posta e questa conuiencila exercitare, & non sotterrare il talento per che saremo degni di grande reprēsione, ma in ogni tempo & i ogni loco ado

perare,& in ogni creatura i dio non e acceptatore de lochi ne delle creatu re,ma de sancti & ueri desiderii si che conquesto ci conuiene adoperare. Veggo che il demonio si dole dela perdita che in questa uenuta egli ha facta,& fara per la gratia & bonta de dio per altro non uenni,se non per mã giare,& gustare anime,& trarle dele mani delle dimonia. La uita uoglio la sciare per questo se io nhauessi mille,& per questa cagione andero & staro secondo che lo spirito sancto fara fare. Diraui Petro abocca la principa le cagione per laquale io uenni & sto. Altro nõ dico. bagnateui nel sangue di Christo crocifixo se uolete la uita,in altro modo cadreste nela morte eternale. non uincresca a leggere, & audire,ma portate patientemẽte che il dolore,& lamore chio ho mi fa abondare di parole. Amore dela uostra salute. dolore dela nostra ignorantia uoglia dio che p diuino iudicio nõ ci sia tolto illume di non cognoscere la uerita. altro non dico. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu doce Iesu amore.

A Signori defensori dela cita di Siena.

Al noĩe de Iesu Christo crocifixo & di maria dolce. Epistola .ccxi.

CArissimi fratelli & signori temporali *in Christo dolce Iesu*, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo scriuo a uoi nel pretioso sangue suo,con desiderio diuederui homini uirili,& non temorosi gouernatori dela cita propria & de la cita prestata,considerando io che il timore seruile impedisce, & auilisce il core,& non lascia uiuere ne adoperare come homo ragioneuele,ma cõ me animale senza ueruna ragione pero che il timore seruile escie,& procede da lamore proprio di se,& quanto egli e pericoloso lamore proprio di se noi il ueggiamo in signori,& in subditi,in religiosi, & in secolari,& i ogni maniera di gente,pero che non attendono ad altro che alloro mede simi. Onde se egli e subdito secolare mai non ubidisce ne obserua quello che gli e imposto per lo suo signore,& se egli e signore mai non fa iustitia ragioneuelmente,ma cõ appetito sensitiuo cõmette molte iniustitie chi per propria utilita,& chi per piacere a gli homini,iudicando secondo la uolõta daltrui, & non secondo la uerita,o ueramente che egli teme di dis piacere,el quale dispiacere gli torrebbe la signoria. Onde dogni cosa pi glia timore,& sospecto con molta ciecita po che il piglia cola doue non debba & non piglia cola doue debbe. O amore proprio & timore seruile tu acciechi lochio delintellecto,& nõ gli lasci cognoscere la uerita tu to glie la uita. dela gratia la singnoria dela cita propria & quella de la cita pſta

ta. tu fai

ta.tu sei incomportabile lhomo a semedesimo perche sempre desidera quello che non po hauere, & quello che possede, possede con pena, pero che ha timore di nõ perderlo, unde nõ hauẽdo, & temẽdo sempre a pena per che la uolonta sua non e adempiuta, onde diriɥamente in questa uita gusta linferno. O ciecita damore proprio & timore disordinato, tu giungni a tanta ciecita che non tanto che tu condamni la cõmune gente, & gli iniqui homini i quali iustamente si potrebbono cõdamnare, & temere delle falsita loro, ma tu lasci il timore dello iniquo, & condãni el iusto recãdosi a dispecto i pouerelli serui de dio, i quali ciercano lhonore de dio & la salute de lanime, & la pace, & quiete dele citadi. non restãdo mai i dolci desiderii, & la continua oratione lachryme, & sudori di offerire dinãzi alla diuina bonta, come dunq; ti po patire amore proprio, & timore seruile di temere, & iudicare coloro che si dispongono alla morte per la tua salute, & per conseruare & crescere in pace & in quiete lo stato tuo, ma ueramente carissimi fratelli questo e quello peruerso timore & amore che uccise Christo, pero che temendo Pilato di non perdere la signoria acciecho, & non cognobbe la uerita, & p questo uccise Christo, & nõ dimeno gliuẽne in capo quello di che temeua, pero che poi al tempo che piacque a dio non che gli piacesse il difecto suo egli perde lanima & il corpo & la signoria. Onde a me pare che tutto il mõdo sia pieno di q̃sti Pilati, i quali p lo timore ciecho non si curano di persequitare i serui de dio, gittãdo loro pietre di parole, dinfamie, & di persecutioni, & tanta e la ciecita loro che nõ guardano ne come ne a cui, ma como la bestia si lasciano guidare alla ppria sensualita ponẽdo quelli colori, & q̃lla legge a loro che si pone a gli homini che non attendono ad altro che al mondo. Onde ueramente io ui dico cosi che ogni uolta che questo iudicio toccasse a noi, cio e di cõdemnare & calumniare loperationi, atti, & costumi, & cõuersatiõi de serui de dio, oime oime noi habiamo bisogno di temere el diuino iudicio che nõ uenga sopra di noi, pero che dio reputa facto a se q̃llo che e facto a soi serui non sarebbe dunq; altro se nõ chiamare lira de dio sopra di noi. Noi habbiamo bisogno carissimi fratelli & signori daccostarci a dio col sco timore suo & a serui soi non leuãdo loro le carni cõ le molte mormorationi, & disordinati sospecti, ma lasciargli stare, & andare come peregrini secondo che lo spirito sancto gli guida cercando & adoperãdo lhonore de dio & la salute de lanime trahẽdole delle mani delle demonia el bene & la pace & la quiete uostra. non sia ueruuo tanto ignorãte che si uoglia porre a regolare lo spirito sãcto ne i serui soi. Onde a me pare che Christo fussi piu patiente nella iniuria sua, che in quella del suo apostolo sancto Thomaso, pero che la sua non uole uendicare, ma benignamente rispu-

ose a colui che gli die la goltata dicẽdo, se io ho male decto rapporta che io o decto male, ma se io ho decto bene p che mi batti? a Thomaso nõ fece cosi anzi essendo percosso nella faccia stando a mensa prima che sene leuasse ne fece la uendecta facendolo strangolare a uno animale, & poi gli stacco la mano che lhaueua percosso, & portolla in su la mensa dinanzi a sancto Thomaso. Onde tutte laltre cose ci sarãno piu tosto sostenute che queste, che se sono tanti i nostri peccati che noi ci caggiamo, lultima cosa sarebbe per la quale potremo aspectare grandissima ruina. Tutta questa ciecita procede dal amore proprio del timore seruile, & pero ui dixi che io desideraua di uederui homini uirili, & non timorosi, ma bene desidera lanima mia di uederui fondati nel sancto & uero timore de dio, il quale timore nutrica uno amore diuino nel lanima, egli e quello timore sancto che sepone dio dinanzi allocchio suo, & inanzi elegge la morte che offendere Dio o il proximo suo, o che uolesse fare una iniustitia o una iustitia, che nõ la riuolga, o uega bene da ogni lato prima che la faccia. Di questo dunq; sancto timore hauete bisogno, & cosi possederete la cita propria, & la cita prestata, & non sara dimonio ne creatura che uela possa torre. la cita propria e la cita de lanima nostra, laquale si possede con sancto timore fondato nella charita fraterna pace & unita con dio, & col proximo suo, con uere & reali uirtu, ma non la possede colui che uiue in odio & in rancore, & in discordia pieno damore proprio, & la uita sua mena lasciuamente con tanta immonditia che da lui al porco non ha nulla. Costui nõ signoreggia la sua cita, ma esso e signoriggiato da uitii & da peccati, & ha tanto auilito se medesimo che si lascia signoregiare a quella cosa che non e, & perde la dignita sua dela gratia, & spregia il sangue de Christo, el quale fu quello pzo pagato p noi che ci fa manifesto la diuina misericordia, & la somma eterna uerita amore ineffabile, il quale amore ci creo & ricupero di sangue & non doro o dargento, & manifestoci la grandezza de lanima nostra, & la gentilezza sua. Onde bene e cieco colui che non uede tanto foco damore, & tanta sua misericordia, a la quale si conduce giacendo nella tenebre del peccato mortale, & non possedẽdo se come e decto, & male possedera la cosa prestata, se in prima non gouerna & signoreggia se medesimo. Signoria prestata sono le signorie delle citadi o altre signorie temporali, le quale sono prestate a noi & a glialtri homini del mondo, liquali sono prestate a tempo secondo che piace alla diuina bonta, & secõdo i modi, & i costumi de paesi, onde o p morte o per uita elle trapassono, si che per qualunque modo egli e ueramente elle sono prestate. colui che signoreggia se la possedera con timore sancto, con amore ordinato & nõ disordinato come cosa prestata, & non come cosa sua, guardera la pre

stanza

ſtanza dela ſignoria che gli e data con timore & reuerentia di colui che gli ſie, da ſolo dio lhauete hauuta,ſiche quando la coſa p̃ſtata ci e richie- ſta dal ſignore ella ſi poſſa rendere ſenza pericolo di morte eternale. Hor con uno dunque uero,& ſancto timore uoglio che uoi poſſediate & dico ui che altro rimedio nõ hanno gli homini del mondo a uolere cõſeruare lo ſtato ſpirituale,& temporale,ſe non di uiuere uirtuoſamente,pero che per altro non uengono meno, ſe non per gli peccati & difecti noſtri.& pero leuate uia la colpa,& ſara tolto uia il timore,& harete core uigoroſo,& nõ timoroſo,& non harete paura delombra uoſtra Non dico piu.perdonate alla mia preſumptiõe. Lamore che io ho a uoi & a tutti gli altri citadini, & il dolor̃ che io ho di modi & coſtumi uoſtri poco ordinati ſecõdo i dio me neſcuſi dinanzi allui & a uoi.Ho uoglia di piãgere ſopra la ciecita no ſtra,pero che priuati pare che ſiamo del lume,dio per la ſua infinita bonta & miſericordia ui toglia ogni tenebre dignorantia ,& allumini locchio delintellecto uoſtro a congnoſcere & diſcernere la uerita,& coſi non potrete errare. Altro non dico qui,ben che molto harei che dire. Riſpondo ui cariſſimi fratelli & ſignori alla lettera che io ho riceuuta da Thomaſo di Guelfuccio per ur̃a parte,rĩgratioui della charita che io ueggio che ha uete a uoſtri citadini,cercando la pace & la quiete loro,& uerſo di me miſerabile non degna che uoi deſideriate la uenuta mia,ne che uoi richieggi ate me che io ſia mezzo a queſta pace, per che ſono inſufficiente a queſto, & ad ogni altra quãtũq; minima coſa, nõ dimeno la ſufficientia laſciero adopare a dio & io chinero il capo ſecõdo che lo ſpirito ſcõ mi cõcedera allobedientia uoſtra dandare,& ſtare come ſara di uoſtro piacere ponẽdo ſempre la uolonta de dio inanzi a quella de gli homini. po che ſon certa che uoi non uorreſti,hauendo pũcto di cognoſcimento che io trapaſſaſi la uolõta de dio per fare quella degli homini. Vnde io nõ uego che teſte a queſti di io poſſa uenire per alcuna coſa dibiſogno che io ho affare per lo monaſterio di ſancta Agneſa,& p eſſere cõ nipoti di meſſere Spinello per la pace de figlioli di Lorenzo,laquale ſapete che gia e bon tempo uoi la comenciaſti a tractare,& non ſi traxe mai a fine. Vnde io nõ uorrei che per mia negligentia,o per lo ſubito partire ella rimaneſſe,pero che temerei deſſere ripreſa da dio,ma ſpaccierommi el piu toſto che io potro ſecõdo che dio mi dara la gratia,& uoi & gli altri habbiate patientia,& non ui laſciate empire la mente & il core di molti penſieri & cogitationi , lequali tute pcedeno dal demonio chel fa p impedire lhonore de dio & la ſalute delanime & la pace & qete uoſtra.ĩcreſcimi dello affanno, & dela faticha che i mei citadini hanno nel penſare & menare la lingua uerſo di me,che nõ pare che egli habino a fare altro che tagliarmi le legne in capo a me

& alla cõpagnia che ho cõ meco, di me hanno ragione, pero che ſon difectuoſa, ma non di loro, ma noi con ſoſtenere uinceremo, pero che la patientia non e mai uīcta, ma ſempre uince & rimane donna. increſcime che i colpi caggiono in capo di colui che gli getta, pero che ſpeſſe uolte gli rimane la colpa & la pena. Altro non dico. Permanete nella ſancta & dolce dilectione de dio. Ieſu dolce, Ieſu amore.

A Signori Priori del Popolo & commune di Peroſcia.

Al nome de Ieſu Chriſto crocifixo & di Maria dolce.

Epiſtola .ccxii.

CAriſſimi fratelli in Chriſto dolce Ieſu, Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui de Ieſu Chriſto, ſcriuo a uoi nel pretioſo ſangue ſuo con deſiderio di uederui ſubuenitori alla neceſſita dl patre uoſtro & alla uoſtra medeſima, po chel ſubuenire alui e ſubuenire alla ſalute uoſtra ſpiritualmente, & temporalmente. Spiritualmente in quanto ſubuenendo a queſta dolce ſpoſa dela ſancta chieſia, & a Papa Vrbano ſexto, uoi rendete il debito uoſtro, elquale tuti ſiamo obligati di rendere, rendendolo noi *moſtriamo di eſſere grati* & cognoſcenti a dio & alui dele gratie che egli ci ha facte & fa continuamente gratie, che comparatione non potremo ponere a quello che noi rendeſſimo a lui a riſpecto di quello che egli da a noi, pero che quello che egli ci dona e uno bene che ci da uita eterna cio ſono i ſacramenti dela ſcā Chieſia & altri doni ſpirituali che tuti hanno uita & uagliono a noi ī uirtu del ſangue, doue noi li riceuiamo con uera & ſancta diſpoſitione, & cõ lume dela ſancta fede & ī altro modo ci darebbero morte nõ per difecto di doni ne di lui che dona, ma per la mala diſpoſitione noſtra con che noi riceueſſimo, & tuti ſono miniſtrati da lui, & ſenza lui non li potiamo riceuere, pero che tiene le chiaui del ſangue del humile agnello ſparto per noi con tanto foco da more. Si che egli da a noi uno bene infinito doue noi ci diſponiamo come decto e. & noi douiamo dare ſe uogliamo rendere il debito noſtro coſa finita, cio e di queſte coſe tranſitorie ſubuenendolo nel ſuo biſogno & douiangli dare il deſiderio con humile oratione, & cõ cordiale amore dare queſta ſubſtantia temporale, ſi come debba fare el figliolo al patre ſuo. Vedete dũq; che comparatione non ſi po ponere da luno a laltro ſe non quanto dela coſa infinita alla finita. Anco ci ſubuiene temporalmente, come ? che eſſendo noi figlioli ribelli allobedientia de lui patre iuſtamente erauamo priuati dela heredita. Et egli uha conceſſa la

ſa la

sua heredita, & perdonatavi la ingiuria facta a Dio, & a lui, distese le ale dela sua misericordia, subuenendo al bisogno dela salute delanima & del corpo. Douiamo dunque essere grati, acio chese nutrichi in noi la fonte dela pieta, & non si secchi. Hora e il tempo damostrare questa gratitudine nel tempo che uediamo contaminare la fede nostra. facendolo faciamo bene, per che rendiamo il debito, rendendo il debito siamo obedienti, dela quale obedientia ci sequita la gratia che ci da uita. Ecco dunque a noimedesimi faciamo bene, & subueniamo spiritualmente al bisogno dela nostra salute, per che nellobedientia dela sancta Chiesia, & del sommo pōtifice ci uagliono tute le gratie, le quale ci sonno ministrate per lui. Et nō facendolo cine priuiamo, & cosi ci faciamo damno di colpa. bene e dunque uero che subuenendo el patre nostro noimedesimi subueniamo, dele gratie spirituali dico, & temporali. Come? dicouelo, che uedendo noi questi tempi apparechiati a tāte fatiche, & disponere i nostri paesi ad auenimento di signori, & noi siamo teneri come il uetro per li molti difecti nostri, & grandi diuisioni. unde discostandone, & non subuenendo il patre nostro saremo a pericolo, per che essendo separati dala nostra forteza, troppo saremo debili. Che non mostrando hora in questo bisogno dessere per lui, monstriamo dessere contra lui, si come dixe la dolce uerita. Chi non e per me e contra me. & diamo materia, che nei grandi bisogni che ci occorrono egli ci renda de quello che noi diamo a lui. Et uoi sete pure certi di questo se gia uoi nō sete piu ignoranti che laltre persone che il braccio dela sancta Chiesia, se pure indebilisce, mai non e rotto, & dela debileza esci sempre fortificato el braccio, & chi ad esso saccosta. Poi inuitiamo il diuino sopplicio a uenire sopra di noi, dimostrando tanta ingratitudine che iustamente dio sindegnarebbe contra noi, disciplinandoci con la uerga sua, non subuenendo al patre nostro Papa Vrbano. vi. & alla fede nostra, la quale uediamo che gli iniqui homini ci hanno dētro seminata la tenebre come crudeli & maluagi homini. Ma la luce confundera la tenebre loro, & la ueritate loro bugia. non tardate piu ne dormite nel somno dela negligentia, ma con solicitudine fate cio che si po fare in bene dela sancta Chiesia, pero che questo e nostro, & ciascuno per semedesimo el debba fare, p che lutilita torna a noi come al patre nostro in ogni modo, si come decto e. Siatemi tuti uirili, & nō uogliate ritrahereui adietro p ueruno timore seruile, po che qui non e bisogno timere se non el timore sancto di Dio. Et se noi saremo ueri figlioli, & uoremo la heredita, saremo subuenitori al patre, & a noimedesimi, & non tanto la substantia, ma la uita ci meteremo se bisognasse. Ma io mhaueggo che la fredeza ha ricopti i cori nri, & la cieci

ta ha obfuſcato locchio del ītellecto che nō ci laſſa ſētire, ne cognoſcere il nr̄o dāno, el q̄le noi uediamo, ma cōe idioti ſēza cognoſcimēto del dāno, & dele gratie che hauiamo riceuute infino adhora ſecondo che ſi moſtra nel acto di fore, non hauiamo dato neuno adiutorio ſe non parole. conuienſi che leffecto germini il fructo, & nel fructo me auedero, che uoi amiate & riueriate con uera & prompta obedientia alla fede noſtra ſubuenendo alla neceſſita dela ſancta chieſia. Strigneteui inſieme per Chriſto crocifixo, poi non temete di ueruno tyranno, pero che ladiutorio diuino per lo cui amore ſubuenerete alla ſpoſa ſua, ui diliberara. Aprite li occhi cariſſimi fratelli ſenza paſſione damore ſenſitiuo a uedere il bene, che uene po ſequitare, & che uene ſequita, rendendo il debito come decto e. Et il male che per lo contrario ne uiene da dio, & dali homeni aſpectando la uerga dela diuina iuſtitia. Spero per la bonta di dio, che ui fara cognoſcere quello che e da fare, & cognoſcendolo el farete, faciendolo abraciarete el bene & ſchifarete il male, & io ne pregaro dio con tuto il core, & con tuto laffecto mio. Altro non ui dico. Permanete nella ſancta, & dolce dilectione di dio. p̄donatemi ſe tropo uho grauati di parole, la neceſſita dela ſancta chieſia, & dela uoſtra ſalute mha cōſtrecta. humilmente mi ui racomādo Ieſu dolce, Ieſu amore.

A Nicolo soderini, essendo de priori di Firenze al tempo che si fece la lega.

Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce.

Epistola. .ccxiii.

A Voi dilectissimo, & carissimo fratello, & figliolo in Christo Iesu, Io Catharina serua, & schiaua de serui di Iesu Christo, scriuo nel pretioso sangue suo, con desiderio di uederui membro legato, & unito nel legame dela uera charita, si & per si facto modo che participiate di questo uero amore, che poi che sete facto capo, & posto in signoria, uoi siate quel mezo che adiutate a legare tuti i mébri di uostri citadini, si che non stiano a tanto pericolo, & damnatione delanima & del corpo. Sapete che il membro chee tagliato dal capo suo, egli non po hauere in se uita, per che non e legato con quello, unde egli haueua la uita, cosi ui dico che fa lanima che e partita dal amore, & dala charita di dio, cio sono quelli iquali non sequitano il loro creatore, ma piu tosto il persequitano con molte ingiurie & peccati mortali, i quali manifestamente si uegono per segni & modi, che noi uediamo apparire, & fare tuto di, & uoi mi potete intendere. Hor chi siamo noi miserabili, miseri miserabili. iniqui. superbi, che noi faciamo contra il capo nostro? Oime oime, la superbia, & la grandeza nostra, con uedere cieco ci mostra il fiore delo stato, & dele signorie, & non uediamo il uermine che e intrato sotto a questa pianta che ci da il fiore che rode, & tosto uerrebbe meno se egli non si argomenta. Conuiensi adunque argomentare col lume dela ragione, dela uera & dolce humilita, la quale uirtu coloro che la possegono sempre sono exaltati, & cosi per lo contrario come dixe Iesu Christo, sempre i superbi sono humiliati, questi tali non possono hauere uita, pero che sono membri tagliati dal dolce legame dela charita. Hor che peggio potiamo hauere che essere priuati di Dio? bene potremo hauere assai legame, & facta lega legati con molte cita & creature. che se non ci e il legame, & ladiutorio di dio, che ci uaglia nulla. Sapete che in uano saffaticha colui che guarda la cita, se dio non la guarda. che faremo disauenturati a noi ciechi, & obstinati nei defecti nri? poi che dio e colui che guarda & conserua la cita, & tuto luniuerso, & io mi sono ribellato da lui che e colui che e? & se io dicessi, io non fo cótra lui, dico che tu fai contra lui quando fai contra il uicario suo, la cui uice tiene. Vedi che tu se táto indebilito per questa ribellione facta che quasi nó ci ha forza ueruna per

che siamo priuati dela nostra forteza. Oime fratello, & figliolo carissimo apritelocchio a raguardare tanto pericolo, & tanta damnatione danima, & di corpo. Pregoui che non aspectiate la ruina, & il diuino iudicio, pero cheil uermine potrebbe tanto crescere, che il fiore darebbe aterra lodore di questo fiore gia e mortificato, per che siamo stati ribelli a Christo. Sapete che lodore dela gratia non po stare in colui che fa cōtra al suo creatore, ma il rimedio ci e se il uorremo pigliare, & di questo ui prego quanto so & posso in Christo dolce Iesu, che il pigliate uoi, & glialtri cittadini, & fatene cio che potete dala parte uostra, humiliateui & pacificate i cori & le menti uostre, pero che la porta bassa non si po tenere col capo alto, pero che noi cilo romperemo, elli ci conuiene passare per la porta di Christo crocifixo, che si humilio a noi stolti, & con poco cognoscimento, & se uoi ui humiliarete domandarete con pace & mansuetudine la pace al nostro capo Christo interra, uogliate dimostrare che siate figlioli membri legati & non tagliati, & trouerete misericordia, & benignita, & exaltatione nel anima, & nel corpo. Sapete che la necessita ci deba strignere a farlo, se non ci strignessi lamore. Non po stare il fanciullo senza ladiutorio del patre, pero che non ha in se uirtu, ne potentia ueruna per se, cio che egli ha, ha da dio, cōuiengli adunque stare in amore del patre, che se egli sta in odio, & in rancore ladiutorio suo gli uerra meno. Venendogli meno ladiutorio conuiene che uenga meno egli. Adunque e con solicitudine dandare adimandare ladiutorio del patre, cio e di dio, & conuiencielo adimandare, & hauere dal uicario suo, pero che dio gli ha date nelle mani le chiaue del celo, & aquesto portinaio ci conuiene fare capo. pero che quello che egli fa e facto, & quello che egli non fa nō e facto si come dixe Christo a sancto Pietro, cui tu legarai in terra sara legato in celo, & cui tu scioglierai in terra sara sciolto in celo. Poi che glie tanto forte questo uicario, & di tanta uirtu, & potentia che serra, & apre la porta di uita eterna, noi membri putridi figlioli ribelli al patre saremo si stolti che faciamo cōtra a lui? Ben uediamo che senza lui nō potiamo fare. Se tu se contra alla chiesia sancta come potrai participare il sangue del figliolo di dio, che la chiesia non e altro che esso Christo? Egli e colui che ci dona, & ministra i sacramenti, i quali sacramenti ci danno uita per la uita che hāno riceuuta dal sangue di Christo, che prima che il sangue ci fussi dato ne uirtu ne altro erano sufficienti a darci uita eterna, come adūque siamo tanto arditi che noi spregiamo questo sangue? & se dicessi io non spregio il sangue, dico che non e uero che chi spregia questo dolce uicario spregia il sangue che chi fa contra luno fa contra laltro, pero che essi sono legati insieme. come mi dirai tu, che se tu offendi uno

corpo che tu non offenda il sangue che nel corpo? Non sai tu che glie uno corpo mystico che tiene in se il sangue di Christo? Intendi che adiviene come del figliolo, & del patre che assai offendessi il patre il figliolo che il figliolo habi mai raginoe sopra di lui, & non po mai offenderlo ne debba offendere, che non sia in pericolo di morte, & in stato di damnatione. Egli e sempre debitore a lui per lessere che egli gli ha dato, non prego mai il figliolo el patre, che gli dessi dela substantia dela carne sua, non dimeno il patre mosso per amore che egli ha al figliolo prima che gli habbi lessere si gel da. Hor quanto maggiormente noi ignorāti igrati & scognoscenti figlioli potiamo patire doffendere il nr̄o uero patre, cōciosiacosa ci habbia amati sēza essere amato, che per amore ci creo & anco ci ricreo a gratia nel sangue suo, dando la uita con tanto foco damore, che ripensandolo la creatura patirebbe inanzi fame, & sete, & ogni necessita infino alla morte, prima che ribbellassi, o facessi contra il uicario suo, per lo quale ce porto il fructo del sangue di Christo, & tuto ci ha dato per gratia, & non per debito. Hor non piu fratelli mei non piu dormite in tanto poco lume, & cognoscimento, trahiamo il uermine dela superbia, & del amore ꝓprio di noi medesimi, uccidiamolo col coltello del odio & del amore, col amore di dio, & riuerentia dela sancta chiesia, con odio, & dispiacimento del peccato, & defecto commesso contra dio, & contra lei. Allhora harete facto uno inesto piantati, & inestati nel arbore dela uita, torraui la morte, & renderaui la uita, priuati sarete dela debileza che gia hauiamo decto, che sete facti debili, per che siamo priuati di dio, che e nostra forteza per la ingiuria che faciamo alla sposa sua. Adūque facendo questa unione con odio, & dispiacimento dela diuisione hauuta, sareti facti forti nelle gratie spirituali, le quali douiamo participare, uolēdo la uita dela gratia, & nelle temporali si & persi facto modo, che ueruno ui offendera. Meglio ue di stare in pace, & in unione etiandio, non tāto col capo nostro, ma con tute le creature, pero che noi non siamo iudei ne saracini, ma christiani bagnati, & ricomperati del sangue di Christo. Stolti a noi che ci andiamo reuolgendo per appetito di grādeza, & per timore di non perdere stato, pigliamo & faciamo lofficio dele dimonia andādo īuitādo laltre creature a fare qllo male medesimo che fate uoi si come dimonio, che qn̄ egli erano angeli qlli che cadereno si legarono insieme, & ribellarono a dio, & uolēdo essere alti diuētarono bassi. Nō uoglio, & cosi ui prego [illegible] uoi non facciate il simile, uolēdo fare contra la sposa di Christo uādiate ligando insieme, facēdo cosi qn̄ credeste essere legati, & [illegible]cati, & uoi saresti piu sciolti, & abbassati che mai, non piu cosi fratelli [illegible]mi, legateui nel legame dela ardentissima charita, dimandate di tor

nare a pace,& unione col capo uostro,acio che non siate membri tagliati. Voi hauete uno patre tanto benigno,che uolendo tornare alla méda,nó tanto che gli ui perdoni,ma egli ui inuita a pace,non obstante la ingiuria che ha riceuuta da uoi,bene forse nõ ui pare hauere facta ingiuria,ma riceuuta se questo e,e per poco lume che e in uoi,& questo e il grande pericolo,& la cagione che lhomo nõ si corregge ne torna alla méda, per che non uede la colpa sua,non uedendola non la graua per odio & dispiacimento,adunque ci conuiene uedere acio che cognosciamo i difecti nostri,si che cognoscendoli gli correggiamo. Noi non douiamo amare i uitii che noi uedessimo nelle creature,ma douiamo amare,& hauere i reuerentia la creatura,& la auctoria che dio ha posta nei ministri soi,& de peccati loro lasciargli punire,& castigare a dio,per che egli e quello sommo iu dice che diri ctamente da iudicii soi a ogniuno rende il debito suo iustamente secõdo che ha meritato,& cõ diri ctura troppo sarebbe sconueneuole che uolessimo iudicare noi che siamo caduti in qllo medesimo bãdo,pregoui che non ui lasciate piu guidare a tanta simplicita,ma con core uirile,& uirtuoso ui legate col uostro capo,si che uenendo il pũcto del la morte doue la persona non si po scusare non potiamo participare & riceuere il fructo del sangue di Christo. Pregoui Nicholo per qllo amore ineffabile,col quale dio uha creato,& ricomperato tanto dolcemente che uoi ui studiate iusta al uostro potere,che senza mysterio grande nõ ua dio posto cosi di fare che la pace & lunione tra uoi,& la sancta chiesia si facia acio che non siate pericolati uoi,& tutta la Thoscana, non mi pare che la guerra sia si dolce cosa che tanto la douessimo sequitare potendola leuare. Hor e ci piu dolce cosa che la pace? certo no. Questo fu quel dolce testamento,& lectioni,che Iesu Christo lascio a discipoli soi,cosi dixe egli. Voi non sarete cognosciuti che siate mei discipoli per fare miracoli ne per sapere le cose future,ne per mostrare grande sanctita in acti di fuori,ma se harete charita & pace & amore insieme. Voglio adunque che pigliate lofficio degli angeli che sono mezo. ingegnandosi di pacificarci cõ dio,fatene cio che potete,& non mirate per ueruna cosa, ne p piacere ne per dispiacere,attendete solo alhonore di dio,& alla salute uostra,etiadio se la uita ne douessi andare non ui ritraga mai di dire la uerita per ueruno timore che il dimonio o le creature uolessino mettere. Poneteui per schudo,& per diffesa el timore di Dio,uedendo che locchio suo e sopra di uoi & reguarda sẽpre la intẽtione,& uolõta delhõ,come ella e dirizata i lui,facẽdo cosi adẽpirete il desiderio mio i uoi,si come io ui dixi che io desideraua che fuste mẽbro unito,& legato nellegame dela charita,& nõ tãto in uoi,ma cagione di legar tutti gli altri. fate loro uedere qñ potete il picolo,

& malo ſtato nel q̃le ſono che io ui ꝓmetto che ſe uoi nõ ui argomẽtati ĩ riceuere la pace,& dimãdarla benignamẽte,uoi caderete nela magiore ri una checadeſti mai.Temo che nõ ſi poteſſi q̃lla parola dire che Chriſto dixe quando andaua alla obprobrioſa morte dela Croce,p noi miſeri miſerabili ſcognoſcienti di tanto beneficio,quando ſi uolſe,dicendo.Figliole di Ieruſalem,non piangete ſopra me,ma ſopra uoi & ſopra gli figlioli uoſtri.El di dela dominica deloliua quando ſcẽdeua dal mõte dixe Ieruſalem.Ieruſalem.tu godi che egli e hoggi il di tuo,ma tẽpo uera che tu piãgerai.Hor non uogliate ꝑ lamore di dio aſpectare queſto tempo,ma ponete in uoi la uera letitia,cio e dela pace & dela unione,a queſto modo ſarete ueri figlioli,& participarete,& harete la heredita del pr̃e eterno.Nõ dico piu,che tanta e la pena & il duolo chio ne porto ꝑ lo dãno dellanime & de corpi uoſtri,che accio che queſto non fuſſi io ſoſterrei con grãde deſiderio di dare mille uolte la uita ſe tãto poteſſi,ſi che habbiatemi per iſchuſata ſe io abondo di parole,che toſto il mandarei ad effecto ſe io poteſſi.Prego la diuina prouidentia,che a uoi figliolo,& a tutti gli altri dia lume,& cognoſcimento,& timore,& amore ſancto di dio,che toglia ogni tenebre,& amore proprio,& amore ſeruile che e quella cagione,unde ui ene & procede ogni male. Permanete nella ſancta,& dolce dilectione di dio.Ieſu dolce,Ieſu amore.

Al ſopraſcripto po che il furore del populo di Firenze gli rubo,& arſe la caſa.

Al nome di Ieſu Chriſto crocifixo,& di Maria dolce. Epiſtola..ccxiiii.

CAriſſimo patre in Chriſto dolce Ieſu,Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui di Ieſu Chriſto ſcriuo a uoi nel pretioſo ſangue ſuo,con deſiderio di uederui fondato in uera,& ſancta patientia,pero che ſenza la patientia non ſaremo piaceuoli a dio,ne potremo ſtare in ſtato di gratia,pero che la patientia e il midollo dela charita,poi che ella ci e tanto neceſſaria,biſogno ci e di trouarla.ma doue la troueremo?Sapete doue dolciſſimo,& cariſſimo patre?in q̃llo medeſimo mõ,locho doue noi trouaremo lamore & doue ſacq̃ſta lamore.Lamore trouiamo nel ſãgue di xp̃o crocifixo che ꝑ amor̃ lo ſparſe ĩ ſul legno dela ſc̃iſſima croce,& dalamor̃ ĩeffabile che noi uediamo che egli ci ha,traiamo & acq̃ſtiamo lamore,pero che colui che ſi uede amare non po fare che non ami,amando ſubito ſi ueſte dela patientia di Chriſto crocifixo,ripoſaſi con queſta dolce,& glorioſa uirtu nel mare tempeſtoſo dele molte fatiche.Queſta e quella uirtu che non ſi ſcorda dala uo-

lonta di dio,ella e forte,pero che non e mai unita,ma sempre uince,p che ella ha cōseco la forteza,& la longa perseuerantia. Et pero riceue il fructo dogni sua faticha,ella e una regina che signoreggia la impatientia.non si lascia uincere allira.non si pente del bene adoperato,del quale spesseuolte ne riceue fatiche,& tribulationi,anzi gode & ingrassa lanima di uedersi sostenere senza colpa.Solo dela colpa douiamo hauere faticha,& daltro nō,pero che per la colpa perdiamo quello chee nostro,che sene perde,la gratia che il sangue di Christo che e nostro,che non ci puo essere tolto ne da dimonio,ne da creatura se noi non uogliamo.Ma queste altre cose ricchezze.honore.& stato. delitie.sanita & uita,& ogni altra cosa per che nō sono nostre,ma sonci state date per uso,quanto piace alla diuina bonta,ci possono essere tolte. Et pero non ci douiamo turbare,ne uenire a impatientia,ma renderli senza pena,pero che bisogno e di rendere,& di lasciare quello che nō e nostro,unde noi uediamo che niuno e che le possa tenere a suo modo,anzi gile cōuiene lasciare,che esse o lasciano noi,o noi lasciamo loro,col mezo dela morte.Poi che cosi e,bene e matto & stolto colui che ci pone disordinato & miserabile affecto,ma conuiensi come homo uirile spogliare il core,& laffecto nostro,da ogni cosa trāsitoria,& dal amor ꝑprio di noi,& abracciarci cōla sanctissima croce,doue noi trouaremo lamore ieffabile,gustādo il sangue di *Christo*,doue noi troueremo la patientia del humile & immaculato agnello. Vedremo che con quello amor dolce che gli ha data la uita p noi da & ha pmesso & pmette ogni nostra faticha,& tribulatione,& consolatione.Parmi che la diuina dolce bonta di dio,hora di nouo uhabbi mostrato singularissimo amore,hauendoui facto tenere p la doctrina,& uita de sancti,factoui degno di sostenere per gloria,& loda del nome suo,& p renderui il fructo nella uita durabile,& non in questa uita. Hora e il tempo nostro carissimo patre a fare qualche bene per la salute nostra,a ponerci inanzi il sangue di Christo p inanimarci alla battaglia,accio che nō uoltiamo il capo a dietro per impatientia ne ueniamo meno sotto la potente mano di dio. Ma con patiētia portare facēdoci beffe dela nr̄a propria sēsualita,& del mōdo cō tutte le sue delitie cognoscere la poca fermeza,& stabilita,loro,& cosi ci acorderemo cō Paulo dicēdo il mōdo fa beffe di me,& io di lui. Vestirenci,& strigneremo ī noi la doctrīa di xp̄o crocifixo,dilectarēci dele tribulatiōi,nō tāto che noi le fugiamo p cōformarci cō lui che tāta pena sostēne per noi,ꝑueremo ī noi la uirtu dela patientia p che nō si ꝑua senō nel tēpo dele molte tribulationi,poi nel ultimo nela uita durabile riceueremo il fructo dogni nr̄a faticha,ma non senza la patiētia,& ꝑo ui dixi chio desideraua di uederui fondato in uera & sancta patientia,acio che q̄ndo tor-

nerete alla cita nostra di Ierusalem, uisione di pace, riceuiate quel guadagno che nella uia dela peregrinatione hauete acquistato, confortateui, & con dolceza riceuete la medicina che dio ua data per uita delanima ura. Voglio che reguardiate carissimo pre le gre che dio uha date & facte, & la dolce prouidentia sua, la quale ha usata in questo puncto, acio che lanima nutrichi i se la fonte dela pieta, essendo grata & cognoscéte a dio. Altro non dico. Permanete nella sancta, & dolce dilectione di dio. Confortate monna Costáza da parte di Christo crocifixo, & diteli che reguardi a chi ha piu fatiche di lei, & uoglia uedere quáto dela gran tépesta dio lha facta tornar a conueneuole bonaccia. Iesu dolce, Iesu amore.

A Signori di Firenze.

Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epist. ccxv.

A *Voi dilectissimi & carissimi fratelli* in Christo Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo scriuo nel pretioso sangue suo, risouenendomi dela parola che dixe il nostro Saluatore a discipoli soi quando dixe, con desiderio io ho *desiderato* di fare la pasqua con uoi prima che io moia. longo tépo *haueua* pasquato el nostro Saluatore có loro. dúq; di che pasqua *dice? diceua* dellultima pasqua, la quale fece cómunicádo semedesimo al *loro*. Ben mostra che facci come inamorato de la salute nostra, unde non *dice* io desidero, ma dice có desiderio io ho desiderato, quasi dica io ho lóngo tempo desiderato di compire la uostra redéptione & di darmiui in cibo, & dare a me la morte p. renderui la uita. Hor qsta dúq; era la pasqua desiderata da lui, & po ha letitia & gode & fa festa i se, cio e p che si uede adépire el suo desiderio, il quale táto haueua desiderato & i segno che ne sente letitia dice pasqua. Et poi lascia al loro la pace & lunione, & che si debbino amare insieme, & questo lascia per testaméto & per segno, che a questo segno sono cognosciuti i figlioli & i ueri discipoli di xpo, dico che qsto uero patre cel da per testamento. noi dúq; figlioli non dobiamo renútiare al testamento del patre, pero che chi renuntia non debba hauere la heredita. Et pero dúq; io desidero con grádissimo desiderio di uederui figlioli ueri & non ribelli al patre uostro, & non renútiatori al testaméto de la pace, ma acćepitori dessa pace, legati & uniti nel legame & nello amore dellardentissima charita. Et stando in questa dilectione egli ui dara semedesimo in cibo, & riceuerete il fructo del sangue del figliolo di dio per lo cui mezo riceuiamo la heredita di uita eterna, po che ianzi che il sangue fusse sparto, uita eterna era serata, & niuno poteua andare al fine suo, el

quale fine e idio,& po era creato lhomo. Ma p che lhomo nō era stato al giugo dela obedientia,ma fu inobediente,& ribello al cōmandamento suo,pero uenne la morte nelhomo. Mosso dio dunq; dal foco dela sua diuina charita donocci el uerbo del unigenito suo figliolo,el quale per la obedientia del patre suo ci die il sangue con tanto caldo damore in tanto che ogni core superbo,& ignorante si douerebbe uergognare non ricognoscendo tanto smisurato beneficio. El sangue dunque cie facto bagno alauare le nostre infirmitadi,& gli chioui ci sono facti chiaue pero che hanno diserata la porta del cielo. Dunque figlioli & fratelli mei io nō uoglio che siate ingrati nescognoscenti a tanto iestimabile amore,qn to dio ui mostra,pero che uoi sapete bene che la igratitudine fa seccare la fonte dela pieta. Et pero questa e la pasqua che desidera lanima mia di fare con uoi,cio e che uoi siate figlioli pacifici,& non siate ribbelli al capo uostro,ma subditi,& obedienti in fino alla morte. Voi sapete bñ che xpo lascio il uicario suo,& questo lascio per rimedio dellanime nostre,per che in altro nō possiamo hauere salute che nel corpo mystico dela sācta chiesia,el cui capo e Christo,& noi siamo le membra,& chi sara inobediente a xpo interra,il q̃le e inuice di xpo in celo,non participare il fructo del sāgue del figliolo di dio, po che dio ha posto,che p le sue mani ci sia cōmunicato,& dato q̃sto sangue,& tutte li sacramenti dela sancta Chiesia,li q̃li riceuono uita da esso sangue,& nō possiamo andare p altra uia,ne entrare p altra porta,poche dixe la prima uerita. Io sono uia,uerita,& uita,chi tiene dūq; p q̃sta uia ua p la uerita,& nō p la menzogna. Et q̃sta e una uia dodio del peccato,& nō damor̄ pprio di semedesimo,el q̃le amore e cagione dogni male. Questa uia ci da amor̄ dele uirtu,le q̃li dāno uita allaīa, unde essa riceue una unione,& dilectione col pximo suo, che ianzi elegge la morte,che uoglia offendere el pximo,& bene uede che se egli offende la creatura,egli offende il creatore,adūq; bene e uia di uerita. parmi ancora che sia porta,unde ci conuiene entrare,poi che habiamo facta la uia cosi dixe egli. Niuno po andare al patre se nō per me. Adunq; uedete figlioli mei dolcissimi che colui che ribbella come membro putrido alla sancta chiesia,& al patre nostro ī terra e caduto nel bando dela morte,po che quello che facciamo a lui,facciamo a xpo in celo, o reuerentia, o ui tupio,che noi facessimo. Vedete bene che p la disobediētia,& p la psecutione che hauete facta,credetemi fratelli mei che cō dolore,& piāto di core uel dico,uoi sete caduti nella morte,& ī odio,& in dispiacere di dio,& peggio nō potete hauere che essere priuati dela gratia sua poco ci uarrebbe la potentia humana,se nō ci fussi la diuina. Oime che ī uano safaticha colui che guarda la cita se dio nō la guarda. Se dio dunq; ha facta guerra cō uoi per la īgiuria che hauete facta al patre nostro,& uicario suo, sete dūq;

indebiliti

indebiliti perdendo ladiutorio suo: poniamo che molti sono quelli che nō si credono per questo offendere dio: ma pare alloro fare sacrificio a lui ꝑsequitando la Chiesia & i pastori soi: & defendendosi dicendo i sono cattiui & fano ogni male: & io ui dico che dio uole & ha comādato cosi che etiādio sel pastore & Christo in terra fusseno demonii incarnati nō tanto che bono & benigno pr̄e & ci conuiene essere subditi alui nō per loro inquāto loro: ma ꝑ la obedientia de dio come uicario de Christo: pero che uole che facciamo cosi. Sapete che il figliolo non ha mai ragione contra del pr̄e sia cattiuo: & riceua ingiuria da lui quanta si uole: pero che e tāto grāde il beneficio del essere che ello ha habuto dal pr̄e: che per niuna cosa li po rendere tanto debito. Hor cosi pensate che eglie tanto lessere: & il beneficio dela gr̄a che trahiamo del corpo mystico dela sancta Chiesia: che niuna reuerētia o opatiōe che noi facessimo potrebbe essere sufficiente a rendere questo debito. Oime oime figlioli mei piangendo uel dico & uene prego & constringo da parte de Christo crocifixo che ui riconciliate & facciate pace con lui: & nō state piu in guerra: & nō aspectate che lira de dio uenga sopra di uoi: pero che io ui dico che questa īgiuria ello la reputa facta a se: & cosi uogliate dunque ricoperare sotto lale del amore & del timore de dio humiliandoui & uolendo cercare la pace & luniōe col patre uostro. Apprite apprite locchio del cognoscimento: & non andate in tanta cecita, pero che noi non siamo iudei ne saracini: ma siamo christiani battezati & ricomperati del sangue de Christo. Non dobbiamo dūque andare contra al capo nr̄o per niuna ingiuria riceuuta ne luno christiano contra allaltro: ma dobbiamo fare questo contra aglinfideli: pero che ci fanno ingiuria: pero che possedeno quello che non e loro: anzi e nostro. Hor non piu dormire per lamore de dio in tanta ignorātia & obstinatione: leuateui su & correte ale braccia del patre nostro che ui riceuera benignamente sel farete hauerete pace & riposo spiritualmente & temporalmēte uoi & tuta la Thoscana: & tuta la guerra che e di qua andera sopra glinfideli & rizandosi el confalone dela sanctissima croce: & se non facessi di recarui a bona pace harete il peggiore tēpo uoi & tuta la Thoscana che hauessino mai i nr̄i antichi. Non pensate che dio dorma sopro lingiurie che sono facte ala sposa sua: ma ueggia: et non ci paia altramenti: ꝑ che ueggiamo andare la prosperita inanzi: pero che sotto la prosꝑita e nascosta la disciplina dela potente mano de dio: poi che dio e disposto a porgerci la misericordia sua: non state fratelli mei piu indurati: ma humiliateui hora mētre che hauete il tempo: ꝑo che laīa che se humilia sara semꝑ exaltata: cosi dixe xp̄o: et chi si exaltera sara humiliato cō la disciplīa et cō flagelli et batiture de dio. Andate dunq; con pace et unione et questa e la pasqua che io ho desiderio di fare cō uoi: considerando che in altra corte

non possiamo fare questa pasqua che nel corpo dela sancta Chiesia: per che quiui e il bagno del sangue del figliolo de dio: doue si lauano i fracidumi de peccati nostri: iui si troua il cibo doue laia si satia & si notrica: & trouianui el uestiméto nuptiale: il quale ci conuiene hauere se uogliamo entrare ale nozze de uita eterna: alequali siamo inuitati dalo agnello suenato & derelicto in croce p noi. Questo e il uestimento dela pace che pacifica il core: & ricopre la uergogna dela nostra nudita: cio e di molte miserie & defecti & diuisioni: le quali noi habbiamo luno cō laltro: lequali sono cagiōe & istrumento di torci el uestimento dela grā. Poi dunq; che la benignita dolce de dio ci rende el uestiméto: non siati negligéti ad andare p esso cō solicitudine uirile al capo nr̄o: acio che la morte nō ui troui ingnudi: po che noi debbiamo morire & nō sappiamo quādo: nō aspectate el tépo: po chel tempo non aspecta uoi. Grande simplicita sarrebbe daspectare: & fidarmi di qllo che io non ne son sicuro & nō ho da uero. Non dico piu: pdonate ala mia presumptione: & icolpatene lamore che io ho ala salute ur̄a & delaia & del corpo: & il dolore che io ho del damno che riceuete spiritualmente & temporalméte: & pensate che piu tosto uel direi a bocca che per lr̄a: se per me si po adoperare alcuna cosa che sia honore de Dio & unione di uoi: & dela sancta Chiesia: son apparechiata a dare la uita sel bisogna. Permanete nela sancta & dolce dilectione del nostro signore Iesu Christo. Iesu dolce: Iesu amore.

Ali Anciani dela Cita di Lucca.

Al nome de Iesu xp̄o crocifixo et di Maria dolce. Epistola. ccxvi.

A Voi dilectissimi & carissimi fratelli in Christo dolce Iesu: Io Catharia serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo nel ptioso sangue suo: con desiderio di uederui pieni dela diuia grā: & lume dil spirito sancto: considerando che senza qsto lume nō possiamo andare. Sapete fratelli carissimi che noi siamo i uia peregrini & uiandanti in questa tenebrosa uita: noi siamo cechi p noi medesimi. Come dunq; potra andare el cieco p la uia che e molto dubiosa senza guida che ello non caggia? Adūque ci e bisogno dhauere il lume & la guida che cinsegni: ma confortateui fratelli carissimi che non ci bisogna dubitare: p che dio per la sua infinita bonta ci ha dato el lume del cognoscimento: unde lhomo cognosce che la uirtu & il seruire al suo creatore li da uita: el uitio & peccato & lamore pprio di se medesimo: & la superbia in cercare & tenere & possedere le cose del mondo & li stati soi iniustaméte: cio e con poco timore & honore de dio uede che qsto li da la morte & falo degno dela eterna dānatiōe. dico che ce data la guida: cio e lunigenito uerbo icarnato figliolo de dio che cisegna p che modo debbiamo andare p qsta uita cotāto lucida. Sapete che ello dice: io sono uia uerita & ui

ta chi

ta chi ua p me nõ ua p le tenebre: ma ua p la luce: ello e uerita che nõ ha ĩ se bugia: & che uia ha facta q̃sto dolcissimo maestro? ha facta una uia do dio et damore: odio ha habuto et dispiacimẽto del pc̃tõ si et p si facto mõ che ne fece uẽdecta sopra il corpo suo cõ molte pene. stratii. scherni. et ri propii: morte et passiõe non p se che in se non era ueneno: ma solo ĩ serui tio dela creatura per satisfare ala colpa cõmessa: rendeli el lume dela grã et tolsegli la tenebre che per lo peccato era entrata nellaĩa. Insegnaci dunq; la uia dandare con odio et dispiacimento del uitio et del peccato: et p che lamore ꝓprio e q̃lla tenebre unde uiene ogni tenebre spiritualmẽte et tẽ poralmente colui che ama se p se non si cura del dãno del fratello suo: ne del uituperio et offesa de dio: po che nõ reguarda altro che a se medesimo damore sensitiuo et non ragioneuole: et q̃sta e la cagione che etiãdio li sta ti del mõdo non bastano: p che nõ sattende al honore de dio: et la iustitia scã altro che a se medesimo. Vẽne dunq; questo dolce Iesu: et haci insigna ta la uia dhauere in odio et dispiacimẽto questo amore ꝓprio tanto e pe riculoso: haci dato el lume del amore dela sua uerita: pero che lamore de dio et delã uirtu sancta e uno lume che ci toglie ogni tenebre dignorãtia donaci uita: et toglieci la morte: daci una forteza sicura et fermeza contra ogni aduersario et nimico nostro: p che come dice sancto Paulo: se Dio e con noi chi sara cõtra noi: non dimonio ne creatura ci potra torre que sto bene et uero lume che ci ha a conseruare la gratia nelanima: et anche lo stato et la signoria sua: ello e potẽte lo Dio nostro dolce a uolerci & po terci conseruare & trare dele mani de nemici nostri pure che uoi attendia te alo honore suo & ala exaltatiõe dela sancta Chiesia: la q̃le e la exaltatiõe nr̃a: p che ĩ altro nõ riceue laĩa uita se nõ ĩ essa chiesia. Questo dolce Iesu: elq̃le se fcõ a noi uia: & e ĩsignatore & nr̃o cõducitor: nõ guardo mai ad al tro se nõ al honore del pr̃e & ala salute nr̃a: & p̃se p sposa la scã mr̃e chie sia. qui misse il fructo & il caldo del sangue suo q̃si p medicina dele nr̃e ĩ firmitadi, cio sono i sacramẽti dela chiesia che hãno riceuuta uita nel sã gue del figliolo de Dio: el quale fu sparto cõ tãto foco damore: & pensate che nel foco dela sua charita ello ha si fermata q̃sta sua sposa ĩ se & tuti co loro che a essa stãno appogiati & fannosi soi figlioli legitimi: che elegino inãzi cẽto migliaia di uolte la morte prima che mutare el possa senza lei che nõ sara dimonio ne creatura che li possa torre che ella nõ sia eternal mẽte che ella non sia dura q̃sta uenerabile & dolcissima sposa: & se uoi me dicessi pare che ella uẽga si meno: & nõ pare che se possa adiutare se nõ tan to che i figlioli soi. dicoui che nõ e cosi: ma li pare bene al aspecto di fori o reguarda dẽtro: & ritrouerai q̃lla forteza dela q̃le el nemico suo e priua to. Voi sapete bene che dio e colui che e forte et ogni forteza et uirtu ꝓce de da lui: q̃sta forteza nõ e tolta ala sposa: ne q̃sto adiutorio forte et fermo

lhabbi:ma i nemici soi che fanno cōtra a lei hāno pduto questa forteza et
adiutorio:po che come membri putridi tagliati sono dal capo loro:un-
de subito chel membro e tagliato si e indebilito. Stolto dūq; et matto e co
lui elquale e uno picolo membro, et uole fare cōtro a uno grāde capo: et
specialmēte q̄do uede che prima uerrebbe meno el celo et la terra che ue-
nisse meno la uirtu sua di q̄sto capo: et se dicessi io nō so. io ueggo pure le
mēbra che ꝓsperano et uāno ināzi: aspecta un poco che nō debba andar
ne po andare cosi: po che dice lo spō scō nela scriptura scā: iuano et idar-
no safaticha colui che guarda la cita che ella nō uenga meno: se diō nō la
guarda. Adunq; non po durare che ella non uenga meno: et nō sia distru
cta laia el corpo: pero che sono priuati di dio p gr̄a che la guarda: per che
hāno facto contra la dolce sposa sua doue si riposa dio che e essa forteza.
Nō ci inganni dūq; ueruno timore seruile: pero chel timore seruile fu q̄l
lo che hebbe Pilato: il quale per paura di nō pdere la signoria uccise xp̄o
et per la sua ignorātia pde lo stato de laia et del corpo: ma se hauesse man
dato inanzi el timore de dio nō cadeua in tanto inconueniente. Adunq;
io ui p̄go per lamore de Christo crocifixo fratelli carissimi et figlioli dela
scā chiesia che sempre stiate fermi et perseueranti in q̄llo che hauete comi
ciato: et nō ui moua ne dimonio ne creatura che sono peggio che dimo-
nii: li quali drictamēte hanno preso lofficio loro che nō basta il male lo-
ro: ma uāno iuitādo & ritrahendo coloro che uogliono essere & sono sta
ti figlioli: nō ui mouete per ueruno timore di pdere la pace & lo stato ur̄o
ne p minaci che q̄sti dimonii facessino a uoi: po che non ui bisogna: ma
confortateui con uno dolce & scō rigratiamēto che dio uha facto gratia
& misericordia: pero che nō sete sciolti dal capo & da colui che e forte: &
nō sete ligati nel mēbro debile & putrido tagliato dala sua forteza. Guar-
date guardate che q̄sto ligame uoi non facessi prima eligete ogni pena &
uada semp̄ inanzi el timore: & loffesa de dio oltra a ogni altra pena: & nō
ui bisogna poi temere: ma io godo & exulto in me dela bona forteza che
per infino a qui hauete hauuta dessere stati forti & perseuerāti & obediēti
ala scā chiesia. Hora udēdo el cōtrario mi contristai fortemēte: & po ci uē
ni da parte de Christo crocifixo p dire a uoi che q̄sto nō douessi fare p ue
runa cosa che sia: & sapiate che se q̄sto facessi p conseruarui & hauere pace
uoi caderesti nela maggiore guerra & ruia che hauessi mai laia e il corpo.
Hor non cadete dunq; in tanta ignorantia: ma siate figlioli ueri & pseue-
rāti. Voi sapete bene che sel p̄re ha molti figlioli & solo luno rimāga fide
le a lui: a colui dara la heredita. Questo dico che se solo uoi rimanessi fer
mi state in q̄sto campo & nō uolgete il capo a dietro che p la gr̄a de dio an
cora ce ne rimaso unaltro: cio e sono i Pisani ur̄i uicini che doue uoi uo
gliate stare fermi & perseueranti: mai non ui uerranno meno: ma sempre

uaiutaranno

uaiuterãno & difenderãno da chi uolesse fare ingiuria infino ala morte. Oime dolcissimi fratelli: quale sara quello dimonio che possa impedire questi due membri che sono ligati per non offendere idio nel ligame dela charita: appogiati & strecti nel capo suo ?nõ ueruno. Habbiamo dũque a cercare el lume: del qle io pgo la summa & eterna uerita che nadempi & uesta lanima ura: pero che se questo sara ĩ uoi non temo che facciate il contrario di quello che io ui prego & dico da parte de Christo: cio e di fare altro per lo tempo aduenire che habbiate facto per lo tempo passato. Non dico piu. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Pietro marchese dal monte a Sancta Maria dela Marcha: quando era Senatore de Siena.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistol. ccxvii.

A Voi reuerendissimo & carissimo patre mio in Christo Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de dio: scriuo & racomandomiui: con desiderio di uederui sempre obseruatore de sancti cõmandamenti de dio senza i quali niuna creatura po hauere in se la uita dela gra: & non e niuno che p gentileza: ne per richeza: ne signoria: ne psperita: ne grandeza si possa ritrare ne iscusare che non sia *seruo a seruire* & ad obseruare questi dolci & sancti cõmandamẽti: *i quali* sono dati a noi dala prima: & dolce uerita: el quale fu regola: & *uia* nra: & cosi dixe ello: io sono uia uerita & uita. O reuerẽdo pre reguardate al nro dolce Saluatore che fu datore dela lege: che perfectamente la uole obseruare in se. Bene e adunq; grande cõfusiõe & debesi uergognare lhomo che uede dio humiliato ad se homo: unde se la ragiõe si da a cõsiderarlo gia mai non leuera il capo contra a dio per superbia ne per niuno stato chel habbia. O dolce & iestimabile dilecta charita che se facto seruo p fare lhomo libero: & hai dato a te la morte per dare a noi la uita: & se schernito ala obprobriosa morte dela croce per rendere a noi lhonore: el quale noi perdemo per lo peccato dela disobedientia. Oime trouamo la morte per la ribellione che facẽmo a cõmãdamenti de dio & ogni di caggiamo in questa medesima morte eternale: trapassando la dolce uolunta de dio: uẽne lagnello immaculato suenato in sul legno dela sanctissima croce: arso al foco dela diuina charita: & haci renduta & restituta la gratia con la obedientia sua. Adũq; io ui prego dolcemẽte in Christo Iesu che noi sequitiamo qsta uia & regola de ueri & sancti cõmandamẽti obseruãdoli infino ala morte con la memoria del sangue del figliolo de dio: acio che siamo piu aĩati ad obseruarli. O qto e dolce questa seruitudine che fa lhomo libero dala seruitudĩe del pctõ. Hora ristrignamo qsti cõmãdamẽti ĩ due pte: cio e nello amore & dilectiõe de dio & del pxio: & qsto amore

il fonderemo in uno timore sancto di reuerentia & elegeremo inanzi la morte che offendere a quella cosa che noi amiamo non p timore di pena ma p che eglie degno dessere amato : po che e summa & eterna bonta : & q̃to piu amarete idio tanto piu si distendera lamore u͞ro al pximo uostro: subuenendolo spiritualmēte & temporalmēte secondo che uēgono i casi & il tempo che bisogna di seruire al pximo suo : & cosi sara adempiuta la uolūta de dio in uoi che non uole altro che la n͞ra sanctificatiōe. Non dico piu qui. racomandoui q̃to lanima mia due piati: de iquali ui parlera ser Frācesco portatore di questa l͞ra: luno sie del monasterio di scā Martha che sono pfectissime serue de dio: laltro sie di monna Thomasa grāde serua de dio : & a me carissima m͞re: so ueramente che se nō fusse di ragiōe non dimāderrebbeno : p̄goui caramente che le spacciate el piu tosto che potete: si che non habbino longeza di tempo. nō dico piu. Inamorateui & bagnateui nel sangue del figliolo de dio. Beneditemi el mio singulare figliolo & tuti li altri. Iesu dolce: Iesu amore.

Al sopradicto Pietro marchese podesta de Siena.

Al nome de Iesu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epistola .ccxviii.

AVoi carissimo p͞re in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu *Christo mi ui racomādo* nel p̄tioso sangue del figliolo de *dio*: cō desiderio di uederui uero seruo & caualiere de Christo: cōbattēdo semp̄ uirilmente cōtra i uitii & i peccati non con negligētia: ma con uera & sancta solicitudine: si che uenendo q̄llo puncto dolce dela morte torniamo con la uictoria nela cita uera de Ierusalem uisione di pace doue noi nō troueremo la carne che uoglia ribellare alo spirito: ma attendete p͞re che a uolere la uita durabile ci e bisogno di lasciare la carne prima che uenga la morte: & che la carne abandoni noi. cio e lasciare li appetiti & i desiderii & sentimēti carnali. Oime nō uene fate inuitare a lasciarli : po che non ci e tempo: & nō e niuna cosa che facci lhomo bestiale q̃to q̄sto puerso uitio: & grande stultitia e dela creatura che si toglie tāta dignita p tāto trista cosa & diuēta aiale bruto. Adūq; stirpiamo & cōbattiamo contra a q̄sto uitio: & contra ad ogni altro cō lodore dela scā *continētia & honesta* : cō lo scudo dela *scīssima* croce & ripare a colpi: si che siate uero iudice et signore nelo stato che dio uha posto: et drictamente rēdiate il debito al pouero et al riccho secōdo che richiede la sancta iustitia: la quale semp̄ sia condita con misericordia. Nō dico piu q: manifestoui uno caso che e aduenuto al monasterio di scō Michele angelo da Vico: po che uno giouene il cui nome ui dira la l͞ra che labadessa del dcō monasterio ui manda, el quale gia e bon tēpo la stimolate: et a tanto e uenuto che ello ui sentra ad ogni hora che ello uole hauēdo smurata una finestra del monasterio minacciando q̄lle che nō

uogliono

uogliono el male di mettere foco nel monasterio et arderuele dētro secōdo che essi hanno dicto a me:p la qual cosa ui p̄go et constringo che uoi ci poniate q̄llo rimedio che ui pare et piu conueneuole:si che si ponga rimedio a tanta abhominatiōe,nō uorrei po che ello pdesse la uita:ma dogni altra pena io sarei molto contenta:non dico piu sopra questa materia lo spirito sancto uallumini di questo et dogni altra cosa:laudato sia Iesu.

Al sopradicto Pietro marchese.

Al nome de Iesu xp̄o crocifixo et di Maria dolce. Epistola .ccxix.

A Voi missere lo senatore:Io Catharina serua et schiaua de serui de Iesu xp̄o scriuo salutādoui nel p̄tioso sangue del figliolo d dio,cō desiderio di uederui uero rectore dela iustitia prima ī uoi et poi in altrui:si che uoi possiate apparire ināzi al iustissimo iudice con sicura faccia:pero che colui che nō tiene la iustitia sopra se nō po cō bona faccia farla sopra altrui:po che tanto e lopa iusta q̄to p cede dala iustitia et pura uolūta.O dolcissimo fratello in xp̄o Iesu pigliate lo exēplo dal pretioso agnello che fece iustitia de peccati daltrui sopra di se:q̄to dūq; magiormēte dobbiamo noi fare uēdecta de peccati nr̄i sopra di noi.Hor dūq;salite sopra la sedia dela ragiōe et fate che la memoria accusi i mali facti et i mali decti et i mali pensieri uostri,et la uolūta si doglia dela īgiuria del suo creatore et dimādi iustitia:et allhora lo ītellecto iudichi la pena che de sostenere il core et il corpo:et diagila con grāde īpeto et con grāde feruore:et allhora sara placato el iudice iusto:et non solamēte pdonera loffesā:ma fara colui che iustamēte ha iudicato se diuenti iusto iudice deli altri:et cosi diuētiamo ueri rectori:sottometendo noi medesimi ala regola dela iustitia.Altro nō dico qui:pregoui che siate solicito di spacciare con missere Mattheo q̄llo che uoi hauete a fare p la uostra salute:et non tardate:altramēti ui si potrebbe fare mettere la mano ala stāga & pagaresti ināzi che uoi nela leuasti:& se nō hauete altro modo dateli a luio a uno bancho:si che stiano a sua posta & elli trouera bene poi el modo:nō ci sono hora le mie compāgne che mi soleuano scriuere:& po e stato dibisogno che io habbi facto scriuere a frate Raimondo:el quale ui si racomanda & saluta in xp̄o Iesu cō tuto el core & solicitaui del facto che hauete a fare cō missere Mattheo.Se Neri uole uenire qua p̄goui che uoi el lasciate uenire.Altro nō dico .permanete nela scā & dolce dilectione de dio.facta in Pisa il secōdo di de Septembre.Dopo le p̄dicte cose ui racomando lo portatore di questa lr̄a:el quale e bono & dricto homo:& uiue secōdo dio & e fratello dela mia cugnata secōdo la carne:ma sorella secōdo xp̄o che se li bisognasse el ur̄o aiuto che uoi gielo diate per amore de Christo crocifixo.Iesu dolce:Iesu amore.

A Pietro Marchese del mõte de sancta Maria: honoreuole Senatore de Siena dela optima arma che dio ci ha dato per combattere contra le tentatione: cio e la liberta dela uolunta el suo adiutorio.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistol. ccxx.

A Voi reuerẽdissimo & carissimo pr̃e & figliolo: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo con desiderio di uederui caualiere uirile & non timoroso: pero che lhomo non debba temere quando se uede larma forte. O carissimo figliolo noi uediamo che dio ha armato lhomo de una arma che e de tanta forteza che ne dimonio ne creatura el po offendere: & questa e la libera uolunta de lhomo: & per questa liberta dio dice. Io te creai senza ti: ma nõ ti saluaro senza te. Vole dunque dio che noi adoperiamo larma: la quale ce ha data: & che facciamo con essa resistẽtia ali colpi che noi riceuiamo dali nimici nostri. tre inimici singulari habiamo: cio e el mõdo. la carne. & il dimonio: ma non temiamo pero che la diuina prouidentia ci ha armati si bene che non ci bisogna temere. Bona e larma: optimo e ladiutatore: cio e dio: & e si facto che nisuno e che possa fare resistentia cõtra de lui: in tanto che quando lanima riguarda si dolce & forte adiutatore non po cadere in debilezza per niuna sua fragilita la quale se sentisse. Questo parue che uedesse el dolce & inamorato Paulo quãdo dice: ogni cosa potro p xpo crocifixo che e in me che mi cõforta: che q̃do Paulo sentiua la molestia & lo stimolo d̃la carne: & ello si cõfortaua, nõ ĩ se che se uedeua debile: ma ĩn Christo Iesu nela bona arma forte: la quale dio ha data de la forte liberta. Et pero dice ogni cosa potro: che ne dimõio ne creatura mi po constringere a uno pc̃tõ mortale se io non uoglio: in che se lhomo nõn se trahe questa arma da dosso & metta in mano del dimonio: cio e per cõsentimento de uolunta: mai non e uincto: che ben che le tentatione & illusione del dimonio: & dela carne: & del mõdo uegniano & gittano le saette auenenate: & la carne: & li pensieri: & li mouimẽti laidi: el dimonio cõ le uariate tentatione: fraude & inganni soi: el mondo con la põpa: uanita & superbia: la liberta che e donna se non consente a questi disordinati intendimenti non ne offendi mai: per che el peccato sta solo nela uolũta: & questo ci ha dato dio per gratia & non per debito. Non uoglio dunque figliolo mio dolce in Christo Iesu che timiate in ueruna cosa che sentisti: poi che dio ci ha facto tanta gratia che ello e nostro adiutatore: & haci data bona arma. Et poi che ello e rimasto morto & uincitore ĩ sul cãpo dela battaglia morto e: & morẽdo ĩ sul legno dela sc̃issima croce e uicitore: poche la morte ci ha data la uita & e tornato ala cita del pr̃e eterno: cõ la uictoria

ctoria dela sposa sua:cio e dela aia nra:laqle dio sposoe:pndedo la nra huana natura. Bn si de aduq; mouere lhomo &aprir locchio dl cognoscimeto:& riguardare tato foco damore. Sconficti sono li inimici:& tracti siamo de le mane de li dimonii che possedeano & teneano lanima coe sua. Sconfisse il mondo:& la superbia:humiliandosi alhomo: sconficto e il corpo suo:sostenendo morte.pena.obprobrio.improperio.iniurie.stracii.scherni.& uilania per noi. Ben ce potiamo aduque coofortare poi che linimici sono scofcti. Sequitamo duque le uestigie sue: cazado il uitio con la uirtu:la superbia con la humilita. La impatientia con la patietia: la iniustitia con la iustitia. La immunditia con la perfecta humilita & continentia:la uanagloria co la gloria & honore de dio: che cio che noi faciamo sia a gloria & laude & honore del nome del nostro Iesu. Faciasi una dolce & sacta guerra cotra tuti quati li uicii:& tato quato noi reguardaremo il dolce sangue:tanto piu sara animata lanima:& fara piu grossa guerra:uedendo che per li predicti peccati:il patre nostro e rimaso morto:& fare come il figliolo che uede il sangue del patre che crescie in odio uerso linimico che lha morto: cosi fa laia che riguarda il sangue del suo creatore:pero che cresce:& concepe in se uno odio & dispiacimeto uerso lo inimico suo che lha morto. Et se uoi me dicesti chi lha morto? Vediamo che solo il peccato e cagioe dela morte de Christo:& lhomo e qllo che commette il peccato. Adunq; si po dire che noi siamo coloro che habiamo morto il figliolo de dio:& ogni hora che peccamo mortalmete:il possiamo dire. Douiamo dunque fare uedecta de noi medesimi: cio e dela peruersa cogitatione:uitii & peccati chel magiore inimico che habia lhomo e si medesimo:quando lanima riguarda il suo patre: & la sensualita: che la morte no si po satiare de farne uendecta per si facto modo che ello e contento de uederlo sostenire ogni pena & tormento:si come suo nimico mortale. Hor cosi uoglio che faciati uoi:& acio che cotesto uoi potiate bene far: io uoglio che poniati dinazi da uoi la memoria del sangue del figliolo de dio sparto con tato foco damore:il quale sera a noi uno continuo baptesimo de foco:il quale purifica & scalda sempre lanima nostra:tollendoli ogni frideza de peccato. Riguardate figliolo il dolce agnello in su la croce che ue se facto cibo:mesa:& seruitore. Tropo seria grande ignorantia:se noi fossimo negligenti a pascerse de questo dolce cibo:se mai ce fosse caduta negligentia. Io ue inuito a perfecta solicitudine. Non dico piu. Perdonate a la mia ignorantia: rigratioui molto de lo affectuoso amore:& limosyna che facesti a frate Iacobo. Dio ue remuneri per lui. Benedicite & confortati Neri & tuti li altri. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce:Iesu amore.

A li anciani & Cósoli & Cófalonieri di iustitia dela cita de Bologña in abstractione facta.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. ccxxi.

CArissimi fratelli í Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu xpo: scriuo a uoi nel ptioso sangue suo: có desiderio di uederui spogliati del hó uechio: & uesti ti del hó nouo: cio e spogliati del módo: & del pprio amore sensitiuo che e il uechio pcto de Adá: & uestiti del nouo xpo dolce Iesu: cio e del affectuosa sua charita: laqle charita qdo e nel aía nó cerca le cose sue pprie: ma e liberale & larga a rédere il debito suo a dio: cio e damar lo sopra ogni altra cosa: & a se réder odio & dispiacer dela ppria sésualita: & ama se p dio: cio e p rédere gloria & loda al nome suo. Al pximo réde re la beniuolétia có una charita fraterna: & có ordinato amore: po che la charita uole essere ordinata: cio e che lhó non facia a se male di colpa: p cápare nó táto che una aía: ma se possibile fosse di saluare tuto qto il mó do nol debba fare: po che nó e licito di cómettere una picola colpa p adopare una gráde uirtu: & nó si debba ponere il corpo nro p cápare il cor po del pximo: ma douiamo bene ponere la uita corporale p salute dele aíe: & la substátia téporale p bene: & uita del pximo: si che uedete che uole essere ordinata: & e ordinata qsta charita nel aía: ma qlli che sono priuati dela charita: & pieni del amore pprio di loro: fáno tuto il cótrario: & come essi sono disordenati nel core & nel affecto loro: cosi sono disordinati in tute qte lopatione loro. Vnde noi uediamo che li hoí del módo senza uirtu seruono & amano il pximo loro: & con colpa & p piacere & seruire a loro: nó si curano di seruire a dio & dispiacerli: et fare dáno a lanime loro. Questo e qllo amore puerso: ilqle spesseuolte uccide laía et il corpo: et toleci il lúe: & dacci la tenebre: tolleci la uita: et dacci la morte: priuaci dela cóuersatione de beati: et dacci qllo de líferno: et se lhó non si corregie métre che egli ha il tpo spegne la margarita lucida dela scá iustitia: & pde il caldo dela uera charita: & obediétia. Vnde da qlunq; lato noi ci uoltiamo in ogni mainera di creature che háno í loro ragione: si uede mácare í ogni uirtu p qsto maluagio uestiméto del pprio amor sésitiuo. Se noi ci uoltiamo a plati essi attédono táto a loro & stare í delicie che uedédo i subditi nele mani dele dimonia: nó pare che se ne curano: & i subditi ne piu ne meno nó si curáo dobedire ne nela legge ciuile: ne nela legge diuía: ne si curano di seruire luno laltro se nó p ppria utilita; & po nó basta qsto amore: ne lunione di qlli che sono uniti damore sésitiuo: & nó di uera charita: ma táto basta & dura lamicitia loro qto dura il piacere & il dilecto & la ppria utilita che ne tragono. Vnde se egli e signore egli máca nela sancta iustitia: & questa e la cagione: pero che teme di non perdere lo stato suo: & per non fare dispiacere si ua mantelládo & occultando i-

loro defecti: ponendo longuento in su la piaga nel tẽpo che ella uorreb-be essere ĩcocta & incensa col foco. Oime misera laia mia q̃do elli debba ponere il foco dela diuina charita: & incẽdere il defecto cõ la scã puniti-one & correctione p sancta iustitia facta: elli lusingha & infingesi di nõ uederlo. Questo fa uerso coloro che egli uede che possino ĩpedire lo sta-to suo: ma nei pouerelli che sono da poco: & di cui egli nõ teme monstra zelo di grãdissima iustitia: & senza alcuna pieta & misericordia põgono grãdissimi pesi p picola colpa. Chi ne cagiõe di tãta iniustitia? lamore p-prio di se: ma i miserabili hoĩ dl mõdo: p che sono priuati dela uerita nõ cognoscono la uerita: ne secondo dio p la salute loro ne per loro medesi mi p cõseruar̃ lo stato dla signoria: p che se essi cognoscessero la uerita ue derebbero che solo il uiuere col timore de dio cõserua lo stato & la cita ĩ pace: & p conseruare la scã iustitia rẽdendo a ciascuno de subditi il debi-to suo: & a chi debba riceuere misericordia: fare misericordia nõ per pro-pria passione: ma p uerita: & a chi debba riceuere iustitia farla cõdita cõ misericordia nõ passionata dira: ne per dicto di creatura: ma p scã & uera iustitia: & attendere al ben cõmune: & nõ al ben particulare: & ponere li officiali & quelli che hanno a regere la cita nõ ha sete ne p aĩo ne p lusen ghe: ne riuẽdarie: ma solo cõ uirtu & modo di ragiõe: & scegliere hoĩ ma turi & boni: & non fanciulli: & che temeno dio amatori del bene cõmu-ne: & nõ il bene pticulare suo. Hor p q̃sto mõ si cõserua lo stato loro & la cita in pace & in unione: ma le iniustitie & il uiuere a sete: & il ponere a re gere & gouernare hoĩ che non sano regere loromedesimi: ne le famiglie loro iniusti & iracõdi passionati dira & amatori di loro medesimi: que-sti sono q̃lli modi che sãno pdere lo stato spirituale dela gr̃a: & lo stato tẽ porale: Vnde a q̃sti cotali si po dire ĩ uano tafatichi a guardare la cita tua se dio nõ la guarda: cio e se tu nõ temi dio: & nele tue opationi nõ tel po ni dinãzi a te. Si che uedete carissimi fratelli & signori che lamore pprio e guastamẽto de laĩa: & guastamẽto: & riuolgimẽto dele cita terrene. Vn de io uoglio che uoi sapiate che neuna cosa ha posto ĩ diuisione il mõdo in ogni maniera di gẽte se nõ lamore pprio: dal quale sono nate & nasco no le ĩiustitie. Parmi carissimi fratelli che habiate desiderio di crescere & cõseruare il bono stato dela ur̃a cita: & p q̃sto desiderio ui mouesti a scri-uere a me ĩdegna miserabile: & piena di defecto: laq̃le lr̃a intesi & uidi cõ affectuoso amore: & cõ uolũta di satisfare i desiderii ur̃i & dingegnarmi cõ q̃lla gr̃a che dio mi dara ad offerire uoi & la cita ur̃a dinãzi a dio cõ cõ tinua or̃one. Se uoi sarete hoĩ iusti: & che il regimẽto ur̃o sia facto come dicto e di sopra: nõ passiõati: ne p amore pprio & bene particulare: ma cõ bene uniuersale fondato ĩ su la pietra uiua Christo dolce Iesu: & che col timore suo faciate tute le ur̃e operationi: & col mezo dele orationi: con-

seruarete lo stato: la pace & lunita dela cita uostra: & pero ui prego p amo re di Christo crocifixo poi che altro modo nō ce: che hauendo uoi sadiuto de loratione de serui de dio uoi non manchiate nela parte uostra quello che bisogna: pero che se uoi manchaste: uoi sareste bene un poco sostenuti da lorationi: ma non tanto che tosto non uenisse meno: po che uoi douete aitare a portare questo peso dala parte uostra. Vnde considerādo me che col uestimēto del amore sensitiuo & particulare nō potresti subuenire a serui de dio: & che colui che non souiene se del souenimēto de la uirtu non po souenire la cita sua fraterna: & col zelo dela sancta iustitia: dico che e bisogno che siate uestiti del homo nouo Christo dolce Iesu: cio e dela iestimabile sua charita: ma non ci potiamo uestire che prima nō ci spogliamo: ne spogliare mi potrei se io non uedo quāto me nociuo a tenere il uechio peccato: & quanto me utile il uestimēto nouo de la diuina charita: pero che ueduto che lhomo lha: lodia: & per odio se ne spoglia: & ama & per amore si ueste del uestimēto dele uirtu fondate nel amore del homo nouo. Hor questa e la uia: & pero ui dixi chio desideraua di uederui spogliati del homo uechio: & uestiti del homo nouo Christo crocifixo: & a questo modo acquistarete & conseruarete lo stato dela gratia: & lo stato dela cita uostra: & non mancharete mai ala debita reuerentia dela sancta chiesia: ma con modo piaceuole rendarete il debito & conseruarete il uostro stato. Altro non ui dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A maestro Andrea di Vanni depintore: essendo capitanio dil populo di Siena.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. ccxxii.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel ptioso sangue suo: con desiderio di uederui iusto & bono rectore: acio che si compia in uoi lhonore de dio: & il desiderio uostro: il quale so che dio uha dato bono p la sua misericordia: ma nō uego il mō che noi potessimo ben regere altrui se prima nō regiamo noi medesimi: quando lanima regie se: regie altrui con quello medesimo modo: po che lama il pximo suo di quello amore che lama se medesimo: si come la charita perfecta de Dio genera la perfecta charita del proximo: cosi cō quella perfectione che lhomo regie se: regie i subditi soi. In che modo regie se medesimo colui che teme dio? & con che iustitia? Il modo suo e questo: che con lume di ragione egli ordina le tre potentie del aīa: & cō qllo ordine regola tuta la uita sua spiritualmente & corporalmente in ogni loco: stato: & tempo che egli e iustamēte. Ordina la memoria a ritenere i bnficii de dio: & loffese che lui ha facte al sūmo bene. Ordīa litellecto a uede

r. u »re cõ che dio ha date le gratie: & a cognoscere la doctrina dela sua
t ›l› cosi ordina la uolũta ad amar la ĩfinita bõta de dio: laqle lui ha ue
d r. cognosciuta col lũe dellĩtellecto: & p che gli ha cognosciuto che
d u d bba essere amato dale sue creature con tuto il core: con tuto lasfe-
ct cõ tute le forze nostre: poi saglie sopra la sedia dela conscientia per
u i. ragione: quando uede che la sensualita uolesse guastare qsto dol-
ce & glorioso ordine: & se per illusione del dimonio: o per la propria fra-
gilita fosse guasta: o impedita la perfectione che da questo sancto ordine:
egli ne fa iustitia come illuminato che a ciascuno da il debito suo. Vnde
se la sensualita getta il colpo mortale: morte ne riceue: tagliando il capo
ala propria peruersa uolunta col coltello del odio del uitio: & cõ lo amo
re dela uirtu. Poi la iustitia secõdo la graueza dela colpa discipliá il disor
dinato affecto del anima: facẽdoli pagare quella cõdemnagiõe che glie
posto per la diuina iustitia. Che condemnagione e questa? & per che mo
do e data? dicolo che lappetito sensitiuo: il quale cerca lo stato: le digni-
ta: & richeze del mondo: la ragione iusta uole che egli desideri & abracci
la uergogna: spregi la dignita: & cerchi la uilta: uole che lo abãdoni la ri-
cheza uoluntariamẽte: & sposisi ala pouerta: fidisi de dio & non di se: ne
de li stati del mondo: i quali non hanno fermeza ne stabilita ueruna. Et
se questo peruerso appetito cerca la puzza dela immũditia: la iustitia lha
obligata: & constringelo ad cercare & dilectarsi dela purita. Sel uole sup-
bia el gli da la humilita: per la infidelita la fede: per lauaritia la largheza
dela charita: per lodio & dispiacere del proximo la beniuolentia. Alo ĩ-
prudente la prudentia: & cosi tute le uirtu sono quelli bandi & condem-
nagioni che il iudice in su la sedia dela conscientia iudica che si diano a
laffecto del anima p punire lappetito sẽsitiuo: & p distrugere laffecto del
uitio: decapitando la propria uolunta come decto e. Hor cosi tiene ragi-
one a lanima: rendendoli il debito dela uirtu: & hala posta in signoria co
me dõna: & la sensualita tiene come serua: p qsto modo rẽde il debito del
honore a dio: & la dilectione dela charita al proximo. Il loco doue deb-
ba stare: & la casa del cognoscimẽto di se & dela bõta de dio in se: misurã-
do con qlla misura altrui: con laquale uole essere misurato egli: lauãdo
spesso la facia delanima dogni macula di peccato nel sangue di Christo
col mezo dela pura & sancta confessione: notricandola del cibo de li an-
geli: cio e dl sacramẽto dolce dl corpo & del sãgue di Iesu xp̃o tuto dio &
tuto hõ: il qle ogni fidele xp̃iano e tenuto di prẽdere almeno una uolta
lãno: chi il uole piu: piu il pigli: ma nõ meno & p neũa cosa il debba lhõ
lassare: ne iusto ne peccatore: po che sel peccator nõ e disposto egli si deb-
ba disponere. Se glie iusto p humilita nõ debba lassare dicẽdo. Io nõ son
degno di tãto mysterio: qñ io me ne sentiro piu degno: io mi cõicaro: nõ

debba fare cosi:ma debba pẽsare che mai p sue iustitie nonne sarebbe degno:&qñ sene facesse degno:allhora sarebbe ĩdegno:amãtellarebbe la supbia col mãtello del hũilita. Ma dio e degno di fare noi degni:& po nela dignita sua il douiamo riceuere:& conuiẽcelo riceuere in due modi: cio e actualmẽte & mẽtalmẽte:cio e col scõ uero affocato dsiderio: & qsto desiderio nõ uole essere solamẽte al acto dela cõmuniõe:ma ĩ ogni tẽpo & ĩ ogni loco:si come cibo che si pnde p dare uita di gr͂a alanima. Tuto qsto & la sancta iustitia dicta procedeno da lordine che con iusta ragione die:& obseruo nele tre potẽtie de lanima sua:poi che lha in se la ministra al proximo suo con loratione:& con la parola & cõ la bona & sancta uita. Et se egli e homo che habbi a regere:si come eglie obseruatore dela leggie in se:cosi uole che sia obseruata per li subditi: & acio che la sobserui cõ zelo di iustitia punisce quelli che trapassano:unde si come egli ha punita in se la propria sensualita che ribellaua ala leggie diuina:cosi hauendo a regere i corpi di subditi gli uole punire quando non obseruano la legge ciuile & li altri statuti & ordinationi bone:facti per quelli che hanno hauuto a regere & gouernare:& secondo che uole lo ordine dela iustitia:cosi da poco & assai secondo che richiede la ragione. Questa iustitia non uole essere cõtaminata ne diminuita per timore di pena:ne di morte corporale:non per minacie:ne per lusenghe:non per piacere dele creature:o per substantia temporale:ne riuendere lo honore nele carni de li homini per denari:si come fanno quelli che iniustamente uiuono senza ueruno ordine o lume di ragione:ma il iusto per ueruna cosa lassa: anzi iusta al suo potere lobserua:cercando in cio che egli ha affare lo honore de dio la salute del anima sua:& il bene uniuersale dogni persona:consigliando schietamente:& mostrando la uerita quanto glie possibile. Cosi debba fare a uolere mãtenere se & la cita ĩ pace:& cõseruare la scã iustitia:che solo p la iustitia:laqle e mancata sono uenuti & uengono tãti mali:& po io cõ desiderio di uederla in uoi: & mãtenerla nela cita nr͂a regerla & gouernarla cõ ordĩe:dixi che io desideraũo di uederui iusto & uero gouernatore:laqle iustitia se prima nõ si comicia da sestesso come decto e. gia mai nel proximo nõ la potrebbe obseruare in uerun o stato che fosse. Adunque ui inuito:& uoglio che cõ ogni solicitudine ordiniate sempre uoi medesimo come decto e:acio che faciate compitamente quello: per che la diuina bõta hora uha posto. Ponetcui sempre dio dinãzi a li occhi uostri in tute le cose che hauete a fare con uera humilita:acio che dio sia gloriato ĩ uoi &c. Permanete nela scã & dolce dilectione de dio. Iesu dolce : Iesu amore.

A cōte Alberico da Balbiano: capitanio generale dela compagnia di san Georgio: & a li altri caporali. a di vi. di maggio. M.ccclxxix. in dictione.

Al nome di Iesu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epi. ccxxiii.

Carissimo fratello in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel p̄tioso sangue suo: con desiderio di uederui uoi & tuta laltra uostra cō pagnia fideli ala sancta matre chiesia: & ala sanctita di Papa Vrbano sexto sūmo & uero pontifice combattere tuti realmente: & fidelmente per la uerita: acio che riceuiate il fructo dele uostre fatiche. Quale e quella cosa che ci dona questo fructo? & che cil tolle? dicouelo: il lume dela sanctissima fede: col quale lume uediamo la dignita & bō ta di colui a cui noi seruiamo: & fa cognoscere il fructo che ne seqta: cognoscendolo lo ama: & cosi cō questo lume: unde che e uenuto il cognoscimento cresscie & notrica lamore uerso loperationi che egli ha preso a fare: & in colui cui egli ha preso a seruire. Quale e quello signore per cui sete intrati nel campo dela battaglia? e Christo crocifixo che e summa & eterna bonta: la dignita sua neuno e che la possa extimare: solo esso medesimo la stima: eglie uno signore tanto fidele che uolendo che lo hōmo fosse apto & disposto a riceuere il fructo dogni sua faticha cola doue egli il uoglia riceuere: corse come inamorato alobprobriosa morte dela sanctissima Croce: & cō tāta pena & tormento ci dono labondantia del sangue suo. O fratello & figlioli carissimi uoi sete caualieri: entrati nel cā po per dare la uita per amore dela uita: & dare il sangue p̄ amore del sangue di Christo crocifixo. hora e il tēpo de martyri nouelli: uoi sete i primi che hauete dato il sangue. quanto e il fructo che uoi ne riceuete? e uita eterna che e uno fructo infinito. Et che sono tute queste fatiche a rispecto di quello summo bene? sono non couelle. Cosi dice sancto Paulo. Non sono condegne le passioni di questa uita a quella futura gloria che ci e apparechiata ne laltra uita. Si che grande e il fructo. In questo non ci si po altro che guadagnare o uiua o moia. Se morite guadagnate uita eterna & sete posti in loco sicuro & stabile: se campate: hauete facto sacrificio di uoi a Dio uoluntariamente: & la substantia potete tenere con bona conscientia. Se col lume dela sanctissima fede reguardarete questa dignita: sarete tuti confortati & fideli a Christo crocifixo & ala sācta chiesia: pero che seruendo ala chiesia & al Vicario di Christo: seruete a lui: & pero ui dixi chel signore a cui uoi seruite e xp̄o crocifixo. uolete uoi essere ben forti che ogni uno uarra per molti? poneteui inanzi a locchio del intellecto uostro il sangue del dolce & bono Iesu humile agnello: & la fede nostra: laquale uedete contaminata per li iniqui homini ama-

tori di loromedesimi:i quali sono membri del dimonio:negãdo quella uerita che essimedesimi hãno data a noi:dicendo che Papa Vrbano se xto non sia uero Papa:& essi non dicono la uerita: ma mẽtono sopra il capo loro come mẽzogneri che egli e Papa in uerita:in cui sono cõmes se le chiaui del sangue:bene potete confortarui:per che combattete per la uerita: laquale uerita e la fede nr̃a. Non dubitate di couelle che la ueri ta e quella cosa che ci libera:& acio che meglio chiamassimo ladiurorio diuino in q̃sta sancta & bona operatione:uole la uerita eterna che intria te in q̃sto exercitio cõ una bona & sancta intentione:studiandoui di fare il prĩcipio & il fondamẽto ur̃o per honore de dio ĩ difensione dela fede nostra dela sancta chiesia:& del Vicario di Christo con bona cõscientia purificandola uoi & gli altri quãto ue possibile p la sancta confessione: po che uoi sapete che le colpe hanno a chiamare lira de dio sopra di noi: & impedire le sancte & bone operationi:fate che come capo loro uoi sia te il primo con uno sancto & uero timore de dio:altramẽti la uerga dela iustitia sarebbe presso a noi: & se tuta la cõmune gente nõ potesse hauere il tempo di farla actualmente facinla mentalmẽte col sancto desiderio:a questo modo sarete fidele:& mostrarete in uerita per opera che uoi habia te ueduto col lume dela sanctissima fede cui uoi sete posti a seruire:& co gnosciuto la dignita & bonta sua:& il fructo che ui sequita dopo la fati cha. Anco diceua io chi ci tolle che noi non siamo fideli:ma siamo infi deli a dio & ale creature?lamore proprio di noimedesimi:il quale e uno ueneno che ha auenenato tuto il mondo:& e una nuuola che obumbra locchio del intellecto nr̃o che nõ lassa cognoscere:ne discernere la ueri ta:& po nõ uede altro che piacimento proprio:con loquale si dilecta di piacere piu ale creature che al creatore:ponendosi dinanzi a se solo i be ni trãsitorii di q̃sta tenebrosa uita:cercãdo stati:delicie:& richeze del mõ do:lequale tute passano come il uento. Questo disordinato affecto sopra loquale loro hanno posto lexercitio e apto a fare lhomo poco leale o fidele se non inquãto se ne ueda trare la propria utilita: & anco portano maximo pericolo che lhomo non perisca egli & faci perire altrui per uo lere attendere in cotesti casi solamente a potere acquistare dela roba che lo intendimẽto nõ po attendere a due cose insieme con lexercitio corpo rale a robare & a cõbattere. Sapete che p q̃sto molti ne sono rimasi perdẽ ti:& pero la uerita uole che acio che questo caso non diuegna a uoi: uoi il diciate & faciatene auisati li altri che sono sotto la uostra gouernatiõe: Anco ui prego per lamore di Christo crocifixo che uoi attendiate dha uere sauio:schieto:& maturo cõsilio a presso uoi fidele & leale:& p capo rali scieglete homini uirili & fideli di megliore cõscientia che potete:che ne i boni capi rareuolete po stare altro che bone mẽbra. Sẽpre state attẽto

che tra

che tradimento non fusse o dentro o difore. Et per che malagieuolmente ci potiamo guardare uoglio che uoi & gli altri sempre la prima cosa che uoi faciate da mane & da sera si ui offerite a quella dolce matre Maria, pregandola che ella sia aduocata & difenditrice uostra. Et per amore di quello dolce & amoroso uerbo che ella porto nel uentre suo, che ella non sostenga, che ueruno inganno ui sia facto, ma chel manifesti, acio che sotto inganno non potiate perire. Son certa che facendo el sancto principio come decto e, & questa dolce offerta, che ella acceptara gratiosamente la uostra petitione come matre di gratia & di misericordia, che ella e in uerso di noi peccatori. ma se noi disordinatamente ponessimo laffecto nostro come decto e, in quello che ci tolle la fidelita, priuaremoci dogni bene & faremoci degni dogni male, perderemo il fructo di uita eterna dele nostre fatiche. Et pero ui dixi chio desiderauo di uederui fideli alla sancta matre Chiesia, & a Christo interra Papa Vrbano. vi. Confortateui confortateui in Christo dolce Iesu, tenendo dinanzi da uoi il sangue sparto con tanto foco damore. State nel campo col confalone dela sanctissima Croce. pensate chel sangue di questi gloriosi martyri sempre crida nel cōspecto di *Dio, chiedendo sopra uoi ladiutorio suo.* pensate p che q̄sta terra e il giardino di Christo benedecto, & il principio dela nostra fede, & pero ciascuno per semedesimo ci debba essere inanimato. Hora si scontano i difecti nostri, se noi uoremo schiettamente seruire a dio & ala sancta Chiesia. Altro non ui dico. Permanete nella sancta & dolce dilectione di *Dio. Siate* grato uoi & gli altri & cognoscenti del beneficio che hora riceuesti a Dio & a quello glorioso caualiero sancto Georgio, el cui nome tenete, el quale ui difenda, & *sia* uostra guardia i fino alla morte. perdonatemi se troppo uo grauati di parole, lamore dela sācta Chiesia & salute uostra me ne scusi. Et la conscientia mia che ne e stata constrecta da la dolce uolonta di Dio, faremo come Moyse, chel populo combatteua & Moyse oraua, & mentre che egli oraua el populo uinceua. Cosi faremo noi, pure che la nostra oratione gli *sia* grata & piaceuole. Piaciaui di legere questa lettera almeno uoi & gli altri Caporali. Iesu dolce, Iesu amore.

*

* . * *

*

A missere Giouanni conductero & capo dela compagnia che uenne nel tempo dela fame, la quale lettera e di credenza, cio e che in essa si contiene che a frate Raimondo da Capoa sia dato piena fede ale cose, che egli dira, per la qual cosa el decto frate Raimondo andaua al decto misser Giouanni & glialtri Caporali per inducerli ad andare sopra aglinfideli se auenissi che per glaltri uisandassi. Unde prima che si partissi hebbe da tuti i Caporali, & dal decto missere Giouanni piena promessa con sacramento dandarui, & non obstante a questo tuti gli feciono scripte di loro mano, suggellati di loro suggelli.

Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epi.ccxxiiii.

A Voi dilectissimi & carissimi fratelli mei in Christo *Iesu, Io* Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo, *scriuo* nel pretioso sangue suo, con desiderio di uederui uero figliolo & caualiere di Christo, si & per si facto modo, che desideriate mille uolte se tanto bisognassi dare la uita in seruitio del dolce & bono Iesu, il quale sarebbe scontamento di tute le nostre iniquita, *le quali* hauiamo commesse contra il Saluatore nostro. O carissimo & *dolcissimo fra*tello in Christo Iesu, hor sarebbe cosi gran facto che ui rechasti un poco a uoi medesimo, & considerasti quante sono *le pene* & gliafanni che hauete durato in essere al seruitio, & al soldo *del dimonio*. Hora desidera lanima mia, che mutiate modo, & che pigliate il soldo & la Croce di Christo crocifixo, uoi & tuti i uostri seguaci & compagni, si che siate una compagnia di Christo ad andare contra a cani infideli che posseddono il nostro loco sancto, doue si riposo & sostenne la prima dolce uerita morte & pene per noi. adunque Io ui prego dolcemente in Christo Iesu, che poi che dio ha ordinato, & anco il nostro patre sco dadare sopra glinfideli, & uoi ui dilectate tanto di fare guerra & di combattere no guerregiate piu i christiani, pero che e offesa di Dio, ma andate sopra di loro, che grande crudelita e che noi che siamo christiani membri legati nel corpo dela sancta Chiesia, persequitiamo lun lalltro, non e da fare cosi, ma e da leuarsi con perfecta solicitudine & leuarne ogni pensiero. marauigliomi molto hauendo uoi secondo che io ho inteso promesso di uolere andare a morire per Christo a questo sancto passaggio, & hora uoi uogliate fare guerra di qua. questa non e quella sancta dispositione, che dio richiede a uoi andare in tanto sancto & uenerabile loco. parmi che ui doueresti hora in questo tempo disporui a uirtu infino che il tempo ne uenga per noi & per glialtri che si disporranno a dare la uita per Christo, & cosi dimostrarete dessere uirile, & uero caualiere. Viene a uoi questo mio patre & figliolo,

frate

frate Raimondo, il quale ui recha questa lettera dategli fede a quello che egli ui dice, pero che egli e uero fidele seruo di dio, & nõ ui consigliera ne dira se nõ quello che sia honore di dio & salute & gloria dellanima uostra. Non dico piu. pregoui carissimo fratello che ui rechiate a memoria la breuita del tempo uostro. Permanete nella sancta & dolce dilectione di Dio. Iesu dolce, Iesu amore. Catharina inutile serua.

A missere Ristoro di Petro Canigiani da Firenze.

Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epi. .ccxxv.

CArissimo fratello in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo, scriuo a uoi nel pretioso sangue suo, con desiderio di uederui constante & perseuerã te nela uirtu, pero che colui che comincia nõ e quello che e coronato, ma solo colui che pseuera, pero che la pseueratione e quella regina che e coronata, & sta ĩ mezo dela forteza & uera patientia, ma ella sola riceue corona di gloria. Si che io uoglio dolcissimo fratello che uoi siate constante & perseuerante nela uirtu, acio che riceuiate el fructo dogni uostra faticha. Spero nella grãde bõta di dio, che ui fortificara per modo, che ne dimonio ne creatura ui pora fare uolgere el capo in dietro al primo uomito. parmi secondo che mi scriuete, che habiate facto bono principio, del quale molto mi alegro per la salute uostra, uedendo el uostro sãcto desiderio. Et prima dite di perdonare a ogni homo che uhauesse offeso, o che uhauesse uoluto offendere, questa e quella cosa che ue di grãde necessita a uolere hauere dio p gratia nellanima urã, & reposarui etiandio secondo el mondo, pero che colui che sta nel odio e priuato di dio, & sta in stato di damnatione, & in questa uita gusta larra del inferno, pero che sempre si uede in semedesimo & appetisce uendecta, & sta sempre cõ timore, & credẽdo uccidere el nimico suo ha prima morto semedesimo, pero che col coltello del odio ha uccisa lanima sua, unde qsti cotali che credeno uccidere il nemico uccidono loro medesimi, ma colui che ĩ uerita perdona p amore di Christo crocifixo, ha pace & quiete, & non riceue turbatione, pero che lira che conturba e uccisa dallanima sua, & Dio che e remuneratore dogni bene gli rende la gratia sua, & nel ultimo uita eterna. Questo dilecto riceue allhora lanima & alegrezza, & riposso nella conscientia la lingua non potrebbe narrare quanto e. Et etiandio secõdo el mõdo e grandissimo honore a colui che per amore dela uirtu & per magnanimita non appetisce ne uole fare uendecta del nemico suo. Si che io uiuito & ui confirmo a perseuerantia in questo sancto proponimento. Di dimandare & procaciare el uostro con debita ragione, questo potete fare con bona cõscientia chi el uolesse fare, pero che non e tenuto lhomo di

lassare el suo piu che si uoglia, ma chi uolesse lassare sarebbe bene magiore pfectione. Del nõ hauere andare a uescouado ne a palagio qsto e buono, & optimo, & che uoi uistiate pacificamẽte in casa. po che se la psona simpacia noi siamo debili, & spesseuolte ci trouiamo ĩpaciata lanima nostra, commettendo dele cose iniuste & fore di ragione chi per mostrare di sapere piu che uno altro, & chi per appetito di pecunia, si che egli e bene di dilongarsi dal loco. ma una cosa ci agiungo, che quando cotali pouerelli & pouerelle che hanno chiaramente la ragione & non hanno chi gli souenga ne monstri la ragione loro, per che nõ hanno denari, sarebbe molto grande honore di dio affaticharui per loro con affecto di charita, come sancto Iuo che fu al tempo suo aduocato de poueri. pẽsate che lacto dela pieta & il ministrare a pouerelli di qlla uirtu che dio uha data a uoi, molto e piaceuole a dio, & salute dellanima. Vnde dice scõ Gregorio che egli e impossibile che homo pietoso perisca di mala morte, cio e di morte eternale, si che questo mi piace molto & pgo ui che uoi el faciate. Et in tute le uostre operationi ui ponete dio dinanzi a gli occhi, dicendo a uoi medesimo, quando el disordinato appetito uolesse leuare el capo contra al pponimento facto, pensa anima mia che locchio di dio e sopra di te & uede locculto del core tuo, & tu se mortale pero che debbi morire & non sai quando, & conuerati rendere ragione dinanzi al sommo iudice di quello che tu farai, el quale iudice ogni colpa punisce, & ogni bene remunera. Et a questo modo bene porrete el freno, & non scorira partẽdosi cola uolonta di dio. Satisfare a lanima uostra, questo douete fare el piu tosto che uoi potete, & sgrauare la cõsciẽtia di cio che ui sẽtiste grauato, & satisfarle, o di graueza che ella hauessi di rendere substantia temporale o daltri dispiaceri che hauesse facti altrui, & fare chiedere perdonanza pienamente a ogni uno, acio che sẽpre pmaniate nella dilectione dela charita del pximo uro, di uẽdere le robbe che hauete di supchio, & i pomposi uestimẽti i qli carissimo fratello sõno molto nociui, & sonno uno strumẽto di fare mẽti ĩuanire il core, & notricare la supbia parẽdoli essere da piu & magiore de gli altri, gloriandosi di qllo che non si die gloriare. Vnde grãde uergognia e a noi falsi christiani di uedere il nro capo tormẽtato, & noi stare in tante delitie. Vnde dice scõ Bernardo che nõ si conuiene che soto il capo spinato stieno i membri dilicati, dico che fate molto bene che ci poniate rimedio, ma uestiteui a necessita honestamente nõ disordinato pgio, & piaceretene molto a dio, & iusta al uostro potere fate qsto medesimo dela donna & di uostri figlioli, si che uoi siatẽ alloro regola, & doctrina si come debba essere il patre, che con ragione & acto di uirtu die alleuare i soi figlioli. Adiũgoci una cosa che nelo stato del matrimonio uoi stiate cõ timore di dio, & cõ riuerẽtia uãdiate come a sacramẽto & nõ cõ disordinato

desiderio

desiderio,& i di che sonno cōmandati dala sancta Chiesia habbiate in debita riuerentia,si come homo ragioneuole,& non come animale bruto. Allhora di uoi & di lei si come arbori boni producerete boni fructi. Dire futare li officii farete molto bene, pero che rareuolte e che non ui soffenda,& a tedio ui debbano uenire pur di udirli ricordare,& pero lassate questi morti sopelire a morti loro,& uoi uingegnarete con liberta di core di piacere a dio,amandolo sopra ogni cosa con desiderio di uirtu, & il proximo come uoimedesimo fugendo il mondo & le delitie sue,& renūciare a peccati & ala propria sensualita,reducendoui sempre ala memoria i beneficii di dio & specialmente el beneficio del sangue,il quale per noi fo sparto con tanto foco damore. Eui ancora dibisogno a uolere conseruare la gratia,& crescere lanima uostra in uirtu di fare spesso la sancta cōfessione a uostro dilecto,per lauare la faccia de lanima nel sangue di Christo,pero che pur la lordiamo tuto di,almeno el mese una uolta,se piu piu, ma meno non mi pare che si douesse fare. Et dilectateui dudire la parola di dio,& quando sara il tempo suo,che noi siamo pacificati col patre nostro fate che le pasque solemni,o almeno una uolta lanno uoi ui cōmunicate dilectandoui del officio diuino,& ogni matina udire la messa non potendo ogni di,almeno quelli di che sonno commandati dala sancta Chiesia,a quali siamo obligati,uene douete ingegnare quanto si po. Loratione non si conuiene che ella sia dilonga da uoi,anco nel hore debite & ordinate quando si po.uogliate reducerui un poco a cognosere uoimedesimo & loffese facte a dio & la largheza dela sua bōta,la quale tanto dolcemente ha adoperato & adopera in uoi. A prēdo locchio delo intellecto col lume dela sanctissima fede a reguardare come dio uhama ineffabilmente,el quale amore cel manifesto col mezo del sangue del unigenito suo figliolo. Et pregoui che se uoi nol dite che uoi el diciate ogni di lofficio dela Vergine acio che ella sia el uostro refrigerio & aduocata dinanzi a dio per uoi. Dordinare la uita uostra di questo ui prego che il faciate & il sabbato digiunare a reuerentia di Maria,& li di che sonno cōmādati dala sancta Chiesia non lassarli mai,se non per necessita. Et fugire di stare in disordinati conuiti,ma ordinatamente uiuere come homo che non uole fare del uentre suo dio,ma prendere il cibo a necessita & non con miserabile dilecto,pero che impossibile sarebbe che colui che nō e correcto nel mangiare si conseruasse nela innocentia sua. Ma son certa che la infinita bonta di dio di questo & del laltre cose ui fara a uoimedesimo prendere quella regola che sara di necessita alla salute uostra. Et io ne pregaro & faro pregare che ui dia perfecta perseuerantia infine alla morte,& uallumini di quello che hauete a fare per la salute uostra. Altro non ui dico. Permanete nella sancta & dolce dilectione di dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A misser Ristoro Canigiani.

Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Episto.ccxxvi.

Carissimo figliolo in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo, scriuo a uoi nel pretioso sangue suo, con desiderio di uederui priuato dogni amore ꝓprio di uoimedesimo, acio che non perdiate el lume, & el cognoscimento di uedere lamor ineffabile che dio uha. Et pero che il lume e quello chi cil fa cognoscere, & lamore proprio e quella cosa che ci tolle il lume, pero ho grandissimo desiderio di uederlo spento in uoi. O quanto e pericoloso alla nostra salute questo amore proprio. Egli priua lanima dela gratia, per che gli tolle la charita di dio, & del proximo, la quale charita ci fa uiuere in gratia. Egli ci priua del lume come dicémo, per che offusca locchio del intellecto, tolto el lume andiamo in tenebre, & non cognosciamo qllo che ci e necessario. Che cie dibisogno cognoscere? la grande bonta di dio, & la ineffabile charita sua uerso di noi, la legge peruersa che sempre impugna contra lo spirito & la nostra miseria. in questo cognoscimento lanima comincia a rendere il debito suo a Dio, cio e la gloria & loda al nome suo, amando lui sopra ogni cosa, & il proximo come semedesimo, cō fame & desiderio dele uirtu, & a se rende odio & dispiacere, odiando in se el uitio & la propria *sensualita che e cagione dogni ui*tio. ogni uirtu & gratia acquista lanima nel cognoscimento di se standoui dentro col lume come decto e, doue trouera lanima la ricchezza dela contrictione dele colpe sue, & labondantia dela misericordia di Dio: in questa casa del cognoscimento di se. Hor uediamo se noi ce la trouiamo o no, parliamne alcuna cosa, per che secondo che mi scriuete uoi hauete desiderio dhauere cōtrictione de uostri peccati. Et non potendola hauere, per questo lassauate la sancta communione. Et anco uedremo se ꝑ questo si debba lassare. Voi sapete che Dio e sommamente bono, & amoci prima che noi fossimo, & e eterna sapientia, & la sua potentia & uirtu e inestimabile. Vnde per questo siamo certi, che egli possa & uole darci quello che ci bisogna. Et ben uediamo per proua che egli ci da piu che noi non sapiamo adimandare, & quello che non e adimandato per noi. pregāmolo noi mai che egli ci creasse piu creature rigioneuoli ala imagine & similitudine sua che animali bruti? no. ne che elli ci recreasse a gratia nel sāgue del uerbo unigenito suo figliolo: ne che egli ci si lassasse in cibo tuto se dio & tuto hō: la carne, el sāgue, el corpo & laīa unita nella deita? Oltre a qsti altissimi doni, i qli sono si grādi, & tāto foco damor ci mostrano. che nō e core tāto duro che a cōsiderarli pūcto nō si dissoluesse la duricia & fredezza sua. infinite sono le grē & doni che riceuiamo da lui sēza nr̄o adimādare. Adūq; poi che egli da tanto sēza nr̄o chiedere, qnto maggiormente

giormēte cōpira i desiderii nři qñ desideremo cosa iusta:· Anco chi ce le fa desiderare & adimādare:·solamēte egli. Dūq; se egli le fa adimādare segno e che egli le uole cōpire,& dare qllo che noi adimādiamo. Ma uoi mi direte, Io cōfesso che egli e cio che tu dici, ma unde uiene che molteuolte io adimādo & la cōtritione & delaltre cose,& nō pare che mi siano date? Io ui rispōdo, o egli e ꝑ difecto di colui che adimāda, dimādādo imprudētemēte solo cō la parola & nō con altro affecto, Et di qsti cotali dixe il nřo Saluatore chil chiamano Signore signore, dicēdo che nō sarāno cognosciuti da lui, nō che egli nō il cognosca, ma ꝑ li loro difecti nō sōno cognosciuti dala misericordia sua. o egli dimāda cosa che hauēdola sarebbe nociua alla salute sua, unde non hauendo quello che dimanda si lha, poche egli el dimanda credendo che sia suo bñ,& hauendolo gli sarebbe male, non hauendolo gli fa bene,& cosi dio ha compita la sua intentione, cō la quale egli adimandaua. Si che dala parte di dio sempre lhauiamo, ma e ben questo che dio fa locculto & il palese,& cognosce la nostra imperfectione. Vnde uede che se egli subito ci desse la gratia come noi la dimandiamo, noi faremo come lanimale immondo che leuato dal mele, el qle e dolcissimo nō si cura da poi di ponersi i su la cosa fetida, cosi uede dio che spesseuolte faciamo noi che riceuendo dele gratie & deli beneficii soi participando la dolceza dela sua charita, noi non ci curemo di ponerci in su le miserie, tornando al uomito del fracidume del mōdo, & pero dio alcuna uolta non ci da quello che adimādiamo cosi tosto come uorremo ꝑ farci crescere i fame & in desiderio ꝑ che si dilecta, cio e piaceli di uedere inanzi a se la fame dela sua creatura. Alcuna uolta fara la gratia dandola in effecto, ma non ꝑ sentimento, questo modo usa cō prouidentia, per che cognosce che se egli sela sentisse hauere, o elli allentarebbe la fune del desiderio, o uerrebbe a presūptione. Et pero sottraie el sentimento, ma non la gratia. Altri sonno che riceuono & sentono secondo che piace alla dolce bonta sua, come nostro medico di dare a noi infermi,& a ogni uno da ꝑ quello modo che bisogna alle nostre infermita. Adunque uedete che in ogni modo laffecto dela creatura, col qle dimanda a dio sempre e adempito. Hora uediamo quello che douiamo adimandare,& cō che prudentia. parmi che la prima dolce uerita ci insegni quello che douiamo adimandare, quando nel sancto euangelio riprendēdo lhomo dela disordinata solicitudine sua, la quale mette in acquistare & tenere gli stati & le richeze del mondo dixe, Non uogliate pensare per lo di di domane, basta al di la solicitudine sua. qui ci mostra che con prudētia reguardiamo la breuita del tempo, poi soggionge, domandate prima el reame del celo, che queste cose minime. ben sa el patre celestiale che uoi nhauete bisogno. Quale e questo reame:· & con che sa dimanda:· e el rea-

me di uita eterna,& e il reame delanima nostra, el quale reame delanima se non e posseduto dala ragione gia mai non entra nel reame di Dio, con che si adimanda? non solamente con la parola che gia hauiamo decto, che questi cotali non sonno cognosciuti da dio, ma con laffecto dele uere & reali uirtu. la uirtu e quella che dimanda & possede questo reame del celo, la quale uirtu fa lhomo prudente, che con prudentia & maturita adopera in honore di dio in salute sua & del proximo, cõ prudentia porta & supporta i difecti soi. Con prudentia ordina laffecto dela charita, amando dio sopra ogni cosa & il proximo come se medesimo. lo ordine e questo, che egli dispone di dare la uita corporale per la salute del anime, & la substantia temporale per campare el corpo del proximo suo. Questo ordine pone la charita prudente, se fusse imprudente sarebbe tuto el cõtrario, come fano molti che usano una stolta & matta charita, che molte uolte per campare il proximo loro, non dico lanima, ma el corpo ue põgono lanima loro cõ spergiuri & mẽzogne, dando false testimoniãze. Costoro perdono la charita per che non e condita con la prudentia. Veduto hauiamo che ci conuiene adimandare il reame del celo prudentemente. Hora ui rispondo al modo che douiamo tenere dela sancta cõmunione, & come ci la conuiene prendere. Et non *douiamo usare* una stolta humilita come fanno gli homini *secolari del mondo, dico che ci* conuiene prendere questo dolce sacramento per che egli ci e cõmandato, & per che egli e cibo delanima, senza el quale cibo non potiamo uiuere in gratia, pero che neuno legame e tanto grande che non si possa & debba tagliare per uenire a questo dolce sacramento, debbane fare lhomo dala parte sua cio che po, & bastali. Come il douiamo prendere? col lume de la sanctissima fede & con la bocca del sancto desiderio, col lume dela fede raguardarete tuto dio, & tuto homo ĩ quella hostia. Allhora laffecto che uha dietro al intellecto prende con uno affectuoso amore & con una sancta consideratione de diffecti & peccati soi, unde uiene ad contrictione. Et considera la largheza dela inestimabile charita di dio, che con tanto amore se glie dato in cibo, & per che non gli paia hauere quella perfecta contrictione & dispositione che esso medesimo uorrebbe, non debba lassare pero per che solo la bona uolonta e sufficiente, & la dispositione che da la sua parte ha facta, anzi dico che cil cõuiene prẽdere si come fu figurato nel testamẽto uechio, q̃ndo fu cõmandato che si mãgiasse lagnello arrostito, & nõ lesso, tuto & nõ parte, cincti, & ricti col bastone ĩ mano, & il sãgue del agnello ponessero sopra lumitare del uscio, p q̃sto modo ci cõuiene prendere q̃sto sacramento, mangiarlo arrostito, & non lesso, che essendo lesso ue in mezo la terra & lacqua, cio e laffecto tereno & lacqua del pprio amore, & pero uole essere arrostito che non ue mezo ueruno.

Allhora

Allhora si pnde arrostito, qndo el riceuiamo col foco dela diuina dolce charita. Et douiamo essere cicti col cingolo dela cōtinētia, che troppo sarebbe sconueneuele cosa, che a tanta mūditia, & purita ineffabile sandasse con lamente & col corpo immundi. douiamo stare ricti, cio e chel core & la mente nostra sia tucta fidele & dirizata in dio, col bastone in mano cio e il bastone dela sanctissima croce, unde noi traiamo la doctrina de Christo crocifixo che e quello bastone alquale noi ci appogiamo, & che ci difende da nemici nostri, cio e dal mōdo. dal dimonio. & dala carne. & conuiensi mangiarlo tuto & non parte, cio e che col lume dela fede douiamo reguardare non solamente lhumanita in questo sacramēto, ma el corpo & lanima de Christo crocifixo unita & impastata cō la deita, tuto dio & tuto homo. conuienci tollere el sangue di questo agnello & ponercelo in fronte cio e confessarlo ad ogni creatura ragioneuele, & nō dinegarlo mai ne per pena ne per morte. Hor cosi dolcemente ci conuiene prendere qsto agnello arrostito al foco della charita in sul legno dela croce, cosi saremo trouati segnati del segno del Thau, & nō saremo pcossi dalangelo percussore. Dixi che non ci cōuiene fare, ne uoglio che facciate come molti imprudēti secolari, i quali trapassano quello che lie commandato dala sancta chiesia dicendo, Io non ne son degno, & cosi passano longo tempo col peccaro mortale, & senza el cibo delanime loro. O humilita stolta & chi non uede che tu nō ne se degno? quale tēpo aspecti tu desser ne degno? nō laspectare, che tāto ne sarai degno nel ultimo, quāto nel principio, che cō tute le nr̄e iustitie mai nō ne saremo degni, ma dio e colui che e degno, & dela sua dignita fa degni noi, la sua degnita nō diminuisce mai. che douiamo fare? disponerci dala parte nr̄a & obseruare il dolce cōmādamēto, che se noi nō facessimo cosi lassādo la cōmunione p si facto modo credendo fugire la colpa cadremo nella colpa, & pero io concludo & uoglio, che cosi facta stoltitia non sia in uoi, ma che ui disponiate come fidele christiano a riceuere questa sancta cōmunione per lo modo dicto, tanto perfectamēte el farete qnāto starete nel uero cognoscimēto di uoi, altramenti non, pero che standoci ogni cosa uedrete schiettamēte. Non allentarete il sancto desiderio uostro per pena, ne per damno, ne per ingiuria, o ingratitudine di coloro, ai quali uoi hauete seruito, ma uirilmente con uera & longa perseuerantia perseuerarete in fino alla morte; & cosi ui prego che facciate p amore de Christo crocifixo. Altro nō dico. Permanete nella sācta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A missere Ristoro Canigiani sopradecto.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola .ccxxvii.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo, scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con disiderio de uederui fondato in uera & perfectissima charita, laquale charita e matre & notrice de tute quante le uirtu. fa lhomo constante & perseuerante in esse uirtu, in tanto che ne dimonio, ne creatura nel po seperare se egli non uole, ella e di tanta dolceza che in lei nō cade ueruna amaritudine che affligga lanima, ma genera una amaritudine dolce che ingrassa lanima in uno uero cognoscimento di se doue ella cognosce le colpe sue passate & presenti cōmesse contra il suo creatore, per lo quale cognoscimento ha amaritudine dolēdosi dhauere offeso tāto sūmo & eterno bene, & dhauere lordata la faccia & bellezza de lanima sua, la quale fu lauata nel sangue del humile & immaculato agnello, nel quale sangue cognosce il foco & labysso dela sua charita, per lo quale cognoscimento lanima uiene ad amore, che in altro modo non uiuerebbe, pero che tanto ama la creatura il suo creatore quāto reguarda se essere amato da lui. Vnde tutta la fredezza del core nostro non procede da altro se non per che noi non reguardiamo quanto noi siamo amati da dio. & per che non il uediamo? per che la nuuula del proprio amore ha offuscato locchio delītellecto doue sta la pupilla dellume dela sanctissima fede. con questo lume ueniamo ad perfectissima charita de dio, & con questo ueniamo alla charita del proximo nostro. pero che lanima che ama il suo creatore, uole amare quello che egli molto ama, & pero uedendo che egli molto ama la creatura, ella e cōstrecta dal foco de la sua charita damarla & seruirla con grande diligentia & solicitudine, & quella utilita che nō po fare a dio, per che nō ha bisogno di noi, la uole fare a lei minstrandoli di quelle gratie & doni che ella ha riceuuti da dio ī se spirituali, & temporali. & cio che li ministra fa con spirituale intentiōe. pero che la charita schietta & liberale non cerca le cose sue, per che non ama se ne il creatore ne le creature per se, ma ogni cosa ama per dio. la charita non e ficta ne dopia, che ella mostri una di fore & una altra porti dentro. ella e humile & nō superba, anzi lhumilita notrica la charita nellaia. ella non e infidele, ma fidele, che fidelmente serue dio & il proximo suo sperādo ī lui & nō in se, ella nō e imprudente, & po adopera tutte le cose cōgrande prudentia. Ella e iusta che ad ogni uno rende il debito suo. a dio rēde gloria, & loda al nome suo con le sancte uirtu, & al proximo la beniuolentia Et a se rende odio dela colpa commessa, & dispiacimento alla propria fragilita. Ella e forte, che ne la duersita la po indebilire per impatientia, ne la prosperita per disordinata alegrezza. Ella e pacifica che neli

discordanti rifrena lira, & conculca laccidia & la inuidia, perche la ama & gode del bene del proximo come del suo. Ella riueste lanima del uestimento dela gratia con tanta fortezza che neuno colpo la po accarnare anzi ritorna in colui che la getta. Vnde uediamo che sel proximo ci percote cō la ingiuria, & noi patientemente la portiamo il colpo auenenato dela colpa ritorna a colui che la gitta, & sel mōdo ci percote col piacere delitie & stati soi, & noi el riceuiamo cō dispiacere ritorna il colpo a lui con lodio, & sel dimonio percote con le molte & uarie & diuerse tentationi, & noi percotiamo lui con la fortezza dela uolonta, stando fermi. constanti & perseueranti in fino ala morte, non consentēdo ale cogitationi & malitie sue. Tenendosi questa Rocca neuno colpo ci po nocere, pero che solo la uolonta e quella che cōmette la colpa & adopera la uirtu secōdo che li piace, se il colpo dela immonditia ci uole percotere, & noi percotiamo lei con lodore dela purita, laquale purita & continentia fa lanima angelica. ella e strecta sorella dela charita, & tāto lama questa dolce matre charita che non solamente di quella immonditia che da morte a lanima, cio e di qlli che si inuolgono nelloto dela carnalita come animali bruti, ma qlla etiandio che licitamente e cōceduta senza colpa di peccato mortale, cio e di quelli che sono nello stato del matrimonio la fa schifare. In tāto che lhomo uolentieri el fugirebbe se potesse, p che gli pare bene quello che e che di quello loto non po escire senza lordarsi. molto e cosa impossibile a trassinare illoto & non imbratarsi, & pero lanima che sta nella perfectissima charita gusta lodore dela continentia. Vnde uorrebbe fuggire quello che li e cōtrario. O quāto sarebbe dolce sacrificio & accepto a dio si uoi figliolo & figliola carissimi uofferiste a dio cō questo dolcissimo & suaue odore. & lassaste hoggimai la lepra a leprosi, & uoi sequitaste lo stato angelico. nō aspectate il tempo dela uecchiezza che allhora il mōdo lassa noi, & poco lhauerebbe dio a grado quando lassaste qllo che nō poteste tener. ma dategli el fiore dela giouentudine che lacceptara con grandissimo amore. Et saragli molto grato & piaceuole, nō dormiamo piu per lamore di Christo crocifixo. Tanto tēpo hauiamo facto stalla del corpo & dela mēte nostra che hoggimai e da farne uno giardino. Et nō e daspectare il tempo pero chel tempo non aspecta noi. luno inuiti & constrēga laltro a uestirse di questa dolcissima purita, laquale getta odore nel cōspecto de dio, & dinanzi alle creature. Son certa che se hauerete in uoi questa dolce matre charita, uoi el farete iusta il uostro potere impugnarete ala ppria fragilita quando uolesse ricalcitrare ala ragione, in altro modo no. Et pero hauendo io desiderio di uederui gionto a questo perfecto & excellente stato, & considerādo che p altro modo nō ui si po uenire che per la uia de la charita, dixi & dico che io ho grādissimo desiderio di uederui fonda-

to in uera & perfectissima charita,laquale charita abraccia ogni bene,& schifa & fugge ogni male di colpa,& poi che ella e tanto dolce & dilecteuole non e da perdere il tempo per negligentia,ma e da leuarsi con grãde solicitudine col lume dela sanctissima fede,colquale lume uedremo noi essere amati,uedendolo cognosceremo la sua bonta,& cognoscẽdola la maremo,& con esso amore cacciaremo lamore proprio che ci tolle la uita dela gratia. Empietiui la memoria di continuo ricordamento del sangue de Christo crocifixo. Altro non ui dico. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A missere Ristoro Canigiani da Firenze.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola .ccxxviii.

Carissimo fratello in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo scriuo a uoi nel pretioso sangue suo,cõ desiderio di uederui spogliato del homo uecchio,& uestito del nouo. Spogliato dico del uecchio peccato de Adam,& di quello disordinato affecto che elli hebbe,col quale affecto offese dio,passando la obedientia sua,& offese se, tollẽdosi la uita dela gratia. Vnde subito che hebbe offeso, troûo ribellione in se & in tute le creature. Et cosi lanima che sequita & si ueste di questo homo uecchio, troua ne piu ne meno, amando disordinatamente semedesimo damore sensitiuo,dal quale amore sẽsitiuo sequita ogni disordenato amore. Questo e quello miserabile amore che tolle el lume dela ragione,& nõ lassa cognoscere la uerita. tolle la uita dela gratia,& dacci la morte. tolleci la liberta,& facci serui & schiaui del peccato. che e quella cosa che non e. unde i questa uita gusta larra del inferno. Dico che non cognosce la uerita: pero che se cognoscesse la uerita nõ ponerebbe il core & laffecto & tuta la solicitudine sua nel mondo,& non sene farebbe dio. anzi la spregiarebbe cõ tuti i soi dilecti,uedendo la poca fermezza & stabilita sua,& quanto e uano & caduco. Et nõ il uediamo tuto el di carissimo fratello. che ogni cosa del mondo passa come uento,& neuna cosa si po tenere al modo nostro: pero che neuna cosa e nostra,se non solo la diuina gratia,la quale non ci po essere tolta se noi non uogliamo,pero che questa gratia non si perde,se nõ per la colpa del peccato, & non e ne demonio ne creatura che ci possa constringere a una piccola colpa a commettere. & pero nõ ci po essere tolta. ma le cose del mondo che ci sono date in presto & per uso ci possono essere tolte,& sonci tolte quãdo piace alla diuina bonta che ci lha date. Vnde noi uediamo che teste lhõ e riccho & teste pouero. hora i grãde altezza & hora in grãde bassezza,& dala sanita ueniamo alla infermita,& dala uita ala morte,& cosi ogni cosa ce mutabile,& tale hora lhomo le uole tenere che non po,pero che non sono sue, che se elle fussero sue le ter-

rebbe quando uole, ma songli state date, per che sel usi per necessita, ma no per che le tenga con disordenato amore, amandole fore de dio, po che facendo cosi trapassarebbe el suo comandamento, elquale dice che noi el douiamo amare sopra ogni cosa, & il proximo come noi medesimi. Vnde non facendolo, si passa lobedietia sua, & esso facto che elli e facto disobediente, e priuato della uita della gratia, & essi facto degno dela morte eternale. Elli e facto imconportabile a semedesimo. unde gusta larra del inferno, pero che il uermine dela conscientia sempre rode, per laquale cosa sostiene pena intolerabile quando si uede priuato di quella cosa che elli amaua tanto disordinatamente, uedendo che gli conuenga lassare, o ne la uita essendoli tolta o nela morte, pero che moredo lhomo ogni cosa gli conuiene lassare, che seco no ne porta altro che il bene che elli ha operato o il male, riceuedo ogni uno quello che elli ha meritato. po che ogni colpa e punita, & ogni bene e rimunerato. Altro non ne po portare, & pero lhomo che disordinatamente ama, pero che tanto si perde con dolore, sostiene grandissima pena quando perde quello che tato amaua. po che tanto si perde con dolore, quanto si possiede con amore. unde tuta la uita sua e pena. & etiandio possedendo & stando i delitie ha pena, per che teme di perdere quello che elli ha. chi no cognosce tanta miseria & graue tormento quanto da il mondo? chi ha accecato el lume dela ragione con lamore proprio di se, elquale lume perde per conscedere alla serua dela ppria sensualita, laquale sensualita e uestita del homo uecchio, cio e del peccato de Adam. Quanto e miserabile lo stolto & ingrato homo che si tolle tanta dignita, quanta e il lume dela ragione & la uita dela gratia & la liberta. essendosi facto seruo del dimonio & del peccato, che non e alcuna cosa, laquale liberta gli fu renduta col mezzo del figliolo de dio, nel quale sangue del figliolo de dio fo lauata la faccia de lanima nostra. O quanto sara degno di reprensione colui che iniquamente spende & consuma la uita sua, laquale iniquita non gli lassa cognoscere la bonta de dio in se, ne riceuere el fructo del sangue. che ha facto lo stolto ho poi che elli ha distese le braccia, & ha abbracciate tute le delitie del modo per desiderio, nulla sene troua altro che confusione & stimolo dela conscientia nell ultima stremita dela morte. Elli e facto come el phrenetico o come colui che sogna che gli pare hauere grandi dilecti, & poi suegliato, non si troua alcuna cosa, & cosi lhomo che si desta del somno di questa misera uita no si troua altro che pena & rimproperio. che modo ce dunque da tenere, acio che noi no perdiamo el bene del cielo, ne in questa uita uiuiamo in tata afflictione? Questo e il remedio dolcissimo fratello, che noi ci spogliamo di qsto ho uecchio che ci da itollerabile pena, & uestianci del ho nouo xpo dolce Iesu, ordinado la uita nra, uiuedo come ho & no come aiale bruto, leuando

la nuuula del amore pprio di noi, & odiare la ppria nostra sensualita che e una legge peruersa che impugna contra lo spirito, & il mõdo con tute le sue delitie. Et subito ueramente che conlocchio delítellecto le raguardarete uedrete quanto elle sono nociue alla salute nr̃a amandole fore de dio, & quanta pena intolerabile ci danno í questa uita. Allhora quando laía reguarda questo, subbito concepe uno odio alla ppria sensualita, & a tuto quanto el mondo. non che elli nõ ami le cose create, & lhomo che a i soi figlioli ama i soi figlioli, & la donna & gli altri che gli sono congiõti; ma amali damore ordinato & non disordinato, cio e che per loro nõ uole ponere laía sua, non offendere dio, si che ama cõ ordine & non senza ordine. pero che dio non ci uieta che noi non amiamo, anzi ci commanda che noi amiamo el proximo come noi medesimi, ma uienci i nostri disordinati modi con che noi amiamo, & questo e quello che laía odia, p che uede che gli e uetato da dio & e dãno suo. Allhora poi che ha conceputo lodio uerso quella cosa che die odiare, per che lanima nõ po uiuere senza amore, subibtamente ama se & il pximo suo & le cose che sono create damore ordinato, & con affecto di uirtu, ponendosi dinãzi allocchio dellintellecto col lume dela sanctissima fede p obiecto de xp̃o crocifixo. & elli uede & cognosce quello che elli die amare. Et per che nel sangue di Christo uede lamore ineffabile che dio gli ha, per che piu manifestamẽte el sãgue ci ha manifestato lamore & la charita de dio che niuna altra cosa. distendesi subito ad amarlo con tuto il core, con tuto laffecto & cõ tute le forze sue, pero che conditione e del lamore damare quanto si sente amare, & damare ute le cose che ama colui che elli ama, & po a mano a mano che laía ha cognisciuto lamore del suo creatore uerso di lui lama, & amãdolo, ama tute quelle cose che dio ama. Et p che uede che sõmamẽte dio ama la sua creatura che ha í se ragione che in tãto lamo che ci dono il uerbo del suo figliolo, acio che desse la uita p noi, & lauasseci la lepra del peccato mortale nel sangue suo & pero lhomo distende & perticipa laffecto & la charita sua col proximo, & al proximo ci uole rẽdere quello che a dio nõ po rendere, cio e di farci utilita, pero che elli e lo Dio nostro che nõ ha bisogno di noi, & po quella utilita che allui non po fare, la fa al pximo, che e quello mezzo che dio ci ha posto, nel quale mezzo manifestiamo lamore che noi habiamo a lui. p questo amore lhomo non concepe odio uerso il pximo suo p neuna ígiuria che da lui gli fusse facta, ma cõ patiẽtia porta & supporta i defecti soi, dolẽdosi pure delloffesa de dio & del dãno de laía sua, che dela ígiuria o del dãno pprio. Questo e amore ordinato, pero che non esce del ordine dela charita, & uestise del hõ nouo Christo dolce Iesu, sequitando le uestigie & la doctrina sua, rendẽdo bene a quelli che gli fanno male. Odia quello che Christo benedecto odia, &

ama quello che elli ama. Che odio xpo benedecto? odio il uitio & il peccato, honori, delitie, & stati del modo. Et tato gli dispiacq; el peccato, che non essendo in lui ueneno di peccato della nra colpa uolse fare uedecta, & punilla sopra el corpo suo in tanto tormeto & pena, che la lingua nra no sarebbe sufficiete a narrallo. lhonor & le delitie egli spregio. Vnde qn uolse essere facto Re, elli sparue di mezzo di loro, ma abraccio la pouerta. le ingiurie. gli scherni, & le uilanie, sostenedo fame & sete, & molte psecutioni. infino alla obprobriosa morte dela sanctissima croce. A questo no fuggi, ma fessi rincontra a giudei quado el uolsero predere, dicedo cui di madate uoi? Et rispondendo eli Iesu nazareno, & se uoi cercate me dixe il dolce & amoroso uerbo. Io son esso. pigliati mi & lassate stare costoro. dicendo de discipoli soi: Et cosi ci die doctrina la uerita dolce dela charita del pximo, quato noi el douiamo amare, & dela patietia. come dobiamo portare ogni cosa che dio permette a noi realmete, p gloria & loda del nome suo. no schifando ne faticha ne labore, ne uoltando mai il capo in dietro amirare larato per impatientia, ne per odio del proximo suo, ma con alegrezza cordiale farseli arincontra, & stringnerle per affecto damore per Christo crocifixo. Et ueramente noi dobiamo portare, & materia nhabiamo, si per che la fatiche e piccola, & si per che ella e di grande fructo, & si per amore di colui che la da. Piccola e, & sapete quanto? quanto una puncta daco. pero che tanto e la faticha quanto el tempo, el uedete bene che elli e tanto piccolo che lhomo nol po imaginare, el tempo che e passato uoi no lhauete. el tepo che e a uenire no sete securo dhauerlo, solo duq; questo pucto del tepo presente hauete, & piu no. duq; la faticha passata non ce nel auenire, po che non siamo securi dhauerla, ma tata faticha habiamo quanto e il tepo. piu no. bene e dunq; uero che ella e picola. quato e grande il fructo? dimandatene el dolce banditore di Paulo, che dice che no sono codigne le passioi di qsta uita a qlla futura gloria. Se noi uediamo colui che la da e il dolce dio nro somamente bono, & p che elli e somamente bono non po uolere altro che bene. Et p che cele da? p nra santificatione, acio che la margarita dela uirtu dela patientia sia puata in noi, laquale uirtu ci manifesta se in uerita amiamo el creatore nro, & se habiamo i noi la uita dela gratia o no, p o che come la ipatientia e uno segno che noi amiamo piu noi & le cose create che il creatore, cosi la patietia e segno dimostratiuo che ci fa manifesto che noi amiamo dio sopra ogni cosa, & il pximo come noi medesimi. Si che uedete che seqta xpo. odiando el uitio & amado la uirtu, & strignela a se & uestesene, i tato che elegge prima la morte che uolersene spogliare, tato gli e dilecteuole & piaceuole la uirtu. Vestita che laia e di qsto ho nouo co lume dela ragione, gusta uita eterna, & neuna cosa el po turbare. Vnde se elli ha fatiche, elli go

de dela tribulatione.elli uigrassa,& nõ ha timore affliggitiuo,cio e timõr seruile,che tema di pdere la substãtia del mõdo, po che cõ lamore ordina to le possiede,& come cose pstate & non come cose sue,p che gia uidde,& cognobbe che elle erano cose trãsitorie,& nõ le poteua tenere a mõ suo,p che nõ erano sue, & po si dispose a tenerle psuo uso & cõ amore ordinato, & tuta la uita sua ha ordinata ĩ dio in qualũq; stato si sia. Vnde se egli e a lo stato del matrimonio,egli el cõserua cõ grãde honesta, hauẽdo ĩ debita reuerentia ĩ di che sono cõmãdati dala sancta chiesia. Et se egli ha figlioli egli fa come creatura ragioneuole che notrica laĩa & il corpo,& cosi debba fare, alleuãdoli ne i cõmãdamẽti dolci de dio. Et se egli e in altro stato che egli habbi a souenire el pximo suo,egli si fa pre de poueri,& uolẽtieri saffaticha p loro,souenẽdoli ĩ cio che po.del corpo suo p dilecto & delitie di uestimenti nõ sene uole fare dio,ma cõ modo ordenato & piaceuole a dio tiene lo stato suo senza leggerezza o uanita de core, & nõ attende a spendere solamente el suo in adornamẽto di casa,po che uede che adornata che ella fusse,gli potrebbe essere guasta & tolto ladornamẽto, ma ĩgegnasi solo da dornare la casa dellaĩa sua di uere & reale uirtu,el quale adornamẽto neuno e che gli possa tollere se egli non uole,& po qsti cotali di neuna cosa possono hauere pena,po che hãno posto lamore & laffecto in quella cosa che nõ li po essere tolta,& corrono qsta uita piena daffãno sẽza pena affliggitiua,& senza stimolo di cõsciẽtia, & uãno leggieri p la uia di xpo crocifixo,seqtãdo la doctrina sua, uestiti dl uestimẽto leggiero di qsto hõ nouo,& spogliati dla grauezza del hõ uecchio,che aggraua & occupa lhõ in colpa di peccato mortale, & in molte pene & affanni in qsta tenebrosa uita. Egli non ĩtẽde se medesimo nõ tanto che sia inteso da altri,po che lamore pprio gli ha tolto el lume dela ragione. Vnde nõ cognosce la uerita,& po ha pena,po che se nõ cognoscesse qsta uerita,nõ la po amare, non amãdola nõ sene ueste,& pero e sempre ĩquieto. Et pero dixi io acio che fuste liberato da qsta pena, & riceueste la uita dela gratia, & rispõdeste a dio che ui chiama & uama ineffabilemẽte,che io desideraua di uederui spogliato del hõ uecchio,& uestito del hõ nouo xpo dolce Iesu, & cosi ui pgo che facciate. Del caso occorso godete, pero che e la uita dellaĩa urã,& crescete in uoi el fructo del scõ desiderio,& se altro ui dicesse la ppria sensualita o le lusenghe de gli hoĩ del mõdo,non lo credete,ma fermo & stabile come homo uirile, sequitate el scõ pponimento, & pensate che gli homini del mondo non poteranno rendere ragione dinanzi al summo giudice per uoi nellultima stremita dela morte, ma solo la sancta & bona conscientia. Hor non dormite piu, ma in tuto ordinate la uita uostra. Altro non ui dico. Permanate nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A missere Francesco

A missere Francesco da monte Alcino doctore in legge ciuile.

•Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epist. ccxxix.

Dillectissimo fratello i Christo dolce Iesu: Io Catharia serua & schiaua de serui de Iesu Christo, scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui fondato nela uera & sancta patientia: considerandome che senza la patientia non potreno piacere a dio: anzi gustaremo larra delo inferno in questa uita: po che per la impatientia cominciamo a gustare larra delo inferno in q̃sta uita. O quanto sarrebbe simplice lhomo che uoglia gustare linferno cola doue po hauere uita eterna: che se io cõsidero bene: in uita eterna nõ e altro che una uolunta pacifica accordata & sotto posta ala uolũta dolce de dio che non possono desiderare ne uolere se nõ q̃llo che esso dio u ole & ogni dilecto che hanno i ueri gustatori e fondato sopra q̃sta uolunta pacifica. Cosi p lo cõtrario coloro che sono nel inferno li arde & li cõsuma la mala uolunta peruersa: nela q̃le uolunta riceuono crudeli tormẽti cõ ipatiẽtia odio & rancore cõ essi si rodono & si cõtristano. Et di tuto q̃sto si fa degna la ignorantia & cecita del homo che se fusse stato sauio in questa uita mẽtre che ello era nel tẽpo dela grã: cio e che era apto ha riceuere la gratia se ello hauesse uoluto hauerebbe schifata questa cecita et ignorãtia. O fratello carissimo accordateui cõ i ueri gustatori che in q̃sta uita comincia no a gustare dio facẽdo una uolunta cõ lui: po che in altro non sta la pena nostra se nõ in uolere q̃llo che non si po hauere. Se la uolunta ama honore. richezze. delitie. & stati o sanita di corpo se le uole: & desidera con disordinato affecto & elli non le po hauere: ma spesseuolte perde di quelle che elli ha: nha pena grãdissima: per che se ama troppo disordinatamẽte: si che la uolunta e quella che li da pena: ma tolletemi uia la uolunta ꝓpria & sara tolta ogni pena. i che modo ci la potrẽmo tollere? che noi ci spogliamo di questo homo uecchio di noi medesimi: & uestianci del homo nouo del eterna uolunta del uerbo dio & homo. Et se uoi cercare te che uole questa dolce uolunta? dimandatene Paulo che dice che non uole altro che la nostra sanctificatiõe: & cio che ello ci da o pmette a noi: o pena o infirmita per qualunque modo elle siano: ello li da & permette con grande mysterio per nostra sanctificatione & necessita dela salute nostra. Adunque non douiamo essere impatienti di quello che e nostro bene: ma con uno grande ringratiamento reputandoci indegni di tãta gratia: q̃ta e a sostenere pena p Christo crocifixo: cio e reputarci indegni del fructo che sequita doppo la faticha facẽdoci degni dela faticha p dispiacimẽto & odio di noi medesimi: & di questa parte sensitiua che ha ribellato & offeso al suo creatore. Et se noi dicessimo questa sensualita non pare che si uoglia accordare a portarle: põiamo il freno cõ una scã & dolce me

moria de Christo crocifixo lusingandola & minaciandola dicendo: porta hoggi anima mia forse che domane sara terminata la uita tua: pēsa che tu debbi morire & non sai quando. Et se noi reguardiamo bene tanta e grande la faticha quanto e il tempo: & il tempo del homo e quanto una ponta de aco: & piu non. Adunque come diremo che ueruna faticha sia grande? non e da dirlo che ella non e. Et se questa passione sensitiua uolesse pure alzare il capo: metti alei il timore & lamore adosso dicēdoli: guarda chel fructo dela impatiētia e la pena eternale: & nelultimo di del iudicio sosterrai pena con meco insieme. Meglio te adunque a uolere quello che Dio uole: amando quello che ello ama che a uolere quello che uogli tu: amare te medesimo damore sensitiuo: uirilmente io uoglio che tu porti pensando che non sono condegne le passioni di questa uita a quella futura gloria che dio ha apparechiata a coloro chel temeno & che si uestono dela dolce uolunta sua. Poi pensate dolce fratello & patre che quando lanima se ha tenuto cosi bene ragione, & ella apre locchio del cognoscimento & uede se non eēre: p che ogni essere che ha pcede da dio: troua la sua inestimabile charita: che per amore: & nō per debito lha creata ala imagine & similitudīe sua: per che ella goda & participi la summa & eterna belezza de dio: che p altro fine non lha creata. Questo ci mostro la prima dolce uerita che ello non creo lhomo per altro *fine: quando in* sul legno dela scīssima croce mori per rēderci *quello fine: il quale haueuamo* perduto: sueno & aperse il corpo suo che da ogni parte uersaua abondantia di sangue cō tanto foco damore che ogni durezza di core si douerebbe dissoluere: ogni impatientia leuare & uenire a perfecta patientia. Non e ueruna cosa si amara che nel sangue del agnello non diuenti dolce: ne si grande peso che non diuenti leggiero. Hor non dormiamo piu: ma questo puncto del tempo che ci e rimaso corritelo uirilmente: attacandoui al confalone dela sanctissima croce con bona & sancta patientia: pensando chel tempo e poco & la faticha e quasi nō couelle: & il pretio el fructo e grande. Non uoglio che schifate il grande bene per piccola faticha che per dolersi & lagnarsi nō si sulleuano le fatiche: anzi si radoppia la faticha sopra faticha: per che io pongo la uolunta in uolere quello che io nō posso hauere. Vestiteui uestiteui de Christo dolce Iesu che e si forte uestimento che ne dimonia ne creatura uel po tollere se uoi nō uolete. Eglie summa eterna dolcezza che dissolue ogni amaritudīe. In lui si gusta ogni dolcezza: in lui singrassa & satia lanima per si facto modo che ogni cosa fore de dio reputa sterco & loto: dilectasi deli obprobrii. deli stratii & uillanie: & non uole altro che conformarsi con Christo crocifixo. In lui ha posto laffecto & ogni sua solicitudine: & tanto gode quanto si uede in pene: pero che uede che quella e la uia dricta, uerunaltra e chel faccia tanto cōformare

formare con Christo crocifixo quāto la uia dele dolce pene. Voglio che mi siate uno caualiero uirile: che per Christo crocifixo none schifiate il colpo dela infirmita. pensate quanta e la gratia diuina che nel tempo dela infirmita pone freno a molti uitii & difecti: i quali si cōmetterebbero hauendo la sanita: & sconcia & purga i peccati commessi: i quali meritano pena infinita: & dio per la sua misericordia li punisce con pena finita. Hor su uirilmente per lamore de Christo crocifixo: conficateui in croce con Christo crocifixo: dilectateui nele piaghe de Christo crocifixo. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A maestro Iacomo medico in Asciano.
Al nome de Iesu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epistola. ccxxx.

A Voi reuerendissimo & carissimo fratello in Christo dolce Iesu. Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo, scriuo nel ptioso sangue del figliolo de dio: con desiderio di uederui uero caualiero de dio semp̄ sequitando la uia dela uirtu non uolgendoui a dietro a reguardare larato: ma semp̄ reguardādo qllo che hauete a fare: pero che colui che si uolge a dietro: segno e che stāco: & pero noi fratello carissimo non ci dobbiamo mai stancare nele sancte & uere operationi: & ueramente cosi e: che colui che comincia & non p̄seuera nō e degno di corona. Cosi dixe el nostro dolce Saluatore: che nei perseueranti & uiolenti: cio e che fanno forza & uiolēza ale loro male cogitationi: di coloro e il reame del celo. Dicoui fratello & figliolo carissimo che uoi non potresti hauere questa perseuerantia dela uirtu: ne hauere dio nelanima ur̄a hauendo la conseruatione de dimonii uisibili & incarnati: cio e dele creature che ui uolessino ritrare dal sancto & bono proponimento trahēdoui fore di uoi poi che lanima e tracta di semedesima perde ogni exercitio & cade nel peruerso uitio dela superbia: non po sostenere se: ne neuna creatura cō patiētia per riuerentia di quella dolce uirtu piccola dico dela uera humilita: colui che non e humile non po essere obediente a dio. O quanto sarebbe cosa sconueneuole che uoi che sete sempre electo a lodare Dio uoi sequitassi le peruerse uolunta deli homini essendo amatore deli homini & non de Dio. Oime non sarebbe altro che diuentare seruo del dimonio. Pregoui per lamore de Christo crocifixo che uoi non siate crudele: ma piatoso in uerso delanima uostra. Allhora dimostrarete la pieta q̄do trarete la puzza de peccati mortali delanima uostra & piantareteui le uere & reali uirtu come homo uirile: non facciamo come lanimale che sequita le sue uolunta senza niuna ragiōe: ma come homo uirile sequitate la uia dele uirtu & nō indugiate a dire domane.

faro che non sete securo dhauere il tempo, si come dixe il nr̃o dolce Saluatore: non uogliate pẽsare del di di domane basti il di la solicitudine sua. O quãto dolcemẽte ci manifesto il poco tempo che lhomo ha: & noi miseri miserabili cõ tuta la nostra solicitudine et con molti affanni spendiamo il tempo che e la piu cara cosa che noi habbiamo. Destianci hoggimai dal somno & non dormiamo piu che non e tempo da dormire: ma destateui dal somno dela negligẽtia & dignorantia. Ho inteso che uoi & missere Sozzo uolete andare al sancto Sepulchro, la qual cosa molto mi piace: ma duna cosa ui prego p lamore de Christo crocifixo uoi & missere Sozzo che uoi ui disponiate prima che andiate a q̃sto sancto uiaggio: & che ordinate prima la sancta confessione & scharicate le cõscientie ur̃e con modo & ordine come fussi nela extremita dela morte. Non aspectate di sporui per la uia: & se questo non faceste meglio sarebbe che nõ mettesti il piede fora deluscio. Pregoui patri & fratelli in Christo Iesu: che nõ ui lasciate ingannare ala fragilita humana: ne a tanta lepra di cupidita: poche ne hauere ne neuna creatura risponderai p uoi: ma solamente la uirtu uirile: & la bona consciẽtia. Altro nõ dico: habbiate sempre Dio dinãzi agli occhi uostri. io mi offero a uoi per continua oratione. p̃manete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A missere Trinci de Trinci da Fuligno & a Corrado suo fratello.

Al nome de Iesu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epist. ccxxxi.

CArissimi fratelli in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui ueri serui di Christo crocifixo: & ligati nel ligame dolce dela charita: el quale ligame ligo dio nel homo: & lhomo in dio: & fu per si facto modo perfecta questa unione che ne p morte ne per neuna altra cosa si pote separare. O dolce & uero ligame: grande e la forza tua in tanto che tenesti confiicto & chiauellato dio & homo ĩ su el legno dela sanctissima croce: pero che ne chiouo ne altro ferro era sufficiente a tenerlo sel amore del honore del patre & dela salute nostra non lhauesse tenuto. Si forte fu carissimi fratelli q̃sto amore & si perseuerãte che ne demonia ne altre creature el pottero allẽtare che questo amore non perseuerasse: le creature nõ lo allẽtorono ne allentano per le ingiurie che glierano facte: & che noi gli facciamo: ne per ingratitudine loro ne nostra: ne le demonia: pero che molestando noi non lo impediscono che egli nõ ami: ne abandono lobediẽtia del patre eterno: ma perseuero infino ala morte dela croce. Questo dolce & amoroso uerbo

unigenito

unigenito figliolo de Dio con molta perseuerantia & patientia ci mani festa la uolunta & la uerita dolce del suo pre eterno. La uolunta sua e la nostra sanctificatione questa e la uerita:& per questo fine ci creo Dio:cio e per che fussimo scificati i lui ad gloria & loda del nome suo:& acio che noi godessimo & gustassimo la eterna sua uisiõe. O dolcissimi & carissi mi fratelli:io uoglio che reguardiate labondantia & labysso dela sua cha rita: peroche per che lhomo era accecato & diuentato ignorante p la col pa sua:& non cognosceua questa dolce uerita& dolce uolunta de dio:po si uole humiliare a lhomo.O miserabile supbia bene si debba uergognare laia di superbire doue dio e humiliato & haci donato el uerbo uelato & uestito dela nostra humanita. Hor chi po agiongere solo ala conside ratione di uedere lalteza de dio discesa a tanta basseza: & ligatosi nel ho mo & lhomo in Dio? Aprite aprite locchio delo intellecto & uederete quella abondantia del sangue del figliolo de Dio :pero che lapritura del corpo suo ci ha facto manifesto che Dio ci ama inestimabilmente:& nõ uole altro che el nostro bene:pero che se ello hauesse uoluto altro non ci hauerebbe dato si facto ricompatore. O inestimabile & dolcissima chari ta:la cenere del corpo tuo e apta per lo calore del foco del amore dela no stra salute. Tu dio eterno se facto uisibile:& dato ci hai el uisibile prezzo: acio che la bassezza del intellecto nostro non habbi scusa di non potersi leuare:pero che tu se facto basso & insiememente la bassezza e unita con laltezza. Cosi dunque per forza damore si leui lo intellecto & laffecto del homo cognoscendo in te la bassezza dela tua humilita: & a cognoscere laltezza & lexcellentia dela tua charita: deita eterna: cosi dicesti tu dolce & amoroso uerbo:se io saro leuato in alto ogni cosa tiraro a me:quasi uo lesse dire questa dolce uerita eterna:se io saro abbassato ala humiliatione dela obprobriosa morte dela croce:io traro i cori uostri allaltezza dela di uinita & charita increata: pero che tracto el core del homo si po dire che sia tracto tuto laffecto & le potentie delanima con tuti li exercitii spiritua li & temporali. Et anco per che ogni cosa creata e facta in seruitio del ho mo:tracto dunque lhomo e tracto tuto. Et pero dixe:se io saro leuato in alto ogni cosa traro a me. Bene e dunque daprire locchio del intellecto & reguardare laffecto del suo creatore. Voglio dunque che pensiate caris simi fratelli che quando locchio del intellecto e offuscato con lamore p prio sensitiuo non puo cognoscere questa uerita:pero che come locchio iferma pieno de terra & di carne non puo uedere la luce del sole: cosi loc chio de laia non po uedere se eglie ricoperto di terra di disordinato amo re & affecto del mõdo:cio e di queste cose trãsitorie che passano come el uento:& se ello e ricoperto daffecto carnale non uiuendo honestamente: ma dishonestamẽte sinuolge nel loto dela miseria dela carnalita:la quale

miseria fa diuētare lhomo animale brutto:& toglieli el lume & il cognoscimento. Questi cotali dico che non possono cognoscere questa verita & anco sono facti amatori dela bugia & sequitano le uestigie del patre loro:cio e il dimonio che e patre dele bugie. Voglio dunq; che leuiate locchio del intellecto & lamore da queste cose transitorie & da ogni uitio carnale & purificate laīa uostra col mezo dela scā confessione. Non dico po che lassiate lo stato uostro piu che lo spirito sancto uene spiri:ma uoglio che teniate col sancto timore de dio uirilmente stando come homini uirtuosi, & nō come stolti & animali:tenendo con iustitia & con benignita i subditi uostri. Et lo stato del sancto matrimonio tenerlo: & non uogliate contaminarlo:cio e romperlo per niuno appetito disordinato:ma refrenare i sentimenti uostri con la memoria del sangue di Christo & de lunīoe dela natura diuīa unita cō la natura hūana. Vergognarassi allhora la miserabile carne uostra di uenire a tanta miseria: & sentira lodore dela purita hauēdo questa sancta consideratione: & con riuerentia & timore de Dio stara nel sancto matrimonio:& habbiate in riuerentia i di che sono commandati dala sancta Chiesia:facendo cosi sareti arbori fructiferi, & il fructo che uscira di uoi sara bono: & rendera gloria & loda al nome de Dio & sareti inestati nel arboro dela uita:cio e xp̄o dolce Iesu:el qle ui ligara in quello ligame forte del amore chel tiēne conficto & chiauellato in croce. Et cosi participarete questa forteza essendo ligati con dio & col proximo con questo dolce ligame:in tanto che non sara ne dimonio:ne creatura che uene possa trahere che uoi nō siati forti & perseueranti infino ala morte:ne per īgratitudine deli homini cui uoi seruissi: i quali fossero ingrati uerso di uoi:ne per diuerse & molte cogitationi che el dimonio ui mettesse nel core dodio & di molti dispiacimenti del proximo uostro:non allentera pero lamore ne ui torra la forteza:essendo uniti & ligati nel ligame dela charita come decto e:anzi sareti ueri serui di xp̄o crocifixo nelo stato uostro:in altro modo non potresti participare la uita dela gratia. Et pero ui dixi chio desideraua di uederui ueri serui di Christo crocifixo:& ligati nel ligame dolce dela charita:spero nela bonta de Dio che adimpirete la uolunta sua & il desiderio mio:& questo fara per lā sua bonta & per lo seruitio che fate ala dolce sposa sua:po che egli e lo Dio n̄ograto & cognoscēte a coloro chel serueno. Molto li sono grati tuti li seruitii che noi li facciamo:ma tra gli altri che li sono molto grati e qllo che si fa in seruitio dela sancta chiesia in qualunque modo & in qualunque stato noi li seruiamo. E uero che quanto piu lhomo li serue cō ischietto core & senza alcuno rispecto:tanto eglie piu piaceuole:non dimeno ogniuno gli e piaceuole:& e misurato secondo la misura del amore:& come ello remunera il seruitio:cosi punisce loffesa:& come elli e piu remunerato

to

colui che piu serue: cosi e piu punito colui che piu offēde. Questo p che: p che serue il sangue di Christo: & disserue il sangue di Christo: & po seq ta piu remuneratione & piu punitione. Dūq; dolcissimi fratelli ī Christo dolce Iesu: siatemi serui fideli a Christo crocifixo & ala sposa dolce sua: & cosi gustarete & cognoscerete la uolunta eterna de Dio: la quale non uole altro che la nostra sanctificatione: & come decto e ce la mostrata con la bassezza dela nostra humilita et col sangue dolce sparto per noi con tanto foco damore. Leuateui dunque per fede et speranza nel sangue di Christo crocifixo: et cō questa doctrina notricate la famiglia uostra. Altro non dico. Permanete nela scā et dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A maestro Francesco de maestro Bartholomeo medico di Siena di grande fama.

Al nome de Iesu xp̄o crocifixo et di Maria dolce. Episto. ccxxxii.

CArissimo fratello *in Christo* dolce Iesu: Io Catharina serua et schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sā gue *suo: cō desiderio* di uederui spreggiatore del peccato mortale: *po* che in altro modo non potreste hauere la diuina gratia *nelanima* uostra: ma questa nō ueggo che potiate hauere ne uoi ne altri se lhomo nō ha lume: col quale lume possa uedere et cognoscere la grauezza del peccato et il bene dela uirtu: pero che la cosa che non si cognosce non si po amare: cio e quella che e degna damare: ne odiare quella che e degna di odio et cognoscere senza el lume. *Ecci* dūque di bisogno el lume: el quale lume habiamo nel occhio del intellecto: con la pupilla dela sanctissima fede: quando la nuuula del amore proprio non la obfuscato: et se lamore proprio ci fusse el douiamo leuare uia: acio che non sia impedito el nostro uedere: & con lamore sancto cacciare lamore peruerso dela propria sensualita: el quale amore proprio consuma: & tolle la diuina gratia delanima: & corrumpe ogni sua operatione: si come el cattiuo arbore che tuti i fructi soi sono corrupti: cosi sono quelli del homo che sta nelamore sensitiuo: unde ello ha tracto la grauezza del peccato mortale. Et pero ogni sua operatione e corrupta: & hali tolta la luce & data la tenebre per si facto mō: che non cognosce ne discerne la uerita: anzi ha guasto el gusto & li appetiti delanima: unde le cose bone li paiono cattiue:

&le cattiue gli paiono bone:le uirtu uere ſpregia:lamore de dio &la dilectione del proximo fugge:& tuto il ſuo dilectopiglia nele delitie: & neli dilecti del mondo:& ſe ello ama el proximo:non lama per dio:ma per ppria utilita. Ma colui che in uerita e priuato del amore ſenſitiuo ama el ſuo creatore ſopra ogni coſa:& il proximo come ſemedeſimo:el quale amore non po hauere che prima con lume del intellecto nõ cognoſca ſe medeſimo non eſſere:& leſſere ſuo ricognoſca da dio:& ogni gratia che e poſta ſopra leſſere. Allhora quando coſi dolcemente cognoſce ſe & il defecto ſuo & la bonta de dio odia el ſuo difecto & il proprio amore che ne cagione:& ama la uirtu:& p amore dela uirtu laquale ello ama per amore del ſuo creatore ſi diſpone a ſoſtenere ogni pena prima che offendere dio & contaminare la uirtu:& tute le ſue operatiõi ſono dirizate ſecõdo Dio & ſpirituali & tẽporali:& ĩ ogni ſtato che ello e ama & teme el ſuo creatore. Vnde ſe ello ha le richezze & lo ſtato del mondo:& figlioli: & parenti & amici ello poſſede ogni coſa come coſa preſtata & non come coſa ſua: & uſale con modo & non ſenza modo. Et ſe ello e nelo ſtato del matrimonio ſi ui ſta ordinatamente come a ſacramento :hauendo in riuerentia i di chi ſono cõmandati dala ſancta Chieſia. Se ello ha a conuerſare con le creature & a ſeruirle:ello le ſerue ſchiettamente non col core ficto: ma libero hauendo riſpecto ſolamente a dio. Ello ordina le potẽtie delanima ſua & tuti i ſentimenti del corpo. unde la memoria ordina a ritenere i beneficii de dio:& lo intellecto ad intendere la ſua uolunta,la quale nõ uole altro che la nr̃a ſanctificatiõe:& la uolũta diſpone ad amare el ſuo creatore ſopra ogni coſa. Ordinate che ſono le potentie delanima ſono ordinati tuti i ſentimenti del corpo. Et coſi ui prego cariſſimo fratello che facciate uoi:ordinate la uita ur̃a:aprite locchio del ĩtellecto a cognoſcere la graueza dela colpa:& la largheza dela bõta de dio : facẽdo coſi in ogni ſtato che uoi ſarete: ſarete piaceuole a dio & ſarete arbore fructifero :& pducirete fructi di uita : cio e de uere & ſancte uirtu:& in queſta uita cõminciarete a guſtare larra di uita eterna. Ma cõſiderãdo me che in neuno mõ la pace:la qete:& la gr̃a potiamo riceuere ſenza el cognoſcimento col lume dela ſanctiſſima fede,nel quale lume cognoſciamo noi medeſimi: & la grauezza del peccato mortale & la bonta de dio:& il theſoro dele uirtu. Et po ui dixi che io deſideraup di uederui ſpregiatore dela colpa del peccato mortale:& coſi ui prego che facciate. Altro non ui dico. Permanete nela ſancta & dolce dilectione de Dio. Ieſu dolce: Ieſu amore.

A miſſere Lorẽzo

A miser Lorenzo del Pino da Bologna doctore í Decretali in abstra ctione facta.

A nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. ccxxxiii.

Carissimo fratello & figliolo í Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui amatore & sequitatore dela uerita & spregiatore dela bugia: ma questa ueita non si po hauere ne amare se ella non si cognosce. Chi e uerita? dio e summa & eterna uerita. In cui la cognosciemo? in Christo dolce Iesu: po che col sangue suo ci ha manifestata la uerita del patre eterno: la uerita sua e questa uerita di noi che elli ci creo ala imagine & similitudine sua p darci uita eterna: & participassimo & godessimo del bene suo: ma per la colpa del homo questa uerita non sadempiua in lui: & pero dio ci dono il uerbo del suo figliolo: & imposseli questa obedientia che douesse restituire lhomo a gratia con molto sostenere: purgando la colpa del homo popra di se: & nel sangue suo manifestasse la sua uerita. Vnde p lamore ieffabile che lhomo troua mostrare a se da dio con questo mezo del sangue di Christo cognosce che non cerca ne uole altro che la nostra sanctificatione: & per questo fine fumo creati: & cio che dio da & permette a noi í questa uita da per che siamo sanctificati in lui. Questa uerita chi la cognosce non se ne scorda: ma sempre la sequita & ama: tenendo per le uestigie di Christo crocifixo: & si come questo dolce & amoroso uerbo a nostro exéplo & doctrina spregio il mondo & tute le sue delitie: & uolse sostenere fame. & sete. obprobrii. & rimproperii in fino ala obprobriosa morte dela croce p honore del patre & salute nr̃a: cosi q̃ste uie & uestigie sequita colui che e amatore dela uerita: laquale cognobbe col lume dela sáctissima fede: po che senza q̃sto lume nõ si potrebbe cognoscere: ma hauédolo la cognosce: & cognoscendola lama & diuenta amatore di cio che dio ama: & odia cio che dio odia: q̃sta differétia e tra colui che ama la uerita & colui chel odia. Colui che odia la uerita e q̃llo che giace nela tenebre d̃l pcõ mortale. q̃sto odia q̃llo che dio ama: & ama q̃llo che dio odia. dio odia il pcõ & il desordinatõ dilecto & piacere del mondo: & elli lama notricãdosi nela miseria del mõdo: & í ogni stato si corrõpe: unde se elli ha officio p loq̃le elli habbi a ministrare alcuna cosa al ꝓximo suo: egli nol serue: se nõ in quãto se ne uede trare utilita & piu nõ: & e facto amatore di se medesimo. Christo benedecto die la uita per noi: & egli non uole dare una parola in seruitio del proximo: che non si uega pagato & sopra pagato. Et se elli e pouerello che nõ possa pagare: elli il fa stétare prima che gli dica la uerita: & spesseuolte non gel dice: ma fassi beffe di lui: & doue egli

debba esser piatoso & pre de poueri:& egli e facto crudele al anima sua:p che offende li pouerelli:ma il misero homo non uede chel summo iudice non gli rendera altro che quello che riceue da lui:pero che iustamente ogni peccato e punito:& ogni bene e remunerato.xpo abraccio la pouerta uoluntaria:& fu amatore dela cotinentia: & il misero homo il quale e facto sequitatore & amatore dela bugia fa tuto il contrario : pero che non tanto che elli stia contento a quello che elli ha:o che elli refiuti per amore dela uirtu:ma elli inuola laltrui:& non che elli stia contento a lo stato del matrimonio:nel quale se lobserua come die po stare con bona coscientia:ma egli come disordinato & animale bruto sinuolge in ogni miseria:& come il porco sinuolge nel loto cosi fa ello nel loto dela imoditia.Ma noi potremo dire come faro io che ho le richezze: & sono nel stato del matrimonio:se queste cose sono damnatione del anima mia? O carissimo fratello in ogni stato che lhomo e po salua lanima sua & riceuere in se la uita dela gratia:ma non metre che egli sta in colpa di peccato mortale:pero che ogni stato e piaceuole a dio : & non e acceptatore deli stati:ma del sancto desiderio. Vnde noi le potiamo tenere quando si tengono con ordinata uolunta:pero che cio che dio ha facto e bono & perfecto:excepto el peccato che non e facto da lui: & pero non e degno de amore:le richezze & lo stato del mondo se lhomo le uole tenere el po: & non offende dio ne lanima sua:ma se elli le lasasse sarebbe maggiore perfectione:pero che maggiore perfectione e a lassare che a tenere:ma se elli non uole lassare actualmente debba lassare & refutare col sancto desiderio:& non ponere in loro il suo pricipale affecto:ma solo in dio:& tener le p uso a suoi bisogni & dela sua famiglia & coe cosa pstata:& no come cosa sua:facendo cosi non riceue pena mai dalcuna cosa creata:pero che la cosa che non si possede per amore non si perde mai con dolore. Vnde uediamo che i serui del mondo amatori dela bugia portano nela uita loro gradissime pene:& in fine al ultimo cruciati & tormeti. Chi ne cagione? il disordinato amore che ha a se & ale cose create:amadole fore d dio: pero che la diuina bonta ha pmesso che ogni disordinato affecto sia incomportabile a se medesimo:questo cotale sempre crede la bugia:po che in lui non e cognoscimento di uerita:& credesi tenere il mondo & stare i delitie: farsi dio dil corpo suo:& dele altre cose che elli ama disordinatamete: & egli gil couiene lassare. Vnde noi uediamo che o elli le lassa morẽdo o dio pmette che elle ci siano leuate dinanti : & tuto di il uediamo: po che teste e lho ricco & teste pouero.hoggi e salito nelo stato del modo & domane e dsceso:hora sano & hora ifermo:& cosi ogni cosa e mutabile:& soci leuate dinazi qn cele crediamo bn strigere:o noi siamo tolti a lo-

ro col mezo dela morte. Si che uedete che ogni cosa passa: unde uedendo che elle passano si debbono possedere cō modo & lume di ragione: amādole con qllo modo che si debbono amare: & cosi tenendole non le terra con tenimento di colpa: ma con gratia & con largheza di core: & nō con auaritia: con pieta de poueri: & non con crudelita: con humilita: & non con superbia: con gratitudine & non con ingratitudine: & ricognoscerale dal suo creatore & non da se: & con questo medesimo amore ordinato amara i figlioli & li amici & parenti & ogni altra creatura che ha in se ragiōe: & terra lo stato del matrimonio ordinato: ma ordinato si come sacramento: & hauera in reuerentia i di che sono cōmandati dala sancta chiesia: stara & uiuara come homo & non come animale: & non essendo continente sara continente: per che sara continente & ordinara la uolunta sua. Questo sara uno arbore fructifero che producera i fructi dela uirtu: & sara odorifero: per che stando nela puzza gettara odore: & il seme che uscira di lui sara bono & uirtuoso. Si che uedete che in ogni stato potete hauere dio: pero che lo stato nō e quello che cel toglie: ma solo la mala uolunta: laquale uolunta essendo posta in amore la bugia e disordenata: & con essa uolunta corrompe ogni sua operatione: ma se egli ama la uerita sequita le uestigie dela uerita: unde odia quello che odia la uerita & ama quello che ama la uerita: & allhora e bona & perfecta ogni sua operatione. In altro modo nō gli sarebbe possibile di participare la uita dela gratia: ne alcuna sua operatione sarebbe fructo di uita. Vnde non cognoscendo io altra *uia dixi* che io desideraua di uederui amatore & seqtatore dela *uerita* & spregiatore dela bugia: cio e che odiate il dimonio patre dele *bugie* & la propria sensualita che sequita cosi facto patre. & amiate Christo crocifixo che e uia & uerita & uita: po che chi ua p lui giogne a la luce: & uestesi del lucido uestimēto dela charita: doue sono fōdate tute le uirtu: laquale charita & amore ineffabile quando e nel anima non si chiama contenta alo stato commune: ma desidera dandare piu inanzi: unde dela pouerta mentale desidera dandare ala actuale: & dala mentale continentia: uole andare ala actuale per obseruare i commandamenti & consigli de Christo: cōmiciandoli a uenire a tedio il fracidume del mōdo: & per che molto gli pare malagieuole stare nel loto & non imbractarsi: desidera con anxietato desiderio & affocata charita di sciogliersi a uno tracto dal mondo inquāto gli fosse possibile: & nō essendoli possibile di leuarsi actualmente si studia dessere perfecto nelo stato suo: almeno il desiderio nō gli manca. Adunque carissimo fratello non dormiamo piu: ma destianci dal sōno: aprite locchio del intellecto col lume dela fede a cognoscere & amare & seqtare qsta uerita: laqle cognoscierete nel sangue

del humile & amoroso uerbo: il sangue cognoscierete nel cognoscimento di uoi: pero che la faccia del anima si laua col sangue: il sangue e nostro: & neuno cel po tollere se noi non uogliamo: non siate dunque negligente: ma come uascello empietiui del sangue di Christo crocifixo. Altro non ui dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Matheo di Gioanni colombini da Sena.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce.

Epistola ccxxxiiii.

Carissimo fratello & figliolo ĩ Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui con uero & perfectissimo lume: nel quale lume cognosciate & uediate la uerita: laquale uerita e quella cosa che ci libera: cio e che cognoscẽdola lamiamo: & amandola ci libera dala seruitudine del peccato mortale. Che uerita e questa laquale ci conuiene cognoscere? e una uerita parturita dal amore ineffabile de dio: a laquale uerita douiamo rendere il debito del amore & del odio. In che modo? in questo che noi cognosciamo il summo & eterno bene: & lamore ineffabile: col quale Dio ci creo a la imagine & similitudine sua: & creoci per questa uerita: per che noi gustasimo il suo summo & eterno bene: & acio che rendissimo gloria & loda al nome suo: & ꝑ compire questa uerita ĩ noi ci dono il uerbo del suo figliolo: & nel sangue suo ci ricreo a gratia. A questo cognoscimento douiamo uenire: exercitãdolo cõ grandissima solicitudine: ma a questo nõ potiamo uenire sẽza il lume: & il lume nõ potiamo hauere cõ la nuuula del amore ꝓprio di noi: il q̃le amore offusca locchio del intellecto che non il lassa cognoscere ne discernere la uerita: ma la bugia uede in uerita: & la uerita in bugia: le cose trãsitorie reputa ferme & di grande consolatione: & elle uengono tute meno si come il fiore: il quale poi che e colto subito ꝑde la belleza sua: honore richeze: stato: delitie tute passano come il uento. Ogni cosa sie mutabile: unde dala sanita ueniamo a la ĩfirmita: da la richezza ala pouerta: & dala uita ala morte. Et lhõ mato amatore di se medesimo cõe cieco iudica tuto il cõtrario: & cosi tiene. & chi manifesta che egli il tẽga? il disordiato amor̃ & affecto che egli ha a se & al mõdo: tuto gli aduiene ꝑ che gli ha ꝑduto il lũe: che se egli hauesse lũe ĩ uerita tro-

rebbe che dio e summamente bono: uno bene incompréhsibile & inesti-mabile che neuno e chel possa estimare: ma solo esso medesimo si comprende & estima. Egli e summa & eterna richezza: egli e iusto & piatoso medico che da a noi le medicine necessarie ale nostre infirmita: cosi dice il glorioso Paulo: quando la humana generatione iaceua inferma: uenne il grande medico nel mondo: & sano le nostre infirmita. Si che ad ognuno le da secondo che bisogna ale piaghe nostre col foco dela diuina charita: alcuna uolta ci trahe sãgue: cio e leuãdoci qlle cose che sono nociue ala nostra salute: & sono uno mezzo tra dio & noi. Vnde ad alcuni tolle i figlioli: ad altri la substantia temporale: ad altri la sanita: & ad alcuni lo stato del mondo: percotendoci con le molte tribulationi: & questo non fa per odio ma per singulare amore: priuaci de dilecti uani dela terra per darci pienamente i beni del cielo. Egli e benigno & eterno iudice: & si come iusto signore ad ogni uno rende il debito suo: unde ogni bene e remunerato & ogni colpa punita: & con la forza sancta che faremo ala nostra peruersa uolunta: & con la uiolentia acquistaremo le uere & reali uirtu: & sera remunerata la faticha nr̃a di beni immortali. Con questo lume si cognosce la uerita in uerso del mondo: il quale non ha in se fermezza ne stabilita ueruna. In uano sa faticha colui che tuto il suo tempo ha speso & spende nel mondo: facendosi Dio de figlioli & dele richeze: & nõ sa uede che tute gli dano morte: priuãdolo dela uita dela gratia: & nõ pare che sappi che dio ha permesso chel disordinato amore sia incorportabile a se medesimo: unde in questa uita gusta larra del inferno: solo per che non ha cognosciuta la uerita per la priuatione del lume. Adunque uoglio carissimo figliolo che non dormiamo piu: ma con grande solicitudine ci destiamo dal somno: leuando la nuuula del amore proprio di noi da locchio del intellecto uostro: & facendo cosi compirete in uoi la uolunta de dio & il desiderio mio: che considerando io che senza lume non potiamo cognoscere la uerita: ho desiderio di uedere in uoi lume uero: acio che perfectamẽte cognosciate la uerita: il quale lume & uerita ui farano cõstante & pseuerãte in qllo che hauete comĩciato cõ uno feruẽte & uero desiderio. Nõ mi ci mettete spatio di tẽpo: po che nõ sete sicuro dhauerene: ma ĩ tuto sẽza timore seruile cõ uera & pfecta spanza: confidãdoui nel ur̃o creatore. ordinate la uita ur̃a & regolateui in tute le cose: satisfacẽdo a la cõscientia: ponendo fine & termine ad ogni disordinato uiuere cõ uera pseuerãtia: tollendo uia la tristitia del cor̃ ur̃o: & con maxima alegrezza ricognoscete lamore ineffabile & la plenitudĩe dela diuina misericordia che e traboccata sopra di uoi: meteteui hoggimai il mõdo sotto i piedi: & rispõdete a dio che ui chiama cõ uno cor̃ gẽtile: & nõ mercenaio si come uero & legitimo figliolo: dilectandoui di purifica-

re spesso la con scientia uostra con la sancta confessione:& usate la communione al loco & al tempo suo: la conuersatione uostra sia cō quelli che temono dio in uerita uacando il tempo uostro a la uigilia:& allo oratione quāto ue e possibile ludire il diuino officio: nō ui scordi la fātasia & memoria ur̄a sempre stia piena di xp̄o crocifixo: uolēdo inuestigare non le cose secrete de dio ne li occulti mysterii soi: ma solo la uolunta sua & la dolceza dela sua charita che ci ama tāto inestimabilemēte:& nō cerca ne uole altro che la nr̄a scificatione:& cognosciamo i difecti nostri humiliandosi sotto la dolce potente mano de dio: lo stato nel quale uoi sete del matrimonio pregoui che uingegniate dusarlo come sacramento: hauendo in debita reuerentia i di cōmādati dala scā Chiesia. Ingegnateui hoggimai di tenere uoi & la dōna ur̄a uno stato angelico: sentēdo lodore de la cōtinentia: acio che gustiate il fructo suo. Hor cosi dolcemēte regolate & ordinate la uita ur̄a senza aspectare piu tēpo: che come decto e: il tēpo nō aspecta noi. bagnateui nel sangue di xp̄o crocifixo: nascondeteui nele piaghe dolcissime & sopra dolcissime sue:& iui si dilarghi & cōsumi il core ur̄o. Guardate che non uoltaste il capo adietro a mirare larato che io mi richiamarei di uoi al humile agnello:& uoi nō haueresti a cui appellare. Fatemi de figlioli dele uirtu:& mai nō restate di cōcipere p amore nel core uostro. Altro nō ui dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Piero Canigiani in Firenze.

Al nome di Iesu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epi. ccxxxv.

Carissimo pr̄e & figliolo ī xp̄o dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu xp̄o: scriuo a uoi nel p̄tioso sangue suo: cō desiderio di uederui fondato in uero & pfectissimo amore: acio che siate uestito del uestimento nuptiale de la perfecta charita: senza il quale uestimento non potiamo itrare ale nozze dela uita durabile: a le quale siamo inuitati: ma saremo scacciati & sbāditi di uita eterna & con grandissima uergogna. O quāta cōfusione sara a qlla aīa che nel ultima extremita dela morte quādo ela e per intrare ale nozze dela patria sua: ella p sua colpa se ne truoui priuata & sbandita: trouādosi terminata la uita sua senza qsto dolce & gratioso uestimēto. Cōfusione troua nel conspecto de dio: nel aspecto de li angeli & de li homini & nela cōscientia sua: laquale e uno uermine che sempre rode:& nela uisione dele dimonia dele qli ella si fece serua: seruēdo a loro: al mōdo:& ala propria sensualita: il merito che ella ne riceue sie cōfusione & rimpropperio cō molto supplicio & tormēto. Riceue da loro qllo che hāno ī se. qsto ladiuiene per che ella ua al cōuito senza il uestimento nuptiale. Chi ne la priuato? lamore proprio di semedesimo: pero che colui che ama se

di proprio amore sensitiuo: nō po amare dio ne se damore ragioneuole: perche luno amore e contrario a laltro. Intanto che neuna conformità hanno insieme. O carissimo patre reguardate quanto essi sono defferenti: & quanto e pericoloso & penoso lamore sensitiuo: & quanto e dolce il diuino amore: la differētia e questa: che colui che ha posto laffecto suo nel mondo ama & cerca tute quelle cose: nele quale il si possa dilectare sensitiuamente: egli cerca honore stato & richezze del mondo: doue il seruo de dio le fugge come ueneno per che uha leuato laffecto & lamore: & tractone il core suo & postolo solamente nel suo creatore: reputandosi à gloria desfere priuato de soi stati: & richezze: dilecti: & piaceri: & riceuere grandi persecutioni & rimproperio dal mondo & da soi seguaci. Ogni cosa porta con uera & sancta patientia: per che tuto ha cōculcato co i piedi del affecto suo: facto e signore del mondo: per che pienamente lha lassato non amezo ma in tutto: & se non actualmente almeno col sancto & uero desiderio: apprezando il mōdo per quello che uale & non per piu: & spregiando la ꝓpria fragilita: tenendola per serua sotto posta ala donna d . . . ne: doue lamatore di semedesimo si fa dio del mōdo de soi piaceri & di se: cio e che qllo tēpo che egli debba spēdere in seruire il suo creatore egli lo spēde in opere uane & trāsitorie: & nel corpo suo fragile che hoggi e: & domane nō e: & po che egli e cibo de uermini & cibo di morte: & e uno sacco pieno di sterco: egli ama la supbia: & dio lhumilita: egli e ipatiēte: & dio uole la patiētia: egli ha il core strecto che nō ui cape Dio ne il ꝓximo p amore: & dio e largo & liberale: & po i serui de dio seqtatori dela diuina charita che i uerita uāno p la doctrina di xpo crocifixo: si dispōgono a dare la uita p lhonore de dio & i salute del ꝓximo. Il misero hō seruo del mōdo il rode cō li dēti dela iuidia & del odio & con ira & di spiacer diuora le carni sue cō appetito di uēdecta. Questi si dilecta nel loto dela immonditia: & il seruo de dio nel odore dela purita & continentia: etiādio stando allo stato legitimo del matrimonio egli singegna per amore dela uirtu di sentire & gustare lodore dela cōtinentia. In tute quāte le cose trouiamo che e contrario luno a laltro: & pero non possono stare insieme: ma luno caccia laltro. Vnde uediamo che q̄do lhō si uolta a cognoscere la miseria sua: & la poca fermeza & stabilita del mondo & la sua incōstantia subito lodia: & con lodio caccia lamore: & per che senza amore nō po laia uiuer: subito ama qllo che col lume del itellecto ha ueduto & cognosciuto nel affecto dela diuina charita: trouādo i se la grāde bontà de dio: la fermeza & stabilita che riceue da lui uedendosi ricreato a gratia nel sangue del humile & imaculato agnello: che per amore ha lauata la faccia del anima sua col pro prio sangue: unde uedendosi tanto amare non po fare che non ami: & pero ci e molto necessario il lume per

cognoscere lamore che dio ci ha:& le gratie & doni che receuiamo cõtinuamente da lui. Questo amore fa lhomo grato & cognoscente a dio & al proximo suo: si come lamore proprio il fa ingrato & scognoscente: q̃l retribuisse al suo ꝓprio sapere quello che egli ha. Et chi mõstra che egli e cosi e? la ingratitudine sua: laquale ingratitudine si dimostra per le colpe che tuto di egli cõmette: come la gratitudine dimostra che lanima retribuisce solo a dio cio che ella ha: excepto il peccato che non e: & cosi la uirtu dimostra la gratitudine. Ben e dunq; uero che in ogni cosa sono differenti. Dico chel seruo del mondo amatore di se porta grãdissime & intolerabile fatiche: po che come dice sancto Augustino: il signore ha pmesso che lhomo il quale disordinatamente ama: sia incomportabile a se medesimo. Questi porta la croce del dimonio: po che se egli acquista dilecti: egli gli acquista con pena: & hauendoli gli tiene con faticha p timore de non perdergli: & se egli li perde ne e cruciato con grandissima impatientia: & se non gli puo hauere ha pena per che gli uorrebbe. Tuto e cieco che pde la liberta sua: facendosi seruo & schiauo del peccato & del mõdo con le sue delitie: & dela propria fragilita. Queste sono pene generali a li amatori del mondo: ma quãte sono le particulare. tuto di il uediamo le fatiche che portano li homini in seruigio del dimonio. Oime p acquistare linferno essi non curano la morte corporale: ne rifutano ueruna faticha. Et io misera me per hauere *dio: & per acquistare* uirtu non sosteni mai una picola cosa: lombra *mia* mha facto paura: *ueramẽte io cõfesso* che i figlioli dela tenebre fano uergogna & cõfusione *a li figlioli* dela luce per che uanno cõ piu solicitudine & exercitio: & con magiore faticha a linferno che i figlioli dela luce a uita eterna: si che la faticha e grande: & lamaritudine e molta che da questo peruerso & miserabile amore. Ma il uero & perfectissimo amore e di tanto dilecto dolceza & suauita che neuna amaritudine gli puo tollere la dolceza sua: ne la amaritudĩe il puo cõturbare: ma molto piu fortifica la mẽte: p che accosta piu laĩa al suo creatore: & in lui gusta la dolceza dela sua charita: tenendo con fede uiua che cio che dio gli da & permette il fa per suo bene & per sua sãctificatione. Chi gli lha mostrato? il sãgue de xp̃o: nel quale uidde col lume dela fede che se egli hauesse uoluto altro chel nostro bene: nõ ci hauerebbe dio dato si facto ricõperatore quãto fu il uerbo del *suo* figliolo: & il figliolo nõ hauerebbe data la uita: laquale die con tanto foco damore: fabricando le nostre iniquita sopra il corpo suo: egli riempie lanima di forteza & di lõga perseuerantia: non uoltando il capo in dietro a mirare larato. Egli nõ se scandaliza: ne in se ne: nel proximo suo: ma con beniuolentia & charita fraterna porta & supporta i soi difecti: & non ha pena per priuatione di stato: ne se egli lha: non il possede con pena: & se egli non lha: nol cer-

ca ne ha

ca ne ha faticha per non hauerlo: per che laffecto suo e ordinato & dirizato secondo la uolunta de dio: ne laquale ha occisa la uolūta sua propria: laquale uolūta e quella cosa che ci da pena & faticha: questo amore il taglia dal mondo: & uniscelo in dio per affecto damore. Ordina la memoria a ritenere li beneficii soi: illumina locchio del intellecto ī cognoscere la uerita nela doctrīa di Christo crocifixo: & driza laffecto ad amarlo con tuto il core: con anxietato & grande desiderio. Ordina ancora gli instrumenti del corpo: cio e che tuti i soi exercitii corporali & spirituali sono drizati in honore de dio: & in amore dela uirtu. Allhora si troua ī uerita hauere risposto a dio che lha īuitata ale noze di uita eterna dal prīcipio dela sua creatione in fino a lultimo. Questa come grata sha messo il uestimēto nuptiale del affecto dela charita: per che se spogliata del amore sensitiuo odiandolo: & amo dio & se di amore ragioneuole. Et cosi se trouo uestita di charita che in altro modo non poteua giognere al termine suo. Vnde considerando io che altra uia non ci e: dixi che io desiderauo di uederui fondato in uero & perfectissimo amore. Et cosi uoglio che faciate q̄sto puncto del tēpo che dio uha seruato p̄ misericordia che hora di nouo cominciate a spogliarui di uoi: & uestirui di xp̄o crocifixo. Lassate hoggimai i morti sepelire a morti: & uoi sequitate lui cō ogni uerita. Lassate hoggimai li affāni del mōdo: lassate la solicitudine ī cui ella debba cēre: & uoi furate il tēpo ne i scī exercitii: cō le uere & reale uirtu: & nō aspectate il tēpo: p̄o che non siamo sicura dhauerlo: amate: amate che īeffabilemente sete amato: pigliate dilecto & spasso cō li serui de dio: hauēdo la loro conuersatione. Cōfessateui molto spesso. Ben chio non credo che bisogni dire: & la cōmunione riceuete p̄ tute le pasque solemni: acio che piu perfectamente potiate acquistare questo dolce uestimento: & studiate che la famiglia sallieui col timore sancto de dio. Altro non ui dico. Permanete nela scā & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Pietro di *Giouanni uenture da Siena.*

Al nome di Iesu xp̄o crocifixo & di *Maria dolce.* Epi. ccxxxvi.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a te nel pretioso sāgue suo: con desiderio di uederti perseuerare in ogni uirtu: pero che senza la perseuerantia non riceueresti la corona de la gloria che si da a ueri combattitori. Ma tu mi dirai unde posso acquistare questa perseuerantia? respōdoti che tanto serue la persona ala creatura quanto lama & piu nō: & tanto manca nel seruitio quāto manca lamore: & tanto ama quāto si uede amare. Adunque uedi che dal uedersi amare uiene lamore: & lamore ti fa perseuerare: quāto tu aprirai locchio del intellecto a reguardare il foco & labysso dela inestimabile charita de

dio inuerso di te:il quale amore tha mostrato col mezo del uerbo del figliolo suo tanto serai constrecto da lamore ad amarlo in uerita cō tuto il core & con tuto laffecto & con tute le forze tue tuto libero schietamēte & puramēte senza niuno rispecto di propria utilita tua. Tu uedi che dio te ama per tuo bene & non per suo: pero che eglie lo Dio nostro che nō ha bisogno di noi: & cosi tu & ogni creatura ragioneuole debbi amare dio per dio in quanto eglie somma & eterna bonta: & non per propria utilita: & il proximo per lui. Poi che tu hai facto lo pricipio il fondamēto nel affecto dela charita subito il comincia seruire con lo strumēto de le uirtu. Si che col lume: & con lamore acquistarai la uirtu: & perseuerarai in essa: ma attende che col uedere te essere amato da dio: ti couiene uedere la colpa & la īgratitudine tua & aggrauare la colpa nel cognoscimēto sancto di te: acio che tu nō ti scordi dala uirtu piccola dela uera humilita: & acio che tu non presuma di te ne cadessi nel proprio piacere: sai quanto cie necessario il cognoscere & aggrauare le colpe nostre per conseruare & crescere la uita dela gratia nel anima: quanto ci e bisogno il cibo corporale per conseruare la uita nel corpo. Adunque leua uia la nuuola del amore proprio di te: acio che non te impedisca il lume: unde tu hauerai questo perfecto cognoscimēto: & col cognoscimento lamore & lodio: & nel amore trouerai la uirtu dela ꝑseuerātia: & cosi cōpirai la uolūta de dio & il desiderio mio in te: laquale uolūta & desiderio e di uederti crescere & ꝑseuerare in fino ala morte nele uere & reali uirtu: & guarda che mai tu non ti fidassi di temedesimo: il quale fidare e uno uēto sotile di reputatione che escie del amore proprio: po che subito uerresti meno & uoltaresti il capo adietro a mirare larato: che cosi come lamore de dio acquistato nel cognoscimēto di te cō uera humilita ti fa perseuerare nela uirtu: cosi lamore ꝓprio cō la reputatione che ti fa fidare di temedesimo cōe decto e: ti tolle la uirtu: & fati cadere nel uitio & ꝑseuerarui: dētro fugge figliolo: fugge q̄sto uēto sotile del ꝓprio piacere: & uatene tuto nascosto in te medesimo nel costato di xpo crocifixo: & iui pone lītellecto tuo a reguardare il secreto del core. Iui saccēda laffecto. uedēdo che egli ha facta cauerna del corpo suo: acio che tu habbi loco doue rifugere dale mani de toi nemici: & possiti riposare & pacificare la mēte tua nel affecto de la sua charita. Iui trouerai il cibo: po che tu uedi bene che egli tha data la carne in cibo: & il sāgue ī beueragio: arrostita ī su la croce al foco dela charita: & ministrato in su la mensa de laltare tuto dio & tuto hō. Dissoluasi hoggimai la dureza di nr̄i cori. Ammollisi la mēte a riceuere la doctrīa di xp̄o crocifixo. Voglio che comīciate hora tu: & li altri negligēti figlioli a cōformarui cō questo paruolo: il quale hora ci rapresenta la scā chiesia uerbo īcarnato: & che piu potiamo uedere ad cōfusione dela nostra superbia

bia che uedere dio humiliato al homo: laltezza dela deita discesa a tanta bassezza quāta e la nr̄a hūanita: Chi ne cagiōe: lamore. lamore il fa habitare nela stalla in mezo de li aīali. lamore il fa satollare dobprobrii: uestir lo di pene: & sostenere fame & sete. lamore il fa correre cō ꝓmpta obedientia in fino ala obprobriosa morte dela croce. lamore il fa andare a linferno: & spogliare il limbo per dare piena remuneratiōe a quelli che in uerita lhaueuano seruito: & longo tempo haueuano aspectato la redemptione loro. lamore il fece lassare a noi in cibo. lamore doppo lascensione mando il foco delo spirito sancto: il quale ci allumino dela doctrina sua: laquale e quella uia fondata ī uerita che ci da uita: tracci dela tenebre: & dacci lume nel eterna uisione de dio. Ogni cosa dunq; ha facto lamore. Bene si debba dunque lhomo uergognare: & confondersi in semedesimo che non ama ne risponde a tanto abysso damore. Asai e tristo colui che potendo hauere il foco si lassa morire di fredo: hauēdo il cibo inanzi si lassa morire di fame. Prendete prendete il cibo uostro Christo dolce Iesu crocifixo: & non in altro modo. che se in altro modo il uolesti non saresti constante ne perseuerante: & la perseuerantia e quella che e coronata come dicemo: & senza essa riceuerebbe lanima cōfusione & nō gloria. Considerando me questo dixi chio desideraua di uederti constante & perseuerante nela uirtu. Non dico piu qui. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Rainaldo da Capoa di sotile ingiegno in Napoli: inuestigatore di mysterii de dio nela sancta scriptura. Il quale quantunque se confessasse pienamente con grande diligentia: nientedimeno mai nō gli pareua essere confessato: ne hauere scaricata la cōscientia: unde egli sta in grāde cōfusione & tenebre di mente.

Al nome di Iesu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epi. ccxxxvii.

CArissimo fratello in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel ꝓtioso sāgue suo: con desiderio di uedere ī uoi uno uero & perfectissimo lume: cio e il lume dela sanctissima fede: pero che senza il lume andaremo in tenebre: & dala tenebre saremo offesi. Conuienci dunque hauere il lume. Hor uediamo quale e quella cosa che ciel tolle & che fa lanima che ha in se questo lume: & che fructo ne riceue. Se noi cōsideramo bene ꝑ che si ꝑde locchio corporale: noi uediamo che si ꝑde o ꝑ coltello che ꝑcuote locchio: o ꝑ pietra: o ꝑ terra: o ꝑ altra cosa chel ꝑcuote: o ꝑ disordiato caldo: si come di q̄lli che sono stati abbacinati che ꝑ lo caldo & lustro del baccino si disecca la pupilla: & ꝑde il uedere: & in molti altri: & diuersi modi si ꝑde la luce corporale: cosi locchio del intellecto ꝑ lo caldo & lustro e aciecato: cio e ꝑ lo caldo del ꝓprio amore col

lustro del parere & piacere hũano. Quale e il coltello? lodio dela uirtu:& le pietre sono li uitii:cõ lequale pietre la mano dil libero arbitrio pcuote locchio:facẽdolo ĩfidele a dio:& fidele al mondo. con q̃sta mano getta la terra in su locchio:cio e del intellecto subito che esso intellecto sha posto dinanzi la terra:apparisce la nocte et cosi laia continuamente e offesa dala tenebre:molte sono le cagione che ci priuano dil lume:ma q̃ste sono le principali. Che mõ ci e ad fuggire la tenebre:& acquistare il lume? dico che lhõ con q̃llo medesimo modo che lha perduto il po rihauere: nõ con q̃llo medesimo affecto:ma con q̃llo medesimo acto:& cõ quella medesima mano del libero arbitrio:il quale arbitrio ne dimonio:ne creatura ci lo po ligare se noi non uogliamo:legandolo noi con la nr̃a propria uolũta. Quale e quello baccino caldo:il quale douiamo ponere dinanzi a li occhi del ĩtellecto nostro? e Christo crocifixo:il quale nel baccino dela nr̃a humanita tene il grande calore:manifestando a noi il foco & labysso dela inestimabile charita de dio col lustro dela dicta natura diuina:intrisa & impastata col foco:& con la natura nostra:questo obiecto di questo dolce uerbo Christo crocifixo getta tanto calore & lume che disecca lhumido del amore proprio:& col lume suo dissolue la tenebre & riceue lanima uno lume sopranaturale infuso nel intellecto:& subito che il lume e dẽtro nel anima:comincia a tollere da se quella cosa che li tolle il lume:& pone in se quello che gli da lume:& poi piglia il coltello del odio del uitio:& le pietre del amore dle uirtu:& cõ esse pcote locchio suo:cio e che locchio si pone sopra le uirtu a reguardar̃ la excellẽtia loro: & poi guarda q̃to elle sono piaceuole a dio & utile a se. Et subito che lha uedute uiene uno uento sotile duna fame del honore de dio & salute del anime con uno desiderio di sequitare la doctrina dela uerita. Questo desiderio e uento sotile che trahe la terra del occhio:purificãdolo cõtinuamente con humile:continua:& fidele oratione: nela quale oratione tira ad se la clementia delo spirito sancto:il quale diriza laffecto in uno amore ordinato:il quale affecto trahe a se il celo & la terra:cio e il uascello del corpo del proximo suo:il quale si debba ponere nela pupilla dela fede: & nel affecto suo essere fidele per honore de dio ĩ cercare la salute de anime:& subuenire al corpo nela sua necessita quanto glie possibile. Hor p questa uia mutando il libero arbitrio laffecto rihauera la luce sua. Molti sono li altri modi:ma questi sono i principali:uediamo hora che fa questo lume dela fede nel anima:fa questo che parturisce uno figliolo damore:poi che lha parturito nela doctrĩa di Christo crocifixo egli il notrica nela dilectiõe dela charita del proximo:pero che senza essa questo figliolo uerrebbe meno:per che lamore del creatore non po essere:ne conseruarsi senza lamore dela creatura per dio:per che dixi che parturiuã uno figliolo

gliolo damore: per che tanto sama la cosa quanto se cognosce: & tanto si cognosce quanto si uede: & tanto e perfecto il uedere quanto e perfecto il lume: luno notrica laltro: si come fa la matre che parturisce il figliolo & notricalo al pecto suo: poi cresciuto il figliolo notrica la matre dela sua faticha: & cosi luno subuiene a laltro: cosi il figliolo dela diuina charita notrica il lume: dando nel anima i dolci & amorosi & penosi desideri: nel conspecto dolce de dio: sequitando le uestigie di Christo crocifixo: & non riputa di sapere altro che Christo crocifixo uncto di uera humilita: gloriandosi neli obprobrii di Christo crocifixo: & nele pene sue: dilectandosi di portare pene di corpo & di mente per qualunque modo dio gli li conciede in tuto e patiente. Chi lha facto? la fede: pero che col lume cognobbe nel sangue di Christo che dio non uole altro che la nostra sanctificatione: & cio chel da: tribulatione: cōsolatione: & tentationi: da solo per questo fine: acio che noi siamo sāctificati in lui: & pero il fidele e patiente che non si puo ne debba dolere del suo bene. il fidele humile non uole inuestigare li occulti mysterii de dio in se: ne in altrui ne le cose uisibile: nele īuisibile: ma solo cerca di cognoscere se: & in ogni cosa cognoscere & uedere leterna uolunta de dio: gustādoui dentro il foco dela sua charita: egli nō si uole leuare in alto come superbo: o presumptuoso: ne prima che egli habbi cognosciuto se & sia intrato nella ualle del humilita si uole ponere ad inuestigare i facti de dio: pēsando & dicendo. Per che dio ha facto cosi? & per che nō ha facto per lo tale modo? & per che ha dato questo a me & non a colui? questo presumptuoso uole ponere legge cola due egli debba cognoscere se: & considerare ne le diuerse cose che uede la grandezza & bonta de dio: si come fa lhumile fidele che ogni cosa uede & considera nela grandezza & potentia sua: & bonta īfinita de dio. Molti sono che senza humilita: & senza studio in cognoscere i difecti loro asottiglieranno lintellecto & con locchio tenebroso uorranno intendere la sancta scriptura & la profondita sua: & uorrannola exponere & intendere a loro modo: studiaranno lapocalipsi non con humilita ne col lume dela fede: ma con infidelita sa uilupparāno in cosa che non ne sano riescire: & cosi dela uita traggono la morte: & dela luce tenebre: la mente che debba stare piena de dio: & poi piena di fantasie: il fructo che negli sequita: e la confusione & tenebre dela mente: q̄sto gli aduiene per che inanzi che gli scendesse uolse salire. O isuergognata la uita nostra che non cognosciamo ancora noi medesimi: ne io obseruo la legge che me posta: & uoglio ponere legge a dio a cognoscere le secrete cose sue. Se noi uogliamo potere uedere queste stelle de mysterii soi entriamo nela profondita del pozzo dela uera humilita: cosi fa il fidele: gettasi in terra: cercando la bassezza. Allhora dio il fa bene alto nō ua cer

cādo ragioni come possa essere:pero che la fede sancta il fa chiaro di qͥl-
lo chel dimonio o la propria passione gli mettesse ī dubio:egli si specchia
con lo spechio del oratione continua:cio e che continuamēte si specchia
nela uerita: & dela uerita trahe il sancto & uero desiderio:col quale desi-
derio getta incenso doratione humile: questa fede fa il core schiecto
che schietamente confessa i defecti soi:& non gli occulta per uergogna:
ne per timore di pena:ma con odio dela colpa con la sancta confessione
getta fore ogni suo fracidume:ne anco gli occulta per rimproperio che
gli fosse facto:ne per neuna cosa lassa:q̄sto fa la fede. Hora uediamo che
fructo ci da. In questa uita ci da la plenitudine dela gratia:& nel altra ui
ta eterna. Cui ha posto dio che ciela ministri? la speranza. In cui uirtu? in
uirtu del sangue del humile agnello. questa e quella speranza humile:la-
quale non spera in sua uirtu propria:ne si dispera per ueruna colpa che
sia caduta ne lanima sua:ma spera nel sāgue:& caccia la disperatione:iu-
dicando maggiore la misericordia de dio:laquale troua nel sāgue che la
miseria sua. O speranza dolce sorella dela fede: tu se quella che con le
chiaue del sangue disserri uita eterna: tu guardi la cita del anima dal ne-
mico dela confusione:tu non allenti i passi toi per che il dimonio cō la
graueza dele colpe commesse uolesse cōfundere lanima in desperatione:
ma tuta uirile perseueri nela uirtu: ponendo nela bilanza il prezzo del
sangue. Tu poni la corona dela uictoria in capo ala pseuerātia:p che tu
sperasti hauerla in uirtu del sangue. Tu se q̄lla che leghi il dimonio dela
cōfusione cō la fune dela fede uiua. Tu rispondi a uno sottile īgāno che
egli usa con laīa per tenerla in cōtinua tenebre:& afflictiōe. Questo e che
alcuna uolta laīa hauera cōfessato il difecto suo schiettamēte che p mali
tia nō se hauera riseruato couelle:il dimonio allhora p impaciarli la mē-
te:& per che lanima non riceua con ardore di core il fructo dela confes-
sione gli uorra fare uedere che egli non sia bene confessato de diffecti soi:
dicendo tu non gli hai decti tuti:& quelli che tu hai decti non hai aper-
ti per q̄llo mō che tu debbi:& molti altri cogitationi & passioni manda
nel aīa:se allhora laīa non si leua con prudētia & cō spanza ela rimane in
una tepideza in tremore & affanno di mēte:& in una tenebre [illegible]ndosi
le bracia del sancto desiderio:allacciandosi nel laccio dela cōfusiōe cōe
decto e:ella e priuata dela alegrezza:& e facta īcōportabile a semedesima.
Che modo cie a reparare che nō uenga a disperatione? non cie altro mo
do se nō che col lume dela fede reguardi la cōscientia sua:laquale gli mo
stra che uolūtariamente:ne cō malitia nō ha lassato ueneno di colpa nel
aīa che non habbi sputato cō la confessione:ben po confessi cō humilita
dhauerli decti impfectamēte non hauendo aggrauata la colpa quāto po
teua:ma q̄sta cōfessione uole essere cōdita cō la spanza del sāgue di Chri-
sto

sto: sperando che quello che manca dala parte sua: egli sara qllo chel co̅pira. Laltro rimedio e che co̅ lume reguardi qua̅to le ineffabileme̅te amato da dio: il quale amore no̅ spregia il testimonio dela bona co̅scientia ne sostern: obbe che nel aı̅a remanesse cosa che fosse in offesa sua: con q̄sta fede amore & spera̅za sanneghi nela misericordia de dio: discredendo a semedesima: co̅fessando co̅ simplicita di core: & no̅ grauarsi piu: lassare stare il pensiere di se: & pe̅sare nela misericordia de dio: laquale ha riceuuta: & riceue co̅tinuamente: & se pure lha battaglia & molestia gli torna gettisela doppo le spalle qua̅to ad affli ctione: & dinanzi se la ponga per humiliatione & cognoscime̅to di se col fructo dela uera & perfecta speranza: sperando col sostenere & passare p̱ la uia dela croce: e piu piaceuole a dio che p̱ altro modo: & piu abundanteme̅te riceuera il fructo del sangue. Questo e il rimedio carissimo fratello che ui da la eterna uerita co̅tra la ı̅firmi tura. Hora habiamo ueduto quale e q̄lla cosa che ci tolle il lume; & quale e q̄lla cosa chel ciel rende: & ueduto habiamo q̄llo che fa la fede come ella abbatte la sup̱bia: & tolle la p̄su̅ptio̅e & il fructo che da la fede p̱cede: cio e la spera̅za: poi che ueduto lhabiamo be̅ che meno duna sprizarella priego & stringo uoi & me per lamore di Christo Iesu che noi passiamo con questo glorioso lume questo mare tempestoso con ferma spera̅za & con uero cognoscimento di noi: gettando a terra ogni nostro uolere parere & piacere per uera *humilita*: cerca̅do di uestirci dele uere & reali uirtu ne la doctrina di Christo crocifixo. Son certa che haue̅do in uoi il lume dela fede uoi il farete: altramenti non: & pero ui dixi chio desiderauo di uedere in uoi questo dolce lume: & cosi ui prego che ui studiate dhauerlo *in uoi*: pensate che dio e piu apto a perdonare che uoi non sete stato a peccare. Sperate & siate fidele al sangue & ala sa̅cta chiesia & al su̅mo po̅tifice Papa Vrbano sexto. Permanete nela sa̅cta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Rainaldo da Capua: dela fede sp̱anza & amore de dio & del proximo & de optimo rimedio contra li scrupuli dela confessione.

Al nome de Iesu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epi. ccxxxviii.

Carissimo fratello in Christo dolce Iesu: Douiamo essere fideli per honore de dio: in cercare la salute dele anime del p̱ximo: & succorrere al corpo quanto e possibile in la sua necessita. Il lume dela fede ne lanima fa questo: che parturisce uno figliolo de amore: & poi che e parturito ı̅ la doctrina di Christo crocifixo: ello il notrica nela dilectione dela charita del proximo; pero che senza essa questo figliolo uerria meno: pero che lamore del creatore non se po conseruare senza lamore dela creatura per dio: ma per che ue disse

io che parturira uno figliolo damore: per che tanto se ama la cosa quanto ella se cognosce: & tanto se cognosce quanto se uede: & tāto e perfecto il uedere quāto e perfecto il lume: & luno nutrica laltro: si come fa la matre che parturisce il figliolo: & nutricalo al pecto suo: ma poi cresciuto il figliolo ello nutrica la matre dela faticha sua: & cosi luno subuiene a laltro: & cosi il figliolo dela diuina charita nutrica il lume: dando nel anima li dolci & penosi desiderii nel dolce conspecto de Dio: sequitando le uestigie de Christo crocifixo uncto de uera humilita: gloriandosi in li obprobrii: & ne le pene de Christo crocifixo: dilectandosi de portare pene di corpo & di mente per qualunque modo Dio glile concede: & in tuto e patiente. Chi la facto? lha fede: pero che col lume cognobbe nel sāgue de Christo che dio non uolea altro che la nostra sanctificatione: & cio chel da: tribulatione: consolatione: & tentatione: da solo per questo fine: acio che siamo sanctificati in lui: & po il fidele e patiente: percio che non si debba ne po dolere del suo bene. Il fidele humile non uole inuestigare li occulti mysterii de dio in se: ne in altrui: nele cose uisibile nele inuisibile: ma solo cerca de cognoscer se: & in ogni cosa cognoscere & uedere la eterna uolūta de dio: gustādoui dētro il foco dela sua charita. Ello nō si uole leuare ī alto come il supbo & presumptuoso che prima che ello habia cognosciuto se: & sia intrato ne la ualle dela humilita se uole ponere ad inuestigar̄ li facti de dio: pēsando & dicēdo. Per che ha facto dio cosi? & p che ha dato q̄sto a mi & non a colui? Vnde questo presumptuoso uole ponere legge a dio colla doue ello de cognoscere se: & cōsiderare nele diuerse cose la grandeza sua: si come lhumile fidele che in ogni cosa uede & cōsidera ne la grādeza & possanza sua. Molti sono che senza humilita & senza studio in cognoscere li soi difecti assottiglierāno lo intellecto & cō locchio tenebroso uorrāno uedere la profundita dela sancta scriptura: & uorranla ītendere & exponerla a suo modo: studiaranno lapocalypsi non con humilita: ne con lume de fede: ma cō infidelita se aui lupano in quello de che non sano reuscire: & cosi tragono de la uita morte: & dil lume tenebre: unde la mente che debbe essere piena de dio & piena de fantasie: il fructo che ne sequita: e la confusione & la tenebre dela mente: & questo gli aduiene per che ello descendēdo uolse salire. O uergognata la uita nostra che nō cognosciamo ancora noi medesimi: ne io obseruo la legge che me posta: & uoglio ponere la legge & cognoscere le secrete cose de Dio. nela profondita dunque del pozzo dela uera humilita potremo cognoscere & reguardare queste stelle di mysterii soi: cosi fa il fidele pero che si getta in terra: cercādo la basseza: & allhora dio il fa bene alto: & non ua cercando rasone come possa essere: pero che la fede sancta il fa chiaro & certo di q̄llo chel dimonio o la ꝓpria passiōe gli mettesse

se in dubio:ello se specchia con lo specchio dela oratione continua:cio e che continuamente se specchia nela uerita:& dela uerita trahe el sancto& uero desiderio:col quale getta incenso de oratione humile. Questa fede el core schietto che schiettamente confessa li defecti soi & nō li occulta per uergogna ne per timore di pena:ma con odio dela colpa:con la sancta confessione getta fora el fragidume suo:ne per improperio che li fusse facto nō lassa po:q̄sto fa la fede nostra. Hor uediamo che fructo ce da la fede.lo fructo suo e in questa uita la plenitudīe dela gratia:et nelaltro e uita eterna.cui ha posto dio che ce la ministri?la sperāza.in cui uirtu?ī uirtu del sangue del humile agnello. Questa e quella speranza che non spera in sue uirtu proprie:ne desperarse per ueruna colpa che fusse caduta ne lanima:ma spera nel sangue & caccia la desperatione: iudicando mazore la misericordia de dio:la quale troua nel sangue de Christo che la miseria sua. O speranza dolce sorella dela fede:tu sei quella che con le chiaue del sangue apri uita eterna:tu guardi la cita de lanima dal nimico dela confusione:tu nō alléti i passi toi:ben che el dimonio con la grauezza dele colpe commesse uolesse confondere lanima in desperatione.non alléti: ma tuta uirile perseueri nela uirtu:& nela bilanza poni el peso del sangue,tu poni la corona dela uictoria in capo ala perseueranza. Vnde per che tu sperasti dhauerla in uirtu del sangue:pero lhai.tu sei quella che lighi il dimonio dela confusione sigillandola col sigello dela fede. Tu risponde a uno sotile inganno che ello usa con lanima per tenerla in continua tenebra & afflictione. Questo e che alcuna uolta lanima hauera confessato el defecto suo schiettamente:che per malitia non ha riseruato nulla:el dimostro allhora per impaciarli la mente:& per che lanima cō ardire di core non receua el fructo dela confessione,gli uora fare uedere che ello non sia bene cōfessato di defecti soi:dicendo tu non gli hai decti tutti: & quelli che hai decti non li hai aperti per quello modo che tu debbi: con molte altre passione & cogitatione chel dimonio manda nelanima: unde se allhora lanima non si lieua con prudentia & con speranza ella permane in una tepidezza: in tremore:& in affanno di mente:& in una tenebra legandosi i piedi del sancto desiderio: & alaciandosi nel lacio dela confusione come e dicto: ella e priuata dela alegrezza:& e facta incomportabile a semedesima. Che modo ce dunque a riparare che non uenga a desperatione?non ce altro remedio se non col lume dela fede: risguardi la conscientia sua: laquale li mostra che ne uoluntariamente:ne con malitia ha lassato ueneno di colpa nelanima che non lhabbia sputato con la confessione:ma con humilitade confessi dhauerli bene dicti imperfectamente: non agrauando la colpa quanto la poteua aggrauare: ma questa confessione uole essere condita con la speranza: sperando nel sangue de

Christo: che quello che manca dala parte sua sera quello chel compira laltro rimedio & con lume che riguardi quanto ineffabilmente e amato da dio: el quale amore non disprezia el testimonio dela bona consciétia: ne po sostenere che in lanima rimanesse cosa che fusse in sua offesa. Con questa fede amore & speráza saneghi laía nela misericordia de dio discredendo a semedesima: & con simplicita di core dire li defecti soi: & nó grauarsi piu: & lassare stare el pensiero de se: & pésare nela misericordia de dio la quale ha riceuuta: & riceue continuamente: & se pure la battaglia & la molestia li ritorna gittesela doppo le spalle quanto ala afflictione: & dināzi la ponga per humilita & cognoscimento di se col fructo dela uera & perfecta speranza: spando che el sostenere et passare per la uia dela croce e piu piaceuole a dio: & piu abundantemente riceuera el fructo del sangue. Questo e lo rimedio carissimo fratello che ui da la eterna uita contra la infirmita uostra. Hora habiamo ueduto quello che fa la fede: cio e come la abbatte la supbia: & tolle la psumptióe & il fructo che da la fede pcede: cio e la spāza: poi dūq; che ueduto habiamo bé che meno duna sprezarel la. pgo & cóstrígo uoi & me in Christo dolce Iesu: che noi possiamo có questo glorioso lume questo mare tempestoso con ferma speranza & con uero cognoscimento di noi: gittando a terra ogni nostro uolere & piacere p uera humilita cercando de uestirci dela doctrina de Christo crocifixo có uere & reale uirtu. Só certa che hauendo qsto dolce lume uoi el farete, & altramente no. Et pero ui dixi delo amore del pximo & de cercare la salute delanima. Pésate che dio e piu apto al perdonare che uoi non seti apto a peccare. Altro non dico. Permanete nel amore de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Al Conte di Conte da Firenze spirituale: essendo per alcuno modo caduto.

Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epist. ccxxxix.

Carissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a te nel pretioso sangue suo: có desiderio di uedere in te el lume dela sanctissima fede: el quale lume ci monstra la uia dela uerita: & senza esso neuno nostro exercitio desiderio: o operatione uerebbe a fructo ne a perfectione ne a quello fine per lo quale hauessimo cominciato: ma ogni cosa uerebbe imperfecta: lenti saremo nela charita de dio & del proximo: la cagióe e qsta che pare che tāto sia la fede qto lamore: & tāto lamore qto la fede: chi ama semp e fidele a colui cui ello ama: & fidelméte il serue in fino ala morte. O carissimo figliolo qsto e qllo lume che códuce laía a porto di salute: trala del loto dela miseria: & dissolue in lei ogni tenebre di proprio amore: po che in esso cognosce qto e spiaceuole a dio: & nociuo ala sua sa

lute: & pero si leua con odio & caccialo fore di se con fede uiua cognob be che ogni colpa e punita & ogni bene e remunerato: & pero abraccia la uirtu e spregia il uitio con grande solicitudine diuenta constãte et perseuerante infino ala morte: in tanto che ne dimonio ne creatura nela fragile carne il fanno uoltare il capo a dietro: quando q̃sto lume perfectamente e nelanima: ala quale perfectione se uiene con molto exercitio con anxietato desiderio: et con profonda humilita: la quale humilita lanima acquista nela casa del cognoscimento di se col mezo dela continua humile et fidele oratiõe: cõ molte battaglie dal dimonio et molestie dale creature: et da se medesimo: cio e dala puersa uolũta et dala fragile carne che sempre impugna contra lo spirito a tutte resiste col lume dela sanctissima fede: col quale lume nela doctrina del uerbo sinamoro del sostenere pene et fatiche per qualunque modo dio geli permetesse nõ elegendo tempo ne loco ne fatiche a modo suo: ma secondo che uole la uerita eterna: che non cerca ne uole altro che la nostra sanctificatione. ma per che ci pmette queste fatiche et tante ribellioni? per che si proui in noi la uirtu, et acio che col lume cognosciamo la nostra imperfectione et ladiutorio che lanima riceue da dio nela battaglia et fatiche: et acio che cognosciamo el foco dela sua charita nela bona uolunta che ello ha riseruata nelanima nel tempo dele tenebre et dele molestie et dele molte fatiche: p questo cognoscimẽto che ha nel tempo dele fatiche leua da se la imperfectione dela fede et uiene ad perfectissima fede per la molta experiẽtia che nha habuta et prouata: essendo ancora nel camino dela imperfectione: questo lume tolle uia in tuto la confusione dela mẽte non tanto che nel tẽpo dele battaglie: ma etiãdio se lhomo actualmente fusse caduto in colpa de pctõ mortale di qualunque peccato si sia la fede: el releua per che col lume reguarda nela clementia foco & abysso de charita de dio distendendo le braccia dela speranza & con esse riceue & strigne il fructo del sangue: nel quale ha trouato questo dolce & amoroso foco con una contrictione perfecta: humuliãdosi a dio & al proximo per lui: & reputasi el minimo: & el piu uile di tuti li altri: & cosi spegne la colpa dentro nelanima sua p contrictione & speranza del sangue: al quale sangue fo introducto dal lume dela fede: per questo modo uiene a tanta perfectione & a tanto amore del diuino & amoroso foco che ello po dire insieme col dolce Gregorio. O felice & aduenturata colpa che meritasti dhauere cosi facto redemptore. fu felice la colpa di Adam? no. ma il fructo che per essa riceuemo fu felice: uestendo dio el suo figliolo dela nostra humanita: & ponendoli la grãde obediẽtia che restituisce a gratia la humana generatione: & ello come innamorato corse a pagare il prezzo del sangue suo. Cosi dico de lanima la colpa sua non e felice: ma il fructo che riceue nel affecto dela charita per la

grande & perfecta emendatione che ha facta col lume dela fede come di-cto e: & perche cresce in cognoscimento & humilita: ella se ne ua tuta gioiosa alobedientia de cōmādamenti de dio: riceuēdo con odio & amore questo giugo sopra le spalle sue: & subito corre come inamorata a dare la uita se bisogna p salute delanime: per che col lume ha ueduto che lamore & le gratie che ha trouato in Dio a lui non po rendere: poli bē rendere amore: ma debito de utilita nō, per grā che elli riceue da dio: pero che ello non ha bisogno di noi: ma po rendere al proximo facendo utilita a lui: poi che a Dio non la po fare: & ueramēte eglie cosi: che seruendo al pximo chatitatiuamente noi dimostriamo in lui lamore che habiamo ala summa eterna uerita. In questa charita si proua se le uirtu in uerita sono nelanima o nō. Si che lanima corre come obediēte & ha negata la sua uolunta a compire la uolunta de dio nel proximo suo non lassando per pena ne per ueruna cosa infino ala morte. Cō questo lume gusta larra della uita eterna: nutricandosi per affecto damore al pecto de Christo crocifixo: dilectandosi di furare le uirtu & la uita & maturita che hebbero i ueri gustatori citadini dela uita beata mentre che furono peregrini & uiandanti inquesta uita: con questa fede si porta la chiaue del sangue: con la quale si disserra uita eterna. La fede non presume di se: ma del suo creatore: p che non ue il uento dela superbia con la propria *reputatione: la quale* reputatione & superbia immonditia: & ogni altro *difecto* & miseria sono i fructi dela infidelita che habiamo uerso dio & dela presumptione di fidarci in noi medesimi: el quale e uno uermine che sta nascosto soto la radice del arbore de lanima nostra: & se lhomo non lo uccide col coltello del odio: rode tanto che o ello fa torcere larboro o ello el manda a terra se cō grāde diligentia & humilita lanima non si procura. Spesseuolte sara lhomo si ignorāte p lamore proprio di se che ello non sauedra che questo uermine ui sia nascosto: & po dio permette le molte battaglie & persecutiōi: & che larbore si torza: & alcuna uolta che caggia: non pmette la mala uolunta: ma permetteli el tempo & lassalo guidare al libero arbitrio suo: solo p che ello ritorni a semedesimo: & con questo lume humiliato cerchi q̄sto uermine & metta mano al coltello del odio & uccidalo. & non ha materia q̄l la anima di ralegrarsi: & ricognoscere la gratia che dio li ha facta dhauere ueduto & trouato in se quello che non cognosceua: si bene. si che p ogni modo carissimo figliolo in ogni stato che lhomo e: o iusto o peccatore: o che sia caduto: & poi si rileui glie necessario questo lume. Quanti sono li inconuenienti che ne uengono per non hauerlo: non mi pongo a narrarlo ne a dirne piu: che troppo sarebbe longo: basti per hora quello che ne decto. Quanto glie utile & dilecteuole a daruelo: non tel so exprimere con lingua ne con inchiostro: ma Dio tel faccia prouare per la sua infi-

nita misericordia:cosi uoglio che sia. Et po dixi chio desideravo di uedere in te el lume dela sciſſima fede. Sommi molto marauigliata dele littere che hai mandate a Barduccio:per neuna casone uoglio che ti parti dala congregatione de tuoi ī Christo fratelli.guarda gia che tu non andassi al loco perfecto dela religione:ne che tu uenga mai a confusione di mente:ma tuto humiliato ti facci subdito al piu minimo che ue ne: p questo lassare che tu non porga alloro quella uerita che dio ti facesse cognoscere. *Hor* cominciamo teste dinctuo a pigliare i rimedii sopradecti:acio chel dimonio dela tristitia & confusione non assalisca lanima nostra:che peggio sarebbe lultima che le prime:& sarebbe grande offesa de dio. Permane nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce:Iesu amore.

A Sano di Maco & a tuti li altri soi in xp̄o figlioli secolari da Siena.
Al nome de Iesu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epist. ccxl.

CAriſſimi figlioli in Christo dolce Iesu:Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo:scriuo a uoi nel pretioso sangue suo:con desiderio di uederui fondati nela uirtu dela sanctiſſima fede:la q̄le fede e uno lume che sta nelo occhio del intellecto che ci fa uedere:& cognoscere la uerita:& la cosa che si cognosce bona se ama:nō cognoscēdola nō si po amare:& nō amādola nō si po cognoscere. Adūq; ci e necessario el lume che senza esso andaremo in tenebre:& chi ua p la tenebre e offeso da essa. Questo lume cīsegna la uia:mostraci el fine:& īsegnaci li inuitatori che sono due. q̄sto lume uede la nozze de luno & delaltro,& col uedere le discerne q̄le da uita & quale morte. O dolciſſimi & amātiſſimi figlioli q̄li sono q̄sti duc che cīuitano? & q̄le sono le uie loro? dicouelo. xp̄o benedecto e luno che cinuita a lacq̄ uiua de la grā. Cosi dixe ello q̄do cridaua nel tēpio:chi ha sete uēga a me & beua che son fonte dacqua uiua. Veramēte eglie una fonte:che come la fōte tiene in se lacqua & trabocca per lo murello dintorno:cosi questo dolce & amoroso uerbo uestito dela nr̄a humanita. Lhumanita sua fu uno muro che tēne in se la deita eterna unita in essa humanita traboccando el foco dela diuina charita per lo muro aperto de Christo crocifixo:po che le piaghe sue dolciſſime uersarono sangue intriso col foco:per che per foco damore fu sparto. Di questa fonte traiamo noi lacqua dela gratia:pero che in uirtu dela deita,& non puramente per lhumanita fu purgata la colpa del homo:lhumanita sostēne la pena dela croce:& in uirtu dela deita fu satisfacto ala colpa nostra:& fumo restituiti a gratia. Si che ueramente eglie fonte dacqua uiua:& con grande dolcezza damore cinuita a berne:ma dice chi ha sete uenga a me & beua:et non inuita chi non ha se-

te: & dice uenga a me. O come ben dice la uerita eterna: pero che nessuno po andare al padre se non per lui: si come ello dixe nel sancto euangelio per che chi uole andare a participare la uisione del patre eterno: el quale e uita durabile li conuiene tenere per la uia dela doctrina del uerbo: el quale e uia uerita & uita: & chi ua per questa uia non ua in tenebre: ma ua col lume dela sanctissima fede: el quale lume e tracto dal lume suo: & i esso laccrescie: & cosi dobiamo dire. Signore dammi gratia che nel lume tuo io uegga lume. Ello e essa uerita & lanima che sequita la doctrina di questo uerbo lassa & consuma in se la bugia del amore proprio & in uerita senza mezzo corre con i piedi del affecto per questa uia sequitando la doctrina de Christo crocifixo: el quale uede col lume dela fede che e salito in su la cathedra dela croce: & insegnaci la doctrina hauēdola scripta nel corpo suo: et fece di se uno libro cō capouersi si grossi: che nō e homo tanto idioto ne di si poco uedere che non ci possa largamente & perfectamente leggere. Legga dunque legga lanima nr̄a: & per meglio poterlo leggere salgano i piedi del affecto nostro nel affecto de Christo crocifixo: in altro modo non lo legeresti bene. Facciamoci a quello principale dela affocata sua charita: laquale trouiamo nel costato suo: unde ello ci mostra el secreto del core mostrando che con cosa finita: cio e che con la pena sua che fu finita non po tanto mostrare lamore che ello ci ha: ne darci tanto che ello nō ci uoglia piu mostrare: & dare. Questo amore che ello ha a noi uilissime creature ci lassa per doctrina: che con esso douiamo amare lui sopra ogni cosa: el proximo come noi medesimi: el quale amore si debba mostrare in effecto si come fece ello che col sostenere cil dimostro. Con amore adunque amaremo & dimostraremo in dio & nel proximo se noi saremo fideli ala doctrina sua: sostenēdo pene. obprobrii. schernì. & uillanie. rimproperii. & detractiōi: & per ueruna ingiuria sara diminuito laffecto dela charita i noi uerso coloro che ci la farāno: & insegnaci dolere piu dela damnatione loro: che dela ingiuria nostra: & anco ci insegna pregare dio per loro: si come fece ello quādo i iudei el crocifigeuano dicendo patre perdona ā costoro: pero che non sanno quello che fanno. Odi foco dolce damore: che ello ha inuerso di noi: & uedi patientia: a confusione de li amatori di loro medesimi: & deli impatienti che una parola li pare una coltellata: & se essi non ne rispondeno quatro: pare chel core scoppi per ueneno. Questi monstrano dandare senza lume: & che elli nō habbino lecto i q̄sto glorioso libro. Adūq; chi lo legge porta & supporta i difecti del ꝓximo suo cō grāde cōpassione & charita fraterna. Anco dimostra lhomo lamore che ello ha a dio i portare cō patiētia & cō d̄bita riuerētia, cio che ello ci da & pmeette nō uolēdo iuestigar i mysterii soi: ne iudicarli altro che nel affecto dela sua charita: facendo cosi si leggiera la

doctrina dela patiētia nel tempo dela guerra gustaremo la pace nela īnfirmita del corpo: la sanita delanima: & cosi manifestaremo el lume dela fede: p che la patientia dimōstra che in uerita noi habiamo ueduto & creduto che dio non uole altro che la nostra sanctificatione: & pero con riuerētia & patiētia lhabiamo riceuute. In qsto lume si legge la speranza: laquale riceuiamo dhauere uita eterna in uirtu del sangue de Christo: questa ci fa perdere la spanza di noi medesimi del mōdo & dele sue delitie & dogni altra cosa, & solo sperare ī lui come in nro uero & summo bene. Troppo sarrebbe longo a narrare cio che si legge ī questo libro: ma apresi locchio del intellecto col lume dela sanctissima fede & uadeno i piedi del affecto a legere in questo dolcissimo libro: iui si troua la prudentia: iui la sapientia con la quale ello prese il dimonio con lo hamo dela nostra humanita. In lui e iustitia ī tāto che p punire la colpa die se medesimo allobprobrio la morte dela croce facēdo ancudīe del corpo suo: la qle fabrico col foco dela sua charita col martello dele grandissime pene. Si che in lui e iustitia forteza & tēpanza che p tenereza di se ne per nra ingratitudine: ne p le cride de iudei non uolto il capo adietro a ritrare il sacrificio che ello faceua di se al pre. Hor legiamo in quella uirtu piccola dela uera humilita & profonda che fu in lui a uergogna dela nostra superbia: uederemo dio humiliato a lhomo: la summa altezza discesa a tanta basseza dio & homo humiliato ala penosa & uilissima morte dela croce: & tuto di el uediamo usare di qsta humilita: con qta humilita & patientia porta ello le nre iniquita: la ignorantia negligentia: & ingratitudine nre: tute le porta per fame che ello ha dela nra salute prestandoci el tempo con le bone & sancte spirationi: con farci uedere & prouare la fragilita nostra & la poca fermeza del mondo. acio che noi non cene fidiamo & facci inuitare a serui soi con la doctrina & con lo exemplo dela uita: sforzandose loro in pregarlo per noi con humili continue: & fidele orationi. questo fa la sua bonta: & humilita insignandoci a fare il simile uerso il proximo nostro. Hor in questo modo sequitaremo le uestigie sue. Legendo in questo libro impararemo la doctrina dela sua uerita: & con essa giogneremo al patre: & in altro modo no: per che le uirtu sacquistano cō faticha facendo forza & uiolentia ala propria fragilita: nel patre non cade pena: ma si nel figliolo: & col mezo del sangue suo hauiamo uita eterna: pero dixe ello neuno po andare al patre se non per me: & cosi e la uerita: po che ello e la uia: cio e la doctrina sua e uia de uerita che ci da uita come dcōe: ello come fonte de acq̄ uiua inuita a bere qlli che hanno sete: i quali sequitando la doctrina sua empiano el uascello delanima de lacqua dela gratia appogiando il pecto ala humanita sua p lo modo decto sattusano in qsta acqua beuēdo con la bocca del sancto desiderio lo honore de dio & la salute delanime: cō la sa

me dele uirtu:le quali uede di potere acquistare in questo tempo presente
& pero con grande solicitudine le exercita per non essere perditore: ma p
lo magiore thesoro che ello habbi lo stringe a se. Questi sono li inuitati:
ma non li negligenti che iacciono nela tenebre del peccato mortale:cor-
rendo per la uia morta come ciechi & obstinati nele miserie loro: essi so-
no bene chiamati:ma non inuitati:chiamati sono hauendoli Dio creati
ala imagine & similitudine sua:& ricreati ad gratia nel sangue del uerbo:
ma non sono iuitati per che nõ uogliono essere. per tutti e facta la legge.
ma di cui diremo che ella sia? di coloro che lobseruano. Cosi chi sono li
inuitati a bere? tuti noi che siamo chiamati. chi dũq; diremo che sieno li
inuitati? solo quelli che hanno sete & fame dela uirtu:& come assetati cor
rono per la doctrina de Christo crocifixo:ponendosi dinanzi al lume de
la fede la fonte per crescere la sete:con q̃sta sete et lume giongono a lacqua
come dicto e:ma senza el lume mai nõ ui sarrebbero gionti. Molto haue
rei che dire sopra questi che sono inuitati:ma non mi uoglio distendere
piu oltra:ma uediamo quale e laltro che ciuita:decto habiamo che Chri
sto dolce Iesu cinuita a lacqua uiua. Laltro e il dimonio che cinuita a q̃l-
la che ello ha per se:in se ha morte:adunq; noi inuita alacqua morta:che
se tu el dimandassi che mi darai se io ti seruo? Risponderebbeti di quello
che io ho p mi. Io son priuato di dio & cosi tu sarai priuato de dio. Io sõ
nel foco eternale doue e foco & stridore di dẽti:sõ priuato dela luce & im
merso nela tenebre:ho perduta ogni speranza: son con la compagnia di
cruciati & tormentati nelo inferno come io. Queste sono le gioie & il ri-
frigerio che tu hauerai per merito. La fede ti dimostra che ueramẽte eglie
cosi:& po il fidele ello nõ ua mai per questa uia:o essendoui sene pte. Bene
e stolto & matto lhõ che si tolle il lume:& colui che priuato del lume nõ
cognosce i guai soi. Quale e la uia di questo iuitatore? e la uia dela bugia:
po che eglie patre dela bugia:la quale bugia produce il miserabile amore
proprio:col quale disordinatamente ama lo stato & richezze del mondo
le cose create: le creature & semedesimo:non curandosi di perdere Dio:&
la belleza delanima sua: ma come ciecho si fa dio di se: & del mondo: &
come ladro fura il tempo:che quello tempo che ello debba spendere in
honore de Dio: salute sua & del proximo: lo spende nel proprio dilecto
sensitiuo: dilectandosi in semedesimo: & dando ascio: & piacere al cor-
po suo fore dela uolunta de Dio. El libro che ello ti pone inanzi e la pro-
pria sensualita:nel quale ha scripti tuti i uitii con mouimenti dira: di sup
bia:dimpatientia:dinfidelita uerso el tuo creatore. Iniustitia: indiscretio-
ne:immonditia, odio uerso il proximo suo:piacere del uitio:& dispiace-
re dele uirtu grosezza & detractione uerso il proximo:accidia & cõfusiõe
di mẽte:negligẽtia:somnolẽtia:& ingratitudine:& tuti li altri difecti tuti
li scriue

scriue. Se la uolonta gli legge & glimpara, mettēdogli uolontariamente in operatione, egli sequita come infidele la uia dela bugia del dimonio, beue in lui lacqua morta, per che e priuato dela gratia in questa uita, & nelal tra riceue con lui insieme morendo in peccato mortale la eterna damnatione & supplicio. Adūque uedete figlioli carissimi quāto ue necessario el lume, di quanto male ui campa, & a quanto bene ui conduce. Considerando io questo & uedendo che senza questo lume non si compirebbe in uoi la uolonta di dio, el quale ui creo per darui uita eterna, ne anco la mia, che non uoglio altro in uoi. dixi chio desiderauo di uedere in uoi el lume dela sanctissima fede, & cosi ui prego & uoglio che sempre siate fideli & ueri serui di Christo crocifixo, uoglio chel seruiate a tuto & non a mezo. a suo modo & non a uostro. non elegendo ne tempo ne loco, se nō a modo suo, ne propria consolatione, non rifutando pene ne battaglie dal dimonio inuisibile ne dal uisibile. ne impugnatione dela fragile carne, ma abracciando la uia dele pene per honore di dio. Sequitate Christo crocifixo, mortificando el corpo col digiuno. con la uigilia. & con la continua. humile. & fidele oratione. Et uccidete la uolonta uostra nela dolce uolonta di dio. la conuersatione uostra sia con serui soi. Et quando sete congregati. non perdete il tempo in parlare ocioso ne in grauarui de facti daltrui, māgiando le carni del proximo per mormoratione & falso iudicio, pero che solo dio e sommo iudice di noi, & dogni uno, ma dimostrate dessere congregati nel nome di Christo, ragionando dela bonta sua & dele uirtu de sancti, & de difecti uostri. Siate forti constanti & perseueranti nela uirtu. Et non sia dimonio ne creatura che per minaccie ne per lusinghe mai ui facciano uoltare il capo ī dietro, pero che solo la perseuerantia e coronata. Chi non e legato al mondo taglisi da esso actualmente, & non si ponga asciogliere. pero che non ha tempo. Et chi non taglia sempre sta legato. la memoria del sangue col lume dela fede ui fara perfectamente tagliare da tute quelle cose che sonno fore dela uolonta di dio. Sarete fideli a lui & a me miserabile, credendo che se mai io non ui scriuesse. Io ue amo in uerita & con solicitudine procaccio la salute uostra dinanzi a Dio, di questo uoglio che siate certi. E uero che per lo mio difecto & per la molta occupatione che io ho hauuta nō ui ho scripto, ma confortateui & amateui insieme che io ho uolonta piu che mai di uederui scripti nel libro dela uita. Annegateui nel sangue del humile agnello. non cessate di orare per la sancta Chiesia, & per lo nostro Signore Papa Vrbano sexto. per che hora e di grandissima necessita. Permanete nella sancta & dolce dilectione di Dio. Iesu dole, Iesu amore.

A Sano di Maco & a gli altri figlioli soi in xpo, essendo essa in Firẽze.

Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epistola. ccxli.

CAriſſimi figlioli in Chriſto dolce Ieſu, Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo scriuo a uoi nel pretioso sangue suo, con desiderio di uederui figlioli ueri che realmẽte seruiate el dolce nostro Saluatore, acio che piu solicitamente rendiate gratie & lode al nome suo. O figlioli carissimi dio ha udito el crido & la uoce de serui soi che tanto tempo hãno cridato nel conspecto suo, & il mugio che tanto tempo ha cridato sopra i figlioli morti, hora sõno risuscitati & dala morte sõno uẽuti alla uita. & dala ciecita alla luce. O figlioli carissimi i Zoppi uanno, & sordi odono, locchio ciecho uede, & i mutti parlano, cridãdo con grandissima uoce pace pace pace cõ grande alegrezza uedendosi tornare essi figlioli nel obedientia & gratia del patre, pacificati le menti loro. Et come persone che gia cominciano a uedere, dicono gratia sia a te signore che ci hai pacificati col nostro sãcto patre. Hora e chiamato sãcto lagnello dolce Christo in terra, doue prima era chiamato heretico & patarino. Hora laceptano per patre, doue prima el rifutauano, non me ne marauiglio, pero che la nuuula e caduta & e rimaso el tempo sereno. godete godete carissimi figlioli con uno dolcissimo pianto di ringratiemento dinãzi al sommo & eterno patre. Non chiamandoui contenti a questo, ma pregandolo che tosto leui el confalone dela sanctissima Croce, godete & exultate in Christo dolce Iesu, scopino i cori nostri di uedere la largezza dela infinita bonta di Dio. Hora e facta la pace a malgrado di chi la uoleua impedire. Sconficto e il dimonio ĩfernale. Sabbato a sera gionse Iuliuo a una hora di nocte, & hoggi a uespero giunse laltro. Et sabbato a sera lamico nostro cõ uno compagno fu preso, si che a una octa si rinchiuse bonamente la heresia, & uenne la pace, & e hora nella pregione, pregate dio per lui, che gli dia uero lume, & uero cognoscimento. Annegateui & bagnateui nel sangue di Christo crocifixo. nascondeteui nelle piaghe di Christo crocifixo. Amateui amateui in sieme. Mandoui del uliuo dela pace. Permanete nela sancta & dolce dilectione di Dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A Sano di Maco essendo ella a. Pisa.

Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epi. ccxlii.

DIlectiſſimo & cariſſimo fratello & figliolo in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo, scriuo a uoi & confortoui nel pretioso sangue suo, el q̃le sparse in sul legno dela sanctissima Croce, constrecto solo dalle game dela sua ardentissima charita, la quale haueua ala creatura. Cosi di-

ecla

ce la bocca dela dolce prima uerita,che per la smisurata charita che ha-
ueua Dio alla humana natura mando esso patre celestiale il suo dilecto
& unico figliolo,acio che non perisse la creatura sua,ma saluassesi el mon
do per lui.O ineffabile & inestimabile charita di Dio,che per saluare il
suo ribello & a lui disobediẽte diede semedesimo ad essere creatura.ad esse
re spreggiato.infamato.uituperato.schernito,& al ultimo uituperosamẽte
morto come malfactore. Conciosiacosa che egli non hauesse facto ne
decto cosa ueruna degna di reprensione. Ma noi erauamo quelli che
haueuamo commessa la colpa,per la quale egli porto la pena per nostro
amore.Bene me amasti dolcissimo amore Iesu,& in q̃sto misegni quãto
debbo amare memedesimo & gli fratelli mei,i quali tu tanto amasti non
hauẽdo bisogno di noi,come noi di te. Et pero dilectissimo & carissimo
fratello & figlioli in Christo Iesu,sempre si conuiene che lanime nostre
siano mangiatrice & gustatrice del lanime di nr̃i fratelli. Et di nullo altro
cibo non ci douiamo mai dilectare,sempre adiutandoli con ogni solici
tudine,dilectandoci di riceuere pene & tribulationi,per amore di loro,ꝑ
cio che questo fu il cibo del nostro dolce Saluatore.Bẽ ue dico che il no
stro Saluatore me ne da amangiare. Altro non ui dico. Permanete nella
sancta,& dolce dilectione di Dio. Iesu dolce,Iesu amore.

A Sano di Maco in Siena.

Al nome di Iesu Christo cricifixo,& di Maria dolce. Epi. ccxliii.

CArissimo fratello & figliolo in Christo dolce Iesu,Io Catha
rina serua & schiaua de serui di Iesu Christo, scriuo a uoi &
conforto nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui
unito & fondato nel uero fondamẽnto,cio e Christo croci
fixo,el quale e pietra uiua,nel quale fondandosi ogni edificio e stabile
& sicuro,& sẽza lui nullo puote hauere fermeza ueruna.Cosi diceua quel
lo inamorato di Paulo.Neuno po con sicurta fondarsi in altro fondamẽ
to che nella pietra uiua,la quale e Christo crocifixo.impero che nõ e po
sto da Dio ueruno altro fondamento che egli.Et ueramente fratello & fi
gliolo carissimo in Christo Iesu ame pare che cosi sia la uerita, pero che
se lanima e fondata ueramente in Christo,neuno uento di superbia o di
uanagloria el po cacciare a terra,pero che ella e fondata in hũmilita pro-
fonda,la quale uede dio humiliato al homo ꝑ saluarlo.Cosi ancora ne-
una acqua dauaritia o dilecti mondani & carnali quantunque sia gran-
de la piena po cacciare a terra questa anima.Impero che le stabilita & fer-
mata in quella pietra,nella quale non fu nulla mollitie di dilecti,o conso
lationi corporali, ma tuta fermeza in pene & dolori. Vnde lanima ina-

morata di lui, non po uolere altro che sempre patire con lui obprobrii. scherni. fame. sete. fredo. caldo. ingiurie. & ifamationi, & al ultimo ancora cõ gran dilecto ponere & dare la uita corporale per amore di lui, anzi allhora lanima gode & ingrassa quando si uede facta degna di sostenere stracii. & derisioni. & beffe del mondo per amore del dolce & bono Iesu. Cosi si legge de gli apostoli sancti, che egli allhora godeuano quando commiciarono ad essere spreggiati & uillanigiati p̃lo nome di Iesu. In questo modo desidera lanima mia di uederci fondati in Christo crocifixo, si & per si facto modo, che ne acqua di tribulationi, ne uento di tentationi, ne anco el dimonio con le sue astutie, ne il mõdo cõ le sue lusenghe, ne la carne con le sue immonditie mai ci possano separar dala charita di Christo, & da quella del proximo. Et non ui mouesse parole seminate dal dimonio per mezzo dele creature per conturbare la mente uostra, o de gli altri mei dolci figlioli & figliole in Christo Iesu. impero che q̃sta e larte sua antiqua di fare suo strumento dele lingue de cattiui. Et alcuna uolta per permisione di Dio, dele lingue di serui di Dio ne fa suo strumento per conturbare gli altri serui di Dio. Per la gratia del nostro dolce Saluatore noi giognemmo qui a Vignone gia. xxvi. di. & ho parlato col sancto patre, & con alquanti Cardinali & altri signori temporali. *Et essi molto* adoperata la gratia del nostro dolce Saluatore *neli facti, p li q̃li* uenimmo qua &c. Godete & exultate in domino nostro Iesu Christo. Confortateui &c. Permanete nella sancta & dolce dilectione di dio. Iesu dolce Iesu amore. Adi. xviii. Giugno. Mccclxxvi. giognemmo in Vignone.

A Sano di Maco, mentre che essa era a Pisa la prima uolta.
Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola. ccxliiii.

A Voi dilectissimo figliolo in Christo Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo ui conforto nel pretioso sangue del figliolo di Dio, con desiderio di uederui uero caualiero forte a combattere contra ogni illusione di dimonia, mentre che stiamo in questo campo dela battaglia, a torniati da nimici nostri, i quali sempre impugnano contra noi. Voi come caualiero uero & uirile pianta nouella leuateui con uno desiderio adandare contra loro non uolgendo il capo adietro, pero che rimarremmo morti o pregioni. Allhora e decto lhomo essere in pregione quando egli e in alcuno loco, & nõ ne po uscire a sua posta, cosi noi se uolgessimo il capo dela nostra uolonta, leuandoci dal sancto proponimento, & inchinandoci a mettere i effecto le cogitationi del dimonio, noi saremo ne la piu pessima pregione che noi potessimo essere, perduta haremo la liberta, saremo serui &

schiaui

schiaui del peccato. Se mi dite figliolo dolcissimo io sono debile contra tanti nimici, rispondoui & confessoui che tuti siamo debili & fragili a cadere per ogni legiera cosa in quanto noi. Ma la diuina prouidentia adopera nellanima, & fortificaci, tollendoci ogni debilezza, cosi sperate & credete fermamente che lanima che spera ī lui sempre e proueduta da lui, & il dimonio nesuna forza po adoperare, pero che la uirtu dela dolcissima & sanctissima Croce glile toglie, unde perde le sue forze contra noi. Ma lhomo per la inestimabile bonta di Dio, ne tuto mortificato & liberato da ogni debileza & infermita, nela memoria dela sancta Croce diuentiamo amatori dele uirtu, & spregiatori di uitii, & per che noi siamo quella pietra doue fu facto quello confalone non potiamo dire di nō hauerla, pero che ella e formata in noi. Sapete che ne chiouo ne Croce ne pietra harebbe tenuto Dio & homo confitto in Croce, se lamore chegli hebbe al homo non lhauessi tenuto. Adunque noi siamo coloro a cui e dato il prezo dil sangue. In questa memoria si spreggia lhonore, desideransi scherni. stratii. & uituperii. La richezza desidera pouerta uolontaria. & la immonditia acquista continentia & purita. ogni dilecto & appetito disordinato ui si dispreggia, solo rimane uestito dele uere & reali uirtu. Non si dilecta in altro che in Christo, non riputa ne uole sapere altro che Christo crocifixo, anco dice io mi dilecto & uomi gloriare nel mio signore Iesu Christo, per cui amore il mondo mha in dispregio, & io ho lui. Hor suso figliolo mio poi che ella e tanto dolce che ci toglie ogni amaritudine, & a morti rende la uita, pigliate questa sancta Croce in questo camino doue lhomo uiandante & peregrino ha bisogno da poggiarsi a questo sancto legno infino che siamo giunti al termine nostro doue lanima si riposa in pace nel fine suo. O quante gli sono dolci le fatiche chegli ha portate nel chamino. o pace. o quiete. o dolceza, la quale gusta & riceue lanima giunta al porto suo a trouare lagnello suenato, il quale egli cerco in su la Croce, il quale glie facto mensa cibo, & seruitore & troua il lecto dela diuina essentia doue lanima si riposa & dorme, cio e che ha posto fine & termine a quella legge peruersa che cōtinuamēte mētre che fu uiandante ribbellaua al suo creatore. Adunque goda & exulti lanima con ardentissimo desiderio, pigliando il uero confalone dela sanctissima Croce, senza nesuno timore di non potere perseuerare la uita comiciata, ma dire per Christo crocifixo ogni cosa potro portare & adoperare infino alla morte. Mandastimi adire dela dolce ꝓuidentia che dio nelle piccole cose mostro per confortarui & accenderui a portare ogni battaglia & a prēdere speranza nella sua prouidentia. Questo ui da materia di non rompere mai il sancto proponimento per ueruno caso che accoresse. Credo che non mangiasti mai piu dolce cibo, temo che nō ha-

biate offeso nel peccato dela gola. A questa parte non dico piu. benedicete tuta la uostra famiglia in Christo Iesu. Permanete nella sancta & dolce dilectione di dio. Iesu dolce, Iesu amore.

Al soprascripto Sano di Maco.

Epistola. ccxlv.

Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce.

Dilectissimo & carissimo fratello in Christo Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo, scriuo a uoi nel pretioso sāgue suo con desiderio di uedere in uoi quella uirtu de la sancta fede, & ꝑseueranza che fu nella Chananea, pero che ella lhebbe tāto forte che ella merito che il dimonio fusse cacciato da dosso dela figliola sua. Et piu ancora che uolendo Dio manifestare quanto gli piaceua la fede sua, uolse mettere lauctorita in lei, *dicēdo sia facto* alla figliola tua come tu uoi. O gloriosa & excellentissima uirtu, tu se colei che manifesti il foco dela diuina charita quando e nellanima, pero che lhomo nō ha mai fede ne speranza, se non in quello che egli ama. Di queste tre uirtu, luna tiene dietro alaltra, pero che amore non e senza speranza. elle sono tre colonne, che conseruano & mantengono la rocca delanima nostra, si & per si facto modo che niuno uento di tentatione ne parole īgiuriose, ne lusenghe di creature, ne amore terreno, ne di sposa, ne di figlioli il po dare a terra. Ma in tute queste cose sara fortificato da q̄ste uere colonne Allhora faremo come questa Chananea, che uedendo passare Christo dentro per lanima nostra per sancto & uero desiderio uoltarenci a lui con uera cōtrictione & dispiacimento del peccato, & diremo. Signore libera la figliola mia, cio e lanima mia, pero che il dimonio la mollesta cole molte tentationi & disordinati pensieri, & se noi perseuerremo & terremo ferma la uolonta che non consenta ne se chini a ueruna cosa amare fori di Dio, humiliandoci & reputandoci indegni dela pace & quiete, & con fede aspectaremo, & con patientia & speranza per Christo crocifixo potere ogni cosa, diremo con sancto Paulo, Ogni cosa posso non per me, ma per Christo crocifixo, che e in me che mi conforta, allhora udiremo quella dolce uoce sia sanata la figliola, cio e lanima tua secondo che tu uoi. Qui manifesta la smisurata bonta di Dio. il Thesoro che gli ha dato nel anima del proprio & libero arbitrio che ne dimonio ne creatura il po constringere a uno peccato mortale se egli non uole. O carissimo figliolo in Christo Iesu, reguardate con fede & uera perseueranza che infino alla morte queste parole sono decte a noi. Sappiate che come lhomo

e creato

e creato da Dio gli sonno decte queste parole, sia facto come tu uoi, cio e io ti faccio libero che tu non sia suggetto a ueruna cosa se non ame. O inestimabile & dolcissimo foco damore, tu mostri & manifesti la excellentia dela creatura, che ogni cosa hai creata per che serua alla tua creatura ragioneuole, & la creatura hai facta per che serua a te. Ma noi miseri & miserabili andiamo ad amare il mondo colle pompe & dilecti soi, p lo quale amore lanima perde la signoria & e facta serua & schiaua del peccato. Questo tale ha preso per signore il dimonio. O quanto e pericolosa la signoria che sempre cerca & tracta la morte del homo, non mi pare che sia da seruire si facto signore, ma uoglio che noi siamo di quelle anime inamorate di Dio, reguardando sempre noi essere schiaui ricomperati del sangue delagnello. Lo schiauo non si po uendere ne altro signore seruire. Noi siamo comperati non doro ne di dolcezza damore solo, ma di sangue. Scoppino i cori & lanime nostre damore, leuinsi con solecitudine a seruire & temer il dolce & bono Iesu, reguardādo che egli ciha tracto di pregione & dela seruitu del dimonio che ci possedeua come soi. Egli intro i ricolta, & pagatore, & straccio la charta dela obligatione. & quādo intro in ricolta? quādo si fece seruo prendendo la nostra humanita. Oime non bastaua a noi se non hauessi pagato il debito facto per noi. & quādo si pago? in sul legno dela sanctissima Croce, dando la uita per renderci la uita dela gratia, la quale noi perdémo. O inestimabile dolcissima charita, tu hai rotta la charta che era fra lhomo & il dimonio, stracciandola *in sul* legno dela sanctissima Croce. La charta non e facta daltro che dagnello, & questo e quello agnello immaculato, il quale ciha scripti i se medesimo, ma straccio qsta charta. Confortinsi adunque lanime nostre, poi che siamo scripti, & la charta e rotta che nō ci po piu adimandare laduersario & contrario nostro. Hor corriamo figliolo dolcissimo con sancto & uero desiderio, abbracciando le uirtu colla memoria del dolce agnello & suenato con tanto ardentissimo amore. non dico piu. Sappiate che in questa uita noi non potiamo hauere altro che de mollicole che caggiono dela mensa, si come questa Chananea dimanda. le mollicole sonno la gratia che riceuiamo, & caggiono dela mensa del signore. Ma quādo noi saremo nella uita durabile doue noi gustaremo Dio, & uedrenlo a faccia a faccia, allhora haremo dele uiuande dela mensa. Adunque non schifate mai labore, io ui mandero de le mollicole, & dele uiuande, come a figliolo, & uoi combattete uirilmente. Permanete nela sancta & dolce dilectione di Dio. Iesu dolce, Iesu amore.

Al soprascripto & a tuti gli altri figlioli da Siena.

Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epi.ccxlvi.

CArissimi figlioli in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui forti & perseueranti infino alultimo dela uita uostra. Considerandome che senza la perseuerantia ueruno po piacere a Dio, & non riceue la corona del premio. Colui che perseuera sempre e forte, & la forteza il fa perseuerare. di bisogno, & di necessita ci e il dono dela forteza, per che siamo assediati da molti nimici. El mõdo cõ le delitie & inganno suo. il dimonio cõ le molte mollestie & tentationi, & con ponersi in su le ligne de gli homini, facendo loro dire parole difamia & mormoratione, & spesseuolte fanci torre le cose nostre. Et questo fa solo per riuocarci dal affecto & charita del proximo nostro. La carne si lieua cola propria sensualita, uolendo impugnare contra lo spirito. Hãnoci assediati questi nostri inimici, ma non ci bisogna temere di timore seruile, che essi sonno sconficti per lo sangue delo immaculato agnello. Douiamo arditamente risspondere & resistere al mõdo col disspregiamento dele delitie & stati soi, iudicando che nõ ha in se fermeza ne stabilita ueruna. Mostraci la longa uita con la fiorita giouentudine, & con le molte riccheze, & elle si ueggono tute uane, dala uita ueniamo alla morte. da giouẽtu a uecchieza. da riccheze a pouerta, & cosi coriamo sempre uerso il termine dela morte. Ecci dibisogno daprire locchio del intellecto a uedere quanto e miserabile colui che sene fida. a questo modo, gli uerra a disspiacere & odiara q̃llo che ĩ prima amaua. a lo inganno del dimonio si rissponda uirilmẽte, uedẽdo la sua debileza che nõ po uincere se nõ colui che uole essere uincto. Responda cola uiua fede & speranza & con uno odio sancto de semedesimo, nel odio diuẽtare patiente dogni tentationi & molestia di tribulatione del mondo da qualũque lato elle uengono, tute le portera con uera patientia se sara odiatore dela propria sensualita, & amera di stare in Croce con Christo crocifixo. Dala uiua fede trara una uolonta accordata cõ dio, & spegnera del core & dela mente sua ogni iudicio humano. iudicara solo la uolonta di Dio che non cerca ne uole altro che la nostra sanctificatione. a questo modo non si scandaleza col proximo suo. non mormora ne iudica di colui che fauella contra di lui condamna pur semedesimo, & la uolonta di dio egli non condamna i serui del mondo che egli fanno ingiuria. egli nõ iudica i serui di dio uolendoli mandare a mõ suo come fano molti p̃sumptuosi supbi che col mãtello del honore di dio, & salute delanime si scandalezano nel seruo di dio, pigliãdo una mormoratione, copta cõ q̃sto mantello,

dicendo

dicendo non piaccino a me questi modi,cosi si turba in se,& anco con la lingua fa turbare altrui,mostrando che per affecto damore il dica, & cosi gli pare, ma se gli aprira locchio dellitellecto trouera il uermine dela presumptione con uno peruerso parere, ilquale parere fa iudice iudicando a modo suo,& non secodo i mysterii,& modi sancti & diuersi,che dio adopera nelle sue creature. Vergognisi lhumana superbia & uoglia uedere che nella casa del patre eterno ha molte masioni,non uoglia ponere regola allo spirito sacto che e essa regola & datore dela regola,ne misura a colui che non si po misurare.no sara cosi il uero seruo de dio uestito dela soma eterna sua uolota, anzi hauera i riueretia i modi,& gli acti,& i costumi de serui soi,per che non gli iudica facti dal homo, ma da dio, che per che le cose non piaccino a noi, & non uadano secondo i nostri costumi debbono presupponere & credere che sono piaceuoli a dio, che ueruna cosa douiamo ne potiamo iudicare senon quello che si uede manifesto & expresso peccato,& anco questo lanima iamorata de dio,che ha pduta se non piglia per iudicio, ma per dispiacimento del peccato, & offesa de dio ,& con grande compassione delanima di colui che offende,uolendo uolentieri darsi a ogni tormento per la anima.a questa perfectione uinuito figlioli charissimi che ui studiate con ogni uera & sancta solicitudine dacquistarla,pesate che ogni perfectione senza ueruno scandolo o pena, uiene da questo sancto & uero iudicio,cosi ogni pena & colpa & mormoratione & ruina dinfedelita uerso i serui de dio,tuto questo procede dala propria passione & radicata superbia che si moue a iudicare la uolonta de lhomo sempre questo uolge il capo a dietro,& non perseuera nela dilectione del proximo suo,non ha mai amore forte, ne perseuerante,anzi e facto come lamore imperfecto de discipuli che essi haueuano a Christo inanzi la passione dilectandosi molto dela presentia sua lamauano, ma per che lamore non era fondato in uerita anzi uera del piacimento & dilecto loro,pero manco quando loro fu tolto la presentia, & non seppero portare la pena con Christo, ma per timore fuggiuano. Guardate guardate che questo non tocchi a uoi. Voi ui dilectate molto dela presentia, & in absentia fate foco di paglia,che tolta la presentia ogni piccolo uento & pioua lo spegne, & non ne rimane altro che fumo nero di tenebre, & di conscientia, tutto questo adiuiene per che siamo facti iudici dela uolonta de gli homini & de costumi & modi & uie de serui de dio & no dela dolce uolonta sua. Hor non piu cosi per lamore de Christo crocifixo. siate figlioli fideli forti,& pseueranti a Christo dolce Iesu. cosi sconfiggerete le tentationi del dimonio & le parole sue che egli fauella quando si pone nelle lingue dele creature, lultimo nimico nostro la miserabile carne con appetito sensitiuo si sconfigga con la carne de Christo flagel

lata conficta in ſul legno dela ſanctiſſima croce, con domarla col digiuno
& uigilia & continua oratione, con affocato dolce & amoroſo deſiderio.
Hor coſi dolcemente uinceremo & ſconfiggeremo i nemici noſtri con
la uirtu del ſangue de Chriſto, coſi adempierete la uolunta ſua, & il deſide
rio mio, il quale ſi dole quando reguarda la noſtra imperfectione. Spero
per la ſua infinita bonta che cõſolera il deſiderio mio di uoi, pregoui che
non ſiate negligenti, ma ſoliciti, ne foglia che ui uolgiate al uento, ma fer
mi ſtabili & conſtanti, amandoui inſieme con una charita fraterna, portã
do & ſopportãdo i difecti luno de laltro. a q̃ſto mauedro ſe uoi amate dio
& me, che nõ deſidero altro ſe nõ di uederui ĩ uera unita. amateui amateui
inſieme. annegateui nel ſangue de Chriſto crocifixo. naſcondeteui nelle
piaghe dolciſſime ſue. Altro nõ dico. Siaui recõmandato il monaſterio
di ſancta Maria de gliangeli, & non mirate per che io non ui ſia, che i boni
figlioli fanno piu quando la matre non e preſente, che eſſendo preſente
uolendo moſtrare lamore che gli hanno alla matre, & per piu uenirli in
gratia, uoi p̃go Sano che a tuti i figlioli leggiate queſta lettera. Tuti prega
te dio per noi che ci dia a compire lhonore de dio, il quale e cõminciato,
& ſalute de lanime che altro deſiderio non uogliamo ne altro adoperare,
a malgrado di chi il uoleua & uole impedire. Permanete ne la ſãcta & dol
ce dilectiõe de dio. Dio ui riempia de la ſuo dolciſſima gratia, Ieſu dolce,
Ieſu amore.

A Sano di Macco & a li altri figlioli, del ſeruitio de dio & ſpregio del
mondo & de la propria uolonta.

Al nome de Ieſu Chriſto crocifixo & di Maria dolce. Epi. .ccxlvii.

CAriſſimi figlioli in Chriſto dolce Ieſu, Io Catharina ſerua
& ſchiaua de ſerui de Ieſu Chriſto ſcriuo a uoi nel pretioſo
ſangue ſuo, con deſiderio di uederui ſerui fideli del noſtro
dolce Saluatore, al quale ſeruire nõ e eſſere ſeruo, ma e regna
re, & ſeruo ſenza fede non po eſſere in uerita, pero che ſe ello e ſeruo, & nõ
e fidele non e ſeruo, ma e mercennaio, pero che ſerue per proprio ri
ſpecto di ſua utilita, & ello e ſeruo per timore ſeruile. Et per che queſto
ſeruire non e perfecto con lo lume de la fede, pero non e forte, ne perſe
uerante, ma per ogni uento ua & uola. Vnde ſe ello e uento di conſolatio
ne, ſi moue con a legrezza de core. Et ſe ello e uento de tribulatione, ſi
moue con impatientia. & ſe ello e uento di battaglie & moleſtie del de
monio, ello intepediſce, & poneſi a ſedere nel tedio cõ triſtitia de core, pa

tendoli essere priuato de dio, quãdo si uede priuato de la consolatione, & de lo sentiméto de la mête sua. Tuto q̃sto gli adiuene, p che ello ama piu el dono che el donatore de le grẽ, & p che serue piu p rispecto de si, che p rispecto de la sũma & eterna bõta de dio. Vnde p che le impfecto lo amore, cosi e impfecto el lume de la fede. Ma colui che pfectaméte ama, fidelméte serue & cõ fede uiua. Et crede in uerita che cio che dio li da & pmette, el da p sua sanctificatione, po che ello nõ uole la morte del peccatore, ma uole che se cõuerta & uiua, & ha ueduto cõ el lume de la sanctissima fede, che cũ q̃llo medesimo amore che ello ci da le grande cõsolatione, pmette che el demonio ce molesti in la mête nr̃a, & le creature ci psequitano. Vnde uediamo che dio e sũmamente bono, & de lui non po uscire altro che sũma bonta. Et uediamo che niuna cosa e facta senza dio. se nõ solaméte el peccato. Et po laía fidele abbraccia ogni cosa cõ amore, p che ogni cosa e bona, & data p nr̃a salute, & nõ si po dolere ne debba dolere del suo bene, Et se uoi me dicesti carissimi figlioli, nel tẽpo de le battaglie ci pare essere infirmi, & offendere dio. Et p cio ci dogliamo piu di q̃sto, che de la pena. Io ui rispondo che le altro tãto la propria sensualita spirituale che si dole, quanto sia altro. Et q̃sta passione sotto timore de offendere dio ha posto uno poco di poluere nel occhio de lo intellecto, doue sta la pupilla de la sanctissima fede, che nõ lassa cognoscere ne discernere la uerita, pero che se dinãzi a locchio suo nõ fusse alcuna cosa, cognoscerebbe che dio li da q̃ste battaglie a mesura, & debbe bene uedere che niuna battaglia, ne molestia del demonio, o da la fragile carne non e peccato, ne per questo offende el suo creatore, se non quando la propria uolonta consente a li pensieri del core. Ma lanima che e serua fidele, cio e con lo lume de la sanctissima fede, fa grandi guadagni nel tempo de le battaglie, & fa el uero fondamento, partendosi dal amore proprio mercenaio, & diuenta el core & laffecto schietto & liberale. Ne lo tempo de le battaglie si fa la gran guerra con si medesimo, & da la guerra & dal odio sancto che ha cõceputo e facto patiente come seruo fidele. Et sempre se dilecta stare in battaglia per Christo crocifixo, & cresce in amore, cognoscẽdo la sancta & bona uolonta sua non da se hauere, ma da la somma & eterna bonta de dio, che per gratia & non per debito gli lha data. O glorioso seruire fidele, che priui lanima de la peruersa seruitudine del demonio, del mondo, & di se medesimo. Ello e liberato dal demonio, per che ha ligato la uolunta col ligame de la rasone che non consente a le molestie sue, ne per sue pene lassa uenire lanima a disordinata confusione, ma fasse beffe de lui, delectandosi de stare nel campo de la battaglia. Vnde el demonio e allhora ligato & flagellato, dico cõ el bastone de la charita, & e ligato cõ lo ligame de la uera humilita. Si che dũq; lhomo e facto signore, & nõ te-

me el demonio, ma el demonio teme lui per Christo crocifixo per cui ogni cosa po. Dico che e facto libero & signore del mondo, per che non li lassa signoregiare a le delitie & grandezze sue con desordenato affecto, anzi ne facto signore sprezandole, & facendose beffe di loro, pero che ha ueduto & cognosciuto col lume de la sanctissima fede, che la richezza del mõdo e somma pouerta, & li soi dilecti & piaceri sono miserabili sopra ogni miseria & tediosi, & intãto li pareno spiaceuoli che li dispresia come serpenti uenenosi, & non e seruo de li homini fora la uolonta de dio, pero che non si uole conformare con la uolonra loro, se non quanto ella fusse ordinata in cercare & amare la uerita eterna. Et per che lama, el serue, po che lha ueduto con lume dolce chel proximo suo e quello mezzo che dio gli ha posto, per che manifesti lo amore suo sopra de lui, & questo seruire el fa bene libero, pero che non serue el proximo con colpa di peccato. Dico ancora che e fidele & libero, & non seruo de la ꝓpria sensualita, la quale ha concalcata con li pedi de lo sancto affecto, spezandola & ꝑcotẽdola col coltello de lodio, & de lo amore, cio e amore de la *uirtu*, & odio del uitio. Bene e adunq; facto re & signore con questa dolce seruitudine, pero che nõ ha cercato se per se, ma se ꝑ dio, & dio per dio, per che e sũma, & eterna bonta, degno de essere amato & seruito da noi, & el proximo per dio & non per rispecto de propria utilita. Quale lengua saria sufficiente a narrare la pace de lanima fidele? Nõ dico che stia ĩ pace, che ella sia priuata de le oͦde & tẽpestate del mare, ma sta in pace la uolonta sua per che le facta una cosa con la dolce uolunta de dio. Vnde la tempesta gli e quiete per che non cura de se, & serue ello al suo creatore, o uole in guerre, o uole in pace. Et tanto tiene cara la guerra, quanto la pace. Et la pace quanto la guerra, pero che col lume de la fede uede, & con lo uedere cognosce, che da uno medesimo amore procedeua luno & laltro. Questo mai nõ si scandalezza nel proximo suo, pero che non e facto iudice de la uolõta delhomo, ma solamẽte de la uolonta de dio, & po e priuato de la mormoratione, laq̃le cosa io non credo che anche sia ĩ uoi, ne q̃sta ꝑfectione, ma spesse uolte sotto colore de bene & de compassione, mormorati & iudicati luno laltro, laquale cosa non e senza offesa de dio, ma e spiaceuelo a lui, & a mi fortissimamente. Non ue data questa doctrina, ma che uoi ue amate insieme, portando, & supportando li difecti luno de laltro, ꝑ che niuno e senza difecto, solo dio e senza difecto. Tuto questo ue adiuiene per che non siti facti ancora serui fideli, pero che se fusti serui fideli, ne beffe, ne mormoratione, ne scandolo, ne disobedientia in uoi seria, ne per giogo, ne per ira. Vnde io considerando la uostra imperfectione, & che la imperfectione uostra uiene, per che el lume de la sanctissima *fede* non e perfecto in uoi, pero dixi che io desiderauo de uederui serui fideli, elquale

seruire ui fara regnare in questa uita per gratia & signoregiarite el mõdo, la carne, & lo demonio. & facti liberi seriti ligati nel ligame de la charita, humili & mansueti, & con uera & sancta patientia, ne lultimo regnariti con ueri & dolci gustatori nella uita durabile doue lanima e rimunerata dogni faticha. iui satietade senza fastidio, & fame senza pena, pero che da longe e la pena da la fame, & lo fastidio da la satietade. Horsu figlioli mei dolcissimi corriti questo palio, & fati che solo sia uno quello che lhabia, cio e che il core uostro non sia diuiso, ma sia una medesima cosa col proximo uostro per affecto de amore. Et acio che meglio possiati correre satiatiui, & inebriateui nel sangue de Christo crocifixo, elquale inuita lhomo a correre, & falo animato a combattere, & non rifuta faticha uoltando el capo in dietro per paura de nimici soi, pero che ello non si confida in si, ma nel sangue de Christo crocifixo. Adunque non dormiti, ma corriti al sangue, destandoui dal somno dela negligentia. Altro non ui dico. Permanete nella sãcta & dolce dilectiõe de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A Bartolo Vsimbaldi in Firenze.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola .ccxlviii.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo crocifixo, scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui ardere nella fornace della diuina charita acio che si consumi ogni amore ꝓprio di uoi, & solo attendiate di piacere al uostro creatore nõ curando decto di creatura. o ingiuria. o scherni. o rimproperio che da loro riceuesti, ma con humilita chinare il capo, acio che la diuina bonta ui permette, & acio che siate forte contra le uarie & diuerse cogitationi, & battaglie delle dimonia tenendo ferma la uolonta che non consenta, ma solo uoglia amare, & seruire el suo creatore, & facendo cosi sarete perseueranti in fino alla morte & cosi riceuerete allultimo el fructo delle uostre fatiche, el quale come dice scõ Paulo, senza alcuna cõparatiõe e maggiore le cõsolatiõi de la, che le passioni che ĩ q̃sta uita se sostẽgono. Ralegrateui figliolo mio dolce che hora di nouo hauete riceuuta grande abõdãtia del sãgue de Iesu Christo, pero che io ho hauuta dal sancto patre la indulgentia di colpa & di pena al pũcto de la morte, per molti di mei figlioli. tra iquali sete uoi & Francesco & la donna & di tuti insieme fo fare uno priuilegio, per meno impacio & spesa, ma se mai nõ hauesti il urõ p scriptura nẽte ui noce. bastiui hauerla per la bocca del uicario de Christo & al puncto dela morte di domãdare al prete la absolutione di colpa & di pena secõdo che po, & egli e tenuto di daruela. credete figliolo con fede uiua & speranza ferma, che passando di questa uita con questa indulgentia confesso & pentuto de uostri peccati lanima uostra ne ua pura & necta & mon-

da a uita eterna come il di che hebbe riceuuto el sancto baptesimo. Adunq; uoglio che mutiate uita ordinandoui in tuto secondo la uolonta de dio. ponere tuto el core & laffecto uostro in lui, & del mondo ui fate beffe pigliandone solo la uostra necessita. Altro non ui dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A Benincasa di Iacomo fratello suo carnale.
Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. *Epistola* .ccxlix.

Carissimo fratello in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo, scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui bagnato & annegato nel dicto sangue, elquale ui sara forte a portare con uera patientia ogni faticha & tribulatione da qualunq; lato elle uegano. sarauui perseuerante, che in fino alla morte sosterrete con uera humilita, per che in esso sangue sara illuminato locchio dellintellecto uostro dala uerita, cio e che dio non uole altro che la nostra sanctificatione, per che ineffabilmente ci ama, che se non ci hauesse molto amati non hauerebbe per noi pagato si facto prezzo. State adunq; state contento in ogni stato & loco, per che tuti ui sono conceduti dalo eterno amore, *per amore* godeteui nelle tribulationi, & reputateuene indegno, che dio ui mandi per la uia del suo figliolo, & in ogni cosa rendete gloria & loda al suo nome, confortateui in Christo dolce Iesu. Altro non ui dico. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A Benincasa suo fratello, essendo esso in Firenze molto tribulato.
Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola .ccl.

Carissimo fratello i Christo Iesu, Io Catharina serua inutile ti conforto & benedico & inuito a una dolce & sanctissima patientia che senza la patientia non potremo piacere a dio. Adunque ui prego acio che uoi riceuiate il fructo delle uostre tribulationi che uoi pigliate questa arme dela patientia, & se ui paresse molto duro a portare le molte fatiche, riducoui alla memoria tre cose, acio che portiate piu patientemente, & prima uoglio che pensiate la breuita del tempo uostro che non sete sicuro del di di domane. bene potiamo dire che non habiamo la faticha, passata ne quella che e auenire, ma solo il puncto del tempo che noi habbiamo. Adunque bene douiamo portare patientemente poi che il tempo e cotanto breue. La seconda si e che uoi considerate il fructo che segue delle fatiche che dice

sancto Paulo che non e cōparatione dale fatiche a rispecto del fructo & rimuneratione dela superna gloria, la terza sie che uoi consideriate il damno che sequita a coloro che portano con ira & con impatientia, che sequita questo damno qui, & la pena eternale dila, & pero ui prego carissimo fratello che uoi portiate con ogni patiētia, & non uorrei che ui uscisse di mente il corregerui dela uostra ingratitudine & ignorantia, cio e del debito che hauete con la matre uostra, al quale uoi sete tenuto per cōmādamento de dio, & io ho ueduto multiplicare tanto la uostra ingratitudine che non tāto che uoi li hauiate rēduto il debito daiutarla. poniamo che di q̄sto io uho per iscusato, po che nō hauete potuto, & se hauesti potuto nō so che uoi haueresti facto po che solo dele parole lhauete facto caro. O ingratitudine, nō hauete cōsiderato la faticha del parto, ne il lacte che ella traxe del pecto suo ne le molte fatiche che ella ha hauuto di uoi, & di tuti gli altri, & se mi dicesti che ella nō ha hauuto pieta di noi, dico che nō e uero, po che ella nha hauuto tāta di uoi & delaltro, che caro li costa, ma poniamo caso che fusse uero uoi sete obligati a lei, & nō ella a uoi. ella nō traxe la carne di uoi, ma ella die la sua carne a uoi. Pregoui che ui corregiate di questo difecto, & degli altri, & che perdoniate alla mia ignorantia che se io nō amassi laīa ur̄a non uiderei quello che io ui dico. Rametoui la nostra confessione a uoi & ala uostra familia. Altro nō ui dico. permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

Al sopradetto in Firenze.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola .ccli.

CArissimo & dilectissimo fratello in Christo Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo ui conforto nel pretioso sangue del figliolo de dio con desiderio di uederui tuto accordato & transformato con la uolōta de dio, sappiēdo che lui e quello giugo sancto & dolce che ogni amaritudine fa tornare in dolcezza, ogni grande peso diuenta legieri sotto questo sanctissimo giugo dela dolce uolonta de dio, senza laquale non potresti piacere a dio anzi gustaresti larra dellinferno, confortateui confortateui carissimo fratello & non uenite meno sotto questa disciplina de dio, ma confidateui che quando laiuto humano uiene meno, laiuto diuino e presso. i dio ui prouedera, pensate che Iob p̄dete lhauere. i figlioli, & la sanita. rimaseli la donna sua per uno cōtinuo flagello, & poi che dio hebbe prouata la patientia sua gli rende ogni cosa a doppio, & ala fine uita eterna. Iob patiēte non si turbo mai, ma sempre adoperando la uirtu dela sancta patientia diceua, dio me ladate, & dio mela tolte sia il nome de Dio benedecto.

Cosi uoglio che facciate uoi carissimo fratello che siate amatore dela uir tu, cō una patiētia sancta, cō una cōfessione spessa, che ui fara portare spesso le uostre fatiche, & io ui dico che dio usera la sua benignita & misericordia, & rimunerara ui dogni faticha che p lo suo amore uoi hauerete portata. Permane nella sancta & dolce dilectiōe de dio. Iesu dolcē, Iesu amore.

A tre suoi fratelli in Firenze.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola .cclii.

CArissimi fratelli in Christo dolce Iesu, Risouienmi dello smisurato amore che hebbe il nostro dolce saluatore che diede a se la morte per darci la uita dela gratia, nō uolse fare altro il nostro saluatore, se non che uedendo che noi usciauamo dellordine dela charita per renderci *questa* unione dela charita uolse essere unito colla piu uituperosa morte che potessi elegere. Oime che il nostro saluatore uedeua noi īfermati per lo appetito *disordinato*, che noi habbiamo in noi medesimi a queste cose transitorie che passano come il uento, & uengono meno, o elle a noi, o noi alloro, & po ui prego io indegna serua & inutile Catharina, che uoi uogliate porre la uostra sperāza in dio, & non fidarui in questa uita mortale che uiene meno, pregoui come serui ricomperati, che il uostro *desiderio* & laffecto delanima uostra uoi il poniate con ogni solicitudine al signore uostro che ua ricomperati come dice scō Pietro. Nō ua ricomperati doro ne dargento, ma del suo dolcissimo sangue pretioso, & pero ui prego fratelli carissimi che uoi questo dolce prezzo tegnate molto caro cio e che *lamiate*, & *per dimostrare* che uoi lamiate sempre siate amatori, & obseruatori de cōmādamenti de dio, & singularmente ui prego & constrīgo da parte de Christo crocifixo del primo & ultimo cōmandamento die dio, cio e dela charita, & delunione de dio. Di questa charita sancta io ui uoglio uedere tuti inamorati, & piene lanime uostre, & questo e lanimo mio. Volendomi uoi mostrare questa charita sempre ui uoglio uedere uniti & legati cō questo dolce uicolo, acio che ne dimonio, ne dicto di neuna psona ui possa partire. Ricordomi dela parola che dixe Iesu Christo che chi se humilia sara exaltato. Benīchasa tu che se il magiore che tu uogli eēre il minore di tuti. & tu Bartolomeo uoglia essere il minore del minore, & te Stephano priego che tu sia subiugato a dio & alloro., & cosi dolcemente ui conseruarete in perfectissima charita, Dio ui dia sempre la sua perfectissima gratia. Altro non ui scriuo. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A Stephano

A Stephano di Corrado ſuo indigniſſimo & ĩgrato figliolo: eſſendo eſſa in Roma.

Al nome de Ieſu Chriſto crocifixo & di Maria dolce. Epiſt.ccliii.

CAriſſimo figliolo in Chriſto dolce Ieſu: Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui de Ieſu Chriſto: ſcriuo a te nel ꝑtioſo ſangue ſuo: con deſiderio di uederti tagliare: & non ponerti a ſciogliere: pero che nelo ſciogliere ſi mette ſpatio di tempo: & tu non ſe ſecuro dhauerlo per che paſſa toſto. Adunque meglio e di tagliare di facto con una uera & ſancta ſolicitudine. O quanto ſara beata lanima mia quãdo io ti uedero hauere tagliato da te il mondo actualmẽte & mentalmente & il proprio ſentimento ſenſitiuo & unito con la uerita eterna: la quale unione e di tanto dilecto & di tanta dolcezza & ſuauita che ogni amaritudine ſpegne & ogni grande peſo fa leggiero. Chi ſi terra dunque che non traga fora il coltello del odio: & del amore & con la mano del libero arbitrio nõ tagli ſe da ſe? Subito che ello ha tagliato e di tanta uirtu queſto coltello che egli luniſce. Ma tu mi dirai cariſſimo figliolo doue il trouo & doue ſi fabrica queſto coltello? riſpondoti. trouilo nela cella del cognoſcimẽto di te doue cõcepi odio al uitio & ala propria fragilita & amore al tuo creatore & al proximo tuo con le uere & reale uirtu. Doue e fabricato? nel foco dela diuina charita ſopra lancudine del corpo del dolce & amoroſo uerbo figliolo de dio. Adunque bene e ignorãte & degno di grande reprehenſione quello che ha larme in ſe medeſimo da poterſi difendere: & gettala da ſe: non uoglio che ſia tu di queſti ignoranti: ma uoglio che tuto uirile te ſpacci & riſponde a Maria che ti chiama con grandiſſimo amore: & il ſangue di queſti glorioſi martyri che con tanto foco damore dierono il ſangue per amore dil ſangue: & la uita per amore dela uita. Tutto bolle: ĩuitando te & li altri che ueniate a ſoſtenere per gloria et loda del nome de dio et dela ſancta Chieſia: et a prouatione dela uirtu che e in queſta ſancta terra: ĩ la quale dio manifeſtaua la dignita ſua chiamandola il ſuo giardino: al quale giardino chiamaua i ſerui ſoi dicendo hora e il tempo che eſſi uẽgano ad ꝓuare lo oro dele uirtu. Hor non faciamo del ſordo ſe per lo fredo lorecchie fuſſero turate: pigliamo il ſangue caldo per che e intriſo & lauiancele dentro: & ſara tolta ogni ſordezza: naſcõdi te nele piaghe de Chriſto crocifixo. fuge dinanzi al mõdo. Eſcie dela caſa de parenti toi: fuge nela cauerna del coſtato di Chriſto crocifixo: acio che poſſi uenire a terra de promiſſione. Queſto medeſimo di ancora a Petro, poneteui in ſu la menſa dela croce: & iui tutti ebrii di ſangue prendete il cibo delanime: ſoſtenendo pene. obpro

brii.ſcherni.& uillanie.fame.ſete.& nudita.gloriandoci cō quello dolce Paulo uaſcello de electione neli obprobrii de Chriſto crocifixo.Se tu ta/ glierai come decto e:il ſoſtenere ſara la gloria tua altramēti no: ma ſareb/ beti pena:& lombra tua ti ſarebbe paura. Conſiderando queſto lanima mia come affamata dela tua ſalute deſidero di uederti tagliar̄ & nō poner ti a ſciogliere:acio che poſſa piu expeditamente correre. Veſtiti del ſan/ gue de Chriſto crocifixo. Altro non ti dico.Permane nela ſancta & dol/ ce dilectione de dio.Hebbi le tue lr̄e:& hebbine grande cōſolatione: dio ti doni la ſua dolce eterna benedictione. Ieſu dolce:Ieſu amore.

Al ſopraſcripto Stephano negligente.

Al nome de Ieſu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epiſt. ccliiii.

CAriſſimo figliolo in Chriſto dolce Ieſu: Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui de Ieſu Chriſto:ſcriuo a te nel pretioſo ſan gue ſuo:con deſiderio di uederti eſcire dele tenebre:& dirizar ti uerſo la luce ſenza pigliare piu indugio di tempo:po chel tempo ci uiene meno:& non cene auediamo per la cecita noſtra:ma eglie pure da leuarſi la nuuula dinanzi & ponerſi per obiecto la uerita.La ueri ta e queſta che dio non uole ne cerca da noi altro che la noſtra ſanctifica/ tione:per queſto ci creo ala imagine & ſimilitudīe ſua:& pero uolſe il dol ce & amoroſo uerbo dare la uita con tanto foco damore:& coſi ci mani/ feſta la ſua uerita.Lanima che con lume la reguarda nō ſta a dormire:an/ zi ſi deſta dal ſomno cercando con grande ſolicitudine il modo & la uia: el loco el tempo:per li quali la poſſa compire,egli nō ſi fida di potere aſpe ctare el di di domane:per che uede che nō e ſicuro dhauerlo. Coſi uoglio che facci tu.caccia da te ogni tenebre:acio che non ti ſia impedito queſto lume. Sai che dio tha moſtrato poſcia che tu eſciſti dele tenebre che ello thabbia electo a cognoſcere queſta uerita.Troppo ſareſti degno di grāde reprehenſione ſe tu gli faceſſi reſiſtentia.Allhora gli ſareſti reſiſtentia quā do per negligentia ti poneſſi a ſciogliere & nō a tagliare:& per che ello uo le che tu tagli:pero tha conceduto di gratia che tu habbi ſpacciati i facti toi:del quale ſpaccio ho habuta grandiſſima alegrezza.Hor ſolicitamēte figliolo mio come quelli che debbono hauere fame del tēpo ſpaccia q̄l/ lo che te rimaſo a fare:acio che compi la uolunta de dio in te: nō ti dico piu.Di a Petro che non ſia negligente a disbrigare ſemedeſimo: acio che el lo corra ſciolto & non ligato per la doctrina de Chriſto crocifixo. Al fa cto di miſſeri &c. Permane nela ſancta & dolce dilectiōe de dio:Ieſu dol/ ce:Ieſu amore.

Al decto

Al decto Stephano essendo essa a Roma:& questa fu lultima a lui.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola.cclv.

CAríssimo & dolcissimo figliolo in xpo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xpo, scriuo a te nel ptioso sangue suo: cō desiderio di uederti specchio di uirtu: acio che con lo exemplo dela uita: con la doctrina dela parola: & con la continua & humile oratione tu sia uno īstrumento a trare lanime dele mani del dimōio: & riducerle ala uerita Christo dolce Iesu come dio ci richiede: acio che si renda bona ragione del talēto che ello ci ha dato ad exercitare la uirtu & la uita delanima: & senza essa sarremo priuati dela uita dela gratia: & in questa uita gustaremo larra delinferno. O quanto e piaceuole & utile la uirtu: la quale uirtu sacquista col mezzo dela oratiōe facta nela casa del cognoscimento di noi: nel quale cognoscimento trouiamo el foco dela diuina charita & trouianci la miseria ignorantia & ingratitudine nr̄a. unde trouaremo & traremo la uena del humilita: per lo cognoscimento che haueremo di noi nela smisurata bonta de dio: laquale trouiamo in questa casa: per proua & per fede nutricaremo laffecto nel foco dela sua charita. Allhora sara loratione nostra humile fidele: & continua facta per amore con la memoria del sangue del humile agnello: & cosi uerremo ad perfectissima uirtu. Et non mi maraueglio se per lo cognoscimēto che lanima ha di se ella uiene ad perfectissimo amore & uirtu: pero che in neuno loco trouiamo tanto questo foco diuino quanto ī noi: pero che tute le cose create sono facte da dio per la creatura che ha in se ragione: & la creatura ha creata per se: acio che amasse & seruisse lui con tuto el core & con tuto laffecto & con tute le forze sue. Et pero lanima che tanto si uede essere amata non po defendersi che non ami: pero che cosi e la conditione del amore. Tanto fu pazzo & īeffabile lamore suo uerso di noi che essendo noi facti nemici per la colpa commessa: ello ci uolse fare amici: & pero ci mando el uerbo del suo figliolo: acio che pagasse il bando: nel quale la creatura era incorsa: mostrandoci nel prezzo la grande dignita nostra & la grauezza dela colpa. Bene si debba adunque consumare & dissoluere la duritia del core dela creatura che ha in se ragione usandola: cio e che con lume di ragione & con la sanctissima fede: reguardando in se tanto amore: & il grande prezzo pagato per lei: ma chi uiue senza ragione mai non il po uedere ne cognoscere: non cognoscendo non ama: & non amando nō glie possibile di uenire a ueruna uirtu: pero che ogni uirtu hauita dal amore acq̃stato nel affecto dela charita: la q̃le charita poi che lhabiamo acq̃stata in noi douiamo usarla nel proximo nostro spiri-

tualmente & temporalmente secondo la sua necessita & secondo che dio ministra a noi con anxietato desiderio dela salute di tuto quanto el mondo per honore de dio: dilectandoci di sostenere pene & fatiche et la morte se bisogna per gloria & loda del nome de dio: & cosi ci conformaremo col dolce agnello. Hoggi e quello tempo carissimo figliolo che dio ci richiede questo sacrificio che uediamo il mōdo in tanta tenebre & specialmente la dolce sposa de Christo. Et pero uoglio che tu sia solicito di dargli li: & per che senza il mezo dele uirtu non potresti. pero dixi chio desideraua di uederti specchio di uirtu: & cosi uoglio che con ogni studio ti gegni dessere. Nō dico piu qui. Heri riceueti una tua littera nellaqle &c. A questa ti rispondo breue dele indulgentie che scriui chio ti promissi: ti rispondo che tu non aspecti da me, ne quello ne niunaltro seruitio se tu nō ti uieni per esse. Nō dico chio ti dinieghi la tua necessita spiritualmēte che questo piu che mai intendo di fare, & dela doctrina & di quello desiderio che dio infondera nel anima mia offerendoti nel suo dolce cōspecto con maggiore solicitudine che mai: in quanto piu ueggo el bisogno considerando lo stato tuo: el quale tu dici che a te e spiaceuole. Quando in uerita ti spiacera: io me nauedro che actualmente te ne leuarai. Allhora dimostrerai di cognoscere il tuo stato: che in fino a qui poco pare che lhabbi cognosciuto. Spero nela dolce bōta de dio che come hauerai un poco cominciato a leuare il panno din su locchio tuo: cosi in tuto el leuarai uia et rimarrai cō chiaro uedere del tuo stato et tosto pur che tu nō facci resistentia: o che i mei peccati non lo impediscano. Rispōdoti al facto di missere Mattheo a me increscе & dole dogni pena et amaritudine che elli ha sostenuta per la ignorantia et negligentia mia: sappi che la sua pena e piu mia che sua: dio mi dia gratia che tosto si leui a lui et a me. Se quella littera &c. habbiate patientia &c. Intesi per una littera che mi mando labbate: laquale cōtaua dele piante che ello ha piantate nel suo et mio giardino et e per piantare anco piu: tra le quali pare che sia tu con altri cōpagni et seteui obligati: mostra &c. Honne grādissima alegrezza di ueder ui escire dela imperfectione et andare ala perfectione: ma molto mi marauiglio che tu ti sia obligato senza farne sentire couelle: non e senza mysterio. Prego la diuina dolce bonta che ne facci quello che sia suo honore et salute tua. Altro non uoglio ne desiderai mai dal primo di che io ti cognobbi et che tu escïesti del loto: per infino al di dhoggi: et qsto desiderio spero dhauere infino alultimo per la bonta de dio. Se tu hai sentito che lo spirito sancto thabbi chiamato et electo a cotesto stato: hai facto bene di non hauerli facto resistentia & io ne saro consolata. Quando ti senti chiamare fa che tu rispōda: molte cose te haueria a dire: le quali nō posso ne uoglio scriuere. Neri e a Napoli chel mandai con labbate Lysolo: credo che

do che

do che ſieno con aſſai fatiche ſpecialmẽte mẽtali p̃ tãte offeſe q̃te ueggo fare a dio. Altro nõ dico. p̃mane nela ſcã & dolce dilectiõe de dio. Cõforta tuti coteſti figlioli & ſingularmẽte Petro: & digli che per che io ti dica che dio ſi dilecta di poche parole & di molte operationi: Io non li pongo pero ſilentio che ello nõ parli & ſcriua a me quello che ſia ſua pace & conſolatione: anzi alcuna uolta nho habuta admiratione che egli nõ ha ſcripto. Ieſu dolce: Ieſu amore.

A Stephano ſopradicto pouerello dogni uirtu.

Al nome de Ieſu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epiſt. .cclvi.

CArissimo figliolo in Chriſto dolce Ieſu: Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui de Ieſu Chriſto: ſcriuo a te nel pretioſo ſangue ſuo: con deſiderio di uederti con tanto lume & cognoſcimento che tu uegga che tu hai biſogno di tagliare & non di ſciogliere: pero che chi non taglia ſempre ſta ligato: & chi non fugge ſempre rimane preſo: non fare piu reſiſtentia alo ſpirito ſancto che ti chiama che duro ti ſara a ricalcitrare a lui: & non ti laſſare ligare ala tepidezza del core ne al amore cõpaſſioneuole feminile ſpeſſe uolte colorato col colore dela uirtu: ma ſia homo uirile che uirilmente eſca al campo dela battaglia ponendoti dinanzi a locchio del intellecto el ſangue ſparto con tanto foco damore: acio che tutto libero ſia inanimato ala battaglia. Riſpõde riſponde figliolo negligente, apre la porta del core tuo che grande uilania e che dio ſtia ala porta dellanima tua & non li ſia aperto: non gli eſſere mercenaio: ma fidele. Bagnati nel ſangue de Chriſto crocifixo doue tu trouerai el coltello del odio & del amore che tagliera ogni ligame: il quale fuſſe fore dela uolunta de dio & impedimento di perfectione: & trouerai el lume con che tu hai biſogno di uedere che te neceſſario il tagliare. Altro non ti dico. Permane nela ſancta & dolce dilectione de dio. Cõforta &c. Ieſu dolce: Ieſu amore.

Al decto Stephano eſſendo eſſa a Firenze.

Al nome de Ieſu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epiſt. cclvii.

CArissimo figliolo in Chriſto dolce Ieſu: Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui de Ieſu Chriſto: ſcriuo a te nel p̃tioſo ſangue ſuo: con deſiderio di uederti portatore con uera & ſancta patientia: acio che tu facci quello uero fondamento che debbo

no fare i ueri ferui de dio: po che come effi elegono di uolere feruire a lui: cofi elegono di uolere portare infino ala morte p gloria & loda del nome fuo: in altro modo nõ fi terrebbe per la uia, ne fequitarebbefi la doctrina dela dolce uerita. O figliolo cariffimo quanto ti fara dolce quando tu ti uederai giunto nel tempo defiderato: la fperanza ti facci portare non cõ tedio ne con pena di mente: ma con debita riuerẽtia & con fede uiua credẽdo in uerita che quando ello uedera che fia lhonore fuo & la falute tua el dolce dio ti dara altro tempo. Rende il debito tuo cõ reuerentia al patre & ala matre lhonore a dio & la faticha alloro. Hora fi fabricano le uirtu: & acio che tu meglio diuenti portatore: bagneti nel fangue de Chrifto crocifixo: & iui anniega & uccide la tua uolunta. Altro non ti dico qui. Pregoti fe tu poi fenza fcandolo: & fe la uia e ficura tu uada infino &c. & dagli quefta littera & metteli mano fauiamente quanto fai & poi & inducelo &c. pmane nela fcã & dolce dilectiõe de dio. Iefu dolce: Iefu amore.

A Stephano fopradecto.

Al nome de Iefu Chrifto crocifixo & di Maria dolce. Epifto. cclviii.

CArissimo figliolo in Chrifto dolce Iefu: Io Catharina ferua & fchiaua de ferui de Iefu Chrifto, fcriuo a te nel ptiofo fangue fuo: cõ defiderio di uederti leuato dala tepidezza del core tuo: acio che tu non fia uomicato dala bocca de dio udendo quello rimproperio: maladecti tiepidi che almeno fufte uoi ftati pur ghiacciati: quefta tepidezza procede dala ingratitudine: la quale ingratitudine efcie dal poco lume che non fi da a uedere al cruciato & confumato amore di Chrifto crocifixo & li infiniti beneficii da lui riceuuti: pero che fe ĩ uerita li uedeffimo el core nr̃o arderebbe di foco damore: & faremo affamati del tempo exercitandolo con molta folicitudine in honore de dio & falute de lanime. A q̃fta folicitudine tinuito cariffimo figliolo che hora di nouo ti cominci alauorare. Mandoti una lr̃a che io fcriuo a Signori: & una ala compagnia dela Vergine Maria uedele & comprehẽdile & poi le darai. poi fia cõ &c. cõ ciafcuno di p fe cõme facto ti uiene: & parla a loro pienamente fopra quefto facto che fi contiene nele littere: pregando ciafcuno di loro per parte de Chrifto crocifixo & mia che con ogni folicitudine adoperino quãto a loro e poffibile con fignori: & con chi lha a fare che fi facci quello che fi die uerfo la fancta chiefia et Vicario di Chrifto papa Vrbano. vi. molto gli graua per mia parte che li piaccia a fatícharfi in q̃fto facto per honore de dio et utilita dela citta fpiritualmente et tẽporalmente: fa che tu fia feruente et non tepido in quefta operatione: & in

ne: & in

ne:et i stimolare i fratelli et maggiori toi dela compagnia che faccino la
loro possibilita in quello chio scriuo. Se sarete quello che douete essere
metterete foco in tuta Italia non tanto costi. Altro non ti dico. Permane
nela sancta et dolce dilectione de dio. Cõforta &c. tuti questi tuoi fratelli
et sore ti cõfortano in Christo:et tuti taspectiamo. Iesu dolce: Iesu amore.

Al dicto Stephano.

Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Episto. cclix.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua
& schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a te nel pretioso san
gue suo: con desiderio di uederti morire spasimato per hono
re de dio di quella morte che da uita allaia: cio e che p honor
de dio nõ curi di te: ma uirilmente io ti uegga correre in qualũque pte me
glio tu possa compire la uolunta sua. Tẽpo e figliolo mio dolce da perde
re se: & non curare di cosa ueruna pur che noi facciamo lhonore de dio p
molta occupatione. Non dico piu qui. Pregoti & comando per parte de
Christo crocifixo che sel priore &c. o altre per lui con lettere: o con amba
sciata ti richiedesse dalcuno seruitio che tu lobedisca come la mia perso
na propria sapendo che per mia uolũta ti sara imposto: cio che elli uoles
se da te: & il simigliante ti dico di Thomaso &c. briga di leuarti dal mon
do actualmente: acio che in uerita obserui i cõmandamenti & i consiglii
di Christo crocifixo. Tuta qsta famiglia ti cõforta & uogliono che tu p
ghi dio per loro &c. Permane nela sancta & dolce dilectione de dio. Im
pone a tutti i figlioli di nouo che ogni di faccino speciale oratione per la
sancta chiesia: & per papa Vrbano sexto, pero che ello ha di nouo dato in
dulgentia cento di a chiunque pregha per la sancta chiesia. Iesu dolce: Ie
su amore.

Al sopradecto Stephano ignorante & ingratissimo suo figliolo.

Al nome de Iesu xpo crocifixo et di Maria dolce. Episto. cclx.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua
& schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a te nel pretioso san
gue suo: con desiderio di uederti leuato dala fanciullezza: &
essere homo uirile: leuatoti da gustare il lacte dele consolatio
ni mẽtali & actuali & posto a mangiare il pane duro & muffato dele mol
te tribulationi mentali & corporali dele battaglie dele dimonia & ingiu
rie dale creature: & in qualũq; altro modo a dio piacesse di concedertele
dilectãdoti in essi & facẽdoteli in cõtra con affocato desiderio & con uno
dolce ringratiamento uerso la diuina bonta q̃do a lui piacesse dusare i te
questi grandi doni: la qual cosa gli piacera ogni uolta che ti uedra apto a

riceuere:destati figliolo dala tepidezza del core tuo:& attufalo nel sangue
acio che ello arda nela fornace dela diuina charita:si che ti uenga in abo
minatione lope fanciullesche & infiãmati ad essere tuto uirile & intrare i
sul campo dela battaglia a fare i grandi facti per Christo crocifixo & ui-
rilmente combattere.p che dice Paulo:cio e che non sara coronato se nõ
chi legitimamente hauera combattuto. Dũq; e da piangere colui che si
uede stare fora del campo.Hor io non dico piu qui. Hebbi la tua littera
& uidila uolontieri del facto &c.ti rispõdo che molto mi piace la sua bo-
na dispositione:& e da godere de dolci giochi che fa questo nostro dolce
Dio con le sue creature per reducerli al fine:per lo quale sommo creati tu
ti:unde quando non gioua la medicina dolce & lunctione dela consola-
tione si ci manda la tribulatione ĩcendendo la piagha col foco:p che nõ
marcischa.nel facto suo io mafaticaro uolũtieri per honore de dio & sa-
lute sua:passate queste feste & sancti di le indulgentie che mi chiedi mige
gnaro da catarle con le prime &c. A Mattheo scriuo una littera &c.con-
fortalo & ritrouati con lui alcuna uolta riscaldandolo : & infiãmandolo
ala impresa cõminciata.Ho sentito &c. Altro non ti dico. permane nela
sancta & dolce dilectione de dio.Tuta questa famiglia ti cõforta in xpo.
Iesu dolce:Iesu amore.

A Stephano di Corrado.

Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epist. .cclxi.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua
& schiaua de serui de Iesu Christo:scriuo a te nel pretioso san
gue suo:cõ desiderio di uederti fori dele mani de nemici toi.
Parmi se io non sono ingannata che la diuina bõta facci gia
apparire laurora.Vnde io spero che tosto ne uẽga il di chiaro che sia leua
to il sole tu fusti preso secondo che mi scriui:ma non nel tempo dela no-
cte:ma nel tempo del di poi adoperando la clementia delo spirito sancto
apparue laurora ne i cori de dimonii incarnati unde tu fusti lassato.Pẽsa
ti dolcissimo figliolo che mentre che tu starai nela nocte del uero cogno
scimento di te tu non sarai mai preso:ma se la propria passiõe uolessi pas
sare col di del proprio sensitiuo amore:o lanima uolessi passare prima al
di del cognoscimento de dio che ala nocte del cognoscimento di se sareb
be pŝa da nimici soi:& nõ e dubio che se laĩa con anxietato desiderio:&
dolce non sta nel cognoscimento di se & dela bonta de dio in se ella si tro
uerebbe menata presa da nimici de dio:subito il nemico dela pŝumptiõe
col ligame dela supbia le passioni & le delitie & stati del mondo il dimo-
nio & la carne tuti ci piglierebbono:& po uoglio che sempre ti riposi tra
el di & la nocte:& cognoscendo dio in te:& te in dio:allhora trouerai che
nimici che thauessino ligato & obũbrato il core di molti & uarii pẽsieri

riceuera

riceuera il core laurora sarati decto dentro nelaia tua:& tu il dirai ancora
uatti i pace & riposati i pace i su la mensa dela croce doue trouerai la pace
& la qete stando nel mare tempestoso. Quanta pace ui fu quando a noi
agnelli i mezo di quelli lupi fu decto da loro andateui i pace: eendo an-
co tra la guerra loro gustate la pace qdo uoi ludiste: et cosi ti pensa che q-
do laia si sente presa con molti et diuersi pensieri: et ella si conforma con
la uolunta de dio: uedendo con qto amore ello gil concede: et qto ci fan
uenire a piu perfecta solicitudine et uera humilita: ui troua la pace essen
do ancora nel tepo dela guerra. Hora desidera laia mia che poi che il dol
ce sposo eterno ui campo miraculosamente et traxeui dele mani loro: co
si pgo lui che tosto ti traga deli altri: i quali ci sono maggiori nimici et
piu crudeli che non erano egli. Questi erano nimici del corpo: ma li al
tri sono nimici delaia: et cosi e la uerita che i domestici del homo secon-
do il mondo sono nri nimici: et specialmente qlli che ci sono piu cogiu
ti che non pare che attendano ad altro che ala propria utilita qdo tu sarai
deliberato da loro et uscito fuori di pregioe sara leuato il sole. Hora se ne
laurora che anco be bene non ti lascia gustare ne discernere la uerita: per
che no se ancora nel tempo del sole che tu sia sciolto da questi nimici do
mestici: ma io uoglio carissimo figliolo che tu ti conforti hora in qsto te-
po de laurora, per che tosto ne uerra il sole & udiremo quella dolce paro
la: lascia i morti sepelire a morti: & tu mi sequita. Altro non ti dico sopra
qsto facto. Annegati nel sangue di Christo crocifixo: nascodeti nel costa
to di Christo crocifixo: acio che i nimici no ti trouino piu. Hor no dor-
mite nel lecto dela negligentia: & uienti sciogliedo tosto: acio che meglio
ti possa ligare: rispondoti al facto &c. Del tuo uenire poi che per lo facto
di &c. no e bisogno per questo no tel richieggio che tu uega: ma bene lha
uerei habuto molto caro che tu fussi ueuto: & che tu uenisse se uenire poi
senza scandolo: ma con scandolo & turbatione del pre & dela mre no: in
fino che lo scadolo non fussi necessario: anzi uoglio che li fuga qto poi.
Son certa che se la diuina bonta uedera che sia il meglio che cessara lo sca
dolo si che tu potrai uenire con pace: uieni se tu poi. a Pietro rispodi &c.
Altro non dico. Permane nela sancta & dolce dilectione de dio. Confor
ta tuti i figlioli. Iesu dolce: Iesu amore.

Al soprascripto.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Episto. cclxii.

Carissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua
& schiaua de serui de Iesu Christo, scriuo a te nel ptioso san
gue suo: con desiderio di uederti forte & pseuerante nela bat
taglia: acio che riceua la corona dela gloria: & tu sai bene che

solo a perseueranti e dato la corona & il fructo dele fatiche. Ma tu mi dirai in che modo posso hauere questa forteza: conciosia cosa che io sia tanto debile che ogni piccola cosa mi fa dare a terra? Io ti rispondo & cōfessoti che tu se debile & fragile secondo la sensualita: ma secondo la ragiōe & la forteza delo spirito non e cosi: pero che nel sangue di Christo siamo fortificati: solo la debilezza sta nela sensualita. Potiamo adunque uedere per che modo sacquista questa forteza poi che ogni debilezza e nela parte sensitiua. Dico che per questo modo acquistaremo questa gloriosa uirtu dela forteza & longa perseuerātia che poi che la ragiōe e fortificata nel sangue di Christo ci douiamo annegare in questo dolce & glorioso prezzo uedendolo cō locchio del intellecto & lume dela sanctissima fede nel uascello delanima nostra: cognoscendo lessere nostro da Dio: & la ricreatione che Dio ci fece a gratia nel sangue del unigenito suo figliolo doue ci fu tolta la debilezza. O figliolo carissimo riguarda & godi che tu se facto uascello che tieni il sangue di Christo crocifixo se tu el uorrai gustare per affecto damore. O sangue piatoso che per te si distillo la pietosa misericordia tu se quello glorioso sangue doue lo ignorante homo puo cognoscere & uedere la uerita del patre eterno, cō laquale uerita & amore ineffabile fummo creati ala imagine & similitudine de dio. La sua uerita fu questa per che participassimo: & godessimo di quello summo bene suo, il quale egli gusta in se. nel sangue ci hai manifestata questa uerita: & per altro fine non creasti lhomo. O sangue tu dissoluesti la tenebre: & desti la luce a lhomo: acio che cognoscessi la uerita & la sancta uolunta del patre eterno: tu hai empiuta lanima di gratia: unde ella ha tracta la uita & e priuata dela morte eternale: tu ingrassi lanima del cibo del honore de Dio & salute delanime: tu satolli dobprobrii desiderandoli & portandoli per amore di Christo crocifixo: tu ardi & consumi lanima nel foco dela diuina charita: cio e che consumi cio che trouassi nelanima fora dela uolunta de Dio: ma tu nō laffliggi ne disecchi per colpa di peccato mortale. O sangue dolce tu la spogli del ꝓprio amore sensitiuo: il quale amore indebilisce lanima che sene ueste & hala uestita del foco dela diuīa charita: per che non po gustare te sangue che tu non la uesta di foco: per che tu fusti sparto per foco damore: accostādoti nelanima: per che amore nō e senza forteza: ne forteza senza perseuerantia: & pero la fortifichi & cōforti in ogni aduersita. Adūque uedi dolcissimo figliolo che questo e il mō a uenire a ꝑfecta forteza che tu tunisca nel foco dela diuina charita: la q̄le trouerai nel sāgue & nel sāgue affoca & uccide ogni ꝓpria uolunta: allhora eēndo accostato cō la sūma forteza sarai forte & ꝑseuerāte: ucciderai la debileza dela ꝓpria sēsualita: & nela amaritudīe gusterai la dolceza: & nela guerra la pace. Cōfortati figliolo: & nō uenire meno sotto la disciplina

che

che dio tha poſta tãto che ſia uenuta lhora tua: penſa che ſemp̃ a cauare il fondamento ſi dura maggiore faticha facto il fondamento agieuolmente ſi fa lo edificio. Tu fai il principio tuo: poi compiutolo di fare agieuolemente farai ogni altra coſa. Non uoglio che ti paia duro: ma la duritia che ſi diſſolua cõ la memoria del ſangue. Porta porta: ſia facto portatore: ma tanto ti dico &c. Di queſto ne fa pero cio che lo ſpirito ſancto te ne fa fare: ma a pena mi tengo chio non diga quella parola che dixe Chriſto &c. Spero che al loco & tempo ſuo ſi fara & tu briga di fornire la nauicella del anima tua: & dempire il uaſcello del core di ſangue. Altro nõ dico. Permane nela ſancta & dolce dilectione de dio. Ieſu dolce: Ieſu amore.

Al ſopraſcripto.

A[redacted]di Ieſu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epi. cclxiii.

CAriſſimo figliolo ĩ Chriſto dolce Ieſu: Io Catharina ſerua & ſchiaua di ſerui di Ieſu Chriſto: ſcriuo a te nel pretioſo ſãgue ſuo: con deſiderio di uederti uero guardiano dela cita del anima tua. O figliolo dolciſſimo q̃ſta cita ha molte porte: le principale ſono tre: cio e memoria intellecto & uolunta: dele quale porte il noſtro creatore tute permette che ſieno ꝑcoſſe: & quãdo aperte ꝑ forza: fori che una: cio e la uolunta. Vnde alcuna uolta aduiene che lintellecto altro non uede che tenebre, la memoria e occupata in eſſe coſe uane & tranſitorie con molte uarie & diuerſe cogitationi & dishoneſti penſieri: & ſimile tuti li altri ſentimenti del corpo ſuo diſordinati & apti a ruina. Vnde certo ſi uede che ueruna di queſte porte e liberamente in noſtra poſſeſſione: ma ſolo la porta dela uolunta e in noſtra liberta: laquale ha per ſua guardia il libero arbitrio: & e ſi forte queſta porta che ne dimonio ne creatura la po aprire ſe la guardia nol conſente: & non aprendoſi queſta porta: cio e di conſentire a quello che la memoria & lintellecto & laltre porte ſentono e franca in perpetuo la noſtra cita. Ricognoſciamo adunque figliolo ricognõſciamo tanto excellẽte beneficio: & ſi ſmiſurata largheza di charita quanta hauiamo riceuuta dala diuina bonta: hauendoci meſſi in libera poſſeſſione di tanta nobile cita. Brichianci di fare bona & ſolicita guardia: ponẽdo a lato a la guardia del libero arbitrio il cane dela cõſciẽtia: il quale q̃do alcuno giugne ala porta deſti la ragione abbaiãdo: acio che ella diſcerna ſe e amico o inimio: ſi che la guardia metta dentro gli amici: mandando ad executione le ſancte & bone ſpirationi: & cacci uia inimici ſerrando la porta dela uolunta che nõ cõſenta

ale catiue cogitationi che tuto di giungono ala porta.& quādo ti sara richiesta dal signore la potrai rendere salua & adornata di uere & reali uirtu mediante la gratia sua. Non dico piu qui: Come a di primo di questo mese scripsi in communita a tuti i figlioli. Noi giungemo qui la prima domenica de lo aduento con molta pace &c. Permane nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Pietro di Iouanni: & a Stephano di Corrado in sieme essendo el la a Roma.

Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epistola cclxiiii.

CArissimi figlioli in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel ptioso sangue suo: con desiderio di uederui caualieri uirili [illegible] facto modo che siate uincitori de principali tre uostri nemici. O figlioli dolcissimi questi tre nemici sono il dimonio il mondo & la carne: e due primi agieuole cosa e a noi a uincerli po che al dimonio fu tolta la potentia che haueua sopra di noi col mezo del sangue del figliolo de dio: in tanto che non po sopra di noi: se non quāto noi uogliamo quanto a colpa: po ben darci le molte molestie con uarie & diuerse cogitationi: ma constringere non ci po a una minima colpa: per che nel decto sangue del humile & immaculato agnello siamo fortificati & esciti dela seruitudine sua. Il mondo che ci po fare? non couelle: po ben percotere la corteccia di fore del corpo nostro cō le molte persecutioni. stratii. scherni. infamie & uillanie. ma che sente il seruo de dio di tute queste cose nel mirollo del anima? non couelle: il mōdo sa faticha in darli le molte tribulationi: & egli si gode: p che ha posto laffecto suo in dio: unde uiene ogni gaudio: egli ha electo di portare per xpo crocifixo: unde tāto ha bene quanto si uede sostenere senza colpa: per che allhora piu si conforma con lui: si che bene e uero che questi due nemici sono agieuoli a uincere: ma il terzo dela carne nostra: cio e dela propria sensualita e una legge peruersa che sempre impugna contra lo spirito: & mai non passa quasi poncto di tempo che ella non uoglia per qualunque modo ricalcitrare ala uolunta de dio: ella e quella parte in noi che ci fa allapidare i messi de dio: cio e che tute le bone inspiratione che la diuina clementia manda nel core nostro ci fa ponere doppo le spalle: in tanto che niuna ci ne lassa mettere in executione mentre che gli crediamo: & per lo contrario tute le inique cogitationi chel dimonio ci da: le quale gli sono permesse da dio che ci le dia per accrescimento di perfectione: & di gratia i noi & nō

per che ci lassiamo uincere. questa peruersa passione sensitiua tute ci le fa mettere in executione: ella e breuemente quella cosa che ci priua de dio: & in questa uita ci tiene in continua amaritudine. bene douiamo dũ que amarci contra questo nemico. Voglio dunque che ciascuno di uoi faci di se due parti: cio e la sensualita & la ragione: & che esse sieno nemi ci mortali: la ragione sarmi: pigliando il coltello del odio & del amore: & nõ uole essere presa questa guerra lẽtamente: ma cõ efficacia al tuto in gegnarsi ducciderla p che bẽ si debba uccidere qlla cosa che ci tolle la ui ta dela gr̃a: facẽdoci ricalcitrare a dio. & usa alcuna uolta q̃sta maladecta legge uno grãde igãnno p farci cadere maggiore botto: che ella sadormẽ tara & parra che sia morta in noi nõ trouãdoci alcuna ĩpugnatiõe: ma cõ acceso feruore tuti i nostri acti & pẽsieri sarãno dirizati in dio con una dolcezza che ci parra gustare uita eterna: ma se noi allentiamo la guerra: ponianno giu il coltello: & nõ ci exercitiamo cõ solicitudine: ella si desta piu forte che mai: & facci cadere alcuna uolta miserabilmente. Adunq; uoglio figlioli miei che pigliate q̃sta guerra cõ intentione di nõ fare mai pace: ma cõtinuamente crescerla: dandoli sempre qllo che li dispiace: & mai non concederli cosa che li piacia. Il cane dela conscientia abbaii a destare q̃sta ragione: & non passi uno minimo pẽsieri nel core che la ragi one nõ lexamini: & neuno mouimẽto reo passi che nõ sia punito cõ rim properio. Questa miserabile sensualita sia la serua: & la ragiõe sia la don na come debbano essere: ma se fuste negligẽti o tiepidi mai non uincere sti q̃sto nemico ne li altri due: & po ui dixi chio desideraui di uederui ca ualieri uirili: acio che ne fuste uincitori. Hor su figlioli pigliate q̃sto col tello & nõ esca mai dela mano del libero arbitrio in fino ala morte: pero che ĩ fino allhora bastara il uostro nemico: il qle ci e stato lassato da dio per nostra utilita: acio che le uirtu siano acquistate con sudore mediante la gratia sua. Non dico piu qui. Rispõdo a le lettere che tu Pietro mi mã dasti. Io mauedro bene se tu hai desiderio de uscire di casa & uenire qua che se nhauerai uoglia cõ ogni solicitudĩe brigarai di spaciarti & trare a fine tute le facẽde che ti restanoa fare: acio che sciolto possa sequire ĩ tu to Christo crocifixo: ma tu se uno negligente: & non hai preso quello coltello che di sopra e decto: unde il d̃siderio sancto che dio tha dato nõ il metti in executione. So bene che tu non credi che io ti uoglia abando nare che cosi ti uenga la morte a te & a li altri cõe ogni di di nouo ui par turisco nel conspecto de dio per continua oratione: & piu in cui piu si uede il bisogno. Hor briga di rinouarti: & il simile dico a te Stephão che con solicitudine ui studiate di leuarui dal mondo & correre a dio che ua specta con le braccia aperte uenitene tosto. la sancta chiesia & Papa Vrba no sexto: per la dolce bonta de dio ha hauute in questi di le piu rileuate

nouelle che hauesse gia e bono tempo. Mandoui con questa una lra che ua al Bacciliere: ne laquale potete uedere come dio comincia a uersare le gratie sopra la sua dolce sposa: & cosi spero per la sua misericordia che se- quitara: moltiplicando di di in di i doni soi. So che la uerita sua non po mentire: egli ha promesso di riformarla col molto sostenere de serui soi: & col mezo del humili & continue orationi facte con lachryme & sudo ri. Vnde io uinuito di nouo abussare ala porta dela misericordia sua cō perseuerantia che io ui prometto che se perseueraremo in bussare ci sara aperto: & cosi dite a cotesti altri figlioli: & benediteli per nostra parte. La nona & Lisa & tuta laltra pouerella famiglia ui cōfortano in Christo &c. Permanete nela sācta & dolce dilectione de dio. Quādo tu Stephano ne uieni &c. Iesu dolce: Iesu amore. Data Romæ prima Ia- nuarii. Mccclxxviii.

A Nicolaccio di Catharino de petroni.

Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cclxv.

CArissimo fratello in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: cō desiderio di uederui obseruatore de dolci cō mādamenti de dio: acio che potiate in uoi participare la ui ta de la gratia: ma questo non potresti fare col dispiacimento & odio del proximo uostro: pero chel secondo cōmandamento de dio e deamare il proximo come noi medesimi. Questa dilectiōe damare la creatura escie dela fontana dela diuina charita. Adūque chi non e nela charita de dio: non e in quella del proximo suo: non essendoui e come il membro che e tagliato dal corpo che subito perde la uita: & seccasi: p che e tagliato dal suo principio: & cosi laīa separata per lodio dala diuina charita e subito morta a grā: intanto che neruno bene che facia gli uale q̄to a uita eterna. Vero e chel bene nō si debba po lassare che nō si facia ī q̄lunq; stato altre sia p che ogni bene e remūerato: & ogni colpa punita se nō e remunerato q̄to a uita eterna: dio gli rēde q̄sto che o egli li p̄sta il tēpo a potere corre- gere la uita sua o egli metera alcuno mezo de serui soi a trarlo dele mani dele dimonia: o egli il fa abondare ne i beni tēporali: & anco poi moren do: etiandio essendo intro linferno: ha meno pena che piu pena gli se- quitarebbe se quello tempo che egli fece quel poco di bene egli hauesse facto il male. Vnde per questo & molte altre cose il bene i neruno modo si debba mai lassare in qualunque stato egli sia facto: ma bene da consi- derare poi che Dio e si dolce remuneratore che la bona opera non ob- stante che ella sia facta in peccato mortale egli la uole retribuire in qual- che cosa. Quanto magiormente fara a coloro che la fanno in stato di

gratia con uero & sancto desiderio nela charita de Dio & dilectione del proximo loro. a questi dela loro opera lie dato fructo infinito uiuendo in questa per gratia: & ne laltra li e dato uita eterna. Adunque uoglio che con ogni sancta solicitudine uoi ui studiate di uiuere in gratia: obseruando i dolci comandamēti de dio che in altro modo nō potreste: & pero ui dixi chio desiderauo di uederui obseruatore de decti comandamenti. Nō dico piu qui: se non che in questo chio ui dimandaro: ma uedero se starete in questa dilectione o non: quel chio uadimando sie la pace de laquale &c. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A uno spirituale in Fiorēza: il quale dubitaua molto dela uita che ella tenea: & singularmente del mangiare che ella non faceua: unde egli cō presumptione pare che la iudicaua.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cclxvi.

CArissimo & dilectissimo patre in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua inutile di Iesu Christo: mi ui racomando con desiderio di uederci uniti & transformati in q̄lla dolce eterna & pura uerita: laq̄le uerita tolle da noi ogni falsita & bugia. Io carissimo patre cordialmente ui ringratio del sancto zelo & gelosia che hauete a laīa mia: in cio che mi pare che siate molto sospeso uedendo la uita mia. Sō certa che non ui moue altro che il desiderio del honore de dio: & dela mia salute: temendo uoi lassedio & le illusione dele dimonia. Di questo timore patre che uoi hauete singularmēte nel acto del mā giare. Io non mi marauiglio che io ui prometto che non tanto che ne temiate uoi: ma iostessa triemo per timore del inganno dele dimonia: se nō che io mi cōfido nela bonta de dio: & sconfidomi di me: sapendo che di me io non mi posso fidare per che mi mandaste domandando se io credeua potere essere ingannata: o uero se io credeua non potere essere ingā nata: dicendo che se io nol credo che questo e inganno di dimonio: & io ui rispondo che non tanto di questo che e sopra la natura del corpo: ma di questo & di tutte laltre mie operationi per la mia fragilita & per la astutia del dimonio io sempre temo pensando di potere essere ingānata: pero chio cognosco & uego chel dimonio perdette la beatitudine: ma nō la sapientia: con laquale sapientia come dixi cognosco che mi potrebbe ingannare: ma io mi riuolgo poi & appogiomi al arbore dela sanctissima Croce di xp̄o crocifixo: iui mi uoglio cōficcar: & nō dubito che sio staro confitta & chiauellata cō lui p amore & con pfōda hūilita che le dimonia nō potrano cōtra di me nō per mia uirtu: ma p la uirtu di xp̄o crocifixo.

Mandastemi dicendo che singularmente io pregasse dio chio mãgiasse: & io ui dico patre mio: & dicouelo nel conspecto de dio che i tuti quãti i modi che io ho potuto sempre mi sono sforzata una uolta & due il di di prendere il cibo: & ho pregato continuamente: & prego dio & pregaro che mi dia gratia che in q̃sto acto del mãgiare io uiua como laltre creature se eglie sua uolunta: pero che la mia cie. Dicoui che assai uolte quã do io ho facto cio che io ho potuto: & io entro dentro da me a cognoscere la mia infirmita: & dio che per singularissima gratia mhabbi facto corregere il uitio dela gola. Dogliomi molto chio la mia miseria nõ lho correcta per amore. Io per me nõ so che altro rimedio ponermici: se nõ chio prego uoi che preghiate quella summa eterna uerita che mi dia gratia se eglie piu suo honore & salute del anima mia: che mi facia prendere il cibo se gli piace: & io son certa che la bonta de dio non spregiara le uostre orationi. Pregoui che q̃llo rimedio che uoi ci uedete che uoi me lo scriuiate: & pur che sia honore de dio io il faro uoluntieri: & anco ui prego che uoi non siate legiero a iudicare se uoi non sete bene dichiarato nel cõspecto de dio. Altro non ui dico: Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio: Iesu dolce: Iesu amore.

A Salui di ser Pietro Orapho in Siena &c.

Al nome de Iesu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epi. cclxvii.

Carissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: cõ desiderio di uederui uero seruo fidele a Christo crocifixo che giamai non uolgiate il capo a dietro: ne p̃ prosperita: ne per aduersita: ma uirilmente con pura fede uiua che in altro modo sapete che la fede senza lopera e morta. Questa e loperatiõe de la fede che noi concepiamo in noi le uirtu per affecto damore: & parturiscansi i fructi con uera patientia nel mezo del proximo nostro: portando & sopportando i difecti luno de laltro. Nõ bastarebbe a noi & ala nostra salute hauere riceuuto la forma dela fede colla diuina gratia: quando riceuiamo il sancto baptesimo: basta bene al fanciullo paruolo che morendo nela pueritia sua riceue uita eterna solo col mezo del sangue delagnello: ma poi che siamo uenuti ad eta perfecta hauẽdo solamente il sancto baptesimo non ci bastarebbe se noi non exercitassimo il lume dela fede con amore. A noi aduiene come a locchio del corpo che per che lhomo habbi locchio & sia pieno & sano a potere uedere egli non lapre cõ libero arbitrio che egli ha a poterlo aprire: & con amore dela luce po dire che hauẽdo locchio nõ habbi locchio: locchio ha p̃ la bõta del creatore

& nō ha la uirtu de locchio p difecto dela ppria uolūta che non lapre. po adunq; dire che sia morto: & nō fa fructo: cosi carissimo figliolo dio p la īfinita sua bōta ci ha dato locchio dlo ītellecto: ilqle occhio e pie: dādoci il lume dela fede nel scō baptesimo: & cō esso il libero arbitrio: togliēdo il legame del peccato origīale. Hora richide dio che siamo uenuti a deta cō piuta dhauere cognoscimento che questo occhio che egli ci ha dato sapra col libero arbitrio: & con amore dela luce. Poi che lanima uede in se occhio da potere uedere debbalo aprire al suo creatore. & a che lūe si debbe porre? A uedere in dio solo lamore per che neuna cosa si po adopera re senza amore ne spirituale ne tēporale: che se io uoglio amare cose sensitiue subito locchio si pone iui p dilectarsi dētro: & se lhō uole seruire & amare dio: locchio dellītellecto sapre: ponēdoselo p obiecto: & cō amore trahe lamore: cio e uedēdo che dio sūmamēte lama: non po fare che egli nō [illegible] lamor: & che egli nō lami pde allhora lamore sēsitiuo: & cōcepe uno amore uero: uedēdosi creato al imagīe & similitudīe de dio: & ricre ato ī gra col sāgue del unigenito suo figliolo. Questo occhio ha trouato il lume: & hauēdo trouato il lume e facto amator desso lume: & po nō re sta mai di cercare. di fuggere & odiare quella cosa che gli tolle il lume: & amare & desiderare qllo che gli lo da. Allhora si leua colla fede uiua: & cō cepe i figlioli dele uirtu con desiderio di uestisi dela somma & eterna uo lūta de dio per che locchio & il lume dela fede ha mostrato allaffecto suo la uolunta de dio che non cerca ne uole altro che la nostra sanctificatio ne. Chi celha manifesta bene chiara? il uerbo del figliolo che e uenuto nel carro dela nostra humanita pieno di foco damore: manifestandoci col sangue suo la uolunta del patre per adempirla in noi: che quella uo lunta dolce: con laquale egli ci creo per darci uita eterna: hauendola per duta non sadempieua per lo peccato nostro: & pero ci mando il figliolo per farcila chiara & manifesta: dandolo a la obprobriosa morte dela cro cie: & cio che egli da & permette a noi: da solo p questo fine: cio e per che participiamo la summa & eterna bellcza sua. Lanima prudente che ha a pto locchio suo nel lume come decto e col lume dela fede: subito piglia uno sancto iudicio iudicando la sancta uolunta de dio che non uole al tro che il nostro bene: & non la uolunta de li homini. Sai che nescie di q sto lume? una aqua pacifica chiara & senza ueruna macula: & non e cō turbata dala aduersita per impatientia: ne per molestie di dimonio: ne p iniurie: ne per persecutioni: ne per mormorationi dhomini non si mo ue: ma sta ferma p che ha gia ueduto che dio il pmette p suo bene: & p dar gli il fine suo. Questa e la uia & niuna altra ci ne e: cō molte spine & tribo latione ci conuiene passare: seqtando xpo crocifixo: po che egli e la uia. & cosi dixe egli che egliera uia & uerita. bene seqta la uerita chi tiene per qsta uia

per che sadempie in lui la uolunta del patre eterno: conducendoci al fine p loquale fumo creati. Se altra uia ci fussi stata harebbe decto che neruno andassi al patre se non pel patre: ma non dice cosi per che nel patre non cade la pena: ma si nel figliolo: & a noi couiene passare p la uia dela pena. Adunq; ci conuiene sequitare xpo crocifixo che e uia & regola nostra: anzi dico che nol turba la prosperita del mondo per disordinato affecto & desiderio: anzi la mette sotto se: spregiandola cō dispiacimento: uedendo col lume dela fede che queste sono cose trāsitorie che passano come il uento: & tolgono la uia & il lume dela gratia a colui che lappetiscie & possiede con disordinato affecto: costui parturisce i figlioli uiui con fede uiua nel honore de dio & salute del proximo: per che nel proximo si proua lamore che noi hauiamo a dio: che del nostro amore utilita nō gli potiamo fare: ma facciala nel mezo che egli ci ha posto del proximo nostro sopportādo i defecti loro: & portādogli dinanzi da dio p cōpassione & cō patiētia le iniurie che essi ci fāno & debita reuerētia usare a serui soi. Ogni altro mō che noi hauessimo in noi: diciamo che ella e fede morta senza opera: nō dico pero che la sensualita non senta molte contradictioni: ma qllo cōtradire nō gli tolle la pfectiōe: anzi gi laiuta a dare: p che cognoscie piu il difecto suo: & cognosce la bōta de dio che gli cōserua la uolunta che nō cōsente: & nō ua drieto a sentimēti sensitiui per dilecto: ma con odio & dispiacimento di se gli correggie: cosi di qllo sentimento ne trahe humilita per cognoscimento di se: & la charita per cognoscimēto dela bonta de dio in se: Io considerando che ella e di tanta excellentia: & di si grande necessita che senza essa non potiamo hauere uita di gratia: desidero di uederui fondato nel lume dela uiua fede: & pero dixi chio desiderauo di uederui seruo fidele & non infidele: & pero ui priego che ui leuiate con uera & perfecta solicitudine: destandoui dal somno dela negligentia aprendo locchio del intellecto nel amore che Dio uha: acio che adempiate la uolunta sua & il desiderio mio in uoi. Non dico piu qui. Rispondoui carissimo figliolo ale lettere che mi mandasti: lequali io uiddi con singulare alegreza doue io uiddi che si contineua una particella di qllo che dio manifesto a una serua sua che qlli che si chiamano figlioli erano scandelizati per illusione dele dimonia che stauano dintorno a loro per trarne il seme che lo spirito sancto haueua seminato in loro: & egli come i prudenti: & nō fondati sopra la uiua pietra nō faceuano resistētia: ma come sētiuano lo scādolo in loro: cosi il semenauono in altrui colorato cō colore di uirtu & damore. Hora ui dichiaro la uolūta de dio e chio stia: hauēdo io grādissimo desiderio p timore di nō offēdere dio nel mio stare p tāte mormoratiōi & sospecti qto di me e pso: & el pre mio frate Raimōdo fu dichiarato da qlla uerita che nō po mētire a qlla

medesima serua: dicédo pseuera di mágiare ala mésa: a laquale io uho posti. Io uho posti ala mésa dla croce a pnder cō ura pena & molte mormorationi a gustare & a cercare lhonore di me & la salute del aīe. Lanime che ī questo loco tho messe nele mani: per che elle escano dele mani dele dimonia: & pacificansi meco & col proximo loro non le lasciare infino che e cōpiuto quello che e cominciato che per īpedire tanto bene il dimonio semina tāto male: poi ui tornate & nō temete chio saro colui che saro per uoi. Lanima mia del decto di qsta serua rimase pacificata: ingegnomi da doperare quel bene per honore de dio & salute del aīe & bene dela nostra cita che io posso: poniamo che negligétemēte io il facia ghodo che io sequiti le uestigie del mio creatore: & che per bene fare io riceua male per fare loro honore: faciano a me uergogna per dare loro uita: uogliano a me dare la morte: ma la loro morte: e a noi uita: & la loro uergogna e a noi honore: per che la uergogna e di colui che commette la colpa: doue nō e colpa non e uergogna ne timore di pena: io mi confido in domino nostro Iesu xpo: & nō ne li hoī: io faro cosi: & se daráno a me infamie & persecutioni: & io daro alloro lachryme: & cōtinua oratione quāto dio mi dara la gratia: & uoglia il dimonio o nō: io mingiegnero di exercitare la uita mia nel honore de dio: & salute del anime per tuto quanto il mondo: & singularmente per la mia cita: grande uergogna ci fanno i citadini da Siena di credere o imaginare che noi stiamo per fare tractati nele terre de *Salinbeni*: o ī uerūo loco del mōdo: temeno di serui de dio: ma non temeno de li iniqui hoī: ma essi pphetano: & non sene auedeno: háno la pphetia di Caiphas che ppheto che uno morissi plo populo: acio che nō perisse. egli non sapeua qllo che si diceua: ma lo spirito sancto il sapeua bene che pphetaua per la bocca sua: cosi i mei citadini credono che p me o p la compagnia chio ho meco si faccino tractati: egli dicono la uerita: ma nō la cognoscono: & pphetano che altro nō uoglio io fare ne uoglio faccia chi e cō meco se non che si tracti di scōfigere il dimōio: & torgli la signoria chegli ha presa del hō p lo peccato mortale & trargli lodio del core & pacificarlo cō Christo crocifixo: & col pximo suo. Questi sono i tractati che noi ādiamo facédo: & chio uoglio che si facci per chiunq; sara cō meco. Dogliomi dela negligentia nostra che nol facciamo se nō tiepidamente: & pero ti priego figliolo mio dolce & a tuti qti li altri el dichi che ne prieghino dio che io sia bene solicita a fare qsto & ogni scā opatione per honore de dio & salute del aīe. Non dico piu: che molto harei che dire: non e cognosciuto il discipolo di Christo a dire signore signore: ma in sequitare le uestigie sue. Conforta Francesco in Iesu Christo &c. Permanete nela sācta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Francesco de misser Vanni malauolti:exhortatoria a ritornare ala uita uirtuosa:da laq̃le lui era cascato: & si era dato al uiuere uitioso:abandonando il sancto desiderio & proposito cominciato.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cclxviii

CArissimo & sopra carissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo:con desiderio de ritrouarue pecorella smarita:ogni grandissimo desiderio de meterti nel ouile con li compagni toi:ma a mi pare chel dimonio thabbi si inuolato che non ti lassa ritrouare. Io miserabile matre uho cercãdo & mãdando per ti:pero che mi ti uorrei ponere in su la spalla dela amaritudĩe & dela cõpassione che io ho a lanima tua Apri dunq; figliolo carissimo locchio del intellecto:leualo da le tenebre:ricognosce la colpa tua nõ cõ confusione de mente:ma con cognoscimẽto de ti:& cõ sperare nela bonta de dio:uedi che la substantia dela gratia che il patre tuo celestiale ti diete:tu lhai spesa miserabilmente:fa dunq; come fe quello figliolo prodigo che spese la substantia sua:uiuendo male:il quale sentendosi uenuto a necessitade:ricognobbe il suo difecto:& ricorse al patre p misericordia: cosi fa tu:per che sei ĩpouerito & hai bisogno:& laia tua more de fame. Ricorri dunque al patre p misericordia:pero che te soccorrera:& non sarai sprezatore del tuo desiderio:fondato in amaritudine del peccato cõmesso:anzi lo adĩperai dolcemẽte. Oime oime doue sono li toi dolci desiderii. Oime suenturata mi:ho trouato chel dimonio ha inuolata laia tua il tuo sancto desiderio. Il mondo & li serui soi hãno tesi li lacioli cõ desordinati piaceri & dilecti soi. Hor su dunq; uogli pigliare il rimedio: & nõ dormire piu:cõsola lanima mia:& non essere tãto crudele p la salute tua di fare caso duna tua uenuta:non ti lassare ingannare per timore:ne per uergogna al dimonio. Rompi questo nodo:uieni uieni figliolo mio carissimo. Io te posso ben chiamare caro:tanto me costi de lachryme:& de sudori:& de molte amaritudĩe. Hor uiene & ricouera il tuo ouile. Io me excuso inanzi a dio:chio non posso piu: & col uenire: col stare nõ ti chiedo altro da ti se non che faci la uolunta de dio. Permane nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Ad Agnolino di Giouanni dagnolino de Salinbeni.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cclxix.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo:scriuo a uoi nel pretioso sangue suo:con desiderio di uederui uero cõbattitore:& non schifare i colpi come fa il uile caualiero. Figliolo mio dolce noi siamo posti in questo campo dela battaglia: & sempre ci con-

uiene

uiene combattere &dogni tempo & in ogni loco noi habiamo inemici nr̄i:iquali assediano la cita del aīa:cio sono la carne cō lo disordinato desiderio sensitiuo:il mōdo cō lhonore & cō le delitie sue: & il dimonio cō la sua malitia:il quale p īpedire il scō desiderio del aīa si pone con molti laccioli:o per semedesimo:o col mezo dela creatura in su la lingua de serui soi:facendo parole piagentiere & di lusenghe:o di minacie : o di mormorationi:o di īfamie:& q̄sto fa p cōtristare laīa:& p farla uenire a tedio nele bone & sancte operatione:ma noi come caualieri uirili douiamo resistere & guardare q̄sta cita & serrare le porte de disordinati sentimenti:& ponere p guardia il cane dela conscientia:si che quando il nemico passa sentēdo li abbaii:& cosi destara locchio del ītellecto:& uedera seglie amica o nemico:cioe o uitio o uirtu che passi:a q̄sto cane si cōuiene dare bere & māgiare:bere se gli cōuiene dare il sangue: & mangiare il foco :acio che lleui dal fredo dela negligētia:& cosi diuētara solicito. A te dico figliolo Agnolīo:dalli māgiare a q̄sto tuo cane dela cōsciētia foco di ardētissima charita:& bere del sangue del agnello īmaculato apto in croce: il quale da ogni parte del corpo suo uersa sangue: p che noi habiamo che darli bere:& facēdo cosi sara tuto inuigorito:& sarete uero cōbattitore:& tollete il coltello del odio & del amor̄:cio e odio et dispiacim̄to del uitio & amore dela uirtu:& il nemico dela carne nostra:che e il piu pessimo & maluagio nemico che noi potiamo hauere sia ucciso:& il dilecto suo da q̄sto coltello:& la cōscientia il facia uedere al occhio del intellecto quāto e picoloso q̄sto nemico del dilecto carnale che passa nel aīa : acio che luccida & reguardi la carne flagellata di xp̄o crocifixo: acio che si uergogni di tenere in piacere & in dilecto disordinato & ī delitie il corpo suo: & il dimonio cō le malitie & laccioli soi:i quali egli ha tesi p pigliare lanime:si scōfigga cō la uirtu dela uera humilita. Abbaii q̄sto cane dela cōscientia:destando locchio del intellecto:& uega quāto e pericolosa a credere a li ingāni soi:& uolgiasi a semedesimo:& cognosca lhō se nō essere: acio che nō uenga a supbia:po che lhumilita e q̄lla che rompe tuti i laccioli del dimonio. Bene hauerebbe lhomo da uergognarsi disuperbir̄: uedēdo se nō eēre:& essere suo hauere da dio & nō da se:& uedere dio hūiliato in lui:po che p pfōnda humilita discese la summa altezza a tāta bassezza quāto e la carne nr̄a. Questo dolce & inamorato agnello uerbo incarnato ci da conforto:pero che da lui uiene ogni conforto:per che egli e uenuto come nostro capitanio:& cō la mano disarmata cōficta & chiauellata in croce ha scōficti i nemici nostri:& il sangue e rimaso in su il cāpo per animare noi caualieri a combattere uirilmente:& senza alcuno timore. Il dimonio e diuentato īpotente per lo sangue di q̄sto dolce agnello:pero che non ci po fare piu che dio permetta:& dio non permette che

ci sia posto maggiore peso: che noi potiamo portare: la carne e sconficta con flagelli & con tormenti di Christo: & il mōdo cō lo bprobrio. scher ni. uillanie. & uituperio: et la richezza con la pouerta uolūtaria di Christo crocifixo: pero che la summa richezza e tanto pouero che non ha loco doue posare il capo suo: stando in sul legno dela sanctissima Croce: quando il nemico dunque del honore & del stato del mondo uole intrare dentro: fa figliolo che gli abbaii il cane dela conscientia tua: & desti la guardia del intellecto: acio che uega che stabilita o fermeza non ha alcuno honore o stato del mondo: & da qualunq; parte elle uengono non ne troua pūcto: & uoi il sapere che lhauete ueduto: & ꝓuato. Poi uoglio che uoi uediate: che il darsi disordinatemente a queste cose trāsitorie: che passano come il uento: nō ne sequita honore ma uituperio: pero si sottomette a cosa meno di se: & serue a cose finite: & egli e infinito: po che lhō non finisce mai ad essere: ꝓ che finisca a gratia per lo peccato mortale: & pero se noi uogliamo honore & riposo & satieta: cōuienci seruire & amare cosa che sia maggiore di noi. Dio e il nostro redēptore signore & patre sūma & eterna bōta degno dessere amato & seruito da noi: & per debito il douiamo fare: se uogliamo participare la diuina gratia: egli e sūma potētia & satieta: egli e solo colui che satia & ēpie lanima: & fortifica ogni debile: si che sta in pace & in quiete & in sicurta: & daltro non si po satiare: & per questa cagione e che ogni cosa creata e meno che lhomo. Adunq; lo spregiare del mōdo e lo honore & la richezza del homo: ma li stolti & matti non cognoscono questo uero honore: ma reputanlo tuto il contrario: ma uoi come uero combattitore leuatiui sopra a i sentimēti uostri sensitiui & cognoscēte questa uerita: & non uogliati credere a maluagii & iniqui homini: pero che fauella il dimonio ꝑ bocca loro ꝑ impedire la uita & la salute uostra: & per prouarui ad ira & contradire ala uolunta de dio: & pero non credete a consiglieri del dimonio: ma credete & rispōdete alo spirito sancto che ui chiama. Trahete fore la disciplina del ardire: & con uirile core respondete a loro: & dicete che uoi nō sete colui che uogliate ricalcitrare a dio: pero che non potreste. So che ue decto & ui sara molto male dela Cōtessa da fideli & da li altri: perche ella uole essere serua & sposa di Iesu Christo: questi iniqui per īpedir lei et uoi ui porranno inanzi i timori et sospecti: et porranno per uituperio et per uilta quello che el maggiore honor che hauere potiate: pero che nō tanto che sia honore presente: ma lhonore & il ricordamento & la memoria di uoi sara dinanzi a dio: & nel mondo in fine al ultimo fine sopra a tuti quanti i uostri antecessori. Stolti & matti noi che uogliamo pur ponere laffecto la solicitudine & la speranza nel foco dela paglia. Grande foco si mostro la prima uolta che la sposaste: ma subito uenne meno & non ne rimase al

tro

tro che fumo di dolore. la secōda apparbe la materia del foco: ma nō uen
ne in affecto: pero che uenne il uento dela morte & portolo uia. Molto sa
rebbe dunq; simplice ella & uoi poi che lo spirito sancto la chiama: se el
la non rispondesse: & ha ueduto che il mōdo la rifuta & cacciala a Chri
sto crocifixo. Son certa per la diuina bonta che uoi nō sarete quello che
per ueruno decto ui scordiate dala uolūta de dio & nō sarete corrente ne
rato a decti del mondo. Chiudete chiudete la bocca a subditi uostri che
non fauelino tāto: & mostrateli il uolto. Non dubito se il cane dela cō
scientia non dorme: & locchio del intellecto che uoi il farete: pero che ī
altro modo non sareste combattitore uirile: anzi mostrareste grādissima
uilta: & il mio desiderio e di uederui uirile: & pero ui dixi chio deside ra
uo di uederui uero combattitore posto in questo campo dela battaglia:
& singularmente in questa battaglia noua che uoi hauete hora per la dis
positione dela Cōtessa. Il dimonio sa uede dela perdita sua: & pero ui fa
dare tanta molestia ale creature: & pero confortateui & uccidete ogni pa
rere del mondo: et uiua in uoi Christo crocifixo. Altro non dico. Perma
nete nela sancta et dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Matheo di Thomuccio da Orueto.

Al nome di Iesu xpo crocifixo et di Maria dolce. Epi. cclxx.

CArissimo fratello et figliolo ī Christo dolce Iesu: Io Catha
rina serua et schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel
pretioso sangue suo: cō desiderio di uederui pietra ferma et
nō foglia che si uolgia ad ogni uento: pero che lanima che
non e fondata sopra la uiua pietra Christo dolce Iesu: cio e che laffecto et
il desiderio suo sia fondato solamente in dio: et non nele cose transito
rie del mondo: le quale passano tute come il uento: uiene meno: per che e
priuata dela diuina gratia: la quale gratia conserua lanima: riceue ne la ui
ta: et dali perfecto lume: priuandola dela tenebre et fonda la ī uera et per
fecta patientia et in uero et sancto timore de dio cō perfecta humilita et
charita fraterna col proximo suo: et non si moue per īpatiētia al uēto de
le tribulationi: ne per disordinato dilecto si moue per lo uento dele cōso
lationi: ne non enfia di superbia per lo uento dela richezza et del fumo
del honore del mondo. Et tuto questo gli diuiene che non si moue per
che il suo fondamento e Christo crocifixo: unde per che sostino quelli
tre uenti peruersi principali donde uiene ogni altro uento non gli cura:
cio e il dimonio: che dela bocca sua escie il uento di molte et diuerse co
gitationi et battaglie: quando battaglia di uanita: la quale fa il core legie
ro et non maturo et per essa uanita crescie lappetire et il desiderare li sta

ti del mondo:et quãdo cõ colore di uirtu: et questo e il piu malagieuo le uento a cognoscere che sia:& solo lo humile e quello chel cognosce & nõ po essere ingãnato da loro. El colore dela uirtu che il dimonio pone e questo che se egli troua lanima ignorante & senza la uirtu del humilita & uero cognoscimento di se: poniamo che habbi cominciato a desiderare dio & mostrare segno di uirtu: per che e ancora imperfecto & non ha tanto cognoscimento che gli basti di se si da uedere i facti del pximo suo temporalmente & spiritualmente: cio e nele cose temporale & spirituale. Vnde allhora il dimonio soffia col uento del falso iudicio iudicando il proximo suo i serui de dio con i serui del mondo iniquamẽte & nõ se nauede. Vnde questo cotale uole tollere la signoria del iudicio di mano a dio: pero che solo elli gli ha a iudicare. Per che non se nauede: p che il dimonio lha ammãtellato q̃sto iudicio col mãtello dela uirtu: p che glil pare fare p bene & e si doppio questo parere che spesseuolte negli pare fare sacrificio a dio: ma egli singãna per la superbia che e ĩ lui: pero che se egli fosse ueramente humile & fondato in uero cognoscimento di se: elli si uergognarebbe di uedersi cadere in si facto iudicio: pero che elli uederebbe: che elli e uno uolere ponere regola a dio: pero che allhora uole ponere regola a dio: quando si scandaliza ne serui soi: uolendo mandare le creature a modo suo: non secondo che dio le chiama: & pero colui che sara fondato sopra la uiua pietra xp̃o fara resistentia a questi mouimenti & non consentira: ma con uera humilita singegnara di godere & rendere gloria a dio de i costumi & de modi de serui soi: & dhauere compassione a defectuosi: pregando la diuina bonta che uolgia locchio dela misericordia sopra di loro: trahendoli del peccato & reducendoli ale uirtu: & cosi trahe dela spina la rosa: & ha la mente sua schietta: & nõ ua fantasticando empiẽdosi la memoria di diuerse fantasie di cose spirituale che gli pare riceuere nela mente & dele temporali: come fanno i matti et li stolti et li presumptuosi che non hanno ancora ueduto loro et uoglieno inuestigare i facti daltrui cõ specie di bene: et lassansi percotere a questo peruerso uento che e tãto pericoloso. O maladecta bocca come hai attossicato il mondo colla puzza tua in quelli che sono nel secolo & fore del secolo come decto e: & poi che ha iudicato col core getta la puzza dela mormoratione & rimane scandalizata & uota la mẽte in dio & nel proximo suo. Bene e dunque da fugirlo con uera & sancta solicitudine. Laltro pericoloso & peruerso uento e il mũdo: il quale col disordinato amore proprio di se si dilecta & cerca i dilecti & le consolatione sue: ponendoui locchio del intellecto su & ricoprendo la tenebre & la miseria & poca fermeza & stabilita del mondo con la belleza: mostrandoli bello & piaceuole: & cosi lo inganna: mostrando longa uita & ella e breue: parendoli che tu-

ti i dilecti & consolatione & richezze del mondo sieno ferme & sue:& elle sono mutabili & songli date impresta & per uso a sua necessita:po che di bisogno e:che o elle sieno tolte al homo:o lhomo sia tolto a loro. Vn de allhora sono tolte a noi quando alcuna uolta le perdiamo:o che ci sie no iuolate da altrui:o per altri diuersi accidenti che uengono altrui: per liquali si consumano & uengono meno. Dico che allhora siamo tolti al loro quãdo la prima dolce uerita ci chiama: separando lanima dal corpo:doue sabbandona il corpo il mondo con tute le sue delitie: de laquale separatione neuno e che ne richezza ne honore nel possa campare che non lhabbi. Lanima dunque debile & accecata che non ha tracta la terra del mondo del occhio suo: anzi se lha posto per obiecto:si uolge come la foglia del arboro al uento del proprio amore disordenato di se & del mondo. Di questa maladecta bocca escie una inuidia uerso del proximo suo con una reputatione di se mormorãdo:& assai uolte ne uiene in odio & in rancore col proximo:& dele cose altrui spesseuolte fa sue:& p acqstarle usara giuri speriuri falso testimonio:& in tãto cresce che desidera la morte del proximo:& quelli che debbano amare come se: elli ne facto deuoratore:& de la carne:& dela substãtia sua:egli e senza alcuna fermezza & cosa che cominci de uirtu rareuolte la trahe a fine:costui e fondato sopra larena che neuno edificio ui si po fare che tosto nõ caggia a terra:costui e priuato dela uita dela gratia:& ha perduto il lume dela ragione:ua come aiale bruto & nõ come creatura ragioneuole. Cõuienci dũque & e di necessita dessere fõdati nela pietra uiua: ne laquale coloro che uhanno posto locchio del intellecto:& laffecto per sancto desiderio non possone essere percossi ne si lassano percotere da questo maluagio uento anzi fanno resistẽtia & difendonsi con lo dispiacimento del mõdo & de la uanita & dilecti soi:& abbattono la superbia cõ la profonda humilita & desiderando pouerta uoluntaria:& chi ha la richezza & lo stato tienlo: ma nol possiede con disordenato amore fore dela uolũta de dio: ma cõ amore & sancto timore il tiene & come dispensatore di Christo: souenẽdo a poueri & notricando i serui de dio & hauendoli in riuerentia: considerando che sempre offerano orationi & affocati desiderii: sudori:& lachryme dinanzi da dio per la salute dogni creatura. Questi cotali godono in ogni tempo & stato che sono:per che sono priuati dela amaritudine dela disordenata uolunta fondata in proprio amore. Poi dunque che e tanto dilecteuole questo fondamento non e daspectare il tempo ad acquistarlo:per che non siamo securi dhauerlo. Laltro principale uẽto dico che e la carne:laquale getta si facta puzza & miserabile:che non tanto che ella puzza dinanzi a dio:ma ella puzza ale dimonia:& drictamente fa lhomo bestiale:pero che qlla uergogna ha che la bestia. Costui fa co

me il porco che si inuolge nel loto: cosi elli si inuolge nel loto dela dishonesta: & in qualunque stato elli e guasta se medesimo. Unde se egli e ligato alo stato del matrimonio con dishonesta contamina lo stato suo: & doue elli debba andare a quello sacramento con timore de dio: elli ui ua disordenato & con poca honesta. Et i miserabili non reguardano in tata excellentia quato e uenuta la nostra humanita per la unione che dio ha facto nela miserabile carne nostra: pero che se essi aprissero locchio del intellecto a reguardarla eligerebbero inanzi la morte prima che darsi a tanta miseria. Et sai che puzza escie di questa bocca che attossica chiunq; se li approxima: il core ne dieta suspectoso: la lingua mormora & biastema: credendo che quello che e in lui sia ne li altri: si come lo infermo che ha guasto lo stomacho che no paredoli bono il cibo: per che e corrotto: & no tato che comuni cibi: ma il suo particulare che il medico gli ha dato che pigli: uedendolo prendere al gusto sano gli pare malegieuole & incredibile che non gli sappi di quello sapore che a lui: cosi li stolti che si dano ala dilectatione carnale hanno si guasto lappetito loro che no tanto dela comunita: cio e di quelli che comunamete si uegono i questo difecto ne pigliano male: ma nei sani si scandalizano: & nel particulare cibo: cio e nela donna sua si scandaliza: il quale dio gli ha dato per conscedere ala sua fragile infirmita: unde questo cibo gli fa male: stando disordenatamente come decto e: & pigliando suspitione spesseuole & gelosia: iudicando la cosa bona cattiua & uenendone in odio & in dispiacimento cola doue debba essere amore. Costui ha uno disordenato uedere: & q sto gli aduiene per che locchio e infermo: pero che se fosse sano non farebbe cosi. O quanti miserabili defecti & inconuenienti per questo miserabile uento ne uegono: & sempre si rode in semedesimo. Et poi che ha gettato dela bocca la puzza: elli giogne al iudicio dela sposa sua: unde ne gli uiene qsto altro difecto: che se a lui gli uiene desiderio p spiratione diuina di leuarsi da questo & coseruare lo stato perfecto: p lo uermine che e gia intrato i corpo dela suspitione: se gli spegne lo odore dela uirtu: & ritorna al primo suo fracidume: & quello che i prima gli piaceua gli uiene a dispiacere: & non e constante ne perseuerante nela uirtu: anzi uolge il capo in dietro a mirare larato: & no reguarda semedesimo a cognoscere il suo defecto & la sua ifirmita: & tuto questo gli aduiene per che no fece il fondamento sopra la uiua pietra: & pero e stato assalito & percosso da questo maluagio uento. E dibisogno dunque che si leui dal miserabile fondamento dela carogna: & fondisi nela uiua pietra Christo. Allhora uenendo il uento non gli potra nocere: anzi fara resistentia con la uera uirtu dela continentia & dela purita: disciplinando la uolunta sua disordenata con la disciplina dela ragione & del sancto timore de dio: dicendo

do a ſemedeſimo: uergognati anima mia di uolere lordare la faccia tua: & di corrumpere il corpo per immonditia: pero che tu ſe facta ala imagine & ſimilitudine de dio: & tu carne ſe uenuta a tanta dignita per la unione dela natura diuina facta in te natura humana che ſe leuata ſopra tuti i chori de li angeli. Allhora ſentira lodore dela purita & il deſiderio di remediare con lo ſtrumento del oratione & dela uigilia con odio & diſpiacimento de eſſo uitio: uſando gli altri ſtrumēti de fore corporali: cio e de moleſtare il corpo colla penitentia quando elli uole impugnare contra lo ſpirito: & ſopra tuti li altri remedii cōtra a queſto uitio e loratione humile & la uigilia & il perfecto cognoſcimento di ſe: non ſia mai alcuno che ſtia a contraſtare con eſſo: auilupandoſi la mente dele ſorti cogitationi & mouimenti che ſente uenire: anzi intēda a pigliare i remedii & col penſiero del rimedio cacciare le ſorti cogitationi & imaginatione: pero che ſara una acqua che ſpegnera il foco del diſordenato mouimento. Allhora non tema: ma uirilmente pigli il confalone dela ſanctiſſima Croce: & con eſſa ſappogino & nauichino con i dicti remedii coloro che ſono fondati ſopra queſta uiua pietra con fermezza & perſeuerātia in fino ala morte: pero che uegono bene che ſolo la perſeueranza e quella che e coronata: & non il cominciare. Voglio dunque cariſſimo fratello & figliolo che ui leuate dala imperſeuerantia: & incominciate dētro da uoi: pero che mi pare ſecondo che ſi uede denanzi dala diuina bonta che gia bono pezzo ſiate eſcito di uoi: & tuto queſto e per che il prīcipio & il fondamento non fu facto bene in uerita: ne fondato ſopra la diuina pietra: pero che per altro non aduiene che i ſerui de dio non ſono perſeueranti ſe non per che ſono fondati imperfectamēte: & eſſendo debili & giognēdo i fortiſſimi uenti: cio e il mondo il dimonio & la carne & trouandoli ſenza fortezza & ſenza alcuno riparo de exercitio di uirtu uengono meno. Vnde conſiderando i remedii del uoſtro cadere e biſogno di pigliarli & di fare piu perfecto principio & cō piu profonda humilita & diſpregiamento di uoi: dixi che io deſideraua di uederui pietra ferma fondato ſopra la pietra uiua Chriſto dolce Ieſu: & non ſopra larena: ſpero nela infinita bōta de dio che ſe uoi ui uorrete humiliare a cognoſcer uoi: che uoi adempirete la uolunta ſua & il deſiderio mio: & uoi acquiſtarete la uita dela gratia: ſarete priuato dela tenebre & hauerete perfecto lume. Altro non dico. Permanete nela ſancta & dolce dilectione de dio. Ieſu dolce: Ieſu amore.

A Leonardo Frescobaldi da Firenze.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. .cclxxi.

Carissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: cō desiderio di uederui bagnato & annegato nel sangue di Christo crocifixo: acioche iui si cōsumi ogni difecto & propria uolunta: laquale uolunta e cagione & instrumento dela morte del anima: & cosi quando la uolunta nostra e tuta consumata nel sangue da uita a lanima: per che e uestita dela summa & eterna uolūta de dio. O uolunta dolcissima: laquale dai uita & togli la morte: doni la luce & consumi la tenebre: tu tolli ogni pena affligitiua del anima: & la īgrassi nel odore dele uirtu: uestila del uestimento nuptiale del foco dela diuina charita: & faila mangiare ala mensa dela croce il cibo del honore & dela salute del anime: & donili unguento suauissimo di pace & di quiete danima & di corpo: che stando nel mare tempestoso nauica in pace. Tūto questo thesoro & dono da dio nel anima: quando e uestita dela sua eterna uolunta & priuato dela sua propria: pero che la propria uolunta sempre da & genera tempesta & amaritudine. Bene sequita dunque che chi ha annegata la sua nel sangue: sta in perfecta pace: altra uia ne altro modo nō ci ha da gustare larra di uita eterna *in q̄sta uita*: & *dila* hauere il pagamento: & pero ui dixi chio desideraua di uederui bagnato & annegato nel sangue di Christo crocifixo. Altro nō dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A maestro Andrea di uanni dipentore.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cclxxii.

Carissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: cō desiderio di uederui constante & perseuerante nele uirtu: & non facto come la foglia che si uolge al uento: ma come arboro douete essere piantato al basso dela terra dela uera humilita: acio che il uento dela sup̄bia nō possa offendere larboro dela ia uostra: laquale e uno arboro damore: po che e creata da Dio p̄ amore: & po e damore: & nō po uiuere daltro che damore: cio e damore sācto: o da more sensitiuo ꝑprio di semedesimo: il q̄le da morte: & tolle la uita dela grā posto nela altezza del monte dela sup̄bia doue giongono i uēti contrarii in diuersi modi cōtrarii: i q̄li tuti loffēdono: & fāno cadere i fructi & rūpere i rami: & se egli nō si fortifica: ponēdoui i remedii: da a terra larboro: & alcuna uolta giungono i uēti subbiti di laide & diuerse tentationi & cogitationi nel core: leq̄li spesseuolte scuotono larboro & dinudālo dele foglie: cio sono i sācti pensieri con le dolce parole charitatiue col

ꝓximo

ꝓximo suo:le quali foglie hanno a guardare i fructi. Vno altro uẽto giogne el quale entra ne i cori deli homini:& escie per la bocca: & questi sono i persecutori del mondo:iquali entrata la puzza ne i cori loro gettano i uenti per la bocca dele molte murmurationi.ĩgiurie.scherni.& uillani in dicto & in facto.Questo e quello uẽto che fa cadere larboro dela patiẽtia:& rõpe i rami delaltre uirtu:& da a terra larboro se elli nõ li remedisce con lamore de dio & dilectione del ꝓximo: & tuto questo gli aduiene di riceuere dãno da uẽti:per che elli e posto ĩ alto:pero che se elli fusse abasso in mezo fra due mõti nõ gli aduerebbe:pero che percoterebbero i monti forti & nõ lui:ma solamẽte sentirebbe el busso.Che rimedio ci e dunq; che q̃sto arboro si transpianti nela ualle & nela terra del humilita:dicoue lo cõ uno uero cognoscimẽto di noi medesimi:& cõ uno odio & dispiacimento dela propria sensualita:pero che in altro modo nõ potremo eẽre hũili:ma allhora si trouara fra dui mõti forti:cio e tra la uirtu dela forteza & dela uera patientia:i quali riceuono i colpi di qualũque uẽto contrario si uole essere:anzi quãti piu cõtrarii ha:piu si fortifica,& piu si proua laĩa essere forte:ꝓuandosi la uirtu dela patiẽtia: allhora si cõseruano le uirtu:& maturãsi questi fructi dãdo doctrina cõ la parola & edificatione al proximo:cõ fiori odoriferi de sancti pẽsieri del iusto iudicio che lanima piglia iudicãdo ĩ se & nel proximo suo : la uolunta de dio che nõ uole altro chel nostro bene & nõ quello deli homini:mortificãdo ogni suo parere & uccidẽdo la propria uolunta:& mãtenẽdo & nutricãdo larboro dela charita del proximo suo cõ anxietato desiderio dela salute delanime dilectandosi di questo cibo per honore de dio. O q̃to e glorioso larboro delanima nostra quãdo e piãtato cosi dolcemẽte: po che si conforma con la humilita delo immaculato agnello:donde habiamo habuta la uita:& uno sole di gratia & di misericordia:la quale misericordia nõ si poteua hauere cõ tute le nr̃e iustitie:ma poi che dio sha humilio a lhomo : dãdoci q̃sto dolce & amoroso uerbo:& il uerbo del figliolo de dio con uera patiẽtia sha hũilio allobprobriosa morte dela croce:le nr̃e iustitie & ogni uirtu uale per la humilita sua:& per la uirtu del suo pretioso sangue sparto con tanto foco damore.Si che uedete dunque che altro modo non ci e a conseruare & crescere nela uirtu. Et pero ui prego carissimo figliolo in Christo dolce Iesu che impariate da questo dolce & immaculato agnello a stare sempre abasso per uera & dolce humilita:acio che sempre cõseruiate & cresciate la uirtu in qualunque stato uoi sete:pero che colui che e humile ogni sua operatione spirituale & temporale gli uale a uita eterna: po che e facta in gr̃a. Vnde se ello fa opatiõi tp̃ali esse gli danno uita,pero che le fa con lo occhio dirizato in dio,& se elle sono sp̃uali gettano odore di uirtu dinanzi a dio & dinãzi agli homini del mõdo:& se ello e in sta

to di signoria getta odore di scã iustitia: pero che colui che e humile nõ fa iniustitia uerso del proximo suo ne dispiacere: anzi lama como semedesimo. Et cosi ui prego carissimo figliolo che hora nelo stato uro mantenia te ragione & iustitia al piccolo come al grande: al pouero come al riccho: & aguegliatamente a ciascuno rendete el debito suo secondo che uole la iustitia scã cõdita cõ la misericordia. Son certa che p la bonta de dio el farete: & io ue ne stringo q̃to so & posso: & pregoui che ui ritrouiate in q̃sto dolce aduento & nela sancta pasqua nel p̃sepio con questo dolce & humile agnello: doue trouerete Maria con t̃ãta riuerẽtia a quello figliolo & peregrina ĩ tãta pouerta hauẽdo la richeza del figliolo de dio che nõ ha pãno di poterlo iuolgere: ne foco dascaldare esso foco agnello immaculato ma gli aĩali aciando sopra el corpo del fanciullo el riscaldauano col fiato loro. Bene si debba dunq; uergognare la superbia & le delitie: stati & richezze del mondo di uedere dio tãto humiliato. Adũq; uisitate questo p̃tioso loco in questo aduenimẽto: acio che potiate rinascere a gr̃a: & acio che meglio el potiate fare & riceuere questo bãbino. fate che ui confessiate & ui disponiate se possibile ue ala sancta communione. Altro non dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A maestro Andrea di Vanni *dipentore*.

Al nome de Iesu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epist. cclxxiii.

CArissimo figliolo in xp̃o dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xp̃o: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo cõ desiderio di uederui obseruatore de sancti & dolci cõmandamẽti de dio: acio che terminata la uita ur̃a uoi potiate hauere la heredita di uita eterna. Ma uoglio che uoi sappiate che la legge de Dio non si po obseruare mentre che lhomo giacesse nel amore proprio di semedesimo: pero che colui che ama se di disordinato amore: nõ po amare ne seruire el proximo suo schiettamente come debba: & i commandamenti dela legge stãno solamente nela charita de dio & del proximo: cioe amare Dio sopra ogni altra cosa: el proximo come semedesimo: & pero colui che disordinatamente si ama non li po obseruare ĩfino che non si spoglia de lhomo uecchio: cio e dela ꝓpria sensualita: & uestesi del nouo Christo dolce Iesu sequitando la doctrina sua. Adunque ci e dibisogno carissimo figliolo di uenire a odio sãcto di noi medesimi: acio che in uerita amiamo & temiamo dio. Et se uoi mi diceste che mõ posso tenere per hauere questo odio: acio che io habbi questo amore: & doue il trouo? Io ui rispondo. el modo e questo che uoi apriate locchio delintellecto uostro con lume dela sanctissima fede: pero che senza el lume non potresti uedere el loco. El loco doue ello si troua e la casa del cogno-

ſcimẽto di noimedeſimi:& ĩ altro loco nõ potiamo cognoſcere:et nõ co
gnoſcendo la coſa bona dala cattiua non ſi po odiare ne amare, ma con
locchio del ĩtellecto col lume dela ſede reguarda ĩ queſta coſa del cogno
ſcimẽto di ſe uede ſe per ſe nõ eſſere:et leſſere ſuo cognoſce:et uede hauer
lo da dio. Vnde ello quando uede et cognoſce tanta larghezza et foco di
charita:cio e eſſere creato ala imagine et ſimilitudine de Dio: et eſſere ri
creato nel ſangue del ſuo figliolo:et piu che ſi uede eſſere quella pietra et
terra che tene ricto el confalone dela ſanctiſſima croce:et uede che la cro
ce nõ era ſufficiẽte ne la terra a tenerla ricta:ne i chioui a tenerlo conficto
et chiauellato ĩ croce ſe lamore nõ lhaueſſe tenuto:allhora creſce lanima
nel amore con anxietati et dolci deſiderii obſeruãdo i commandamenti
ſoi.cio e damarlo ſopra ogni coſa:el proximo come ſemedeſimo:et uedẽ
do che utilita a dio nõ po fare:fa utilita al ſuo proximo amãdolo et ſeruẽ
dolo in cio che ello po:et coſi dimoſtra lamore ꝑfecto che ello ha al ſuo
creatore:pero che con altro mezo nõ po moſtrare lamore & la uirtu che
e dentro nelanima ſe non col proximo:ꝑo che ogni uirtu ſi proua cõ q-
ſto mezo.Et poi che lanima ha trouato amore per lo cognoſcimẽto che
ha habuto di Dio: ella troua la baila de lhumilita:la quale e baila & nu-
trice dela charita.doue la trouo? nela caſa del cognoſcimento di ſe: la do
ue ello trouo la charita come decto e,ꝑo che colui che cognoſce ſemede-
ſimo nõ ha materia dinſuperbire:pero che la coſa che nõ ha nõ po uenire
a ſuperbia.Dibiſogno e dunq; che chi non e ſuperbo ſia humile: & pero
poi che ello ha cognoſciuto ſe & la bõta de dio ĩ ſe ama & e humile: & da
la humilita cognoſce i defecti ſoi:& uedeſi ſempre impugnare cõ la per
uerſa legge del corpo ſuo cõtra ala grande bõta de dio che ello ha cogno
ſciuta in ſe.Et pero ſi leua cõ odio & diſpiacimento dela ꝓpria ſenſualita:
& pero lodio che ha ne uole fare uẽdecta.& con che ne la fa? cõ darli el cõ
trario de quello che lamore ſenſitiuo uole:ella ſi uole dilectare del uitio:
& la ragiõe li da el cõtrario:ꝑ che ſi dilecta dela uirtu. Dilectaſi del hono-
re & delo ſtato:& de diſordinati dilecti:& di fare iniuſtitia al proximo: &
laĩa che col lume dela ragiõe ha cognoſciuto dio ne fa la uẽdecta ſpregiã
do el mõdo cõ tute le ſue delitie o actualmẽte:cio e che al tutto ſi parte dal
mondo:o ella ui ſta actualmente:& leuaſene col ſancto deſiderio. Et q-
ſto debba fare ogni creatura che ha ĩ ſe ragiõe:et fa iuſtitia:ꝑo che iuſtamẽ
te rẽde a dio la gloria:& lhonore:& a ſe rẽde odio & diſpiacimẽto dela ꝓ-
pria ſenſualita & amore dela uirtu:& al ꝓxĩo rẽde dilectiõe di charita: &
di faticha affatichãdoſi ꝑ la ſalute ſua:unde ꝑ laĩa offera orõni:& il corpo
ſobuiene dela ſubſtantia temporale ſe ello nha,o di qualunque altra co-
ſa che ello el po ſubuenire.Et ſe ello e in ſtato di ſignoria fa iuſtitia & ra-
gione al grande et al piccolo et al pouero come al riccho:et non teme di

dispiacere ad alcuna creatura: ma solo teme dio: pero che il timore seruile
egli el perdette nel amore diuino: & nel odio sancto di semedesimo: & q̃
sta e la principale uendecta che fa lanima dela propria sensualita. Vna al-
tra uendecta fa: pero che castiga el corpo suo quando impugnasse contra
lo spirito: & anco nõ si chiama cõtẽta di questo: ma cio che egli fa, li pa
re fare poco: & desidera che altri ne la faci ꝑ lei q̃do pensa loffese che ha fa
cte al suo creatore: & pero nõ si scandaliza dela ingiuria, ne dalcuna altra
tribulatione o pena che sostenesse: o dale creature: o da dio: cio e che dio
gli desse alcuna disciplina: o ꝑ che egli subtrahesse dala mẽte sua la cõsola-
tiõe dela mẽte & lassasseli dare al dimonio le molte tẽtationi & battaglie:
ma tute singegna di portarle patiẽtemente: & sa forza a semedesimo tenẽ
do la uolũta che nõ si scãdalezi: & hũiliãdo semedesimo reputandosi de-
gno ꝺla faticha & ĩdegno del fructo che seq̃ta doppo la faticha: & ĩdegno
ancora dela pace & q̃ete dela mẽte: & cosi trahe fora la patiẽtia che e el mi
rollo dela charita: & ꝑ q̃sto mõ ha adẽpita tuta la legge: cio e di amare dio
sopra ogni cosa: & il ꝓximo come semedesimo. Cõ che dunque la uidde
& cognobbe? cõ locchio del intellecto: & con lo lume dela sanctissima fe
de. Doue la trouo? nel cognoscimento di se: nel quale cognoscimẽto tro
uo la bonta de dio: & pero lo amo & trouo la *miseria sua*: & pero se humi
lio & concepette odio al uitio & a la propria *sensualita*. *Senza* dunque q̃
sto cognoscimento non poteua obseruare la legge: & non obseruandola
e priuato lhomo dela gr̃a & del regno de dio: el quale regno e la heredita
che da el summo pr̃e a legitimi figlioli che uirilmente combatteno nel
campo dela battaglia cõ nemici loro: non uolgendo el capo a dietro. *Et*
ꝑo ui *dixi* chio *desideraua di uederui obseruatore* de sancti & *dolci* com
mandamenti de dio: acio che haueste qui la uita dela gratia & nelaltro ui
ta eterna. Pregoui dunque per lamore di Christo crocifixo che uigegnia
te dobseruarli infino ala morte. Altro non dico. Permanete nela sancta
& dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Thomasso da Aluiano.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. *Epist*. cclxxiiii.

CArissimo fratello ĩ Christo dolce Iesu: Io Catharina serua &
schiaua de serui de Iesu xp̃o: scriuo a uoi nel pretioso sangue
suo: con desiderio di uederui seruo fidele ala sc̃a chiesia: si co
me colonna & difenditore di q̃sta dolce sposa di xp̃o: ꝑo che
chi sara trouato fidele nel pũcto dela morte sua nõ uedera pena eternale:
ogni fidele xp̃iano e tẽuto deẽre fidele: & di seruir̃ ala sc̃a chiesia: & ciascu
no secõdo lo stato suo. Dio mette ĩ soi lauoratori ĩ q̃sto glorioso giardĩo:
& noi siamo quelli lauoratori, i quali douiamo seruire in tre modi. Lu-
no mõ tocca generalmente a tutti i fideli xp̃iani: i q̃li debbono lauorare

con humili & sancti oroni:& con uera obedientia:cio e essere obedienti & riuerenti ala sacta Chiesia:la quale e il giardino de Christiani doue essi si dilectano & unde essi traggono la uita dela gra:quado essi non sono p giatori del sangue:cioe che lo spregino nel peccato mortale:& con la inriuerentia & disobedientia ala sancta Chiesia:ma stiamo come lauoratori come dicto e. El secondo modo di coloro che sono posti a lauorare in questo giardino p ministri:i quali hanno a ministrare i sancti sacramenti dela sancta chiesia a pascerci & notricarci spiritualmete:i quali ci debbano notricare di doctrina & di exemplo:& se lexemplo loro no fusse spechio di uirtu:non e pero di meno la uita che noi trahiamo da questi sacramenti cola doue noi li riceuiamo dignamete. Et non debba essere di meno p alcuno difecto o male exemplo de pastori la reueretia che noi douiamo hauere uerso di loro:per che la uirtu del sacrameto no riceue alcuna lesio ne per alcuno difecto loro. Et po noi gli douiamo hauere in riuerentia p la uirtu del sacrameto:& p che essi sono i soi uncti & chiamali per la scriptura i soi christi:& no uole che essi sieno toccati o boni o cattiui che siano per mano de secolari: et pero e molto spiaceuole & abomineuole a dio questo peccato:& gli iniqui homini con membri del dimonio se ne uogliono fare iudici in punire i loro difecti: & come ciechi persequitano la sancta matre chiesia. Et per questa maluagia & iniqua persecutioe ha proueduto dio del terzo modo:cio e de terzi che lauorino in qsto giardino:& qsti sono coloro che la subuengono temporalmente seruendola fidelmente del hauere & dela persona:intra li quali mi pare che dio habbi electo uoi:per che uoi li siate seruo fidele hora nel grande bisogno suo. Questo seruitio e tanto piaceuole a dio:che la lingua nostra non sarebbe sufficiente a narrarlo:& specialmente quando lhomo serue no tanto per dilecto o per propria utilita:quanto per zelo dela sancta chiesia:cio e per lo suo crescimento & exaltatione. Et tanto e piaceuole a Dio:che etiadio se molti fussero che non hauessero quella diricta et sca intentione: la qle debbono hauere:anzi ne saranno pero remunerati dogni seruitio che sara facto a qsta dolce sposa:& dio sara p coloro:che p lei safaticharano:& se dio e p loro neuno sara cotra loro. Et po io uiuito carissimo fratello ad affaticharui uirilmete uoi & gli altri che sono a ura compagnia:affatichadoui co uera & sca intetione p la dolce sposa di xpo. Et qsta e la piu dolce faticha & di piu utilita che alcuna altra faticha del modo:qsta e una faticha che pdedo uincete:cio e che pdedo la uita corporale hauete uita eterna:po che nel sangue sparto p la sca chiesia si lauano tuti i difecti:& le iniquitati che si fossero comesse:& se uice habbia facta lofferta dinazi a Dio dela uita sua:p che si misse ala morte:& se ello acqsta dela substatia tpale e sua licitamete. Et chi no uolesse fratello carissimo disponere a ogni pena

Et tormēto p eēre seruo et fidele di q̄sta sposa? Nō ui si mettera colui che e [illegible]ecato & e sp̄giatore del sāgue de xp̄o,& che la psequita: unde a uno tm [illegible] cōsuma laīa & il corpo:& i beni tpali. O q̄ta gr̄a uha facto Dio a uoi: & a[illegible]li altri che la seruono che ue nha facto aiutare & nō psequitare: uñ io ui d[illegible]co se uoi deste el corpo uro adardere: nō potresti satisfare a tāta gr̄a. Et po ui p̄go che gli respōdiate cō amore īeffabile:& a eēre spechio di uirtu nelo stato uro: acio che uoi facciate cō sancta & bona ītētiōe:& siate colōna ferma & seruo fidele:& il confalone dela sanctissima Croce nō si parta mai dal core & dale mente uostra: pero che non essendo uirtuoso ne purificato la consciētia con la sancta confessione non sareste seruo fidele ne a Dio; ne ala chiesia sua: ne sareste bono lauoratore in questo giardīo sancto. Et po ui dixi chio desideraūo di uederui seruo fidele ala scā Chiesia. Pregouine et cōstrīgouine uoi et li altri da parte de xp̄o crocifixo che cosi facciate: et sempre condite la uirtu dela iustitia cō la misericordia: pero che altramenti non sarebbe uirtu. Bagnateui nel sangue di Christo crocifixo: et con sancta intentiōe et bona solicitudine fate quello che hauete a fare: et io leuaro le mani et la mēte al celo: et oraro continuamēte per uoi et per gli altri: pregādolo che ui guardi da ogni male: et che ci dia gr̄a che si facci una dolce pace: et doppo la pace andiamo tutti di bella briga da sopra glin fideli: quello mi dara grādissima alegrezza: et q̄sto mi da grādissima pena: cio e di uedere che noi siamo cōducti a tāto che luno xp̄iano combatta con laltro. et i figlioli ribellano al patre persequitādo il sangue di Christo crocifixo. Altro nō ui dico. Permanete nela sancta et dolce dilectione de Dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Al decto Thomaso da Aluiano.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce.

CArissimo fratello in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo, scriuo a te nel p̄tioso sangue suo: con desiderio di uederui seruo fidele al nostro Creatore: la quale seruitudine fa lhomo regnare eternalmente. ma non darebbe uita a chi uon fusse fidele: cio e col lume dela sanctissima fede: el quale sacquista con locchio del intellecto quando lanima reguarda nela inestimabile charita de Dio: cio e con quanto amore ello ci ha donato lessere: et nel uerbo del unigenito suo figliolo trouiamo anco amore īestimabile: po che nel sangue suo trouiamo che ci ha ricreati a gr̄a, laq̄ [illegible] lhomo lhaueua pduta p la colpa sua. Si che p amor̄ dūq; dio ci creo ala imagīe et similitudīe sua: et p amore ci dono el suo figliolo: acio che ci restituisse ricreādoci a gr̄a nel sāgue suo: uolsē dio col mezo del figliolo mo

ſtrare a noi la ſua uerita & la dolce uolunta ſua: che non cerca ne uole altro che la noſtra ſanctificatione. La ſua uerita era queſta che in uerita haueua creato lhomo per che participaſſe & godeſſe nela eterna ſua uiſione doue lanima riceue la beatitudine ſua: unde per lo peccato commeſſo de Adá nõ ſ'adempiua queſta charita ne lhomo. Volédo Dio adunque adimpire queſta uerita eſſo medeſimo ſi conſtringe con la ſua charita: & donaci quella coſa che ello ha piu cara: cio e il figliolo unigenito: & pogli queſta obedientia che ello reſtituiſca lhomo: & dala morte torni ala uita. Vole Dio chel figliolo de lhumana generatione rinaſca come decto e nel ſangue: & neuno po hauere el fructo del ſangue ſenza el lume dela fede. Et po dixe Chriſto a Nichodemo: neuno po entrare a uita eterna che nõ rinaſca unaltra uolta. Volſe Chriſto dũque manifeſtare che el patre eterno gli haueua dato a cõcipere per affecto damore el figliolo de lhumana generatione: & parturirlo con uera obedientia: & odio: & diſpiacimento de loffeſa del patre in ſul legno dela ſanctiſſima Croce. Et per ben che faceſſe queſto dolce uerbo come laquila che reguarda nela rota del Sole: & ſempre di ſopra da alto uede el cibo che ella uole pigliare: & uedédolo ne la terra uiene & piglialo & poi in alto el mangia. Coſi el dolce Ieſu aquila noſtra reguarda nel ſole nela uolunta eterna del patre, & iui uede loffeſa & la rebellione che la creatura li ha facto. Si che nela terra dela creatura laquale ha trouata nela altezza del p̃re ha ueduto el cibo che debba p̃ndere. El ſuo cibo le queſto che di queſta miſerabile terra che ha offeſo & ribellato a Dio con la miſerabile diſobedientia. Piglia con lobedientia ſua a uolere compire nel homo la uerita del p̃re: & rendere a lui la gr̃a: & trarlo dela ſeruitudine del dimonio: la quale ſeruitudíe da morte eternale: & reducelo a ſeruire ſolo el ſuo creatore. Poi dũq; che ello ha ueduto & p̃ſo il cibo: el quale el p̃re li ha dato a mãgiare: uede che abaſſo in terra nõ ſi po mangiare a uolere trare el miſerabile homo ala prima obediẽtia ſua: & pero ſi leua cõ la preda a lalteza dela ſanctiſſima croce: & iui el mangia cõ ſpaſimato & ineffabile deſiderio: & ſopra ſe puniſce le noſtre iniquitati col corpo ſoſtenẽdo: & cõ la uolunta ſatisfacendo per diſpiacimẽto & odio del peccato: & con la uirtu dela natura diuina che era ĩ lui porſe el ſacrificio del ſangue ſuo al patre: & coſi e accepto queſto ſacrificio a lui. Si che uedete che ĩ alto cõ pena & obprobrio. ſcherni. ĩgiurie. ſtratii. & uilanie. afflicto di ſete & ſatiato dobprobrii in tãto che per ſete dela ſalute noſtra more: & coſi lha mãgiato queſto dolce & inamorato agnello. Et po dixe ello: ſe io ſaro leuato in alto ogni coſa tiraro a me, po che p̃ lo remeſchiare che lhomo ha facto nel ſãgue de xp̃o crocifixo e tracto ad amarlo ſe ello ſequita la ragione & nõ ſe la toglia con lamore dela propria ſenſualita. Tracto dunque el core ad amare el ſuo benefactore: e tracto tuto, cio

el core.lanima:& laffecto con tute le sue operationi spirituali & tempo
rali:pero che le potétie del anima che e casa spirituale sono tracte da que
sto amore:unde la memoria e tracta dala potentia del patre eterno: & e cō
strecta in retinere gli beneficii che ha riceuuti da lui:& ad hauerne memo
ria p affecto damore:& esserne grato & cognoscéte:lo ītellecto ſi leua nela
sapiétia di questo agnello immaculato a reguardare in lui el foco dela sua
charita:doue ello uede iusti tuti i iudicii deDio:pero che cio che dio per
mette ello el fa per amore & non per odio di qualunque cosa si sia:o pro
sperita:o aduersita:& pero tiene & riceue ogni cosa per amore:pero che se
altro hauesse uoluto la sapientia de Dio:cio e il suo figliolo non ci haue
rebbe data la uita. Et pero lanima alluminata in questo uero lume non si
dole dalcuna faticha che sostenga:anzi se la sensualita si uolesse dolere col
lume dela ragione:la fa stare quieta. Et non tāto che si doglia:ma ello lha ī
riuerentia:& e contento di sostenere per punire le colpe sue:& per potersi
confortare con le pene di Christo crocifixo:& se ello ha la prosperita del
mondo:lo stato & la signoria. ello la tiene non cō disordinato amore: ma
con ordinato zelante dela uera & sancta iustitia:senza alcuno timore ser
uile,pero che ha leuato locchio del intellecto nela sapiétia del figliolo de
Dio:doue abonda tanta iustitia:che per nō lassare impunita la colpa lha
punita sopra di se nela sua humanita:la quale ello pse di noi. Vnde allho
ra si leua laffecto : & core al amor de locchio del intellecto aueduto ī dio:
& cosi acquista & gusta la gratia & la clementia del spirito sancto. Empiu
to laffecto damore & di desiderio de dio:ello si distéde ad amare charitati
uamente el proximo suo:con una charita fraterna:& non con amore p
prio:pero che se fusse nel amore proprio non terrebbe ne ragione ne iu
stitia:ne a se:ne al proximo suo:ma p che la gratia delo spirito sancto lha
priuato del amore proprio di se per lo leuare che fece del affecto suo ī lui:
e facto iusto: & seruo fidele al suo creatore.& cosi:cio e che ello ama. si le
ua in alto:per che ogni cosa ama per dio:& cosi in ogni stato che ello e:o
in signoria : o in grandeza : o stato : o richeza del mondo : o alo stato de
la continentia:o nelo stato del matrimonio:o con figlioli:o senza figlio
li : in ogni modo e piaceuole a Dio:poi che ello ara con laffecto che e li
gato in lui. Et cosi ci mostra la prima dolce uerita che nō e acceptatore ne
de stati:ne de tempi:ne de lochi:ma de sancti & ueri desiderii. Dixi che
lhomo era tracto spiritualmente & temporalmente:& cosi e la uerita. Poi
che lhomo ha ordinate le tre potentie delanima spirituale,& hale leuate ī
alto per affecto damore:& congregate nel nome de dio:cio e accordata la
memoria:et a ritenere i doni:et le gratie de Dio come dicto e:et lo intelle
cto a intendere la uolunta nela sapientia del figliolo de Dio: et la uolūta
ad amare nela clementia dolce delo spirito sancto . Dio si riposa allhora

per gra

per gratia nel anima sua. Questo douiamo intendere che il nostro Salua
tore dicesse quando dixe se saranno doi o tre o piu congregati nel no
me mio: io saro nel mezo di loro. Vnde potiamo ĩtẽdere che elli il dices
se cosi dela congregatione decta di sopra de le tre potentie de laĩa: com
pur dela congregatione de serui de dio corporali. ma attẽdete che elli si
mette el due el tre el piu: del tre hauiamo decto: de dua potiamo inten
re ꝑ lamore & sãcto desiderio de dio: pero che lamore ha a cõgregare: che
se lhomo non amasse non disporrebbe la memoria a riceuere & a ritene
re: ne lintellecto si sarebbe mosso a uedere ne intendere: ne la uolunta ha
uerebbe notricato in se lamore diuino: poi che e raunato il thesoro il ti
more sancto il guarda: & non lassa passare dentro nela cita del anima i
nemici del peccato mortale: & anco per quella legge sãcta de dio: laqua
le fu data a Moyse fondata in timore: poniamo che primo mouimento
fu amore: pero che per amore Dio la die: per che lhomo hauesse freno
nel suo male adoperare: uene poi il dolce & amoroso uerbo con la leg
ge del amore non a disoluere la legge data: ma per compirla: pero che ti
more non ci daua uita: accordãdo poi la legge del amore cõ quella del ti
more: laquale fu di tanta perfectione che la cosa imperfecta fece perfecta:
cõuiensi dunq; tenere luna & laltra: pero che elle sono unite in tãta per
fectõie: che chi nõ uole essere separato da dio: nõ po hauere luna che nõ
habbi laltra: per che sono legate insieme: quanto che a i diece cõmanda
menti sempre parlando: & insieme dãno uita di gratia che chi le uolesse
separare impossibile sarebbe che potesse hauere dio ꝑ gratia nel mezo del
anima sua: & pero dixe se sarãno due: & nõ dixe se sara uno: per che uno
non po essere congregato: pō che uno nõ po fare piu che uno: & cosi nõ
po giongere a tre senza due: ma conuiensi che lanima nhabi prima due:
& a mano a mano che nha due: cio e lamore & il sãcto timore de dio: &
de li si troua le tre potentie de lanima: che non e altro che una anima: nel
quale uno adornato con la perfectione dela charita e tanto perfecta che
tiene e due e tre el piu: & per che dice o due o tre o piu congregati nel no
me mio: questo sono le sancte & bone operationi dela creatura che ha i
se ragione: pero che ogni õpatione che elli facesse: poniamo che hauesse
ro colore dessere del mondo: si come e di tenere il grãde stato & signoria
& fosse con la donna o con figlioli soi che pare una cosa mondana: o in
qualunque altra cosa che fosse: tute sono dirizate in dio: quando lanima
ha facto il suo principio di regolare & di congregare tute le uirtu sue nel
nome de dio: allhora cognosce bene la sua uerita: cio e che dio nõ li ha
dato in questa uita alcuna cosa: che li sia impedimento ala sua salute: an
zi li sia instrumento di farlo exercitare in uirtu & di darli maggiore co
gnoscimento dela miseria sua & dela diuina bonta: & pero non si lagna

no si po lagnare: ne del creatore: ne dela creatura altro che di semedesimo che ribella cō la puza del pctō mortale il suo creatore de dio non si po lagnare: pero che lha facto si forte: che ne dimonio ne creatura li po tollere dio: anzi spessevolte la ingiuria che gli e facta da li homini del mōdo: se egli non uole sequitare la propria sensualita con ira: li fa hauere Dio piu perfectamente: pero che proua nela uirtu dela patientia: & uede se egli ama il suo creatore in uerita o non: & empiesi piu il uascello del anima sua di gratia: si che dunque non si po lagnare ne anco se per mezo la creatura riceuesse mouimenti de immonditia: & fosse inchinato per conuersione o acti o modi a non essere honesto: dico che anco di questo non si po lagnare: pero che assai possono uenire i mouimenti per propria fragilita: o per inducimento daltra creatura come decto e: chel possa constrignere: se egli uora fare resistentia con la ragione: & sentire lodore dela purita: ma qdo si sente percotere da questo o dalcuno altro uitio: traga fore lamore & il sancto timore de dio: & con locchio del intellecto reguardi nela memoria sua doue ha conseruati i beneficii de dio: & cō laffecto lami: & rendali gratia & loda: & con questa gratitudine sācta spegnara il foco del ira & dela īmonditia & dela iniustitia & dogni altro difecto: & singularmente dela iniustitia: pero che lhomo che ha atenere stato & signoria: se non la tiene con uirtu: egli cade in molti inconueniēti: po che esso facto che non la tenesse cō locchio dirizato in dio: la tenerebbe col proprio & disordinato amore: il quale amore attossica lanima & tolleli il lume: unde non intende ne cognosce altro che cose transitorie & sensitiue: iudicando la uolūta de dio & la sua & quella de li homini sempre in male & nō ī alcuno bene: & tolleli la uita dela gratia & dali la morte: & neuna sua operatione si driza ad altro che a morte di colpa: pero che la iustitia la fa secondo il parere de li homini: & nō secondo ragione: per timore seruile che egli ha di non perdere il stato suo. O quanto e pericoloso questo peruerso amore: egli e la leggie del dimonio: laquale fu data di primo principio dal dimonio a Eua: & Adam la sequito & compila: che fu una legge diabolica damore & di timore: ma la dolce prima uerita ci ha liberati & data a terra questa peruersa legge: in quanto non e constrecto lhomo a tenerla per alcuna cosa che sia: po bene per lo libero arbitrio che egli ha pigliarla per semedesimo se uole: ma nō che per forza gli sia dato piu che la sua uolunta uoglia. Bene si debba dunque uergognare la creatura che ha in se ragione: ad hauere si facto recompratore che ha data la forteza: & trato da seruitudine dela legge del peccato a non sequitarlo con perfecto amore: con tuto il core: cō tuto lafecto: & col lume de la fede uiua: laquale troua & gusta con locchio del intellecto & con laffecto parturisce operatione uiue & non morte: & pero e fede uiua: che fede

senza

senza opera morta e. Per altro modo non potremo essere serui di Christo crocifixo: il q̃le seruire fa lhomo regnare si nela uita durabile: & si per che el fa signore di semedesimo: po che si signoregia se: e facto signore di tuto il mõdo: po che neuna cosa cura ne teme se nõ dio cui egli serue & ama. molti possegono le cita & le castella: & non possedendo loro per affecto di uirtu: non si trouano couelle: ma trouãsi uoti insiemamẽte & del mõdo & de dio o per uita o per morte. Considerando dunque me che senza il mezo il lume dela fede non poteuate giongnere a questa perfectione: Dixi che io desiderauo di uederui seruo fidele al uostro creatore: & cosi ui prego carissimo fratello chel faciate: cio e che uoi il seruiate uirilmente. E uero che a lui non potete fare utilita ne seruirlo: per che non ha bisogno di nostro seruitio: ma egli ci ha posto il mezo: & reputa facto a se quello che noi faciamo a lui: cio e di seruire il proximo nostro per gloria & loda del nome suo: & singularmente fra li altri seruitii che potiamo mostrare che gli piacia bene: si e di seruire la dolce sposa sua: al cui seruitio pare che u habi chiamato. Seruitili dunque liberalmente: pero che di qualunque seruitio spirituale o temporale la seruirete: tuto gli e piaceuole: pur che sia facto con drita & bona intentione: facẽdo cosi dio e grato & cognoscente & rendaraui il fructo de fructo dela uostra faticha in q̃sta uita per gratia & nela uita durabile riceuerete leterna uisione de dio: & uederete cõ chiaro & p̃fecto lume & senza alcuna tenebre lamore & la uerita del patre eterno: pero che qua giuso il uediamo ĩperfectamente: ma la suso senza alcuna imperfectione. Altro non dico. Prego la bonta sua che ui dia perfecto lume a seruirlo perfectamente. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Nigi di Doccio Arzocchi.

Al nome di Iesu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epi. cclxxv.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui sequitatore dele uestigie di Christo crocifixo: pero che per altra uia nõ potiamo tenere in modo che ci desse uita. Quale e la uia sua? e questa. scherni. obprobrii. iniurie. stratii. & uillania: & sostenere con uera & perfecta patientia in fine ala morte: & non uolgere il capo in dietro per alcuna iniuria o mormoratione che il mondo ci uolesse dare: & non douiamo pero allẽtare i passi: ma con una uera perseuerãtia rendere bene a coloro che ci fanno male: questa e la uia: laquale ci insegna & ha facta egli: cio e q̃sto dolce

& īamorato agnello:cosi dixe egli:che egli era uia uerita & uita:& ueramē te da uita a coloro che uanno per questa uia:pero che ci da doctrina che in questa uita ci fa gustare larra di uita eterna:participādo la uita dela gratia:questo dolce maestro e salito in su la cathedra dela croce per darci doctrina fondata in uerita. Noi dūque scholari douiamo stare abasso per imprarla:cio e nela basseza dela uera humilita:pero che con superbia non si potrebbe imparare:pero che ella ingrossa lo intellecto del homo & nol lassa essere capace in cognoscere dio:ma lo humile nō e cosi:anzi ha locchio del intellecto purificato: & hanē tracta la terra dogni amore proprio & tenerezza sensitiua:& essi fondato in uero cognoscimento disè: nel quale cognoscimento uede meglio & piu sottilmente cognosce de la summa eterna bonta de dio:unde piu cognoscendo:piu ama:& quanto piu ama:tanto acquista piu perfecta humilita & patientia: pero che la humilita e baila & nutrice dela charita. Si che uedete carissimo figliolo che ci conuiene sedere a basso come ueri discipoli:& per questo maestro impararemo la doctrina & corriremo morti a ogni propria uolunta per la uia dela uerita dolce:& dilectarenci in croce con anxietato & spasimato desiderio:cercando lhonore de dio & la salute del anime. Hora e il tēpo carissimo figliolo de leuarsi dal somno dela negligentia & dela ingratitudine & con solicitudine esser grato & cognoscente:seruendo & amādo il proximo nostro:pero che la nostra gratitudine non potiamo mostrare a dio per utilita:che se gli possa fare:ma potianla bene mostrare in seruire il proximo. Quādo fu tempo figliolo carissimo che dio ci richiedesse tanto il desiderio del suo honore & dela salute del anime quāto hora:da ogni tempo cel richiede dio:pero che sēza la charita del proximo non potremo hauere uita eterna:ma quāto e piu bisogno e piu richiesto: unde p che hora uediamo i maggiori bisogni che se uedessero forse mai fra christiani non douiamo restare mai di continuamēte offerire lachryme & humili oratiōi:& a q̄sto saremo cognosciuti se saremo ueri serui de dio:& che noi teniamo p la uia dela uerita & sapiamo bene la sua doctrīa. Oime nō e piu tēpo da cercare se p se:ma di cercare xp̄o crocifixo & nō terminare il piāto sopra le miserabile aīe che si uegono nele mani dele dimonia:tanto che dio uolgia locchio dela sua misericordia & plachisi lira uerso di noi miserabili. Oime che il mondo perisce per tante miserie quante si commetteno & inreuerētia & persecutione dela sancta chiesia. Io miserabile cagione dogni male ui prego per lamore di Christo crocifixo che uoi & li altri figlioli con pianto & suspiri & sancte & humile orationi preghiate il dolce & īmaculato agnello che degni di farci misericordia:& doneci la reformatione dela sposa sua: & a noi miserabili christiani dia lume & cognoscimento:obedientia:& reuerentia uera ala

sancta

sancta chiesia: si che uiuino in pace & in quiete & in unione si come deb bono fare i ueri figlioli al patre loro: si che noi non ne stiamo piu come membri del dimonio. Oime che il core scoppia & non po scoppiare per lamore di Christo crocifixo: hora che e il tẽpo date lhonore a dio & la fa tica al proximo: & cosi mauedro se sarete ueri figlioli o non: che io ui prometo che se noi nol faremo che egli ci sara richiesto con grande rim properio dala prima uerita. Dio uole che noi strectamẽte il preghiamo: & cosi dixe egli a uno seruo suo col mezo dele molte orationi & anxieta ti & amorosi desiderii de serui mei faro misericordia al mõdo. Dunq; nõ siati auari: ma siati larghi nela larghezza dela charita: doue tute le uirtu ri ceueno uita: & senza essa neuna operatione ci da fructo di gratia: per que sto modo diuentarete bono perfecto: & sara tolta da uoi ogni ignoran tia & negligentia & ingratitudine: sedendo in terra humile come decto e: & sequitare le uestigie di Christo crocifixo & adẽpirete il desiderio mio che dixi che io desiderauo di uederui sequitatore dele uestigie di Chri sto crocifixo. Altro non dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Racomandateci a tuti figlioli & figliole & diteli che gli e tempo di pianto doratione & di sospiri per la dolce sposa di Christo: & per tuto il populo christiano che si uede in tanta afflictione per li nostri peccati. Confortate in Christo dolce Iesu Thome di Corradino & diteli che sempre si põga dio dinanzi a li occhi soi: acio che quello che egli fa: faci sempre con lo sancto timore de dio: portando con uera patiẽtia cio che dio permette: & spregi le consolationi del mondo & abracci le persecuti oni con sancto & uero desiderio in fino ala morte. Iesu dolce: Iesu amor.

A Hippolito de glubertini in Firenze.

Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cclxxvi.

Carissimo fratello in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui col core uirile spoglia to dogni passione & tenereza sensitiua: laquale tenereza che procede dal amore proprio e impedimento dogni sancto desiderio & operatore dogni male: colui che ama se: sta intro una tiepideza di co re: da luno lato il chiama dio: facẽdoli uedere il poco tẽpo che ci ha a ui uere & la miseria & fragilita del mondo & la poca fermeza & stabilita sua & che ogni dilecto minimo & solicitudine che lhomo piglia disordina tamente fori de dio e punito miserabilmente: uiengli in odio & dispiaci mento il mondo & uolentieri sene uole leuare: uedẽdo che chi lascia il

mondo possiede il mondo:cio e che se ne fa beffe delo stato pompe & de litie sue:uededo che ogniuno e remunerato & saragli poi reduto p uno cento. Disponsi allhora i se medesimo al tutto dabandonarlo:ma se lamore proprio anco uiuessi nel anima questo desiderio intepidisce & con una cotale tenereza di se si ua pure attacando pigliando indugio di tempo. Non si de fare cosi:ma uccidere ogni amore proprio : considerando in semedesimo che non e sicuro dhauere il tempo.che se noi ne fussimo securi sarebbe da dire:io mi porro asciogliere questo legame del mondo & quando io saro sciolto nandaro a legarmi con Christo crocifixo col mezo del iugo dela sancta obedientia. Carissimo fratello poi che se sicuro dhauere il tempo:gettate a terra ogni amore proprio & tenereza sensitiua & no ui ponete a sciogliere:ma tagliate:recateui nela mano del libero arbitrio uno coltello che habbi dui tagli:cio e di odio & damore:amore dela uirtu & odio & dispiacimento del uitio & del mondo & dela propria sensualita. A questo modo dimostrarete che siate homo uirile & no tepido ne negligente. Rispondete rispondete a dio che ui chiama per sancte & bone spirationi & haui il loco apparechiato sancto & diuoto separato al tuto dal secolo con uno patre:cio e il priore di Gorgona che e dirictamente uno angelo spechio di uirtu co una bona & sancta famiglia. Non fate resistentia ala diuina gratia che con *tanta benignita* ui domanda di uolere habitare nel core & nel affecto uostro secondo chio intesi p la littera che mi mandasti parmi che habiate bona & sancta intentione: ma parmi che troppo la pigliate longa domandado due anni : & questo fa il dimonio per che glincresce del uostro bene:ponendoui inanzi dhauere necessita per impedire la pace & la quiete uostra:molto mi parrebbe che facesti bene il piu tosto che si potessi allocare la fanciulla uostra & leuarui quel peso dal collo poi de glaltri facti spaciatamente determinargli:potresti laltre facede che hauete a fare lasciarle a fare a quel mezo che uedesti che fussi bono & apto a faticharsi per lamore de dio & per uoi:ma quello dela fanciulla fate uoi medesimi. Pregoui da parte di Christo crocifixo che tosto ui spaciate & none aspectate il tempo che *il* tempo non aspecta uoi. Viene a uoi il priore di Gorgona dite a lui pienamente la uostra intetione & pigliate una salda ferma & uera deliberatione:& se cosa e che uoi pigliate dessere a quel loco sancto & diuoto che sara la uita de lanima uostra o per qualunque modo si sia se uoi dispensati la substatia uostra a poueri:datene a quel loco di Gorgona : po che il loco ha bisogno dessere acconciato a uolere stare secondo i costumi de lordine di certosa. Hor su uirilmente chio spero nela bonta de dio che bagnandoui nel sague di Christo crocifixo uoi farete questo & ogni altra cosa senza indugio di tempo. No dico piu. Racomandatemi a Lionardo & Nicolo So

derini

derini & monna Antonia:& tuta laltra famiglia benedicite in xpo dolce Iesu. Permanete nela scã & dolce dilectiõe de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A pregioni il giouedi sancto in Siena anno. Mccclxxvii.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cclxxvii.

CArissimi figlioli in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui bagnati per sancto desiderio nel sangue di Christo crocifixo:. Poneteuelo p obiecto dinanzi a locchio del intellecto uostro:& facẽdo cosi acqstarete una patientia uera: pero che il sangue di Christo ci rapresenta le nostre iniquita & rapresentaci la infinita misericordia & charita de dio: laquale representatione ci fa uenire in odio & in dispiacimento i difecti & peccati nostri:& faci uenire in amore le uirtu:& se uoi mi domãdasti carissimi figlioli per che nel sãgue si uegono piu i nostri difecti & la misericordia sua? rispõdoui per che la morte del figliolo de dio fu data a lui per peccati nostri. Il peccato fu cagione dela morte de Christo che il figliolo de dio nõ haueua bisogno per uia di croce entrare nela gloria sua che in lui non era ueneno di peccato & uita eterna era sua: ma noi miserabili hauendola perduta per li peccati nostri era caduta in grandissima guerra fra noi & dio: lhomo era infermo & era indebelito: ribellãdo al suo creatore:& nõ poteua pigliare lamara medicina che sequitaua la colpa cõmessa. Fu di bisogno adunque che dio ci donasi il uerbo del unigenito suo figliolo & cosi per la sua inestimabile charita fece unire la natura diuina cõ la natura humana lo infinito si uni colla nostra miserabile carne finita. Egli uiene come medico infermo & caualiero nostro medico: dico che col sãgue suo ha sanate le nr̃e iniquita:& hacci data la carne ĩ cibo & il sangue in beueraggio. Questo sangue e di tanta dolceza & suauita & di si grande dolceza: forteza che ogni infirmita sana & dala morte uiene ala uita: egli tolle la tenebre & dona la luce: per che il peccato mortale fa cadere lanima in tuti questi inconuenienti: il peccato ci toglie la gratia toglici la uita & daci la morte: egli offusca il lume del intellecto & falo seruo & schiauo del dimonio: toglieli la uera sicurta & dagli il disordiato timore per che il peccato sempre teme: egli ha perduta la signoria colui che si lascia signoreggiare al peccato. Oime oime quanti sono i mali che ne sequitano: quante sono le tribulationi langoscie & le fatiche che ci sono permesse da dio solo per lo peccato tuti questi difecti & questi mali sono spenti nel sangue di Christo crocifixo per che nel sangue si laua lanima dale immonditie sue riducendosi ala sancta confessiõe: nel sangue sacquista la patientia che considerando loffese che hauiamo facte a dio & il rimedio che egli ha posto di darci la uita dela gratia ueniamo a uera patientia

si che bene e uero che glie medico che nha donato il sangue p medicina. Dico che glie īfermo: cio e che egli ha presa la nr̄a īfirmita: prēdendo la nr̄a mortalita & carne mortale & sopra a essa carne del dolcissimo corpo suo ha puniti i difecti nr̄i: egli ha facto come fa la baila che notrica il fanciullo che quādo egli e īfermo piglia la medicina p lui: p che il fanciullo e piccolo & debile nō potrebbe pigliare lamaritudine p che nō si nutrica daltro che di lacte. O dolcissimo amore Iesu: tu se baila che hai presa lamara medicina: sostenēdo pene. obprobrii. stratii. uilanie: legato. battuto. flagellato ala colōna. cōficto & chiauellato in croce. satollato di scherni. obprobrii. afflicto & cōsumato di sete senza ueruno refrigerio: glie dato aceto mescolato cō fele cō grādissimo rimproperio: & egli cō patientia porta: pregādo p coloro chel crocifiggono. O amore inestimabile nō tāto che tu prieghi p q̄lli che ti crocifiggono: ma tu gli scusi dicendo: patre pdona a costoro che nō sano q̄llo che si fare. O patientia che excedi ogni patientia. Hor chi fu mai colui che essendo pcosso battuto & schernito & morto pdoni & preghi per coloro che loffendono? tu solo se colui signore mio. Bene e uero adunq; che tu hai presa lamara medicina p noi fanciulli debili & infermi: & cō la tua morte ci dai la uita: & cō lamaritudine ci dai la dolceza: tu ci tieni al pecto come baila: & hai dato a noi il lacte dela diuina gratia: & per te hai tolta lamaritudine & cosi riceuiamo perfecta sanita: si che uedete che glie infirmato per noi. Dico che egli e caualiere uenuto in questo campo dela battaglia ha combattuto & uincte le dimonia: dice sancto Augustino cō la mano disarmata questo nostro caualiere ha sconficti inemici nostri: salendo a cauallo in sul legno dela sanctissima Croce: la corona dele spine fu lelmo: la carne flagellata losbergo. le mani chiauellate i guanti dela piastra: la lancia per lo costato fu quello coltello che taglio & ricise la morte dal homo. i piedi conficti sono li speroni. Vedete come dolcemente e armato questo nostro caualiero bene il douiamo sequitare & confortarci in ogni nostra aduersita & tribulatione: & pero ui dixi io che il sangue di Christo ci manifesta i peccati nostri & mostraci il rimedio & labondantia dela diuina misericordia: laquale hauiamo riceuuta nel sangue suo. Bagnateui nel sangue di Christo crocifixo che in altro modo non potremo participare la gratia sua ne hauere il fine per loquale fummo creati ne portceresti patientemente le uostre tribulationi: po che nela memoria del sangue ogni amara cosa diuenta dolce: & ogni gran peso leggiero. Altro non ui dico per lo poco tempo che ho. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Et ricordoui che doueti morire & non sapete quando: fatte che ui disponiate ala cōfessione & ala cōmunione sancta chi po: acio che siate resuscitati in gratia con Christo Iesu. Iesu dolce: Iesu amore.

A uno il nome del quale per lo meglio nõ si scriue per alcune parole usate in essa lr̃a: apresso nõ si marauigli chi la legessi: o udisse leggere se gli paresse che nõ sequisse, pero che doue sta scripto &c. si tralassano assai parole: lequali non e douuto che ogniuno sappia, ne anco el nome a cui ando.

Al nome de Iesu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epi. cclxxviii.

Carissimo fratello ĩ xp̃o dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xp̃o: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: cõ desiderio di uederui debitore reale: che rendiate il debito ur̃o al uostro creatore. Sapete che siamo tuti debitori a Dio: pcio che noi habbiamo: habiamo solo per gr̃a & p amore inestimabile, nõ pregamo mai che ci creasse: mosso adunq; del foco del amore creoci ala imagine & similitudine sua: creoci ĩ tãta dignita che nõ e lingua che il potessi narrare, ne occhio uedere: ne core pẽsare la dignita del homo q̃to ella e. Questo e il debito che noi habbiamo tracto da dio: & q̃sto debito uole che gli sia rẽduto: cio e amore per amore. Cosa iusta & cõueneuole e che colui che si uede amare che egli ami: ãco ci mostro maggiore amore che mostrare ci potessi dãdo la uita per noi: che uedẽdo dio che lhomo haueua perduta la sua dignita per lo pctõ commesso erasi obligato al dimonio: uẽnne la summa eterna bonta essendo innamorato dela sua creatura uõle restituire & trarla dobligo: manda il uerbo del unigenito suo figliolo condãnalo ala morte p rendere la uita dela gr̃a a lhomo, mãdalo p recolta del homo trarlo dela carcere del peccato & dele mani dele dimonia. O dolce & amoroso figliolo de dio ĩestimabile uerbo charita dolcissima: tu se entrato ricolta & pagatore: tu hai stracciato la charta dela obligatiõe fra lhomo & il dimonio: che p lo pctõ era obligato a lui: si che stracciãdo la charta del corpo tuo scioglesti noi. Oime signore mio chi nõ si cõsuma a tãto foco damor̃? nõ si cõsumerãno coloro che ogni di di nouo fano charta noua col dimouio: nõ reguardãdo te Iesu xp̃o flagellato: satollato dobprobrii, dio & lhõ. Oime oime q̃sti tali fano del corpo loro una stalla: tenẽdoui dentro gli aĩali bruti senza ueruna ragiõe. Oime fratello carissimo nõ dormite piu nela morte del peccato mortale: io ui dico che la secure e gia posta ala radice del arbore: togliete la pala del timor̃ scõ de dio: & sia mẽata dala mano del amore: uenite trahẽdo el fracidume dela aĩa & del corpo ur̃o: nõ siate crudeli di uoi: ne manegoldo: tagliãdoui dal ur̃o capo xp̃o dolce & bono Iesu. Nõ piu fracidume: nõ piu immonditia: ricorrete al uostro creatore: aprite locchio delanima uostra & uedete quanto e il foco dela sua charita che uha sostenuto: & non ha commandato ala terra che si sia aperta: ne agli animali bruti che uhabbino diuorato: anzi uha dato la terra de fructi soi: il sole: il caldo: & la luce:

il celo il mouimento:acio che uiuiate dandoui spatio di tempo per che potiate corregerui:questo ha facto solo p amore.O ladro ignorante debitore nõ aspectate piu tempo fate sacrificio a Christo crocifixo dela mẽte delanima & del corpo uro:non dico che ui diate la morte piu che uoi uogliate q̃to per sepatione di uita corporale:ma morte neli appetiti sensitiui che la uolunta ci sia morta & uiua la ragione sequitãdo le uestigie de Christo crocifixo allhora renderete il debito.Date a Dio quello che e de dio:& ala terra q̃llo che e dela terra:a dio si debba dare il core:& lanima& laffecto con ogni solicitudine & non negligentia:tute le uostre operationi debbano essere fondate in dio.ala terra che si uole dare: cio e questa parte sensitiua?quello che ella merita.che merita colui che uccide?che de essere morto.cosi ci cõuiene uccidere questa uolunta flagellãdo la carne nostra affligerla: ponerli el giugo de sancti cõmãdamẽti de dio: & nõ uedete uoi che ella e mortale?tosto passa la uerdura sua si come il fiore che e leuato dal suo principio.Non state piu cosi p lamore di Christo crocifixo: chio ui prometto che tãta abominatione & tanta iniquita dio nõ la sosterra nõ corregẽdo la uita uostra:anzi ne fara grandissima iustitia :mãdãdo iudicio sopra di uoi.Dicoui che nõ tãto dio che e summa purita:ma le dimonia nõ la possono sostenere che tuti gli altri peccati stãno a uedere: excepto che q̃sto pc̃tõ cõtra natura.Hor sete uoi *bestia,o aile bruto?*io uego pure che uoi hauete forma dhomo:ma e *uero che di* questo homo e facto stalla:dẽtro ci sono gli animali bruti de pc̃tĩ mortali.Oime nõ piu p lamore de dio:attẽdete attẽdete ala salute uostra rispondete a Christo che ui chiama uoi sete facto per essere tempio de dio:cio e che douete riceuere dio per gratia uiuẽdo uirtuosamente participando il sangue del agnello doue si lauõno le ñre iniquita.Oime oime disauẽturata lanima mia: io nõ so mettere mano ale mie & uostre iniquita.Hor come fu tanto crudele & spietata lanima uostra & la uostra bestiale passiõe sensitiua che uoi oltra al peccato cõtra natura?&c. Oime scoppio i cori :diuidasi la terra: riuolgansi le pietre di noi:i lupi ci diuorino non sostengano tãta immõditia & offesa facta a dio & alanima uostra:fratello mio eci uiene meno la lingua & tuti i sentimenti.Oime nõ uoglio piu cosi ponete fine & termine ala miseria:nõ uogliate pigliare cõsuetudĩe con lunga perseuerantia ĩ tanta miseria:chio uho decto & ui ricordo che dio nol sosterra se uoi nõ ui corregete ma bene ui dico che se uoi uorrete corregere la uita uostra in questo puncto del tempo che ue rimaso:i dio e tanto benigno & misericordioso che ui fara misericordia:benignamente ui riceuera nele braccia sua: faraui participare il fructo del sangue del agnello sparto con tanto foco damore: che non e ueruno si grande peccatore che non troui misericordia : pero che e maggiore la misericordia de Dio che le nostre

iniquita cola doue noi ci uogliamo corregere & uomitare il fracidume del pctō per la sancta confessione cō proponimento de eleggere īanzi la morte che tornare piu al uomito: a questo mō riharete la dignita ur̄a perduta p lo pctō: & rēderemo il debito che dobbiamo rēdere a dio: sappiate che se uoi nol rēdessi uoi caderesti nela piu scura pregiōe che si possa imaginare. Sappiate che q̄do q̄sto debito nō si rēde dela confessione & dispiacimēto del pctō: nō bisogna che altri saffatichi a pigliarlo p che esso medesimo cō la cōpagnia dele dimōia che sono i soi signori a cui egli ha seruito ne ua introl ꝓfūdo delinferno. Fratello mio dolce in xp̄o dolce Iesu nō uoglio che questa pregione ne cōdamnagiōe uēga sopra di uoi: ma uoglio & pregoui: & io ui uoglio aiutare da pte de Christo crocifixo che uoi usciate dele mani del diauolo: pagate il debito dela sancta confessione con dispiacimento dela offesa de dio & ꝓponimēto di nō cadere piu ī tanta miseria. Habbiate memoria di xp̄o crocifixo. spegnete il ueneno dela carne uostra cō la memoria dela carne flagellata di xp̄o crocifixo dio & homo che p lunione dela natura diuina con la natura humana e uenuta ī tanta dignita la n̄ra carne: che ella e exaltata sopra tuti i chori deli angeli. Bē si debbono uergognare gli stolti figlioli di Adam di darsi a tāta miseria & pdere la sua dignita. Poneteui per obiecto xp̄o crocifixo: nascōdeteui nele piaghe di xp̄o crocifixo: annegateui nel sangue di xp̄o crocifixo: & nō indugiate ne aspectate il tempo che il tempo nō aspecta uoi: & se la fragilita uostra ui uolessi dare molestia teneteui ragione come bono iudice. salite sopra la sedia dela cōsciētia ur̄a. non lasciate passare i mouimēti che non sieno correcti da uoi con una scā & dolce memoria de dio. Inuitate uoi medesimo a fare resistētia & non consentire al peccato per uolūta: ne actualmēte mādarlo ad effecto, ma dite: porta hoggi anima mia questa poca pena. fa resistentia, & non consentire. forse che domane sara terminata la uita tua: & se pure sarai uiuo farai quello che ti sara fare Dio fa tu hoggi questo: dicoui che facēdo cosi lanima uostra & il corpo che hora e facto stalla. sara facto tempio doue dio si dilectara habitādo in uoi per gr̄a: poi consumata la uita uostra riceuerete leterna uisione de dio doue e uita senza morte: & satieta senza fastidio: nō uogliate perdere tāto bene p una trista dilectatione. Altro non ui dico. pmanete nela scā & dolce dilectione de dio. perdonate ala mia ignorātia. houi forse grauato di parole & decto quello che nō uorremo forse udire: habbiatemi per iscusata che laffecto & lamore chio ho ala salute de lanima uostra me la facto fare: che se io non uamassi non mene impaccierei: ne curerei: per che io ui uedessi nele mani del dimonio: ma per che io uamo nol posso sostenere: uoglio che participiate il sangue del figliolo de dio. Iesu dolce: Iesu amore. Maria dolce.

A uno secolare il nome del quale non so.

Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epist. cclxxix.

Dilectissimo & carissimo fratello mio i xpo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de dio: scriuo a uoi & cōforto nel ptioso sāgue dl figliolo d dio: cō dsiderio di uederui uero seruo de Iesu xpo obseruator d soi cōmādamēti: d iqli cōmādamēti uerūo po hauere la uita dela gra se nō ne adēpitore. Adūq; carissimo fratello uoglio che uoi apriate locchio delītellecto del cognoscimēto di uoi medesimo a cognoscere uoi nō eēre: ma semp opatore di qlla cosa che nō e: cio e del pctō: & uedēdo lhomo che nō e da se uerūa cosa e tuto humiliato cognoscēdo il bnficio del benefactore: & tāto cresce i amore cognoscēdo i se adopar la grāde bōta d dio: cħ elegerebbe inazi la morte che trapassar il cōmādamēto dl suo dolcissimo creator. Questo tremor sancto ci fa uenire a grandissimo amore: & qsto amore traremo dela fonte del sangue del figliolo de dio: il quale fu sparto p nra redēptiōe solo per lauare la colpa commessa del pctō. O qto terribile cosa e il pctō: & spiaceuole a dio poi che nō lha lasciato impunito: anzi nha facto iustitia & uēdecta sopra il corpo suo: ben sarebbe misero miserabile colui che non uoglia fare uēdecta del pctō. Adūq; ui pgo carissimo & dolcissimo fratello che pigliate qsti due ali che ui farāno obseruare i cōmādamēti de Dio: & giūto a cōmādamēti ui farāno uolar ala uita durabile, cio e odio & dispiacimēto del pctō: & damor pprio di semedesimo: del qle nasce ogni uitio & eēre amatore dela uirtu: & p che uede che la uirtu glie necessaria po lama: uede che dio uole che esso sia amator dela uirtu: & spgiatore del uitio. O qto ui sara dolce hauere qsta uirtu: la qle ui toglie la seruitu del dimonio: & donaui liberta: toglieui la morte & donaui la uita: toglieui la tenebre & donaui la luce. Et p lo cōtrario il pctō cōduce lhomo i ogni miseria. Bn e da solicitare & nō cōmettere piu negligētia qsto pūcto del tēpo cħ ci e rimaso p uoi & p tuta la ura famiglia cō una solicitudīe scā. pgoui p lamor di xpo crocifixo che locchio dlaīa ura sia dirizato cō ogni ura opatōe uerso dio. O qto dilecto & gaudio sētira laīa ura qn uerra il tpo cħ sara richiesta dala pria uerita sētēdosi la cōpagnia dele uirtu: appogiato al bastōe dla scīssima croce doue egli ha acqstata i scī cōmādamēti de dio & udira qlla dolce pola nel fine suo: Viēi bndcō figliolo mio a possedere el reame dl celo: po che tu cō solicitudīe hai tracto laffecto & il dsiderio dla cōformita dl secolo: & nutricasti & alleuasti la famiglia tua cō timore scō di me. hora ti dono pfecto riposo: po chio sono remūerator di tute le ure fatiche che p me hauete sostēute. Hor nō diciamo piu fratello mio carissimo se nō chio pgo la pria eterna uerita che ui riēpia dla sua eterna: & dolcissima gra: & che ui cresca di uirtu i uirtu i tāto che ui disponiate a dar la uita p lui. pmāete nela scā & dolce dilectōe de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Neri di Landoccio.

Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epist.cclxxx.

CArissimo figliolo i xpo dolce Iesu: Io Catharia serua & schiaua de serui de Iesu xpo: scriuo a te nel ptioso sangue suo: cõ desiderio di uederti exercitare el lume che dio tha dato: acio che cresca in te el pfecto lume p che senza il pfecto lume nõ potremo giognere: ne amare: ne uestirci de la uerita: & se noi nõ ce ne uestiamo a tenebre ci tornarebbe qllo lume: & po e dibisogno di giogner al pfecto lume: che a qsto ci ha dio electi. Voglio dunq; che cõ ogni solicitudie apoga & fermi locchio tuo nela uerita & nelo abysso dela charira d dio & per questo giognerai a pfecto lume sopranaturale: & giognerai a perfectissimo amore del tuo creatore & dilectione del pximo: & cosi si compira in te la uolũta de dio & il desiderio mio. Nõ dico piu. pmane nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A Neri di Landoccio: & loquitur hic contra mẽtalem cõfusionem.

Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cclxxxi.

CArissimo figliolo i xpo dolce Iesu: Io Catharia serua & schiaua de serui de Iesu xpo: scriuo a te nel ptioso sangue suo: con desiderio di uederti uno uero lume: acio che col lume cognosca la uerita del tuo creatore. La uerita sua e questa che egli ci creo p darci uita eterna: ma p la rebelliõe che fece lhõ a dio nõ si cõpiua qsta uerita: & po discese ala magior bassezza che discẽdere potesse: cio e qdo uesti la deita dela nostra humanita: & cosi uediamo con qsto glorioso lume dio essere facto homo: & questo ha facto per compire la uerita sua i noi: & col sangue del amoroso uerbo ci la bẽ manifestato: i tãto che qllo che p fede teneuamo ci e certificato col prezzo desso sangue: & non po la creatura che ha i se ragiõe negare che qllo nõ sia cosi. Adũque io uoglio che la tua cõfusiõe si cõsumi: & uẽga meno nela spanza del sangue: & nel foco dela iestimabile charita de dio: & rimãga solo el uero cognoscimento di te: col qle cognoscimẽto ti humiliarai: & crescerai: & notricarai el lume. & nõ e egli piu acto a pdonare che noi a peccare? & nõ e egli nostro medico, & noi gli infermi? & portatore dele nr̃e iniquita? & non ha egli p peggio la cõfusiõe dela mẽte che tuti gli altri difecti? si bene. Adũq; carissimo figliolo apre locchio del itellecto tuo col lume dela sãctissima fede: & reguarda qto tu sei amato da dio: & p reguardar lamor suo & la ignorantia & fredezza del core tuo: nõ itrare i cõfusiõe: ma cresca el foco del sãcto desiderio cõ uero cognoscimẽto et humilita come dcõ e. Et qto piu uedi te nõ respõdere a tãti bñficii qti tha facti et fa el tuo creatore piu tha humilia: et di con uno proponimento sancto: quello che io non ho facto hoggi, et io el faro hora. Sai che la confusione si scorda in tutto dela

doctrina che sempre te stata data. ella e una lepra che disecca laia el corpo & tienla in cōtinua afflictiōe:& liga le braccia del sancto desiderio:& nō lassa adopare quello che uorebbe:& fa lanima īcomportabile a semedesima cō la mēte disposta a battaglie & diuerse fantasie: tolleli el lume sopranaturale:& obfuscali el lume naturale:& cosi giōge a molta infidelita: per che nō cognosce la uerita de dio: cō laquale ello lha creata: cio e ī uerita la creo per darli uita eterna. Adūq; cō fede uiua: col desiderio sancto:& cō speraza ferma nel sangue sia sconficto il dimonio dela cōfusiōe. Altro nō dico. Permane nela sancta & dolce dilectione de Dio. prego lui che ti doni la sua dolce benedictione. Iesu dolce: Iesu amore.

A Neri di Landoccio.

Al nome de Iesu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epist. cclxxxii.

CArissimo & dolcissimo figliolo ī Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xp̄o: scriuo a te nel p̄tioso sangue suo: cō desiderio di uederti semp̄ crescere di uirtu in uirtu īfine che io ti uegga tornare al mare pacifico doue tu nō harai mai dubitatiōe dessere separato da dio: pero che la puzza dela legge peruersa che impugna cōtra lo spirito sara rimasa ala terra & hauerali rēduto el debito suo. Voglio dolcissimo figliolo che mētre che uiui in questa uita tu tingiegni di uiuere morto a ogni propria uolunta:& cō essa morte acquistarai le uirtu. Per questo modo uiuēdo dara a terra la legge dela peruersa uolūta:& cosi nō dubiterai che dio permetta ī te quello che permisse ī quello altro: ne hauerai pena p che p spatio di tēpo lhumanita tua sia separata da me:& dalaltra cōgregatiōe. Confortati & stiate a mēte quello che dixe la uerita: cio e che dele sue mani nō ne sarebbe tolto ueruno dico de le sue mani: per che ogni cosa e suo:& io so che tu mintēdi senza molte parole. Altro nō dico. Permane nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Neri di Landoccio.

Al nome de Iesu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epi. cclxxxiii

CArissimo & dolcissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharia serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a te nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederti disponere il uascello del cor̄ & dela aia tua a riceuere quello che dio ti uole dare col mezo dele orōne. p che uoglio che ti disponga? p che ī altro mō nol potresti riceuer̄: che come dio dala p̄te sua e semp̄ disposto a dare: cosi laia debba semp̄ dispōer̄ se medesima a riceuer̄. cō che si dispōe? cō q̄lla dispositiōe che ha riceuuta da dio, laq̄le riceuēmo q̄do fūmo creati ala imagie &

similitudine sua:po che allhora riceuemo il uascello & la dispositione & il lume:cio e la memoria:la quale e quello uascello che ritiene:& lo itellecto riceuendo il lume de la fede nel sancto batesimo:& la uolunta la qle e disposta & apta ad amare:po che senza amore nõ puo uiuere. Si che dunque la dispositione del amore habiamo hauuta da dio per lo essere: pero che siamo facti p amore:& po douiamo col libero arbitrio parare offerire nel cõspecto di dio questo essere dato p amore & cõ lamore riceuere lamore:lamore dico generale che dio ha ad ogni creatura ragioneuole:& doni & le gratie particulari:lequali laia si sente riceuere in semedesima:allhora inuitiamo dio a traboccare sopra de noi il foco & labysso dela sua inestimabile charita con uno lume sopranaturale:& cõ una plenitudine di gratia:& cõ uno adornamẽto di uirtu:lauãdo la faccia delaia nel pretioso sangue del humile & immaculato agnello:& cõ una fame del honore de dio & dela salute delaie corre in su la mẽsa del cruciato desiderio:& iui mangia questo dolce & soaue cibo:tãto abandonatamente che scoppia & crepa la ppria sensualita: & cosi rimane morta la uolunta ad ogni amore pprio & appetito sensitiuo:& cosi si dispone come sposo fidele de la uerita:& a morire & dare mille uolte la uita se fusse possibile per essa uerita. Hora e il tempo carissimo & dolcissimo figliolo de ponerla:& allhora sarai atto a ponerla quando hauerai per sempre la dicta dispositione. Non dico piu. Permanete nela sancta & dolce dilectiõe de dio. Iesu dolce:Iesu amore.

A Neri di Landoccio.

Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi.cclxxxiiii

CArissimo & dolcissimo figliolo in Christo dolce Iesu:Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo ad te nel pretioso sangue suo: con desiderio di uedere in te el lume dela sanctissima fede:acio che mai di neuna cosa che tauenga ti scandelezzi:ma in tutti i mysterii de dio si pacifichi la mente tua reguardando lamore ineffabile che mosse lui a trarsi di se creature ragiõeuoli:& dare a noi la imagine & similitudine sua:& ad ricomparci del sangue del humile & immaculato agnello. Facendo cosi cio che ti adiuerra hauerai in debita riuerentia. & con uera humilita annegarai ogni tuo parere:quãdo alcuna uolta per illusione del dimonio ti paresse uedere escire le cose fore del ordine loro per molte occupationi mẽtale & molti dolci tormenti corporali. Non dico piu. Permane nela sancta & dolce dilectione de dio. Christo benedecto ti doni la sua eterna benedictione. Iesu dolce:Iesu amore.

A Ser Antonio di Ciolo.

Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi.cclxxxv

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & scdiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui unito per sancto desiderio nel nostro dolce Saluatore: po che i altro modo nõ potremo spregiare il mondo ne uenire a pfecta purita cõseruando la mẽte & il corpo nr̃o nelo stato dela cõtinentia: pero che lanima che nõ si accosta a Dio: & uniscessi i lui per affecto damore conuiẽsi per forza che la sia unita cõ le creature fora de dio: & cõ le delitie: & piaceri: & stati del mõdo: per che lanima nõ po uiuere senza amore cõuielli amare o Dio: o il mondo: & lanima sempre sunisce in quella cosa che ama, & iui si transforma & in tãto si transforma che sempre piglia di quello che e nela cosa che ama. Se ella ama il mõdo nel mõdo nõ ha altro che pena: per che per lo pc̃tõ germina triboli & spine di grãde amaritudine. La carne nr̃a nõ da netiene altrn che puza & ueneno di peccato & di corruptiõe: in tãto che cõformãdosi lanima cõ la uolũta dela carne & passiõe sensitiua ne riceue ueneno che lattossicha p si facto modo che li da morte togliẽdoli la uita dela gr̃a cadẽdo in colpa di peccato mortale: altro nõ ne po riceuere di questo cosi facto amore ello sta sempre i tristitia & e icomportabile a semedesimo. p che dio ha pmesso che laffecto disordiato sia icõportabile a semedesimo. Et per cõtrario laffecto che e ordinato nela dolce uolũta de Dio unito in lui p affecto damore da nel anima di q̃llo ha in se. Idio e summa & eterna dolceza: & po i serui soi sentono tanto dilecto nele cose amare & malagieuoli: p che trouãdosi dio per gratia i semedesima e satiata & quieta: po che di ueruna cosa si po satiare se nõ di Dio: per che e maggiore di lei: & ella e maggiore di tute le cose create. Vnde cio che dio creo, creo in seruitio de lhomo: & lhomo p se: acio che lamassi cõ tuto il core: & con tuto laffecto suo & lui seruisse in uerita. Et pero queste cose del mõdo nõ possono satiare lhomo: p che sono meno di lui: adũq; ha pace & riposo quando sta in lui: participa una larghezza di core che ogni creatura che ha i se ragione ui cape dẽtro per affecto di charita: anzi singegna di seruirli subuenendo il proximo suo: mostrando in lui lamore che ha al suo creatore: per che Dio e summa & eterna purita: pero lanima & il corpo ne participa per luniõe che ha facta i lui: cõseruãdo la mente & il corpo suo in perfecta purita elegẽdo inanzi la morte: che uolere cõtaminare & lordare la mẽte et il corpo suo p imõditia: nõ che i pẽsieri del core egli li possa tenere ne spesse uolte i mouimenti dela carne: ma i mouimenti, et pensieri nõ lordano lanima: ma la uolunta quando ella consente uoluntariamente ala fragilita sua: et ale cogiiationi del core: ma non cõsentẽdo nõ commette colpa

niuna:

niuna, ma merito facendo una resistētia sancta, trahendo sempre di queste spine la rosa odorifera duna perfecta purita, per che per questo uiene a magiore cognoscimento di se, & con uno odio sancto si lieua contra la ꝑpria fragilita, & con amore rifugge a Christo crocifixo con humili & cōtinue orationi. uedendo che da tanti mali in altro modo nō po campare, & gia hauiamo decto che quanto piu saccosta alui piu participa dela sua purita. adunque bene e uero che di queste battaglie egli ne trahe la rosa purissima. Questo ue il rimedio cōtra questo miserabile peccato dela debile fragile carne & dogni altra grauezza di peccato che noi ci acostiamo, & conformiamo per affecto damore in dio, & non aspectiamo il tempo carissimo figliolo pero che egli e breue, & non ci aspecta, non douiamo aspectare lui. grande facto e che lhomo uoglia dormire in tanta ciecita, & non destarsi da questo somno, ma bene e uero che destare non ci potiamo ne uenire a questa unione senza il lume. cōuienci cognoscere con lume dela sanctissima fede la miseria & colpa nostra & con locchio purificato ponerci ꝑ obiecto lamore ineffabile che dio ci ha, ilquale ci ha manifestato col uerbo delunigenito suo figliolo, el figliolo cela mostrato col sāgue suo sparto con tanto foco damore, corso come inamorato ala obprobriosa morte dela sanctissima croce. & come si potrebbe tenere lanima uedēdosi tanto amare che non amassi? non potrebbe. O carissimo figliolo nō ui dilungati da q̄sto lume, ma con solicitudine dissoluete la nuuula delamore proprio di uoi, & con fede uiua reguardate lo immaculato & suenato agnello che con tanto amore ui chiama & respondendogli uerrete a q̄sta perfecta unione, essendo unito sentirete lodore dela ꝑfecta purita. molto e bono contra questo uitio il reguardare la dignita in che e uenuta lanima nostra & la miserabile carne ꝑ lunione che dio ha facta nel homo, unita la natura diuina con la natura nostra humana. Vergognerassi lanima, & sareli un freno di darsi a tanta miseria uedendola leuata sopra tuti i chori deli angeli. Per forza quādo cosi dolcemente la mente & il desiderio uostro si leuera si spegnera la puzza del uitio, anzi ci conuiene castigare il corpo nostro, & mortificarlo con la uigilia & humile & continua oratione. attacarsi allarbore dela sanctissima croce. fuggire le conuersationi piu che si po di coloro che uiuono lasciuamente. & non dubitate che dio ui fara grandissima gratia, pure che brichiate di tagliare, & nō state a sciogliere. spaciatamēte disponete tuti i facti uostri. correte cō dolce & amoroso desiderio al giugo dela sancta obedientia iui ucciderete la uolonta, & mortificarete il corpo. iui gustarete larra di uita eterna, & non ui paia faticoso che la faticha tornera a grādissimo dilecto. Sō certa che se farete māsione per affecto damore col dolce & bono Iesu, che uoi il farete, & altramente no, & pero ui dixi che io desideraua di uederui unito ꝑ affecto da-

more nel Saluatore nr̃o, acio che uenifte a uera purita, & perdefte la paffione che ui da tãta pena. nõ dubito che fe uoi il farete ne farete priuato al meno che la uolõta eleggerebbe prima la morte che uolere offendere. bagnateui nel sãgue de Chrifto crocifixo, & cõmiciate una uita noua cõ fperanza che le colpe uoftre fi confumeranno nel fangue & foco damore, & io uoglio pigliare le colpe uoftre, & fmaltirle cõ lachryme & orationi nel foco dela diuina charita, & uoglio portare la penitentia per uoi, folo di q̃fto ui prego & conftringo che uidiate a fuiluppare tofto del mondo & dargli tofto di calce, che fe uoi non deffi allui egli farebbe bene prefto fi dare a uoi. non fate refiftentia allo fpirito fancto che ui chiama. Altro non dico. Permanete nella fcã & dolce dilectiõe de dio. Iefu dolce, Iefu amore.

A Giouãni da Parma ĩ Roma, p̃ uno libro ftrano che haueua, del q̃le uoleua fapere p̃ reuelatiõe fe fuffi da dio o dal demõio a di xxiii. doctobre.

Al nome de Iefu Chrifto crocifixo & di Maria dolce. Epi. cclxxxvi.

CArissimo fratello in Chrifto dolce Iefu, Io Catharina ferua & fchiaua de ferui de Iefu Chrifto, fcriuo a uoi nel pretiofo fangue fuo, con defiderio di uederui fondato fopra la uiua pietra Chrifto dolce Iefu, per che in altro modo non ui fi potrebbe porre edificio che baftaffi, ma giugnendo il uento contrario fubito darebbe a terra, ma lanima che e fondata in quefta dolce pietra cio e che fequiti la doctrina de Chrifto crocifixo, nõ uiene mai meno. che doctrina e quefta che cinfegna il dolce & amorofo uerbo, il quale e decto pietra uiua? & doue cela infegna? non in delitie, ne in dilecti del mondo, ma infu la menfa dela fanctiffima croce. quefta cinfegna amare dio in uerita, odiando il uitio, & la propria fenfualita, che e cagione del uitio, & amare la uirtu, & effo dio che e cagione dogni uirtu, infegnaci obedire ai cõmandamenti dela leggie, & a farci uenire in amore i configli, facci concipere ĩ defiderio di uolergli acquiftare infu la menfa dela fanctiffima croce doue lanima fi uefte dela charita de dio, & del proximo fuo, ma attendete che quefto nõ fi po imparare fenza il lume, ne fenza lobiecto del libro. Vnde ci e bifogno che locchio delintellecto fia alluminato col lume dela fanctiffima fede & il libro fia fcripto, fi che nella fcriptura impariamo la doctrina. fe io reguardo bene cariffimo fratello dio ci ha dato locchio delĩtellecto, & dẽtroui il lume dela fede, il quale lume nõ ci po effere tolto ne da dimonio, ne da creatura fe gia noi nõ cel togliamo cõ lamore p̃prio di noi medefimi, & haci dato il libro fcripto cio e il uerbo del figliolo de dio, il quale fu fcripto in ful legno dela croce non cõ inchioftro, ma cõ fãgue. cõ capouerfi dele dolciffime & facratiffime piaghe de xp̃o. & q̃le fare q̃llo idiota groffo, & di fi baffo ĩtẽdimẽto che non le fappi eleggere? nõ ne fo ueruno fenõ gli amatori p̃prii di loro medefimi, & q̃fto la diuie-

ne, nõ

ne nõ p che nõ sappino, ma p che nõ uogliono. Si che egli e scripto. unde noi trouiamo nel capo uerso de piedi, che egli gli ha cõficti, acio che cõfichiamo laffecto i lui spogliãdolo dogni disordinata uolonta che nõ cerchi ne uoglia altro che Christo crocifixo. Volẽdo giognere al patre eterno col mezzo di qsta parola incarnata libro scripto desiderãdo di portare ogni pena senza colpa, & pene di corpo, & pene di mente quando dio gli pmette le molte cogitationi, & molestie dal dimonio o battaglie dele creature ogni cosa portare p gloria & loda del nome suo & tenẽdo p qsta uia, seqtara & adempira i se qlla parola che dixe il nr̃o dolce saluatore quãdo dixe ueruno po andare al patre se non p me, egli e la uia, & e la uerita, & chi ua per lui ua p la luce, & non giogne ale tenebre. per q̃sto modo cõficca i piedi delaffecto suo tenendo p la uia dela uerita, giognẽdo al costato de Christo crocifixo troua la uita dela gratia, po che spogliato lafecto del lhomo con odio sancto del uitio, & dela ꝓpria passione sensitiua, il quale odio, ha trouato in questo libro scripto che tanto e lodio che egli il uolse punire sopra il corpo suo egli troua lamore cordiale dele uere & reali uirtu nel core apto, laquale apritura manifesto a noi il cordiale & affocato amore, facẽdoci bagno del sangue suo, ilquale sãgue fu itriso col foco dela diuina charita, p che p amor̃ fu sparto, po cħ p amor̃ dello honore del patre & salute nr̃a egli corse come inamorato alla obprobriosa morte dela croce, p compire lobediẽtia del patre eterno. bene e uero a dunq; che cĩsegna la doctrina i sula mẽsa dela croce i parãdo da lui ad essere humile, & mãsueto di core cõ laquale humilita & mansuetudine obseruiamo i conmandamẽti dolci de dio, & siamo obediẽti. Oue gli hauiamo trouati? nel libro. cõ che lume? col lume dela sanctissima fede. cosi stiamo nela fame dellhonore de dio, & salute d laĩe riceuendo i noi la uita dela gratia. A mano a mano & noi leggiamo nel capo spinato di Christo crocifixo, & nela bocca sua crociando il capo spinato dela nr̃a ꝓpria uolõta che dirictamẽte e una spina che punge & tormenta laĩa che se ne corona tenẽdo questo capo dela peruersa uolõta fori dela dolce uolonta de dio, nel dolce capo spinato xp̃o crocifixo, pdiamo q̃sta dolorosa spina. allhora trouiamo la pace nella bocca sua che nella maritudie d̃l fiele, & delaceto delle nr̃e iniqta le quali furono dirictamẽte uno fiele amarissimo & aceto che citolse la fortezza dela gr̃a cõformãdosi lanima nr̃a & uestẽdosi dela dolce uolõta de dio gustiamo la pace sua, laquale egli acqsto con grãde amaritudine, cio e pacificãdo dio cõ lhõ essendo stato lõgo tẽpo i guerra con lui, & po dice il glorioso Paulo che xp̃o benedecto e nr̃a pace facẽdosi tramezzatore tra dio & lhõ, anco ci amaestra il dolce apostolo che noi ariconciliamo & faciamo pace cõ lui poi che egli e uenuto come nr̃o tramezzatore seqtãdo qsta dolce & dirita uia riceueremo il fructo di q̃sta pace q in q̃sta uita

mangiaremo le mollicole dela gratia,& nella uita durabile uiuande com piute & perfecte, lequali dãno perfecta satieta senza ueruno difecto. Vnde uolẽdocelo mostrare il glorioso doctore Augustino dice che ue satieta sẽza fastidio,& fame senza pena; di lõga e la pena dala fame, & il fastidio dala satieta poi che gustato ha lanima la pace & giũta a tãto dilecto ella ha lecto & legge cõtinuamẽte nelle mani chiauate del figliolo de dio, facẽdo tute le sue operationi spirituali & mẽtali, confi cte nella uolonta de dio fa cendole ꝑ gloria & loda del nome suo. Se ella e operatione mentale che egli exerciti la mente sua in dirizarla & ordinarla nella diuina charita sempre il core ui sta conficto con tuti quãti gli altri exercitii che la creatura piglia ꝑ giognere a uirtu, ĩ molti & in diuersi modi secondo che dio ꝑmette & egli e apto a riceuere. tute sono facte col sancto timore de dio, conficte in croce, che gia nõ uorrebbe il uero seruo de dio adoperare & passare q̃sta uita senza pena, anzi uole torre la croce sua & sequitare xp̃o cõ ogni uerita,& con cõstãtia & patientia,& longa ꝑseuerantia in fino ala morte, ꝑ che egli e fondato sopra la uiua pietra,& ha ĩparata la doctrina nel libro scripto come decto e, col lume dela sanctissima fede,& ꝑo nõ se ritracto ꝑ pena da ꝑseuerare nella uirtu, anzi e si dilectato nelle pene si come lhumile agnello che nõ si ritraxe dala salute nr̃a & obediẽtia del patre ꝑ pena, ne ꝑ morte, ne ꝑ nr̃a ĩgratitudĩe, ne ꝑ decto de giudei che diceuano descẽdi de la croce & crederrẽti. Questo adũq; ĩpara la doctrina dela perseuerãtia da lui. Se nõ fussi fondato sopra q̃sta pietra uolterebbe il capo a dietro,& temerebbe dell õbra sua. ĩ ogni cosa uerrebbe meno,& ꝑo ui dixi che io desiderauo di uederui fondato sopra la uiua pietra xp̃o dolce Iesu, & cosi ui ꝑgo che faciate,& io sono certa che se uoi leggerete in q̃sto libro dolce el libro ur̃o dõde pare che siate si tribulato non ui dara faticha ueruna che io nõ so uedere ꝑ che ragione uoi ne pigliate q̃sta faticha. Se il libro ue decto che si scordi dala uerita & da la doctrĩa de sãcti approbati dala scã chiesia lasciatelo stare, o uoi il fate corregere,& nõ lusate piu. atteneteui a q̃lli che uoi sete certo che si cõformano con la uerita,& se uoi haueste pena di cõsciẽtia facẽdoui uedere il dimonio ꝑ farui uenire a confusione di mente, mira quãto tẽpo se stato ĩ su q̃sto errore, tu ti credi hauere seruito a dio,& tu hai seruito & facto reuerẽtia al dimonio, non gli douete credere, ma cõ lume uedere che dio raguarda la bona & scã uolonta con che noi adopiamo. Poniamo che il libro lecto non fussi secondo dio ꝑo che sola la mala uolonta e q̃lla che fa il peccato, & altro nõ. Vnde ala uolonta e dato il peccato & la uirtu secondo che ella ama o luno o laltro. Adunq; ꝑ ueruna di q̃ste cose douete stare in tãta afflictione, ma douete leuare ogni pena come homo uirile come decto e, & con la dolcezza del dolce humile agnello cacciarete q̃sta amaritudine. Altro nõ ui dico. ꝑmanete nella scã & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A Romano

A Romano linaiuolo alla compagnia del Bigallo in Firenze.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola.cclxxxvii.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo, scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui che tu nõ uolgia il capo adietro amirare larato, ma perseuerante nella uirtu, pero che tu sai che sola la perseuerantia e quella cosa che e coronata. Tu se chiamato & inuitato da Christo alle nozze di uita eterna, ma non ui die andare chi nõ e uestito. uolsi adunq; essere uestito del uestimento nuptiale acio che nõ sia caciato dale nozze come seruo iniquo. Parmi che la prima dolce uerita thabbi mãdati imessi ad annũtiare le nozze, & a recarti il uestimẽto, & q̃sti messi sono le sãcte & bone spirationi & dolci desiderii che ti sono dati dalla clementia delo spirito sancto. Queste sono q̃lle sancte cogitationi che ti fanno fuggire il uitio, & spregiare il mõdo cõ tute le delitie sue, & fannoti giognere alle nozze delle uere & reali uirtu. Vestesi lanima damore, colquale amore entra alla uita durabile si che uedi che lespirationi sãcte de dio ti recano il uestimento de la uirtu, fãnotelo amare, & po te uesti, & inuitati alle noze di uita eterna po che dapo il uestimẽto dela uirtu, & della ardẽtissima charita sequita la gratia, & dapo la gratia la uisione de dio doue sta la nr̃a beatitudine, & po io ti p̃go p lamore de xp̃o crocifixo che tu rispõda uirilmẽte sẽza negligẽtia, pẽsa che nõ e niẽte il comiciare, & il mettere mano alarato come decto e, i sancti pensieri sono q̃lli che comiciano ad arare & la p̃seuerãtia dele uirtu finisce. colui che ara riuolta la terra, cosi lo spirito sancto riuolta la terra dela puersa uolõta sẽsitiua, & spesseuolte lhõ inamorato di si dolce inuito, & reale uestimẽto p fendere meglio la terra sua cerca se trouassi uno bomero bene tagliẽte p poterla meglio riuoltare, & uede & troua che niuno ne troua si perfecto a rompere & tagliare, & diuellere la nostra uolõta qui, quãto il ferro, & il giugo dela scã obediẽtia, & poi che lha trouato ĩpara dallobediẽte uerbo figliolo de dio, & p lo suo amore uole essere obediẽte ĩ fino ala morte, & nõ ci fa pũcto resistẽtia, & egli fa cõe sauio che uole nauigare cõ le braccia daltrui cio e dellordine, & non sopra le sua. Ricordomi che tu con scõ desiderio, & proponimẽto ti partisti da me di uolere rispondere a dio che ti chiamaua, & di uolere essere ala scã obediẽtia nõ so come tu tel fai, p̃goti che quello che nõ e facto che tu il facci bene, & diligẽtemente cõ bona solicitudĩe & sappitene spacciare & tagliare dal mõdo, & nõ aspectare tẽpo, che tu nõ se sicuro dhauerlo. grãde stoltitia & mattezza e de lhõ che gli pda q̃llo che egli ha p quello che nõ ha. bagnati nel sãgue de xp̃o crocifixo, nascõditi nel costato suo, nel quale uederai il secreto del core. mostra la prima dolce uerita che loperatione sua facta in noi e facta con amore di core, & tu cõ

amore gli risp̃odi egli e il dolce dio nr̃o che non uole altro che amore, & colui che ama nõ offendera mai la cosa amata. Hor su figliolo mio, & nõ dormire piu nel sõno dela negligẽtia, uattene tosto al tuo patre missere la bate cõ uolõta morta, & non uiua, che se tu andassi cõ uolonta uiua dici che tu nõ ui mettessi piede, che nõ si sarebbe ne p̃ te ne p̃ lui. spero p̃ la bõta de dio che tu sequiterai le uestigie de Christo crocifixo, & nõ ti porrea sciogliere i legami del mõdo, ma tra fori il coltello del odio & del amore & taglia spaciatamẽte. Altro nõ dico. Permane nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A Giouanni perotti & a mõna Lippa sua donna.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epi .cclxxxviii.

Dilectissimo & carissimo figliolo mio ĩ xp̃o Iesu, Io Catharina serua & schiaua d̃ serui de Iesu xp̃o, scriuo a uoi nel p̃tioso sãgue del figliolo de dio, cõ desiderio di uedere ĩ uoi adẽpiuta q̃lla parola del dolce apostolo Paulo qñ diceua induimini dominũ nostrum Iesũ xp̃m, cio e spogliateui del hõ uecchio, & uestiteui del hõ nouo, cio e de xp̃o crocifixo, il q̃le e q̃llo uero uestimẽto che ricopre la nudita del lhõ, & uestilo di uirtu. O inestimabile & dilecta charita, che se facto nr̃o uestim̃to, poi che p̃ lo peccato p̃demo la uita d̃la gr̃a. uẽne cõe inamorato cõstrecto dal foco dela diuina charita hauẽdo noi p̃duto il decto uestim̃to dela gr̃a. el caldo dela diuina charita esso cõe foco ci tolse la fredezza uestẽdosi dela nr̃a humanita, allhora rihauemo il uestimẽto dela gr̃a, laq̃le nõ ci po essere tolta, ne p̃ demonia ne p̃ creature se noi medesimi nõ uogliamo. adũq; ui priego fratello & sore mia carissimi che siate soliciti di p̃dere q̃sto scõ & dolce uestimẽto, non cõmettẽdo negligẽtia acio che nõ ui sia decta q̃lla parola di riproperio, maledecto sia tu che ti lasciasti morir̃ di fredo & di fame, poi che xp̃o e tuo uestim̃to & etiãsi dato ĩ cibo. Oime, hor quale sarebbe q̃llo core tãto ĩdurato & obstinato che nõ si leuassi a spogliarsi dogni ignorãtia & negligẽtia, & uestirse di q̃sto scõ & dolce uestim̃to, il quale da uita a coloro che sono morti? O quãto sara dolce, & beata laĩa nostra qñ uerra il tẽpo nr̃o che saremo richiesti dala prima uerita nel tempo dolce dela morte doue laĩa gode & exulta qñ si uede uestita del uestim̃to dela diuina gr̃a, il q̃le e uno uestim̃to che le demonia nõ possono cõtra di lui, p̃o che la gratia fortifica & toglie ogni debilezza, solo il peccato e q̃lla cosa che ĩdebilisce laĩa. O quãto e picoloso & p̃uerso il uestimento del peccato, bñ e da fuggirlo con odio & dispiacimento poi che tãto ci e nociuo, & spiaceuole & abomineuole a dio, con ardore & ĩfiãmato desiderio ui leuate a strignere & uestirui di q̃sto dolce uestimento nuptiale dela diuina & dolce charita, il quale laĩa non si mette p̃ non essere cacciata delle nozze dela uita durabile, ale quali dio ci uito, &

inuita

inuita ĩ sul legno dela sãctissima croce. priego la sõma eterna uerita che ui faccia si andare uirilmẽte che giugnate al termine & fine, p lo q̃le uoi fusti creati, & si come p charita, & p amore uestisti il bãbino di drappo, cosi ue stiegli uoi di se medesimo homo nouo Christo crocifixo. Ringratioui molto. pmanete nella scã & dolce dilectiõe de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

Al soprascripto.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epi .cclxxxix.

CArissimo & dilectissimo figliolo ĩ Christo Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xp̃o, scriuo a uoi nel ptioso sangue suo, cõ desiderio di uederui uero patre a nutricare, reggere & gouernare la famiglia ur̃a con tãto timore de dio, che uoi siate q̃llo arboro fructifero che il fructo che e uscito di uoi sia bono & uirtuoso. Sapete figliolo mio che prima che larbore renda il fructo egli debba essere bono & bñ ordinato, cosi dico che laia ur̃a si debba ordinare col scõ & uero timore & amore de dio, & se dicessimo io non miso ordinare, ecco il uerbo del figliolo de dio, che se facto a noi guida, & cosi dixe egli, io sono uia uerita & uita, chi terra p q̃sta uia nõ potra errare, ma egli pducera fructo di uita. q̃sto fructo si nutrichera el figliolo dela ia ur̃a, & etiãdio i figlioli naturali riceueranno del odore, & dela substãtia di q̃sto fructo. che uia ha facto q̃sto dolce maestro agnello ĩmaculato? ha facto la uia dela pfõda & uera humilita, che essẽdo dio sha humilio a gli hoi. la uia sua sono obprobrii. stratii. rĩproperii. pene, & fatiche ĩ fine allobprobriosa morte dela croce, spregiãdo ogni dilecto & delitie, sẽpre uolse tenere p la uia piu humile & despecta che trouassi. & che fructo pduxe poi che hebbe facta la uia a noi? che chiũq; uole la po seq̃tare, udistelo ĩ sul legno dela sanctissima croce, se fu mai un fructo di patiẽtia simile al suo che cridando i giudei crucifigge, & egli crida patre pdona alloro che non sanno che si fare. Odi smisurata bõta de dio che non tãto che pdoni, ma egli gli scusa dinãzi dal patre. egli e uno agnello mãsueto che nõ e udito il crido suo p ueruna mormoratiõe, egli ha producto a noi il fructo dela charita po che lamore ineffabile che dio hebbe al hõ il tẽne cõficto & chiauellato ĩ croce, ñ sarebbono stati chioui ne croce che lhauessino tenuto se nõ fussi il legame dela charita, egli fu obediẽte al p̃re suo nõ reguardãdo a se, ma solo lhonore del patre, & alla salute nr̃a. Hor q̃sta e la uia figliolo mio dolce che io uoglio che teniate, acio che siate uero patre a nutricare laia ur̃a, i figlioli che dio uha dati, cresc ẽdo sẽpre di uirtu ĩ uirtu, & sappiate che p ueruno mõ potiamo hauere p noi medesimi q̃sti fructi dele uirtu, po che siamo arbori saluatichi, se noi nõ facessimo uno inesto p amore & desiderio de dio ĩ su q̃sto dolce arbore xp̃o crocifixo. po che uedẽdoci tãto amare da lui che ha data la uita p noi nõ ci potremo tenere che noi nõ siamo

facti una cosa cõ lui, allhora laía inebriata damore non uole tenere paltra uia che il maestro suo. ogni dilecto & cõsolatione del mõdo fugge, p che esso le fuggi, & ama cio che dio ama, & odia cio che dio odia. ama la uirtu, & odia il uitio, & inãzi elegge la morte che offẽdere il suo creatore, & nõ sosterra che i soi figlioli & la famiglia sua loffenda, anzi gli correggera cõe uero patre, & iusta il suo potere uorra che tẽgano le uestigie sue. Hor di q̃sto ui priego che siate solicito. Non dico piu. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

Al Conte di monna Agnola & a compagni in Firenze.
Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola .ccxc.

CArissimi figlioli in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xp̃o, scriuo a uoi nel p̃tioso sangue suo, con desiderio di uederui ueri caualieri si & p si facto mõ che poniate la uita p xp̃o crocifixo, uoi sete posti nel campo dela battaglia di q̃sta tenebrosa uita che cõtinuamẽte siamo alle mani cõ li nostri nimici il mõdo ci p sequita cõ le richezze, stati, & honori mostrã doci che siamo fermi & stabili, & essi uẽgono meno, & passono come il uẽto, el dimonio ci assalisce cõ le molte tentationi facẽdoci fare ingiuria & spesse uolte torre il nr̃o, solo per riuocarci *da la charita del pximo nostro* che hauẽdo noi pduto lamore hauiamo pduto la uita. la carne ci molestã cõ molta fragilita, & mouimẽti p torci la purita, che essendo priuati dela purita esso facto siamo priuati de dio, po che egli e sõma & eterna purita, linimici nostri nõ dormono mai, ma sẽpre stãno attẽti a psequitarci, & q̃sto pmette dio p darci sẽpre materia, p laquale noi meritiamo, & p leuarci dal sõno dela negligentia. Sapete che q̃n lhomo si sente assalire da nimici soi, egli e solicito a pigliare il rimedio per difendersi da loro, per che egli uede che se dormisse starebbe a picolo di morte, & po dio ce le fa sentire, p che noi ci destiamo pigliãdo larme del odio, & del amore, & lodio serra la porta a uitii, cio e la porta del cõsentimẽto, p che fa a loro resistentia con ogni dispiacimẽto che po, & apre la porta alle uirtu distẽdendo le braccia del amore a riceuerle dentro nella aia sua cõ grãdissimo affecto & deside rio, si che uedete che gli e bono & optimo che inimici nostri si leuino cõ tra di noi. non douiamo temere ne potiamo temere se noi uogliamo, ma cõfortarci dicẽdo, p xp̃o crocifixo ogni cosa potremo. & di che debba la nima temere se si confida nel suo creatore? noi uediamo che di q̃sto cãpo dela battaglia el nr̃o capitano ne e xp̃o Iesu, & egli ha scõficti inemici nostri col sangue suo. le delitie & richezze del mondo ha scõficte cõ la uilta & pouerta uolõtaria sostenẽdo fame. sete. & psecutioni. il demonio ha scõficto, & la sua malitia cõ la sua sapiẽtia pigliãdolo cõ lesca & hamo dela nr̃a humanita

humanita per lunione dela natura diuina cõ la natura humana, la carne nr̃a e sconficta p la carne flagellata. macerata. satollata dobprobrii i sul legno dela scĩssima croce, nelultimo leuata sopra tuti i chori deli angeli ne la resurrectione del figliolo di dio. Non e ueruno corpo ne mente tanto corrotto, che reguardando la nostra humanita unita con la natura diuina in tanta excellentia, che non si purifichi, & che non si dessi inanzi alla morte, che lordare la mente & il corpo suo. poi che noi hauiamo trouato il remedio il nostro Capitano xp̃o gli ha scõficti per uoi & facti debili, & legati per si facto modo, che non ci possono uincere se noi nõ uogliamo non e da temere, ma uirilmente cõbattere segnandoci col segno dela scĩssima croce, ponendoci per obiecto il sangue delo immaculato agnello pigliando il coltello del odio & del amore, & cõ esso pcotere i nostri nimici. Questa e la battaglia cõmune, che ogni hõ che nasce & giugne a eta pfecta si conuiene che stia in su q̃sto cãpo dela battaglia. Parmi che la inestimabile bõta di dio uhabbi electi come caualieri a cõbattere realmente contra i uitii & peccati per acquistare la richeze, & il Thesoro dela uirtu. Hora mi pare che egli uinuiti a crescere & mandare in effecto la uostra pfectione ponendoui ĩanzi la fame dela salute deglinfideli. Et pare che uoglia che uoi siate i primi feridori sopra di loro, pero che hora si fa il principio del sancto passaggio. El sancto patre manda i frieri, & chi gli uorra seq̃tare sopra di loro. Hora ui priego che uoi ui ristrignate insieme cõ dõ Giouãni, & che uoi gli ragioniate q̃llo che q̃sti gioueni ui ragionerãno & informaranno a bocca, & Lionardo insieme con loro, faretene quello che lo spirito sancto uene fara fare con consiglio di dõ Giouãni. Quãto io credo che il nostro Saluatore hora facci q̃sto principio p mãdare poi in effecto il Generale. Sẽza ueruno timore figlioli mei dolci metteteui la panziera, cio e di sãgue intriso, el sangue nostro nel sangue del agnello. O che dolce & gratiosa pãziera sara quella da resistere contra ogni colpo. col coltello del odio & del amore percoterete & sconfignerete i uostri nimici con la panziera del sangue sosterrete. O dolcissimi figlioli uedete quãto dilecto da questa armatura, che sostenendo uince, & essendo percossa percote, pero che uha dentro saette che gettano inuisibilmente, essendo inuisibili appaiono uisibili, per che le percosse loro generano fiori & fructi, fiori di loda & gloria del nome de dio. che con lodore suo spegne il puzzo dela ĩfidelita. doppo il fiore seque il fructo riceuendo il merito dele fatiche nostre qui uiuẽdo & crescẽdo nela gratia & nel ultimo nela eterna uisione di dio. Non siate negligenti, ma soliciti, per piccola faticha non fugite il fructo che in altro modo non potresti essere caualieri uirili & pero ui dixi chio desiderauo di uederui caualieri uirili posti nel campo dela battaglia. Et pero ui prego acio che adempiate la uolonta di

Dio,& il desiderio mio che uoi uānēghiate attuffiate & inebriate nel san gue di xpo crocifixo,p che nel sangue si fortifica il core. Altro non dico; Permanete nela sancta & dolce dilectione di dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A certi giouieni Fiorentini figlioli adoptiui di don Giouanni.

Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce. Epist. .ccxci.

Carissimi figlioli in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo scriuo a uoi nel ptioso san gue suo con desiderio di uederui legati nel legame dolce dela charita,si & per si facto modo,che ne dimonio ne creatura ue ne possa mai separare. Questo e qllo dolce legame che lego dio nel homo,& lhomo in dio,quando la natura diuina si uni cō la natura humana,& questo fu quello amore ineffabile che dono lessere a lhomo, trahendolo dio di semedesimo,quando il creo ala imagine & similitudine sua. Et per che lanima e facta per puro amore,lamore accorda le potentie delanima nostra,& legale insieme queste tre potentie,la uolonta moue lintellecto a uedere,uolendo amare alcuna cosa,sentendo lintellecto che la uolonta uole amare se ella e uolonta ragioneuole, lintellecto si pone per obiecto,lamore ineffabile del pre eterno che ci ha donato il uerbo del figliolo suo,& lobedientia & humilita del figliolo,sostenendo con mansuetudine.pene.ingiurie.stratii.scherni & uilanie,li quali ha portate cō grā dissimo amore,& cosi a quello che locchio del itellecto ha ueduto la uolōta cō amore ineffabile ua dietro, & cōe mano forte egli ripone il Thesoro che egli trahe di questo amore nela memoria,& cosi diuenta grato & cognoscente al suo creatore dele gratie & doni che si uede hauere riceuute da Dio,che cio che egli ha uede di gratia hauere ī se,& non per semedesimo,che noi siamo qlli che non siamo,& po siamo opatori di quella cosa che nō e,cio e del peccato. O q̄nto e horribile morte la colpa che ci toglie la uita,& qsto uedēdo laia nel modo decto,si ueste damore & di pfecta humilita,la charita troua & gusta nela bonta di dio,uedendola in semedesimo participare cō molti doni & gr̄e,i q̄li ha riceuuti & riceue cōtiuam̄te del cognoscim̄to di se & del peccato che troua p la legge puersa che ha ī se che ha ribbellato & ribbella al suo creatore si cōcepe uno odio & dispiacimēto uerso qsta sēsualita,& nel odio troua una patiētia,la q̄le patiētia il fa forte a sostener pene.scherni.uilanie.fame.sete.fredo.caldo.tētatiōi.& molestie dal dimonio.schifa & fuge il mondo cō tuti i dilecti soi,& nasçene una uena dhumilita,la q̄le e baila & nutrice dela charita,& po porta cō tāta patientia,p che la charita amore ineffabile ha trouata la baila sua,cio e lhumilita el seruo del odio di se che p amore la serue con pfecta patiētia, esso fa uēdecta & iustitia de nimici dela diuīa charita,& i nimici soi sono qsti,amore pprio.il q̄le per ppria utilita ama se,& cio che egli ama,ama p

se & non p dio.dilecti.piacimēti.stati.honori & riccheze. Et che uēdecta e q̄sta?e una uendecta di tanta dolceza,che lingua non e sufficiēte a dirlo; che dal amore,pprio che da morte,uiene a lamore diuino,che gli da uita. dala tenebre & odio & dispiacimento dela uirtu,uiene ala luce & amore dele uirtu,in tāto che elegge ināzi la morte,che uolere lasciare la uirtu,anco si da a tenere tuti q̄lli modi & q̄lle uie,per li q̄li uede che possa uenire a uirtu,& cōseruare la uirtu in se. Et p che i dilecti sensitiui & la dilecateza del corpo,& le cōuersationi di cattiui & puersi secolari uede che gli sono nociui,po le fugge cō tuto il core,& cō tuto laffecto del corpo fa il cōtrario,& fanne uēdecta,macerādo con la penitētia.col digiuno.uigilie & orationi,& discipline,q̄n singularmēte uedessi dhauerne bisogno,cio e q̄n la carne uolessi ribbellare alo spirito,la uolōta uēdica con la morte,po che luccide sotometēdola a cōmādamēti di dio,& a cōsigli che xp̄o figliolo unigenito di dio ci lasso & cō essi cōmādamēti & cōsigli si ueste dela eterna uolūta sua dolce,& nauicha ī q̄sto mar̄ tēpestoso uirilmēte & realmente seq̄tādo le uestigie di xp̄o crocifixo. Hor q̄sto e q̄llo dolce legame, nel q̄le io uoglio che siate legati. O dolce & soaue lagame,il q̄le leghi laīa col suo creatore. Tu legasti dio nel hō come decto e,& lhō in dio q̄n tu patre eterno ci donasti il uerbo del figliolo tuo,& unisti la natura diuina cō la natura humana. O figlioli carissimi q̄sto fu quello lagame del amore che tēne confitto & chiauellato dio & hō ī croce,che se lamore nō lhauessi tenuto nō erano sufficiēti i chioui nela croce a poterlo tenere. Lamore che xp̄o hebbe al honore del p̄re & alla salute n̄ra,& lodio & dispiacimento che egli hebbe del peccato,& lodio īsieme cō lamor̄ fece uēdecta dele nostre iniq̄ta,& punille con pene & torm̄ti sopra il corpo suo. Adunq; lanima che e legata con xp̄o crocifixo il seq̄ta,facendo uendecta p honore di dio & salute sua & del pximo dela parte sensitiua,cacciādo i nimici dela aīa sua,di uitii dico & disobediētia che egli ha hauuto cōtra il suo creator̄,disobediēdo a commādamenti soi,& metteui dētro,& riceue gli amici.gli amici sono le uere & reali uirtu,facte in amore,& in perfecta charita, per che uno di pricipali amici che habbi lanima e la uera obedientia,che tāto e humile quāto obediente,obedisce a commādamenti sācti di dio. Lanima che molto si inamora di questa obedientia che e uno annegare, & uccidere la sua uolonta,distendesi anco piu oltre che ella uole obseruare lobedientia di consigli di Christo pigliando ī ordine approuato il giugo dela sancta obedientia.& non e dubio figlioli mei che ella e cosa piu sicura & piu prouata,che per che noi uediamo i religiosi infermi non essendo obseruatori del ordine,non dimeno lordine non inferma mai che ella e fondata & facta dalo spirito sancto. Vnde se sentite che dio ui chiami a obedientia,rispondetegli,& se ui uenissi in pensiero di non conten-

tarui per lordini che sono cosi uenuti meno,& p poco amor ua di molti trauersi,Io rispondo a qsto pēsiero,che molti monasterii ci ha,che al tuto ogni catiua barba ne uscita fori,che hauendo uoi uolunta dela religione sarebbe molto bene,& honore di Dio,che uoi nādaste essendoui uno bono capo.Et fra glialtri monasterii ui so dire di sancto Antimo,il quale come don Giouāni ui dira,ha uno abate che e specchio di humilita & di pouerta & dunita,che egli non uole essere il magiore,ma il piu minimo. Dio per la sua infinita bonta ne dispensi quello che debba essere piu suo honore & il meglio di uoi.Legateui legateui in sieme figlioli mei charitatiuamente luno sopporti & comporti i defecti del altro,acio che siate legati & non sciolti in Christo dolce Iesu.Amateui amateui insieme,che uoi sapete che questo e il segno che Christo lascio a discipoli suoi,dicendo che ad altro non sono cognosciuti i figlioli di Dio,se non allunita de lamore che lhomo ha col pximo suo,in pfectissima charita.Ho hauuta grandissima cōsolatione dele bone nouelle dela unita chio ho udita che hauete insieme,crisciete & non uolgete il capo adietro,si chio possa dire con sancto Paulo,quando dixe a discipoli suoi che egli erano il suo gaudio,la sua letitia,& la sua corona.Vnde io ui prego che adoperiate,si che io il possa dire. Altro nō ui dico.bagnateui nel sangue di Christo crocifixo,& legateui in sieme col legame de lamore. *Permanete nella sancta &* dolce dilectione di Dio.Iesu dolce,Iesu amore.

A Gabrielo de Dauino De perseuerantia.

Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce. Epist. ccxcii.

Carissimo figliolo in Christo dolce Iesu,Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo scriuo a uoi nel ptioso sangue suo con desiderio di uederte constante & pseuerante nela uirtu si & per si facto modo,che mai non uolgia el capo adietro,pero che in altro modo non potresti essere piaceuole a dio,ne riceueresti el fructo del sangue del humile & immaculato agnello,pero che solo la perseuerantia e quella che e coronata.Adunq; ci e de necessita la pseuerantia.Et se tu me dicesti carissimo figliolo,In che modo posso io hauere questa constantia & pseuerantia,conciosiacosa che io habbia molti cōtrarii & molti inimici,cio e il mondo & le creature,con molte psecutione ingiurie & mormoratione,& la ppria mia sensualita,che spesseuolte me īpugna & resiste cōtra la ragione?Rispōdoti che ī nesuno modo si po scōfingere li nimici se nō cō larme,& sēza timor & che uolōtariamēte ītri ī la battaglia & dispōgasi alla morte,& che ami la gloria che seqta dopo la battaglia,In qsto modo noi che siamo posti nel cāpo a cōbattere contra li nostri inimici,cio e contra el mondo,la carne,el demonio,senza le arme nō potremo cōbattere ne riceuere li colpi che nō ce ofēdesseno.Che arme

dunq; e qlla che ci conuiene hauere? di coltello? Conuienti hauere la coraza dela uera charita, la quale ripara a colpi che ci da el mondo ī diuersi modi, & a molte tentationi del dimonio, & a colpi dela nr̄a fragilita che impugna contra lo spirito come decto e. Et cōuiensi che la coraza habbi la sopraueſta uermiglia, cio e il sāgue de Christo crocifixo, unito intriso & ī pastato col foco dela diuina charita. Et qsto sangue cōuiene che sia scoperto, cio e che tu el confessi dinanci a ogni creatura, & non lo ascondi confessandolo per bone & sancte orationi, & con la parola quando bisogna. Si che tu non facci come molti matti, che se uergognano dinanzi al mondo di ricordare Christo crocifixo, & di confessarci loro essere serui de Christo, questi cotali nō si uogliono mettere la sopraueſta. O confusione del mōdo, che si uergognano di ricordar Christo & il sāgue suo, del quale sono ricomperati con tanto foco damore, & non si uergognano dele loro iniquitadi, che con tanta miseria se priuano del fructo del sāgue, & hanno tolta la beleza de lanima loro, & perduta la dignita, sono facti aīali bruti, & sono facti serui & schiaui del peccato, & non se ne auegono, pero che essi hanno perduto el lume de la ragione & uano como cieci & phrenetici, attacandosi ale cose del mondo, che non si possono tenere a nostro modo, p che corrono come il uento, pero che o elle uengono meno a noi, o noi a loro. cio e quando noi siamo richiesti dal summo iudice, separandoci lanima dal corpo, & se essi non se corregono o ne la uita, o nel puncto dela morte, ben che niuno nō debbi mai essere tanto ignorante che pigli indugio, pero che ello nō sa in che modo, ne ī che stato se mora, ne quādo, dico che nō corregēdosi sono priuati del bene dela terra, & di quello del celo & giongono ala eterna damnatione. Non uoglio dunque figliolo poi che stano in tanto pericolo che tu sia de qsti cotali, ma armato per lo modo decto constante & perseuerāte sia nella battaglia īfino ala morte, & senza alcuno timore. Et cōuiēti ancora hauere el coltello in mano con che tu ti difendi, & sia de doi tagli, cio e de odio & de amore. Amore dele uirtu & odio del uitio, & con questo percoterai el mōdo, odiādo li stati. le delitie. le pompe & uanitade sue, & la infinita superbia, & percoterai li psecutori con la uera patientia che tu acquistarai delo amore dela uirtu, & percoterai el dimonio, pero che la charita e sola quella chel percote, & fuge da quella anima che serue de charita come la mosca dala pignata che boglie. Et pcoterai la sensualita & fragilita tua con lo odio, el quale trahesti dal sancto cognoscimento de ti. Et con lo amore del tuo creatore, el quale amore acquistasti per lo cognoscimento di Dio in te, & per qsto amore intrasti in battaglia. Et debbiti ponere dināzi alocchio del intellecto tuo xp̄o crocifixo, gloriāndoti neli obprobrii, & nele fatiche sue in lui, & cosi uederai la gloria che ti e appa-

rechiata,& a ciascuno che el seruira,nela quale gloria trouerai & receuerai el fructo de ogni faticha portata per gloria & loda del suo nome.Hor questo e il modo carissimo figliolo de uenire a perfecta uirtu,& uincere la fragilita,& a perseuerare infino ala morte,senza la quale perseueranza larboro nostro non produra lo fructo. Et pero ti dixi che io desideraua di uederte constãte & pseuerante,acio che mai non uolgi el capo adietro. Altro non ti dico.Io te ho facto mentione delarme,acio che tu sia proueduto quando si leuera el confalone dela sanctissima Croce. Vnde io uoglio che tu sapi che arme ti cõuiene hauere.& pero fa si che tu le precacci si hora fra li christiani,& comẽciale si ad usare che elle non siano rugginose quando andarai contra li infideli. Permane nella sancta & dolce dilectione di Dio.Iesu dolce,Iesu amore.

A Pietro de missere Iacomo de lo seruitio & dilectione di dio,& del pximo.Al nome di Iesu xpo crocifixo,& di Maria dolce. Epi. ccxciii.

Carissimo & dilectissimo fratello in Christo dolce Iesu,Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con dsiderio di ederui amatore & seruitore de Christo crocifixo,pero che in altro modo nõ possiamo piacere a dio,& q̃sto douemo fare per debito,pero che ogni creatura cha ha in se regione e tenuta & obligata de amarlo,pero che da Dio nõ habiamo riceuuto altro che seruitio,dilecto,& piacere & haci amato sẽza essere amato da noi,po che non essendo noi ci creo ala imagine & similitudine sua,& perdendo la gratia per lo peccato dela disobedientia de Adam,ci dono el uerbo del unigenito suo figliolo solo per amore,non che da noi hauesse riceputo seruitio,ma offesa,& p la offesa noi erauamo caduti ĩ guerra cõ dio,ello offeso da noi ci dono el uerbo del figliolo suo & fecelo nr̃o mezo,& amezatore facendo pace dela grande guerra cõ lo pretioso sangue del agnello.Dunq; la obediẽtia sua ha scõficta la disobediẽtia de Adam,& come p la disobediẽtia cõtrahemo tuti peccato,cosi p la obediẽtia del figliolo di dio habiamo tuti cõtracti la gr̃a. Et e infinita la gratia che noi riceuẽmo per mezo de q̃sto uerbo po che tanto q̃nto lhõ offende & torni al sangue de Christo cõ dolore & amaritudine dela sua colpa tãto riceue misericordia essẽdoci ministrato el sangue cõ la scã confessione,pero che uomitando la bruteza dele nr̃e iniquitade per la bocca cio e cõfessandoci bñ & diligentemẽte al sacerdote,ello allhora absoluẽdo ci,ci dona el sangue de Christo,& nel sangue si laua la lepra di peccati & deli dfecti chi sono ĩ noi.tuto q̃sto dono ci ha dato dio p amor & nõ p alcuno debito.Dũq; bñ siamo tẽuti de amar,& debiamo amarlo se noi nõ uogliamo la eterna damnatione.Ma attẽde una cosa,che chi fara cõtra q̃sto sãgue,tira cõ coloro che pseq̃tano el sãgue,cio e che cõ ĩgiuria.scherni

&ĩproperii pſeq̃tano la ſpoſa di xp̃o.q̃ſti tali gia mai ſe elli nõ ſe corregie no nõ participano el fructo del ſangue,& nõ li ſara ſcuſa p che ſe ammã tino col mantello di defecti di miniſtri del ſangue,dicendo noi ſequitamo li defecti di mali paſtori che ſiamo uenuti a tanto noi falſi chriſtiani che ci pare far ſacrificio a dio facendo perſecutione alla ſpoſa ſua,che po niamo che li miniſtri ſiano demonii incarnati & pieni de molta miſeria, non debbiamo pero noi eſſere manigoldi ne iuſtitieri de Chriſto, pero che elli ſono li Chriſti ſoi,& uole che rimanga a lui a fare la iuſtitia di loro,& a cui la commeſſa,& pero ſignore temporale o legge ciuile nonſe ne po impacciare,che non cagia nela morte de lanima ſua,p che dio nõ uole,coſtui non moſtra ſegno che ami el ſuo creatore,anzi moſtra ſegno de odio.bene e ignorante & miſerabile colui che ſe uede tanto amare,che ello non ami.& grande e la patiẽtia di dio che ſoſtene tanta iniquita.Non ci dementighiamo dunque de ſeruire & amare el noſtro creatore,po che ſiamo tenuti de amarlo come e decto,& a lui ſeruire non e uergogna. per che ſeruire a dio e regnare,& non eſſere ſeruo.& tanto quanto e piu perfecto el ſeruitore,& piu ſe ſottopone a lui,tanto e piu libero,& facto ſignore de ſimedeſimo,& non e ſignoregiato di quella coſa che nõ e cio e, el peccato,po che a magiore miſeria nõ ſi po dar lhomo,che farſi ſeruo & ſchiauo del peccato,pero che perde lo eſſere dela gratia & ſerue a niente,& diuenta nulla.bene e adunque miſerabile coſa del homo cieco & ſtolto ſenza neuno lume,che ello aueliſca tanto ſemedeſimo per deſeruire el ſuo creatore,& per ſeruire al demonio,& al mondo con le ſue delitie,che nõ ha alcuna fermeza,& alla propria ſenſualita,& laſſa a ſeruire la bonta infinita che lama tanto ineſtimabilmente,& e ſi dolce & glorioſo ſignore, el q̃le ce ha ricõperato,nõ doro ne de argẽto,ma del p̃tioſo ſangue delo unigenito ſuo figliolo,& nõ e alcuno che poſſa ricalcitrare a lui,po che noi ſemo uenduti,& nõ ce potiamo piu uendere,ne a demonio ne a creatura ſeruendo ale creature fora de dio.noi ſiamo bñ tenuti & obligati di ſeruire al p̃ximo nr̃o,ma nõ di ſeruitio che ſia contra la uolõta di dio.O q̃nta e glorioſa la ſignoria che la ia acq̃ſta per ſeruire el ſuo creatore,po che ello ſignoregia tuto il mõdo,& faſi beffe di coſtumi & di modi ſoi,& ſignoregia ſemedeſimo,& nõ e ſignoregiato dal ira ne dala immõditia ne dalcũo altro uitio,ma tuti li ſignoregia cõ affecto & amor dela uirtu,molti ſono che ſignoregião le cita & le caſtelle & nõ ſignoregiano ſi,ma ogni ſignoria ſenza q̃ſta e miſerabile,& nõ dura,& ſẽpre la tiene ĩperfectam̃te & cõ poca ragione & cõ men iuſtitia ſecõdo la p̃pria ſenſualita,& amore p̃prio di ſe, & ſecõdo el piacere & uolõta deli homini, unde allhora nõ e iuſtitia, ma e iniuſtitia,pero che la iuſtitia non uole eſſere contaminata con lo amore p̃prio,ne cõ doni de pecunia,ne cõ luſenghe o piacere del homo,& po

colui che ama la iustitia uorra inanzi morire che offendere dio in questo, o in alcuna altra cosa, unde allhora e seruo fidele, & e facto signore de simedesimo signoregiãdo la propria sensualita & lo libero arbitrio con la rasone. Adunque poi che e di tanta dignita lo amore & lo seruire a dio & e necessario alla salute nostra, & lo contrario e tanto pericoloso & di tanta miseria, uoglio & pregoui fratello carissimo che uoi el seruiate con tuto el core & con tuto lo affecto & non aspectate lo tempo, pero che non sete securo dhauerlo, pero che noi siamo cõdẽnati ala morte & non sapiamo quando. Et pero non debbiamo perdere il tempo presente per quello che non siamo securi dhauerlo. Et ꝑ che habbiamo decto che noi siamo tenuti de amare dio, Dico che colui che ama debbe far utilita a colui che ama & seruirlo, ma io uego che a dio nõ potiamo fare utilita, po chepro non li faciamo del nostro bene, ne damo del *nostro male*. Che debbiamo dunque fare? debbia rẽdere gloria, & lode al nome di dio, & menare la uita piena de odori de uirtu, el fructo & la faticha dare al ꝓximo, cio e con nostra faticha farli utilita & seruirlo in quelle cose che sono secondo dio, & supportare li difecti suoi con uera charita ordinata, & non disordinata. Amore disordinato e da commettere la colpa per campare o per piacere al proximo, non uole essere cosi, pero che lordinato amore ĩ dio, non uole ponere lanima sua ꝑ cãpare tuto el *mõdo*. Et se fosse possibile che per commettere uno peccato ello mandasse ogni creatura che ha ĩ se ragione a uita eterna, non debba fare, ma debba ponere la uita sua corporale per lanima del suo proximo, & la substantia corporale per campare el corpo. Hor per questo modo, & con questo mezo del proximo ci conuiene amare dio, & cosi mostraremo che noi lo amamo. Cosi sapete che Christo dixe a scõ Pietro, qñ dixe, Petre amas me, & respondẽdo lui che bẽ sapeua che ello lamaua cõpite le treuolte dixe, se tu me ami, pasci le pecorelle mie, q̃si dica a q̃sto me auedero se tu me ami, cio e nõ potendo fare utilita a mi, se subuegnerai al ꝓximo tuo, nutricãdolo & dãdoli la faticha tua cõ la scã & uera doctrina. A noi adũq; cõuiene subuenirlo secõdo la ptitudine nr̃a. Chi cõ la doctrina, chi con la oratione, chi cõ la substãtia, & chi nõ po cõ la substãtia souenirlo cõ li amici, acio che noi stiamo sempre con la charita del proximo, facendo utilita con questo mezo che dio ci ha posto. Vnde io ui richieggio a uoi per gratia & per misericordia, & cosi dicamo la parola di Christo. Pietro ami tu el tuo creatore & mi? Hor ami serui nel ꝓximo tuo, che ha bisogno o necessita iuxta el nostro potere, sempre messo inanzi lhonore di dio senza alcuna offesa. Ricomãdatemi al Perfecto & diteli che sequiti le uistigie di xp̃o crocifixo, & anneghise nel sangue di Christo crocifixo. Non dico piu. Pemanete nella sancta & dolce dilectione di Dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A Marco Bindi mercatante.
Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. ccxciiii.

CAriſſimo fratello in Chriſto dolce Ieſu, Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui de Ieſu Chriſto: ſcriuo a uoi nel ꝑtioſo ſãgue ſuo: con deſiderio di uederui fondato in uera & ſcã patiẽtia: pero che in altro modo nõ potremo piacere a Dio: ma perderemo el fructo dele noſtre fatiche: & pero ci e biſogno queſta glorioſa uirtu dela patientia. Et ſe uoi mi diceſti cariſſimo fratello, io ho le grande fatiche: et non mi ſento forte ad hauere q̃ſta patientia: et non ſo in che modo acquiſtarla. Io ui riſpõdo che neuno e che uoglia ſeq̃tare la ragione che non poſſa hauere: ma bene ui confeſſo che noi ſiamo fragili et debili per noi medeſimi ſecondo la ſenſualita: et ſpecialmente quando lhomo ama molto ſe et le creature et la ſubſtantia temporale ſenſualmẽte: unde amandole tanto duno amore tenero ſenſitiuo: quando poi le perde ne riceue intolerabile pena: ma Dio che e noſtra forteza: ſe noi uorremo cõ la ragione: cõ la forza dela uolunta: et cõ la mano del libero arbitrio conculcare la fragilita noſtra: dio nõ diſꝓgiara la forza che faremo a noi medeſimi per non dolerci diſordinatamente: pero che ello e acceptatore de ſancti deſiderii: et daracci queſta dolce et reale uirtu: et portaremo ogni faticha con uera et ſancta patientia. Si che uedete che ogniuno la po hauere: ſe uorra uſare la ragione che Dio gli ha data et non ſequitare ſolamente la fragilita: pero che ſarebbe coſa molto ſconueneuole: che noi creature ragioneuole non uſaſſimo altra ragione che li animali bruti: pero che eſſi non poſſono uſare la ragione per che non la hanno: ma noi per che lhabbiamo la douiamo uſare: et non uſandola ueniamo ĩpatienti et ſcandelizzãcine le coſe che dio ha permeſſe a noi: et coſi lo offendiamo. Che modo dunq; potiamo tenere ad hauere queſta patiẽtia: poi che io la poſſo et debbo hauere: et ſenza eſſa offendere idio? Quatro coſe prĩcipale ci cõuiene hauere et cõſiderare. In primo dico che ci cõuiene hauere el lume dela fede: nel quale lume dela fede ſancta acquiſtaremo ogni uirtu: et ſenza queſto lume andaremo in tenebre ſi come el cieco: a cui el di glie facto nocte: coſi lanima ſenza queſto lume. quello che dio ha facto per amore: el quale amore e uno di lucido ſopra ogni luce: ella ſel recha a nocte: cio e a nocte de odio: tenẽdo che ꝑ odio dio gi permetta le tribulatione et le fatiche che egli ha. Si che dũq; uedete che ci cõuiene hauere el lume dela ſanctiſſima fede. La ſecõda coſa ſie, la quale ſacquiſta con queſto lume: cio e che ĩ uerita ci conuiene credere: ma nõ tãto credere: ma eſſere certi che ello e: che ogni coſa che ha in ſe eſſere procede da dio: excepto il peccato che non e: la mala uolunta del homo che commette el peccato

nõ fa ello:ma ogni altra cosa:o per foco:o p acqua:o per altra morte,o q lunque altra cosa si sia:ogni cosa procede da lui. Et cosi dixe Christo nel euangelio che nõ cadeua una foglia darbore senza la sua prouidentia: di cendo ancora piu:cio e che i capilli del corpo nostro sono tuti numerati & neuno ne cadeua che ello nol sapesse. Se dunq; cosi dice dele cose isen sibile:molto magiormente ha cura di noi creature ragioneuole: & in cio che ello ci da & permette usa la prouidentia sua:& ogni cosa e facto con mysterio:& p amore & non per odio. La terza cosa e questa chel ci con uiene uedere & cognoscere in uerita col lume dela fede:che dio e summa eterna bõta:& nõ po uolere altro che el nostro bene: pero che la uolunta sua sie che noi siamo sanctificati in lui:& cio che ello ci da & permette: ci da questo p fine. Et se noi di qsto dubitassimo che ello uolesse altro chel nostro bene:dico che noi nõ ne potiamo dubitare:se noi reguardiamo el sangue del humile & immaculato agnello: pero che xpo aperto appena to & afflicto di sete in croce ci mostra che el summo & eterno pre ci ama inestimabilméte:po che per lamore che ello hebbe a noi essendo noi fa cti nimici p lo peccato commesso ci dono el uerbo del unigenito suo fi gliolo:& il figliolo ci die la uita:corrédo come inamorato allobprobrio sa morte dela croce.chi ne fu cagiõe? lamore che ello hebbe ala salute no stra. Si che dunque uedete che el sangue ci tolle ogni dubitatione che noi hauessimo che Dio uolesse altro che il nro bene:& come po la summa bõ ta fare altro che bene? nõ po.& la summa eterna puidentia come usara al tro che puidentia? colui che ci ha amati prima che noi fossimo:& p amo re ci creo ala imagine & similitudine sua:non po fare che ello nõ ci ama: & che nõ ci puegga in ogni nostro bisogno nela aia & nel corpo sempre ci ama in quãto creature sue:ma solo el pctõ e quello che ello odia in noi:& pero ello ci permette molte fatiche in questa uita sopra li corpi nri:o nela substãtia tpale i diuersi modi secõdo che ello uede che noi habbiamo bi sogno. Et si come uero medico da la medicina che bisogna ala nra ifirmi ta:& qsto fa o p punire i nri defecti in qsto tépo finito:acio che meno pe ne riceuiamo nelaltra uita:o ello el fa p prouare i noi la uirtu dela patié tia:si come fece a Iob:che p puare la patiétia sua gli tolse i figlioli: & tuta la substantia sua tpale che ello haueua:& nel corpo suo die una infirmita che continuaméte menaua uermini. la moglie gli riserbo per sua croce & stimolo: po che semp tribulaua Iob,cõ molta uillania & riproperio. Et poi che dio hebbe puata la patiétia sua:li restitui adoppio ogni cosa: Iob in queste cose mai nõ si lagno:anzi diceua dio me le die:& dio me lha tol te:semp sia bñdecto el nome suo. Alcuna uolta dio ce le pmette:acio che noi cognosciamo noi medesimi:& la poca fermeza & stabilita del mõdo: & per che tute le cose che noi possediamo & la uita:& la sanita:moglie: &

figlioli

figlioli:richeze & stati del mondo & delitie del mondo:tute le possedia-mo come cose prestate a noi per uso da dio:& nō come cose nr̄e: & cosi le douiamo usare. Questo ci e a noi manifesto che ello e cosi:p che neuna cosa potiamo tenere che nostra sia che non ci possa essere tolta se non sola la gloria de dio: q̄sta gr̄a ne dimōio:ne creature,ne p alcuna tribulatio ne ci po essere tolta se noi nō uogliamo. Quādo lhomo cognosce q̄sto cio e la perfectione dela gr̄a:& la ip̄fectiōe del mōdo & dela uita nr̄a tp̄ale & corporale:gli uiene in odio el mōdo cō tute le sue delitie & la ꝓpria fragilita sua:che e cagiōe spesseuolte quādo ama sensitiuamēte di tollerci la gr̄a:& ama le uirtu che sono strumento a conseruarci nela gr̄a. Si che uedete dunq; che Dio ce le permette:acio che cō core uirile ci stanchiamo dal mondo con sc̄a solicitudine col core & cō laffecto:& cerchiamo un poco i beni immortali:& abandoniamo la terra con tute le puzze sue: & cerchiamo el celo:po che noi non fumo facti per notricarci di terra: ma per che noi stiamo in questa uita come peregrini che sempre corriamo al termine di uita eterna con uere & reali uirtu:& nō ci dobiamo restare fra uia per alcuna prosperita di dilecto chel mondo ci uolesse dare: ne p aduersita:ma correre uirilmēte & nō uolgersi aloro:ne cō disordīata alegreza:ne cō impatiētia:ma con patientia & sancto timore de dio tute trapassare. Di grāde necessita uera questa tribulatiōe:pero che dio ui daua el desiderio di scioglierui i molti ligami:& suiluppare la conscientia ur̄a: unde da luno lato ui troua el mondo & dalaltro dio. Hora dio p grāde amore che ello ha ala salute uostra uha sciolto: & datatui la uia se uoi la saprete pigliare. A loro ha dato uita eterna:& uoi chiama col thesoro dela tribulatiōe:per che uoi nō ne siate priuato,ma per che in questo puncto del tēpo che ue rimasto cognosciate la bonta sua & i defecti uostri. La quarta cosa che ci conuiene hauere per potere uenire a uera patientia e q̄sta che noi cōsideriamo i peccati & i defecti nostri:& q̄to habbiamo offeso dio: el quale e bene infinito:p laquale cosa sequitarebbe che nō tanto dele grā de colpe:ne duna piccola pena īfinita: ma degni siamo de mille inferni: considerando che siamo noi miserabili che habbiamo offeso el nr̄o creatore. Et chi e el dolce creatore nr̄o che e offeso da noi? Vediamo che ello e colui che e bene infinito:& noi siamo coloro che non siamo per noi medesimi:pero che lessere nostro & ogni gratia che e sopra lessere habiamo da lui,po che noi per noi siamo miseri miserabili: & nō dimeno che noi meritiamo pena īfinita ello cō misericordia ci punisce in questo tēpo finito:nel quale tempo portādo le fatiche con patientia si sconcia: & merita:che non adiuiene cosi dele pene che sostiene lanima nelaltra uita: pero che se ella e ale pene del purgatorio si sconcia & nō merita. Bene dobiamo dunque portare questa piccola faticha uoluntariamente, piccola

ſi po dire queſta & ogni altra per la breuita del tempo:pero che tãto e grã
de la faticha quanto e grande el tempo in queſta uita.Quanto e el tempo
noſtro:e quanto una puncta daco.Adũque bene e uero che ella e picco
la:pero che la faticha che e paſſata io nõ lho:pero che e paſſato il tempo:
quella che e a uenire:anco nõ lho:pero che non ſon ſicura dhauere il tẽ-
po:conciosiacoſa che io debbo morire & non ſo quando.Solo dunq; q̃-
ſto puncto del preſente ce & non piu.Adũque bene douiamo portare cõ
grande alegrezza: pero che ogni bene e remunerato:& ogni colpa e puni
ta. Et Paulo dice non ſono condegne le paſſione di queſta uita a quella
futura gloria che riceue lanima che porta con bona patientia.Hor a que
ſto modo potrete portare & acquiſtare la uirtu dela uera patientia: laqua-
le patientia acquiſtata per amore:& col lume dela ſanctiſſima fede ui rẽ-
dera el fructo dogni faticha.In altro modo perdereſte el bene dela terra et
il bene del cielo:pero che altro modo non ci e. Et pero ui dixi chio deſi
derauo di uederui fondato in uera & ſcã patiẽtia:& coſi ui prego che fac-
ciate.Habbiate memoria del ſangue de xp̃o crocifixo & ogni amaritudĩe
ui tornera in dolcezza:et ogni grande peſo ui tornera leggiero:et nõ uo-
gliate elegere ne tempo ne loco a uoſtro modo:ma ſiate cõtẽto nel modo
che Dio ue lha date.Houi habuta cõpaſſiõe del facto che ue aduenuto
et ſecõdo laſpecto pare molto forte:et non dimeno egli e facto con gran
de ꝓuidentia et per ur̃a ſalute.Pregoui che ui cõfortiate et che nõ uenia-
te meno ſotto queſta dolce diſciplina de dio.Altro non ui dico ſe nõ che
ſappiate cognoſcere el tempo quando uoi lhauete.Permanete nela ſcã et
dolce dilectione de dio.Ieſu dolce:Ieſu amore.

A Pietro di Thomaſo de Bardi da Firenze in abſtractione facta.
Al nome de Ieſu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epiſt. ccxcv.

CAriſſimo fratello et figliolo in Chriſto dolce Ieſu,Io Catha
rina ſerua & ſchiaua de ſerui de Ieſu Chriſto:ſcriuo a uoi nel
ꝓtioſo ſangue ſuo: con deſiderio di uederui alluminato del
lume dela ſctiſſima fede:et ueſtito di perfectiſſima ſpanza: po
che in altro modo non potreſti eſſere piaceuole al noſtro creatore: ne par
ticipare la uita dela gratia:po che fede uiua nõ e mai ſenza opa:che ſe fede
fuſſe ſenza opa ſarebbe morta:et parturirebbe i figlioli ſoi dele uirtu mor
ti et non uiui:pero che colui che e ſenza el lume dela fede e priuato de-
la uirtu dela charita,et ſenza la charita neuno bene che facci:o acto di uir
tu gli uale a uita eterna:bẽche neuno bñ ſi debba laſſare che nõ ſi facci:po
che ogni bene e remunerato:et ogni colpa e punita.Poniamo che quello
bene che e facto in colpa di peccato mortale che e priuato allhora del lu-

me dela

me dela sanctissima fede: nō gli uale quāto a uita eterna: ma gli uale a molte altre cose riceuēdo gratia da dio, cio e che nō uolēdo la diuina bōta che quello bene che adopera lhomo passi inremunerato: ello el remunera alcuna uolta ci pſta el tēpo: nel quale tēpo habbiamo spacio di poterci corregere: o ello ci mette ne i cori de serui soi cōstrīgēdoli a desiderio dela salute nostra: unde per quello desiderio & oratiōi che fano per noi esciamo dela tenebre del peccato mortale & reducerēci alo stato dela gratia: o ello el remunera in cose temporali se ello nō si dispone per suo difecto a riceuere le spirituali. Si che dunque uedete che ogni bene e remūerato: & po nō si debba lassare il bene: ma bene douiamo īgegnarci di farlo ī gr̄a: acio che sia facto con lume dela fede: nel quale lume dela fede si parturiscono i figlioli dele uirtu uiue: cio e che dāno nelanima uita di gratia. O glorioso lume che priui laīa dela tenebre: & spogliela dela speranza di se: & del mōdo: & de figlioli & dogni creatura: & uestila dela uera spanza: la quale ha posto in Christo crocifixo: & pero non teme mai che gli manchi alcuna cosa: pero che col lume dela fede ha cognosciuta la diuina bonta in se: unde cognosce che dio e potente a poterlo subuenire: & e sapientissimo che sa subuenire: & e clementissimo che uole subuenire la sua creatura che ha ī se ragiōe. chi spera in lui nō gli māca mai: ma ha misura tāto ci puede quāto noi speriamo nela sua larghezza. Vnde tāto saremo proueduti: quāto noi spararemo: & pero se lhomo cognosce se cō lume di fede: ello nō si cōfida in se ne nel suo sapere: pero che cognosce se nō essere manifestamente che se alcuna cosa fusse da se ello potrebbe possedere di q̄lle cose che ello ama a suo modo: la quale cosa nō e: anzi q̄do uole essere riccho: spesseuolte gli cōuiene essere pouero: uorebbe la sanita & la lōga uita & ello cōuiene essere īfermo: & uiēgli meno il tēpo: & po e stolto & maledecto colui che si cōfida nel homo: uedēdo ello che alcuna cosa non e da se: uedēdo che el mōdo & lhomo nol serue se nō p̄ppria utilita. Chi dūq; si uorra cōfidare ī loro semp̄ ne rimarra īgānato: po che a neuna cosa li tiene fede: che uolendo arrichire: ello īpouerisce laīa sua: & se & figlioli dela substātia tēporale ello diuēta disordinato & īcomportabile a semedesimo desiderādo q̄llo che nō debbe desiderare: & lanimo che e disordīato ha uolere q̄llo che nō ha: ha semp̄ pena: po che e priuato del summo bene: elq̄le pacifica: quieta: & satia laīa. O fratello & figliolo carissimo aprite locchio del intellecto col lume dela sanctissima fede: acio che cognosciate la poca fermeza & stabilita del mōdo: & la grāde bōta de dio fermo & stabile che nō si moue mai: el quale satia & notrica lanima nelaffectuosa charita: & uestela di sperāza: sperādo nel suo dolce creatore: & sa bene che la diuina bonta uede di quello che ha bisogno, & pero offera el desiderio & il bisogno a lui seruendolo cō tuto el core & con tuto laffecto suo: & la fati-

cha del corpo da ala famiglia subuenēdoli & aiutādoli di quello che po cō bona & sancta conscietia: fa quello che po: & lauanzo lassa fare ala diuina bonta in cui ello ha posto la speranza sua: per che cognobbe col lume dela fede la sua bonta & prouidentia. In altro modo nō ueggo che po teste cāpare dal loto del mondo senza el lume dela fede: unde trasse la speranza & la affectuosa charita gustando in questa uita larra di uita eterna: ꝑ che la uolunta sua e uestita dela dolce uolūta de dio. Et pero ui dixi chio desideraua di uederui alluminato del lume dela sanctissima fede: & uestito di perfectissima sperāza: cosi ui prego per lamore de xpo crocifixo che faciate uoi & la donna uostra: acio che nō stiate in stato di damnatione: & quello che non fusse facto per lo tempo passato, io uoglio che si facci per lo presente: & nō aspectate el tempo a cercare la salute uostra: pero chel tēpo nō aspecta uoi: & pero nō douete aspectare lui: facēdo come el coruo che dice cra cra: cosi i perditori del tempo sempre dicono domane faro: & cosi si trouano giūti ala morte & nō sena ueggono, & allhora uole tempo & nol po hauere qdo ha speso el tempo suo *miserabilmente* cō auaritia & cupidita & guadagni illiciti: & cō molta immonditia dela mente & del corpo suo: cōtaminādo el sacramēto del matrimonio: fassi dio de figlioli soi: & come cieco pone la speranza doue nō la die ponere: & cosi ua di ciecita in ciecita: in tāto che se nō si correge: & nō punisce la colpa con la contrictione del core & cō la cōfessione & satisfactione iusta al suo potere la sua possibilita dico: & nō la īpossibilita che nō la richiede dio: giunge ala eterna damnatione. Voglio dūq; che ui destiate del sonno prima che uenga la morte: & quello desiderio & lume che dio uha dato non sia tolto da uoi: ma cō perseuerantia lo exercitate col thesoro dele uirtu & col lume dela fede, & con la perfectissima speranza: & nō pēsate che la diuia prouidētia ui uenga meno: ma sempre ui subuerra sperando uoi in lui in ogni uostro bisogno. Altro nō ui dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de Dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Francesco sarto da Firenza: & ad monna Agnesa sua donna.
Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epis. ccxcvi.

CArissimi figliolo & figliola in xpo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xpo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: cō desiderio di uederui amatori dela uirtu: pero che in altro modo nō potresti hauere la uita dela gr̄a: ne participare el sangue del figliolo de dio. Poi dūq; che ella ce tāto necessaria: & cōuienci in tuto extirpare da noi li uitii: & piātare la uirtu: & fare forza ale nr̄e passione sensitiue: & dire a noi medesimi: ināzi uoglio morire che offendere

offendere el mio creatore:& tollermi la belleza delanima mia: cosi uoglio carissimi figlioli che facciate. Siatemi specchio di uirtu: et metteteui el mondo cō tute le sue delitie soto i piedi:& uoi sequitate Christo crocifixo. Altro nō dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de Dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Francesco di Pipino sarto da Firenza.

Al nome de Iesu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Episto. ccxcvii.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel p̄tioso sangue suo: cō desiderio di uederui constanti & perseueranti nela uirtu: acio che riceuiate la corona dela gloria: la quale nō si da ad chi solo cōmincia: ma a chi perseuera infino ala morte. Vnde io uoglio che uoi cresciate & perseueriate in uirtu: et non sia ueruna tribulatione: ne battaglia del dimonio: ne dale creature che ui faccia mai uolgere el capo a dietro. Bagnateui nel sangue di xp̄o: annegando et uccidendo ogni ꝓpria uolūta et passiōe sensitiua: et allhora sarete facti forti. neuna cosa ui potra mouere, pero che sarete fondati sopra la uiua pietra xp̄o dolce Iesu: et receuerete el premio dele ur̄e fatiche. Non dico piu. ꝑmanete nela sancta et dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Francesco sarto & a monna Agnesa predicti.

Al nome de Iesu xp̄o crocifixo et di Maria dolce. Epi. ccxcviii.

CArissimi figliolo et figliola in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua et schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel p̄tioso sangue suo: con desiderio di uederui ueri serui di xp̄o crocifixo constanti et perseueranti infino ala morte: acio che riceuiate la corona dela gloria: la quale corona non si da a chi solo cōmicia: ma a chi perseuera infino alultimo. Voglio adunque che con ogni solicitudine uingegniate di correre per la uia dela uerita: studiādoui sempre di crescere di uirtu in uirtu: pero che il non crescere sarebbe uno tornare a dietro: pero che lanima non po stare ferma in uno stato. et che modo terremo a cresciere carissimi figlioli ī noi el foco del desiderio sācto? il modo e questo che noi poniamo dele legna in sul foco. Che legna? di recarsi a memoria i molti et infiniti beneficii receuuti da dio che inumerabili sono: et maximamēte el beneficio del sangue del uerbo unigenito suo figliolo: el quale ci manifesta lamore īeffabile che Dio ci ha: pero che per questo et per molti altri beneficii riceuuti hauēdone memoria uerremo et cresciaremo in amore. Conuienci anco attentamente i molti et īnumerabili defecti et peccati et offense facte a lui: et con amaritudine et

contrictiōe dolerci: et uedere quanta e stata et e la misericordia sua uerso di noi, ad nō ne hauerci facti giottire ala terra: o diuorare agli aīali: per q̄ste cose facte legna cresciera el foco: unde p li beneficii haueremo cōceputo amore ale uirtu: & p le nostre iniquitade conciperemo odio al uitio: & ala ꝓpria sensualita che ce ne la cagione: in q̄sto modo ꝑseuararemo īfino ala morte cresce̅do cōtinuamente: & allhora sarete ueri serui di xp̄o crocifixo: come io dixi che desiderauo di uederui: & cosi ui p̄go che facciate p lamore di xp̄o crocifixo: acio che io uegga compire ī uoi la uolūtade dio & il desiderio mio. Nō dico piu. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Francesco sarto & a monna Agnesa predicti.

Al nome de Iesu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epi. ccxcix.

CArissimi figliolo & figliola in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xp̄o: scriuo a uoi nel p̄tioso sāgue suo: cō desiderio di uederui ueri pegrini. Ogni creatura che ha ī se ragione e peregrino *in q̄sta uita*: po che non e qui il nostro fine: ma el termine doue dobiamo andare: & p la quale noi sūmo creati e uita eterna: & po io uoglio che noi caminiamo che la uia e facta: cio e la doctrina de Christo crocifixo: p la quale chi ua nō ua in tenebre: ma giogne ad perfectissima luce: cōuienci adunq; hauere la conditione del peregrino: el quale per dilecto che trouasse: ne per malagieuolezza di camino non si uolta a tornare a dietro: ne si pone ad restare fra uia: ma con ꝑseuerantia camīa infina a tanto che giogne al termine suo. Hor cosi carissimi figlioli conuiene fare a noi: noi *siamo entrati in* questo camino dela doctrina del dolce & amoroso uerbo: per giognere al p̄re eterno: & trouianci in mali passi & malagieuoli dele ingiurie & scherni dele creature: & dele battaglie dele dimonia: & non ci conuiene pero ponere a sedere: ne uoltare il capo in dietro p impatientia: ma uirilmente col lume dela fede trapassare tuto: & cō uera humilita chinare el capo ala dolce uolunta de dio: che per n̄ra utilita ci permette questi obscuri passi: acio che habbia piu di che remunerarti: po che come dice il glorioso apostolo sācto Iacopo: beato e colui che sostiene la tentatione: pero che quando sara prouato riceuera la corona dela uita. & sancto Paulo dice nō sara coronato se non chi legitimame̅te hauera combattuto. Rallegrateui dūque quādo ui uedete riceuere le molte molestie dale dimonia: o dale creature: pero che essi ui fabricano la corona: & cō uera ꝑseuerātia caminate p la strada dela uerita: & cosi i molti dilecti. honori. & piaceri che il mōdo ci mostrasse: o promettesse, o la nostra fragile carne desiderasse: anzi non ui facci ponere ad riposare per dilecto: ma come ueri peregrini fate uista di non uedere: sequitando il uostro uiaggio con forteza in fino ala morte: acio

che

che giogniate al termine uostro. Hor cosi ui prego che faciate per lamore di Iesu Christo. Non dico piu. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Francesco sarto: & ala sua donna predicti.

Al nome di Iesu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epi. ccc.

Carissimi figlioli in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui fondati nel timore sancto de dio: pero che senza questo timore: non potresti participare la uita dela gratia in uoi: questo timore sancto caccia ogni timore seruile che fusse nel anima: & da sicurta in tanto che per cōpire la uolunta de dio: non cura ne teme di dispiacere a li homini: qsti non cura ripro perio: stratio: uilania: ne teme di perdere la substantia temporale o etiandio la uita: pur che si uegga fare il debito suo di rēdere gloria & loda al nome de dio: pero che egli ha leuato locchio suo dala terra: & halo posto nel suo creatore: sequitando cō grāde solicitudine le uestigie di Christo crocifixo: tute le operationi sue sono dirizate & ordenate secondo la uolunta de dio: egli sta nela dilectione dela charita cō tute le creature che hāno i loro ragione: ogni bene: riposo: pace: qete: escie di q̄sto scō & dolce timore: & ogni pfectione ne sequita a laīa che e fondata in uerita ī esso & po ui dixi che io desiderauo di uederui fondati nel decto timore scō: & cosi ui prego che faciate p lamore di xp̄o crocifixo. Altro non ui dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Francesco & a monna Agnesa predicti.

Al nome di Iesu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epi. ccci.

Carissimi figlioli in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui spogliati di uoimedesimi: & uestiti di Christo crocifixo: morti ad ogni ꝓpria uolunta & ogni parere & piacere humano: & solo uiua in uoi la sua dolce uerita: pero che in altro modo nō ueggo che poteste perseuerare nela uirtu: & non perseuerando non riceuaresti la corona dela beatitudine: & cosi hauaresti pduto il fructo dele uostre fatiche. Voglio adūq; figlioli mei dolci: che in tuto ui studiate duccidere q̄sta puersa uolunta sensitiua: laq̄le sempre uole ribellare a dio: & il modo da ucciderla e q̄sto: di salir sopra la sedia dela cōsciētia ur̄a: & tenersi ragione: & non lassare passare uno minimo pēsiero fora de dio che nō sia correcto cō grāde ripropio: facia lhō due parti di se: cio e la sensualita & la ragione: & questa ragione traga fore il coltello di due tagli: cio e odio del uitio & amore dela uirtu: & con esso tenga la sensualita per serua dibarbicando & diuellēdo ogni uitio & mo

uimento di uitio del anima sua.& mai non dia a questa serua cosa che gli adimanda: ma con lamore dele uirtu cōculcarla sotto i piedi del affecto: se ella uole dormire: & tu con la uigilia & con le humile orationi: se uole mangiare & tu digiuna: se si leua concupiscentia: & tu con la disciplina: se uole starsi in negligentia: & tu con lo exercitio sancto: se sa uiluppa per sua fragilita: o per illusione del dimonio in uani & dishonesti pensieri: & tu ti leua col rimproperio uituperandola: & con la memoria dela morte la impaurisce: & con sancti pensieri cacciare i dishonesti: & cosi ogni cosa fare forza a uoi medesimi: ma ogni cosa con discretione: cio e dela uita corporale: pigliando la necessita dela natura: acio chel corpo come strumento possa aitare a lanima & exercitarsi per dio: per qsto modo cō molta forza & uiolenza che farete ad qsta puersa legge dela carne nostra & dela uolunta propria hauerete uictoria di tuti i uitii: & acquistarete in uoi tute le uirtu: ma questo non ueggo che poteste fare mentre che fusti uestiti di uoi: & pero ui dixi che io desiderauo di uederui spogliati di uoi: & uestiti di Christo crocifixo: & cosi ui prego strectissimamēte che uingegniate di fare: acio che uoi siate la gloria mia: fate che io ui uega due specchi di uirtu nel cōspecto de dio: & leuateui hogimai da tanta negligētia & ignorantia quanto io sento in uoi: & non mi date materia di pianto: ma dalegreza. Spero nela bonta de dio che ancora mi dara consolatione di uoi. Non dico piu. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Francesco & a mōna Agnesa predicti.

Al nome di Iesu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccii.

CArissimi figlioli ī xp̄o dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu xp̄o: scriuo a uoi nel pretioso sāgue suo: cō desiderio di uederui alluminati di uero lume: acio che p seueriate nela uirtu ī fino ala morte: senza il lume carissimi andareste in tenebre: & non cognoscerest la uerita: & le cose dolci ci parrebbeno amare: & le amari dolci: ma hauendo il lume saremo cauti: et fugiremo tute qlle cose che hauessero a dimīuire ī noi le uirtu: & lamor che debiamo hauere schietto al nr̄o creator: cō qsto lume uederemo q̄to e pericolosa cosa la cōuersatione di qlli che uiuono senza il timore de dio: poche ella e il fōdamēto dela nr̄a ruina: ella ci fa īgrossare la cōsciētia: tolleci la mr̄e delo rone: leua uia labstinētia: ītepidisce il feruor. dilata laffecto nei dilecti uani del mōdo: furaci lhumilita scā: tolleci lhonesta: apre i sētimēti del corpo: & accieca locchio del intellecto nr̄o in tāto che mai nō pare che laīa habbi incomīciato a cognoscere il suo creatore: & cosi a poco a poco nō sa uede la creatura: & trouasi duno angelo terrestro diuētato dimōio dinferno. Et doue e la purita che tu soleui hauere: oue e il de

siderio di patire per dio.? doue sono le lachryme che tu soleui spandere nel conspecto de dio con humile &continua oratione:?doue e la charita fraterna che tu haueui a ogni creatura ragioneuole ? nulla ce ne rimaso: pero chel dimonio mha furato tuto col mezo de li serui soi. Non uoglio figlioli carissimi & dolcissimi:che questo aduienga a noi:ma la nostra cõuersatione sia sempre con quelli che temano & amano dio in uerita: questi sono cagione di riscaldare la fredezza del core nostro:& disoluono la duritia con dolci ragionamenti de dio ragionando dela grande bonta & charita sua uerso di noi:& luno e cagione di dare lume a altro ricercando la doctrina di Christo crocifixo & la uita de sancti. Ordinãsi tuti i sentimenti del corpo con una modestia sancta abraccia la humilita & la uilta sua sorella disprezando semedesimo:& cosi breuemente ogni bene sequita dela cõuersatione de serui de dio:si come ogni male ci da quella de serui del mondo. Vnde dice lo spitito sãcto per bocca del propheta. Tu sara sancto cõ li sancti:& inocente con li innocenti:electo cõ gli electi:& peruerso con li peruersi. Voglio dunque che a questo habiate una grande aduertentia di sempre conuersare con li serui de dio & serue & gli altri & altre fugire come foco:& non ui fidate mai di uoi:dicendo non: io son forte:& non temo che questi mi facia cadere. non cosi per lamore de dio:ma con uera humilita cognosciamo che se dio non ci tiene egli:noi saremo dimonii incarnati:noi nhabiamo exemplo inanzi si facto: che sẽpre douiamo stare in tremore. Son certa che se hauerete uero lume:che uoi in questo & in ogni altra cosa compirete la uolunta de dio & il desiderio mio:altramenti non:& pero ui dixi che io desiderauo di uederui alluminati de esso lume. Per fretta non dico piu hora. Permanete nela sãcta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Bartholo usimbardi &ad monna Horsa sua donna:& a Frãcesco di Pipino sarto: & a monna Agnesa sua donna da Firenze.

Al nome di Iesu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epi. ccciii.

Carissimi figlioli & figliole in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di IesuChristo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: cõ desiderio di uederui arsi & cõsumati nel foco dela diuina charita: il quale e q̃llo foco che ardẽdo nõ cõsuma:ma fa ingrassare lanima:& uniscela & transformala in se foco damore diuino:quando lanima reguarda se hauere lessere da Dio solo per amore:& reguarda che per amore dio liha concedute tute le gratie & i doni che sono fondati sopra lessere:& poi anco uedra che per amore dio eterno ha donato a noi il uerbo del figliolo suo: per che pagasse per noi il debito: il quale erauamo obligati:& trahesseci dela obscura pregione & seruitudine del dimonio:de laquale non poteua lhomo uscire: &

eſſo uerbo diuino diuentando homo mortale intro al campo dela batta glia per noi:& ſcõfigendo il dimonio ruppe la obſcura pregione:& traſ ſeci dela miſera ſeruitu:nela quale tanto tẽpo era ſtata tuta la humana ge neratione:& con la croce aperſe a noi la porta di uita eterna.& tuto que ſto ha facto per amore. Hauendoci dunq; moſtrata la uia:aperta la porta: rimane ſolo da noi ſe non caminiamo ꝑ eſſa: pero che potiamo andare francamente & con grande confidentia ſotto queſto confalone glorioſo dela croce: pero che inemici ſono ſconficti:& ſpauentanſi ꝑ eſſo:& il dol ce dio noſtro con grande amore ci aſpecta & cinuita che andiamo a go dere lui ſummo eterno bene. O amore ineſtimabile:o charita immenſa: o foco di diuina charita: quale ſara quello core che uedẽdoſi amare con tanto foco damore che non ſi diſſolua per amore:& che nõ ſi transformi tuto in lui? troppo e duro & drictamente core piu duro chel diamante chi non ſi ſcalda a tãto foco. Voglio adunque cariſſime figliole mie mõ na Horſa & monna Agneſa che uoi ui deſtiate dal ſomno dela negligen tia:& che ui leuiate a uedere con locchio del *intellecto tanto* foco damo re:& il ſimile dico a uoi figliolo mio Franceſco: & uedutolo ſarete con ſtrecti damare:amando ui ſara leggiero di portare ogni grande faſcio per dio:& ſubito ſi extendera ſopra il proximo uoſtro:che e quella coſa che e piu amata da dio:& coſi adempirete lamore *de dio & del* proximo. Al tro per la breuita del tempo non dico per hora:ſe nõ che uoi ui confor tiate in Chriſto crocifixo:& bagnateui nel ſangue dolciſſimo ſuo. Per manete nela ſancta & dolce dilectione de dio. Ieſu dolce: Ieſu amore.

A Bartholo uſimbardi & ad Frãceſco predicto da Fiorenze.

Al nome di Ieſu xpo crocifixo & di Maria dolce. *Epi.* ccciiii.

CArissimi figlioli in Chriſto dolce Ieſu: Io Catharina ſerua & ſchiaua di ſerui di Ieſu Chriſto: ſcriuo a uoi nel pretioſo ſangue ſuo:con deſiderio di uederui grati & cognoſcenti de beneficii riceuuti dal noſtro creatore:acio che in uoi ſi no trichi la fonte dela pieta:queſta gratitudine ui ſara ſoliciti ad exercitarui ala uirtu: pero che come la ingratitudine fa lanima pigra & negligẽte:co ſi queſta dolce gratitudine li da fame del tẽpo:in tanto che non paſſa ne hora ne pũcto che ella non lauora. Da queſta gratitudine procede ogni uera uirtu. Chi ci da charita? chi ci fa humili & patiẽti? ſolo la gratitudi ne:& per che uede il grande debito:che ha con dio ſingegna di uiuere uir tuoſamente: pero che cognoſce che dio non ci richiede altro: & pero fi glioli mei dolci recatateui con grande ſolicitudine a memoria li molti beneficii riceuuti da lui:acio che perfectamente acquiſtiate queſta matre dele uirtu. Altro non dico. Permanete nela ſancta & dolce dilectione de dio. Ieſu dolce:Ieſu amore.

A la Contessa Giouanna di meleto & di terra noua in Napoli.

Al nome di Iesu xpo crocifixo &di Maria dolce. Epi. cccv.

Carissima suore & figliola in Christo dolce Iesu: Io Cathari na serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desidero di uederui spregiare il mōdo con tute le sue delitie col core & con laffecto uostro: acio che ī uerita cerchiate la richezza di Christo crocifixo: & ueramente ragione & ragione nhauiamo de disprigiarle: cōsiderādo la poca fermeza & stabilita loro: & quanto elle sono nociue ala nostra salute: non uorrei pero che uoi credesti che io dicesse che propriamente la substantia & beni temporali fussero n nociui a noi: & la morte nostra: nō e cosi: ma e il disordinato affecto & amore con che la creatura gli possiede: che se elle fusserō state nociue: dio nō lhauerebbe create ne date a noi: pero che colui: il quale e sūmamente bono: non po uolere ne fare ueruna cosa altro che bona: si che egli le fece bone: & p nostro bene. Chi le fa ree? colui che le usa male: possedendole senza timore de dio: ma tenendole col suo sancto timore: apprezandole quanto elle uagliono & non piu: & non facendosi dio dele creature & richezze: honori: & stati del mondo: ma amarle tenerle & dispensarle per dio: allhora si possono tenere con bona conscientia: e uero che maggiore pfectiōe & piu piaceuole a dio e: & cō piu fructo & meno faticha & piu securo a lassarle mētalmēte & actualmēte. Douiamo dunq; se actualmente le uogliamo tenere trarne: & uoglio che ne trahiate il core & laffecto: pero che le richezze del mondo e una grāde pouerta & mai non si possono possedere: se nō da colui che pienamente le spregia: ma la uera richezza e quella: che non ci po essere tolta ne impedita dal dimonio ne da creatura: & queste sono le uere & reali uirtu: questa e una richezza durabile: che ci tolle ogni pouerta: ella ci pasce di gratia: ella ci copre la nostra nudita: ella rende ragione nel ultima stremita dela morte dinanzi al summo iudice per noi: ella paga il debito: al quale siamo obligati: cio e di rēdere a dio il debito del amore: il quale amore se gli rende & dimostra col mezo dela uirtu: ella ci accompagna in questa uita dela pegrinatione: che una uia: nela quale hauiamo molti nemici: che ci separano dinanzi per darci la morte: ma tra gli altri tre sono i principali: cio e il mōdo: il dimonio: & la fragile carne: che ogniuno si sforza di gettare saette a uenenate: il mondo con falsi dilecti & uani piaceri soi: la fragile carne & la sēsualita nr̄a col disordinato amore & uana & legiera dilectatione. El dimonio cō le molte cogitatiōi & cō farci toller le cose nr̄e: o farci fare altra īgiuria al pximo nr̄o p priuarci dela charita fraterna: & farci uenire odio & dispiacere uerso del pximo. di tuti q̄sti nemici ci liberano le uirtu: la uirtu ci da lūe: & col lūe ci cōduce ala porta di uita eterna:

laquale porta e differata col sangue di xpo:dentro uentra la charita che e matre de tute le altre uirtu:laltre rimagono di fora: & ella seco ne mena il fructo di tute:pero che laia uirtuosa qn si parte di qsta uita:entra a uita eterna con la uirtu dela charita:laltre uirtu i quella uita durabile no sono necessarie:& pero non ui si portano.Iui non bisogna la uirtu dela fede:pero che lanima e certificata di quello che credeua:& non ui bisogna speranza:pero che ella ha quello che speraua dhauere:& cosi di tute laltre uirtu:lequali in questa uita ci conuiene hauere:& senza esse saremo priuate de dio.& iui bisogna solo la charita: cio e lamore: pero che a uita eterna non e altro che amore:col quale gustiamo dio con lessentia sua:lamore suo ci ha facti degni di uederlo a faccia a faccia: nel qle ueder sta la nostra beatitudine:lamore ci fa iui participare il bene luno de laltro:& il bene di tuta la natura angelica:& di tuti quelli che sono a uita eterna per amore de dio ci fa godere di semedesimo:anco in lui tuti godiamo pieni & satiati nel mare pacifico delessentia sua: & satiati hano fame:ma dilonga e la pena dala fame:& il fastidio dala satieta:egli e tato lamore & la charita fraterna tra loro chel piccolo non ha inuidia del grande:ma tuti sono cotenti & si riposano luno nel bene di laltro:si che sola la charita iui e necessaria:& senza essa ueruno ui po andare.Questo bene non considera la miserabile creatura ne il male che negli sequita:che p copire una ppria uolunta in male fa contra la dolce uoluta de dio:& p acquistare il uitio lassa la uirtu:per la morte perde la uita.per la cosa finita lassa lo infinito:per li beni dela terra lassa i beni del celo.per le creature:lassa il suo creatore p seruire al dimonio & per sequirlo p la bugia lassa di seruire a Christo crocifixo & sequire la doctrina sua: il quale e uia:uerita:& uita: & chi ua per lui ua p la luce: & no ua per la tenebre:per impire il core di queste cose transitorie del mondo si lassa perire di fame:non pigliado il cibo angelico:il quale cibo dio p la sua misericordia ha dato a li homini:il quale uediamo quando egli e ministrato in su la mensa del altare tuto Dio & tuto homo:& per uestirse dele tristitie del mondo:si spoglia del uestimento nuptiale & perisce di fredo:& per tollere laltrui tolle semedesimo: ma questi cotali come ciechi & matti non riguardano a tati loro mali: tuto ladiuiene per lo disordiato affecto:che hano posto nel modo:possededo & amando le cose teporale fore dela dolce uoluta de dio. No uoglio che questo adiuiega a uoi:ma uoglio:& dicto ho che io desiderio chel cor & laffecto uostro i tuto ne sia spogliato:cio e che uoi amiate & teniate le creature & le cose create tute per dio: & senza lui non couelle: lui amate & lui seruite con tuto il core:& con tute le forze uostre senza ueruno mezo: co uera & profondissima humilita:amando il proximo uostro come uoi medesima:ma uoi mi direte.Come posso hauer questa humilita:che mi

ſento piena damore proprio:& ichineuole ad ogni acto di ſuperbia? io ui riſpondo che ſe uoi uorrete mediante la diuina gratia toſto le tagliarete da uoi:laquale gratia e data a chiunq; la uole:il modo e queſto che col lume reguardiamo la humilita de dio & il foco dela ſua charita: laquale humilita ſi uede tãto profunda che ogni intellecto humano ci uiene meno. Hor fu mai ſimile coſa in creatura? certo nõ. e maggiore coſa che uedere dio humiliato al hõ? uedere la ſũma alteza diſceſa a tanta baſſeza? eſſerſi ueſtito dela noſtra humanita? cõuerſando dio uiſibilemente tra li homini? portando le noſtre infirmita. pouerta. & miſerie ſopra ſemedeſimo:& humiliatoſi ala obprobrioſa morte dela croce? la grãdeza ſe facta piccola a confuſione deli infiati ſuperbi che ſempre cercano deſſere magiori: ma eſſi nõ ſene auegono che cagiono in ſumma baſſeza & miſeria: ſi che in lui trouarete la uena dela humilita: laquale ſe e aperta dentro nel aĩa & ogni creatura ragioneuole ſe noi reguardiamo la charita ſua: doue ſi uidde mai che colui che e ſtato offeſo pagaſſe uoluntariamente la uita per colui che offẽde? ſolo nel humile immaculato agnello la trouiamo: che per noi maluagi debitori ha pagato quel debito: il quale mai nõ contraſſe: noi fumo & ſiamo i ladri:& egli ha uoluto eſſere chiauellato ĩ ſul legno dela ſanctiſſima croce: egli ha preſa la amara medicina per dare a noi la ſanita & factoci bagno del ſangue ſuo come inamorato: aperto il corpo che da ogni parte uerſa ſangue: con tanta largheza & foco damore & con tanta patientia chel crido ſuo non fu udito per ueruna mormoratione. A queſta largheza ſi uergognino i cupidi auari che uedranno i pouerelli pire di fame:& nõ li uolterãno pure il capo:& fano ancora pegio che nõ tãto che eſſi li diano: ma tolgono laltrui. Ala charita decta ſi cõfõdano gli amatori di loromedeſimi: liq̃li p lo pprio amor̃ nõ curano doffẽdere dio & la uerita: ne põgono mẽte ala ſua patiẽtia. uẽga terrore a li ĩpatiẽti che nõ uogliono ſoſtener̃ una piccola coſa: ma rodõſi cõ ira & odio dl pximo loro. Si che trouato hauiamo p che mõ ueniamo a uirtu: cio e p lo cognoſcimẽto dela bõta de dio & p lo lume: col q̃le uediamo la ſua humilita & charita. In lui lacquiſtaremo: cercãdola dẽtro nel aĩa nr̃a: altroue ne in altro mõ non la trouaremo mai: q̃ſto e fondamento & principio mezo & fine dogni uirtu & noſtra perfectione: da queſto uerrete a ſpregiamento del mondo & di uoi medeſima: queſto ordinera la uita uoſtra in ogni ſtato. in ogni tempo & loco che uoi ſarete:& nõ ſolamẽte uoi: ma tuta la uoſtra famiglia ui fara dirizare & alleuare nel piacere ſuo con ſancti & boni coſtumi: ſi come debbe fare le matre a ſoi figlioli:& la dõna a ſoi ſerui con la ſancta confeſſione & cõmunione al loco & al tempo ordinato dala ſancta chieſia: a laquale ci cõuiene obedire:& a Papa Vrbano ſexto in fino ala morte. Hor coſi ui ordinate ĩ tute le uoſtre operatio-

ni: & coſi ui prego dolcemente che con grande ſolicitudine reguardiate lo humile & amoroſo agnello: acio che inſieme con lui godiamo in queſta uita per gratia: & nel ultimo cõ la matre dela charita entriamo ala gloria dela uita durabile. Altro non ui dico. Permanete nela ſancta & dolce dilectione de dio. Ieſu dolce: Ieſu amore.

Ala Cõteſſa Bandecha figliola di Giouãni dagnolino Salinbeni.
Al nome di Ieſu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccvi.

CArissima figliola in Chriſto dolce Ieſu: Io Catharina ſerua & ſchiaua di ſerui di Ieſu Chriſto: ſcriuo a te nel pretioſo ſãgue ſuo: cõ deſiderio di uederti ſerua & ſpoſa di Chriſto crocifixo: conſiderando me chel ſeruire a dio non e eſſer ſeruo: ma e regnare: non e facta come la peruerſa ſeruitudine del mondo: laquale fa iuilire la creatura: & falo ſeruo & ſchiauo del peccato & del dimõio: il quale peccato che e nõ couelle: fa uenire lhomo a nõ couelle. Sappi cariſſima & dolce figliola che lanima che ſerue ale creature & ale richezze fore de dio: cio e che diſordinatamẽte appetiſce & deſidera le richezze: ſtati: & delitie del mondo & uanita cõ piacere di ſemedeſimo che tute ſono uane ſenza ueruna fermezza o ſtabilita ſi come la foglia che ſi uolge al uẽto cade nela morte: auiliſce ſemedeſima: per che ſi ſottomette a quelle coſe che ſono meno di ſe che tute quãte le coſe create ſono facte in ſeruitio dela creatura ragioneuole: & la creatura che ha in ſe ragione e facta p̃ ſeruire al ſuo creatore: & pero noi cinganniamo che quanto lhomo piu appetiſce queſte coſe tranſitorie: tanto perde piu quella dolce ſignoria che ſacquiſta in ſeruire al ſuo creatore: & ſottometteſi a quella coſa che nõ e: che amando diſordinatamente fore de dio offende dio: ſi che bene e uerita: che della ſeruitudine del mondo ueniamo a non couelle. O come e matto & ſtolto colui che ſi da a ſeruire quello che nõ tiene ſignoria: ſe nõ di quellla coſa che non e: cio e del peccato. El dimonio nõ ſignoregia: ſi non coloro che ſono operatori dela iniquita. Et in che modo gli ſignoreggia? per tormento: dãdoli ſupplicio nelleterna damnatione. Et il mõdo: cio ſono i diſordenati affecti che noi poniamo al mondo: che le coſe del mondo in ſe ſono bone: ma la mala uolũta di chi luſa le fa cattiue: tenendole & deſiderandole ſenza timore de dio: & p̃ queſto modo dico che queſti ſono i famigli che ci legano con lo dimonio in tormento: queſta ſeruitudine dela morte tolle il lume dela ragione & dela tenebre tolle la richezza dela gr̃a & dagli la pouerta del uitio. Non uoglio figliola mia poi che tanto e pericoloſo che tu ti dia ala peruerſa ſeruitudine del mondo: ma uoglio che tu ſia uera ſerua di Chriſto crocifixo: il quale tha recõ-

perata

perata del pretioso sangue suo. Egli e il dolce dio nr̃o che ci creo ala imagine & similitudine sua. Egli ci ha donato el uerbo del unigenito suo figliolo, per tollerci la morte & darci la uita, col sangue suo ci tolse la seruitudine del peccato, & haci facti liberi trahendoci dela signoria del dimonio che ci possedeua come soi, el sangue ci ha facti forti, & haci messi in possessione di uita eterna, pero che i chioui ci sono facti chiaue che ha disserata la porta che staua chiusa per lo peccato che era commesso. q̃sto dolce uerbo salendo a cauallo in sul legno dela sanctissima croce come uero caualiero ha sconficti i nimici & messi noi in possessione dela uita durabile. si & per si facto modo, che ne dimonio ne creatura ci la po tollere se noi non uogliamo. Adunque bene e dolce questa seruitudine, & senza q̃sta seruitudine non potiamo participare la diuina gratia. Et po dixi chio desideraua di uederti serua & sposa di xp̃o crocifixo, subbito che tu se facta serua, p che il seruire a dio e regnare, a mano a mano diuẽti sposa. Voglio dunque che tu sia sposa fidele, che tu non ti parta mai dalo sposo tuo amando ne desiderando ueruna cosa fore di dio, ama questo dolce & glorioso sposo, che tha data la uita & nõ more mai, ma gli altri sposi moiono & passano come il uento, & spesseuolte sono cagione dela morte nostra. Et tu hai prouato che fermeza egli ha, che in piccolo tempo due calci tha dato il mondo. questo ha permesso la diuina bonta, per che tu fuggia dal mõdo, & rifuggia a lui si come a pr̃e & sposo tuo. Fugge il ueneno del mõdo che ti si mostra un fiore, mostrasi uno fanciullo & egli e uecchio, mõstra la longa uita, & ella e breue, pare che egli habbia alcuna fermezza, & egli e uolubile si come la foglia che si uolge al uento. Tu hai bene ueduto che in te non hebbe fermeza. Et cosi ti pensa che ti fara il simile, se tu tene fidi piu, che cosi e mortale lultimo come il primo. leuati su da ogni tenereza & amore proprio di te. Entra nelle piaghe di xp̃o crocifixo, doue e perfecta & uera sicurta. Egli e quello loco dolce doue la sposa empie la lãpana del core suo, che drictamente il core e una lampana, el quale si come lãpana die essere strecto da piedi & largo disopra, cio e chel desiderio & affecto suo sia ristrectq al mõdo & largo disopra, dilargando il core & laffecto suo in xp̃o crocifixo, amandolo & temendolo con uera & sancta solicitudine. Et allhora empirai questa lampana al costato di xp̃o crocifixo, trouando il foco dela diuina charita, il quale te manifestato per le piaghe di Christo crocifixo. El costato ti mostra el secreto del côre, che q̃llo che egli ha dato & facto a noi, ha facto p̃ pprio & puro amore. Iui si troua la uera & profonda humilita, che e lolio che nutrica il foco & il lume nel core dela sposa di Christo, che magiore largheza damore poi trouara che uedere che egli habbi posta la uita per te? Et che magiore basseza si po uedere, o si trouo mai che uedere idio humiliato al homo? & dio & ho-

mo corſo per noi alla obprobrioſa morte dela Croce? qſta humilita cõfunde ogni ſuperbia,delitie.& grandeze del mondo,queſta e quella uirtu piccola che e baila & nutrice dela charita. Allhora e riceuuta la ſpoſa dalo ſpoſo ſuo,& meſſa nela camera doue ſi troua la mẽſa il cibo el ſeruitor. la camera e la diuina eſſentia,doue ſi notricano i ueri guſtatori. lui guſta il patre eterno che gli e menſa,el figliolo e il cibo,& lo ſpirito ſancto ci ſerue. Et coſi guſta & ſi ſatia lanima in uerita dela eterna uiſione di dio. Hor non dormire,piu deſtati dal ſomno dele delitie del mondo,& ſequita el tuo dilecto Chriſto,& non aſpectare il tempo che tu nõ ſe ſicura dhauerlo,pero che ti uiene meno,che tale hora crediamo noi uiuere che la morte ne uiene & tolleci il tempo. Et pero chi fuſſe ſauio non perderebbe il tempo che egli ha,per quello che non ha. Riſpondi a dio che ti chiama col core fermo,& non credere ne a matre ne a ſuore,ne a fratello,ne a corpo di creatura che ti uoleſſe impedire,che tu ſai che in queſto noi non douiamo eſſere obedienti a loro,& coſi dice il noſtro Saluatore. Chi non renuncia al patre,& alla matre,a ſuore,& a fratelli,& a ſe medeſimo,non e degno di me. Conuienſi adunque renunciare a tuto el mondo,& a ſe medeſimo,& ſequitare il confalone dela ſanctiſſima Croce. Altro nõ ti dico. Permane nela ſancta & dolce dilectione di Dio. Ieſu *dolce*, *Ieſu* amore.

Alla Regina Gioanna di Napoli. Adi.*vi.di Magio*. *Mccclxxix.* in abſtractione facta.

Al nome di Ieſu Chriſto crocifixo,& di Maria dolce. Epiſt. cccvii.

CAriſſima matre in Chriſto dolce Ieſu,Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui di Ieſu Chriſto ſcriuo a uoi nel pretioſo ſangue ſuo con deſiderio di uederui compaſſioneuole a uoi medeſima nel anima & nel corpo,pero che ſe noi non ſaremo pietoſe a lanima nr̃a,la miſericordia & pieta daltrui poco ci giouarebbe, ad grande crudelita ſi recca lanima,quando eſſa medeſima pone il coltello in mano al nimico ſuo,col quale la poſſa uccidere,pero che noſtri nimici non hanno arme cõ che ci poſſano offendere,uorebbero bene, ma non poſſono,per che ſolo la uolonta e quella,che offende, & la uolonta non e dimonio ne creatura che la poſſa mouere ne ſtringere a una minima colpa piu che ella ſi uoglia. Adunque la uolonta peruerſa che conſente alle malitie de nemici noſtri e uno coltello che uccide lanima, quãdo con la mano del libero arbitrio el da a ſoi nemici. Chi diremo che ſia piu crudele o i nemici,o la propria perſona ſteſſa che riceue la percoſſa? Siamo piu crudeli noi,per che cõſentiamo alla nr̃a morte,noi hauiamo tre principali nemici,cio e el dimonio,el quale e debile,ſe io nol fo forte conſentendo alle malitie ſue.egli perde la forza ſua nela *uirtu* del ſangue del humile & ĩmaculato agnello. El mõdo con tuti li ſtati & delitie ſue,el

quale

quale e nostro nemico,anzi e debile se non inquanto noi el fortifichia mo in nra offesa possedendole cō disordinato amore nela mansuetudine & humilita.pouerta.obprobrii.scherni.& uilanie di xpo crocifixo sie an nihilato qsto tyranno del mōdo. El terzo nemico nro dela ppria fragili ta e facto debile & fortifica la ragione p la unione che dio ha facta nel hu manita nra,uestēdo el uerbo dela nra humanita,& p la morte di qsto dol ce & amoroso uerbo xpo crocifixo.Si che noi siamo forti,& i nemici no stri debili. Adunq; bene e uero che noi siamo piu crudeli a noi che i nri inimici,per che senza noi non ci possono uccidere ne offendere,per che dio non ci gli ha dati,p che noi siamo uincti,ma acio che noi uinciamo loro. Allhora si pua la forteza,& constātia nostra,ma non ueggo che noi potiamo schifare qsta crudelita,& acqstare la pieta senza il lume dela scis sima fede,cio e aprendo locchio del intellecto a reguardare quanto ella e spiaceuole a dio & nociua a lanima & al corpo.Et piaceuole a dio & utile per la salute nostra la pieta. O carissima matre,matre dico inquanto io ui uegga essere figliola fidele alla sancta chiesia,egli mi pare che neuna pieta hauiate in uerso di uoi.Oime oime,che per che io uamo io mi doglio del male stato uostro delaīa & del corpo. Vorrei uolontieri ponerci la uita p rimediare a qsta crudelita,piu uolte uho scripto p cōpassione, mostrādo ui che quello che ue mostrato p uerita e bugia,& la uerga dela diuina iu stitia,la quale sta apparechiata,se non ui leuate da tanto difecto. humana cosa e il peccare,ma la pseuerantia nel peccato e cosa di dimonio. Oime non e chi ui dica la uerita,ne uoi cercate per serui di dio che ue la dicano, acio che non stiate in stato di damnatione.O qnto sarebbe beata lanima mia se io uenisse costa,& ponesi la uita p renderui el bene del celo & il bn dela terra,tollerui el coltello dla crudelita,col qle hauete morta uoimede sima,& aitarui a dare quello dela pieta,che uccide il uitio,cio e che col ti mor scō di dio,& cō lamore dela uerita ui uestiste,& legaste nela dolce uo lonta sua.Doime non aspectate qllo tēpo che nō sete secura dhauere,nō uogliate che gli occhi mei habbino a spādere fiume di lachryme sopra la tapinella aīa ura,ne sopra il corpo,la qle aīa io reputo mia. Se io reguar do laīa io ueggo che ella e morta,per che e separata dal capo suo, pseqta non Papa Vrbano.vi.ma la uerita & la fede nostra,la qle matre & figliola mia aspectauo si come mi scriueste,che p uoi mediante la diuina gra fusse dilatata tra glinfideli & dichiarata & subuenuta tra noi qnuedessimo ap parire la macula difendendola da quelli che ne sono stati o fussero con taminatori.Hora ueggo apparire in uoi tuto el contrario p lo cattiuo cō siglio che ue stato dato p li peccati mei,uoi come spietata uerso la salute uostra lhauete riceuuto,& ueggo che corpo di creatura nō sara che possa restituire el damno uostro,ma a uoimedesima conuerra rendere questa

ragione dinanzi al sommo iudice.questa non e offesa per ignorantia,che uoi non la cognosciate,po che la uerita ui e manifestata,ma nō sapete stor nare a dietro quello che e cominciato,per chel coltello dela ꝓpria & puer sa uolonta tolle il sapere & il uolere,reputandoui a uergogna quello che ue grandissimo honore,per chel perseuerare nela colpa & in si facto male e maximo uituperio,& in uergogna farsi trare a segno alli occhi dele cre ature,ma elleuarsene e grādissimo honore,& con lhonore & odore dela uirtu si leua la uergogna & spegnesi la puza del uitio.Et se io reguardo alo stato uostro sopra q̄sti beni temporali & trāsitorii che passano come el uē to uoimedesima ue ne sete priuata di ragione,non hauete a riceuere altro che lultima sentētia desserne priuata di facto & publicata heretica. Scop piami il core,& non mi po scoppiare del timore che io ho chel dimonio nō obfuschi tanto locchio del ītellecto ūro che uoi aspectiate el damno & tanta uergogna & confusione,che me la recharei a maggiore chel dā no che uoi riceuesti,& non la potete nascondere con dire questo mi sareb be facto iniustamente,& la cosa che iniustamente si riceue non getta uer gogna,non si po dire,po che iustamente el sarebbe si per lo difecto com messo,& si per che egli el po fare come sommo & uero pontifice che egli e electo dala uerita & in uerita,che se egli nō fosse *nō haueresti* offeso,si che sarebbe iustitia,ma per amore & come benigno patre che aspecta il figlio lo che si correggia nō lha facto,ma temo che constrecto dala iustitia & da la longa uostra perseuerantia nel male egli nol faccia.Et questo non dico dinigrato,che io non sappi quello che io mi dica.Et se uoi mi diceste so pra q̄sto io non curo che io son forte & potēte,& ho degli altri signori che mi soueranno,& so che egli e debile.Io ui rispōdo,che in uano saffaticha q̄llo che con forza uole guardare la cita & con grāde solicitudine, se Dio non la guarda. Et potrete uoi dire che uoi habbiate dio per uoi?nō il po tiamo dire,pero che lhauete posto cōtra uoi,ꝑ che ponēdoui cōtra la ue rita ui sete posta contra lui,& la uerita e q̄lla che libera colui che tiene ueri ta,& neuno e che la possa confondere.Adunq; hauete cagione di temere & nō cōfidarui nela forteza & potētia ūra se lhaueste ācō magiore che uoi nō lhauete.Et esso ha cagione di cōfortare la sua debileza ī x̄p̄o dolce Iesu, la cui uice esso tiene cōfidandosi nela forteza & adiutorio suo che di tale lato gli mandara laiuto che nō el sappiamo imaginare.Et uoi sapete che se dio e p noi,neuno sara contra noi. Adunq; temiamo dio,& tremiamo sotto la uerga dela iustitia sua.Corregiamoci & nō si uada piu oltre. Siate pietosa a uoimedesima,& chiamarete la pieta di dio appo uoi, habbiate compassione a tante anime q̄nte periscono p uoi,deli q̄li ui cōuerra rēde re ragione nel ultima extremita dela morte dinanzi a dio. Ancora ci e ri medio & tēpo a potere tornare & esso ui riceuera con grande benignita.

Son

Son certa che se alanima uf̃a & etiandio al corpo sarete pietosa & nõ cru dele uoi el sarete,& hauerete pieta de subditi uf̃i,ĩ altro modo non.Et,pero ui dixi chio desideraуo di uederui pietosa & non crudele allaia uostra. Et cosi ui prego per lamore di xp̃o crocifixo,che almeno uoi teniate & uogliate che si tenga q̃sta uerita,la q̃le fu annunciata a uoi & agli altri signori del mondo,& se uoi diceste ella me pure in dubio, stateui di mezo tanto che q̃lla ui sia dichiarata,& non fate quello che non douete,uogliate la dechiaratione,el consiglio da quelli che uedete che temono dio, & non da membri del dimonio,che male consigliarebero uoi di q̃llo che non tengono per loro medesimi.Temete temete dio,& poneteuelo dinãzi ali occhi uostri,& pensate che dio ui uede,& locchio suo e sopra di uoi,& la iustitia sua uole che ogni colpa sia punita,& ogni bñ remunerato. Siate siate pietosa a uoi medesima.Altro nõ ui dico.Permanete nela sancta & dolce dilectione di dio.Iesu dolce,Iesu amore.

Alla Regina Giouanna in Napoli.

Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce. Epist. cccviii.

Carissima & reuerẽda matre,Cara mi sarete,q̃ñ io uedero uoi essere figliola subdita & obediente alla sancta Chiesia,reuerẽda a me,cioe inquãto io ui rẽdero la debita reuerentia,p che ne sarete degna q̃ñ abandonarete la tenebre dela heresia,& seq̃tarete la luce,Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu xp̃o,scriuo a uoi nel pretioso sangue suo,con desiderio di uedere in uoi uno uero cognoscimento di uoi medesima & del uf̃o creatore,il quale cognosciměto e necessario alla salute uf̃a,pero che ogni uirtu escie di q̃sto sancto cognoscimento.doue si troua la uera humilita? nel cognoscimento di noi,pero che laia,la quale cognosce se non essere,ma lessere suo hauere da dio non po leuare il capo contra dio p superbia,ne contra il p̃ximo suo, p che la cosa che da se non e,nõ po insup̃bire.Doue aggraua lanima la colpa sua? nel cognosciměto di se,con una sancta consideratione, che e ella che offẽde dio,che e offeso da lei,& uedrasse essere uno loto facta secõdo lhumanita dela schiuma dela terra drictamente un sacco pieno di puzza,che da ogni parte getta fastidio,suggetta a molte miserie & necessita,subiecta ala morte,che saspecta di morire,& non sa quãdo.Quando uede che questa cosi scã miseria e uno strometo che nõ sona altro che offesa uerso il sõmo eterno bene & bõta dolce de dio,dala q̃le bõta ha riceuuto lessere & ogni g̃ra posta sopra lesser̃ spirituale & tẽporale,p laq̃le cosa merita desser̃ seruito,& nõ desseruito da noi,tẽuti siamo di rẽderli gloria & honor̃,p che utilita nõ gli potiamo far̃ p che egli e lo i dio nr̃o,che nõ ha bisogno di noi, ma si noi di lui,po che senza lui neuna cosa potiamo hauere,di q̃sta colpa ne p̃diamo la uita dela gratia & la dignita nr̃a,p che p̃diamo il lume

dela ragione & acquistiamo lessere delanimale che ua senza ragiõe O cie cita humana a che magiore miseria potiamo uenire, che chi dicesse tu se uno aiale bruto, non il potremo sostenere, che noi nõ cingegnascimo di uendicarci di chi lhauesse decto? Et nõdimeno e tanta la nr̃a fragilita, che noi nol diciamo, ma facianci animali bruti, & non ci uendichiamo del appetito sensitiuo & amore ꝓprio di noimedesimi, il quale e quello che ci fa aiali bruti, tuto ci aduiene p che nõ cognosciamo noimedesimi; unde non aggrauiamo le colpe nr̃e, per che non laggrauiamo? per che non cognoscemo q̃llo che ne seq̃ta per la colpa, & in q̃llo che ci fa uenire, che cognoscendolo cõ q̃lla uera consideratione decta, noi ci leuaremo da ogni uitio & dal disordinato uiuere, & abbraciaremo la uirtu. Allhora renderemo honore a dio, conseruaremo & cresceremo la beleza & dignita delanima nostra. Sequitaremo la doctrina dela uerita, sequitandola saremo figlioli di essa uerita. Dolcissima matre io desidero di uederui fondata ĩ q̃sta uerita, la quale sequitarete stãdo nel uero cognoscimento di uoi, altrimenti non. Et pero ui dixi chio desideraui di uederui cognoscere uoimedesima. a questa uerita io uinuito a cognoscerla, acio che la potiate amare. questa e la uerita, che dio uha creata p darui uita eterna. Et se uoi reguardate lo humile agnello nel sãgue suo ue manifestato che cosi e che pero fu sparto & dato a noi in p̃zo ministrato nel corpo dela sancta chiesia. Che promette questa uerita? promette che nel prezo del sangue chi el uorra riceuere con la confessione. cõtrictione. & satisfactione hauera uita eterna. Anco ꝓmette che ogni bene sara remunerato, & ogni colpa punita, cosi ci da timore & amore. Inuitãdoci che come noi temiamo la pena, cosi temiamo la colpa. Do carissima matre uoi sapete che la uerita nõ po mentire, dunq; per che uolete fare contra questa uerita? che facẽdo cõtra la uerita dela Chiesia sancta, & di Papa Vrbano. vi. fate contra la uerita di dio, & perdete il fructo del sangue di xp̃o, pero che la chiesia sancta e fondata in questa uerita. Do se uoi non reguardate alla salute uostra, reguardate a populi che ui sono cõmessi & subditi, li q̃li hauete recti tanto tempo con tanta diligentia & in tanta pace? Hora per fare contra q̃sta uerita gli uedete desolati, & posti in tanra guerra, uccidendosi insieme come aiali bruti. Et nõ uedete uoi che de loro male & disfacimẽto, uoi diminuite lo stato uostro? Et anco sete tenuta di renderne ragione a Dio delanime che ci perischono. & che ragione segli potra rendere? molto mezana. Et pero con grande uergogna ci representaremo dinanzi al sommo iudice nel ultima extremita dela morte, la quale tosto aspectiamo. Doime se questo non ui moue, hor non ui debba mouere al meno la uergogna del mõdo, nela quale ui uedete essere caduta? molto piu doppo la conuersione uostra, che di prima, piu e stata graue q̃sta ultima colpa, & piu e spiaciuta

a Dio

a Dio & alle creature che quelle dinanzi, pero che i questa ultima uoi cõfessaste la uerita & la colpa uostra. Et come figliola mostraste di uolere tornare alla misericordia & benignita del patre, doppo questo peggio se facto che di prima, o che sia per chel core non era schietto, ma fictiuamente si mostraua quello che non era, o che la diuina iustitia habbi uoluto che deli mei uecchi & antiqui peccati io facci noua penitentia, cio e che io non merito di ucderui in pace & in quiete, pascerui alle mãmelle dela sancta Chiesia, che maggiore croce ne penitentia in questa uita io non posso portare, quando io considero la lettera, la quale io riceuetti da uoi nela quale confessaste Papa Vrbano essere uero & sommo pontifice, dicendo di uolere esserli obediente, hora trouo il contrario. Doime compite per lamore di Dio la confessione uostra. La confessione uole essere come decto e, confessate in uerita con contrictione di core & con satisfactione. Satisfate rendendo il debito del obedientia, poi che hauete confessato che egli e uicario di xpo in terra. Siate obediente, & cosi riceuerete il fructo de la gratia, & placarete lira di Dio in uerso di uoi. Et doue e la uerita che si sole trouare nela bocca dela Regina, che sole & debba essere uno euangelio? che cosa che ella prometta cõ regione & secõdo dio mai nõ debba tornare adietro? Et io uego hora & prouo che uoi hauete promesso & decto di uolere obedire al sommo pontifice, & uoi non solamente in parole, ma in facti fate il contrario. O grande admiratione & intolerabile dolore di uedere tanto obfuscato locchio del intellecto uostro dala nuuula del amore proprio per illusione del dimonio, & per lo cattiuo & maluagio consiglio che uoi non curate la damnatione de lanima uostra ne la ruina del populo, cosi de lanime come di corpi, ne il damno uostro temporale, ne la uergogna del mondo. Dolcissima matre per lamore di xpo crocifixo siate a me dolce & non mi siate piu amara, tornate unpoco a uoimedesima. non dormite piu in questo cosi facto somno, ma suegliate ui in questo puncto del tempo che ue rimasto, & non aspectate il tempo, el quale non aspecta uoi. con uera cognoscimento cognoscete uoi & la grande bonta di Dio in uoi, la q̃le te ha spectata, & nõ uha tolto il tẽpo in questo stato tenebroso. Et questo ha facto per grande misericordia. con questo desiderio abracciate le uirtu. uestiteui di questa uerita, ritornate al patre humiliata con uero cognoscimento, & trouarete misericordia, & benignita nela sanctita sua, per che egli e patre pietoso che uorrebbe la uita del figliolo suo. per lamore di Christo crocifixo non state piu in questa morte de lanima, acio che questa famá tanto uituperosa & misera non rimanga doppo la uita uostra, pero che la morte corporale uincalcia continuamente uoi & ogni persona, & maximamente quelli che hanno cõpito il corso dele giuuẽtudine loro, Da questo neuno ne niuna e che sia

si grande, ne di tāta potētia che con suo potere o sforzo si possa difendere, questa e una sententia data subbito che siamo conceputi nel uentre dela matre nostra, ala quale neuno e che possa resistere che non gli li conuenga pagare. Et noi non siamo aīali bruti, che morto laīale bruto non e piu. Noi siamo creature ragioneuoli, creata lanima nostra alla imagine & similitudine di Dio, morendo il corpo non more lanima quāto ad essere, more bene quanto a gratia stando & morendo in peccato mortale. Adunque la necessita ui stringa. Siate pietosa & non crudele a uoimedesima. Rispōdete a dio che ui chiama con la clementia & pieta sua, non siate lenta a risponderli, ma rispodeteli uirilmente, acio che non ui sia decta quella aspera parola. Tu non ti ricordasti di me nella uita, & pero io non mi ricordero di te nela morte, cio e tu non mi rispondesti quando io ti chiamai mentre che haueui il tempo, passato il tempo non hai piu rimedio ueruno. Spero nella infinita bonta di Dio, che ui fara gratia di sforzare uoimedesima a risponderglı con grande solicitudine, & prompta obedientia alla sancta Chiesia & a Papa Vrbano. vi. Non spregiara Dio tante orationi & lachryme de serui soi, le quali si sono gettate & gitano per la salute uostra. Siate grata & cognoscente di tanto beneficio, accio che si nutrichi la fonte dela pieta in uoi. Altro non ui dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione di Dio. *Iesu dolce, Iesu amore.*

Alla Regina di Napoli. Adi. vii. de Octobre. Mccclxxviii. Quādo si dixe che ella teneua il Papa falso, & non il uero Vrbano sexto.

Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epist. ccc ix.

CArissima matre in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui con uero & perfectissimo lume, acio che in tute le uostre operationi riceuiate lume, il quale lume e una uita di gratia, per che tute lo perationi che sono facte cō lume di timore di dio, danno uita, ma senza questo lume sonno facte tute in morte, andiamo per la tenebre in tanta ignorantia & ciecita che la uerita discerniamo in bugia, & la bugia in uerita, la luce in tenebre & la tenebre in luce. Da questo procede che il iusto de lanima e īfermato che subito le cose bone gli paiono cattiue & le cattiue gli paiono bone. Perduto ha il cognoscimēto di se che non cognosce il male suo. Questo gli adiuiene p la priuatione del lume. Oime oime carissima matre, tuto q̄sto pcede dala nuuula de lamore proprio che obfusca locchio de lintellecto nr̄o che nō ci lascia discernere la uerita, facci debili & uolubili che ci uolgiamo cōe la foglia al uento & uno ueneno che attossica lanima, & nō at-

tossica

tossica ne auenena se séza altrui, po che subito che noi siamo priuati dela charita noi non rendiamo la beniuolentia & dilectione al proximo nostro. trapassiamo lobedientia dela sancta chiesia, ma attendete che questo ueneno alcuni danno al loro medesimi, & nel proximo non actualmente, ma mentalmente nõ rendendogli il debito dela dilectione come decto e, ma alcuni altri sono che tolgono non solamente la dilectione mentale, ma egli singegnano di torre actualmente, & di quello ueneno che hanno preso in loro di quello danno altrui. Oime questi pigliano lofficio dele dimonia che non basta al loro dessere priuati de dio che e somma & eterna luce, ma essi studiano iusta il loro potere di priuare ancora noi. E uero che la creatura che ha in se ragione non debba essere stolta ne matta a cõsentire alla uolonta del dimonio. parmi che hoggi abbondino in tuto il mondo, & singularmente nel corpo mystico dela sancta chiesia questi che hanno preso cosi facto officio, iquali non si debbono chiamare, ne homini ne clerici, ma dimonii incarnati priuati dellume dela uerita, ricoperti dela bugia dellamore proprio di loro medesimi, il quale amore ꝓprio decto hauiamo che e uno ueneno che attossica lanima, ueramẽte bene e ueneno, aprite locchio del intellecto, & se nõ ci sara la nuuola dela propria passione & piacimento delle creature cognoscerete che quelli che sono posti ꝑ colõne nella sancta chiesia lhãno seminato tãto pessimamẽte il ueneno della heresia che attossica loro & chi alloro sapressa. O homini nõ homini, ma piu tosto demonii uisibili cõe uaccieca tanto il disordinato amore che hauete posto al fracidume del corpo ur̃o, & alle delitie & stati del mõdo che uolendo il Vicario de xp̃o correggere la uita uostra & uolendo che fussi fiori odoriferi nel giardino dela scã chiesia electo da uoi cõ electiõne ordinata, Hora gettate il ueneno, & dite che non e uero Papa dicẽdo che per timore il facesti & ꝑ paura dela furia del popolo, la q̃l cosa nõ e la uerita & se fussi stato, degni erauate dela morte che uoi eleggessi il Papa cõ timore de gli homini, & nõ cõ timore de dio, ma q̃sto non potete noi dire, dire ꝗ, ma nõ ꝓuare, pero che q̃llo che uoi facesti con timore per placare il popolo apparue euidente a ogni persona quãdo dicesti ponendo il mãto di sancto Pietro a misere di scõ Pietro che uoi lhaueuate electo Papa. Questo si uidde che non era la uerita & trouo si come si uide cessata poi la furia & cosi confesso egli & uoi che non era Papa, ma Papa era electo misere Bartholomeo Arciuescouo di barri. & chi ui mosse se egli non era Papa di eleggerlo poi dacapo con electione ordinata senza uiolentia ueruna coronato con tanta solennita con tuto quello ordine che si richiede a questo mysterio cosi come fussi electo mai ueruno altro suo antecessore. non so chi ui moua a publicarlo incõtrario. lamore ꝓprio che nõ po sostenere la corretione che inãzi che egli

comiciaſſi a morderui diparol[illegible] uol[illegible]are le ſpine del dolce giardino. cõfeſſaſte & annutiaſtilo a no[illegible]orell[illegible]e Papa Vrbano ſexto era uero Papa & coſi confeſſo & nõ l[illegible]o, che egli e Vicario de Chriſto, ilquale tiene le chiaui del ſangue in uerita laquale u[illegible]da gli bugiardi & iniqui homini del mõdo non ſara confuſa, pero ch[illegible]rita e quella coſa che ci libera. O miſeri miſerabili uoi non uedete in quello che uoi ſete caduti, p che ſete priuati dell lume, & non ſapete uoi che la nauicella dela ſancta chieſia & i uẽti contrarii la fanno unpoco andare auela, ma *ella* nõ periſce, ne chi ſapoggia a lei, uolẽdoui uoi inalzare uoi ſete immerſi, uolendo uiuere uoi cadete nella piu peruerſa morte che cadere potiate, uolendo poſſedere le richezze, uoi diuentate mendici & cadete in ſõma miſeria uolendo tenere lo ſtato, uoi il perdete. facti ſete crudeli a uoi medeſimi. ecco poi che il ueneno pigliate per uoi & per che il date in altrui? O non hauete uoi pieta di tãte pecorelle che p queſto ſi partono da louile? Voi ſete poſti per dilatare la fede, & uoi la ſpegnete, cõtaminãdola cõ le ſciſme che p uoi ſi leuano, ſete poſti per lucerne poſte in ſul candelabro per alluminare i tenebroſi, & uoi ſete quelli che nella luce gettate la tenebre. di tuti queſti & altri infiniti mali uoi ſete & ſarete cagiõe ſe altro modo nõ mutate, & uoi p diuino iudicio ne rimarrete diſtructi lanima & il corpo, & non penſate che dio la riſparmi ne gli ſia meno graue p la dignita del capello *ne per le* prelationi, ma molto piu miſerabilmẽte ne ſarete puniti, ſi come il figliolo che offende la matre e degno di maggiore punitione, per che commette maggiore colpa che offendendo unaltra perſona. queſto uole la diuina iuſtitia che chi piu offende piu ſia punito. Doime nõ piu coſi per lamore de dio, tornate unpoco a uoi, trahetene il ueneno del amore ꝑprio, acio che cognoſciate la uerita, & ſiate amatori dela uerita, nõ aſpectate il baſtone che duro ui ſara ricalcitrare a dio. bene e adũq; cariſſima matre uero, cariſſima dico inquãto uoi ſiate ſerua fidele ſi come p antiquo tẽpo ſete ſtata dela ſcã chieſia, che ſapete che ſete nutricata alle mãmele ſue, diceuo che era la uerita che queſti haueuano preſo lofficio delle demonia & ſecondo che intendo mi pare che di quello che gli hanno in loro uogliano *dare* a uoi p uertire uoi figliola del obediẽtia, & reuerẽtia del patre uoſtro Papa Vrbano ſexto, ilquale e ueramente Chriſto in terra, & ogni altro che ueniſſe mentre che uiue non e Papa, ma e peggio che Antichriſto, & ſe uoi ui ſcordate da queſta uerita, laquale e tanto euidente confeſſata da quelli che lo eleſſono, iq̃li p ꝑpria paſſione dinegano che nõ e la uerita. Se nõ era non doueuano chiederli le grẽ & uſarle, che doueuano bene uedere che non le poteua dare, ma p che egli era, po le chieſino & hãnole uſate, & ſe uoi terrete il cõtrario farete come cieca, & harete la cõditiõe di q̃lli che diſopra dicemo che erano priuati del lume. la luce ꝑuertirete in tenebre, tenẽdo chẽ

Papa Vrbano . vi . che in [illegible] e ur[illegible]ce, non ſia uero Chriſto in terra miniſtratore del ſangue de xp̃o in c[illegible]etene tenebre, nõ che in ſe queſta luce poſſa eſſere obſcurata, ma dara[illegible] [illegible]ebre nella mẽte & nellaĩa uoſtra & la tenebre uorrete per[illegible]ire in luce, & non ſi potra con tute le forze uoſtre potra bene con un [illegible] di nuuolo eſſere ricoperta, il quale nuuolo cadra amalgrado di chi uole il cõtrario, allhora fareſti dela tenebre luce qñ de[illegible]aiuto o uigore che gli iniqui hoĩ parlando non in diſpregio dela dignita loro, ma de uitii & malitia loro che egli faceſſino un altro Papa, o eſſendo facto ſecõdo che ſe dice che egli e facto col braccio uro teneſte che egli fuſſi Papa. Queſta tenebre dela quale uorreſti fare luce ui tornerebbe a ruina cõ loro inſieme, pero che uoi ſapete che dio nõ laſcia paſſare impunite le colpe cõmeſſe, maximamente qlle che ſono facte ala ſancta chieſia unde non uogliate aſpectare il diuino iudicio, ma inanzi eleggere la morte che fare contro alei, che ſe la perſona nõ uole ſubuenire ala ſua neceſſita che ui ſara richieſto da dio, ſe uoi nõ il farete almeno nõ debba fare cõtro a lei, ma ſtarui dimezzo tãto che qlla uerita, laqlea uoi nõ fuſſi ben chiara ella ui fuſſi manifeſta & dichiarata nella mẽte ura facẽdolo dimoſtrerete dhauere lume & hauere pduta la cõditione della femina, & eſſere facta hõ uirile & ſe ſẽplicemente con poco lume andate per altra uia uoi dimoſtrate deſſere femina con poca ſtabilita. diuentarete debile, p che ſarete dilungata dal uro capo Chriſto in celo, & xpo in terra che ui fortifica [illegible] harete guaſto il guſto ſi come ĩferma che la doctrina bona ui ſapra di cattiuo, & le cattiua ui ſapra di bono cio e che la bona uita & doctrina che uole dare il Vicario de Chriſto a quelli che ſi paſcono al pecto della ſua ſpoſa moſtrerrete che ĩ effecto in uerita non ui paia bona, che ſe ella ui pareſſi bona ui conformareſti con lui, & non uene partereſti, & la iniquita doctrina, & coſtumi de gli iniqui amatori di loro medeſimi dimoſtrerrete che ella ui piaccia, che ſe ella non ui piaceſſi non ui acoſtereſti alloro dando loro aiuto & fauore, anzi uene partiriſte accoſtareſteui ala uerita & ſcoſtereſtiui dala bugia, altrimenti piglereſti quello medeſimo officio che hanno egli, che non baſtarebbe il male uoſtro, & il ueneno che fuſſi caduto dentro nellanima che ãnco ne dareſti altrui cõmandando a ſubditi uoſtri che teneſſino quello che teneſſi uoi. tuto queſto male & molti inconuenienti uiuerebbono o ui ſono uenuti ſe fuſte o ſete priuata dellume hauendo il lume in tuta queſta tenebre non cadrete, & po ui dixi che io deſideraua di uederui alluminata di uero & perfectiſſimo lume. Se uoi harete queſto lume alli fructi, che in queſto tempo uſciranno di uoi, me ne auedro. che ſe uaccoſterete cõ debita riuerentia al patre uoſtro, cio e a Papa Vrbano. vi. moſtrerrete fructo de uita & allhora ſara beata laĩa mia uedendo in uoi il fructo dela uera obedientia. unde trahete la uita dela

gratia,& se ui discostati & acostastiui allopinione di chi tiene il cõtrario cõ tra ala cõsciẽtia loro falsamẽte gitteresti fructo di morte duna disobediẽtia che genera morte eternale se la uita ũra dẽtro ui finisce allhora harei pena & dolore ĩtolerabile ꝑ la dãnatione & pena nostra, laquale pena sequita dapo la colpa, ꝑ che teneramente amo la uostra salute,& ꝑ che io uamo mi son mossa dalaffamato desiderio dela uostra salute dellaĩa & del corpo a scriuere a uoi, acio che se caduta sete in q̃sta tenebre uoi hauiate materia di uscirne,& se uoi nõ ci sete, ꝑ che uoi eleggiate inãzi la morte che caderci mai, ho scaricata la cõsciẽtia mia. sono certa che dio uha dato tãto cognoscimẽto & sẽno che se uorrete cognoscerete la uerita, cognoscẽdola lamarete,& amãdola nõ sara offesa da uoi mai, bagnateui nel sãgue de xp̃o crocifixo & quiui si cõsume ogni amore ꝓprio,& piacere humano. Dilectateui solo di piacere a dio,& nõ alle creature fori dela uolõta sua. Altro nõ ui dico. Permanete nella scã & dolce dilectione de dio. Perdonatemi se io uhauessi grauata troppo di parole, ma lamore dela ũra salute,& il dolore cordiale di q̃llo che io sento & ueggo nela scã chiesia mene scusi, che se io potessi achi tãta heresia semina nel corpo mystico dela scã chiesia,& nel corpo uniuersale dela religione Christiana farei piu tosto di facti che di parole. aiuterõmi cõ larme delloratione. liq̃li orationi nõ la mia che e debile ꝑ lo mio difecto, ma q̃lle de glialtri serui de dio che sono forti che le iniq̃ta degli hoĩ del mõdo non possono cõtro alla forza sua che e si forte che nõ tãto che gli hoĩ uinca, ma ella lega le mani dela diuina iustitia placãdo lira de dio,& chinãdolo a fare misericordia al mõdo. cõ q̃sto ci defenderemo & chiederemo ladiutorio suo, ꝓgarẽlo che rõpa il core di Pharaone,& amolligli che si corregano la uita loro,& dieno exemplo di sãcta & honesta uita,& di uera & perfecta obedientia. Iesu dolce, Iesu amore.

Alla sopra scripta Regina di Napoli, poi che essa Catharina fu giõta a Roma. Al nome de Iesu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epi.cccx.

Carissima matre ĩ Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua ď serui ď Iesu xp̃o, scriuo a uoi nel ꝓtioso sãgue suo, cõ desiderio diuederui fõdata ĩ uerita, laq̃le uerita ci e necessaria di cognoscere & damarla ꝑ salute nostra. chi sara fondato nel cognoscimẽto dela uerita xp̃o dolce Iesu, riceuera & gustera la pace & la quiete dellaĩa sua nel affecto dela charita, laq̃le charita riceue laĩa in q̃sto cognoscimento. in due modi principali ci conuiene cognoscere questa uerita. poniamo che in ogni cosa ce la cõuẽga cognoscere cio e che ogni cosa che ha ĩse essere sami in dio,& ꝑ dio che e essa uerita,& sẽza lui nulla, po che si scordarebbe dalla uerita,& andarebbe ꝑ la bugia sequitãdo il demonio che ne p̃re, diceuo che singularm̃te ĩ due modi ce la cõuiene cognoscere. il primo e che noi cognosciamo la uerita de dio, ilq̃le ci ama inestimabilemẽte,& amo prima che fussimo, anzi ꝑ amore cerco, questa fu & e

la uerita,p che noi hauessimo uita eterna & gustassimo el suo sómo eterno bene.chi ci manifesta che in uerita el sia cosi? il sangue sparto p noi cō tāto foco damore,nel sāgue dolce del uerbo del figliolo de dio cognosceremo la uerita dela doctrina sua,laquale da uita & lume dissoluendo ogni tenebre damore sensitiuo & dilecto o di piacere humano,ma col core schietto cognosce & sequita la doctrina de xpo crocifixo,che e fondata in uerita. la seconda & ultima e che noi douiamo cognoscere & uedere la uerita nel pximo nostro o grande o piccolo che sia,o subditi o signori,cio e che qñ uediamo che essi fāno alcuna operatione allaquale inuitassino noi a farla noi douiamo uolere & cognoscere se ella e fondata in uerita, o no, & che fondamēto ha facto qllo che si moue a fare qsta opatione,& chi nol fa,fa come matto,& ciecho che ua dietro ala guida ciecha fōdata ī bugia,& mostra che in se nō habbi uerita,& po nō cerca la uerita, & alcuna uolta e che sono tāto pazzi & animali,che p quella operatione se ne uegono pdere la uita dela aīa & del corpo & la substantia tēporale,& nō se ne curano,per che acciechati sono,& non cognoscono qllo che debbono cognoscere,uāno ī tenebre cō la natura feminile senza alcuna fermezza o stabilita. O carissima matre inquanto uoi siate amatore dela uerita, & obediente alla sancta chiesia,ma ī altro modo nō ui chiamo matre,ne cō riuerentia parlo a uoi p che uego grāde mutatione nella persona uostra,che di donna sete facta serua,& schiaua di quella cosa che nō e sotto postaui alla bugia & al dimonio che ue patre,lasciato il cōseglio delo spirito scō, & preso il cōseglio de dimonii incarnati di membro legato nela uite uera ui sete tagliata da essa uite col coltello del amore pprio di figliola legitima amata teneramente dal patre Vicario de Christo i terra Papa Vrbano .vi. ilquale e ueramēte Papa sōmo pontifice. partita ui sete dal pecto dela matre ur̄a della scā chiesia,doue tāto tēpo ui sete nutricata. Oime oime piāgere si po sopra di uoi come morta scaciata dala uita dela gr̄a,morta ala aīa & morta al corpo se uoi nō uscite di tāto errore,nō pare che uoi hauiate cognosciuta la uerita de dio,p lo modo che decto e,che se la uesti cognosciuta elegeresti ināzi la morte che offendere dio mortalmēte & nō lhauete cognosciuta nel pximo ur̄o,ma cō molta ignorātia mossa dala ppria passione hauete segnato il piu miserabile,& uituperoso cōsiglio hauēdolo mādato ī opatione, che gia mai potessi hauere.& che magiore uergogna si po riceuere che duna che fussi christiana tenuta catholica & uirtuosa dōna,& poi faci come il christiano che rinega la fede, esce de boni & sancti costumi & debita riuerētia usata. Oime aprite locchio del ītellecto ur̄o,& nō dormite piu ī tāta miseria, nō aspectate il pūcto dela morte,dapo ilqle nō ui giouera lo scusare ne dire io mi credetti fare bñ,po che uoi cognoscete che uoi fate male,ma come īferma,& passionata ui lasciate guidare alla passiōe,credo bene che il consiglio sia uenuto da altrui che da uoi. Vogliate uogliate co

gnoscere la uerita,& chi sono coloro,& p che ui fanno cognoscer la bugia p uerita dicédo che Papa Vrbano.vi.nõ sia uero Papa,& Lantipapa che e dirittaméte uno Antichristo mébro del diauolo,ui facino uedere che sia Christo in terra,& con che uerita uel possono dire:nõ con ueruna,ma cõ bugia,& falsita el dicono métendo sopra il capo loro,& che possono dire gli iniqui homini,nõ homini,ma dimonii incarnati che da qualũq; lato essi si uolgono nõ possono uedere dhauere facto altro che male,etiãdio se fussi uero che non e,che Papa Vrbano.vi.nõ fussi Papa solo di qsto meriterebbono mille morti come mézogneri trouati nella falsita che se di pricipio essi lhauessino electo p paura,& nõ iuerita cõ electione ordinata & essi il mostrarono a noi uero Papa,ecco che gia ci harebbono mostrata la bugia,& falsita p uerita facendoci obedire a fare riuerẽtia,& egli con esso noi isieme a qllo che nõ si debba,che gia gli fecino riuerétia,& chiesergli grẽ & usarle si come da sõmo põtifice che egli e,dico che se egli fussi uero che egli nõ fussi Papa laqlcosa nõ e p la grãde bõta de dio che ci ha facto misericordia di qsto solo nõ sene poterebbe dare loro troppo grãde disciplina,ma degni sono di mille migliaia di morti a dire che p paura essi dicessino dhauere electo Papa & nõ fussi,ma essi nõ dicono la uerita cõe hoi fõdati i bugia che nõ la possono tãto occultare che la tenebre & puzza sua nõ si senta & uega bene,apparue manifesto qllo che mostrarono p paura hauer electo Papa poi che hebbono electo il uero Papa misere Bartholomeo Arciuescouo di Bari,ilquale hoggi e Papa Vrbano.vi.cio fu misere di scõ Petro.ma egli come bonõ hõ & iusto confessaua che non era Papa,ma misere Bartholomeo Arciuescouo di Bari,ilqle hoggi e Papa Vrbano.vi.chiamato & riuerito come sõmo pontifice & iustissimo homo da fideli Christiani amalgrado degli iniqui nõ christiani che nõ portão il nome de xpo ibocca,ne nel core loro,ma in fideli partiti dala fede & obedientia dela sancta chiesia & del Vicario de xpo i terra membri tagliati dala uera uite seminatori discisma,& di grandissima heresia.Aprite aprite locchio dellintellecto,& non dormite piu i tanta cecita,non doueresti essere tanto ignorãte ne tanto separata dal uero lume che uoi nõ cognoscessi la uita scelerata senza ueruno timore de dio di qsti che uanno messa in tanta heresia che i fructi che escono di loro ui manifestano,che arbori essi sono,la uita loro ui manifesta che non dicono la uerita.i consiglieri che essi hanno atorno & di fori & dentro,i quali possono essere homini di scientia,ma essi non sono di uirtu,ne homini che la uita loro sia laudabile,ma piu tosto riprensibile per molti difecti.doue e il iusto homo che essi hanno electo p Antipapa se in uerita el sõmo nr̃o põtifice Papa Vrbano.vi.nõ fussi uero Vicario de Christo:che homo hãno electo:hõ di scã uita:no,ma homo iniquo dimonio,& po fa lofficio dele dimonia,

el dimonio singegna di sforzarci dala uerita, & esso fa quello medesimo. Et per che non elesseno uno iusto homo? per che ben sapeuano che uno iusto homo harrebbe electo inanzi la morte che hauerlo acceptato, p che in loro nō harebbe ueduto ueruno colore di uerita, & pero i dimonii preseno il dimonio, & i bugiardi la bugia. Tute queste cose manifestano che Papa Vrbano.vi. e uerameˉte Papa, & che essi sono priuati dela uerita & amatori dela bugia, & se uoi mi dicesti p tute qste cose la meˉte mia nō e chiara, & p che nō istate al meno di mezzo. poniamo che ella e chiara quāto dire si po piu, & se nō uolete souenirlo dela substantia teˉporale infino che nō hauete altra dichiaratione, il qle aiuto sete tenuta di dare p debito, per che noi figlioli douiamo souenire il pre qn egli ha bisogno, almeno lobidite nelle cose spirituali, & nellaltre cose uistate di mezzo, ma uoi fate cōe passionata, & lodio & lo sdegno, & il timore di nō pdere quello di che uoi stessa ui sete priuata, il quale hauete acquistato da maledecti ridicitore uha tolto il lume & il cognoscimento che non cognoscete la uerita obstinata. in qsto male & cō questa obstinatione uoi non uedete il iudicio che uiene sopra di uoi. Oime cō dolore cordiale, p che amo tenerissima mente la salute nra dico qste parole, se uoi nō mutate modo, & non corregete la uita uostra uscēdo di tanto errore & in ogni altra cosa il sommo iudice che nō lascia passare le colpe nostre impunite se la aīa non le purga cō la cōtritiōe del core & cōfessione & satisfactione uene dara si facta punitione che uoi sarete posta in segno a dare tremore a chi uolessi mai leuare il capo cōtro ala sancta chiesia. non aspectate questa uerga che duro ui sara ricalcitrare ala diuina iustitia. Voi douete morire, & non sapete quando. non richezza, ne stato si grande. ne dignita mondana. ne baroni, ne popolo, che sono nostri subditi quanto al corpo, ui poterāno di fendere dinanzi al sōmo iudice, ne riparare ala diuina iustitia, ma alcuna uolta dio gli fa mettere p manigoldi, p che facino iustitia del nimico suo. uoi hauete inuitato & inuitate il populo, & tuti i subditi uostri dessere piu contro a uoi che cō uoi, hauendo trouata nella persona uostra poca uerita, non conditione de homo con core uirile, ma di femina senza alcuna fermezza o stabilita. si come femina che si uolge come la foglia al uento. Bene hanno a mente che quando Papa Vrbano sexto uero Papa fu creato con grande & uera electione, & coronato con grande solennita, uoi facesti fare la grande & magna festa si come debba fare il figliolo per la exaltatione del patre, & la matre di quella del figliolo che egli era a uoi figliolo & patre. Patre per la dignita sua, nella quale e uenuto. figliolo per che era subdito a uoi, cioe del reame uostro, & pero facesti bene anzi cōmandasti a tuti che douessino obedire ala sanctita sua si come a sōmo pōtifice. Hora ui uego uoltata con la conditione dela femina che non ha fermeza, & uolete che

faciamo il cōtrario. O miserabile passione quello male che hauete i uoi, uolete dare a loro. & come credete che essi ui possino amare, & essere fedeli a uoi quando essi uegono che uoi sete loro cagione di partirgli dala uita, & conducergli nela morte. dala uerita mettete nela bugia. Separategli da Christo i cielo, & da Christo i terra, & uoletegli ligare col dimonio, & cō Antichristo amatore, & annūtiatore dela bugia egli & uoi & gli altri chel seqtate. nō piu cosi p amore de Christo crocifixo, uoi chiamati in tutto il diuino iudicio. duolmi se uoi non riparate alla ruina che uiene sopra di uoi non potete uscire delle mani de dio, o per iustitia, o per misericordia sete nele mani sue. Corregete la uita uostra, acio che usciate dele mani dela iustitia, & pmaniate nella misericordia, & non aspectate il tempo che tale hora uorrete che uoi non potrete. O pecorelle ritornate al ouile uostro. lasciateui gouernare al pastore, se non che il lupo infernale ui diuorera. Ripigliate le guardie de serui de dio che uamano in uerita piu che non ui amate uoimedesima, i boni & maturi & discreti consigliatori che il consiglio de dimonii incarnati col disordinato timore che uanno messo con paura di non perdere lo stato tēporale che passa come uēto senza fermezza, che o egli lascia noi, o noi lui pel mezzo dela morte ua condocta cola doue uoi sete. Voi piāgerete ancora dicēdo, oime oime se uoi nō mutate modo di quello che misu messo timore da maluagi cōsiglieri, io sono colei che mene sono priuata io medesima, ma anco ci e tēpo a riparare carissima matre al iudicio de dio. Tornate allobediētia dela scā chiesia, cognoscete il male che hauete facto. humiliateui sotto la potēte mano de dio, & dio che reguarda lhumilita delancilla sua ci fara misericordia. placchera lira che gli ha sopra i difecti uostri mediante il sangue de Christo uinestarete & legharete i lui col uicolo dela charita, nela qle charita cognoscerete & amarete la uerita, la uerita ui leuera dala bugia, dissoluera ogni tenebre, daraui lume & cognoscimēto nela misericordia de dio in questa uerita sarete liberata. in altro modo nō, & per che la uerita ci libera hauendo desiderio dela salute uostra, dixi chio desideraua di uederui fōdata nella uerita, acio che nō fusti offesa dala bugia. Priego ui che compiate in uoi la uolonta de dio, & il desiderio delanima mia, col quale io desidero con tute le interiora, & con tuta la forza del anima mia la salute uostra, & pero cōstrecta dala diuina bonta che ui ama ineffabilmēte mi son mossa a scriuere a uoi con grāde dolore. Altra uolta anco uiscripsi di questa simile materia. Habbiate patientia se io ui grauo troppo di parole, & se con uoi parlo sicuramēte, & inreuerentemēte, lamore che io ho a uoi mi fa parlare con sicurta, il difecto uostro cōmesso mi fa partire dala debita reuerentia, & parlare inreuerentemēte molto piu tosto cōla uoce uiua desiderarei di dirui la uerita p la salute uostra, & principalmente, per honore

dedio

de dio: che per scripta & piu tosto farei di facto che di parole achi ue nha colpa: bē che colpa & cagione uene sete uoi medesima: p che niuno e: ne dimonio: ne creatura che ui possa cōstrignere a una minima colpa se uoi nō uolete. Et po ui dixi che uoi ne sete la cagiōe: annegateui unpoco nel sangue di xpo crocifixo: quiui si dissolua la nuuula del amore proprio: & il timore seruile: & il ueneno del odio & del proprio sdegno. Altro nō ui dico. pmanete nela sancta & dolce dilectiōe de dio. Iesu dolce: Iesu amor.

A missere Bernabo signore di Milano per certi ambasciatori desso signore mandati a lei.

Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epistol. cccxi.

REuerendo pre ī Christo dolce Iesu: Io Catharía serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: cō desiderio di uederui participare el sangue del figliolo de dio: si come figliolo creato dal summo pre ala imagíe & similitudíe sua & seruo ricompato: acio che andiate con amore & col sancto timore de dio. Sapete che colui che nō ama il suo creatore damore figliale nō po participare il sangue, eui bisogno dūq; damare. O pre carissimo quale e qllo core che sia tāto idurato & obstinato che se egli reguarda laffecto et lamore che gli porta la diuía bonta che nō si dissolua? Amate amate guardate che prima fusti amato che uoi nō amasti: po che reguardādo dio ī semedesimo ínamorossi dela bellezza dela sua creatura mosso dal foco dela inestimabile sua charita solo p questo fine: p che ella hauessi uita eterna: godessi qllo bene īfinito che dio godeua ī semedesimo. O amore íestimabile bene hai dimostrato questo amore che pdēdo lhomo la grā p lo pctō mortale p la disobediētia che commesse cōtra a te signore mio ne fu priuato. Hor reguardate patre che modo ha tenuta la clementia de lo spirito sancto a restituire la grā nel homo. Vedete che la summa altezza de dio ha presa la seruitu dela nostra humanita ī tāta bassezza: et humilita pfonda che debba confondere ogni nr̄a superbia. Vergogninsi gli stolti figlioli de Adam: che si po piu uedere che e uedere dio humiliato a lhomo? ne piu ne meno come se lhomo hauessi a tenere dio: et non dio lhomo: conciosiacosa che lhomo non e in semedesimo: cio che ello ha: si ha da dio per grā et nō per debito: et pero nō sara ueruno che cognosca se medesimo che gli offenda dio mortalmente mai: o caggia in superbia: o per stato: o grandezza: o signoria se gli signoregiassi tuto il mondo reputesi niēte che cosi e sugetto ala morte egli come una uilissima creatura. Et cosi trapassano le stolte delitie del mondo et uengono meno in lui come in uno altro: et non le po tenere che uita et sanita et ogni cosa creata non passi come il uēto. A dūque p ueruna signoria che habiamo in qsto mondo ci potiamo reputare signori. nō so che signoria qlla si fussi che mi po

essere tolta:& nō sta nela mia liberta:nō mi par che sene debba chiamare ne tenere signore:ma piu tosto dispēsatore:& qsto e a tempo & non semp qto piacera al dolce signore nostro. Et se uoi mi dicessi nōci ha lhomo in questa uita niūa signoria? Rispondoui si. ha la piu dolce:& la piu gratiosa & piu forte che uerūa cosa che sia:& questa e la cita delanima nostra. O ecci maggiore cosa: & grandezza che hauere una cita che ui si riposa dio che e ogni bene doue si troua pace quiete:& ogni consolatione. Ete di tanta fortezza qsta cita & di perfecta signoria che ne dimonio ne creatura nela po torre se uoi nō uorrete:ella nō si perde mai se non per lo pctō mortale:allhora diuēta seruo & schiauo del pctō diuenta nō couelle: & p de la dignita sua, uerūo ci po cōstrignere a cōmettere uno minimo pctō: po che dio lha posto si & no:nela piu forte cosa che sia nela uolunta: che se ella dice si per consentimēto :di subito ha offeso pigliādo dilecto:& piacere del pctō:& se dice nō :inanzi elege la morte che offendere dio : & lanima sua questo nō offende mai:ma guarda la cita. signoreggia se medesimo: & tuto quāto el mōdo che se ne fa beffe del mondo,& di tute le delitie sue:reputandole cosa corruptibile peggio che stercho:& pero dicono i sancti:che serui de Dio sono coloro che sono signori liberi hāno habuto uictoria:molti sono quelli che hanno uictoria di cita & di castella nō hauēdola di loro medesimi:& de nemici soi come e il mōdo, la carne: & il dimonio po dire che habbi nō couelle. Hor su pre uogliate tenere ferma la signoria dela cita delanima uostra: combattete forte con qsti tre nimici togliete el coltello del odio & del amore amando la uirtu:& odiādo il uitio cō la mano del arbitrio gli percotete & non dubitate che la mano e forte & il coltello e forte che come dcō e nō e uerūo che uel possa torre. Questo parue che dicessi Paulo qdo dicea:ne fame:ne sete:ne psecutiōi: ne angeli:ne dimonii mi partirāno dala charita de dio se io nō uorro : q̄ si dica il dolce di Paulo:come glie impossibile che la natura angelica mi parta da dio:cosi e īpossibile che ueruna cosa mi constringa a uno peccato mortale se io nō uorro. Diuētati sono impotēti questi nr̄i nimici: po che lagnello īmaculato p rēdere la liberta a lhomo: & farlo libero di se medesimo ala obprobriosa morte dela sanctissima croce: Vedete amore ineffabile che cō la morte ci ha data la uita sostenēdo obprobrii & uitupe rii ci ha rēduto lhonore cō le mani chiauate cōficte in croce:ci ha sciolti del ligame del peccato col core aperto ci toglie ogni duritia essendo spogliato ci ueste col sangue suo:cinnebria con la sapientia sua ha uincta la malitia del dimonio:con flagelli :ha uicta la carne nostra cō lobprobrio et humilita:ha uincte le delitie & la superbia del mondo:lauato ci ha de lhabondantia del sangue suo:si che nō temiamo per ueruna cosa che sia: che con la mano disarmata ha uincti i nostri nimici:renduto ha il libero

arbitrio.

arbitrio. O uerbo dolce figliolo dedio: tu hai riposto qsto sangue nel corpo dela sancta chiesia: uogli che p le mani del tuo uicario ci sia ministrato: prouede la bonta de Dio ala necessita del homo che ogni di perde questa signoria di se offendendo il suo creatore. Et pero ha posto questo remedio dela sancta confessione: la quale uale solo per lo sangue delo agnello. Non ue la da una uolta ne due: ma continuamente: pero e stolto colui che si dilunga: o fa contra a questo uicario che tiene le chiaui del sangue di Christo crocifixo: etiamdio se fussi dimonio incarnato: io non debbo alzare il capo contro a lui: ma sempre humiliarmi chiedere il sangue per misericordia che in altro modo nol potete hauere: ne participare il fructo del sangue. Pregoui per amore di Christo crocifixo che non facciate mai piu contra il capo uostro: & nõ mirate che il dimonio ui porra: & uha posto inãzi il colore dela uirtu: cio e una iustitia di uolere fare contra i mali pastori p lo difecto loro: nõ credete al dimonio: nõ uogliate fare iustitia di quello che non tocca a uoi. El nostro Saluatore non uole, dice che sono i soi uncti: nõ uole che ne uoi ne ueruna creatura facci questa iustitia: p che la uole fare egli. O quãto sarebbe scõueneuole che il suo uolessi torre la signoria di mano al iudice uolendo fare iustitia del malfactore; molto sarebbe spiaceuole: pero che non tocca a lui el iudice: & quello che lha a fare. Et se dicessimo el iudice nol fa: nõ e bẽ facto chel facci io: nõ. che ogni uolta ne sarai ripreso ne piu ne meno ti cadera la sẽtentia adosso se tu occiderai dessere morto tu: nõ scusera la legge la tua bona intentione che lhai facto per leuare il malfactore di terra: non uole la ge ne la ragione che per che il iudice sia cattiuo: & nõ facci la iustitia che tu la facci: po tu debbilo lasciare punire al summo iudice che nõ lascera passare le iniustitie & gli altri difecti che nõ sieno puniti al loco & al tempo suo singularmẽte nela extremita dela morte passata qsta tenebrosa uita: nel quale pũcto passato ogni bene e remunerato & ogni colpa e punita: cosi ui dico carissimo patre & fratello ĩ xpo dolce Iesu che dio nõ uole che uoi ne uerũo ui facciate iustitieri de ministri soi: egli lha cõmesso a se medesimo: & esso lha cõmesso al uicario suo: & se il uicario nõ la facessi che la debba fare: & e male se nõ si fa, hũilmente douiamo aspectare la punitiõe & correptiõe del summo iudice dio eterno, etiãdio se ci fussino tolte per loro le cose nostre: piu tosto douiamo elegere di perdere le cose temporale, & la uita del corpo che le cose spũali: & la uita dela grã: pero che q ste sono finite: & la grã de dio e ĩfinita che ci da ĩfinito bene: & cosi perdẽdola hauiamo ĩfinito male: & pensate che per la bona intentione che uoi habiate: nõ ui scusera pero ne dio: ne la legge diuina dinãzi a lui: anzi caderesti nel bando dela morte eternale. Nõ uoglio che cadiate mai in qsto ĩcõueniente. dicouelo: & pgoui da parte de xpo crocifixo che nõ uene ĩ

pacciate mai piu. Possedeteui ĩ pace le cita uostre: facendo iustitia de subditi uostri quando si commette la colpa: ma non per loro mai che sono ministri di questo glorioso sangue & pretioso per altri mani che per loro uoi nol potete hauere: non hauendolo non riceuete el fructo desso sãgue: ma saresti come membro putrido tagliato dal corpo dela scã chiesia Hor nõ piu patre humilmente uoglio che poniamo il capo ĩ grembo di xp̃o ĩ celo per affecto & amore: & di xp̃o ĩ terra: la cui uice tiene per riuerẽ tia del sangue di xp̃o: del quale sangue ne porta le chiaue. a cui egli apre e aperto, & a cui egli serra e serrato: egli ha la potentia & la uctorita: & neruno e che gil possa torre dele mani: pero che glie data dala prima dolce uerita: & pensate che fra laltre cose che sieno punite che dispiaccia bene a dio: si e quando uede che sono tocati gli uncti soi: siano cattiui quanto si uogliono: & non pensate per che uediate che xp̃o facci uista di non uedere ĩ questa uita che sia dimeno la punitiõe delaltra quando lanima sara dinudata dal corpo: allhora gli mostrerra che in uerita egliha ueduto. Adũque uoglio che siate figliolo fidele dela sancta Chiesia: bagnãdoui nel sangue de Christo crocifixo: allhora sarete membro ligato nela Chiesia sancta: & nõ putrido. Riceuerete tanta forteza & liberta: che ne dimonio: ne creatura ue la potra torre: pero che sarete fori dela seruitu del pc̃tõ mortale dela rebellione dela sancta Chiesia: sarete facto forte dela fortezza dela gr̃a che allhora habitara ĩ uoi: & sarete unito col uostro patre. Cosi ui p̃go che perfectamente facciate questa unione: & non ne ĩdugiate piu tempo. Ma che uendecta faremo del tempo che sete stato fora? di questo p̃re parmi che sapparechi uno tempo che nõ potremo fare una dolce & gratiosa uendecta: che come uoi hauete disposto il corpo: & la substãtia temporale ad ogni pericolo & morte ĩ guerra col patre uostro: cosi hora uiuito da parte di Christo crocifixo a pace uera: & perfecta col patre benigno Christo ĩ terra: & a guerra sopra glinfideli disponendo il corpo & la substantia a dare per Christo crocifixo. Disponeteui che ui conuiene fare questa dolce uendecta che come uoi sete andato contra: cosi andiate ĩ aiuto quando il patre leuera in alto el confalone dela sanctissima croce: pero che il patre sancto nha grandissimo desiderio & uolunta. Voglio che siate il p̃cipale che ĩuitiate & solicitiate il patre s̃cto che tosto si spacci che grande uergogna & uituperio e de Christiani di lasciare possedere quello che di ragione e nostro a pessimi infideli. Ma noi facciamo come stolti: & di uile core che non facciamo briga & guerra se non con essonoi medesimi luno si diuide dalaltro p̃ odio & rancore cola doue noi douiamo essere ligati del ligame dela diuina & ardentissima charita: il q̃le ligame e di tanta fortezza che tenne dio & homo cõficto & chiauellato nel legno dela sanctissima croce. Hor su p̃re per lamore de dio crescetemi il foco del

sanctissimo

ſciſſimo deſiderio uolẽdo dare la uita p xpo crocifixo dare il ſangue per amore del ſangue. Hor q̃to ſara beata laia ur̃a & la mia p laffecto chio ho ala ſalute ur̃a di uederui dare la uita per lo nome del dolce & bono Ieſu. Prego la ſumma & eterna bonta che ci facci degni di tanto beneficio q̃to e a dare la uita per lui. Hor correte uirilmente a fare i grandiſſimi facti p Dio: & p la exaltatione dela ſancta Chieſia: ſi come hauete facto p lo mõdo. & ĩ contrario a lei facendo queſto uoi participarete il ſangue del figlio lo de Dio. Riſpõdete ala uoce & clemẽtia delo ſpirito ſancto che ui chiama tanto dolcemente che fa cridare a ſerui de dio dinãzi a lui per uoi per darui la uita dela gr̃a. Penſateui patre che dele lachryme & ſudori che la bõta de dio ha facte gittare per uoi a ſerui ſoi dal capo ali piedi uene lauareſti: non le ſpregiate ne ſiate ĩgrato a tanta gr̃a: uedete quanto dio ue ama che la lĩgua uoſtra nol potrebbe narrare: ne il core penſare: ne occhio uedere q̃te ſono le gr̃e ſue che uole abondare ſopra di uoi: pure che diſponiate la cita dela aĩa ur̃a a trarla dela ſeruitu del pc̃tõ mortale: ſiate grato & cognoſcente acio che non ſi ſecchi ĩ uoi la fonte dela pieta. Nõ dico piu. ſiate ſiate fidele: humiliateui ſotto la potẽte mano de dio. Amate & temete xp̃o crocifixo: naſcondeteui nele piaghe de xp̃o crocifixo, diſponeteui a morire per xp̃o crocifixo. Perdonate ala mia ignorantia & p̃ſumptione che preſumo molto di fauellare: ma lamore & laffecto chio ho ala ſalute dela aĩa ur̃a mi ſcuſi. Permanete nela ſancta & dolce dilectione de dio: di q̃llo che mi p̃go il ur̃o ſeruitiale che per ur̃a parte uenne a me &c. Ieſu dolce: Ieſu amore.

A Madamma donna del ſopraſcripto ſignore di Milano per li dicti ambaſciatori.

Al nome de Ieſu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epiſtol.cccxii.

Reuerẽda mr̃e ĩ xp̃o Ieſu: Io Catharĩa ſerua et ſchiaua de ſerui de Ieſu xp̃o: ſcriuo a uoi nel pretioſo ſãgue ſuo: cõ deſiderio di uederui ueſtita del ueſtimẽto dellardẽtiſſima charita ſi et p ſi facto modo che uoi ſiate q̃llo mezo et ĩſtrumento che facciate pacificare lo ſpoſo ur̃o cõ Chriſto dolce Ieſu: et col uicario ſuo xp̃o ĩ terra. Sõ certa che ſe ſara ĩ uoi la uirtu dela charita nõ ſi potra tenere che lo ſpoſo ur̃o nõ ne ſenta il caldo. Et coſi uole la prima uerita che uoi ſiate due ĩ uno ſpirito et in uno affecto et ſancto deſiderio. queſto non potreſti fare ſe nõ fuſſi in uoi queſto amore. Ma uoi mi direte da chi io non ho lamore & ſenza amore io nol poſſo fare: che mõ tengo dhauerlo? Dicolo a uoi che amore nõ ſacq̃ſta ſe nõ cõ amore: pero che colui che uole eſſere amato prima gli cõuiene amare: cio e dhauere uolũta damare. Poi che gli ha habuto queſta uolũta: cõuiẽgli aprire locchio del cognoſcimento et uedere doue ſi trouaua & come ſi trouaua q̃ſto amore ĩ ſe medeſimo il tro-

uerra.come: cognoscédo semedesimo nō esser: uedédo se nō essere per se medesimo retribuisce & cognosce da dio hauere lessere suo: & ogni gratia che e fondata sopra qsto essere: cio e le gře: & doni spirituali & tépali che dio ci da: che se noi nō fussimo nō potremo riceuere niūa gřa: si che ogni cosa ha & troua dhauere p la inestimabile bonta & charita de Dio: come lanima ha ueduto & trouata i se tāta bōta del suo creatore leuasi & cresce i tāto amore & desiderio che se & il mōdo cō tute le delitie sue spregia & ha i dispecto. & nō mene marauiglio: pero che le conditione delamore che quando la creatura si uede amare subito ama: come egli ama elegge inázi la morte che offendere qllo che egli ama ella si notrica nel foco del amore: p che sha ueduta tāto amare quādo uede se essere stato quello campo & qlla pietra doue fu ficto el cōfalone dela sāctissima croce che uoi sapete bñ che nela terra ne la pietra harebbe tenuta la croce: ne chioui ne croce harebbeno tenuto il uerbo del unigenito figliolo de dio se lamore nō lhauessi tenuto. Adūque lamore che dio hebbi alanima nostra fu quella pietra: & quelli chioui che lhāno tenuto. Hor questo e il modo de trouare lamore. poi che hauiamo trouato il loco doue sta lamore. i che modo cel cōuiene amare: O reueréda & dolcissima matre egli e la regola & la uia & altra uia che questa una non ci e. La uia sua che egli insegna a noi: la quale douiamo sequitare se uogliamo andare per la luce & riceuere uita di gřa si e andare p le pene: per gli obprobrii. scherni. stratii. uilanie. & psecutioni cō esse pene cōformarsi cō xpo crocifixo. egli fu quello agnello immaculato che spreggio le richezze & signorie del mōdo: cōciosiacosa che fussi dio & homo: nō dimeno come regola & uia nostra egli cela insegna: facto obseruatore dela legge & nō trapassatore: egli e humile & mansueto che nō e udito il crido suo per ueruna murmuratiōe: egli ha aperto semedesimo p larghezza damore diuēta gustatore & māgiatore dela salute nřa nō cercādo ne uedédo se: ma solo lhonore del patre: & il bene dele creature: egli nō schifa le pene: anzi ua dietro a esse pene. Grande cosa e a uedere il dolce: & bono Iesu che gouerna & pasce luniuerso tuto: & esso medesimo i tāta miseria & necessita che non e ueruno che sia simile a lui: egli e mēdico i tāto che Maria nō hebbe pāno doue inuolgere il figliolo suo. Nelultimo more gniudo i croce p riuestire lhomo: & coprirli la sua nudita: nudo era facto p lo pcō cōmesso: pduto haueua il uestiméto dela gřa: si che si spoglia dela uita & noi ne ueste. Dico che laīa che hara trouato amore nel affecto di xpo crocifixo che ella si uergognera di sequitarlo p altra uia che p xpo crocifixo: nō uorra delitie: ne stati: ne pōpi: anzi uorra stare come pegrina: o uiādāte i qsta uita che attéde pure di giognere al termīe suo: ne p psperita che troui nela uia: ne aduersita se eglie bono pegrino: non tarda po il suo andare, anzi ua uirilméte p lamore & affecto che

egli

egli ha posto il termine suo:al quale aspecta di giugnere: cosi uoglio che facciate uoi dolcissima mre & sirocchia i xpo dolce Iesu: nõ uoglio che miriate p gli grãdi stati che habiate:ne p le grãde richezze :& dilecti: ne p aduersita:o tribulatione che uedessi uenire:nõ ui ritragha il dilecto:ne nõ ui ritragha la pena:ma cõ core uirile correte per questa uia :dilectandoui semp̃ dela uirtu:& di portare pena p Christo crocifixo che si dolcemente ne lha isignata:p̃ndete dele cose del mõdo p necessita dela natura:& nõ p affecto disordinato che troppo sarebbe spiaceuole a dio che uoi poneste lamore i q̃lla cosa che e meno di uoi:che nõ sarebbe altro che pdere la dignita sua:che tale diuẽta la creatura:quale e q̃lla cosa che egli ama:se io amo il pc̃tõ:il pc̃tõ nõ e:ecco chio diuẽto nõ couelle.a magiore uilta non po uenire:el pc̃tõ nõ ꝓcede daltro che amare q̃llo che dio odia:& odiare q̃llo che dio ama. Dunq; amando le cose trãsitorie del mõdo & semedesimo damore sensitiuo offende:po che e q̃lla cosa che dio odia :& tanto gli dispiaque che ne uolse fare uẽdecta & iustitia sopra il corpo suo:fece di se una ancudine fabricãdoui su le nostre iniquita. Hor che grãde miseria & cecita e q̃lla dela creatura a uedere se creato ala imagine & similitudine sua?& anco riformato i gratia poi che la pde p lo peccato mortale cõ labõdãtia del sangue suo riformo q̃sta imagine:& ella e tãto ciecha che abãdona laffecto & lamore che lha facto grãde per la sua bõta: & dassi ad amare q̃lle cose che sono fora de dio:cio e trahẽdo laffecto & lamore fori di lui: & amare le cose create & semedesimo senza lui che nõ e la forma de gli stati & delitie del mondo nele creature che siano reprehẽsibili:ma e laffecto che la persona ui pone trapassandone p questo affecto el commãdamẽto dolce de dio. Cosi p lo cõtrario quãdo lamore & laffecto si lieua da se, & põlo tuto i Christo crocifixo:egli uiene nela maggiore dignita che possa uenire:po che diuẽta una cosa col suo creatore.& che meglio po hauere che essere unito in lui che e ogni bene?& non la po riputare a se quella dignita & unione:ma a lo amore,p che sarebbe grande una serua che fussi presa per sposa dalo imperatore:che subito che ella e unita con lui e facta impatrice:non per se che ella era serua:ma per la dignita delo imperatore: cosi pensate carissima matre in xpo dolce Iesu che lanima inamorata de Dio che e serua & schiaua ricompata del sangue del figliolo de Dio uiene a tanta dignita che ella non si po chiamare serua:ma impatrice sposa delo iperatore eterno,bene saccorda con la parola dela prima uerita el seruire a dio nõ e essere seruo:ma regnare : anzi gli tolle la seruitu del peccato & falo libero. Bene e forte adunque questa uniõe perfecta che oltra ala dignita dela creatione sua per lunione del amore & dele uirtu fa perfecta questa dignita prima del essere:cio e per lunione che ha facta col suo creatore. Questa se spogliata del homo uecchio di semedesima :& uestita

del nouo xpo dolce Iesu:allhora e apta lanima a receuere & tenere la gra
tia:cō la quale in questa uita gusta dio per uoi: poi nelultimo uede leterna
uisione sua doue si pacifica:& ha perfecto riposo & quiete:pero che sono
adempiuti i desiderii soi. Questa e la ragione che in q̄sta uita non po ha
uere pace:per che non e satiato il desiderio suo infino che non giugne al
lunione dela diuina essentia ha solamente fame & desiderio mentre che e
uiandante & peregrino in questa uita:desiderio ha di fare la uia diritta:&
ha fame di giognere al termīe & fine suo:il quale desiderio il fa correre p
la uia per la strada battuta di xpo crocifixo si come di sopra e decto:che se
non hauessi amore al fine suo:cio e dio non sarebbe di uolere sape la uia.
Adunque uoglio che cresciate il sancto & uero desiderio a sequitare que
sta uia che ui fa giugnere al termīe. Sappiate che ella nō e buia:ne tenebro
sa:ne piena di spine:anzi e lucida con uero lume:& batte ella questa stra
da col sangue suo Iesu Christo che e esso lume:non ci ha spine che ella e
odorifera piena di fiori & di suaui fructi:in tāto che come la creatura cō
mincia a tenere per essa strada & uia dolce gustaui tanta dolcezza che inā
zi elegge la morte che uolersene partire:& cōciosiacosa che in questa uia
ci siueggano spine che paiono spine di molte tribulatiōi: & illusioni del
dimonio:el mondo ci si para inanzi cō la enfiata superbia:dico che nō le
cura quella anima che si delecta in questa uia:ma fa come colui che ua al
rosaio che coglie la rosa & lascia stare la spina:cosi ella dele tribulationi &
angoscie del mondo le lascia a dietro & coglie la rosa odorifera dela uera
& sancta patientia:ponēdosi dinanzi a locchio del cognoscimento il san
gue del agnello che da uita posto in capo di questa strada. Adunque cor
rete matre & corrano tuti i ueri fideli Christiani alo obiecto di questo san
gue dietro alo odore suo:allhora diuentaremo ueramente ebrii desso san
gue arsi:& consumati nela diuina dolce charita, facti saremo una cosa cō
lui:saremo come lebrio che non pensa di se:se non del uino che gliha be
uto & di quello che rimane a bere. Inebriateui di sangue per Christo cro
cifixo poi che lhauete inanzi non ui lasciate morire di sete non ne pren
dete poco:ma tanto che uoi ui īebriate:si che perdiate uoi medesima. Nō
amate uoi per uoi,ma uoi per dio:ne la creatura per la creatura: ma solo a
loda & gloria del nome de dio:ne amate dio per uoi per uostra utilita: ma
amate dio per dio inquanto e summa bonta degno dessere amato. Allho
ra lamore sara perfecto & non mercennaio:non potrete pensare altro che
di Christo crocifixo del uino che hauete beuto:cio e dela perfecta chari
ta, la quale uedete che Dio uha data & mostrata inanzi la creatione del
mondo inamorandosi di uoi prima che uoi fussi: che se non si fussi in
namorato mai non uarebbe creata: ma per lamore che egli uhebbe ue
dendoui in se egli si mossi a darui lessere. Hor qui si desteranno i pen
sieri

fieri uoſtri in queſta charita ben te dico che penſerete in quello che e a
bere:cio e aſpectando & deſiderando dhauere:& guſtare la ſumma eter
na belleza de dio. Hora hauiamo trouato il loco doue ſi riposa lamore:
& doue lanima lacquiſta:& trouato in che modo cel conuiene piglia
re. Hor ui prego per lamore di Chriſto crocifixo che non ſiate negligen
te:ma ſolicita ad andare a queſto loco & tenere per queſta uia moſtrata di
ſopra: facendolo adempire e il deſiderio & la uolũta de dio in uoi che nõ
cerca & non uole altro che la uoſtra ſanctificatione:il deſiderio di me mi
ſera miſerabile piena di peccati & diniquita che ho fame & uolunta dela
ſalute uoſtra ſi per uoi & ſi per lo mezo chio uoglio che ſiate alo ſpoſo uo
ſtro inducendolo a uirtu & a ſequitare la uia dela uerita. Inuitatelo & pre
gatelo quanto potete a fare che ſia uero figliolo & ſeruo a Chriſto crocifi
xo & obediente al patre ſancto la cui uicie tiene & non ſia piu ribello pa
tre & matre cariſſimi ſiatemi uniti in una uolunta & in uno ſpirito. Nõ
aſpectate il tempo:che il tempo non aſpecta uoi. Guardate guardate che
locchio de dio e ſopra di uoi:& ueruno e che da q̃llo occhio ſi poſſa na
ſcondere:egli e il dolce dio uoſtro che non ha biſogno di uoi:amò ci pri
ma che da noi fuſſi amato:donoci ſemedeſimo per gratia & nõ per debi
to. Non uoglio che ſiate ingrata a tanto beneficio:ma grata & cognoſcen
te:riſpondendo ala gratia & clementia delo ſpirito ſancto:pregoui che i
figlioli uoſtri ſempre gli nutrichiate & alleuiate nel timore de dio:nõ at
tendete pure a corpi loro:ma ala ſalute del anime. Sapiate che dio ue gli
richiedera nel ultimo di. Non dico piu. Permanete nela ſancta & dolce
dilectione da dio. Perdonate ala mia ignorantia ſe troppo ui grauaſſe di
parole:ma p la fame & amore chio ho ala ſalute uoſtra piu toſto farei ieſ
fecto che con parole. Vene a me quel uoſtro fidele & ſeruitiale per uoſtra
parte:dixemi a bocca la uoſtra ambaſciata:laquale io ho riceuuta molto
gratioſamente &c. Ieſu dolce:Ieſu amore.

A una donna napolitana grande con la regina:al tempo che eſſa Re
gina era rebelle a Papa Vrbano ſexto.
Al nome di Ieſu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxiii.

CAriſſima ſore in Chriſto dolce Ieſu: Io Catharina ſerua &
ſchiaua di ſerui di Ieſu Chriſto:ſcriuo a uoi nel pretioſo ſã
gue ſuo:cõ deſiderio di uederui priuata dogni timore ſerui
le:acio che largamente annũtiate la uerita & pmaniate nel
timore ſancto de dio:il quale timore fa lanima uirile che nõ teme pene:
ne morte:ne alcuna perſecutione:nõ teme di diſpiacere ale creatur̃:p che
uole piacere ſolo al creatore ſuo. Solo teme doffendere dio e daltro non:

quanto e dolce cosa a lanima che sta in questo sancto timore: perche pro cede dala dolceza dela charita & timore di debita riuerentia: si come il bono figliolo che per amore & reuerentia teme di non fare dispiacere al patre suo: non per paura dele battiture: ma per non offenderlo: questo fa lanima che liberamente se data a seruire tuta al suo creatore cō tuto il core & con tuto laffecto suo: non seruendoli per paura: ne con amore mercenaio: ma cō amore liberale: & come gli e libero lamore: & il seruire: cosi e libero il timore che sēza timore di pena si mette & cō timore scō a sostenere ogni pena: di q̄sto scō timor ci e necessario dhauer ali tēpi che corrono hoggi: bē che i ogni tēpo: i ogni stato & loco il douiamo hauere: & fugire il miserabile amore ꝓprio: unde ꝓcede il timor seruile: che tāto teme che lōbra sua gli fa paura. O q̄to e miserabile q̄sto timore: egli auilisce lanima: ristrigne il core nel affecto dela charita che non ui cape lhonore de dio ne il proximo per dilectiōe & amore: egli il fa timido che uedendo offendere dio il proximo suo per timore: fara uista di non uedere loffesa facta al suo creatore: anzi alcuna uolta per piacere: & non dispiacere mostra di conformarsi con quelli medesimi difecti che uede commettere: facendo sempre contra la conscientia sua: laquale gli dicta che luno & laltro fa male. O maladecto amore proprio: che hai guasto tuto il mondo: priuato lanime del thesoro dele uirtu: accōpagnandoti col timore seruile: tu impouerisci lanima: tu li tolli il lume: guastili il gusto: unde le cose amare li fanno dolci: & le dolci amare: tu la spogli del timore sancto: & uestila di timore seruile: & di summa miseria: che in questa uita gusta larra del inferno. Incomportabile diuenta a semedesima: questo miserabile timore mena seco ogni male. Ben debba dunque lanima odiarlo: leuando se sopra di se: & salire sopra la sedia dela conscientia sua & tenersi ragione: non lassando passare i mouimenti & laffecto del timore che nō sieno correcti col lume di ragione. Carissima sore: io uinuito a lassare questo timore seruile: & col lume dela uerita: & col sancto timore de dio cominciare a seminare la uerita nel core dela regina: acio che il diuino iudicio non uenga sopra di lei: ne tenga la sancta chiesia & tuta la congregatione christiana in tanta amaritudine & tristitia.

Et deīde dixit multa ad ꝓbationē electionis dn̄i Vrbani sexti. uere realiter & iuridice facte: & ad reprensionem erroris reginæ efficacissimis rationibus: que oīa ꝓter mitto: & i fine. Permanete nela scā & dolce dilectiōe de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

*

A tre donne napolitane spirituale.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxiiii.

Carissime matre & sore in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui fondate in perfecta charita: acio che siate uere nutrice & gouernatrice del aie uostre: pero che mai non potremo nutricare il proximo nostro: se prima non nutricassimo lanima nostra di uere & reali uirtu: & di uirtu non si po nutricare se prima non sattacca al pecto de la diuina charita: del quale pecto si trahe il lacte dela diuina dolcezza. A noi carissime sore conuiene fare come fa il fanciullo: il quale uolendo prendere il lacte: prende la mamella dela matre & metessella in bocca: unde col mezo dela carne trahe a se il lacte: cosi conuiene fare a noi: se uogliamo notricare lanima nostra: & douiansi attaccare al pecto di Christo crocifixo in cui e la matre de la charita: & col mezo dela carne sua traremo a noi il lacte che nutrica lanima: & i figlioli dele uere uirtu: cio e p mezo dela humanita di Christo pero che ne la humanita sua cadde & fu la pena: & non nela deita: & noi no potremo nutricarci di questo lacte che trahiamo dala matre dela charita senza pena: & differenti sono le pene: spesseuolte sono pene di grande battaglie dal dimonio: o persecutioni dale creature con molte infamie, stratii, & iniurie: queste sono pene in loro: ma non a lanima: laquale se e posta a nutricare a qsto dolce & glorioso pecto: unde ha tracto lamore: uedendo in Christo crocifixo lamore ineffabile che dio ci ha mostrato: col mezo di qsto dolce & amoroso uerbo: & nel amore ha trouato lodio dela propria colpa & dela legge peruersa sua: che sempre ipugna co tra lo spirito: ma sopra laltre pene che porti lanima che e uenuta a desiderio de dio sono i crociati & amorosi desiderii: che ha per la salute di tutto quanto il mondo: pero che la charita fa questo: che ella sinferma con quelli che sono infermi: & e sana con quelli che sono sani: ella piange co quelli che piangono: & gode con quelli che godeno: cio e piange con coloro che sono nel tempo del pianto del peccato mortale: & gode con qlli che godeno nelo stato dela gra. Allhora ha presa la carne di xpo crocifixo: portando con pene la croce con lui: no pena affligitiua che disechi lanima: ma pena che la ingrassa: dilectandosi & ingegnandosi di sequitare la doctrina & uestigie sue: & cosi gusta il lacte dela diuina dolceza. Et con che lha presso? con la bocca del sancto desiderio: intanto che se possibile le fusse dhauere questo lacte senza pena: & con esso dare uita ale uirtu: lequale tute hanno uita da lacte dela affocata charita: no lo uorrebbe: ma piu tosto elege di uolerlo con pena p lamore di xpo crocifixo: po che no li pare che sotto il capo spinato debbino stare mebra dilicate: ma piu

toſto portare la ſpina cō lui iſieme nō eligendo pūcture a ſuo mō : ma a mō del capo ſuo:& facendo coſi non porta ella ma il capo ſuo xp̄o croci fixo ne e facto portatore. O quanto e dolce queſta dolce matre dela chari ta:ella non cerca le coſe ſue:cio e che non cerca ſe per ſe:ma ſe per dio: & cio che ella ama & deſidera:ama & deſidera in lui & per lui: & fore di lui nulla uole poſſedere. In ogni ſtato che ella e ſpende il tempo ſuo: facen do la uolunta de dio. Se ella e ſecolare uole eſſere facta nelo ſtato ſuo:ſe el la e religioſa ſubdita:ella e perfecta angela terreſtre in queſta uita:& nō ap petiſce:ne pone lamore ſuo nel ſecolo:ne nela riccheza temporale:uolē do poſſedere in particulare:per che uede che ſarebbe contra il uoto dela pouerta uoluntaria. Si che in qualunque ſtato lanima e:e in ſtato uedo uile & in ogni modo hauendo in ſe queſta dolce matre dela charita:nu tricādoſi al pecto di Chriſto crocifixo:ella guſta queſto dolce & ſoaue la cte cō affocato deſiderio & con perfectiſſimo lume per che sha tolta la te nebre del peruerſo & miſerabile amore proprio di ſe. Hora e il tempo ſo re cariſſime da perdere ſe di non cercare ſe per ſe:ma ſe per dio:& il proxi mo per dio & i dio dolce in quanto egli e ſumma & eterna bonta degno deſſere amato ſeruito & cercato da noi. In lui cognoſcer̄ la uerita:& annū tiarla & fortificarla nei cori dele creature che hanno in loro ragione ſen za timore ſeruile. Hora e il tempo del biſogno che uoi & li altri altri ſerui de dio ui diſponiate a ſoſtenere per la uerita:& che lamore il quale haue te trouato al pecto di Chriſto crocifixo : uoi il manifeſtiate ſopra il pro ximo uoſtro : portandolo per affecto damore & grande compaſſione nel conſpecto de dio con lachryme:uigilia:humile & continua oratio ne. Non douiamo terminare la uita noſtra altro che in pianto & amari tudine in fino a tanto che uediamo leuata tanta tenebre: quāta uediamo in quelli che debeno dare luce nel corpo myſtico dela ſancta chieſia. Diſ ſoluaſi adunque la uita noſtra:diamo a gli occhi noſtri fiumi di lachry me:muggia il deſiderio ſopra queſti morti:acio che ſi partano dala mor te:& giungano ala uita. Altro non ui dico. Permanete nela ſancta & dol ce dilectione de dio. Ieſu dolce: Ieſu amore.

A madonna Lariella donna di miſſere Cieccolo caracciolo di Na poli:laquale era tribolata:& haueua pena per lo ſtare il marito in Roma col ſancto patre Vrbano Papa ſexto: che era ſuo conſobrino.

Al nome di Ieſu Chriſto crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxv.

CArissima matre in Chriſto dolce Ieſu: Io Catharina ſerua & ſchiaua di ſerui di Ieſu Chriſto:ſcriuo a uoi nel pretioſo ſā gue ſuo:con deſiderio di uederui ponere laffecto & la ſperā

za uostra solamente in dio:& in lui confidarui:& non nele creature: pero che maledecto si po chiamare colui che si cōfida nel homo. O quanto male ne sequita & dāno del anima nostra:& quantō e uana la sperāza po sta fore de Dio: la lingua nol potrebbe narrare: ella e uana & transitoria: p che in uano safaticha colui che cerca le delitie. stati. & riccheze del mō-do. Chi ci mostra che ella e uana? la poca fermeza che trouiamo in loro: pero che quando noi le crediamo ben tenere:& elle ci uengono meno: o per diuina dispensatione: laquale ci le tolle per nostro bene: o per lo me-zo dela morte: partendoci di questa tenebrosa uita:& tale hora crediamo fare il grande guadagno:& uenire in grandissimo stato: che noi perdia-mo quello che hauiamo:& se noi pure il teniamo non e senza grande fa ticha & cō disordinato timore & paura di non perderlo:& diuētane lhō incomportabile a semedesimo: bene e dunq; uana:& matto e lhomo che ci pone speranza. Dico che ci fa damno: per che tolle la signoria & liber-ta & faci serui: unde se disordinatamēte amiamo le creature:& le cose crea re fore de dio: noi offendiamo:& offendēdo dio ci faciamo serui del pec-cato che non e:& dele cose create che tute sono meno di noi: anzi tute so no create per che seruano a noi:& noi siamo facti p seruire a dio: ma noi faciamo tuto il cōtrario: per che seruiamo a loro & diseruiamo il nostro creatore. *Elle ci* priuano del lume:& non ci lassano uedere ne discernere la uerita: pero che si come locchio infermo nō po reguardare la luce: co-si locchio del anima incine uenuta la infidelita & infirmita del proprio & disordinato amore perde per si facto modo la luce che non po cogno scere ne se ne dio: cio e la infinita sua bonta:& la propria sua miseria: egli perde la richeza dele uirtu per che e tagliato dal affecto dela charita: nela quale tute le uirtu sono legate. lui non e amore de dio: ne dilectione del proximo:& non il serue se non per propria utilita: non ue humilita ue-ra: per che ue la propria reputatione: con laquale si dilecta essere tenu-to grande & hauere il grande stato: tuto il suo studio e di piacere ale crea-ture & p che piace a semedesimo uole piu tosto piacere ad esse che al crea tore:& se riceue iniuria: la porta con molta impatientia:& se serue il pro-ximo suo o i parenti:& egli non ne riceua utilita propria & honore non ci e patiente:& uolentiera abandonarebbe il seruitio suo: questo fa il pro prio amore:& uoi sapete bene che egli e cosi: per che forse alcuna cosa ne prouate in uoi medesima per lo stare che fa qui missere Ciecchiolo del q̄le stare poco sete cōtenta: ma se uoi uedeste che gli fusse risposto al seruitio che fa & riceuessene del fumo del mondo: cio e dela gloria humana: non uene rincrescerebbe cosi: ma ben credo che questa pena riceuiate piu per decto dele creature che ui molestano:& per uno cotale honore monda-no: che per propria utilita che uoi ne uoleste. Questo non e bene: anzi e

grande difecto & non e senza offesa de Dio:& uoi ne state in afflictione danima & di corpo:& a lui ne date pena:non uoglio che faciate cosi: po che segno sarebbe che la sperāza & laffecto uostro fossero piu posti ne le creature & ne gli honori del mondo che nel creatore:la quale cosa non si debba fare:anzi douete essere tuta uirile & farui beffe del mondo: considerando uno poco deli beni del cielo & del honore de dio:& non piu de uani beni dela terra ne del uostro honore proprio:questo uoglio che faciate:& rispondete a chi ui dicesse il contrario:che con uno sancto desiderio uogliate che missere Ciecchòlo serua fidelmente con tuto il core & con tuto laffecto Christo in terra & la sancta chiesia senza rispecto di stato:o grandeza:o di propria utilita:ma solo per honore de dio & per lo debito:si come debba fare il figliolo al patre:allhora sara il seruitio grato & piaceuole a dio & honore & utilita a uoi: utilita dico di gratia: la quale e quella utilita che dio ci richiede che noi cerchiamo con grande solicitudine:questo farete se la uostra speranza sara posta in dio:altramenti non: & pero ui dixi che io desiderauo di uederui ponere laffecto & la speranza solamente in lui:& ueramente uoi il douete fare:poi che uedete che tāto e nociua a ponerla in se:o nele creature:o nele cose create fore de Dio: & con grande dāno tiene lanima in molta amaritudine come decto e. Et il contrario fa la speranza che lhomo ha in odio: per che la speranza procede damore:che sempre la creatura spera in colui:cui ella ama:unde colui che ama la creatura spera nela creatura:& se egli ama il suo creatore spera solamente in lui:& lamore cio e laffecto de la charita sempre da maxima alegreza nel core che la possede. Adunq; nela speranza ha grandissima alegreza:tuto il bene & utilita che e nela charita si troua nela speranza:per che ꝓcede da lei :ella e humile & benigna a chi li fa ingiuria:ella e patiēte in sostenere le molte tribulationi ī qualunq; mō dio gli le cōcede. Et anco piu che ella desidera di portare ꝑ xpo crocifixo:& uole gloriarsi ne gli obprobrii soi. Iui si riposa:& in altro nō si uole gloriare:ꝑ che non cerca la gloria ꝓpria:ma la gloria del nome de dio:la charita nō cerca le cose sue:& po il seruitio suo nō e mercenaio ꝑ che serue ꝑ amore: & nō ꝑ guadagno che naspecti:ella tolle ogni amaritudīe:ꝑ che se e spogliata de la ꝓpria uolūta sua:& e uestita dela dolce uolūta de dio:che solo la uolūta uiua ī se ꝓpria e qlla che da pena ala creatura:tāto e dolce & dilecteuole q̄sta uirtu che le cose amare fa parere dolci:& i grandi pesi piccoli:il dispiacere diuēta piacer̄:tolle a laīa la graueza dela terra & fala legiera:leuala dala cōuersatione de mortali:& fala cōuersare cō li īmortali:ella e di tāta utilita q̄sta sꝑanza fondata in charita come decto e:che ella da guadagno per uno cento:come che dando lhō solo la uolunta sua libera: riceue il cincto dela charita:cō laquale charita ha uita eterna:ꝑo dixe Christo.

al glorioso Pietro: quando egli il dimando: maestro noi habiamo lassato ogni cosa che ci darai: Christo rispose bene facesti Pietro: quasi dica la dolce uerita: in altro modo non mi poteui sequitar: che colui: il quale non renuncia ala propria uolunta non po sequitare Christo crocifixo. Poi subiunxe dicendo io ui daro per uno cento: & uita eterna possederete. Bene e dunque di grande utilita: tanto che di maggiore non po essere: ella fa lhomo libero & signore: per chel trahe dela seruitudine del peccato: & signoregia la propria sensualita: essendo signore di se e facto signore del mondo: per che se ne fa beffe refutando le pompe & delitie sue per che uede che non sono cosa ferma ne stabile: & pero nha leuata la sperāza: & postala nel suo creatore: il quale e fermo & stabile che mai nō si muta & non ci po esser tolto se noi non uogliamo. O quanto e beata quella anima che ha unito il core & laffecto suo in dio: il quale e sua beatitudine: hauendo dio non cura daltro: & pero non si sente grauare dala impatientia se si uedesse perdere marito: & figlioli: stato: honore: & richezze del mondo: per che tuto tiene non come cose sue: ma come cose prestate. Solo la diuina gratia tiene come cosa sua: non cura decto di creatura: ne per loro parole o piacere uole offendere dio in alcuno modo: nō come li simplici: che per piacere ale creature dispiaceranno al creatore entro le uanita non che nel altre cose offenderāno solo p lo piacere humano: facendo resistētia a una gratia che dio hauera posta nel anima di nō curarsi dadornare il corpo suo con curiosi & delicati uestimenti: o con lauamento di uolto: cosi si stara mentre che e in casa come persona che nō curi di se: poi per piacere sforza la natura & ribella ala diuia gratia uolēdo apparere cō laltre ī offesa de dio & damno del anima sua & a chi la reprendesse direbbel io nol fo per me: ma per piacere al sposo mio & per non mostrarmi piu trista che laltre: questa singanna & non cognosce la uirtu doue ella e p lo proprio piacere di semedesima: ma chi sta nel affecto dela charita il cognosce bene come decto e: & po si spoglia dogni uanita & abbracia la honesta in ogni stato & ī ogni tēpo & loco che ella e: in ogni cosa si pone dio dināzi a li occhi soi: & cio che fa: fa col scō timore suo: ella participa il sāgue di xpo crocifixo: p che ha scaricata la cōsciētia sua nela scā cōfessione cō cōtrictione & dispiacimēto dela colpa: & cō piena satisfactione: & cosi riceue la uita dela grā. Hor qsta differētia e carissima mre tra quelli che in uerita spano in dio: & qlli che non ui sperano? neuna comparatione ui si po ponere. Adunque che diremo? diremo che luno ha summo dilecto: & laltro ha summa miseria. Ben ci douiamo adūque leuare con grande solicitudine da ogni amore sensitiuo: & passare il tempo nostro con una dolce memoria de dio & del sangue sparto con tāto foco damore per noi: dimostrando lamore che noi hauiamo a lui nel pximo nostro

con una charita fraterna subuenendolo nele sue necessita: dilectanci di dire la parola de dio nela uigilia & nel humile & cōtinua oratiōe:& amiamo ogni cosa per dio:& senza lui nulla:qui uoglio che si ponga la solicitudine uostra:acio che potiate receuere quello sommo & eterno bene che ui e apparechiato. Altro nō ui dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio: Iesu dolce: Iesu amore.

A mōna Pētella maritata in Napoli serua di Christo: laquale per chel suo sposo la tractaua male: per cagione di una sua schiaua: era molto tribulata:& desideraua la morte dambedue.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxvi.

Carissima sore in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sāgue suo:cō desiderio di uederui cō uno uero & pfectissimo lume:col quale lume cognosciate la uerita: pero che cognoscendola lamarete: acio che uediate la uia per laquale ui conuiene tenere. Hor uediamo quale e questa uia & questa uerita:& per che modo la potiamo sequitare:& per che la potiamo sequitare:& per che la douiamo seqtare. Christo crocifixo e nostra uia:& e essa uerita & uita: cosi dixe egli. Io son uia uerita & uita: pero che chi tiene per questa uia: cio e chi sequita la doctrina & uestigie sue tiene per la uia dela uerita: & chi tiene per la uia dela uerita riceue in se la uita dela gratia. Che modo debba tenere lanima ad andare per questa uia? quello medesimo modo che tene colui che ha facta la uia. Che modo tene egli? il modo fu questo: che col lume: ilqle lume esso medesimo era & e: si specolo nela uolunta del patre eterno: laquale uolūta per nostra sanctificatione uoleua manifestare la sua eterna uerita: laquale uerita fu questa che egli haueua creato lhomo per darli uita eterna: acio che godesse il suo summo eterno bene:& per la colpa commessa non si compiua in noi questa uerita: unde era bisogno che per cōpirla la colpa si purgasse:& pero dio uolse insiememēte purgare la colpa & compire la sua uerita nel homo: & impercio questa uerita decta constrinse il patre eterno che per lamore ineffabile che egli hebbe a noi & ala uerita sua ci dono la uerita del uerbo del suo figliolo:& uestillo dela nostra humanita: acio che in essa col sostenere fosse satisfacto ale nostre colpe:& cosi si compisse la sua uerita in noi: riceuendo il uerbo dolce del figliolo de dio: la grande obedientia del patre corse come inamorato alobprobriosa morte dela sanctissima croce:& cōpiendo lobedientia compi la uerita: cio e che fūmo restituiti a gratia quanto che dala parte sua se noi dala nostra non ricalcitriamo con le miserie & difecti nostri: cognoscendo questo uerbo dolce che senza il sostenere non si potea renderci la uita: inamorossi dele pene: satollosi dobprobrii: uestisse dele iiurie: di fame:

sete.

ſete.ſcherni.& uillanie,& diſpiacimẽto del uitio,ĩtãto che nõ eſſendo ĩ lui ueneno di peccato egli el puniſce ſopra il corpo ſuo,& damore della uirtu ſe di ſe uno arbore,ĩ tãto che tute le uirtu maturo nel ſãgue ſuo,& come arbore di uita ꝑduſſe a noi q̃ſti fructi delle uirtu,po che doppo la redẽptione che riceuẽmo in uirtu del ſãgue i fructi dele uirtu ci ſono tuti ualuti a uita eterna. che ha cercato q̃ſto uerbo ? & di che ſe doluto ? ha cercato lo honore del p̃re eterno & la nr̃a ſalute, & dolutoſi piu del offeſa facta & del dãno che ſequito doppo la colpa che dela pena ſua. Vnde noi hauiamo che piu ſi dolſe dela dãnatione di Iuda che del tradimento che egli gli fece. Queſta e quella dolce uia,laquale egli ci ha inſignata,& per eſſa ci conuiene tenere.& ſe uoi mi diceſte egli era uero figliolo de dio,& po poteua portare,ma io ſõ fragile,& non poſſo,io ui riſpondo,reguardate i ſãcti che lhãno ſequitato, li quali hebbero q̃ſta legge fragile,& che fureno conceputi,& notricati a uno medeſimo modo,& di quello medeſimo cibo che noi,& non dimeno cõ ladiutorio diuino tuti lhãno ſequitato realmẽte,el quale adiutorio e coſi per noi come per loro.Si che uolendo noi potiamo.ma per che cagione non ci pare potere & nol facciamo ? ꝑ la cie cita nr̃a,ꝑ che nõ cognoſciamo,ne ci diamo ĩ uerita ad cognoſcere nella doctrina ſua leterna uerita come decto e,& ꝑ che noi nõ uoliamo,che ſe noi uoleſſimo cõ uero diſpiacimẽto & odio del uitio,& cõ amore dela uirtu noi ricalcitraremo alla ꝓpria ſenſualita & nõ cercaremo di ſatiſfarli cõ una tenerezza & cõpaſſiõe feminile,ma leuaremoci cõ uno odio annegãdoui dentro la propria uolõta,& abbraciaremo la croce cõ uno crociato & ſancto deſiderio.Tanto goderemo quanto ci uedeſſimo cõculcare dal mondo,& queſto e uno di piu ſingulariſſimi ſigni che ſi poſſa uedere nel ſeruo de dio ſe egli e illuminato in cognoſcere queſta uerita o non.O uita dolce quanto ſe dolce allanima che thaſſagia,laquale ha ꝑduta & annegata ſe medeſima,queſto cognoſcimento la fa correre morta contra ogni ꝓpria uolonta eſſendo morta la uolonta nõ ha chi li facci guerra,pero che ſolo la uolonta e quella che da guerra & amaritudine,non le tribulationi & perſecutioni del mondo,anzi ſono il dilecto & conſolatione del uero ſeruo de dio,& tanto ha bene quanto ſi uede patire,& piu che ſe eſſo uede chel mondo gli habbi alcuna riuerentia o bona opinione ſi contriſta,temendo che in queſta uita dio nol uoglia remunerare di quello poco del bene chel fa,& per che uorrebbe conformarſi con Chriſto crocifixo & ſequitare le ueſtigie ſue,queſto nõ ſi dole di colui che gli fa ingiuria,ne uorrebbe che quello che la fa patire fuſſe tolto dinanzi da lui,ma bene ſi dole del offeſa de dio & del damno delanima del proximo ſuo.Vnde non ceſſa di tenerlo nel conſpecto de dio con grande deſiderio offerendo per lui humili continue & fideli orationi. queſto per che fa ? per che nel lume &

nella doctrina de Christo crocifixo ha cognosciuta la uerita, & p che cō esso lume ha ueduto che di debbito il debba fare, unde laia debba rispōdere al dimonio & alla propria fragilita quādo uogliono impugnare cōtra la ragione alla uirtu p tuti quanti i modi, dicēdo io nō debbo cōsētire a uoi, ma debbo seruire al mio creatore cō tuto il core cō tuto laffecto & cō tute le forze mie, ilq̄le seruire debbo dimostrare col sostenere. Per che fai q̄sto? p che me debito & comandamēto, alquale io son tenuta & obligata de obbedire oltra al comandamento io ne son tenuta di gratia, pero che per gratia ho riceuuto lo essere & ogni gratia posta sopra lessere. Unde se mai non mi fosse comandato per le gratie riceuute io son tenuta di farlo, & pero non uoglio essere uillana ne ingrata di tanti beneficii, ma uoglio rendere quello che non e mio, pero che io lauoro con quello del mio creatore & con questo rendo a dio, & non gli dono alcuna cosa del mio, ma rēdoli di quello che io gli son obligata. O quanto e degno di supplicio il seruo mercenaio che attēdete di tollere quello che nō e suo, molto sono questi cotali ripresi nel conspecto de dio, & nella consciētia loro che debbono dare lo honore al lui & essi lo dāno a loro medesimi. Per che e degno di tāto supplicio & reprensione? per che gli e tenuto di seruire schiettamēte senza rispecto di propria consolatione o dilecto de lui o de le creature per lui, & anco per che e tenuto di rendere gloria & loda al nome suo, la quale cosa cō seruitio mercenaio non lo poterebbe fare per lo modo che gli e obligato. poniamo che dio dala sua parte nella trahesse ma dala parte nostra non sarebbe cosi, ne si compirebbe in noi quella eterna uerita che ci creo & ricreo a gratia nel sangue per darci uita eterna, & pero lanima che col lume reguarda questo debito alquale ella e obligata & anco la gratia come di sopra e decto, ella si sente constrecta a risponderea dio & a non partirsi da quelli modi che troua in lui ne lassare le forme delle uestigie de Christo crocifixo. Vero e che amore di gratia nō potiamo noi rendere a lui, pero che egli ci amo prima che noi fossimo, si che per debito tenuti ne siamo come decto e, & pero lanima hauēdolo ueduto col lume si uolta a quello mezzo che dio ha posto a cui si renda cio e il proximo suo, ella gli li rende schietto in tanto che per faticha che troui in lui, ne per rimproperio che da lui riceuesse, o per ingratitudine de seruitii che ella gli hauesse facti non alenta mai, per che il lume lha facta constante & perseuerante imparando dal humile agnello, ilquale ne per pena ne per decto di iudei che diceuano discende dala Croce & credarenci, ne per nostra ingratitudine non si ritrasse, ma constante & perseuerāte stette i fino allultimo che egli hebbe rimessa la sposa che gli fu data del humana generatione nelle mani del patre eterno & cosi ella col lume cōculca ogni malitia & ingāno del dimonio, quando in questo cō mol

ti colori

ti colori la uolesse ingannare, ella non uole scendere dala Croce del crociato sancto desiderio per dicto di iudei, cio e per le demonia, le quali per molti diversi modi nella uoglino fare discendere, alcuna uolta con colore di non offendere Dio, alcuna uolta con uolere fare ricognoscere il proximo suo, ilquale troua ingrato. uiene alei colorato col colore dela iustitia. Alcuna uolta la uole fare scendere di questa Croce con desiderare la morte del proximo suo sotto colore dhauere piu pace, & piu quiete nella mente sua, & con tanta ragione gli li fa uedere il demonio, & si li incarna questo pazzo & stolto desiderio che neuno e che nella possa leuare, per che la cecita sua il dimonio dela propria sensualita, & lo sdegno & dispiacere che ha preso uerso di lui non la lassano uedere ne cognoscere, in tanto che ella si discorda dala uolonta de Dio, ilquale non uole la morte del peccatore, ma che esso si conuerta & uiua, & pero nella creatura ci conuiene desiderare la uita spirituale, & corporale, per uederlo uiuere in gratia dandoli Dio tempo per che si corregga, acio che non moia in tenebre di peccato mortale. questo e quello desiderio sancto che hanno quelli, li quali con lume hanno reguardato il debito che gli conuiene rendere al proximo di gratia, poi che a Dio non il potiamo rendere, con questo medesimo lume ha conculcata la schiaua dela sensualita, & pero non si dole di se, ma solo del offesa de Dio quãdo alcuna creatura, o uogli sposo che non la tractasse come donna, ma come serua, ne il figliolo la tractasse come matre, ne la schiaua come donna, o qualunque altra persona fusse che la uolesse signorigiare, tuto porta con riuerentia, & perfectissima patiẽtia dico la ingiuria sua, ma del offesa de Dio si dole pregando per quelle creature non che gli dia la morte, ma uero lume: questo e il sancto & uero desiderio del anima illuminata, & per che a me pare carissima soro che di questo cosi facto lume hauiate bisogno secondo il caso & lo stato uostro. po dixi che io desideraua di uedere in uoi uno uero & perfectissimo lume acio che in uerita cognosceste la uia, per laquale ui conuiene tenere, & come, & per che, & acio che uoi cognosciate lo inganno del demonio, & la molta sua malitia, ilquale allaccia lanima col semplice & stolto desiderio uostro desiderando cõn instantia la morte di ueruna creatura, il pare che sia si fermo in uoi che non mostra che ueruno uene possa leuare, questo non e costume di serua de Dio, ma di serui del mõdo & del dimonio, non so che ueruna uirtu si possa barbicare in quella anima, potra bene hauere lacto dela uirtu, ma uirtu non, pero che in questo stolto desiderio stanno & mostransi molti mali, manifestasi il ueneno dela superbia con la propria reputatione, che se ella non ui fusse credarebbe piu ad altri che a se, ecci una inreuerentia & infidelita uerso il patre spirituale, pero che se

ella non ui fuſſe,ma fuſſe fidele ſaterrebbe a lui il quale gli moſtri che que ſto coſi facto deſiderio non e ſecondo Dio,& coſi e la uerita, anzi e diritamente dal dimonio & dala propria ſenſualita paſſionata,& anco dimoſtra che lamore ſuo uerſo il proximo ſuo & uerſo i dio ſia poſto per propria utilita & dilecto , & nutrica in ſe una patientia con uno maledecto ſdegno & ſchifezza danimo,laquale ſchifezza non ſi debba hauere uerſo la creatura,ma uerſo la colpa.O quante ſono le mormorationi,iudicii,& biaſtemie,& tanti altri mali che apena che ſi poteſſero contare. Adunque cariſſima ſoro leuianci da queſta cecita,uogliamo ſequitare Dio in uerita amarlo in tuto,& non a mezzo & hauerlo tuto uel cõuiene amare ſchiettamente come decto e,ſenza ueruno riſpecto di uoi, & ſequitarlo ꝑ la uia dela Croce,non eligendo mai deſſere cruciata a uoſtro modo, ma a ſuo, & amare il proximo uoſtro come uoi medeſima deſiderando di uedere in lui quello che in uoi.offerire lachryme humile & continue orationi ꝑ lui col lume dela fede,&credere in uerita che cio che Dio da & permette el fa per la uoſtra ſalute,& con uera humilita & patientia portare reputandoui degna delle pene & indegna del fructo che ſequita doppo la pena. Hor mirate quanto ſete bene ſauia. Hor non ui fa peggio la ſchiaua dela uoſtra humanita & lo ſpoſo del libero arbitrio,ilquale uolõtariamente conſente a queſta ſchiaua, & con eſſa conculca & auiliſce la ragione che e la donna?certo ſi, Adunq; piu douete odiare queſto che e dẽtro da uoi che la ſchiaua el marito,iquali ſono fore di uoi, pero che queſti percoteno la corteccia del corpo con ingiurie & pene,ma quelli percoteno lanima la quale e ſenza comparatione molto piu nobile che il corpo, anzi ogni nobilita che ha il corpo lha da lanima,& lanima da Dio,adũq; douete cõ ſolicitudine attẽdere per ſuo honore a ſubuenire a quella parte che e piu nobile riuoltando tuto lodio a uoi medeſima,& fate chel ſia odio mortale cio e che ſempre deſideriate la morte dela propria uoſtra peruerſa uolõta,& che ſolo uiua in uoi leterna uolonta de Dio.Bagnateui nel ſangue annegateui nel ſangue de Ieſu Chriſto crocifixo, ilquale ui fara amare Dio & le creature ſchiettamente,& fate che quello che e ſtato in fina qui, non ſia piu. Altro non ui dico.Permanete nella ſcã & dolce dilectiõe de dio.Ieſu dolce,Ieſu amore.

A madonna Orietta ſcotta alla croce di Canneto in Genoa.

Al nome de Ieſu Chriſto crocifixo & di Maria dolce. Epiſtola .ccxxvii.

CAriſſima matre & figliola in Chriſto dolce Ieſu,Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui de Ieſu Chriſto, ſcriuo a uoi nel pretioſo ſangue ſuo cõ deſiderio di uederui fondata in uera & perfecta patientia, laquale patientia dimoſtra ſe in uerita

amiamo

amiamo il nostro creatore, o no, pero che ella e el mirollo dela charita, che charita non e senza patientia, ne patientia senza charita. ella e una uirtu tanto piaceuole & necessaria alla nostra salute, che senza essa non potiamo essere piaceuoli a dio ne riceuere il fructo delle nostre fatiche, lequali Dio ci permette per la nr̄a salute, anzi gustaremo larra del inferno in q̄sta uita, questa uirtu dimostra el lume che e nel aīa che la posiede, cio e dimostra che lanima col lume dela sanctissima fede ha ueduto & cognosciuto che Dio nō uole altro che lo suo bene, & cio che esso da & permette a noi in questa uita, da per nostra sanctificatione, & pero lanima che ha cognosciuto questo, subbito e patiente quasi dicendo a semedesima, quando la ꝓpria sēsualita si uolesse leuare per impatiētia, & uoliti tu dolerti del tuo bene? non te ne poi ne debbi dolere, ma debbi portare realmente per gloria & loda del nome de Dio. la patiētia germina una dolcezza nel mezzo del core, ella e forte che caccia da se ogni impatientia & ogni tribulatione, e longo & perseuerante, che per ueruna faticha uolta il capo adietro a mirare larato, ma sempre ua inanzi sequitando lo humile agnello, che tanta fu la sua patientia & mansuetudine che il crido suo non fu udito per ueruna mormoratione. ella si conforma con Christo crocifixo, per che si ueste della doctrina sua, satollasi dobprobrii, ella signoreggia lira conculcandola con mansuetudine, ella non si stancha p ueruna faticha, per che ella e unita con la charita, ella non tolle le cose daltrui, ma da largamēte, non e ueruna cosa che ella habbi tanto cara che ella non dia priuandone se con bona patientia come ebria del sangue de Christo crocifixo, perde semedesima, & quanto piu si perde piu si troua unita & conformata nella dolce uolonta de Dio spregiando il mondo con tute le sue delitie, dilectādosi di tenere per la uia dela uilta, abracciando la pouerta uolontaria per sancto & uero desiderio. O carissima matre & figliola hora e il tempo da bracciare questa uera & reale uirtu, uedete chel mondo persequita quelli che sono amatori dela uerita con molte ingiurie & rimproperio. A noi conuiene essere patienti dele ingiurie & fatiche proprie, ma delle altrui douiamo hauere grande compassione, & essere impatienti uerso il uitio di colui che offende. carissima matre & figliola se mai fu tempo di compassione & damaritudine per loffese de dio si e hoggi, in tanta tenebre & amaritudine uediamo posto il mondo solo p la nuuola del amore proprio di noi medesimi che ha auenenato & corrotto il mondo. chi hauera patientia ha perfecta charita hauendo perfecta charita si dole & debba dolere piu di questi mali che uede che delle pene & tribulationi sue. Oime che e a uedere che gli occhi nostri ueggono cōtaminata la fede nostra essendo Christiani segnati del segno de Christo? con la tenebre della heresia

perdono il sangue de Christo, ben ci debba dolere & con questo dolore cacciare ogni altro dolore, io uinuito a portare con uera patientia, & offerire uoi medesima dinanzi da Dio con humile continue & fidele orationi. non dormiamo piu, ma destianci dal somno che tempo e di surgere. date tuta uoi medesima spogliando tuto il core & laffecto uostro. attaccateui al arbore della uita al humile immaculato agnello doue trouarete la uirtu dela patientia & ogni altra uirtu che elle sonno tute maturate & inaffiate col sangue. O quāto sara beata lanima che con forza & col molto sostenere si trouera uestita delle uirtu, la lingua non potrebbe mai narrare, ma prouatelo. annegateui nel sangue de Christo crocifixo nel quale sangue ogni cosa amara diuenta dolce, & ogni gran peso leggiero, el sangue cinsegna a ministrare la substātia temporale, si come ha facto & fa cōtinuamente in uoi, facendoui de poueri & di coloro che hanno necessita signori. Hora ministrate in questo pretioso sangue la propria uostra uolonta, fatene sacrificio a Dio, ilquale sacrificio hauendolo facto il mostrarete con la uirtu dela patientia. in altro modo mostrare non potreste, & pero ui dixi che io desideraua di uederui fondata in uera & perfecta patientia. Confortateui in Christo dolce Iesu. Altro non ui dico. Permanete nella sancta & dolce dilectione de Dio. benedicete &c. A tute ci ricōmādate, & fate fare speciale oratione per la sancta chiesia, & per Christo in terra. Iesu dolce, Iesu amore.

A monna Alexa, quando essa Catharina era in Firenze al tempo de la guerra &c.
Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epi. .cccxviii.

CArissima figliola in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo scriuo a te nel pretioso sāgue suo con desiderio di uederti te & le altre spose & serue fideli a Christo crocifixo, accio che sempre rinouiate il pianto per honore de Dio & salute delanime & per la reformatione dela sācta chiesia. Hora e il tempo che uoi ui serriate dentro nel cognoscimento di uoi con cōtinua uigilia & oratione, acio chel sole tosto si leui poi che la aurora e cominciata a uenire. laurora e uenuta, pero che la tenebre che ci era di molti peccati mortali, liquali se commetteuano per lofficio che si diceua, e leuata uia a malgrado di chi la uoluto impedire, & tiensi lōterdecto, gratia gratia sia al nostro dolce Saluatore, che nō e spregiatore delorationi humili, ne delle lachryme & affocati desiderii de serui soi, poi che nō e spregiatore, anzi gli accepta. io uiuito a pregare & a fare pgare la diuina

bonta

[illegible]ta che tosto c[illegible] mãdi la pace, acio che dio sia gloriato & leuisi tãto male, & che noi [illegible] iamo [illegible] sieme a narrare le admirabile cose de Dio. Suso & nõ dormite [illegible] destateui tute dal somno dela negligẽtia. fate fare speciale orationi p la pace a cõtesti monasterii, & ditelo anco alla priora nostra che lo imponga a tute coteste figliole si ché dio ci facci misericordia, & non si torni sẽza essa, & anco per me misera sua figliola che dio mi dia gratia che sempre sia amatrice & annũciatrice dela uerita, & per essa uerita io moia. Altro non ti dico. racomandatici &c. Permane nella sancta & dolce dilectione de Dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A madonna Niera donna de Ghirardo Gambacorti in Pisa.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epistola .cccxix.

CArissima figliola in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua di serui de Iesu Christo, scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui uestita del uestimento dela diuina charita uero & perfecto amore si & p si facto modo che ogni altro amore uesca del core & del affecto, per che lanima in sie memente di due amori non po essere uestita, si che se ella e uestita del mõdo non po essere uestita de Dio, per che e molto cõtrario luno a laltro, lamore & affecto che e posto nel mondo, ama se damore sẽsitiuo, cerca sempre honore. stato. & ricchezze. delitie. piaceri. cõsolationi sensitiue, liquali dilecti cõducono lanima nella morte eternale, pero che colui che ama disordinatamente il mondo & i dilecti soi sempre e radicato in superbia, & dela superbia nascono tuti i uitii. O quanta miseria si reca quel core che tuto se anniega nelle solicitudine puerse del mõdo, egli nacquista la morte, & perdene la uita dela gratia, uiene in tenebre, & perdene el lume, cade nella peruersa seruitudine del peccato, & cosi diuenta seruo & schiauo di quella cosa che non e, & peggio non po hauere. drictamente questa anima piglia se medesima, & mettesi in mano de nemici soi. Hor non uoglio cosi dilectissima figliola & figliolo Ghirardo, ma uoglio che con una uera & sancta solicitudine spogliate il core & laffecto di questo puerso amore, & uestetiui del amore de Christo crocifixo con perfecta & ardẽtissima charita, stando sempre in dilectione & in amore col proximo uostro. questo amore e pieno di letitia di gaudio & dogni soauita. egli ĩgrassa & empie lanima di uirtu & apre locchio del intellecto & fallo reguardare & ponere p obiecto Christo crocifixo & lamore ineffabile che egli gli ha, cosi cõ amore sempie damore, & sequita subbito le uestigie di quello che egli

ama,& per che ama Chriſto ſequita le ueſtigie di Chriſto ſempre dilectan doſi dele uirtu, & nelle fatiche ſi conforma con lui con patientia nela p ſperita i dilecti del mondo ſtati & grandezza ſi conforma in diſpiacimen to cio e che come xp̃o ſpregio i dilecti del mondo, coſi eſſa anima ueſti- ta damore gli ſpregia con ogni ſancta & uera ſolicitudine. queſto e il di uino & ſancto amore, queſto e il ueſtimento nuptiale, ilquale ci conuie- ne hauere, per che ſiamo inuitati alle nozze dela uita durabile. & pero ui dixi che io deſiderauo di uederui ueſtiti di uero & perfecto amore, acio che pienamente potiate adempire la uolonta de Dio & il deſiderio mio che non cerca ne uole altro che la noſtra ſanctificatione. bagnateui nel ſangue di Chriſto crocifixo. nel ſangue trouarete il foco del amore. nel ſangue ſi laua le noſtre iniquita, queſto fa il Vicario de Chriſto quando abſolue lanima noſtra confeſſandoci noi non fa altro ſe non che get- ta il ſangue de Chriſto ſopra il capo noſtro. dite a Ghirardo che hora che e tempo acceptabile mentre che egli uiue che nõ diſpregi queſto ſan gue, pero che non e ſicuro quando debba morire, ne quanto debba uiue re. recbiſi a uomicare il fracidume de peccati ſoi per la bocca confeſſan doſi bene & diligentemente che in altro modo non potrebbe participare la diuina gratia. pregoui per lamore de Chriſto crocifixo figliola & figlio lo miei che non ſia ne amore di figlioli, ne amore ꝓprio di uoi, ne dilecto del mõdo che ui ritraga da q̃ſto, che ꝑ debito douete fare. Altro nõ dico. Permanete nella ſcã & dolce dilectione de Dio. Ieſu dolce, Ieſu amore.

A monna Niera donna di Ghirardo Gambacorti in Piſa.

Al nome de Ieſu Chriſto crocifixo & di Maria dolce. Epi. .cccxx.

CAriſſima figliola in Chriſto dolce Ieſu, Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui de Ieſu Chriſto ſcriuo a uoi nel ꝓtioſo ſã gue ſuo con deſiderio di uederui ſerua & figliola fidele del pa tre eterno. Sapete che lamore e quella coſa che ci fa fideli ſem pre in quella coſa che altri ama egli ha fede, coſi uediamo che i ueri ſerui de Dio per la more che eſſi hanno al loro creatore perdono ogni fede & ſperanza di loro medeſimi, che non ſperano in loro uirtu, ne i loro ſapere che egli cognoſcono & ueggono loro non eſſere, leſſere loro ritribuiſco- no a dio dhauerlo per gratia & non ꝑ debito, ſubbito che ama cõ fede ha ſperanza uiua non in ſe, ma in colui che e. queſti cotali hanno fede uiua & non morta con dolci & ſancte operationi. quali ſonno loperationi che moſtrano fede uiua fondata in uero amore? la patientia contra la ingiu- ria, o pena per qualunque modo Dio la conceda a noi, la diuina chari- ta contra lamore ſenſitiuo proprio di ſe medeſimo. la humilita contra

linfiata

Infiata superbia che lhomo acquista per lo stato & delitie & honori, & dilecti [illegible] questa humilita dispregiera ilmondo con tute le sue pompe, ma [illegible] che la possa hauere, se egli nõ cognosce se defectuoso suo essere, & uegha Dio humiliato a se. Come lanima raguarda la somma altezza discesa in tãta bassezza, quanta e la nostra humanita, uergonasi allhora la humana superbia, uedendo Dio tanto humiliato. Hor questi sono i fructi che parturisce la fede uiua posta solo nel suo creatore. Costoro godeno & gustano dio in uerita, nõ sentono pena p ueruna pena o tormento che sostengano, pero che credono fermamente che dio non cerca ne uole ne permette ueruna cosa altro che per nostra sanctificatione. Et tuto questo procede dal amore, che se lamore non fusse non hauerebero fede. Cosi uedete che per lo contrario coloro che hanno al mondo posto laffecto & la solicitudine loro, tuta la fede & la speranza si riposa in loro & nel mondo. Et pero stanno in continua pena & amaritudine, per che pongono lamore in cosa che non e ferma ne stabile, & cosi sene trouano inganati. Che stabilita hanno, o patre o matre o honori o ricchezze o signoria? non ueruna, che ogni cosa passa come il uento, hoggi uiuo & domane morto. teste sano, & teste infermo. teste richo & teste pouero, hora sta in delitie con figlioli soi; teste uiene meno. Et po sostiene pena ponendoci lamore & il disordinato desiderio, per che non bastano, & non po tenere quello che ama. Et pero uoglio figliola mia dolcissima, che nõ habiate affecto ne fede ne sperãza in uoi, ne in cosa corruptibile, ma tuta uoglio che ui dilectiate di seruire Christo dolce Iesu, doue si riposa ogni dilecto & consolatione. Iui se inebria lanima del sangue del agnello immaculato. ardesi & risoluesi nel foco del ardentissima charita, riceue tanta forteza, che ne dimonio ne creatura gli po tollere questo bene. Adunq; nascondeteui nelle piaghe di Christo crocifixo. dilectateui in Christo crocifixo. amate & temete Christo crocifixo. ponete laffecto la fede & la speranza uostra in Christo crocifixo, con questo dolce & uero agnello passarete questa tenebrosa uita, & giognerete alla uita durabile doue si pascono i ueri & dolci gustatori. non uoglio dire piu. Di quello che mi mandaste dicendo dallocare il uostro gargione, ui rispondo che uoi attendiate non al hauere, ne a grãdi parẽtadi ma solo alla uirtu & alla bona cõditiõe dela fãciulla. Quando trouate q̃sto fatelo sicuramente, & cio che fate fatelo con timore di Dio, ponendolo sempre per obiecto dinanzi agli occhi del anima uostra, benedite & confortate Mõ. Gi. ĩ Christo dolce Iesu, & ditea Ghirardo chio mi ricchiamaro a Christo crocifixo di lui, p che egli non ha facto quello che debba fare ogni fidele christiano. dite che non aspecti lultimo di dela uita sua, pero che non sa ne quando ne come. Permanete nela sancta & dolce dilectione di Dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A monna Giouanna di Capo,& a Francesca in Siena.

Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce. Epis. cccxxi.

Dilectissime & carissime figliole miei, Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo,scriuo a uoi nel pretioso sangue suo,con desiderio di uederui tute arse & consumate nel foco dela diuina charita,si & per si facto modo,che ogni amore proprio & fredeza di core & tenebre di mente habbi a cacciare fore. Questa e la conditione dela diuina charita che sempre adopera & mai nō si stanca,si come lo usurario sempre guadagna el tempo per lui,se dorme guadagna.se mangia guadagna,& cio che fa guadagna,& non perde mai tempo.Questo non fa lusurario,ma il Thesoro dil tempo,cosi fa la sposa inamorata di Christo arsa nella diuina charita sempre guadagna & mai non sta ociosa,egli dorme & la charita lauora,mangiando.dormendo.& ueghiando,cio che fa dogni cosa trahe il fructo. O charita piena di letitia,tu se quella matre che nutrica i figlioli dele uirtu al pecto tuo,tu se riccha sopra ogni ricchezza, In tanto che lanima che si ueste di te non po essere pouera,tu li doni la bellezza tua,pero che la fai una cosa con teco,p che come dice sancto Giouanni,Dio e charita,& chi sta in charita sta in Dio,& Dio sta in lui.O figliole carissime,gaudio & letitia delanima mia, reguardate la excellentia & la dignita uostra, la quale riceuesti da dio,per mezo di questa matre dela charita,che si forte fu lamore che Dio hebbe alla creatura chel mosse a trare noi di se & donarci a noi medesimi la imagine & similitudie sua,solo p che noi godessimo & gustassimo lui & participassimo la eterna sua belleza,nō ci fece animali bruti sēza itellecto & memoria,ma egli ci die la memoria a ritenere i beneficii soi, & lo intēdimēto ad itēdere la somma sua eterna uolōta,la q̄le nō cerca ne uole altro che la nostra sanctificatione,& la uolonta ad amarla. Subito che locchio del cognoscimento intende la uolonta del uerbo che uole chel sequitiamo per la uia dela sanctissima Croce,portando ogni pena.stratii.scherni.& rimproperii per Christo crocifixo,che e in noi che ci conforta la uolonta,si leua subbito riscaldata dal foco di questa matre dela charita & corre ad amare quello che dio ama,& odia quello che egli odia,in tanto che nō uole cercare ne desiderare ne uestirsi daltro che dela somma eterna uolonta di Dio.poi che egli ha inteso & ueduto che egli nō uole altro chel nostro bene,& uede che gli piace & uole essere seqtato p la uia dela croce,& pq lui e contento & gode di cio che dio pmette,o p infermita,o p pouerta,o ingiuria,o uillania,o obedientia incōportabile & īdiscreta, dogni cosa gode & exulta & uede che dio el pmette p̄ sua utilita & p fectiōe. Nō mi marauiglio se ella e priuata dela pena,po che ella ha tolto da se q̄lla cosa che da pena,cio e la ꝓpria uolōta fondata nel amore ꝓprio,& essi uestito dela uo-

lōta di Dio fondata i charita. Et ſe uoi mi diceſte mr̄e mia come ci ueſtire mo? Riſpondoui con lodio & con lamore, p che lamore fa ueſtire del amore, ſi come colui che ſi ueſte, che per odio che egli ha al ueſtimēto uecchio ſe lo ſpoglia & con lamore ſi mete el nouo in doſſo. O el ueſtimento figliole mie e quello che ueſte? non, anzi e lamore, pero chel ueſtimento per ſemedeſimo non ſi mutarebbe ſe la creatura nō lhaueſſe preſo per amore. unde poteremmo riceuere q̄ſto odio? ſolo dal cognoſcimēto di noimedeſimi, uedendo noi non eſſere, el quale tolle ogni ſuperbia, & infunde uera humilita, el quale cognoſcimento fa trouare il lume & la larghezza dela bōta di dio & la ſua ineſtimabile charita, el quale non e naſcoſto a noi, era bene naſcoſto alla groſſeza noſtra, prima chel uerbo unigenito figliolo di dio incarnaſſe, ma poi che uoleſe eſſere noſtro fratello ueſtendoſi dela groſſeza dela noſtra humanita ci fu manifeſto. Eſſendo poi leuato in alto, acio chel foco delamore fuſſe manifeſto a ogni creatura, & tracto fuſſe il core per forza damore. Dunque bene e uero che lamore transforma & fa una coſa lamato con colui che ama. Hor ſolicitate dunque figliole mie a diſtendere el braccio del amore a prendere & riponere nela memoria quello che lo intēdimento ha īteſo. A queſto modo ſara adēpito el deſiderio de dio & mio in uoi, cio e che io ui uedero arſe & conſumate & ueſtite del foco dela diuina charita. fate fate che ui notrichiate di ſangue, che toſto ne uengono i tempi noſtri. non ui marauigliate ſe non ne ſiamo uenuti, ma toſto ne uerremmo ſe piacera alla diuina bonta per alcuna utilita dela Chieſia & uolōta del patre ſancto, ho ſoſtentato per uno poco el mio uenire, pregoui & cōmandoui a uoi figliole & figlioli che tuti preghiate & offeriate orationi ſancti & dolci deſiderii dinanzi a Dio per la ſancta Chieſia, pero che molto e perſequitata. Non dico piu. Permanete nela ſancta & dolce dilectione di Dio. Ieſu dolce, Ieſu amore.

Alla ſopra ſcripta mona Giouanna & altre figliole in Siena.

Al nome di Ieſu Chriſto crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxxii.

Dilectiſſime & cariſſime figliole in Chriſto dolce Ieſu, Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui di Ieſu Chriſto, & matre uoſtra in Chriſto, ſcriuo a uoi & confortoui nel pretioſo ſangue del figliolo di dio, ilquale fu agnello manſueto & immaculato & ſuenato, non per forza di chioui o di lancia, ma per forza damore & ſmiſurata charita, laq̄le haueua & ha alla creatura. O charita ineffabile delo dio noſtro, tu mai inſegnato dolciſſimo amore, & hami moſtrato non con ſole parole, per che tu dici che non ti dilecti di molte parole, ma con loperationi dele quali tu dici che ti dilecti, le quali tu richiedi a ſerui

toi. Et che mhai tu ĩſegnato charita increata? hami ĩſegnato che io come agnello patientemente ſoſtenga, non ſolamente le parole aſpre, ma etiandio le percoſſe dure & aſpre, le ingiurie & damni, & con queſto uogli chio ſia innocente & immaculata, cio e ſenza nocimento a niuno di proximi & fratelli mei, non ſolamente a quelli che non ci perſequitano, ma a coloro che ci fanno ingiuria. Et uogli che per loro preghiamo come per ſpeciali amici che ci danno bono & grande guadagno; & nõ ſolo nelle ingiurie & damni temporali, uogli che noi ſiamo patienti & manſueti, ma generalmente in ogni coſa, la quale ſia contra la mia uolonta come tu non uogli che in ueruna coſa fuſſi facta la tua uolonta, ma quella del pr̃e tuo, come adunque leuaremo il capo contra la bonta di dio, uolendo che ſi adempieno le peruerſi noſtri uolontadi? & non uorremo che fuſſi adempiuta la uolonta di dio. O dolciſſimo amore Ieſu fa che ſempre ſadempia in noi la uolonta tua come ſempre ſi fa in celo dali angeli & ſancti toi. Queſta e dilectiſſime mie *figliole in Chriſto* quella manſuetudine, la quale uole il noſtro dolce Saluatore trouare in noi, *cio e che noi* con core tuto pacifico & tranquillo ſiamo contenti dogni coſa chegli diſpone & adopera inuerſo di noi, & non uogliamo ne loco ne tempo a noſtro modo, ma ſolamente a ſuo, & allhora lanima *coſi ſpogliata* dogni ſuo uolere & ueſtita dela uolonta di *dio e molto* piaceuole a dio, la quale come cauallo ſſrenato corre di gratia in gratia uelociſſimamente & di uirtu in uirtu, che nõ ha niuno freno che la tẽga che nõ poſſa correre, po che ha tagliato da ſe ogni diſordinato appetito & deſiderio di propria uolonta, i quali ſono freni & legami che non laſciono correre lanime de gli ſpirituali. I facti del paſſaggio continuamente uãno di bene in meglio, & lhonoř di dio ogni di creſcie piu, creſcete continuamẽte in uirtu, & *fornite* la nauicella del anime uoſtre, po che il tempo nr̃o ſapproxima. cõfortate & benedicete Franceſca da parte di Ieſu Chriſto & da mia, & diteli che ſia ſolicita ſi che io la troui creſciuta in uirtu, quando io tornero, benedite & confortate tuti i mei figlioli ĩ Chriſto. Hora a queſti di e uenuto lo ambaſciatore dela Regina di Cypri & parlomi, eſſo ua al ſancto patre Chriſto in terra a ſolecitarlo di facti del ſancto paſſaggio, & ancora il ſancto patre ha mãdato a Genoua a ſolicitare loro di queſto ſteſſo.

El noſtro dolce Saluatore ui doni la ſua eterna bñdictione. Permanete nela ſcã & dolce dilectione di dio.

Ieſu dolce, Ieſu amore.

A monna Catharina del hospedaluccio,& alla soprascripta Giouanna in Siena.

Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce. Epist. cccxxiii.

Carissime figliole in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui figliole obedienti, unite in uera & perfecta charita, la quale obedientia & amore ui fa smaltire ogni pena & tenebre, per che lobediétia toglie quella cosa che ci da pena, cio e la propria & peruersa uolonta, che si annega & uccide nella sancta & uera obedientia, consuma & dissoluesi la tenebre per laffecto della charita & unione, per che dio e uera charita, & e sommo eterno lume, chi ha per sua guida questo uero lume non puo errare il camino. Et pero io uoglio carissime figliole, poi che tanto e necessario che ui studiate di perdere le uolonta uostre, & dhauere questo lume, questa e quella doctrina che sempre mi ricorda che ue stata data, ben che poca nhauiate in ꝓsa. quello che non e facto, ui prego dolcissime figliole chel facciate, & se uoi nol faceste, staresti in continua pena, & terresteui me miserabile, che merito ogni pena. A noi conuiene fare per honore di Dio come feciono gliapostoli scī poi che hebbono riceuuto lo spirito scō si separarono luno dalaltro, & da quella dolce mr̄e Maria, poniamo che sommo dilecto loro fussi lo stare in sieme, non dimeno essi abandonāno il dilecto ꝓprio cercāno lhonore di dio & la salute del anime. & per che Maria gli parta da se, non tengono pero che sia diminuto lamore. ne che siano priuati del affecto di Maria. Questa e la regola che ci conuiene pigliare a noi. grande consolatione so che ue la mia presentia, non dimeno come uere obedienti douete uoi & la consolatione ꝓpria per honore di dio & salute del anime non cercare & nō dare loco al dimonio che ui fa uedere dessere priuate del affecto & del amore che io ho a lanime & a corpi uostri, se altrimenti fussi non sarebbe fondato in uoi, & io ui fo certe di questo che io non uamo altro che p dio. & per che pigliate pena tanto disordinata dele cose che si uogliono fare p necessita? O come faremo qn̄ ci cōuerra fare ī grā facti qn̄ ne i piccoli ueniamo cosi meno? egli ci cōuerra star īsieme, & separati secōdo che tēpi ci uerrāno, teste uole & ꝑmette el n͞ro dolce Saluatore che noi siamo separate p suo honor. Voi sete ī Siena, & Ciecca & la Nōna sono a monte Pulciano, frate Bartholomeo & frate Matheo ui saranno, & sonui stati. Alexa & monna Bruna sono a monte Ginoui dilunga da monte Pulciano decidotto miglia. & sono con la Cōtessa & con madonna Isa, frate Raimondo & frate Thomaso, & monna Tomma & Lisa & io siamo alla Rocca framascalzoni & mangiansi tanti dimoni incar-

nati che frate Thomaso dice che gli dole lo stomacho,& con tutto questo nō si po satiare,& piu appetiscono & trouonci lauoro per uno bono prezo. Pregate la diuina bonta che lor dia di grossi & dolci & amari bocconi, pēsate che lhonor di Dio & la salute dellanime si uede molto dolcemēte. uoi non douete uolere altro ne desiderare facendo questo non potete fare cosa che piu piaccia alla somma eterna uolonta di dio,& alla mia. Hor su figliole mie cominciate a fare sacrificio dele uolonta uostre a dio & non uogliate sempre stare al latte, che ci cōuiene disponere i denti del desiderio ad amorsare il pane duro & muffato se bisognassi. Altro non dico. legateui nel legame dolce dela charita a questo mostrerete che uoi siate figliole & in altro non. Confortateui in Christo dolce Iesu,& cōfortate tute laltre figliole &c. Noi torneremo piu tosto che si potra secondo che piacera alla diuina bonta. Permanete nela sancta & dolce dilectione di Dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A madona Mitarella donna di Vico da Mogliano Senatore che fu a Siena nel. Mccclxxiii.

Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce. Epi.cccxxiii.

DIlectissima & carissima matre & soro in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua inutile di Iesu Christo mi ui racomando confortandoui nel pretioso sangue suo, con desiderio di uederui nel conspecto di Dio serua fidele, cio e che uoi stiate in quella fede che da letitia & gaudio nel anima nostra. Questa e quella dolce fede che a noi conuiene hauere, si come dixe il nostro Saluatore. Se uoi hauerete tanta fede quāta e uno granello di senape & cōmandaste a q̄sto monte che si leue si leuarebbe. in q̄sta fede dilectissima soro ui p̄go che permaniate. mandastemi dicendo che per lo caso che era occorso al senatore, del quale mi pare che hauete hauuto grandissimo timore, che non hauete altra fede ne altra speranza se non nel oratiōi di serui di Dio. Vnde io ui prego da parte di Dio,& del dolcissimo amore Iesu, che sempre rimaniate in questa dolce & sancta fede. O fede dolce che ci dai uita, se uoi starete in questa sancta fede, giamai nel uostro core non cadera tristitia, per che la tristitia non procede da altro se non dala fede che poniamo nele creature, che le creature si sono cosa morta & caduca che uēgono meno,& il core nr̄o non si po mai riposare, se nō in cosa stabile & ferma. Adunque essendo il nostro core posto nelle creature, non e i cosa ferma, che hoggi e uiuo lhomo,& domane e morto. Conuienci adunque a uolere hauere riposo che noi riposiamo il core & lanima per fede & per

more in Christo crocifixo, allhora trouaremo lanima nostra piena di letitia. O dolcissimo amore Iesu. Soro mia non temete le creature si co me dixe Christo benedecto. non temete gli homini che non possono uc cidere altro chel corpo, ma temete me, che posso uccidere lanima & il cor po, Et troniamo che dice che nō uole la morte del peccatorē, anzi uole che si conuerta & uiua. O inestimabile charita di Dio, che prima ci minaccia che po uccidere il corpo & lanima, & questo fa per farci humiliare & stare nel sancto timore. O bonta di Dio per dare letitia allanima, dice che non uole la morte nostra, ma che uiuiamo lui. Allhora dimostrarete dilectissima soro che siate uiua, quando la uostra uolonta sara unita & accordata con quella di Dio, questa uolonta dolce ui dara la fede & la speranza uiuo posta in Dio a uolere dare uita a questa sancta fede due cose ui prego che hauiate nela memoria. la prima sie che dio non po uolere altro chel nostro bene, & per darci quello uero bene die semedesimo in fino allob probriosa morte dela croce, del quale bene fommo priuati per lo peccato. Eglie dolcemente humilio semedesimo per renderci la gratia & tollere da noi la superbia. Adunque bene e uero, che dio non uole altro chel nostro bene. laltra sie che uoi crediate ueramēte che cio che adiuiene a noi o per morte. o per uita. o per in fermita. o per sanita. o riccheza o pouerta. o īgiuria che fusse facta a noi da amici o da parenti. o daqualunque creatura. uoglio che crediate che gli e permissione & uolonta di Dio & senza la sua uolonta non cade una foglia darbore. Adunque non solo non temete questo, perche a misura tanto Dio ci da quanto potiamo portare, & piu nō. Ma cō riuerentia riceuiamo dilectissima soro riputādoci īdegni di tāto bene quanto, gli e a portare faticha p Dio. Et per chel dimonio ci uolesse mettere una grande paura, p lo caso, del quale uoi temete, pigliate subito larme dela fede, credendo che per Christo crocifixo saremo deliberati. Et cosi rimmarrete in perfectissima letitia credendo come hauiamo decto, che Dio non uole altro che nostro bene. Confortateui in Christo crocifixo & non temete. Altro non ui dico, se non che tute le nostre operationi sieno facte cō amore & timore di Dio. Ricordoui che uoi douete morire & non sapete q̄ndo. Et locchio di dio e so pra di uoi, & reguarda tute le uostre operationi. Dolce idio dacci la morte inanzi che noi te offendiamo.

Laudato Iesu Christo.

*

A monna Rabe di Francesco di Tholomei.

Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epist. cccxxv.

CArissima figliola ī xp̄o dolce Iesu, Io Catharina serua & schia
ua de serui di Iesu xp̄o scriuo a uoi nel pretioso sangue suo
con desiderio di uederui uiuere morta alla ꝑpria sensualita,
pero che in altro modo non potresti participare la uita dele
gratia. Adūq; uoglio che con grandissimo affecto & desiderio uingegna
te di leuarui dala fragilita del mōdo, che nō e cosa conueneuole, che noi
che siamo facti ꝑ gustare lhabitatione del celo in nutricarci del cibo dele
uirtu che noi gustiamo la terra, & nutrichianci del ꝓprio amore sensitiuo
unde ꝓcedono tuti i uitii, ma douianci leuare & salire allalteza dele uirtu,
aprendo locchio del intellecto & reguardare in sul legno dela croce doue
noi trouiamo lagnello arbore di uita, che del corpo suo ha facto scala. El
primo scaglione che ci ha īsegnato a salire si sono i piedi, cio e laffecto che
cōe i piedi portano il corpo, cosi laffecto porta laīa. Essēdo saliti il primo
cio e cō i piedi cōficti & chiauellati ī croce, trouerete laffecto spogliato del
disordinato amor̄, giognēdo al secōdo, cio e al costato apto di xp̄o croci
fixo, & uederete il secreto del core cō q̄to amore ieffabile uha facto bagno
del sāgue suo. Nel primo si leua & si spoglia laffecto nel secōdo gusta lamo
re che troua nel core apto di xp̄o. Vedēdo il terzo scaglione & giognēdo
cio e alla bocca del figliolo di dio, nutricasi nela pace che poi che laīa e ue
stita damore di xp̄o crocifixo, & spogliata del ꝑuerso amore sensitiuo che
gli da guerra, ha trouata la patiētia & ogni amaritudīe gli pare dolce, anco
si dilecta nele ꝑsecutioni, & tribulationi del mōdo da q̄lūq; lato dio le cō
cede, ꝑ che ha trouata la pace dela bocca, la ꝑsona che da la pace si unisce
cō lui a cui ela da, cosi laīa uestita dele uirtu cō affecto damor̄ gusta dio, &
unisce la bocca del sancto desiderio, nel desiderio di dio & in esso deside-
rio di Dio si unisce con pace & quiete. Si che uedete che Christo crocifi-
xo, ha facta scala del corpo suo, acio che noi saliamo alalteza del celo dela
uita durabile doue e uita senza morte, & luce senza tenebre, & satieta sen-
za fastidio, & fame senza pena, che come dice sancto Augustino dilonga
e il fastidio dala satieta, & dilunga e la pena dala fame, per che i citadini
che sonno a uita eterna di quello che hanno fame & desiderio sonno sa-
tiati nella eterna uisione di Dio. Bene e ignorante & miserabile quella
anima che per suo difecto perde tanto bene & fassi degna di molto male.
leuateui su adunque figliola carissima & non aspectate quello tempo
che uoi non hauete, ma con grande affecto damore ui leuate dala peruer
sita del amore sensitiuo uostro, ilquale ui toglie il lume dela ragione & fa
ui amare il mondo, i figlioli senza modo, che in altro modo non potere
sti giugner̄ al fine, per lo q̄le sete creato. Et pero dixi che io desideraua di

uederui

uederui uiuere morta ala propria uolunta & al proprio amore: p che mi pare che ci siete pure assai uiua: & a questo menaueddi ala littera che uoi scriuesti che il cieco amore ui faceua uscire fori del modo ordinato secōdo dio: mandasti dicendo che Francesco staua molto male: per laquale cosa uoleuate che frate Matheo ne uenissi rimossa ogni cagiōe: & se nō uenissi che rimanessi cō la uostra maladictione: & non potendo fare altro toglessi uno contadino a sua cōpagnia. Dicoui che la matteza & stoltitia uostra uoi non la potete negare: lasciamo stare che nō fussi secondo dio: ma secōdo quel poco del senno che ci porgie la natura se lhaueste hauuto non lhauereste facto se haueuate o hauete desiderio o e per bisogno per contentare la uostra figliola che frate Matheo ne uenga: haueste mandati una coppia de frati che luno ne fussi uenuto con lui & laltro rimaso: che uoi sapete bene che ne luno ne laltro puo uenire ne rimanere solo: ma uoi fauellate come persona passionata che hauete piene lorechie di mormorationi. tuto questo uaduiene per che nō hauete leuata la faccia dala terra: ne salito il primo scalone de piedi che se lhauesti salito desideraresti solo che il uostro figliolo cercassi lhonore de dio & la salute del anime: con questo desiderio uoi & laltre & gli altri ui turaresti lorechie & ui mozeresti la lingua per non udire le parole che ui sono decte & per nō dirle. Hor non piu cosi: bagnateui nel sangue di Christo crocifixo & leuateui dala conuersatione de morti: & conuersate con uiui con le uere & reali uirtu. Altro non ui dico. Confortate Francesca &c. Permanete ne la sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A monna Giouanna di Corrado: quando io Stephano andai cō Catharina a Vignone.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxxvi.

Carissima matre in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui fare una habitatione nela cella del cognoscimento di uoi medesima: acio che potiate uenire a perfecto amore: considerando me che colui che non ama il suo creatore nō puo piacere a lui: per che egli e esso amore: nō uole altro che amore. Questo amore troua lanima che cognosce se medesima: pero che uedendosi se non essere: ma lessere suo hauere per gratia & non per debito: & ogni gratia che e fondata sopra lessere & dato ci e con inestimabile amore: allhora troua in se tanta bonta de dio uersare che la lingua non e sufficiente a dirlo: & poi che si uede tanto amare da dio non puo fare che nō ami: ama in se la ragiōe & dio: & odia la sensualita che disordiatamēte si uole dilectare del mōdo o ella si dilecta delo stato: o richeze: o di piacere ale creature piu che al creatore: fōdādosi in suo parere: dilecti & pieceri

del mondo o alcuna uolũta sono di qlli che amano i figlioli & chi lo spo so & chi la matre o p̃re disordinatamẽte damore troppo sensitiuo: il quale amore e uno mezo tra lanima & dio che non lascia ben cognoscere la uerita del uero & supno amore: & p̃o dixe la prima dolce uerita chi non abãdona il patre & la matre: sore & fratelli: & se medesimo non e degno di me: ben se nauedeuano & auegono i ueri serui de dio che subito spogliano il core & laffecto & lanimo loro del mõdo & dele põpe & delitie sue & dogni creatura fori de dio: nõ che egli non amino la creatura: ma amõla solamẽte p dio in quãto sono creature amate smisuratamẽte dal creatore: ma come essi odiano la parte sensitiua che ribella a dio in loro: cosi lodiano nel pximo che ueggono che offende la sũma eterna bonta: cosi uoglio che faciate uoi carissima matre in xp̃o dolce Iesu: che uoi amiate la bonta de dio ĩ uoi & la sua smisurata charita: laquale trouarete nela cella del cognoscimẽto di uoi medesima. in q̃sta cella trouate dio che come dio tiene in se ogni cosa che participa essere cosi in uoi trouate la memoria: laquale tiene & e apta a ritenere il thesoro de beneficii de dio: trouateui lo ĩtẽdimento: il quale ci fa participare la sapiẽtia del figliolo de dio intendẽdo & cognoscendo la sua uolunta che non uole altro che la nostra sanctificatione. Vedẽdo q̃sto laĩa nõ se puo dolere ne conturbare di niuna cosa che auenga: cognoscendo che ogni cosa e facta cõ prouidentia de dio & con grandissimo amore: con q̃sto cognoscimento uoglio & ui p̃go p amore delo suenato agnello che medichiate lascharo & la malagieuoleza che hauete sentita per la partita di Stephano. Godete & exultate che nõ sara senza accrescimẽto di gratia nel aĩa sua & nela nostra per la gratia de dio il uedereti tosto: anco dico che nel cognoscimẽto di uoi: uoi trouarete la clementia dolce delo spirito sc̃o: che e q̃lla parte che nõ dona ne e altro che amore: & cio che egli fa & adopa: adopa p amore. Questo affecto trouarete nel anima ur̃a: p̃o che la uolunta nõ e altro che amore: ogni suo affecto & mouimẽto non si moue per altro che p amore: ama & odia quello che locchio del cognoscimẽto ha inteso & ueduto. Hor bene e uero adunq; carissima matre che dentro nela cella del anima uoi trouate tuto dio: il quale da tanta dolceza & refrigerio & consolatione che per ueruna cosa che auenga si puo turbare: p̃o che ella e facta capace dela uolunta de dio: pero che ha gettato fori di se ogni amore proprio & tute quelle cose che sono fori dela uolunta de dio. Diri̇ctamẽte lanima allhora diuenta uno giardino pieno di fiori odoriferi di sc̃tõ desiderio: & nel mezo ue piantato larbore dela sanctissima croce doue si riposa lagnello immaculato: il quale diriga sangue: bagna & allaga questo dolce & glorioso giardino: & tiene in se i fructi maturi dele uere & reali uirtu. Se uolete patientia: iui e fondata mansuetudine: in tanto che nõ e udito il cri-

do

c suo del agnello per ueruna mormoratione:humilita profonda: uedē do Dio humiliato al homo:il uerbo hūiliato ala obprobriosa morte de la croce. Se charita egli e essa charita anco piu che la forza del amore & de la charita lha tenuto cōficto & chiauellato in croce. Non era sufficienti i chiodi & la croce a tenere dio & homo se la forza dela charita non lhauessi tenuto:non mi marauiglio se quella che ha facto di se giardino per cognoscimento di se:ella e forte contra tuto quanto il mondo: pero che ella e conformata & facta una cosa cō la summa forteza. Veramente ella comicia a gustare larra di uita eterna in questa uita:ella signoreggia il mō do:pero che se ne fa beffe:le dimonia temeno daproximarsi alanima che arde nela diuina charita. Hor su carissima matre non uoglio che dormia te piu in negligentia ne nel amore sensitiuo:ma con uno ardentissimo & smisurato amore ui leuate su bagnandoui nel sangue di Christo:& nascō dendoui nele piaghe di Christo crocifixo. Non dico piu. Son certa che se starete in cella come decto e:non trouarete altro che Christo crocifixo: & cosi dite a Corrado che faci questo medesimo. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce:Iesu amore.

A la soprascripta quando tornamo da Vignone.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxxvii.

A Voi carissima sore & figliola in Christo Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo scriuo nel pretioso sangue suo:con desiderio di uederui uestita del uestimento nuptiale: considerando me che senza questo uestimento lanima non po piacere al suo creatore ne ritrouarsi ale noze dela uita durabile. Voglio adunque che siate uestita:& acio che meglio ui potiate uestire: uoglio che ui spogliate dogni amore sensitiuo proprio che haueste a uoi o a uostri figlioli:o a ueruna cosa creata fori de dio. Non do uete amare ne uoi:ne ueruna altra cosa: pero che ipossibile e che lhomo serua a dui signori:si che se egli serue a luno:egli e in cōtempto alaltro:& ueruno e che possa seruire a dio & al mondo:pero che non hanno ueruna conformita insieme:il mondo cerca honore.stato.richeza stato figlioli in grāde stato.gētileza.piacere & dilecto sensitiuo:radicati & fondati nela peruersa superbia:ma dio cerca & uole tuto il cōtrario:egli uole pouerta uolūtaria.humiliatione di core.dispregiamento di se & dogni dilecto & piacimēto del mōdo:& nō uole lamore ꝓprio:ma lhonore de dio & la salute del ꝓximo suo & cerca solo in che mō si possa uestire del foco dela ardētissima charita cō ladornamēto dele dolci & reali uirtu cō uera & sctā patiētia:& che ad altri nō sia uēdicatiuo p ueruna iniuria che gli sia facta dal ꝓximo suo:ma cō patiētia tuto porta & cerca solo di fare uēdecta di se:per che si uede dhauere offesa la prima dolce uerita:& cio che

ama:ama in dio & fori de dio non ama [illegible]te. Et se uo[illegible]mi dicesti in che modo debbo amare? io ui rispondo che i figlioli & ogni altra cosa si debbono amare per amore di colui che gliha creati & nō per amore di se ne de figlioli: & non offendere mai dio per loro ne per ueruna altra cosa: & cio non amare per rispecto di ueruna utilita ma come cosa uostra: ma come cosa prestata a uoi. pero che cio che cie dato ī q̄sta uita ce dato per uso & imprestanza & tanto cie lasciato quanto piace ala diuina bonta che ci lha dato. Douete adunq; ogni cosa usare cōe dispēsatrice di xp̄o crocifixo si dela substantia tēporale quāto e possibile a uoi di poterlo fare a pouereli che stāno in persona de dio: & si douete dispēsare de figlioli uostri: cio e di nutricarli & alleuarli sempre col timore de dio: & uolere prima che essi muoiano che egli offendano il loro creatore: fate fate sacrificio di uoi & di loro a dio & se uoi uedete che dio gli chiami: non fate resistentia ala dolce sua uolunta: ma se egli con luna mano & uoi come uera & bona matre amatrice dela salute loro cō le due: non uolēdo uoi elegere li stati a uostro modo: pero che sarebbe segno che uoi glamasti fori de dio: ma secondo lo stato a che dio gli chiama: a quel siate contenta: che spesseuolte dice la matre che ama i soi figlioli nela peruersita del mondo: a me piace bene che i mei figlioli seruino a dio: & egli il possino seruire cosi al mōdo come in altro stato: ma ale simplici matre spesseuolte aduiene: uolendogli pure annegare nel mōdo che esse nō glihano poi ne a dio ne al mōdo: & iusta cosa e che esse ne sieno priuate spiritualmente & corporalmēte poi che tanta supbia & ignorantia regna in loro: facendo cosi uolēdo ponere legge & regola al spirito sancto che gli chiama. Costoro non gliamano in dio ne per dio: ma con amore proprio sensitiuo fori de dio che amano piu i corpi che lanime loro. Giamai dilectissima sora & figliola ī Christo dolce Iesu nō si potrebbe uestire di Christo crocifixo che prima di questo nō fussi spogliato. Spero per la bonta de dio che questo non tochera a noi: ma come uera & bona matre darete uoi & loro ad honore & gloria del nome de dio & cosi sarete uestita del uestimento nuptiale: ma acio che meglio ui potiate uestire: uoglio che leuiate il desiderio & laffecto uostro dal mondo & da ogni sua cosa: [illegible] apriate locchio del intellecto a cognoscere lamor̄ che dio uha che p amore uha dato il uerbo del unigenito suo figliolo: il figliolo uha data la uita con tanto foco damore: & ha suenato il corpo suo: facēdoci bagno di sangue ignorāti & miserabili noi che nō cognosciamo ne amiamo tāto beneficio: ma tuto q̄sto e p che locchio e serrato: che se fussi aperto & hauessi posto p obiecto xp̄o crocifixo nō sarebbe ignorante: ne ingrato a tanta gratia: & pero ui dico che sempre apriate questo occhio formatelo & stabilitelo nel consumato & suenato agnello: acio che ignorantia nō caggia mai in uoi. Hor su figliola

figliola dolcissima non tardiamo piu:ricoueriamo il tempo perduto cō uero & perfecto amore:si che in questa uita uestendoci per gratia del uestimento decto:noi godiamo & exultiamo nele noze dela uita durabile uoi insieme con lo sposo & figlioli uostri:& confortateui dolcemente in Christo dolce Iesu & siate patiente & non ui cōturbate: per che io habbi tenuto troppo Stephano:po chio ne ho presa bona sicurta:p che p amore & affecto sono facta una cosa con uoi:& pero ho preso dele cose uostre si come di cosa mia:credo che nō lhauiate hauuto troppo per male:io p uoi & p lui infino ala morte uoglio adopare cio che io potro:uoi matre lhauete partorito una uolta & io lui & uoi & tuta la uostra famiglia uoglio partorire in lachryme & in sudore per continue orationi & desiderio dela salute uostra. Altro non dico. Raco.&c. Dio ui riempia dela dolcissima sua gratia. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A madonna Montagna:grande serua de dio nel contado di Narui in Capitone.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxxviii.

CArissima & dilectissima matre in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo:scriuo a uoi nel pretioso sangue suo:cō desiderio di uederui arsa & cōsumata nel foco dela diuina charita:laquale charita nō cerca le cose sue:cio e che nō cerca se per se:ne il pximo per se:ne dio per se: ma se & il pximo per dio:& dio per lui medesimo inquanto eglie degno di essere amato come summa & eterna bonta:questo foco arde & nō cōsuma: cio e che nō affligge ne dissecca lanima:ma īgrassala:ungēdola di uera & pfecta humilita:laquale e baila & nutrice di essa charita:& cōsuma ogni amore proprio spirituale & temporale et ogni altra cosa che trouasse nel anima fore dela dolce uolunta de dio. Dico che consuma lamore pprio temporale:pero che col lume cognobbe si & le cose tēporali & transitorie essere tute strumento di morte:che uccidono lanima che disordinatamēte le possiede:& però le comincia ad odiare & gettarle fore del core & dela mente sua:& per che lanima non puo uiuere senza amore:subito comīcia a drizare laffecto & lamore uerso la richezza dele uirtu:unde questo foco damore per forza del calore suo consuma in tuto laltro amore poi che lanima lha cosi cōsumata in se:anco non e perfecta ma īfino che ella nō giogne ala sua perfectione:li rimane uno amore proprio spirituale o uerso le creature o uerso il creatore:ben che luno non e senza laltro: pero che con quella perfectione che noi amiamo dio con quella amiamo la creatura ragioneuole:che sauede che questo amore proprio spiri-

tuale sia nel anima? quando la persona ama in se la propria cõsolatione: per laquale lassara di non adoperare la salute del proximo suo: o quando in quella operatione si uedesse diminuire la pace & la quiete dela mẽte: o altri exercitii che per sua consolatione uolesse fare: o quando alcuna uolta amasse la creatura di spirituale amore: & a lei non paresse che ql la creatura rispõdesse alamore suo: o chel hauesse piu strecta conuersatione & mostrasse piu amore a una altra psona che a lei: ne sostiene pena grauissima sdegno & dispiacere & spesseuolte iudicio nela mente sua & dilõgamento da quella creatura sotto colore di humilita & di piu hauere la sua pace: & eglie il proprio amore che ella ha a semedesima. Questi sono i segni uerso la creatura: che lamore proprio spirituale non e ancora consumato nel anima uerso il creatore: & quando la mente riceuesse alcuna tenebre & battaglie o priuatione dele sue consolationi usate: Se ella per q̃sto uiene a tedio o a confusione di mente: per laquale cõfusione & tedio spesseuolte lassara il dolce exercitio del orationi: laqualcosa nõ debba fare: ma per ogni modo debba pigliare la matre del oratione & non partirla da se: che se ella la lassa questo maximamente: o ueruno acto uirtuoso segno e che lamore e mercenaio: cio e che ella ama per propria consolatione: & che lamore proprio del dilecto spirituale e anco radicato nel anima sua: dico chel foco dela diuina charita il consuma & leua la imperfectione: fa lanima perfecta nel amore de Dio & dilectione del proximo: non cura per honore de dio & salute del anime di perdere le proprie consolatione: non rifiuta labore: anzi si dilecta di stare in su la mensa del crociato desiderio accompagnando lhumile immaculato agnello. Ella piange con quelli che piangono: & fassi inferma con quelli che sono infermi: pero che le colpe daltrui reputa sue: ella gode con quelli che godono: dilargando il core nela charita del proximo: in tanto che quasi piu e contẽta del bene: pace & consolatione daltrui che di semedesima: quello che ella ama uorrebbe che ogni gente lamasse: non si scandalezza per che uedesse piu amare altrui che se: ma con uera humilita sta contenta: p che reputa se defectuosa & laltre uirtuose: & poi li pare iusta cosa & conuenenole che quella in cui si troua la uirtu sia piu amata di lei: questa charita unisce lanima in dio: annegando la propria uolunta & uestela & unisce la con la eterna uolunta sua: in tãto che di niuna cosa si puo scãdalizare ne turbare quella mente se nõ del offese facte al suo creator & dela damnatione del anime. Questo e uno foco che conuerte ogni cosa in se: & fa leuare laffecto del anima sopra semedesima: riceuendo tãta unione per eleuatione di mente che lha facta nela diuina charita: per modo chel uascello del corpo suo perde ogni sentimento: intanto che uedendo nõ uede: udendo non ode: parlando non parla: andando non ua: toccando nõ

tocca

tocca. tuti i sentimēti del corpo paiano legati: & pare perduta la uirtu loro per che laffecto se perduto a se & unito in dio: unde Dio con la uirtu & charita sua ha tracto a se quello affecto: & pero mancano i sentimenti del corpo: per che piu perfecta e lunione che lanima ha facta ĩ dio che quella del anima nel corpo: egli trahe a se le potentie del anima con tute le sue operationi: per che la memoria se impita del ricordamento de beneficii & dela grande bonta sua: lintellecto ha posto dinanzi a se la doctrina di Christo crocifixo data a noi per amore: & pero la uolunta corre cō grandissimo affecto ad amarla. Allhora tute loperationi sono ordinate & cōgregate nel nome suo: ella gusta il lacte dela diuía dolceza: ella sinebria del sangue di Christo: & come ebria non si uole satollare: altro che dobprobrii: abbraciādo scherni. rimproperii: & uillanie. fredo: & caldo: fame: & sete: persecutioni da li homini: & molestie dale dimonia: in tute si gloria col glorioso Paulo in Christo dolce Iesu. Dixi che la charita nō cercaua se per che non elegge ne loco ne tempo a modo suo: ma secōdo che li e conceduto dala diuina bonta: & pero ogni loco li e loco: & ogni tempo li e tempo: tanto li pesa la tribulatione quanto la consolatione: per che ella cerca la uolunta de dio & lhonore & la salute del anime con affecto dacquistare & crescere nele uere & reali uirtu. Qui ha facto il suo principio: non nele proprie consolatione mentali: ne in reuelationi: nō in uccidere il corpo: ma la propria uolunta hauendo ueduto col lume: che in quello non sta la perfectione del anima: ma si in uccidere la propria uolunta spirituale & temporale: & pero liberamente la getta nela fornace dela diuina charita: & poi che ella ue dētro: dibisogno e che ella sia arsa & cōsumata p lo modo decto. Hor da poi che hauiamo ueduto nō couelle a rispecto di quello che e: quello che da questa dolce matre dela charita: uediamo in che loco sacquista: & con che: dicouelo in poche parole: acquistasi col lume dela sanctissima fede: laquale fede e la pupilla del occhio del intellecto: con questo lume uede lanima quello che debba amare: & quello che debba odiare: uedendo cognosce: & cognoscēdo ama & odia: ama dico quello che ha cognosciuto dela diuía bōta: & odia quello che ha ueduto dela propria malitia & miseria: laquale uede essere necessaria ala salute sua. Chi ne fu cagione? il lume: unde uene il cognoscimento & dal cognoscimēto lamore: pero che la cosa che nō si cognosce non si po amare: adunque il lume ci conduce a questo foco: & e unito luno con laltro che foco non e senza lume: ne lume senza foco. doue il trouiamo? nela casa del cognoscimento di noi. In noi trouiamo questo dolce & amoroso foco: per che per amore Dio ci ha dato lessere ala imagine & similitudine sua: per amore siamo ricreati a gratia nel sangue

di Chriſto crocifixo: pero che lamore il quale conficto & chiauellato in croce: noi ſiamo quelli uaſcelli che hauiamo riceuuto labondantia del ſangue & tute le gratie ſpirituali & corporali date a noi ſopra leſſere hauiamo riceuute per amore: ſi che in noi troua lanima & cognoſce queſto ſi co dolce. Adũq; col lume andiamo nela caſa del cognoſcimẽto di noi: & iui ci notricaremo dela diuina charita: uedẽdo noi eſſere amati da dio ineſtimabilmente per charita: laquale charita notrica al pecto ſuo i figlioli dele uirtu: & fa uiuere lanima in gratia: che ſenza eſſa ſaremo ſterili & priuati dela uita. Conſiderando in me queſto: dixi chio deſiderauo & coſi deſidero me con uoi inſieme di uederci arſe & conſumate nela fornace dela diuina charita. Prego la clementia de lo ſpirito ſancto che queſto ci facia per gratia: acio che la diuina bonta ſia gloriata in noi: conſumando la uita noſtra in dolore & amaritudine del offeſe che ſono facte a lui con humile fidele & continua oratione per la ſancta chieſia: & p ogni creatura che ha in ſe ragione. Anneghianci nel ſangue del agnello. Altro non ui dico. Permanete nella ſancta & dolce dilectione de dio. humilemente mi ui racomando. Ieſu dolce: Ieſu amore.

A madonna Agneſa da toſcanella ſerua de dio di grãdiſſia penitẽtia.

Al nome di Ieſu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxxix.

CArissima ſora in Chriſto dolce Ieſu: Io Catharina ſerua & ſchiaua di ſerui di Ieſu Chriſto: ſcriuo a uoi nel pretioſo ſangue ſuo: con deſiderio di uederui fare uno uero & reale fondamento: acio che ui ſi poſſa ponere ſu ogni grande & bono edificio che niuno uento contrario il poſſa dare a terra: non ui marauigliate per che io dica che io deſideri di uederui fare uno uero fondamento che pare uno cotale parlare come ſi hora cominciaſſimo ad edificare la cita del anima noſtra: & glie tanto tempo che parbe che noi uoleſſimo cominciare a fare queſto fondamento: ben che io cõfeſſo che io nol feci mai: ma la cagione per che io dico che hora il cominciamo a fare: & per che ogni di di nouo lanima debba cominciare a fare queſto pricipio: & poi che habiamo ueduto che ci conuiene fare queſto fondamẽto: hora uediamo. doue come. & i che. dicouelo: il loco & il uero cognoſcimento di noi: il quale cognoſcimento ſi caua nella ualle dela uera humilita. Et in che mo: col lume dela ſciſſima fede: cauãdo con le mani del odio laffecto del diſordinato amore: il q̃le e quella terra, che agõbra laia

& uolſi

& uolsi riempire con le piettre dele uere & reali uirtu cō la mano del amore con affocato & sancto desiderio: & che ci porremo su la fame del honore de dio & dela salute de lanime: imparando dal humile & immaculato agnello: sequitando la doctrina sua: la quale doctrina non cinsegna altro se non damare lui sopra ogni cosa & il proximo come noi medesimi: & pero lanima prudente che ha facto el suo principio nel cognoscimento sancto di se per lo modo decto doue ha cognosciuta la grande bōta de Dio, & lamore ineffabile che egli ci ha: ella sinnamora di lui & di quello che egli piu ama: cio e la creatura che ha in se ragione: & pero subito si pone ala mensa del sancto desiderio di prendere il cibo delanime: & duccidere in se la propria uolūta, & uestirsi dele uirtu per honore de dio: & questa uolunta si debba uccidere non meza: ma tuta. Sapete quando succide pur meza? quando lanima taglia laffecto suo da queste cose transitorie tagliandone lamore sensitiuo, & piglia di fare la uolunta de dio: el q̄le uole che noi ce ne spogliamo. Rimāe meza morta essendo morta ī q̄sto: & meza li rimane uiua: cio e nele cose spūali cercādo le ꝓprie cōsolationi elegēdo tēpi & lochi & cōsolatiōi a mō n̄ro & non a mō di dio: la qual cosa nō si debba fare: anzi douiamo liberamēte & schiettamēte seruire il n̄ro creatore: & a lui lassare discernere i tēpi & lochi & cōsolatiōi a mō suo: po che eglie il medico & noi siamo glinfermi: unde a suo modo douiamo riceuere & pigliare la medicina. Bene e stolta & matta quella anima che uole andare a suo modo: pare che si reputi di sapere piu che Dio & non se na uede, & eglie pure cosi: per che le uelato con questo colore che li pare essere piu piaceuole a Dio nel modo suo: che in quello che lie permesso da Dio: per questo modo spesseuolte riceue grādissimi inganni: & unde uiene la cagione che la uolunta sta uiua in questo? dal amore che ha conceputo ale proprie consolationi: hauendo facto in esse il suo fondamento: alcuni el fano nele uisioni & reuelationi: unde traggono grande dilecto quando ne riceuono: & non riceuendone hanno pena. Questo non e bono principio: pero che spesseuolte crederanno che ella sia da dio & ella sara dal dimonio, per che el dimonio ci piglia con quello hamo che egli ci uede piu apti a riceuere: & anco alcuna uolta ci permettera le molti consolationi mentali dio: non acio che noi ci poniamo il principale affecto: ma per che reguardiamo al affecto di lui donatore piu che al dono: poi in altro tēpo nō cie le dara: ma dara altro sentimēto, o di molte battaglie, o tenebre & sterilita di mente: unde lanima ne uiene a grādissima pena: & parli essere priuata di dio: quādo e priuata di quello che ama & Dio il permette per leuarla dala imperfectione & farla uenire ad perfectione: o per leuarla dal appetito dele reuelationi: & farla notricare ala

mensa del sancto desiderio, nel quale ella debba fare ogni suo princi-
pio. Alcuna uolta sono molti che riceuono inganno nela penitentia: que-
sto e quando la creatura si pone per principale affecto la penitentia: & at-
tende piu ad uccidere il corpo che la propria uolunta cosa doue ella deb-
ba uccidere la uolunta & mortificare il corpo, & tato amore ui pone che
non li pare potere hauere dio senza questa penitentia. Questo fondamen
to non e sufficiente da ponerui su grandi edificii: anzi e molto pericolo-
so & nociuo alanima: & pero non si debba ponere per fondamento, ma
per la parete & il principio suo fare sopra laffecto dolce dela charita & ne
le uirtu intrinsiche delanima: le quali non si perdono mai per loco ne p
tempo se noi non uogliamo: & nō ci possono essere tolte da ueruna crea-
tura. La penitentia si debba pigliare per istrumento & usarla per augmē-
tare la uirtu: & per mortificare el corpo: ma nō per pricipale affecto. Chi
fa altramenti inganna molto semedesimo: ben debba la psona cognosce
re che la penitentia gli cōuiene fare a tempo: pero che in ogni tempo nō
le possibile sequirla come ha comīciato, per chel uascello del corpo quā-
do e mortificato & macerato uno tempo: non po cosi laltro non potēdo
ne ha pena, & parli essere reprouata da dio: la mēte ne rimane tenebrosa: p
che e tolto uia quello unde li pareua riceuere el lume & la consolatione:
questo laduiene per che ha facto qui su el suo pricipio. questi totali sono
apti ad hauere pure assai faticha: ma poco fructo sono apti a murmura-
tione & a iudicio in uerso coloro che non tenessero per la uia dela penitē
tia per che tuti gli uorebbero uedere andare per quella uia che uanno essi
non sene auegono: & q̄si pare che uogliano ponere legge alo spirito san
cto che ci chiama & guida per diuersi modi: chi per penitentia, & chi per
altro modo, chi con poca: & chi con molta secondo la possibilita dela na
tura: & chi se ne ua solo cō laffocato desiderio. Et questi sono quelli che
fano il grande guadagno corrono tuti illuminati liberi & senza pena: p
che hanno morta la uolunta loro, nō dāno iudicio: ma godeno di uede-
re tāta diuersita di modi ne serui de dio, per che ueggono che nela casa del
patre nostro sono molti mansioni: & che egli ha che dare: questi non rice
uono pena per priuatione de consolationi, anzi ne godeno per odio san
cto che hanno di loro reputandosi degni dela pena & indegni del fructo
che seqta doppo la pena non attendono cercare se per se, ma se per dio: &
dio non amano per proprio dilecto: ma per la bonta sua che e degno des-
sere amato da noi, & il proximo amano: per che ci e cōmandato: & hāno
ueduto col lume dela fede uiua che dio lo ama ieffabilmente: & pero essi
lamano. In questa uita gustano larra di uita eterna, per che hanno mor-
ta la uolunta in tuto & non a mezo in nele cose spirituali & nele tem-

porali. O carissima sore no credete ne caggia nela mente uostra che io ui spregi la penitentia corporale: non: anzi la commendo: in quanto ella sia posta per strumento come decto e: ma non per principale affecto: per altro modo ne riceuerento moltissimi inganni. Douiamo dunque fare uno principio duno cognoscimēto di noi: & di dio in noi tute schiette & liberali correre ala mensa dela sanctissima croce doue noi trouiamo el foco dela diuina sua charita: & come affamate a q̄sta mensa pigliare il cibo del honore de dio & salute de aīe: satollādoci dobprobrii di scherni & uilanie: sostenendo infino ala morte, per questo modo sequitaremo la doctrina di Christo crocifixo, el quale e uia uerita & uita: & chi ua p lui non ua in tenebre: ma giogne ala luce, & ueramente eglie uerita che chi sequita la sua doctrina riceue lume di gratia: toglieli la tenebre del amore ꝓprio & dela ignorantia: & riceue una luce: cio e uno lume sopranaturale col quale lume ha ueduto: & cognosciuto doue gli conuiene fare il suo principio: & pero lha facto, & ha edificata la cita delanima sua: ha ueduto con grande prudentia quella cagione che impedisce la sua perfectiōe: & pero in tuto la tolle da se, & strigne & abraccia quello che lhabbi a conseruare & cresciere nela perfectione: dilargando el core & laffecto nel ardore dela diuina charita non pēsa di se: ma pensa pure in che modo possa piu piacere a dio in cercare lhonore suo & la salute delanime: & p che uede che questo non potrebbe fare con la uolunta uiua: pero si studia duccidere & annegare in tuto questa uolunta & di mortificare il corpo: in tanto che di neuna cosa pare che si curi se non di uestirsi dele uirtu: unde se ella ha consolatione da dio: o dale creature per dio: ella shumilia riceuendo con rigratiamento & reputandosene indegna: & se ella ha tribulatione tentatione: o tenebre di mente: ella le riceue con patientia: & con amore cognoscendo che cio che dio li permette di qualunque cosa si sia geli da per amore per farla uenire alo stato perfecto, del quale ella ha desiderio. Se ella e rimossa dala sua penitentia che ella faceua per mortificare il corpo, o per cagione de obedientia: o per non potere ella se ne pone in pace: & non ha tempesta ne amaritudine nela mente sua, per che non hauea facto in essa el suo fondamento: ma nel affecto dele uirtu: & pero non ha pena: tuto il contrario fano coloro che hanno facto el loro principio solo nela penitentia. per che la uolunta loro e uiua et non morta: unde hanno pena intolerabile quando ne sono facti leuare: o quando per necessita la conuiene loro lassare: cio e quando per mancamento di natura non possono sequire quello, che hanno cominciato uengone ad impatientia in loro medesimi, et a dispiacere uerso chi gli lompedisce, et uolendo giognere ad perfectione uengono ad imperfectione. Adunque carissima figliola facciamo el nostro principio et uero fon-

damento non in cosa imperfecta: ma in cosa perfecta: cioe nel uero co-
gnoscimento di noi come decto e, con desiderio dele uirtu: lequali non
ci possono essere tolte: notricandoci ala mensa del sancto & uero desi-
derio, satollandoci deli obprobrii del humile agnello: pero che in al-
tro modo non potremo piagnere con humili: & continue orationi so-
pra el figliolo morto del humana generatione: ne sopra el corpo mysti-
co dela sancta Chiesia: la quale hoggi uediamo in tanta tribulatione.
uedendo io che altro modo non ci e megliore per lauorare in noi & in
altrui: che fare questo dolce principio/ dixi chio desideraua di uederci fa
re uno uero & reale fondamēto: acio che ci potiamo edificare su uirtu ue-
re. Et cosi ui prego per lamore de Iesu Christo crocifixo che facciate, &
non uogliate usare indiscretione per poco lume di darui tanto ad uccide
re il corpo: ma in tuto occidete la propria uolunta che non cerchi ne uo
glia altro che dio a modo suo: & non a uostro. Altro nō ui dico: di ql
lo che mi mandaste a dire dandare al sepulchro: non mi pare che sia dan-
darui per questi tempi: ma credo che sia piu la dolce uolunta de Dio che
ui stiate ferma: & cridate continuamente con cordiale dolore nel con-
specto suo, & con grande amaritudine di uederlo offendere tanto mi-
serabilmente: & specialmente dela heresia che e leuata dali iniqui ho-
mini per contaminare la nostra fede: dicendo che papa Vrbano sexto nō
e uero papa: el quale e uero summo pontifice & Vicario di Christo, & co
si confesso nel cōspecto de dio: & dinanzi ale creature. Bagnateui nel san-
gue sparto per noi con tanto foco damore. Et a me perdonate se trop
po presumptuosamente hauesse parlato: pregate dio per Chri-
sto in terra & per me che mi dia gratia chio dia la uita per
la sua uerita dolce. Permanete nela sancta & dol-
ce dilectione de Dio. Iesu dolce:
Iesu amore.

A monna Agnesa donna che fu di missere Orso malauolti

Epistola. cccxxx.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce.

CAri ssima figliola in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua
& schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso
sangue suo: con desiderio di uederui fondata in uera patien-
tia: considerando me che senza la patientia nō potiamo pia-
cere a dio: pero che si come la impatientia piace molto al dimonio & ala

propria sensualita,& non si dilecta altro che dira quando li manca quel lo che la sensualita uole. Cosi per contrario dispiace molto a dio,& p che la ira,& impatientia,e il mirollo dela superbia,& pero piace molto al dimonio. La impatientia perde il fructo dela sua faticha priua lanima da Dio,& commincia a gustare larra del inferno: & dali poi la eterna dānatione:pero che nelinferno arde la mala & peruersa uolunta con ira odio & impatientia:arde & nō si consuma:ma sempre rinfresca:cio e che non uiene meno in loro:& pero dico Nō cōsuma. Ha bene cōsumata & dissec cata la grā nelanima loro:ma nō e consumato lessere come decto e: & po dura la pena loro eternalmēte. Questo dicono i sancti che i damnati adimandono la morte & nō la possono hauere:per che laīa non more mai: more bene a gratia per lo peccato mortale:ma non more a lessere: nō e alcuno uitio ne pctō che in questa uita faccia gustare larra del inferno quāto lira & la impatiētia:egli sta in odio con dio:egli ha a dispiacere il proximo suo:& non uole ne sa portare:ne supportare i defecti del suo proximo:& cio che glie decto o facto:subito ua a uela: & mouesi il sentimento ala ira & ala impatientia come la foglia al uento. Egli diuenta incomportabile a se medesimo:pero che la peruersa uolunta sempre el rode:& appetisce quello che nō po hauere scorsi dela uolunta de dio & dela ragiōe delanima sua:& tuto questo procede dal arboro dela supbia :el quale ha tracto fore el mirollo de lira & dela impatientia & diuēta lhomo uno dimonio incarnato:& molto sa peggio a combattere con questi dimonii uisibili che cō gli inuisibili. Bene la debba dunq; fuggire ogni creatura che ha in se ragione:ma attēdete che sono due ragione de impatientia : questa e una impatiētia commune:cio e de cōmuni homini del mōdo:che ladiuiene per lo disordinato amore che hanno a loro medesimi & ale cose tēporali:le quali amano fore de dio:che per hauerle nō si curano di perdere lanima loro,& di mettarla nele mani del dimonio:questo e senza rimedio:se egli non cognosce se che ha offeso dio:tagliādo questo arboro col coltello dela uera humilita:la quale humilita notrica la charita nelanima la quale e uno arboro damore che e el mirollo suo:& la patientia & beniuolentia del proximo:pero che come la impatienria dimostra piu che lanima sia priuata di dio che niunaltro uitio,pero che si iudica subito ,per che ce il mirollo,egli ci e larboro dela superbia,cosi la patientia dimostra meglio & piu perfectamente che dio sia per gratia nelanima : che ueruna altra uirtu,patientia dico fondata nel arboro del amore,cio e che p amore del suo creatore dispreggi el mondo & ami la ingiuria da qualūq; lato ella si uiene. Diceuo che lira & la impatientia era in due modi:cio e ī cōmune & in particulare. Hauiamo dectō de communi : hora la dico in particulare:cio e di coloro che hanno gia spregiato el mondo & uoglio-

no essere serui di Christo crocifixo a loro modo:cio e in questo trouano dilecto in lui:& cõsolatione,questo e per che la propria uolũta spirituale nõ e morta in loro:& pero dimãdano & chieggono a dio che doni le cõsolationi & le tribulationi a loro modo & nõ a modo de dio:& cosi diuẽtano impatiẽti quãdo hanno el contrario di quello che uole la propria uolũta spirituale:& q̃sto e uno ramoscello di superbia che escie dela uera superbia:si come larboro che mette larborscello da lato che pare separato da lui,& nõ dimeno la substantia dela q̃le egli uiene la trahie pure dal medesimo arboro:cosi e la uolunta propria de lanima che elegge di seruire a dio a suo modo:& mancãdoli quello modo sostiene pena:et dala pena uiene ala impatiẽtia:et e ĩcomportabile a semedesimo et nõ gli dilecta di seruire a dio:ne al proximo:anzi chi uenisse a lui per consiglio : o per aiuto non gli darebbe altro che rimproperio:et non saprebbe comportare el bisogno suo:tuto questo procede dala ꝓpria uolunta sensitiua spirituale che escie del arboro dela superbia:el quale e tagliato et nõ dibarbicato:tagliato e q̃do gia ha leuato el desiderio suo dal mondo et postolo ĩ dio:ma hauelo posto imperfectamente:e ui rimasta la radice,et po ha messo el figliolo da lato,et cosi ci manifesta nele cose spirituali,uñ segli manca la cõsolatione de dio:o rimanga la mente sterile et asciuta subito si conturba et contrista in se medesimo,et sotto colore di uirtu,per che gli pare essere priuato di dio diuẽta murmuratore et punitore di legge a dio, ma se egli fusse ueramente humile cõ uero odio et cognoscimẽto di se,si riputarebbe ĩdegno dela uisione che dio fa ne lanima,et riputarebbesi degno dela pena che sostiene q̃do si uede essere priuato ꝑ consolatiõe & nõ ꝑ gr̃a de Dio:pena sostiene allhora ꝑ che gli conuiene lauorare con ferri soi : si che la uolũta spirituale ne sente pena sotto colore di nõ offendere a Dio: ma ella e la propria sensualita : et pero lanima humile che liberamẽte ha tracta la barba dela superbia con affectuoso amore et ha annegata la uolũta cercando semꝑ lhonore de dio & salute de lanime non si cura di pene, ma con piu riuerẽtia porta la mẽte inquieta, che quieta hauẽdo rispecto sancto,cio e che dio gel da,& concede ꝑ suo bene,acio che ella si leui dala imperfectione & uenga ala perfectione:quella e la uia da faruela uenire:pero che per quello cognosce meglio el defecto suo & la gratia de dio: la quale troua in se per la bona uolunta che dio gli ha data dispiacendoli el peccato mortale:& anco per considerationi che ella ha de defecti & dele colpe antiche & presenti ha cõceputo odio contra se medesima & amore ala summa eterna bonta uolunta de dio:& pero le porta con reuerentia & e contenta di sostenere dentro:& di fori in qualunque modo Dio gel concede:pure che possa adimpire in se & uestirsi dela dolcezza dela uolũta de Dio:dogni cosa gode : & quanto si uede piu priuare di quella cosa

che ama:o consolatione da dio come dilecto e:o dale creature piu si rale-gra. pero che spesseuolte adiuiene che lanima ama spiritualmente:& se nō troua quella cōsolatiōe & satisfactiōe da quelle creature come uorrebbe: ò che li paia che ami o satisfaccia piu ad altri che a lei: ne uiene ī pena: a tedio di mēte: ī murmuratione del proximo:& ī falso iudicio: iudicando la mēte & la ītētione de serui de dio:& specialmente di coloro di cui egli ha pena: unde diuēta impatiente:& pensa quello che nō die pensare:& cō la lingua dice quello che non die dire,& uole allhora usare per queste co tali pene una stolta humilita che ha colore di humilita: ma egli e el figlio lo dela superbia che escie dal lato dicēdo in semedesima: io non li uoglio fare motto: ne impaciarmi piu cō loro: starōmi pianamēte: & nō uoglio darē pena ne a loro: ne a me:& questa intra con uno peruerso sdegno:& a questo se ne die auedere che e sdegno: cio e nel iudicare che sente nel co-re:& nela murmuratione dela lingua. Nō die fare dūque cosi: pero che p questo modo nō leuarebbe pero uia la barba: ne mozzarebbe il figliolo da lato che impedisce che lanima nō giogne ala sua perfectione: laquale ha cominciata: ma debba con libero core & cō odio sancto di se: & con spasimato desiderio del honore de dio & dela salute delanime:& con affe-cto di uirtu ne lanima sua ponersi in su la mensa dela sanctissima croce a māgiare q̄sto cibo: cercādo cō pena & cō sudori dacqstare la uirtu: & nō con proprie cōsolationi: ne da dio: ne dale creature: sequitādo le uestigie & la doctrina di Christo crocifixo: dicēdo a semedesima cō grande ripro-perio: tu nō debbi anima mia tu che se membro passare per altra uia che el capo tuo: sconueneuole cosa e che sotto el capo spinato stieno i membri delicati: che se per ꝓpria fragilita & ingāno del dimonio e uenuti de mol ti mouimēti del core per lo modo dicto di sopra: o per altra uia uenissero debba allhora salire lanima sopra la conscientia sua & tenersi ragione: & nō lassarlo passare che nō sia punito:& castigato con odio & dispiacimen to di semedesima:& *cosi diuellera la radice*:& col dispiacimēto di se cac-ciara el dispiacimēto del proximo suo dolēdosi piu del disordinato sen timēto del core & dele cogitatiōi che dela pena che riceuesse dale creatu-re: o p altra īgiuria o dispiacere che p loro li fusse facto, questo e q̄llo dol-ce & sancto modo che tēgono coloro che sono tuti affocati di Christo: pero che con esso modo hanno diuelta la radice dela peruersa superbia & il mirollo dela impatientia: lo quale di sopra dicemo che piaceua mol to al dimonio: però che e principio & caggione dogni peccato: cosi per lo contrario che come ella piace molto al dimonio: cosi dispiace molto a Dio: dispiaceli la superbia & piaceli lhumilita. Et in tanto gli piacque la uirtu de lhumilita di Maria che fu constrecto per la bonta sua di do-nare gli el uerbo del unigenito suo figliolo: & ella fu quella dolce ma-

tre che el dono a noi. Sapete bene che in fine che Maria non mostro col sono dela parola lhumilita & la uolūta sua dicēdo: ecce ancilla domini: sia facto a me secōdo la parola tua: el figliolo de dio nō īcarno ī lei: ma dicto che ella lhebbe cōcepette ī se quello dolce & immaculato agnello: mostrādo ī qsto a noi la prima dolce uerita quāto e excellēte questa uirtu picola: & quāto riceue lanima che cō humilita offera: & dona la uolunta sua al suo creatore. Cosi dūq; nel tempo dele fatiche & dele persecutioni: īgiurie. stratii. & uillanie: riceuēdole dal proximo suo: & battaglie di mēte: & priuatiōe di consolationi spirituali & temporali dal creatore & dala creatura: dal creatore p dolcezza quādo ritrahe a se il sentimēto dela mēte: che nō pare allhora che dio sia nelanima tante sono le battaglie & le pene che ha: & dale creature p cōuersatione & recreatiōe: parendoli piu ámare che ella non e amata. In tute queste cose dico che lanima perfecta cō la humilita dice. Signore mio ecco lancilla tua: sia facto ī me secōdo la tua uolunta: & non secondo quello che uoglio io sensitiuamēte. Et cosi gita lodore dela patientia uerso del creatore & dela creatura & di semedesima: & gusta la pace & la quiete dela mēte: & nela guerra ha trouata la pace: pero che ha tolto di se la propria uolunta fondata nela superbia: & ha cōceputo ne lanima sua la diuina gratia & porta nel pecto dela mēte sua xpo crocifixo: & dilectasi nele piaghe di Christo crocifixo: & nō cerca di sape altro che Christo crocifixo: & il suo lecto e la croce di Christo crocifixo. Iui annega la sua uolunta & diuenta humile & obbediente: pero che nō e obediētia senza humilita: & non e humilita senza charita. Et questo troua nel uerbo: per che con lobedientia del patre: & con lhumilita corre allo probriosa morte dela croce: conficādosi & ligandosi col chiouo: & col ligame dela charita: & sostenendo con tanta patientia che non e udito el crido suo per murmuratione, pero che non erano sufficienti i chioui a sostenere dio: & homo conficto & chiauellato in croce se lamore non lhauesse tenuto. Hor questo dico che gusta lanima: & pero non si uole dilectare altro che con Christo crocifixo: che se egli fusse possibile acquistare le uirtu: fuggire linferno & hauere uita eterna senza pena: & hauere le consolationi nel mondo spirituali & temporali non le uorebbe: ma piu tosto uole con pena sostenēdo īfine ala morte: che per altro affecto hauere uita eterna pure che si possa conformare con xpo crocifixo: & uestirsi deli obprobrii & dele pene sue: ella ha trouata la mensa delo immaculato agnello. O gloriosa uirtu chi non uolesse darsi mile uolte ala morte & sostenere ogni pena per uolerla acquistarle: tu sei regina che possedi tuto quāto il mondo: tu habbiti nela uita durabile: pero che essendo ancora lanima che di te e uestita mortale: tu la fai habitare per affecto damore con quelli che sono immortali. Poi dunque che tanto e excellēte & piacēuole a dio

& utile

& utile a noi & salute del proximo questa uirtu: leuate carissima figliola da somno dela negligentia & dela ignorantia gettãdo a terra la debileza & la fragelita del core: acio che non senta pena: ne impatientia di neuna cosa che dio permetta a noi. Si che noi non cadiamo nela ĩpatientia cõmune ne nela particulare si come decto e di sopra: ma uirilmẽte cõ libertà di core & cõ perfecta & uera patientia seruire il nostro dolce Saluatore: facendo altramenti nela prima ĩpatientia perdaremo la gratia: & nela seconda ĩpediremo lo stato perfecto & non giognareste a quello che Dio uha chiamata. Dio pare che ui chiami ala grande pfectione: & a q̃sto me naueggo: pero che egli ui tolle ogni legame: il quale ue la potesse impedire: pero che secondo che io intendo pare che shabbi chiamata a se la uostra figliola: che era lultimo legame di fore: de laquale cosa son molto cõtenta con una sancta cõpassione che dio habbi sciolta uoi & tracta lei di faticha. Hora uoglio dunq; che al tuto uoi tagliate la ꝓpria uolũta: acio che ella nõ stia attacata altro che a Christo crocifixo: & per questo modo adempirete la uolunta sua & il desiderio mio: & pero ui dixi non cognoscẽdo altra uia per che uoi la adẽpiesti che io desiderauo di uederui fondata in uera & sancta patientia: pero che senza essa non potremo tornare al nostro dolce fine. Altro non dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A monna Agnesa donna di Francesco sarto da Firenze.
Al nome di Iesu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxxxi.

Carissima figliola in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a te nel pretioso sãgue suo: cõ desiderio di uederti uestita di uera & perfecta humilita: pero che ella e quella uirtu piccola che ci fa grandi nel conspecto dolce de dio: ella e quella uirtu che cõstrinse & ĩchino dio a fare incarnare il figliolo dolcissimo suo nel uentre di Maria: ella e exaltata si come i supbi sono hũiliati: ella liga le mani de lo iniquo: ella unisce lanima ĩ dio: ella purga & laua le machie dele colpe nostre: & chiama dio a farci misericordia. Adunque uoglio figliola dolcissima mia che tu tingegni de abbraciarla questa gloriosa uirtu: acio che tu passi questo mare tempestoso di questo mondo: senza tempesta o pericolo ueruno. Hor ti conforta con questa dolce & reale uirtu: & bagnati nel sangue di Christo crocifixo: & quando poi uacare il tempo tuo aloratione ti prego chel faccia: & charitatiuamẽte amare ogni creatura che ha ĩ se ragiõe. Altro non ti dico. Permane nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A monna Agnesa di Francesco sarto da Firenza.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxxxii.

Carissima figliola in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a te nel pretioso sangue suo: cō desiderio di uederti uestita dela uera & reale uirtu: pero che senza la uirtu nō potiamo piacere a dio: ma queste uirtu nō le poi trouare altroue che nel affecto dla charita: & laffecto de la charita si troua nel dolce & amoroso uerbo: lequali uirtu si notricano in su larboro dela sanctissima croce. Tu dunq; come uera *figliola* attacca ti a questo arbore a ricogliere di questi fructi: & a questo tinebriarai & uestirai dele uere & reali uirtu: bagnati nel sangue di Christo crocifixo & na scōdeti nel costato suo: & iui se ha una dolce habitatione per uno sancto cognoscimento di te: & con uno uero cognoscimento dela larghezza de la sua bonta. Iui concepe uno amore al honore suo & salute del anime: offerendo dolci & amorosi desiderii dinanzi da dio per loro. Altro non ti dico. Permane nela scā & dolce dilectiōe de dio. *Iesu* dolce: Iesu amor.

A monna Agnesa predicta.

Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxxxiii.

Carissima figliola in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: *scriuo a te nel pretioso* sā sue suo: con desiderio di uederti crescere in uno desiderio sā cto: & in una patientia uera per si facto modo: che mai non ti scordi dela dolce uolūta de dio: ma cō una alegrezza ti sappi cōformar ī ogni tēpo che dio ti da: & cō alegrezza annegarti nel sāgue di xpo croci fixo: & iui fare il tuo riposo & ogni tua habitatiōe. In qsto glorioso sāgue riceuerai il lume. po che nel sāgue si cōsuma la tenebre: riceuerai nel sangue la uita dela grā. po che nel sangue ci tolse la morte. & gustarai nel sangue il foco dela ardētissima charita. po che p amore *fu sparto* & anco lamore fu qllo chel tēne *cōficto* & *chiauellato in* croce: po che non erano sufficiēti i chioui se lamore nō lhauesse tenuto: ma lamore il tēne. Hor di qsto amore uoglio che tu ti uesta: & uolēdotene uestire: *ti cōuiene* bagnare nel sāgue di xpo crocifixo: & cosi uoglio che *tu faci*. Sia solicita a loratione scā al loco & al tēpo suo qñ tu poi. po che ella e qlla mre che notrica i figlioli dele uirtu. Altro non ti dico. Permane nela sancta & dolce di lectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A monna Agnesa predicta.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxxxiiii.

Carissima figliola in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu xpo: scriuo a te nel pretioso sangue suo con desiderio di uederti bagnata & annegata nel sāgue di xpo

crocifixo.

crocifixo:acio che per amore del sangue tu dia il sangue & la uita p amore dela uita. O carissima figliola hora e il tępo da morire spasimata p honore de dio:& per salute delanie:& offerire lachryme humili & continue orationi dinanzi a dio per la necessita di tuto quanto il mondo. Voglio dũque a cio che meglio si possa fare sacrificio a dio di noi che tu ti nascõda nel costato di Christo crocifixo:& bagnati nel sangue dolcissimo suo. Altro non dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de Dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A monna Agnesa predicta.

Al nome di Iesu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxxxv.

Carissima figliola in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a te nel pretioso sãgue suo: con desiderio di uederti uera serua fidele al tuo creatore constante & perseuerante nela uirtu: acio che in questa riceui labondãtia dela gratia:& nela uita durabile godiamo nela eterna uisione de dio: ligata nel ligame dolce dela uera charita: ma acio che meglio cresca & te cõserui nel affecto dele uirtu: uoglio che per sãcto desiderio tu & Francesco ui nascõdiate nel costato di Christo crocifixo. Iui del sãgue suo sempi il uascello del core uro: acio che cõe ĩamorati & ĩebriati del sãgue di xp̃o: gustiate laffecto dela charita. Allhora il sposo eterno ui riceuera & strignera nele braccia sue cõ grãde benignita & misericordia. Altro p hora non dico. Permanete nela sãcta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A monna Horsa donna di Bartholo usimbardi:& a monna Agnesa donna di Francesco di Pipino sarto da Firenze.

Al nome di Iesu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxxxvi.

Carissime figliole in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu xp̃o: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: cõ desiderio di uederui pseuerare nel sãcto desiderio: acio che mai nõ uolgiate il capo adietro: percio che nõ riceuereste il fructo:& trapassareste la parola del nostro Saluatore: che dice che noi non uolgiamo il capo adietro amirare larato. Adunque siate perseuerante:& reguardate nõ a quello che e facto: ma a quello che hauete a fare. Et che hauiamo a fare? a riuoltare continuamẽte laffecto nostro uerso de dio: spregiando il mondo con tute le sue delitie:& amãdo la uirtu: portando con uera patientia: cio che la diuina bonta permette a noi: considerando che cio che da: da per nostro bene: acio che siamo sanctificati in lui:& nel sangue trouaremo che gli e cosi la uerita: unde di questo glorioso sangue che ci manifesta tãto dolce uerita ce ne douiamo empir la memoria: acio che non stiamo mai senza il suo ricordamento:&

cosi uoglio che faciate uoi carissime figliole: pero che in questo mondo perseuerarete ī fine ala morte: & nel ultimo dela uita uostra riceuerete la eterna uisione de dio. Non dico piu qui. Io ti riprendo carissima figliola mia dolcemente: pero che tu non hai tenuto a mente quello che io ti dixi: cio e di non rispondere a persona che di me ti dicesse ueruna cosa che ti paresse meno che bona: unde io nō uoglio che tu facci piu cosi: ma uoglio che luna & laltra di uoi risponda in questo modo a chi ui narrasse i difecti mei: che non ne narrano tanti quāti molti piu ne potrebbero narrare. Dite alloro che si mouino a cōpassione dētro nei cori loro dināzi a dio come essi il mostrano con la lingua: pregādo tanto la diuina bōta p me che correga la uita mia: poi dite alloro che il summo iudice e quello che punera ogni mio difecto: & remunerera ogni faticha che per lo suo amore si portara. Verso di monna Paula nō uoglio che tu pigli sdegno ueruno: ma pensa che ella facci come la bona matre che uole prouare la figliola se ella ha uirtu: o nō: confesso ueramente che in me poca uirtu ha trouata: ma ho speranza nel mio creatore che mi fara corregere & mutare modo. Confortateui & non ui date piu pena: pero che ci trouaremo unite nel foco dela diuina charita: laquale unione non ci sara tolta ne da dimonio: ne da creatura. Altro non ti dico. Permanete nela scā & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Nanna figliola de Benincasa in Firenze sua nepote uirginella.
Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxxxvii.

CArissima figliola in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a te nel pretioso sāgue suo: con desiderio di uederti uera sposa di Christo crocifixo & fuggire ogni cosa che timpedisce ad hauere questo dolce & glorioso sposo. Ma questo non potresti fare se tu non fusti di qlle uergine sauie consecrate a Christo: lequale haueuano le lampane con lolio: & eraui il lume dentro: & pero uedi che a uolere essere sposa di Christo ti conuiene hauere la lāpana & lolio: & il lume. Sai come sintēde questo figliola mia mia? per la lampana sintende il core nostro: po chel core debba essere facto come la lampana: tu uedi bene che la lampana e larga di sopra & strecta di sotto: & cosi e facto il core a significare che noi il dobiamo sempre tenere largo di sopra: cio e per sancti pensieri: & per sancte imaginationi & per cōtinua oratione: hauendo sempre in memoria i beneficii de dio & maximamēte il beneficio del sangue: per loquale siamo ricomperati: pero che Christo benedecto figliola mia non ci ricompro doro ne dargento ne de perle o daltra pietra pretiosa: anzi ci ricompro del sangue suo pretioso: unde tanto beneficio non si uole mai dimenticare.

re:ma sempre portarlo quinanzi a li occhi suoi cō uno sancto &dolce ringratiamento:uedendo quāto dio ci ama inestimabilmente:che non curo di dare lunigenito suo figliolo alobprobriosa morte dela croce p dare a noi la uita dela gratia. Dixi che la lāpana e strecta di sotto: & cosi e il core nostro a significare che nel core debba essere strecto uerso qste cose terrene: cio e in nō desiderarle:ne amarle disordinatamēte:ne appetire piu che dio ci uoglia dare:ma sempre ringratiarlo:uedendo come dolcemente ci prouede:si che mai non ci māca couelle. Hor a questo modo sara il core nostro ueramente una lampana:ma pensa figliola mia che questo non bastarebbe se non ci fusse lolio dentro: per lolio intende quella dolce uirtu piccola dela profonda humilita: per che si conuiene che la sposa di Christo sia humile &mansueta & patiente:&tanto sera humile quanto patiente:& tanto patiente quanto humile:ma a questa uirtu dela humilita non potremo uegnire se non per uero cognoscimento di noimedesimi: cio e cognoscendo la miseria & fragilita nostra: & che noi per noimedesimi non potiamo alcuno acto uirtuoso: ne leuarci neuna battaglia o pena: pero che se noi hauiamo la infirmita corporale:o una pena: o una battaglia mentale noi non ci la potiamo leuare o tollere. pero che se noi potessimo subito la leuarémo uia. Dunque bene e uero che noi per noi non siamo nulla altro che obprobrio.miseria.puzza. fragilita:& peccati: per laquale cosa sempre douiamo stare bassi & humili:ma a stare solamente i questo cognoscimento di se nō sarebbe bono:pero che lanima uerrebbe a tedio & a confusione:& da la confusione uerrebbe ala disperatione:unde il dimonio non uorrebbe altro se non farci uenire a confusione: per farci poi uenire a disperatione. Conuienci dunque stare nel cognoscimento dela bonta de dio in se:uedendo che egli ci ha creati ali imagine & similitudine sua: & ricreatici a gratia nel sangue del unigenito suo figliolo uerbo dolce incarnato: & come continuamente la bonta de dio adopera in noi:ma uedi che stare solamente in questo cognoscimento de dio non sarebbe bono:pero che lanima ne uerrebbe a presumptione & superbia. Conuienci dunque che sia mescolato luno con laltro in sieme:cio e stare nel cognoscimēto sancto dela bonta de dio:& nel cognoscimento di noimedesimi:& cosi saremo humili.patienti.& mansueti:& a questo modo haueremo lolio nela lampana. Conuienci hora che ci sia il lume:altramēte nō bastarebbe:questo lume uole essere il lume dela sanctissima fede:ma dicono i sācti:che la fede senza lopera e morta. unde nō sarebbe fede uiua ne sancta:ma morta:& pero ci e bisogno adoperarci cōtinuo uirtuosamente:& lassare le fanciullezze & le nostre uanita:& nō stare piu come mondane giouene: ma stare come spose fideli consecrate a xpo crocifixo:& a qsto mō haueremo la lāpana & lolio & il lume.ma di-

ce il uangelio che quelle uergini lequale erano cinque: unde io ti dico che a ciascuno di noi ci conuiene essere cinque: altramente non intraremo ale nozze di uita eterna: per questo cinq; intende che si conuiene che noi soggioghiamo & mortifichiamo i nostri cinq; sentiméti del corpo per si facto modo che noi nó offendiamo mai có essi: pigliando con essi o con alcuni di essi disordinato dilecto & piacere: & a questo modo saremo cinque: cio e che haueremo soggiogati i nostri cinque sentiméti corporali: ma pensa che questo dolce sposo Christo e tãto geloso dele spose sue che io non tel potrei dire. Et pero se egli sauedesse che tu amassi altro piu che lui subito si sdignarebbe có teco: & se tu non ti corregessi nó ti sarebbe aperta la porta doue lagnello imaculato xpo fa le nozze a tute le sue si dele spose: ma come adultere saremo cacciate uia si come forono quelle cinque uergine stolte: lequale gloriandosi solaméte & uanamente dela ĩtegrita & uergenita del corpo: perdettero la uergenita del anima per corruptione de i cinque sentiméti: per che nó portarono lolio del humilita có loro. unde le lampane loro si spegneuano: & xpo li fo decto: andateui a comperare del olio. & per qsto olio sintende in questo loco le lusenghe & le laude humane. pero che tuti i lusengheri & i mondani laudatori uendono questo olio. quasi come li fusse decto dela uostra uergenita & dele uostre bone operationi: uoi nó hauete uoluto comprare uita eterna: anzi hauete uoluto comprare laude humane: & per hauere laude humane lhauete facte: & uoi laude andate a cóprare: che qua nó intrarete uoi: & pero figliola mia guardate da le laude de li homini: & nó desiderar laude di ueruna operatione che tu facessi. pero che nó ti sarebbe poi aperta la porta di uita eterna. unde considerando io che qsta era loptima uia: dixi che io desiderauo di uederti uera sposa di Christo crocifixo: & cosi ti prego & comãdo che tingegni di essere. Altro non ti dico. Permane nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A certe figliole da Siena.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxxxviii.

CAri ssime figliole in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: có desiderio di uederui serue fidele al uostro creatore & perseueranti che giamai non uolgiate il capo adietro per ueruna cosa che sia: ne per prosperita: pigliandone troppo letitia: ne per aduersita pigliandone impatientia & amaritudine: ma io uoglio & ui prego che ueruna cosa sia che ui tolga & impedisca il sancto desiderio: & acio chel desiderio cresca in uoi: & non sciemi: uoglio che apriate

locchio

locchio del itellecto a cognoscere lamore ineffabile che dio uha: che per amore uha dato lunigenito suo figliolo: il figliolo uha dato la uita cō tāto foco damore: che ogni core duro debba dissoluere la dureza sua. Hor qui ponete locchio del intellecto uostro: pensando & cogitando il prezo del figliolo de dio: & nel sāgue lauate la faccia uostra del anima. leuisi & destisi dal somno dela negligentia: & pigliate solicitudine: poi che e lauata di ponere la biancheza dela purita: il core dela ardentissima charita: laquale tuta trouarete nel sangue del agnello: & uoglio che uoi pensiate figliole mie che q̄sta purita dimēte & di corpo non si potrebbe hauere cō le molte conuersationi dele creature: ne col ponere laffecto & lamore nostro in loro: ne in cose create fori dela uolunta de dio: ne con amore proprio & tenereza del corpo nostro: ma acquistasi cō molta solicitudine di uigilie & dorationi & cō continua memoria del suo creatore sempre ricognoscēdo lamore ineffabile che dio gliha. Poi che lanima hara acquistata la purita per lo modo decto: uedendo che a dio non puo fare utilita niuna: distendera lamore al proximo suo: facendo a lui quella utilita che egli non puo fare a dio: *uisitando glinfermi souenendo i poueregli*: cōsolando i tribulati: piāgendo con coloro che piangono: & godendo cō coloro che godono: cio e piangendo cō coloro che sono nel pianto del peccato mortale: hauendo loro compassione offerendo per loro continue orationi nel conspecto de dio: & godēdo cō coloro che godono che sono ueri serui di Christo crocifixo & sempre dilectarui dela loro conuersatione. cosi ui prego figliole mie che faciate: & a questo modo sarete serue fideli: & nō infideli: & questo desidera lanima mia di uedere in uoi. Altro non dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A mōna Francischina in Luccha.

Al nome di *Iesu* xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxxxix.

A Voi *dilectissima & carissima sora & figliola in* Christo dolce Iesu: Io *Catharina serua & schiaua* di serui di Iesu Christo: scriuo & conforto nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederui uera serua & figliola d̄l dolce & bono Iesu bagnata & uestita del sangue del figliolo de dio: acio che ogni uestimēto damore ꝓprio sia partito da uoi: & ogni negligētia & ignorantia. Vnde io uoglio che seq̄tiate q̄lla dolce & inamorata di Magdalena: laquale non si staccho mai dal arbore dela croce scīssima: ma con ꝑseuerantia ella sinebriaua & bagnaua del sangue del figliolo de dio: & tāto sempie la memoria: il core & lo ītēdimēto: che mai nō si poteo uolgere ad amare altra cosa che xp̄o Iesu. Cosi uoglio che faciate uoi in fino a lultimo dela uita u͞ra cresceādo di uirtu in uirtu: & nō restādosi in ꝑseuerare le giornate come

uero pegrino:no uolgedoli a d[illegible] p uerũna ite cheza:& no ui ponete a sedere p negligétia:ma uoglio che pigliate il bastone dela sciſſima croce doue sono piãtate & fondate tute le uirtu: reguardãdo lagnello suenato p noi cõ tãto ardẽtiſſimo foco che douerebbe ardere & consumare ogni fredeza & dureza di core o amore di semedesima:il quale fuſſi nel anima. O come potra fare la sposa che nõ sequiti le uestigie delo sposo suo: cio e con amore sostenere & andare p la uia dele pene p qualunq; mõ dio ciele concede. Hor ui leuate su con una patientia & uera humilita a sequitare lagnello mansueto col core liberale largo & charitatiuo:& abandonare noi per lui:imparãdo da eſſo Iesu: che per darci la uita dela gratia perde lamore del corpo suo.& in segno di largheza egli aperse tuto semedesimo:poi che fu morto in segno damore:del costato suo fece bagno. Volete stare sicura? hor ui nascondete dentro & guardate che qsto core partito non sia trouato di fori:ben che se uoi uentrate:uoi trouarete tanto di lecto & dolceza che non ui uorrete mai partire:pero che ella e una potecha apta piena di spetiaria cõ abõdãtia di misericordia: laqle misericordia da gr̃a & cõduce ala *uita durabile*:doue e uita sẽza [illegible] sacieta senza fastidio: fame senza pena: letitia pfecta & cõpiuta senza ueruna amaritudíe. Iui é satiato il gusto & lappetito dela creatura. O íestimabile & dilecta charita chi ti constrinse a darci qsto uero bene? solo lo smisurato tuo amore:col quale tu creasti la tua creatura nõ p debito che tu haueſſi:pero che noi siamo obligati a te:non tu a noi. Ma pensate dilectiſſima sora in Christo dolce Iesu che lanima non puo uenire a tãto bene di uedere dio se prima in questa uita non singegna di gustarlo per ardentiſſimo & affocato amore:il quale amore inchiude & trahe a se tute le uirtu: non manca uirtu a lanima che e ferita dela saetta dela diuina charita:laquale charita sacquista ala mensa dela sanctiſſima croce:doue e lagnello inmaculato che e mẽsa cibo & seruitor̃. Hor come si potrebbe *tenere* lanima che non amaſſe il suo dolce *Saluatore*:uedendo*si tanto* amare da lui? usanza & cõsuetudine e del amore che sempre rende amore p amore:& e trãsformata la cosa che ama nel amato. Cosi laía sposa di xpo che *si* uede amata da lui dimostri che gli uoglia rẽdere cãbio rẽdẽdogli amore: cioe che p amore uoglia portare pene & obprobrii p lui:& cosi si trãsforma & diuenta una cosa per amore & p desiderio:ama cio che dio ama:& odia cio che dio odia:per che uede il dolce Iesu che summamẽte si dilecto di portare la croce dele molte fatiche per amore del honore del patre & dela nostra salute come mãgiatore & gustatore d̃l aíe. Et a qsto modo cel cõuiene gustare a noi & cõformarci a lui. Hor corriamo & non dormiamo piu nel lecto dela negligentia ad andare a qsto uero bene. Altro nõ dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce:Iesu amore.

A mõna Mellina.

A monna Mellina donna di Bartholomeo barbani in Luccha.

Al nome de Iesu xpo crocifixo et di Maria dolce. Episto. cccxl.

A Te figliola in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua et schia ua de serui de Iesu xpo scriuo et conforto nel pretioso san gue suo: con desiderio di uederti unita et transformata nel so co dela diuina charita si et per si facto modo che non sia crea tura: ne ueruna altra cosa che da essa charita ti parta. Sai dilecta et cara fi gliola mia che a uolere unire due cose insieme non cõuiene che ui sia me zo, che se mezo ue nõ po essere pfecta uniõe. Hor cosi ti pẽsa che dio uole laía senza mezo damore ꝓprio di se, o de creatura: po che dio ama noi sẽ za ueruno mezo largo et liberale ha amato p gr̃a et nõ p debito amãdo sẽ za essere amato. Di q̃sto amore nõ po amare lhomo, po che eglie semp̃ e tenuto damare de debito, participãdo et retenẽdo sempre i bñficii di dio, et la bõta sua ĩ lui. douiamolo amare adũq; del secõdo amore, et q̃sto sia si netto et libero che ueruna cosa ami fora de dio, ne creatura: ne cosa crea ta, ne spiritualmẽte: ne tempalmẽte. Et se me dici come posso hauere q̃sto amore? Dicoti figliola che noi nol potiamo hauere: ne trare altro che da la fonte dela prima uerita: a q̃sta fõte trouerai la dignita et bellezza dela aía tua, uedrai el uerbo agnello suenato che ti se dato ĩ cibo et ĩ prezzo mosso solo dal foco dela sua charita: nõ per seruitio che hauessi receuuto dal ho mo: che nõ haueua hauuto altro che offesa. Dico adunque che lanima re guardãdo ĩ q̃sta fonte assetita & affamata dela uirtu: beue subito nõ ueden do se per se: ne ueruna cosa p se: & ogni cosa uede nela fonte dela bonta di dio & p lui ama cio che ama: & sẽza lui nulla. Hor come potrebbe allho ra laía che ha ueduta tãta smisurata bõta di dio tenersi che nõ amassi? A q̃ sto parue che la dolce pría uerita cíuitassi qñ crido nel tẽpio cõ ardore di core dicẽdo: chi ha sete uẽga ad me & beua che son fonte dacq̃ uiua. Vedi figliola che gli assetiti sono íuitati: nõ dice chi non ha sete: ma chi ha sete. Richiede adũq; dio che noi portiamo il uascello del libero arbitrio con sete & uolũta damar andiamo ala fonte dela dolce bonta de dio come de cto e: ĩ q̃sta fonte trouereмо cognoscimẽto di noi & di dio: nel q̃le atuffã do il uascello suo ne trarra lacq̃ dela diuía gr̃a: la q̃le e sufficiẽte a darli la uita durabile, ma pẽsa che p la uia nõ potremo andare col mezo del peso: & pero non uoglio che tu ti uesta damore di me: ne di ueruna creatura se non de Dio. Questo ti dico per che ho udito secondo che mi scriui dela pena che sostenesti dela mía partita: uoglio che impari dala prima dolce uerita che non lascio per tenereza di mr̃e: ne p ueruno di discipoli soi che nõ corressi come innamorato ala obprobriosa morte dela croce: lasciãdo Maria & i discipoli soi: & nõ dimeno gli amaua smisuratamente: & mol to desiderauano li apostoli stare semp̃ con la dolcissima Vergine: ma per piu honore de dio & salute dela creatura si partiuano: p che nõ attẽdeua

no a loro medesimi: rifiutauono le cosolatioi pprie p loda & gloria de dio si come mangiatori & gustatori dela aie. Debbi credere che al tepo che gli erano tato tribulati sarrebbono stati uolutieri co Maria che summamete la mauano: & no dimeno tuti si partono: p che no amano loro p loro: ne il pximo p loro, ne dio p loro, ma amaualo p che era degno damor summamete bono, & ogni cosa el pximo loro amauono i Dio. Hor a qsto mo tu & le altre uoglio che amiate. reguardateui solo in dare lhonore a dio, & dare la faticha al pximo nro che p che egli ui paia alcuna malagieuoleza di uedere partita qlla cosa che altri ama: no dimeno ella si piglia senza tedio se egli e uero amore fondato solo nel honore de Dio: & reguarda piu alla salute dela aie che a se medesimo. fate fate chio no uegga piu pena. po che qsto sarrebbe uno mezo che no ui lascerebbe uiuere, ne coformare co xpo crocifixo: cosiderado me che dio come egli se dato libero cosi richiede: & po te dixi chio uoleuo che tu & laltre care figliole coe fuste unite: & trasformate i dio per amore trahedone ogni cosa mezo che lhauessi a ipedire solo il mezo dela diuia charita e qllo dolce & glorioso mezo che no parturisce: ma unisce: & *ueramete pare che facci come il maestro* che edifica il muro, che rauna molte pietre, & cobaciale insieme & isiemete e chiamato pietra & muro, & qsto ha facto col mezo dela calcina che se no hauessi posto il mezo sarebbono cadute partite & rotte piu che mai. Hor cosi ti pensa che la aia nra debba raunare *tute le creature* & unirsi co loro per amore & desiderio dela salute loro: si che sieno participi del sangue del agnello: allhora si coserua qsto muro. sono molte creature & sono una: a qsto parue che ciuitassi sacto Paulo qn dixe che molti corrono al palio & uno e qllo che lha: cio e colui che ha pso qsto mezo dla diuia charita: ma tu potresti dire a me come dixeno i discipoli a xpo qdo dixe: unpoco starete & no mi uedrete: & unpoco & uoi me uedrete: essi risposono che sara costui che dice egli unpoco: & uoi me uedrete: & unpoco & uoi non me uedrete. Cosi *potresti dire* uoi *tu ci dici che dio no uole* mezo: & hora dici che noi poiamo il mezo? *Rispodoti & cosi* ti dico che tu uadi col mezo del foco dela diuia charita, il quale e qllo mezo che no e *mezo*: ma fassi una cosa con lui: si come el legno che si mette nel foco. dirai tu allhora che il legno sia legno? no. anzi e facto una cosa col foco: ma se mettesti il mezo del amore pprio di uoi medesimi: *questo* sarebbe qllo mezo che ui toglie dio: & no dimeno e no couelle, po che il pcto e nulla: & i altro non sono fondati i pcti se no nel amore pprio & piaceri & *dilecti* fora de dio: che come dala charita procede et da uita a ogni uirtu: cosi da qsto pcede ogni uitio et da morte: et consuma ogni uirtu nelanima: et pero ti dixi che Dio no uole mezo: & ogni amore che non e fondato nel uero mezo no dura. Correte dilecte figliole mie & no dormiamo piu. ho habuta co

passione ale u̅re pene:& pero ui do questo rimedio che uoi amiate Dio se za mezo:& se uolete il mezo di me misera miserabile uoglioui insignare doue uoi me trouiate acio che no̅ ui partiate da questo uero amore andatene a quella dolcissima & uenerabile croce con q̄lla dolce inamorata Magdalena:iui trouerete lagnello & me,doue si potra̅no pascere:& nutricare & adempire i u̅ri desiderii. A q̄sto modo uoglio che uoi cerchiate me:& ogni cosa creata.questo sia il co̅falone & refrigerio u̅ro:& no̅ sapete che per che il corpo si dilu̅ghi da uoi che sia dilungato laffecto & la solicitudine dela salute u̅ra:anzi e piu fora dela presentia corporale che nela p̄sentia:no̅ sapete che i discipoli sancti hebbono dapoi la partita del maestro piu cognoscime̅to & sentime̅to di lui che prima:pero che ta̅to si dilectauano de lhumanita:che non cercauono piu oltra:ma poi che la presentia si fu partita egli si dierono a cognoscere & i̅tendere la bo̅ta sua:pero dixe la pri̅a uerita:eglie bisogno chio uada:altrame̅ti el paraclito non uerrebbe a uoi:cosi dico io egliera bisogno chio mi partissi da uoi:acio che ui desti a cercare dio in uerita & no̅ con mezo .dicoui che nhauerete meglio poi che prima i̅tra̅do dentro da uoi a pensare le parole & la doctrina che ui fu data. A questo mo̅ riceuerete la plenitudine dela gr̄a per essa gr̄a di dio. No̅ scriuo piu.p̄manete nela sancta & dolce dilectio̅e de dio. Iesu dolce:Iesu amore.

A monna Columba in Lucca.

Al nome de Iesu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxli.

Avoi dilectissima sora & figliola i̅ Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo:scriuo nel p̄tioso sangue suo:co̅ desiderio di uedere che uoi fussi uno ca̅po fructifero che facessi fructo riceue̅do il seme dela parola de dio p̄ uoi & p̄ altrui:essendo spechio di uirtu uoi uegha hoggi mai nel mondo sciolta del ligame del seculo ale giouene che anco sono ligate nel mo̅do p̄ li ligami degli sposi loro. Oime oime:io mhaueggo che noi siamo terra i̅fructifera che lasciamo affocare il seme dela parola de dio da le spini & pru̅i de disordi̅ati affecti & desiderii del mo̅do anda̅do p̄ la uia de dilecti & delitie sue studia̅doci di piacer̄ piu tosto ale creatur̄ che al creatore,& anco e maggiore miseria che no̅ ci basta assai il n̄ro male: che cola doue noi douiamo essere exemplo di uirtu & di honesta: noi ci poniamo in exemplo di peccato :& di uanita,& pare che come il dimonio no̅ uolse cadere solo:ma uolse la molta compagnia: cosi noi a quelle medesime uanita & dilecti & piacimenti che sono in noi a essi stessi inuitiamo altrui: che douete ritrare uoi che noi richiede lo stato uostro dele uane letitie: & nozze del mondo ,& ingegnarui di ritrarne coloro che ui uolessino essere per amore della uirtu & salute uostra ;& uoi ne

dite male & iuitate le giouene che per amore dela uirtu se ne uogliono ri trarre & nō andarui, p che ueggono che e offesa d dio. Nō mi marauiglio adunque se il fructo non apparisce: pero che il seme e affocato come decto e. forse che pigliaresti alcuna scusa in dire el mi conuiene pure consċedere a parenti: & agli amici: & fare questo, se non che si turberebbono & scandalegerebbono cōtra me: & cosi il timore: & piacimento peruerso ci toglie la uita, & spesseuolte ci da la morte: toglieci la perfectione ala q̄le dio ci elegge & chiama. non e accepta a dio questa scusa: pero che nō douiamo conscendere agli homini in cosa che offenda Dio & lanima nostra, ne amarli: ne seruirli douiamo se nō di quelle cose che sono ī Dio: & secōdo lo stato mio. Oime misera miserabile me: sono i stati: o parenti: o amici: o ueruna creatura che uhabbi ricompata? nō. solo Christo crocifixo fu q̄llo agnello che con lamore ieffabile sueno & aperse il corpo suo: dandoci se in bagno: & in medicina: & in cibo: & ī uestimento: & ī lecto doue ci potiamo riposare. non reguardo ad amore proprio di se, ne a dilecto sensitiuo: ma cō pena sostenēdo obprobrii & uitupii: auili semedesimo cercando lhonore del p̄re, & la salute nostra. non si conuiene che noi miseri miserabili teniamo per altra uia che tenessi la prima dolce uerita. Sapete che nele delitie & ne i dilecti non si troua dio: uediamo che q̄do il il n̄ro Saluatore si smarri nel tēpio andando ala festa Maria nol pote trouar̄: ne tra gli amici: ne tra parēti: ma trouollo nel tēpio che disputaua cō doctori: & questo fece per dare exemplo a noi: pero che eglie nostra regola & uia: la quale noi douiamo sequitare. odi che dice che si smarri andādo ala festa. Sappiate dilectissima sora che come decto e, Dio nō si troua ale feste: ne a balli: o giochi: o a nozze: o delitie: anzi andandoui e istrumēto & cagione di perderlo cadendo in molti pc̄ti & defecti & in molti piacimenti di disordinati dilecti. Poi che questa e la cagione che ci ha facto smarrire dio per gratia: ecci modo a ritrouarlo? si. accompagnarci cō Maria & cerchiālo cō lei: cio e cō lamaritudine dolore & dispiacimento dela colpa commessa contra il nostro creatore per cōscendere ala uolupta dele creature. Conuienci adunque andare al tempio: & iui si troua, leuisi il core. laffecto, & il desiderio nostro con questa compagnia dellamaritudine & uada al tempio delanima sua. iui cognosca semedesima: allhora cognoscendo semedesima non essere cognoscera la bonta de dio in se che e colui che e. allhora si leuera la uolūta cō solicitudīe: & amara q̄llo che dio ama, & odiara cio che egli odia. Allhora riprēdera stādo a disputare ī semedesima la memoria che ha receuuto ī sei dilecti & piaceri del mōdo, & nō ha receputo ne riseruato i se le gr̄e & dōi: & i grādi b̄nficii d dio che ha dato semedesimo a noi cō tāto foco da nor̄. riprēdera litellecto che se dato piu tosto a itēder̄ la uolūta de creatur̄, & obseruar̄ i pareri d̄l mōdo

che la uolũta del suo creatore:& pero la uolũta & lamore sensitiuo se uolto ad amare & desiderare q̃ste cose grosse sensitiue che passono come il uẽto nõ debba fare cosi: ma debba ĩtendere & cognoscere la uolunta de dio che nõ cerca ne uole altro che la nostra sanctificatione:& pero ci e dato la uita: nõ uha dio sciolta dal mõdo, p̃che uoi siate affocata & annegata nel mondo cõ laffecto & col disordinato desiderio. Hor hauete uoi altro che una anima? non. che se ce nhauessi due porressi luna dare a Dio:& laltra al mõdo: ne altro che uno corpo non hauete:& questo dogni leggiera cosa si stara. Siatemi dispẽsatrice a poueri dele ur̃e substantie temporali: subiugateui al giugo dela sancta & uera obediẽtia. Vccidete uccidete la ur̃a uolũta: acio che nõ stia tanto ligata ne i parẽti:& mortificate il corpo ur̃o & nol uogliate tenere ĩ tante delicateze. dispregiate uoi medesima, non reguardate ne a gentileza: ne a richeza: pero che solo la uittu e quella cosa che ci fa gentili:& le richeze di questa uita sono pessima pouerta quando sono possedute con disordinato amore fora de dio. Recateui ala memoria quello che ne dice il glorioso Hieronymo che non pare che se ne possa satiare dicendo *che le uedoue non abondino in delitie*:& nõ portino la faccia pulita: ne i gentili & delicati uestimẽti, ne le cõuersationi loro debba essere congiouene uane ne dissolute: ma la loro cõuersatiõe debba essere in cella:& debba fare come la tortora che poi che e morto il cõpagno suo sempre piange & ristrignesi in semedesima & nõ uole altra cõpagnia. Restrigneteui carissima & dilectissima sora con Christo crocifixo: iui ponete laffecto & il desiderio uostro in sequitarlo p la uia deli obprobrii & dela uera humilita & con mãsuetudine ligandoui cõ lagnello col ligame dela charita: questo desidera lanima mia, si che uoi siate uera figliola & sposa cõsecrata a xp̃o & campo fructifero & non sterile pieno di dolci fructi dele reali uirtu. Correte correte che il tempo e breue & il camino e lungo & se uoi desti tuto lhauere del mondo nõ uaspectarebbe il tẽpo che nõ facessi *il corso suo*. Nõ *dico piu*. pmanete nela sancta & dolce dilectiõe de dio: perdona*temi se io ho* decte troppo parole che lamore & la solicitudine chio ho dela salute uostra me lha facto dire: sappiate che piu tosto il farei chio nol dico, dio ui riempia dela sua dolcissima gratia. Iesu dolce: Iesu amore.

A monna Bartholomea di Domenico in Roma.

Epistola. cccxlii.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce.

Carissima mr̃e & figliola ĩ xp̃o dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu xp̃o: scriuo a uoi nel p̃tioso sãgue suo, cõ desiderio di uederui bõa & uera pegria:& tener il mõdo che tiene il uero peregrino & uiãdãte ĩ q̃sta uita:& p che continuamente

corriamo ĩ uerso il termine dela morte uoglio che uirilmēte facciate come il peregrino che e sauio: che nõ reguarda mai ne a faticha ne a dilecti che nela uia trouassi: ma reguarda pure al termine & fine cola doue uole giugnere: cosi noi uiandanti non ci douiamo uolgere: ne ale tribulatiõi ne ale ĩgiurie: ne agli obprobrii che ci fussino decti o facti in questa uita, nõ ui uolgete per impatiētia: ma correte cõ uera & scã patientia come persona che nõ ha a stare q: dico che anco nõ ci douiamo a dilecti: ne a cõsolatiõi uolgere p appetito o dilecto disordinato: ma douiamo uirilmente trapassare & nõ restarsi per dilecto ĩ essi: & cõuienci hauere in questo camino il bastõe ĩ mano: si che ci potiamo difendere dali aĩali bruti & nimici nri. Questo matre & figliola mia carissima sia il bastone dela sanctissima croce: nel quale bastone trouerete lagnello suenato cõsumato damore: il qle ci difende dal nimico dela nra sensualita: pero che lanima reguardando tãto foco damore mortifica & uccide le sue puerse uolunta. Dico che ci difende dagli animali: cio e dale cogitationi del dimonio & dale false lusinghe del mondo & dal amore disordinato de figlioli & dogni creatura. O qto e dolce questo glorioso legno doue lanima sappoggia & fala correre & giognere al termine suo, el termine & fine nro e uita eterna. Questo obiecto uoglio che ui poniate inanzi agli occhii dela mente uia: & cosi sarete peregrina uera, & giugnerete a porto di salute. Bagnateui bagnate ui nel sangue di xpo crocifixo: andate lechando il sangue de xpo crocifixo per cotesti perdoni: che altro non fa la creatura quando ua per li perdoni: se non che ricogliendo il sangue: pero che il perdono ci e dato p lo sangue delo agnello immaculato. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A monna Ludouicha di Granello.

Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi.cccxliii.

Carissima figliola in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xpo, scriuo a uoi nel pretioso sangue suo, cõ desiderio di uederui fondata in uera & pfecta charita: pero che senza la charita ueruno acto uirtuoso harebbe in se uita: pero che ogni uirtu ha uita dala charita: ella e quella matre che parturisce i figlioli dele uirtu uiui che ci da uita di gratia & non morti. Questa dolce charita ha seco il lume dela sanctissima fede: che p lamore che ha al suo creatore crede ĩ uerita che dio nõ uoglia altro che il suo bene: & cio che gli da & permette da per sua sanctificatione: per questo cognoscimēto il lume il qle riceue dal affecto dela charita uiene a patiētia: nõ si scãdaliza ne turba nela mēte sua di ueruna cosa che aduēga: anzi lha ĩ debita riuerētia. O carissima figliola & sorella ĩ xpo dolce Iesu: parmi che la diuina bõta ui pmetta assai fatiche molestie & tētatõi dale dimõia p uro bn

per che siate uincta, ma per che uoi uiciate: per le quali pene & battaglie ue grande necessita dhauere in uoi questo amore col lume dela sanctissima fede: & se uoi lhauete lamaritudine ritornera i grade dolcezza: i gradi pesi diueterano leggieri: per che col lume cognoscerete che dio ue gli da p uro bene: del quato bene dolere no ui potrete. Ma uoi mi direte poi che tato dilecto & di tata necessita e hauere questa charita: i che modo la posso hauere & doue la trouo? io ui rispodo breue breue che amore no si po hauere se no dal amore: & senza il lume no si po trouare: pero che andando senza il lume il cercaremo cola: doue no e, & cosi anderemo in tenebre. Aduq; ci conuiene torre da noi quella cosa che ci toglie el lume, cio e lamore pprio che e una nuuula che no ci lascia cognoscere ne uedere la uerita di quello che douiamo amare. questa e quella nuuula che in tenebre fa amare cio che lama fore de dio: no co amore di ragione, ma con amore dela propria sensualita. bene e da dissoluere questa nuuula leuandoci co odio & dispiacimeto di questa legge peruersa che semp impugna contra lo spirito co questo puerso & disordinato amore poi che locchio del itellecto sara rimaso chiaro col lume dela fede porrassi per obiecto lamore ineffabile, che dio gli ha manifestato questo amore col mezo del uerbo incarnato unigenito suo figliolo. Et qsto dolce & amoroso uerbo agnello immaculato ce lo manifesto col mezo del sangue suo: i questo sangue lanima ui sinnebria uededolo sparto p se co tato foco damore: in qsto sangue cognosce la uerita eterna: che per compire questa uerita nelaia di darci il fine: p lo quale egli ci creo: egli da & permette che il modo il dimonio, el nimico dela carne nra ci molestino solo p che laffecto nro non si dilati a ponere il suo fine nel modo: ne nela ppria sensualita, ma p che si leui dale tenebre & spine del modo di questi dilecti trasitorii: che drictamete sono spine: & passano come ueto. O qto e matto & stolto colui che ci pone el desidetio & laffecto suo. p uerua cosa ci si debba ponere: ma che la creatura che ha i se ragioe a pzarle p qllo che egli uagliono: & piu no amarle & tenerle p dio & no senza dio usarle come cosa pstata & no come cosa sua, ma la gra & laffecto dele uirtu: li qli ha trouato nel affecto dela charita: la qle charita & amore cocepe detro nelaia sua col lume: col quale egli cognobbe se essere amato da dio. si che uedete che dal amore col lume sacqsta lamore. ma doue il troueremo? nel cognoscimeto sco di noi uededoci amati prima che noi fussimo. po che lamore che dio hebbe a noi il costrise a crearci ala imagine & similitudie sua. i noi trouiamo il sangue che manifesto lamore che dio ci ha: nel quale sague riceuemo la nra redeptione. hauedo pduto leere dla gra fummo ricreati a gra. noi siamo qllo uascello che ha riceuuto il sangue: p che solo fu sparto p noi. Aduq; no ci ptiamo dala hitatioe del cognoscimeto di noi: nel qle cognoscimeto saremo

guidati dal lume dela sanctissima fede: nel q̃le lume p̃ laffecto dela charita che acquistaremo dal lume portaremo con uera & reale patientia non dispgiando ne schifando fatiche in qualunq; modo elli ci uengono: ma acceptarele con amore: per che per amore uediamo che ciel da: & nõ per odio nõ per che perdiamo la nostra salute, ma per che noi lacquistiamo. Adunq; uoglio carissima & dolcissima figliola che uoi uingegniate con grande solicitudine dacquistare questo amore col lume dela fede: permanere nela dilectiõe dela charita. che in altro modo i figlioli dele uirtu nõ sarebbono parturiti uiui, ma morti: & gustaremo in questa uita larra deli ferno. Cõsiderando me che altro modo non ci era: dixi chio desideraua di uederui fondata in uera & perfecta charita: questa ui fara portare ogni ura faticha: & dio che non e dispregiatore del sancto desiderio & dele fatiche uostre portate per gloria & loda del nome suo ci leuara le fatiche: porracci fine & termine ponendo noi fine ala ꝓpria uolunta che ella saccordi cõ la uolunta dolce de dio, non uoglio che ueniate a confusione di mente, ne a disperatione per ueruna illusione o molestia che il dimonio ui uolessi dare: mettendo nela mente ura laide & diuerse fantasie cõ molte dishoneste cogitationi: ma con una spanza uera & fede uiua abbracciarui con la sanctissima croce doue uoi uederete che elli ui sono date p̃ amore: & nõ ui da piu che uoi potiate portare. Et uoglio che uoi sappiate, che ueruna battaglia & cogitatione sua: sia laida quanto si uole: e pctõ, se non quanto noi acconsentissimo uoluntariamente dilectandoci dẽtro. Adũque conseruiamo la uolunta: & dele cogitationi ci facciamo beffe: fortificandola nela dolce eterna uolunta de dio. con la memoria del sangue di Christo crocifixo leuateui ogni faticha dela mente ura: & lasciatela a me: chio sono colei che uoglio portare dinanzi a dio i pesi & le grauezze ure: pure che uoi dala parte uostra non facciate resistentia adio che ui chiama col mezo di queste fatiche. Siatemi uirtuosa usando spesso la sancta confessione: dilectandoui dudire la parola de dio & la messa almeno i di che sono cõmandati dala sancta chiesia quando potete portare uirilmẽte sperando che se dio e p̃ uoi: ne dimonio: ne creatura sara cõtra di uoi. Bagnateui nel sangue di xp̃o crocifixo. Altro non ui dico. ꝑmanete nela scã & dolce dilectiõe de dio. Rĩgratio la diuĩa bõta & uoi dela elimosyna che hauete facta: & pare che uogliate fare a serui de dio religiosi: i q̃li danno le orõne che ci dãno ĩfinito bene per questa substantia temporale finita. fate bene il debito uro: pero che di quello che potete fare douete essere dispẽsatrice de poueri uoi & chi nha: per che i poueri sono quelle mani cõ laffecto dela charita cõ che si da la limosyna che ci fano andare a uita eterna: si che siate solicita p̃ la salute ura. Iesu dolce: Iesu amore. Facta in Siena adi. xxvii. de Agosto. Mccclxxviii.

Aurea.

A una donna riprehendendola del murmurare adi.xx.de Octobre a Firenze.Mccclxxviii.

Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi.cccxliiii

Carissima Sore & figliola in Christo dolce Iesu:Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo:scriuo a uoi nel pretioso sangue suo:cō desiderio di uederui cō uero & perfecto lume:po che senza il lume nō potremo cognoscere la uerita de dio:ne la uerita dela creatura,anzi caderemo nel falso & miserabile iudicio. p che? p che saremo priuati del lume.p che laīa che e allumīata & ha leuata la passiōe sensitiua da semedesima discerne & cognosce la uerita & pero iudica iustamente & cō grāde discretiōe.che iudicio e questo il q̄le noi douiamo rēdere & dare a dio?& che uerita douiamo cognoscere ī lui & nel proximo nostro?dicouelo che noi douiamo cognoscere questa uerita nō ueduta cō locchio del corpo:ma cō locchio del intellecto dentroui il lume dela sanctissima fede che dio ci ama īestimabilmēte: & per amore ci creo ala imagine & similitudīe sua p che noi riceuessimo & gustassimo il suo summo eterno bene.chi ci manifesta che questa sia la uerita?el sangue del humile & immaculato agnello sparto con tanto foco da more ī sul legno dela scīssima croce.Poi che lanima ha ueduta & cognosciuta q̄sta uerita:si lama:& cō lamore iudica che cio che dio da & pmette ī q̄sta uita ala creatura che ha ī se ragiōe il pmette p nr̄o bn̄:acio che siamo scīficati ī lui,& iudica iustamēte cō lume d̄ discretiōe,che se ella e ī pspita si la cognosce dal suo creatore data a lei nō p la sua uirtu:ma p la īfinita bōta de dio:unde p q̄sto cognoscimēto lama cō amore ordinato amādola p dio:& possedēdole come cosa p̄stata a lei:& nō come cosa sua: po che sue nō sono:a q̄sto ce nauediamo che tal hora le uogliamo tener̄ cō elle ci sono tolte & nō tāto che la substātia tempale:ma la uita & la sanita del hō & ogni altra cosa tute passono come uēto che neruno le po tenere a mō suo se nō q̄to piace a colui che le da. Questo iudica q̄llo che e alluminato ī questa dolce uerita,& se ella e aduersita & tribulatiōe si la riceue humilmente cō uera & sancta patiētia riputādosi degna dela pena & īdegna del fructo che seq̄ta doppo la pena:iudicādo ī semedesima con humilta che p li soi pctī la uēga p che cognosce che il sūmo iudice e remuneratore dogni bn̄ & punitore de ogni male a grāde gr̄a si recha,et cosi e che dio gli faccia tāta misericordia che la colpa che merita pena īfinita p hauere offeso il bn̄ īfinito ella sie finita in tēpo finito dādoci fatīcha et tribulatiōi.ī qualunq; mō ci le da: tute ci le da la uerita eterna:o p che noi ci corregiamo di defecti nr̄i:o p farci uenir̄ a grāde pfectiōe. p qualūq; mō ci le da:certi siamo che ci le da p amore et nō p odio:q̄sto uede et cognosce laīa allumīata de la dolce uerita:et pō ha ogni cosa ī debita riuerētia:iudica iustamēte la uo

luta de dio:& la puidétia sua i se,po che la sua puidétia puede a ogni nostra necessita,& la sua uolúta nó uole altro che il nro bene.Poi che lanima cosi dolcemête ha cognosciuta la uerita nel suo creatore:& iudicato cosi dolcemête i mysterii soi i bene si uolgie a questa medesima uerita:& iudicio nel pximo suo:p che la charita del pxio escie dela charita de dio, unde qsta e la regola di coloro che temeno che mai iudicio uerúo nó uorāno dare a ueruna creatura se nó i bene:guarda gia che nó ui desse el male expssamente colpa di pctó mortale:ne qsto piglia p iudicio:ma p una scá cópassióe il porta dinázi a dio dicédo hoggi tocca a te domane a me: se nó fusse la súma bóta che mi cóserua:ogni iudicio lasso al summo eterno iudice che ha a iudicare i boni & rei & al iudice tpale, il quale e posto p che téga & faccia iustitia ad ogniuno secondo che merita:nó si pone a iudicare p decto dele creature:ne p costumi & acti di fori:po che uede bñ che xpo benedecto gli le uieta nel euágelio dicédo: nó uogliate iudicare i faccia:si che nel suo pximo ama có quello amore che egli ha i dio schietto senza rispecto di se la uerita i lui:& iudica sanctaméte la uolúta de dio nele sue creature iudicádole i bñ & lasciádo il male iudicare a Dio:& po nó e scádelizata ne i mysterii de dio: ne nel proximo suo:& nó diminuisce la charita & lamore,& riuerétia uerso il suo creatore p ueruna tribulatióe che egli li pmettessi:ne uerso la creatura p igiuria,o dāno tpale che riceuessi,p che sanctaméte ha iudicato có uerita che dio gel pmette p puare laffecto dela charita nelaía i uerso di colui che gli fa igiuria:& p punitióe del pctó suo dicédo,Signore iustamente mi pmetti qsto: po che se io non ho offeso qsta creatura che mi fa igiuria,io ho offeso te: si che p mio bene lhai messa p struméto a corregermi de defecti mei.Dicoui carissima figliola che qsta aía gusta uita eterna i qsta uita,p che ogni cosa i dio & nel pximo suo iudica có lume di uerita. A questo uinuito che sempre uigegniate métre che uiuete di tenere qsto dricto modo,acio che siate priuata del summo male & perueniate al summo eterno bene:pero che in qllo iudicio che iudichiamo altrui saremo iudicati noi:nó facciamo come gli stolti che fano il cótrario di qsto che solaméte si uogliono fare iudici dela uolúta deli homini nó reguardádo come ne i che modo:ma come acciecati dala ppria passione la uerita iudicádo i buggia & la buggia i uerita.O come e torta la loro uia che eéndo ciechi uogliono iudicare la luce: uorrāno iudicare i grádi mysterii de dio & quello che egli adopa ne i serui soi & modi & costumi loro a mó suo.O supbia humana:& come nó si uergogna la creatura di uolere torre lofficio di mano al suo creatore:che ala creatura sta daspectare dessere iudicata & nó di iudicare:ma ella nó cognosce p che e priuata del lume dela uerita & po leggierméte iudica & cōdāna qllo che ha udito:o ode del pxío suo,& qllo che non uidde mai,&

cosi

cosi rimane auiluppata la cõsciẽtia sua scãdalizato ĩ dio & nel ꝓximo suo priuato dela dilectiõe dela charita ogni male nescie & ne diuẽta ĩdiscreto il iusto se gli guasta sapiẽdoli qllo che e bono di cattiuo, & quello che e cattiuo gli pare bono: uiene ĩ odio & ĩ dispiacimẽto de mysterii de Dio: & ope dele creature egli si priua del ꝓzzo del sangue di xpo crocifixo to gliseli ogni bñ & cade ĩ ogni male: diuẽta ĩgrato & scognoscẽte d bñficii che ha riceuuti & riceue, la quale ĩgratitudine fa seccare la fonte dela pieta: diuẽta ĩcõportabile asemedesima, tenẽdo & amãdo disordinatamente senza dio le richezze. delitie. & stati del mõdo: & le fatiche porta cõ impatiẽtia nõ ponẽdo la cagiõe dele fatiche a pcti soi: ma spesseuolte la pone ĩ colui che nõ ha colpa. Questo bẽ pare che hoggi si uegga nel mondo: & spalmẽte nela ura citta che le grãdi tribulatiõi & mutationi habute: & siamo per hauere p le colpi & defecti nri: noi le uogliamo scaricare qste some sopra altrui: si come ĩfermi iudicãdo la sãcta ĩtentiõe ĩ male & ĩ puersa: & la disordinata & cattiua ĩtẽtiõe: che nõ attẽde altro che ad amore proprio ĩ bene: qsto e p la priuatiõe del lume: ma le pietre caggiono pure sopra colui che le getta. Nõ si uole fare cosi dolcissima figliola: ma riputarla a noi, & a difecti nostri ogniuno asemedesimo: & facendo cosi placaremo lira de dio: fuggiremo il male & tãte fatiche: & riceueremo misericordia. Sõ certa che se uoi & gli altri fareti fondati nel lume, col quale lume cognoscerete la uerita come decto e che uoi il farete in altro mõ nõ: & po ui dixi chio desideraua di uederui fondata ĩ uero & pfectissimo lume: & cosi ui pgo p lamor di xpo crocifixo che semp uĩgegniate dacqstarlo: ponete fine & termĩe hoggi mai a ogni nra passiõe: & nõ uogliate pstar lorecchi ad udire qllo che nõ douete: ma come psona che nõ uole la dãnatione dela ãia sua attẽneteui ala uerita & nõ uogliate scãdalizarui cosi di leggiero: reguardate laffecto di chi ue ama teneramente: a qsto mõ goderete del bene & nõ harete pena. Sõ certa che se uorrete usare il cognoscimẽto che dio ui ha dato: uoi ui disporrete ad ĩtẽdere qllo che p salute ura io uho scripto. Altro non ui dico. permanete nela sãcta & dolce dilectione de dio. fuggite la morte dela buggia & de falso iudicio uoi & gli altri: & nõ ci dormite piu non aspectate a leuarle quello tẽpo che uoi non hauete. Iesu dolce: Iesu amore.

A una donna che non si nomina.

Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epist. cccxlv.

CArissima sora ĩ xpo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xpo scriuo a uoi nel ptioso sangue suo: cõ desiderio di uederui illuminata dela uerita de dio: pero che ĩ altro mõ nõ potresti participare la uita dela gra ĩ qsto mõdo & haresti ĩ cõtinua amaritudine & nelultimo riceueresti la eterna dãnatiõe, p

che essendo priuata del lume ui scădalezeresti ī tuti i soi mysterii: iudicā do quello che ui da per amore in odio:& quello che ui desse p uita ī morte.& che uerità douiamo cognoscere carissima sora? douiamo uedere che dio summamente ci ama:& per amore si mosse a crearci ala sua imagīe & similitudine p darci a godere eterna sua uisione. Chi ci manifesta questa uerita & questo amore? il sangue del humile & immaculato agnello :che essendo noi priuati per lo pctō de Adam dela uisiōe de dio & sbanditi di uita eterna: fu mandato questo dolce & amoroso uerbo dal pře a sostenere morte p renderci la uita & alleuare le colpe nostre col suo pretioso sangue:& egli come innamorato corse ala obprobriosa morte dela croce per compire lobedientia del pře et la salute nostra nō ci e nascosta questa uerita:il sangue ci la manifesta che se Dio nō ci hauessi creati per lo fine che decto e: et non ci amassi inestimabilmente: gia non ci harebbe dato si facto ricompatore. Lanima adunque alluminata di questa uerita subito riceue nel occhio del intellecto suo il lume dela sanctissima fede: tenendo di certo che cio che dio da et *permette in questa uita ala* sua creatura il da p amore:et per che sadempia questa uerita in noi: unde subito e facta patiēte che di ueruna cosa si turba:ma rimane contenta di cio che li e pmesso dala diuina bonta portando con uera et sancta patientia infirmita priuatione di richezze di stato di *parēti et damici: et nō tanto* che con patiētia le porti:ma ella lha ī debita riuerentia come cosa man*data a lei* dal suo creatore dolce per amore et per sua sanctificatione. et chi e quello matto et stolto che del suo bene si possa turbare? solo chi e priuato del lume: per che non cognosce la uerita ne il suo bene. Voglio adunq; carissima sora che apriate locchio del intellecto uostro suegliendo et dibarbicando ne ogni radice damore pprio et tenereza di noi:acio che potiate cognoscere questa uerita:et che uediate che dio e sūmo medico:*et sa et po*: et uole darci le nře necessita et la medicina che ci bi*sogna ala* nostra infirmita, si che con una dolce sancta *et reale patientia* portiate la medicina che egli uha data per singulare amore che elli ui porta .a questo ui nuito dolcissima sora,acio che per impatientia non perdiate il fructo dele uostre fatiche,ma in questa uita stiate in perfecta pace et tranquillita accordata con la dolce uolunta de Dio:& di neuna cosa ui turbiate se non solo deloffese che sono facte a lui:& del damno delanime: facendo cosi dimostrerete dessere alluminata dela uerita:& nel ultimo riceuerete infinito fructo de le uostre fatiche. Houi habuto compassione del caso aduenuto : ma se ui uedro accordata con la uolūta de dio:& trarne quello che douete me ne godero con uoi insieme. Altro non ui dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de Dio. Iesu dolce, Iesu amore.

Amore incrěatrice

A una meretrice in Perogia a petitione dunō suo fratello.

Al nome de Iesu xp̄o crocifixo & di Maria dolce. Episto.cccxlvi.

Carissima figliola ī Christo dolcē Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo a te nel pretioso sangue suo cō desiderio di uederti ꝑticipare il sangue del figliolo de dio xp̄o che senza il sangue nō po hauere la uita. chi sono coloro che participano il sangue? coloro che uiuono col scō & dolce timore di dio: chi teme dio uole ināzi morire che offenderlo mai mortalmēte: ꝑo figliola mia io piāgo & dogliomi che tu creata ala imagīe & similitudīe de dio: ricōpata del pretioso sangue suo nō reguardi la tua dignita: ne il grāde prezo che fu pagato ꝑ te, ma pare che tu faccia come il porco che si inuolge nel loto: cosi tu tiuolgi nel loto dela īmōditia: facta se serua & schiaua del pc̄tō, ꝑso hai ꝑ signore il dimonio: alui serui il di & la nocte, pēsati che il signore da al seruo suo di q̄llo che egli ha: se tu serui al dimōio tu participi del suo. Hor che ha il dimōio figliola mia? tenebre. tēpeste, amaritudīe. pena. tormēti. & flagelli: nel loco suo uha piāto & stridore di dēti: priuatōe dela uisiōe de dio: ne laq̄le uisiōe sta la beatitudīe de laīa, di q̄sta beatitudīe ne furono priuati essi dimonii ꝑ la sup̄bia loro: & cosi coloro che seq̄tano la uolūta del dimonio sono priuati dessa uisiōe. Hor q̄te sono q̄lle pene intolerabili che sono date ala aīa che ua dietro ale iniquita de pc̄tī mortali: nō e līgua sufficiēte a poterlo narrare. Oime oime che a pēsare che tu habbi ꝑduta la memoria del tuo creatore, & che tu nō uedi che tu se fcā come il mēbro che e tagliato dal corpo: che eēndo tagliato subito si seccha, cosi tu eēndo tagliata & diuisa da xp̄o ꝑ lo peccato mortale se fcā come il legno arido secco senza uerūo fructo: ī q̄sta uita cōmīci larra del īferno. Hor nō pēsi tu figliola q̄ta e la seruitudīe tua, & q̄ta ella e misera miserabile che ī q̄sta uita hai līferno: & hai la cōuersatiōe dele dimonia horribili? Esci esci di q̄sta picolosa seruitudīe & tenebre: nela q̄le tu se cōducta. Oime se mai tu nō il facessi ꝑ amore di dio: almeno ꝑ la uergogna & cōfusione del mōdo il doueresti fare. Hor nō uedi tu che tu se colei che ti dai nele mani deli homī a fare stratio. scherni. & scēpio dele carni tue? hor nō uedi tu che tu se amata: & ami duno amore mercēnaio che ti da morte che tāto ami: o se amata: q̄to ne tragono, o che tu ne trahi dilecto o utilita: tracto ad se il dilecto & il dono: e tracto a se lamore: pero che nō e fōdato ī dio: ma e fōdato nel dimonio: pēsati figliola che tu hai a morir & nō sai q̄do. ꝑo dixe il nr̄o dolce Saluatore, state apparechiati che uoi nō sapete: ne il di, ne lhora che uoi sarete richiesti. Et Scō Giouāni dice, egli ha gia posta la secure ala radice del arbore nōe se nō a tagliare: pēsa che se hora il sūmo iudice ti richiede tu se trouata nele mani dele dimōia: & ī statq di damnatione: comparire ti conuiene & nō hai chi risponda ꝑ

te che coloro che possono rispódere aiutarti & subuenirti, cio sono le uir tu. tu nó lhai: ma bene hai qlli amici che te condánerano dinázi al iudice uero cio sono il módo: il dimóio: & la carne cui tu hai seruito có tanta solicitudine: essi taccusano manifestádo có grade tua cósusióe & uergogna loffese che tu hai facte a dio códánati ala morte eternale. menati ala loro cópagnia doue ha foco ardéte puza di solfo: strido di déti freddo: caldo: il uermíe dela cósciétia che sempre il rimorde & riprehédolo p che si uede p suo difecto essere priuato dela uisióe de dio: & eére degno dela uisióe dle dimóia. Hor qsto e il merito che tu hai del seruitio: & dela faticha che tu hai durata p seruire al módo al dimonio & ala carne: etiádio í qsta uita comíci a gustare liferno. Adúq; poi che tu uedi che ti fano degna di táto male & priuati di táto bñ: fatti una sancta forza & uioléza a te medesima: leuati da tanta miseria & fracidume: ricorri al tuo creatore che ti riceuera pur che tu uoglia lasciare il pctó mortale & tornare alo stato dela gra. Io ti dico dolcissima figliola mia che se tu uomicarai il fracidume del pctó p la scá cófessióe có pponiméto di nó cader piu: ne ritornar al uomito di ce la dolce benignita de *dio: io ti* pmetto che nó *mi ricordero* che tu mi offendessi mai: & ueraméte cosi e: che colui che punisce p cótrictióe & dispiaciméto el pctó suo: dio non il uole punire nelaltra uita: *nó ti* paia faticoso ricorri a qlla dolce Maria che e matre di *pieta*: & di misericordia ella ti menara dinázi ala psentia del *figliolo* suo: *móstrandoli* p te il pecto có che ella il lacto íchinádolo a farti misericordia, tu come figliola & serua ricópata di sangue entra allhora nele piaghe del figliolo de Dio, doue trouerai táto foco di íeffabile charita che cósumera & ardera tute le miserie & difecti toi: uederai che tha facto bagno di sangue per leuarti dala lepra del pctó mortale & dala tua ímóditia: nela quale táto tépo se stata nó ti schifera il dolce dio tuo. Accópagnati & impara da quella dolce et inamorata Magdalena, che subito che ella hebbe ueduto il *male* et il difecto suo: et uide se *nelo* stato dela dánatióe: *subitaméte si* leua có grandissimo odio dela offesa de dio et amore dela *uirtu*: ua cercádo p potere trouar misericordia uede bñ che nó la po trouare altro che in xpo *dolce* Iesu. et po ella se ne ua a lui et nó mira ne a honore ne a uitupio, ma humilmente se gli getta a piedi: iui p amore dolore et amaritudíe có pfecta humilita riceue la remessione de pctí soi: ella merita dudire qlla dolce parola Maria ua í pace et nó peccare piu. Hor cosi fa tu figliola mia dolcissima ricorre a lui guarda qllo acto húile di Magdalena che si pone a piedi manifestádo laffecto suo che ella si moueua có cótrictióe di core: et nó si riputa degna dádare dinázi ala faccia del maestro suo: cosi tu esci col core có laffecto: et col corpo: et non dormire piu, pero che tu non hai tempo: da che tu non hai tempo: non aspectare il tempo: rispondi a Christo crocifixo

che ti

che ti chiama con humile uoce, corri dietro al odore del unguéto suo. bagnati nel sangue de Christo crocifixo, che a questo modo participarai il fructo del sangue, cosi desidera lanima mia di uederti participare il sangue: & che tu sia membro legato per gratia nel tuo capo Christo crocifixo. Et se tu mi dicessi il non hauere di che uiuere mi ritrahe: & io ti dico che dio ti puedera, & anco ho sentito dal tuo fratello carnale che ti uole aiutare í cio che bisogna. Nó uolere dúq; aspectare il diuio iudicio: il q̃le caderebbe sopra di te se questo nó facessi: non uolere piu eére membro del diauolo che come laccio suo ti se posta a pigliare le creature: nó basta assai il male che tu fai per te: pésati di q̃ti se cagione tu di fare andare alinferno. Non dico piu. ama xpo crocifixo & pensa che tu dei morire & nó sai quando. Permane nela sancta & dolce dilectione de Dio. Iesu dolce: Iesu amore. Maria dolce matre.

A monna Nella donna che fu de Nicolo Bonconti da Pisa.

Al nome de Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxlvii.

Carissima mr̃e í xpo dolce Iesu: Io Catharia serua & schiaua de serui de Iesu xpo: scriuo a uoi nel ꝑtioso sangue suo: có desiderio di uederui fondata í uera & ꝑfecta patiétia, po che í altro mó nó potremo piacere a Dio: & í questa uita gustaremo larra del íferno. O uera & dolce patiétia: la quale se q̃lla uirtu che non se mai uéta, ma semꝑ uíci: tu sola se quella che mostri se laía ama el suo creatore o non: tu ci dai speráza dela gr̃a: tu solui lodio & il rácore del core: tu tolli el dispiacere del ꝓximo, tu priui laía dela pena: per te i grádi pesi dele molte tribulatiói diuentano leggieri: & ꝑ te lamaritudíe diuéta dolce: í te patiétia uirtu reale acq̃stata có la memoria del ságue de Christo crocifixo trouiamo la uita. O carissima matre tra laltre uirtu questa ci e la piu necessaria: pero che non passiamo questo mare senza le molte tribulationi: da qualunque lato noi ce uoltiamo questo mare con londe sue ci percote: & il dimonio con le molti tentationi: & piu che quello che elli non po fare per se medesimo: egli el fa per mezo dele creature: ponendosi in su le lingue & ne i cori de serui soi: & parassi dinázi alocchio del intellecto facendoli uedere quello che non e, & cosi concepe nel core diuerse cogitationi & dispiaceri uersó del proximo suo: & spesseuolte uersó di quelli che piu ama: & poi che egli lha concepute dentro: et elli si pone in su la ligua et fagli li parturire con la parola: & dala parola giugne alo affecto: & per questo modo diuiene lamante dala cosa amata: unde uengono poi le impatientie, lodio & i rancori: & priuáci de lunita del amore. Nó e dunque da credere [illegible] salire sopra la sedia dela conscientia suá, & tenersi ra-

gione,& parare dinãzi a questa onda pericolosa: lodio & il dispiacimento di noi con aprire locchio del intellecto,& cognoscere la bõta de dio & la sua eterna uolunta: la quale non cerca ne uole altro che la nostra santificatione: & permette che el dimonio ci facci tribulare & persequitare agli homini solo per che in noi si proui la uirtu del amore & dela uera patientia: & per che lamore imperfecto uenga a perfectione: pero che lamore dela uirtu si proua & si fortifica col mezo del proximo nostro, & insegnaci ad amare dio per dio: in quanto egli e summa & eterna bonta & degno dessere amato & se per dio & il proximo per dio: & non p propria utilita: ne per dilecto: ne per piacere che troui in lui: ma inquanto e creatura amata & creata dala summa eterna bonta & seruire lui & subuenirlo di ql lo che a dio non po seruire, unde per che a dio non potiamo fare utilita, la douiamo fare al proximo nostro. Hor a questo modo si proua la perfectione del amore,& quando egli e cosi perfecto non lassa damare, ne di seruire: ne per ingiuria: ne per dispiacere che gli sia facto: ne p che egli nõ troui dilecto & piacere in lui: pero che attẽde solo di piacere a dio. Si che dunque per questo fine ci concede dio tute le tribulatione che noi habiamo, ma el dimonio el fa per lo contrario: pero chel fa per reuocarci dal affecto dela charita: ma noi come prudenti faremo cõtra ala ĩtentiõe del dimonio: & sequitaremo la dolce uolunta de dio: & faremo ancora contra el mõdo che ci persequita iuxta al suo potere con molti flagelli & con la poca fermeza & stabilita & con la pouerta sua che e si pouero che non po satiare laffecto nostro: pero che tute le cose del mõdo sono meno di noi: & sono facte in nostro seruitio: & noi siamo facti per dio. Dunque solo dio seruiamo con tuto el core & con tuto laffecto: pero che egli e quello bene che pacifica & satia el core. Poi dunque che e tanto necessaria & utile questa patientia conuiencela acquistare: ma in che modo la acquistaremo? dicouelo col lume aprendo locchio del intellecto: & cognoscere se non essere,& lessere suo retribuire ala inestimabile charita de dio, & cosi cognoscere la sua bonta: cio e per lessere,& per ogni gratia che ha posta sopra lessere, poi che ha ueduto se essere amato da dio: uede che per amore ci ha dato el uerbo del unigenito suo figliolo: & il figliolo ci ha dato la uita. Et poi dunque che egli ha dato la uita con tanto foco damore: douiamo tenere di fermo che ogni faticha da qualunque lato ella uiene & prospe & aduerse sono date p amore et nõ p odio: ma per nr̃o bene, et per che habiamo el fine: p lo quale fũmo creati: et anco douiamo uedere qͣto e grande la faticha & trouaremo che ella e piccola: po che tãto e grãde qͣto el tẽpo: et il tẽpo nr̃o e tanto qͣto una puncta daco: che ne per largheza, ne p lũgheza non e couelle. Si che dunque le nostre fatiche sono piccole: et finite: la faticha che e passata noi nõ lhabbiamo: po che fugito el tẽpo ql-

la che.

la che e a uenire nō lhabiamo: po che non siamo securi di hauere il tēpo: poi dunq; che habiamo ueduta la breuita sua douiamo uedere quanto e utile. Ma di qsto dimādatene a qllo dolce & inamorato di Paulo che dice: nō sono condegne le passione di qsta uita a qlla futura gloria: laquale dio ha apparechiata a coloro chel temeno & che portano cō bona patiētia la disciplina scā che le cōceduta dala diuina bōta. qsta gusta larra di uita eterna ī qsta uita cō la patiētia sua: & se la fragilita nra cō la īpatiētia: uolesse leuare il capo cōtra il suo creatore: & nō uolere portare: cōsideri in se medesimo & uegga la doue il cōduce la īpatiētia: po che comīciādosi larra del īferno in qsta uita: giugne nel ultimo nel eterna dānatiōe: & nō uidi mai che īpatiētia ci leuasse alcuna faticha: anzi le cresce: po che tāto e faticha: qto la uolūta. la faticha tolle uia la uolūta propria sensitiua. uesteti de la uolunta de dio: & e leuata uia la faticha. Hor qsti dunq; sono i modi & la uia di uenire a uera & pfecta patiētia: & pero ui prego p amore di xpo crocifixo che nō ui dilūghiate da qsti dolci & suaui modi: acio che acquistiate la uirtu dela patientia: po che so che ella ue di grāde necessita a uoi & a ogni psona. Vnde cognoscendo il bisogno dixi che io desideraua di uederui fondata in uera & perfecta patientia. Non dico piu. Permanete nela scā & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A monna Nela dōna che fu di Nicolo bonconti da Pisa.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxlviii.

Carissima matre in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sāgue suo: cō desiderio di uederui bagnata p scō desiderio nel sangue di Christo crocifixo: nel quale sangue lanima si purifica da ogni colpa di pcō: & trouaui il caldo dela diuina charita: uedendo che per amore fu sparto: unde lanima sinebria damore: & sente lodore dela patientia: & per lamore che ha trouato nel sangue si spoglia dogni amore proprio di se: & porta con mansuetudine ogni aduersita & tribulatione del mondo: trapassandole con uera patientia: & le prosperita & le delitie del mondo & gli stati & lamore de figlioli si trapassa con uno uero & sancto timore: amandole come cosa prestata & non come cosa sua. & cosi debba fare ogni persona che ha in se ragione: facēdo cosi nō offende dio: & gusta larra di uita eterna in questa uita con una charita fraterna col proximo suo: & tuto questo troua lanima nela memoria del sangue: & ueramēte cosi e: pero che mētre che noi terremo a mēte cō anxietato desiderio il beneficio del sangue saremo grati & cognoscēti & rēdarēli il debito del affecto dela charita & dele uere & reali uirtu: che p altro nō offende tāto la creatura: se nō p che non ha la memoria del sangue & de li altri beneficii & pero nō e grato: & non essendo grato non si cura dele uirtu.

Adunque carissima matre poi che ce di tāta necessita la memoria di questo sangue stringeteui con lhumile & immaculato agnello : bagnādoui nel sangue dolcissimo suo. Altro non ui dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A monna Iacoma di misser Trinci da Fuligno.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccxlix.

CArissima sora in Christo dolce Iesu : Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sā gue suo:con desiderio di uederui fondata in uera & perfecta patientia:considerando me che lanima non puo piacere a dio ne stare nela sua gratia senza la uirtu dela patiētia : pero che esso facto che ella e impatiente e priuata de dio per gratia:pero che la impatientia procede da lamore proprio di se medesimo uestita dela propria uolunta sensitiua. Et lamore proprio & la propria sensualita non e in dio. Adunque uedete che lanima che impatiente e priuata de dio. Impossibile e dice Christo che lhomo *possa seruire a dui signori : pero* che se egli serue a luno egli sara in contempto a laltro per che sono cōtrarii: il mōdo & dio non hanno conformita in sieme:& pero sono tanto contrarii i serui del mondo a serui de dio. colui che serue al mondo: nō si dilecta daltro se nō damare con la propria sensualita & *disordinato* amore. *delitie.* richezze. stati. honore:& signoria: lequale *cose* passano tute come il *uēto: pero* che non hanno in loro alcuna fermeza ne stabilita. Appetisce la creatura cō amore disordinato la longa uita:& ella e breue. la sanita:& spesseuolte cōuiene essere infermi:& tanto e la poca fermezza loro in ogni dilecto & cōsolatione del mondo che dibisogno e che elle sieno tolte a noi:o che noi siamo tolti a loro. Vnde alcuna uolta permette Dio che elle sieno tolte a noi & questo e quando noi perdiamo la substantia temporale:o etiandio la uita corporale di coloro che noi amiamo:o gli *uiene caso* che noi lassiamo loro:& questo e quan*do dio ci chiama di* questa uita: morēdo corporalmente. Dico dunque che per lo disordinato amore che *i serui* del mondo hanno posto a loro medesimi: col quale amore *disordinato* amano ogni creatura & figlioli & marito & fratelli & patre & matre & tuti i dilecti del mondo hanno : perdendoli sostengono intolerabile pene: & sono impatienti & incomportabili a loro medesimi:& non e da marauegliarsene: pero che tanto si perdono con dolore quanto laffecto de lanima le possede con amore. Vnde in questa uita gustano larra delinferno: ī tāto che se essi nō si prouegono ī ricognoscere le colpe loro:& cō uera patiētia portare: cōsiderādo che dio lha pmesso p nr̄o bn̄ giōgono ī la eterna dāpatiōe. O q̄to e stolto carissime sore & figliole colui che si da ad amare q̄sto miserabile signore del mōdo; il q̄le nō ha ī se alcūa fede: anzi e pie

dinganno:& ingannato rimane colui che se ne fida. Egli si mostra bello & egli e sozzo:egli ci uole mostrare che egli sia fermo & stabile:& egli si muta:bene lo uediamo manifestamente: pero che hoggi siamo ricchi & domane poueri:hoggi signori & domane uassalli:hoggi uiui & domane morti: si che uediamo dunq; che non e fermo. Questo parbe che uolesse dire quello glorioso di Paulo:dicẽdo habiati cura a coloro che presumo no di fidarsi di loro & del mondo:pero che quando tu credi bene stare & tu uieni meno:& cosi e la uerita. Douiamo dunque leuarci dal amore & confidentia che habiamo al mondo poi che ci da tanto male di colpa & di pena da qualũq; lato noi ci uolgiamo. Elle dãno dico molestia & scan dalo le cose del mõdo a chi le possiede fore de dio:in dio douiamo amare cio che noi amiamo:& a gloria & loda del nome suo. Et non uorrei pero che uoi credesti che dio nõ uolesse che noi amassimo: pero che egli uole che noi amiamo: per che tute le cose che sono facte da lui sono degne di essere amate:pero che dio che e summa bonta ha facte tute le cose bone:& nõ puo fare altro che bene: ma solo il non amarle con ordine secondo dio & con uera humilita recognoscendole da lui:e quello che le fa catiue:& e male di colpa. Questa colpa dũq; che e una nostra dis ordinata uolunta:con laquale noi amiamo:non e degna dessere amata: anzi e degña dodio & di pena:per che non e in dio. Molto e discordante ueramente questo misero signore del mondo da dio. Dio uole uirtu & il mondo uitio:dio e tuta patientia:& il mondo e impatiente. Christo crocifixo e tuto clementia:& e fermo & stabile che mai non si moue:& le sue promesse non fallano mai:po che egli e uita:& inde habiamo la uita:egli e uerita:pero che egli atiene la promessa:ogni bene remunera & ogni col pa punisce:egli e luce che ci da lume:egli e nostra speranza:nostro proui ditore & nostra fortezza & a chi se confida in lui:egli nõ manca mai:pero che tanto quanto lanima si confida nel suo creatore: tanto e proueduta: egli tolle la debellezza & fortifica il core del tribulato che con uera humi lita & confidentia chiede ladiutorio suo:pur che noi uolgiamo locchio del intellecto con uero lume ala sua inestimabile charita: il quale lume acquistaremo nel obiecto del sangue di Christo crocifixo: pero che sẽza il lume nõ potremo uedere quanto e miserabile cosa amare il mõdo: ne quanto e bene & utilita amare & temere dio:pero che non uedendo: nõ si potrebbe amare chi e degno damare:ne dispregiare il uitio & il peccato che e degno dodio. Hor a questo dunq; dolce signore uoglio che con uera patientia uoi seruiate. Voi hauete prouato quanto e penosa la seruitudine del mõdo:& cõ quãta pena uiene tosto meno. Dunque accostateui a xpo crocifixo:& lui comĩciate a seruire cõ tuto il core & cõ tuta la mẽte: & cõ uera patiẽtia portarete la scã disciplĩa che egli uha posta:nõ p odio:

ma per amore che egli hebbe ala salute del aia sua: ala quale hebbe tanta misericordia: pmettendo che morisse nel seruitio dela sancta chiesia: che essẽdo morto ĩ altro mõ p li molti uiluppi & tenerzze del mõdo & affanno de li amici & parenti: i quali spesseuolte sono ĩpedimẽto dela nr̃a salute hauerebbe hauuto molto che fare. Volẽdo dũq; dio che lamaua di singulare amore: puedere ala salute sua permisse di conducerlo a q̃llo puncto: il q̃le fu dolce a laia sua: & uoi douete eẽre amatrice piu del aia che d̃l corpo: po che il corpo e mortale: & e cosa finita: & laia e ĩmortale & ĩfinita. Si che dũq; uedete che la sũma puidẽtia ha pueduto ala sua salute: & a uoi ha pueduto di farui portare dele fatiche p hauere di che remunerarui ĩ uita eterna: gia habiamo decto che ogni bene e remunerato: & ogni colpa e punita: cio e ogni pena & tribulatiõe che cõ patiẽtia si porta: & ogni ĩpatientia & mormoratione & odio che habiamo cõtra dio: & il pximo nr̃o & a noi medesimi: & anco ha uoluto il dolce & bono Iesu che cognosciate che cosa e il mõdo: & q̃to e miserabile cosa a farci dio de figlioli: o del marito: & delo stato: o dalcuna altra cosa: & se uoi mi diceste la faticha e si grãde che io nõ la posso portare: io ui rispõdo carissima sora che la faticha e piccola & possi fare: dico che e piccola per la piccolezza & breuita del tẽpo: po che tãto e grãde la faticha quãtõ e il tẽpo: che passati che noi siamo di questa uita: sono finite le nostre fatiche. Il tempo nostro quanto e? dicono li sancti che egli e quãto una puncta daco: che per altezza: ne p longhezza non e couelle: & cosi e la uita del corpo nr̃o: po che subito uiene meno quãdo piace ala diuina bonta di trarci di q̃sta uita. Dico ancora che si puo portare: po che nullo e che le possa tollere da se p alcuna impatiẽtia: unde assai dica io non posso ne uoglio portare che gli conuiene pur portare: & il suo nõ uolere gli agiogne faticha sopra faticha cõ la sua ppria uolunta: ne laquale uolũta sta ogni pena: po che tanto e grande la faticha quãto la uolũta la fa grande: unde tollemi la uolũta & e tolta la faticha. Et cõ che si tolle q̃sta uolunta? cõ la memoria del sangue di xpo crocifixo: q̃sto sangue e di tanto dilecto: che ogni amaritudine nela memoria di questo sangue diuenta dolce: & ogni grande peso diuenta leggiero: pero che nel sangue di Christo trouiamo lamore ineffabile cõ che siamo amati da lui: pero che per amore ci ha data la uita & rendutoci la gratia: laquale noi per lo peccato perdemo: nel sangue trouiamo la larghezza dela sua misericordia: & iui si uede che Dio non uole altro che il nostro bene. O sangue dolce che inebrii lanima: egli e quello sangue che da patientia: egli ci ueste il uestimento nuptiale: col quale ci conuiene intrare a uita eterna: q̃sto e il uestimẽto dela charita: senza il q̃le saremo caciati d̃l cõuito di uita eterna. Veramẽte carissima sora che nela memoria di q̃sto sãgue acquistiamo ogni dilecto & ogni refrigerio in ogni nostra

faticha & aduersita. Et po ui dixi che cō la memoria del sangue di xpo si tolleua la uolūta sensitiua: laquale ci da īpatientia: & uesteci la dicta memoria del sangue dela uolūta de dio: doue laia porta cō tāta patiētia che di neuna cosa che laduēga si puo turbare: ma dolsi piu quando si sētisse dolore dele fatiche & ribellare ala uolunta de dio che non fa dele proprie fatiche: & cosi douete fare uoi & dolerui del sentimento uro che si dole: & p q̄sto modo mortificarete il uitio del ira & dela īpatiētia: & uerrete a pfecta uirtu: & se uoi cōsiderate uoimedesima q̄te sono le pene che Christo ha portate per noi: & cō quanto amore ue lha cōcedute solo p che siate sanctificata in lui: & quanto la faticha e piccola p la breuita del tempo cōe dicto e: & cōe ogni nr̄a faticha sara remunerata: & q̄to dio e bono: & che la sua bōta nō puo uolere altro che tuto nr̄o bene: dico che ogni cosa hauendo q̄sta sancta consideratione ui fara portare legieramente: & ogni tribulatione cō uero cognoscimēto di nr̄i difecti che meritiamo ogni faticha: & dela bonta de dio in noi doue noi trouiamo tāta misericordia: pero che p le nr̄e *colpe meritaremo* pena infinita: et egli ci punisce con queste pene finite: & insiememēte si sconcia il peccato: & meritiamo uita eterna p la gr̄a sua: chi serue lui portando con uera patientia: il quale e di tanta benignita che il seruire a lui non e essere seruo: ma e regnare: & tuti gli fa Re & signori liberi: po che gli ha tracti dela seruitudīe del dimonio et del peruerso tyranno del mondo: et dela obscura sua seruitudine. Hor su donque carissime figliole poi che e tanto amaro il seruire et amare disordinato amore: il mōdo le creature et noimedesimi: et e tāto dolce a seruire et temere il nostro dolce Saluatore signore nostro naturale che ci ha amati prima che noi fossimo per la sua infinita charita: non e dunque da perdere piu il tempo: ma con uero lume et uiua fede: cōfidandoci che egli ci souerra a ogni nostro bisogno: il seruiamo cō tuto il core et cō tuto laffecto et con *tute* le forze nostre: et con reale patiētia: laquale e piena di dolcezza: questa uirtu e *sem*pre donna: *sem*pre uince et non e mai uincta: pero che non si lassa signorigiare ne possedere dal ira: unde chi lha non uede morte eternale: ma in questa uita gusta larra di uita eterna: et senza essa stiamo nela morte priuati del bene dela terra et del bene del celo. Et pero dixi uedendo tanto pericolo: et sentendo che per lo caso occorso a uoi: uoi nhaueuate bisogno: acio che non perdesti il fructo dele uostre fatiche: dixi che io desiderauo di uederui fondata in uera et perfecta patientia: et cosi douete fare: acio che quādo sarete richieste dala prima dolce uerita nel ultimo pūcto dela morte potiate dire: signor mio io ho corso & consumata questa uita con fede & speranza che io hebbi in te portando con patientia le fatiche che per mio bene mi concedesti: hora [illegible] per li meriti del sangue tuo che tu mi doni te: il q̄-

le se uita senza morte: luce senza tenebre: satieta senza alcuno fastidio: & fame dilecteuole senza alcuna pena: pieno dogni bene: in tanto che la lingua nol puo dire: ne il core pensare: ne locchio uedere quanto bene e qllo che tu hai apparechiato a me & a li altri che sostengono uoluntariamente ogni faticha p lo tuo amore. Io ui mprometto carissima sora che facendo cosi dio ui rimettera ancora nela casa uostra temporale: & nel ultimo tornarete nela patria uostra Hierusalem uisione di pace: si come fece Iob: che prouato che egli hebbe la sua patientia: hauendo perduto cio che egli haueua: morti i figlioli & perduto lo hauere: & toltogli la sanita: i tato che le sue carni menauano uermini: la moglie gli era rimasta p suo stimolo che sempre il tribulaua: & in tute qste cose Iob non si lagna: dio me le diede: & dio me la tolte: in ogni cosa sia glorificato il nome suo. Vedendo dio tata patietia i Iob gli restitui dogni cosa il doppio piu che no haueua: dandoli p la sua gra & nel fine uita eterna. Hor cosi fate uoi: & no ui lassate inganare ala passione sensitiua: ne al modo: ne al dimonio: ne a decto dalcuna creatura: & guardateui dal odio del core uerso il proximo uro: po che egli e la peggiore lepra che sia: lodio fa nel aia come colui che uole uccidere il nemico suo: il quale uolgedo la puncta del coltello uerso di lui: uccide prima semedesimo che egli uccida lui. Cosi fa lodio: po che prima e morta laia dal coltello del odio che egli uccida lui. Spero nela bonta de dio che farete: & acio che meglio il potiate fare: usate di cofessarui spesso & di ritrouarui uolutiera con serui de dio: & dilectateui del oratione doue laia cognosce meglio & se & dio. bagnateui nel sangue di xpo crocifixo. Altro non dico. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A madonna Laudamia donna di Carlo di strozzi da Firenze.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccl.

Carissima sora in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: co desiderio di uederui uera serua di xpo crocifixo: il qle seruire non e seruire: ma e regnare: & fa laia libera trahendola dela seruitudine del peccato. Tolleci la cecita: & dacci perfecto lume: tolleci la morte & dacci la uita dela gratia: dacci pace & quiete: priuandoci dogni guerra: & uesteci & satiaci del uestimento dela charita: & del cibo del agnello: il quale agnello fu cotto & arrostito i sul legno de la sanctissima croce col foco del amore del honore del patre & dela salute nostra: & fa lhomo sicuro: tollendoli ogni timore seruile. Adunq; bene e grande dolcezza et inestimabile dignita questo dolce seruire a dio. Bene douiamo dunque con uera et perfecta solicitudine seruirli con tuto il core et con tuto laffecto: ma attendete che questo sig[illegible]

pagnia:ne uole essere seruito a mezzo: ma a tuto: pero che impossibile sarebbe a seruire a dio & al mondo:& cosi dixe Christo benedecto: neuno puo seruire a dui signori:pero che seruendo luno egli e icōtenpto altro:per che non hanno conformita in sieme.Il mondo da tuto il contrario:che.qllo che noi habiamo decto:pero che chi serue ala ꝓpria sensualita delitie.stati.& richezze.honori.& dilecti sensitiui:o figlioli: o marito o alcuna creatura damore sensuale:cio e damarli per propria sensualita fore de dio:egli gli da la morte cecita.nudita: pero che fa priuare del uestimēto dela charita:& dagli uergogna:ꝑdendo la sua dignita:& ha uēduto il suo libero arbitrio al mōdo.al dimonio:& legatolo ala seruitudie del pctō:ponēdo laffecto & lamore suo in cosa che e meno di se: & pero pecca offendendo dio:pero che tute le cose create sono facte per che seruano a noi:& noi ꝑ seruire a dio.Dandoci dunq; a seruire a loro fore de dio:offendendo diuētamo serui & schiaui del pcō che nō e:&diuentamo nō couelle:ꝑo che semo priuati de dio che e colui chi e.Cōuienci dūque. al tuto renūciare al mōdo & seruire a dio. Per che e tāto cōtrario il mondo a dio:per che xpo benedecto cinuita & cingegna a seruirlo cō pouerta uoluntaria:pero che se lhomo possede le richezze actualmente:non le debba possedere mentalmente:cio e col desiderio: ma debbasi spogliare: laffecto dogni cosa terrena.Il mōdo ama suꝑbia:& dio humilita:& tanto gli piacque q̄sta uirtu che noi uediamo che dio se humiliato a noi:& il figliolo suo cō grāde humilita patiētia et corso ī fine ala obprobriosa morte dela croce ꝑ noi:egli ciuita & richiede la uirtu dela uera patiētia cō speranza & fede uiua patiēte a portare cio che dio ci concede:& per lamore suo ꝑdonare a chi ci offende.Il mondo uole tuto il cōtrario:ꝑo che si uole uendicare & stare cō lodio & col rancore uerso il proximo suo: la speranza & la fede debba esser posta in dio che e cosa ferma & stabile:& non nele creature:ma fidarsi et eēre fidele a xp̄o crocifixo et nō ala ꝓpria sēsualita.et allhora hauera fede uiua q̄n parturira i figlioli uiui dele uirtu di sācte et bone oꝑationi.Dio ancora ama iustitia:et il mondo iniustitia. Faciamo dunq; faciamo una scā iustitia di noi medesimi:q̄n il sentimēto nr̄o sēsitiuo uole ribellare al suo creatore:leuisi cō affecto damore:et cō lume dela cōsciētia:et accusilo al signore:cio e al libero arbitrio:et lighelo col legame del odio:et col coltello del diuino amore luccida.Hor cosi faciamo carissima sora:pero che facēdo cosi saremo serui fideli:& essendo serui saremo signori.Hauete ueduto ī quāta excellētia & utilita ne uiene lanima di q̄sto sancto seruire:& senza esso non potiamo hauere il fine per loquale noi fūmo creati:& anco hauiamo ueduto quanto e pericoloso: & a quanta uilta & miseria si conduce lanima che serue al mondo & ale delitie & dilecti soi.Habiamo ancora ueduto per che cagione non han-

no conformita insieme: cioe per che sono molto luno da laltro. Christo ama la uirtu & odia il peccato: & tanto lamo & odio che per uestircene noi spoglio se dela uita: fabricando le iniquitate nostre sopra il corpo suo con molti flagelli & pene: uergogna & uituperio: & nel ultimo la penosa morte dela croce. Poi dunque che tanto gli dispiace il peccato douianlo fuggire & odiarlo in fine ala morte: pero che in altro modo non offende lanima se non in amare quello che dio odia: & in odiare quello che egli ama. Hor leuiamo dunq; il sancto desiderio & cō affecto damore: seruiamo a dio: spogliando il core dogni uanita & dogni amore disordenato di figlioli de marito & di richezze: & possederele & amarele come cose prestate a noi: pero che ogni cosa ne dato ī presto & per uso: & tanto ne basteno quanto piace a dio che nelha date. Cosa sconueneuole e a possedere la cosa che non e sua per sua: ma la diuina gratia e nostra: & douianla possedere per nostra: ben e ueramēte nostra la cosa che ne dimonio: ne creatura ci po tollere se noi non uogliamo: & bene e ignorante colui che esso medesimo si priua di cosi grande thesoro. Hor nō ce ne faciamo caro: poi che ne e cosi grāde diuitia: & acio che meglio il patiate hauere & conseruare: nascōdeteui nele piaghe di Christo crocifixo: & bagnateui nel pretioso sangue suo. Non dico piu. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A monna Giouanna pazza.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce Epi. cccli.

Carissima figliola in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederti portare realmente cio che il nro dolce Saluatore ti permette: & a qsto cognosciara la uerita eterna che tu lami: pero che altro segno non li potiamo dare del nostro amore se non damare charitatiuamente ogni creatura che ha ī se ragione: & di portare con uera & reale patientia in fino ala morte: nō elegendo loco: ne tempo a modo nostro: ma a modo de dio che non cerca ne uole altro che la nostra sanctificatione: troppo sarebbe grāde ignorātia che noi infermi adimandassimo la medicina al nostro medico Christo che ce la desse secondo il nostro piacere: & nō secondo la sua uolunta: che uede & cognosce quello che ci bisogna. Vnde io uoglio che tu sappi figliola mia che cio che dio ci da & permette in questa uita il fa o per necessita dela salute nostra: o per accrescimento di perfectione. & pero douiamo humilmente & con patientia portare: & con riuerentia riceuere: aprendo locchio del intellecto & riguardare con quanta charita & foco damore egli cil da: & uedēdo che egli cil da per amore: & non per odio: p amore il riceueremo: & tāto ce necessaria qsta uirtu ~~dela patiētia che ce~~

la cōuiene

la conuiene procacciare, acio che non perdiamo el frutto dele nostre fatiche. Et douianci leuare dala negligentia, & con la solicitudine andare cola doue ella si troua. Et doue si troua? in Christo crocifixo, pero che tāta fu la patientia sua che el crido suo non fu udito per alcuna mormoratione. Et giudei cridauano crucifige, & elli cridaua patre pdona a costoro che mi crocifigono, p che nō sanno che si faccino. O patientia che ci desti uita, cio e che portando le nr̄e iniquitadi cō penitentia le ponesti in sul legno dela croce sopra il corpo tuo. Col sāgue suo lauo la faccia del anima nr̄a nel sangue sparto cō tāto foco damore & cō uera patientia ci recreo a gr̄a, el sangue ricoperse la nr̄a nudita, po che ci riuesti di gratia, nel caldo del sangue distrusse el ghiaccio & riscaldo la tepideza del homo, nel sangue cadde la tenebre & donoci la lume, nel sangue si consumo lamore proprio, cio e che lanima che reguarda se essere amata nel sangue, ha materia di leuarsi dal miserabile amore proprio di se, & ad amare el suo redēptore che con tanto foco damore ha data la uita & corso come inamorato alla obprobriosa morte dela Croce. El sangue ce facto beueraggio a chi el uole & la carne cibo, pero che in neuno modo si po satiare lappetito del homo ne tollersi la fame & la sete se non nel sangue. Che per che lhomo possedesse tuto quanto el mondo non si po satiare, pero che le cose del mondo sonno meno di lui, unde di cosa di meno di se satiare non si poterebbe, ma solo nel sangue si po satiare, pero che il sangue e intriso & impastato con la deita eterna, natura infinita, magiore che lhomo, & po lhomo iui satia el desiderio suo, & col foco dela diuina charita, pero che per amore fu sparto. Questo sangue fu dato a noi abondantemente, unde loctauo di doppo la sua natiuita fu spillata la boticella del corpo suo, quādo fu circonciso, ma era si poco che anco nō satiaua la creatura, ma al tēpo dela Croce si misse la canna nel costato suo, & Longino ne fu strumēto quando gli aperse el core. Votiata questa botte dela uita del corpo suo separando lanima da esso corpo, el sangue fu messo a mano & bandito cō la tromba dela misericordia & col trombatore del foco delo spirito sancto, che chiunque uole di questo sangue uada per esso. Doue? a questa botte medesima Christo crocifixo, sequitando la doctrina & la uia sua. Quale e la sua doctrina? amare lhonore di dio & la salute delanime, & con pena forza dela propria sensualita acquistare le uirtu, che uia ha a tenere chil uole giognere al loco & alla doctrina per hauere el sangue? & che uascello & lume gli conuiene hauere? el lume dela sanctissima fede, la quale fede e la pupilla che sta nel occhio del intellecto, po che se lanima nō hauesse questo glorioso lume smarirebbe la uia si come fanno gli homini del mōdo che hanno accecato locchio del intellecto dalla nuuula del proprio amore & tenereza di se, & pero uanno per la tenebre come abaccinati, co-

ſtoro ſpregiano & ſchifano el ſangue, non tanto che uadino p eſſo. Co̅uienci adunque hauere il lume come decto e, & tenere per la uia del uero cognoſcimento di noi medeſimi, & del cognoſcime̅to dela bonta di Dio in noi, con odio del uitio & amore dele uirtu. Queſta e una uia & e una caſa doue lanima cognoſcie & impara la doctrina di Chriſto crocifixo. In queſta caſa del cognoſcimento di noi & di dio trouiamo il ſangue, doue noi trouiamo lauata la faccia del anima noſtra. che uaſcello ci conuiene portare? el uaſcello del core, acio che come ſponga mettendo laffecto del core nel ſangue tragga a ſe el ſangue & lardore dela charita con che fu ſparto, allhora lanima ſinebria, poi che ha habuto el lume, & e andata per la uia ſequitando la doctrina de Chriſto crocifixo. E giunta al loco & empito el uaſcello, guſta uno cibo di patientia. uno odore di uirtu. uno deſiderio di ſoſtenere, che non pare che ſi poſſa ſatiare di portare Croce per Chriſto crocifixo, & fa come lo ebrio, che quanto piu beue piu uorebbe bere. Et coſi queſta anima, quanto piu porta piu uorrebbe portare, & il ſuo refrigerio li ſonno *le pene*, & *le lachryme* che ha tracte p la memoria del ſangue, *li ſono beueraggio*, & *i ſoſpiri li ſono cibo*. Queſta e dunque la uia el modo di potere giognere alla gratia, & acquiſtare q̄ſta Regina dela patientia, dela quale io ti dixi che io deſideraua di uederti portare realmente cio che la diuina bonta ti permette con uera & ſancta patientia. Hor ſu cariſſime *figliole* non ſtiamo piu a dormire nel ſomno dela negligentia, ma entriamo nela potecha aperta del coſtato *di* Chriſto crocifixo, doue noi trouiamo el ſangue con anxietato dolore & pia̅to del offeſa di dio. Non ci e ueramente loco doue ripoſarete el capo, ſe no̅ nel ſangue & capo ſpinato di Chriſto *crocifixo*. Iui dunque getate ſaette daffocato deſiderio, & di humili & continue orationi per honore di dio & ſalute delanime. Altro non dico. Permanete nela ſancta & *dolce* dilectione *di Dio*. Ieſu dolce, Ieſu amore.

A monna *Stricca* donna che *fu di Cione di* Sandro de Salimbene.

Al nome di Ieſu Chriſto *crocifixo*, & *di Maria* dolce. Epiſt. cclii.

Cariſſima figliola in Chriſto dolce Ieſu, Io Catharina ſerua & ſchiaua de ſerui di Ieſu Chriſto, ſcriuo a uoi nel pretioſo ſangue ſuo, con deſiderio di uederui ſerua fidele al uoſtro creatore fondata in uera & ſancta patientia, & penſate che in altro modo non potereſti piacere a dio. Noi ſiamo peregrini & uiandanti in q̄ſta uita, & ſencia alcuna i̅ſtantia de te̅po corriamo uerſo il termine de la morte. Vnde ci co̅uiene hauere il lume dela ſanctiſſima fede, acio che ſenza impedimento di tenebre poſſiamo giognere al termine noſtro. Ma uole eſſere fede uiua, cio e con ſancte & bone operatio̅i, po che dicono i ſci, che la fede ſe̅za lopa e morta. poi dunq; che noi habiamo creduto

che Dio

che dio e dio,& che elli ci ha creati alla imagine & similitudine sua,& che elli ci ha dato el uerbo del unigenito suo figliolo nato del uentre dolce di Maria,& morto in sul legno dela sanctissima croce per tollerci la morte & darci la uita dela gratia,la quale pdemmo p la disobedientia di Adam, & con lobedientia del uerbo tuti contrahiamo la gratia,si come prima tuti contrahiemo la morte per lo primo peccato.Subbito dico allhora che lanima ha acquistato cosi dolcemente el lume dela fede,uedendo tanto amore ineffabile quāto dio li porta,& per darci anco speranza dela nostra resurrectione,laq̄le haueremo nel ultimo di del iudicio,egli ha manifestato la resurrectione sua,lanima sinamora a tanto lume & a tāta dolceza damore q̄nto uede che dio gli ha.Et comīcia a uedere cō questo medesimo occhio che dio non uole altro che la nr̄a sanctificatione,& cio che elli cida & permette in q̄sta uita,da per q̄sto fine,& tribulationi & consolationi ingiurie.scherni.& uillanie.persecutioni del mondo,& tentationi del dimonio.fame.& sete.infermita.& pouerta.ꝓsperita. & delitie & ogni cosa permette per nostro bene.Vnde la riccheza ci permette,per che ne siamo dispensatori a poueri.le delitie & stati del mondo non p che noi leuiamo el capo per la superbia,anzi molto magiormente ci douiamo humiliare con uno sancto ringratiamento dela diuina bonta.La tribulatione da q̄lunque lato ella uiene & pouerta cela dona per che noi ueniamo a uera & perfecta patientia,& per che cognosciamo la poca fermeza & stabilita del mondo,acio che noi ne leuiamo laffecto & il desiderio nostro,& sia posto solamente in dio con le uere & reali uirtu,& cosi riceueremo el fructo dele nostre fatiche,pero che ogni faticha che noi sosteniamo p lo suo amore e remunerata & seruatoci el fructo nela uita durabile doue e uita senza morte & luce senza tenebre.satieta sēza fastidio,& fame senza pena.Cosi dice sancto Augustino dilunga e il fastidio dela satieta,& la pena dela fame.nelaltra uita ogni bene e remunerato & ogni colpa e punita.Adūque lanima che ha questa uiua fede parturisce le uere & sancte opationi, & e ueramente patiente a sostenere ogni pena & faticha per dio,& per remissione di peccati soi.Anco ha in reuerētia ogni pena,considerando colui che le da,& per che le da & acui le da.Chi e colui che le da?e dio summa,eterna bonta,non p odio,ma p singulare amore.Cosi dixe elli a discipoli soi,Io ui mando ad essere persequitati & martyrigiati nel mōdo nō p odio,ma per singulare amore,& di quello amore che el patre mio ha amato me,di quello io amo uoi,po che p che elli mamasse di singulare amor, elli nō di meno mi mando a sostenere la pena obprobriosa dela scīssima Croce.Dico per che le da?p amore come decto e,& per nostra sanctificatione,acio che siamo scīficati in lui.Noi chi siamo a cui sono date q̄ste fatiche?siamo coloro che non siamo,ma p la colpa nr̄a siamo degni di cē-

to miglia dinferni se tanti ne potessimo riceuere, pero che per che noi offendiamo il bene infinito douerebbe sequitare una pena īfinita, & dio per misericordia ci punisce nel tempo finito, dandoci pena finita. po che tanto bastano le tribulationi in questa uita, quanto il tempo, & piu nō. & pero ogni grande faticha e piccola per la breuita del tempo. el tempo nr̄o dicono i sancti e quanto una puncta daco. la uita del hō e non couelle tā to e poca. adunq; ogni grāde faticha e piccola, la faticha che e passata noi non lhabbiamo, & qlla che debba uenire noi nō siamo sicuri dhauerla, p che nō siamo sicuri dhauere il tempo. solo dunq; questo puncto del presente ci e, & piu no. Hor su figliola dolcissima, leuateui dal somno & non dormiamo piu, ma sequitate con fede uiua le uestigie di Christo crocifixo cō uera & scā patientia. bagnateui nel sangue di xp̄o crocifixo. Altro nō dico. pmanete nela scā & dolce dilectiōe di dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A Peronella figliola di Masello Pepe di Napoli.

Al nome di Iesu Christo crocifixo, & di Maria dolce. Epist. ccliii.

Carissima figliola in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui di *Iesu* xp̄o, scriuo a *te nel pretioso* sangue suo cō desiderio di uederti spogliato il core & laffecto tuo del mondo & di temedesima. pero che in altro modo non ti potresti uestire di Christo crocifixo, per cio che *il mondo* & Dio non hāno conformita insieme. laffecto *disordinato del* mondo *ama* la superbia & dio lhumilita, egli cerca honore, stato, & grandeza, & xp̄o benedecto lha dispregio, abbracciādo le uergogne. i scherni & uilanie. fame. & sete. fredo. & caldo. infino alla obprobriosa morte dela croce, & con essa morte rēde honore al patre, & noi fummo restituiti a gratia. egli cerca de piacere alle creature, non curādo di dispiacere al creatore, & xp̄o nō cerco mai se nō di compire lobedientia del patre eterno per la nostra salute. *Ella abraccio* & uestissi dela pouerta uolontaria, & il mōdo cerca le *grandi* ricchezze, hā e dunq; *differente* luno da laltro. *Et* pero di *necessita* e che se il core e spogliato di dio sia pieno *del mondo*, & *se le* spogliato del mondo sia pieno di dio, cosi dixe il nostro Saluatore, neuno po seruire a due *signori* che se serue al uno e in cōtēpto alaltro. Douiamo dunq; cō grāde solicitudie leuare il core & laffecto da qsto tyrāno del mōdo, & ponerlo tuto libero & schietto, & sēza ueruno mezo ī dio, nō doppio ne amore facto fictitiamē te, po che egli e il dolce dio nr̄o che tiene locchio suo sopra di noi, & uede locculto secreto del core. troppo e grāde simplicita & matteza la nr̄a, po che noi uediamo che dio ci uede & e iusto iudice, che ogni colpa punisce, & ogni bn̄ remunera, & noi stiamo come accecati sēza ueruno timore, aspectādo qllo tēpo che noi nō habbiamo ne siamo sicuri dhauere, ma sēpre ci ādiamo attaccādo, & se dio ci taglia uno rame, & noi ne pigliamo

unaltro

unaltro,& piu ci curiamo di qste cose trāsitorie che passano come il uēto di non perderle,& dele creature che noi non ci curiamo di pdere dio, tuto qsto adiuiene p lo disordinato amor che noi ci habbiamo posto,unde tenēdoli & possedēdoli fore dela uolōta dl dio,i qsta uita ne gustiamo lar ra delonferno,po che dio ha pmesso che chi disordinatamēte ama sia incōportabile a se medesimo,& sempre ha guerra nel anima & nel corpo,po che pena porta di qllo che egli ha p timore che ha di nō perderlo,& p cōseruarlo che nō gli uēga meno saffaticha il di & la nocte,& pene porta di qllo che nō ha,p che appetisce dhauerlo,& nō hauēdolo nha pena,& cosi laia mai non si qeta in qste cose del mondo,per che sono tute meno di se,elle sono facte per noi,& non noi per loro,& noi siamo facti per dio acio che gustiamo il suo summo & eterno bene.solo adunq; dio lo po satiare.In lui si pacifica,in lui si riposa,pero che ella non po desiderare ne uolere ueruna cosa che ella non troui in dio,trouandola non li manca che non troui in lui la sapientia a sapergili dare,& la uolonta a uolergili dare & noi el puiamo,po che nō tanto che elli cil dia adimandandolo,ma elli cil die prima che noi fossimo,po che non pregādolo mai ci creo ala imagine & similitudine sua,& recreoci a gratia nel sangue del suo figliolo, si che laia si pacifica in lui & non in altro,po che egli e colui che e summa riccheza,summa sapiētia.& summa bonta & summa belleza,egli e uno bn inestimabile,pero che neuno e che possa estimare la bonta.grandeza & dilecto suo,ma esso medesimo si cōprende & si stima.Si che egli po.sa.& uole satiare & cōpire i scī desiderii di chi si uole spogliare del mōdo & uestirsi di lui.Adūq; nō uoglio che noi dormiamo piu carissima figliola,ma destianci dal somno,pero che il tēpo nro sapproxima uerso la morte cōtinuamente.le cose transitorie & temporali & le creature uoglio che tenga per uso,amandole & tenendole come cose prestate,& non come cosa tua ppria,qsto farai trahēdone laffecto,& altramente nō,& trare sene conuiene se uogliamo participare il fructo del sangue di Christo crocifixo.Vnde considerando io che altra uia non ce,dixi che io desiderauo di uedere il core & laffecto tuo spogliato del mondo.Adunq; carissima figliola staccati in tuto da qsti legacci,acio che tu possi essere uera serua di xpo crocifixo,& seqti la uolōta dolcissima sua,la qle uolōta tinuita ale noze di uita eterna,p cio che nō uole altro che la tua scīficatione.Ma attēde carissima figliola,che ti cōuiene essere come qlle uirgine prudēti & nō come le matte che sindugiaro fine alla stremita a fornire le lāpane loro & p lo indugiare trouaro poi serata la porta.ma le prudēte & solicite,p che haueuano attēuta la iniqita delo sposo,& amauālo,si puiddero inanzi che il tēpo li ueniste meno.Tu dūq; che debbi esser sposa fidele debbi portar la lāpana del core tuo,el qle debba essere ppriamēte una lāpana strecta da pie

di & largo da bocca,cioe strecto nel affecto del mōdo,& largo uerso dio,& dētroui lolio dela uera humilita,& il foco dela ardētissima charita col lume dela scīssima fede,& per qsto mō trouerai aperta la porta,cio e la porta del celo,la q̄le sta serata alle matte che se īdugiano alla extremita dela morte qn̄ il tēpo li e uēuto meno. Apta la porta trouarai lo sposo eterno che ti riceuera ī semedesimo,pticipādo la belleza & la bōta sua,la sapiētia sua & clemētia,& la sua sōma & eterna riccheza,che mai nō īpouerisce. Egli e cibo che satia laīa,& satiādola semp̄ ha fame,ma dilūga e la pena dela fame & il fastidio dela satieta. dilectati figliola dhabitare ī qsta dolce patria, el q̄le dilecto riceuerai col lume & col foco & cō lolio dela hūilita cōe decto e,& cō lhumile fidele & continua orōne. Studia ala uigilia dela nocte. fugge le cōuersationi. ricouera ī cella. tagli il plare ocioso & uano del ricordamēto del mōdo,acio che la sua puzza nō attossicasse laīa tua. macera il corpo tuo col digiuno & cō laltra penitētia. guardati del uestire,& del dormir̄ delicatamēte,acio che il core tuo nō uada a uela p uanita,& la carne nō īpugni contra lo spirito cō uno odio scō & con pfecta deliberatione che tu uoglia dio in uerita. ricalcitra a temedesima. fa che la ragione impugni cōtinuamente cōtra la sensualita & al demonio & al mōdo,che so che ti darāno grandissime battaglie,ma nō temer̄ ne uenire meno sotto qsta disciplina,ma combatte uirilmēte cōfidandoti che p xp̄o crocifixo ogni cosa potrai. Et p battaglie che ti uenisero non lassare lo exercitio tuo,ne uenire a cofusione,po che ueruna tētatione e colpa,se nō inqto la uolonta cōsentisse. cōserua la uolonta tua & legala con la dolce uolūta di dio, & godeti di stare in croce con lo sposo tuo. nō ti dilectare in altro che nela croce di xp̄o crocifixo,seqtādolo p la uia dele pene & deli obprobrii. scherni. & uilanie. Et empiti la memoria del ricordamento del sangue,nel q̄le sangue ogni cosa amara diuēta dolce,& ogni grāde peso leggiero. & nō e ueruna cosa si graue,ne si grāde tribulatione che nō si porti. Et parmi che nhabbi bisogno dhauere cosi facta memoria,si p che se ītrata nel cāpo dela battaglia,& si p la tribulatiōe che hai riceuuta p la morte del tuo fratello,dela q̄le morte debbi hauere alegreza & nō amaritudīe,po che egli ha cōpito el corso suo,& e stato la uia del aīa tua. dūq; del tuo bn̄ & del suo nō ti debbi doler̄,ma rēderne gloria & loda al nome di dio: lassi i morti sepelir̄ a morti & tu seqta xp̄o crocifixo. Nō dico piu q. del desiderio tuo,el q̄le ho īteso che hai di esser̄ uera religiosa,il q̄le ho molto caro,cioe che tu sappi & uoglia dare de calci al mōdo col giugo dela scā obediētia ho risposto a Neri de modi,iq̄li mi pare che tu habbi a tener̄. egli dūq; te ne īformera. Delibera tu ī tuto ī temedesima di uolere esser̄ uera serua di xp̄o crocifixo. Altro nō dico. pmane nela scā & dolce dilectiōe di dio. fa che tu usi spesso la scā cōfessiōe,& ritrouati alcuna uolta cō le serue di dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A monna

A monna Catella,& monna Ceccia uocata Planula & monna Catharina Dentice di Napoli.

Al nome di Iesu Christo crocifixo,& di Maria dolce. Epist.cccliiii.

CArissime sore & figliole in Christo dolce Iesu,Io Catharina serua & schiaua de serui di Iesu Christo scriuo a uoi nel pretioso sangue suo,con desiderio di uederui gustare il cibo angelico,pero che per altro non sete facte,& acio che uoi el potesti gustare Dio ui ricompero del sangue del suo figliolo,ma pensate carissime figliole,che qsto cibo non si mangia in terra,cio e nel affecto terreno,ma in alto. & pero il figliolo di dio si leuo in alto in sul legno dela sanctissima croce,acio che in alto & in su la decta mensa prendessimo qsto cibo.ma uoi mi direte,qle e qsto cibo angelico? ui rispondo e il desiderio che e nel affecto dela aia,el qle desiderio trahe a se il desiderio de dio, de quali si fa una medesima cosa luno con laltro. Questo e uno cibo,che mentre che siamo *peregrini* in qsta *uita*,trahe ad se lodore dele uere & reali uirtu,le quale uirtu sono cocte al foco *dela diuina* charita,& mangiate in sula mensa dela sanctissima croce,cio e sostenẽdo pene & fatiche per amore dela uirtu,& recalcitrando ala ppria sensualita,& a qsto modo con forza & uiolentia rapisce il reame dela aia,la qle e chiamata celo,p che cela dio per gratia dentro da se. qsto e quello cibo che fa la aia angelica,& po si chiamo cibo angelico,& p che separata la aia dal corpo,gusta dio nela essentia sua,egli la satia tanto,& per si facto modo,che neuna altra cosa ella appetisce ne po desiderare se non quello che piu perfectamente lhabbi a cõseruare & crescere questo cibo,& odia cio che gli e contrario. unde come prudente reguarda col lume dela sãctissima fede,el quale lume sta nel occhio *del* intellecto,quello che gli e nociuo & quello che gli e utile,& cõe ella ha *ueduto* cosi ama & spregia.dispregia dico la ppria sẽsualita,tenendola legata sotto *ai piedi del affecto*,& *tuti li uitii* che pcedono da essa sensualita.Ella fugge tute le cagioni che la possono inchinare a uitio,o ĩpedire la sua perfectione,unde ella annega la ppria uolonta,che li e cagione dogni male,& sottometela al giugo dela sancta obedientia de cõmandamenti di dio,ala quale obedientia tuti fideli christiani sono obligati,& molte altre sono che corrono alobediẽtia del ordine sancto, questa e maggiore perfectione. Vnde quando lanima e uera obediente,ella si soggioga non tanto ai cõmãdamenti de dio,o la religiosa al ordĩe suo,ma a ogni altra creatura p dio. Ella fugge & taglia ogni piacere humano,& solo si gloria negli obrobrii & pene di Christo crocifixo,& le igiurie. stratii.scherni & uillanie li sono uno lacte.dilectasi nelle ingiurie per conformarsi con lo sposo suo Christo. Ella renuntia alla conuersatione dele creature, per

che spesse uolte ci sonno mezo tra noi et il creatore nostro: et fuggè ala cella del cognoscimento di se & ala cella actuale. Hora questo uinuito carissime: cio e che sempre stiate in questa cella del cognoscimento di uoi: doue noi trouiamo il cibo angelico del affecto del desiderio di dio uerso di noi, & nela cella actuale con la uigilia, & con lhumile continua & fidele oratione, spogliando il core & laffecto uostro dogni creatura & dogni cosa creata damore fore di dio: & uestirui di Christo crocifixo: pero che in altro modo mangiaresti questo cibo interra: & gia ui dixi che iter nō si doueua mangiare. pensate che lo sposo dolce Iesu: non uole mezo tra lanima che e sua sposa & se: & e molto gielo so, pero che subbito che egli uedesse che noi amassimo cosa fore di lui, egli si partirebbe da noi: & saremo facte degne di mangiare il cibo delle bestie. & non saremo noi bene besti ali: pcio che il cibo degli animali sarebbe: se lasiasimo el creatore p le creature & per le cose create: & il bene infinito per le cose finite & transitorie che passano come il uento: la luce per la tenebre: la uita per la morte, quello che ci ueste di sole di iustitia col fibiale dela obediētia, & con le margarite dela fede speranza & perfecta charita, per quello che cene spoglia. Et non saremo noi bene stolti a partirci da quello che ci da perfecta purita: in tanto che quanto ci acostiamo piu a lui: tanto piu diuentiamo pure: per quelli che gittano puza dinmonditia contaminatori de core & dele mente nostre: dio il ciessi da noi per la sua infinita misericordia. Et accio che questo non possa mai interuenire, guardianci da le peruerse conuersationi di quelle persone che sceleratamente menano la uita loro: & stiamo tute sode & mature in noi medesime subuenendo charitatiuamente alle necessita di nostri proximi con grande diligentia: & cosi mostraremo di portare nel core Christo crocifixo: dico dunque che lanima che ha assaggiato il cibo angelico ha ueduto col lume che lamore & la cōuersatione dele creature fore del creatore e uno mezo che impedisce il cibo suo: & pō le fugge con grandissima solicitudine: & ama & cerca q̄llo che lha cresca & conserui nela uirtu. Et p che ha ueduto che meglio gusta questo cibo col mezzo del oratione facta nel cognoscimento di se, pero ui si exercita continuamēte: & in tuti quelli modi che si possa acostare a dio. In tre modi si fa loratione: luna e continua: cio e el continuo & sancto desiderio: el quale desiderio ora nel cospecto di dio: in cio che fa la creatura: pero che questo desiderio drizza nel suo honore tute le nostri operationi spirituali & temporali: & pero si chiama continua: di questa pare che parli il glorioso sancto Paulo: quando dice: Orate senza intermissione. laltro modo e oratione uocale: cio e che parlando con la lingua [illegible] officio [illegible] altre oratione uocale, & questa e ordinata per giugnere alla terza: cio e alla mētale; & cosi ui giugne lanima quando con prudentia et humilita exercita

la mente

la mente nel oratione uocale: cio e che parlando cō la lingua: el core suo non sia dilunga da dio, ma debbasi ingegnare di fermare & stabilire il core nel affecto dela diuina charita. Et quando sentisse la mente sua essere uisitata da Dio: cio e che fusse tracta in alcuno modo a pensare del suo creatore: debba abandonare la uocale, & fermare la mente sua con affecto damore in quello che sente che dio la uisita: & poi se cessato quello ella ha tēpo debba repigliare la uocale: acio che la mente stia piena & non uota. Et perche nel lorationi abondassero le molte battaglie in diuersi modi & tenebre di mente con molta confusione facēdoci el demonio uedere che la nostra oratione non fusse piaceuole a dio: per le molte battaglie & tenebre che hauessimo: non debiamo lassare pero: ma stare ferme con forteza & lunga perseuerantia: reguardando che il demonio el fa p che noi ci partiamo dala matre deloratione: & dio il permette per prouare in noi la forteza & constantia nostra: & accio che nelle battaglie & tenebre cognosciamo noi nō essere: & nela bona uolonta cognosciamo la bonta di dio: po che esso e datore & conseruatore dele bone & sancte uoluntade & non e dinegata a chiunque la uole. Et per questo modo giugne alla terza & ultima oratione: cio e mentale: nela quale riceue el fructo dela faticha che sostene nel oratione imperfecta uocale. Ella allhora gusta il lacte dela fide le oratione. Ella se leua sopra il sentimento grosso sensitiuo: & con mente angelica sunisce p affecto damore cō dio & col lume del intellecto uedē cognosce & uestisi dela uerita: ella e facta sorella degli angeli: ella sta cō lo sposo suo i su la mēsa del cruciato desiderio: dilectādosi di cercare lhonore di dio & la salute delaie, po che uede bñ che p q̄sto lo sposo eterno corse ala obpbriosa morte dela croce: & cosi cōpi lobediētia del pr̄e & la nr̄a salute. drictamēte q̄sta or̄one e una mr̄e che nela charita di dio cōcepe i figlioli dele uirtu: & nela charita del pxio la parturisce. Oue trouate uoi el lume che ui guida nela uia dela uerita? nel or̄one. Doue manifestate uoi lamore la fede la spāza & la hūilita? nel or̄one: po che se uoi nō amaste: ma p che la creatura ama: po si uole unire cō quella cosa che ama col mezo del or̄one: a lui dimāda la sua necessita, po che cognoscēdo se, nel q̄le cognoscimēto e fōdata la uera or̄one: uedesi hauere grāde bisogno sētēdosi atorniata da soi inimici: & dal mōdo cō le ingiurie dal demonio cō le molte tētationi: & dala carne che i pugna cōtra lo spirito ribbellādo ala ragione: & se uede nō essere p se, nō essēdo non si po curare, & po cō fede corre a colui che e: el q̄le sa: p[uo]: & uole subuenirla in ogni sua necessita: & cō spanza chiede & aspecta ladiutorio suo. Hor cosi uole essere facta loratiōe a uolere q̄llo che noi aspectiamo & a q̄sto modo nō sarā mai dinegata cosa iusta che noi dimādiamo dala diuina bōta, ma facēdo i altro mō poco fructo ne trareste. Doue sentiremo noi lodore del obedientia? nel oratione.

Doue isp̄ogliaremo lamore proprio che ci fa impatienti nel tempo dele ingiurie & daltre pene, & uestirenci duno diuino amore che ci fara pati enti,& gloriarēci nella croce de xp̄o crocifixo? nel oratione, doue sentire mo lo odore dela cōtinētia & dela purita, & la fame del martyrio dispone doci a dare la uita ī honore de dio & salute de lanime? in q̄sta dolce matre de loratione, ella ci fara obseruatrici de sancti cōmandamēti de dio & suggellaraci i soi cōsigli nel core & nella mente nostra, lassandoui la impronta del desiderio di sequitarli ī fine alla morte. ella ci leua da le cōuersationi dele creature,& daci la cōuersatione del creatore. ella empie il uascello del core del sangue del humile & īmaculato agnello & ricoprelo de foco, po che per foco damore fu sparto. E uero che piu & meno perfectamente riceue lanima & gusta questa matre del oratione secōdo che ella si notrica del cibo angelico, cio e del scō desiderio de dio leuandosi in alto come dicto e a prēderlo in su la mēsa dela sanctissima croce, altramente nō. Et po ui dixi che io desiderauo di uederui notricare del cibo angelico, pero che in altro modo nō potreste hauere la *uita dela gratia, ne* essere uere serue de xp̄o crocifixo. Altro non ui dico. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Riceuetti una ur̄a lettera, la quale udi & itesi cō alegrezza si p̄ che uolūta haueuo di sapere nouelle di uoi, & si p̄ le bone nouelle che i poche parole ui si cōtēgono, cio e del *aduenimēto dela luce* sopra cotesta terra, po che il cor̄ di Pharaone e spezzato, cio e dela Regina, che tāta duritia ha mostrata ī fine a hora, eēndosi partita dal capo suo xp̄o ī terra,& accostatasi ad Antichristo mēbro del demōio, ha p̄seq̄tata la uerita & exaltata la bugia. Gratia gr̄a sia al nr̄o Saluator̄ che ha allumīato el core suo, o p̄ forza, o p̄ amore che sia,& ha mostrato ī lei ladmirabile cose sue. Hor godiamo & exultiamo cō alegrezza cordiale, & cō uno scō exercitio cōe dicto habiamo semp̄ purificādo la cōscientia nr̄a cō la confessione spesso & cō la cōmunione p̄ ogni pasqua solēne, acio che *confortate* ī q̄sta uita de la peregrinatione *uoi corriate uirilmēte ala mēsa* dela croce p̄ la doctrina del humile agnello aprendere il cibo angelico & suaue, & relucano in uoi le stigmate de Christo crocifixo. bagnateui nel pretioso sangue suo. Strectamente mi ui racommando. Iesu dolce, Iesu amore.

A monna Bartholomea de Andrea mei da Siena, dela uirtu & del modo da peruenire a quella.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epi. .cccl v.

Carissima matre & figliola in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui fondata in uera & reale uirtu, pero che senza el mezzo dela uirtu non potemo piacere al nostro creatore, pero che Dio sempre ha uoluto dare la uita

dela gratia col mezzo. Sapete bene che essendo caduto lo primo hõ Adã per la disobediẽtia nella colpa, ala quale colpa sequito lamorte eternale, & uolẽdo restituire a gratia, & darli uita eterna, ello el fece col mezzo delo unigenito suo figliolo, ponẽdoli che la obediẽtia occidisse la disobediẽtia nr̃a, & col mezzo dela morte sua ci rendesse la uita & consumasse & distruggesse la nr̃a morte. & uerañte cosi fo, che facẽdo ello uno torniello ĩ sul legno dela croce q̃sto dolce & inamorato uerbo egli giucoe ale braccia cõ la morte, & con la morte uinse la morte, & la morte uccise la uita, cio e che la morte dela colpa nr̃a, uccise il figliolo de dio ĩ sul legno dela sanctissima croce, si che cõ la morte sua ci tolse la morte & rẽdete pfecta uita. Dũq; la uita e rimasta donna, & ha sconficto el dimonio infernale che teneua & possedeua la signoria del homo, del quale non debba essere signore altro che solo dio signore eterno. da questo ueniamo noi alla prima morte & pdiamo la uita, la quale habiamo con lo mezzo del sangue de Christo, cio e quando lanima piglia a seruire la propria sensualita con disordinati desiderii, o de stato, o de richezze, o de figlioli, o de altra creatura, o a qualunque modo si sia, che non sia ordinato & fondato in dio, etiandio alcuna uolta laĩa spiritualmẽte diuẽtara serua & schiaua dela ppria uolũta sotto colore de spirito, & p piu hauere dio, cio e qñ noi desideramo cõsolatiõe, o tribulatione, o tẽtatione del dimonio, o tẽpo, o loco a nr̃o mõ, dicẽdo alcuna uolta in altro modo uorebbe hauere la tribulatione, po che in q̃sto me ne pare perdere dio, q̃sta portarebbe io patientemente, ma q̃lla nõ posso, se io nõ offendesse dio. io la uorrei, ma per che me ne pare offendere dio po me ne doglio. Carissima matre se apriti locchio del ĩtellecto uederete che q̃sta e la propria uolonta sensitiua amantellata col mantello spirituale, po che se fosse sauio non sarebbe cosi, ma cõ fede uiua crederebbe che dio nõ gli pmette piu chel possa portare, ne sẽza la necessitate dela salute sua, per che ello e el dio nr̃o, che non uole altro che la nostra sãctificatione, & cosi faciamo spesseuolte dele proprie consolationi dela mẽte. po che nõ sentendole quando uole, ne ĩ quali tẽpi, ne ĩ q̃li lochi che desidera, ma piu tosto sẽte battaglie & molestie, & la mẽte sterile asciuta, ne uiene ĩ pena ĩ amaritudine & ĩ afflictione & ĩ tedio grãdissimo, & spesseuolte p ĩgãnĩ del dimonio li fa uedere che q̃llo che la dice allhora & fa nõ sia piaceuole & accepto a dio, q̃si li dica poi che nõ li piace p che tu se cosi catiua, lassa stare hora & unaltra uolta forsi te sẽtirai meglio & potrai fare la tua oratiõe. q̃sto fa el dimonio p che noi pdiamo lo exercitio corporale & mẽtale dela scã oratiõe. actuale. uocale. & mẽtale, po che hauẽdo noi pduta larma cõ che el serуo de dio se defẽda da i colpi del dimonio dela carne & del mõdo harebbe da noi cio chel uolesse, & arẽderebbesi allhora la cita

dellanima a lui,& intraria come signore, & non potria essere altramente hauendo perduta larma & la forza dela oratione, laquale oratione ci da larma dela uera humilita,& dela ardentissima charita. pero che la oratione sancta ci fa cognoscere perfectamente noi medesimi & la propria fragilita & la infinita charita & bonta de Dio,& meglio se cognosce luno & laltro nel tempo delle battaglie dela mente asciuta, & tranne piu perfecta humilita & solitudine, unde se ella e prudente che non serua alla propria uolonta sotto colore de consolatione & non creda al demonio, ma uirilmente & con odio sancto di se perseueri in la oratione in qualunq; modo Dio lo olda, o con sentimento de dolcezza, o con sentiméto de amaritudine, ella guadagna piu per lo modo dicto in le amaritudine & in le pene per qualunq; modo Dio el concede che nela dolcezza, pero che nel bisogno ne ua con tuta humilita,& con uera solicitudine corre al suo benefactore cognoscendo che per se non ha alcuna cosa, ma solo Dio e quello in cui la speranza e, che po & uole uenirla ad aiutare. Dunq; per farci uenire a uera uirtu, pero che senza questo mezzo non ueremo alla uirtu prouata, ma poria bene essere conceputa per desiderio si conuiene sostenere con uera & reale patientia le tribulationi dela mente, cio e quelle che ci dáno le creature o per infamie, o per altri scandali che ci fosseno date, & cosi ueniamo a uirtu, pero che questi sono quelli mezzi che ci fano parturire la uirtu, per che e prouata nelle fatiche si come lo oro si proua nel foco, p che se nele fatiche non hauesse facto uera proua de patientia in che la schiuasse p lo modo dicto di sopra, o p alcuna altra cosa che aueniste sarebbe manifesto segno che nó seruarebbe al suo creatoř & nó si lassarebbe signoregiare a lui receuendo humilméte & con amore qllo che el so signore li da, & non mostrarebbe segno de fede, cio e che credesse dessere amato dal signore, po che se ello el credesse í uerita de niuna cosa se porrebbe mai scádalizare, ma táto li pensarebbe, & harebbe í reuerentia la mane dela aduersita quanto quella dela prosperita, o consolatione, per che ogni cosa uederebbe facta per amore, ma po nol uede, p che dimostra chel sia facto seruo dela propria sensualita & uolóta spirituale de qualunq; lato uenga come e dicto di sopra, & hasela facta suo signore,& pero si lassa signoregiare al loro. conuienci adunque per che questa seruitudine ci da morte, cio e la seruitudine del mondo, & la seruitudine dela propria uolóta spirituale fugirla, pero che ci impedisce la perfectione de non essere serui liberi de Dio, ma facti uolendoli piu tosto seruire a nostro modo che a suo, la quale cosa e sconueneuole, & fa el seruitio mercenario. Dico adunq; poi che tanto male ne sequita & idio uole fare ogni cosa col mezzo che nói sequitemo questa uia & doctrina sua che ci ha data, non uediamo bene

che per noimedesimi non fossemo creati, ma ello medesimo fece mezo la sua charita. pero che per puro suo amore ci creo alla similitudine & imagine sua, per che noi participassimo & godessimo dela eterna sua uisione, ma noi la perdémo per la colpa & per lo amore proprio del primo nostro patre. Vnde per rendere al homo quello che lui hauea perduto, ci dono el mezzo suo figliolo, ilquale fece come amezatore a pacificare lhomo con dio, & esso amezatore riceuette le percosse. pero che in altro modo questa pace non si potea fare si grande era stata la guerra, pero che era offeso Dio infinito, & lhomo finito che haueua offeso per ogni sua pena che hauesse sostenuto non poteua satisfare alo infinito & dolce Dio, Et pero el foco dello abysso dela sua charita trouo el modo per fare questa pace, & per che alla iustitia fosse satisfacto unitte semedesimo, cio e la deita eterna natura diuina con la nostra natura humana, & unito Dio infinito con la natura del homo finita, fo sufficiente Christo homo sostenendo le pene in sul legno dela sanctissima croce a satisfare al patre suo, & placare lira che e uenuta sopra del homo, & gettando uno colpo questo dolce uerbo in sul legno dela Croce, cio e facendo in sieme misericordia al homo, ha in questo modo contentata la misericordia & ha donata la gra a noi che la haueuamo pduta, & e cōtētata la iustitia che uoleua chē de la colpa si facesse uendecta, & ello lha facta sopra el corpo suo i quella medesima natura che lhaueua offeso, po che la carne de xpo fo dela massa de Adam, ma noi ingrati & scognoscenti perdiamo spessevolte p li peccati nostri la gra & intramo i guerra cō dio, & alcuna uolta e guerra mortale, & alcuna uolta sdegno de amico. la guerra mortale e qlla laia iace nella morte del peccato mortale facendosi Dio del mondo de la carne & deli miserabili dilecti. Vnde questi hanno perduto la uita in tuto, e ben uero che con la confessione & con el mezzo del sangue de Christo la po ricuperare mentre che uiue. Si che dunq; uedite che senza el mezo non po uiuere in gratia ne giugnere alla uita durabile. Sdegno de amico e in quelli & in quelle che seruono a Dio priuati del peccato mortale & sonno in gratia & uogliono essere ueri serui de Dio, ma spesseuolte per ignorantia, laquale procede dala propria uolonta spirituale, laquale se ha facta signore, & dilunga dala uerita non che esca dela uerita, che cagia in peccato mortale, ma offende la perfectione, ala quale i uerita uoria uenire uolédo elegere el tpo el loco. la cōsolatione. & tribulatione. & tētatiōe a suo mō. Allhora idio piglia sdegno cō laia che gli e amica, p che nō gli pare che uada ne u[illegible] cō qlla liberta schietta che debba andare, unde uno mezzo ce ha posto & richiede che poi lo usamo se uogliamo che sia leua to lo sdegno & lo dispiacer, & nō ci sia ipedito el nro andar alla pfectiōe dol ce, cio e che noi anneghiamo la pria uolōta si che nō cerchi ne uoglia al

tro che Christo crocifixo,& tuto il suo dilecto sia di riposarsi neli obpro brii de Christo, parturendo la uirtu concepute p sancto desiderio nela charita del proximo con uera humilita. Vnde dunq; col mezzo de sostenere pene & fatiche secondo che dio concede & stabilitate de mente cō uera & sancta patientia seremo fondati in uera & reale uirtute,& haueremo forza & cognoscimento di grandi & non di fanciullo, che non uole andare ne fare altro che al suo modo,p altra uia no credo che potiamo passare,& po ui dixi che io desiderauo di uederui fondata ī uera & reale uirtu, & uolendo che lanima uostra sia unita in dio p affecto damore dixi che non si poteua fare senza el mezzo dela uirtu, po che ogni cosa se uole fare con lo mezzo como decto e. Son certa che per la infinita bonta de dio ad impirete la uolonta sua & il desiderio mio. Altro non dico. Permanete nella sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A monna Pantasilea donna de Ranuccio, della utilita dele tribulationi.

Al nome de Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce. Epi. .ccclvi.

CArissima sore in Christo dolce Iesu, Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu Christo scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio di uederui con uero lume & cognoscimento de uoi & de dio, acio che cognosciate la misera fragilita del mondo, pero che lanima che cognosce la miseria sua cognosce bene quella del mondo.& chi cognosce la bonta de Dio in se, la quale troua nel lo essere suo, cio e cognoscendosi creatura ragioneuole creata alla imagine & similitudine de dio, subitamente allora che lanima e uenuta a questo scō & uero cognoscimento, ella ama dio in uerita,& cio che ella ama retribuisce al suo creatore,& ogni dono, & ogni gratia. & accordasi sēpre cō la uolōta sua, & de cio che dio fa & pmette a lei e *cōtenta*. po che uede che dio nō uole altro che la sua sāctificatione. Questo ci manifesto el uerbo dolce del figliolo de dio, acio che noi fossemo sāctificati corse come inamorato alla obprobriosa morte dela croce, sostenendo morte con amari tormenti per liberare noi dala morte eterna. dunque poi che el sangue de Christo ci manifesta lo amore inestimabile che dio ci ha,& che non uole altro che il nostro bene douiamo portare con uera patientia ogni faticha & tribulatione, & per qualunq; modo ello ci la concede, sempre pigliare una sancta speranza in lui, pensando che lui prouedera in ogni nr̄o bisogno,& non ci dara piu che potiamo portare. a misura ce la da,& se acrescie faticha, ci da magiore fortezza, acio che noi nō ueniamo meno. Conuiēci adunque portarle et hauerle in reuerentia per amore de xp̄o crocifixo, et p che elle sono cagione & istrumēto dela nr̄a salute p-

lo che la faticha & la tribulatione de q̃sta uita ci fa humiliare & cõculcã
re la superbia, & faci leuare il disordinato affecto del mondo, & ordinare
lamore nostro in Dio, & anco ci fa conformare con Christo crocifixo,
& sentire dele pene, & deli obprobrii. Si che donq; elle sono de grande ne
cessitate a noi. Se uogliamo godere la eterna uisione de Dio, elle ce fanno
sentire & destare dal somno dela negligentia & dela ignorantia, pero che
nel tempo del bisogno ricorriamo a Christo, cognoscendo che ello solo
ci po aiutare, & p questo modo deuentiamo grati del beneficio riceputo
& che ricepiamo, cognoscemo meglio la sua bõta & la nostra miseria, po
che ello e colui che e, & noi siamo coloro che non siamo, & lessere nostro
habiamo da lui, bene lo uedeti manifestamente, po che tal hora noi uorre
mo la uita & cõuienci hauere la morte, & uogliamo sanita, & siamo in fer
mi, & tenere li figlioli & richeze, & le delitie del mondo, per che ci dele-
ctano, & conuiencile lassare. questa e la ueritate, o che elle lassano noi per
diuina dispensatione, o noi lassiamo loro p lo mezzo dela morte parten
doci de questa tenebrosa uita. Si che uedete che noi non siamo nulla per
noi medesimi se non pieni de peccati & molta miseria. questo solo e nr̃o
& ogni altra cosa e de Dio. Adunq; carissima sora aprite locchio dellĩtel
lecto, & amati el uostro creatore, & cio che lui ama, cio e la uirtu, & singu
larmente la patientia con uera & perfecta humilita, non reputando ui al-
cuna cosa, ma solo rendere honore & gloria a Dio, possedendo le cose del
mondo, & mariti & figlioli & ricchezze, & ogni altro dilecto come cosa
prestata, & non come cosa uostra. pero che come gia dicto e uengono me
no & non li potete tenere ne possedere a uostro modo, se non quanto pia
ce alla diuina bonta de prestarueli. Facẽdo cosi nõ ui farete dio de figlioli,
ne de alcuna altra cosa, anzi amarete ogni cosa p dio, & fora de dio nulla,
& spreciate lo peccato, & abraciate la uirtu. Leuate leuate laffecto & lo de-
siderio ur̃o dal mondo & ponetelo in xp̃o crocifixo, che e fermo & stabi
le & che non uiene mai meno, ne po essere tolto se uoi non uolete. Non
dico pero che uoi non stiate nel mõdo nel stato del matrimonio piu che
ne uogliate, ne che uoi non gouernati li uostri figlioli ne altra fameglia
secondo che si richiede al stato uostro, ma dico che uiuate cõ ordine & nõ
senza ordine, & i cio che uoi fate poniteui dio inanzi ali occhi, & state nel
stato del matrimonio & andate con timore sancto & come a sacramento
& hauere in reuerentia li cõmandamenti dela sancta chiesia q̃ato ue po
sibile, & li figlioli nutricarli nelle uirtu, & neli comandamenti dolci de
dio, p che nõ basta alla matre & al patre de notricarli solamente lo corpo
che questo fanno li animali de alleuare li soi figlioli, ma de nutricare la-
nima nella gratia iuxta el suo potere riprendẽdoli & castigandoli neli de
fecti che commettesino. Et sempre uogliate che usino la confessionẽ

ſpeſſo,& la matina a odire la meſſa, o al meno li di cōmādati dala chieſia,& coſi ſereti matre delanima & del corpo. Son certa che ſe hauerete uero cognoſcimento de Dio & de uoi come e decto, uoi il farete, pero che ſenza q̄ſto cognoſcimento nol potreſti fare. Vnde conſiderando che p altra uia non potrete hauere la gratia de dio, dixi che deſiderauo de uederui con uero lume & cognoſcimento de uoi & de Dio. pregoui p lo amore de Chriſto crocifixo,& per uoſtra utilita chel facciate,& coſi adimpirete in uoi la uolonta de dio & il deſiderio mio. Altro nō dico. Permanete nella ſancta & dolce dilectione de dio. Ieſu dolce, Ieſu amore.

A tre donne de Firenza del profecto ſpirituale & amore de Dio.

Al nome de Ieſu Chriſto crocifixo & di Maria dolce. Epi. .ccclvii.

Ariſſime figliole in Chriſto dolce Ieſu, poi che la diuina bōta uha tracto del loto del mondo, non uogliate uoltare mai il capo a dietro a mirare larato, ma ſempre mirate quello ue biſogna di fare per conſeruare in uoi il ſancto principio,& proponimento che haueti facto. Quale e quella coſa che ci conuiene uedere & fare per conſeruare la bona uolonta? dicouelo, che ſempre ſiate nella cella del cognoſcimēto de uoi, cognoſcendo uoi nō eſſere & leſſere uoſtro hauere da Dio,& di cognoſcere li difecti uoſtri & la breuita del tēpo, il quale e tanto caro a noi, pero che nel tempo ſi po acquiſtare la uita durabile & perderla ſecondo che piace a noi,& paſſato il tempo niuno bene potiamo adoperare,& douete cognoſcere in uoi la grande bonta de Dio,& lo ineffabile amore che a uoi porta, ilquale amore ue ha manifeſtato col mezzo del uerbo del unigenito ſuo figliolo,& queſto dolce & amoroſo uerbo lo ha moſtrato col mezzo del ſangue ſuo. Vnde noi ſiamo q̄llo uaſcello che habiamo receputo il ſāgue,& ſiamo quela pietra doue e ſicto il confalone dela ſanctiſſima croce, pero che ne croce ne chioui ne terra erano ſufficienti a tenere queſto humile & amoroſo uerbo conficto & chiauellato, ſe lo amore non lo haueſſe tenuto, ma lo amore che hebbe a noi il tene,& fecelo ſtare in ſu larboro dela croce,& pero conuiene a noi, che il core & laffecto noſtro ſia meſchiato in lui per amore, ſe uogliamo participare il fructo del ſangue ſuo. Allhora lanima che ſi dolcimēte cognoſce dio, ama quello che cognoſce dela ſua bōta,& odia quello che cognoſce de ſi nella parte ſēſitiua. Vnde trahe la uera humilita, laquale e baila & notrice de la charita,& per queſto ua inanzi & non torna in dietro creſcendo de uirtu, in uirtu exercitandoſi con la uigilia & con la humile & continua oratione con lo continuo & ſancto deſiderio & con bone & ſancte operatione, lequali ſono quelle oratione continua che ogni perſona che ha in ſe ragione debba hauere oltra alla oratione particulare che ſi fa ale hore debite & ordinate, leq̄li i neuno modo ſi debbano laſſare ſe nō

foſſe

fusse gia per caso de obedientia: o per charita: ma per altro modo non: ne per battaglia: ne per somnolentia de mente ne di corpo: ma debbasi desta re il corpo cō lo exercitio corporale: o in ueniε: o in altri exercitii che ha biano a stirpare: il somno quando ello ha hauuto il debito suo. La som nolentia dela mente se uole destare con lodio & dispiacimento di se: & con una impugnatione sancta salire la sedia dela cōscientia uostra reprē dendo si stessa & dicendo che dormi tu anima mia: tu dormi & la diuina bonta ueglia sopra te: il tēpo passa & nō ti aspecta: uo tu essere trouata dor mire dal iudice: quando te richedira che tu rendi ragione del tempo tuo come tu lhai speso: & come se stata grata al beneficio del sangue suo? Al lhora se destera la mente: & poniamo che sopra di quello destare non sen tisse: ella si pure desta & stirpa lo amore proprio del anima sua: & per que sto modo ua inanzi: & uassi dela imperfectione in la perfectione: ala qua le pare che uogliate uenire: po che lamore non sta ocioso: ma sempre ado pera grande cose: facendo cosi ue uesteriti del mirollo dela uirtu dela pa tiētia: che e la mirolla dla charita: & goderete dele pene: pur che uoi ue po tiate conformare cō Christo crocifixo: & a portare le pene & obprobrii soi: ue parira gaudere: & fugirite le conuersatione: & delectaretiui dela so litudine: & non presumerite de uoi: ma confiderite in Christo crocifixo: & non se impira la mente uostra de fantasie: ma de uere & reali uirtude: amando con il core schieto: & non ficto: libero & non doppio: ma in ue rita amariti lui sopra ogni cosa: & il proximo come uoi medesimi: ne per molestie del dimonio che ue desse laidi & maluasi pensieri: ne per fragili ta dela carne: ne per molestie dele creature non uerete a tedio ne a confu sione di mente: ma con fede uiua direte con Paulo apostolo. Per Christo crocifixo ogni cosa potro che e in mi & che mi conforta: reputateue de gne de la pena & indegne del fructo per humilita. Amatiue amatiue in sieme con una charita fraterna in Christo dolce Iesu: tracta del abysso de la sua charita. Altro nō ui dico: dio ue reimpia dela sua scīssima grā. De una cosa ui p̄go che uoi nō andiate p̄ molti cōsigli: ma pigliate uno cōsi gliero: il q̄le ui cōsigli schiettamēte: & q̄llo seq̄tati. po che andare p̄ molti e cosa p̄icolosa: nō che ogni cōsiglio che e fondato ī charita nō sia bono: ma come i serui de dio sono differenti nei modi poniamo che tuti siano nel affecto dela charita: cosi differente dāno la doctrina. Vnde se le gente assai cercano cō tuti se uoriano cōformare: & q̄do uenisse a uedere troua ruessi uedoua laīa de ogniuno: & po e il meglio: & e dibisogno che laīa se fundi in uno: & in quello se in ogni essere perfecta: & non dimeno gli piacia la doctria de ciascuno: nō che li uada cercando per se: ma debbali piacere gli differenti & diuersi modi che dio tiene con le sue creature & hauerli in reuerentia: uedendo che ne la casa del patre nostro sono tante

manſione. Hor bagnateui & annegateui nel ſangue di Chriſto crocifixo dolce amore. Permanete nela ſancta & dolce dilectione de dio. Ieſu dolce: Ieſu amore.

A monna Tora figliola de miſſer Pietro gambacurti da Piſa. Del diſpreſio del mondo & de ſeruire a Chriſto nel ſtato uiduale.

Al nome di Ieſu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cclviii.

CAriſſima figliola in Chriſto dolce Ieſu: Io Catharina ſerua & ſchiaua di ſerui di Ieſu Chriſto: ſcriuo a ti nel dolce ſãgue ſuo: con deſiderio di uederti uera ſerua & ſpoſa di xpo crocifixo ſi & per ſi facto modo che per lo ſuo amore il mondo ti uenga a tedio con tute le ſue delitie: pero che non hanno in loro fermeza ne ſtabilita ueruna: & tu uedi bene figliola mia che le coſi la uerita. El mondo a te ſi moſtro di grande belleza & piacere: & hora ha moſtrato che tute le ſue alegreze & piaceri ſono uani & caduchi: & germinano triſtitia con grande amaritudine a lanima che diſordinatamente lo poſſede: & toglino la uita dela gratia: & danno morte: & cade lanima in ſumma miſeria & pouerta. Bene e dunque da fugirlo & da odiare la propria ſenſualita: & ogni dilecto del mondo et diſpreſiarlo cõ tuto il core & cõ tuto laffecto & ſeruire ſolo al noſtro dolciſſimo creatore: il quale ſeruire nõ e eſſere ſeruo: ma fa regnare per ſeruire: per che ſeruire Dio e regnare: cio e in la uita durabile: & in queſta uita ancora diuẽta libera: pero che ſe ſciolta dal legame del peccato mortale & da lamore del mõdo & da la propria ſenſualitade: & la ragione ne facta ſignora: & ſignorigiandola ella e ſignora de tuto il mondo: pero che ſe ne fa beffe: & niuno e che pienamente il poſſa poſſedere ſe non colui che perfectamente lo deſpreza: & nõ ſerebbe ben ſtolta & matta quella anima che puo eſſere libera & ſpoſa & ella ſi faceſſe ſerua & ſchiaua: reuendendoſi al dimonio e adultera: certo ſi: & queſto fa lanima che eſſendo liberata dala ſeruitudine del dimonio ricõperata del ſangue di Chriſto crocifixo: non doro ne dargẽto: ma del ſangue: ella tiene a uile ſi: & non ricognoſce la dignita ſua & ſpreza & auiliſce il ſangue del quale e ricomperata con foco damore: & hauendola dio facta ſpoſa del uerbo ſuo figliolo: il quale dolce Ieſu la ſpoſo e cõ la carne ſua: po che q̃do ello fo circõciſo tãta carne ſi leuo ĩ la circũciſione q̃to e una extremita de uno anello ĩ ſegno che cõe ſpoſo uoleua ſpoſar la hũana generatiõe: & ella amãdo alcũa altra coſa fora de lui: o p̃re: o matre: o ſorella: o fratelli: o coniũcti: o richezze: o ſtati del mõdo: diuẽta adultera & non ſpoſa liale: ne fidele al ſpoſo ſuo: p che la uera ſpoſa non ama altro chel ſpoſo ſuo: cio e coſa che fuſſe contra la ſua uolunta: & coſi de fare la uera ſpoſa de Chriſto: cio e amare ſolamente lui con tuto il core: con

tuta

tuta lanima ,& con tute le sue forze: & odiare quello che lui ha in odio: cio e il uitio & il peccato: che tanto Christo lodio & dispiaqueli che uol se punirlo sopra el corpo suo per la salute nostra: & amare quello che lui ama: cio e la uirtu, la quale se proua nela charita del proximo: seruendoli con la charita fraterna nela necessita secondo che ce possibile. Et pero io uoglio che tu sia serua fidele: & senza sposo n ō uoglio che tu stia: secōdo chio ho inteso pare che Dio shabbia chiamato a se lo sposo tuo: de laqua le cosa se ello se dispose bene delanima sua: son contenta che ello habbia quello uero fine, per lo quale fu creato: unde poi che Dio ti ha sciolta dal mondo: uoglio che tu te ligni con lui: & sposati a esso Christo crofixo con lo anello dela sanctissima fede: & uestiti non di bruno: cio e dela negreza delo amore proprio & del piacere del mondo: ma dele biāchez ze dela purita conseruando la mente & il corpo tuo nelo stato dela conti nentia, & sopra questa purita ci poni el mantello uermiglio dela charita de Dio & del proximo tuo affibiato de perfecta humilira con la frisiatura dele uere & reali uirtu: con la humile & continua oratiōe: pero che senza questo mezo non potresti uenire a ueruna uirtu: & fa che tu laui la faccia delanima tua con la confessione spesso & con la contrictione del core: el quale sara unguento odorifero che te fara piacere al sposo tuo Christo benedecto. Et cosi adornata uai ala mensa del altare a receuere el pane uiuo che da uita: cio e cibo degli angeli: allhora e el tēpo suo come e p le pasque & per le feste de Maria dolce: & secondo che Dio te dispone per co tale altre feste solemne: & dilectati di stare ala mensa continuamente dela sanctissima croce: & iui te nascondi & serati nela camera sua: cio e nel costato de Christo crocifixo: doue tu trouerai el bagno del sāgue che ello ha facto p lauare la lepra delanima tua: & li trouerai el secreto del core suo, mostrandoti nela apritura del lato che te ha amata & ama inestimabilmēte, & pensa che questo dolce sposo e zeloso de ti: pero che non uede la sposa sua si poco partire da se: chel si sdegna & ritrahe delanima la gratia & la dolceza sua. Voglio adunque che tu fugi la conuersatione di seculari al piu che tu poi: acio che tu nō accadessi i cosa chel sposo tuo si partesse da te: & po sii habitatrice dela cella: & guarda che tu non perdi el tempo tuo, ipero che molto piu te serebbe richiesto mo che prima: ma sempre exercita el tempo: o con loratione: o con la lectione: o con fare alcuna cosa naturale: acio che tu non cadi nel ocio: pero chel ocio e pericolosa cosa: & resistendo tu uirilmente senza alcuno timore repararai agli colpi col scudo dela sanctissima fede: confidandoti nel tuo sposo Christo: el quale combattera per te. Io so che tu intrarai mo: o forsi sei intrata che diro meglio nel campo dele molte battaglie del dimonio: gettandoti molti pēsieri i la mēte tua & dele creature. che nō sera meno forte battaglia: ma

forsi piu:si che te ponerāno inanzi che tu le fanciulla: et pero nō stati be/ne ī questo stato:quasi reputādo selo a uergogna i simplici ignorāti et cō poco lume se nō te relegasseno al mondo. ma tu sia forte & cōstante fon/data in su la uiua pietra,et pēsa le dio sara per te:neuno potra contra di te: nō credere,ne a dimonio:ne a creatura quādo te consigliano de cose che fusseno fora dela uolunta de dio:o cōtra lo stato dela continētia. Cōfida/ti ī xp̄o crocifixo:chel te fara passare questo mare tempestoso:et giugnerai a porto pacifico doue e pace senza neuna guerra.unde a cōdurte bene se/cura al porto de uita eterna:te cōsiglierai per tua utilita che tu intrasti ne/la na uicella dela scā obedientia:per che questa e piu secura et piu perfectā uia,et fa nauigar lanima p questo mare nō cō le braccie sue,ma cō le brac cie dela religione. Et pero ti prego che tu ci dia pēsiero,acio che tu sia piu expedita a essere serua et sposa de xp̄o crocifixo,al quale seruire e regnare come decto e:et per uederti regnare et uiuere in grā,dixi chio desiderauo di uederti uera serua et sposa di xp̄o crocifixo. Habbi bona et sancta pa/tientia in questo et in ogni altra cosa *che ti potesse aduenire*. Altro non ti dico.pmane nela sancta *et dolce* dilectiōe de dio. Iesu *dolce: Iesu* amore.

Ala sopradicta monna Tora del dispresio del mondo et amore de xp̄o et dela sancta oratione.

Al nome de Iesu xp̄o crocifixo et di *Maria dolce*. Epist.ccclix.

CArissima figliola ī xp̄o dolce Iesu: Io Catharīa *serua* et schia ua de serui de Iesu xp̄o:scriuo a te nel ptioso sangue suo: con desiderio di uedere spogliato el core et laffecto tuo dal mōdo et di te medesima:pero che ī altro mō nō ti potresti *uestire* di xp̄o crocifixo,per che el mōdo non ha ueruna conformita cō dio. unde laffecto disordinato del mōdo ama la supbia,& dio lhūilita. el mōdo cer ca honori.stato.& grādeza.& xp̄o bn̄decto le despgio :abbracciādo le uer gogne.li scherni.le uillāie.fame & sete.fredo:& *caldo ifina ala* obprobrio sa morte dela croce:cō laq̄le morte rēdete honore al p̄re:& noi fūmo resti tuiti a grā. Questo affecto disordinato cerca di piacere ale creature nō cu rādo despiacere al creatore ,& lui nō cerco mai se nō de *cōpire* lobediētia del p̄re eterno p la n̄ra salute. Ello abbraccio & uestissi dela pouerta uolū taria:et il mōdo cerca le grāde richezze. bn̄ e dūq; differēte luno dalaltro: & po e de necessita che sel core e spogliato del mōdo:sia pieno de dio,& se ello e spogliato de dio.sia pieno del mōdo.cosi dixe el n̄ro Saluatore:neu no po seruire a dui signori:ma chi serue a luno diserue alaltro. Dobiamo adūq; cō grāde solicitudīe leuare el core & laffecto da q̄sto tyrāno del mō do,& ponerlo tuto libero & schietto in dio,& senza niuno mezo: nō dop pio,ne amare fictiuamente:po che ello el dolce dio nostro che tene loc chio suo sopra di noi,& uede lo occulto secreto del core nostro. Troppo

e grande

e grande mateza la nostra che uedendo noi che dio ci uede,& che ello e iu sto iudice:che ogni dolpa punisce:& ogni bene remūera:& noi siamo co me ciechi & senza niuno timore: aspectando quello tempo che noi non habbiamo:ne siamo securi di hauerlo semp̄ ce nandiamo attacādo al mō do:& se dio ce taglia uno ramo:noi ne pigliamo unaltro: & piu ce curamo de perdere queste cose transitorie: che noi curiamo di perdere Dio. Tuto questo ce aduene per lo disordinato amore che noi ce habbiamo posto tenendoli & possedendoli fora dela uolunta de Dio. unde in questa uita ne gustamo larra del inferno:pero che Dio ha permesso iustamente che chi disordinatamente ama queste cose sia incomportabile a se medesimo,& sempre ha guerra nelanima & nel corpo: pero che porta pena di quello che possede per timore che ello ha di non perdere:& per conseruarsi che non uenga meno saffaticha di e nocte: & porta anco pena di quello che non ha per che lappetisce de hauere:& cosi mai lanima non se quieta in queste cose del mondo: percio che sono tute meno di se:elle sono facte per noi:& nō nui per loro:& noi siamo facti per dio:acio che gustiamo el summo & eterno bene. Solo adunque dio la po satiare:in lui se pacifica & in lui se riposa:pero che essa non po uolere ne desiderare niuna cosa che essa non troua in dio. Ello sa:po:& uole dare a noi piu che nō sappiamo desiderare per la nostra salute:& noi el prouiamo, pero chel ci da non solamente adomādādo:ma ello ce da prima che noi fussimo, pero che non pregandolo mai ci creo ala imagine et similitudine sua, & recreocci a gratia nel sangue del suo figliolo. Si che dunque lanima se pacifica in lui:& non in altrui:per che ello e colui che e summa bōta & summa bellezza:ī tāto che niuno po estimare la sua bōta & grādeza & dilecto senō di se medesimo,si che ello sa:po:& uole satiare & cōpire gli scī desiderii:di che si uole spogliare del mondo & uestire di lui. Adūque io uoglio che a qsto poniamo ogni nr̄o studio: cio e de spogliare el core & laffecto nr̄o de tute le cose terrene & dele creature:amādo ogni homo ī Dio & per dio e fora de lui nulla. A qsto te iuito dolcissima figliola:cio e a poner:& a firmare el core & la mente tua ī xp̄o crocifixo. lui cercare:& de lui pēsare dilectādoti di stare semp̄ ināzi a dio cō hūile et cōtinua orone:la quale io ti do p̄ pricipale tuo exercitio, che q̄to te e possibile tu gli spēda tuto il tēpo tuo:po che essa orone e qlla mr̄e che nela charita de dio cōcepe le uere uirtu, et nela charita del p̄ximo le parturisce. In essa orone impara laia spogliarse di se et uestirse de Christo: in essa gustarai lodore dela continentia:ī essa acquisterai una forteza che non curarai battaglie del dimonio:ne rebellione dela fragile carne: ne de dicto de creatura che ti uolesse remouere dal sancto proposito. Contra tuti starai forte constante: et perseuerante infino ala morte. In essa oratione te innamorerai dele pe

ne per confortarsi con Christo crocifixo:& cõformarti con lui. In essa ritrouerai uno lume sopranaturale, col quale caminerai per la uia dela ueritate. molte altre cose te haueua a dire sopra questa matre dela oratione: ma la breuita del tempo nol patisce. Studiate dũque pure in essa & semp̃ te ingegna de cognoscere te & li toi defecti:& la grande bonta de dio ĩ te, & lo affecto dela charita sua,& gli infiniti soi beneficii. Altro non dico. pmane nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce, Iesu amore.

A monna Constanza donna de Nicolo Soderini da Firenze del cõtẽpto del mondo & dela patientia & de nõ temere la morte corporale.

Al nome de Iesu xp̃o crocifixo & di Maria dolce. Epistola .ccclx.

Dilectissima figliola in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua de serui de Iesu xp̃o: scriuo a uoi nel pretioso sangue suo, con desiderio di uederui el core & laffecto ur̃o spogliato delo amore miserabile del mondo si & p si facto modo che ogni sua cosa ui uenga a tedio & dispiacere ĩ tanto che uoi diciate cõ lo apostolo dolce Paulo, desidero sciogliẽr me & eẽr cõ xp̃o, cognosceua Paulo che la uita corpale gli era uno grande ĩpedimẽto fra dio & lui p tre modi. Luno per che el corpo sempre ribella al spirito:& risestendo al spirito e ribello al suo creatore. Et laltro si e per che la uita corporale non ci lascia uedere ne hauere la uisione de dio infino che lanima non e sciolta da questo ligame:& pero Paulo & gli altri serui de dio hanno la morte in desiderio & la uita in patientia. Ma pensate che due morte ci conuiene hauere prima che giungiamo ala uita. La prima si e che lhomo mora ad ogni sua peruersa uolunta sensitiua: la quale chi non la uccide lo conduce ala morte eternale. E adũq; bisogno che lhomo se ne lieui & tagli col coltello del odio & del amore: cio e odio del pc̃tõ:& amore dela uirtu: & a q̃sto mõ aspẽctara laĩa la secõda morte, cio e corporale come uno sono: laquale e fine dogni faticha,& termina ogni tenebra:& fa giugnere lanima ala luce dela uisione del suo dio. Ma pensate figliola mia che se lhomo non fusse uisso con la uolũta morta come decto e, nõ sarebbe tanto gloriosa la sua morte corpale, anzi serebbe molto penosa. Voglio dunq; che sequitiate le uere et reale uirtu, fugendo dal mõdo et dale delitie sue: et acostandoui a dio receuereti summa alegreza et gaudio et securitate perdendo ogni timore seruile: et conceperete una fede uiua: et cõ essa reguardarete la diuina misericordia: et nela fede trouarete che dio non cerca ne uole altro che la nostra sanctificatione: et per che noi fussemo sanctificati in lui ci die el uerbo del suo figliolo: et uolse che morisse dela obprobriosa morte dela croce. Iui si troua tãta largheza de misericordia che lingua

humana,ne core non e sufficiente a poterlo dire ne imaginare, et cosi si p de nela misericordia et in lo timore dela pena:po che alcuna uolta e che lanima per tenereza de se:et per timore che ha dela morte ha grandissima pena:et questo e per illusione del dimonio dicendo el dimonio nela mēte sua,uede che tu morirai et non hai facto alcuno bene:che sai tu doue tu anderai? le opere tue nō meritano altro che inferno: et dalaltra pte gli da una tenereza de semedesimo dicēdo: hor che e a pēsare chel corpo tuo e hora ī tāte delicateze et delitie del mōdo:et mo sarai morto et piu straciato che alcūo altro animale? Hor a q̄sto modo la peruersita del dimonio da questo pensiero et cogitatione nel core solo per farlo uenire a desperatione et a confusione di mente:et per farlo uedere solo li defecti et li peccati soi ascondendoli se potesse la diuina misericordia. Cōuienci dunq; ponere remedio a tanta malitia del dimonio: et rispondere in semedesimo a questi pensieri che gli uiene uolgendo locchio al suo creatore. Io cō fesso che son mortale,la quale cosa me e grandissima gratia: pero che per la morte io giognero al mio fine:cio e a dio,el quale e mia uita:et anche te confesso che la uita mia con le ope chio ho facte non meritano altro che linferno:ma io ho fede et speranza nel sangue del consumato et suenato agnello mio creatore che mi pdonera li mei peccati et darami la sua gratia:& io me ingegnaro di corregere la uita mia per lo tempo presente:& se pure la morte hora mi uenisse prima chio corregesse la uita mia:cio e che io anche non hauesse facto penitentia di peccati mei,dico chio me confido nel mio signore Iesu Christo:pero che io uedo che non e niuna cōparatione dela diuina misericordia agli mei peccati. Anche piu che se tuti li peccati che se possono commettere fosseno radunati in una creatura sono meno che una gocciola de aceto ī mezo el mar. hor cosi sono li peccati a rispecto dela diuina misericordia:pure che lanima uoglia ritornare a receuerla con uera & sancta dispositione: & con dispiacimento dela colpa commessa:in lo quale perde la tenereza del corpo suo & ogni cosa creata. a questo modo lanima sa sicura & cresce lo amore nel fine suo: & p de lo timore seruile dela confusiōe & dilectasi con grandissima iocundita col dilecto suo Christo crocifixo:aspectando con grādissima letitia et riposo la hora dela morte:& non tanto che laspecti: ma desidera di uedersi leuare dal mondo & essere con Christo. Hor su dunque figliola mia dolce non piu timore:ma con letitia passati questo pūcto del tempo cō uno desiderio dela uirtu,& con una uera patientia:sostenendo ogni pena corporale et mentale: o per infirmita: o per qualunque altro modo Dio gli concedesse, non mi schifate pene,ma strignetene & abbraciateue cō la croce:& con le pene: pero che ogni pena che uoi haueti ue conceduta da Dio per uostra utilitate: pero che uole hauere di che remuneraruī

quando uscirete del mare tempestoso di questa tenebrosa uita, & andarete al loco de riposo: & ala uera cita di Hierusalem .i. uision di pace: doue ogni bene e remunerato: cio e ogni patiẽtia et bona operatione: la quale noi adoperiamo in questa uita. O quãto seria matto & stolto quello mercadante a cui fusse messo in mano el thesoro per che guadagnasse con esso: & ello p timore dela pena el soterasse sotto la terra. serrebbe p certo degno di grãde reprehensione & che li fusse tolta la uita. Noi siamo quelli mercadanti a cui e commesso el thesoro del tempo con lo libero arbitrio & con la uolunta libera: la quale dio ci ha data & commessa per che noi guadagnamo: pero che mentre che habbiamo el tempo siamo acti a perdere & a guadagnare secondo che piace ala uolunta nostra. Saremo dunque stolti se per timore dela pena: & per paura noi sotteraremo questo tempo & questa uolunta, el quale ci e dato per che noi guadagnamo uita eterna uiuendo uirtuosamente, & non ne comperassemo linferno uiuẽdo uitiosamente: pero che allhora uiue uitiosamente quando sottera el tẽpo & la uolunta nela terra: cio e nelo affecto & desiderio terreno & disordinato fora de dio. *Et pero ui dixi chio desideraua chel core & lo* affecto uostro fusse spogliato dogni amore & affecto del mõdo & timore seruile: & uoglio che siati uestita solo de Christo crocifixo: & in lui poniti la fede et la speranza uostra: acio chel dimonio con *soi inganni* nõ ui possa pigliare con la disordinata paura dela morte: ma con *desiderio* uogliate tornare al fine uostro. Altro non dico. Bagnateui nel sangue di Christo crocifixo. Benedicete la fanciulla in Christo dolce Iesu. Ricomandatime a monna Niera et a Nicolo: et diciteli che sappiano furare il tempo: et spenderlo con uero et sancto desiderio mentre che lhanno. permanete nela sancta et dolce dilectione de Dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Neri di Landoccio essendo esso ĩ Pisa quãdo ella *il mãdo* al scõ pr̃e.
Al nome de Iesu *xp̃o* crocifixo et di Maria *dolce*. Epist. ccclxi.

A Te dilectissimo et carissimo figliolo in Chr*isto* dolce Iesu: Io Catharina serua et schiaua de serui de Iesu Christo: scriuo nel pretioso sangue suo: con desiderio di uẽderti transformato nel foco de lardentissima charita: si che tu sia uno uascello di dilectione a portare il nome dela parola de dio con mysterii grandi soi nela presentia del nostro dolce xp̃o in terra: et facci fructo cõ accendere il desiderio suo: et po io uoglio figliolo mio che apri locchio del cognoscimento nelo obiecto di Christo crocifixo: per che egli e quella fonte doue si innebria lanima trahẽdone dolci et amorosi desiderii: i *quali* uoglio che tu distendi sopra il corpo dela sancta chiesia per honore de dio & salute

lute dogni creatura: facẽdo cosi egli diuerra del operationi & parole tue
come dela saetta che si trahe del foco ben rouẽte che gittandola ella arde
douunque si getta per che nõ puo fare che nõ dia di quello che ella ha in
se. Cosi ti pensa figliolo che se lanima tua intrera nela fornace del foco
dela diuina charita per forza di caldo damore si conuerra che tu getti &
porga quello che tu hai tracto del foco. & che hai tracto delo obiecto del
figliolo de dio: odio & dispiacimẽto di te & amore dele uirtu fame dela
salute del anime & del honore del patre eterno: pero che in questo obie-
cto di questo dolce uerbo non si troua altro: & cosi uedi tu che per fame
egli more: & e si grande la fame chel fa sudare non dacqua: ma per forza
damore di gocciole di sangue. come potrebbe essere tãto duro & obstina
to quel core che nõ si risentisse & scoppiasse per questo caldo & calore del
foco: raguardãdolo non potrebbe essere se non come dela stoppa che si
mette nel foco che nõ puo essere che nõ arda: pero che cõditione del fo-
co e dardere & cõuertire i se: cio che a lui sacosta. Cosi lanima che raguar
da laffecto del suo creatore subito e tracta ad amarlo & cõuertire laffecto
suo in *lui. lui si* consuma ogni humido damore proprio di semedesimo:
& piglia la similitũdine del foco del spirito sancto: & q̃sto e il segno che
egli lha riceuuto che subito diuẽta amatore di q̃llo che dio ama: & odia-
tore di q̃llo che egli odia: & po desidera laĩa mia di uedere in te facta q̃sta
uera unione dessere unito & trãsformato nel foco dela sua charita fa che
iuxta *il* tuo potere tene ĩgegni figliolo mio carissimo: si che tu adẽpia la
uolũta de dio & di me trista miserabile matre. Permane nela scã & dolce
dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Neri di Landoccio sopradecto.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. ccclxii.

Carissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a te nel pretioso sã gue suo: *cõn desiderio di uedere crescere in* te il sancto & bo no desiderio cõ dolce & uera perseuerãtia in fino al fine. pẽ-
sati figliolo mio che ogni di si cõuiene che noi cingegnamo di crescere ĩ
uirtu: pero che non andãdo inanzi sarebbe uno tornare adietro. Spero p
la diuina bonta che sadempiera in te il desiderio mio in questo & anco ĩ
altro. Non dico al presente altro per la breuita del tempo: & p occupatio
ne dalcune altre cose a che mi conuiene attẽdere. Confortati in Christo
crocfiixo cõ una bona patientia: & cõforta & benedici More molto mol
to per mia parte: & fa che tu prieghi dio per questi toi fratelli: i quali ti mã
dono molto cõfortãdo & singularmẽte per questo negligente di Stepha
no. Barduccio & Francesco stãno bene & molto ti cõfortano. Permane
nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Al sopradecto Neri di Lansloccio.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. ccclxiii.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a te nel pretioso sangue suo: con desiderio di uederti con pfecto lume & cognoscimento dela uerita eterna: acio che cō lume & con discretione siano facte tute loperationi tue: pero che senza il lume ogni cosa sarebbe facta in tenebre. Et questo lume perfectamente non potresti hauere se tu con dio nō ti toglessi la nuuula de lo amore proprio di temedesimo. Adunque ti studia cō grande solicitudine di perdere te: acio che tu possa acquistare il lume: & ogni tuo parere sia annegato nel parere & uolere dela dolce bonta de dio. Non dico piu. Permane nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Neri di Landoccio sopradecto.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. ccclxiiii.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu Christo: scriuo a te nel pretioso sāgue suo: cō desiderio di uedere morto in te ogni proprio sentimento: acio che la mente & il desiderio tuo non sia mai cōtaminato dala ꝓpria passione: ma piu tosto sia augmentata la uirtu in te. Questo farai quando con locchio del intellecto ti spechierai nela uerita eterna: pero che dela uerita lanima sene inamora: guardandola intellectualmente: & per questo modo sene ueste: toglendo da se ogni amore ꝓprio: pero che in altro modo non si potrebbe dibarbicare. Adunque io uoglio figliolo mio che ti spechi nela summa eterna uerita: & non perda puncto di tempo: ma sempre iuxta al tuo potere tingegna quanto tu poi di portare & soportare i difecti dele creature: fa che tu ne sia negligēte ala oratione sancta: & di fare ogni domenicha pasqua cō la sancta cōmunione: & nō ti curare per che tu hora sia di lunga da me corporalmēte: po che col sancto desiderio: & cō loratione sancta io saro sempre presso a te. Confortati & fate forza & uiolentia: acio che rapischi il reame del celo. Altro non dico. Permane nela scā & dolce dilectione de dio. Dio ti dia la sua dolce eterna benedictione: La Nona. Lisa. Alexa. Francesco & Barduccio tuti ti salutano. Iesu dolce: Iesu amore.

A Neri sopradecto in Firenze.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. ccclxv.

CArissimo figliolo in Christo dolce Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui di Iesu xpo: scriuo a te nel pretioso sāgue suo: con desiderio di uedere spegnere in te ogni negligentia & īgratitudine: pero che negligentia nō e senza ingratitudie

pero che se lanima fusse grata & cognoscente uerso il suo creatore sarebbe solicita:& nō si lassarebbe fuggire il tēpo fra le mani:ma cō fame dela uirtu inuolarebbe il tēpo. Voglio dunque carissimo figliolo che col desiderio dele uirtu & cō gratitudine de beneficii riceuuti exercitì sempre il tempo tuo con humile & continua oratione. Altro non dico. Bagnati nel sangue di Christo crocifixo. Et permane nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

Al sopradecto Neri di Landoccio essendo ad Asciano.

Al nome di Iesu xpo crocifixo & di Maria dolce. Epi. cccLxvi.

A Voi dilectissimo & carissimo fratello & figliolo mio ī Christo Iesu: Io Catharina serua & schiaua di serui de Dio scriuo & confortoui nel pretioso sangue del figliolo suo: con desiderio di uederui unito & transformato & conformato in Christo Iesu: laqual cosa figliolo mio dolcissimo lanima non puo fare: cio e dessere conformata con xpo perfectamente se al tuto non si stacca dala conformatione del secolo: pero chel mondo e contrario a dio: & dio e contrario al mondo: nō hanno ueruna conformita in sieme: & ueramente cosi e: che noi uediamo che dio & homo elesse perfecta pouerta iniurie. stratii. scherni. uillanie: fame. sete. spregio gloria & honore humano. sempre cerco la gloria del patre & la salute nostra sempre perseuerando: con uera & perfecta patientia & non era ī lui superbia: ma perfecta humilita. O inestimabile dilecta charita ben se contrario al secolo: il secolo cerca gloria & honori: delitie. superbia: impatiētia. auaritia. odio. rācore: & amore proprio di semedesimo cō tanta strecteza di core che nō ui cape il proximo per dio. O q̄to singānano gli stolti homini che sono conformati cō questo maluagio secolo: che uolendo honori sono uituperati: uolēdo richezze sono poueri: per che non cercano la uera richezza: uolendo letitia & delitie hanno tristitia & amaritudine: per che sono priuati de dio che e summa letitia: non uogliono ne morte: ne amaritudine & caggiono nela morte & nela amaritudīe: uogliono fermeza & stabilita: & dilunganși dala pietra uiua. Hor uedi dunque carissimo figliolo quanta differentia e glie da Christo al secolo: & pero i ueri serui de dio uedendo chel mondo non ha ueruna conformita con Christo si studiano cō ogni solicitudine di nō hauere niuna conformita col mondo anzi si leuano con odio & dispiacimento & diuētano amatori di cio che dio ama: & odiatori di cio che dio odia: & nō hāno altro desiderio se non di conformarsi con Christo crocifixo: sequitando sempre le uestigie sue affocati & inamorati dele uere uirtu: & quello che essi uegono che Christo elesse per se uogliono per loro: & per cōtrario riceuono: pero che eliggendo pouerta & uilta sono sempre honorati: egli hanno pace & dilecto-

& letitia: gaudio & ogni consolatione priuati d'ogni tristitia. Et nõ mene marauiglio: pero che sono cõformati & transformati cõ la summa eterna uerita & bõta de dio: doue si cõtiene ogni bene: doue sadempino i ueri & sancti desiderii. Adunque bene e da seguitarlo: & al tuto leuarsi uia & tagliarui da questa tenebrosa uita: el coltello del odio & dispiacimẽto di uoi & lamore puro de dio uene tagliera. Dicoui figliolo carissimo che questo coltello & dispiacimento nõ potresti hauere senza la cõtinua memoria de dio singularmente delabondãtia del sangue del figliolo de dio che ne hà facto bagno: suenãdo & aprẽdo semedesimo con tanto foco & ardẽtissimo amore in sul legno dela scã croce. Hor qui acquistarete q̃sto coltello del odio: pero che per lodio & dispiacimento del peccato e morto: lamore il tiene legato: po che come dicono i sancti: ne chioui ne crocie era sufficiente a tenerlo se nõ fusse il legame dela diuina charita. Hor qui uoglio che raguardi & si riposi sempre locchio del intendimẽto uostro: quiui trouarete & ui inamorate dele uirtu uere & trouarete una perseuerantia che ne dimonia ne creatura ui potra separare da esse uirtu cõ uolunta di soggiogarui & sottometterui a dogni creatura per dio cõ uera & perfecta humilita. uerraui ĩ tedio & in abominatione il mõdo & ogni sua operatione nela memoria di questo sangue: & diuẽtarete gustatore & mãgiatore del anime: il quale e cibo de serui de dio: & di questo ui priego & cõsiglio che sẽpre ui dilectiate di mãgiare: et p che ui paia essere difectuoso: nõ lasciate percio: po che dio reguarda piu ala bona uolũta che a difecti nostri. Anco ui dico che nela charita nel proximo facta per dio: e q̃llo foco che purifica lanima: & acio che sia bene purificata. aiutate frate Bartholameo quanto potete mẽtre che ui sta a trarli dele mani dele dimonia. Se io potessi uenirui aiutare uerrei uolũtieri: ma nõ pare che sia stata uolunta de dio: per hora ci e poco tẽpo: nõ dimeno faremo quello che dio ci fara fare: & sapiate fratello che io nõ ho facto uisibilmẽte: ma io ho facto & faro inuisibilmente. Domãdastemi che io ui ricepessi per figliolo. Vnde io põgnamo che indegna misera & miserabile sia: uho gia riceputo & ricepo cõ affectuoso amore: & sempre mi obligo & obligaro dinanzi da dio dentrare ĩ ricolta per uoi dogni uostra iniquita commessa o che commettessi: ma pregoui che adempiate il mio desiderio: cio e che ui conformiate con Christo crocifixo: leuandoui pienamente dala conuersatione del secolo: si come decto e di sopra: pero che ĩ altro modo nõ potremo hauere la cõformita di Christo. Vestiteui uestiteui di Christo crocifixo: po che egli e quello uestimẽto nuptiale che ui dara qui la gratia: & poi ui ponera a la mensa dela uita durabile a mãgiare con i ueri gustatori. Non dico piu. Permanete nela sancta & dolce dilectione de dio. Iesu dolce: Iesu amore.

A Consiglio iudeo.

Laudato sia Iesu xpo crocifixo figliolo dela gloriosa Vergine Maria.

Epistola ccclxvii.

A Te dilectissimo & carissimo fratello ricomperato del pretioso sangue del figliolo de dio come io. Io indegna Catharina scriuo constrecta da Christo crocifixo & dala sua dolce matre Maria che io ui preghi & constringa che douiate uscire & abandonare la dureza & la tenebrosa infidelita: & douiateui reducere a riceuere la gratia del sancto baptesimo: pero che seza il baptesimo nõ potete hauere la gratia de dio. chi e seza il baptesimo nõ participa del fructo dela chiesia sancta: ma come membro putrido & tagliato dala cõgregatione de fideli christiani passa dala morte corporale ala morte eternale: & ragioneuolmete riceue pena & tenebre: pero che non se uoluto lauare ne lacqua del sancto baptesimo: & ha tenuto a uile il sãgue del figliolo de dio: il quale ha sparto cõ tanto amore. O carissimo fratello in Christo Iesu apri locchio del intellecto a riguardare la sua inestimabile charita che ti manda inuitando con le sancte spirationi che ti sono uenute nel core & p li serui soi ti richiede & tinuita che uole fare pace con teco: nõ reguardãdo ala lunga guerra & ingiuria che ha riceuuta da te per la tua infidelita: pero che tanto e dolce & benigno lo Dio nostro che poi che uenne la leggie del amore: & che il figliolo de dio uene nela uergine Maria & sparse labondantia del sangue in sul legno dela sanctissima croce: possiamo riceuere labondãtia dela diuina misericordia. Vnde si come la legge di Moyse era fondata in iustitia & in pena: cosi la leggie noua data da Christo crocifixo uita euãgelica e fondata in amore & misericordia: i tãto che glie dolce & benigno: pur che lhomo ritorni a lui humiliato & fidele & credere per Christo hauere uita eterna. Et pare che non si uoglia ricordare de le offese che noi gli faciamo & nõ ci uole damnare eternalmete: ma sempre fare misericordia. Adunque leuati fratello mio in quanto tu uogli essere ligato con Christo et non dormire piu in tanta ciechita: pero che dio non uole: ne io non uoglio che lhora dela morte ti troui ciecho: ma desidera lanima mia di uederti peruenire al lume del sancto baptesimo: si come il ceruo desidera essendo affannato lacqua uiua. Nõ fare dunque piu resistentia alo spirito sancto che ti chiama: et non spregiare lamore che tha Maria: ne le lachryme et loratiõi che sono facte p te: p che troppo ti sarebbe grãde iudicio. Permane nela scã et dolce dilectione de dio: & dio prego lui che e summa uerita che tallumini & riempia dela sua sanctissima gratia: & adempi il mio desiderio di te. Data a Cõsiglio questa da parte di Christo Iesu. Laudato sia Christo crocifixo & la sua dolcissima matre gloriosa Vergine madõna sãcta Maria. Iesu dolce: Iesu amore.

A Giouanni trenta da Lucca & ala dõna ſua.

Al nome di Ieſu xpõ crocifixo & di Maria dolce. Epi. ccclxviii.

CAriſſimo fratello & figliolo Giouãni ĩ Chriſto Ieſu: Io Catharina ſerua & ſchiaua di ſerui de dio: ui benedico & confortoui nel pretioſo ſangue del figliolo ſuo: con deſiderio ho deſiderato caro figliolo mio di uedere uoi & la famiglia uoſtra & ſpecialmente la ſpoſa tua in tanta unione & legame in uirtu & per ſi facto modo che ne dimonia: ne creatura il poſſa rompere ne ſeparare da uoi. O figlioli & figliolo mio cariſſimo non ui paia malagieuole ne duro a fare una coſa piccola per Chriſto crocifixo. O quãto ſarebbe grãde ignorantia & miſeria & fredeza di core di uedere la ſumma eterna grãdeza xpõ diſceſo a tanta baſſeza quanta e la noſtra humanita & non humiliarſi. Hor non uedete uoi Chriſto pouerello humiliato in uno preſepio in mezo de li animali rifiutata ogni põpa & gloria humana. Vnde dice ſancto Bernardo commendando la profonda humilita & pouerta di Chriſto & a cõfondere la ſuperbia noſtra. Vergognati homo ſuperbo che cerchi honore & delitie & põpe del mõdo: tu credeui forſe che il Re tuo agnello manſueto haueſſe le grande habitationi & la gente honoreuole: non uole coſi la prima dolce uerita: anzi eleſſe per noſtro exemplo & regola nela natiuita ſua la pouerta tanto ſtrema che non hebbe pannicello doue ſi poteſſe inuolgere. In tanto che eſſendo tempo di fredo lanimale alitaua ſopra il corpo del fanciullo & nel ultimo dela uita ſua hebbe tanta neceſſita: & il lecto de la croce tanto ſtremo che ſi lamenta che li ucelli hanno il nido: & le uolpi tane: & il figliolo dela uergine nõ ha doue egli ripoſi il capo ſuo. O miſeri miſerabili noi: terrannoſi i cori noſtri dolce fratello & ſorella che non ſi mouano a paſſione & rompino ogni illuſione di dimonia & ogni decto di creatura. Virilmẽte dunque ui date & cõ perfecta pace & unione a ſequitare le ueſtigie del noſtro dolce Saluatore: il quale dira a noi quella dolce parola. Venite figlioli mei che ꝑ lo mio dolciſſimo amore hauete laſciati li appetiti diſordiati de la terra. Io ui riempiro & doneroui i beni del cielo & daroui per uno cento: & uita eterna poſſederete. Hor quando ui da ꝑ uno cẽto la prima uerita? quãdo egli infonde & dona la ſua ardentiſſima charita nel anima. queſto e qllo dolce cento ſenza il quale non potremo hauere uita eterna et con eſſo non ci puo eſſere tolta la uita durabile. Adunque io ui prego dolcemente che uoi creſciate & non diminuite nel ſancto proponimento & bono deſiderio: il quale dio uha donato. Coſi deſidera lanima mia che faciate. Non dico piu. Dio ui doni la ſua dolce eterna benedictione. Io inutile ſerua a tuti mi racomãdo: & io Giouanna paza & tute laltre preghiamo che noi tute moriamo infochate damore. Ieſu dolce: Ieſu amore.

QVESTE sono alcune orationi facte per essa sacra Vergine sancta Catharina da Siena: de lequali alcune fece essendo Auignone: tra lequale sonno le prime due in questo principio. Molte ne fece in Genoua: de lequali ne qui una. Assai piu ancora ne fece a Roma dal. M. ccclxxvii. p fine al. M.ccclxxx. nel q̄le anno passo de q̄sta uita: de leq̄li ꝍroni facte a Roma ne sono qui alcune. Ma de le orationi sue quasi ifinite che ella fece a Siena. a Firéze. a Pisa: & i molti altri lochi di Italia: qui non e neruna.

Questa oratione fece in Auignone la soprascripta Vergine hauēdoli prima Papa Gregorio. xi. mandato a dire che la matina singularmente ella pregasse dio per lui. Et riccolta fu & scripta per missere Thomaso petra allhora abbreuiatore desso patre sancto: & poi secretario di Papa Vrbano sexto.

O Deita deita, ineffabile deita. O somma bonta che per solo amore hai facto noi ala imagine & similitudine tua non dicendo sia facto quādo creasti lhomo come quando facesti laltre creature: ma dicesti faciamo lhomo ala imagine & similitudine nr̄a. O amore ineffabile per che cōsentisse tuta la trinita: & hagli data la forma dela trinita deita eterna nele potentie delanima sua donādoli la memoria per darli la forma di te patre eterno: che come patre tieni & conserui ogni cosa in te: cosi hai data la memoria per che ritenga & conserui quello che lo intellecto uede. intende & cognoscēdo di te bonta infinita & cosi participa la sapiētia del unigenito tuo figliolo: hagli donata la uolunta clementia dolce di spirito sancto: laquale uolunta si leua piena del amore tuo: & si come mano piglia quello che lintellecto cognosce dela tua ineffabile bonta: cosi con la uolunta: & forte mano del amore sempie la memoria & laffecto di te. Gratia gratia sia a te alta & eterna deita di tanto amore quanto hai mostrato a noi: dandoci si dolce forma & potentie nel anima nostra: cio e lintellecto per cognoscere te & la memoria per ricordarsi di te per conseruare te in se: la uolunta & lamore per amare te sopra ogni altra cosa: ragioneuole cosa e: che cognoscendo te bonta infinita te ami: & e di tāta forza questo amore che ne dimonio ne altra creatura che ha in se ragione ciel puo tollere se noi non uogliamo. Ben si debba uergognare lhomo uedendosi tanto amare da te: & non amare. O deita eterna in te io uego amore inestimabile che poi che per la nostra miseria & fragilita cademo nela bructura del peccato desobediendo a te il nostro primo patre: Te alto eterno patre lamore uego che ti cōstrise ad aprire locchio dela tua pieta a noi miseri mi

ſerabili. unde mandasti il uerbo del unigenito tuo figliolo uerbo parola incarnata uelato dela miſera noſtra carne ueſtito dela noſtra mortalita:& tu Ieſu Chriſto reconciliatore & reformatore & redemptore noſtro ſe facto tramezatore uerbo amore:& dela grāde guerra che lhomo haueua cō dio: hai facta la grande pace: hai punite le noſtre iniquita & la diſobediētia di Adam ſopra il corpo tuo eſſendo obediente in fino ala obprobrioſa morte dela croce. In ſu la croce amore dolce Ieſu gettaſti un colpo che ſatisfece inſiememēte ala iniuria del patre tuo:& ala colpa noſtra uendicando la ingiuria del patre ſopra temedeſimo. Peccaui *domine* miſerere mei: da qualunque lato io mi uolgo trouo ineffabile amore: & non ci potiamo ſcuſare di non amare: pero che tu ſolo Dio & homo ſe colui che amaſti me ſenza eſſere amato da me: pero che io non era: & tu mi faceſti. Cio chio uoglio amare che ha *in* ſe eſſere io trouo in te excepto il peccato che non e in te non e degno deſſere amato. Se uogliamo amare dio hauiamo la tua ieffabile deita. Se uogliamo amare homo: *tu* ſe homo:& poſſo cognoſcere te ineſtimabile purita. Se uoglio amare ſignore tu hai pagato il *prezzo del ſangue tuo*: trahēdoci dela *ſeruitudine* del peccato. Tu ſe ſignore patre & fratello noſtro per la benignita tua & ſmiſurata charita deita eterna. Eſſo uerbo tu figliolo ſapendo & facēdo la tua uolunta uolſe ſpargere il ſuo pretioſo ſangue per *la noſtra miſeria* nel ſalutifero legno dela ſanctiſſima croce. Tu deita ſumma ſapien*tia*: *io* ignorante miſera creatura:& tu ſumma & eterna bonta. Io morte & tu ſe uita: io tenebre & tu luce: io ſtoltitia & tu ſapientia: tu infinito & io finita: io inferma & tu medico: io fragile peccatrice che nō ti amai mai: tu belleza puriſſima:& io ſozziſſima creatura. Tu per amore ieffabile traheſti me di te: & tuti noi trahi ad te per gratia & nō per debito: ſe uogliamo laſciarci trare a te: cio e che la uolunta noſtra non ribelli ala tua. Oime *peccaui* domine miſerere mei: nō guardare eterna bonta ale *noſtre miſerie*: lequali hauiamo commeſſe per noimedeſimi *partendoci dala* ſmiſurata tua bōta:& lanime noſtre dal ſuo proprio *objecto*: ma pregoti per la *tua* īfinita miſericordia apre locchio dela tua ſumma clementia & *pieta* & raguarda ala unica ſpoſa tua:& apre locchio del uicario tuo in terra che nō ami te per ſe: ne ami ſe per ſe: ma ami te per te:& ſe per te. Imperò che quādo ama te per ſe: tuti periamo: pero che in lui ſta la uita & la morte noſtra inquāto eglie ſolicito di ricouerare noi pecorelle che periamo: ſe ama ſe per te: & te per te uiuiamo: per che per lo bono paſtore pigliamo exemplo di uita. O ſumma & ineffabile deita: io ho peccato:& non ſon degna di pregare te: ma tu ſei potente a farme degna. puniſce ſignor mio i mei *peccati*: & non guardare ſecondo le mie miſerie: uno corpo ho: il quale ti rēdo & offero: ecco la carne: ecco il ſangue. ſueniſi. diſtrugaſi:& *ſpartāſi* loſſa mei

per

per coloro per li quali io ti priego se e tua uolũta. Iossa & le mirolla fa tritare per lo uicario tuo in terra sposo unico dela sposa tua per lo quale io ti p̃ego che ti degni di exaudirmi che esso tuo uicario reguardi la tua uolunta: amila & facilla: acio che non periamo. Et fagli uno core nouo che continuo cresca in gratia: forte a rizzare il Cõfalone dela sanctissima croce: per fare participare glinfideli come noi il fructo dela passione: il sangue del unigenito figliolo tuo agnello immaculato. Eterna ineffabile & alta deita. Peccaui domine miserere mei.

Finita la decta oratione essendo continuamente fore dogni corporale sentimento: doppo alquãto spatio di tẽpo ricomĩcio in q̃sta forma.

O Deita deita: eterna dieta: Io confesso & non niego che tu sei mare pacifico doue si pasce & nutrica lanima che si riposa in te p̃ affecto & amore & unione damore: conformãdo la sua uolunta con la tua alta & eterna uolunta: la quale non uole altro che la nostra sãctificatiõe. Et pero lanima che reguarda questo si spoglia dela sua: & si ueste dela tua. O dolcissimo amore questo mi pare che mostri che sia uerissimo segno di coloro che stanno in te che sequitano la tua uolunta a tuo modo & non al loro: questo e segno optimo che sia uestito dela tua uolunta che siano iudici dela tua uolunta: & non dela uolunta dele creature ragioneuoli: & non si ralegrino dele cose prospere: ma si del aduerse: lequale iudicano da te a loro per tua uolunta mosso solo p̃ amore. Et po lama come tute le cose create da te: lequali tute sono bone: & pero sonno degne damore: excepto il peccato che non e da te: & pero nõ e degno dessere amato. Et io misera miserabile peccai amando il peccato. Peccaui domine miserere mei. Punisce signor mio i mei peccati: purificami bõta eterna ineffabile deita. Exaudisce la serua tua: & non reguardare ala multitudine dele mie iniquita. Pregoti che drizzi in te il core & la uolũta de ministri dela sancta chiesia sposa tua: che sequitino te agnello suenato pouerello humile & mansueto per la uia dela sanctissima croce a tuo modo & non a modo loro. Et sieno creature angelice angeli terrestri in questa uita. pero che hanno a ministrare il corpo & il sangue del unigenito tuo figliolo agnello immaculato: & non siano animali bruti: pero che li animali non hanno in loro ragione: & questi cotali non ne sono degni. Hora uniisceli & bagnali diuina pieta nel tranquillo mare dela tua bonta: si che non aspectino piu tempo perdendo quello che gli hanno per quello che non hãno. Peccaui dñe miserere mei: exaudisce la tua serua Io misera ti p̃go che odi la uoce mia che chiama te pietosissimo p̃re. Anco ti p̃go p̃ tuti i figlioli: i quali tu me hai dati che io ami di singulare amore per la tua inestimabile charita Somma eterna & ineffabile deita. Amen.

Questa oratione fo facta per la decta Vergine a Genua per remouere papa Gregorio del proposito de tornare a dietro: essendo deliberato nel Concistorio per le cose contrarie del andare a Roma.

O Patre omnipotente dio eterno: o inestimabile & dolcissima charita: io uedo i te: & tengo nel core: che tu sei la uia la uerita: & la uita: per laquale bisogna che uada ogni homo che e p uenire a te: laquale il tuo amore ineffabile driza & forma dala uera notitia dela sapiētia del tuo figliolo unigenito signore nostro xpo Iesu. Tu sei quello dio eterno, & incōprehēsibile, il quale essendo morta la generatione humana per la miseria de la sua fragilita, mosso solo per amore: & per pieta clementissima hai mādato a noi esso uero Dio & signore nostro Christo Iesu tuo figliolo: uestito di la nostra carne mortale: & hai uoluto che non uenisse con dilecti & pompe di questo mondo transitorio: ma con angustia: pouerta & tormenti sapendo & faciando la tua uolunta per nostra redemptione, dispregiando i pericoli del mondo: & gli impedimenti de lo inimico: acio che uincesse la morte con la morte: essendo obediente ala acerbissima morte dela croce, & mo o amore incomprehensibile tu sei quello stesso: il quale mādādo il tuo uicario ad recomprare li figlioli morti per essersi partiti dala obedientia dela sancta matre chiesia unica sposa tua: il mandi con angustia & pericoli: come mandasti il dilecto figliolo tuo Saluatore nostro ad liberare li figlioli morti dala pena dela desobedientia: & dela morte dil peccato: ma li homini fragili: creature tue iudicano con prauo & presumptuoso iudicio: & con affecto di la carne per lo contrario: acio che tolti dal nemico impediscano la tua uolunta: & il fructo di la sua salute. Et per diuertere il tuo uicario in terra dala tua legatione tanto salutifera. O amore eterno: questi non temono la morte de la anima: ma del corpo: & iudicano secondo il loro senso & amore proprio, & non secondo il tuo uero iudicio, & la profonda sapientia dela tua maiesta: tu sei posto per nostra regola: & sei porta per laquale ne dibisogno passare: & pero ci douemo godere nele fatiche & angustie: si come tu hai decto: per che semo nati a questo: & il mondo: & la carne nostra molto miserabile non producono altro che fructo di amareza per la tua prouidentia admirabile: acio che non ne alegriamo de esse: ne speriamo in esse: ma che ne gloriamo nelo fructo dela salute & neli toi doni celestiali. Bene adunque si de alegrare il tuo uicario facendo la tua uolunta: & sequitando la iustitia di Christo Iesu: il quale sueno & aperse: & sciolse per noi il sanctissimo corpo suo: & dette il suo sangue per lauare li peccati nostri: & recoperare la salute nostra con la sua pieta ineffabile.

bile. Et ha dato le chiaue a esso tuo uicario di legare & sciogliere lanime nostre: acio che facesse la uolunta tua: & sequitasse le tue uestigie. Per laqual cosa prego supplicemente la tua sanctissima clementia che lo purifichi si & per si facto modo: che il suo core arda di sancto desiderio di recuperare le membra perdute, si che le recupere per aiuto de laltissima tua potentia. Et se la tardita sua o amore eterno ti dispiace punisce per quella il corpo mio: che tel offerisco, & rendo: acio che lo affligi con li flagelli: & che lo destrughi secondo sara il tuo parere. Signore mio io ho peccato habbi misericordia di mi: tu dio eterno tu sei inamorato dela tua factura con gratia ineffabile: & tua clementia: & pero mandi il tuo uicario che egli la recuperi: che perisce: de la qualcosa io indegna & misera peccatrice ti rengratio. O infinita bonta: & charita inestimabile uero dio: uergognisi lhomo figliolo di Adam: il quale tu hai recomperato per solo amore per la morte dil tuo unigenito figliolo di non fare la uolunta tua: il quale non uoi altro che la nostra sanctificatione. Concedi dio eterno: il quale per diuina charita sei facto homo: & per amore sei unito con noi & gia ne mandi il tuo uicario ad administrare a noi le gratie spirituali de la nostra sanctificatione & recuperatione de li figlioli perduti: che egli facia solamente la tua uolunta. Non attenda a li consigli dela carne: che iudica secondo il senso & amore proprio: & che non se spaurisca per neuna aduersita. Et per che mancano le cose diuine: saluo che in te summo idio non guardare a li peccati mei: laquale chiamo a te: ma exaudi la tua serua p la clementia dela tua inestimabile charita. Tu quando ti partisti da noi non ne hai lassati orphani: ma ne hai lassato il tuo uicario: il quale ne da il baptesimo del spirito sancto, & non solamente una uolta: come per lo baptesimo de lacqua semo stati lauati una uolta: ma sempre ne laua per la potentia sancta: & astrenge li peccati nostri: tu sei uenuto a noi con li improperii: & noi partendone da ti iudicamo secondo la carne & amore proprio. tu sei pallido: per che le tue creature sempre uodano le tue gratie: spogliando la tua unica sposa. Fa dunque pieta eterna chel tuo uicario sia mangiatore de le anime: ardendo di sancto desiderio del tuo honore: & acostandosi a ti solo: per che tu sei alta & eterna bonta. netta per essa le infirmitate nostre: reintegra la tua sposa col suo salutifero consiglio: & opere uirtuose. Ancora dio eterno reforma la uita di questi toi serui astanti: che sequitino te solo idio con simplice core & perfecta uolunta: & nō guardare ala mia miseria che te prego p loro: ma piantali nel giardino dela tua uolunta. Te benedico o eterno patre acio che tu benedichi questi toi serui, che diuenteno spregiatori de si medesimi per te: & che sequitino la sola purita dela tua uolunta: laquale sola e eterna & perpetua: per li quali tuti ti rendo gratie. Amen.

Oratione dela Seraphica .S. Catharina che lei de propria mano scripse de cinaprio.

O Spirito sancto uieni nel mio core: per la tua potentia trahelo a ti dio & concedime charita cō timore. Custodime Christo dogni mal pensiero: riscaldami & reinfiamami del tuo dolcissimo amore. Si che ogni pena mi pari legiera: sancto mio patre & dolce mio signore: hora aiutame in ogni mio mysterio Christo amore. Christo amore. Amen.

Oratione facta per la decta de Venardi in Roma.

O Alta eterna trinita: amore iestimabile. Et se tu me dici figliola: & io dico a te sūmo & eterno patre: & si come tu mi dai temedesimo communicandomi del corpo & del sangue del unigenito tuo figliolo: doue tu mi dai tuto dio: & tuto homo: cosi amore inestimabile tadimando che tu mi communichi del corpo mystico dela sācta chiesia: & del corpo uniuersale dela religione Christiana: perche nel foco dela charita tua ho cognosciuto che di questo cibo uoi che lanima si dilecti. tu dio eterno uedesti & cognoscesti me in te: & per che tu mi uedesti nel lume tuo: pero inamorato dela tua creatura la trahesti di te creandola al imagine & similitudine tua: ma per questo io creatura tua non cognosceuo te in me: se non inquanto io uedeua in me la tua imagine & similitudine: ma acio che io uedesse & cognoscesse te in me: & cosi hauessi mo perfecto cognoscimento di te: tu unisti te in noi: descendendo dela grāde alteza dela deita tua in fino ala bassezza del loto dela nostra humanita: per che la bassezza del intellecto mio non poteua comprendere ne reguardare laltezza tua: po acio che con la mia piccolezza io potesse uedere la grandezza tua: tu ti facesti paruolo rinchiudendo la grandezza & la deita tua nela piccolezza dela nostra humanita. Et cosi ti sei manifestato a noi nel uerbo dl unigenito tuo figliolo: cosi ho cognosciuto te abysso di charita in me in questo uerbo alta eterna trinita amore inestimabile manifestasti te & la uerita tua a noi col mezzo del sangue suo: pero che allhora uedemo la potentia tua che ci potesti lauare dale colpe nostre in esso sangue: & manifestatici la sapientia tua: che con lesca dela nostra humanita: con laq̄le cupristi lhamo dela deita: pigliasti il dimonio & tollestili la signoria che egli haueua sopra di noi: questo sangue ci mostra anche lamore & la charita tua, pero che solo per foco damore ci ricomprasti: cōciosia cosa che tu nō hai bisogno di noi. Et cosi cie anco manifestata la uerita tua che ci creasti per darci uita eterna: q̄sta uerita hauiamo cognosciuta col mezzo del uerbo come decto e: che in prima nō la poteuamo cognoscere: p che haueuamo offuscato locchio delītellecto col uela

me dela colpa. Vergognati uergognati ceca creatura tanto exaltata & honorata da lo dio tuo di non cognoscere dio per la inestimabile charita sua:essere discesο da lalteza dela deita infino ala basseza del loto del humanita tua:acio che tu cognoscesti lui i te. Peccaui domine miserer mei. O admirabile cosa e:che conciosiacosa che tu cognoscesti la creatura tua inanzi che ella fusse:& uedesti che ella doueua cōmettere la colpa:& non sequitare la tua uerita:nondimeno tu la creasti. O amore inestimabile: o amore inestimabile.a cui dici tu anima mia? dico a te patre eterno: supplico a te benignissimo dio che tu comunichi noi & tuti i serui toi del foco dela tua charita:& dispone le tue creature a riceuere el fructo dele orationi & dela doctrina che si spandono & si debbono spādere p lo tuo lume & charita. la uerita tua dixe: Cercate & trouarete: chiedete & saraui dato: bussate & sarauì aperto. io busso ala porta dela uerita tua: cerco & crido nel conspecto dela tua maiesta:& adimando a lorechie dela tua clementia misericordia per tuto il mondo:& singularmente per la sancta chiesia: p. che nela doctrina del uerbo ho cognosciuto che tu uoi che io continuo mi pasca di questo cibo:& poi che tu uoi cosi amore mio non mi lassare morire di fame. O anima mia & che fai tu? non sai tu che continuamente tu sei ueduta da dio? Sappi che al occhio suo mai non ti poi nascondere: per che neuna cosa gli e occulta: ben ti poi alcuna uolta nascondere al occhio dela creatura:ma a quello del creatore non mai. pone adunque fine & termine ale iniquita tue,& sueglia te medesima. Peccaui domine miserere mei. tempo e di leuarsi dal somno. Tu trinita eterna uogli che noi ci destiamo:& se nel tempo dela prosperita noi non ci leuiamo: tu ci mādi laduersita & come perfecto medico col foco dele tribulationi incendi la piaga quando non gioua longuento dele consolationi & psperita. O patre eterno o charita increata, io son piena dadmiratione, per che nel lume tuo ho cognosciuto che tu uedesti & cognoscesti me & tute le creature che hanno in loro ragione in generale & i particulare. Inanzi che tu ci dessi lessere: tu uedesti el primo homo Adam:& cognoscesti la colpa che doueua sequire dela disobedientia sua in lui particulare & negli altri generali che doueuano sequire doppo lui, et cognoscesti che la colpa doueua impedire la uerita tua: anco impediua la creatura che non sadempiua in lei: cio e che non poteua peruenire al fine, per lo quale tu la creasti: uedesti ancora patre eterno la pena che sequitaua al tuo figliolo per ristituire la humana generatione a gratia, et per adempire la uerita tua in noi. nel lume tuo ho cognosciuto che tute queste cose preuedesti. Adunque patre eterno come creasti questa tua creatura? io di questo son forte stupefacta, et ueramente io ueggo si come tu mi dimostri che per neuna altra cagione el facesti se non che col tuo lume ti uedesti con

strengnere dal foco dela tua charita a darci lessere: non obstanti le iniquita che doueuamo commettere contra a te eterno patre. Adunque il foco ti cõstrinse. O amore ineffabile ben che nel lume tuo tu uedessi tute le iniquita che la tua creatura doueua commettere contra la tua infinita bonta: tu facesti uista quasi di nõ uedere: ma fermasti locchio nela bellezza dla tua creatura: dla quale tu come pazzo & ebrio damore tinamorasti: & p amore la trahesti di te dandoli lessere ala imagine & similitudine tua. Tu ueri ta eterna hai dechiarata a me la uerita tua: cio e che lamore ti constrinse a crearla ben che tu uedessi che ella ti doueua offendere: nõ uolse la charita tua che tu fermassi locchio in q̃sto uedere: anzi leuasti li occhi toi da q̃sta offesa che doueua eẽre & solamẽte il fermasti nela bellezza dela creatura: che se tu hauessi posto il principale uedere in q̃lla offesa: tu haueresti dimẽticato lamore che haueui a creare lhõ. Gia nõ ti fu nascosto q̃sto: ma fermasti te nel amore: p che tu nõ sei altro che foco damore pazzo dela factura tua: & io p li mei d̃fecti mai nõ tho cognosciuto: ma cõcedimi grã dolcissimo amore chel corpo mio spãda il sangue p honore & gloria del nome tuo: & che io nõ stia piu uestita di me. Riceui p̃e eterno costui che mha cõmunicata del p̃tioso corpo & sãgue del figliolo tuo. Spoglialo di se: & scioglielo da semedesimo & uestelo del eterna uolunta tua: & ligalo in te con nodo che mai non si scioglia: acio che egli sia pianta odorifera nel giardino dela sancta chiesia. Dona benignissimo patre la tua dolce & eterna benedictione: & nel sangue del tuo figliolo. laua la faccia delanime nr̃e. Amore: amore. la morte ta dimando. Amen.

Oratione facta dala dicta il di di sancto Thomaso apostolo.

O Deita deita: eterna deita uero amore: il quale p unione dela humanita dil tuo uerbo signor nostro Christo Iesu con la tua oĩpotente deita hai dato a noi perduti il lume dela sanctissima fede: laquale e pupilla del occhio del intellecto nostro: col quale uedemo & cognoscemo uero obiecto di lanima: cio e la tua inestimabile deita: & hai facto esso tuo figliolo nostro sacrificio immaculato a te per noi: ponendolo petra angulare & colonna firmissima dela stabilita dela sancta matre Chiesia unica sposa tua: & il quale gia longo tempo disponesti renouare essa chiesia con noue & piu fructuose piante. Et allhora neuno potete rompere la tua sanctissima uolunta: la quale e eterna & incommutabile. Non reguardare ali peccati nostri, per li q̃li me cognosco indegna pregare a te: & togli uia hogi essi peccati nostri per la uirtu di questo sancto apostolo Thomaso con la tua clementissima pieta. purifica lanima mia amor mio sũmo dio: & exaudisce la tua serua che ti chiama

ma. Et ben che tu sia foco che sempre arde: non consumi pero mai le cose che ti sono grate: ben che sempre consumi tuto quello che ha lanima fora di te. Arde col foco del tuo spirito: & consuma & dibarbica dal fondamento ogni amore & affecto da la carne dai cori dele piante nouelle: le q̃le tē sei dignato inserire nel corpo mystico dela sancta chiesia: trāsferisceli dali affecti mōdani nel giardino del affecto tuo: & da a loro nouo core con uera notitia dela tua uolonta: acio che facti dispregiatori del mondo & de semedesimi: & dal amore proprio: & empiuti de uero feruore del tuo amore: & facti gelosi dela fede & dele uirtu per te, hauendo abādonato li fallaci desiderii & pompe di questo fragile mondo: sequitino solamente te per te con purita mondissima & feruida charita. Adunque drizatore de le nr̃a salute q̃sto nouo sposo di essa chiesia sempre sia drizato col tuo consiglio. Et solamēte promoua: accepte & oda quelli che sono mondi & puri, & le altre tue nouissime piante: si come li angeli stanno dinanzi a ti ī celo: cosi stiano dinanzi al signore nostro tuo uicario in terra in reformatione de essa sancta matre chiesia secōdo il tuo core ī core simplice: & perfecta operatione: & reputense si como sono inseriti nouamēte nel corpo del nostro signore Christo Iesu: dal quale hai tagliato uia cō la tua admirabile prouidentia: & senza aiuto di homo certi rami superflui & sterili. Et con etate nasciuti con esso Iesu gia nasciente & facendo profecto con le uirtu. Et loro in la decta chiesia simelmente faciano fructo cō li exempli & uirtuosi costumi: che come le cose noue īserite producono fiori piu odoriferi: & fructi piu ameni p naturale dispositione data da te: cosi ancora resecati li mouimenti de ogni affecto carnale col tuo dono celestiale: col quale bagnasti li sancti apostoli dela rosata del spirito sancto: siano inseriti in esse nouelle uirtute che rendano a te suauita de odore: & rendano amenitate ad essa sancta chiesia de acti uirtuosi & fructuosa opa: acio che in essi sia reformata la tua sposa. O amore eterno purifica questo Vicario in se: acio che egli dia bono exemplo di purita: & innocentia a gli altri: & serua in conspecto di la tua gratia: & instituisca il populo subiecto ad esso: et anco attrahisca li infideli con le discipline celestiale: et offerisca i fructi dela salute eterna: ala tua incomprehensibile maiesta: per li quali tuti acio che ti degni di exaudire: io miserabile rendo gratia a ti summa bonta: uero Dio.

Domenica a di xx. di febraio in Roma.

COnfesso dio eterno: cōfesso dio eterno: alta & eterna trinita che tu uedi & cognosci me: & q̃sto ho ueduto nel lume tuo: confesso dio eterno & uego che tu uedi la necessita dela sposa tua: & la bona uolunta del uicario tuo. ma chi lo impedisce che egli non la metta in affecto per operatione: nel lume tuo ho ue-

duto che tu cognosci queste cose:po che neuna cosa e nascosta al occhio tuo. In esso lume uego che in te preuedesti il rimedio che tu poi desti al tuo figliolo morto del humana generatione:cio fo el uerbo del unigenito tuo figliolo. Anco uedesti laltro remedio per qsto morto.cio fo di riseruare le cicatrici nel corpo del uerbo per che continuamente cridasse-ro misericordia per noi dinanzi a te:nel tuo lume ho ueduto che per foco damore le riseruasti:& nõ sono ĩpedite ne esse ne il colore del sangue per lo corpo glorificato:& esse nõ ĩpediscono il corpo:uedesti ancora in te medesimo che doppo la infirmita dela quale tu ci liberasti:lhomo doueua tuto di cadere in colpa per li soi difecti:pero desti il remedio col sacramento dela sancta penitentia:nela quale il ministro uersa sopra la faccia del anima il sangue del humile agnello. Si come tu uedesti il principale remedio di riconciliare noi con teco col mezzo del uerbo:cosi uedesti tuti questi altri remedii necessarii ala salute del homo:nel lume tuo cognosco che tu uedesti dinãzi tute queste cose:pero che in esso lume io uego:& senza questo lume andarei in tenebre. O dolcissimo amore tu uedesti ĩ te la necessita dela sancta chiesia,& il remedio che li bisogna:& hagli li dato:cio e loratione de serui toi,de liqli tu uoli che si facia uno muro,col quale sappogi il muro dela sancta chiesia:a liquali serui la clementia tua de lo spirito sancto ministra gli affocati desiderii dela reformatione de essa:anco uego che tu uedesti la legge puersa nostra,laquale sempre e apta a ribellare ala tua uolunta:& uedesti che noi la douiamo molto sequitare. Veramẽte io uego:che tu uedesti la fragilita di questa nostra natura humana:quanto ella e debile fragile & misera. Et pero tu summo ꝓueditore:che in ogni cosa hai proueduto ala tua creatura:tu remediatore optimo che in ogni cosa lhai dato remedio ci desti la rocca & fortezza de la uolunta:& accõpagnastila con questa debelezza dela carne:laquale uolunta e tanto forte che ne dimonio ne creatura la puo uincere se noi non uogliamo:cio e chel libero arbitrio in cui mano e posta questa fortezza accõsenta. O bonta infinita:& unde uiene tanta fortezza nela uolũta de la tua creatura?da te summa & eterna fortezza:unde io uego che ella participa dela fortezza dela uolunta tua:per che dela tua uolunta ci desti la nostra. Vnde noi uediamo che tanto e forte la nostra uolunta quanto ella sequita la tua:& tanto e debile quanto se ne parte:per che come decto e similiãza dela tua uolũta creasti la nr̃a:& pero stando nela tua,ella e forte. Tute qste cose ho uedute nel lume tuo:nela uolũta nr̃a patre eterno di mostri la fortezza dela uolũta tua:che se in uno piccolo membro tu hai data tanta fortezza:quanta estimaremo che sia la tua:che se creatore & gouernatore di tute le cose. Vna cosa uego nel lume tuo:cio e che pare che questa uolunta,laquale tu ci hai data libera sia fortificata dal lume dela fe

de:pero

de, pero che con esso lume cognosce nel lume tuo la uolunta tua eterna: laquale uede che non uole altro che la nostra sanctificatione. Si che il lume cresce & fortifica la uolunta: laquale uolunta notricata dal lume dela fede sancta da uita alo peratione del homo. Et cosi uolunta uera ne fede uiua non possono essere senza lopera: questo lume notrica & crescie il foco nel anima: per che non puo gustare il foco dela tua charita: se il lume nō li mostra lamore & dilectione tua in uerso di noi. Tu lume se materia del foco per chel fai crescere nel anima si come le legna augumētano & fanno crescere il foco materiale: tu lume se quello che fai crescere la charita nel anima: pero che tu li dimostri la tua diuina bōta: & la charita notrica te p che desidera di cognoscere lo Dio suo, & tu gli uoli satisfare. O proueditore optimo tu nō hai uoluto che lhomo uada in tenebre ne stia i guerra: & pero lhai proueduto del lume dela fede che ci manifesta la uia & dacci pace & quiete: questo lume non lassa morire lanima di fame: ne stare innuda ne essere pouera per che la pascie del cibo dela gratia facendoli gustare nel affecto dela charita tua il cibo del anima: & uestela del uestimento nuptiale dela perfecta charita: & del eterna uolūta tua: & dimostrali le richezze eternali. Peccaui domine miserere mei, per che la tenebre dela peruersa legge, laquale sempre io ho sequitata ha obfuscato locchio del intellecto mio: & pero nō ho cognosciuto te uero lume: & nō di meno e piaciuto ala charita tua dalluminare me di te lume uero. O dio eterno: o amore inestimabile: tuta e impastata teco la tua creatura, & tu cō lei per la creatione. per la fortezza dela uolūta. per lo foco con che tu la creasti per lo lume naturale che tu lhai dato: col quale ella uede te uero lume exercitādolo cō fame dele uere & reali uirtu: per gloria & loda del nome tuo. O lume sopra ogni lume. O bonta sopra ogni bonta. O sapientia sopra ogni sapientia. O foco che auanzi ogni foco: per che tu solo sei colui che sei: & neunaltro e alcuna cosa: se nō inquanto ha lessere da te. O cieca & miserabile anima mia non degna che di te insieme con le altri serui de dio si facia muro per souenire ala sancta chiesia: ma essere pianta ta in uno uentre danimale per che sempre hai facte lopatione de animali. Gratia gratia sia a te dio eterno che nō obstanti le mie iniquita: tu thai degnato delegere me a questo lauorio. Supplico adunq; che poi che tu spiri ne le menti de serui toi gli anxietati & affocati desiderii per la reformatione dela sposa tua: & fagli cridare con continua oratione che tu exaudisca il crido loro. Conserua & crescie la bona uolūta del uicario tuo: & adempisse i lui la uera perfectione: si come tu gli richiedi. Questo medesimo ti dimando per tute le creature che hanno in loro ragione: & maximamēte per quelli che tu hai posti sopra le spalle mie: liquali io si come debile & insufficiente rendo a te: non uoglio che i peccati mei gli pe-

discano:che sēpre ho seqtata la puersa legge:ma io desidero & pregoti che
sequitino te cō perfectione:acio che meritano dessēr exauditi de prieghi
che ti fanno & debono fare per tuto il mondo:& per la sancta chiesia. Pec
caui domine miserere mei. Perdona patre perdona a mi miserabile & in
grata dele infinite gratie riceuute da te. Confesso che la tua bonta mha cō
seruata tua sposa:ben che per li mei defecti sempre te sia stata infidele. Pec
caui domine miserere mei. Amen.

Marte di a di.xxii.di febraio in Roma.

O Dio eterno:o dio eterno habbi pieta di noi:& se tu dici al
ta & eterna trinita:che la pieta laquale germina misericor
dia te propria:per che la misericordia te propria: laquale
non e senza la pieta:pero che per pieta hai tu misericor
dia di noi. Io il confesso percio che p pieta solamēte desti
il uerbo del tuo figliolo ala morte per la nostra redemptione:laquale pie
ta procedete dala fonte del amore:col quale tu haueui creata la tua creatu
ra:& per che ella molto ti piaceua:hauendo ella perduto il uestimento de
la innocentia:tu ti mouesti a reuestirla dela gratia tua riducēdola allo sta
to di prima:non li tollesti pero il potere offendere:ma cōseruasteli il libe
ro arbitrio:& la legge peruersa che sempre impugna cōtra lo spirito:laq
le legge sequitādola e apta a cadere nela colpa del peccato:poi che tu dio
eterno se tanto piatoso:unde uiene che lhomo e tanto crudele a semede
simo:che magiore crudelita nō puo usare:che uccidere semedesimo cō
la colpa del peccato mortale. Egli e piatoso ala sensualita:cō laquale pie
ta usa grāde crudelita cōtra lanima & contra lo corpo:po chel corpo del
damnato sara punito insieme con lanima. Vego che questo nō procede
se non dal essere priuato del lume:per che nō ha cognosciuta la pieta tua
in uerso di noi:unde tu mostri che la pieta tua nō giouarebbe cou ello al
homo senza la pieta sua:& per questo si manifesta che tu creasti lhomo sen
za se:ma senza lui non il uogli saluare. Tu uogli misericordioso & piato
so patre che lhomo reguardi la smisurata pieta tua in uerso di noi: acio
che gli impari ad essere pietoso ī prima a semedesimo & poi al proximo
suo. Si cōe dice il glorioso Paulo. Ogni charita comīcia da semedesima:
si che tu uogli che laīa reguardi la pieta tua:acio che se leui dala crudeli
ta sua:& pigli il cibo che lha a nutricar & darli uita. O idio eterno:o foco
& abysso di charita:locchio tuo e sopra di noi:& acio che la tua creatura
uega che gli e cosi:cio e che tu hai posto sopra di noi li occhi dela pieta
& misericordia tua:o gli occhi dela tua iustitia secondo loperationi no
stre:tu lhai dato locchio del ītellecto acio che uega:unde apparisse mani
festamēte che ogni male ci seguita del essere priuati del lume:& ogni be
ne ci sequita del lume per che non si puo amare quello che non si cogno

fce:& neuna cosa si puo cognoscere senza il lume. O dio eterno: o pietoso: o misericordioso patre: habbi pieta & misericordia di noi: pero che noi siamo ciechi senza ueruno lume: & maximaméte io misera miserabile. Et pero sempre io son stata crudele a memedesima con qllo occhio dela pieta: col quale tu hai creato noi & tute le cose: reguarda la necessita del mondo & prouedeli. Tu ci desti lessere di non couelle. Illumina dunque questo essere che e tuo: tu ci desti al tépo del bisogno la luce de li apostoli hora in questo tempo che magiorméte hauiamo bisogno del lume: risuscita un Paulo che illumini tuto il mondo col uelame dela misericordia tua: chiude & copre locchio dela iustitia: & apre locchio dela pieta: col uincolo dela charita liga temedesimo: & con esso placa lira tua. O dolce & suaue lume: o principio & fondaméto dela nostra salute: per che col lume tuo uedesti la nostra necessita: po in esso lume uediamo la eterna bonta tua: & cognoscendola la amiamo. O unione & legame di te creatore nela creatura: & dela creatura in te creatore: con la fune dela tua charita lhai legata: & col *tuo lume* lhai dato lume: unde se ella apre locchio del ítellecto cō uolúta di cognoscerte: ella ti cognosce: po che il lume tuo entra in ciascuna anima: che apre la porta dela uolunta: per che egli sta a luscio del anima: & subito che glie aperto: entra détro si come il Sole che percuote nela fenestra chiusa: & come ella e aperta entra í casa: cosi si conuiene che lanima habi uolúta di cognoscere te: cō laquale uolunta apra locchio del intellecto: & allhora tu uero Sole entri nel anima: & illuminila di te. Et poi che tu sei ítrato: che adoperi tu lume di pieta détro nel anima. caccine la tenebre: & dali la luce: trane lo humido del amore proprio: & rimane il foco dela tua charita: fai il core libero: per che nel lume tuo ha cognosciuto quanta liberta tu ci hai data: trahédoci dela seruitudine del dimonio: nela quale la humana generatione era uenuta p la sua crudelita: unde *ella* odia la cagiōe dela crudelita: cio e la pieta uerso la ppria sensualita: & pero *diuenta pietoso ala* ragione: & crudele cōtra la sensualita: serrādo le potentie del anima: chiude la memoria ale miserie del mondo: & a uani dilecti trandone uoluntariaméte il ricordaméto desse: & aprela a beneficii *toi* ripensandoli con bona solicitudine: chiude la uolunta si che ella nō ami ueruna cosa fore di te: ma ami te sopra tute le cose: & ogni cosa in te secondo la uolunta tua: & solaméte uole sequitare te. Allhora ueramente e pietoso a se: & si come eglie pietoso a se: cosi al proximo suo disponendo di dare la uita del corpo per salute del anime. In tute le cose usa lacto dela pieta con prudentia: per che ha ueduto cō quāta prudentia tu hai adoperato in noi tuti i toi mysterii: tu lume fai il core schietto & non doppio: largo & non strecto in tanto che ui cape ogni creatura che ha in se ragione per affecto di charita. Con charita ordinata

cerca la salute di tuti:& per che lume non e senza prudentia: & sapientia dispone il corpo suo ala morte per la salute del anima del proximo suo: & non pone lanima per colpa; pero che non e licito al homo di cōmettere una minima colpa per saluare tuto il mōdo se possibile gli fusse, pero che per utilita dela creatura, che non e couelle, per se non si debba offendere il creatore: il quale e ogni bene: ma per lo corpo del proximo ponere la substantia temporale: tanto e aperto questo core che a ueruna persona e ficto: ma ogniuno il puo intendere, per che non dimostra una cosa in faccia & in lingua hauēdone dētro unaltra: questo dimostra ueramēte essere spogliato del uestimento uechio & uestito del nouo dela uolunta tua. Si che la crudelita nostra patre eterno procede: per che noi non uediamo la pieta tua che tu hai usata nel anime nostre ricōprandole del pretioso sangue del unigenito tuo figliolo. Volge uolge misericordioso pře locchio dela pieta sopra la sposa tua & sopra il uicario tuo: nascondelo sotto lale dela misericordia tua: acio che li iniqui superbi non gli possano nocere. Et a me cōcedi gratia che io distilli il sangue & coli le mirolla del ossa mie in q̄sto giardino dela sancta chiesia. Se io reguardo in te uego che niuna cosa e nascosta al occhio tuo: questo non uegono li homini del mondo offuscati dala nuuola del amore proprio: che se essi il uedessero non sarebbero tanto crudeli a lanime loro: ma nela pieta tua diuentarebbero pietosi: & pero necessario cie il lume, il quale io cō tuto laffecto supplico che tu doni a tute le creature che hanno in loro ragione, nel uerbo usasti pieta & iustitia: iustitia sopra il corpo suo: & pieta sopra le tue creature. O bonta infinita come non si dissolue il core del homo. Et come nō escie il core mio per la bocca? per che la nuuula ha offuscato locchio dela mente mia: che non lassa te anima mia uedere questa ineffabile pieta. Quale patre fu mai che p lo seruo desse il figliolo proprio ala morte? solo tu patre eterno la carne nostra: dela quale tu uestisti il uerbo sostēne: & noi ne riceuiamo il fructo se noi uogliamo sequitare la pieta tua ci cōuiene di debito andare per quella uia che tu andasti di gratia, io mi richiamo di me a te uerita eterna che tu faci iustitia di me che son crudele a lanima & piatosa ala propria sensualita. Peccaui domine miserere mei. O pietosa crudelita laquale conculchi la sensualita in q̄sto tēpo finito: acio che tu exalti lanima in eterno. Vnde procede la patiētia? unde la fede la speranza: & la charita? dala decta pieta: laquale parturisce misericordia. Chi scioglie lanima da semedesima: & legala con teco? q̄sta pieta acquistata col lume. O pieta dilecteuole: o pieta che sei uno unguento: tu spegni lira & la crudelita nel anima. Questa pieta patre pietoso ti prego che tu doni a tute le tue creature & specialmente a quelli che tu mhai dati chio ami di singulare amore: fagli pietosi: acio che usino p

fecta pieta & perfecta crudelita:con la quale essi uccidano la peruersa uolonta loro:questa pietosa crudelita parbe che tu uerita cinsegnassi:quando tu dicesti:chi uiene a me:& non ha i odio patre.matre. moglie. & figlioli. fratelli & sore:&anco lanima sua:non po essere mio discipolo:questo ultimo pare malagieuole:quelli altri spesso fanno i serui del mondo:ben che non per amore dela uirtu:ma egli non e malagieuole:piu malagieuole e al homo uscire dela natura sua che sequitarla:la natura nostra e ragioneuole,adunque douiamo sequitare la ragione. O uerita eterna:tu odore sopra ogni odore:tu larghezza sopra ogni larghezza:tu pieta sopra ogni pieta:tu iustitia sopra ogni iustitia:anco tu se fonte di iustitia:che a ciascuno rendi secondo lopere sue:unde iustamente permeti che lo iniquo homo sia incomportabile a semedesimo per che si pone a desiderare la cosa che e meno di se:desiderando i mondani dilecti &riccheza:pero che tute le cose create sonno meno che lhomo facte in seruitio suo,non acio che egli se ne faccia seruo:solo tu se magiore di noi,& pero te douiamo desiderare,cercare & seruire. *Et iustamente fai gustare al iusto uita eterna in questa uita con pace &* quiete del anima sua,per che ha posto laffecto suo in te,che sei uera & somma quiete:& a quelli che uirilmente hanno corso p questa uita mortale iustamente &con misericordia li dai uita eterna,tu sei eterna & infinita bonta:che neuno ti po comprendere ne pienamente cognoscere:se non quanto tu ne dai a cognoscere. Et tanto ne dai quanto noi disponiamo el uascello del anima nostra a riceuere. O dolcissimo amore io non te amai mai in tuto il tempo dela uita mia. Io ti racomando i figlioli mei,i quali tu hai posti sopra le spalle mei, acio che io gli desti: che sempre dormo:tu patre pietoso & benigno gli desta:acio che locchio del intellecto loro sempre ueghi in te. Peccaui domine miserere mei,dio intende al nostro adiutorio:signore affrectati daitarci. Amen.

Lune di a *di primo di Marzo in Roma.*

O Trinita eterna:o alta & eterna trinita:tu trinita eterna ci desti el dolce & amoroso uerbo. O dolce & amoroso uerbo figliolo di Dio. Si come la natura nostra e debile & apta ad ogni male: cosi la natura tua e forte et apta ad ogni bene. lhomo e debile per che ha riceuuta la natura debile dal patre suo : che il patre non po dare al figliolo altra natura:che di quella che egli ha in se:& e inchineuole al male per la ribellione dela fragile carne sua:la quale anco ha riceuuta dal patre suo . Si che la natura nostra e debile & apta ad ogni male:per che tuti siamo discesi & generati dal primo patre Adam:tuti siamo usciti duna medesima massa. El quale per che si parti dala somma forteza di te patre eterno diuento debile.& per che fu ribello a te:pero trouo ribellione in seme

desimo: unde essendo partito dala somma bōta & forteza tua: si trouo debile & apto ad ogni male. O uerbo eterno figliolo di dio, la natura tua e forte & apta ad ogni bene: per che lhai riceuuta dal eterno & omnipotēte patre tuo. Egli tha data la natura sua: cio e la deita: ueruno male nō fu: ne pote essere in te: per che la natura che tu riceuesti dala deita: neuno defecto pote patire: tu donque: tu dolce uerbo hai fortificata la debile natura nostra per la unione che tu hai facta in noi, per questa unione e fortificata la nostra natura, pero che in uirtu del sangue tuo si tolle quella debelezza nel sancto baptesimo. Et quando siamo gionti ala eta dela discretione: siamo fortificati dala doctrina tua: pero che lhomo che la sequita in uerita uestendosene perfectamente tāto diuenta forte & apto al bene che quasi perde la rebellione dela carne contra lo spirito: per che quella anima e perfectamente unita nela doctrina tua: & il corpo cō lanima: & po uole sequitare laffecto del anima: unde uiene a tanto che quelle cose che prima li soleuano piacere: cio e le miserie & dilecti del mondo: allhora al tuto li spiacino. Et quello che ināzi gli soleua parere malagieuole & duro: cio e di sequitare la uirtu: hora gli sono dolci & dilecteuoli. dūque bene e la uerita: che tu uerbo eterno tollesti la debellezza dela natura nostra con la fortezza dela natura diuina: laquale tu riceuesti dal patre: & questa fortezza hai data a noi come decto e col mezzo del sangue: & dela doctrina. O eterno sangue: eterno dico per che sei unito con la natura diuina: lhomo che con lume ha cognosciuto la fortezza tua si parte dala debelezza sua: il quale lume non si acquista mai senza lodio dela propria sensualita, ma piu tosto si perde etiandio il naturale. O sangue dolce tu fortifichi lanima: tu la allumini: in te diuenta angelica: tu la obumbri p si facto modo col foco dela tua charita che al tuto dimentica se: & ueruna cosa puo uedere altro che te: unde etiandio la fragile carne sente lodore dele uirtu. In tanto chel corpo insieme con lanima pare che cridino a te in ogni loro exercitio. Et questo e mentre che sta con lo desiderio sancto augmentandolo continuamente: che se egli la allentasse risuscitarebbe la rebellione dela carne piu uiua che mai. O doctrina di uerita: che tāta fortezza dai al anima uestita di te, che in neuna cosa uiene meno: ne in aduersita: ne in pena: ma dogni battaglia ha uictoria: forte: & mentre che sequita te: che se proceduto dala summa fortezza: che se ella non ti sequitasse, non gli uarrebbe couelle la fortezza tua. Misera me che mai non ho sequitato te uera doctrina: unde io son tāto debile: che in ogni minima tribulatione uengo meno. Peccaui domine miserere mei. Poi priego per la sancta chiesia: & per lo uicario di Christo: & per tuto il mondo: & specialmente per li soi in Christo figlioli al modo usato con dolcissime: & alte: & belle parole: lequale io passo.

Mercordi. Adi.iii.di Marzo.

O Alta & eterna trinita. O trinita eterna deita amore: noi siamo arbori di morte: & tu sei arbore di uita. O deita eterna: che e a uedere nel lume tuo larbor puro dela tua creatura? la qle tu hai tracta di tesumma purita cō pura inocētia: & lhai unita & piantata nela humanita, la qle tu formasti del limo dela terra hai facto qsto arbore libero: tu lhai dato el ramo a questo arbore: cio sonno le potentie del anima: la memoria: lintellecto: & la uolonta. Che fructo hai posto nela memoria? di retinire. nel intellecto? fructo di discernere. & nela uolonta? fructo damare. O arbore posto in tanta purita dal tuo piantatore. ma questo arbore p chel si parti dala innocentia: per la disobedientia cade: & darbore di uita diuento arbore di morte. unde non produceua fructi altro che di morte, per la qual cosa tu alta & eterna trinita si come ebrio damore: & pazo dela tua creatura: uedendo che questo arbore non poteua fare fructo altro che di morte: per che era separato da te uita: gli desti el rimedio con qllo medesimo amore con che tu lhaueui creato, inestādo la deita tua nel arbore morto dela nostra humanita. O dolce & suaue inesto: tu somma dolceza ti se dignato di unirti con la nostra amaritudine: tu splendore con le tenebre: tu sapientia con la stoltitia, tu uita con la morte: & tu infinito con noi finiti. Chi ti constrinse a questo per renderli la uita: hauēdoti essa tua creatura facta tanta ingiuria? Solamente lamore come decto e: unde per questo inesto si dissolue la morte. Et bastaua alla tua charita dhauere facta cō lei questa unione? nō: & pero tu uerbo eterno inaffiasti questo arbore col sangue tuo: questo sangue per lo calore suo el fa germinare: se lhomo col libero arbitrio inesta se in te: & teco unisce & lega el core & laffecto suo legando & fasciando questo inesto con la fascia dela charita & sequitando la doctrina tua: pero chel patre non potiamo ne douiamo sequitare, perche in lui non cadde pena: & poi ci douiamo conformare & inestare in te per la uia dle pene & di crociati & scī desiderii. Si che p te uita pduciamo fructo di uita: se noi ci uogliamo iestare in te: & cosi si uede che tu creasti noi senza noi: ma tu nō ci uoi saluare senza noi: qn noi siamo iestati ī te: allhora li rami che tu hai dati al arbore nr̄o menano i fructi loro. la memoria sēpie del cōtinuo ricordamēto di bn̄ficii toi. lītellecto se specula ī te p cognoscere la uerita & la uolōta tua pfectamēte. Et la uolonta uole amare & seqtare qllo che lītellecto ha ueduto & cognosciuto: & cosi luno ramo porge de fructi al altro p lo cognoscimēto che lhō ha di te meglio cognosce se: & odia se medesimo: cio e la ppria sēsualita. O amore iestimabile: amor admirabile sono le cose che tu hai opate nela tua creatura che ha ī se ragione: & se tu Dio eterno nel tempo che lhomo era arbore di morte el restituisti in arbore di uita: inestando te uita nel homo: ben che molti per li

loro difecti non producano altro che fructi di morte:per che non inesta no se inte uita eterna:cosi hora poi prouedere ala salute di tuto el mondo: el quale hoggi uego non inestarsi i te:anco ogni uno quasi si sta nela morte sua dela propria sensualita:& neuno ne uiene alla fonte doue sta il sangue per inaffiare larbore suo. O tra noi uita eterna non cognosciuta da noi ignorante creature:o miserabile:o cieca anima mia: doue e il crido? doue sonno le lachryme che tu debbi spandere nel cōspecto del Dio tuo che continuamente tin uita? doue e il cordiale dolore de li arbori che stano piantati nela morte? doue sonno gli anxietati desiderii:nel conspecto dila diuina pieta? non ci sonno in me:per che anco non ho perduta me medesima:che se io mi fusse perduta:& solo hauessi cercato dio & la gloria & loda del nome suo el cor me uscirebbe p la bocca:& lossa distillarebbero le mirolla:ma io non produxi mai altro che fructo di morte: p che non mi son inestata in te:quanto e il lume:quanta e la dignita che riceue lanima inestata in uerita in te? O ismisurata largheza:la memoria porgie che noi siamo tenuti & obligati damare te:& sequitare la doctrina & le uestigie del uerbo unigenito tuo figliolo: ma senza il lume dela fede noi nō potiamo sequitare questa doctrina & uestigie di Christo, unde lintellecto si ferma & specola in esso lume per cognoscere:& subito la uolonta ama quello che lintellecto ha ueduto & cognosciuto:& cosi luno ramo porgie fructo di uita al altro,& unde trahi o arbore questi fructi di uita,che p te se sterile & morto? dal arbore dela uita,che se tu non ti fussi inestato in esso neuno fructo potresti producere per tua uirtu,per che tu sei non couelle. O uerita eterna amore inestimabile:si come tu producesti a noi fructi di foco damore di lume & obedientia prompta:per la quale obedientia corristi come inamorato al obprobriosa morte dela croce:& desti q̄sti fructi in uirtu delo inesto dela tua deita nel humanita nostra:& per lo inesto che tu facesti del corpo tuo nel legno dela croce,cosi lanima inestata in te in uerita,a neuna altra cosa attende,se non al honore di te & salute del aīe:ella diuēta fidele prudēte & patiēte:uergognati hō uergognati,che p li toi difecti ti priui di tanto bñ:& faiti degno di tāto male:el tuo bene a dio non fa utilita:ne il tuo male gli noce,ben si dilecta che la factura sua produca fructo di uita,acio che ne riceua fructo infinito:& peruenga al fine,per lo quale tuti ci ha creati. Peccaui domine miserere mei. unisci uerita eterna:& inesta questi i te:i quali tu mhai dati che io ami di singulare amore,si che essi pducano fructi di uita. Veggo infinita bonta:che si come tu mādi la rugiada del lume sopranaturale nel aīa unita i te:dādoli pace & q̄ete di cōscientia,cosi cō la rugiada de serui toi leuarai la guerra & le tenebre:& renderai pace & lume alla sposa tua:& io cosi supplico a te pietoso benigno & dolce Dio. Peccaui domine miserere mei. Amen.

Al nome

Al nome di Iesu Christo crocifixo & di Maria dolce.

La infrascripta oratione fece la dicta uenerandissima Vergine Catharina in Roma el di del Annuntiatione dela dolcissima Vergine Maria in abstractione &c.

O Maria Maria: tempio dela trinita. O Maria portatrice del foco: Maria porgietrice de misericordia: Maria germinatrice del fructo: Maria ricõpratrice del humana generatione: per che sostenendo la carne tua inel uerbo fu ricõprato el mondo: Christo ricompro con la sua passione & tu col dolore del corpo & dela mẽte. O Maria mare pacifico: Maria donatrice di pace: Maria terra fructifera. Tu Maria sei qlla pianta nouella: dela qle hauiamo il fiore odorifero del uerbo unigenito figliolo di dio: po che in te terra fructifera fu seminato questo uerbo. Tu sei la terra & sei la pianta. O Maria carro di foco: tu portasti il foco nascosto & uelato soto la cenere dela tua humanita. O Maria uascello di humilita: nel quale uascello sta & arde el lume del uero cognoscimento: col quale tu leuasti te sopra di te: & po piacesti al patre eterno: unde egli ti rapi & trasse a se amãdoti di singulare amore: con questo lume & foco dela tua charita: & con lolio dela tua humilita trahesti tu & inchinasti la diuinita sua a uenire in te: ben che prima fu tracto dal ardẽtissimo foco dela sua inestimabile charita a uenire a noi. O Maria per che tu hauesti questo lume: pero non fosti stolta: ma prudente: unde con prudentia uolesti inuestigare dal angelo come fusse possibile quello che tanunciaua. Et nõ sapeui tu che qsto era possibile al omnipotente dio? certo si senza ueruna dubitatione: dunque per che diceui: quoniam uirum non cognosco: non per che tu mancassi in fede: ma per la tua profonda humilita considerando la indignita tua: ma non che tu dubitassi che questo fussi impossibile appo dio. Maria fusti tu conturbata nela parola del angelo per paura? non. pare se io raguardo nel lume che per paura tu fusti conturbata: ben che tu mostrassi alcuno acto dadmiratione & dalcuna conturbatione. Adunq; de che ti marauigli? dela grande bonta de dio: la quale tu uedeui. Et considerando te medesima quanto tu ti cognosceui indegna a tanta gratia eri stupefacta. Dunque nela consideratione dela indignita & infermita tua & della ineffabile gratia di Dio diuentasti admirata & stupefacta: cosi adimandando tu con prudentia dimostri la profonda humilita tua: & come decto e: non hauesti timore: ma admiratione dela smisurata bonta & charita di dio: per la bassezza & piccolezza dela uirtu tua. Tu o Maria sei facta libro: nel quale hoggi e scripta la regola nostra. In te hoggi e scripta la sapientia del patre eterno. In te si manifesta hoggi la fortezza & liberta

del homo.dico che si mostra la dignita del homo: pero che se io reguardo in te Maria ueggo che la mano delo spirito sancto ha scripta in te la trinita formando in te el uerbo incarnato unigenito figliolo di dio: scripseci la sapientia del patre: cio e esso uerbo. Haci scripto la potentia: pero che fu potente a fare questo grande mysterio. & haci scripto la clementia de esso spirito sancto: che solo per gratia & clemētia diuina fu ordinato & compito tanto mysterio: se io considero il grande cōsiglio tuo trinita eterna ueggo che nel lume tuo uedesti la dignita & nobilita del humana generatione. Vnde si come lamore ti constrinse a trare lhō di te: cosi qllo medesimo amore ti cōstrīse a ricōprarlo essēdo pduto. Bē dimostrasti che tu amasti lhomo prima che egli fusse: quando tu il uolesti trare di te: solo p amore: ma maggiore amore gli mostrasti dando te medesimo: rīchiudēdoti hoggi nel uile saccuccio dela sua humanita. Et che piu gli poteui dare che dare te medesimo? unde ueramente tu gli poi dire che tho io douuto o potuto fare che io nō thabbi facto? cosi ueggo che cio che la sapiētia tua uide in qllo grāde & eterno consiglio che fusse da fare p la salute del homo, la *clementia tua uolse*: & *la potētia tua lha* hoggi adempiuto. *Si* che nela salute nr̄a saccordo in quello consiglio la potētia: la sapiētia & la clementia tua. O trinita eterna in quello consiglio la grāde misericordia tua uoleua far *misericordia ala factura tua*. *Et tu* trinita eterna uoleui cōpire in lei la uerita tua di darli *uita eterna*: che p qsto lhaueui creata: acio che participasse & godesse di te. Ma a questo la iustitia tua contradiceua: allegando nel grande consiglio che si come la misericordia te ppria: cosi la iustitia: laqle iustitia tua pmane ieterno: unde per che la tua iustitia non lassa ueruno male impunito: si come neuno bene inremunerato non si poteua saluare: per che non poteua satisfare a te dela colpa sua. Che modo trouasti trinita eterna: acio che sadēpisse *la* tua uerita & facessi misericordia a lhomo & che fosse satisfacto *ala iustitia* tua? che remedio ci hai dato? O ecco apto remed*io*: *tu dis*ponesti di darci il uerbo del unigenito tuo *figliolo*: & che *piglia*sse la massa dela carne tua che thaueua offeso: acio che sostenendo egli in essa huma*nita* fosse satisfacto a la tua iustitia: nō ī uirtu dela hūanita: ma ī uirtu dela deita unita ī essa: & cosi fu facto: & fu adēpiuta la uerita tua: & satiata la iustitia & la misericordia. O Maria io ueggo qsto uerbo dato a te essere in te: & nō dimeno nō e separato dal pr̄e: si come la parola che lhō ha nela mēte: che ben che ella sia pferta di fore & cōmunicata ad altri: non si parte po ne e separata dal core. In qste cose si dimostra la dignita del hō per cui Dio ha opate tāte & si grādi cose. In te ancora o Maria si dimostra hoggi la fortezza & liberta del hō: p che doppo la dliberatiōe di tāto & si grāde cōsiglio e mādato a te lāgelo ad annūtiarti il mysterio del cōsiglio diuino & cercare la

uolunta

uolunta tua:& non discese nel uentre tuo il figliolo di dio,prima che tu el consentissi con la uolunta tua. Aspectaua alla porta dela tua uolunta che tu gli aprissi:che uoleua uenire in te,& gia mai non ui sarebbe intrato se tu non gli hauessi aperto dicendo:ecco lancilla del signore:sia fcõ a me secondo la parola tua. Dunque manifestamente si dimostra la forteza & liberta dela uolonta:che ne bene ne male ueruno si po fare senza essa uolunta:& non e dimonio ne creatura che possa constringerla a colpa di peccato mortale se ella nõ uole:ne anco po essere constrecta ad adoperare ueruno bene piu che ella si uoglia:si che la uolonta del homo e libera che neuno la po constringere a male ne a bene se ella non uole. Bussaua o Maria alla porta tua la deita eterna:ma se tu non hauesti aperto luscio dela uolonta tua: non sarebbe Dio incarnato in te. Vergognati anima mia uedendo che dio hoggi ha facto parentato cõ teco ĩ Maria. hoggi te mostrato che ben che tu sia facta senza te:non sarai saluata senza te: unde come decto e:hoggi bussa dio alla porta dela uolunta di Maria: & aspecta che ella gli apra. O Maria dolcissimo amore mio:in te e scripto il uerbo:dal quale noi hauiamo la doctrina dela uita. Tu sei la tauola che ci porgi quella doctrina. Io ueggo questo uerbo subito che egli e scripto in te:non essere senza la croce del sancto desiderio,ma subito che egli fu conceputo in te:gli fu inestato & annexo il desiderio di morire per la salute del homo:per la quale egli era incarnato: unde grande Croce gli fu a portare tanto tempo quello desiderio:el quale egli hauerebbe uoluto che subito se fosse adempito. A te ricorro Maria:& a te offero la petitione mia per la dolce sposa di Christo dolcissimo tuo figliolo: & per lo Vicario suo in terra:che li sia dato lume:si che con discritione tenga il modo debito apto per la reformatione dela sancta Chiesia. Vniscasi ancora il populo insieme & conformisi il core del populo col suo:si che mai non si leui contra il capo suo. Pare a me che tu Dio eterno habbi facto di lui una ancudine che ogni uno il percuote con la lingua & cõ lopere quanto po. Anco ti prego per quelli che tu hai messi nel desiderio mio cõ singulare amore,che tu ardi i cori loro:si che sieno carboni non spenti: ma accesi & affocati nela charita tua & del proximo:si che nel tempo del bisogno essi habbino le nauicelle loro ben fornite per loro & per altrui. Io ti prego per quelli i quali tu mhai dati: ben che io non gli sia cagione di ueruno bene:ma sempre di male:p che io gli son non specchio di uirtu:ma di molta ignorantia & di negligentia. Ma hoggi io adimando arditamẽte perche egli e el di dele grẽ:& so che a te Maria neuna cosa e dinegata. O Maria hoggi la terra tua ha germinato a noi il Saluatore. Peccaui domine tuto il tempo dela uita mia. Peccaui domine miserere mei dolcissimo & inestimabile amore. O Maria:benedecta sia tu tra tute le femine inse

culum ſeculi che hoggi tuci hai dato dela farina tua. Hoggi la deita e unita & impaſtata con la humanita noſtra ſi fortemẽte, che mai non ſi pote ſeparare ne per morte ne per noſtra ingratitudine queſta unione. Anco ſempre fu unita la deita, etiandio col corpo nel ſepulchro & con lanima nel limbo: & inſieme con lanima & con lo corpo in Chriſto: per ſi facto modo fu contracto & coniuncto queſto parentato: che ſi come mai non fu diuiſo: coſi in perpetuo mai non ſi diſciogliera. Amen.

Oratione dela ſopradecta Vergine benedecta.

Verita uerita: e chi ſon io: che tu dai ame la uerita tua? Io ſon colei che non ſon. Adunque la uerita tua e quella che fa & parla & adopera tute le coſe: poi che io non ſon. La uerita tua e quella che porgie la uerita: & con la uerita tua dico la uerita. La uerita tua eterna porgie la uerita in diuerſi modi a diuerſi creature: & non e ſeparata da te la uerita tua: anco tu ſei eſſa *uerita: tu deita eterna figliolo di Dio: ueniſti* da dio p adempire la uerita del patre eterno: & neuno po hauere uerita: ſe non da te uerita: & chiunque uole hauere la uerita tua ſi conuiene che nienteli manchi dela tua uerita: altramente non potrebbe hauere la uerita: la qua le uerita neuno difecto po patire. A queſto modo lhanno i beati: i quali perfectamente ſenza difecto ueggono la uerita tua per leterna tua uiſione che hanno: participando la uiſione tua con la quale timedeſimo ti uedi. Impercio che tu ſei q̃llo medeſimo lume: col quale tuti uedi, & col quale ſei ueduto dala creatura tua: ne tra te & colui che ti uede e alcuno mezo che rapreſenti te a colui che uede te. Adunque mentre che i beati participano te: participano & il lume & il mezo con che tu ſei ueduto. Et per che tu ſteſſo ſempre ſe quello medeſimo lume: quello medeſimo mezo: & quello medeſimo obiecto participati da loro nel unione che fanno in te: pero ſi fa una medeſima coſa dela uiſione tua & dela uiſione dela tua creatura in te non obſtante che uno piu perfectamente uegga: & un altro meno perfectamente: pero che queſto e per la diuerſita di coloro che riceuono: & non per la diuerſita dela uiſione tua, ſi come lanima che in queſta uita in ſtato di gratia riceue la uerita tua per lo lume dela fede con la quale fede uede che le coſe che ci predica la chieſia tua ſonno uere: & nondimeno diuerſe anime ſecondo la diuerſita dele loro diſpoſitione in diuerſi modi riceuono queſta uerita piu & meno perfectamente: ne per queſto e diuerſificata la fede: anzi e una medeſima fede in tuti, coſi ne beati e una medeſima uiſione: auenga che piu & meno perfectamente da diuerſi creature ſia riceuuto come decto e.

Vnaltra oratione dela decta Vergine benedecta.

O Deita amore deita:& che posso io dire de la uerita tua? tu uerita di dela uerita: pero che io nō sō dire dela uerita: ma solamente dele tenebre, per che io nō ho sequitato il fructo dela croce tua ma solo ho sequitato & cognosciuto la tenebre: ben confesso che chi cognosce la tenebre cognosce la luce: ma io nō ho facto cosi: anzi ho sequito le tenebre: & non lho pero cognosciute perfectamente. Di tu adunque la uerita tua dela croce tua: & io udiro. Tu dici che alcuni sono persecutori del fructo dela croce tua: impo che tu medesimo sei il fructo de la croce tua: tu o uerbo unigenito figliolo de dio: il quale per lo smisurato amore & charita che hauesti a noi ti inestasti si come fructo i due arbori: in prima ala natura humana: acio che manifestassi a noi la uerita iuisibile del patre eterno: laquale uerita tu esso sei. Il secōdo inesto facesti del corpo tuo in su larbore dela sanctissima croce: In sul quale arbore non ti tennero chiauelli, ne alcuna altra cosa: se non lamore smisurato che hauesti a noi. Et tuto questo facesti per manifestare la uerita dela uolūta del patre che nō uole altro che la nostra salute: di questo inesto fo producto il sangue tuo: il quale per lunione dela natura diuina ha dato a noi uita: per la uirtu di questo sangue siamo mondati dal peccato col mezzo de sacramenti toi: i quali hai riposti nel cellaio dela sancta chiesia: dandone le chiaui & la guardia al uicario tuo prīcipale in terra. Tute queste cose nō sono cognosciute: ne ītese da gli homini se non mediante il lume tuo: col quale tu illumini la piu nobile parte del anima: cio e lintellecto: questo lume e il lume dela fede: il quale tu cōciedi a ciascuno christiano: quādo mediante il sacramento del baptesimo tu infondi il lume dela fede: & dela gratia tua: con laquale si purga il peccato originale che hauiamo contracto: & ecci dato lume sufficiente a perducere noi in fino al ultimo fine dela beatitudine. Se gia noi cō la maluagita del amore proprio sensitiuo non acciechiamo li occhi nostri: i quali la gratia tua ha illuminati nel sancto baptesimo. Allhora ci accechiamo quando poniamo sopra gli occhi nostri la nuuola dela fredezza & lhumido del ꝓprio amore come decto e: & pero non cognosciamo te ne alcuno uero bene. Et diciamo il bene male: & il male bene: & cosi diuētiamo ignorātissimi & ingrati. Et peggio e a noi poi che hauiamo cognosciuta la uerita di perdere il lume che inanzi che riceuessimo il lume: per che peggio e uno falso christiano cosi facto che uno infidele: & peggio negli sequita: se nō iquanto egli piu agieuolmente riceue la medicina ala infirmita sua per alcuno lume di fede chegli rimane. Questi cotali signor mio sono i persecutori del fructo dela croce tua: cioe del sangue tuo: impo che essi nō sequitano te xp̄o crocifixo, anzi ꝑsequtano te & il sāgue tuo: & specialmēte qlli

che sono ribelli al cellaraio tuo: che tiene le chiaui del cellaio doue e ripo sto il tuo pretioso sangue: & il sangue di tuti i martyri: el qle sangue di mar tyri non uale se nō in uirtu del sangue tuo. Questa ribellione & ogni pec cato la diuiene per che hanno perduto il lume dela uerita tua: il quale sac quista per la fede tua: unde i Philosophi ben che molte uerita sapessero de le tue creature: nondimeno per che non hebbero la fede tua non poterno essere salui.

Oratione facta p la decta beatissima Vergine Catharina in Roma

O Deita eterna dissolue il uincolo del corpo mio: acio chio possa uedere la uerita. Impo che hora la memoria non ti po compren dere: ne lintellecto intedere: ne laffecto amare quanto si conuie ne. O natura diuina che risusciti i morti & sola tu dai uita. Tu uolesti unire in te la natura humana mortale per renderli la uita. O uerbo eterno tu unisti i tal mō teco la natura mortale che nō fu possibile che per ueru no modo si separasse: unde icroce la natura mortale sosteneua pena: ma la natura diuina uiuificaua: & pero insiememente eri beato & doloroso: ne anco nel sepulchro nō si pote separare luna natura da laltra. O patre eter no: tu dici che uestisti il uerbo tuo dela natura nostra: acio che essa nostra natura in lui satisfacesse a te per noi. O ineffabile misericordia uolesti pu nire il figliolo proprio & naturale per la colpa del figliolo adoptiuo. Et sostenne non solamente la pena dela croce nel corpo, ma el cruciato desi derio nela mente. O patre eterno quanto sono profondi & ineffabili i iudi cii toi. Lo stolto homo nō gli intende: anco gli stolti homini iudicano i facti toi & i facti di serui toi: secondo la corteccia & non secondo il pro fondo abysso dela tua charita: ne secondo labondantia dela charita che tu hai infusa nei serui toi. O ignorante & bestiale homo, poi che dio tha fa cto homo: per che ti fai tu medesimo bestia? Et non solamente bestia: ma non couelle & bestialmente iudichi? Et non sai tu che bestiali sonno mā dati al eternale pene del inferno? nele quali pene lhomo torna a non co uelle: non quanto ad essere: ma quanto a gratia, la quale gratia compie les sere dela natura & la cosa che e priuata dela sua perfectione si po chiama re non couelle. Dato e a noi el uerbo eterno per le mani di Maria. Et de la substantia de Maria si uesti dela natura nostra senza macula di peccato originale: per che quella conceptione non fu p operatione di homo: ma per operatione delo spirito sancto, la quale cosa non fu cosi in Maria. Im percio che ella procedette dela massa de Adam: non per operatione de spirito sancto: ma di homo. Et per che tuta quella massa era putri da & corrotta: pero non si poteua infondere quella anima in materia non corrocta: ne propriamente si poteua purgare se non per gratia de

spirito sancto,la quale gratia corpo non po riceuere:ma spirito ragioneuole: o ītellectuale:&po Maria non pote essere purgata diquella machia se non poi che lanima fo infusa nel corpo:la quale cosa cosi fu facta per reuerentia del uerbo diuino,el quale doueua intrare in quello uascello: Impercio che si come la fornace in poca dhora cōsuma la gocciola delac qua:cosi fece lo spirito sancto dela machia del peccato originale : po che doppo la conceptione sua subbito fu mondata da quello peccato &fulli data grande gratia.

Adi.xii.de Agosto loctaua di sancto Domenico per la dicta beatis sima Vergine Catharina.

O Ingrato homo.O alta deita in incomprensibile amore. Tu dici patre eterno che lhomo che reguarda se troua te in se: però che egli e creato alla imagine tua:ha la memoria a ritenere te &i beneficii toi.participando in questo dela potentia tua:ha lintellecto a co gnoscere te & la uolonta tua: participando dala sapiantia del unigenito tuo figliolo:signore nostro Christo Iesu:& ha la uolōta ad amare te:parti cipando la *clementia delo spirito sancto*. Et cosi non solamente creasti lhomo alla tua imagine & similitudine:ma anco in te alcuno modo hai la similitudine sua. Et cosi tu sei in lui:& egli in te: non ho cognosciuto te dio i me ne me in te dio eterno. Questa e tuta la ignorantia degli stolti homini:i quali offendono te:per che se sapessero questo non poterebbero fare che non amassero dio:questa ignorantia procede per la priuatione del lume dela gratia:la quale priuatione uiene dala nuuola del amore proprio sensitiuo. Tāta e la cōformita tra luno homo & laltro:che quan do nō samano si partono dala propria natura.

Poi doppo q̄sto essa Vergine benedecta orò per li singulari figlioli che partticipassero la natura diuina:amandosi insieme &c.

In Roma la Dominica Adi.xiii.di Febraio fu facta questa oratione per la dicta.

O Amore inestimabile. O amore dolce:foco eterno. Tu sei quello foco che sempre ardi. O alta eterna trinita tu sei dricto senza ueruna tortura: sei schietto senza ueruna doppieza:& sei libe rale sēza ueruna fictione: driza locchio dela misericordia tua sopra le tue creature.Io cognosco che la misericordia te ꝓpria:anco douunq; io mi uolgo nō trouo altro che la misericordia tua. Et po io corro & crido dināzi ala misericordia tua:che tu facci misericordia al mōdo. Tu uogli pā tre eterno che noi te seruiamo a modo tuo & ꝑ diuersi modi & uie guidi i serui toi,unde hoggi dimostri che per uno modo potiamo ne douiamo iudicare lo intriseco dela creatura per acti che uediamo di fore:ma in tuti douiamo iudicare la uolonta tua:& specialmente i toi serui che sonno

uniti & transformati in essa. Et pero gode lanima che nel lume tuo ue de lume de uariati & infiniti modi: & uie che uede in loro: peroche ben che uadino per diuerse uie non dimeno tuti corrono per la strada del foco dela tua charita. Altramenti nō sequitarebbero in uerita la uerita tua: unde alcuni ne uediamo correre p la uia dela penitētia fondati nela mortificatione del corpo loro. Altri fondati ī humilita & ī uccidere la ꝓpria uolūta. Altri in una fede uiua: altri ī misericordia: & altri tuti dilatati nela charita del proximo: abādonando semedesimo. In queste cosi facte cose singrassa lanima: che con solicitudine ha exercitato il lume naturale: unde acquisto il sopranaturale: col quale uede la smisurata larghezza de la tua bonta. O come realmente ne uano costoro: in ogni cosa ueggono la uolūta tua: & pero in tute loperationi dele tue creature iudicano la uolunta tua: & non quella dele creature: questi hāno bene in tesa: & riceuuta la doctrina dela uerita tua quando dixe nō uogliate iudicare secondo la faccia. O uerita eterna quale e la doctrīa tua? & quale e la uia: per laquale tu uoi & ci conuiene andare al patre? non ci so uedere altra strada: se nō quella che tu hai lastricata con le *uere & reali uirtu del foco de*la charita tua. Tu uerbo eterno lhai battuta col sangue tuo: questa e la uia.. adūque in neuna altra cosa sta la colpa nostra se non in amare quello che tu odiasti: & hauere in odio quello che tu *amasti*. Cōfesso dio eterno: che io sempre ho amato quello che tu odii: & odiato q̄llo che tu ami. Ma hoggi cri do dinanzi ala misericordia tua che tu mi dia a sequitare la uerita tua cō core schietto: dami foco & abysso di charita: dami continua fame di portare per te pene & tormēti. Da patre eterno a li occhi mei fonte di lachryme: con lequale io inchini la misericordia tua sopra tuto quanto il mondo: & singularmente sopra la sposa tua. O inestimabile & dolcissima charita questo e il tuo giardino fondato nel sangue tuo & innaffiato col sangue di marytri toi che uirilmēte sono corsi doppo lodore *del tuo* sāgue. Adunque tu sia colui chel guardi. Et chi sara *colui che* possa contra la cita che tu guarderai? ardi i *cori nostri*: & *ī*mergeli in questo sangue acio che meglio potiamo cōcipere fame al honore tuo & *salute del* aīe. Peccaui peccaui dn̄e miserere mei. O deita eterna & che diremo di te? & che iudicio daremo uerso te? diceremo & iudicaremo che tu sei il dolce idio nostro: che non uole altro che la nostra sanctificatione: questo cie manifesto euidentemente nel sangue del tuo figliolo: il quale per la nostra salute corse come innamorato alobprobriosa morte dela sanctissima croce. Vergognisi lhomo di leuare il capo per superbia uedendo te altissimo dio humiliato allato dela nostra humanita. O deita eterna: quanto te e propria la misericordia? tanto te e propria che i serui toi la prouocano contra la iustitia chel mōdo merita per li soi peccati: la *misericordia*

tua ci ha creati. Essa misericordia ci ricompro dala morte eternale. la misericordia tua ci reggie & tiene la iustitia tua che non comandi ala terra che si apra & ingiotiscaci, & a li animali che ci diuorino: anco tute le cose ci seruono: & la terra ci da deli fructi soi. Tuto q̄sto fa la mesericordia. la misericordia tua ci cōserua & p̄longa la uita n̄ra dādoci il tēpo: acio che possiamo ritornare & ricōciliarci cō teco. O misericordioso & pietoso patre chi tiene la natura angelica che nō faci uendecta del homo. che e nemico a te: la misericordia tua. per misericordia conciedi le grandi consolationi: acio che siamo constrecti damare: per chel core dela creatura e tracto per amore. Essa misericordia ci da & permette le pene & afflictioni: acio che īpariamo a cognoscere noi medesimi: & acquistiamo la uirtu piccola dela uera humilita: & anco acio che tu habbi di che remunerare coloro che uirilmente hauerāno combattuto: sostenendo con uera patiētia: per misericordia riseruasti le cicatrici nel corpo del tuo figliolo: acio che con esse chieda misericordia per noi dināzi ala tua maiesta per misericordia hoggi hai dignato dimostrare a mi miserabile come per ueruno modo *possiamo iudicare la intētione* dela creatura: che ha in se ragione: concio sia cosa che tu li mandi per infinite uarieta di uie: dandomi lo exemplo per memedesima: unde io rendo gratia a te la tua misericordia non uolse che lagnello immaculato ricomprasse la humana generatione solamente con una gocciola di sangue suo ne con pena duno membro solo: ma con pena & sangue di tuto il corpo suo: acio che satis facesse a tuta la humana generatione: che haueua offeso te: pero che noi uediamo che le tue creature toffendono: chi con le mani: chi cō i piedi: chi con capo: & chi con le altre mēbre del corpo: si che la humana generatione haueua offeso te cō tuti i mēbri del corpo. Et anco per che ogni colpa si cōmette cō la uolunta: che senza essa uolunta nō sarebbe colpa & essa uolonta cōtiene tuto il corpo: unde tuto il corpo del homo offende te: & pero con tuto el corpo & sangue del tuo figliolo uolesti satisfare: acio che a tuti fusse pienamente satisfacto in uirtu dela natura diuina infinita unita con la natura humana finita la humanita sostenne la pena nel uerbo: & la deita accepto il sacrificio. O uerbo eterno figliolo de Dio: & perche fu che tu hauesti perfecta contrictione dela colpa: conciosia cosa che in te no fu ueneno di peccato: ueggo amore inestimabile che tu uolesti satisfare corporalmente & mentalmente si come lo homo corporalmente: & mentalmente haueua offeso & cōmessa la colpa. Peccaui domine miserere mei.

Questa oratione fo recitata per la decta Vergine de lunidi i Roma.

O Trinita eterna: trinita eterna. O foco & abysso de charita. O pazzo dela tua creatura. O uerita eterna. O eterno foco. O eterna sapiētia: uēne nel mondo solo la sapientia tua? non: per che non fu la sapientia senza la potentia: ne la potentia senza la clemētia. A dunque tu sapientia non uenisti sola: ma tuta la trinita ci fu. O trinita eterna pazzo damore: che utilita te sequito dela nostra redemptione? non ueruna: pero che tu nō hai bisogno di noi: che sei lo Dio nostro. a cui sequito questa utilita? solamēte al homo. O inestimabile charita si come tu ci desti tuto dio & tuto homo a noi: cosi tuto ti lassasti in cibo: acio che mentre che siamo peregrini in q̄sta uita: non ueniamo meno per faticha, ma siamo fortificati per te cibo celestiale. O mercenaio homo: & che ta lassato lo Dio tuo? hati lassato tuto se dio & tuto homo: uelato sotto q̄lla bianchezza del pane. O foco damore: & nō bastaua la creatione che ci haueui data ala imagine & similtudine tua: & hauerci recreati ad gratia nel sangue del tuo figliolo senza darci in cibo tuto te dio essētia diuina? chi tha cōstrecto? nō altro che la charita tua: si come pazzo damor̄ che tu sei: & si come tu nō mandasti & desti in nostra redēptione solo il uerbo, cosi nō ci lassasti solo lui in cibo: ma cōe pazzo damore dela tua creatura tuta la essentia diuina come decto e. Et cosi come tu nō ti sei lassato solo a noi in cibo: cosi nō ti dai solo dentro ala ía che in tuto ha abādonata se per amore di te, & solo desidera & cerca la gloria & loda del nome tuo, nō cercando te p se: ma p che tu sei sūma & eterna bōta degno dessere amato & seruito dale tue creature: ne il pximo per se: ma p te: acio che ti renda gloria: unde uediamo che a questi cotali tu nō ti dai solo anco gli fai forti nela potentia tua cōtra le battaglie de le dimonia: cōtra le ingiurie dele creature: & cōtra la rebellione dela propria carne: & cōtra ogni angoscia & tribulatione da qualunq; lato elle uēgano: tu gli illumini nela sapiētia del tuo figliolo a cognoscere se & la uerita tua & li occulti ingāni del dimonio. Et ardi i cori loro col foco del spirito scō di desiderio damare & seguire te in uerita in ciascuno piu & meno secōdo la misura del amore con che uengono a te: & secondo che ciascuno exercita il lume naturale che tu ci hai dato. Gratia gratia sia a te sūmo & eterno pr̄e: che come pazzo dela factura tua hoggi mostri i che modo si possa riformare la sposa tua dela sancta chiesia. Et supplico a te che come tu hai pueduto da luna parte dal luminare locchio del itellecto di q̄sta necessita. Cosi pueda da laltra: dispo nendo i ministri & maximamēte il uicario tuo a sequire il lume che tu hai infuso & infonderai. O trinita eterna: Io ho peccato tuto il tēpo dela uita mia. O miserabile aīa mia: hauesti mai memoria delo idio tuo? certo nō: che se tu ne hauessi hauuta: tu saresti arsa nela fornace dela sua charita.

Rendi dio eterno sanita al infermo, & uita al morto:& daci la uoce: acio che cridiamo a te cō la uoce tua misericordia per lo mōdo & per la reformatione dela sancta chiesia:& ode la uoce tua: con laquale cridiamo a te. Et se generalmēte io crido a te p tuto il mōdo: in specialita crido p lo uicario tuo:& per le colōne sue:& per tuti qlli che tu mhai dati chio ami di singulare amore: bē che io sia inferma: io gli uoglio uedere sani:& bē che io sia impfecta per li mei difecti: uoglio uedere loro pfecti: & per che io sia morta: uoglio uedere loro uiui nela grā tua. O inestimabile foco & dilectione di charita:& unde tāta humilita & misericordia: che tu dio hai facta tāta cōformita tra te & la creatura che ha in se ragione? si per lunione dela natura diuina nela natura humana: si p la creatione che ci hai data ala imagine & similitudine tua:& si per lunione & sentimento che dai di te nel aīa che ama & serue te cō core schietto & liberale? nō e per la nostra bonta: che noi siamo dimonii incarnati & nemici a te: ma solo procede dal foco dela charita tua. Vergognisi lhō di nō fare cōtinua mansione in te cō tuto il core: conciosia cosa che tu alta & eterna trinita in tanti modi faci māsione in noi. O miserabile aīa mia: p che mai nō hauesti memoria delo Dio tuo: po non hai solidato il core tuo nele uere uirtu. Peccaui domine miserere mei. Tu deita eterna sei uita & io morte: tu sapiētia: & io stoltitia: tu luce & io tenebre: tu īfinito & io finita: tu summa drictura & io miserabile tortura: tu medico & io inferma. Et chi potra agiognere a te summa altezza deita eterna: a ringratiarti di tāti infiniti beneficii: quanti hai donati a noi? tu medesimo tagiognerai col lume che infonderai i chi il uorra riceuere. Et cō la fune tua legharai chi se lassara legare che nō facia resistentia ala uolunta tua. Non tardare benignissimo patre: uolge locchio dela misericordia tua sopra il mōdo. piu serai tu glorificato dādoli lume: che se essi pmāgono nela ciecita & tenebre del peccato mortale: bē che tu dogni cosa tragha la gloria & loda del nome tuo: unde noi uediamo che nei peccatori riluce la gloria tua: p la misericordia che tu li fai di nō sguainare il coltello dela iustitia tua sopra di loro: anzi gli impresti il tēpo: aciò che si conuertano. Et nel inferno riluce la gloria tua per la iustitia che quine si fa sopra i damnati. Et anco li fai misericordia che nō hāno tanta pena quāta hāno meritato: p laquale misericordia & iustitia ritorna gloria & loda al nome tuo. Ma uogli uedere la gloria & loda del nome tuo nele tue creature che sequitino la tua uolūta: acio che peruēgano a quello fine per loquale gli creasti. Et uogli che del uicario tuo faci unaltro te. pero che molto magiormente ha bisogno di perfecto lume egli che gli altri. pero che egli ha a dare lume a tuti. Donaci benignissimo & pietoso patre la tua dolce & eterna benedictione.

Amen.

Marti di a di xv. Febraio in Roma.

O Deita eterna: o alta eterna deita: amore inestimabile: nel lume tuo ho ueduto lume: nel lume tuo ho cognosciuto il lume: nel lume tuo si cognoscie la cagione del lume: & la cagione dele tenebre: cio e che tu sei la cagione dogni lume: & noi siamo la cagione de le tenebre, nel lume tuo si cognosce quello che adopa il lume nel aia: & qllo che adoprano le tenebre. Admirabile sono lope tue trinita eterna: nel lume tuo si cognoscono: p che procedeno da te lume. Hoggi la ueri ta tua co admirabile lume dimostra la cagione dela tenebre: cio e il uestimeto fetido dela ppria uolunta: & manifesta lostrumento con che si cognosce il lume: cio e il uestimeto dela tua dolce uoluta. Mirabile cosa che mentre che siamo nele tenebre cognosciamo il lume: & nele cose finite cognosciamo le infinite: & stado nela morte cognosciamo la uita. la ueri ta tua dimostra che cosi come lhomo si trahe il uestimento a riuerso: cosi laia si debba spogliare dela sua ppria uolunta se pfectamente si uole riuestire dela tua. Et come se ne spoglia? col lume il quale sacquista exercitando il lume: il quale hauiamo riceuuto nel sancto baptesimo con la mano del libero arbitrio, per che nel lume ha ueduto lume. Et unde riceue laia qsto lume? solo da te lume, il quale lume tu ci hai mostrato sotto il uelame dela nra humanita. Et che riceue laia uestita di qsto lume? la priuatione dela tenebre: dela fame & di sete: & di morte: p che co la fame dele uirtu caccia la fame dela ppria uoluta: co la sete del honor tuo caccia la sete del honore suo: & co la uita dela gra tua ha cacciata la morte dela colpa & dela puersa sua uoluta. O fetido uestimeto dela uoluta nra tu no ricuopri: anzi scopri laia. O uoluta spogliata: o arra di uita eterna: tu sei fidele isino ala morte: no al modo: ma al tuo dolcissimo creatore: tu leghi laia i lui: p che i tuto sei sciolta da se. A che se auede laia che ella e pfectamete sciolta da semedesima? qdo no cerca ne tepo ne loco a mo suo: ma a modo tuo. Questo e il lucido uestimeto: drictamete eglie uno sole. po che come si il sole illumina: riscalda: & fa germinare la terra: cosi qsto uero lume riscalda laia chel possiede nel foco dela tua charita. Illuminala per che col lume gli fa cognoscere la uerita: nel lume dela sapientia tua. Et falla germinare metre che e i questa terra mortale il fructo dele uere & reali uirtu. Chi ne e cagione che ella no si spogli di se: come decto e? la priuatione del lume: per che no ha cognosciuto ne exercitato il principale lume che tu hai dato a ogni creatura che ha in se ragione. Per che no la cognosciuto? p che sha offuscato locchio del itellecto co la colpa: con laqle colpa ha legata la uoluta: laqle uoluta e qlla che comette ogni colpa. O ignorate aia mia. Et come non senti la puzza dela colpa? come non senti lodore dela uirtu & dela gratia? per che tu sei priuata del lume.

Peccaui dñe miserere mei. O dio eterno nel lume tuo io ho ueduto quanta cõformita tu hai data di te ala tua creatura: unde io ueggo che tu lhai posta quasi in uno cerchio: che da qualunq; parte ella ua si troua in esso. Se io mi uolgo a cognoscere nel lume tuo lessere che tu hai dato a noi: tu ci hai data cõformita ala imagine & similitudine tua: participãdo te trinita eterna nele tre potẽtie del aĩa. Se io reguardo nel uerbo per cui siamo ricreati a gratia: io ueggo te cõformato a noi: & noi a te per lunione che tu dio eterno hai facta nel homo. Et se io mi uolgo al aĩa illuminata di te uero lume: ueggo che ella fa mãsione in te sequitãdo la doctrina dela tua uerita: & in cõmune & in particulare, cio e nele particulare uirtu che sono prouate p lamor che laĩa ha conceputo a te nel lume tuo. Et tu sei esso medesimo amore. Adunq; laĩa che per amore sequita la doctrina dela tua uerita diuenta uno altro te p amore: q̃sta e spogliata dela sua uolunta: & uestita dela tua per si facto modo: che ella nõ cerca, ne desidera se non q̃llo che tu richiedi & uoli che sia nel aĩa. Tu sei inamorato di questa aĩa: & laĩa di te: ma tu lami di gratia: per che lamasti prima che ella fusse: & ella ama te di debito: ella ha cognosciuto che di gratia nõ ti puo amare: per che e obligata a te: & nõ tu a lei: & ha ueduto che questo amore il quale a te nõ puo rendere: gli cõuiene rendere al proximo suo amandolo di gr̃a & di debito insemementE di gratia che non cerca desserne retribuito: ne propriamente il serue per utilita riceuuta da lui: ma solo p amore di debito lama in quãto tu gil comandi: & egli e obligato dobbedire a te se io reguardo quãta conformita tu fai del aĩa in te: quãdo si leua col lume del intellecto acquistato da te uero lume: & con laffecto in te speculãdosi nel lume dela tua uerita, ueggo che tu che sei dio immortale li dai a cognoscere i beni immortali & fagigli gustare nel affecto dela tua charita. Tu che sei lume li fai participare teco il lume: tu che sei foco participi cõ lei il foco: & nel foco tuo unisci la uolunta tua cõ la sua: & la sua con la tua. Tu sapientia li dai sapiẽtia in discernere & cognoscere la uerita tua. Tu che sei fortezza li dai fortezza: & in tãto diuenta forte che ne dimonio ne creatura gigli puo tollere la sua fortezza se egli nõ uole. Et mai non uole mentre che porta il uestimento dela tua uolunta: per che solo la uolunta sua e quella che la fa indebilire: tu infinito la fai infinita p la conformita che tu hai facta cõ lei per gratia in q̃sta uita mẽtre che e peregrina: & nela uita durabile nela eterna uisione tua. Iui e tanto pfectamẽte conformata teco che il libero arbitrio e legato in tãto che non la puo separare da te. Ben cõfesso adunq; che la uerita tua dice la uerita: che in tuto la creatura e cõformata in te, & tu in lei per gr̃a. Tu nõ li dai parte dela gratia: ma tuta. Per che dico tuta? p che nõ li mãca couelle ala salute sua piu e meno & piu pfectamẽte secõdo che nel lume tuo ella uole exercitare il lume na-

turale che tu lhai dato che piu dicero? non altro se non che tu dio sei facto homo: & lhomo e facto dio. Chi fu cagione di tāta cōformita? il lume, nel quale lume cognobbe la tua uolunta: cognoscendola si spoglio dela sua: che gli daua tenebre: nudita: & morte: uestita dela tua: & uestita di te per gratia per lume: per foco & p unione. Si che tu sei la cagione dogni bene. Et la propria peruersa uolunta e cagione dogni male per che e uestita del amore ꝓprio: & di tanto male e cagione: che cō tenebre la fa saltare fore del cerchio del lume dela sanctissima fede: nel quale cerchio da qualunq; lato si uolgeua trouaua te. Et che conformita si troua: & in che si troua unita poi che e uscita del lume? trouasi drictamēte conformata a le bestie che sono senza ueruna ragione. Egli sequita la legge ꝑuersa & la doctrina de dimonii uisibili & inuisibili. Io cōfesso dio eterno alta eterna deita: & nō lo niego che io son quella miserabile cagione dogni male. per che nō ho exercitato il lume nel lume tuo a cognoscere quanto a te spiace: & a me e nociuo il maluagio & fetido uestimento dela ꝓpria peruersa uolunta, & nō ho cognosciuta la dolce uolūta tua: de laquale ꝑ debito io mi debbo uestire. *Peccaui peccaui domine miserere mei*. Tu dio eterno: alta eterna deita: nel lume tuo fai uedere lume. Vnde io supplico a te humilmēte che tu infonda esso lume ad ogni creatura che ha in se ragiona: ma singularmēte al dolce patre nr̄o *uicario* tuo tanto quanto e de necessita: In tāto che de lui tu faci unaltro te: & rende il lume a tenebrosi: acio che nel lume tuo cognoscano & amino la uerita. Anco ti priego ꝑ tuti q̄lli che tu mhai dato che io ami di singulare amore cō singulare solicitudine che sieno illuminati nel lume tuo. Et sia tolta da loro ogni īperfectione: acio che in uerita lauorino nel giardino tuo doue tu gli hai posti a lauorare. Punisce & uēdica le colpe & la imꝑfectione loro sopra di me: per che io ne so la cagione. Peccaui domine miserere mei. Gratia gr̄a sia a te alta & eterna trinita che nel lume tuo hai dato *refrigerio* a lanima mia per la conformita che io ho ueduta di noi *tue* creature ī te. Io son colei che non sō: & tu sei colui che sei. Adunq; tu medesimo ti rende gr̄e dando a me che io possa lodare te la uolūta tua ti constringa a fare misericordia al mondo: & cō ladiutorio tuo diuino subuenire al uicario tuo: & ala tua dolce sposa. Peccaui domine miserere mei. Alta eterna deita donaci la tua dolce benedictione. Amen.

Oratione facta per la dicta il di dela Cathedra di scō Petro apostolo.

A Te o medico celestiale: & amore inestimabile del aīa mia suspiro grādemēte: a te o trinita eterna & infinita Io finita mi richiamo in el corpo mystico dela scā chiesa, che leui ogni machia del aīa mia per gratia: & che nō tardi piu: ma per li meriti di q̄sta tua nauicella cōductrice: cio e di sācto Petro: succurri ala

ſpoſa tua che aſpecta lo aiuto col foco dela charita & ꝓfūdita del abyſſo dela ſapientia eterna:& nō deſpregiare il deſiderio de i ſerui toi:ma hora mai cōduci eſſa nauicella o actore dela pace:& ordía a te li ſerui toi: acio che tolte uia le tenebre appariſca laurora dela luce de q̄lli che ſono piantati in la tua chieſia per puro deſiderio dela ſalute dele aíe. Sia benedecto il legame:il quale tu o patre benigniſſimo ne hai dato : col quale poteſſimo ligare le mano dela tua iuſtitia:cio e lhumile & fidele oratione:cō deſiderio affocato de i ſerui toi:per mezzo de i quali promitti hauere miſericordia al mōdo. Ti rengratio o alta & eterna deita:ꝑ che prometti preſto dare refrigerio ala ſpoſa tua:& io nouamēte intraro nel giardino di eſſa, & nō eſciro mai fin che adīpiſchi le tue promeſſe:lequale nō forno mai ſe non uere. Annulla adunque hoggi li peccati nr̄i o uero idio:& laua la faccia del anime noſtre col ſangue del unigenito tuo figliolo ſparto per noi:acio che coſi morti a noi:uiuendo a lui gli rēdiamo cābio di paſſione con chiaro uolto:& integri animi. Exaudiſci ancora noi che pregamo per lo guardiano di q̄ſta tua Cathedra : de laquale noi celebramo la feſta:cio e per lo tuo uicario:che tu il faci tale:quale uoi che ſia il ſucceſſore di q̄ſto tuo uechiaciolo di Pietro:& dia a eſſo i neceſſarii modi dela tua chieſia. Io cōfeſſo che tu hai ꝓmeſſo che adēpirai preſto i deſiderii mei. Adunq; con maggiore fiducia ti prego che non tardi piu de adempire le promeſſe o dio mio. Et uoi figlioli dolciſſimi eſſēdo mo noi ale mano: e il tēpo che ui affatichiati per la chieſia di Chriſto uera matre dela fede noſtra:per laqual coſa ui conforto che uoi gia piātati in eſſa chieſia ſiate come colonne deſſa:& cōmunamente tuti quāti ne affatichiamo in q̄ſto giardino dela fede ſalutifera cō il feruore dela oratione:& cō facti:ſcaciato lamore proprio & ogni pigritia:acio che faciamo compitamēte la uolunta de dio eterno:il quale ne ha chiamati per q̄ſto per la ſalute noſtra & de li altri:& per la unione di eſſa chieſia:in laquale e la ſalute de le anime noſtre. Amen.

Oratione dela decta facta de Domenica in Roma.

O Dio eterno:alta & eterna grādezza:tu ſei grande:ma io ſon piccola:& po la baſſezza mia nō po agiognere al altezza tua : ſal uo inquanto laffecto & lītellecto cō la memoria ſe leuano ſu dala baſſezza dela mia humanita : & col lume il quale tu mhai dato in lo tuo lume te cognoſcano: ma ſe io reguardo in la tua altezza: ogni eleuatione laquale poſſa fare laía mia in te:e come nocte obſcura aſſimigliata ala luce dal ſole:o uero quanto e differente la luce dela luna dala rota del ſole:per che io baſſezza mortale nō poſſo agiognere ala tua grādezza imortale:ben poſſo guſtare te per affecto damore:ma non ti poſſo uedere in la eſſentia tua. Etpo tu hai decto:che lhomo che uiue non te uede: cio e che

lhomo che uiue i la ppria sensualita & uolunta nõ puo uedere ti in lasfecto dela charita tua. Et se uiuendo cõ ragione te puo uedere talmente: niente di manco nõ puo in la essentia: mentre che uiue nel corpo mortale.

Adunq; le ben uero che la mia bassezza nõ puo agiognere a laltezza tua: ma solaméte gustare & uedere nel specchio tuo: & qsta uisione e cõ perfectione di charita: p che leffecto dela tua charita posso uedere pfectaméte, ma lessentia non: come decto e. Et quãdo ho possuto agiognere aleffecto dela charita tua: laquale nõ come ueri gustatori posso pigliare hauendo uigore nel corpo mortale? quãdo fo tépo & uéne la pieneza del tépo sacro: il quale pare tempo acceptabile quando laia mia cognosca essere annuntiato in el mio lume? Allhora quãdo uéne il gran medico nel mõdo: cio e il tuo figliolo unigenito: quãdo lo sposo se uni ala sposa: cio e la diuinita in el uerbo dela humanita nostra: dela quale unione fo mezzo Maria: laquale uesti te sposo eterno dela sua humanita: ma qsto amore & unione erano cosi occulti che pochi gli cognosceuano: per laqual cosa laia nõ consideraua ancora bene laltezza tua: ma come io ueggo lanima uenne a perfecta cognitione del affecto dela charita tua in el lume tuo i la passione di questo uerbo: per che allhora il foco ascoso sotto la cenere nostra comincio manifestarsi largamente & pienamente: aprendo il suo corpo sãctissimo sul legno dela croce: & acio che laffecto del aia fosse tratto ale cose alte: & locchio: & lĩtellecto speculasse nel foco. Tu uerbo eterno hai uoluto essere leuato in alto: unde ne hai mostrato nel tuo sangue lamore. nel tuo sangue ne hai mostrata la misericordia & la largheza tua. In questo sangue ancora hai mostrato quãto ti graua & pesa la colpa del homo. In esso sangue hai lauata la faccia dela sposa tua: cio e del aia: con laquale ti sei unita per unione dela natura diuina in la nra natura humana. In esso uestisti essa quãdo era spogliata: & cõ la morte tua li hai resa la uita. O passione desiderata: ma tu uerita eterna dici che nõ si desidera ne e amata da chi ama sestesso: ma da chi se spogliato de si, & esi uestito di te: sorgendo con lume in lo tuo lume a cognoscere laltezã dela tua charita: O piaceuole & tranquilla passione: laquale cõ trãquillita di pace fai correre laia sopra le unde del mare tépestoso. O dilectabile & molto dolce passione. O richezza del aia: o refrigerio de li afflicti: o cibo a gli affamati: o porto & paradiso a laia: o uera alegrezza: o gloria: & beatitudine nostra: laia che se gloria in te acquista il fructo suo. Et chi e colui il quale se gloria in te? nõ colui il quale ha submisso il lume di la ragione al affecto sensitiuo, pero che qsto nõ uede altro che la terra. O passione: laquale togli uia ciascuna infirmita: pur che lo amalato uoglia essere curato: per che il tuo dono nõ ha tolto a noi la liberta. Ancora tu passione rendi la uita al morto se laia se amala per le tentationi dele dimonia. Tu la deliberi se la

uien

uien pſequitata dal mōdo,o uero impugnata dala propria fragilita. Tu ſei refugio de lei:per che laīa ha cognoſciuto ī te nō ſolamēte lopere del uerbo in la paſſione:lequale ſono ſtate finite,ma ancora ha guſtato laltezza dela charita diuina. Vnde p te paſſione uole intēdere & cognoſcere la la uerita:& inebriarſe & cōſumarſe in la charita de dio:per la tua infirmita:laquale pare infirmita per la humanita noſtra:laquale ha patito in te, ma non dimeno laltezza e grandiſſima per lo myſterio che uēne da eſſa in uirtu dela deita,laquale ſe richiama a laltezza deſſa deita:& coſi puene al ſuo fine:per che altramēti non potrebbe. O paſſione: laīa che ſe riposta in te e morta quāto ala ſenſualita: p laqual coſa guſta laffecto di la tua charita. O quanto e dolce & ſuaue queſta dolceza:laquale guſta laīa che entra ſotto qſta corteccia doue ha trouato il lume & il foco de la charita: uedēdo la unione mirabile dela diuinita facta in la humanita nr̄a. Et uede la humanita partirſe:nō la deita. Riſguarda aīa mia:& uederai il uerbo in la nr̄a humanita facta come nuuola:ma nō riceue la deita leſione p la nuuola:o uero tenebre dela nr̄a humanita:ma ſta aſcoſo dentro il ſole & ſplēdore *diuino*:ſi come il *celo* ſereno alcuna uolta ſta aſcoſo ſotto la nuuola. Et chi moſtra a noi qſto? per che la pena finita in lo corpo del uerbo remaſe deita:& poi la reſurrectione fece la humanita lucida,che era allhora obſcura:& fecela immortale:che prima era mortale. Tu adunque paſſione moſtri la doctrina:laquale de ſequitare la creatura: che hai ī ſe ragione. Vnde errano coloro che uogliono piu preſto ſequire i dilecti che le pene:cōcio ſia che niuno puenga al pr̄e ſe nō p lo figliolo: & ti uerbo non poſſemo ſequitare ſe non te guſtiamo in laffecto dele pene. Et ſe laīa nō uole patire le pene: gi le cōuiene patire p forza:ma ſe le uole portare col ſole del lume:allhora laffecto del aīa e percoſſo da niuna faticha ſi come la deita in el uerbo per neuno modo patete:p che uoluntariamēte fo portatrice dele fatiche. Adunq; manifeſtamēte moſtri:che da poi il tēpo acceptabile dela paſſione del uerbo laīa puo cognoſcere laffecto de la charita col lume dela gr̄a. Et con qſto lume nel tempo finito uenemo a cognoſcere la eſſentia tua in lo tēpo infinito:unde p queſta īfinitate di paſſione cognoſcemo laltezza tua:nō per che li toi myſterii ſiano īfimi: anzi ſono ſublimi:ma dico infimi per la paſſione dela īfima humanita. O dolce & eterno idio infinita ſublimita per che nō poteuamo eleuare laffecto:il quale era infimo nel lume del intellecto ala tua alteza per la tenebra dela colpa:pero tu ſummo medico ne hai donato il uerbo con leſca dela humanita. Et hai preſo lhomo:& hai preſo il dimonio nō in uirtu dela humanita:ma dela diuinita. Et coſi facendo te piccolo:hai facto grande lhomo:ſatollato de obprobrii:lhai rempiuto di beatitudine: hauēdo tu patito fame:lhai ſatollato in effecto dela tua charita:ſpogliādoti

dela uita hai uestito esso dela gratia: répiuto tu di uergogna hai reso allui lhonore: essendo obscurato tu quāto ala humanita hai reso allui il lume: essédo distesо tu sula croce hai abbraciato esso: & haili facta una cauerna nel costato tuo: in la quale hauesse refugio dala faccia deli inimici, in la q̄le cauerna po cognoscere la tua charita: per che per essa mostri che li hai uoluto dar̄ piu che potessi cō finita opatione. Iui ha trouato il bagno nel quale ha lauata la faccia del aīa sua dala lepra de la colpa. O delecteuole amore: o foco: o abysso di charita: o alteza incōprehésibile q̄to piu reguardo alalteza tua in la passione del uerbo: tanto piu la mia aīa misera miserabile se uergogna: per che non te ha mai cognosciuto: & questo per che sépre mai son stata uiua al affecto dela sensualita: & morta ala ragione: ma piaccia hoggi alalteza dela tua charita de illuminare locchio del intellecto mio: & di coloro che mhai dati p figlioli: & di tute quante le creature che hanno in se ragione. O deita amor̄ mio: una cosa te dimando: nel tépo chel mondo iaceua infermo tu li mandasti il tuo unigenito figliolo como medico: la qual cosa so che facesti per amore: mo ueggo il mondo totalmente iacere in la morte: & in si grande: che lanima mia manca in questa uisione. Che modo li sara mo a resuscitare una altra uolta questo morto? essendo tu dio impassibile: & che sei p non uenire piu a recōprare il mōdo: ma a iudicarlo? A che modo adunque se rédera la uita a questo morto? io non credo o infinita bonta che a ti te manchino i remedii: anzi confesso: che ne lamore tuo manca, ne la tua potentia e indebilita: ne la tua sapientia e diminuita: & pero tu uoi, & poi, & sai mandare il remedio che bisogna: per la qual cosa supplico che se piace ala tua bonta che me mostri questo rimedio: che lanima mia sia inanimata a toglierlo uirilméte. Rispondo e uero che lo tuo figliolo nō e per uenire piu: se nō in maiestate a iudicare como decto e: ma como io ueggo tu chiami Christi li toi serui: & con questo mezo uoi togliere la morte, & rendere la uita al mondo. Et in che modo? che essi caminino uirilmente per la uia del uerbo cō solicitudine: & con affocato desiderio procurando lo tuo honore, & la salute delanime: per questo sostenendo patientemente pene. tormenti. obprobrii. & rimproperii da qualunque gli siano facti: con le quali pene finite al infinito desiderio loro tu li uoi dare refrigerio: cio e exaudire i prieghi: & impire i desiderii loro: ma se patesseno solamente corporalméte séza il desiderio sopradecto non gli bastarebbe ne a essi ne a gli altri, si cōe la passione in el uerbo senza la uirtu dela deita non harebbe satisfacto ala salute dela generatione humana. O rimediatore optimo danne adunque a noi di questi Christi: gli q̄li uiuono cōtinuaméte i uigilie. i lachryme: in orationi per la salute del mondo. Tu gli chiami Christi toi: per che sono confirmati nel tuo unigenito figliolo. Ah eterno p̄re concedine che noi

siamo

siamo ignoranti.cechi:o freddi:ne de tato obscuro uedere: che non uediamo noimedesimi:ma danne a cognoscere la uolunta tua. Peccaui domine miserere mei. Te rengratio:te rengratio:per che tu hai dato refrigerio a lanima mia:si per la cognitione che tu mi hai data in che modo io possa cognoscere lalteza dela tua charita:essendo ancora nel corpo mortale: sia anco per lo rimedio che uedo ordinato da te per liberare il mondo dala morte. Adunque non dormire piu o anima mia miserabile:laquale hai dormito tuto il tempo dela uita tua. O amore inestimabile:la pena corporale de i toi serui potra per uirtute del sancto desiderio delanime loro il quale desideri:potra per la uirtu del desiderio dela tua charita. O misera anima mia:non abbraciatrice dela luce:ma dela tenebre. Leuate leuate su dala tenebre.destati timedesima.apri locchio del intellecto:& reguarda labysso in labysso dela charita diuina:per che se tu non uedi non poi amare. quanto uederai tanto amarai.&amando sequitarai:&uestirai te de la uolunta sua. Peccaui domine miserere mei.amen.

Oratione dela decta facta in Roma.

Resurrectione nr̃a:o resurrectiõe nostra: o alta & eterna trinita suiscera laĩa mia: o redẽptore:& resurrectiõe nr̃a: o trinita eterna:o foco che cõtinuo brusci:che mai nõ te spingi ne mãchi:ne poi sminuirte:ancora se tuto il mondo toglia il foco tuo. O lume che dai lume:& nel tuo lume uedemo: in el tuo lume ueggo:& seza esso no posso uedere:per che tu sei q̃llo che sei:ma io son q̃lla che nõ son. In el lume medesimo cognosco la mia necessita & la necessita dela tua chiesia & di tuto il mõdo. Et p̄ che nel lume cognosco domãdo q̃sto da te:che tu suisceri lanima mia per la salute di tuto el mõdo,non che io possa p̄durre alcuno fructo da mi:ma dala uirtu dela tua charita:la quale e operatrice de tuti i beni. Vnde accosi laĩa opa la salute ĩ se:& la utilitate nel p̄ximo suo in labysso dela charita tua:como la tua deita alta & eterna trinita se e opata in la nostra humanita,cio e cõ lo instrumento dela humanita nostra:laquale cõ opera finita ha operato p̄ noi in mezo dela humanita nostra infinita utilitate:non in uirtute dela humanitate:ma dela tua diuinitate. In questa uirtute o trinita eterna pareno essere create tute le cose:le quale hanno essere: & ogni uirtu spirituale & temporale che consiste in lhomo esca da te. E uero che tu hai uoluto che lhomo saffatichi in esse:ꝯperando col libero arbitrio. O trinita eterna:o trinita eterna:nel tuo lume se cognosce che tu sei quello summo &eterno giardino:che tei in te richiusi gli fiori:& gli fructi:per che tu sei fiore di gloria:il quale rendi gloria a temedesimo:rendi fructo a temedesimo:unde nõ poi riceuere questo da neuno altro: per che sel potesse riceuere da qualcuno altro: gia non parerebbe

che fussi eterno & omnipotente dio: per che quello che ti redesse questo non parerebbe essere proceduto da te: ma como decto e tu sei gloria & fructo a testesso: & gli fructi che rende a ti la tua creatura sonno da te: & da ti receue unde possa rendere. In el giardino del seno tuo era richiuso lhomo o patre eterno: tu el traheste dela sacta mente tua como uno fiore distincto in tre potentie del anima: & in ciascuna hai posta la pianta: acio che potessino fructificare nel tuo giardino retornando in te col fructo che gli hai dato: & tu retornaui in lanima rempiendo essa dela tua beatitudine: in la quale anima sta como il pesce nel mare: & il mare nel pesce: tu gli hai data la memoria: acio che potesse ritenere i beneficii toi: acio che de questo producesse il fiore di gloria al nome tuo: & fructo di utilita a se. Gli hai dato ancora lintellecto: acio che intendesse la uerita: & la uolonta tua: la quale uolonta solamente cerca la sanctificatione nostra: acio che germinasse fiore di gloria, & da poi fructo di uirtute. Et hagli data la uolota: acio che potesse amare quello che ha ueduto lintellecto: & che ha retenuto la memoria. Et se reguardo te lume o eterna trinita lhomo ha perduto questo fiore: cio e la gratia per la colpa commessa: per che non era apto poi ne poteua rendere gloria a te per quello modo & fine: al quale lo haueui creato. Vnde per la colpa tu non intraui ala tua gloria per quello modo lo quale haueua ordinato la tua uerita. il tuo giardino era serrato: per la qualcosa no poteuamo riceuere i fructi toi: & pero hai facto portinaio il uerbo cio e lunigenito tuo: a cui hai dato la chiaue dela deita: & la humanita fo la mano: le qli tu hai congionti insieme: acio che apressero la porta dela tua gratia: per che la deita non poteua aprire senza humanita: la quale humanita haueua serrato per lo peccato del primo homo: ne la simplice humanita posseua aprire senza la deita: per che la sua opera serrebbe stata finita: & lo offesa era commessa contra lo bene infinito: & subbito dela colpa doueua uscire la pena. Vnde neuno altro modo era sufficiente. O dolce portinaio: o humile agnello: tu sei qllo hortolano: il qle hauendo aperte le porte del giardino celestiale: cio e del Paradiso: porgi a noi i fiori: & i fructi dela deita eterna, & hora certamente cognosco che tu hai decto la uerita: quando in forma de peregrino apparendo in la uia a doi toi discipoli dicesti che cosi bisognaua che patesse Christo: & che per la uia dela croce intrasse in la sua gloria: mostrandoli che cosi era stato prophetezato per Moise. Elia. Isaia. Dauid: & gli altri che haueuano prophetizato di te. Et gli deschiaraui le scripture: ma essi no te intendeuano: per che era offuscato lo intellecto loro: ma tu medesimo te intendeui. Quale era la tua gloria o dolce & amoroso uerbo: eri tu medesimo. acio che intrassi in te medesimo bisognaua che tu patesse.

Amen.

Oratione dela dicta facta in Roma in di dela Circuncisione del nostro signore ad instantia de dun. N. Cardinale del ordine di Predicatori: ad circuncidere la dureza degli indurati contra la Chiesia.

O Summo idio: amore inestimabile: foco eterno: che illumini le mente de gli homini: & consumi cio che ha lanima obonoxio a te. Riscalda essa del spirito del tuo amore quanto e in te. Io ueggo in te che quello amore che ti constrinse trarne da te con la notitia di te a laude & gloria del nome tuo: te constrinse ancora che te uestissi de la nostra humanita: & che reducessi noi errabundi a te: & che hoggi te hai mostrato a noi o amatore nostro primo ponendo ti passibile: il quale sei facto obseruatore de essa legge ad exemplo dela nostra humilita. Adunque se uergogni lhomo factura tua in durirsi nel core: & non essere obseruatore de essa legge: obseruandola tu nostro idio. Tu ne hai mostrato hoggi la cenere dela nostra mortalita in te: acio che cognosciamo in el cenere noi per te: & ti sei mostrato passibile: pagando larra: & renouando noi in lamore dela tua sanctissima passione: acio che in tuo exemplo sopportemo uolontieri le passioni nostre: manche o uero sliquese adunq; ogni anima in lamore tuo o factore mio & uero Dio: per che hai tracto lhomo de ti che egli recognoscesse de li. amasse & sequitasse ti solo: & noi ingrati de si grande tuo beneficio hauemo presumptione desuiarne da te. O maiesta eterna. hoggi ancora per la tua clementia sposi a te le anime nostre cō lanello dela tua charita da douere essere sposate da te: se recognoscano essi toi beneficii: cio e per la legge con la quale faci loro essere participi dela tua eternita. hoggi ancora hai dato a lanima mia la remissione deli peccati per lo tuo uicario: manifestando a me la sua potentia: la quale e tua. Et che tu il quale hai facto lhomo non lo salui senza esso homo: per che tu che hai tracto mi de ti: & hai facto mi senza mi: non mi hai saluato hoggi senza mi: ma per la instantia & confessione mia hai gia liberato mi dagli legami de i peccati per la gratia del tuo uicario in terra: per la qual cosa io indegna tua serua ti rengratio: & cosi me monda per la tua gratia. Io crido hoggi a te amore mio Dio eterno: che facci misericordia a q̄sto mō do: & che tu gli dia il lume a cognoscere esso tuo uicario cō la purita dela fede, dela qual ti prego che tu gli uesti Dio mio: & dagli il lume che tuto il mondo il sequiti. Dato a esso il lume sopra naturale da poi che tu hai dotato esso tu uicario: dandoli core uirile: sia condito dela tua sancta humilita: & pero non cessaro mai de bussare ala porta dela tua benignita amore mio: acio che tu lo exalti. Manifesta adunque in esso la tua uirtu: acio chel suo core uirile sempre brusi del tuo sancto desiderio: & sia condito dela tua humilita: & con benignita. charita. purita. & sapientia

tua proceda in li soi acti. & cosi tiri a se tuto il mondo. dagli la notitia dela tua uerita in se: acio che cognosca se in se: quale era stato: & te in se per la tua gratia. Illumini ancora li aduersarii soi: li quali con li cori incirconcisi fanno resistentia alo spirito sancto: & sonno contrarii ala tua omnipotentia: bussando ala porta dele anime loro: per che non possono essere saluati senza te: & acio che sieno conuertiti a te Dio mio Inuita. excitali o amore inestimabile: & la tua charita ti constringa in questo di dele gratie che sia morta la loro dureza. Siano adunque reducti a te: acio che non piscano. Et per che hanno offeso te dio di summa clemétia punisce gli peccati loro in me. Ecco adunque il corpo mio: il quale recognosco da te: & tel offerisco. diuenti ancudine per essi: acio che le loro colpe siano contrite. Et per che ueggo che tu hai dotato il decto tuo uicario naturalmente di core uirile, humilmente & supplice ti prego che ífondi nel occhio del intellecto suo il lume sopranaturale: per che si facto core e apto ala superbia se non gli se agiogne questo lume acquistato per puro affecto di uirtu. Sia tagliato ancora hoggi ogni amore ꝓprio da essi toi inimici: & dal decto tuo uicario, & da tuti noi: acio che possiamo perdonare a essi quando tu harai piegata la loro dureza: ꝑ le quali se humilieno & obedíscano ad esso signore nostro. Offerisco a te la uita mia da hora & per allhora quando piacera a te: & meterolla per la tua gloria: pregando ancora humilmente per la uirtu dela tua passione: che tu mondi & scopi dagli uitii antiqui la tua sposa: si come lhai mondata & scopata dele antique & fructuose piante: & non prolongare piu. Vero idio io so ben che tanto longamente percoterai: tagliando il legno torto dela dureza degli nimici toi: che finalmé te sara drizato: ma affrezate o trinita eterna, per che a ti non e difficile fare di qualche cosa qualche cosa: hauendo facto ogni cosa de niéte, & de purgare i uitii. Te ricomando ancora i toi figlioli: & offerisco ancora questo ala tua maiesta: il quale ha dato hoggi ti ami: acio che tu gli dia te: & che hoggi il renoui détro & fora, & che drizi gli soi acti ne gli toi beneplaciti: per li q̃li acio che tu ti degni exaudirlo ti ré do gratie: elquale sei benedecto í secula seculorũ.

Amen.

*

* * *

*

*

Oratione facta per la dicta: ricolta per frate Raimondo confessore suo: quādo ella era in ecstasi poi la communione: in di dela Conuersione de sancto Paulo. In la quale poi che hebbe decto O trinita eterna una deita. Et repetito spesseuolte per amore che lhaueua reposandosi sogiongeua: Tu deita una inessentia: & trina in persone &c. poi uoltando il suo parlare a sancto Paulo diceua: Tu o Paulo optimo &c.

O Trinita eterna: una deita: tu deita una in essentia: & trina in persone: tu sei una uite che hai tre palmiti: sia licito che cosi ti assimiglie. Tu hai facto lhomo ala imagine & similitudine tua: acio che per tre potentie: le q̄le egli ha in una anima si assimigliano ala tua trinitate: & ala tua unitate. Et si como si assimiglia ancora se agiognesse: cio e che per la memoria se assimigliasse: & unissesi al patre: a cui se attribuisce la potentia: per lo intellecto se assimigliasse & unissesi al figliolo: a cui se attribuisce la sapientia. Et per la uolōta se assimigliasse & unissesi al spirito sancto: a cui se atribuisce la clementia: & che e amore del patre & del figliolo. Tu o Paulo optimo hai bene considerato sopra questa cosa, il quale ueramente hai saputo donde ueniui, & doue andaui, & non solamente doue andaui: ma ancora per che uia andaui: p che hai cognosciuto el principio: & il fine tuo: & per che uia andassi al fine tuo: & cosi hai congionto le potentie del anima tua ale persone diuine, per che hai congionto la memoria al patre: recordandoti perfectamente che lui e il prencipio: dal quale procede ogni cosa: non solamente le cose create: ma ancora a suo modo esse persone diuine. Et cosi per consequente per niuno modo hai dubitato che lui e il tuo principio. Tu hai congiunta la potentia del intellecto al figliolo uerbo: intendendo perfectamente tuto lordine de redure le cose create al suo fine, il quale e il medesimo principio ordinato da essa sapientia del uerbo: la qual cosa acio che piu manifestamente apparesse, esso uerbo e facto carne: & ha habitato in noi: acio che essendo uerita per le opere sue se facesse uia de andare ala uita: ala quale erauamo creati: & priuati di essa. hai congionto la uolonta al spirito sancto amando perfectamēte quello amore, quella clementia che cognosciui essere cagione dela tua creatione: & di ciascuna gratia data a te senza merito precedente. Et sapeui che questa ha facto la diuina clementia solo a fine di farti felice & beatificarti: per laqual cosa tu in questo di da poi che p esso uerbo sei stato conuertito dalo errore ala uerita: & da poi che hai riceuuto il dono de essere rapto doue uedesti la diuina essentia in tre persone spogliato di q̄lla uisione: retornādo al corpo o uero ali sensi remanisti uestito solo de la uisione del uerbo incarnato: in laq̄le cōsiderando cō attētione che esso

uerbo incarnato:sostenẽdo cõtinue pene:ha operato lhonore del patre: & la salute nostra:tu per q̃sto sei facto sitibundo & desideroso de sostenere pene:acio che dismenticato di tute quante le altre cose confessassi nõ sapere altro che Iesu Christo,& q̃sto crocifixo:p che in el patre & nel spirito sancto nõ poteua accadere pene:pare quasi che tu te sia quasi dimẽticato di quelle persone:ma dici che solo cognosci il figliolo: & q̃sto che sostenne acerbissime pene:agiognendo & questo crocifixo.

Questa oratione fece essa benedecta Catharina in Roma in abstractione al modo suo mezzedima.

O Deita eterna:o alta eterna deita:o summo & eterno patre: o foco che sempre ardi.tu patre eterno alta eterna trinita:tu sei foco inestimabile di charita. O deita deita: chi manifesta la bõta & grãdezza tua? il dono che tu hai dato al hõ. Et che dono gli hai dato? tuto te dio trinita eterna. In che tegli se dato? nela stalla dela nr̃a humanita:che drictamẽte era facta stalla receptacolo danimali:cio e de pc̃ti mortali p dimostrare a che era uenuto lhomo per la colpa. *Si che tu ti sei* dato tuto te dio cõformãdoti con la nostra humanita. O dio eterno:o dio eterno:tu dici che io reguardi ĩ te alta & eterna deita: & reguardãdo in te uoi che io cognosca me:acio che meglio cognosca la bassezza mia per laltezza tua & la grãdezza tua per la bassezza mia:ma io ueggo che se prima io non mi spoglio di me medesima dela propria peruersa mia uolunta:io non ti posso uedere. Et pero prima mhai data la doctrina che io mi spogli dela mia uolũta cognoscẽdo me:nel q̃le cognoscimẽto trouo & cognosco te:p lo q̃le cognoscimẽto piu pfectamẽte si spoglia laĩa di se & ueste si dela tua uolũta. Allhora uogli che ella si leui cõ lume a cognoscere se i te. O foco che sẽpre ardi laĩa che ĩ te cognosce se douũq; ella si uolge nele cose minime troua la grãdezza tua: cio e nele *creature* & ĩ tute le cose create:po che ĩ tute uede la potẽtia tua:la *sapiẽtia*: & *la* clemẽtia che se tu nõ hauessi potuto saputo,& uoluto:nõ lhauereste create:ma tu potesti sapesti & uolesti:& po ogni cosa creasti. Miserabile & cieca aĩa mĩa:mai nõ cognoscesti te in lui:p che nõ ti sei spogliata dela tua puersa uolũta, ne uestistite dela sua. Et come uoi dolcissimo amore che io reguardi me ĩ te: uoi che io reguardi la creatione che tu mhai data ala imagine & similitudine tua:cõ che tu summa & eterna purita ti sei unita nel loto del humanita nostra constrecto dal foco dela tua charita:col quale foco tu anco ti sei lassato a noi in cibo. Et che cibo e questo? cibo de li angeli sũma & eterna purita:& pero richiedi & uogli tãta purita da lanima che riceue te in questo dolcissimo sacramẽto:che se possibile fosse che la natura angelica si purificasse:laquale non ha mysterii di purificatione: dibisogno

sarebbe

sarebbe che a tāto mysterio si purificasse. Come si purifica lanima? nel fo co dela tua charita: & lauando la faccia sua nel sangue del unigenito tuo figliolo. O misera anima mia, & come uai a tanto mysterio senza la purificatione? uergognati degna dhabitare cō le bestie & con le dimonia: per che sempre hai facta loperatione dele bestie: & sequito la uolunta del dimonio: tu uoi bōta eterna che io reguardi in te: & uegga che tu ami me: & che di gratia mami, acio che di questo medesimo amore io ami ogni creatura che ha in se ragione: unde tu uoi che io ami & serua il proximo mio di gratia: cio e subuenendolo spiritualmente & corporalmente quāto me e possibile senza ueruna speranza di propria utilita o piacere: anco non uoi che io me ne ritragha per sua īgratitudine o persecutione: o p infamie che io riceuesse da lui. Che faro adunque acio che io il uegga? spogliaromi del mio uestimento fetido: & col lume dela sanctissima fede reguardaro me in te: & uestiromi del eterna uolunta tua: & con questo lume cognoscero che tu trinita eterna sei a noi mensa cibo & seruitore. Tu patre eterno sei qlla mensa che ci dai il cibo del agnello del unigenito tuo figliolo: egli e a noi cibo suauissimo si per la doctrina sua che ci notrica nela uolūta tua: & si per lo sacramento che riceuiamo nela sancta communione: il quale ci pasce & conforta mentre che siamo peregrini & uiandanti in questa uita: lo spirito sancto e a noi drictamente seruitore: pero che ci ministra questa doctrina illuminādo locchio del intellecto nostro & spirandoci che noi la sequitiamo: ancora ci ministra la charita del pximo: & la fame del cibo del anime: & dela salute di tuto quāto il mondo per honore di te patre: unde noi uediamo che lanime illuminate in te uero lume: mai non lassano passare uno puncto di tēpo che elle non mangino questo suaue cibo per honore tuo amore inestimabile tu dimostri in te la necessita del mondo: & maximamente dela sancta chiesia: & lamore che tu li hai: per che ella e fondata nel sāgue del tuo figliolo: & ī essa e riposto: ancora māifesti lamor che tu hai al uicario tuo: hauēdolo facto ministro di questo sangue: pero io reguardaro me in te: acio chio diuenti pura: & cosi purificata cridaro dināzi ala misericordia tua: acio che tu uolgi locchio dela pieta sopra la necessita dela sposa tua: & illumini & fortifichi il uicario tuo. Illumina ancora perfectissimamēte i serui toi che essi il consiglino drictamente & schiectamente: & dispone lui a sequitare il lume che tu infonderai in loro. Tu alta & eterna sapientia non hai posta lanima sola: anzi lhai accompagnata cō le tre potentie: cio e memoria: intellecto: & uolunta. Et tāto sono unite insieme che quel che uole luna: laltre la sequitano. Unde se la memoria si da a uedere i beneficii toi: & la smisurata tua bonta: subito lintellecto gli uole intendere: & la uolunta amare & sequire la uolunta tua. Et per che tu non lhai

posta sola:non uoi che ella stia sola senza lamore di te, & dilectione del proximo suo. Et allhora e perfectamente unita:quando ella e cosi accōpagnata:facta e una cosa con teco:& una cosa col proximo suo per unione damore & affecto di charita. Et cosi si puo dire la parola di Paulo:molti corrono al palio:ma uno e colui che lha:cio e la charita:ma quādo lanima sacompagna con la colpa:allhora rimane sola:per che e partita da te:che sei ogni bene:essendo partita da te & separata dala charita del proximo:& e accompagnata con la colpa che e non couelle. Et pero mostri tu uerita eterna che ella rimane sola. Peccaui domine miserere mei: mai nō seppi cognoscere me in te:ma il lume tuo e che fa uedere cio che si cognosce di bene. Ne la natura tua deita eterna cognoscero la natura mia. Et quale e la natura mia amore inestimabile? e il foco: pero che tu non sei altro che foco damore:& di questa natura hai data al homo:pero che per foco damore lo hai creato:& cosi tute laltre creature:& tute le cose create facesti per amore. O ingrato homo che natura te ha data lo Dio tuo? la natura sua:& tu non ti uergogni di tollere da te tanto nobile cosa con la colpa del peccato mortale? O trinita eterna:amor mio dolce:tu lume dona a noi lume:tu sapientia da a noi sapiētia: tu summa fortezza fortifica. Hoggi dio eterno si dissolua la nuuola nostra:acio che perfectamente cognosciamo & sequitiamo in uerita la uerita tua cō core schietto & libero. Dio intēde al nr̄o adiutorio. Signor affrectati daitarci. Amen.

Deo gratias die xxvi. del mese de octubrio. M.cccviii. Venere &c.

O Potentia del patre eterno aitami. sapientia del figliolo illumina locchio del intellecto mio. Clementia dolce delo spirito sancto infiammami:& unisci il core mio. Confesso dio eterno che la potentia tua e potente & forte a liberare la chiesia & il populo tuo tarlo dele mani del dimonio:& cessare la ꝑsecutione dela sancta chiesia:& a me dare uictoria & fortezza cōtra li inimici mei. Confesso che la sapiētia del tuo figliolo:che e una cosa con teco:puo illuminare locchio del intellecto mio:& q̄llo del populo tuo:& leuare la tenebre dela dolce sposa tua. Confesso dolce eterna bonta de dio:che la clementia del spirito sancto:& affocata tua charita uole unire & infiammare il core mio in te:& i cori de tute le creature che hanno in loro ragione. Adunq; ti constringo poi che tu sai:& poi:& uoi la potētia di te patre eterno:la sapiētia del unigenito tuo figliolo ꝑ lo pretioso sangue suo:et la clemētia del spō scō foco & abysso di charita chel tēne cōficto & chiauellato ī croce:che tu faci misericordia al mōdo:& rendi il calore dela charita cō pace & unione nela sancta chiesia. Doime nō uoglio che tu īdugi piu:pregoti che la infinita tua bonta ti constringa a non chiudere locchio dela tua misericordia. Iesu dolce:Iesu amore. Facta ala Rocca ꝑ la decta Vergine benedecta.

Queste sono certe parole che essa benedecta Vergine orando dixe doppo il terribile caso che ella hebbe il lunedi nocte doppo la sexagesima : quãdo da la famiglia fu pianta amaramente come morta: doppo il quale caso ella mai non fu sana del corpo: ma continuo ĩferma in fino ala morte.

O Dio eterno: o maestro bono: che hai facto & formato il uascello del corpo dela tua creatura del limo dela terra. O dolcissimo amore di cosi uile casa lhai formato & haili messo dentro tanto grande thesoro quanto e lanima: laquale porta la imagine di te dio eterno. Tu maestro bono amore mio dolce sei quello maestro che dissai & risai: tu spezzi & risaldi questo uascello secõdo che piace ala tua bonta. A te patre eterno io miserabile offero di nouo la uita mia per la dolce sposa tua: che quante uolte piace ala tua bonta tu mi traghi del corpo & rendimi al corpo sempre con maggiore pena luna uolta che laltra: pur che io uegga la reformatione di questa sposa dolce de la sancta chiesia. Io tadimando dio eterno questa sposa. Ancora taricomando i dilectissimi figlioli mei: & pregoti summo & eterno patre: che se ala tua misericordia & bonta piacesse di trarmi di questo uascello, & non farmi piu tornare: che tu non gli lassi orphani: ma uisitali con la gratia tua: & fagli uiuere morti con uero & pfectissimo lume legali insieme nel uincolo dolce dela charita: acio che moiano spasimati in questa dolce sposa. Et pregoti patre eterno che niuno me ne sia tolto dele mani: & perdonaci tute le nostre iniquita: & a me per dona la molta ignorãtia & grande negligẽtia che io ho cõ messa nela chiesia tua di non hauere adoperato q̃llo che io hauerei potuto & douuto. Peccaui domine miserere mei. Io offero a te & racomandoti i dilectissimi figlioli mei: po che essi sono lanima mia. Et se ala tua bonta piace di farme pur star ĩ q̃sto uascello: tu summo medico el cura & prouedi. po che eglie tuto dilaniato. Dona patre eterno dona a noi la tua dolce benedictione. Amen.

Finis.

Qui finiscono le sãctissime & utilissime Epistole dela seraphica Vergine sãcta Catharina da Siena con alcune deuotissime orationi sue. Al nome di Iesu Christo crocifixo: & dela sua dulcissima Matre Vergine Maria.

Naſtagio di ſer Guido da mõte al-cino eſſendo prima molto incredolo de facti dela uenerandiſſima Vergine Catharina ſpoſa di Ieſu Chriſto crocifixo. fece li fraſcripto poema doppo la pratica & la experiẽtia che hebbe di lei. Al nome di Ieſu Chriſto crocifixo & di Maria dolce.

O Inuentiua mia pigra che fai
o ſciocha o lenta de per che piu dormi?
uedi chel tempo fuge & tu ſtai:
Fa che col intellecto ti conformi
a dir di queſta ſpoſa di Ieſu
chel mõdo moue a ſi legiadri ſtormi.
Qual maraueglia mai qua giu ci fu
angelica humana o qual miracolo
certo che nel mõdo nõ ne fue mai piu
Queſta beata auitii e franco oſtacolo
che gli diſcacia tuti & ha ripieno
dogni uirtu ſuo ſancto tabernacolo.
Hor guida tu ſpirito ſancto il freno
del intellecto a dir di queſta ſancta
ſi chel debile core non uenga meno.
Ella e dala ſua cima fin ala pianta
piena di Chriſto. elle la uera ancilla
che la ſua gloria di & nocte canta.
Sẽpre tien uolta al cielo la ſua pupilla
bagnata dele lachryme pietoſe
unde ogni bene & gratia diſſauilla.
Non penſi mai alcun chella ſi poſe
con la ſua dolce uoce a ſancti piei
di quel che a morte per noi ſi diſpoſe.
Che noſtri affecti iniqui falſi & rei
perdoni a chi con uera penitentia
confeſſo dica miſerere mei.
La ſua charitatiua conſcientia
donarebbe ridendo il ſangue puro
tante corteſe & piena di clementia.
Ella e ſteccato foſſo & fermo muro
a ogni peccatore che a lei rifugge
el ſuo ſoccorſo promette ſicuro.
Tanta ſcientia la ſua mente ſugge
mandata in lei dala diuina fiamma
chogni humano ſaper quiui ſtrugge.
O cara o dolce o ueneranda mamma
qual ti ueggio a pie di ſancto altare
che di uita non hai ſolo una drãma:
Per chel tuo ſpirto ſaglie a uenerare
quello excelſo ſignor nel hoſtia pura
el qual aſpecti di communicare:
Di chi ti tiẽ ſoſpeſa in quelaltura
parato il ſacerdote con la ſtola
moſtrando tuta dunaltra figura.
Che e a uedere come quel hoſtia uola
nel ſuo ſacro uaſcello o maraueglia
che moſtri patre in queſta tuo figliola.
O chriſtian tenete alte le ciglia
ficcate gli occhi in queſto Seraphino
che nel ſangue di xpo ſinuermiglia.
Scriua parli Gregorio & Auguſtino
& quanti ſtudiar mai theologia
che queſta non auanzi ogni latino.
Et quando il nome dolce di Maria
eſcie di quella bocca gratioſa
tuta unita con lei quaſi ſindia.
Io ueggio in queſta pietra pretioſa
aſſalire una febre tanto ardente
che diſfarebbe ogni terrena coſa.
Et ella ſempre mai liete ridente
rendendo gratia alo ſuenato agnello
non penſa al ſuo dolore quaſi niente.
Poi ſente a i fiãchi ſuo laſpro coltello
che tuta la deuora per uſanza
ne fu giamai dolor ſimile a quello.
Et ella col ſuo ſpoſo ſimbaldanza.
laſſando ſe: pregando per coloro
chano biſogno aſai di perdonanza
O charo pretioſo alto theſoro
tu te nandaſti al gran tempio di Ioue
& lieta entraſti alalto conciſtoro.

Li facesti di te si facte proue
che promouestil Papa & Cardinali
chessendo li douieno esser altroue.
Et drizzastil corso allelor ali
a ritrouarla sedia di san Pietro.
o gloriosa uergin quanto uali.
Non porta la sententia di tal metro
che uenisse per far guerra a christiani
ma perdonare ogni peccato tetro.
Et linsegne leuar uerso i pagani
dipente tute con la sancta croce
& piene di uictoria hauer le mani.
O pulcella gentile alma ueloce
a sequir ogni cosa con uirtute
tanto che nol puo dir lhumana uoce.
Tu pensi tanto alhumana salute
che cibo corporal giamai non gusti
queste son cose mai non piu uedute.
Creata tu per certo unica fusti
dal increato principe del cielo
con un nouo splédor fra glialtri iusti.
Qualúque disperato al sancto anhelo
del tuo dolce spirare puncto saccosta
torna infiammato damoroso zelo.
Tu benigna & piatosa senza sosta
hor questo peccatore hor qllo abracci
prendi le mani & chiami chi si scosta.
Et p che alcun occulti o uer che tacci
lo suo pensiere a te: tu pur lo sai
se non e bon: tu preghi chel discacci.
Al peccator che e pauroso: dai
tanta baldanza o Vergine pudica:
che sicuro amerce tutol ritrahi:
Lanima sua fai del pentire amica:
& per tal modo tuta si disgraua:
che del inferno diuenta nemica.
O de serui de dio fidele schiaua:
tu hai si mossa la genteal perdono
cogniuno abraccia ql che piu odiaua
Qual piu accepto o uer utile dono
poteua dar al mondo el trino dio
che questa stella del eterno trono?
O obstinato o infelice & rio
colui che sparla contra questa luce:
pero cogni suo ben mette in oblio.
Costei ha qui mandata el sumo duce
per che riformi la christiana greggia
che cosi mattamente si conduce.
Per dio ogni homo a tépo si pueggia
che e assai breue & e dassai longhezza
a sequir il camin che la uagheggia.
Qual nó sarebbe pié dogni fráchezza
per acquistar quel pretioso albergo
doue alberga signor di tanta altezza?
Su su fratelli per dio uolgete il tergo
a lincredulita & uestirete
dela christiana fidel chiaro sbergo.
Sotto al quale ogni pugna uincirete
le uane cose del mondo & lasciue
forti & constanti labandonarete.
Su su christiani su su mentre che uiue
questo splendor dela salute nostra
teniamo le mente di peccati priue.
Su su uenite tosto a questa giostra:
habiate prompto il core ala battaglia
per chel diuino ben tuto sinmostra.
Tutol mondano stato e una paglia
anzi e dolore impetuoso & rio
chen questo bruto loto ci abarbaglia.
Volgiamo gli occhi nel figliol d dio
dal qual ha ogni bene ogni contento
chi uallui dietro con fermo desio.
Si che noi siamo electi al quel cóuéto
doue si canta dolcemétе hosanna
& sonaui ogni angelico strumento.
Pasciuti tuti dela dolce manna
de laqual pascie questa Catharina
che per lhumanita tanto saffanna.
Et tu rosa uermiglia senza spina
ci guiderai a quelle cose belle
che hai acquistate in tanta disciplina.
A metterci nel ciel carco di stelle. Fi.

Memoria quotidiana beatæ Catharinæ Virginis Senensis.

In primis uesperis Antiphona.

Ad sedes regni faciat transire superni Virgo fouens meritis nos Catharina suis. Ver. Ora pro nobis beata Catharina. Res. Vt digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus. Oratio.

Deus qui beatæ Catharinæ Virginitatis & patientiæ speciali priuilegio decoratæ, malignantiū spirituū certamina uincere: & in amore tui nominis incōcusse permanere tribuisti: cōcede quesumus. ut eius imitatione calcata mundi nequitia & omnium hostium superatis insidiis: ad tuam secure gloriam trāseamus: per dominum nostrum Iesum Christum &c.

Ad matutinum Responsorium.

O spem miram quam dedisti dum uixisti & dum transisti filiis quos dilexisti cū te ipsis profuturā post mortē ꝓmisisti: Nos tuis iuuans precibus Imple dulcis mater Sancta Catharina quod dixisti: Quæ tot signis claruisti & uirtutibus fulsisti nobis opem feras Christi: Nos tuis iuuans precibus Imple &c. Gloria patri & filio & spiritui sctō. Imple dulcis mater sancta Catharina quod dixisti.

Ad Benedictus Antiphona.

Det Catharina frui nos uero lumīe Christi Et societ supis Virgo beatā choris. Ver. Adducentur regi uirgines post eam. Res. Proximæ eius offerentur tibi. Oremus. Oratio ut supra.

In secundis Vesperis. Antiphona.

Salue sancta Catharina Virgo dei inclyta tuis piis precibus nos Christo cōmenda. ad te clamamus in angustiis constituti. ad te suspiramus auxilium quærentes. eia ergo sponsa dei electa tuum lætum oculoꝝ ad nos aspectum inclina. & Iesum Christum crucifixum: qui tollit mundi peccatum redde nobis humiliter placatū O clemens o pia o dulcis mater Catharina. Ver. Illumina oculos meos ne unquam obdormiam in morte. Res. Ne quando dicat inimicus meus præualui aduersus eum. Oremus. Oratio ut supra.

a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u x y A B C

D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z

AA BB CC DD EE FF.

Tuti ſono quaterni: excepti trecio e ✱. H. & O: i quali ſono quin
terni.

Stampato in la Inclita Cita de Venetia in Caſa De Aldo Manutio Romano di xv. Septembrio. M.ccccc.

00143264

Digitized with financial assistance from
Observer Research Foundation
on 17 May, 2019